ANNO 1874 — Sabato 1.° agosto — N. 203

ASSOCIAZIONI.
Per Venezia, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La Raccolta delle Leggi, It. L. 6, e pei socii della Gazzetta It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.
La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti Giudiziarii ed Amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 31 LUGLIO

Un dispaccio dei giornali austriaci annuncia che il Principe Hohenlohe, ambasciatore germanico presso la Repubblica francese, ha informato il ministro Decazes che la Germania manderà una squadra sulle coste settentrionali della Spagna per proteggere i sudditi tedeschi nella guerra carlista. Questa notizia non deve aver fatto buona impressione al Governo francese, sebbene il modo con cui fu annunciata dall'ambasciatore germanico ne abbia attenuata la gravità. La Francia diede già prove della sua suscettività, per comprendere agevolmente che ogni ingerenza della Germania nelle cose di Spagna deve tornarle molto amara.

È certo però che il malcontento della Francia deve aumentarsi pel linguaggio che continuano a tenere i giornali ufficiosi di Berlino a proposito delle cose di Spagna. La *Corrispondenza provinciale*, annunciando che la squadra tedesca si recherà nelle acque di Spagna ai primi d'agosto, spera che questo fatto abbia una benefica influenza sulle cose di Spagna. Perchè abbia questa influenza, bisogna, ci pare, che la squadra abbia una missione più larga di quella di proteggere semplicemente i sudditi tedeschi.

La *Gazzetta di Spener*, dal suo canto, pubblica un articolo, nel quale ricorda la cattura fatta dal capitano Werner d'una nave degl'insorti di Cartagena, e dice che siccome i carlisti ricevono le loro munizioni per via di mare, i navigli che le portano sono navigli di pirati, e perciò ogni Potenza ha il diritto di fare loro la guerra e di catturarli. Ecco ciò che dice a questo proposito la *Gazzetta di Spener*, giacchè ci sembra che le parole di questo giornale sieno abbastanza significanti per riprodurle:

« Il dovere d'ogni Stato civile si è d'impedire che si presti un appoggio qualunque ad una banda di briganti, com'è l'esercito carlista.

« Si tratta dunque prima di tutto di sapere dove trova Don Carlos i mezzi di combattere, e di chiudere le vie per le quali se li procura. Una di queste vie è il mare; tutte le nazioni che possedono una marina da guerra sono obbligate a mantenere l'ordine sul mare e farvi la polizia.

« Il capitano Werner ben ci mostrò come si debba compiere un tal dovere, e noi speriamo che non sarà punito, ma piuttosto ricompensato per la sua ferma condotta.

« È fuori di dubbio che le navi di Don Carlos e quelle che gli arrecano soldati, armi e munizioni, sono di pirati, ed i pirati sono nemici di tutte le nazioni. Le marine di tutti i popoli debbono adunque, secondo il principio del diritto delle genti, riunirsi per inseguire e catturare le navi di Don Carlos e le altre navi sospette.

« Se tutte le nazioni non si uniscono in questo intento, parecchie si uniranno, e se non saranno parecchie, *una sola basterà*. L'Impero di Germania deve prendere l'iniziativa in questa circostanza; perchè un Tedesco fu assassinato, non già malgrado la sua nazionalità, ma in causa appunto della sua nazionalità. Si tratta per noi di tutelare il nostro diritto: « Egli è col combattere che tu otterrai il tuo diritto », ha detto il nostro giureconsulto tedesco, Rodolfo d'Ihering. »

La teoria della *Gazzetta di Spener* è molto semplice, ma ci sembra che in pratica possa riuscire pericolosa. Se uno dei navigli carico di armi e di munizioni pei carlisti, avesse la bandiera inglese o francese, la squadra prussiana si crederebbe essa in diritto di catturarlo? E nel caso che lo catturasse, quanto gravi non ne sarebbero le conseguenze? È da credere che la Germania non s'imbarcherà in questa spedizione col *cuor leggiero*, e che se ne affronta i pericoli, ne ha prima esaminata tutta la gravità. Possibile che il principe di Bismarck intenda un'altra volta di valersi della Spagna, per far perdere la pazienza alla Francia? È ancora un dubbio molto vago, ma che potrebbe avere un certo fondamento nelle parole dette dal principe di Bismarck, che cioè se la Francia intende di prepararsi alla rivincita contro la Germania, questa non gliene lascierà il tempo; ma l'attaccherà anche prima che sia apparecchiata. Speriamo però che siano timori esagerati.

Il Governo francese intanto, per giustificarsi dell'accusa che le Autorità della frontiera sieno state troppo spesso colpevoli di tolleranza pei carlisti, fa pubblicare le geste di quelle Autorità. Secondo un corrispondente francese d'un giornale inglese, la Dogana francese di Baiona avrebbe dal 9 maggio al 21 giugno dell'anno corrente operato 72 sequestri di armi e munizioni pei carlisti. È certo che qualche sequestro bisognava farlo, ma se così si sa quante armi sieno state sequestrate, s'ignora quelle che sono passate liberamente. Del resto l'accusa maggiore che si fa alle Autorità francesi della frontiera è quella di aver lasciato andare e venire liberamente i capi e gli uffiziali carlisti, invece di internarli. E da questa accusa ci sembra che il Governo francese non si possa difendere così agevolmente.

Abbiamo accennato sin da ieri che, come si prevedeva, l'Assemblea di Versailles ha respinto la proposta di scioglimento con voti 375 contro 332. Il ministro dell'interno si era opposto alla proposta, dicendo che non credeva che l'Assemblea si potesse sciogliere prima di aver approvato le leggi costituzionali. Il Governo francese insiste sempre sul suo programma, che vuole appunto l'adozione delle leggi costituzionali. Il guaio si è che l'Assemblea si è chiarita già più volte impotente a votarle.

ATTI UFFIZIALI

È approvato il nuovo Statuto della Cassa di risparmio di Padova.

N. DCCCXCI. (Serie II, parte suppl.)
Gazz. uff. 24 luglio.

VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Visto il Nostro Decreto 18 dicembre 1869, Numero MMCCCVI;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Padova del 4 dicembre 1873;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo Statuto della Cassa di risparmio di Padova, deliberato dal Consiglio comunale nell'anzidetta tornata, e visto d'ordine Nostro dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato nel R. Palazzo di S. Anna (Valdieri), addì 4 luglio 1874.

VITTORIO EMANUELE.
G. Finali.

N. DCCCXCII. (Serie II, parte suppl.)
Gazz. uff. 24 luglio.

La Società cooperativa di consumo, anonima per azioni nominative, denominatasi *Società Cooperativa di Consumo degli Operai di Medicina* sedente in Medicina ed ivi costituitasi coll'istrumento pubblico del 19 marzo 1874, rogato Giuseppe Bevilacqua al N. 54 di repertorio, è autorizzata ed è approvato il suo Statuto che sta inserto all'altro istrumento pubblico di deposito del 4 giugno 1874, rogato pure in Medicina dallo stesso notaro Giuseppe Bevilacqua al N. 88 di repertorio.

R. D. 4 luglio 1874.

N. 2007. (Serie II.) Gazz. uff. 25 luglio.

È approvato lo Statuto o Regolamento organico dell'Istituto di Belle Arti di Roma.

R. D. 29 giugno 1874.

Il Congresso di Brusselles e la Francia.

Nella seduta del 21 luglio dell'Assemblea francese, discutendosi il bilancio del Ministero degli affari esteri, il deputato Brunet, dell'estrema destra, interpellò il ministro degli affari esteri intorno alle istruzioni date dal Governo francese ai suoi delegati al Congresso internazionale di Brusselles, chiedendo specialmente se furono ad essi dati pieni poteri assoluti di trattare, oppure semplicemente poteri *ad referendum*.

Il duca Decazes, ministro degli affari esteri, rispose all'interpellante nei seguenti termini:

« Signori, io sono in grado di rassicurare il nostro onorevole collega. La politica e gl'interessi della Francia non saranno impegnati senza di voi, senza il vostro consenso. Il mio onor. collega, sig. Brunet, ha citato testè un estratto d'una lettera di lord Lyons; io deploro che non ne sia stata data comunicazione in modo più completo, perchè l'Assemblea avrebbe potuto meglio comprendere il significato di quella lettera e quello del linguaggio che io dovetti tenere. »

L'on. ministro dà lettura del dispaccio di lord Lyons al conte Derby, e così prosegue:

« Ecco ciò che il mio onorevole collega credette dover trasformare in un'adesione senza condizioni e senza limiti alla proposta russa.

« Signori, le cose non istanno così; il diplomatico e il generale di brigata che saranno incaricati di rappresentare la Francia alla Conferenza di Brusselles avranno dei poteri: la facoltà di prender parte alle deliberazioni, di poter su certe questioni dare la loro adesione, su altre di opporre un energico rifiuto, su altre, finalmente, di entrare in discussione o in trattative, il tutto *ad referendum*, cioè a dire, colla riserva e colla duplice condizione dell'approvazione ulteriore del Governo, e della ratifica che questo verrà ulteriormente a chiedere a quest'Assemblea. (Benissimo!)

« Io credo che noi non potevamo fare diversamente senza mancare ai sentimenti che proviamo per S. M. l'Imperatore di Russia, e senza compromettere interessi, che dovevano essere rappresentati in questa Conferenza internazionale. Essi potrebbero, infatti, venir compromessi se la nostra voce non si facesse udire in questi negoziati. (Benissimo!)

« In quanto alla questione delle ostilità per mare, noi la consideriamo come eliminata. Il Governo inglese ha chiesto a questo riguardo un assoluto impegno, e noi non abbiamo esitato ad aderire alle sue conclusioni. Noi abbiamo preso adunque in questa questione, sotto tutte le riserve di forma, un'attitudine simile a quella del Governo inglese; non abbiamo preso l'iniziativa delle osservazioni ch'esso credette dover presentare, ed associandovici, non ci siamo per un solo istante allontanati dalle considerazioni che determinarono il nostro primo atto, in presenza delle proposte della Corte di Russia.

« Ecco ciò che io posso rispondere al mio collega, il quale sarà, spero, rassicurato dalla certezza ch'io do nuovamente, che nulla sarà impegnato senza il vostro consenso. (Benissimo.) »

Avendo il sig. Brunet chiesto se gl'inviati francesi avranno nel Congresso una posizione simile a quella degl'Inglesi, il duca Decazes diede la seguente risposta:

« Voi mi imbarazzate, mio caro collega, quando mi domandate se gli inviati della Francia saranno posti nella medesima situazione di quelli dell'Inghilterra. Io sono, infatti, men sicuro di voi di sapere, in questo momento, di qual carattere saranno rivestiti gli inviati inglesi. Ciò che posso dire si è che gli agenti francesi, qualunque sia il titolo ch'essi portano, saranno senza poteri per impegnarvi al di là delle istruzioni che avranno ricevuto e del vostro consenso, che sarà sempre riservato. (Benissimo.) »

La Circolare del principe di Gorciakoff.

La circolare del cancelliere dell'Impero russo, principe Gorciakoff, relativa al Congresso di Brusselles, porta la data del 17 aprile, ed è diretta ai rappresentanti della Russia all'estero. Secondo la *Gazzetta di Magdeburgo*, essa è nei seguenti termini:

« Con dispaccio del 6|20 aprile la ho pregata, per ordine di S. M. l'Imperatore, di comunicare al Governo presso cui ella è accreditata la risposta che abbiamo data alla Società pel miglioramento della condizione dei prigionieri di guerra, e contemporaneamente le nostra intenzione di presentare ai Gabinetti il progetto d'un Regolamento internazionale che avrebbe per iscopo di stabilire le leggi e le consuetudini della guerra.

Ho l'onore di inviarle qui accluso questo progetto. Il pensiero che lo ha ispirato è un pensiero di umanità, che, come non dubitiamo, corrisponde ad un sentimento, ad un interesse e bisogno universale. Quanto più si sviluppa la solidarietà che cerca di vincolare oggigiorno le nazioni come membri d'una stessa famiglia, quanto più la loro organizzazione militare tende a dare ai conflitti fra esse il carattere di lotte fra nazioni armate, tanto più divien necessario di stabilire con maggior precisione le leggi egli usi ammissibili in tempo di guerra per circoscrivere nei limiti del possibile e del desiderabile le dolorose conseguenze delle lotte.

A questo scopo sembra inevitabile di stabilire di comune accordo le norme che devono essere rese obbligatorie pei Governi ed i loro eserciti, sul terreno della più completa reciprocità.

Scorgiamo in ciò il dovere e nello stesso tempo l'interesse di tutti gli Stati.

Il progetto che sottoponiamo alla considerazione dei Gabinetti è soltanto il punto di partenza per le deliberazioni ulteriori che, come lo speriamo volontieri, prepareranno il terreno ad un accordo generale.

Siamo di opinione che a questo fine potrebb'essere convocata una Conferenza di plenipotenziarii speciali per discutere queste quistioni, e per stabilire un Regolamento definitivo, che avrebbe un carattere internazionale da quel momento.

Secondo il nostro parere, la città di Brusselles sembrerebbe particolarmente atta, avuto riguardo alla sua posizione centrale, per un simile convegno e si potrebbe indicare il 13 (27) luglio come il giorno della convocazione, per lasciar tempo all'esame del nostro progetto e all'invio dei plenipotenziarii.

Del resto, ci sottomettiamo a ciò che potrà esser deciso a questo riguardo in seguito ad uno scambio d'idee.

Voglia comunicare queste proposte al ministro degli affari esteri e darmi notizia dell'accoglienza che vi hanno ricevuta.

Gradisca, ecc.

Firmato: Gorciakoff. »

I fatti di Cuenca.

Dal rapporto del governatore di Cuenca al Ministero, pubblicato dalla *Gaceta*, togliamo il brano seguente:

« Verso le otto della sera del 13, un parlamentario si presentò con un Messaggio dell'ex-colonnello Freixa, il quale si diceva capo di stato maggiore delle truppe comandate da Don Alfonso e c'intimava la resa, a fin di evitare una maggiore effusione di sangue. Egli si dichiarava deciso ad impadronirsi della piazza e fornito dei mezzi per ciò.

« Lo stimabile brigadiere Iglesias gli rispose in sostanza: Prendete la città, se lo potete, ma essa non si arrenderà.

« Ricevuta appena tale risposta, il nemico ricominciò il fuoco con tale violenza, da potersi dire una scarica continua.

« Ad un'ora e mezza, nuova sospensione. Ma il domani a mezzodì l'attacco ricominciò, e dovemmo respingere, d'allora fino alle quattro del mattino, tre tentativi d'assalto generale.

« In tutto questo tempo, fu impossibile alla truppa di riposarsi un minuto e prendere altro alimento che pane. Quanto agli acquedotti, erano stati tagliati fin dal principio.

« Nondimeno, il nemico, dopo cinquantasei ore di fuoco, finì col far breccia presso la via della Zecca, e, profittando d'un momento di confusione fra i difensori di quel punto strategico, penetrò nell'interno della piazza.

« Il brigadiere rannodò la piccola guarnigione, e si ripiegò nella via della Correduria, dove resistette tre ore, uccidendo molti uomini al nemico, fino a che la munizioni gli mancarono. Volle allora rinchiudersi nel castello per difendersi fino alla morte. Ma, entrando in via San Pedro, vide venir giù dal castello forze carliste che se n'erano già impadronite. Era la divisione di Monet, forte di quattromila uomini.

« Preso così fra due fuochi e non avendo più munizioni, gli fu mestieri arrendersi per salvare la vita dei quattrocento uomini che si trovavano con lui.

« Tuttavia, i carlisti diedero il segno dell'assalto e del saccheggio: parecchi edificii andarono in fiamme; lo spavento era generale. Tutte le case della Carreteria e della Correduria furono saccheggiate, e chiunque veniva trovato con armi era tosto trucidato dai vincitori, che gettavano i cadaveri dalle finestre.

« Sul punto in cui il combattimento era cominciato nelle vie, il brigadiere ci aveva detto di andarsene; ma ciò non era facile. Tutte le case erano invase e saccheggiate. Alcune di esse vennero rovistate otto volte di seguito, e parecchie persone, nascostesi, furono fucilate pel solo fatto d'essersi nascoste.

« Non pertanto, io e la mia famiglia fummo salvi come per miracolo.... Ma non posso nominarvi i miei liberatori, perchè sarebbero di certo malmenati alla prima occasione.

« I Carlisti sono rimasti qui fino al mezzodì d'oggi. Essi han portato via quasi tutto ciò che v'era di commestibili, di denaro e d'oggetti d'ogni sorta, il prodotto di due annate di contribuzioni ed alcuni ostaggi...

« Hanno rapidamente smantellato le fortezze, ed ho contato circa 480 prigionieri, fra cui soldati del reggimento Toledo, carabinieri, lancieri, gendarmi. Il luogotenente colonnello di Toledo e il comandante della riserva, Don Enrico Escobar, erano morti combattendo.

« La Prefettura brucia ancora; tutti gli Archivii sono stati incendiati. Cuenca non è più che un cimitero.

« Le forze carliste constavano di 14,000 uomini, sotto gli ordini di Don Alfonso e di sua moglie, donna Bianca, coi cabecilla Freixa, Monet, du Julian, Valles, il curato di Flix, Villalain, ecc. ecc.

Il *Daily News* scrive:

Il rappresentante militare di Don Carlos in Londra ricevette dalla Giunta militare carlista, in data 28 luglio, il telegramma seguente:

« Le notizie inviate da Madrid alla stampa straniera rispetto agli atti di crudeltà commessi dai carlisti in Cuenca e ad una disfatta posteriore che avrebbe subito il Principe Alfonso, non hanno ombra di verità. La vittoria del Principe è molto più considerevole di quello che fu detto sino al presente. »

Scrivono da Madrid 22 corr. al *Temps*:

Questa guerra civile è feconda di peripezie romanzesche. Ecco l'epilogo del terribile dramma di Cuenca, epilogo lieto e del tutto inaspettato.

I prigionieri liberali furono liberati in massa e la maggior parte dei carlisti che li scortavano furono a lor volta fatti prigionieri, dopo d'aver perduto molti dei loro cavalli, armi e munizioni. Un così bel colpo fu operato dal generale di brigata Lopez Pinto, ed ecco il tenore dei bullettini ufficiali che pubblicò in proposito la *Gaceta*:

« *Ministero della guerra*,

« Alle dieci antim. il Ministero della guerra ha ricevuto i seguenti dispacci:

« Siguenza, 22 luglio — ore 8 ant.

« Il comandante militare ha ricevuto dal brigadiere Lopez Pinto, per comunicarlo al ministro della guerra, non che ai capitani generali d'Aragona e della Nuova Castiglia un dispaccio così concepito:

« Tervel 20 luglio.

« La brigata sotto i miei ordini riportò ieri mattina a Salvacagnete, Provincia di Cuenca, una importante vittoria sopra una gran parte delle truppe di Don Alfonso, che scortavano 700 soldati repubblicani di ogni arma, fatti prigionieri alla presa di Cuenca.

« Il nemico ci fece resistenza nel suddetto villaggio di Salvacagnete, ma noi abbiamo liberato tutt'i prigionieri, dopo d'avere completamente battuto i carlisti, uccidendo loro molti uomini e facendo un numero considerevole di prigionieri, fra i quali sette capi ed uffiziali compreso il barone Benicarlo che li comandava.

« Ci siamo impadroniti altresì delle loro armi, munizioni, d'ogni sorta di effetti da guerra, cavalli e persino dei loro strumenti di musica.

« Sono ritornato qui col bottino per obbedire agli ordini di S. E. il capitano generale.

« Le truppe sotto i miei ordini hanno eseguita questa difficile operazione con grande slancio e nel tempo stesso col sangue freddo necessario per non compromettere la vita dei nostri prigionieri.

« Non trovo espressioni sufficienti per lodare come lo meritano questi miei buoni e tenaci soldati. Mi contenterò di far sapere all'E. V. ch'essi hanno ottenuto un così trionfale risultato dopo una marcia forzata di 22 ore a traverso le Sierre di Albaracin e di Valdelucal, notando che stettero tre giorni senza ricevere la razione di vettovaglie, e che solo il giorno della vittoria mi fu possibile di far loro distribuire del pane, in ragione d'una pagnotta ogni dieci uomini.

« V. E. vorrà apprezzare degnamente dei fatti di questa importanza e comprendere che, se Cuenca è caduta con onore, la mia brigata ebbe pure da parte sua l'alto onore di strappare al nemico, ritogliendogli tutt'i prigionieri, il più bel lauro che aveva conquistato nella triste giornata del 15 corr. »

I Birmani.

La Birmania, una cui ambasciata è ora qui da noi, è uno Stato dell'Asia, situato nella penisola dell'Indo-Cina. La sua estensione è di 500,000 chilometri quadrati, e la sua popolazione di 4,000,000 d'abitanti.

Questo vasto Impero presenta i caratteri proprii all'India orientale, vale a dire è ricchissimo per produzioni animali, vegetali e minerali. Sventuratamente, l'ordinamento politico del paese la sua civiltà poco progredita e lo stato stazionario in cui lo ritengono le sue idee religiose non hanno finora permesso un intelligente impiego dei tesori che racchiude.

Solo in questi ultimi anni, le pubblicazioni dei viaggiatori inglesi, e soprattutto le ricerche di Crawford hanno gettato un po' di luce sulla Birmania e suoi abitanti.

Si fa ascendere ad 8000 il numero delle città, borgate e *rouas*, sparse in tutto l'Impero. Pochi Birmani vivono in case isolate; essi riunisconsi ordinariamente in piccole società, ovvero abitano nelle città.

Il tipo comune di questi popoli li pone fra gl'Indiani e i Cinesi; però, si avvicinano più a questi ultimi pei lineamenti: sono di statura mediocre, ma robusti, nervosi ed agili; hanno i capelli lunghi, neri e folti, e l'abitudine di pelarsi il viso conserva loro a lungo un'aria di giovanezza.

Le donne, generalmente ben formate, sono disposte alla pinguedine; più bianche di quelle dell'Indostan, ma di forme meno delicate.

Il vestire degli uomini differisce poco da quello dei Cinesi: veste stretta a maniche lunghe e cappa di velluto o di raso che scende fin quasi ai piedi; gli operai hanno d'ordinario per tutto vestire calzoni corti. Quanto al vestire delle donne, esso consiste in una gran camicia a strascico, ch'esse ripiegano sotto le braccia: le donne di qualità vi aggiungono un manto di stoffa di seta, attaccato ai fianchi e scendente fino a terra. Per lo più, uomini e donne si tingono i denti in nero, e gli orecchini fanno parte dell'acconciatura degli uomini.

Vivaci, arditi, intraprendenti, curiosi, impazienti e collerici, i Birmani mostrano talvolta la ferocia dei barbari, e talora l'umanità e la dolcezza delle più civili nazioni. La pietà filiale è una virtù religiosamente osservata. Fra essi non si vedono giammai mendicanti; allorchè un uomo è incapace di guadagnare la propria vita, si ha cura di lui.

La musica è coltivata molto in Birmania, ed è raro d'incontrare un Birmano che non suoni qualche strumento, arpa, chitarra, violino, flauto.

La religione dei Birmani è il buddismo; essi venerano Budda sotto il nome di *Godoma*, che rappresentano sotto la figura d'un giovane di fisonomia calma, e seduto con le gambe incrociate sopra un trono; alcune di tali statue sono di una proporzione colossale.

I templi di Godoma hanno generalmente la forma di una piramide, sono profusamente dorati e sormontati da un parasole. I sacerdoti Birmani, chiamati *rohans*, vanno a piedi nudi, hanno la testa rasa e sempre scoperta e menano una vita molto austera; essi vivono in comunità in *kioums* o conventi di una costruzione diversa da quella delle case ordinarie; la vista dei passanti può portarsi ad ogni istante nell'unico appartamento che compone quei conventi.

I sacerdoti insegnano i precetti della religione buddistica, le lettere e le scienze.

Il Governo è assoluto, come in tutta l'Asia; il Sovrano prende il titolo di *boi* (Imperatore); egli si mostra di rado e dà le sue udienze con un gran fasto e sopraccarico di vestimenta ed ornamenti d'oro; appare per pochi istanti su di un trono, che alcuni valletti tosto chiudono.

I primarii ministri sono in numero di quattro, e formano il *tolou*, o Consiglio supremo, incaricato dell'amministrazione sotto il monarca; e poi, come in tutti i paesi civili, v'è una gerarchia di consiglieri e di ufficiali incaricati dell'esecuzione delle leggi e dell'amministrazione della giustizia.

Secondo la legge, il decimo di tutti i prodotti appartiene all'Imperatore, il quale preleva egualmente un decimo su tutte le merci ch'entrano nello Stato. Le Provincie, in numero di otto, sono governate da Vicerè e da altri delegati dei Principi, che funzionano anche da giudici.

Come i Cinesi, i Birmani hanno pochissime monete. Le verghe d'argento e il piombo sono i segni rappresentativi dei valori. Le bilancie e i pesi necessarii a pesare questi due metalli si fabbricano nella capitale e portano un marchio.

Il Codice dei Birmani, che chiamano *dermasath*, è uno dei tanti commentarii delle leggi di Merou; esso è stato importato da Ceylan, contemporaneamente al buddismo. La lingua dei Birmani, detta *Klaproth*, che contiene quattro dialetti, s'allontana molto dal siamese, e mostra nelle sue radici una gran somiglianza col tibetano: essa abbonda di parole derivate dal *pali*, fra cui s'incontrano molte espressioni monosillabe. Nondimeno, ha termini d'una lunghezza esagerata. Così S. E. M. Ken Woon-mengii, primo ambasciatore ministro degli esteri, ha il titolo di thado-mengima-hamenlhase-thoo; il sig. Savaydance, primo segretario, è menlhazeyathos; il sig. Moung-Oung-Thoo, ufficiale della casa imperiale, è naymiomendent-hooring, ecc.

Queste denominazioni poco facili a ritenersi spiegano le difficoltà che gli europei possono incontrare ad apprendere la lingua birmana.

(Lombardia.)

Nostre corrispondenze private.

Roma 27 luglio.

(B) — L'atmosfera elettorale comincia a dare indizii di elettrizzamento. Siamo ancora al periodo crepuscolare, e la situazione nella quale ci si trova, e la vera disposizione delle cose, e il loro colore, la distanza che le separa, non possono ancora misurarsi e vedersi che imperfettissimamente.

Ma poichè si tratta di una questione gravissima, che potrà assumere molti aspetti e molte tendenze diverse secondochè ci si avvicini al momento della lotta e secondo le impressioni che prevalgono adesso e che potranno prevalere in seguito, di qui all'ottobre ed al giorno preciso delle elezioni, non può essere inutile il mettersi fin d'ora sull'avviso e il tener conto dei primi sintomi e del loro successivo svolgimento, onde aver modo di comprender meglio la intera questione, allorchè essa si troverà nel periodo della sua maggiore offervescenza.

Non vi è certo sfuggita la insistenza spiegata da una parte della stampa liberale nel sostenere che il Ministero dovrebbe modificarsi, eliminare taluni de' suoi membri attuali ed associarsene dei nuovi, per crescersi vigoria e per potere con più sicura mano guidare la sua nave frammezzo alle correnti che agiteranno la pubblica opinione nella occasione delle elezioni generali. Fogli autorevolissimi hanno ripetutamente sostenuta una tale tesi.

Ebbene. Chiamiamo le cose col loro nome.

Questa maniera di vedere d'una parte della stampa risponde ad un fatto, o, piuttosto, ad un sospetto vero. Al sospetto cioè che, così com'è, cogli elementi dei quali è composto, il Ministero non possa esercitare una influenza sufficiente nelle elezioni ed ottenere ch'esse dieno per risultato una maggioranza compatta e decisa, la quale serva di base solida al Governo e gli permetta di dare all'amministrazione un impulso decisivo.

Non serve riandare le vicende dell'ultima sessione parlamentare. Tutti le hanno presenti. Tutti sanno i tentativi di componimenti che vi si sono verificati, sebbene senza risultato, e le incertezze e i tentennamenti e gli scompaginamenti della maggioranza. Tutti sanno le fatiche che dovette fare, la tenacia che dovette spiegare, l'abilità che dovette impiegare l'on. Minghetti, per ridurre in salvo almeno una parte dei suoi progetti. Come anche è impressa nella mente di tutti la memoria del disgraziato voto che seguì sulla nullità degli atti.

È appunto il criterio che emana da tutti questi particolari che ingenera la diffidenza di cui vi parlo, e che fa desiderare a molti che il Ministero si ritemprasse con qualche nuovo elemento.

A chi la discorre in questo modo sembra che se l'onor. Minghetti riuscisse ad associarsi l'on. Sella ed a fare accettare il portafoglio dell'istruzione pubblica da qualche altra notabilità della destra, il successo delle elezioni potrebbe reputarsi assicurato, mentre così come stanno le cose, credono che lo potrebbe non essere.

Venire a intelligenza colla nuova sinistra, ora che la Camera è prorogata, che i deputati sono dispersi, che mancherebbe ogni mezzo di sancire pubblicamente l'accordo che potesse stipularsi, pare generalmente impraticabile. L'accordo o non si otterrebbe, o non produrrebbe effetto, o non produrrebbe che un effetto parzialissimo. Senza pur notare che questo accordo, come non fu possibile in passato, così potrebbe non esserlo ora.

Cos'altro può farsi? Riunire in un fascio gli uomini più influenti, i rappresentanti dei gruppi più poderosi di destra, e, d'accordo, e solidalmente con essi, fare la prova delle elezioni. Questo è che si suggerisce. E bisogna ben convenire che lo spediente che si propone, ha più d'un lato molto serio.

Nè questo mezzo si considera semplicemente per le buone conseguenze che potrebbe avere rispetto alla formazione d'una determinata e disciplinata maggioranza; ma anche per le buone conseguenze che avrebbe rispetto alla Camera in generale, e per la disciplina che imporrebbe forzosamente all'opposizione.

Imperocchè, dicono, quando l'opposizione vedesse e sapesse che al Ministero è rappresentata tutta la maggioranza, e che quindi è tolto il pericolo che, ottenendo essa, l'opposizione, una vittoria contro il Gabinetto, o concorrendo ad ottenerla, ad una parte della maggioranza se ne sostituisca un'altra parte, e che al Gabinetto di una parte della maggioranza si sostituisca il Gabinetto d'un'altra parte, allora l'opposizione si sentirebbe eccitata e costretta a combattere con ordine ed a tenersi unita, poichè non avrebbe da contare che su sè stessa e sulle proprie forze di combattimento e di assimilazione.

E, aggiungono, questo sarebbe un grandissimo benefizio, che ci avvicinerebbe fino ad un certo punto alle condizioni del Parlamento britannico, dove un'infinità di questioni incidentali non sono possibili, a causa della coesione grandissima dei partiti, e perchè non ci può essere speranza di provocare una crisi se non occorra qualche problema fondamentale, e se la situazione non la comporti.

A chi vagheggia la combinazione, di cui vi parlo, sembra che, ove essa potesse prevalere, se ne vantaggerebbero egualmente il Governo e il Ministero, la Camera, i partiti, il paese.

Se non che, mentre a nessuno può venire in pensiero di negare il valore che avrebbe la presenza dell'on. Sella nel Gabinetto presente, come in qualunque altra Amministrazione, io giudico che ogni argomentazione che si voglia fondare sulla condizione dei partiti nella Camera presente, arrischi grandemente di mancare di base. E non si vuol altro che rammentare la voce unanime che si è levata più di una volta per domandare che la Camera venisse licenziata a motivo della confusione babilonesca di ogni partito che vi dominava, per venire in questa opinione.

L'onorevole Minghetti, per quanto vi abbia impiegata ogni migliore volontà ed uno slancio cavalleresco, non è riuscito a rannodarvi una maggioranza. Ogni suo sforzo è stato vano. Le cattive disposizioni dell'Assemblea dovevano essere più potenti di tutti i suoi tentativi.

Ma forsechè altri vi sarebbe riuscito? Forsechè era possibile di riuscirvi? Il tentarlo era un dovere. Il riuscirvi era più che altro una impossibilità. La storia dell'ultima sessione ha su questo punto una eloquenza poco meno che invincibile.

Che le elezioni sieno fatte sotto gli auspicii di un Ministero forte si deve desiderare. Ma che per giudicare del grado di forza del Ministero attuale si parta dalla considerazione delle vicende dell'ultima Sessione parlamentare, mi pare sbagliato. E soprattutto mi pare dimostrato che, se un Ministero non sia o non si renda forte di per sè, la Camera presente non aveva in nessuna sua parte della forza da infondere a chicchessia.

Rimane a vedere se un rimpiazzo ministeriale operato in vista delle elezioni e nelle circostanze nelle quali le elezioni si annunziano, non potesse avere anch'esso i suoi inconvenienti e se invece, per ben decretarle e per ben condurle, non possa essere preferibile qualche criterio diverso.

Quanto a me, ed a molti, non pare in nessun modo assurdo, e il perchè ve lo dirò in altra mia; che già mi pare di avere oltrepassati più del bisogno i confini di una semplice lettera.

Al periodo crepuscolare, molto crepuscolare delle elezioni, appartengono gli annunzii relativi alla formazione di un Comitato elettorale romano, col programma che i candidati da portarsi abbiano da essere di puro ed esclusivo sangue romano, ed alla apparizione di due giornali, uno dei quali avrebbe per oggetto una bazzecola, di rievocare e di ricostituire l'antica grandezza romana!

Ehm!

ITALIA

Scrivono da Napoli, in data del 27 all'*Opinione*:

Pare certo che la Giunta comunale, della quale mancano già, per volontarie dimissioni, sette componenti, voglia dimettersi insieme al Sindaco. Oggi si è riunita, e dicono che abbiano deciso appunto così. Siamo dunque in una crisi, che può essere superata di leggieri, col riunire il Consiglio e nominare una Giunta provvisoria, la quale si ricomponga in ottobre, quando i nuovi eletti entreranno in uffizio.

Ieri si è fatta l'elezione del consigliere provinciale di Torre Annunziata, ed è riuscito eletto il sig. Baffaele Biondi, con 324 voti. Il deputato Nicotera ne ha avuto 304.

L'uccisione dei briganti Cappuccino e Francolino ha destato la gioia nella Provincia di Salerno e nei limitrofi Circondarii della Basilicata. Il Cappuccino, già inserviente d'un monastero di frati, manteneva in agitazione quelle contrade. Era espertissimo conoscitore di tutte quelle montagne e uomo che non perdonava ai suoi nemici. Aveva immerso il terrore nei suoi manutengoli dopo certi esempii di efferata vendetta.

FRANCIA

Il *Siècle* scrive a proposito della pastorale dell'Arcivescovo di Parigi:

« Che farà il Governo del maresciallo Mac-Mahon? Deferirà per titolo di abuso la pastorale di monsignor Guibert al Consiglio di Stato? »

Il *Siècle* crede che un processo non gioverebbe a nulla: monsignor Guibert anzi se ne terrebbe onorato. Perciò il giornale della sinistra domanda la separazione della chiesa dallo Stato.

Il Comitato letterario d'Avignone, ha offerto al cav. Nigra, delegato del Comitato petrarchesco italiano, una medaglia in segno di gratitudine per aver assistito alle feste francesi in onore del Petrarca.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Vienna 29.

L'Imperatore è partito per Laxemburg.

I giornali ufficiosi si dichiarano contrarii ad un intervento in Spagna. *(Bilancia)*

Salisburgo 28.

Questa mattina è qui arrivata l'Imperatrice d'Austria e ripartì alla sera. Domattina essa arriverà a Strasburgo, donde partirà alle 6 di sera per Havre. L'Imperatrice passerà per Parigi, ma non vi scenderà. Ad Havre l'Imperatrice si fermerà un giorno e mezzo, poi si recherà a Right e di là all'isola di Wight, ove si tratterà fino alla fine di settembre. Essa viaggia sotto il titolo di contessa di Hohenemes. Nel suo ritorno essa si incontrerà in qualche luogo, ancora non precisato, coll'Imperatore e coll'Imperatrice di Germania. *(N. P. F.)*

INGHILTERRA

Lo sciopero degli agricoltori inglesi volge al termine, e non sono essi che escono vittoriosi dal conflitto. Un gran numero di operai agricoli, i più vigorosi e giovani, sonosi decisi a emigrare nel Canadà; quanto agli altri, accetteranno di riprendere il lavoro alle condizioni di prima, e faranno per giunta il sacrifizio della loro partecipazione all'*Union*, come hanno preteso i fittabili. Questo risultato, che omai può esser considerato come certo, è stato prodotto dalla risoluzione presa dai proprietarii e dai fittabili di procurarsi operai esteri. *(Lombardia.)*

SPAGNA

Leggiamo nel *Temps*:

Il signor Krupp, proprietario della famosa officina d'Essen, il celebre inventore dei cannoni che portano il suo nome, ha comperato nel Nord della Spagna (Provincie basche) dei vasti terreni metallurgici, il cui prodotto sarà destinato alla costruzione di navi da guerra.

Le usine e le miniere da essi dipendenti, forniscono annualmente 800,000 tonnellate di minerale lavorato, le quali vengono spedite in Germania su dodici grandi bastimenti pure di proprietà del sig. Krupp.

Egli fece inoltre costruire una ferrovia di 20 chilometri per trasportare il minerale dall'interno sino alla costa.

La totalità dei possessi metallurgici del signor Krupp in Spagna ascende a non meno di 414 miniere di ferro, senza contare quattro miniere di carbon fossile e cinque grandi fonderie.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 31 *luglio*.

Ferrovie venete. — Ogni giorno, benchè lentamente, si fa un passo innanzi. Oggi infatti leggiamo nella *Provincia di Belluno* che l'ing. Tatti ha presentato a quella Deputazione provinciale il progetto per la ferrovia da Belluno a Perarolo. E, giacchè ha molta attinenza colla nostra questione, annunziamo pure con piacere la nomina a membro del Consiglio provinciale di Padova dell'ing. Squarcina, vivamente combattuta dai giornali del Consorzio, e strenuamente propugnata dal *Corriere Veneto*. Essendo egli notoriamente uno dei più intelligenti oppositori di quel Consorzio, che mette da banda Padova per fare l'interesse di altre Provincie, e uno dei più forti campioni della conciliazione con Venezia, la sua elezione è un visibile saggio del modo, come si atteggia nella Provincia di Padova la pubblica opinione su questo argomento, parimenti per essa vitale.

Consiglio comunale. — Il *Bacchiglione*, nel rendere conto della seduta del nostro Consiglio comunale, nella quale, com'è noto, fu respinta la proposta di accordare un sussidio alla Società della Fenice, prende abbaglio sulle persone, e lascia andare una sfuriata contro il co. Giustinian, come s'egli avesse sostenuto quella proposta nella sua qualità di Sindaco. Per onore del vero, crediamo di doverlo avvertire, che il conte Giustinian non è da varii anni Sindaco di Venezia, e che anzi egli fu il più strenuo avversario di quella proposta.

L'ambasciata birmana. — Ieri il ministro birmano, con tutte le persone dell'ambasciata e coi delegati del nostro Ministero della marina e del Municipio, recossi a far visita al R. Prefetto. Essendo il comm. Mayr indisposto, furono ricevuti dal consigliere delegato cav. Ferrari, al quale porsero i loro ringraziamenti per l'accoglienza avuta in Venezia, pregandolo di comunicarli al comando del Dipartimento marittimo, al Municipio, al ministro della Real Casa, al Governatore del Palazzo ed a quante persone ed autorità ebbero gentilezze per essi. S. E. Kenwoon-mengii espresse inoltre quanto rimase incantato del suo soggiorno in Venezia, città che da lungo tempo stimava ed onorava siccome quella i cui abitanti furono i primi e più antichi visitatori della Birmania, colla quale, l'istoria del suo paese ricorda esistessero vivi rapporti commerciali, e manifestò la speranza che Venezia riprenda la posizione altra volta perduta riannodando sempre più quelle relazioni amichevoli e commerciali col suo paese, che sono il portato della civiltà e la base di ogni pubblica prosperità.

Il cav. Ferrari, accogliendo l'augurio, ringraziò il ministro dei sentimenti manifestati in onore della nostra città.

Più tardi, l'ambasciata si recò a visitare la chiesa ed il tesoro di S. Marco, ed ieri sera alle otto, ossequiata dal consigliere delegato, dal rappresentante il Municipio e dal maggiore dei Reali carabinieri, partiva direttamente per Pisa, dove sarà giunta questa mattina alle ore 9 1/2.

— Crediamo che fra non molto tempo arriverà in Venezia un vapore da guerra birmano, comandato da un nostro nazionale, il cav. Martinazzi.

Reale Istituto internazionale di Torino. — Siamo informati e annunciamo con piacere, perchè ciò torna ad onore della nostra città, che l'egregio sig. Yoshida, professore di lingua giapponese nella Scuola superiore di commercio, è stato invitato dalla Direzione del Reale Istituto internazionale di Torino, a dare in quell'Istituto cinquanta lezioni di lingua giapponese, durante le vacanze della nostra Scuola superiore di commercio. Il sig. Yoshida avrebbe accettato, sacrificando le sue vacanze, per corrispondere ad un invito tanto per lui lusinghiero.

Ateneo veneto. — *Riassunto del discorso letto dal signor Giovanni Mirce de Baratos, intorno l'Annuario* I Dioscuri, *nella seduta ordinaria dell'Ateneo Veneto, il giorno* 30 *luglio a. c.*

Die Dioscuren, ovvero i Gemelli divini, Annuario letterario della prima Associazione generale degl'impiegati austro-ungherese. Serie dell'anno terzo. Vienna 1874. Tipografia dell'I. R. Corte, grande ottavo, pag. 538.

Questa pubblicazione annuale che conta ormai tre anni di vita, gode di già in tutta la monarchia austro-ungherese e nella stessa Germania, una fama tanto stabilita ed una diffusione tanto straordinaria che di buon grado ci assumiamo l'incarico di farla conoscere ai cultori delle scienze e delle belle lettere in Italia.

Questa stupenda intrapresa letteraria venne fondata a Vienna dall'Associazione generale degl'impiegati per iniziativa lodevole del chiarissimo sig. comm. *Giovanni Falke di Lilienstein*, consigliere al Ministero degli esteri, ed ha lo scopo di riunire una volta all'anno ad un convegno tutte le celebrità letterarie dell'Austria e dell'Ungheria, onde aprire coi loro prodotti una vera fonte di prosperità per l'Associazione stessa.

In fatti, il notevolissimo pensiero umanitario, da cui è guidata questa Associazione, di giovare cioè ed assistere i più bisognosi fra gl'impiegati e le loro famiglie, assicurò ben tosto a quell'intrapresa non solo la cooperazione dei più distinti ingegni dell'Impero, ma, avendo l'Associazione stessa destinato l'introito netto di tale pubblicazione alla fondazione di un Istituto di educazione per le figlie d'impiegati che versano in istrettezze pecuniarie, questo progetto incontrò da per tutto, cominciando dal Sovrano e dai membri della sua Dinastia, la più generosa accoglienza e simpatia.

La suddetta Associazione corrispose egregiamente però a tali generali prove di simpatia ed incoraggiamento.

Il progettato Annuario degl'impiegati comparve per la prima volta col titolo *Die Dioscuren* nel 1872, e sino da allora diede alla luce lavori talmente scelti e pregevoli, da tornare ad onore di qualunque corpo accademico. Oltre a sessanta letterati fra i più eminenti dell'Impero, parteciparono alla compilazione di quest'opera, e tutti in modo, che presentarono ciascuno un lavoro apposito di propria creazione. Le poesie, le novelle, i romanzi, le scienze sociali e la letteratura, la storia e l'economia politica furono tutte degnamente rappresentate dai lavori dei suddetti egregii letterati in questo Annuario, per cui esso forma una magnifica biblioteca in ogni ramo delle scienze e delle belle lettere, piuttosto che un semplice Annuario, modesto titolo sotto il quale cominciò la sua brillante carriera.

Ma non ostante l'unanime plauso della stampa anche germanica, ed il successo completo da cui fu coronata questa prima pubblicazione, a cui attese con infaticabile zelo il sullodato sig. commendatore Falke, egli non si arrestò a questo, ma pose invece tutto in opera per introdurre nelle puntate successive dell'Annuario innovazioni e miglioramenti tali, da renderlo interessante ed utile anche per l'estero; ed a questo scopo nella seconda puntata incontriamo pure degli studii letterarii e bibliografici, concernenti le principali nazioni d'Europa, e ciò in modo superiore ad ogni elogio.

Ora venne pubblicato anche il 3.° volume, e su di esso oltre all'unanime favorevole giudizio, che ne diedero i giornali della Monarchia, la *Wiener Zeitung*, la *Neue Freie Presse*, il *Pester Lloyd* e moltissimi altri, ecco come si esprime in Germania la *Gazzetta Universale di Augusta*.

« Un lavoro letterario, dice essa, che deve la sua origine ad una sì nobile e disinteressata intrapresa, ad un pensiero tanto civile e patriotico, è ai nostri giorni raro abbastanza da meritare un'amichevole considerazione. Il mondo letterario tedesco, il quale segue con grande ansietà tutto ciò che può contribuire a far comprendere il complesso di molteplici stirpi austriache, dovrà prestare tutta la sua attenzione appunto ai *Dioscuri*. Sotto questa duplice egida si segue, infatti, lo scopo di concentrare la coltura delle singole individualità nazionali in un punto medio centrale di pubblicazione, nella maggiore varietà possibile, affinchè da qui abbia una influenza mediatrice, benefica e conciliante il riflesso intellettuale sul complesso! È fuori d'ogni dubbio che in questo modo si giunge a comprendere l'Austria, e che la sua considerazione all'estero n'è promossa molto più efficacemente che dall'interpretazione di fenomeni politici, la cui superficie, sempre mobile e fuggevole, fa sì spesso traviare ed ingannare lo sguardo. »

Noi facciamo di cuore piena adesione a questo favorevole giudizio, e ciò tanto di più, dacchè troviamo in questo sì degnamente apprezzato terzo volume, fra gli altri pregevoli lavori pure risguardanti l'Italia, un notevole articolo del benemerito scienziato e famoso poeta italiano, Gaetano Cerri.

Egli, con quella erudizione e quell'elevatezza di pensieri che lo distingue, scrive uno splendido cenno biografico-letterario sulla vita e le opere dell'illustre poeta Giovanni Prati, al qual proposito ci riesce grato di osservare che questo articolo del sig. Cerri non è soltanto uno studio biografico nel senso comune della parola, ma presenta pure uno studio profondo e particolareggiato intorno alle condizioni, agli avvenimenti e fatti speciali derivanti dall'epoca e dallo stato personale dell'illustre Prati, mentre d'altra parte separa psicologicamente *l'uomo* dal *poeta*, caratterizzandolo e giudicandolo sotto il suo aspetto favorevole e sfavorevole; e, penetrando con un'assennata critica nelle sue opere con una dottrina singolare dimostra il maggiore o minor pregio di quelle, e tradusse a perfezione e riportò nel loro colorito originale in lingua tedesca le poesie di cui fece la critica. Nè a ciò si limitano i pregi del sig. Cerri, ma egli illustra pure con grande erudizione i singoli punti della carriera letteraria del Prati, le diverse caratteristiche fra la letteratura italiana e la tedesca, ed a questo scopo fa una serie di citazioni di nomi, di date autorevoli, come pure delineando un'immagine della vita e letteratura italiana e tedesca nella loro reciproca influenza colle trasformazioni politiche e sociali che ebbero luogo negli ultimi quarant'anni in Italia e nella Germania.

In fine, questo studio si sforza di far risaltare come un filo rosso, il pensiero etico, pur troppo oggidì poco apprezzato, che *carattere e fedeltà ai principii* nella vita letteraria sono una condizione imperiosa ed inevitabile, come in generale nella vita sociale.

Insomma, questo è un lavoro considerevole e di grande entità, che onora altamente il sig. Cerri ed il genio italiano. In esso si parla pure dei critici letterarii contemporanei, e fra questi il marchese Francesco D'Arcais viene annoverato come il più elegante ed il più arguto critico d'Italia, e come tale meritamente riconosciuto nel mondo letterario d'Austria e di Germania.

Quanto al rimanente del contenuto di questo terzo volume, troviamo in esso poesie e scritti varii dei seguenti rinomati autori. Essi sono:

Carlo Egon Ebert, Anastasio Grün Paoli Betty, Emilio Kuh, Frederico Bodenstedt, Giovanni Nepomuceno Berger, Ida baronessa Culoz, Ludovico Adolfo Staufe, Floriano Retland, Maria de Najmajer, W. Constant, Adolfo Wilbrandt, F. I. Schaffer, Augusto Silberstein, Ferdinando Stamm, Ferdinando de Saar, Girolamo Lorm, H. Wild, N. Bechhöfer, Adolfo Tschabuschnigg, Alfredo Berger, Carlo Emilio Franzos, L. Auzengruber, P. K. Rosegger, Ermano Rollet, Carlo conte Zalusky, Lodovico Augusto Frankl, C. de Vincenti, Eduardo Mautner, Roberto Southey, Adolfo Feglar, Hans Grasberger, Bruno Walden, Roberto Hammerling, contessa Guglielmina Almasy-Wickenburg, baronessa Maria de Prohazka, Franz de Hermannsthal, barone Francesco de Schlechta, Enrico dott. Blumenstock, Enrico dott. Barb, V. Kletzinsky, conte Alberto Wickenburg, Maurizio Kolbenheyer, Giulio Kaan, Adolfo Dax, Carlo Vittorio Hansgirg, baronessa Giuseppina Kuorr, Colomano Toth, Ludovico Bovic, Erminia Proschk, Fausto Pachler, Carlo Gründorf, Carolina Gretschnigg, Giovanni Nordmann, Lodovico Foglar, Roberto Byr, Federico Archer, Giuseppe Taudler e Lodovico Doczi, il quale tradusse varie antiche poesie popolari ungheresi in lingua tedesca, ed è indubitatamente ora uno dei più valenti poeti e scrittori di quelle contrade.

Società veneta promotrice di belle arti. — Elenco degli oggetti d'arte pervenuti per l'esposizione nella seconda metà del corrente luglio:

Astolfoni Achille — La signora delle camellie.

Suddetto — Una maschera.

Da Rios Luigi — Il custode della Casa di Dio.

Levorati Ernesto — Impressioni dal vero.

Pesenti Domenico — Una porta della sala del Collegio nel Palazzo Ducale.

Suddetto — Veduta di Venezia.

Moretti Larese Lor. — Andera Dandolo.

Cicconi Ferdinando — Cristoforo Colombo.

Da Pozzo Giuseppe — Procedamus.

Al Lido. — Siamo in grado di dare una gradita notizia agli amatori della buona musica. Nella entrante settimana l'esimia artista Erminia Frezzolini, tanto festeggiata nei due concerti finora dati, ne darà un terzo egualmente nella gran sala della *Favorita*. Non possiamo non rendere le debite grazie tanto alla signora Frezzolini che al signor Genovesi, per il piacere che vollero ancora procurarci.

Ecco i programmi dei concerti di questa sera:

— Grande Stabilimento. — *Banda militare.* — 1. Parisi. Marcia *Polka*. — 2. Labitzky. Mazurka *Simpatica*. — 3. Flotow. Sinfonia nell'opera *Marta*. — 4. Strauss. Walz *Sulle rive del Danubio*. — 5. Marchetti. Pot-pourri del 1.° atto dell'opera *Ruy-Blas*. — 6. Strauss. Polka *Albion*. — 7. Rossini. Terzetto nell'opera *Guglielmo Tell*. — 8. Carrer. Mazurka *Rigoletto*. — 9. Unia. Galop *Le Diable boiteux*.

— Favorita. — *Orchestrina milanese.* — 1. Iremonger. Polka *Quattro salti*. — 2. Gungl. Walz *Melodie del Re Artù*. — 3. Rossini. Sinfonia nell'opera *Il Barbiere di Siviglia*. — 4. Rivetta. Mazurka *Un sospiro*. — 5. Verdi. Pot-pourri sull'opera *Rigoletto*. — 6. Strauss. Walz *Libelli*. — 7. Verdi. Reminiscenze sull'opera *Giovanna di Guzman*. — 8. Cappelli. Quadriglie *Rivista musicale*. — 9. Paladilhe. *La mandolinata*. — 10. Rossari. Galop *Un nuovo galop*.

N. B. — Questa sera Riposo nella sala del Boschetto.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina la sera di venerdì 31 luglio, dalle ore 8 e 1/2 alle 10 e 1/2:

1. Marchetti. Marcia nell'opera *Giulietta e Romeo*. — 2. Migliavacca. Mazurka *Flora*. — 3. Weber. Sinfonia nell'opera *Freischütz*. — 4. Marchetti. Atto 1.° nell'opera *Ruy-Blas*. — 5. Verdi. Gran marcia nell'opera *Don Carlo*. — 6. Donizetti. Aria nell'opera *Maria di Rohan*. — 7. Giorza. Walz *La dea del Walhalla*. — 8. Fabiani. Galop *Vittorio Emanuele*.

Serenata sul Canal grande. — È annunciata per questa sera una serenata sul Canal grande. La barca partirà dal Ponte della Veneta Marina alle ore 8 e mezza precise. Ecco il Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti:

1. Verdi - Terzetto *Attila* sopr. signora *C. N. B. V.*, ten. e bar. — 2. Donizetti - Romanza per soprano, *Giovanna d'Arco*, signora *E. Martinelli*. — 3. Donizetti - Duetto *Marin Faliero*, baritono e basso. — 4. Paoletti - Barcarola per soprano, sig. *C. N. B. V.* — 5. Apolloni - Duetto *l'Ebreo*, soprano signora *E. Martinelli* e baritono. — 6. Sesler - Romanza per soprano sig. *C. N. B. V.* — 7. Frenguelli - *Melodia romantica* per baritono. — 8. Verdi - Terzetto *I Lombardi*, soprano signora *E. Martinelli*, tenore e basso. — 9. Robaudi - *Stella Confidente*, soprano signora *C. N. B. V.* — 10. Scuderi - *Serenata* per baritono. — 11. Verdi - Cavatina *I due Foscari*, per soprano, signora *E. Martinelli*. — 12. N. N. - *Romanza per tenore*. — 13. Fabiani - *Romanza per basso*. — 14. Verdi - Duetto *Traviata*, signora *C. N. B. V.* e baritono.

Artisti e dilettanti, signore *C. N. B. V.* ed *E. Martinelli*, soprani, ed i signori *A. Pietroboni*, tenore, *P. Sfriso*, baritono, e *G. Moro*, basso.

Negl'intermezzi, i filarmonici *Boscolo* e *Frehlich* (violini), *Salvetti* (flauto) ed i maestri al cembalo *Sesler* e *Torcellan* eseguiranno varii pezzi di concerto.

Rendiamo grazie antecipatamente a tutti gli artisti e dilettanti che vi prenderanno parte, dappoichè colle loro fatiche cooperano a rendere ognor più gradito il soggiorno di Venezia ai mille e mille forestieri che si trovano fra noi, ed ai quali simili divertimenti affatto speciali di Venezia riescono oltremodo graditi.

— Nel breve cenno che, parlando degli ambasciatori birmani, abbiamo dato ieri sulla serenata che venne in loro onore improvvisata dal Municipio, siamo incorsi in una ommissione, alla quale ripariamo oggi ben volentieri.

In essa vi prese attivissima ed onorifica parte anche il distinto giovane Luigi Malipiero, suonando, ad esempio, l'*harmonium* nella marcia di Ketterer e Durand per *harmonium* e piano, assieme al Volir; nella fantasia sulla *Norma* per *harmonium* e piano, suonata con suo padre, maestro Francesco Malipiero; nella fantasia sul *Faust* per *harmonium* e piano, anche questa eseguita in compagnia del Volir. Nella fantasia sul *Pirata*, concertata per clarino e piano, che venne anche replicata, il giovane Luigi Malipiero sedeva al piano forte, e nella *Stella confidente* del Robaudi, Luigi Malipiero suonava sull'*harmonium* la parte del violoncello, a cui quel pezzo va obbligato. Finalmente egli accompagnava al piano qualche altro pezzo, mostrando in tutto non comune bravura.

Bullettino della Questura del 31. — All'Ispettorato di pubblica sicurezza di Dorsoduro venne ieri denunciato il furto di poche stoviglie del valore di L. 10, commesso in tempo non precisato, a danno di S. M., dalla quale erano tenute in una cassa situata nell'andito della propria casa. L'Autorità è sulle traccie degli autori del furto.

Badate alle armi. — Ieri l'altro sera, mentre certo V. L. cacciatore al servizio del Museo civico, stava preparando la propria barca per recarsi alla caccia, vi introdusse fra le altre cose anche un fucile carico a pallini. Successa accidentalmente una esplosione di quel fucile, i pallini andarono a colpire tre giovanetti, cagionando a ciascuno alcune lesioni, che vennero però dichiarate leggiere.

Bullettino dell'Ispettorato delle Guardie municipali. — Da queste Guardie vennero sequestrate le gondole NN. 99, 223, 745, per trasgressione al Regolamento sui traghetti da parte dei rispettivi gondolieri.

Venne condotto alla propria abitazione F. E., colpito da male sulla pubblica via.

Il canicida accalappiò 5 cani.

Ufficio dello stato civile di Venezia.

Bullettino del 31 *luglio* 1874.

NASCITE: Maschi 3. — Femmine 7. — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni —. — Totale 11.

MATRIMONII: 1. Sambo Antonio Pietro Mario, viaggiatore di commercio, con Martelli Cristina Albertina Francesca, benestante, celibi, celebrato in Saluzzo il 25 corr.

DECESSI: — 1. Donadel Sprezzola Maria, di anni 33, coniug., villica, di Fossalta di Piave. — 2. Bigarello Fainello Giovanna, di anni 35, coniugata, lavoratrice ai tabacchi, di Venezia. — 3. Demin Marchetti Rosa, di anni 58, vedova, id.

4. Rizzi Camillo, di anni 28, celibe, maestro comunale, di Vicenza.

Più 3 bambini al di sotto d'anni 5.

Decessi fuori di Comune

Due bambini al di sotto di anni 5, l'uno decesso a Cinto Caomaggiore (Portogruaro) e l'altro a Treviso.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 31 *luglio*

L'*Opinione* scrive:

L'onorevole presidente del Consiglio partirà da Roma il 5 agosto. Egli sarà a Torino il 9, giorno in cui S. M. il Re riceverà la Missione birmana.

Scrivono da Messina 27 luglio all'*Opinione*:

Il telegrafo vi ha già annunziato come con poche eccezioni sieno stati rieletti gli antichi consiglieri provinciali, cominciando dal suo antico presidente l'on. La Spada e dal Sindaco barone Silipigni, fino al sig. Bottaro, relatore dell'affare Villari.

I rieletti, dopo la loro vittoria, forse s'indurranno a qualche concessione, a qualche temperamento. Ma io vorrei che il Governo non si contentasse di cosa inadeguata, che non fosse una ricognizione conveniente del torto del passato Consiglio. Il Governo deve mantenere alta ed intiera la sua autorità. Per tal modo soltanto il partito ragionevole e moderato che in queste ultime elezioni dispose di oltre 2100 voti, contro i 3300 circa della opposizione, si andrà rafforzando e si riunirà compatto intorno al Governo. Intanto, il fatto di un partito serio che si oppone con nomi molto rispettabili alle forze unite del partito avanzato, e degli elementi che a questo fanno sostegno, è un fatto nuovo per Messina, ed è fondamento di migliori speranze per l'avvenire.

L'on. La Spada, già presidente del Consiglio provinciale, ebbe nel Mandamento di Priorato 398 voti, e 323 n'ebbe l'on. cav. Lorenzo Ottaviani, candidato di parte moderata.

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 29:

I giornali italiani che hanno pubblicata la pastorale del Cardinale Guibert, Arcivescovo di Parigi, sono stati sequestrati.

Furono sequestrati anche i giornali di Venezia, di Milano, di Genova e di Firenze, per la pubblicazione della Pastorale dell'Arcivescovo di Parigi. Noi non l'avevamo pubblicata.

Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie in data di Roma 29:

La recente Pastorale del Cardinale Guibert, Arcivescovo di Parigi, ha destato molta sorpresa in coloro, che lo avevano udito qui esprimere, sulle condizioni di Roma, impressioni ed opinioni assolutamente diverse, se non del tutto opposte, a quelle che sono manifestate in quella Pastorale.

Si ritiene che quel porporato, volendo far dimenticare il linguaggio tenuto a Roma, ch'egli ben sapeva non essere andato a garbo al Vaticano, abbia divulgata quella Pastorale, della quale la stampa francese stessa ha già fatto giustizia.

— Il ministro Spaventa ha dato le disposizioni opportune affinchè tutto sia pronto per l'applicazione della legge per l'abolizione della franchigia postale, che entra in vigore a decorrere dal 1° ottobre prossimo.

— Il consigliere della legazione belgica in Italia, signor Hoorickz, incaricato d'affari, per l'assenza del ministro Van Loo, ha dovuto partire improvvisamente per Brusselles, a motivo della grave infermità di un suo stretto congiunto, e quindi la cura degli affari della legazione è provvisoriamente affidata al segretario, signor Leghait.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 29:

Ad alcuni giornali piace asserire che il nostro Governo frapponga ostacoli e difficoltà al riconoscimento del Governo spagnuolo.

Questa diceria è del tutto insussistente.

Il nostro Governo è in pieno accordo con tutti gli altri d'Europa su questa questione e la sua condotta, concertata con quella delle varie Potenze, non ritarderebbe il riconoscimento del Governo spagnuolo, quando la diplomazia europea ne credesse venuto il momento opportuno.

Il programma della condotta politica del nostro Governo intorno a quella questione fu chiaramente indicato dal ministro degli affari esteri, allorchè disse un giorno in Parlamento che, per quanto concerne il riconoscimento del Governo spagnuolo, il Governo italiano non avrebbe fatto nè più nè meno di ciò che fossero per fare gli altri Governi europei.

Non di meno, per non parere di obbedire ad un sentimento di rancore, che non esiste: non di più, perchè, nessun interesse italiano comandandoci di precedere le Potenze in una via nella quale non sono ancora entrati quei paesi che hanno colla Spagna rapporti assai più immediati e più importanti di noi, sarebbe contrario alla più comune prudenza politica fare quell' atto per una semplice affettazione.

L'Italia non sarà la prima, nè l'ultima a riconoscere, occorrendone il caso, il Governo spagnuolo.

Leggesi nella *Liberté* in data di Parigi 29:

Crediamo sapere che il Governo tedesco fa in questo momento vive istanze presso il maresciallo Serrano per deciderlo a convocare delle Cortes costituenti, che sarebbero chiamate a pronunciarsi sulla forma del Governo. Dal momento che le Cortes si saranno dichiarate, la Germania riconoscerebbe il nuovo regime e si sforzerebbe a procurare che venisse riconosciuto dalle grandi Potenze, al fine di isolare completamente i carlisti.

Sotto il titolo: *L'intervento tedesco in Spagna*, leggiamo nella *Neue freie Presse*:

« Pare che l'intervento della Germania in Spagna vada prendendo sempre maggiore consistenza. In una corrispondenza da Berlino, per solito bene informata della *Gazzetta di Breslavia*, troviamo alcune indicazioni assai importanti relative a questo argomento. E cosa di fatto, dice quel corrispondente, che il Governo tedesco ha preso l'iniziativa. Come si ha da fonte degnissima di fede, esso ha, non è molto, indirizzata una Nota-Circolare alle grandi Potenze perchè siano fatti passi in comune per reprimere le crudeltà dei carlisti ed ha anche ricevuto tosto dall' Austria una dichiarazione adesiva. Anche la Russia è d'accordo, in massima, e dalle ultime deliberazioni di lord Derby alla Camera dei lordi, si può dedurre che di buona o cattiva voglia anche l'Inghilterra vi farà adesione. L'aggiunta fatta dal ministro inglese degli affari esteri, che il riconoscimento del Governo di Madrid debba essere fatto dipendere dal previo suo stabile consolidamento, non può essere considerata come una restrizione di grande momento, giacchè si potrà facilmente poi venire alla conclusione, che appunto col riconoscere il regime di Madrid lo si porrà in grado di poter agire con maggior fiducia e sicurezza, e d'invocare l'aiuto delle Potenze contro i carlisti e contro l'illegale appoggio, che viene loro dato dalla parte di mare e di terra. I giornali del mattino di quest'oggi non sembrano in parte credere ancora alla serietà dell' azione e non nascondono la loro sorpresa per le recenti manifestazioni officiose; tuttavia non è a dubitarsi che il Governo non si fermerà certamente a mezza strada. Da lungo tempo esso e col mezzo della sua stampa, e in secreto per via diplomatica, e con accordi comuni coll' Austria e colla Russia, esercita una pressione sulla Francia per rendervi impossibile per l'avvenire od almeno diminuirvi il notorio appoggio dei carlisti. E ciò apparisce tanto più necessario, in quanto che il probabile ritorno dell' oltramontano Broglie nel Ministero (che gli sarebbe sgradito) accresce la verosimiglianza che si ripigli l'antico giuoco coi carlisti sì simpatici al Duca. L'Inghilterra da parte sua non potrà fare altro di meglio che aderire senza riserva all' azione delle altre Potenze per rimuovere da sè il sospetto di sentimenti non leali. Non può esservi inganno nel considerare le suaccennate comunicazioni di lord Derby come una risposta indiretta alla Nota-Circolare tedesca. »

La *Kölnische Zeitung* annuncia che la squadra tedesca che andrà ad incrociare nelle acque di Guascogna si comporrà delle navi corazzate *Principe Imperiale* e *Federico Carlo*, della corvetta *Ariadne* e del vapore ad elice *Albatros*: sarà comandata dall' ammiraglio Heak.

Il giorno 28 luglio, nell' ameno paesetto di Castello, presso Firenze, ha avuto luogo il matrimonio del gen. Giacomo Medici, primo aiutante di campo di S. M., colla signora Ingham. (*G. d' It.*)

Il *Repubblicano* ha da Stabio, 26, il seguente dispaccio:

Ieri sera, alle ore 10 1|2, mentre l'avvocato Stoppani recavasi solo al suo alloggio, venne proditoriamente aggredito da Silvio Ginella al grido: *Questo pei liberali*, e ferito da arme contundente. Fortunatamente, la ferita è leggiera. L'aggressore era armato di pugnale.

Telegrammi.

Parigi 29.

Il principe Hohenlohe comunicò al ministro Decazes che il Governo tedesco è intenzionato d'inviare alcuni legni da guerra nelle acque della Spagna per proteggere i sudditi della Germania. (*Nuova Gazz. di Trieste.*)

Brusselles 29.

Il Congresso internazionale si aggiornò dopo aver eletto un Comitato che ha l'incarico di fare alcuni studii preliminari. (*Bilancia.*)

Valmontone 28.

Oggi nelle vicinanze di Valmontone il ministro della guerra, accompagnato dai generali Cosenz e Carchidio, assistè all' ultima grossa manovra di brigata. Riuniti gli ufficiali di tutti i reggimenti, manifestò loro la propria sodisfazione. Domani si farà l'ultima manovra di divisione. Il giorno 31 le truppe rientreranno in Roma. (*Opin.*)

Parigi 29.

Thiers e Saint-Hilaire partiranno il 15 agosto per la Svizzera, ove soggiorneranno durante le vacanze. (*Citt.*)

Parigi 29.

Il deputato Brisson interpellò ieri nel quinto Ufficio il ministro dell' interno se, durante le vacanze, il Governo proteggerebbe il paese contro le mene monarchiche. Il generale Chabaud Latour rispose che il Governo ed il Presidente della Repubblica farebbero il loro dovere. Il capo dei legittimisti, duca di Larochefoucauld, gli rispose in modo assai concitato. (*N. F. P.*)

Versailles 29.

La proroga incomincierà sabato 8 agosto. I legittimisti abbandonarono l'idea d'interpellare il Governo intorno alla sua politica durante le vacanze. (*Citt.*)

Marsiglia 28 *luglio, sera.*

Cirlot è sempre circondato. Due colonne di truppe liberali, che venivano in soccorso di Olot, sono state respinte con gravi perdite. (*Agenzia Havas.*)

Saint-Jean-de Luz 28 *luglio.*

Scrivono da Madrid in data del 26:

I commenti dei giornali francesi sull' entrata dei carlisti a Cuenca soprattutto quando si suppose che si fossero fortificati hanno commosso l'opinione pubblica. L'errore nel quale questi giornali sono caduti si spiega colla mancanza d'informazioni date alla stampa straniera, e cogl' impedimenti apportati alla circolazione di notizie all'infuori di quelle pubblicate dalla *Gaceta*, anche di notizie favorevoli al Governo.

La ripresa di Cuenca dai liberali è stata telegrafata a Parigi fin dal 19 luglio. Ma il dispaccio fu fermato per ordine del Governo, quantunque la stampa madrilena sia stata autorizzata a pubblicarlo. Il servizio delle notizie della stessa *Gaceta* è così incompleto, che quest' organo ufficiale ha dimenticato di far menzione della presa di Cuenca, benchè le truppe vi sieno entrate da sei giorni. (*Agenzia Havas.*)

Carlowitz 29.

Nell' odierna seduta il commissario governativo comunicò aver l'Imperatore aggradita la dichiarazione di lealtà fatta dal Congresso. Questa comunicazione fu accolta con vive acclamazioni. Dopo di ciò fu letto il Rescritto in lingua ungherese e serba, col quale è fatto noto che il Sovrano non approvò la elezione di Stojkovic. Il Congresso fu quindi invitato ad una seconda elezione, la quale seguirà domani. (*Corr. di Tr.*)

Londra 29.

Lo stato del Principe Leopoldo è peggiorato. (*Citt.*)

Londra 29.

Alla squadra, che si trova nel Mare Pacifico fu data l'istruzione di sollecitare il pagamento dell' indennizzo di 20,000 sterline pel viceconsole Magee, maltrattato in Guatimala. (*N. F. P.*)

Lisbona 29.

Il Governo ordinò nei Distretti di confine alcune straordinarie misure di sorveglianza contro i carlisti. (*Citt.*)

Dispacci dell' Agenzia Stefani.

Vienna 30. — Ieri ebbe luogo l'ultima seduta della Conferenza sanitaria. La chiusura solenne avrà luogo al primo agosto. — L'Assemblea generale della Banca austro-ottomana approvò senza discussione la fusione colla Banca imperiale di Costantinopoli.

Madrid 29 — L'*Imparcial* crede che la Banca di Spagna si sia impegnata di pagare ai portatori del debito fluttuante, a datare dal gennaio 1875, 20 milioni mensili per un anno.

Berlino 30. — Aust. 192 3|8; Lomb. 79 — Azioni 141 1|8; Ital. 66 7|8.

Parigi 30. — 3 0|0 Francese 62 62; 5 0|0 Francese 99 —; Banca di Francia 3770; Rend. ital. 66 37; Ferr. Lomb. 298; Obbl. tab. 492 50; Ferr. V. E. 198 25; Ferr. Romane 73 —; Obbl. Romane 180 —; Azioni tabacchi — —; Londra 25 18 —; Cambio Italia 10 1|4; Ingl. 92 1|2.

Parigi 30. — La Commissione per la proroga fissò al 6 agosto la data della proroga dell' Assemblea e stabilì definitivamente la riconvocazione pel 30 novembre. Assicurasi che la Francia dichiarò al Governo spagnuolo che lo riconoscerà, quando le Potenze del Nord si porranno d'accordo su questo argomento.

Versailles 30. — L'Assemblea approvò con 397 voti contro 152 l'articolo primo del progetto per aggiornare la sessione dei Consigli generali. Approvò quindi l'intero progetto. Domani avrà luogo la discussione del progetto di proroga dell' Assemblea. *Gambetta* e *Giulio Simon* parleranno sulla situazione politica, e domanderanno che tolgasi lo stato d'assedio nei Dipartimenti prima delle vacanze.

La sinistra rinunciò ad interpellare sull'attitudine dei funzionarii alla frontiera dei Pirenei.

Vienna 30. — Mob. 234 50; Lomb. 131 —; Aust. 315 —; B. Naz. 970; Nap. 8 83 —; Arg. 43 60; Londra 110 25; Austr. 74 50.

Vienna 30. — La *Presse* smentisce che il Governo austriaco ricusi di riconoscere il Governo di Spagna.

Londra 30. — Inglese 92 1|2 a 92 5|8; Italiano 65 7|8 a 66 1|8; Spagnuolo 17 7|8 a 18; Turco 43 3|4 a 43 7|8.

Londra 30. — La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al tre.

Madrid 29. — Lopez Piato entrò a Saragozza coi soldati fatti prigionieri a Cuenca dai carlisti e da lui liberati. Fu ricevuto con entusiasmo.

Madrid 30. — Un Decreto ordina che i portatori di biglietti del Tesoro, garantiti coi titoli 3 % del debito interno, deporranno questi valori alla Banca di Spagna, e si concerteranno col Tesoro per ritirare i titoli alla scadenza definitiva. I portatori garantiti coi buoni o biglietti del Tesoro, otterranno il rimborso secondo le future convenzioni fra essi e il Tesoro.

Ultimi dispacci dell' Agenzia Stefani.

Parigi 31. — Il *Journal Officiel* ha una Nota, che dice: I giornali si occupano da alcuni giorni della Pastorale dell' Arcivescovo di Parigi. Il Governo vide con dispiacere la pubblicazione di questa Pastorale. Sarebbe desiderabile ch' essa non desse più a lungo soggetto alla polemica dei giornali.

FATTI DIVERSI.

Corte d'Assise. — *Circolo di Padova.* Presidente conte Ridolfi. Pubblico Ministero cav. Italo Gambara.

Esito delle cause trattate nella 5ª sessione 1874:

1. Furto, contro Antonio Barbiero. Difensore avv. Wolff. Condannato a 3 anni di carcere.
2. Furto, contro Domenico Gamba. Difensore avv. Suman. Condannato a 3 anni di carcere.
3. Furto, contro Vettorato Sante e Schio Marco. Rinviata per mancanza di testimonii importanti, ed equivoco occorso nelle citazioni.
4. Grassazione con tentato omicidio e furto, contro Fabbro-Bosco Domenica. Difensore avv. Fanoli. Assolta per il primo capo, condannata per furto a 3 anni di reclusione.
5. Ferita seguita da morte, contro Toninello Marco. Difensori avv. Moroni e Callegari. Assolto.
6. Grassazione, per violenza usata a togliere altrui un fascio di legna, contro Luigi ed Andrea Geremia. Difensori avv. Florioli e Fanoli. Assolti entrambi.
7. Furto, contro Domenico Bontà. Difensore avv. Peterlin. Condannato a 4 anni di reclusione.
8. Abuso nell' esercizio del ministero da parte del ministro di un culto, contro frate A. Laguzzi. Difensore avv. Paganuzzi. Condannato a 6 giorni di carcere e 300 lire di multa.

Nella causa N. 8 essendo un rinvio dal Circolo di Rovigo, presedeva il cav. Augusto Buzzatti.

A quanto ci scrivono da Padova, frate Laguzzi avrebbe ritirato il ricorso dapprima presentato in Cassazione, ed incominciata l'espiazione del carcere, avendo già pagate le lire 300 di multa.

— *Circolo di Padova.* — Presidente conte Ridolfi.

Elenco delle cause che vennero trattate nella 6.ª sessione apertasi col giorno 22 luglio 1874:

1. Furto, contro Chiarin Angelo.
2. Ferita seguita da morte, contro Furlanetto Gaetano.
3. Correità in infedeltà e truffa a pregiudizio del Monte Pegni di Vicenza, contro Francesco Battocchio. Difensore avv. Sebastiano Tecchio *juniore*.

Esecuzione di pena. — Leggesi nel *Secolo*, in data di Milano 29:

Il padre Ceresa, del quale la Corte di Cassazione respinse alcun tempo fa il ricorso, fu questa mattina tradotto al carcere penitenziario di Oneglia, ove sconterà la pena della reclusione per anni dieci.

Un fallimento di 100 milioni. — Un dispaccio telegrafico da Londra annuncia la sospensione dei pagamenti di una Casa di quella piazza, quella dei signori Iglesias e C.°, che facevano il commercio d'importazione. Il passivo raggiungerebbe i 4 milioni di lire sterline.

Mistero Cavagnati. — Leggesi nella *Patria* in data di Bologna 29:

È noto che, in seguito alla scomparsa dell' avv. Cavagnati, per ordine della R. Procura di Bologna veniva arrestato certo Minotti, facchino di Piacenza, pel solo fatto di essere fratello di quel Minotti, già garzone di locanda del sig. D..., che da parecchi anni è in America.

Ora leggo nel *Progresso*, che giorni sono l'Autorità giudiziaria dichiarava non farsi luogo a procedere e rimetteva in libertà il Minotti.

Scrivono da Roma 29 luglio al *Monitore di Bologna*:

Non saprei principiare oggi la mia lettera, se non vi riferissi innanzi tutto una notizia, che corre furtivamente per le bocche di alcuni, che non sono giornalisti. Se fossero tali, la notizia avrebbe già preso il volo; tanto è ciò vero, che appena pervenuta a me, è da me riferita al vostro giornale, e però messa in giro, come si dice. La notizia si riferisce al Cavagnati, il giovane procuratore di Bologna, del quale non si hanno più nuove da due mesi, non ostante le indagini minuziose e rigorose dell' Autorità politica e giudiziaria. Informazioni pervenute al Ministero dell' interno farebbero credere esser vivo il procuratore a trovarsi a Trieste. Io non vi so dire quale valore abbiano queste informazioni; può essere che non ne abbiano nessuno, può essere che ne abbiano uno molto scarso; ma il fatto che le informazioni sieno pervenute è certissimo, e mi è stato confermato stamane da persona, ch' è bene in grado di saperlo.

Io non intendo mica di dare una grande importanza a queste notizie ancora vaghe; non intendo di rifare la storia del Cavagnati e mettere sossopra le fantasie bolognesi; non intendo soprattutto di suscitare nell' animo della famiglia dello scomparso speranze, che potrebbero essere smentite dal fatto. Nel dare la notizia, che non vi ho telegrafata, perchè il Ministero dell' interno non avrebbe permessa la trasmissione del telegramma, io voglio essere cronista, niente altro che cronista, e non prendere responsabilità di sorta. Vivo o morto che sia il Cavagnati, il fatto delle recenti informazioni pervenute al Ministero è vero, e non può essere smentito da chicchessia.

Notizie musicali. — Diamo agli amanti della bella musica italiana una lieta novella. Il maestro Marchetti ha finalmente terminato la nuova sua opera *Gustavo Wasa*, e venne oramai anche firmato il contratto per la sua rappresentazione alla *Scala* nel prossimo carnevale. Abbiamo tanta fede nella maestria del maestro Marchetti, che calcoliamo già sopra un completo trionfo; ad ogni modo poi vivamente glielo auguriamo e per noi e per l'arte italiana!

Notizie drammatiche. — La egregia artista, signora Giacinta Pezzana Gualtieri, reduce dall' America, è ora a Bologna, e vi si tratterà fino all' autunno. — È in villeggiatura all'*Osservanza*.

Temporale. — Leggesi nella *Nazione* in data di Firenze 30:

La notte decorsa, dopo un turbine di vento che durò qualche ora, alle 3 e mezzo si scaricò sulla città un forte acquazzone, accompagnato da scariche elettriche e da grandine, la quale, per quanto abbiamo potuto sapere, non arrecò danni sensibili alle circostanti campagne.

— Anche a Milano, dice il *Secolo*, vi fu una vera rivoluzione nelle regioni celesti: pioggia dirotta, tuoni, lampi, fulmini, di tutto un po', che ci ha tenuti desti la notte e ci mantenne inquieti per gran parte anche di quest' oggi.

— Ad Alessandria parve che si fossero aperte le cateratte del cielo: poichè l'*Osservatore Alessandrino* scrive che « cadde una pioggia impetuosa e straordinaria da non rammentarsi l'eguale. »

Fulmine in teatro. — In questi giorni s'è notato in molte città un succedersi spaventoso di saette. L'altra sera n'è caduta una a Milano nel Teatro dal Verme. Così ne parla un giornale di quella città:

« Oltre alla *Figlia di madama Angot*, il pubblico assistette ieri sera al Dal Verme ad un altro spettacolo, favorito *gratis* dal cielo. Sul finire del primo atto, una forte scarica elettrica attraversò il teatro, producendo un colpo simile a quello di una pistola leggermente caricata. Lo stupore s'impadronì del pubblico, il quale, benchè rumoreggiasse il temporale, non voleva credere che fosse un fulmine, e giudicava fosse invece lo scoppio d'una canna da gas. Per buona ventura l'incidente, che poteva farsi tragico, non ebbe nessuna conseguenza, all' infuori di una scossa vigorosa sentita dai portieri del teatro che se ne stavano nell' atrio. » (*Arena.*)

Prezzi dei cereali. — Leggesi nel *Corriere Mercantile* di Genova:

Di bene in meglio; i prezzi correnti dei cereali vanno sempre ribassando e permetterebbero quindi ai rivenditori di rinvilire il prezzo del pane e delle paste. Lunedì annunciammo che in parecchie botteghe il pane si vendeva a centesimi 56 il chilogramma; oggi siamo lieti di annunciare che nel magazzino cooperativo della società degl' impiegati civici, il prezzo del pane di prima qualità fu ribassato a cent. 52.

Un lago artificiale. — Gli ufficiali della Scuola superiore di guerra, nei loro studii di quest' anno devono, secondo il *Diritto*, visitare il versante settentrionale dell'Appennino ligure, e rivolgere in modo speciale la loro attenzione al bacino della Val Borbera, affluente della Scrivia, destinato dalla sua singolare configurazione a contenere il gran *lago artificiale* proposto nel passato autunno pel sig. Virginio Mogliazza.

Questo grandioso progetto (una diga di colossali proporzioni, alta 75 metri, sbarrando la valle in una gola strettissima, detta *Pertùso*, la trasformerà in lago) già accolto con molto favore dal Ministero della guerra qual complemento strategico della piazza di Alessandria, e dalle città di Novi, Genova, Alessandria e Tortona, e dagli altri Comuni interessati per la sua importanza agricola e industriale, doveva esser compreso nella legge sulla difesa dello Stato. Sepolta ora questa, prima in parte e poi in tutto, sappiamo, aggiunge il *Diritto*, che il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, dietro una relazione del sig. Virginio Mogliazza, e visto il giudizio emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici sugli studii fatti dall' ingegnere Pasteris al riguardo, dispose in questi giorni di promuoverne, di concerto colle Provincie e coi Comuni interessati, l'attuazione.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 30 luglio	del 31 luglio
Rendita italiana	73 57	73 47
» (coup. staccato)	71 30	71 20
Oro	22 29	22 27
Londra	27 82	27 80
Parigi	111 30	111 12
Prestito nazionale	67 —	67
Obblig. tabacchi	— —	
Azioni »	840 —	838
» » fine corr.	— —	
Banca naz. ital. (nominale)	2150 —	2150 ½
Azioni ferrovie meridionali	366 50	364
Obblig. » »	214 —	216
Buoni » »	— —	
Obblig. ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1490 —	1478 —
Credito mob italiano	812 —	806
Banca italo-germanica	— —	— —

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 29 luglio	del 30 luglio
Metalliche al 5 %	70 15	69 9)
Prestito 1854 al 5 %	74 80	74 50
Prestito 1860	109 —	108 75
Azioni della Banca naz. aust.	972 —	970
Azioni dell' Istit. di credito	234 50	231 50
Londra	110 55	0 25
Argento	103 90	103 90
Il da 20 franchi	8 84 ½	8 83 —
Zecchini imp. austr.	— — —	

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Redattore e gerente responsabile.

Indicazione del Mareografo.

30 luglio.

Bassa marea: ore 5 . 50 ant.	metri	0,80
Alta marea: ore 0 . 30 pom.	»	1,65
Bassa marea: ore 5 . 45 pom.	»	1,21
Alta marea: ore 11 . 00 pom.	»	1,62

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1 . 50 sotto il Segno di comune alta marea.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 31 *luglio.*

Arrivarono: da Hammerfest, lo scooner germanico *Magnet*, cap. Ehren, con baccalà per A. Palazzi; da Trieste, il piroscafo austro-ung. *Trieste*, cap. Lucich, con passeggieri e merci, racc. al Lloyd austro-ung.; da Marsiglia e scali il piroscafo ital. *Principe Oddone*, capit. Bastreri, con div. merci, racc. a G. Camerini; da Pireo e scali, il piroscafo ital. *Lilibeo*, cap. Simile, con div. merci, racc. a Smreker e C.

La Rendita, cogl'interessi da 1.° corr., pronta, a 73 : 40, e per fine agosto p. v. a 73 : 50. Da 20 franchi d'oro L. 22 : 24; fiorini austr. d'argento L. 2 : 62. Banconote austr. L. 2 : 51 ¼ per fiorino.

BULLETTINO UFFIZIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
Del giorno 31 luglio
EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	da	a
Rendita 5 % god. 1.° genn. 1875.	71 25 —	71 30 —

CAMBI

			da	a
Amburgo	3 m. d. sc.	2 ½	— — —	— — —
Amsterdam	» »	3 ½	— — —	— — —
Augusta	» »	4 ½	— — —	— — —
Berlino	a vista »	4	— — —	— — —
Francoforte	3 m. d. »	3 ½	— — —	— — —
Francia	a vista »	4	110 70 —	110 90 —
Londra	3 m. d. »	3	27 70 —	27 80 —
Svizzera	a vista »	4	— — —	— — —
Trieste	» »	5	— — —	— — —
Vienna	» »	5	— — —	— — —

VALUTE

	da	a
Pezzi da 20 franchi	22 22 —	22 23 —
Banconote Austriache	251 25 —	251 50 —

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

della Banca Nazionale	5 — %
» Banca Veneta di depositi e conti correnti	5 ½ »
» Banca di Credito Veneto	5 ½ »

Rend. 5 % god. 1.° luglio 1874 73 40 — 73 45 —

PORTATA.

Il 24 luglio. Arrivati:

Da *Trieste*, vap. austro-ung. *Milano*, capit. Sturli, di tonn. 336, con 2 cas. cassia lignea, 54 bar. sardelle salate, 1 bar. zinco, 1 bar. arsenico, 4 campane di bronzo, 1 cas. pezzi bronzo, 1 cas. manifatture, 35 bar. birra, 4 bal. lana, 2 col. cera gialla, 2 cas. panno, 1 bar. polvere d'insetti, 1 bar. zaffra, 10 bar. polvere gomma, 2 bar. madreperla, 10 cas. sapone, 1 cas. stearina, 1 cas. candele steariche, 1 bal cotonerie, 85 cassette unto da carro, 2 cas. mobiglie usate, 110 sac. vallonea, 30 pezzi legno da tinta, 85 cas. limoni per chi spetta, racc. al Lloyd austro-ung.

Da *Pireo* e scali, vap. ital. *Pachino*, cap. Ferroni, di tonn. 608, da Pireo, con 1 pacco stivaletti, 1 cavallo vivo per l'ingegnere Vicentini, 71 bal. pelli agnelline per Parisi F.; — da Corfù, 3 cas. oggetti di collezione per Polacco F., 1 bal. lana per A. Zamarra; — da Brindisi, 40 col. pasta 6 cas. effetti, 6 sedie, 1 col. materazzi, 1 bilancia, per G. Salvato, 450 angurie; — per Alessandria, 2 sac. seme di lino pei frat. Ortis, 8 bot. vino per S. Fanelli, 10 bot. detto per Tamacchi, 20 botti, all'ord., racc. a Smreker e C.

Da *Marsiglia* e scali, vap. ital. *Adriatico*, cap. Orengo, di tonn. 415, da Napoli, con 131 verghe ottone, all'ord., 2 col. pasta per S. Fanelli; — da Messina, 16 fusti vino per Mietti, 16 fusti detto per Ongaro; — da Reggio, 3 cas. agrumi pei frat. Ortis, 1 cas. vino per Visnello; — da Taranto, 22 fusti olio per A. Savini, 10 fusti detto, all'ord.; — da Gallipoli, 19 bot. vino per F. Fontana, 40 fusti detto per Assante, 2 fusti detto, 2 fusti olio, all'ord.; — da Bari, 7 cas. sapone per Uccelli e Reggio, 3 cas. detto per Steker, 8 sacchi senape per Rosa e C., 16 botti olio per Millin, 18 bot. vino per E. Cunisli, 24 bot. olio, 20 bal. senape, all'ord., 8 bot. olio per N. Piamonte, 12 bot. detto per C. Barera. 25 bal. senape per Smreker e C., 20 bal. detto pei frat. Fontanella, 6 bot. olio per E. Zacchello, 1 bot. detto per F. Fontana; — da Ancona, 4 ceste formaggio per G. Lanza, 5 bal. penne per Gillazzaro, 2 cas. formaggio, 1 cas. carne salata per G. Lucich.

— Spediti:

Per *Curzola*, brig. ellen. *Ajos Demetrios*, capit. Camburi, di tonn. 235, vuoto.

Per *Pirano*, piel. ital. *Parità*, padr. Zennaro, di tonn. 21, con 27 000 mattoni di cotto.

Per *Rimini*, piel. ital. *S. Giuseppe*, padr. Crosara, di tonn. 22, con 150 quint. carbon fossile, 45 mastelle pece, 2 legacci stoppa, 1200 chil. radiche per spazzole, 500 tavole, 1 cas. utensili.

Per *Fiume*, piel. ital. *Alessandro S.*, padr. Zennaro, di tonn. 57, con 33 000 tegole, 42 000 mattoni, 50 sacchi riso, 1 bar. chiodi, 1 cas. vasellami, 39 bomboniere vuote piccole, 29 dette grandi, 5 cas. vuote.

Per *Pireo* e scali, vap. *Panormos*, capit. Vecchini, di tonn. 889, per Brindisi, 54 botti vuote, 8 botti di soda, 25 bal. saccheria, 2 cas. steariche, 5 col. chioderia, 1 cas. e 2 mazzi ferramenta; — per Corfù, 71 botti vuote, 3 bot. soda, 3 cas. chioderia, 1 cas. mercerie, 5 col. carta d'involti, 10 col. cotonerie, 4 cas. terraglie, 1415 fili legname, 2 cas. ferramenta; — per Pireo, 1 cas. libri, 1 cas. merci di metallo, 3 bal. saccheria, 1 col. tenda di tela, 2 cas. inchiostro da stampa, 7 cas. cotoneria, 11 bal. filati di cotone, 62 bal. carta d'involti, 2 cas. sapone e profumerie, 1 cas. mercerie.

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 29 luglio.

Albergo l'Europa. — Segrè L., - Tedeschi E., - Lombardi d.r C., - Bassi G., con moglie, - Agurrdi avv. C., - Elvira L. Darmis, tutti dall'interno, - Chailloux T., da Parigi, - Robarts F., dall' Inghilterra, con figlio, - Sig.ra Skinner, dall' America, con famiglia e seguito, tutti poss.

Grande Albergo, innanzi *Nuova York.* — Menghini C., - G. di Saragres, ambi dall' interno, - Sig.ra Waldmann M., da Vienna, - Sig.ra Vadmine E., dalla Russia, - Fluit W., dall' America, tutti poss.

Albergo Vittoria. — Pittarelli d.r A., - Serego co. G., - Dall' Ovo E., con famiglia, - Bardusco M., - Giuliani A., - Albini Danieli, - Tomi P., - Gerbore L., - Pucci-Boncambi R., tutti dall' interno, - Dix E. S., dall' Irlanda, con famiglia, - Mac Dowell F. B., dall' America, con sorella, tutti poss.

Albergo la Luna. — Cecchini, ingegn., - Zucchini co. F., - Sinibaldi A., tutti tre con famiglia, - Levi, con moglie, - Conte Cantoni, tutti dall' interno, - Faure, negoz., da Parigi, - Wecker T., da Francoforte, - Forlani, avv., - Coen D. G., ambi da Trieste. - Belli, con figli, - Del Bello, con figlio, ambi dottori, da Capodistria, - Tamino B., da Zara, - Frearitis C., da Atene, tutti poss.

Albergo l'Italia. — Codelli, barone, - Segala L., - Poz-

si, - De Barbieri, ambi con famiglia, - Ehramo L., tutti dall'interno, - Tritocher J., con famiglia, - Ficher J., - F. Gaulon, tutti da Vienna, - Polgar, dall'Ungheria, - Dunay B., - Lesmer Grekane, ambi da Trieste, - Ficher J, con famiglia, - Chera J., tutti da Munchen, - Berto F., da Eden, - Solenmayer G., da Danzica, - von Kissenvetter E., - Fhieme H., - Lanowski O., - D.r Hoch, tutti quattro da Dresda, - Thomas Marcovits, da Belgrado, tutti poss.

Albergo alla Città di Monaco. — Gusinerri cav. F., - Spezia V., con moglie, - Bettini A., tutti dall'interno, - Merk, negoz., con nipote. - Tienri S., tutti dalla Francia, - Albrech consigl. F., - Dreschaner, ambi dalla Germania, con moglie, - Netwall, - Del Fabro C., - Di Landsidl G., tutti tre da Vienna, con moglie, - Rietti Vittoria, da Trieste, tutti poss.

FRONTUARIO DELLE STRADE FERRATE

PARTENZA DA VENEZIA PER

Ant. 5. — Padova, Bologna, Milano, Torino.
» 5. 40 Treviso, Udine.
» 6. 15 Padova, Milano, Torino (Direttissimo)
» 7. 13 Mestre, Dolo (Misto).
» 9. 55 Treviso, Udine, Trieste, Vienna.
» 10. 30 Padova, Milano, Torino (Dir.), Padova per Rovigo (Misto).
Pom. 12. 05 Padova, Verona, Milano.
» 12. 05 Treviso (Misto).
» 2. 35 Padova, Bologna, Roma (Diretto)
» 3. 30 Padova, Verona.
» 4. 40 Padova, Rovigo, Bologna.
» 5. 14 Treviso, Udine.
» 5. 50 Padova, Verona (Misto).
» 8. — Padova (Omn.), Rovigo, Bologna, Roma (Dir
» 10. 30 Treviso, Udine, Trieste, Vienna (Diretto).

ARRIVO A VENEZIA DA

Ant. 5. 22 Vienna, Trieste, Udine, Treviso (Diretto).
» 7. 40 Roma, Bologna, Rovigo (Dir.), Padova (Omn.).
» 7. 40 Treviso (Misto).
» 9. 40 Verona, Rovigo, Padova.
» 10. 14 Udine, Treviso.
» 11. 55 Bologna, Rovigo, Padova.
Pom. 2 35 Brescia, Verona, Padova (Misto).
» 2. 40 Vienna, Trieste, Udine, Treviso
» 3. 50 Milano, Verona, Padova.
» 4. 14 Torino, Milano, Verona, Padova (Diretto).
» 5. 40 Roma, Bologna, Padova (Diretto).
» 8. 26 Udine, Treviso.
» 9. 42 Torino, Milano, Bologna, Padova.
» 10. 15 Torino, Milano, Padova (Direttissimo).

BULLETTINO
meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44''., 2 latit. Nord — 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)
Altezza m. 20,140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 1.° agosto 1874.
(Tempo medio locale.)

Sole. Levare app.: 4.h, 42', 8. - Passaggio al meridiano *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 0.h 6', 2'', 7.
Tramonto app.: 7.h 28', 5.
Luna. Passaggio al meridiano 2.h 30', 5 ant.
Tramonto app.: 8.h 21', 2 ant.
Levare app.: 9.h 31', 3 pom.
Età — giorni: 19. Fase: —
NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*
Note particolari: —

Bullettino meteorologico del giorno 30 luglio.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0°. in mm	751.15	751.68	753.05
Term. centigr. al Nord	23.66	21.90	21 20
Tensione del vapore in mm.	14.35	14.85	14 54
Umidità relativa in centesimi di saturazione	66	77	79
Direzione e forza del vento.	S.¹	E. N. E.⁴	N. O.¹
Stato dell'atmosfera.	Coperto	Nuvoloso	Quasi ser.
Acqua caduta in mm.	1.40	3.00	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	+0.5	+0.6	0.0

Ozono: 6 pom. del 30 luglio = 5.5 — 6 ant. del 31 = 6.0.
— Dalle 6 ant. del 30 luglio alle 6 ant. del 31:
Temperatura: Massima: 23 . 7 — Minima: 18 . 2.

Note particolari: La burrasca di mare cominciò nella notte tra il 29 e il 30, e crebbe fino a mezzogiorno, poi andò scemando. Il vento, tanto inferiore come superiore, fu sempre forte e di Levante. — Sulle 1 . 00 pom. si formò un imponente nembo a S. O., il quale si mantenne per parecchie ore, mandando qualche tuono. — Anche sulle 4 . 30 ant. altro nembo si trovava a S. O., il quale poi estendendosi fino a noi, ci diede mm. 4 . 40 di pioggia. — Il massimo della temperatura fu poco dopo delle 6.h 0 ant.

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.
Bullettino del 30 luglio 1874.

Cielo coperto o piovoso nell'Italia settentrionale e centrale; sereno o nuvoloso nella meridionale.

Venti forti e mare agitato o grosso lungo le coste liguri e dell'alto Tirreno; mare calmo e venti leggi ri altrove.

Barometro sceso fino a 7 mm., tranne in Sardegna e all'Ovest della Sicilia, ove è stazionario.

Da ieri sera a stamane, temporali in varii paesi dell'alta e media Italia; pioggia insignificante per due ore a Napoli.

Stanotte alle 3 . 38, burrasca con pioggia forte e fortissima, poca grandine e scariche elettriche per tre quarti d'ora a Firenze.

È sempre probabile qualche colpo di vento sul Tirreno. Tempo vario al turbato nel Nord e nel centro della Penisola.

SPETTACOLI.

TEATRO MALIBRAN. — Domani, sabato, 1.° agosto, alle ore 8 e mezza, prima rappresentazione dell'opera in cinque atti: *Faust*, del M.° Gounod.

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

ad N. 3004. 761

La Congregazione di Carità in Venezia
Rende noto:

Che alle ore 12 (dodici) meridiane del giorno 29 (ventinove) agosto 1874, nel locale di residenza della Congregazione di Carità in Venezia, S. Marco, Canonica, N. 319, si procederà ai pubblici incanti per l'alienazione degli stabili sottodescritti, di derivazione dell'eredità Porri, alle seguenti:

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto a SCHEDE SEGRETE, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ogni offerente rimetterà a chi presiede l'incanto la propria offerta, in piego suggellato, scritta sopra carta in bollo legale, e secondo la formula compresa nell'Avviso d'asta pubblicato in data 25 luglio a. c. N. 3004.
3. Ciascun offerente dovrà inoltre giustificare di avere verificato il deposito del decimo del prezzo di stima di ogni singolo lotto, da farsi nei modi fissati dall'art. 16 delle condizioni generali.
4 L'aggiudicazione verrà fatta, salva la superiore approvazione, a favore di chi avrà presentata la migliore offerta in aumento del prezzo d'asta, e salvo quanto in appresso.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, purchè uniformate a quanto è stabilito nelle condizioni generali.
6. Seguita l'aggiudicazione, saranno ammesse offerte di aumento, non inferiori del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, entro il termine che verrà stabilito nell'Avviso, col quale verrà pubblicata l'aggiudicazione stessa.
7. La vendita è vincolata alla osservanza delle condizioni generali, e delle norme stabilite dal Regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con reale Decreto 4 settembre 1870.

Descrizione degli stabili da alienarsi.

Nel Comune di Venezia, Sestiere di Castello, parrocchia di S. Pietro Apostolo.

Lotto 1. In Calle Larga a S. Pietro, casa agli anagrafici N.i 81, 82 e mapp. N. 3375. Prezzo d'incanto L. 889.

Lotto 2. In Salizzada Stretta e Calle del Figaretto, porzione di casa agli anagr. N.i 116, 117, 120 e mappale N. 3400 *a*, che si estende anche sopra il N. 3444 e sopra la strada pubblica. Prezzo d'incanto L. 4250.

Lotto 3. In calle Fica, casa all'anagr. N. 605 e mapp. N. 3665, che si estende anche sopra il N. 3666.

Ivi, area di casa demolita agli anagr. N. 592 592 *a*, 593 e mapp. N.3672. NB. Sopra metà di quest'area, trovansi costruite due casette; sull'altra metà sono in corso lavori di ricostruzione.

Ivi, porzione di casa all'anagr. N. 594 e mappale N. 3671 sub. 2.

Ivi, porzione di casa agli anagr. N.i 597, 598 e mapp. N. 3671 sub 3. Prezzo d'incanto L. 3802.

Lotto 4. Ivi, casa divisa in tre parti agli anagr. N. 587, 588 589 al N. 3676 di mappa.

Ivi, due luoghi terreni all'anagr. N. 585, e mappale N. 3678. Prezzo d'incanto L. 1240.

Lotto 5. In Corte Martin Novello, casa agli anagr. N.i 641, 644 e mapp. N. 3742. Prezzo d'incanto Lire 1050.

Lotto 6. Ivi, casa all'anagr. N. 651 e mappale N. 3746 che si estende anche sopra il N. 3745.

Ivi, casa all'anagr. N. 654 e mapp. N. 3749.

Ivi, casa all'anagr. N. 655 e mapp. N. 3750. Prezzo d'incanto L. 1520.

Lotto 7. In calle del Magazzen, casa agli anagrafici N.i 741, 742 e mapp. N. 3808.

Ivi, due luoghi terreni all'anagr. N. 762 e mapp. N. 3824. Prezzo d'incanto L. 3470.

Importo totale dei sette lotti L. 16221.

Nell'apposito avviso, che viene pubblicato separatamente, sono indicati, con ogni maggiore dettaglio la superficie, la rendita censuaria ed imponibile, il deposito cauzionale, quello per le spese, le affittanze attuali, e la scadenza delle affittanze stesse.

Venezia, 28 luglio 1874.

Il Presidente,
VENIER.

N. 727. 760

Provincia di Treviso
Distretto di Asolo — Comune di Borso.
AVVISO.

Esecutivamente alla consigliare deliberazione 25 ottobre 1873, colla quale veniva stabilito di depurare i conti comunali dalle restanze passive derivanti da sopraprezzi d'asta fiscale tenuta dall'esattore comunale dall'anno 1817 in poi, si rendono avvertite tutte le Ditte spogliate creditrici, loro eredi o rappresentanti giusta l'unito elenco, a produrre a questo protocollo, non più tardi del 30 settembre p. v., le relative loro domande corredate da documenti che ne legittimino la rappresentanza, in seguito alle quali verranno emessi i corrispondenti mandati di pagamento.

Coloro che entro il termine surriferito non insinuassero per qualsiasi motivo le loro istanze documentate, o non legittimassero il loro subingresso alle ditte spogliate, verranno eliminate dal conto, dimodochè se posteriormente comprovassero il loro credito, dovranno attendere il rispettivo pagamento nell'anno successivo alla produzione dell'istanza.

Dall'Ufficio municipale,
Borso, 22 luglio 1874.

Il Sindaco,
Dott. NEGRELLI.

Il Segretario,
G. Moro.

1. Epoca dell'asta fiscale: dall'anno 1817 al 1827; Cognome e nome della ditta spogliata: Ditte ignote; sopraprezzo Lire 57:04.
2. Asta fiscale, 2 aprile 1856; Ditta spogliata: Bertapelle Gio. Batt. fu Francesco; sopraprezzo L. 98:47.
3. Asta fiscale, 29 aprile 1862; Ditta spogliata: Andriollo fu Valentino q.m Domenico; sopraprezzo Lire 12:24.
Asta fiscale, 30 giugno 1865; Ditta spogliata: suddetto; sopraprezzo L. 73:15.
Asta fiscale, 11 maggio 1869; Ditta spogliata: suddetto, sopraprezzo, L. 99:08.
4. Asta fiscale, 28 marzo 1859; Ditta spogliata: Benetello eredi fu Antonio; sopraprezzo, L. 65:60.
Asta fiscale, 11 giugno 1865; suddetti; sopraprezzo cent. 42.
5. Asta fiscale, 10 marzo 1862; Ditta spogliata: Fasoli Patrizio e consorti; sopraprezzo, L. 20:99.
6. Asta fiscale, 10 marzo 1862; Ditta spogliata: Dal Moro Giacomo fu Bernardo; sopraprezzo, L. 9:17.
7. Asta fiscale, 15 maggio 1871; Ditta spogliata: Dal Sasso Domenico fu Andrea vedova Francissi usufruttuaria e Francissi Antonia e Domenica fu Gio. Batt. e Maria consorti, sopraprezzo, L. 71:99.
8. Asta fiscale, 15 maggio 1871; Ditta spogliata: Dal Moro Pietro e Gio. Mario fu Bortolo proprietarii e Mattiuzzi Domenica fu Vittore usufruttuaria; sopraprezzo, cent. 57.
9. Asta fiscale, 21 giugno 1872; Ditta spogliata, Baldo Giacomo e fratelli fu Alessandro; sopraprezzo, L. 25:96.
10. Asta fiscale, 29 aprile 1873; Ditta spogliata, Andriollo fu Valentino q.m Benedetto; sopraprezzo, L. 25:45.
11. Asta fiscale, 29 aprile 1873; Ditta spogliata: Citton Gio. Batt. q.m Gio. Maria; sopraprezzo, L. 3.
Totale, L. 563:13.

N. 681 II. 741

Provincia di Venezia — Distretto di S. Donà
Comune di Ceggia.
AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 13 agosto p. v. alle ore 9 ant. in questo Ufficio comunale, alla presenza del Sindaco o di un suo delegato si terrà la pubblica asta per l'appalto dei lavori di sistemazione e parziale costruzione delle due strade dette del Bosco e di Prà d'Arca vecchia in base al progetto dell'ingegnere civile Giovanni Antonio dott. Argentini.

Il prezzo peritale a base d'asta è di L. 27694:44, pagabili nei modi ed epoche stabiliti dai Capitoli speciali d'onere.

Il lavoro sarà consegnato dall'ingegnere direttore col 1.° novembre p. v. e dovrà essere compiuto nel termine stabilito dal Capitolato generale d'appalto.

L'asta seguirà a partito segreto e le offerte dovranno essere corredate del deposito di L. 2769:44 oltre a L. 500 per le competenze e spese d'asta e del successivo contratto che sono a tutto carico del deliberatario e salvo finale liquidazione.

Non saranno ammesse le offerte di persone non ritenute idonee all'eseguimento dei lavori di cui trattasi.

Il tempo utile per la produzione delle offerte di miglioria che non potrà essere minore del ventesimo del prezzo conseguito nel primo esperimento scadrà nel giorno 27 successivo alle ore 12 merid.

Il deliberatario dovrà assoggettarsi a tutti i patti e condizioni stabiliti nei Capitolati generale e parziale, i quali potranno ispezionarsi nella Segreteria municipale nelle ore d'Ufficio di tutti i giorni precedenti l'asta.

Ceggia, 19 luglio 1874.

Il Sindaco, P. LORO.

ATTI UFFIZIALI

N. 29325-3024 Sez. A-1 Dem.
R. INTENDENZA
DI FINANZA IN VENEZIA.
AVVISO
di secondo incanto.

Si reca a comune notizia che nell'Ufficio di questa R. Intendenza, nel giorno 20 agosto prossimo venturo, alle ore 12 mer., si terrà dinanzi ad apposita rappresentanza un nuovo incanto pubblico per l'impresa dell'esercizio di un deposito di Zavorra nel Porto di Venezia a termini del Regolamento approvato con Decreto reale 10 agosto 1873, N. 1467, Serie II, per il sessennio da 1.° gennaio 1875 oltre il tempo decorribile dal giorno del definitivo deliberamento al 31 dicembre 1874, e sul ribasso di un tanto per cento sulla tariffa che si renderà ostensibile a chiunque unitamente al Capitolato, dalle ore 11 ant. alle 2 pom. di cadaun giorno, presso la Sez. I.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione della candela vergine. Ciaschedun offerente dovrà costituire il deposito di it. L. 600, e la delibera si pronuncierà sotto le altre condizioni dell'Avviso 18 giugno p. p., N. 25936 I, inserito nella Gazzetta Ufficiale di qui del 25 detto mese, N. 168. Si ricorda il disposto dall'art. 88 del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Venezia, 23 luglio 1874.

Il R. Intendente,
PIZZAGALLI.

ATTI GIUDIZIARII

29-3

SUNTO DI CITAZIONE.

A termini dell'art. 141 Codice procedura civile;

Ad istanza del sig. Giovanni Battista Marcati di Venezia, domiciliato nello studio dell'avvocato Edoardo Deodati a S. Samuele, Ca Garzoni;

Io sottoscritto Beccari Lanfranco, usciere addetto alla Regia Pretura del I. Mandamento di Venezia, ho citato il signor Pacifico Sinigaglia del fu Giacobbe, assente d'ignota dimora a comparire dinanzi l'Ill.mo sig. Pretore del I. Mandamento di Venezia, all'udienza del giorno tredici (13) febbraio 1875, alle ore 11 ant., per ivi sentir pronunciar in suo contraddittorio o legittima contumacia sentenza provvisoriamente esecutiva, non ostante opposizione od appello e senza cauzione, giusta le seguenti conclusioni dell'attore:

1. Dover il convenuto Pacifico Sinigaglia, pagare all'attore giratario possessore della cambiale Trieste 19 settembre 1873, tratta E. Luzzato accettata Pacifico Sinigaglia, e protestata il 27 novembre 1873, fiorini v. a. 560 pari ad it. L. 1382 : 72 di capitale, fiorini 3, pari ad italiane Lire 7 : 41 per spese del protesto, fiorini 11 : 48, pari ad italiane Lire 28 : 35, per spese della petizione e precetto del Tribunale commerciale marittimo di Trieste 7/10 dicembre 1873, N. 12114, l'interesse del 6 per 100, e le spese di lite della sentenza e conseguenziali.

2. Ordinarsi l'arresto personale del convenuto stesso per la durata di due anni o quella minore che il giudice troverà di determinare.

Venezia, 29 luglio 1874.

BECCARI LANFRANCO, usciere.

30-3

ESTRATTO DI CITAZIONE.

A richiesta del nob. Giuseppe cav. De Manzoni, rappresentato in giudizio dall'avv. Gio. Batt. cavaliere De Marchi, procuratore e domiciliatario del richiedente;

Io sottoscritto usciere addetto al R. Tribunale civile e correzionale di Venezia, cito col presenta atto i signori:

I. Marianna De Manzoni Gejer;

II. Gejer Roberto, Imperiale Regio luogotenente dei cacciatori austriaci, dimoranti in giurisdizione di Innsbruch, a comparire davanti il R. Tribunale civile e correzionale di Venezia nel termine di giorni quaranta, per rispondere sulla citazione e sentirsi giudicare:

I. Non competere alla convenuta Marianna De Manzoni Gejer alcun diritto sulla eredità paterna;

II. Non avere la convenuta alcun diritto di ingerirsi nel libero esercizio di proprietà sulla eredità stessa;

III. Essere autorizzato l'attore cav. Giuseppe nob. De Manzoni colla scorta dell'invocata sentenza ad esigere crediti, rilasciare quitanze, cancellazioni ipotecarie eventualmente esistenti a favore tanto del fu dott. Giuseppe De Manzoni, quanto nell'interesse e nome dei Giuseppe e Marianna De Manzoni fu dott. Giuseppe, e specialmente ad accordare la cancellazione dell'inscrizione 26 giugno 1867, N. 971, della Conservatoria di Venezia, e 12 luglio 1867, N. 1483, della R. Conservatoria delle ipoteche in Treviso.

IV. Dovere la convenuta rifondere le spese di lite, e ciò tutto, meno per le spese, con sentenza provvisoriamente esecutiva in onta ad opposizione od appello e senza cauzione.

Copia dell'atto presente di citazione l'ho notificata ai suindicati mediante consegna al pubblico Ministero per il relativo inoltro in via diplomatica di due esemplari di detto atto, mediante affissione alla porta esterna del Tribunale, e mediante comunicazione del presente estratto per pubblicazione all'Ufficio della « Gazzetta di Venezia » autorizzata per gli Annunzii giudiziali.

Venezia, 30 luglio 1874.

L'usciere,
DOMENICO DE LORENZI.

PREFETTURA DI VENEZIA. — Tabella delle Mercuriali N. 24.

Prezzi medii degli infradescritti prodotti agrarii venduti nella seconda settimana di giugno 1874 nei seguenti mercati della Provincia di Venezia.

Misura o peso	DENOMINAZIONE dei generi venduti sul mercato	Venezia — Prezzo con dazio di consumo — Massimo in Lire	Cent.	Minimo in Lire	Cent.	Venezia — Prezzo senza dazio di consumo — Massimo in Lire	Cent.	Minimo in Lire	Cent.	Dolo — Prezzo con dazio di consumo — Massimo in Lire	Cent.	Minimo in Lire	Cent.	Dolo — Prezzo senza dazio di consumo — Massimo in Lire	Cent.	Minimo in Lire	Cent.
ETTOLITRI	Frumento (da pane) 1. qualità	—	—	—	—	47	—	45	—	—	—	—	—	35	—	34	—
	Frumento (da pane) 2. id.	—	—	—	—	39	50	39	—	—	—	—	—	32	—	31	—
	Id. duro (da paste)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso 1. qualità	—	—	—	—	51	—	47	—	—	—	—	—	39	—	38	—
	Riso 2. id.	—	—	—	—	45	—	43	—	—	—	—	—	37	—	36	—
	Granoturco	—	—	—	—	35	—	33	—	—	—	—	—	25	75	24	—
	Segala	—	—	—	—	25	50	25	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Avena	—	—	—	—	33	50	33	—	—	—	—	—	11	—	10	—
	Orzo	—	—	—	—	23	—	22	50	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgo rosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fave	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Ceci	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Piselli	—	—	—	—	37	—	36	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli bianchi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Id. colorati	—	—	—	—	38	—	37	—	—	—	—	—	27	—	25	—
	Patate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne secche 1. qualità	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne secche 2. id.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Id. fresche 1. id.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Id. fresche 2. id.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chilogrammi	Farina di frumento 1. qualità	64	—	63	50	—	—	—	—	—	70	—	68	—	—	—	—
	Farina di frumento 2. id.	60	—	58	—	—	—	—	—	—	60	—	58	—	—	—	—
	Id. di granturco nostrano	39	—	38	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	38	—	37
	Pane 1. qualità	—	72	—	70	—	—	—	—	—	76	—	66	—	—	—	—
	Pane 2. id	—	64	—	60	—	—	—	—	—	74	—	64	—	—	—	—
	Paste 1. id.	—	88	—	—	—	—	—	—	—	80	—	70	—	—	—	—
	Paste 2. id.	—	80	—	—	—	—	—	—	—	60	—	50	—	—	—	—
Ettolitri	Vino comune 1. qualità	60	—	55	—	50	—	45	—	—	—	—	—	65	—	55	—
	Vino comune 2. id.	55	—	50	—	45	—	40	—	—	—	—	—	48	—	40	—
	Olio d'oliva 1. id.	—	—	—	—	138	—	135	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio d'oliva 2. id.	—	—	—	—	114	—	110	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chilogrammi	Carne di bue	2	—	1	80	—	—	—	—	1	60	1	50	—	—	—	—
	Id. di vacca	1	75	1	60	—	—	—	—	1	40	1	30	—	—	—	—
	Id. di vitello	2	60	2	30	—	—	—	—	2	—	1	90	—	—	—	—
	Id. di suini (fresca)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Id. di pecora	1	50	1	40	—	—	—	—	1	40	1	30	—	—	—	—
	Id. di montone	1	50	1	40	—	—	—	—	1	40	1	30	—	—	—	—
	Id. di castrato	1	60	1	50	—	—	—	—	1	50	1	40	—	—	—	—
	Id. di agnello	1	90	1	75	—	—	—	—	1	70	1	60	—	—	—	—
	Formagio di vacca duro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Formagio di vacca molle	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	08	1	—
	Id. di pecora duro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Id. di pecora molle	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	20	1	10
	Burro	2	50	2	30	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	2	80
	Lardo	2	—	1	80	—	—	—	—	1	80	1	70	—	—	—	—
	Uova (a dozzina)	—	70	—	68	—	—	—	—	—	—	—	—	—	60	—	54
Miriagrammi	Legname da fuoco forte	3	75	2	75	—	—	—	—	—	—	—	—	—	40	—	38
	Legname da fuoco dolce	5	50	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	36	—	34
	Carbone	13	50	13	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fieno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	70	—	55
	Paglia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	40	—	30

Misura o peso	DENOMINAZIONE dei generi venduti sul mercato	Portogruaro — Prezzo con dazio di consumo — Massimo in Lire	Cent.	Minimo in Lire	Cent.	Portogruaro — Prezzo senza dazio di consumo — Massimo in Lire	Cent.	Minimo in Lire	Cent.	Noale — Prezzo con dazio di consumo — Massimo in Lire	Cent.	Minimo in Lire	Cent.	Noale — Prezzo senza dazio di consumo — Massimo in Lire	Cent.	Minimo in Lire	Cent.
ETTOLITRI	Frumento (da pane) 1. qualità	—	—	—	—	38	—	37	50	—	—	—	—	33	40	29	75
	Frumento (da pane) 2. id.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	30	—	29	—
	Id. duro (da paste)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso 1. qualità	—	—	—	—	40	—	37	60	—	—	—	—	44	75	38	50
	Riso 2. id.	—	—	—	—	36	40	36	—	—	—	—	—	38	50	35	—
	Granoturco	—	—	—	—	25	30	25	—	—	—	—	—	25	24	23	53
	Segala	—	—	—	—	25	—	22	50	—	—	—	—	—	—	—	—
	Avena	—	—	—	—	15	50	15	25	—	—	—	—	15	—	15	—
	Orzo	—	—	—	—	21	—	20	50	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgo rosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9	21	9	—
	Fave	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Ceci	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Piselli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli bianchi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Id. colorati	—	—	—	—	25	—	24	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Patate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne secche 1. qualità	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne secche 2. id.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Id. fresche 1. id.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Id. fresche 2. id.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chilogrammi	Farina di frumento 1. qualità	—	60	—	—	—	59	—	—	—	68	—	62	—	—	—	—
	Farina di frumento 2. id.	—	—	—	—	—	59	—	—	—	56	—	53	—	—	—	—
	Id. di granturco nostrano	—	—	—	—	—	37	—	—	—	36	—	36	—	—	—	—
	Pane 1. qualità	—	715	—	—	—	695	—	—	—	78	—	72	—	—	—	—
	Pane 2. id	—	—	—	—	—	—	—	—	—	67	—	61	—	—	—	—
	Paste 1. id.	—	76	—	—	—	75	—	—	—	87	—	82	—	—	—	—
	Paste 2. id.	—	70	—	—	—	69	—	—	—	67	—	61	—	—	—	—
Ettolitri	Vino comune 1. qualità	83	50	80	50	80	—	77	—	58	42	52	55	53	87	48	—
	Vino comune 2. id.	59	75	57	75	58	—	56	—	50	55	45	55	46	—	41	—
	Olio d'oliva 1. id.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	200	—	190	—
	Olio d'oliva 2. id.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	135	—	125	—
Chilogrammi	Carne di bue	1	48	1	20	1	42	1	14	1	50	1	40	—	—	—	—
	Id. di vacca	1	20	—	90	1	14	—	84	1	40	1	30	—	—	—	—
	Id. di vitello	1	65	1	30	1	59	1	24	2	10	2	—	—	—	—	—
	Id. di suini (fresca)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Id. di pecora	—	—	—	—	—	—	—	—	1	30	1	20	—	—	—	—
	Id. di montone	—	—	—	—	—	—	—	—	1	40	1	35	—	—	—	—
	Id. di castrato	1	15	—	—	1	09	—	—	1	40	1	35	—	—	—	—
	Id. di agnello	—	—	—	—	—	—	—	—	1	60	1	50	—	—	—	—
	Formagio di vacca duro	—	—	—	—	3	—	2	80	—	—	—	—	2	75	2	40
	Formagio di vacca molle	—	—	—	—	1	95	1	50	—	—	—	—	2	—	1	50
	Id. di pecora duro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	80	2	40
	Id. di pecora molle	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	90	1	50
	Burro	—	—	—	—	2	20	—	—	—	—	—	—	2	60	2	45
	Lardo	2	—	—	—	2	—	—	—	1	80	1	60	—	—	—	—
	Uova (a dozzina)	—	—	—	—	—	54	—	—	—	—	—	—	—	80	—	80
Miriagrammi	Legname da fuoco forte	—	—	—	—	—	415	—	385	—	—	—	—	5	25	4	90
	Legname da fuoco dolce	—	—	—	—	—	315	—	260	—	—	—	—	4	20	4	—
	Carbone	—	—	—	—	1	60	—	—	—	—	—	—	1	50	1	40
	Fieno	—	—	—	—	—	450	—	—	—	—	—	—	—	80	—	75
	Paglia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	45	—	40

OSSERVAZIONI. Per VENEZIA i prezzi dei cereali, olio d'oliva, legname da fuoco ed il carbone, sono ragguagliati a quintale. Per NOALE il prezzo del legname da fuoco è ragguagliato a metro cubo.

ANNO 1874 — Sabato 1.° agosto — N. 203

ASSOCIAZIONI.

Per VENEZIA, It. L. 37 all'anno, 18 50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, It. L. 6, e pei socii della GAZZETTA It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; I fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.

La GAZZETTA è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; pegli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti Giudiziarii ed Amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 1.° AGOSTO

Il *Journal Officiel* pubblica una Nota nella quale il Governo esprime il suo dispiacere per la pubblicazione della pastorale di mons. Guilbert, Arcivescovo di Parigi, e manifesta il desiderio che quella pastorale non dia più a lungo argomento di polemica ai giornali. Contemporaneamente l'*Opinione* annuncia che Mac-Mahon ha manifestato personalmente a Nigra il suo rammarico per la pubblicazione di quella pastorale. Queste manifestazioni ufficiali del Governo francese calmeranno un poco l'irritazione che la pastorale dell'Arcivescovo di Parigi aveva suscitate in Italia, ma non basteranno probabilmente a calmarla del tutto.

Si è ricordato che quando il Vescovo di Perigueux, in una pastorale che non era più violenta di quella di mons. Guilbert, insultava la Germania, in unione all'Italia e alla Svizzera, l'*Univers*, che l'aveva pubblicata, era stato sospeso. In questo caso invece, il *Journal Officiel* si limita a dire che il Governo prova dispiacere per la pastorale dell'Arcivescovo ed esterna il desiderio che non se ne parli più. Il contegno del Governo è diverso, e la diversità non potrà non essere notata. Temiamo che questo incidente basti per raffreddare le simpatie tra i due paesi. Il Governo francese poi ci avrebbe guadagnato in dignità, se avesse preso, a proposito della pastorale dell'Arcivescovo di Parigi, le misure stesse che aveva preso quando fu pubblicata la pastorale del Vescovo di Perigueux; esso avrebbe così tolto il sospetto che quella volta avesse agito così per paura della Germania ed avesse ceduto quindi ad una pressione, che in Francia dovrebbe riuscire più dura e umiliante di qualunque altra.

Ieri si doveva discutere all'Assemblea di Versailles il progetto di legge di proroga dell'Assemblea dal 6 agosto al 30 novembre. Non abbiamo ricevuto, sino al momento in cui scriviamo, alcun dispaccio, ma da Parigi e da Versailles ci hanno già prevenuto che in questa occasione parleranno i signori Gambetta e Giulio Simon, i quali spingeranno naturalmente le vele nel *mare magnum* della politica, se l'Assemblea avrà pazienza da ascoltarli, e se non troncherà la discussione colle sue impazienze.

La sinistra ha rinunciato al progetto di fare un'interpellanza al Governo francese, sul contegno delle Autorità francesi alla frontiera spagnuola verso i carlisti. Siccome la Germania è la Potenza che più fa pressione in questo momento perchè la Francia sia richiamata al dovere di sorvegliare rigorosamente la frontiera, è naturale che la sinistra abbia rinunciato al suo progetto. Le si sarebbe fatta troppo facilmente l'accusa di essere il portavoce del principe di Bismarck, se ne avesse ripetuto le accuse all'Assemblea di Versailles.

Si continua intanto a parlare dell'invio della squadra germanica nelle acque di Spagna, ma si vuole limitarne le mansioni alla protezione dei sudditi tedeschi. Ora si dice anzi che parecchie Potenze manderanno le loro squadre per proteggere i loro sudditi rispettivi. È naturale che non si voglia lasciar sola colà la Germania. Sembra del resto che per ora la squadra germanica non sarà in grado effettivamente di fare grandi cose, giacchè la squadra che era all'isola di Wight, è partita per Danzica per farvi gli esercizii del tiro, e nelle acque di Spagna non saranno mandate per ora se non due cannoniere, il *Nautilus* e l'*Albatros*. Queste sono almeno le ultime notizie di Berlino.

Si continua a trattare intanto, a quanto pare, pel riconoscimento del Governo spagnuolo. Tutte le Potenze paiono disposte a riconoscerlo, purchè le altre ne dieno l'esempio! Se si continua ad aspettare l'esempio, il Governo spagnuolo arrischia di non essere riconosciuto mai più. Sembra però che la Germania e l'Inghilterra, specialmente la prima, insistano pel riconoscimento, ed è probabile che esso non sia lontano.

Era stato detto che il Gabinetto austro-ungarico aveva dato prova del suo malvolere contro la Spagna, non riconoscendo il nuovo ambasciatore ufficioso di quel Governo, barone del Mazo. Un dispaccio di Vienna smentisce però ricisamente questa notizia, ed aggiunge anzi che il barone del Mazo fu ricevuto con grande cordialità dal conte Andrassy.

P.S. — Un dispaccio giunto più tardi annuncia che l'Assemblea ha approvato il progetto di proroga dal 6 agosto al 30 novembre.

In un precedente Numero della *Gazzetta* abbiamo informato i nostri lettori sullo stato attuale dei lavori intrapresi per l'ingrandimento e la sistemazione dell'Arsenale di Venezia, i quali saranno compiuti entro il termine fissato dalla legge relativa, e consistono complessivamente:

1. In opere pel riordinamento dei fabbricati pei servizii diversi dell'Arsenale . . .	**L.**	**1,200,000**
2. Riordinamento delle darsene e dei canali interni ed esterni . . .	**»**	**2,600,000**
3. Costruzione di due scali e riordinamento dei cantieri circostanti .	**»**	**1,300,000**
4. Esecuzione dei due bacini da raddobbo e piazzale, già Isola delle Vergini	**»**	**5,900,000**
Totale	**L.**	**11,000,000**

Ora abbiamo assunto particolari informazioni sui servizii interni resi nell'Arsenale, dacchè Venezia venne annessa al Regno d'Italia.

Nel 1866, esistevano nell'Arsenale appena 600 operai, i quali al primo instaurarsi del Governo nazionale, salirono a 1947, ora però ridotti a 1202, numero ch'è relativo allo stato presente dell'Arsenale, e sta in proporzione di quello degli operai addetti agli altri Dipartimenti marittimi. I loro stipendii vennero poi anno per anno sensibilmente aumentati.

Riassumendo un Prospetto che abbiamo sott'occhio, vediamo che nel 1867 gli operai erano 1947 con media mercede di L. 2 21; nel 1872, 1149 con L. 2 45; nel 1874, 1202 con L. 2 54.

Malgrado lo stato dell'Arsenale insufficiente ai bisogni della marina s'improvvisava uno scalo in legno, e vi si impiantava la corvetta *Vittor Pisani*, che per la seconda volta fa il giro del mondo.

Ciò non bastando per impiegare quegli operai, oltre al proprio naviglio assegnato al Dipartimento, si spedivano a Venezia da Napoli, da Genova e da Spezia quei bastimenti, che più avevano bisogno di riparazioni.

In fatti l'*Archimede*, la *Magenta*, la *Principessa Clotilde*, la *Costituzione*, l'*Ettore Fieramosca*, la *Formidabile*, la *Terribile*, la *Varese*, l'*Europa*, il *Conte Cavour*, il *Volturno* ed altri, subivano costosissimi restauri, sia nello scafo, sia nelle macchine e caldaie, sia negli oggetti d'armamento.

Si rinnovarono quindi, tirandoli a terra, i piroscafi *Tripoli* ed *Esploratore*, si costruirono il rimorchiatore a ruote *Rondine*, due grossi rimurchiatori ad elice, due grossissimi pontoni in legno ed una grande mancina galleggiante con scafo di ferro e relativa macchina; si ampliava l'Arsenale di una officina pei bastimenti in ferro, capace di costruir navi di non lieve importanza, e sono in via di acquisto le macchine che mancano tuttavia per completare l'officina medesima.

Si costruirono pirobarche d'ogni genere, caldaie a vapore per corazzate e viti per fissare grandi corazze; si riattivarono bozzelli e lance e remi, a provvedere non solo ai bisogni di questo III Dipartimento ma anche a quelli del I e II Dipartimento. Per ultimo, al cominciare del 1873 si dava principio alla costruzione di un grande Avviso della lunghezza di m. 79, destinato a portare una macchina potente ed un cannone Armstrong da 30.

In tutti questi lavori ed in molti altri, di minore entità, si erogava dal 1867 in poi, per conto solo della Direzione delle costruzioni navali, la somma di lire 6,180,000 a semplice titolo di mercede dovuta agli operai. Nè tralasciamo di notare che tale somma si sarebbe elevata maggiormente, se le condizioni locali del paese avessero permesso la costruzione di legni di più grande portata, e se vi fossero già stati bacini in piena attività.

Nella corderia si allogava una macchina a vapore, che riusciva utilissima per la sollecita manifattura dei cavi di canape di ogni dimensione. Tale macchina si rendeva anche maggiormente utile per la costruzione dei fili di ferro per le torpedini, i quali riuscirono talmente perfetti da superare in bontà quelli provenienti dall'estero.

Diversi locali, di cui il Governo austriaco servivasi unicamente come depositi di materiali, venivano migliorati, ridotti ed adattati in modo, che ora possono chiamarsi completi per le officine falegnami di artiglieria, precisione, fabbri, armaiuoli, ramieri, lanternai, cuoi e pelli, attrezzatura, pirotecnica ecc.

Si acquistavano parte all'estero, e parte dall'industria privata trenta macchine, che funzionano in quelle officine; s'intraprendeva la costruzione di parecchi cannoni a retrocarica coi relativi affusti, e di torpedini di varii sistemi ed anche automatiche.

Si impiantavano le officine ed il deposito delle torpedini, ed ora si procede alla sistemazione di un'altra officina pirotecnica, di un laboratorio chimico e di una fabbrica di armi portatili e delle mitraglierie, montandosi all'uopo 25 macchine utensili.

Traslocavasi poi dalla Spezia la scuola degli allievi macchinisti, e stabilivasi nel nostro Arsenale, per il loro insegnamento pratico, apposita officina, munita dei necessarii apparecchi e col personale istruttore, scuola da cui si trassero già utili risultati, essendone usciti giovani provetti nelle professioni meccaniche, delle quali oggi si risente vivo bisogno.

Ecco quello che si è fatto nell'Arsenale di Venezia dal 1867 in poi, e che abbiamo potuto sapere per informarne i nostri lettori.

La *Perseveranza* scrive a proposito della Pastorale dell'Arcivescovo di Parigi:

Ma, non siamo noi soli che la pastorale dell'Arcivescovo di Parigi tocca da vicino. Diremmo quasi che toccato più di noi è il Governo francese medesimo. Questi, non sono molti mesi, a proposito di due altre pastorali di altri due Vescovi, ha indirizzata a tutti i Vescovi di Francia una circolare, per invitarli ad usare un linguaggio più temperato, più conforme alla prudenza politica nelle loro pastorali. Il ministro, che s'è trovato nella dura necessità di scrivere quella circolare, deve essersi sentito sorgere nell'animo un giusto sentimento di biasimo verso un partito che lo costringeva a scrivere un documento voluto dal Governo di Germania, e che, per ciò, poteva sembrare una ingerenza indiretta di questo nella politica interna della Francia.

Il Governo francese troverà nel Governo italiano un vicino meno esigente. Il Governo italiano può credersi abbastanza difeso dagli atti suoi medesimi, perchè non veda la necessità o l'opportunità di raccogliere le frasi dell'Arcivescovo di Parigi; ma ciò non toglie che codeste frasi non siano lette e raccolte da molti in Italia; non toglie che esse esercitino una propria influenza sugli animi di molti, e che questa influenza non sia benefica per quelle relazioni fra i due paesi che dobbiamo desiderare, il più che è possibile, monde da ogni sospetto, da ogni rancore. Vogliamo dire con con ciò che il Governo francese, anche non sollecitato dal Governo italiano, dovrebbe ricordar lui spontaneamente a monsignor Guibert che la Circolare di tre o quattro mesi fa è stata scritta anche per lui. E ricordandoglielo, farebbe anche qualcosa di più che mostrare all'Italia la sua ferma intenzione di mantenere quali ora sono i buoni rapporti fra le due nazioni; ribattezzerebbe, per così esprimerci, quella circolare, che non apparirebbe più come un atto strappatogli di mano dalle pressure del principe di Bismarck, ma come un atto che attesta un indirizzo politico generale che il Governo francese intende mantenere verso tutti gli altri.

Nostre corrispondenze private.

Roma 30 *luglio.*

(B) — Non è soltanto a causa delle vicende dell'ultima sessione parlamentare che regna una certa apprensione sul risultato delle future elezioni generali. A spiegare questo effetto si adduce un'altra ragione più poderosa e che chiamerei volontieri organica: il malumore del paese.

La gente, dicono, non è sodisfatta. Non è sodisfatta del modo come procede l'Amministrazione; non è sodisfatta della situazione finanziaria; non trova sufficiente il rapporto tra la grandezza de' suoi sagrifizii e i vantaggi ed il benessere che ne ritrae. Di questa verità si ha la prova tutt'i giorni. Il malumore non può negarsi. E siccome è naturale che anch'esso entrerà a parte degli elementi che guideranno gli elettori alle urne, così non è impossibile che le elezioni riescano malamente.

Chiudere gli occhi non serve. Coloro che ragionano a questo modo non hanno tutto il torto. Il malessere, il malumore, il disagio, lo si chiami come si vuole, esiste. Ed esiste tanto, che anche dalle Provincie più disciplinate e più moderate del Regno si odono voci, secondo le quali le nuove elezioni avrebbero da riuscire di un colore alquanto più mosso ed alquanto meno calmo del solito.

I motivi di questa situazione non vale indagarli. Ogni fedel cristiano ne sa qualche cosa. I Comuni e le Provincie, dopo aver duplicato e triplicato i loro redditi, si trovano più imbarazzate che mai a tirare avanti. Lo sbilancio fra l'attivo e il passivo dell'erario non lascia ancora veder chiaro quando sonerà l'ora sospiratissima del pareggio. Le ruote del meccanismo amministrativo, o sieno irrugginite, o sieno troppo complicate, girano con una lentezza dannosissima. Il conguaglio dei tributi lascia ancora molto a desiderare. La sicurezza pubblica non si può dire che sia dappertutto in fiore. Poi si aggiunge la reminiscenza della crisi agraria degli anni scorsi. Poi l'inquietudine che comincia a destare la situazione europea. In somma, un nuvolo di motivi d'indole e di natura diversa, che si incrociano, che si accavalcano e che danno per quoziente questo che chiamiamo il malumore.

A meno di non contestare l'evidenza, bisogna convenire che il Governo, nell'attendere a preparare le elezioni, dovrà necessariamente porre in conto anche questo grave fatto. Ed è ben certo che esso, il Governo vi rifletterà. Quando le popolazioni sono allegre e contente tutto va bene e tutto si combina. Quando sono stizzite la cosa è molto diversa. Il Governo non lo può ignorare.

Ma poi deve credersi che sarebbe far troppo grave torto alle nostre popolazioni, attribuendo loro una parte quasi bambinesca, e supponendo che esse si lascieranno influenzare troppo dal malumore nella scelta dei loro deputati e vorranno mettersi a repentaglio di crescere il male per vendicarsi di quello che esiste.

Gli elettori italiani, per quanto si faccia onde trarli in errore e farli credere che i disagi presenti derivano piuttosto dalla cattiva volontà o dalla minore abilità del Governo, piuttosto che dalle difficoltà medesime delle cose, non hanno mai confuso e non confonderanno mai i termini della questione.

Gli oppositori del Governo si volgono agli elettori e dicono loro: Vedete; col partito liberale moderato alla testa degli affari, gli affari non vanno per la meglio nel migliore dei mondi possibili; eleggete dunque noi; mandate alla Camera una maggioranza di sinistra, e vedrete che miracoli!

Lasciando stare che ai miracoli, e in ispecie ai miracoli del genere di quelli promessi dal famoso manifesto della Sinistra, in Italia ci si crede meno che mai, perchè il dilemma degli oppositori fosse esatto, bisognerebbe ch'essi dimostrassero in un modo chiaro e persuasivo che quello che promettono lo saprebbero mantenere. La quale dimostrazione non sembra che sia mai stata fatta. Altrimenti l'opposizione sarebbe da un pezzo al potere, e nessuno avrebbe potuto contrastargliene l'accesso.

Di parole gli elettori italiani sono sazii, e si può parlar bene finchè si vuole ch'è tutto inutile. Sono fatti e prove di fatto quelle che si esigono e giustamente.

Ma appunto perchè gl'Italiani si sono posti sulla seria via, è da credere che, per un semplice sfogo di malumore e a rischio di aumentare le difficoltà, che ancora ci restano da vincere, essi non vorranno procedere all'impazzata nelle future elezioni.

Il malumore esiste, ed i disagii si sentono. Ma però nessuno vorrà commettere l'ingiustizia di attribuirne la colpa a chi non l'ha, o più di quanto ne ha; nessuno vorrà attendere a fare piuttosto un dispetto al Governo, di quello che dar opera, per quanto sta in lui, ai mezzi veri e conchiudenti di definire i problemi ancora esistenti che non sono pochi, nè piccoli.

O forse che il pubblico in Italia ignora che, se molte buone cose non hanno potuto farsi, la colpa è stata assai meno del Governo che della Camera? Quante volte non abbiamo veduto il Governo fare di tutto perchè le discussioni procedessero rapide? Quante volte non lo abbiamo veduto opporsi alle lunghe vacanze? Quante volte non lo abbiamo veduto adoperarsi perchè i partiti s'intendessero, perchè una maggioranza si formasse? Quante volte non abbiamo sentito proclamare la necessità che la Camera venisse licenziata per la impossibilità di farvi andare innanzi i lavori?

Tutto non s'è fatto. Moltissimo rimane a fare. Ma forse chi è meno responsabile di questo è il Governo, il quale, in fin dei conti, è interessato più di tutti a vedere le popolazioni sodisfatte. E per rivalersi d'uno stato di cose, di cui il Governo è il minore responsabile, gli elettori vorranno recarsi alle urne a votare in odio di lui? Da vero che non lo si può pensare.

Il capriccio che le popolazioni volessero levarsi di votare contro il Governo e contro il partito ch'è al Governo, pel solo scopo di protestare contro la situazione presente, potrebbe costar loro troppo salato, perchè ognuno non lo comprenda. E in Italia c'è troppo senso comune, perchè la gente si lasci vincere da capricci simili.

E poi, una delle due: O il sistema che verrebbe inaugurato se nelle elezioni prevalesse la opposizione avrebbe da essere un sistema diverso dall'attuale ed allora esso sarebbe l'ignoto, perchè un sistema diverso, molto diverso dal presente, non si capisce e non fu mai spiegato, nè dimostrato; o avrebbe da essere un sistema di poco diverso, ciò che soltanto è possibile, e allora, in verità, non vale la pena che la direzione della cosa pubblica venga tolta da mani esperte, per metterla in pugno ad uomini nuovi, e soltanto perchè sono nuovi.

Mi ingannerò, ma a creder mio, nella mente della gran maggioranza degl'Italiani il conto di quel che c'è di vero e di quello che c'è di esagerato e di falso nelle colpe che si attribuiscono al Governo è già fatto, ed è nettamente ed esattamente fatto. I disagi, i molti disagi che ci sono, producono necessariamente l'effetto che si gridi e che si brontoli, tanto più che anche questo è un mezzo di porre in guardia il Governo; ma il pensare che il malumore possa avere una troppo grande influenza nelle elezioni, è un non conoscere bene l'indole estremamente pratica del nostro popolo.

Quando si tratta di affari d'importanza c'è sempre un certo quarto d'ora per ogni italiano, nel quale è assai difficile ch'egli s'inganni sul suo vero interesse e su di ciò che veramente gli conviene, lasciate da parte tutte le debolezze e tutte le passioni. Riguardo alle elezioni, a veder mio, quel tal quarto d'ora verrà per ogni elettore appunto nel momento di deporre la sua scheda nell'urna. E chi si affida nel malumore per tirar acqua al suo mulino, come pare che si disponga a fare l'opposizione, mostra di conoscere assai poco gl'Italiani; senza notare che fa un assai grave torto al loro avvedimento.

Che se ci saranno anche di quelli che votino per dispetto, il peggio sarà per loro.

Non è molto, un giornale del Mezzogiorno ha proclamato che, poichè il Parlamento ha decretata la sospensione di certi lavori pubblici, converrà rinforzare l'opposizione perchè il Governo trovi anche maggiori difficoltà che in passato ad ottenere i fondi che gli sono necessarii.

Ora questo è semplicemente assurdo. Questo è uno scambiare l'effetto colla causa. Questo è un non capire che per poter ordinare i lavori bisogna appunto che il Governo abbia i mezzi di pagarne l'importo. Per vendicarsi dei lavori sospesi, si metteranno anche maggiori ostacoli a concedere al Governo i fondi. Ebbene, se una maniera così dispettosa di ragionare potesse mai prevalere, essa porterà l'effetto che un tanto maggior numero di lavori pubblici verranno interrotti o abbandonati. È l'unico effetto possibile, poichè il Governo i denari non li può già levar dal muro se il Parlamento non glieli accorda. Si potrà discutere sul modo di spenderli; ma se si vogliono le opere, bisogna bene che si vogliano anche i fondi. Ed ecco uno dei casi, nei quali il votare per dispetto non farebbe che andar contro lo scopo dei votanti.

Se non che è da ritenere fermamente che, all'ultimo, non il malumore e il dispetto, ma la ponderata e calma considerazione degl'interessi e delle necessità dell'Amministrazione prevarrà. È da ritenere, in altri termini, che prevarrà la considerazione che per procedere sollecito ed energico, per arrecare rimedio ai mali che ci sono, per mettere l'ordine dove c'è la confusione, per fare le riforme che sono necessarie, il Governo ha bisogno d'una maggioranza omogenea di uomini che vogliano i fini bensì, ma che vogliano anche i mezzi, e che non mettano il bastone fra le ruote del carro dell'Amministrazione per semplice smania di opposizione. Ecco quello che in fondo prevarrà. Si può esserne quasi sicurissimi. Ed ecco, se non altro, quello che dovrebbe prevalere.

Laonde, da questo lato, i timori che si manifestano per il risultato delle future elezioni sono da giudicare per lo meno molto esagerati, avuto specialmente riguardo alla equanimità ed al buon senso dei nostri elettori ed a quel tatto pratico che non ha mai indotti in errore gl'Italiani sulle loro vere convenienze.

E faccio punto per oggi, riservandomi di terminare domani queste mie considerazioni generali sul modo come si annunziano e sui risultati che sono da sperare e da desiderare per le elezioni dell'ottobre.

Le notizie della giornata sono più poverette che mai. *La Libertà* ed il *Diritto* sono stati ieri sera sequestrati per aver riprodotta la pastorale di monsig. Guibert, ciò che ha fatto un senso alquanto spiacevole, pel motivo che dalla Provincia ci sono arrivati esenti da sequestro molti altri giornali che avevano riprodotto lo stesso documento.

— Secondochè vi ho scritto giorni addietro, l'on. Minghetti ed anche il suo segretario, cav. Bianchi, si dispongono a lasciar Roma per qualche settimana. La partenza del presidente del Consiglio avverrà non appena sia qui di ritorno il ministro dell'interno, che vuol dire, sul principio della settimana entrante.

Chioggia 28 *luglio.*

Abbiamo finalmente avuto ancor noi le elezioni, ma il risultato di esse è tale da far assolutamente disperare che col Consiglio, che ne risulterà, si possa riuscire a nulla di bene. Non analizzerò i nomi, nè farò loro i commenti, perchè sarebbe un aggiungere altra legna sul fuoco.

Vi accennerò solo ad un altra deplorabile conseguenza di esse.

Il cav. Bullo, il consigliere rinunciante per la questione della tassa di famiglia, veniva rieletto con un numero di voti superiore a tutti gli altri eletti. Questo risultato era facile a prevedersi, perchè chi vota per le imposte sarà sempre impopolare, chi le combatte avrà sempre il facile suffragio degli elettori. Ma, col combattere le imposte, se si acquista la popolarità d'un giorno, non si fa però progredire i paesi, nè si arriva allo stabile assetto delle finanze comunali. A questo proposito tornano opportune le saggie ed eloquenti parole pronunciate non ha guari alla Camera in occasione delle ultime nuove imposte, dall'uomo illustre che ora presede al Governo nazionale:

Ciò che ha spinto i miei predecessori, diceva il Minghetti, *ciò che oggi spinge me stesso non è altro se non la coscienza del proprio dovere. Non è altro se non la persuasione che si devono vincere tutte le difficoltà a qualunque costo, pur di salvare il paese, e che l'impopolarità attuale sarà forse cancellata un giorno da un sentimento di gratitudine.* — Ad ogni modo questa rielezione, avvenuta con tanti suffragii, è *in apparenza* un voto di sfiducia dato dagli elettori agli amministratori che non dividevano l'opinione del cav. Bullo intorno all'esazione della tassa di famiglia. Da qui la necessità, per la Giunta attuale, di persistere nella sua rinuncia e di abbandonare ***indeclinabilmente*** l'amministrazione.

Contro gli attuali amministratori si è sempre gridato che volevano mantenersi alla direzione degli affari comunali soltanto per ambizione, per libidine di potere, contro la volontà della pubblica opinione. L'accusa era falsa perchè, quando la Giunta presentava le sue rinuncie (e lo ha fatto parecchie volte) si gridava subito che rinunciava per incapacità ed impotenza. Così la Giunta, pei suoi oppositori, faceva male, sia che restasse, sia che abbandonasse il suo posto. Ma l'accusa sarebbe vera se, dopo il voto della p. p. domenica, dessa conservasse un mandato contro la volontà, sia pure apparente, degli elettori. La sostituzione della presente Amministrazione è dunque inevitabile.

Ma nel nostro Consiglio comunale, come ora è composto anche dopo le ultime elezioni, è impossibile trovare un nucleo di uomini che possano e vogliano sostituire la Giunta rinunciante. Tutti, o quasi tutti, i presenti consiglieri, o non potrebbero accettare, o, se accettassero, non potrebbero amministrare con principii e norme diverse da quelle seguite dagli amministratori rinuncianti.

Tutto ciò fa prevedere l'impossibilità di evitare lo scioglimento del Consiglio, e sarà un male, ma sempre *il male minore*, in mezzo al caos inconcepibile in cui siamo caduti dopo l'ultima crisi.

L'Amministrazione, che va a cessare, aveva un piano finanziario che, integralmente attuato, avrebbe condotto indubbiamente nell'anno 1876 o nel 1877, al pareggio dei nostri bilancii; un piano che, in pochi mesi, aveva sensibilmente migliorato le condizioni ed accresciuto il credito del Comune, di maniera da fargli conchiudere un prestito a patti più vantaggiosi di quelli ottenuti in tutti i prestiti precedenti, quantunque allora le condizioni finanziarie del Comune fos-

sero molto migliori. Questo piano era basato, oltre a rilevanti economie (molte delle quali non potevansi attivare se non coll'esercizio 1875) sopra l'aumento delle imposte preesistenti, sopra l'immediata introduzione della tassa di famiglia e di quella sugli esercizii e rivendita e sopra l'attivazione dei nuovi dazii di consumo per l'anno 1876. E si noti che l'introduzione (o meglio l'accettazione perchè furono introdotte dal cessato Delegato straordinario) per parte della presente Amministrazione delle tasse di famiglia e sugli esercizii e rivendite *non era meramente volontaria. Queste tasse dovevansi necessariamente attivare*, perchè la Deputazione provinciale potesse accordare al Comune di sorpassare il limite di legge colla sovrimposta sui terreni e fabbricati. Ammesso, dunque, che non si voglia abbandonare un nuovo cespite di rendita e diminuire nuovamente la sovraimposta di oltre lire 50,000, *tutte le future Amministrazioni dovranno necessariamente accettare e far pagare le tasse di famiglia e sugli esercizii e rivendite.*

Non ostante così evidenti ragioni, a questo piano finanziario si volle contrapporne un altro, il quale esclude ogni nuova imposta, o, ad ogni modo, crede di poter abbandonare la tassa di famiglia sotto pretesto che è male ripartita, quasichè i contribuenti fossero giudici imparziali sulla ripartizione d'una imposta, quasi che fosse possibile, specialmente nel suo principio, evitare tutti gli errori nella ripartizione d'una imposta basata a criterii talvolta incerti, non di rado insindacabili, sempre difficili. Per disgrazia gli autori e difensori di questo modo di conseguire il pareggio dei nostri bilancii non poterono entrare in Consiglio, e quindi si trovano nell'impossibilità di *provare praticamente* la bontà del sistema.

Così tutto resta paralizzato. Le nuove imposte non vengono pagate perchè si trova chi promette il pareggio senza di quelle e perchè furono ferite a morte dalla rinuncia del cav. Bullo. Il pareggio poi non può conseguirsi senza le imposte, perchè chi si ripromette di conseguire un tanto effetto, non fa parte dell'Amministrazione, nè dal Consiglio comunale. Da ciò, come dissi, la necessità più o meno lontana di sciogliere il Consiglio per poter fare il *grande esperimento.*

Forse, alla fine, si troverà che il sistema proposto e seguito dall'attuale Amministrazione, era praticamente il migliore; chè senza nuove tasse, e specialmente senza la tassa di famiglia, non si potrà avere il pareggio, nè conservare gli attuali impiegati, mantenere ed anche accrescere le scuole primarie e secondarie, conservare in buono stato le strade già costruite e formarne di nuove, nè, finalmente, avere una ferrovia. Forse si troverà ancora, che chi non vuole le nuove tasse, sieno quali si vogliano le sue opinioni e le sue parole, *viene di necessità* anche a volere che si licenzino gl'impiegati, che si chiudano le scuole, che si abbandonino la pubblica illuminazione, i ponti e le strade, che si combatta la costruzione di una ferrovia ecc., insomma che s'impedisca ogni progresso e s'immobilizzi il paese. Ma tutto ciò poco importa. Per far comprendere a molti queste lampanti verità, sarà necessario qualche scioglimento del Consiglio, qualche Delegato straordinario, e più di tutto, che le finanze comunali raggiungano prima l'estremo limite della rovina. Si faccia, adunque, una volta. Certe verità è sempre opportuno di comprenderle meglio tardi che mai.

ITALIA

Scrivono da Campo di Cornuda, 15 luglio, all'*Italia Militare*:

Cornuda è un ameno paesetto sito in vicinanza del Piave ed a cavaliere della strada che, partendo da Treviso, va ad incontrare questo fiume al suo sbocco nella pianura, e, rimontandone il corso, conduce nel Cadore passando per Feltre e Belluno.

Situato al piede della montagna ed allo sbocco della valle del Piave, ha una certa importanza strategica, formando l'ultima barriera che si potrebbe opporre ad un nemico, che scendendo dal Cadore volesse forzare la valle medesima.

Nel 1848 Cornuda fu il campo ove il corpo del generale Ferrari oppose l'estrema resistenza agli Austriaci del Nugent, che, occupato Belluno e Feltre, scendevano per il Piave.

Il Ferrari, contrastato agli austriaci il passo di Pederobba, fidando sugli aiuti che il generale Durando aveva promesso spedirgli da Bassano, opponeva un'ultima resistenza a Cornuda; ma le sue truppe, scoraggiate dal non vedere comparire soccorsi, e soverchiate dal numero degli Austriaci, si sbandarono per la campagna, lasciando libero al nemico il passo su Treviso e Mestre.

Cornuda come posizione tattica si presta assai bene ad una ostinata difesa, dovendo in quel sito la strada attraversare uno stretto della lunghezza di circa 2 chilometri, formato a ponente dal monte Salder coi suoi fianchi scoscesi e boschivi; ed a levante da un seguito di piccole alture, facilmente accessibili alle artiglierie, e dalle quali si potrebbe concentrare un gran numero di fuochi sopra un nemico che si ostinasse di forzare lo stretto.

Il torrente Nasone, che a guisa di cerchio cinge la parte settentrionale di tutte queste alture, aumenta di molto la potenza difensiva di questa posizione, formandone la prima difesa.

Il terreno nelle vicinanze di Cornuda presenterebbe quindi, secondo quello che abbiamo esposto più sopra, tutte le comodità per eseguirvi anche su grande scala i più svariati temi tattici; ma all'attuazione di questo, si oppone l'attuale stato della campagna, la quale, coltivata in gran parte a frutteti, vigneti e campi, impedisce ai comandanti dei vari reparti di truppa di poter approfittare di tutti i vantaggi che offre la configurazione del terreno.

Gli Austriaci nagli ultimi anni del loro dominio prescelsero questo paese per farvi i loro campi, ma poscia lo abbandonarono, per non arrecare troppi danni alla coltivazione.

Il movimento pel concentramento delle truppe di fanteria destinate a questo campo aveva principio il giorno 8 del corrente mese, in cui il 3.° battaglione del 24.° fanteria si portava da Palmanova a Codroipo. L'indomani il 23.° reggimento, con una marcia di 28 chilometri, si recava da Treviso agli accampamenti di Cornuda; mentre il 1.° battaglione del 24.°, collo stato maggiore del reggimento, raggiungeva il 3.° a Codroipo, e si riuniva a Treviso col 2.° proveniente da Venezia e Chioggia. Il giorno 10, il 24.° fanteria partiva da Treviso per Cornuda ed andava ad accantonarsi nel paese e nelle vicinanze.

Con ordine del giorno dell'8, il comandante la brigata, nell'annunziare che il 10 avrebbe assunto il comando del campo, prescriveva tutte le norme da seguirsi nelle varie istruzioni, dava le opportune disposizioni per la tenuta e l'igiene della truppa; ed ordinava i varii servizii del campo.

La durata del medesimo venne divisa in due periodi: dal 10 al 31 luglio i reggimenti devono completare la scuola di tiro, l'istruzione di 2.° grado, e fare le esercitazioni tattiche di terzo grado, fino a quelle di reggimento inclusive; dal 1.° al 10 agosto si faranno le esercitazioni di brigata.

Le truppe di cavalleria ed artiglieria non interverranno al campo che al 20 di luglio. Il tracciamento del bersaglio, a causa dei numerosi avvallamenti che offre il letto del Piave, presentò molte difficoltà, che non si poterono superare che con gran fatica.

Attualmente i reggimenti nelle istruzioni alternano la piazza d'arme colle tattiche di compagnia ed il tiro di combattimento. Un reggimento va in piazza d'armi, e vi manovra in ordine chiuso; l'altro manda un battaglione al tiro, e cogli altri due, formati su due compagnie, eseguisce esercitazioni tattiche di compagnie contrapposte.

Le truppe di fanteria devono rimanere 15 giorni accampate, e 15 accantonate. Attualmente è accampato il 23.° reggimento fanteria, sotto gli ordini del colonnello Croce. Questo accampamento si trova a 2 chilometri da Cornuda, in una prateria posta lungo il Brentellone, dal quale attinge l'acqua necessaria per i servizii della truppa.

Nello scopo di evitare che l'acqua sovente torbida del Brentellone abbia da riescire nociva alla salute del soldato, vennero, per cura del comando, fatti erigere appositi filtri, formati da 2 botti sovrapposte l'una all'altra. Quella di sopra riempita per 1/3 di carbone e ghiaia, serve a filtrare l'acqua che viene raccolta da quella di sotto.

L'aspetto del campo è quanto mai gaio e piacevole: gli zappatori del reggimento mandati alcuni giorni prima, costruirono delle bellissime cucine da campagna coperte, e vi eseguirono tutti gli altri lavori necessarii in un accampamento.

Il *Diritto* pubblica un lungo indirizzo del deputato Clemente Corte agli elettori del Collegio di Vigone. Eccone le conclusioni:

« Io credo che sia di assoluta necessità di ridurre le spese. Credo parimente che non sia possibile di farlo senza ricorrere largamente alle idee di decentramento amministrativo, e che il decentramento amministrativo non sia di possibile adozione senza uno sforzo virile del Parlamento e del paese; i quali debbono convincersi che le norme amministrative dei paesi libèri sono assolutamente diverse da quelle dei paesi retti dispoticamente, e che chi vuole la protezione non può avere ad un tempo la libertà, e che chi crede d'aver bisogno della sovvenzione governativa non deve chiedere il risparmio sul tributo.

« Tutto voglio dare allo Stato per quelle spese che a lui spettano. Nulla per quelle che devono essere fatte da altri; e, riassumendo meglio, voglio evitare assolutamente tutte le spese che, per quanto utili possano a prima giunta apparire, non sono per essenza di natura da interessare direttamente lo Stato e la generalità dei cittadini. Voglio che per ispese di lavori pubblici, anche se di vera e ben dimostrata utilità generale, non si debba spendere al di là di quello che consente un bilancio attivo non superiore alla forza contributiva del paese, e voglio, per contro, che per la difesa del paese e per quegli oggetti cui è d'imperiosa necessità dello Stato di provvedere, si spenda il necessario e non meno. »

Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*:

Sappiamo che, con sentenza del 24 corrente del Tribunale correzionale di Alessandria, sopra 13 capi d'accusa contro la Società dell'Alta Italia per ritardi di convogli, veniva questa assolta per 11.

Ciò dimostra ancora una volta come per lo più i ritardi ferroviarii dipendono da forza maggiore, e non sono quindi imputabili alle Società.

FRANCIA

Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

La marescialla Bazaine e il fratello del prigioniero dell'isola di Santa Margherita hanno avuto un'udienza dal Presidente della Repubblica, al quale hanno chiesto che venisse commutata nell'esilio perpetuo la prigionia dell'autore della capitolazione di Metz. Il maresciallo Mac-Mahon non crede che sia questo il momento opportuno; non ha, però, intenzione di prolungare di molto la prigionia, del resto assai benigna, del suo antico collega. Fatto questo primo passo, ne seguirà in un prossimo avvenire la grazia completa, poichè dall'esilio ad un'amnistia è breve, in Francia, la distanza.

SVIZZERA

La *Gazette de Thurgovie* così descrive l'arrivo ad Arenemberg dell'Imperatrice Eugenia:

Poche persone avrebbero potuto dar come certo due giorni prima l'arrivo dell'Imperatrice Eugenia. Perfino a Costanza, dove si andò da Arenemberg per attenderla colla sua carrozza, il giorno del di lei arrivo era stato tenuto segreto.

L'imperatrice che non fu oggetto d'alcun straordinario ricevimento, e che ha presa per interprete una delle signore del suo seguito che parla bene il tedesco, è salita in carrozza con due dame e il signor Pietri, e verso mezzodì la curiosità degli abitanti d'Ermatingen, che attendevano con impazienza il di lei passaggio, fu sodisfatta.

Ancora in gran lutto, ma vestita però di seta nera, completamente velata, essa era seduta in fondo alla sua vettura, parlando col sig Pietri, personaggio colla barba nera, che era seduto in faccia a lei, e senza salutare da tutte le parti come in occasione delle sue visite precedenti.

Ad Arenemberg, essa fu ricevuta solamente dal personale dell'Amministrazione del castello ed ha preso una refezione preparata dal capo di cucina che essa aveva anticipatamente mandato al castello a questo scopo. Essa esaminò le nuove costruzioni eseguite puntualmente secondo le sue istruzioni.

Forse l'Imperatrice andrà subito ai bagni nel Cantone di Argovia, e tornerà ad Arenemberg in autunno, col figlio.

— L'ultimo Numero del *Foglio federale* contiene una Circolare del Governo italiano ai procuratori generali presso i Regii Tribunali di appello circa l'esecuzione dell'articolo 10 del trattato di estradizione conchiuso il 22 agosto 1868 fra la Svizzera e l'Italia, secondo il quale per l'avvenire, anche sopra un semplice avviso telegrafico delle Autorità di Polizia svizzere o italiane, si dovrà eseguire l'arresto di un imputato o di un condannato fuggiasco, purchè il delitto sia contemplato nel trattato; però la domanda di estradizione dovrà seguire in via diplomatica ordinaria.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 1.° agosto.

Consiglio comunale. — Nella seduta di lunedì 3 agosto p. v., alle ore 8 1/2 di sera, verranno trattati gli argomenti seguenti:

Seduta pubblica.

1. Regolamento e pianta organica del personale pel giardino d'infanzia annesso alla Scuola normale femminile di fondazione della nob. signora Elena Comparetti.

Seduta segreta.

2. Proposta di nomina fuor di concorso della signora Laura Veruda Goretti al posto di ispettrice ai lavori muliebri nelle Scuole comunali.

3. Proposta pel trattamento graziale di pensione a favore di Andreasi Giovanni, scrittore presso il Monte di Pietà, ora in istato di quiescenza per motivi di salute. — Conseguenti deliberazioni.

4. Proposta di pensione di favore alla vedova del bidello nelle Scuole comunali, Antonio Tagliapietra.

5. Proposta di pensione a Bedon Andrea, ex custode della veneta Seriola.

6. Proposta di autorizzare il Sindaco a stare in giudizio in confronto dei sigg. Sofoleone Alessandro ed Emiliano Mainardi, eredi dell'avv. Francesco Mainardi per rimborso di L. 1315 a titolo lavori eseguiti d'Uffizio nella privata corte Minelli nell'anno 1845.

7. Relazione sopra la nuova domanda di Zen Giovanni Francesco, ex protocollista municipale, colla quale invoca un graziale provvedimento di pensione. — Conseguenti deliberazioni.

8. Proposta di una nuova terna per la nomina del giudice conciliatore del III Mandamento.

Tassa sulle gondole e barche ad uso pubblico e privato per l'anno 1874. — Dal Comune di Venezia venne pubblicato il seguente Avviso:

In esecuzione al disposto dell'articolo 10 del Regolamento per la tassa sulle gondole e barche ad uso pubblico e privato, pubblicato coll'Avviso municipale 23 agosto 1871, N. 24369-3377, Div. III, dovendosi procedere alla compilazione del ruolo dei contribuenti alla tassa suddetta per l'anno 1874, s'invitano tutti i proprietarii od utenti gondole e barchette, omnibus, corriere, battelli a vapore od altre barche al servigio di trasporto di passeggieri, i quali avessero ommesso la prescritta denuncia nell'anno 1873, e che avessero introdotte variazioni nel numero e nella specie delle barche già denunziate, a prestarsi alla regolare notifica nei riguardi del ruolo suddetto.

Tali notifiche dovranno essere prodotte all'Ufficio imposte e tasse, presso la Divisione III municipale, a cominciare dal giorno 1 fino al 15 del mese di agosto, ritirando previamente dall'Ufficio stesso le schede relative.

Per l'esatta osservanza della Legge e nell'interesse dei contribuenti, il sottoscritto crede opportuno ricordare che nel caso di ommessa denuncia, o di denuncia incompleta, oltrechè provvedere d'ufficio alla rispettiva tassazione, sarà costretto a valersi della facoltà accordatagli dall'art. 11 del Regolamento sopraccitato, assoggettando i trasgressori ad un'ammenda che varia dalle lire 2 alle lire 50.

Confida il sottoscritto che tutti i contribuenti vorranno ottemperare alle sopracitate disposizioni per l'esatta compilazione del ruolo anzidetto, onde evitare le spiacevoli e dannose conseguenze che loro deriverebbero dalla irregolare od ommessa notifica.

Venezia, li 20 luglio 1874.

Il Sindaco, Fornoni.

Camera di commercio. — Dalla relazione letta nella seduta del 28 luglio p. p. della nostra Camera di commercio dal cav. Palazzi, allora vicepresidente, togliamo il seguente brano che si riferisce alle due questioni dell'Isola di S. Giorgio e del punto franco:

Ora, o signori, non mi resta che annunziarvi due importanti conferenze avute tanto coll'illustre e zelantissimo nostro deputato comm. Maurogonato, quanto coll'egregio comm. Bennati, direttore generale delle Gabelle. Alle quali prese parte, oltre la Commissione per le Dogane, il cav. A. Blumenthal e la vostra Presidenza che anche separatamente e in precedenza aveva avuto un abboccamento coll'esimio deputato suddetto.

Gli argomenti che vennero trattati seco lui si riferirono alla vecchia quistione della restituzione dell'Isola di S. Giorgio maggiore, ora ch'è tramontato del tutto il progetto di fondarvi una grandiosa fonderia di cannoni di grosso calibro, e alla domandata estensione dei punti franchi ai principali porti del Regno.

Quanto alla restituzione dell'isola di S. Giorgio maggiore, il deputato Maurogonato ci espose le pratiche da lui ripetute per riuscire allo scopo, e le ragioni del rifiuto ch'egli non crede possibile rimuovere, in onta l'ordine del giorno votato tempo addietro dalla Camera elettiva, per effetto del quale pareva che l'isola stessa dovesse essere ridestinata agli usi del commercio, anzichè conservata egualmente a quelli del militare, che in altra epoca consentì almeno alla sistemazione dei due servizii distinti, i quali poterono procedere senza difficoltà ed urti.

Rispetto poi alla chiesta estensione dei punti franchi ai principali porti del Regno, l'egregio deputato manifestò l'assoluta avversione di S. E. il signor ministro delle finanze ad accettarne il principio, non senza però incoraggiare, per parte propria, la Camera a persistere nei suoi sforzi ch'egli per convinzione profonda prometteva di assecondare con tutta la sua influenza, e dai quali, come appunto scriveva alla *Gazzetta di Venezia* in data 16 giugno 1874, forse un giorno o l'altro potrebbe scaturirne quel successo, da cui io credo di poter affermare che in gran parte dipenda l'avvenire commerciale di questo nostro paese, e nella estensione del principio il bene della nazione, che in una lecita libertà e nello sviluppo imponente de'suoi traffici e delle sue industrie può soltanto sperare una vera risorsa.

Mentre l'appoggio del comm. Maurogonato e degli altri nostri egregii deputati che a lui vorranno associarsi, ci conforta molto a sperare in una causa, che dovrebbe raccomandarsi da sè, io credo di dover rendere vive grazie a lui e a tutti coloro che aiuteranno le pratiche che d'accordo con l'onorevole Camera di commercio di Genova abbiamo iniziate, e che per nostra parte non abbandoneremo, sostenendo sempre i nostri interessi con quella perseveranza e quel vigore che non deve mai infievolirsi per insorgere di ostacoli o per insistenza di rifiuti, ai quali, colla potenza degli argomenti, può succedere anche un'insperata persuasione.

Anche coll'illustre comm. Bennati venne trattata questa importante questione e per quanto egli, per la sua delicata posizione, non abbia potuto assumere impegni, pure promise il valido suo appoggio, coerente alle opinioni altra volta esposte a S. E. il sig. ministro delle finanze, senza la cui adesione, com'egli osservava, non potrebbe aver luogo la presentazione di analogo progetto di legge al corpo legislativo.

Mentre pende tuttora risposta all'ultima nota indirizzata al comm. Prefetto in argomento, e si attende di conoscere le deliberazioni ulteriori dell'onorevole Camera di commercio di Genova, con la quale siamo in costante carteggio, noi dobbiamo esser grati del pari e al Direttore generale delle gabelle e al R. Prefetto di questa Provincia per l'interesse spiegato e promesso nel sostenere una causa, le cui difficoltà nessuno si dissimula, ma il cui esito d'altronde non deve fallire.

Credito fondiario. — Leggiamo nella *Gazzetta dei Banchieri*:

« Al Ministero di agricoltura e commercio vennero in questi giorni spinti alacremente gli studii per la estensione di fatto del Credito fondiario alla regione veneta.

« Le Deputazioni provinciali di quella regione furono dal Governo invitate ad eleggere ciascuna un proprio rappresentante. In una adunanza che sarà tenuta quanto prima a Venezia coll'intervento dei rappresentanti provinciali e dell'on. segretario generale comm. Morpurgo, verrà risoluta la questione del modo più acconcio di attuare nel Veneto l'importantissimo Istituto, la cui fondazione venne ritardata per difficoltà che attraversarono finora le cure assidue del Governo. »

La bandiera per la *Venezia*. — Ecco il programma col quale furono invitate le nostre concittadine a concorrere nel dono della bandiera alla corazzata *Venezia*:

« Quando leggerete il presente invito a concorrere insieme a noi per una dimostrazione alla nostra flotta, voi direte subito: « Ci avevamo pensato di già. » Niente di più naturale. Gli è uno di quei pensieri che vengono dal cuore, i quali si manifestano da per tutto senza che sia possibile scernere dove sieno nati o enunciati prima. Non sono pensieri che nascono, ma proprio scintille che si sprigionano ad una corsa, la quale non ha misura, e il cui tempo è la contemporaneità. Questa nostra non può chiamarsi pertanto una iniziativa, ch'è certo generale, ma semplicemente un invito a fare insieme, affinchè l'offerta riesca unica e in nome, non di alcune, ma di tutte le donne veneziane.

« Fra i legni della squadra ce n'è uno che si chiama *Venezia*. Mal s'addirebbe che sventolasse sovr'esso una bandiera trapunta da altre mani che dalle nostre. Gli è forse sovra il ponte di quel legno, che, in un giorno di prova suprema, i nostri figli saranno chiamati a compiere dei grandi doveri! Ebbene; che dall'alto dei suoi pennoni essi guardino ad una bandiera che ricordi loro il trepido, ma non debole affetto delle madri lontane, e rappresenti un eccitamento ed una benedizione. Gli è in questi santi nessi tra il campo intimo degli affetti e quello arduo delle lotte famose, che sta la forza di tutti i profondi sentimenti, gentili anche nella loro terribilità, e quindi il secreto di tutte le grandezze non bugiarde.

« Possa la bandiera che noi offriremo dire con la forza di tutti i venti che l'agiteranno:
« Ufficiali e marinai della *Venezia*, ricordatevi
« di Venezia; essa ha per cinque secoli salvato
« l'Europa; essa ha più pagine di storia, che
« io punti! »

« Affrettiamoci, o concittadine, a mandarlo cotesto araldo del passato. Forse in quel grido dei nostri arcavoli sarà la fortuna dei nostri figli.

« Venezia, 29 luglio 1874.

« Contessa A. Marcello
« Principessa E. Clary
« Emma Sforni-Levi
« M. A. Papadopoli. »

Non dubitiamo che con spontanea sollecitudine le nostre signore concorreranno in questa dimostrazione gentile e patriotica.

Teatro Malibran. — Per la rappresentazione del *Faust*, che si darà questa sera c'è una grande aspettazione. Almeno lo indica la ressa del pubblico nell'accaparrarsi palchetti e scanni non solo per oggi, ma anche per domani. Noi non vogliamo anticipare giudizii, ma è però indubitato che l'indiscutibile valore di alcuni degli artisti, la bella speranza che lasciaron concepire alcuni altri, ed il noto amore per l'arte del maestro Gallo ci sono garanti che lo spettacolo sarà degno dell'eletto pubblico, ora radunato in Venezia.

Al Lido. — Ecco i programmi dei concerti di questa sera:

— Grande Stabilimento. — *Banda cittadina.* — 1. Caradja. Marcia. — 2. De Sabbata. Mazurka *Katti.* — 3. Rossini. Duetto nell'opera *Semiramide.* — 4. Adam. Sinfonia. — 5. Bernardi. Polka nel ballo *Ate.* — 6. Massach. Potpourri *Corona d'opere.* — 7. N. N. Marcia. — 8. Verdi. Bolero nell'opera *Giovanna di Guzman.* — 9. Gungl. Walz *I Canti d'Izar.* — 10. Barone. Galop *Bersaglieri avanti.*

— Favorita. — *Orchestrina milanese.* — 1. Marenco. Polka *Bianca di Nevers.* — 2. Strauss. Walz *Capinero.* — 3. Secchi. Sinfonia nell'opera *La fanciulla delle Asturie.* — 4. Menozzi. Mazurka *La bella Trasteverina.* — 5. Donizetti. Pensieri sull'opera *Lucia di Lammermoor.* — 6. Casiraghi. Walz *Quistioni.* — 7. Gounod. Marcia e coro dei soldati nell'opera *Faust.* — 8. Haulich. Polka *Assai carina.* — 9. Stradella. Aria di chiesa. — 10. Cherubini Galop *Il leviere.*

— Sale del Boschetto. — *Concerto vocale.* — 1. Verdi. Polacca nell'opera *I Lombardi*, signora De Filippis. — 2. Donizetti. Brindisi nell'opera *Lucrezia Borgia*, signora Panizza. — 3. Bellini. Aria nell'opera *Beatrice di Tenda*, signor Panizza. — 4. Verdi. Cavatina nell'opera *Ernani*, signor De Filippis. — 5. *Abbaneras Americanas*, signora Panizza. — 6. Donizetti. Duetto nell'opera *Don Pasquale*, signora De Filippis e signor Panizza.

Caffè al Giardino Reale. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda militare la sera di sabato 1.° agosto, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. N. N. Marcia *Vittorio Emanuele.* — 2. Rossini. Sinfonia nell'opera *Semiramide.* — 3. Gatti. Fantasia per due cornette. — 4. Strauss. Mazurka. — 5. Cavallini. Fantasia per clarino sull'opera *La Sonnambula.* — 6. Strauss. Walz *Freundengrüsse.* — 7. Donizetti. Concerto sull'opera *Lucia di Lammermoor.* — 8. Bufaletti. Polka *Fantastica.*

— Per maggiore prontezza e regolarità di servizio, il signor Ziliotto, proprietario, prega i frequentatori del suo Caffè a voler nelle sere di musica usare la gentilezza di pagare l'importo di ogni portata alla consegna.

Accademia di scherma. — I signori maestri di scherma, proprietarii e direttori delle rispettive scuole Bellussi e Coda, daranno una accademia di scherma (punta, sciabola, spada e stocco) domani domenica 2 agosto, alle ore 1 pom., in una delle sale dell'antico Ridotto, gentilmente concessa dalla Presidenza della Società di utilità pubblica. — Il biglietto d'ingresso è fissato in L. 1:50.

La bella fama di schermitori valentissimi che meritamente godono, tanto i maestri padre e figlio Bellussi, che i maestri Pietro ed Alberto fratelli Coda, farà accorrere, come auguriamo, un pubblico affollato all'accademia di domani, che deve riescire, sotto ogni riguardo, interessante. Speriamolo.

Bullettino della Questura del 1°. — Le Guardie di P. S. arrestarono ieri certo S. G., imputato del furto di una camicia, commesso poco prima a danno della propria padrona di casa, C. L., abitante in Sestiere di Canaregio.

Gli stessi agenti arrestarono sette altri individui, tre dei quali per schiamazzi notturni, uno per disordini in istato di ubbriachezza, e tre per oziosità e mancanza di recapiti.

Ufficio dello stato civile di Venezia.

Bullettino del 1.° agosto 1874.

NASCITE: Maschi 7. — Femmine 1. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 8.

DECESSI: 1. Mognan Casarin Maddalena, di anni 63, vedova villica, di Peseggia (Scorzè). — 2. Rizzo Masier Angelica, di anni 61, vedova, villica, di Vescovana (Padova).

3. Pedralli Vittorio, di anni 11, fabbro, di Venezia. — 4. Lucia Giuseppe, di anni 26, celibe, villico, di Bisacquino (Palermo).

Più 2 bambini al di sotto d'anni 5.

Bollettino bibliografico

Resoconto morale dell'amministrazione comunale di Dolo, del Sindaco, avv. cav. Angelo dott. Valeggia. — Dolo, Longo, 1874.

Della letteratura italiana contemporanea, cenno critico di D. Livaditi. — Reggio d'Emilia, Calderini, 1874, a proposito dell'opera del signor Roux: *Histoire de la literature contemporaine en Italie.*

A proposito dell'Alcibiade di Cavallotti, lavoro critico di Roberto M. Stuart. — Roma, tip. dell'*Italie*, 1874.

Sugli ultimi scavi di luglio, in Cividale, per Giovanni Marinelli. — Udine, Doretti, 1874.

Lettera di Niccolò Tommaseo all'ab. Gio. Poletto, sopra un passo della *Divina Commedia.* — Bassano, Roberti, 1874, per le nozze Pavan-Negrello.

La cremazione dei cadaveri ed il cholera-morbus in relazione colla cremazione, norme utili per la salute pubblica, di Angelo De Tedesco. — Trieste, Caprin, 1874.

Atti della Società torinese protettrice degli animali. — Torino, Borgarelli, 1874.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 1.° agosto

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 30:

Il ricevimento dell'Ambasceria birmana avrà luogo in Torino nei primi giorni dell'entrante agosto.

Il presidente del Consiglio dei ministri ha avuto ordine da S. M. il Re di recarsi in quella città ad assistere a quel ricevimento.

E più oltre:

Hanno fatto ritorno in Roma i segretarii generali dei Ministeri della guerra e delle finanze.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia* in data di Firenze 31 luglio:

Abbiamo da Roma che la violenta pastorale del Cardinale Guibert, Arcivescovo di Parigi, avrebbe dato luogo ad un immediato scambio di Note diplomatiche fra il nostro Governo e quello di Francia.

Il sequestro, ordinato dal Ministero, di tutti quei giornali che riprodussero cotesta pastorale, ha ben altra portata che quella di una semplice disposizione di polizia interna.

E più oltre:

Ci scrivono da Torino che da qualche tempo si ripetono con frequenza i casi di passaggio del nostro confine da parte di ufficiali francesi, anche in divisa.

Nella settimana scorsa sono stati dai carabinieri fermati tre ufficiali del Genio che andavano girando nel nostro territorio in completo uniforme e muniti di carte topografiche.

Il nostro corrispondente soggiunge che questi fatti, i quali sono a notizia del pubblico, producono in quella Provincia una penosa impressione.

Noi speriamo che il nostro Governo avrà a quest'ora fatto osservare al Governo della Repubblica quanto poco queste passeggiate militari sieno conformi agli usi e ai riguardi internazionali.

Leggesi nel *Fanfulla*:

Ricevo da Messina alcuni particolari sull'assassinio di cui fu vittima il capitano Genova e li riferisco come mi vengono comunicati.

È un racconto che tocca il romanzo e il dramma: nel pubblicarlo non intendo portarmi garante di casi, che finora non ci è dato accertare.

Ecco le notizie inviatemi:

« Messina 27 luglio.

Un Manifesto a stampa, affisso ieri alle cantonate, e firmato dai presidenti delle varie associazioni paesane, chiamava i cittadini a rendere gli ultimi pietosi ufficii per un giovane ufficiale, caduto vittima del pugnale di un assassino.

All'ora in cui vi scrivo la cerimonia è compiuta. Il capitano del 22.° fanteria, Filomeno Genova è sceso già nella fossa.

La madre sua, ottuagenaria, credeva di doverlo precedere nel sepolcro. Lo aspettava a casa e sapeva che egli le avrebbe chiuso gli occhi. La povera vecchia non sentirà nel suo cordoglio nemmeno il mesto conforto che si prova quando i nostri cari muoiono col compianto di tutta una città!

Le esequie del capitano Genova furono davvero solenni; ma a queste dimostrazioni di compianto, Messina è pur troppo abituata. Ogni tanto i cittadini porgono questo tributo a qualche vittima venuta da fuori e incontratasi con una palla di pistola e con una lama di pugnale.

A quanto dicono, ecco com'è andato questo nuovo *caso*.

Il capitano Genova aveva osservata una finestra alla quale si mostrava sovente una signorina.

Erano pochi giorni che il capitano vedeva la graziosa apparizione, quando una mattina ebbe in dono un canestrino di frutta. Da soldato e da gentiluomo com'era, accettò, ringraziò e rimandò dei confetti. Più arcadicamente non si poteva cominciare.

Dopo questo scambio di regali, venne, come

di prammatica, la visita e la conoscenza della famiglia di lei, e la fatale parola *matrimonio* scivolò nei discorsi. Il capitano non mancò di far riflettere ch' egli non era ricco; che ci sarebbe stato bisogno della dote, che la fanciulla non aveva. Pensava quindi fosse inutile parlare di sposalizio, e l' affare restò lì. La signorina non parve mostrarsene afflitta oltremodo. Anzi, avendo saputo che il capitano doveva andare in congedo, chiese e seppe il giorno della partenza.

— Perchè (così raccontano) vuol saperlo? — le avrebbe chiesto il capitano.

— Per darle un ricordo, del quale non si scorderà più — avrebbe risposto la ragazza.

Tale, ripeto sempre, è la versione che corre, nè io ho modo di verificarne la precisione.

— Passa un po' di tempo.

Una mattina, il Genova esce di casa, va a fare colezione e poi si reca in riva al mare, dove, girando su e giù, pensa forse al momento in cui dovrà imbarcarsi per rivedere la madre. Tutt' ad un tratto sente il freddo d' una lama penetrargli in un fianco.

Il capitano mette mano alla sciabola e insegue l' assassino, il quale infila il Corso e si rifugia in un negozio di mode. Il ferito corre sempre, ma è disarmato dai cittadini nel punto stesso in cui egli sta sopra all' assassino, e mentre il sangue comincia a sgorgare dalla mortale ferita.

Condotto all' Ospitale, migliorò in sulle prime, ma non tardò a soccombere. La mamma telegrafava tre volte al giorno; e oggi ancora è giunto un suo dispaccio per aver notizie!

— Il feritore, già in arresto, è certo Impalomemi, fratello di due onorati orologiai di questa città. Egli non prese che venticinque lire per compenso dell' opera sua. Come vedete, qui, come nel *Rigoletto*, si ammazza proprio a buon mercato.

La supposta mandataria, arrestata subito dopo il fatto e poi rilasciata, sarebbe oggi di nuovo stata arrestata. Tale è almeno la notizia che corre, e che vi mando come cronista. »

— Nello stesso giorno in cui la cittadinanza di Messina si accalcava sulle strade a fare una dimostrazione d' onore al compianto militare, dall' urna amministrativa uscivano i nomi di tutti i consiglieri provinciali rieletti!

Nello stesso giorno, la regina del faro posava una corona di mirto sulla tomba del capitano Genova e una corona d' alloro sul capo del cittadino Raffaello Villari!!!

Il che, se non erro, significa:

Deploriamo la morte d' un soldato, esprimiamo tutto il nostro orrore per il più nefando degli assassinii; ma viceversa poi dividiamo i sentimenti dei cervelli esaltati e dei drammaturghi da strapazzo che proclamano la demolizione del principio di autorità, in nome della *rigenerazione sociale*. Ognuno sa oramai che cosa significhi questa parola proclamata fra i massacri e gl' incendii a Parigi.

— I bravi Messinesi non si accorgono che, sostenendo la causa del cittadino Raffaello Villari sostengono la tesi dell' annichilimento dell' ente governativo; e quindi l' inefficacia delle leggi, la stravaganza di certi verdetti, e per conseguenza logica, inesorabile, fatale, la baldanza degli assassini.

Gli ottimi Messinesi saranno i primi a protestare che ciò non vogliono. E io sarò il primo a crederci. Dirò di più — lo credo senza che si dieno la briga di dichiararlo. Ma inconsciamente, e colle migliori intenzioni del mondo, essi legano le mani alla legge.

E se mettono la legge nella impossibilità di difenderli, a chi intendono lasciare la tutela delle persone e degli averi?

Alla rigenerazione sociale del cittadino Raffaello Villari?

Credano a me, sono più efficaci il Codice e l' arma dei carabinieri.

— È certo che in un paese dove gli spiriti e le idee sono fatalmente portati ad avversare l' autorità come un nemico, le leggi diventano ferri rotti; e ammessa o no l' esattezza del racconto dell' assassinio del capitano Genova, colà sarà sempre più facile che altrove trovare uno Sparafucile qualunque, che per 25 lire ammazzi un uomo!

Povero capitano Genova! La sua vita stimata a 25 lire! Un trimestre dell' assegno sulla medaglia al valore.

La Maddalena del *Rigoletto*, una semplice ostessa, stimava di più un supposto scolaro scapestrato: — *Valeva di più!*

L' *Opinione* ha il seguente dispaccio:

Vienna 30 luglio, ore 11 35.

La voce corsa di nuovo a Roma d' un prossimo viaggio dell' Imperatore Francesco Giuseppe in Italia è in modo assoluto ignorata ne' nostri circoli meglio informati e ufficiali. Qui non si parla punto di tale viaggio. Nei mesi d' agosto e settembre avranno luogo in Boemia le grandi esercitazioni militari, a cui interviene Sua Maestà l' Imperatore. Nessuna disposizione è stata presa per dopo le esercitazioni. È probabile che i giornali i quali riferirono quella voce abbiano scambiato l' annunziato viaggio dell' Imperatore di Germania con un viaggio supposto dell' Imperatore austro-ungarico.

Lo stesso giornale scrive:

A questo dispaccio di Vienna crediamo di dover aggiungere alcune brevi considerazioni.

Del viaggio dell' Imperatore Francesco Giuseppe in Italia si è parlato altre volte, ma si è compreso come sia difficile possa aver luogo, perocchè se il suo ricevimento solenne in Roma potrebbe spiacere al Santo Padre, a cui S. M. professa filiale devozione, il non venire a Roma e l' esser ricevuto dal Re in altra città darebbe origine a supposti erronei che potrebbero esser poco bene interpretati in Italia, quantunque, peraltro, vi siano noti i sentimenti dell' Imperatore e il suo desiderio di viemeglio stringere le intime relazioni fra i due paesi.

Quanto al viaggio dell' Imperatore Guglielmo, abbiamo ragione di credere che l' imprenderlo dipenda dallo stato di sua salute. Ove questa glielo consenta, Sua Maestà si fermerebbe qualche giorno a Firenze, poi assisterebbe in Roma ad una rivista militare e quindi si recherebbe a Napoli.

Ma, ripetiamo, neppur per questo viaggio è stata presa alcuna risoluzione.

Scrivono da Spa alla *Lombardia* in data 27 luglio p. p.:

Corre voce che S. M. la Regina dei Belgi, accompagnata dalla Principessa Luisa, verrà a visitare S. A. R. la Principessa Margherita d' Italia, che resterà a Spa fino al 15 agosto. Parrebbe che l' incognito, di cui l' augusta sposa del Principe Umberto aveva voluto circondarsi da prima, sia in qualche modo tolto, perchè ieri il vessillo d' Italia è stato inalberato sulla fronte dell' *Hôtel de Belle Vue*.

Il *Pensiero di Nizza* ci reca notizia sugli armamenti che si vanno facendo alla frontiera francese:

L' Autorità militare locale ha ricevuto un convoglio di munizioni da guerra per i fortilizii di Nizza e di Villafranca. Già da qualche tempo anche in Antibo si presero le stesse precauzioni e si collocarono alcuni pezzi e mortai sui bastioni prospicienti la strada d' Italia. Ci si dice che siano pure state armate ed approvvigionate le batterie delle due isole Lerinni.

Ecco il brano più sagliente dell' ultimo articolo della *Provinzial Correspondenz*, segnalatoci dal telegrafo:

« Dopo gli ultimi avvenimenti, l' attenzione della diplomazia si rivolse vivamente alla condizione di cose al di là dei Pirenei e « le Potenze « europee non potranno esimersi dal cómpito di « considerare seriamente la loro posizione verso « la Spagna ed i doveri che loro derivano dall' attuale situazione. » Per la Germania, l' impressione delle orribili notizie di Spagna fu resa ancora più penosa dal fatto che i carlisti colsero, e contro il diritto delle genti, fucilarono un cittadino tedesco, l' ex capitano dell' artiglieria prussiana, Schmidt, che si trovava sul campo di battaglia come corrispondente militare della stampa tedesca. Dalle relazioni che pervennero sul modo nel quale procedette quel così detto Tribunale di guerra, si comprende che quell' infelice, ad onta che avesse potuto dimostrare colle sue carte legittimatorie che la sua persona e le sue occupazioni non potevano essere sospette, venne tuttavia condannato come spia, e che la crudeltà de' suoi giudici fu rivolta specialmente contro di lui, perchè Tedesco e protestante. Era facile il prevedere che il Governo imperiale, in faccia a siffatta barbarie che calpesta tutti i principii del diritto delle genti e ferisce profondamente il sentimento nazionale tedesco, non sarebbe rimasta inoperosa. D' altra parte, era pur ovvio il vedere non essere in questo caso ammissibile una domanda di sodisfazione, quale scusa nelle relazioni diplomatiche, non potendosi chiamar responsabile di tali crudeltà il Governo spagnuolo, il quale, come si deve anzi riconoscere, usa di tutte le sue forze per far terminare quel brigantaggio.

« Fu quindi accolta con generale sodisfazione la notizia che la squadra tedesca, la quale trovavasi finora presso l' isola di Wight, ricevette l' ordine di recarsi sulle coste settentrionali della Spagna e di incrociare colà per qualche tempo. Ora si annunzia che quella squadra non fu più raggiunta dalle relative istruzioni presso l' isola di Wight, e che non sarebbe nemmeno stata opportuna per una spedizione nelle acque spagnuole. Conviene quindi attendersi che sia colà spedita un' altra squadra (*).

« È sperabile che questi passi del Governo imperiale daranno la spinta ad una nuova piega delle condizioni spagnuole. »

In ogni caso la comparsa della bandiera tedesca sulle coste settentrionali della Spagna « servirà di garantia che il favoreggiamento degli « atti di brigantaggio carlisti, in onta al diritto « delle genti, non rimarranno senza una severa « sorveglianza, e che la vita e la prosperità dei cit- « tadini tedeschi in Spagna non rimarranno sen- « za difesa. »

(*) Vi furono invece spedite soltanto le due cannoniere *Nautilus* ed *Albatros*.

(*Nota della Redaz. della* Gazzetta.)

Un corrispondente dell' *Indépendance belge* parla della fucilazione di un altro ufficiale tedesco fatta dai carlisti ad Estella. Parrebbe ch' esso fosse il luogotenente badese Ermanno Brandeis, che si era distinto molto pel suo valore sotto Moriones e ch' era stato nominato aiutante sul campo di battaglia.

Telegrammi.

Berlino 30.

I giornali ufficiali tengono un linguaggio veemente contro i carlisti. Essi sperano che la flotta germanica, mandata in crociera nelle acque della Spagna, influirà a benefizio della causa dell' ordine. — Il 9 agosto è aspettato qui di ritorno dai bagni l' Imperatore Guglielmo. (*Bilancia.*)

Parigi 30.

Contrariamente a tutte le aspettative, Thiers si rifiutò di parlare a favore dello scioglimento dell' Assemblea. (*Nuova Gazz. di Tr.*)

Vienna 30.

La *Presse* smentisce la notizia del giornale di Parigi, l' *Union*, circa il supposto rifiuto del Governo austriaco di riconoscere il neonominato ambasciatore spagnuolo. L' ambasciatore spagnuolo, Del Mazo, al suo arrivo il 12 del p. p. giugno, fu ricevuto dal conte Andrassy nel miglior modo, e d' allora in poi gli venne sempre dimostrata in ogni occasione la dovuta stima ed i maggiori riguardi, quantunque non officialmente riconosciuto. (*Corr. di Trieste.*)

Carlowitz 30.

Non essendosi potuto ottenere l' accordo fra i membri del Congresso, l' elezione avrà luogo sabato. (*Nuova Gazz. di Tr.*)

Londra 30.

L' Associazione degli operai proclamò la cessazione dello sciopero. (*Nuova Gazz. di Tr.*)

Parigi 30.

L' Imperatrice d' Austria passò per Parigi ieri mattina, e giunta di buon' ora all' Havre, si recò con un piroscafo a Villers-sur-mer donde doveva ar ritorno la sera stessa. (*O. T.*)

Vienna 31.

La *Wiener Abendpost* dichiara del tutto infondata la notizia portata da varii giornali, che il Governo abbia acconsentito alla domanda fattagli dalla Società massonica, che sta istituendosi, di accordargli l' erezione di una loggia, essendochè la rispettiva istanza della Società massonica *Zukunft* venne definitivamente respinta, e proibita la costituzione di questa Società. (*O. T.*)

Madrid 30.

Nell' Asturia il capo carlista Faes venne ucciso in un combattimento che durò due ore. (*O. T.*)

Madrid 31 luglio.

I giornali si occupano del contegno della Francia verso la Spagna e pongono in risalto che la Francia colla tolleranza del movimento carlista da parte delle Autorità, si aliena la simpatia del suo vicino. (*N. F. P.*)

Pietroburgo 30 luglio.

Il processo contro dieci giovani e due donne per diffusione di proclami rivoluzionarii è terminato. Sei ne furono condannati a lavori forzati da tre anni a dieci, e gli altri all' arresto da 3 giorni a due mesi. (*N. F. P.*)

Dispacci dell' Agenzia Stefani.

Roma 31. — L' *Opinione* dice che Mac Mahon espresse personalmente a Nigra il suo rammarico per la Pastorale di mons. Guibert.

Girgenti 30. — Una pattuglia guidata dal capitano dei carabinieri, Guelfi, liberò il signor Bellomo, sequestrato. Nello scontro coi briganti il capitano fu ferito.

Berlino 31. — Aust. 192 3/4; Lomb. 79 3/4; Azioni 142 1/2; Ital. 67 1/8.

Berlino 31. — In seguito allo scioglimento delle Associazioni cattoliche, i cattolici tennero una riunione costituendosi come partito del centro. Gli Statuti furono approvati all' unanimità anche da Hasselmann, capo dei socialisti, che assistette alla riunione.

Berlino 31 luglio. — Il Tribunale supremo annullò la decisione di prima istanza circa le multe pagate pel Vescovo di Paderborn da terze persone, e decise che le multe dobbano pagarsi soltanto dallo stesso condannato.

Kiel 30. — La squadra proveniente dall' isola di Wight è arrivata, e parte per Danzica per gli esercizii del tiro. Per ora soltanto due cannoniere si recheranno in Spagna.

Parigi 31. — 3 0/0 Francese 63 —; 5 0/0 Francese 99 65; Banca di Francia 3775; Rend. ital. 66 75; Ferr. Lomb. 298; Obbl. tab. — —; Ferr. V. E. 200 —; Ferr. Romane 70 —; Obbl. Romane 182 75; Azioni tabacchi 772 —; Londra 25 18 —; Cambio Italia 10 1/8; Ingl. 92 1/2

Parigi 31. — Tutti i giornali, eccetto i clericali, approvano la nota del *Journal Officiel*, che biasima la pastorale di Guibert. L' Imperatrice d' Austria s' imbarcò all' Havre per Wight. Gli apprezzamenti dei giornali circa l' attitudine del Governo francese verso la Spagna, sono erronei. La voce che la Spagna abbia spedito alla Francia una Nota energica, è smentita. Comunicazioni furono scambiate parecchie volte, ma conservano sempre un carattere amichevole. La verità è che il Governo francese non cessò di avere pel Governo spagnuolo una condotta conforme al buon vicinato. Rinnova ai suoi agenti le istruzioni di non favorire i carlisti. Tuttavia bisogna tener conto delle difficoltà di sorvegliare la frontiera. Occorrerebbe un corpo d' esercito per la sorveglianza completa. Circa il riconoscimento del Governo spagnuolo, la Francia non prenderà l' iniziativa, ma si assocerà alla condotta delle altre grandi Potenze.

Versailles 31 (*Assemblea*). — Discussione della proposta di proroga. Parlano *Gambetta*, *Clapier*, *Brisson*. *Franclieu* dichiara che si crede libero di fare durante le vacanze ciò che considera suo diritto e dovere, di ripristinare cioè la Monarchia. *Cissey*, rispondendo a Tolain, si riferisce alle recenti parole del ministro dell' interno, che il Governo si farà rispettare da tutti i partiti. L' emendamento Lamy, di levare lo stato d' assedio nei Dipartimenti avanti la proroga, fu respinto con voti 376, contro 307. L' emendamento Turquet di levare lo stato d' assedio durante il periodo elettorale, è respinto con voti 366 contro 305. Approvasi la proroga dal 6 agosto fino al 30 novembre.

Vienna 31. — Mob. 233 75; Lomb. 130 50; Aust. 314 —; B. Naz. 971; Nap. 8 83 —; Arg. 43 55; Londra 110 10; Austr. 74 30.

Londra 30. — Inglese 92 1/2; Ital. 66 1/2; Spagnuolo 18; Turco 44.

Madrid 31 luglio. — Un Decreto dice che i portatori esteri dei titoli del Debito fluttuante garantiti dal Consolidato interno, presenteranno entro una quindicina di giorni la dichiarazione se accettano la Convenzione conchiusa tra la Banca di Spagna e il Tesoro per assicurare il pagamento dei loro prestiti. Presenteranno pure una nota dei valori ricevuti in garanzia. Il rifiuto d' inviare la dichiarazione proverà che rinunziano ai beneficii garantiti dalla Banca pel pagamento.

I portatori di titoli del debito fluttuante garantiti coi buoni del Tesoro potranno domandare immediatamente alla Direzione generale garanzie che assicurino il loro credito.

I banchieri Urquijo e Arenzana accettarono le garanzie della Banca di Spagna e acconsentirono a rinnovare la scadenza di 25,250,000 franchi fino al 1875.

Le Massime, giornale del registro e notariato, pubblicazione mensile, per cura dell' avvocato Urbano Rattazzi. Roma, Botta, 1874. — Richiamiamo l' attenzione del lettore su questa importante pubblicazione, la quale mira ad esporre tutte le norme vigenti sul difficile argomento delle tasse di registro e bollo, e sciogliere tutte le questioni che si presentano, mediante raccolta di una completa giurisprudenza amministrativa e giudiziaria in proposito. Finora furono pubblicati due volumi, e l' opera, mercè la cura intelligente colla quale è condotta, merita di essere presa e consultata da tutti gli uomini d' affari, e perciò l' annunciamo e vivamente raccomandiamo.

FATTI DIVERSI.

Ferrovie dell' Alta Italia. — Il 1° di agosto sarà aperta alle operazioni la Sezione doganale di Torino, Porta Nuova.

Notizie teatrali. — I giornali di Torino parlano del grande successo ottenuto all' *Alfieri* dal basso *Ciampi*, il quale si è fatto per una stagione impresario. La rappresentazione del *Don Pasquale* fu per lui un vero trionfo ed ei dovette replicare il duetto fra i due bassi.

Notizie sanitarie. — Da Bagdad si hanno buone notizie, le quali fanno sparire la paura della peste e del cholera, che in aggiunta ad altre disgrazie avrebbero fatto soffrire molto il commercio marittimo. La quarantena è stata tolta.

Ecco quello che scrivono da Damasco:

« Tutte le notizie s' accordano nel dire, che a Bagdad eravi una malattia contagiosa, che assomigliava alla peste e fece strage a Hillah sul l' Eufrate. Si parlava pure che il cholera fosse scoppiato a Beyrut, ma questa diceria sembra sia stata infondata. »

Mistero Cavagnati. — La *Patria* di Bologna scrive:

Poichè il giornale ufficiale della Provincia ha rotto il silenzio, non crediamo di far male pubblicando quanto sappiamo intorno alla scomparsa del procuratore Cavagnati.

La Questura di Bologna, dopo le vane ricerche fatte per trovare vivo o morto il Cavagnati, spedì in Italia e all' Estero fotografie dello smarrito, interessando le Questure italiane e le Polizie straniere alle più accurate investigazioni.

Giorni sono il console italiano di Trieste, con dispaccio elettrico al ministro dell' interno del Regno d' Italia, dava notizia di un individuo da qualche settimana arrivato in Trieste, e che poteva essere il cercato procuratore.

Questo individuo frequentava la società dei tedeschi ed evitava quella degl' italiani.

La Questura di Bologna fu subito avvisata, e si scelse un delegato intelligentissimo, e che parla speditamente il tedesco, perchè andasse a Trieste a verificare la cosa, e constatare l' identità del Cavagnati da lui conosciuto molto bene.

Partì il delegato, ma fu costretto di toccare Milano, avendo fra le mani molte fila per la faccenda dei falsificatori di biglietti di Banca ultimamente scoperti, e dovette fermarsi qualche giorno in questa città.

Crediamo che ieri (30 luglio), abbia potuto partire per Trieste, e vedremo se la informazione di quel console abbia o no fondamento.

Tacciamo altri particolari che sono a nostra cognizione, per rispetto all' azione della giustizia.

Disgrazia. — Scrivono da Viareggio alla *Nazione*, che fra mezzo ai divertimenti e alle feste si ebbe a deplorare un fatto dolorosissimo. Per l' effetto delle ultime burrasche, un grosso pesce cane si avvicinava nei giorni scorsi a terra, ed incontrato un povero militare, il quale stava bagnandosi piuttosto al largo, lo afferrava e ne faceva orribile strazio, abbandonandone quindi il cadavere, che fu portato dalle onde alla spiaggia, ove rimase qualche tempo esposto e faceva spavento.

È bigamia? — La *Gazette du Midi* pubblica la seguente singolare notizia:

Si annuncia il matrimonio di Millie Christine che abbiamo veduta a Marsiglia or è qualche tempo. È un eccentrico inglese che si infiammò d' amore per la donna da due teste. Il matrimonio si celebra in Avignone alla fine del mese. Dicesi che il futuro sposo possegga una fortuna colossale. Il Sindaco di Avignone avrebbe chiesto il parere dei giureconsulti dalla Corte d' Aix allo scopo di sapere se poteva procedere a questo matrimonio senza esporsi a legittimare un caso di bigamia.

Orologeria Salvadori. — Con vera sodisfazione ho veduto ieri a sera il negozio di orologiaio di Giuseppe Salvadori, in Merceria S. Salvatore, testè ampliato, il quale, per la sua bella posizione, e fornito com' è di copioso e ricco assortimento delle più recenti novità in orologerie, non lascia nulla a desiderare, e si può dire francamente che Venezia non possiede il secondo.

Quando, in tempi sì difficili si vede prosperare le industrie, non si può a meno di ammirare ed andar orgogliosi se intelligenti ed operosi cittadini, come il nostro Salvadori, operano tali prodigii a lustro e decoro della città.

A. BUSINELLO.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 3 luglio	del 1° agosto
Rendita italiana	73 17	73 72 1/2
» (coup. staccato)	71 20	71 50
Oro	[illegible]	22 23
Londra	[illegible]	27 74
Parigi	[illegible] 12	110 80
Prestito nazionale	67	67 —
Obblig. tabacchi		— —
Azioni »	838	840 —
» » fine corr.		— —
Banca naz. ital. (nominale)	[illegible] 1/2	2155 —
Azioni ferrovie meridionali	[illegible]64 —	365 50
Obblig. » »	216	217 —
Buoni » »		— —
Obblig. ecclesiastiche		— —
Banca Toscana	1478	1480 —
Credito mob. italiano	806 —	807 50
Banca italo-germanica	— —	— —

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 30 luglio	del 31 luglio
Metalliche al 5 %	69 9	70 · 5
Prestito 1854 al 5 %	74 50	74 30
Prestito 1860	108 75	— —
Azioni della Banca naz. aust.	970	971 —
Azioni dell' Istit. di credito	23[illegible] 50	233 75
Londra	[illegible]0 25	110 —
Argento	103 90	103 85
Il da 20 franchi	8 83 —	8 83 —
Zecchini imp. austr.		— — —

AVV. PARIDE ZAJOTTI

Redattore e gerente responsabile.

BELLE ARTI.

Dalle ore 1 alle 4 è aperto l' ingresso al coro della chiesa di S. Sebastiano, dove si trovano i migliori affreschi di Paolo Veronese, ora ripuliti egregiamente dal chiarissimo professore Guglielmo Botti, di Pisa. Cittadini e forestieri potranno quindi ammirare quei famosi capi d' arte, da lungo tempo tolti alla vista del pubblico.

Indicazione del Mareografo.

31 luglio.

Bassa marea: ore 6.10 ant. . . . metri 0,57

Alta marea: ore 1.30 pom. . . . » 1,61

Bassa marea: ore 7.10 pom. . . . » 1,14

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1.50 sotto il Segno di comune alta marea.

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bullettino del 31 luglio 1874.

Mare grosso a S. Teodoro (Trapani); agitato a Capri e a Portotorres; mosso altrove.

Venti del 1.° e 4.° quadrante; forti sul basso Mediterraneo e ad Ancona.

Cielo generalmente nuvoloso, con pioggia durante le ultime 24 ore nell' alta e media Italia.

Barometro alzato fino 3 mm. nell' Italia superiore; poco abbassato nella inferiore.

Alle ore 1 ant. d' oggi, temporale, con scariche elettriche a Napoli e nel suo golfo.

Tempo migliora, ma sempre qua e là turbato, con dominio di venti freschi o forti delle regioni settentrionali.

REGIO LOTTO.

Estrazione del 1.° agosto 1874:

VENEZIA. 47 — 74 — 5 — 80 — 29

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 1.° *agosto.*

Arrivava da Galatz lo scooner greco *Eleos Then*, cap. Delkalsj noi, con granone, all' ord.

La Rendita, cogl' interessi da 1.° luglio p. p., pronta, a 75:60, e per fine corr. a 73:70. Da 20 fr. d'oro, pronti, da L. 22:20 a L. 22:17, e per fine corr. L. 22:14; fior. austr. d'argento L. 2:62. Banconote austriache da L. 2:51 3/4 a L. 2:51 1/2 per fiorino.

BULLETTINO UFFIZIALE

DELLA BORSA DI VENEZIA

Del giorno 1.° agosto

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

			da	a
Rendita 5 % god. 1.° genn. 1875.			71 55 —	71 50 —
CAMBI			**da**	**a**
Amburgo	3 m. d. sc.	3 1/2	— — —	— — —
Amsterdam	»	» 3 1/2	— — —	— — —
Augusta	»	» 4 1/2	— — —	— — —
Berlino	a vista	» 4	— — —	— — —
Francoforte	3 m. d.	» 3 1/2	— — —	— — —
Francia	a vista	» 4	110 60 —	110 80 —
Londra	3 m. d.	» 3	27 70 —	27 76 —
Svizzera	a vista	» 4	— — —	— — —
Trieste	»	» 5	— — —	— — —
Vienna	»	» 5	— — —	— — —
VALUTE			**da**	**a**
Pezzi da 20 franchi			22 19 —	22 18 —
Banconote Austriache			251 50 —	251 25 —

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

della Banca Nazionale . . . . 5 — %

» Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1/2 »

» Banca di Credito Veneto . . . . . 5 1/2 »

Rend. 5 % god. 1.° luglio 1874 73 70 — 73 65 —

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 30 luglio.

Albergo Reale Danieli. — Tanari G., - Lomlez, - A. E. Dickson, tutti dall' interno, - Walter, - Foster K., - W. John, - Holgate Savary, tutti quattro dall'Inghilterra, - A. Jacobson, dalla Rumenia, - Abbett L., dall' America, tutti possid.

Albergo Vittoria. — Borghi N., con famiglia, - Tinelli nob. C., - Frosini, marchese, - De Tommaso G., - Gregorina S., - Granzini V., - Lazzaro P., ingegn., - Tammi S., avv., - Gregorino, tutti poss., dall' interno.

Albergo d' Inghilterra, innanzi *Laguna*. — Grenet A., da Parigi, - Porem T., dall' Inghilterra, - M. von Bernd, da Vienna, - P. d' Apreleff, dalla Russia, - Alghero I., - Freddi, con famiglia, - Bastanzi P., - Chapman J., tutti dall' America, tutti poss.

Albergo la Luna. — Quadri P., - Martinengo V., - P. Bargagli, con moglie e seguito, - Salvatori F., - Franchi co. L., - Gandolfi d.r L., con moglie, - Donati Rachele, tutti dall' interno, - Lacroix A., - Magnon E., - D.r Mignot, tutti tre dalla Francia, - Forlani, avv., da Trieste, - Ananow d.r S., dalla Russia, - Meteaux T., dall'Egitto, - Walter Page, dall' America, tutti poss.

Albergo l' Italia. — Stadirari avv. L., - Coleli A. D., - Mattioli d.r I. B., - Mouga F., - Lounaglia, - Smemi G., tutti dall' interno, - Magnani M., - Prevost, - Lalbmand M., editore, tutti tre dalla Francia, - Hinrichsen A., - Elmant H., - Pauly, tutti dalla Germania, - Wallenberg A., - Linder prof. C. W., ambi con famiglia, - D.r Brudenmayer, da Würtemberg, - Lohn C., - Mazaink T. F., ambi da Reidemberg, - Rehmer Raumer, da Dessau, con famiglia, - Hippolith M., dall' Austria, - Dan Darlitz, dal Tirolo, con famiglia, tutti poss.

PRONTUARIO DELLE STRADE FERRATE

PARTENZA DA VENEZIA PER

Ant.	5 —	Padova, Bologna, Milano, Torino.
»	5.40	Treviso, Udine.
»	6.15	Padova, Milano, Torino (Direttissimo).
»	7.13	Mestre, Dolo (Misto).
»	8.55	Treviso, Udine, Trieste, Vienna.
»	10.30	Padova, Milano, Torino (Dir.), Padova per Rovigo (Misto).

Pom. 12. 05 Padova, Verona, Milano.
» 12. 05 Treviso (Misto).
» 2. 35 Padova, Bologna, Roma (Diretto).
» 3. 20 Padova, Verona.
» 4. 40 Padova, Rovigo, Bologna.
» 5. 14 Treviso, Udine.
» 5. 50 Padova, Verona (Misto).
» 8. — Padova (Omn.), Rovigo, Bologna, Roma (Dir.)
» 10. 30 Treviso, Udine, Trieste, Vienna (Diretto).

ARRIVO A VENEZIA DA

Ant. 5. 22 Vienna, Trieste, Udine, Treviso (Diretto).
» 7. 40 Roma, Bologna, Rovigo (Dir.), Padova (Omn.).
» 7. 40 Treviso (Misto)
» 9. 40 Verona, Rovigo, Padova
» 10. 14 Udine, Treviso.
» 11. 55 Bologna, Rovigo, Padova.
Pom. 2 35 Brescia, Verona, Padova (Misto)
» 2. 49 Vienna, Trieste, Udine, Treviso
» 3. 50 Milano, Verona, Padova.
» 4. 14 Torino, Milano, Verona, Padova (Diretto)
» 5. 40 Roma, Bologna, Padova (Diretto)
» 8. 26 Udine, Treviso.
» 9. 42 Torino, Milano, Bologna, Padova.
» 10 15 Torino, Milano, Padova (Direttissimo)

BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44''., 2 latit. Nord — 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)
Altezza m. 20,140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 2 agosto 1874.
(Tempo medio locale.)

Sole. Levare app.: 4.h, 45', 9. - Passaggio al meridiano *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 0.h 5', 58'', 8.
Tramonto app.: 7.h 27', 3.
Luna. Passaggio al meridiano 3.h 28', 6 ant.
Tramonto app.: 9.h 40', 0 ant.
Levare app.: 9.h 51', 5 pom.
Età — giorni: 20. Fase: —
NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*
Note particolari: —

Bullettino meteorologico del giorno 31 luglio.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0°. in mm	753.80	754.58	755.06
Term. centigr. al Nord	18.59	23.20	23 60
Tensione del vapore in mm.	12.21	13.14	13 20
Umidità relativa in centesimi di saturazione	75	55	61
Direzione e forza del vento.	N.[1]	N. N. O.[2]	N. N. E.[1]
Stato dell'atmosfera	Semicop.	Nuvoloso	Nuvoloso
Acqua caduta in mm.	—	1.20	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	0.0	0.0	0.0

Ozono: 6 pom. del 31 luglio = 4 0 — 6 ant. del 1.° agosto = 8.5.
— Dalle 6 ant. del 31 luglio alle 6 ant. del 1.° agosto:
Temperatura: Massima: 23 . 8 — Minima: 20 . 7.
Note particolari: —

SPETTACOLI.

Sabato 1.° *agosto.*

TEATRO MALIBRAN. — L'opera in cinque atti: *Faust*, del M.° Gounod. — Alle ore 8 e mezza.

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

N. 6528. 767

AMMINISTRAZIONE
Dei Pii Istituti riuniti di Venezia.
AVVISO.

Caduto deserto il primo esperimento d'asta oggi tenuto da questa Amministrazione in seguito all'Avviso N. 5705, 7 luglio decorso, per la fornitura del pane e della farina bianca ai Pii Istituti da 1.° settembre 1874 a tutto agosto 1875;

Si rende noto:

Che si procederà ad un secondo esperimento mediante accettazione delle schede suggellate fino alle ore 12 merid. del martedì 4 agosto p. f., e la loro apertura alle ore 1 pom. del giorno stesso, con questo che a termini di legge verrà accettata anche una sola offerta, e che la delibera eventuale sarà subordinata alla prova dei fatali, la quale avrà luogo nel martedì 11 detto, restando ferme tutte le norme e condizioni dettagliate nell'Avviso suindicato, e nel Capitolato d'onere, ispezionabili presso questo Ufficio di spedizione in tutti i giorni non festivi dalle ore 11 ant. alle 3 pom.

Si fa poi avvertenza che le qualità dei generi da fornirsi ed i depositi vengono rettificati come nel seguente prospetto:

Dettaglio dei generi e dei depositi.

1. Pane di puro fior di farina tratta da frumento di prima qualità, chil. 178,000, L. 9,000.
2. Farina della qualità detta *prime coe*, chil. 14,000; detta bianca puro fior, chil. 51,000, L. 2,800.

I depositi devono essere fatti in danaro od in carte pubbliche a listino.

Venezia, 28 luglio 1874.

Il Presidente,
FRANCESCO CO. DONA' DALLE ROSE.

N. 6527. 766

AMMINISTRAZIONE
Dei Pii Istituti riuniti di Venezia.
AVVISO.

Caduto deserto il primo esperimento d'asta oggi tenuto da quest'Amministrazione in seguito all'Avviso N. 5704, 7 luglio decorso, per la fornitura della paglia di frumento ai Pii Istituti da 1.° settembre 1874 a tutto agosto 1875;

Si rende noto:

Che si procederà ad un secondo esperimento mediante accettazione delle schede suggellate fino alle ore 12 mer. del martedì 4 agosto p. f., e la loro apertura alle ore 1 pom. del giorno stesso, con questo, che a termini di legge verrà accettata anche una sola offerta, e che la delibera eventuale sarà subordinata alla prova dei fatali, la quale avrà luogo nel martedì 11 agosto prossimo futuro, restando ferme tutte le norme e condizioni dettagliate nell'Avviso suindicato, e nel Capitolato d'onere, ispezionabili presso questo Ufficio di spedizione in tutti i giorni non festivi dalle ore 11 ant. alle 3 pom.

Venezia, 28 luglio 1874.

Il Presidente,
FRANCESCO CO. DONA' DALLE ROSE.

N. 727. 760

Provincia di Treviso
Distretto di Asolo — Comune di Borso.
AVVISO.

Esecutivamente alla consigliare deliberazione 25 ottobre 1873, colla quale veniva stabilito di depurare i conti comunali dalle restanze passive derivanti da sopraprezzi d'asta fiscale tenuta dall'esattore comunale dall'anno 1817 in poi, si rendono avvertite tutte le Ditte spogliate creditrici, loro eredi o rappresentanti giusta l'unito elenco, a produrre a questo protocollo, non più tardi del 30 settembre p. v., le relative loro domande corredate da documenti che ne legittimino la rappresentanza, in seguito alle quali verranno emessi i corrispondenti mandati di pagamento.

Coloro che entro il termine surriferito non insinuassero per qualsiasi motivo le loro istanze documentate, o non legittimassero il loro subingresso alle ditte spogliate, verranno eliminate dal conto, dimodochè se posteriormente comprovassero il loro credito, dovranno attendere il rispettivo pagamento nell'anno successivo alla produzione dell'istanza.

Dall'Ufficio municipale,
Borso, 22 luglio 1874.

Il Sindaco,
Dott. NEGRELLI.

Il Segretario,
G. Moro.

1. Epoca dell'asta fiscale: dall'anno 1817 al 1827; Cognome e nome della ditta spogliata: Ditte ignote; sopraprezzo Lire 57:04.
2. Asta fiscale, 2 aprile 1856; Ditta spogliata: Bertapelle Gio. Batt. fu Francesco; sopraprezzo L. 98:47.
3. Asta fiscale, 29 aprile 1862; Ditta spogliata: Andriollo fu Valentino q.m Domenico; sopraprezzo Lire 12:24.
Asta fiscale, 30 giugno 1865; Ditta spogliata: suddetto; sopraprezzo L. 73:15.
Asta fiscale, 11 maggio 1869; Ditta spogliata: suddetto, sopraprezzo, L. 99:08.
4. Asta fiscale, 28 marzo 1859; Ditta spogliata: Benetello eredi fu Antonio; sopraprezzo, L. 65:60.
Asta fiscale, 11 giugno 1865; suddetti; sopraprezzo cent. 42.
5. Asta fiscale, 10 marzo 1862; Ditta spogliata: Fasoli Patrizio e consorti; sopraprezzo, L. 20:99.
6. Asta fiscale, 10 marzo 1862; Ditta spogliata: Dal Moro Giacomo fu Bernardo; sopraprezzo, L. 9:17.
7. Asta fiscale, 15 maggio 1871; Ditta spogliata: Dal Sasso Domenico fu Andrea vedova Francissi usufruttuaria e Francissi Antonia e Domenica fu Gio. Batt. e Maria consorti, sopraprezzo, L. 71:99.
8. Asta fiscale, 15 maggio 1871; Ditta spogliata: Dal Moro Pietro e Gio. Mario fu Bortolo proprietarii e Mattiuzzi Domenica fu Vittore usufruttuaria; sopraprezzo, cent. 57.
9. Asta fiscale, 21 giugno 1872; Ditta spogliata, Baldo Giacomo e fratelli fu Alessandro; sopraprezzo, L. 25:96.
10. Asta fiscale, 29 aprile 1873; Ditta spogliata, Andriollo fu Valentino q.m Benedetto; sopraprezzo, L. 25:45.
11. Asta fiscale, 29 aprile 1873; Ditta spogliata: Citton Gio. Batt. q.m Gio. Maria; sopraprezzo, L. 3.
Totale, L. 563:13.

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1874 — Lunedì 3 agosto — N. 205

ASSOCIAZIONI.
Per Venezia, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La Raccolta delle Leggi, It. L. 6, e pei socii della Gazzetta It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15. I fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarij.

INSERZIONI.
La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; pegli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti Giudiziarii ed Amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 2 AGOSTO

Un dispaccio dell'Agenzia Stefani annuncia che tutti i giornali di Parigi, eccetto i clericali, approvarono la Nota del *Journal Officiel*, in cui si deplora la pubblicazione della pastorale di mons. Guibert, e la polemica a cui ha dato luogo. I giornali francesi delle frazioni più o meno liberali, non fanno, per dire la verità, un gran sagrificio; ma si dee tuttavia ricordarsi che l'Agenzia Stefani non è molto scrupolosa nel riferire le opinioni collettive dei giornali di Parigi. L'altro giorno, per esempio, essa diceva che i giornali di Parigi esprimevano, a proposito della pastorale di mons. Guibert, la più calda simpatia per l'Italia. Invece parecchi giornali, anche liberali, tacquero, e quello che parlò con energia fu il *Siècle*. Il *Pays*, bonapartista, espresse le sue simpatie per l'Italia, dicendo che mons. Guibert aveva ragione, ma che soltanto quella pubblicazione era inopportuna in questo momento. Sono simpatie molto strane, e delle quali non dobbiamo certo gloriarci. In compenso i giornali italiani, anche moderati, non sono in generale contenti della sodisfazione che il Governo francese ha creduto di dare al Governo italiano colla nota del *Journal Officiel*. Essi ricordano ciò che abbiamo ricordato anche noi ieri, che il Governo francese ebbe due pesi e due misure, e che non trattò egualmente la pastorale di mons. di Perigueux che insultava la Germania, e quella di monsignor di Parigi, che si limitava ad insultare l'Italia.

Le accuse ripetute in questi giorni contro il Governo francese per la tolleranza delle Autorità della frontiera verso i carlisti, hanno obbligato il Governo francese, come vedemmo, a giustificarsi ripetutamente. Sembra però che quel Governo non creda molto all'efficacia delle sue giustificazioni, appunto perchè si crede obbligato a ripeterle.

Anche ieri una Nota ufficiosa, trasmessaci da un telegramma di Parigi, smentendo che la Spagna avesse inviato una Nota energica alla Francia per la poca sorveglianza della frontiera, e ammettendo però che si erano scambiate comunicazioni che non perdettero mai il carattere amichevole, soggiunge che la frontiera è sorvegliata con tutto il rigore possibile, implorando tuttavia le circostanze attenuanti, per la difficoltà di custodire quella frontiera convenientemente. La Nota viene a parlare quindi del riconoscimento della Spagna, e ripete che la Francia è pronta a riconoscere ufficialmente il nuovo Governo, purchè le altre Potenze lo riconoscano anch'esse.

Intanto però i giornali di Spagna, secondo i dispacci dell'Agenzia Stefani, non si lasciano commuovere da queste dimostrazioni di dubbia amicizia, ed esprimono il loro malcontento contro la Francia, dicendo che questa si aliena in questo modo le simpatie della sua vicina.

L'Assemblea di Versailles ha approvato il progetto di proroga dal 6 agosto al 30 novembre. Durante la discussione del progetto il sig. di Franclieu, ardente legittimista, disse che durante le vacanze egli avrebbe fatto il possibile per preparare la ristorazione della Monarchia, dicendo che questo era un suo diritto e un suo dovere. Il generale Cissey, presidente del Gabinetto, gli rispose ch'egli e i suoi colleghi avrebbero fatto il loro dovere, e farebbero rispettare quindi il settennato. L'Assemblea ha pure respinto con voti 376 contro 307 la proposta di togliere lo stato d'assedio nei dipartimenti, e con voti 360 contro 305 la proposta di toglierlo durante il periodo elettorale. Si vede che i ministri francesi credono che lo stato d'assedio sia per loro il solo ambiente in cui possono respirare. Tolto lo stato d'assedio, temono di morire asfissiati.

In Germania la lotta tra lo Stato e la Chiesa cattolica continua sempre con lo stesso vigore e la stessa asprezza. Il Vescovo di Paderborn era stato condannato ad una multa, ma non volendo egli pagarla, si fece arrestare. Un anonimo cattolico pagò la multa per lui, ma il pietoso spediente per mantenere al Vescovo l'aureola del martire, lasciandogli pure la libertà, non riuscì. Fu deciso che le multe pagate dai terzi non valgono. Il Vescovo di Paderborn dovrà dunque o pagar la multa egli stesso, riconoscendo la sentenza del Tribunale, o andare in prigione.

Nostre corrispondenze private.

Roma 31 luglio.

(B) C'è un punto certamente, nel modo come si presentano le future elezioni generali, intorno a cui non ci possono essere discordanze di vedute sul quale tutta la gente sensata non può a meno di essere dell'identico parere.

Il punto è quello della loro suprema importanza. Col 20 settembre 1870, colla liberazione di Roma, coll'acquisto della nostra capitale, il grande processo politico della nostra risurrezione nazionale si è chiuso. Il poco che mancasse tuttavia, non scema per nulla la verità di questa proposizione.

Comunque sia, anche dopo che venne inalberata la bandiera tricolore sul Campidoglio e sulla Mole Adriana, si poteva capire che vi volesse un certo altro periodo ad acquartierare le nuove istituzioni sul Tevere; si poteva capire che alla condotta dello Stato presedessero per dell'altro tempo quei criterii misti di amministrazione e di politica, che vi avevano presieduto fino allora. Ed anzi è da ritenere che le elezioni, dalle quali, sullo scorcio del 1870, uscì la Camera attuale, sebbene operate dopo l'ottenimento di Roma, e perchè operate immediatamente dopo quell'ottenimento, sieno seguite appunto sotto la predominanza di quei medesimi criterii.

Oggi però che sono passati quattro anni, bisogna cambiare metro. Tanto più che, in gran parte, è sfrondata la fede che molti avevano riposto nella virtù taumaturgica che Roma avrebbe dovuto, secondo loro, esercitare anche sulla fortuna economica e sociale del Regno. Oggi importa che prevalgano altre massime. Alle notabilità politiche della nostra rivoluzione fu reso l'omaggio che si doveva, e gli se ne renderà ancora, ma fuori del Parlamento. Oggi alla Camera si vogliono dei buoni e solidi amministratori. Non degli uomini di puro partito, ma della gente rotta agli affari. Massimo d'Azeglio, per farsi intendere, esagerò la tinta, e, invece di amministratori, pose *fattori*. Ma certo meglio fattori che uomini politici o più politici di quel solo tanto che è indispensabile per sedere in una Assemblea legislativa. Uno dei gravissimi, forse il massimo difetto e il massimo danno della Camera presente è stato la esuberanza dell'elemento politico. E siccome è tanto più facile passare per uomo di parte, quanto è più difficile riuscire serio amministratore, così è anche più arduo e delicato il compito che si impone agli elettori di bene scegliere i loro rappresentanti per la nuova legislatura.

Che se in qualche Collegio o in qualche regione, per semplice bizza o per stolida pertinacia, si volesse persistere a nominare i deputati colle antiche norme di quei deputati che dicono di no perchè di no, e di sì perchè di sì, chi dovrà mordersene le dita saranno i rispettivi elettori; non altri.

Siccome poi mi interessa che a queste mie parole non sia data una interpretazione eccessiva, così debbo dire che io non son già del numero di coloro, i quali credono che tutta la Deputazione s'abbia da rinnovare. Sarebbe uno sproposito colossale. Anche nella Camera presente i buoni amministratori, gli uomini d'ingegno, i deputati che sanno rendersi ragione delle necessità e delle difficoltà del Governo, sono molti. E questi vanno rieletti. Basterà solo che della Camera si innovi quella minor parte che pare incaricata unicamente di produrre squilibri ed oscillazioni continue, con nocumento della stabilità dei Ministeri e del progresso delle deliberazioni.

L'importanza del come si costituirà la nuova Camera emerge da un'altra considerazione.

Fino ad ora, alla gente che si lagnava perchè la macchina amministrativa cammini assai imperfettamente, volevamo dare invariabilmente questa risposta: Sarà benissimo; ma badiamo che abbiamo fatta l'Italia. Davanti a un risultato di questo genere, tutto il resto è un'inezia.

È una risposta questa da avere un gran valore anche di qui a cent'anni. Ma insomma non bisogna abusarne, pel motivo che, se essa ha un valore assoluto riguardo alla nazione intera ed alla sua indipendenza, può non avere che un valore relativo rispetto agli ordinamenti interni ed ai partiti. E ci possono essere molti, i quali credono perfettissimamente distinto il capovolgere le istituzioni, ed il lasciar sussistere nella sua integrità il gran fatto della nostra ricostituzione nazionale.

Pertanto, bisogna che la Camera nuova riesca in modo da dare buoni e conchiudenti fatti in tutto quanto si collega colla tranquillità, col benessere e col restauro economico e finanziario della nazione. Senza di che, potrebbe avvenire benissimo che la gente cominciasse a discutere ed a dubitare della efficacia e della utilità pratica degli ordini presenti. Nel recarsi all'urna, ogni elettore di coscienza dovrà aver presente anche questo fatto, per quella qualunque parte di responsabilità che può dipendere da lui.

Dal complesso di queste osservazioni e da quelle che mi sono permesso di fare nelle due lettere mie precedenti, mi sembra emergere chiara una illazione.

Che cioè la situazione nella quale, per quanto se ne può presagire, avranno da operarsi le future elezioni generali, è una situazione assolutamente *sui generis*, una situazione assolutamente nuova e da non potersi raffrontare e paragonare con nessuna delle situazioni, nelle quali sonosi precedentemente fatte le elezioni generali.

Prima del 1870, l'Italia e gli elettori avevano davanti a sè un immediato obbiettivo politico. E in quell'obbiettivo si compendiava il catechismo, al quale essi si dovevano ispirare. Nel novembre 1870 le elezioni si fecero sotto l'impressione allegra ed alquanto disordinata della liberazione di Roma, e sotto l'impressione profonda dei fieri casi che caratterizzarono a quell'epoca la politica di tutta Europa. Oggidì tutto questo è passato, e il programma, le ispirazioni, le disposizioni hanno da essere in tutto diverse.

Se la Camera attuale, come dev'essere stata animata, certamente, da ottime intenzioni, così avesse potuto servir di modello; se in essa i partiti si fossero potuti ordinare solidamente e prestar largo e sicuro fondamento ad una qualunque amministrazione, in tal caso la posizione sarebbe molto diversa ed assai meno delicata. E prima di tutto, noi non ci troveremmo così vicini alle elezioni come ci troviamo, per ragione di un Decreto di scioglimento che si annunzia imminente.

Ma neanche la Camera presta una norma da seguire. Neanche essa traccia la via all'elettore. E anche sotto questo aspetto la situazione rimane come nuova.

Tiriamo la somma. Con una situazione parlamentare impossibile; impossibile per il Gabinetto presente come per ogni altro, poichè il vizio è nella Camera e non nel Ministero, od in un qualunque Ministero; col malumore, che non dovrebbe avere considerevoli influenze, ma che una influenza l'avrà; con una situazione, in cui l'amministrazione soverchia per gran distanza la politica, seppure non la esclude quasi interamente, come avrebbe da condursi il Governo per eliminare i dubbii che si manifestano da varie parti sul possibile risultato delle elezioni? Basterà, perchè sia evitato ogni pericolo, che esso provveda ad un rimpasto del Ministero, nel che consiste l'unico avvedimento che io ho udito suggerire?

In verità io credo di no. Ignoro quel che si pensi in proposito dall'on. Minghetti e dai suoi colleghi. Ma mi pare ben chiaro che anche una modificazione ministeriale per cui entrasse nel Gabinetto qualunque più poderoso uomo di Stato, risulterebbe inadeguata ed anche sprecata. Senza dubbio, una combinazione Minghetti-Sella, per esempio, potrebbe esercitare del fascino. Ma essa non sarebbe senza avere le apparenze troppo flagranti di un artifizio e, se non altro, gli avversarii del Ministero la interpreterebbero e la spiegherebbero a questo modo con tutta la forza dei loro polmoni.

Motivo per cui fino dal principio di questi miei ragionamenti vi esprimeva l'opinione che anche un connubio così potente non sarebbe senza i suoi inconvenienti.

Ma dunque il Ministero non dovrà far nulla?

Ecco; io penso decisamente che, per la necessità delle cose, la questione delle future elezioni sia commessa più che mai al senno degli elettori. Però intendo bene, e ognuno intende, che esprimendo felicemente dei buoni concetti; esprimendo dei concetti rigorosamente proporzionati ai mezzi dei quali dispone e dei quali può disporre il paese; esponendo in modo chiaro il complesso delle riforme che sono da introdurre nell'amministrazione, e dei mezzi che si vogliono pel pareggio dei bilanci e consolidando nell'animo degli elettori il convincimento che il Governo vuole e saprà giungere a migliorare, in un tempo ragionevole e coll'aiuto di una illuminata maggioranza, la situazione presente e correggere i malanni che indispongono la pubblica opinione, intendo bene, dico, e ognuno intende, che, facendo questo, il Ministero potrà ottener molto e cattivarsi molti appoggi, che in questo momento non sono ancora decisi a suo favore. Perchè infine il Ministero delle prove di voler far bene ne ha date, e perchè gli amici non gli mancano e non gli possono mancare, e perchè, in ultima analisi, non è lui che abbia creata la situazione presente, ed anzi ha fatto di tutto per renderla più tollerabile.

Oltre di che, gl'Italiani sono tutt'altro che incontentabili. Brontolano, si lagnano, ma in fondo non vorrebbero mai danneggiarsi per il sciocco gusto di darsi una sodisfazione, ed è assai raro che s'ingannino sulla miglior via da seguire.

Una nomina sapientemente fatta del titolare pel Ministero della pubblica istruzione, potrà anch'essa non rimanere priva di buoni effetti.

Ed ecco, secondo me, tutto quello che il Ministero dovrebbe limitarsi a fare di qui al momento delle elezioni. Una esposizione semplice, pratica, conveniente, confortante de' suoi concetti, de' suoi progetti. E la scelta opportuna di un ministro della istruzione pubblica. Tutto il resto mi parrebbe poco, o troppo, o disadatto.

Al di là di questo, non rimane che il senno e la perspicacia degli elettori, i quali saranno i primi a comprendere che non è tempo di leggerezze o di capricci, ma tempo di mutare riflessioni e di serie responsabilità, perchè i partiti e i Ministeri si possono alternare ed avvicendare, ma se le cose non vanno dritte, in fin dei conti chi ce ne rimette e chi paga gli elettori lo devono avere imparato anche troppo, chi ce ne rimette e chi paga son sempre loro.

Nelle qual conchiusione consiste poi in gran parte la morale della favola.

ITALIA

Si è trattata in dibattimento presso il Tribunale correzionale di Palermo la causa contro Giocosa e Martellini, ufficiali del Genio militare, per offese al Sindaco di Monreale, di cui già tenemmo parola.

Il Giocosa fu condannato a sei mesi di carcere militare e il Martellini a 15 giorni.

BELGIO.

Leggiamo nella *Saison de Spa* del 26 luglio:

La signora marchesa di Monza, il cui incognito è tradito ad ogni passo dalla simpatia e dal rispetto universale, ha visitato le celebri sorgenti minerali di Spa e i dintorni della nostra pittoresca residenza.

Ci si assicura che già l'aria pura e vivificante delle montagne ardennesi ha esercitato la sua influenza sulla preziosa salute di lei. Noi ne siamo doppiamente felici, perchè la presenza della signora marchesa di Monza è insieme un grande onore ed una gran fortuna per la nostra città, e, quel che più importa, noi abbiamo la convinzione che la salubrità proverbiale del paese, la virtù delle nostre acque minerali e dei nostri bagni ferruginosi contribuiranno efficacemente a rendere la signora marchesa di Monza tanto robusta com'è graziosa e benevola, ch'è tutto dire.

Giovedì e venerdì, le rappresentazioni del teatro sono stato onorate dalla sua presenza.

Ieri, l'augusta viaggiatrice, in compagnia di S. E. il barone Blanc, e del marchese e della marchesa di Millamarina-Montereno, del segretario della legazione italiana a Brusselles, del sig. Peltzer, Borgomastro, e del sig. Kirsch, direttore, ha lasciato Spa alle ore 8 del mattino per andare a vedere la cava di carbone dell'Hazard a Micheroux.

Il sig. J. d'Andrimont, membro della Camera dei rappresentanti e gerente dell'Hazard, ha ricevuto l'illustre ospite di Spa con una perfetta cortesia e l'ha condotta successivamente a visitare i filantropici Stabilimenti dell'*Hôtel Louise*, dove gli operai minatori sono alloggiati, nutriti, circondati dei maggiori agi possibili, mediante una minima retribuzione, e quindi i lavori di scavamento.

La marchesa e il seguito sono scesi nella cava, mediante il *Cuffat*, ch'è quella gran gabbia che serve, alternativamente, a far discendere gli operai e salire il carbone.

In questa lunga e faticosa esplorazione, la graziosa viaggiatrice non ha cessato di mostrare un'energia veramente incredibile, e al tempo stesso una curiosità di tutto conoscere, di dar su tutto il suo parere, che dimostrano come la sua intelligenza sia viva e pronta, com'essa desideri acquistare nuove cognizioni, e qual simpatia nutra per la classe operaia.

Si vede che le cose industriali e le quistioni umanitarie la interessano del pari che le arti e la letteratura.

APPENDICE.

Teatro Malibran. — *Faust*, musica del maestro Gounod, parole dei sigg. Barbier e Carré.

Ieri sera al Malibran, sia per l'opportunità di alcuni ristauri fatti al teatro, sia per la composizione dell'orchestra, sia pel genere dell'opera, sia principalmente per la perizia dei cantanti, sembrava veramente d'essere in un teatro di primissimo ordine, e tutti ammiravano come un semplice privato, senza andar ad accattare sovvenzioni da nessuno, e conservando un prezzo d'ingresso relativamente assai tenue, avesse potuto offrire al pubblico uno spettacolo sì eletto e sì completo nelle sue parti.

Fuorchè nel soffitto, che lascia ancora troppo scorgere gli anni che gli passarono sopra, e serba troppo visibili segni degli strazii fattivi per servire a perigliosi giuochi di saltimbanchi, il teatro era iersera, od almeno pareva, rifatto a nuovo, tanto tutto l'insieme offriva l'aspetto di una lieta freschezza e di quella *confortabilità* (ci si perdoni la parola) che ora è divenuta una seconda necessità della vita. L'illuminazione fu resa signorile, tranquilla, ma pur chiara, avvolgendo le fiammelle del gas entro bianchi alabastri; si disposero tre comode file di poltrone, con tale distanza fra loro, da offrire agevole il passaggio e da lasciare pur un conveniente spazio fra persona e persona; furon rifatti e resi più larghi i sedili di alcuni palchi, costringendo in più ristretti confini le più incomode colonne; fu in alcuni luoghi rinnovata la tinta delle pareti; dappertutto fu portata una elegante pulizia; gli scenarii furon fatti tutti a nuovo, con molto buon gusto e con felici inganni dal valente pittore Bellò; s'introdussero dal bravo Cicuto sottili ed obbedienti meccanismi; perfino il vecchio tendone fu messo da banda, sostituendone un nuovo, con due porte ai lati, che rendono più pronto e meno disagiato l'entrare e l'uscir de' cantanti a raccogliere le ovazioni del pubblico; furono ampliati gli spazii dell'atrio, aprendo nuovo locale ad uso di caffè; insomma, il teatro fu portato, lo diciamo senza ironia, all'altezza dei tempi, e fu reso degno del pubblico fino, ch'or suole nell'estate adunarvisi, e di quell'eletta di artisti, che con gentile pensiero vuol qui darsi, in tale stagione, il convegno. Sicchè, se specialmente vogliam considerare che tutto ciò non ha costato al paese nemmeno un centesimo, ci sentiamo, in verità, tratti a ringraziare i proprietarii fratelli Gallo per questa loro assai opportuna munificenza.

Il *Faust* ebbe ieri sera un assai bel successo, in un teatro popolare, in cui una gran parte del pubblico lo udiva per la prima volta; e questo è il massimo degli elogii, che si possa fare a quelli che lo interpretarono, giacchè, checchè ne vogliano affermare i professori, il *Faust* è appunto uno di quegli spartiti, che sebbene siano deliziosissimi, allorquando si sono uditi più volte, non consentono che si comprendano la prima sera tutte le bellezze delle melodie, e lasciano alquanto confusa la mente. Ieri sera, invece, tutti i punti musicalmente o drammaticamente saglienti dello spartito, furono tosto compresi, gustati e, per conseguenza, vivamente applauditi.

La signora *Reszke*, sorella del baritono che qui figura sotto le spoglie di Valentino e che ammirammo il carnevale scorso alla Fenice nella *Favorita*, è qualificata nei Manifesti, come esordiente; ma davvero che, al vederla per nulla impacciata, ed anzi in più luoghi tanto padrona del canto e della scena da poter rivolgere con fina intelligenza e con buon successo le proprie cure ad esprimere drammaticamente l'azione, si sarebbe tratti a supporre che quella qualifica fosse un gentile inganno per prevenire il pubblico in suo favore; eppure essa è veramente esordiente e quindi tanto più merita le nostre sincere congratulazioni per le orme sicure, ch'essa seppe già stampare nel difficile arringo.

Dotata di belle qualità fisiche e di una voce assai estesa, essa mostra ormai una fina perizia nel canto, e lascia concepire di sè le più belle speranze, specialmente se si dedicherà al canto propriamente drammatico, pel quale ci sembra che abbia una speciale attitudine. Dopo ciò, è superfluo il dire che il pubblico le dimostrò più volte la sua piena sodisfazione, non solo applaudendola dopo ciascun pezzo, ma richiedendo la replica dell'aria dei diamanti, e richiamandola più e più volte agli onori del proscenio.

Lo *Stagno* è un cantante della vecchia e quindi della buona maniera; tutto sentimento, tutto grazia, e finissimo esecutore; la sua voce ha un non so che di pastoso e di seducente, che fa involontariamente risovvenire il celebre Guasco; ed ei talvolta ha alcuni slanci di lunga ed estesa emissione di voce, da non lasciar comprendere dove ne trovi il fiato occorrente od in qual punto egli per avventura respiri per via, senza che gli altri se ne accorgano; ed ognuno s'immagina già come a ciascuno di questi tratti di unica più che singolare bravura, il teatro si levasse ad insolito romore, e le acclamazioni, oltrecchè vivissime, fossero di vero entusiasmo. Forse non essendo il timbro della sua voce troppo potente, tutto il pubblico, e specialmente quello situato nelle parti più remote del vasto teatro, non sarà ugualmente in grado di apprezzare tutta la finitezza del suo canto, in particolare quand'egli, ad accrescerne la dolcezza, va filando e smorzando con sottili accorgimenti la voce; ma per chi ha la fortuna d'essere in buona posizione, è tale cantante, da dovergli-i fare di cappello, e serbare di lui permanentemente grata memoria. Ieri sera fu assai applaudito, e quasi ad ogni pezzo, e dopo il primo, terzo e quint'atto, chiamato più volte dal pubblico sulla scena a ricevervi assai lusinghiere attestazioni; e certamente andrà piacendo ogni sera di più, tanto è squisito il suo sentire ed eletti sono i suoi modi di canto.

Il *Vidal* è il Re dei Mefistofele; con una voce potente ed un buon metodo, è, oltrechè cantante assai perito, abilissimo artista drammatico. Applaudito in tutta l'opera, egli rifulse principalmente nell'aria del Dio dell'oro, cantata con una tale satanica energia, da scuotere le fibre, e far correre un brivido per le ossa, onde il pubblico, non badando all'enorme fatica dell'artista, volle udirne la replica, e più e più volte espresse nel corso dell'opera la sua ammirazione, volendo rivedere il *Vidal* sulla scena, dopo la fine degli atti.

Il *Reszke* è quel gentile e fiorito cantante, che tutti già conoscono, e che innamora per la dolcezza del canto e per alcuni soavi ricordi, che involontariamente desta nell'animo. Vivamente applaudito al suo apparire, lo fu ancora maggiormente, e con insistenza e vivacità, dopo un'aria d'introduzione nell'atto secondo, che non avevamo mai udita dagli altri cantanti che il precedettero sulle scene di Venezia. Il suo canto non raggiunge però dappertutto quel pieno effetto, che pur meriterebbe, perch'egli non vi infonde quel sentimento, quel calore ch'è richiesto dalla situazione drammatica, e ch'è indispensabile per ottenere un completo successo, quando il canto dalle compassate pareti di un salone venga trasportato nel più ampio e sconfinato arringo del palcoscenico. Noi gli facciamo questa osservazione unicamente perchè in lui scorgiamo la stoffa di un esimio cantante, e dubitiamo assai che, se non infonde un po' più d'anima al suo canto, egli possa salire a quell'apice, cui potrebbe altrimenti meritamente aspirare.

La signora *Bentami* riuscì felicemente nella parte di Siebel, e dopo ciascun pezzo fu applaudita dal pubblico; anche ad essa dobbiamo poi essere particolarmente grati, perchè nell'atto quarto ci fece bellamente udire un delizioso adagio, che veniva d'ordinario ommesso dalle altre cantanti.

Adempirono egregiamente alle parti loro il basso *Pessina* e la seconda donna, signora *Zamboni*, al merito non comune della quale noi dobbiamo se ci fu dato in quest'anno di udire e di apprezzare, per intiero, il magnifico quartetto nell'atto terzo, che veniva sempre mutilato. Quel quartetto rifulse ieri sera di novella luce, ed apparì agli occhi di tutti un vero gioiello.

E qui dobbiamo appunto notare come, a merito dell'impresa e dei valenti esecutori, ch'essa seppe raccogliere, il *Faust*, che ci è dato di udire quest'anno al Malibran, sia la riproduzione più completa di quel magnifico spartito, che sinora s'abbia qui udito.

L'orchestra è composta di abilissimi professori e diretta da un maestro di vaglia, il sig. Kuon; ciò basta ad esprimere come si sia portata magnificamente. In alcuni punti essa raggiunse effetti di forza e di sonorità sorprendenti, ed in altri, all'incontro, arrivò ad una insuperabile dolcezza. In complesso però fu notata una tendenza in alcuni dei professori a far prevalere sugli altri la veramente ammirabile loro perizia e qualche variazione nei tempi, che non corrispondeva alle abitudini finora invalse; il che per altro nulla toglie all'intrinseco valore di tutta l'orchestra.

I cori ieri sera cantarono assai bene, specialmente il brillante e potente inno dei soldati, ed era ben da aspettarselo, capitanati come sono dal peritissimo maestro Acerbi; ma in qualche luogo lasciaron desiderare fusione e precisione maggiori, sicchè non ottennero tutti quegli applausi, che noi avremmo altrimenti creduto loro fossero dovuti; quest'è per altro un neo, che indubbiamente sparirà nelle successive rappresentazioni.

La messa in scena è degna di qualunque maggior teatro ed assai appropriata; i vestiarii, specialmente delle prime parti, sono assai ricchi e di buonissimo gusto; buoni i ballabili ed a precisione eseguiti.

Da tutto ciò risulta, adunque, che col *Faust* si sono splendidamente inaugurati gli spettacoli estivi, e che Venezia ha così ottenuto un altro maggior decoro per la stagione dei bagni ed una serie di eletti trattenimenti, che richiamerà ancora maggiormente i forestieri ad approfittare del lieto soggiorno, che loro offre in questo mese la nostra città; del che noi vivamente ci rallegriamo e congratuliamo.

Naturalmente il teatro era affollatissimo, e per questa sera sono già accaparrati tutti i palchi e gli scanni. La terza recita poi sarà martedì.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 2 *agosto.*

Offerte per l'erezione d'un monumento a Niccolò Tommaseo.

Lista precedente . . .	L. 21,349. 82
(Offerte pervenuteci a mezzo della benemerita signora contessa Andrianna Zon Marcello:)	
N. N.	5. —
Totale	L. 21,354. 82

La bandiera per la *Venezia*. — Primo Elenco delle somme raccolte per la bandiera da offrirsi alla pirofregata *Venezia*.

Co.ª Da Porto Calbo Crotta . . .	L. 30
Co.ª Da Porto De Reali	» 40
Co.ª Costantini Morosini	» 25
Sig. Luigia Costantini	» 25
Co.ª Da Porto Lucheschi	» 40
Co.ª Calbo Crotta Boldù	» 20
Co.ª Lunzi Mocenigo	» 20
Co.ª Albrizzi Neville	» 20
Co.ª Calbo Crotta Dona	» 20
Co.ª Elena ed Adelaide Contarini . .	» 20
Sig.ª Pardo Lolli	» 20
Co.ª Gradenigo Venier	» 20
Baronessa Cattanei	» 15
Baronessa Degli Orefici	» 10
Totale	L. 325

Sappiamo che il Comitato si occupa alacremente della sollecita confezione della bandiera.

Dazio interno di consumo. — Il Sindaco di Venezia ha pubblicato il seguente Avviso:

Visto l'articolo 4 della legge 28 giugno 1866, N. 3018, e gli art. 32 del Regolamento generale sui dazii interni di consumo, e 53 e 54 delle relative istruzioni, invita i proprietarii di terre esistenti entro la linea daziaria del Comune chiuso di Venezia, Murano e Malamocco, a presentare entro giorni 10 dalla pubblicazione del presente avviso, le prescritte denuncie della quantità presuntiva di uva prodotta dal proprio fondo.

Tali denuncie dovranno entro il termine suddetto essere prodotte:

a) Pei fondi situati nel Comune di Malamocco alle Ricevitorie di Alberoni e Lido;

b) Pei fondi in Comune di Murano alla Ricevitoria di San Giacomo di Murano;

c) Pei fondi in Comune di Venezia alla Ricevitoria della Salute.

Si rammenta che entro tre giorni dal raccolto, dovrà essere presentata nuova dichiarazione della quantità effettiva del prodotto agli Ufficii suddetti per la liquidazione del dazio da pagarsi entro un mese, se il genere dev'essere consumato entro la linea daziaria del Comune.

Venezia li 29 luglio 1874.

Il Sindaco, FORNONI.

Tassa di esercizio e di compravendita di qualunque merce per l'anno 1874. — Il Municipio di Venezia ha pubblicato il seguente Avviso:

Compilato il Ruolo dei contribuenti alla stassa comunale di esercizio e di rivendita di qualunque merce per l'anno 1874, il medesimo resterà esposto al pubblico nella Residenza municipale (Palazzo Farsetti) dal giorno 1 a tutto il giorno 15 agosto p. v., per opportuna conoscenza degl'interessati a tenore di quanto dispone l'articolo 8 del Regolamento pubblicato coll'Avviso 8 giugno 1871, Numero 20736-2088, Div. III.

È fatta avvertenza che nel ruolo medesimo, oltre agli esercenti professioni, arti ed industrie, già inscritti nei Registri della locale Camera di commercio, furono compresi gli esercenti arti e professioni liberali.

Contro l'assegnamento dei contribuenti alle varie categorie e la tassazione relativa ha luogo il ricorso alla Deputazione provinciale entro i 15 giorni successivi alla pubblicazione del ruolo suddetto, con avvertenza che, scorso questo termine, non è ammesso per l'anno in corso ulteriore reclamo.

Venezia, li 20 luglio 1874.

Il Sindaco, FORNONI.

Pia Fondazione Querini-Stampalia. — I sottoscritti curatori di questa Pia Fondazione aprono un concorso pel nuovo quinquennio a tenore degli articoli dello Statuto organico qui sotto specificati.

Articolo 10. « Ogni 5 anni verrà mantenuto agli studii della Università di Padova un giovinetto povero, ma d'ingegno, di buona volontà e di specchiati costumi, onde, compiuto il corso degli studii, si faccia dottore in una facoltà, sulla cui bravura ed idoneità deciderà in ogni caso il R. Istituto di scienze lettere ed arti. Per l'educazione sua si dispendieranno italiane lire 10,000. Se, fra i concorrenti, vi fosse uno col nome Querini, a cose pari verrà preferito. »

Articolo 12. Le lire 10,000 saranno divise secondo i bisogni del giovane, non solo pel suo mantenimento, ma per l'acquisto eziandio dei libri e di tutti i mezzi che possono giovare alla *istruzione sua* e al compimento della carriera, comprese pure le spese della laurea. Tale riparto si farà dai curatori nel modo che giudicheranno più conveniente. Se il giovane se ne ritenesse aggravato, potrà produrre le proprie lagnanze al R. Istituto di Venezia, il cui giudizio sarà inappellabile.

Articolo 13. I curatori della Fondazione daranno notizia all'Istituto se il giovane mantenga le qualità che il testatore richiede. Avvenendone il difetto, il R. Istituto torrà immediatamente al giovane il benefizio, destinandolo ad altri di lui più degno, nei modi dal testatore prescritti, come di sopra fu esposto.

Anche su questo proposito il giudizio dell'Istituto sarà inappellabile, nè il giovane avrà mai azione civile per sostenere come diritto il proseguimento della grazia.

Articolo 14. Se si trattasse di aiutare un giovane, che avesse già incominciati gli studii all'Università e non potesse per inopia continuarli, possedendo le qualità sopraccennate, potrà venire scelto dal R. Istituto, rimanendo peraltro la spesa proporzionata al tempo che mancasse al compimento degli studii suoi.

Gli aspiranti devono essere nativi della Provincia di Venezia e devono presentare le loro domande al Palazzo Querini a S. Maria Formosa entro il prossimo mese di settembre, corredandole dei seguenti documenti:

1.° Fede di nascita.
2.° id. di buoni costumi.
3.° id. di povertà.
4.° Tutti gli attestati scolastici degli studii percorsi.

Venezia, 1.° agosto 1874.

I curatori,
ROBERTO BOLDU',
GIOVANNI ZAMBARDINI,
GIO. BATT. LUCIETTI.

Beneficenza. *(Comunicato).* — Con grato animo la Giunta comunale di Venezia dà pubblica notizia, che il barone Raimondo Franchetti con lettera 1° agosto consegnò al Municipio lire 2000 a favore dela generalità degli abitanti poveri di questa città, esclusi gl'israeliti, ai quali ha già provveduto in altro modo.

La Giunta, nel mentre ha interessato la Congregazione di Carità della distribuzione immediata della somma antedetta, secondo le intenzioni del nobile donatore, si fa dovere di rendere pubbliche azioni di grazie al barone Franchetti, che volle con ciò dare prova solenne dell'affetto che porta a Venezia.

Scuola d'Igiene. — Torniamo su quest'argomento, di cui molto s'è parlato e nulla ancora concluso, perchè, dovendosi domani sera nel Consiglio comunale discutere Regolamento e pianta organica del personale pella nuova sezione froebeliana da aggiungersi alla Scuola normale femminile; crediamo che ivi potrebbe stabilirsi questa Scuola d'Igiene, e con maggior vantaggio forse che altrove.

Non è infatti chi non vegga l'utilità dell'igiene insegnata a chi tiene in mano l'educazione morale e fisica dei bambini: dalla quale educazione, per comune consenso degli igienisti, dipende per la massima parte la salute loro ed il loro avvenire.

Al Lido. — Ecco i programmi dei concerti di questa sera:

— GRANDE STABILIMENTO. — *Banda cittadina.* — 1. Wilhelm. Marcia *La Guardia al Reno.* — 2. Landi. Mazurka *La Veneta Laguna.* — 3. Verdi. Cavatina nell'opera *Aroldo.* — 4. Meyerbeer. Sinfonia *La Stella del Nord.* — 5. Panizza. Ballabile nel ballo *Faust* — 6. Halévy. Pot-pourri sull'opera *L'Ebrea.* — 7. Dall'Argine. Polka *Carolina.* — 8. Donizetti. Duetto nell'opera *Favorita.* — 9. Giorza. Walz *La dea del Walhalla.* — 10. Flotow. Marcia nell'opera *Marta.*

— FAVORITA. — *Orchestrina milanese.* — 1. Redaelli. Polka *Imeneo.* — 2. Marenco. Walz *Danze in villa.* — 3. Donizetti. Sinfonia nell'opera *Gemma di Vergy.* — 4. Moja. Mazurka. — 5. Verdi. Gran scena e finale 3.° nell'opera *Don Carlo.* — 6. Strauss. Walz *Bella Italia.* — 7. Verdi. Pensieri sull'opera *Il Trovatore.* — 8. Rossi. Polka *Il campanello elettrico.* — 9. Mattioli. Barcarola *Il mormorio delle onde.* — 10. Hertel. Galop *Le griglie.*

— SALE DEL BOSCHETTO. — *Concerto vocale.* — 1. Donizetti. Romanza nell'opera *Don Sebastiano*, signor Panizza. — 2. Donizetti. Romanza nell'opera *La Favorita*, signor De Filippis. — 3. Verdi. Aria nell'opera *Rigoletto*, signora De Filippis. — 4. Donizetti. Duetto nell'opera *Maria di Rohan*, signor De Filippis e signor Panizza. — 5. Verdi. Cavatina nell'opera *Ernani*, signora Panizza. — 6. Donizetti. Duetto nell'opera *Lucrezia Borgia*, coniugi De Filippis.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda militare del 72.°, la sera di domenica 2 agosto, dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. N. N. Marcia. — 2. Navarra. Pot-pourri sopra motivi verdiani. — 3. Gatti. Fantasia *Giardino di fiori.* — 4. Caccavajo. Mazurka *La Caccia.* — 5. Verdi. Gran finale 2.° nell'opera *Aida.* — 6. Labitzky. Walz *Das Morgenland.* — 7. Filippa. Polka.

Bullettino della Questura del 2. — Ladri finora sconosciuti, approfittando della porta rimasta aperta, s'introdussero ieri nella casa di B. A. in Sestiere di S. Polo, ed involarono a danno di questa alcuni capi di biancheria, del valore di L. 20 circa.

Altro ladro, pur ignoto, penetrato ieri furtivamente nella camera da letto, che trovavasi aperta, di Z. E., abitante nel Sestiere di S. Croce, vi rubava un abito del valore di L. 30.

Ufficio dello stato civile di Venezia.

Bullettino del 2 *agosto* 1874.

NASCITE: Maschi 9. — Femmine 8. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 17.

MATRIMONII: 1. Zampieri Ferdinando, fabbro nel R. Arsenale, con Carniello detta Varigola Marina, infilzaperle, celibi.

2. Baldi Antonio, battellante, con Merelli Luigia, attendente a casa, celibi.

DECESSI: 1. Albanese Colalto Maria Elisabetta, di anni 75, coniugata. — 2. De Nardi Pellarin Barbara, di anni 70, vedova, lav. calze. — 3. Voltolina Terfellin Giovanna, di anni 63, vedova in seconde nozze, id.

4. Da Ponte detto Sei Soldi Vincenzo, di anni 34, coniugato, facchino. — 5. Maurini Francesco, di anni 47, coniugato, acquaiuolo. — 6. Mattiuzzi Giovanni, di anni 48, coniugato, portiere alle Assicurazioni generali. — 7. Fabris Guglielmo, di anni 5 mesi 6, tutti di Venezia.

Più 4 bambini al di sotto d'anni 5.

CORRIERE DEL MATTINO

Atti uffiziali

Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:

Per Decreti Reali e Ministeriali del 30 aprile 1874:

Bompani Francesco, protocollista nell'Intendenza di Pesaro, nominato archivista reggente in quella di Verona:

Armani Alessandro, computista catastale di 3.ª classe nell'Intendenza di Treviso, nominato speditore copista di 1.ª classe nell'Intendenza stessa;

Cortinovis Enrico, computista catastale di 3.ª classe nell'Intendenza di Belluno, trasferito a Treviso;

Vio Luigi, aiuto agente delle imposte dirette, nominato computista catastale di 4.ª classe nell'Intendenza di Belluno.

Per Decreti Reali e Ministeriali del 7 maggio 1874:

Parisi Eugenio, vicepresidente di 3.ª classe nell'Intendenza di Belluno, trasferito a Pavia;

Biasiutti dott. Pietro, vicepresidente di 3.ª classe nell'Intendenza di Pavia, trasferito a Rovigo;

Marchente dott. Carlo, applicato di 4.ª classe nel Ministero della guerra, nominato vicesegretario di 3.ª classe nell'Intendenza di Belluno;

Baroni Angelo, computista di 1.ª classe nell'Intendenza di Perugia, trasferito a Padova;

Galletti Cesare, computista di 3.ª classe nell'Intendenza di Roma, trasferito a Verona.

Per Decreti Reali e Ministeriali del 18 maggio 1874:

Cappelletto Angelo, computista di 3.ª classe nell'Intendenza di Verona, nominato computista di 2.ª classe nel Ministero delle finanze.

Venezia 2 agosto

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 31 luglio:

Il nuovo segretario generale del Ministero della guerra, maggior generale Verroggio, ha preso oggi possesso della sua carica.

E più oltre:

Il ministro dei lavori pubblici, commendatore Spaventa, è partito ieri sera per Montecatini. La sua assenza da Roma durerà una diecina di giorni.

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 31 luglio:

I nostri lettori troveranno fra' dispacci la nota del *Journal Officiel* che attesta come il Governo francese abbia disapprovata la circolare del Cardinale Guibert.

Sappiamo che S. E. il maresciallo Mac-Mahon ha espresso personalmente al cav. Nigra, ministro d'Italia, ch'ebbe a intrattenerlo di quella pubblicazione, il suo rammarico per quell'atto dell'Arcivescovo di Parigi.

E più oltre:

È stato annunziato che la legge la quale abolisce la franchigia postale andrà in vigore col primo ottobre prossimo.

Crediamo che per ora non è stata presa alcuna deliberazione, e forse non potrà la legge esser posta in attività che verso la metà di novembre.

Scrivono da Roma alla *Perseveranza:*

È poichè sono condotto oggi a registrare delle notizie più o meno accreditate, aggiungerò che in Roma si discorre sempre di arruolamenti che si starebbero facendo sotto il patrocinio del partito radicale, onde portare un soccorso qualunque ai repubblicani di Spagna. Questa voce è stata smentita a diverse riprese; tuttavia è stato osservato un certo armeggio, una certa irrequietudine nelle persone she sarebbero designate a comandare una spedizione di questo genere; il che farebbe supporre che qualche cosa si stia meditando. È però anche questa notizia da accogliersi con riserva.

Riferiamo con riserva la seguente notizia che l'*Indépendance Belge* dice esser tolta da un foglio tedesco:

« Fra i forestieri che affluiscono a Kissingen si trovavano negli ultimi giorni la signora Rattazzi e suo fratello Napoleone Wyse. Arrivati e preso alloggio all'*Hôtel Kayser*, mandarono le loro carte da visita al principe di Bismarck chiedendo di esser da lui ricevuti. Il cancelliere mandò loro suo figlio il conte Herbart di Bismarck, il quale ebbe un lunghissimo colloquio con la signora Rattazzi in seguito al quale questa signora rinunciò al suo progetto di passar qualche tempo a Kissingen, e fece sapere che si sarebbe recata ad Ischl. » *(G. d'Italia.)*

A proposito del Congresso di Brusselles, leggiamo nella *Indépendance Belge* arrivata stamane, colla data del 28:

« Oggi la conferenza non tiene seduta. Il conte d'Aspremont, Sinden, ministro degli affari esteri, le offre un banchetto.

« Contrariamente a ciò che fu detto fino ad ora, è probabile che la conferenza si prolungherà durante un numero considerevole di sedute.

« Sebbene sia stato dichiarato di conservare il segreto sulle deliberazioni, si crede che il pubblico sarà informato del risultato dei lavori della Conferenza. Sarà probabilmente pubblicato un protocollo, ossia un processo verbale dei voti emessi e delle risoluzioni prese.

« Il segreto si limita soltanto alle discussioni che faranno i delegati prima di giungere a una deliberazione. Questo segreto è considerato come un atto di prudenza, come un mezzo per facilitare l'accordo fra le varie Potenze. Si è pensato che la pubblicità data alle discussioni ed ai voti emessi nel corso di esse, avrebbe impedito a questo o a quello di modificare la sua opinione, e che, al contrario, il segreto, lasciando in disparte ogni questione di amor proprio o di suscettibilità, lascierà maggiore impero ai principii ed agli interessi generali che si vogliono difendere, e sarà tutto a vantaggio della conciliazione. »

Telegrammi.

Pisa 31.

È arrivata l'Ambascieria birmana, proveniente da Venezia; fu ricevuta dal prefetto e dal sindaco.

È scesa all'*Hotel Victoria*. Si tratterrà tre giorni e poi ripartirà per Torino. *(Fanf.)*

Berlino 31.

Il ministro dei culto, Falk, ha proibito la costruzione di chiese senza l'approvazione del Governo. *(Nuova Gazz. di Trieste.)*

Brusselles 31.

L'Imperatore delle Russie scrisse di propria mano al Presidente degli Stati Uniti, pregandolo di mutare la presa risoluzione di non mandare un rappresentante al Congresso internazionale di Brusselles. Grant rispose col dichiarare di dover mantenere il rifiuto già notificato. *(Corr. di Trieste.)*

Berlino 31.

L'Imperatore, nel suo ritorno di Gastein, non s'incontrerà nè coll'Imperatore d'Austria, nè col Re di Baviera. *(N. F. P.)*

Berlino 31.

Dicesi che recentemente partirono da qui delle comunicazioni dirette al Governo italiano, relative agli affari di Spagna, e ad un'azione contro il carlismo. *(Citt.)*

Parigi 31.

Il ritiro dell'interpellanza sui favori accordati ai carlisti dalle Autorità francesi di confine, avvenne sopra invito fatto dal Duca Décazes, ai deputati della sinistra. Il ministro degli affari esteri reputa assai difficile la situazione e teme nuove complicazioni. *(N. F. P.)*

Port-Vendres 30 luglio.

Il combattimento di Castelfullit non sarebbe stato sì favorevole ai repubblicani, come lo si aveva annunciato a Barcellona e a Madrid. Un violento uragano avendo forzato i combattenti a separarsi, i carlisti rimasero nelle posizioni fortificate di Castelfullit, e le truppe liberali presero la strada di Vich, facendo un giro per andare a soccorrere la colonna di Cirlot, assediata in Olot da Muret.

Le persone recentemente arrestate a Barcellona sono state condotte nelle Baleari. *(Agenzia Havas.)*

Madrid 30 luglio.

I giornali dicono che una banda di briganti in Navarra fece prigioniero un ricco banchiere di Madrid, il quale recavasi in Francia e l'ha obbligato a sottoscrivere un biglietto di una forte somma per il suo riscatto.

Un'inchiesta militare sugli avvenimenti di Cuenca ha dato la prova degli orrori commessi dai carlisti. Alcuni prigionieri sono stati assassinati l'indomani della lotta, e lo furono anche quelli che erano malati o infermi. *(Agenzia Havas.)*

Madrid 31 luglio.

Le bande carliste della Gallizia sono in fuga verso il Portogallo. *(O. T.)*

Pest 31.

La Camera dei deputati terminò la discussione del progetto di legge elettorale. *(Citt.)*

Londra 30.

Nella Camera dei comuni, il sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, interpellato, rispose che il Governo spagnuolo aveva promesso di fare tutto il possibile per impadronirsi dei briganti, che spogliarono l'inglese Hasselten, e per ricuperare il denaro esborsato pel suo riscatto. Quanto agl'inglesi danneggiati a Cartagena, il Governo avanzò pretese d'indennizzo verso il Governo spagnuolo, dacchè questo aveva sodisfatto i reclami tedeschi ed italiani. Il Governo crede di ricevere presto una risposta sodisfacente. *(N. F. P.)*

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Parigi 1.° — L'*Opinione Nazionale* afferma che l'Inghilterra si oppone all'intervento della Spagna.

Vienna 1. — La Conferenza sanitaria fu chiusa solennemente. Il barone Orezz ringraziò a nome del Governo. Il barone Gagern pronunziò un discorso che riassume i lavori della Conferenza. Semola, invitato a rispondere al presidente, terminò dicendo:

« Ci allontaniamo con gran pena da questo caro suolo austriaco, ma quello che deve raddolcire la nostra pena è, che, anche lontani, dovremo amarlo più che mai perchè fummo convocati a nome dell'umanità e della scienza e però resteremo sempre incatenati ad esso con due Potenze invincibili nel mondo quando sono alleate, il cuore e l'intelligenza. » Il discorso fece grande impressione.

Carlowitz 1.° — L'elezione del Vescovo Stoikowitzc come Patriarca, essendo stata respinta dalla Corona, il Congresso ecclesiastico serbo procedette ad una nuova elezione, ed elesse, con 56 voti, a Patriarca metropolita rumeno, Ivaskowitz.

Londra 1.° — Il viaggiatore Beke è morto.

Palermo 2. — Pervenne alla Prefettura la notizia della morte del capo brigante Leone. Merita però conferma.

Berlino 1°. — Aust. 193 5|8; Lomb. 81 —; Azioni 44 3|4; Ital. 67 5|8.

Berlino 1. — La *Gazzetta della Germania del Nord* annunzia: Il comandante della squadra tedesca riceverà l'istruzione di usare tutta la cura affinchè la vita e la proprietà dei tedeschi non siano compromesse. Lo Czar scrisse a Bismarck in termini cordialissimi, in seguito all'attentato.

Parigi 1°. — 3 0|0 Francese 63 40; 5 0|0 Francese 98 85; Banca di Francia 3790; Rend. ital. 67 30; Ferr. Lomb. 305; Obbl. tab. 495 —; Ferr. V. E. 201 —; Ferr. Romane 74 50; Obbl. Romane 183 75; Azioni tabacchi — —; Londra 25 10 —; Cambio Italia 10 —; Ingl. 92 1|2

Parigi 2. — Assicurasi che in seguito al rifiuto della Banca di Francia di accettare la proposta Wolowski che riduce l'annuo ammortamento a 150 milioni, il Governo dichiarò che accetterebbe l'offerta d'un' anticipazione di 80 milioni fatta dalla Banca. L'*Union* e l'*Univers* accusano il Governo di parzialità contro i carlisti. L'*Univers* crede sapere che il Governo spagnuolo considera l'intervento della flotta tedesca come più nocevole che utile ai suoi interessi. Domanda soltanto il riconoscimento delle Potenze.

Versailles 1°. — (*Assemblea.*) — Un vivo incidente sorse in occasione delle parole d'ieri di Galloni d'Istria, bonapartista, il quale disse che la Repubblica soccombe sotto il disprezzo delle persone oneste. I repubblicani e i bonapartisti scambiansi vive interpellanze; il Presidente sospende la seduta per 10 minuti. Approvasi il progetto sulla coscrizione dei cavalli, e sull'organizzazione delle rimonte; quindi il trattato postale col Brasile. Terminasi infine la discussione del bilancio della guerra. La Commissione permanente è composta di 16 membri di desta, e 9 di sinistra, i bonapartisti sono completamente esclusi.

Vienna 1°. — Mob. 237 75; Lomb. 132 75; Aust. 314 50; B. Naz. 972; Nap. 8 83 —; Arg. 43 50; Londra 110 —; Austr. 74 50.

Londra 1. — Ingl. 92 5|8; ital. 66 3|4; Spag. 18; Turco 44 1|8.

Londra 2. — L'Imperatrice d'Austria è arrivata a Ryde.

Madrid 1.° — Tutti gli ufficiali che possono ancora prestare servizio, sono chiamati nella riserva.

Madrid 1. — Assicurasi che il banchiere Retortillo che si recava in Francia fu obbligato a pagare ai Navarresi 180 mila franchi di riscatto.

Madrid 1° — Castelar si imbarcò per Alicante diretto a Marsiglia.

Washington 31. — Bristow ritirerà il 1° novembre venti milioni d'obbligazioni coi cuponi, e 5 milioni d'obbligazioni iscritte sul registro.

FATTI DIVERSI.

Elezioni amministrative. — Leggesi nel *Giornale di Udine:*

Pel Distretto di Pordenone riuscirono eletti consiglieri provinciali il sig. Querini nob. Alessandro con voti 656, ed il sig. Poletti cav. Lucio con voti 621. Dopo gli eletti dobbiamo ricordare il sig. Candiani cav. Vendramino, che raccolse 429 voti.

Economia agricola nel Distretto di Chioggia. — Fra le varie monografie agricole italiane raccolte dal prof. Luigi Bodio, dobbiamo segnalare e per merito intrinseco e perchè ci riguarda molto da vicino, quella compilata dall'egregio avv. cav. Domenico Monterumici, già commissario distrettuale di Chioggia. Essa è ricca di dati statistici e di ottime considerazioni, e risponde ad ogni esigenza sull'argomento, per cui ce ne congratuliamo col suo autore, additandola ad altri in esempio.

Disertori italiani. — Ieri abbiamo veduto girare la città due soldati del 18° reggimento cavalleria italiana in uniforme, e interrogatili sul motivo della loro presenza a Trieste, ci risposero che hanno disertato il loro reggimento con armi e bagaglio da Palmanova, consegnando le armi alle Autorità austriache di Gradisca. Sono due giovani napoletani inesperti, e forse traviati da infami consigli. Alcune persone oneste li esortarono a presentarsi al Consolato italiano, che forse, avuto riguardo alle circostanze che pare abbiano indotto questi disgraziati alla diserzione della loro bandiera, e alla loro spontanea presentazione, potrebbe trovar modo di alleviar loro la responsabilità di sì brutto passo.

È il meglio che potrebbero fare quei due poveri giovani, a scanso di maggiori dispiaceri, e disillusioni. *(Corr. di Trieste.)*

Proprietà letteraria. — Il sig. Filippi scrive alla *Perseveranza:*

Un caso molto grave di violazione della proprietà intellettuale avvenne, di questi giorni, in Ferrara. Un certo maestro Leoiesi ridusse per banda la *Messa da Requiem* di Verdi, e la fece poscia eseguire dal corpo di musica, di cui è capo, nell'Arena Tosi, dandole tutto il carattere di una pubblica rappresentazione. Le prime parti erano rappresentate dagli istromenti di legno e di ottone: probabilmente il clarinetto sarà stato il soprano, la cornetta il mezzo soprano, la tromba il tenore, ed il trombone o bombardino il basso. Puossi immaginare quale idea abbiano potuto formarsi i Ferraresi del lavoro verdiano, con questa sconcia riduzione, ch'è non solo una violazione di proprietà, ma un vero oltraggio all'arte. Naturalmente la violazione e l'oltraggio furono fatti senza domandare il permesso nè al maestro, nè all'editore, i quali per conseguenza intentano un processo di risarcimento al riduttore, al proprietario dell'Arena, ed al Municipio di Ferrara, che non ha tutelati, com'era suo dovere, i diritti d'autore.

La legge parla chiaro, e contempla questo caso di contraffazione, che, giova sperare, sarà bene redarguito dai competenti Tribunali.

Un magnetizzatore nell'imbroglio. — Leggesi nel *Corriere italiano* in data di Firenze 1.°:

Quello dei nostri *reporters* che ier mattina parlò del trattenimento dato al teatro Principe Umberto dai famosi.... professori di magìa Patrizio e Zanardelli, data una capatina al teatro l'altra sera in sul principio del divertimento e veduto che non c'era di molta gente, volse altrove i suoi passi. Il che gli tolse di godere la parte più bella e più amena della serata, che fu quando il prof. Luigi Steffanoni, dotto in medicina e nelle scienze fisiche, dimostrò al pubblico che gli esperimenti del magnetizzatore Zanardelli eran ciurmerie belle e buone, e che la perforazione del braccio, ben lungi d'essere una prova dell'insensibilità magnetica, è tale esperimento che si può fare da chiunque senza pericolo e quasi senza dolore.

Il pubblico, che, cessata la pioggia si era fatto abbastanza numeroso, applaudì alla dimostrazione e salutò il magnetizzatore con sonore fischiate.

Il signor Steffanoni dimostrò la sua asserzione perforando il braccio al professore Golfarelli senza che uscisse goccia di sangue.

Di più il signor Steffanoni offerse un premio di mille lire, ch'egli era pronto a depositare a favore di quel magnetizzato che sapesse leggere cinque parole scritte su un fogliolino chiuso entro una busta. Ma l'offerta non trovò chi l'accettasse.

Il signor Steffanoni volle dimostrare che il *magnetismo*, come scienza, non ha mai esistito e non fu riconosciuto da nessun Corpo accademico. Egli smascherò in faccia al pubblico i pretesi *maghi* e la loro pretesa scienza, e fu assai applaudito dal pubblico.

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 31 luglio	del 1° agosto
Metalliche al 5 %	70 65	70 30
Prestito 1854 al 5 %	74 30	74 35
Prestito 1860	— —	108 25
Azioni della Banca naz. aust.	971 —	972
Azioni dell'Istit. di credito	233 75	237 75
Londra	110 —	0 —
Argento	103 85	103 60
Il da 20 franchi	8 83 —	8 84 —
Zecchini imp. austr.	— — —	— — —

Avv. PARIDE ZAJOTTI
Redattore e gerente responsabile.

Indicazione del Mareografo.

1.° agosto.

Alta marea: ore 0 . 10 ant. . . .	metri	1,55
Bassa marea: ore 6 35 ant. . . .	»	0,61
Alta marea: ore 1 45 pom. . . .	»	1,70
Bassa marea: ore 8 00 pom. . . .	»	1,06

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1 . 50 sotto il Segno di comune alta marea.

BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.

45°. 25'. 44''., 2 latit. Nord — 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Altezza m. 20,140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 3 agosto 1874.
(Tempo medio locale.)

Sole. Levare app.: 4.h, 45' 0. - Passaggio al meridiano *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 0.h 5', 54'', 4

Tramonto app.: 7.h 26', 0.

Luna. Passaggio al meridiano 4.h 17', 2 ant.

Tramonto app.: 10.h 58', 3 ant.

Levare app.: 10.h 12', 5 pom.

Età — giorni: 21. Fase: —

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

Note particolari: —

Bullettino meteorologico del giorno 1.° agosto.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0°. in mm . .	755.64	754.90	755.34
Term. centigr. al Nord. . .	21.05	26.48	25.65
Tensione del vapore in mm.	13.85	14.24	14.74
Umidità relativa in centesimi di saturazione.	73	54	59
Direzione e forza del vento.	N E.[1]	E. S. E.[2]	N. O.[1]
Stato dell'atmosfera. . . .	Semicop.	Quasi ser.	Sereno
Acqua caduta in mm. . . .	0.35	—	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	0.0	0.0	0.0

Ozono: 6 pom. del 1.° agosto = 7.0 — 6 ant. del 2 = 2 5

— Dalle 6 ant. del 1.° agosto alle 6 ant. del 2:

Temperatura: Massima: 27 . 3 — Minima: 21 . 1.

Note particolari: —

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bullettino del 1.° agosto 1874.

Leggiere oscillazioni barometriche in tutta l'Italia.

Cielo generalmente nuvoloso; piovoso a Firenze e sul basso Adriatico.

Mare grosso soltanto a Portoferraio; mosso altrove.

Dominio di venti delle regioni settentrionali; forti soltanto in qualche paese del centro.

Stamattina si sono osservate da Torre Mileto, trombe marine, con moto verso il Nord.

Continua ancora la probabilità di parziali turbamenti atmosferici.

SPETTACOLI.

Domenica 2 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — L'opera in cinque atti: *Faust*, del M.° Gounod. — Alle ore 8 e mezza.

— Domani, lunedì, 3 corr., Riposo.

— Martedì, 4 corr, terza recita dell'opera: *Faust*.

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1874 | Martedì 4 agosto | N. 206

ASSOCIAZIONI.
Per VENEZIA, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, It. L. 6, e pei socii della GAZZETTA It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.
La GAZZETTA è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; pegli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti Giudiziarii ed Amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 3 AGOSTO

Pare che i tentativi fatta dalla Germania per un accordo delle Potenze, acciocchè mandassero le loro squadre nelle acque di Spagna, sieno falliti. Per ora non andrà se non la squadra germanica, composta, come vedemmo, di due cannoniere. La *Gazzetta della Germania del Nord* cerca poi di attenuare l'importanza del fatto, che era stato, a quanto pare, esagerato da altri giornali ufficiosi, ed assicura che il comandante della squadra germanica avrà l'istruzione di proteggere le vite e le proprietà dei Tedeschi.

Abbiamo poi notizie contraddittorie sulle trattative iniziate pel riconoscimento del Governo spagnuolo. Si vuole che le Cortes sieno prima convocate, perchè esse approvino il nuovo Governo sorto dal colpo di Stato del generale Pavia. Questi scrupoli costituzionali onorano certo le Potenze, ma non possiamo però fare a meno di ricordare, che questi scrupoli sono abbastanza nuovi, e che le Potenze altre volte hanno riconosciuto, senza esitare, Governi, che erano anch'essi il prodotto della violenza.

I giornali clericali di Francia intanto si consolano, alla notizia che una squadra germanica sarà inviata sulle coste settentrionali della Spagna, dicendo che il Governo repubblicano spagnuolo ne risentirà più male che bene, e ch'esso non chiede interventi più o meno mascherati, ma solamente di essere riconosciuto, la qual cosa le Potenze pare che non vogliano fare ancora, dichiarando ad ogni momento, che sono pronte a farlo, purchè gli altri ne dieno loro l'esempio!

Per fare poi contrappeso alle accuse scagliate dai liberali al Governo francese, di colpevole tolleranza pei carlisti, i giornali clericali francesi, intuonati dall'*Univers*, gridano che il Governo usa parzialità contro i carlisti. Noi non comprendiamo per verità questa accusa di parzialità, giacchè i repubblicani non hanno mai occasione di rifugiarsi sul territorio francese, e perciò le Autorità francesi non possono trattarli nè bene, nè male. Se il Governo facesse il suo dovere, esso internerebbe i carlisti, e non permetterebbe per esempio, che i carlisti andassero e venissero dalla frontiera, e che la Principessa Margherita andasse su e giù col suo seguito, come ha fatto parecchie volte. Se queste sono parzialità *contro* i carlisti, lasciamo ai lettori di buon senso giudicarlo.

È certo che i clericali francesi vorrebbero che il Governo francese desse una mano a Don Carlos per salire sul trono, ma essi stessi devono comprendere che è follia sperarlo. Il Governo francese si scusa in tutti i modi da qualche giorno colla difficoltà di sorvegliare la frontiera; ma ci sembra che sinora esso non abbia trasfusa la convinzione, che ciò sia, nell'Europa. Chi si sarebbe immaginato, ch'esso potesse ora alla sua volta essere accusato di soverchia severità da una parte, mentre dall'altra lo si accusa di soverchia indulgenza? Le accuse dei clericali, opposte alle accuse dei liberali, daranno al Governo di Mac-Mahon la dolce persuasione ch'esso è nel vero, e che ha fatto il suo dovere? Molte volte chi è accusato da opposti partiti, si consola così; ma il guaio si è che le accuse dei liberali sono vecchie, e quelle dei clericali troppo recenti; per cui si può supporre che i clericali, troppo bene avvezzati, abbiano cominciato a strillare, soltanto allora che il Governo francese, chiamato in causa dall'Europa, ha visto la necessità di sorvegliare un po' più efficacemente la frontiera spagnuola.

All'Assemblea di Versailles uno dei più focosi deputati imperialisti ha voluto rimandare ai repubblicani l'ingiuria che Gambetta aveva rivolto contro i bonapartisti. Egli disse che la Repubblica soccombe sotto il disprezzo delle persone oneste. Il telegrafo che ci reca la notizia dell'incidente si limita ad aggiungere che vi fu uno scambio vivissimo d'ingiurie tra deputati bonapartisti e repubblicani; tanto che il presidente dovette sospendere la seduta per 10 minuti. È facile però immaginarsi la scena di violenza, che dovette succedere alle parole dell'iracondo deputato. Le passioni sono già così ardenti in quell'Assemblea, che non è niente difficile che una volta o l'altra i partiti dieno uno spettacolo all'americana, o vengano alle mani. Per qualche tempo però il pericolo sarà scongiurato, perchè il 6 agosto l'Assemblea si proroga sino al 30 novembre. L'Assemblea ha già nominato la Commissione di permanenza, che deve sorvegliare la condotta del Governo durante le vacanze. La Commissione riuscì composta di 16 deputati di destra e di 9 di sinistra. I bonapartisti sono stati completamente esclusi. La destra ha così affermato un'altra volta la sua maggioranza. Ne approfitterà per cospirare in favore della ristorazione della Monarchia, come fece l'anno passato, e come il marchese di Franclieu legittimista disse di voler fare? Non è difficile che la Commissione di permanenza voglia ritentare la prova; ma questa volta il maresciallo, appoggiandosi alla legge che gli conferì il potere supremo per sette anni, non lascierà fare.

Consorzio Nazionale.

Avendo S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia, quale Presidente del Comitato centrale del Consorzio nazionale, trovato di istituire un Comitato provinciale veneto, il quale semplificasse in queste Provincie la gestione amministrativa del Consorzio nazionale, ed essendo più vicino, valesse ad infondere maggior vita all'azione del Consorzio stesso in questa Provincia, veniva sciolto il Comitato provinciale di Venezia, ed incaricato il suo presidente principe Giovanelli di ricostituirne uno nuovo, aggregandovi rappresentanti dei principali Comitati delle venete Provincie.

Il principe Giovanelli, infatti, costituiva il nuovo Comitato, richiamando a far parte di esso tutti i membri del cessato Comitato provinciale di Venezia, meno uno, che aveva dato in precedenza la sua rinunzia, ed aggregandovi 20 rappresentanti delle Provincie, in riserva di aggiungerne altri, a seconda che se ne presentasse l'opportunità e la convenienza.

Il Comitato provinciale veneto radunavasi per la prima volta ieri, nelle magnifiche sale del palazzo Giovanelli.

Apertasi la seduta con un brillante e patriotico discorso del principe Giovanelli, in cui questi esponeva gli alti intenti del Consorzio, il cammino finora percorso ed esprimeva i sentimenti di gratitudine, che devonsi avere per S. A. il Principe di Carignano, il quale, assunte le redini del patriotico istituto, con tanto zelo e con tanta cura ne aveva procurato e ne procurava tuttora l'ulteriore sviluppo, la prima deliberazione del Comitato fu appunto quella di esprimere telegraficamente al Principe Eugenio i sentimenti di gratitudine e di devozione, di cui erano compresi i membri tutti del Comitato.

L'adunanza esprimeva pure, per acclamazione, i proprii ringraziamenti al principe Giovanelli, per le tante, anche recenti, prove da lui date di vivo interessamento per la causa, alla quale nelle nostre Provincie sì degnamente presiede.

Venivano poscia elette le cariche, e, a voti unanimi, rieleggevansi a vicepresidente del Comitato l'avv. Zajotti ed a segretario il cav. Volpi.

Successivamente, dopo lunghe e particolareggiate discussioni, venivano prese varie deliberazioni di massima, tutte tendenti a diffondere ancora maggiormente i concetti dell'istituzione nel Veneto, che già si distinse per l'attiva cooperazione ai patriotici intendimenti di essa; e veniva nominata una Commissione composta dei signori nob. Giuseppe cav. Pasetti, avv. G. B. cav. De Marchi e cav. Carlo Pisani per studiare alcuni dei più importanti argomenti, ch'erano stati tema di discussione.

Riservandoci di comunicare a tempo più opportuno alcune di tali deliberazioni, notiamo con vera sodisfazione, come da ciascuna di esse, prese ad unanimità di voti, traluceva il profondo convincimento della santità dello scopo che si è prefisso il Consorzio nazionale, dei giovamenti che indubbiamente ne deriveranno alla patria, e della larga messe che, ad onta di tante avverse circostanze, può ancora raccogliersi in queste Provincie, a nessuna seconde per l'intelligenza del vero bene del paese e per disposizione a sacrifizii pur di efficacemente contribuirvi.

S. A. il Principe Eugenio di Carignano compiacevasi di così rispondere alle manifestazioni del Comitato:

A S. E. il Principe Giovanelli, Presidente del Comitato provinciale veneto del Consorzio nazionale italiano,

Venezia.

Assente ieri da Torino, m'affretto oggi ad esprimere a V. E. tutta la viva mia riconoscenza per il voto di cui vollero onorarmi i membri del Comitato da lei sì degnamente preseduto. Voglia accettare coi miei ringraziamenti le mie felicitazioni per l'inaugurazione del Comitato provinciale veneto, primo costituito in Italia ed essere, ad un tempo, presso tutti i membri componenti il medesimo, interprete della mia più viva e sincera riconoscenza.

EUGENIO DI SAVOJA.

Leggiamo con piacere nel *Bollettino ufficiale del Consorzio Nazionale* in data 30 luglio p. p. i seguenti cenni, che rendono il ben dovuto onore a quel benemerito cittadino, ch'è il principe Giovanelli:

Più volte i lettori di questo Bollettino hanno incontrato il nome dell'illustre presidente del Comitato veneto, S. E. il principe G. Giovanelli, ma non tutti certamente sanno qual complesso di virtù private e cittadine si raccolgano nell'onorevolissimo senatore del Regno, che porta questo nome tanto rispettato.

Chi potesse, considerando in lui il privato cittadino, tutti conoscere gli atti di squisita carità e di eletta beneficenza che ogni giorno va compiendo, avrebbe di che restare ammirato, e tanto maggiormente, quanto più li vedrebbe ammantati di un denso velo, con cui l'alta modestia dell'ottimo patrizio li vuol nascosti allo sguardo del pubblico. E sono non pertanto atti insigni di filantropia, che ben sovente formano la salvezza e la fortuna di intiere famiglie, e meriterebbero essere posti in luce ad esempio dei doviziosi. Chi si faccia a considerare in lui l'uomo pubblico, troverà in esso quella assennatezza di consiglio, che sa discernere e giudicare sempre rettamente, quella previdenza, che sa apprezzare la portata e le conseguenze dei provvedimenti, quella fermezza di carattere che non cede a suggestioni nè a pressioni, da qualunque parte vengano, quella operosità energica che a tutto attende e nulla trascura. Chi voglia poi cercare in lui l'uomo sinceramente ed efficacemente amante della patria sua, lo troverebbe zelatore indefesso di tutto ciò che può tornare di utilità e di lustro alla medesima. E sotto questo aspetto, il Consorzio nazionale, che recentemente ebbe da lui la soluzione splendida d'un grande suo interesse (lo sborso della somma di L. 250 di rendita, richieste dalla Commissione esecutiva a definizione della vertenza per l'incasso del lascito Bosa), va lieto ora nel far pubblico altro atto non meno insigne di patria beneficenza or ora compito dal medesimo.

Informato recentemente della esistenza ancora presso la sede del Comitato centrale di molti quadri provenienti dall'eredità del valente pittore Marinoni da Bassano, il benemerito che legava al Consorzio in gran numero i suoi lavori ed i suoi studii di pittura, voleva conoscerne con precisione la consistenza. È noto che una Commissione di persone intelligenti di cose d'arte era stata incaricata di stabilire i prezzi per ciascuno di essi quadri, e che compiè con giusto criterio all'incarico suo; siccome però era evidente che gli acquisitori dei quadri non avrebbero posto mente soltanto a rendersi possessori d'un capo d'arte, ma sopratutto avrebbero badato all'istituzione a di cui favore era destinato il prodotto della vendita, l'augusto presidente del Consorzio nazionale volle stabiliti i prezzi dei quadri in quella misura che rappresentasse più specialmente lo scopo del mai abbastanza compianto donatore.

Ora di questi quadri il benemerito principe Giovanelli volle acquistarne per un valore di oltre L. 2000, dando così una ulteriore splendida prova del suo attaccamento all'istituzione, e del suo desiderio di vederla prosperare sempre più perchè possa più sollecitamente raggiungere il suo scopo finale.

Se più frequenti si incontrassero in Italia persone bene affette al Consorzio nazionale, e penetrate dei vantaggi che l'istituzione già arreca, e maggiormente arrecherà alla nazione in tempo non lontano, quale mostra essere penetrato l'onor. senatore principe Giovanelli, certamente i destini economici di questa nostra Italia si troverebbero con più prestezza pienamente maturati, e così la posizione finanziaria dello Stato completamente ridotta a condizioni floride e normali.

ATTI UFFIZIALI

N. 1966. (Serie II.) — Gazz. uff. 27 luglio.
Sono approvate alcune riforme dello Statuto dell'Accademia delle arti del disegno di Firenze.
R. D. 22 giugno 1874.

N. 2018. (Serie II.) — Gazz. uff. 28 luglio.
Sono fissati il ruolo organico degli impiegati dell'ufficio centrale dell'Amministrazione dei canali demaniali d'irrigazione in Torino, la sede e la circoscrizione degli uffizii distrettuali e locali, delle Ricevitorie delle rendite di que' canali, ed il ruolo degli impiegati per il servizio degli uffizii distrettuali d'esazione e locali e delle guardie de canali.
R. D. 9 luglio 1874.

N. 2022. (Serie II.) — Gazz. uff. 29 luglio.
Dal fondo per le *Spese impreviste* iscritto al capitolo N. 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1874, approvato con la legge 14 giugno 1874, N. 1943 (Serie II), è autorizzata una *prima* prelevazione nella somma di lire quarantacinquemila (L. 45,000) da inscriversi al capitolo N. 153 *quater: Spesa per riduzione della chiesa del Carminello in Palermo ad uso di ufficio postale* del bilancio medesimo pel Ministero dei Lavori Pubblici.
Questo Decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.
R. D. 11 luglio 1874.

N. 2023. (Serie II.) — Gazz. uff. 29 luglio.
Dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo N. 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1874, approvato con la legge 14 giugno 1874, N. 1943 (Serie II), è autorizzata una *seconda* prelevazione nella somma di lire due milioni cinquecentomila (L. 2,500,000) da portarsi in aumento per lire 2,300,000 al capitolo N. 100 *bis: Assettamento e riparazioni straordinarie alle opere idrauliche in causa delle piene del 1872*, e per L. 200,000 al capitolo N. 248: *Riparazione e sistemazione delle opere idrauliche danneggiate dalle piene straordinarie dall'autunno 1868*, del bilancio medesimo pel Ministero dei Lavori Pubblici.
Questo Decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.
R. D. 11 luglio 1874.

N. 2020. (Serie II.) — Gazz. uff. 29 luglio.
Sono approvate alcune variazioni al bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1874 ed a quello dell'entrata per lo stesso anno.
R. D. 11 luglio 1874.

Nostre corrispondenze private.

Roma 2 agosto.

(B) — La timidissima sodisfazione che il Governo francese ha voluto darci per la pastorale di monsig. Guibert, non ha sodisfatto nessuno.

L'Arcivescovo di Parigi ha posto alla Francia e all'Europa il dilemma: o l'Italia, o il cattolicismo. Qui si crede che molto più appropriato sarebbe un diverso dilemma che venisse posto dall'Italia al Governo francese, di scegliere cioè fra l'amicizia nostra o il continuare nel suo sistema di eccessiva tolleranza verso gli ultramontani.

Al di qua delle Alpi non ci può essere uomo serio il quale pretenda che, per amor nostro e per riguardo alla nostra benevolenza, il Governo di Francia inauguri una persecuzione. Sarebbe una esagerazione. Ma quel che pare a tutti, è che il Governo francese non dovrebbe per la sua stessa rispettibilità permettere e lasciar passare degli sfoghi atrabiliari della forza della pastorale di mons. Guibert.

Perchè infine, o alla Francia interessa di vivere in buoni rapporti con noi, secondo che pare da molti indizii, e allora deve esigere che ci si rispetti; o essa non trova che una parola nuda e spaurita da opporre alle violenze di cui ci fanno bersaglio i suoi reazionarii, ed in tal caso noi saremo indotti a credere che la di lei amicizia non conterà mai nulla per noi, o che l'amicizia nostra non conta nulla per lei, e che, alla prima occasione, essa scenderebbe in campo a nostro danno, o sarebbe trascinata a scendervi.

Oltre di che, in questo affare della pastorale dell'Arcivescovo di Parigi, il Governo del maresciallo Mac-Mahon fa una povera figura sotto due altri aspetti. Prima, perchè quando si è trattato dei richiami della Germania per le intemperanze del linguaggio dei Vescovi, egli, sotto la potente pressione del Gabinetto di Berlino, ha ben saputo far prevalere una certa moderazione; laonde, o deve confessare di avere agito allora per timore, o deve riconoscersi che usa adesso una ingiustizia a noi. E poi, perchè la sua condotta fa concepire una idea ben meschina del conto in cui sono tenuti i suoi ordini e le sue raccomandazioni dai partiti ai quali non garba di incaricarsene.

Nel caso della Germania, l'episcopato francese ha creduto di ravvisare motivi sufficienti per uniformarsi alle preghiere del Governo vi si è uniformato, almeno fino ad un certo punto. Nel caso dell'Italia, l'episcopato la pensa diversamente ed agisce diversamente, contando per nulla le convenienze e le sollecitazioni del Governo, ed anzi mettendosi in diretta opposizione colle medesime. Ora, è un'assai fiacco e sconchiudente Governo quello il quale non può ottenere che sieno eseguiti se non quelli tra i suoi ordini che combinano colle vedute di chi li deve eseguire.

Il *Journal Officiel* ha annunziato che il Governo del maresciallo ha veduto con dispiacere la pubblicazione della Pastorale. E d'altra parte fu annunziato che il maresciallo Mac-Mahon ne ha espresso personalmente il suo rammarico al signor Nigra.

A noi che non abbiamo il cuor duro, fa veramente pena il sapere di tanti dispiaceri e di tanti rammarichi del Governo francese e del maresciallo che lo presiede. Tanto più che nulla ci assicura ch'essi non debbano rinnovarsi da un giorno all'altro e molte altre volte. Ma, di grazia, invece di esporsi per noi a tante sofferenze, non avevano e il Governo francese ed il maresciallo Mac-Mahon qualche cosa da dire direttamente a mons. Guibert? E non par loro che se avessero apertamente censurata la pastorale avrebbero provveduto meglio all'autorità loro ed avrebbero data a noi una più seria sodisfazione?

A Roma è precisamente questo che si crede. E perchè questo non fu fatto, le dolenti note trasmesseci dal telegrafo di Parigi hanno prodotta una impressione di repugnanza. Le dichiarazioni del *Journal Officiel* han lasciato sussistere quasi per intero questa impressione. È spiacevole, ma è così. È spiacevole, perchè non è certo in questo modo e con questi mezzi che potranno stabilirsi fra i due paesi quelle cordiali intelligenze che moltissimi in Italia vedrebbero col più grande favore.

Di un viaggio imminente degli Imperatori di Germania e d'Austria-Ungheria in Italia non si parla quasi più dopo che le notizie relative a tali fatti vennero messe in quarantena dai giornali più autorevoli. Qualche proposito su tale argomento sembra che siasi veramente tenuto e non ci vuol gran penetrazione a capire come il nostro Governo si compiacerebbe che la venuta dei due Imperatori dovesse verificarsi. Ma vi ostano molte difficoltà e molte convenienze; motivo per cui, ad onta della massima cordialità delle relazioni del nostro Gabinetto con quelli di Vienna e di Berlino, e ad onta delle relazioni di sincera simpatia che esistono fra il Re Vittorio Emanuele e gl'Imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe, deve ritenersi come certo che, per ora almeno, i due Sovrani non verranno in Italia. Le informazioni attinte alla miglior fonte autorizzano questa conclusione.

Il conte Pianciani, per quello che si dice, avrebbe ieri ricevuta comunicazione che la sua dimissione da Sindaco è stata definitivamente accettata. Dopo di ciò convien sperare che la nuova Giunta non tarderà ulteriormente ad entrare in ufficio.

Firenze, 2 agosto.

(??) L'eminentissimo Guibert, Cardinale e Arcivescovo di Parigi, ci ha fatto, s'intende bene senza volerlo, un piccolo servizio con la nota sua lettera, prima, perchè diede occasione al comunicato ufficiale del Governo francese, che, di certo, produce ottima impressione in Italia e fuori; — poi, perchè la si cambiò in una nuova sconfitta per un partito estremo, intransigente, del quale non è che una nuova manifestazione.

Non dico a caso sconfitta; perchè quando un uomo, collocato sì in alto negli ordini della società e della Chiesa cattolica, ricorre alla esagerazione e afferma cose non vere per difendere la causa per la quale egli combatte, il difensore e il partito, cui appartiene, perdono di molto credito nella folla dei tiepidi, degli incerti, e tra gli stessi partigiani onesti e di buona fede.

Sarebbe follia o stranezza pretendere che il Cardinale Guibert, od altri, facessero l'apologia del nuovo ordine di cose civile e politico, inaugurato in Roma, ciò s'intende bene; — ciascuno può avere le proprie idee, e ciascuno ha obbligo di rispettare quelle degli altri. Ma gettare il sarcasmo su di una nazione, che si è costituita in unità indipendente; ma censurare aspramente un Governo, che fa del meglio possibile per evitare ogni dissidio, che procede con ogni riguardo, senza le intemperanze della rivoluzione, e che si mostrò in ogni occasione disposto a transigere in tutto ciò, che non tocca direttamente la sua esistenza, la sua autorità, e quei sommi principii di civiltà politica e di progresso, che sono anch'essi nell'ordine della Provvidenza; ma esporre i fatti non come sono, nello scopo di agitare le menti delle moltitudini oscure; tutto ciò non è degno di certo dell'alta sua dignità, e del sacro suo ministero. È, me lo permetta dirlo, una esagerazione di programma e di partito; è una intemperanza, che conduce dal male nel peggio.

La ragione, il diritto, sono un che di dialettico, di armonizzato, di temperante. Nella moderazione è la forza; il *summum ius* è *summa injuria*; a voler avere troppa ragione si ha torto; cotesti sono motti popolari, proverbi che a cercarla si vede in fondo lucida e bella la verità, come l'alveo ghiaioso di un limpido ruscello. — E tutti i partiti eccessivi, vengano dall'alto o dal basso, qualunque sia il loro colore, finiranno col perdere, perchè confusero le correnti buone e le correnti cattive, e misero in un fascio le aberrazioni dell'intelletto, le rivoluzioni caotiche e le grandi e somme leggi, che governano e dirigono l'umanità.

È passato di qui ieri, il ministro Spaventa, e per mercordì è atteso il presidente del Consiglio, che, recandosi a Torino presso il Re, si fermerà un giorno a Firenze per conferire coi direttori generali del suo Ministero.

Piacque e ho sentito lodare moltissimo l'atto gentile e affettuoso di aver collocato nella storica galleria del Palazzo Ducale di Venezia il busto di Re Carlo Alberto; la cui memoria diventerà agl'Italiani tanto più sacra e gloriosa, quanto più sentiranno gli effetti dell'emancipazione dallo straniero, e della propria unità. Persona, che di lettere ne sa di molto, trovò bella per sobrietà, per chiarezza e proprietà di parola, l'epigrafe di sotto il busto. E parve tale anche a me; solamente avrebbe desiderato che al primo verso si fosse aggiunto *di Savoia*; nè forse cotesto signore ha torto.

Il Sindaco Ubaldino Peruzzi è partito di questi giorni con la sua signora per il solito viaggio annuale. Quest'anno andò in Svizzera.

Qui il tempo si è messo alla pioggia, ed è caduta in alcuni posti vicini anche della grandine; sì che l'aria s'è raffrescata di molto. Sento dir che per la campagna c'è bisogno ancora di caldo e bel tempo. E così sia.

Del nuovo e grande mercato di Firenze, di cui fu architetto il Mengoni, nessuno finora, per quanto io mi sappia, si è occupato, prendendo ad esaminarlo dai punti di vista della scienza, dell'arte, della opportunità, della economia. E pure la imponenza dell'edificio meritava bene l'onore di questo esame. — Dico male però nessuno, perchè due giovani ingegneri pubblicarono qui in questi giorni una breve e succosa monografia, nella quale studiano il fabbricato nella sua organizzazione interna e nella parte decorativa ed ornamentale, venendo però ad una dispiacevole conchiusione, cioè che il medesimo è un'opera affatto mancata.

Il giudizio, come vedete, è molto severo. Io non intendo ora di analizzarlo, mostrandovi in quali punti io dissenta dalle loro opinioni, e perchè. Ma questo per altro, vi devo dire, che tale studio critico sull'opera dell'illustre architetto lombardo è confortato da considerazioni assai ponderate e da alcuni incontestabili fatti; sì che a leggerlo non si perde tempo, e potrebbesi anzi utilmente principiare con esso una seria e scientifica discussione. — Tanto più poi facilmente e tanto meglio perchè la desolante severità delle conchiusioni è accompagnata da quella temperanza di osservazioni e di frasi, da quel rispetto e da quei riguardi, che le persone bene educate non dimenticano mai. Avezzi come noi siamo pur troppo a certe critiche scamiciate, fatte coi pugni non con la penna, c'è da tenere in buon conto questo esempio, che danno i due autori del libriccino in discorso; il quale io raccomando all'attenzione di coloro, che se ne intendono, perchè lo merita.

È morto qui, nella settimana or passata, un onesto e coscienzioso artista, lo scultore Fratelloni, di Caltanissetta, domiciliato da dieci anni a Firenze. — Lascia molta eredità di nobili affetti, e alcuni pregevoli lavori, tra' quali la statuina rappresentante *Un'ora di studio*, più volte già riprodotta, di cui un esemplare venne acquistato dal Ministero della pubblica istruzione, e che mostra il delicato e fino ingegno dell'autore, non che la molta perizia nell'arte.

Lunedì sera, un'ora prima della rappresentazione la era una impresa quella di trovare una seggiola nella sezione dei posti distinti all'Arena nazionale, dove recita la Compagnia diretta dal Morelli. È un costume barbaro cotesto di non voler mettere i posti numerati; quindi accade che in una sera di straordinario spettacolo tutti corrono presto per mettersi nelle prime file.

Pensate da voi cosa dovevano essere poi le gallerie, le gradinate, e lo spazio aperto della platea. Il perchè di tutto questo concorso, nel quale vidi rappresentati i più distinti ordini di cittadini, la critica e il giornalismo, era la commedia nuova del Costetti, intitolata *Le compensazioni*, e scelta dal Morelli per la sua serata.

Piacque, o dispiacque? È difficile dirlo, perchè non fu manifestamente disapprovata; e fu appena qua e là in qualche punto, senza entusiasmi, applaudita; nè si replicò che una sola volta, senza domanda del pubblico.

Il Costetti aveva un bel soggetto a trattare; ch'egli disegna a mo' di programma in una scena, pregevole assai, tra un marchese *Di Colle Brianzo* e una giovane vedova, *Adele Gemmi*, perdutamente inamorata di un maestro di musica, *Alessandro Vannini*; uno dei soliti genii incompresi, uno di quei tipi tanto abusati, moltissimo sul teatro, e un poco anche fuori, che deve a una donna la passeggiera sua fama; a una donna che guardando traverso il magico cristallo della passione trova un grande uomo dove non c'è che la celebre aurea mediocrità, e talvolta un pigmeo.

Nel mondo fisico e nel morale tutto si compensa; virtù e vizio, abnegazione di martire e abbiettezza di vigliacco; amore e odio; bellezza e deformità; e da ciò pertanto quell'equilibrio di forze, che sorprende e confonde il pensiero. Ma cotesto tema come il Costetti lo ha trapunto sulla tela del fatto? Incompletamente in parte, non bene nel rimanente. Non starò qui a far l'analisi della commedia, ma vi dirò solamente che molti dei personaggi sono ignobili, taluno grottesco, e che lo sguardo ed il pensiero non riposano affatto contenti neppure su quella *Adele*, ispiratrice e salvatrice del *Vannini*. Alcune situazioni del terzo atto, ricordano da vicino la *Figlia unica* del Cicconi; e al quinto atto precipita la soluzione in modo, secondo me, non ben preparato.

Ma per dir tutto brevemente aggiungerò poi che il Costetti ha mostrato non comune perizia

nello sceneggiare cinque atti non brevi, con quindici personaggi, che il primo è una bella promessa pur troppo non mantenuta; che la fine del secondo è di una piacevole novità; che una scena del quarto è veramente bella; e che il dialogo, chiazzato qui e là da qualche volgarità, corre abbastanza spigliato e corretto.

Ma il Costetti, se vuol seguire un consiglio buono, ha da ritoccare questo sua lavoro, rimpastando a nuovo quel tipo del pittore Bonelli, e sostituendo a quel mostricciatolo del procuratore Balestrini, un uomo, sia pure del pari corrotto, ma non sì schifosamente deforme. E dire che quel valente e intelligente Morelli si compiaceva di caricarne le tinte col gesto, e persino con la voce.

La Marini e Ciotti furono anche in questa commedia quei due perfetti attori che tutti sanno. E l'autore, calata l'ultima volta la tela in mezzo un ghiacciale silenzio, stringendo loro la mano, deve di certo aver detto un grazie di cuore.

Ora, giacchè questa corrispondenza è per molta parte teatrale, la chiuderò raccontandovi che, tra le novità novissime, che la medesima Compagnia diede ai numerosi frequentatori di quella indecente Arena, vi furono nella settimana passata la *Maria Giovanna* di Dennery e Maillan, dramma ricco, non c'è che dire, di molte bellezze, ma di una tavolozza così abbagliante, da affaticare la vista; e *Le false confidenze* di Marivaux, graziosa e sottile commedia, ma che ha la cipria ed i nèi di un secolo fa.

E per finire davvero, aggiungerò ancora che il prestigiatore Patrizio e certo Zanardelli, che gira i teatri profanando la scienza con esperimenti, i quali egli chiama di magnetismo, si sfidarono, prima con un cartello attaccato ai muri della città, poi in un accademia data in comune al teatro Principe Umberto. Il Patrizio diede gli stessi fenomeni che lo Zanardelli ed alcuni anche di più sorprendenti, spiegandone il giuoco al rispettabile pubblico; mentre il preteso scienziato, che prende per sua cattedra il palco scenico, dovè ritirarsi davanti un verdetto assai scoraggiante per lui, perchè accompagnato da una fuga abbastanza significativa, di fischi. — Chi ci fu, mi disse di essersi divertito di questa specialità di spettacolo.

Trieste 1 agosto.

Bisogna convenire che le buone eredita fanno scaturire le buone idee. Nell'opinione pubblica prevale il convincimento che colla sostanza Marenzi, di cui fu erede il Comune, si voglia erigere un Istituto di sordo-muti, ponendo alla direzione del filantropico Stabilimento l'egregio nostro concittadino, M. Giuseppe Rota, che recentemente, a Parigi, con un nuovo suo metodo, levò tanto grido di sè al cospetto delle autorità scientifiche competenti. Se il desiderio si tradurrà in realtà, accamperemo noi pure la confortante pretesa d'aver contribuito, col precedente carteggio all'analogo eccitamento.

La locale Luogotenenza ha proibito la formazione della Società promotrice del commercio, dell'industria e della marina, adducendo a motivo che alcuni degli scopi sociali, quali il propugnare accordi internazionali e provvedimenti di tutela al commmercio, unitamente ad altre considerazioni che riflettono oggetti di materia politica, fanno sì che l'Associazione dovrebb'essere risguardata qual Società politica.

Prendiamo nota con vero rincrescimento di tale interdetto, in quanto che il commercio triestino, oggi più che mai, ha bisogno d'essere rinvigorito da azioni e provvedimenti assennati, e tali che possano dar nuova vita all'andamento delle transazioni, notabilmente prostrate. La Luogotenenza deliberò quindi in guisa da addimostrare non essersi ben addentrata nel programma della proposta Società. Oggi, più che al fantasma politico, si dovrebbe tener conto del benessere triestino, che abbisogna di energici provvedimenti per ristorare le sue sorti cotanto sfiduciate.

Il nostro Municipio deliberò di far costruire provvisoriamente alcune tettoie nel recinto di S. Saba, per depositarvi il petrolio, in confronto ad altri locali di c[illegible]a. E ciò fino a tanto che non venga eretto colà il grandioso Stabilimento ove si custodirà il suddetto combustibile di proprietà privata.

L'appaltatore del Teatro Comunale, sig. Burlini, aprirà la stagione d'autunno colla *Muta di Portici*, ove il Patierno tanto si distinse a Padova. Secondo spartito sarà il *Nuovo Macbbet*, colla Giovanna Zucchi, Aldighieri e Atry. Infine, per terz'opera si darà la *Contessa di Mons* del maestro Lauro Rossi. Quarta da destinarsi.

ITALIA

Nella seduta del 31 luglio del Consiglio comunale di Belluno, furono trattati i seguenti oggetti:

1. Persistendo l'ingegnere cav. Pagani-Cesa nella rinuncia all'incarico di direttore della Commissione tecnica municipale pei lavori del terremoto, non ostante la di lui rielezione del 24 corrente, invitavasi il Consiglio alla nomina di sostituzione. Ne seguirono due votazioni, che ebbero per risultato tutte schede bianche, meno cinque della prima, le quali recavano il nome dell'ing. cav. Pagani-Cesa.

2. In sostituzione dei membri della Giunta municipale, che, rieletti nella seduta del 24 luglio, dichiararono di mantenere le date dimissioni, furono nominati assessori effettivi i signori:

Doglioni-Dalmas nob. cav. Matteo con voti N. 19
Sammartini dott. Giuseppe id. 18
Miari conte dott. Augusto id. 17
De Lago Antonio id. 17

Assessori supplenti i signori:

Farris Francesco con voti N. 17
Bossiner Domenico id. 17

Abbiamo già riferito dall'*Economista d'Italia* la notizia della probabile fusione di cinque Società di navigazione in una sola Compagnia, la quale assumerebbe il titolo di Lloyd Italiano. Su questo soggetto vengono fornite al *Commercio* di Genova alcune informazioni che esso compendia così:

Prima di tutto l'attuazione del progettato Lloyd non sarebbe tanto prossima, poichè dovrebbesi attendere lo scadere delle Convenzioni stipulate nel 1861, onde il Governo, risparmiando i sussidii delle linee del Mediterraneo, eccettuate le insulari, potrebbe congruamente sovvenzionare la nuova Compagnia.

Senza punto pretermettere il Levante e l'America del Nord, il principale campo di attività del Lloyd Italiano sarebbe sulle coste settentrionali dell'Africa, da Alessandria ad Algeri, e in America, da Bahia a Buenos-Ayres, nel Mar Rosso e nelle Indie, fissando una linea diretta e regolare fra Genova e Singapore, Hongkong e Yokohama, Calcutta e Bombay.

Si ritiene che tali linee attireranno a Genova le merci della Germania dirette per le Indie, la Cina ed il Giappone, abbandonando la via che attualmente fanno per Trieste.

A costituire il Lloyd entrerebbero le Compagnie esistenti Rubattino, Florio, Trinacria, Peirano e Lavarello, nonchè la Banca nazionale ed il Credito mobiliare.

Ad imitazione del Lloyd di Trieste, la nuova Compagnia italiana avrebbe cantieri di costruzione e riparazione proprii, rilevando due dei principali esistenti in Italia, Stabilimento meccanico-navale Ansaldo in Sampierdarena e quello degli Orlando a Livorno.

Queste sono le basi generali del progettato Lloyd, della cui riuscita nulla puossi ancora ripromettersi, essendo ancora molti i punti da concretare e le difficoltà da superare.

GERMANIA

Il curato Hanthaler, accusato di complicità nel tentativo di assassinio contro il principe Bismarck, ha indirizzato al *Vaterland* la lettera seguente:

Secondando la dimanda che mi faceste, vi comunico la narrazione veridica de' miei fatti e gesta dal 13 al 17 luglio.

« Dal 1864 in poi, ho presa l'abitudine di fare tutti gli anni, in estate, un viaggio di piacere, che mi tien lontano dieci o dodici giorni dalla mia residenza che è Walchsee. Ordinariamente faccio scopo di questo viaggio la Baviera a fine di liberarmi della moneta dell'Impero che mi trovo avere, essendo impossibile spenderla sul confine. Il mio itinerario era quest'anno: Monaco, Ingolstadt, Virzburgo, Kissingen, Bamberga, Erlangen, Ratisbona, ritornando possibilmente da Passau. Però sarei andato a Kissingen, anche se Bismarck non vi fosse stato.

« E poichè mi si offriva l'occasione, io desiderava naturalmente di veder quell'uomo tanto ragguardevole. Così, il 13, all'una e 1/2 del pomeriggio, mi trovavo con diverse altre persone dinanzi alla casa dove abita Bismarck, situata a breve distanza dal luogo dei bagni, al di là della Saal franconiana.

« La facciata di quella casa è rivolta a levante; a settentrione havvi una corte poco spaziosa, circondata da un muro, e dalla quale esce la carrozza del principe quando egli va a diporto. Supponendo che Bismarck, uscendo dalla corte, si sarebbe diretto a sinistra, verso il corso della Saal, mi collocai a destra dal punto dove aveva a sboccare per essere più sicuro di ben vedere quell'eminente personaggio. Fu una storditaggine la mia di non informarmi più precisamente della direzione che avrebbe presa la carrozza, e la pagai cara, giacchè, invece di svoltare a sinistra, la carrozza venne dritta verso me. Io feci un salto di fianco, ed il cocchiere, moderando la rapidità della corsa, perdette probabilmente due o tre secondi. Tosto dopo, essendomi collocato dall'altro lato, uno sparo si udì alla distanza di tre o quattro tese, e rivoltomi da quella parte, ebbi a scorgere la magra faccia del colpevole che io non aveva mai veduto, e col quale nemmeno avevo parlato, e che, immediatamente preso in mezzo, fu trascinato via da parecchie persone.

« È dunque una vile, impudente calunnia quella di dire che ho parlato coll'autore dell'attentato, e che gli ho dato il segnale alzando il braccio. Dopo aver innocentemente aspettato che Bismarck, ferito ad una mano, fosse rientrato in casa, mi avviai verso il ponte per recarmi alla Stazione. Volevo partire alle due per Erlangen. Tra via incontrai diverse persone, una delle quali mi guardò fissamente con espressione feroce e mi disse ad alta voce: « Fu di nuovo uno scellerato cattolico che fece il colpo! » Indignato, risposi: « Che colpa ne ho io? » Allora quell'individuo mi saltò alla gola, e mi avrebbe malconcio, se un altro signore non avesse preso la mia difesa e respinto l'aggressore.

« Partii alle due, ed al mio arrivo a Schweinfurt fui arrestato. Nel primo interrogatorio non ho potuto discernere la causa dei sospetti caduti su me; nel secondo mi fu dichiarato che causa di quei sospetti erano stati il ritardo che aveva subita la corsa della carrozza del principe, e la precipitosa mia partenza.

« Il 16, a sera, fui ricondotto da Kissingen a Schweinfurt, ed il giorno seguente, alle ore 9, fui rilasciato libero. Sono arrivato il 17 a Walchsee, dove fui ricevuto dal Municipio e condotto alla chiesa in mezzo allo sparo di mortaletti. Resi grazie del pronto e fortunato esito della mia cattività alla Provvidenza, la quale sola sa a che servano tali sventure. »

Scrivono da Monaco:

Il generale La Marmora visitò in questi giorni la nostra città, diretto ai bagni di Ischl, ed ha potuto persuadersi che i nostri sentimenti di rispetto e di stima sono verso di lui sempre gli stessi. Non voglio tacervi, a questo proposito, ciò ch'egli disse, parlando con persone amiche, intorno all'attentato contro Bismarck: « Buono, esclamò egli scherzosamente, che mi trovavo ai bagni di Kissingen; altrimenti avrebbero detto di certo ch'io aveva cooperato all'attentato! » alludendo forse alle ridicole accuse che gli mossero pel passato alcuni giornali tedeschi.

FRANCIA

Sono state sequestrate, dice la *Presse*, alcune fotografie del Principe imperiale, di un genere nuovo. Una composizione chimica le rende invisibili, e non compariscono sul foglio che allorquando vengono tuffate in un piatto pieno d'acqua.

La polizia ha sequestrato 30,000 fotografie così preparate.

DANIMARCA

Scrivono da Copenaghen, 23 luglio p. p., all'*Allgemeine Zeitung*:

Il significato del recente cambiamento ministeriale viene interpretato in modi molto diversi. I nazionali credono, o vogliono far credere, d'aver riportato una vittoria importantissima, e che le cose continueranno a camminare per la strada vecchia. Tutt'al più sarebbe necessario, secondo loro, fare qualche concessione all'opposizione, al che il Ministero Fonnesbech si acconcierebbe di buon grado. In questo modo si otterrebbe una conciliazione dei partiti, e i nazionali liberali potrebbero conservare il potere come prima. Ma la sinistra intende la cosa diversamente: a' suoi occhi la gran fatica ch'è costato il racimolare un Ministero di elementi conservatori, è la miglior prova che questo è lo sforzo supremo del partito conservatore. Ora, siccome non è neppur da pensare che l'opposizione voglia adattarsi ad un compromesso qualsiasi, e siccome, senza di esso, il Ministero ricadrebbe bentosto nella posizione di prima, così parebbe non lontano il giorno, in cui dovrà abdicare e cedere il posto all'opposizione. Quale dei due partiti abbia ragione, un avvenire non lontano lo dimostrerà; fra due mesi si raccoglierà il Parlamento, e le tendenze del Ministero si manifesteranno subito. Noi, osservatori imparziali, duriamo fatica ad credere che l'opposizione voglia rinunziare a una minima parte della sua posizione, ch'è veramente vantaggiosa.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 3 agosto.

La bandiera per la *Venezia* —
Lista precedente. . . . . L. 325
Nob. Amalia Mioni Angeloni . . » 10
Totale L. 335

Istituto Coletti. — Abbiamo ricevuto le seguenti offerte:

Patrizio Peplis, facchino all'*Hôtel Beau Rivage*, lire 3 — Bortolo Argagnoto, id., 1 — Donadelli Emilio, secondo cameriere allo stesso *Hôtel*, 1 — Totale L. 5.

La squadra. — Crediamo che entro la settimana, la squadra agli ordini del contrammiraglio Cerruti salperà dagli Alberoni, appunto come avevamo annunciato quand'essa è arrivata.

Nomina. — Il distinto giudice del nostro Tribunale civile e correzionale, signor Federico Tagliapietra, venne nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Belluno.

Il Tribunale di Venezia fece una sensibile perdita, e quello di Belluno un'acquisto veramente prezioso.

Dono al Museo di Murano. — L'illustre Layard, ministro inglese a Madrid, ammiratore e mecenate in particolare dell'industria vetraria muranese, avendo rilevato come, al tempo di Carlo V, alcuni maestri vetrai muranesi si fossero recati in Spagna allo scopo di piantarvi una fabbricazione di vetri soffiati, ne fece ricerca, e, raccolti sette bellissimi pezzi in forme bizzarre e leggiadre, ne volle far dono al Museo di Murano. Il direttore di quel Museo ed il Sindaco del Comune, espressero pubblicamente i loro ringraziamenti al generoso donatore; e noi, riportando il fatto, vi aggiungiamo anche i nostri, sperando che simili atti trovino spesso imitatori a decoro, non solo del paese, ma a sempre maggior incremento delle arti che lo onorano.

Scuola di plastica. — Nel Giardinetto infantile della signora Levi a SS. Apostoli, è stato introdotto un corso di lezioni elementari di plastica dal vero, tenuto egregiamente dal nostro Diotisalvi Dolce. I progressi di quelle bambine sono veramente rimarchevoli, e, dilettandosi, esse apprendono il buon gusto nel disegnare e nel modellare, ed un'arte che può loro riescir utile nella vita.

Giusto desiderio. — Persona degna di fede e competente nell'argomento, ritornando giorni sono da una gita lagunare, ha riscontrato che il coperto di una *cavana* nell'isola della Grazia, dove riparano nottetempo parecchie famiglie di poveri pescatori, è in pericolo imminente di rovinare. Essa crede che la riparazione di quella cavana dipenda da una questione di competenza passiva fra il Militare, proprietario dell'isola, ed il Municipio.

Riconoscendo urgente che sia provveduto a quel ristauro, prima che s'abbiano a deplorare disgrazie, ci s'interessa a voler richiamare l'attenzione di chi spetta a provvedere. E noi lo facciamo ben volentieri.

Le nostre prigioni. — Venezia, Visentini, 1874. — L'egregio avvocato e valente scrittore Domenico Giuriati ha voluto pubblicare un suo scritto assai grazioso con questo titolo, in occasione delle nozze del suo amico, l'onor. Varè colla signora Chalmers, inglese.

Ricordare la prigionia dello sposo in così lieta occasione, parrebbe cosa arrischiata; se non che, l'autore molto giustamente nota che nei giorni dell'esultanza torna gradito il sentir rammentare con ilare linguaggio le passate traversie, e con un tratto di spirito dice che vuol presentare alla sposa l'uomo da essa prescelto in una posizione, in cui non l'ha veduto altrimenti, e dove non avrà certo a vederlo giammai, cioè in prigione. Il merito particolare di questo libro è di essere scritto con brio e spigliatezza di linguaggio tale, che si legge con molto interesse e piacere; esso molto è ricco di episodii bellissimi e di giuste analisi e considerazioni sul movimento rivoluzionario italiano, che, andando con diversi mezzi allo stesso fine, camminava del pari coll'elemento diplomatico e governativo per costituire l'unità della patria. Varè e Giuriati, nel 1857, furono arrestati in Torino e tradotti a Genova, come sospetti di aver preso parte a quella cospirazione che scoppiò a Genova quasi contemporaneamente alla spedizione in Calabria del Pisacane e del Nicotera. Il processo finì brevemente, senza danno degli arrestati, ma la storia di esso, riesce così interessante e gentile, che noi segnaliamo con piacere questo libro, dolenti per il più dei lettori che esso sia stato pubblicato solamente in 100 esemplari.

Associazione mutua fra gli agenti di commercio, industria e possidenza nelle Provincie venete. — I signori socii sono invitati all'adunanza generale ordinaria che avrà luogo martedì 4 agosto p. v., alle ore 8 pom., nella sala del Palazzo Municipale, gentilmente concessa, per trattare sul seguente:

Ordine del giorno.

1. Relazione sull'andamento sociale.
2. Nomina di tre revisori del bilancio 1873-1874.
3. Nomina di due direttori in sostituzione dei signori Giuseppe Menizzi ed Angelo Finzi uscenti per compiuto triennio. — Articolo 18 dello Statuto.
4. Discussione e deliberazione sull'impiego dei fondi sociali affluenti fino alla nuova convocazione ordinaria.

Nel caso l'adunanza non fosse valida per mancanza di numero legale, verrà riportata al successivo martedì 11 agosto all'ora e nel locale medesimo, ed in essa avrà luogo la discussione qualunque fosse il numero degl'intervenuti.

I signori socii riceveranno, uniti alla presente, un esemplare del bilancio 1873-1874, ed uno stampino delle modificazioni portate allo Statuto nelle adunanze generali 28 ottobre 1870 e 4 marzo 1871.

Il presidente, B. Luciani.
Il segr. A. Bonaldi.

Beneficenza. *(Comunicato.)* — Il Rabbino Maggiore della Comunità israelitica in Venezia, rende pubbliche azioni di grazie all'esimio sig. barone Raimondo Franchetti, il quale, come rivolge l'animo caritatevole verso i poveri correligionarii con non infrequenti atti di beneficenza, volle anche nella presente occasione elargire a favore dei medesimi la cospicua somma di italiane lire cinquecento.

Venezia 3 agosto 1874.
Abramo Lattes.

Teatro Malibran. — Ieri sera ugual folla ed uguale, anzi ancora maggiore, successo del *Faust*. Sparite le incertezze della prima sera, anche i cori cantarono non solo inappuntabilmente, ma assai bene, sicchè dovettero persin replicare il coro dei vecchi, nell'atto secondo. Naturalmente, in una seconda audizione, il pubblico potè più agevolmente apprezzare il distinto valore degli esecutori, ed in ispecie il canto delicato e gentile dello *Stagno*, sì perfettamente corrispondente al carattere musicale della sua parte, fu ascoltato con sì religioso silenzio, da fargli raggiungere persino nei punti più remoti del teatro quella pienezza di effetti, che coll'arte sua finissima egli sa cogliere ed accarezzare.

Questa settimana vi sarà rappresentazione *martedì, giovedì e sabato*; poscia il teatro rimarrà chiuso per alcune sere, a fine di più finitamente approntare il *Roberto il diavolo*, che andrà in scena nei primi giorni della settimana ventura.

Teatro Rossini. — Quest'oggi fu tenuta, presso il benemerito promotore cav. Angelo Levi, una seduta fra gli aderenti al progetto di costituirsi in Società per l'acquisto ed il radicale ristauro di quel teatro. I socii intervenuti rappresentavano 50 delle azioni impegnate, e deliberarono di prorogare a tutto dicembre p. v. la loro impegnativa, per lasciar campo di raccogliere le 20 azioni che tuttora mancano, e deliberarono pure che alla qualità di azionista sia annesso il diritto di libero ingresso al teatro.

Manca sì poco al conseguimento dell'intiero capitale occorrente per dare alla città un teatro che pienamente risponda a tutte le moderne esigenze e che procurerà nel tempo medesimo, col ristauro, occupazione a tanti nostri operai, che non vogliamo fare ai nostri concittadini il torto di dubitare che, ancora prima che spiri il nuovo termine, il capitale non sia completamente sottoscritto.

Si tratta, in fin dei conti, di un'opera, che, mentre contribuisce al decoro della città e procura comuni agiatezze, offre al tempo stesso un discreto interesse. Coraggio, adunque, e non si lasci languire a lungo questo utilissimo progetto.

Al Lido. — Grande, a tutto rigor di parola, fu anche ieri il concorso al Lido. Si fecero parecchie migliaia di bagni e l'affluenza, particolarmente nella sera, fu tale, che poche volte toccò proporzioni così vaste. Nella terrazza tanta era la ressa, che vi si circolava a fatica: tranne le maschere, era una specie di Ridotto. Molti ricchi pranzi di allegre e scelte brigate vi furono sulla gran terrazza, e alle una circa dopo la mezzanotte, vi furono, tanto alla *Favorita* che sulla gran *Terrazza*, due ricche cene, alle quali prese parte il fiore della nostra società eletta. Il Genovesi, per un gentile riguardo ai suoi ospiti, fece fermare la musica per l'intera notte, e per conseguenza si protrassero i suoni e le danze fino al sorger del sole.

Mercoledì, alla *Favorita*, la Frezzolini darà il terzo grande concerto. Essa canterà la cavatina nel *Barbiere*: *Una voce poco fa*, il gran rondò nella *Lucia* e la romanza nell'*Otello*: *Assisa a piè di un salice*. Quest'ultimo pezzo venne chiesto alla grande artista da parecchi suoi ammiratori, ed essa accettò gentilmente di farlo inserire nel programma. Non v'ha dubbio quindi che anche il terzo concerto, che si darà in una sera in cui v'è riposo al Malibran, attirerà un concorso non minore di quello ch'ebbero gli altri due.

— Ecco i programmi dei concerti di questa sera:

— Grande Stabilimento. — *Banda militare*. — 1. N. N. Marcia *Savoja*. — 2. Bufaletti. Mazurka *Una gita di piacere*. — 3. Amberg. Sinfonia nell'opera *La Muta di Portici*. — 4. Giorza. Walz *Bianchi e neri*. — 5. Donizetti. Gran finale 1.° nell'opera *Gemma di Vergy*. — 6. Bufaletti. Polka *L'Allegria*. — 7. Verdi. Terzetto nell'opera *I due Foscari*. — 8. Rossari. Mazurka *N. N.* — 9. Marini. Galop *Bianchi e neri*.

— Favorita. — *Orchestrina milanese*. — 1. Besozzi. Polka *La Galante*. — 2. Strauss. Walz *Grida di Mefistofele*. — 3. Weber. Sinfonia nell'opera *Oberon*. — 4. Melchiori. Mazurka *La sdegnosa*. — 5. Verdi. Pot-pourri sull'opera *I due Foscari*. — 6. Cappelli. Walz *Tripudio dell'anima*. — 7. Gounod. Meditazione sopra un preludio di Bach. — 8. Cappelli. Polka *Occhiatine furtive*. — 9. N. N. *La Charmeuse*. — 10. Strauss. Galop *Elyen a Magyar*.

— Sale del Boschetto. — *Prestidigitazione*. — Grande Accademia di prestidigitazione eseguita dal sig. De Stefani Giuseppe.

Parte prima: Esperimenti di cartomania colla catinella misteriosa. — *Parte seconda*: La bussola di mare ovvero la trasmissione dei colori. — *Parte terza*: I bianchi e i neri, ovvero il caffettiere in sala.

Caffè al Giardino Reale. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina, la sera di lunedì 3 agosto, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Flotow. Marcia nell'opera *Marta*. — 2. Pedrotti. Mazurka nell'opera *Tutti in maschera*. — 3. Rossini. Sinfonia nell'opera *Guglielmo Tell*. — 4. Verdi. Canzone, quartetto e tempesta nell'opera *Rigoletto*. — 5. Dall'Argine. Polka *Carolina*. — 6. Donizetti. Aria finale nell'opera *Lucia di Lammermoor*. — 7. Wolff. Walz. — 8. Barone. Galop *Bersaglieri avanti*.

Illuminazione a gaz. — Orario per la pubblica illuminazione dal 1.° al 15 agosto.

Data delle notti	Fine dell'accensione		Principio dello spegnimento	
	Ore	Minuti	Ore	Minuti
1 al 2	8	20	3	40
2 » 3	8	15	3	45
3 » 4	8	15	3	45
4 » 5	8	15	3	45
5 » 6	8	10	3	50
6 » 7	8	10	3	50
7 » 8	8	10	3	55
8 » 9	8	5	3	55
9 » 10	8	5	3	55
10 » 11	8	5	3	55
11 » 12	8	—	4	—
12 » 13	8	—	4	—
13 » 14	8	—	4	—
14 » 15	7	55	4	5

Bullettino della Questura del 3. — All'Ispettorato di P. S. di S. Marco fu ieri denunciato il furto di poche vestimenta, del valore di L. 50, commesso nella precedente sera, a danno di P. C., nella cui abitazione i ladri si sarebbero introdotti per una finestra aperta.

Le Guardie di P. S. arrestarono ieri nove individui, dei quali uno per oltraggio al pudore, ed otto per disordini in istato di ubbriachezza.

Ferimento. — Ier sera, in Barbaria delle Tole, venivano a diverbio fra loro certi S., padre e figlio, questi Guardia di finanza. Siccome era a prevedersi un qualche sinistro inconveniente, per lo stato di ebbrietà in cui si trovava il S. figlio, una Guardia di P. S., trovandosi colà di passaggio, credette bene d'interporsi per sedare la rissa; ma l'agente doganale suddetto, indispettito, prese ad inveire con improperii e vie di fatto contro quella Guardia di P. S., sicchè questa fu costretta, per difendersi, a servirsi della propria daga, ferendo con un colpo l'avversario sul capo. Questi fu trasportato tosto all'Ospedale, ed il feritore fu posto agli arresti, e vi sarà trattenuto, sinchè sarà constatato s'egli abbia ecceduto nella difesa.

Bullettino dell'Ispettorato delle Guardie municipali. — Dalle Guardie municipali vennero sequestrate le gongole NN. 42 e 490 per trasgressione al Regolamento sui traghetti da parte dei rispettivi gondolieri.

Fu consegnata ai proprii genitori la fanciulla Z. A., smarritasi per le vie.

Dal canicida vennero accalappiati 6 cani.

Si constatarono 25 contravvenzioni in genere ai Regolamenti municipali.

Ufficio dello stato civile di Venezia.

Bullettino del 3 agosto 1874.

NASCITE: Maschi 4. — Femmine 7. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 11.

MATRIMONII: 1. Capovilla Angelo, scrittore, vedovo, con Codognato Anna, attendente a casa, nubile.

2. Fabris Felice, proprietario di barche, vedovo, con Scarpa detta Tomiolo Teresa, attendente a casa, nubile.

DECESSI: 1. Fabris Alessandra, di anni 5 mesi uno, di Venezia. — 2. Donati Santa d'anni 51, coniugata, villica, di Sedegliano (Udine). — 3. Cardin Zuliani Anna di anni 73, coniugata in 3 nozze. — 4. Martinelli Tirabosco Anna, di anni 54, vedova, possidente — 5. Bellemo Barbarich Marta, di anni 47, vedova infilzaperle e R. pensionata, tutti di Venezia.

6. Celestini Milioni Giuseppe, di anni 53, celibe, scritturale, di Treviso. — 7. D'Affan detto Rosega Giulio, di anni 48, ammogliato, squeraiuolo, di Burano. — 8. Magnanini Nicolò, di anni 41, ammogliato, marinaio, di Venezia. — 9. Apolloni Andrea, di anni 65, vedovo, fornaio, id.

Più 7 bambini al di sotto d'anni 5.

CORRIERE DEL MATTINO

Atti uffiziali

Sua Maestà si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del ministro dell'interno con Decreti del 3 giugno 1874:

A commendatore:

Paladini cav. Cesare, prefetto della Provincia di Treviso.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri con Decreti dell'8 giugno 1874:

A cavaliere:

Galvagna barone Francesco, R. segretario di legazione di 1 classe.

Sulla proposta del ministro guardasigilli con Decreti dell'8 giugno 1874:

Ad uffiziale:

Boccalini cav. Francesco, consigliere d'appello a Venezia, applicato alla Corte di cassazione di Firenze.

A cavaliere:

Vittorelli Vittore, consigliere della Corte di appello di Venezia.

Venezia 3 agosto

La *Gazzetta d'Italia* scrive in data del 2:

In questi ultimi giorni vi è stata una interruzione telegrafica a Valsavaranche, dove era il Re. Una grande quantità di neve ha impedito le comunicazioni postali e per quasi una settimana non si ebbe notizia del Re.

Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 1:

Corre voce che, dopo qualche giorno, il Presidente del Consiglio si recherà a Legnago, ove terrà un discorso ai suoi elettori, che potrà esser considerato come il programma del Ministero per le prossime elezioni generali.

La *Gazzetta d'Italia* scrive:

S. M. l'Imperatore dell'Austro-Ungheria ha recentemente conferite varie decorazioni ai nostri ministri e a persone della Casa civile e militare del Re, tra le quali il comm. Visone e il generale Bertolè-Viale.

Anche il conte Tornielli, direttore politico al Ministero degli esteri, ebbe le insegne dell'Ordine di Leopoldo e il cav. Bianchi, segretario particolare del presidente del Consiglio, quelle dell'Ordine di Francesco Giuseppe.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia:*

Molti giornali continuano a credere che il Papa sia favorevole ai carlisti. Il Papa personalmente è favorevole a Donna Isabella e al Principe Alfonso. Però nel Vaticano vi è un partito di carlisti, ma questo non manda denari a Don Carlos; quel partito ha l'abitudine di prendere dei denari e mai di darne.

E più sotto:

Uno dei nostri consoli in Spagna ha telegrafato che ha bisogno di avere una nave che protegga i nostri interessi. Siccome il *S. Martino* andò a Tangeri quando vi era l'insurrezione, così ora si pensa di mandare un'altra nave.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 1.°:

La notizia pubblicata dal *Temps* di un accordo fra l'Inghilterra, la Germania e l'Italia sulla quistione spagnuola, non ha alcun fondamento.

Dopo la partenza da Roma del nostro ministro per gli affari esteri, l'Italia non ebbe occasione di trattare su qualsiasi questione estera coi rappresentanti delle Potenze.

Scrivono da Roma al *Corriere di Milano*:

Sul riconoscimento del Governo di Madrid non è stato possibile mettersi d'accordo, e l'Inghilterra, che esitava, ha finito per mettersi con coloro che vi si opponevano, dicendo di non poter riconoscere un Governo che le Cortes non hanno dichiarato legittimo. È una scappatoia, del cui valore vi lascio giudici. L'Italia in tutta questa vertenza non aveva altro da fare che seguire l'esempio delle altre Potenze. Essa non ha difficoltà di riconoscere il Governo di Madrid, ma può farlo da sola? Quando le altre Potenze si decideranno a quest'atto, l'Italia non sarà certamente l'ultima a prendervi parte.

Il Consiglio comunale di Treviso, nella seduta del 1.° agosto ha nominato la Giunta, che risultò costituita come segue:

Assessori effettivi: Mandruzzato avv. Gio. Battista, Giacomelli nob. cav. Angelo, Gelsomini cav. Pietro, Santalena ing. Giuseppe.

Assessori supplenti: Mandruzzato avv. cav. Salvatore, Vianello-Cacchiole avv. cav. Angelo.

Leggesi nel *Diritto*:

Notizie da Amsterdam recano che nel dì 10 agosto 1874 avrà luogo presso il Consolato d'Italia in quella città la vendita all'asta pubblica del piroscafo *Maddaloni*, del quale era armatore

il defunto generale Nino Bixio. Il piroscafo sarà venduto per richiesta della Società degli armatori di Genova.

Leggiamo nella *Neue-freie-Presse* :

« Sui provvedimenti politici che il Governo tedesco intende di prendere riguardo ai Carlisti, un corrispondente da Berlino della *Gazzettta di Breslavia* avrebbe risaputo che, prima di tutto, i rappresentanti della Germania presso le altre grandi Potenze ricevettero l'istruzione di orizzontarsi sulla disposizione dei singoli Governi circa ad un riconoscimento uffiziale del Governo di Madrid, e di esprimere in pari tempo l'intenzione della Germania di affrettare dal canto suo il più che sia possibile siffatto riconoscimento. Nelle alte ragioni si reputa che una ingerenza diretta alle condizioni spagnuole da parte della Germania e delle altre Potenze europee, non possa aver luogo prima del riconoscimento uffiziale del Governo di Madrid, perchè questo, sinchè sono oscillanti e dubbie le sue relazioni col rimanente d'Europa, non si azzarderebbe di andare incontro alle altre Potenze con piena fiducia, e domandar loro appoggio contro le bande carliste. Anzi, nelle condizioni attuali, esso non può nemmeno indirizzare all'Europa un appello contro il favoreggiamento di quelle bande da parte della Francia, perchè esso non riuscirebbe se non di dubbio effetto sulle altre Potenze europee; mentre invece la Francia lo considererebbe come una dichiarazione di guerra. Appena però saranno ristabilite le relazioni regolari dell'Europa col Governo di Madrid, questo sarà in grado di accertarsi del contegno dell'Europa rimpetto alla Francia, e di prendere di conformità le iniziative, affinchè venga posto un termine agl' intrighi francesi. A quel che pare, adunque a Berlino desiderano di avere un titolo giuridico, cioè l'invito per parte del Governo di Madrid, per poter procedere ad un energico intervento e si considera il riconoscimento della Repubblica spagnuola come la necessaria condizione preliminare di quel titolo giuridico. Questo modo di vedere è pienamente regolare e fa sperare il più energico successo dell'azione divisata in favore della Spagna. »

La *Liberté* di Parigi ha il seguente dispaccio in data di Versailles 1° agosto, a proposito dell'incidente all'Assemblea segnalatoci ieri dal telegrafo :

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

Dopo la lettura del processo verbale, il sig. Schoelcher dichiara che il sig. di Gavardie ha mentito *(sic)* ieri quando ha detto che la Repubblica era sempre caduta sotto il disprezzo delle persone oneste.

Il *presidente* richiama all'ordine il signor Schoelcher. *(Tumulti a sinistra.)*

Il sig. *di Gavardie* dichiara che mantiene la sua parola.

Il sig. *Galloni d'Istria* dichiara che mantiene egualmente una frase simile che ha pronunciato ieri fra i rumori.

Un certo numero di deputati della sinistra si precipitano verso la tribuna e mostrano il pugno al sig. Galloni d'Istria.

Il *presidente* si copre e dichiara sospesa la seduta per mezz'ora.

Telegrammi.

Vienna 1.°

Le trattative in corso pel riconoscimento del Governo spagnuolo, fanno sperare un prossimo sodisfacente risultato. *(N. Gazz. di Trieste.)*

Parigi 1.°.

Lo scontento della stampa clericale per la nota dell'*Officiel* è grandissimo. L'*Univers* pretende che tre ministri abbiano minacciato di dimettersi. *(Fanfulla)*

Wight 1.°

L'Imperatrice d'Austria è arrivata, e fu festeggiatissima. *(Bilancia.)*

Salsomaggiore 2.

L'inaugurazione del monumento a Romagnosi fu imponentissima.

Cinque mila persone all'incirca hanno assistito alla cerimonia.

Il Governo era rappresentato dagli onorevoli ministri Cantelli e Finali.

Notavansi molti senatori, deputati e scienziati di tutte le Provincie italiane.

Dinanzi la statua del Romagnosi hanno preso la parola diversi oratori, cioè : l'onorevole marchese Dalla Rosa, Sindaco di Salsomaggiore, il Podestà di Trento, il Sindaco di Piacenza, il cavaliere Pietro Martini, segretario dell'Accademia di Parma, il professor Pasquali, rappresentante dell'Università di Torino, l'onorevole Del Giudice, rappresentante dell'Università di Pavia, il professore Sangiorgi, rappresentante dell'Università di Bologna, e il professore Sbarbaro, rappresentante dell'Università di Palermo.

Tutti questi oratori riscossero vivi applausi e vivamente fu pure applaudito l'onorevole Torrigiani, il quale lesse un lungo ed elaborato discorso sopra Romagnosi.

Stasera vi sarà un banchetto, offerto dall'onorevole marchese Dalla Rosa, Sindaco di Salsomaggiore, ai ministri, alle Autorità e alle Deputazioni universitarie ed accademiche che qui convennero per l'inaugurazione del monumento a Romagnosi. *(Gazz. d'It.)*

Dispacci dell' Agenzia Stefani.

Vienna 2. — I giornali annunziano che ieri una deputazione della Conferenza sanitaria andò a salutare e ringraziare Semmola, per la sua condotta che assicurò il felice esito della Conferenza.

Conferenza sanitaria internazionale.

(11.a seduta del 17 luglio.)

Nell'odierna seduta venne portata a termine la discussione generale sul rapporto commissionale relativo alle quarantene marittime, e si decise oltracciò sulle principali proposte della Commissione.

Il referente della Commissione, dottor *A. Hirsch* (Berlino), espone con chiarezza ed estesamente che la Commissione, nelle sue recenti discussioni tenne conto nel modo il più lato degli argomenti fatti valere dall'opposizione, ma che, ad onta di ciò, non le fu possibile d'introdurre dei cangiamenti di rilievo sui principii fondamentali da essa propugnati, essendochè questi si basano sulla scienza, non meno che sull'esperienza pratica.

Il delegato dott. *de Pettenkofer* (Monaco), confutò nuovamente le vedute dei propugnatori delle attuali quarantene marittime, esponendo i risultati dei suoi esami fatti in proposito a Malta ove esisteva una bene organizzata quarantena, la quale, per altro, non seppe segregare il cholera. Nello stesso senso parlarono pure buon numero di altri delegati.

Fra i difensori delle quarantene marittime, il primo a prendere la parola fu il dott. *Fauvel* (Parigi), il quale addusse le esperienze da lui fatte in Oriente in occasione delle anteriori epidemie, e vorrebbe che fosse accettata ed adottata, per principio, almeno una separazione geografica fra il Nord ed il Sud.

Questa proposta venne appoggiata dai dott. Bartoletti (Costantinopoli), dal dottor Zehnder (Zurigo) da Colucci pascià (Alessandria) e da molti altri delegati dei paesi orientali.

Nella votazione furono accettate le proposte della Commissione con le modificazioni, che soltanto nel mar Rosso e nel mar Caspio siano ammissibili le quarantene marittime, ma che si rende inopportuna la rispettiva sorveglianza internazionale; per i porti europei venne accettato il sistema d'ispezione sanitaria vale a dire una specie di sistema di revisione.

Queste deliberazioni sono del presente tenore ;

« Le quarantene marittime possono offrire una reale ed essenziale guarentigia contro il cholera soltanto in quei porti (del Mar Rosso e del Mar Caspio) che possono ritenersi come le vere porte da cui esce la malattia e si estende per la via di mare in Europa. Queste quarantene debbono però essere istituite ed organizzate nel modo più completo e corrispondente alle più rigorose leggi igieniche.

« Quando il cholera abbia oltrepassato questi punti, le quarantene dei porti del continente europeo divengono inutili, essendochè le vie aperte di terra tolgono ogni valore alle medesime.

« Sotto tali circostanze, in luogo delle quarantene si rende opportuna nei porti europei l'istituzione d'una rigoroso sistema d'ispezione sanitaria per ogni bastimento proveniente da un luogo infetto. »

Nella seduta di domani verrà stabilito il Regolamento per questa istituzione.

Onore al merito. — Ci scrivono da Castelfranco Veneto, in data del 19 luglio :

Rilevare il merito a giuste proporzioni ove esso si manifesti e farne argomento di pubblica lode, io la credo insieme opera saggia e doverosa, perocchè offerendo un meritato compenso alla virtù, essa può essere di nobile incitamento a seguirne con più forte coraggio i severi precetti.

Mosso da questo pensiero, e convinto d'avere meco intera l'approvazione di tutto il paese, mi è caro compiere quest'ufficio verso l'ottimo nostro medico il dottor Oddo Cecconi, ed altri egregii, che con esso dividono le generali simpatie.

Seguendo gl' impulsi generosi dell'animo suo gentile, il dott. Oddo Cecconi interrompeva nel 1866 la sua carriera scolastica per farsi soldato della nazionale indipendenza. Offerto il suo tributo di sentito patriotismo, onde a lui nuovo titolo alla pubblica estimazione, se ne tornava ad opera compiuta per riprendere i suoi studii, che seguì con amore e successo fino a coglierne la laurea nelle mediche discipline.

Il paese presto ne conobbe l'ingegno e le sode cognizioni, ed il comunale Consiglio con atto di giusta preferenza, lo nominava a medico condotto in altro di questi riparti. Tutto compreso di sua filantropica missione, ei vi si dedicò senza iattanza, ma con quell'interesse che deriva da una delicata coscienza, fidente che i fatti meglio d'ogni promessa avrebbero risposto alla fiducia di che lo si confortava. Le concepite speranze non fallirono davvero. Al prepotente linguaggio della pratica esperienza doveano riconfermarsi i sensi della pubblica estimazione. Fra le molte cure compiute e coronate da esito felicissimo, un'ultima di questi giorni, recando meraviglia in tutti, gli valse un plauso generale.

Trattavasi d'un caso fierissimo di tetano reumatico, con tutto il corollario dei sintomi più funesti, per cui disperavasi della vita d'uno sciagurato orfanello.

La scienza medica non seppe fin qui, pur troppo, armarsi di mezzi costantemente efficaci contro simili insidie ; ma il dott. Oddo Cecconi, divenuto per sapienti ed amorose cure padre e fratello al povero infermo, giunse, dopo una fiera lotta di lunghi giorni, a cogliere la difficile palma, ridonando il giovanotto al sorriso della esistenza ed all'affetto di due amorevolissimi fratelli.

Omai la sua clientela s'è fatta già estesa non meno che scelta, ed un brillante avvenire gli sorride. — Di codesti successi poi conviene tenerne tanto maggior conto per il fatto che finora dalle sue prime gesta ebbe a trovarsi di fronte un valente competitore, quale si è l'altro nostro medico condotto, l'ottimo dottor Guido Cavazzani. Giovine anch'esso di robusto ingegno, e già fornito di vaste cognizioni non è meno nella stima e nelle simpatie del nostro paese. Lungi però dal temere che fra codeste due stimabili individualità s'accenda la fiamma sinistra della discordia, noi andiamo convinti ch'esse in quella vece, stimandosi sempre, vorranno giovarsi reciprocamente per completarsi a vicenda nelle più difficili contingenze della loro delicata ed importante carriera.

Di quest'utile ed amichevole accordo ci fanno sicuri lo spirito colto, la nobiltà del cuore, l'ingegno stesso onde entrambi sono a dovizia forniti, ed il paese tutto se ne congratula.

E qui ci sentiamo in debito di volgere una sincera parola di plauso e di riconoscenza all'egregio dott. Sante Volpato. Medico pur esso valentissimo e di fama tanto superiore ai nostri poveri elogi è lunga pezza che ci conforta con la bontà del cuore e con i fecondi lumi della scienza. Se altro non fosse lo dica per noi il civico Spedale, cui si è dedicato, quale direttore, con tanto affetto ed intelligente operosità da renderlo modello a nosocomi di ben maggiore importanza. Egli sentesi nobilmente orgoglioso di quel suo figlio diletto, e ne ha ben d'onde. Alle benedizioni dei miserelli, che vi cercano salute, una voce di benedizione e di riconoscenza s'eleva per ogni dove e da ogni classe de' suoi concittadini.

Ed ora ai tanti suoi meriti quest'altro aggiunse d'avere cooperato validamente nella scelta dei due novelli seguaci d'Esculapio, che denno sostituirlo nella sua tarda età. La scelta è degna del suo passato e del suo nobile disinteresse ed onorandolo, ci riassicura dello avvenire.

Grazie a lui per tutti dal fondo del cuore, e grazie pure all'esimio suo collega il dott. Francesco Miotti cui non è lode che sia troppa pelle sue virtù di professionista e pelle sue rare qualità d'amico e di cittadino. Oh! se quale interprete del mio paese io dovessi seguire l'onda de' miei pensieri e de' miei sentimenti, non così tosto farei tacere la voce della riconoscenza e dell'estimazione, ma è uopo ch'io ceda ai confini d'una semplice corrispondenza.

Una sola parola aggiungo. È un augurio. Quello che ciascun paese possa come Castelfranco avere la fortuna d'affidare a mani così valenti il carico importantissimo del servizio sanitario.

N. N.

Bollettino bibliografico

Memorie della Società veneta promotrice di belle arti, anno 1873. — Venezia, Antonelli, 1874.

Cristoforo Colombo avanti la scoperta dell'America, tragedia di M. R. — Genova, Schenone, 1874.

Atti della R. Accademia di belle arti di Venezia, 1873. Venezia, Visentini, 1874. — Questa ordinaria pubblicazione riuscì in quest'anno più interessante perchè contiene le due Relazioni sull'Accademia e la Galleria che furono dettate per la Esposizione universale di Vienna.

Lascito all' Accademia di belle arti di Milano. — La Presidenza della R. Accademia di belle arti ci comunica che il sig. Saverio Fumagalli, milanese, dimorante da parecchi anni in Napoli, e ivi defunto da pochi mesi, ha legato con sua disposizione testamentaria del giorno 11 gennaio u. s. all'Accademia stessa la somma di L. 80,000 per lo scopo accennato colle seguenti parole nell'atto di sua ultima volontà :

« Lego all'Accadamia di belle arti di Brera « in Milano lire italiane ottantamila per una solla « volta, affinchè colla rendita del detto capitale « venga stabilito un premio d'incoraggiamento « ad un giovane artista italiano per un'opera di « pittura o di scultura. « *(Corr. di Mil.)*

Raccolti favolosi. — Leggiamo nel *Bollettino dell' Agricoltura* :

La campagna è superba ed in alcuni siti si aspettano *raccolti favolosi*. Parliamo sempre delle campagne nostre, e non di quelle dell'India o della California. Quando nel maggio e dopo le grandinate del giugno abbiamo temperato il soverchio ottimismo, noi avevamo mille ragioni. Ora che il tempo ha favorito le campagne, diciamo ch' esse son belle, perchè questa è la verità.

La scorsa settimana noi fummo trepidanti nel timore che qualche disgrazia avesse a colpire le nostre campagne. Il caldo eccessivo e soffocante, i temporali brutti ed estesi che si succedevano l'un altro, l'atmosfera pregna di elettricità, tutto faceva temere qualche nuova grandinata.

Ma il tempo ci fa delle sorprese, e con tutta la minaccia di rovesci temporaleschi, all'infuori d'una grandinata piuttosto grave nel Mandamento di Saronno, e di altre grandini leggiere nel territorio di Lecco, nel Bergamasco, nel Novarese e nella Lomellina, tutto si risolse in acquazzoni estesi e abbondantissimi.

Perciò il grano turco dovunque presenta una vita e una robustezza straordinarie; i quarantini sono magnifici, e i risi oltremodo rigogliosi. La frutta e l'uva hanno alquanto sofferto per le nebbie che abbiamo avuto al mattino dei giorni 24 e 25. Ma con tutto questo, l'uva è ancora bella ed abbondante. Anzi tanto abbondante, che in molti siti gli esperti viticoltori recidono dei grappoli per assicurare la perfetta maturanza del prodotto. Questa pratica la consigliamo a tutti dove il frutto si mostra esuberante.

Se il bel tempo non sarà interrotto da meteore devastatrici, o se altri infortunii non verranno a portar guasti ai prodotti ancora sui campi, quante belle speranze potremo vedere realizzate!

La Galleria del Paradiso. — Sul traforo di questo tunnel presso Lugano, sulla linea del Gottardo, troviamo nella *Gazzetta Ticinese* i seguenti particolari :

Il giorno 29 corrente, l'ultimo nucleo della Galleria del Paradiso, la più lunga ed importante fra quelle delle linee ticinesi, veniva perforato, e fu questo giorno di festa par gli operai e capi compagnia, ch'ebbero dall'Impresa costruttrice, composta dai signori ingegnere Arnaboldi, ing. Millerd e Icilio Moroni, condegno e lauto premio.

La Galleria del Paradiso misura fra le fronti di escavo metri 705, ed è divisa in tre riparti da due laterali finestre o cunicoli, che cogli imbocchi offrono sei attacchi al lavoro. Al lato Sud la Galleria si potrae per metri 50, a scoperto, in condizioni difficoltose, trovandosi sottostante alle apriche falde del S. Salvatore, ed all'appicco di un taglio praticatosi sotto la strada cantonale.

La Galleria sotterranea da questo lato si escava in un calcare durissimo, indolente all'azione della mina, e percorrendola da Sud verso Nord, dal calcare alla dolomia per varie categorie di roccie tutte durissime; dopo due terzi della sua lunghezza passa di balzo allo scisto molle, nel quale si impiegano a sostegno robusti puntellamenti.

I lavori dello scavo per far luogo alla volta, quelli per lo stroscio, non che i rivestimenti per la volta in laterizii ed in molloni, e pei piedritti a pietrame lavorato, sono molto avanzati, e vengono proseguiti con somma alacrità, per modo, che l'esperto visitatore dei lavori e cantieri dell'Impresa sunnominata non potrebbe non riconoscere dovunque l'energia, l'ordine, la sufficienza dei mezzi d'opera degli apprestamenti e dei materiali destinati al lavoro.

Mistero Cavagnati. — Leggesi nella *Gazzetta d'Italia* in data del 2 :

La notizia pubblicata dai giornali, che siasi visto a Trieste il Cavagnati, procuratore regio scomparso da qualche tempo da Bologna, non ha ricevuto veruna conferma e si crede falsa.

Decesso. — Il testè defunto barone Anselmo Salomone de Rothschild, nacque nell'anno 1803 a Francoforte Sul Meno, ove passò i primi anni della sua gioventù. Dopo di avere frequentata l'Università di Berlino per istruirsi, passò presso suo zio, il barone James de Rothschild in Parigi, onde predisporsi alla sua futura carriera. Più tardi, nell'interesse della ditta, fece alcuni viaggi nelle varie capitali, e gli riuscì dovunque di mettere in opera rilevanti progetti finanziarii, e di accrescere sempre più il credito della sua casa. Allorquando suo padre, il capo della casa principale in Francoforte, a motivo dell'avanzata età, non fu più in grado di dirigere da solo gli affari, il barone de Rothschild si trasferì colà, trattenendovisi alcuni anni. Nel 1855 assunse la direzione della ditta in Vienna, conservando l'antica firma S. M. de Rothschild. Il 18 aprile 1861, fu nominato membro a vita della Camera dei signori, nella quale funse da relatore sulla riduzione del prestito in argento del 2 maggio 1864 e sul preliminare dello Stato : « Interessi del debito pubblico ». Sua moglie lo precedette nella tomba nell'anno 1859, essa discendeva dal ramo inglese della famiglia ; ebbe da essa sette figli che vivono tuttora : tre maschi : Nataniele, Salomone Alberto e Ferdinando, e quattro figlie : Giulia, sposata al barone Adolfo de Rothschild in Ginevra, Matilde, consorte al barone Guglielmo de Rothschild, Luigia, moglie del barone Franchetti di Torino e Alice che, ancor nubile, vive presso i suoi parenti in Londra. *(O. T.)*

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 1.° agosto	del 3 agosto
Rendita italiana	73 72 1/2	74 07
» (coup. staccato)	71 50	71 80
Oro	22 23	22 15
Londra	27 74	27 65
Parigi	110 80	110 50
Prestito nazionale	67 —	67 —
Obblig. tabacchi	— —	—
Azioni »	840 —	840 —
» » fine corr.	— —	
Banca naz. ital. (nominale)	2155 —	2 50 —
Azioni ferrovie meridionali	365 50	364
Obblig. » »	217 —	218
Buoni » »	— —	
Obblig. ecclesiastiche		—
Banca Toscana	1480 —	1480 —
Credito mob. italiano	807 50	793
Banca italo-germanica	— —	— —

Avv. PARIDE ZAJOTTI
Redattore e gerente responsabile.

Indicazione del Mareografo.

2 agosto.

Alta marea : ore 0 . 40 ant. . . . metri 1,44
Bassa marea : ore 6 45 ant. . . . » 0,72
Alta marea : ore 2 . 00 pom. . . . » 1,74
Bassa marea : ore 8 30 pom. . . . » 1,02

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1 . 50 sotto il Segno di comune alta marea.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 3 agosto.

Ieri arrivarono : da Trieste, il piroscafo austro-ung. *Milano*, cap. Sturli, con passeggieri e merci, racc. al Lloyd austro-ung.; da Civitavecchia il brig. ital. *Assunta*, capit. Sarinetti, con pozzolana per G. Sponza ; da Trani, il piel. ital. *Bella Vittoria*, cap. Canaletti, con vino pei frat. Ortis ; da Nuova Yorck, il barck ital. *Lucia*, cap. Cacacce, con petrolio per M. Maluta ; da Nuova Yorck, il barck ital. *Giovanni*, cap. Pireino, con petrolio per L. Föhr e M. Maluta ; da Braila, il brig greco *Giorgio S.*, capit. Zagarà, con granone, all'ord. ; da Galatz, il brig. greco *Calliope*, cap. Proronos, con granone, all'ord. ; da Barletta, il brig. ital. *Consolazione*, cap. Scarpa, con sale, all'ord.; da Londra, il piroscafo ingl. *Princess*, cap. Frost, con div. merci, racc. ai frat. Pardo di G. ; ed oggi, da Alessandria, il piroscafo ingl. *Simla*, cap. Evans, con passeggieri e merci, racc. alla Comp. Peninsulare Orientale ; e da Civitavecchia, il brig. ital. *Madre Francesca*, cap. Sinibaldi, con pozzolana per G. Sponza.

La Rendita, cogl'interessi da 1.° luglio p. p., pronta, a 73 : 85, e per fine corr. a 73 : 95. Obbligaz. Strade ferrate Vitt. Em. L. 222. Da 20 fr. d'oro, pronti, a L. 22 : 15, e per consegna fin corr. L. 22 : 10; fiorini austr. d'argento L. 2 : 62. Banconote austr. L. 2 : 51 per fiorino.

Este 1.° agosto.

GRANAGLIE	Per ogni ettolitro da It. L.	Per ogni ettolitro a It. L.	Per ogni quintale da It. L.	Per ogni quintale a It. L.
Frumento da pistore	21 03	21 61	28 07	28 84
» mercantile	20 17	20 74	26 92	27 69
Formentone pignoletto	— —	— —	— —	— —
Formentone gialloncino	24 20	24 78	32 30	33 07
Formentone napoletano				
Segala	— —	— —	— —	— —
Avena	9 79	10 08	23 45	24 14

NB. — Un moggio padovano di vecchia misura, corrisponde a ettolitri 3.47.80.

BULLETTINO UFFIZIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
Del giorno 3 agosto
EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

			da	a
Rendita 5 % god. 1.° genn. 1875.			71 65 —	71 70 —
CAMBI			da	a
Amburgo	3 m. d. sc.	3 1/2	— — —	— — —
Amsterdam	» »	3 1/2	— — —	— — —
Augusta	» »	4 1/2	— — —	— — —
Berlino	a vista »	4	— — —	— — —
Francoforte	3 m. d. »	3 1/2	— — —	— — —
Francia	a vista »	4	110 40 —	110 30 —
Londra	3 m. d. »	3	27 68 —	27 58 —
Svizzera	a vista »	4	— — —	— — —
Trieste	» »	5	— — —	— — —
Vienna	» »	5	— — —	— — —
VALUTE			da	a
Pezzi da 20 franchi			22 14 —	22 13 —
Banconote Austriache			251 — —	251 25 —

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

della Banca Nazionale . . . . . . 5 — %
» Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 % »
» Banca di Credito Veneto . . . 5 % »

Rend. 5 % god. 1.° luglio 1874 73 80 — 73 85 —

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 31 luglio.

Albergo Bella Riva. — Sacchetti, marchese, - Berzagli P., ambi dall'interno, con famiglia, - Mac Watters G., da Londra, tutti poss.

Albergo la Luna. — Aulicini S., - Guadagni E., ambi dottori, - Acton, comandante la R. Marina. - Bettega A., con nipote, - Convelà N. M., - barone di Collalto, - Conte Paglicci Brozzi, tutti tre con moglie, - Fasola F., tutti dall'interno, - Coquiarc, - Garnier J., ambi da Parigi, - G. Metiche, - Fesch, ambi da Cona, - Beer Karl, - Vacam E., ambi da Vienna, - De Zomsch, dalla Russia, con famiglia, - Giglio, dall'Egitto, con moglie, - Docwell, dall'America, tutti poss.

Albergo l' Italia. — Pirotti G., con famiglia, - Lion F., tutti dall'interno, - Schwartz C., - Semel Wenzel, ambi dalla Germania, - Halivardo L., da Vienna, - Polak I., dall'Ungheria, - Bassetti I. A., dalla Boemia, - Chussler G., da Trieste, - Fradenek P., - Haas J., da Chemitz, - Mayer d.r J., - Schulz, - D.r Fechter, ambi da Dresda, - Sigg.ri Lovinghseen, dalla Russia, tutti con famiglia, tutti poss.

Albergo alla Città di Monaco. — Fleury S., dalla Francia, - D.r Kok A., con sorella, - Kok P. H., tutti dall'Olanda, - von Nerinsky, ammiraglio, - Danilevsky, capit., - Danilovsky F., ambi aiutanti, tutti tre addetti alla fregata *Principessa Pojarski*, dalla Russia.

Albergo de la Ville Barbesi. — Salvagnini, con famiglia, - Rava E., - Lozzi D. A., - contessa Torelli, con figlia, - Di Rosa conte C., - Cacinsi d.r V., - Quartieri N., deputato al Parlamento, - Sigg.re Fabbricotti, James, con famiglia, - Lumbroso bar. E., - S. Ecc. il Duca di Fano, con famiglia e seguito, - Conte e contessa Spillari, tutti dall'interno, - Astrud C., dalla Francia, - Roberton, - Sig.re Brambilla, - Thomas Peny, - E. W. Peny, tutti quattro dall'Inghilterra, - De Bender, baronessa, da Vienna, - Bery de Balzan, con famiglia, - Peny Fogg W., tutti dall'America, tutti poss.

Nel giorno 1.° agosto.

Albergo l' Europa. — Sigg.re Prato, - Benheim A., tutti dall'interno, - Chabert A., dalla Francia, con famiglia e seguito, - Sig.re Parry, dall'Inghilterra, con seguito, - Felibeim E., da Stuttgard, - Bruyn P., da Amsterdam, con famiglia, tutti poss.

Grande Albergo, innanzi Nuova Yorck. — Malvezzi co. G., - Lampertico F., ambi senatori del Regno, - Conte Caimi, - L'Oro d.r G., - Monza C., tutti possid., dall'interno.

Albergo Vittoria. — Fenili cav. F. P. - Dall'Ava G., con famiglia, - Bellinato A., ingegn., - Quintavalle A., - Bieggini V., - D'Italia G., tutti dall'interno, - Chiozza C., - Mordo M., con famiglia, - Lazarich G., - Sogliani Ugo, - Pellegrini, - Errera d.r C., con moglie, tutti da Trieste, - Amel J. C., dalla Scozia, con moglie, - Rodostamos, dalla Grecia, - Callsham F. S., - Backus Bayard J., ambi dall'America, tutti poss.

Albergo la Luna. — Medini P., con moglie e seguito, - Trebbi C., - fratelli Groppi, - Farina L., ingegn., - Resealli con madre, - Isolatti avv. G., - Montoldo F., - Rouschnikoff, - Levante G., con figlia. - Qualia F., con famiglia, - Soldati A., - Denina D., - Rata cav. P., con figlia, - Bentivoglio L., tutti dall'interno, - Droogmans H., con figlio, - De Magnee, tutti dal Belgio, - De Majo, da Vienna, - Bonfanti E., da Alessandria d'Egitto, con famiglia, tutti poss.

Albergo l' Italia. — Mariott G., ingegn., - Galvani G., - Seraphini A., - Masetto E., - Virgilio, con famiglia, - Franchini, avv., tutti dall'interno, - Buessychmiter, dalla Germania, con famiglia, tutti poss.

REGIO LOTTO.

Estrazione del 1.° agosto 1874:

VENEZIA	17	74	5	80	29
ROMA	59	36	17	84	4
FIRENZE	34	28	35	45	70
MILANO	66	2	25	32	67
TORINO	54	32	46	83	42
NAPOLI	58	21	90	52	19
PALERMO	5	70	49	52	29
BARI	16	17	61	87	26

PRONTUARIO DELLE STRADE FERRATE

PARTENZA DA VENEZIA PER

Ant. 5. — Padova, Bologna, Milano, Torino
» 5. 40 Treviso, Udine.
» 6. 15 Padova, Milano, Torino (Direttissimo)
» 7. 13 Mestre, Dolo (Misto).
» 9. 55 Treviso, Udine, Trieste, Vienna.
» 10. 20 Padova, Milano, Torino (Dir.), Padova per Rovigo (Misto).
Pom. 12. 05 Padova, Verona, Milano.
» 12. 05 Treviso (Misto).
» 2. 35 Padova, Bologna, Roma (Diretto).
» 3. 30 Padova, Verona.
» 4. 40 Padova, Rovigo, Bologna.
» 5. 14 Treviso, Udine.
» 5. 50 Padova, Verona (Misto).
» 8. — Padova (Omn.), Rovigo, Bologna, Roma (Dir.)
» 10. 20 Treviso, Udine, Trieste, Vienna (Diretto).

ARRIVO A VENEZIA DA

Ant. 5. 22 Vienna, Trieste, Udine, Treviso (Diretto).
» 7. 40 Roma, Bologna, Rovigo (Dir.), Padova (Omn.).
» 7. 40 Treviso (Misto).
» 9. 40 Verona, Rovigo, Padova.
» 10. 14 Udine, Treviso.
» 11. 55 Bologna, Rovigo, Padova.
Pom. 2. 35 Brescia, Verona, Padova (Misto)
» 2. 49 Vienna, Trieste, Udine, Treviso.
» 3. 50 Milano, Verona, Padova.
» 4. 14 Torino, Milano, Verona, Padova (Diretto)
» 5. 40 Roma, Bologna, Padova (Diretto).
» 8. 26 Udine, Treviso.
» 9. 42 Torino, Milano, Bologna, Padova.
» 10. 15 Torino, Milano, Padova (Direttissimo)

BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44''., 2 latit. Nord — 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)
Altezza m. 20,140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 4 agosto 1874.
(Tempo medio locale.)

Sole. Levare app.: 4.h, 46', 2. - Passaggio al meridiano *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 0.h 5', 49'', 4.
Tramonto app.: 7.h 24', 6.
Luna. Passaggio al meridiano : 5.h 6', 7 ant.
Tramonto app.: 0.h 17', 4 pom.
Levare app.: 10.h 35', 6 pom.
Età — giorni : 22. Fase : U. Q. 4.h 30' ant.
NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*
Note particolari : —

Bullettino meteorologico del giorno 2 agosto.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0°. in mm	755.60	756 29	756 63
Term. centigr. al Nord	22.18	30.00	27.50
Tensione del vapore in mm.	16.96	15.76	14 44
Umidità relativa in centesimi di saturazione	86	50	53
Direzione e forza del vento	N.1	S. S. E.2	S. E.1
Stato dell'atmosfera	Quasi ser.	Sereno	Sereno
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	0.0	0.0	0.0

Ozono : 6 pom. del 2 agosto = 2.5 — 6 ant. del 3 = 4.0.
— Dalle 6 ant. del 2 agosto alle 6 ant. del 3 :
Temperatura : Massima : 30 . 4 — Minima : 23 . 0.
Note particolari : —

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bullettino del 2 agosto 1874.

Cielo nuvoloso e coperto, tranne in Piemonte, in Liguria e in Toscana. Pioggia a Roma, a Napoli e presso il Gargano.

Mare tranquillo e venti generalmente deboli.

Barometro quasi stazionario.

Ieri e iersera scariche elettriche in varii paesi della Terra d'Otranto, a Taranto, a Paterno e a Messina.

Il tempo non è ancora al bello costante.

SPETTACOLI.

Lunedì 3 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — Riposo.
— Domani, 4 corr, terza recita dell'opera : *Faust.*
— Mercordì, 5 corr., Riposo.
— Giovedì, 6 corr., l'opera : *Faust.*
— Venerdì, 7 corr., Riposo.
— Sabato, 8 corr., l'opera : *Faust.*
— Domenica, 9 corr., Riposo.

Esami di ripetizione e nuovo concorso di ammissione al 1.° anno della Scuola militare ed al 1.° 2.°, e 3.° anno dei Collegii militari di Napoli, Firenze e Milano — Manifesto — Segretariato generale — 30 giugno.

Gli aspiranti all'ammissione alla Scuola militare ed ai Collegii militari, che furono deficienti negli esami subiti nel mese di giugno, sono ammessi a nuovi esami di ripetizione.

Detti aspiranti dovranno ripetere:

a) Soltanto quegli esami nei quali rimasero deficienti nel mese di giugno, quand'essi abbiano ottenuto una media generale superiore a 10[20.

Questi esami avranno luogo:

Presso il Comando dell'Accademia militare in Torino;

Idem della Scuola militare di Modena;

Idem della Divisione militare di Messina;

Idem idem di Milano;

Idem idem di Firenze;

Idem del Collegio militare di Napoli;

Detti esami avranno principio:

Per gli aspiranti al primo e secondo anno dei Collegii il 20 settembre prossimo.

Per gli aspiranti al terzo anno dei Collegii e primo anno della Scuola militare, il 25 di detto mese.

Per ripetere detti esami, i candidati dovranno farne domanda al comandante del distretto, nella cui giurisdizione si trovano domiciliati. Non è necessario che essi vi uniscano di nuovo i documenti già presentati per aspirare agli esami del mese di giugno.

Queste domande dovranno essere presentate prima del 1.° settembre prossimo.

In occasione di questi esami di ripetizione è aperto un nuovo concorso di ammissione al primo anno della Scuola militare ed al primo, secondo e terzo anno dei Collegii militari sopraindicati pei giovani che non presero parte agli esami di ammissione nel mese di giugno. Detti giovani dovranno pur farne domanda al comandante del distretto, nella cui giurisdizione si trovano domiciliati prima del 1.° settembre.

Gli esami per questi nuovi aspiranti avranno pure luogo nelle epoche e nei luoghi sopra fissati per gli esami di ripetizione e colle stesse norme fissate per gli esami del mese di giugno, che qui di seguito si trascrivono.

L'età prescritta per poter aspirare alle ammissioni è la seguente:

Avere al 1.° agosto 1874:

Non meno di 13 nè più di 17 anni compiuti pel primo anno dei Collegii;

Non meno di 14 nè più di 17 anni compiuti pel secondo anno dei Collegii;

Non meno di 15 e non più di 17 anni compiuti per il terzo anno dei Collegii;

Non meno di 15 e non più di 20 anni compiuti pel primo anno della Scuola militare.

I militari però sotto le armi, e quelli che hanno già compiuto il volontariato di un anno, possono aspirare all'ammissione al primo anno della Scuola militare fino al 23.° anno di età.

Gli esami prescritti per le ammissioni suaccennate versano sulle seguenti materie:

PRIMO ANNO DEI COLLEGII MILITARI.

Lingua italiana. — Composizione di narrazione sopra un soggetto dato, ed esame orale sulla elocuzione.

Aritmetica. — Eseguire praticamente le prime quattro operazioni di aritmetica sui numeri interi e decimali.

SECONDO ANNO DEI COLLEGII MILITARI.

Lingua italiana. — Composizione di narrazione sopra un soggetto dato, ed esame orale sulla elocuzione.

Aritmetica. — Esame su tutta l'aritmetica.

Storia. — Storia romana fino alla caduta dell'Impero di Occidente.

Geografia. — Aspetto generale del globo, condizioni fisico-politiche dell'Europa e dell'Italia in ispecie.

TERZO ANNO DEI COLLEGII MILITARI

e primo anno della Scuola militare.

Lettere italiane. — Lavoro d'invenzione e cenno biografico e critico sopra uno dei più celebri scrittori italiani; esame orale sulla elocuzione e sui principali componimenti in prosa e poesia.

Aritmetica. — Tutta l'aritmetica.

Algebra elementare. — Fino alle equazioni di primo grado (comprese) ad una o più incognite.

Geometria piana. — Tutta la geometria elementare piana.

Geografia. — Costituzione fisica e politica del globo, e delle sue parti.

Storia. — Dalla caduta dell'Impero d'Occidente ai tempi moderni.

Le domande d'ammissione devono essere estese su carta da bollo da L. 1, indicare precisamente il nome, cognome e recapito domiciliare del padre, madre o tutore del candidato, la sede di esami prescelta, l'Istituto ed anno di corso cui esso aspira di essere ammesso.

Tali domande dovranno essere corredate dell'atto di nascita, del certificato di buoni costumi, del certificato di penalità e dell'assenso dei parenti.

Quei candidati che desiderassero farsi visitare da un medico militare prima di recarsi a subire gli esami, potranno farlo presso il comando del rispettivo distretto fra il 10 e il 15 agosto. L'esito di questa visita non avrà però alcuna influenza su quello della visita medica che ogni candidato dovrà passare presso la prescelta sede di esami in occasione di questi. Le norme ed i programmi prescritti per l'ammissione agli Istituti militari per l'anno 1874, saranno vendibili al prezzo di cent. 60 presso l'editore del *Giornale militare* e presso ogni Comando di distretto.

Il terzo anno di corso dei Collegii militari corrisponde al primo anno di corso della Scuola militare, per cui gli allievi dei Collegii dopo compiuto detto 3.° anno, a seconda del risultato degli esami, faranno passaggio essi pure al secondo anno della Scuola militare od al primo dell'Accademia militare, in quella guisa che gli allievi ammessi direttamente al primo anno della Scuola militare dopo terminato l'anno, ed a seconda del risultato d'esami, fanno passaggio al secondo anno della Scuola militare od al primo anno dell'Accademia di Torino.

Per rendere possibile ai giovani allievi dei Collegii e della Scuola militare di proseguire i loro studii negli Istituti tecnici e nelle Università del Regno quando per motivi di famiglia, di salute od altro, debbano rinunciare alla carriera militare, di comune accordo fra il Ministero dell'istruzione pubblica, di agricoltura industria e commercio e quello della guerra è stabilito che:

I giovani i quali abbiano superato con felice successo gli esami finali del primo o secondo anno dei Collegii militari, previo esame di ammissione, siano ammessi rispettivamente al primo o secondo anno degli Istituti tecnici.

Quelli che hanno superato con felice successo gli esami finali del terzo anno dei Collegii militari od il 1.° anno della Scuola militare, previo esame di ammissione, siano ammessi al terzo anno degli Istituti tecnici *(Sezione fisico-matematica)*, od al primo anno della facoltà di matematica nelle Università del Regno.

Si pongono in avvertenza i candidati che qualora il numero dei dichiarati idonei per un Collegio militare oltrepassasse il numero dei posti disponibili per ciascun anno di corso, gli ultimi classificati per merito di esame non potranno essere ammessi che in quel Collegio, nel quale vi siano posti disponibili.

Il Ministro, RICOTTI.

NB. — Si avverte che i temi di storia per gli aspiranti al terzo anno di corso dei Collegii ed al primo anno della Scuola militare saranno diversi da quelli stati prescelti per gli esami di giugno, tanto per quelli che ripetono gli esami, quanto pei nuovi concorrenti.

Questi temi saranno fatti conoscere un mese prima degli esami.

Firenze, 17 luglio 1874.

Il Maggiore incaricato, MOCENNI.

INSERZIONI A PAGAMENTO

ad N. 3004. 761

La Congregazione di Carità in Venezia

Rende noto:

Che alle ore 12 (dodici) meridiane del giorno 29 (ventinove) agosto 1874, nel locale di residenza della Congregazione di Carità in Venezia, S. Marco, Canonica, N. 319, si procederà ai pubblici incanti per l'alienazione degli stabili sottodescritti, di derivazione dell'eredità Porri, alle seguenti:

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto a SCHEDE SEGRETE, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ogni offerente rimetterà a chi presiede l'incanto la propria offerta, in piego suggellato, scritta sopra carta in bollo legale, e secondo la formula compresa nell'Avviso d'asta pubblicato in data 25 luglio a. c. N. 3004.

3. Ciascun offerente dovrà inoltre giustificare di avere verificato il deposito del decimo del prezzo di stima di ogni singolo lotto, da farsi nei modi fissati dall'art. 16 delle condizioni generali.

4 L'aggiudicazione verrà fatta, salva la superiore approvazione, a favore di chi avrà presentata la migliore offerta in aumento del prezzo d'asta, e salvo quanto in appresso.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, purchè uniformate a quanto è stabilito nelle condizioni generali.

6. Seguita l'aggiudicazione, saranno ammesse offerte di aumento, non inferiori del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, entro il termine che verrà stabilito nell'Avviso, col quale verrà pubblicata l'aggiudicazione stessa.

7. La vendita è vincolata alla osservanza delle condizioni generali, e delle norme stabilite dal Regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con reale Decreto 4 settembre 1870.

Descrizione degli stabili da alienarsi.

Nel Comune di Venezia, Sestiere di Castello, parrocchia di S. Pietro Apostolo.

Lotto 1. In Calle Larga a S. Pietro, casa agli anagrafici N.i 81, 82 e mapp. N. 3375. Prezzo d'incanto L. 889.

Lotto 2. In Salizzada Stretta e Calle del Figaretto, porzione di casa agli anagr. N.i 116, 117, 120 e mappale N. 3400 *a*, che si estende anche sopra il N. 3414 e sopra la strada pubblica. Prezzo d'incanto L. 4250.

Lotto 3. In calle Fica, casa all'anagr. N. 605 e mapp. N. 3665, che si estende anche sopra il N. 3666.

Ivi, area di casa demolita agli anagr. N. 592 592 *a*, 593 e mapp. N.3672. NB. Sopra metà di quest'area, trovansi costruite due casette; sull'altra metà sono in corso lavori di ricostruzione.

Ivi, porzione di casa all'anagr. N. 594 e mappale N. 3671 sub. 2.

Ivi, porzione di casa agli anagr. N.i 597, 598 e mapp. N. 3671 sub 3. Prezzo d'incanto L. 3802.

Lotto 4. Ivi, casa divisa in tre parti agli anagr. N. 587, 588 589 al N. 3676 di mappa.

Ivi, due luoghi terreni all'anagr. N. 585, e mappale N. 3678. Prezzo d'incanto L. 1240.

Lotto 5. In Corte Martin Novello, casa agli anagr. N.i 641, 644 e mapp. N. 3742. Prezzo d'incanto Lire 1050.

Lotto 6. Ivi, casa all'anagr. N. 651 e mappale N. 3746 che si estende anche sopra il N. 3745.

Ivi, casa all'anagr. N. 654 e mapp. N. 3749.

Ivi, casa all'anagr. N. 655 e mapp. N. 3750. Prezzo d'incanto L. 1520.

Lotto 7. In calle del Magazzen, casa agli anagrafici N.i 741, 742 e mapp. N. 3808.

Ivi, due luoghi terreni all'anagr. N. 762 e mapp. N. 3824. Prezzo d'incanto L. 3470.

Importo totale dei sette lotti L. 16221.

Nell'apposito avviso, che viene pubblicato separatamente, sono indicati, con ogni maggiore dettaglio la superficie, la rendita censuaria ed imponibile, il deposito cauzionale, quello per le spese, le affittanze attuali, e la scadenza delle affittanze stesse.

Venezia, 28 luglio 1874.

Il Presidente, VENIER.

LA PRESIDENZA 755

Del Consorzio Ongaro Superiore

Rende noto:

Che nel giorno 13 agosto p. v., alle ore una pom., si terrà in questo consorziale Ufficio una convocazione degl'interessati per versare sopra i seguenti argomenti:

1. Omologazione, premessa da relativa relazione della transazione seguita col Municipio di S. Donà in punto al riparto delle spese di annua manutenzione delle opere di promiscuo interesse che da alcuni anni era sussistente.

2. Dimissione e licenziamento del custode Giacinto Marcolin, e sostituzione interinale di Luigi Cigolotto. Gratificazione accordata a titolo di sussidio di Lire 150 al Marcolin, come risulta dagli atti d'Ufficio.

3. Informazione intorno alla spesa di L. 2203:13 incontrata per un sottopassante all'acquatore principale denominato: *La Trezza*, di riscontro agli scoli consorziali Tabina e Fossa Molina, onde smaltire le acque superiori, da lungo tempo reclamato dai danneggiati interessati dei fondi superiori, come consta dagli atti che si sottopongono al convocato.

4. Domanda di alcuni altri interessati superiori per un simile sottopassante di riscontro allo scolo consorziale denominato *Bencegna*, e ciò per dar necessario sfogo alle acque superiori durante il periodo dell'erogazione delle acque del Piave.

Dalla perizia abbreviata dell'ing. consorziale, risulta occorrere lo spendio di L. 1341:54.

A tale riunione sono invitati ad intervenire tutti gl'interessati.

Con avvertenza:

Che la convocazione si riterrà regolare qualunque sarà per essere il numero degl'intervenuti.

Venezia, 10 luglio 1874.

I Presidenti,
GIUSEPPE cav. BORTOLOTTO.
ANTONIO dott. THOMAS.
LUIGI FIORINDO.

Domenico Manfren, *Segr.*

N. 727. 760

Provincia di Treviso

Distretto di Asolo — Comune di Borso.

AVVISO.

Esecutivamente alla consigliare deliberazione 25 ottobre 1873, colla quale veniva stabilito di depurare i conti comunali dalle restanze passive derivanti da sopraprezzi d'asta fiscale tenuta dall'esattore comunale dall'anno 1817 in poi, si rendono avvertite tutte le Ditte spogliate creditrici, loro eredi o rappresentanti giusta l'unito elenco, a produrre a questo protocollo, non più tardi del 30 settembre p. v., le relative loro domande corredate da documenti che ne legittimino la rappresentanza, in seguito alle quali verranno emessi i corrispondenti mandati di pagamento.

Coloro che entro il termine surriferito non insinuassero per qualsiasi motivo le loro istanze documentate, o non legittimassero il loro subingresso alle ditte spogliate, verranno eliminate dal conto, dimodochè se posteriormente comprovassero il loro credito, dovranno attendere il rispettivo pagamento nell'anno successivo alla produzione dell'istanza.

Dall'Ufficio municipale,

Borso, 22 luglio 1874.

Il Sindaco,
Dott. NEGRELLI.

Il Segretario,
G. Moro.

1. Epoca dell'asta fiscale: dall'anno 1817 al 1827; Cognome e nome della ditta spogliata: Ditte ignote; sopraprezzo Lire 57:04.

2. Asta fiscale, 2 aprile 1856; Ditta spogliata: Bertapelle Gio. Batt. fu Francesco; sopraprezzo L. 98:47.

3. Asta fiscale, 29 aprile 1862; Ditta spogliata: Andriollo fu Valentino q.m Domenico; sopraprezzo Lire 12:24.

Asta fiscale, 30 giugno 1865; Ditta spogliata: suddetto; sopraprezzo L. 73:15.

Asta fiscale, 11 maggio 1869; Ditta spogliata: suddetto, sopraprezzo, L. 99:08.

4. Asta fiscale, 28 marzo 1859; Ditta spogliata: Benetello eredi fu Antonio; sopraprezzo, L. 65:60.

Asta fiscale, 11 giugno 1865; suddetti; sopraprezzo cent. 42.

5. Asta fiscale, 10 marzo 1862; Ditta spogliata: Fasoli Patrizio e consorti; sopraprezzo, L. 20:99.

6. Asta fiscale, 10 marzo 1862; Ditta spogliata: Dal Moro Giacomo fu Bernardo; sopraprezzo, L. 9:17.

7. Asta fiscale, 15 maggio 1871; Ditta spogliata: Dal Sasso Domenico fu Andrea vedova Francissi usufruttuaria e Francissi Antonia e Domenica fu Gio. Batt. e Maria consorti, sopraprezzo, L. 71:99.

8. Asta fiscale, 15 maggio 1871; Ditta spogliata: Dal Moro Pietro e Gio. Mario fu Bortolo proprietarii e Mattiuzzi Domenica fu Vittore usufruttuaria; sopraprezzo, cent. 57.

9. Asta fiscale, 21 giugno 1872; Ditta spogliata, Baldo Giacomo e fratelli fu Alessandro; sopraprezzo, L. 25:96.

10. Asta fiscale, 29 aprile 1873; Ditta spogliata, Andriollo fu Valentino q.m Benedetto; sopraprezzo, L. 25:45.

11. Asta fiscale, 29 aprile 1873; Ditta spogliata: Citton Gio. Batt. q.m Gio. Maria; sopraprezzo, L. 3.

Totale, L. 563:13.

ATTI UFFIZIALI

N. 21 d'ordine.

Genio militare

DIREZIONE DI VENEZIA.

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 60 del Regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali in incanto dell'11 luglio 1874, risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 19 giugno 1874, per:

« Ricostruzione del braccio di fabbrica sud-ovest, ed eseguimento di lavori di riduzione nella Caserma Eremitani in Padova, della spesa di L. 27500 da eseguirsi nel termine di mesi dieci; »

per cui dedotti i ribassi d'incanto dell'1:25 per cento e del ventesimo offerto residuasi il suo importare a L. 25798:44.

Si procederà perciò presso l'Uffizio della Direzione suddetta, in campo S. Angelo all'anagr. N. 3549, primo piano, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, alle 2 pom. del giorno 20 agosto prossimo sulla base del suindicato prezzo e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo miglior offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato, e presso la Sezione di Padova.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 2000 in contanti od in cartelle del debito pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere fatti dalle ore 9 alle 11 antim., e dalle 2 alle 4 pom. dei giorni 18 e 19 agosto 1874, e dalle 9 alle 12 antim. del giorno dell'incanto.

2. Giustificare la loro idoneità mediante presentazione di attestato di persone conosciute dell'arte, confermato dal Direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore a sei mesi e certifichi che l'aspirante ha dato prova di abilità e di pratiche cognizioni nello eseguimento di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, della specie di quelli di cui è oggetto il presente appalto.

Tale certificato quando non sia già stato vidimato dal Direttore locale del Genio, dovrà essere presentato per la prescritta conferma almeno tre giorni prima di quello fissato per l'incanto.

3. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli ufficii staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

La cauzione definitiva da prestarsi a garanzia del contratto viene fissata nella somma di L. 3000 in contanti od in cartelle del debito pubblico, valutate nel modo sopraindicato pel deposito d'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Venezia, addì 29 luglio 1874.

Per la Direzione,
Il Segr., S. BONELLI.

ATTI GIUDIZIARII

32-3

PRETURA DI VENEZIA.

I. Mandamento.

Si rende noto che, in verbale di ieri, ricevuto dal sottoscritto Cancelliere, la eredità abbandonata da Munarini Giovanni Batt. quondam Gio. Batt., mancato a' vivi in questa città nel 24 corrente mese, venne accettata con beneficio d'inventario dal di lui fratello Marco, e dal di lui nipote Gio. Batt. a mezzo della propria madre Rosa Dal Monte, che ne ha la patria potestà.

Venezia, 29 luglio 1874.

TOMBOLAN, vice-Cancelliere.

33-3

PRETURA DI VENEZIA.

I. Mandamento.

Si rende noto, che in verbale di ieri, ricevuto dal sottoscritto, la eredità abbandonata da Munarini Angelo quondam Giovanni Battista, morto nel 15 settembre 1873, venne accettata con beneficio d'inventario dalla vedova signora Rosa Dal Monte per sè e per conto del minore suo figlio, Gio. Batt. Munarini fu Angelo.

Venezia, 29 luglio 1874.

TOMBOLAN, vice-Cancelliere.

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1874 — Mercoledì 5 agosto — N. 207

ASSOCIAZIONI.
Per Venezia, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La Raccolta delle Leggi, It. L. 6, e pei socii della Gazzetta It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.
La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; pegli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti Giudiziarii ed Amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 4 AGOSTO

Il *Temps* assicura che i rapporti tra la Francia e l'Italia sono cordialissimi. L'assicurazione del giornale parigino ci rallegra sino ad un certo punto soltanto. Sono in generale poco solide e poco durature quelle amicizie, nelle quali si sente il bisogno così spesso di dire che si nutrono reciprocamente sentimenti amichevoli. Le dichiarazioni d'amicizia si fanno più spesso, quando non si è ben sicuri nè dei sentimenti proprii, nè di quelli degli altri.

Altri giornali francesi sono meno sicuri del *Temps*, e mostrano qualche preoccupazione dopo l'incidente della pastorale Guibert. Il *Siecle* dichiara che per obbedire alla Nota del *Journal Officiel* (la quale deplora la pubblicazione della pastorale, e prega i giornali a non continuare le loro polemiche su questo argomento) sopprime una parte della sua corrispondenza da Roma, che ne scriveva diffusamente, ma accennando alla voce corsa di una prossima visita dell'Imperatore di Germania a Roma, dice che « l'eterno nemico della Francia fa il possibile per seminare zizzanie tra essa e l'Italia, e per istabilire fra quest'ultima e la Germania un intimo accordo. »

È naturale del resto che i giornali tedeschi si sieno impossessati dell'incidente Guibert per aggravarlo. L'ufficiosa *Gazzetta della Germania del Nord*, scrive a questo proposito nella sua Rivista politica:

« Il veder l'Arcivescovo di Parigi predicare la crociata contro l'Italia, dopo esser tornato da Roma, è un sintomo delle disposizioni che dominano al Vaticano; bisogna anche notare che lo si lascia predicare pubblicamente questa crociata. La tolleranza riguardo a tale eccitazione produrrà necessariamente una singolare impressione in Italia, ove si dirà senza dubbio che la liberalità colla quale si conferirono decorazioni francesi a ministri italiani in occasione della conclusione di una Convenzione monetaria, non sorpassa la portata di ciò che suol farsi abitualmente in consimili occasioni fra Stati che non sono in guerra. »

Se mons. Guibert, scrivendo la sua pastorale, aveva l'intenzione di cancellare le buone impressioni del quinto centenario di Petrarca ad Avignone, e del discorso del cav. Nigra, egli è in parte riuscito. Era naturale che i clericali volessero pigliare una vendetta della comica figura che hanno fatta ad Avignone. L'idea di festeggiare il quinto centenario era partita infatti dai clericali di Avignone, i quali volevano onorare più il canonico che l'uomo politico. I clericali videro cadere tutto il loro castello di carta per l'intervento del ministro Nigra. Ora mons. Guibert si è preso la cura di vendicarli. Se ci è riuscito, ci è riuscito però in parte soltanto. Nessuno si era lusingato nemmeno prima di un'armonia piena di vedute fra le due nazioni e i due Governi. I nostri rapporti colla Francia continuano ad essere cordiali come prima. E il *Temps* che ce lo assicura, e lo crediamo, purchè a questa frase si dia il significato diplomatico ch'essa ha. Così si faranno meno ditirambi, e si resterà più nel vero.

Lo stesso *Temps* dice che il Governo prussiano fece sapere al Governo francese che il suo intervento negli affari di Spagna non ha nulla di spiacevole per la Francia. Crediamo però che la Francia sia più competente della Germania a giudicare se quell'intervento sia per lei dispiacevole o no. Il giornale parigino soggiunge che i Gabinetti di Berlino e di Londra sono pienamente d'accordo, e che le navi tedesche potranno catturare anche navi inglesi private che facessero il contrabbando di guerra portando armi e munizioni ai carlisti, senza provocare le proteste dell'Inghilterra. Così i pericoli dell'intervento indiretto germanico, da noi già messi in mostra alcuni giorni fa, sarebbero evitati. Prima però di credere a tanta docilità dell'Inghilterra, è prudente aspettare che la conferma venga da fonte autorevole inglese.

Un dispaccio da Brusselles annuncia che alla Conferenza internazionale di Brusselles si sono formate due correnti contrarie; l'una, a capo della quale sta la Russia, vuole mantenere il programma di Gorciakoff in tutta la sua ampiezza, e insiste perchè sieno approvati tutti i capitoli almeno nel loro spirito; l'altra vuole invece che la Conferenza si limiti a decidere sui prigionieri di guerra, sulla revisione della convenzione di Ginevra, sul rispetto dei neutri ed altri argomenti analoghi. Di questa seconda opinione sono la Francia e l'Inghilterra e la maggior parte dei piccoli Stati. Uno degli argomenti sui quali la Francia e i minori Stati non vogliono transigere, si è quello sul concorso delle popolazioni dei territorii invasi in tempo di guerra, che il progetto russo vorrebbe escludere, limitando la guerra alle truppe regolari. Tutto fa credere però che la Conferenza di Brusselles avrà un meschino risultato, e che il grandioso progetto russo, modellato sul programma della Società della pace universale, riuscirà un piccolo aborto.

Consorzio Nazionale.

Correzione. — Nell'articolo ieri riprodotto dal *Bullettino ufficiale del Consorzio nazionale*, pagina 1, colonna II, ci è sfuggito un errore. Nella 37 riga capoverso terzo, in luogo di L. 250, leggasi L. 2500.

ATTI UFFIZIALI

Sono modificati alcuni articoli del Regolamento sulla riscossione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

N. 2053. (Serie II.) Gazz. uff. 23 luglio.

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Vista la legge del 14 giugno 1874, N. 1940 (Serie II), per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile;

Vista la legge del 23 giugno 1873, N. 1444 (Serie II), sulle soprattasse per ommessa o inesatta denunzia dei redditi;

Vista la legge del 20 aprile 1871, N. 192 (Serie II), sulla riscossione delle imposte dirette;

Visti i Regolamenti approvati coi Nostri Decreti del 25 agosto 1870, N. 5828, sulla imposta di ricchezza mobile, e del 1° ottobre 1871, N. 462 (Serie II), sulla riscossione;

Visto il Nostro Decreto del 31 agosto 1873, N. 1566, (Serie II), sull'applicazione delle soprattasse;

Udito il parere del Consiglio di Stato in adunanza generale del 4 luglio corrente, e sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli art. 86, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 111 e 123 del Regolamento 25 agosto 1870, N. 5828 sono soppressi.

Art. 2.

Gli art 3, 51, 57, 58, 64, 65, 66, 81, 88 91, 92, 93, 101, 109, 110. 115, 119, 126 e 127 del suddetto Regolamento sono riformati come segue:

. . . .

Art. 3. I redditi, che non dipendano da condominio o da dominio diretto, benchè percepiti sui frutti e commisurati in una ragione qualunque al prodotto del fondo, sono soggetti alla imposta di ricchezza mobile.

Anche i redditi di natura fondiaria, reale od immobiliare, saranno soggetti alla tassa di ricchezza mobile, se non risulti che dal possessore di essi redditi, o dal possessore del fondo dal quale provengono, già si paghi un tributo stabilito in contemplazione dei redditi stessi.

« In applicazione delle disposizioni precedenti sono soggetti all'imposta di ricchezza mobile i censi in qualunque modo costituiti, le decime di qualsiasi genere, i quartesi, i frutti di capitali *quandocumque*, le soggiogazioni e simili.

« I redditi indicati nel presente articolo sono soggetti all'imposta di ricchezza mobile comunque subiscano qualche detrazione a favore del debitore in relazione al tributo fondiario, ma in questo caso vengono tassati al netto della detrazione medesima. »

Art. 51. Dai redditi industriali e commerciali si defalcano gli stipendii, le mercedi e le indennità degli impiegati ed operai, « salvo l'obbligo della denunzia nei casi indicati dall'articolo 64. »

Si defalcano parimente le altre spese di produzione e di osservazione o manutenzione, come il consumo delle materie gregge e degli strumenti, il ristauro dei locali e delle macchine, la pigione dei magazzini, laboratorii, opifizii o banchi; le commissioni di vendita e simili.

Le spese di ristauro o di rinnovazione non si possono per altro detrarre per quella parte che va in aumento del valore degli edifizii o della potenza delle macchine. Parimente non si possono considerare tra le spese da difalcarsi i frutti di capitali impiegati nell'esercizio dell'industria, siene proprii o tolti ad imprestito, o salvo quanto è disposto per questi ultimi dall'articolo seguente, nè il compenso per l'opera prestata dal contribuente stesso o dalla moglie o dai figli, al mantenimento dei quali sia obbligato per legge, quando coabitano col padre, nè la spesa per l'abitazione del contribuente o della sua famiglia.

« Art. 57. Le persone che possiedono redditi soggetti alla ritenuta per parte dello Stato e quelle che possiedono stipendii, pensioni, onorarii od assegni pei quali la denunzia o il pagamento dell'imposta giusta l'articolo 64 incombono al debitore dei redditi stessi, non sono tenute a farne la dichiarazione.

« Se però esse abbiano altri redditi di ricchezza mobile in somma che, presa isolatamente, non sarebbe tassabile, devono fare la dichiarazione di questi ultimi e indicare nella colonna delle *osservazioni* i redditi soggetti e ritenuta od a rivalsa, sempreché gli uni e gli altri insieme riuniti eccedano le lire 400 imponibili.

« I possessori di redditi fondiarii non soggetti all'imposta di ricchezza mobile, non sono tenuti a dichiararli »; se però essi posseggono anche redditi di ricchezza mobile, in somma non tassabile, devono fare la dichiarazione di questi ultimi indicando nella colonna delle *osservazioni* il reddito fondiario, valutato a norma dell'articolo 80, sempreché questo e quelli sommati insieme superino le 400 lire imponibili.

« I redditi di ricchezza mobile soggetti a ritenuta od a rivalsa, ed i redditi fondiarii di che al paragrafo precedente, si comprendono nella scheda pel solo scopo di determinare se gli altri redditi mobiliari delle categorie *B*, *C* e *D*, debbano assoggettarsi all'imposta o per intero o colla detrazione di 100 lire imponibili ovvero ritenersi esenti. »

« Art. 58. Coloro che ricevono dalle Società, dagli enti morali e dagli individui menzionati nell'articolo 64 stipendii, onorarii od assegni non eccedenti le 400 lire imponibili, e che possiedono altri redditi di ricchezza mobile, devono dichiarare quelli e questi se riuniti insieme eccedono le 400 lire imponibili.

« Coloro che ricevono dalle Società, dagli enti morali e dagli individui suddetti stipendii, onorarii, pensioni od assegni non eccedenti lire 500 imponibili, ma superiori a 400, e che possiedono altri redditi di ricchezza mobile, nel denunziare questi ultimi devono dichiarare anche le 100 lire imponibili, per le quali non subiscono l'imposta per via di rivalsa.

« Nei casi previsti da quest'articolo si terrà conto, nel modo e per gli effetti di che nell'articolo 57, anche dei redditi fondiarii. »

Art. 64. Le Provincie, i Comuni, le Casse di risparmio, le Società in accomandita per azioni, compresevi le Società d'assicurazioni mutue od a premio fisso, le Società anonime e gli altri enti morali devono distintamente dichiarare:

1. I redditi proprii secondo la loro speciale categoria;

2. Gl'interessi dei debiti da essi contratti e delle obbligazioni emesse (categoria *A*);

3. Gli stipendii, le pensioni e gli assegni, così fissi come variabili, pagati ai loro impiegati, pensionati ed assegnatarii in somma maggiore a lire 400 imponibili (categoria *C* o *D*).

Nella colonna delle *osservazioni* s'indicheranno partitamente, e col nome di coloro che li percepiscono, gli stipendii, le pensioni e gli assegni che non superano le lire 400 imponibili, o che, superandole, non eccedono le lire 500.

Gli enti morali e gli individui che pagano premii per prestiti emessi da loro e da altri per loro conto, sono tenuti a fare la dichiarazione alla categoria *A*, ed a pagare l'imposta per lo intiero ammontare dei premii da estrarsi nell'anno cui riguarda l'imposta medesima, quand'anche il pagamento sia effettuato dopo quel tempo.

Gli enti morali e gli individui anzidetti possono rivalersi, mediante ritenuta, dell'imposta pagata per i suddetti interessi, premii, stipendii, pensioni ed assegni.

« Le disposizioni dei paragrafi precedenti sono applicabili alle Società in accomandita semplice ed a quelle in nome collettivo, escluso l'obbligo della dichiarazione dei redditi di cui al N. 2.

« Gli esercenti di Stabilimenti industriali, i commercianti e gli esercenti professioni, arti ed industrie, devono denunziare gli stipendii, onorarii od assegni mensili pagati ai loro aiuti, agenti, commessi e simili, se ragguagliati ad anno raggiungono il minimo imponibile, e sono tenuti a pagare direttamente la relativa imposta, salvo il diritto di rivalersene mediante ritenuta.

« Essi devono nella colonna delle *osservazioni* della scheda indicare partitamente, e col nome di coloro che li percepiscono, anche gli stipendii, onorarii od assegni per i quali non hanno obbligo di pagare l'imposta con diritto di rivalsa. »

Art. 65. Le Società indicate nell'articolo precedente non possono detrarre dai redditi, di cui al Numero 1, le somme ripartite fra i socii sotto qualsiasi titolo, quelle portate in aumento del capitale o del fondo di riserva, od impiegate altrimenti anche in rimborso di capitali.

« L'imposta di ricchezza mobile dovuta dalle Casse di risparmio e dagli Istituti di credito per gli interessi dei libretti di deposito e dei conti correnti passivi, sarà commisurata e pagata in via provvisoria sulle risultanze dell'accertamento eseguito nei modi ordinarii in ragione degli interessi dell'anno immediatamente anteriore all'epoca della dichiarazione, e sarà liquidata in via definitiva, mediante supplemento o rimborso sulle risultanze del bilancio e del rendiconto dell'anno a cui si riferisce l'imposta.

« Nell'accertamento dei redditi delle Casse di risparmio istituite a scopo di beneficenza si determina anche l'ammontare dei redditi derivanti da Buoni del Tesoro intestati alle Casse e tenuti da esse in Portafogli, o da mutui fatti a Provincie, Comuni, Opere pie ed altri enti morali; e l'imposta pagata sopra questi redditi per via di ritenuta o di rivalsa si detrae da quella che la Cassa deve o per conto proprio o per conto dei depositanti. »

Art. 66. Ogni contribuente deve fare la dichiarazione complessiva dei suoi redditi, e pagare l'imposta nel Comune dove ha il domicilio al tempo in cui devono essere fatte le dichiarazioni.

Gli enti morali e le Società devono fare la dichiarazione nel Comune ove hanno la loro sede.

« La denunzia degli stipendii, onorarii ed assegni, di che nel penultimo paragrafo dell'articolo 64, deve farsi nel Comune in cui gli esercenti pagano l'imposta per conto proprio. »

Il proprietario di fondi dati a colonia deve fare la dichiarazione ove questi sono situati. Qualora il fondo colonico sia situato sul territorio di due o più Comuni, la dichiarazione sarà fatta in quello in cui è posta la maggior parte del fondo stesso.

Gl'impiegati e salariati dello Stato in attività di servizio, e gli ufficiali appartenenti alla milizia attiva di terra e di mare, i quali posseggano altri redditi di ricchezza mobile oltre quelli soggetti alla ritenuta, devono farne la dichiarazione nel Comune dove risiedono per ragione d'impiego o dove stanzia il Comando del reggimento, battaglione o corpo rispettivo al tempo in cui devono essere fatte le dichiarazioni.

I contribuenti che abitano fuori del Regno, devono fare la dichiarazione nel Comune, dove avevano il loro ultimo domicilio, o dov'è prodotto il loro reddito, o dove sta la Cassa obbligata al pagamento, o dov'è tassato il loro debitore per proprio conto.

Chi possiede due o più Stabilimenti, od uno Stabilimento avente due o più sedi in Comuni diversi, deve fare un'unica dichiarazione nel Comune dove tiene lo Stabilimento o la sede principale, indicando nella colonna delle *osservazioni* i Comuni dove sono situati gli altri Stabilimenti o le sedi secondarie.

« Art. 81. Il contribuente che doveva fare la dichiarazione o la rettificazione dei redditi dal 1° al 31 luglio e non abbia adempiuto all'obbligo entro questo termine, può nei trenta giorni successivi riparare l'ommissione con la riduzione della soprattassa dalla metà al quarto dell'imposta.

« Dopo il 31 luglio l'agente può fare le dichiarazioni e le rettificazioni d'uffizio, dalla notificazione delle quali decorre pel contribuente il termine per ricorrere alle Commissioni.

« Quando l'agente concordi col contribuente le somme dei redditi, fa constare dell'accordo mediante dichiarazione sottoscritta da entrambi a pena di nullità. Se il contribuente non sappia o non possa scrivere, n'è fatta menzione dall'agente, e terrà luogo della firma del contribuente quella di due testimonii.

« Il reddito stabilito per concordato è definitivo, salvo il disposto dell'art. 93. »

« Art. 88. L'agente deve spedire alla Commissione, con apposito elenco in doppio esemplare (mod. *F*) i reclami ed allegati che gli sono pervenuti, ed unirvi copia delle schede e la ricevuta figlia (mod. *O*), per provare di aver notificato la dichiarazione o la rettificazione fatta d'ufficio. L'agente sottopone alla Commissione le osservazioni e i documenti che reputa utili.

« Presso la commissione deve esser tenuto un registro sul quale saranno notati la data dell'arrivo dell'elenco, il numero dei ricorsi unitivi e il nome dei reclamanti. Un esemplare degli elenchi è restituito all'agenzia firmato dal presidente e con l'indicazione della data in cui pervenne l'elenco ed in cui i ricorsi furono registrati.

« Il registro è numerato e vidimato in ciascun mezzo foglio dall'intendente di finanza o da un suo delegato. Nell'ultima pagina di ciascun registro sarà indicato il numero dei mezzi fogli che lo compongono.

« Il registro è ostensibile a richiesta tanto del reclamante quanto dell'agente e dell'ispettore delle imposte »

« Art. 91. Il presidente trasmette all'agente le testuali decisioni della Commissione di mano in mano che vengono proferite, unendovi i reclami, le schede, i relativi documenti ed un elenco in doppio esemplare delle decisioni che trasmette.

« Uno dei due esemplari è firmato dall'agente e restituito immediatamente al presidente.

« Compiuti i lavori della Commissione, i processi verbali, registri ed atti saranno trasmessi all'agente, che risponde della loro conservazione. »

Art. 92. L'agente ha l'obbligo di notificare al reclamante la parte dispositiva della decisione inviandogli apposito avviso (mod. *P*).

« Questo avviso è trasmesso dall'agente al Sindaco non più tardi di 60 giorni dalla comunicazione fatta all'agente del giudizio della Commissione, e sarà recapitato nei modi e con le forme di cui all'art. 85 »

Possono i contribuenti chiedere all'agente di vedere il testo della decisione.

Possono inoltre chiedere copia testuale della decisione, che sarà spedita in carta semplice, mediante il corrispettivo indicato al Numero 8 della tariffa annessa alla legge sulle volture catastali.

Art. 93. La Commissione comunale o consorziale ha sempre la facoltà di aumentare i redditi inscritti dall'agente, e di inscrivere i cespiti di reddito ch'egli avesse ommesso; e ciò tanto nel caso di reclamo per parte dei contribuenti, quanto nel caso in cui questi non abbiano reclamato, od abbiano confermato col silenzio i redditi stabiliti nel precedente accertamento, od abbiano aderito alle dichiarazioni o rettificazioni d'ufficio.

A tal fine l'agente deve comunicare alla Commissione l'elenco di tutti i contribuenti di ciascun Comune con l'indicazione dei rispettivi redditi.

« Quando la Commissione intenda valersi della suddetta facoltà, deve per mezzo dell'agente e nei modi di che all'art. 85 notificare la proposta di aumento o d'iscrizione al contribuente il quale entro 20 giorni dalla notificazione può reclamare alla Commissione stessa. La Commissione giudica sul reclamo, e la decisione è notificata con l'avviso (mod. *P*) nei modi stabiliti dall'articolo sopra citato.

« Decorso il termine di 20 giorni senza reclamo del contribuente, la somma di reddito proposta dalla Commissione diviene definitiva. »

Art. 101. I redditi definitivamente accertati al 15 novembre saranno inscritti sul registro (mod. *X*).

Sono definitivamente accertati:

1° I redditi dichiarati, rettificati o confermati col silenzio dai possessori ed ammessi dall'agente;

2° I redditi concordati fra i possessori e l'agente;

« 3° I redditi aumentati o inscritti d'ufficio dalla Commissione locale, e non impugnati entro 20 giorni dalla notificazione della proposta »;

4° I redditi dichiarati d'ufficio o rettificati dall'agente e non contestati dai possessori avanti le Commissioni comunali o consorziali nel termine di 20 giorni dalla notificazione delle dichiarazioni o rettificazioni d'ufficio.

5° I redditi determinati dalle Commissioni comunali o consorziali e non contestati dall'agente o dai possessori avanti la Commissione provinciale o centrale, secondo i casi, entro 20 giorni dalla notificazione delle decisioni delle Commissioni comunali o consorziali;

6° I redditi determinati dalle Commissioni provinciali e non contestati dall'agente o dai possessori avanti la Commissione centrale entro 20 giorni dalla notificazione delle decisioni di dette Commissioni;

7° I redditi incerti e variabili dei quali fu fatta l'estimazione in secondo grado dalle Commissioni provinciali, quand'anche l'estimazione sia constatata nel predetto termine avanti la Commissione centrale; non si ritengono però definitivamente accertati i redditi anzidetti, tuttavolta che ne sia entro quel termine contestata la sussistenza o la tassabilità, oltre la estimazione;

8° I redditi determinati dalla Commissione centrale.

« Art. 109. L'agente determina per ciascun contribuente il reddito da assoggettarsi all'imposta, seguendo le norme indicate agli articoli 49, 57, 58 e 59; fa sulla scheda e sul registro il riepilogo dei redditi imponibili, e procede alla formazione del ruolo nel modo seguente.

« 1° Inscrive per ordine alfabetico i nomi dei contribuenti;

« 2° Inscrive i redditi definitivamente accertati;

« 3° Rispetto ai redditi non definitivamente accertati;

« *a)* Inscrive la somma da esso proposta, quando siano trascorsi 60 giorni dalla presentazione dei ricorsi, e le Commissioni locali non abbiano pronunziato il loro giudizio sui medesimi;

« *b)* Inscrive la somma denunziata, rettificata o confermata dal contribuente, quando non siano trascorsi i 60 giorni dalla presentazione del reclamo contro la rettificazione d'ufficio, salvo la facoltà di inscrivere in ruolo suppletivo la maggior somma risultante dal giudizio delle Commissioni;

« *c)* Inscrive la somma determinata dalle Commissioni locali o provinciali, se al tempo delle formazioni del ruolo le Commissioni provinciali o la centrale non abbiano ancora pronunziato;

« 4° Applica ai redditi tassabili l'aliquota dell'imposta e delle addizionali;

« 5° Inscrive l'imposta fondiaria principale di cui all'articolo 63 e vi applica il 5 per cento con le relative addizionali;

« 6° Fa la somma in ciascuna colonna per ogni pagina e la riporta nella recapitolazione del ruolo.

« Le addizionali accennate ai Numeri 4 e 5 constano di due centesimi per lira per le spese di distribuzione, e degli aggi per la riscossione. »

« Art. 110. I ruoli devono essere spediti dall'agente all'intendente di finanza non più tardi del 15 dicembre.

« L'intendente di mano in mano che riceve i ruoli li esamina, e riconosciutili regolari, li trasmette al Prefetto.

« Il Prefetto rende esecutivi i ruoli e li restituisce all'intendente, il quale li invia al Sindaco per la pubblicazione prescritta dall'articolo 24 della legge del 20 aprile 1871, N. 192 (Serie II). »

« Art. 115. La facoltà di compilare i ruoli suppletivi pei redditi di ricchezza mobile non compresi nei ruoli principali, vale per l'imposta dell'anno in cui l'agente notifica al contribuente l'iscrizione del reddito, e per quella dei due anni precedenti.

« L'azione della finanza per l'inscrizione della imposta relativa agli anni anteriori è prescritta.

« L'azione per la soprattassa si prescrive con quella per l'imposta principale.

« La notificazione fatta dall'agente in via amministrativa interrompe la prescrizione, la quale rimane sospesa per tutta la durata delle contestazioni tanto amministrative quanto giudiziarie. »

Ai ruoli suppletivi sono applicabili le regole contenute nel capitolo precedente.

Art. 119. Coloro ai quali sia cessato il reddito od un cespite di reddito tassato nel ruolo possono ottenere lo sgravio della tassa corrispondente al tempo durante il quale il reddito o il cespite di reddito sia mancato.

Non si fa però luogo a sgravio di tassa fuorché nei casi di cui ai Numeri 2 e 3 dell'art. 78.

« La cessazione dei redditi di categoria *A* per l'esazione del capitale dovrà sempre essere dimostrata con l'estratto autentico dell'atto pubblico da cui può desumersi la liberazione del debitore, o con l'indicazione della data e dell'ufficio in cui l'atto pubblico o privato fu registrato. »

Per ottenere lo sgravio dell'imposta nei casi di cessazione si deve ricorrere alla Commissione comunale o consorziale entro tre mesi dalla pubblicazione del ruolo o dalla avvenuta cessazione, secondochè questa sia anteriore o posteriore alla pubblicazione stessa.

« Art. 126. I possessori di redditi definiti e i possessori di crediti dipendenti dai titoli di cui nell'articolo 8 della legge 11 agosto 1870, N. 5784, allegato *N*, non possono sperimentare i diritti che loro competono verso i proprii debitori se non provando contemporaneamente di aver dichiarato i redditi ed i capitali stessi.

« Le autorità giudiziarie dovranno sospendere qualunque provvedimento sopra titoli di redditi soggetti all'imposta di ricchezza mobile e non stati denunziati, e dovranno nelle sentenze, nei decreti e provvedimenti sempre enunciare l'ufficio di agenzia delle imposte presso cui ne fu fatta la denunzia.

« I cancellieri non potranno ricevere documenti od atti riguardanti redditi soggetti a tassa di ricchezza mobile, dai quali non risulti la prova della denunzia e dell'adempimento degli obblighi di imposta della ricchezza mobile, sotto pena di una multa di lire 50 a lire 500.

« L'applicazione di questa multa sarà fatta dall'autorità giudiziaria, e la riscossione sarà effettuata a cura dei ricevitori del registro nei modi stabiliti per le pene pecuniarie.

« La prova della denunzia dei redditi e dei crediti suindicati deve darsi mediante certificato dell'agenzia delle imposte: quella del pagamento dell'imposta scaduta mediante la presentazione delle quietanze dell'esattore. Quando si tratti d'imposta non ancora inscritta in un ruolo consegnato in riscossione all'esattore, basterà che ne sia fatto constare nel certificato. »

Art. 127. Allorquando un esercizio d'industria o di commercio passa da uno ad altro individuo, il nuovo esercente è solidalmente responsabile dell'imposta dovuta dal precedente. »

« La responsabilità solidale del nuovo esercente si estende alle imposte dovute da tutti i precedenti esercenti per l'anno in corso e per l'anno anteriore.

« A questo effetto è presunto cessionario chi nei medesimi locali o in parte di essi esercita lo stesso genere di commercio o di industria.

« Il privilegio stabilito dal N. 1 dell'art. 1958 del Codice civile è esteso alla riscossione dell'imposta di ricchezza mobile dell'anno in corso e del precedente, dovuta in dipendenza dell'esercizio di commercio, industria, arte o professione, sopra i beni mobili che servono all'esercizio, e sopra le mercanzie che si trovano nel locale addetto all'esercizio stesso o nell'abitazione del contribuente, quantunque i beni mobili e le mercanzie non siano di proprietà del debitore dell'imposta, salvochè si tratti di oggetti derubati o smarriti; ovvero di depositi provvisorii di merci destinate a solo fine di lavorazione, o di merci di transito munite di regolare bolletta doganale. »

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 luglio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.

ITALIA

Leggesi nel *Fanfulla* in data del 2:

Ci giungono altre notizie sull'uccisione dei briganti Cappuccino e Latronico, avvenuta il 26 luglio p. p.:

L'operazione, eseguita dai distaccamenti del 73° reggimento di Sala, Padula e Montesano, fu diretta e comandata dal capitano conte Balestrero, che altra volta entro Padula stessa si era distinto per favorevoli risultati contro la medesima banda Cappuccino.

I briganti, in numero di quattro, furono scontrati ed attaccati dal drappello comandato da tenente sig. Rosina nel bosco di Pietralamma presso Padula: due, il Cappuccino ed il Latronico, rimasero morti, gli altri due poterono darsi alla fuga, protetti da fitta nebbia.

In questo fatto merita lode anche il tenente sig. Cremascoli, comandante il distaccamento di Padula. Egli, che divise sempre le premure e le fatiche del Sindaco, sig. Santelmo, e del Delegato di pubblica sicurezza sig. Picari nel seguire le tracce dei briganti, appena ebbe sentore che questi si aggiravano nei boschi vicini, non bastando il piccolo suo distaccamento per una perlustrazione completa e generale e di tanta importanza in un terreno così esteso, chiamò a Padula i distaccamenti di Sala e di Montesano. E preparò e combinò con tanta prontezza e segretezza e così avvedutamente l'operazione di circuire i malfattori, che essa ebbe il bel risultato di cui sono contentissime le due Provincie di Basilicata e di Salerno.

Sappiamo che moltissimi cittadini di Padula, dopo il fatto del 26, espressero al tenente sig. Cremascoli i loro ringraziamenti e le loro congratulazioni.

Anche il tenente Rosina e il suo drappello, ch'ebbero la fortuna d'incontrare il Cappuccino, otteanero felicitazioni meritate.

Addosso ai briganti morti si trovarono 1006 lire, la maggior parte in oro, 9 anelli, 4 orologi con catene, ec. ec.

GERMANIA

Scrivono da Berlino in data del 29 luglio all'*Opinione*:

Abbiamo da Kissingen che la salute del principe di Bismarck è in generale sodisfacente. Egli dorme meglio e cammina senza stancarsi così presto. L'uso delle acque, sospeso in seguito all'attentato, ora venne ripigliato tanto esternamente come per bocca. Con tutto ciò la ferita rimane tuttora aperta, onde il braccio si deve sempre portare al collo. Lo scrivere cagiona vivi dolori alla parte offesa, e per tener la penna ci vuol l'aiuto del dito anulare. Il principe dunque scrive assai poco, servendosi invece di un amanuense, che per le cose più delicate suol essere uno de' suoi figliuoli. Sopporta in generale i suoi disagi con molta pazienza, ma di quando in quando vien preso da accessi d'irritazione nervosa, e talvolta di malinconia, cosa troppo naturale per chi considera in quale stato egli si trovava già prima che gli venisse quell'inopportuno soprappiù della pistolettata del Culmann.

A proposito di costui, dicesi aver egli già fatto importanti rivelazioni. È una voce che corre, ed io aiuto a farla correre, senza farmene in alcun modo mallevadore. In generale, si lascia trapelare il meno possibile di quanto si riferisce a questo processo.

FRANCIA

Assemblea di Versailles. — *Seduta del* 30.

L'ordine del giorno reca la discussione delle proposte Maleville e Raoul Duval, relative allo scioglimento dell'Assemblea nazionale e alle future elezioni.

Laurent. La questione di dissoluzione è di carattere puramente politico; ma siccome i relatori hanno fatto parola delle sofferenze del commercio e dell'industria, confuterò questa parte dell'argomentazione dei dissoluzionisti. Se gli affari vanno male in questo momento, bisogna cercarne la cagione nel raccolto dell'anno scorso, nella crisi vinicola, nella crisi del cotone e del carbon fossile, nel costo relativamente elevato del denaro, e nella diminuzione della esportazione dei prodotti francesi. L'oratore adduce una quantità di cifre, cui nessuno bada. Dice che la fiducia è straordinaria in questo momento. (Risa a sinistra, applausi a destra). Una dissoluzione sarebbe dannosa a tutti gl'interessi; le nuove elezioni sarebbero apportatrici di torbidi, che paralizzerebbero gli affari. Il potere del maresciallo non è completo; gli mancano gli organi necessari; (risa) prevedo una terribile lotta (davvero!) e cioè nella cattiva stagione. Votiamo più tardi le leggi costituzionali, prendiamo delle vacanze, e riprendiamo poi il nostro lavoro, dopo di esserci messi in comunicazione coi nostri elettori. (Applausi nel centro destro.)

Max Richard. Il sig. Laurent non mi perdona di aver parlato dal « marasmo negli affari » nella mia Relazione; eppure mi sono fondato sopra la diminuzione degl'introiti delle ferrovie, la diminuzione dei portafogli della Banca, l'accumulamento di capitali non attivi nei sotterranei della stessa. Il sig. Laurent dice che le elezioni giungono in un momento sfavorevole, ma basterebbe intendersi. (In sei anni! — Risa.)

Lorgeril. (*La sua apparizione è salutata da una burrascosa ilarità. Il sig. Laurent gli dà una carta ch'egli decifra a gran pena e fra risa generali.*) Si tratta dei bilanci del portafoglio e dell'incasso della Banca di Francia a varie epoche. L'oratore rinunzia finalmente alla lettura, e rimprovera agli autori della proposta di avere sfruttato a lor pro la guerra civile e la guerra con un nemico estero. Egli ringrazia la Destra di avere respinta la proposta Casimiro Perier, e dice poi che la Repubblica e la dissoluzione sono gemelle. L'oratore cita Montaigne rispetto al carattere della Repubblica, assicurando che, all'epoca del Governo di luglio, il sig. Thiers non l'amava punto.

Buffet (*presidente*). Chiama l'oratore al suo tema.

De Lorgeril. Continua a generalizzare ed a discorrere di Repubblica invece di dissoluzione.

Buffet (presidente). Deve per la seconda volta ricordare che svia dal soggetto.

Du Temple. Vuole difendere il suo amico, il quale scende dalla tribuna lagnandosi dell' ingiustizia, di cui egli è vittima.

Il signor *Raoul Duval.* La dissoluzione di un' Assemblea suole sempre produrre una momentanea turbazione: trattasi solamente di sapere se questo pericolo sarà deferito di molto ancora. L' ultimo soldato prussiano ha passato le nostre frontiere undici mesi fa. Dopo, cosa si è fatto? Nulla. Se siamo incapaci di costituire, è giusto che cediamo il posto ad altri, poichè è assolutamente necessario che si dia ai poteri del maresciallo Mac-Mahon un assieme di leggi costituzionali. Nel novembre scorso i signori Depeyre e di Broglie si sono a tal soggetto solennemente impegnati, e nell' ultimo suo messaggio il Presidente si è chiaramente espresso a quel riguardo. Poichè ha mutato parere di fronte all' Assemblea nazionale, non rimane altro che la dissoluzione. (Tumulto a destra.)

Signori miei, voi avete espresso il vostro malcontento che il Re abbia da aspettare sei anni alla porta del settennio, ma vorreste far aspettare sei anni alla porta di quest' Assemblea? (Fragorosi applausi a sinistra.) Il vostro contegno somiglia a quelle screditate firme che vengono offerte da per tutto. (Nuovi applausi a sinistra.)

Il presidente *Buffet.* Se le parole dell' oratore contenessero l' intenzione di offendere l' Assemblea, meriterebbero di essere punite.

Il signor *Raoul Duval.* Colla vostra proroga voi provate la vostra incapacità di far nulla. (Voci a destra: Vedrete!) Lo desidero. Intanto gli affari sono sospesi, checchè possa aver detto il signor Laureut. (L' oratore cita e confuta i dati del signor Laurent.) Esiste una profonda discordia tra il paese e la sua rappresentanza; non si vuole vederlo, perchè non si vuole rinunziare a certe speranze e perciò è mantenuto lo stato d' assedio.

Il sig. *Castellane.* Aspettate le elezioni.

Il signor *Raoul Duval.* Le aspetto con impazienza, ed allora vedrete che il paese non vi sostiene, come lo credete voi. Dall' 8 febbraio in poi, tutte le elezioni sono in favore della minoranza. Se credete di non potere fare le leggi organiche senza consultare il paese, spicciatevi innanzi la sessione d' inverno, poichè più d' uno di voi sa di non ritornare. (Rumori a destra.) Temesi che le elezioni non sieno propizie ai conservatori. Tranquillizzatevi; in questo paese che conta otto milioni di possidenti tutte le dimostrazioni saranno pel trionfo dell' ordine.

Il signor *Depeyre.* La proposta di dissoluzione è un atto di vendetta contro la maggioranza dell' Assemblea nazionale. Il signor Raoul Duval la presentò perchè fu dalla Camera rigettato l' appello al popolo e fece lo stesso il signor Leone di Maleville perchè era stata respinta la proposta Casimiro Pèrier. (Voci a sinistra: Questo è certo.)

Voi volete la Repubblica o la morte. Se fosse stata proclamata la Repubblica, la destra sarebbe rimasta fedele al suo mandato: essendo stata declinata la Repubblica... (Voci a sinistra: *Allora fate una Costituzione.*) No, ma accettate l' appuntamento che vi diamo in tre mesi! Le vacanze sono necessarie, tale è il parere del Governo. L' oratore vuol riconoscere nei corsi della Borsa una prova della sodisfazione del paese. Il paese vuol essere tranquillo e lo accheteranno le ultime sedute della sessione della Camera.

Il generale *Chaboud-Latour* rammenta l' impegno assunto nel 13 marzo 1873. Si troverà una maggioranza che sarà in grado di adempirvi; intanto è giunto il momento delle ferie. (Voci a sinistra: *Ed il messaggio?*) Ma sarebbe desiderabile che non durassero al di là di novembre. Dopo di aver conferito coi vostri elettori vi sarà facile di sciogliere la questione costituzionale.

Il signor *Giulio Simon* sale alla tribuna. Grida di chiusura a destra.

Il sig. *Buffet* impone silenzio.

Il signor *Giulio Simon.* Il ministro dell' interno ha detto che non potrete separarvi senza aver sodisfatto al vostro dovere, assunto colla legge del 13 marzo 1873. Non è vero!... (Grida ed interruzioni da tutte le parti...)

Lo scrutinio sulla proposta del signor Leone di Maleville ottiene 332 voti in favore, e 374 contro la presa in considerazione. La proposta del signor Leone di Maleville è respinta.

Il signor *Raoul Duval* ritira la sua.

Nel *Journal Officiel* si legge la Nota che il telegrafo già ci trasmise con molta esattezza e che riflette la pastorale di mons. Guibert. La diamo testualmente.

Les journaux s' occupent depuis quelque jours de la lettre pastorale adressée par son eminence mgr. le Cardinal Archevêque de Paris au clergé et aux fidéles de son diocèse.

Le Gouvernement a vu avec régret la publication de cette lettre.

Il serait desirable qu' elle ne fût pas plus longtemps l'objet de la polémique des journaux.

L' *Univers*, dopo aver riprodotta questa nota, soggiunge:

« Ci spieghiamo difficilmente perchè il Governo ha veduto con dispiacere la pubblicazione di un atto episcopale ch' è l' esercizio regolare di un diritto incontestabile che si limitava a constatare la situazione dolorosa fatta al Papa dall' invasione italiana dando a questa invasione il carattere che le fu sempre attribuito.

« Così per servirci dell' espressione del *Journal Officiel* sarebbe stato *souverainement désirable* che la lettera episcopale di sua eccellenza il Cardinale Guibert non fosse stata l' oggetto di una Nota come quella che pubblica il Governo del maresciallo e che ci riporta ai più cattivi giorni dell' Impero. È vero che, come sotto l' Impero, il *Siècle* potrà essere contento.

« Ed i deputati cattolici non diranno nulla? . . . »

Il *Moniteur* dice:

« Non entra nelle abitudini nostre l' impegnare delle polemiche contro l' episcopato e il clero cattolico, ma non possiamo che approvare altamente la nota che ha pubblicata l' *Officiel*. Una gran parte delle difficoltà della nostra situazione esterna, da sei mesi in qua, proviene dai Mandamenti dei Vescovi. Non bisogna farsi illusione: le Pastorali dei Vescovi di Nimes e e d' Angers e un Mandamento anteriore del Cardinale Arcivescovo di Parigi furono vicine a dar fuoco alle polveri alla fine dell' anno scorso. In tutti i casi questi documenti inopportuni fornirono al Governo tedesco un pretesto per intervenire nei nostri affari interni, e se il Governo italiano avesse agito come quello di Berlino *(y avait mis aussi peu de mesure que le Cabinet de Berlin)* poteva scoppiare in ventiquattro ore una grave complicazione.

« Non disconosciamo nè il patriotismo dell' episcopato, nè i grandi servigii che rende al paese coi suoi lumi, la sua autorità, virtù e zelo. Ma lo supplichiamo di convincersi che la Francia non è più nella situazione diplomatica e militare anteriore al 1871, e che per conseguenza, il Gabinetto di Versailles non è più in caso di sopportare senza inconvenienti per le sue relazioni estere, gli attacchi pubblici dei Vescovi contro i Governi esteri. D' altronde è evidente che in questo momento l' Italia tiene relazioni amichevoli colla Francia, mentre non mancano al Re Vittorio Emanuele premure e sollecitazioni per fargli adottare un' altra politica.

« Nelle attuali circostanze, non ci stancheremo dal ripeterlo, non vi sono interessi religiosi pel Governo francese; non vi sono che interessi militari. Vinti, noi abbiamo bisogno, prima di ogni altra cosa, del mantenimento della pace, ed è dovere dei Vescovi, come di tutti i buoni cittadini, di non dir nulla che possa turbarla. »

Il *Siècle*, sullo stesso argomento, dice:

« Ringraziamo il Governo del biasimo inflitto a un Vescovo troppo dimentico de' suoi doveri di francese. L' emozione che questo mandamento doveva produrre al di là delle Alpi, era facile a indovinarsi. Un dispaccio che ci annunzia il sequestro dei giornali italiani, che avevano riprodotto il mandamento prova difatto che questa emozione fu grande.

« Ci uniformiamo al desiderio del Governo, cessando ogni polemica in proposito. Ci è impossibile tuttavia il non opporre alle violenze di monsignor Guibert il linguaggio tanto conciliante e simpatico, fattoci udire dall' eloquente signor Nigra al centenario di Petrarca. Certamente, questo linguaggio doveva determinare monsignor Guibert a servirsi di altre parole sul conto dell' Italia, se un prelato ultramontano non fosse schiavo della parola d' ordine che viene dal Vaticano. » *(Gazz. d' It.)*

Scrivono da Parigi alla *Perseveranza:*

Ognuno ricorda l' incidente della rivista, fatta dall' Imperatore di Russia, delle truppe inglesi, quando chiamò a sè il Principe imperiale, facendolo invitare dal gen. Fleury, e come quegli e questi assistessero al *defilé*; e poi il biasimo pubblico e ufficiale che diede il ministro della guerra francese al generale, per aver preso parte a quella « dimostrazione ». Questo biasimo sarebbe riescito dispiacevole ad Alessando II, il quale se ne mostrò irritato. Ora il Principe imperiale, essendo coll'Imperatrice Eugenia ad Arenenberg, per accentuare ciò che lo Czar fece a Portsmouth, e per rispondere in certo modo a quel *biasimo*, avrebbe ricevuto da Pietroburgo l' invito di assistere alle manovre autunnali che stanno per aprirvisi; sarebbe destinato già l' ufficiale generale che andrebbe a riceverlo alla frontiera, e gli sarebbero resi gli onori militari, se non come a Principe regnante, come a Principe di Casa regnante. Come conclusione, si aggiunge, che questo viaggio non sarebbe che un avviamento ad una maggiore intimità, il Principe essendo destinato ad unirsi con una Granduchessa russa. Ecco quanto m' è stato raccontato da persone degne di fede. Se, come credo, tutto ciò si avvera, farà, si può immaginarlo, gran rumore, e i bonapartisti ne trarranno gran partito; perchè, fra altro, opporranno all' isolamento incontestabile attuale della Francia, le due alleanze che porterebbe seco l'Impero: se autoritario, quella della Russia; se liberale, quella dell' Italia, e, chi sa? forse tutte e due. È faccio punto.

L' isolamento, di cui parlai or ora, risulta anche troppo in questo momento, in cui le trattative per riconoscere il Governo del gen. Serrano sono fatte all' infuori della Francia. Un altro sintomo leggiero: come già fece lo Czar, che affrontò una lunga traversata per non passare per Parigi, così ha fatto l' Imperatrice Elisabetta d' Austria, la quale, dovendo recarsi all' Havre, passò al difuori di Parigi per la via ferrata di cinta, evitando di entrare in quella città, una volta ritrovo di tutt' i regnanti d' Europa.

L' istruttoria contro Rouher e altre notabilità del partito bonapartista conduce ad una istanza correzionale. Il procuratore generale Imgarde de Leffemberg porterà la causa innanzi la prima camera della Corte di giustizia, alla quale gl' imputati verranno deferiti in ragione de' rispettivi gradi nella Legione d' Onore.

SPAGNA

Il *Cuartel Real* gazzetta ufficiale dei carlisti, che si stampa ad Estella, pubblica la seguente lettera di Don Carlos ad uno degli uomini principali del suo partito, che risolve definitivamente la quistione sollevatasi di recente a proposito del generale Cabrera:

« In risposta alla vostra ultima lettera, vi dichiaro essere falso tutto ciò che avete potuto sentire intorno alla posizione del generale Cabrera, che non è punto mutata da quello ch' era il giorno in cui si riunì la Giunta di Vevey; ed è ancora falso che io mi sia occupato di lui se non per compiangere la sua sventura e il suo viamento.

« Finchè non mi chiederà perdono della sua precedente condotta, dichiarando di sottomettersi a quanto giudicherò conveniente di mandargli conforme a giustizia, non credete a ciò che si dirà sopra quest' affare. Io accolgo, colle braccia aperte tutti gli Spagnuoli che mi s' avvicinano in buona fede, ma duolmi di non poter fare altrettanto riguardo a colui, che, coperto di ferite, ricevute combattendo per la causa da me rappresentata, sperai invano d' avere tra i miei difensori, e invano tenni per il più potente sostegno del trono legittimo. Io debbo tenere alto il principio d' autorità, e conservare intatte le sacre parole che sono scritte sopra questa gloriosa bandiera spagnuola, che ho l' onore e la fortuna di difendere sopra i campi di battaglia. »

Quel giovane napoletano, arrolato fra i carlisti, del quale il *Piccolo Giornale di Napoli* pubblicò già alcune lettere, manda ora dal campo del pretendente un' altra corrispondenza, in cui si leggono interessanti notizie sulla vita e sulle opinioni dei partigiani di Don Carlos, non meno che sulla persona di lui e su quella della sua consorte. Riferiamo a questo proposito il seguente brano:

« È la Regina D. Margherita di Borbone y Este — bellissima bionda, di 25 anni, che arieggia alla vostra Principessa di Piemonte — quella egregia Regina, se non affetta, aspira anch' essa alla popolarità. Ogni giorno visita l' ospedale dei feriti. Suol regalare agli ammalati con le sue proprie mani un arancio, un limone ed un *bollao* (schiuma secca di zucchero, che, messa nell' acqua, si dissolve prontamente). Un ammalato italiano avendole detto che le visite di lei non consolavano, ma guarivano i feriti. Ella rispose: *Gli Italiani sono sempre poeti.*

« Non essendovi nelle quattro Provincie basconavarresi una carrozza decente, la Regina spesso monta a cavallo in abito d' amazzone, e sul *muguo (chignon)* porta una buina rossa che le sta superbamente. La contessa di Flores, italiana anche lei, e dama di compagnia, segue l' esempio di S. M. Il resto della Corte si forma di otto damigelle spagnuole, con la buina bianca in testa, una sciabola da dragone al fianco, e una margherita al petto. Quando non trova di meglio, questo seguito muliebre si lascia trascinare da uno *char-à-bancs*. Come vedete, *bon gré ou mal gré*, è una Corte tutta alla belga, proprio da Filippo Egalité. »

Barcellona 1.° agosto.

I carlisti arrestarono parecchi liberali a Vich come rappresaglia degli arresti di Barcellona.

(Agenzia Havas.)

GRECIA

Il telegrafo ci parlò dell' arresto dell' ex ministro greco Tricupis. A questo proposito si scrive da Atene all' *Osservatore Triestino:*

Durante tutta la decorsa settimana non si parlava nella nostra città che dell' arresto del noto politico ed ex ministro Tricupis, il quale fu arrestato per un articolo inserito nel giornale *I Tempi*, articolo che fu dichiarato offensivo alla persona del Re. Dopo due giorni, il sig. Tricupis fu messo di nuovo in libertà verso una cauzione di dramme duemila, che uno de' suoi più stretti amici depositò. L' articolo del sig. Tricupis fa una comparazione dello stato di cose sotto la dinastia del defunto Re Ottone e sotto il regime dell' attuale dinastia; e vuole dimostrare che, come vanno le cose in Grecia, il sistema costituzionale corre il più grave pericolo, e ben presto la nazione dovrà scegliere fra la Monarchia assoluta e la Repubblica; dice infine l' articolo che fu un fallo dei più grandi la chiamata al potere del signor Bulgaris e lo scioglimento della Camera. Non si può comprendere quale sia stato il motivo che indusse il sig. Tricupis, che finora si mostrò tanto moderato nelle sue passioni politiche, a fare un tal passo; alcuni vogliono intravederne la cagione nel dispetto del signor Tricupis di non essere nominato ambasciatore, cosa che desiderava molto, essendo la sua carriera piuttosto diplomatica che politica.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 4 agosto.

La bandiera per la *Venezia*. — Secondo elenco delle somme raccolte per la bandiera da offrirsi alla pirofregata *Venezia*:

Lista precedente	L.	325. —
Contessa Ida Zeno	»	30. —
Sig.ª Amelia ed Antonietta Petich	»	10. —
Contessa Marcello da Schio	»	20. —
Contessa Teresa Bonacossi Prina	»	20. —
Signora Prina Blaas	»	10. —
Contessa Persico Tacchi	»	25. —
Contessa Amelia Dolfin	»	20. —
Contessa Bellevar Angeli	»	15. —
Contessa Iginia Contin	»	20. —
Contessa Contin Venier	»	20. —
Contessa Da Mosto Gozzi	»	10. —
Nob. signora Inson Daverio	»	30. —
Contessa Thiene da Schio	»	20. —
M. Texeira de Matthos, due pezzi d'oro da 20 franchi, cambiati	»	44. 16
Contessa Morosini Michiel	»	20. —
Contessa Danielato Labbia	»	20. —
Contessa Morosini Venier	»	30. —
Contessa Venier di Serego Allighieri	»	20. —
Baronessa Inama di Sardagna	»	40. —
Raimonda Graziani	»	5. —
Contessa Benetta Corinaldi	»	20. —
Contessa Emma Corinaldi	»	20. —
Sig.ª Pesaro Maurogonato Pesaro	»	20. —
Contessa Albrizzi Persico	»	20. —
Principessa Burri Giovanelli	»	40. —
Principessa Chigi Giovanelli	»	40. —
Sig.ª Consolo Ravà	»	10. —
Sig.ª Jacur Consolo	»	10. —
Sig.ª Regina Dalla Vida	»	20. —
Nob. signora de Giovanni Memmo	»	10. —
Sig.ª Goldschmidt Blumenthal	»	20. —
Sig.ª Sforni Vivante	»	20. —
Sig.ª Aima C. Errera	»	10. —
Sigg.ª Eredi Pigazzi fu Pietro	»	50. —
Contessa Dal Cerè Manolesso Ferro	»	20. —
Signora Antonietta Benvenuti	»	20. —
Totale	L.	1,104. 16

I lavori di ricamo in seta sulla bandiera furono affidati all' Istituto Canal, la cassetta sarà fatta sotto la direzione di quel valente artista ch' è il signor Guggenheim, e il tutto sarà pronto per la fine della corrente settimana. Così verrà data una nuova prova che anche a Venezia, quando lo si vuole, si fa, e si può fare bene e presto.

Sappiamo poi che, avendo le signore del Comitato partecipato all' ammiraglio Cerutti, comandante la squadra, l' intenzione delle Veneziane di offrire una bandiera alla fregata che porta il nome della loro città, n' ebbero in risposta una gentilissima lettera, in cui quel distinto gentiluomo assicura « che un sì prezioso dono sarà « salutato dalla Marina intera con segni di pa- « triotica esultanza, e scenderà ugualmente grato « al cuore dei figli dei Doria, dei Dandolo, dei « Morosini, dei Pisani, dei Caracciolo. »

— Altra offerta pervenuta alla *Gazzetta*:
Virginia Bernardin-Miari . . . L. 10. —

Poste. — La Direzione delle poste di Venezia avvisa che, a cominciare dal giorno 4 corrente, il tempo utile per l' impostazione delle corrispondenze per l' Inghilterra nella cassetta di questo Ufficio centrale è fissato alle ore 7 e 10 pom. e che la distribuzione di quelle in arrivo dall' Inghilterra stessa seguirà alle ore 8 e 9 ant.; e così che il tempo utile, come sopra, per il Belgio è fissato alle ore 9 30 ant., 7 e 10 pom., e che la distribuzione di quelle in arrivo dal Belgio seguirà alle ore 8 e 9 ant., e 5 30 pomeridiane.

Ospizio marino veneto. — Ieri ed oggi ripartirono per Padova, Vicenza, Verona, Rovigo, Treviso, Udine, Bergamo ed altre minori città moltissimi (oltre 200) dei poveri scrofolosi accolti e curati quest'anno nel nostro Ospizio al Lido, arrivativi nel giugno p. p.

Altrettanti, o quasi, vengono ora ad occuparne i posti pel secondo periodo delle cure marine in Ospizio, che si prolungheranno fino agli ultimi del p. v. settembre. La Provincia di Bergamo, che dopo il breve saggio fattone lo scorso anno, si decise di preferire la nostra alla spiaggia Ligure finora sempre frequentata dai suoi poveri scrofolosi, ora manda, ritirando la prima, un seconda spedizione, esprimendo la fiducia di poterne un altro anno indirizzare ancor più numerose. Anche ai bagni giornalieri del Lido per i poveri fanciulli scrofolosi di Venezia, in sostituzione di quelli che già ne fecero un numero sufficiente (40, 50) altri verranno ammessi, tra cui pur molti dell' Istituto Colletti, per domanda della Direzione di quell' Istituto e proposta dal suo medico.

Ateneo Veneto. — Nell' adunanza del 7 maggio p. p., l' avv. Francesco dott. Forlani lesse una sua Memoria intitolata: *La scena giudiciaria del Mercante di Venezia di Shakespeare*, collegando per bel modo questa sua lettura alla commemorazione di Niccolò Tommaseo.

L' introduzione a questo lavoro versò intorno ai vincoli di affetto, venerazione e leale sudditanza che per secoli tennero unita la Dalmazia alla Repubblica di Venezia, ed intorno al grande amore che Niccolò Tommaseo, non meno che nella sua patria, pose in questa città, per cui molto sofferse, con animo da pari suo, come ci dicono questi versi opportunamente riportati:

> Delle tue liete e delle afflitte cose
> Fui parte anch' io, consorte a' tuoi consigli
> De' tuoi grandi avi erede, alle tue spose
> Fraterno nome, a' figli
> Domestica memoria. E questo poco
> Di scintilla di vita, offrir vorrei
> Pure in amor di te, come già il fioco
> Lume degli occhi miei.

Recitato un brano di poesia del Byron, pure intorno a Venezia, l' autore si accingeva alla trattazione del grave suo tema.

« Venezia, egli disse, ha ispirato anche la sovrana musa di Shakespeare, e appunto il dramma, del quale voglio intrattenervi si svolge nelle sue fasi più interessanti, con una straordinaria ricchezza di colori e di tinte, nella maravigliosa città delle lagune, che sorge come fiore dalle acque ed accende le meditabonde fantasie dei vati. Due sono i fatti principali su cui è tessuta la tela drammatica del Mercante di Venezia, l' amore di Porzia con Bassanio e il patto tra Antonio e Shylock. Anche qui il grande tragico inglese fa mirabilmente servire il contrasto ai sublimi suoi concetti poetici. La lotta per l' amore e la lotta per il diritto sono i due lineamenti principali del dramma. »

Disegnati poi e spiegati i tre caratteri principali, che sono Antonio, Porzia e Shylock, il lettore si fa ad esaminare nel suo intimo organismo questo capo lavoro.

Shakespeare, egli dice, crea nel Mercante di Venezia una legge immaginaria e la fa servire alle sue idee poetiche. Questa legge immaginaria trova però più di un riscontro nella storia del Diritto, ed in particolare nella legge delle XII Tavole, come notano varii commentatori. Infatti la disposizione contenuta nella III Tavola, che tratta dell' esecuzione *(de aere confesso, rebusque judicatis)*, permetteva ai creditori di un debitore insolvente di metterlo a morte e di farlo a brani *(Tertiis nundinis partis secanto, si plus minusve secuerint, ne fraude esto)*. Shakespeare con una variante poetica, fa che Antonio, sul corpo vivo, impegni a Shylock una libbra della sua carne, e suppone che questo diritto gli sia consentito dalla legge di Venezia. Il lettore combatte König ed altri interpreti, che sostengono l' esistenza d' un diritto apparente, mostrando invece, che la pretesa di Shylock era fondata sopra una legge formale e non apparente. Il Doge poi eccita espressamente l' Ebreo a rinunziare al suo diritto, al quale Shylock si richiama col pieno convincimento della sua sussistenza ed efficacia. Tanta è l' insistenza di Shylock, che non si può mettere in dubbio l' esistenza del diritto di cui egli reclama l' applicazione.

Il Doge, incalzato da lui, sta per rinviare la causa, quando comparisce Porzia, travestita da uomo a sostenere, quale giudice, le veci del giureconsulto patavino Bellario. Essa, al pari del Doge, cerca di destare in Shylock sensi più umani, facendo appello alla sua clemenza; ma non riesce e non sa impugnarne il diritto, ma anzi lo riconosce, come *summum jus*. Le parole di lei provano la ripugnanza del diritto della Repubblica pei mutamenti e per le innovazioni. Qui due partiti si stanno di fronte, uno è quello del diritto che si appoggia al passato, l' altro del diritto che si forma e ringiovanisce di continuo. Porzia propugna la stabilità del diritto di Venezia, onde Shylock esultante si prepara a tagliare una libbra di carne dal corpo del mercante, come gli accorda la legge. Ma quando egli si ritiene padrone di eseguire la barbara sentenza approvata dalla legge e pronunciata dal Tribunale Porzia a quel suo diritto formale e d' indole privata, perchè relativo ad un contratto privato, contrappone un' eccezione desunta dal diritto umano che non permette all' uomo di versare il sangue di un proprio simile, in forza di un contratto privato, e poscia cita le leggi venete, che vietano lo spargimento del sangue cristiano, sotto pena della confisca dei beni, le quali leggi, d' indole pubblica *(jus publicum)* si oppongono all' effettuazione della pretesa di Shylock.

Inoltre essa esige, come condizione, che Shylock abbia a togliere dal Corpo di Antonio, nè più nè meno, di una giusta libbra di carne. Shylock, visto il pericolo della sua posizione, vuole allontanarsi, rinunciando al patto fatto con Antonio, ma Porzia lo arresta e gli fa un' altra terribile rivelazione, cioè che gli Statuti di Venezia condannano lo straniero, che direttamente o indirettamente abbia insidiato alla vita di un cittadino, a perdere tutti i suoi averi, i quali per metà si danno a colui che era la vittima designata, l' altra metà si versa nell' erario del Governo, e la sua vita è lasciata alla mercè del Doge. Questi, per mediazione di Antonio, fa dono a Shylock della vita, gli lascia la metà dei beni, coll' obbligo di donarli in morte a Lorenzo, sposo di sua figlia Jessica, e di abbracciare la religione cristiana. Per tal modo la lotta fra la giustizia formale e l' equità si risolve a favore di questa, mentre il trionfo di quella sarebbe stato una violazione dei precetti morali ed uno sfregio ai sentimenti di umanità.

Dall' esame complessivo di questo stupendo lavoro di Shakespeare il lettore deduce questo giudizio:

« Per tutto ciò io ritengo, che anche nella scena giudiziaria del Mercante di Venezia, Shakespeare abbia inteso di presentarci in forma drammatica ed eminentemente poetica, i profili della lotta secolare fra il diritto formale e il più elevato diritto morale.

« Le vicende, ora tragiche, ora drammatiche, di questa lotta hanno colpito non solo la mia intelligenza, ma anche la mia immaginazione ed hanno fatto nascere in me il proposito di occuparmene distesamente in un libro, che sto per pubblicare e che penso di offrire e di dedicare a questa illustre città, che, colla sua bellezza, coll' imponente maestà dei suoi monumenti, col sorriso delle sue lagune e del suo cielo innamorato, e col ricordo della sua grandezza e delle sue sfortune, mi ha inspirato, al primo vederla, quand' essa gemeva ancora sotto il giogo straniero, un affetto non inferiore a quello, che le portava il grande mio concittadino, che ho ricordato nell' esordio del mio discorso. »

E così conchiude la sua Memoria:

« Io credo di rendermi interprete dei vostri sentimenti e delle vostre intenzioni ponendo fine al mio dire col nome dell' uomo, che ha tanto amato Venezia, e lo provano i versi ch' egli ha scritto negli ultimi anni della sua nobile esistenza:

> Debole ti lasciar, dagli ozii oppressa;
> Ma ti restan pur braccia e senno ed oro
> E il mare, e Dio: non mendicar, tu stessa
> Conquista il tuo decoro.
> Fiacca vendetta e misero compenso
> Lamentando giacersi! O dormigliosa
> Svogliata ancella, e già del mare immenso
> Forte regina e sposa.
> Sorgi! e il vigor che i voli tuoi sostenne,
> Mentre fatica a' tuoi grand' avi piacque,
> Rinascerà. Ricresceran le penne,
> Rivolerai sull' acque.

« Ritengo poi che non potrei porre una più bella cornice alle mie osservazioni sulla lotta per il diritto, che tributando con voi omaggio alla memoria di Nicolò Tommaseo, che ha lottato per i sacri diritti di Venezia, per la sua indipendenza, per ridonarle quello splendore, di cui rifulse in altri tempi, quando spingeva le sue innumerevoli galere alla conquista di lontani paesi e faceva sventolare sui più remoti lidi il vittorioso vessillo di S. Marco. »

— Nell' adunanza ordinaria di giovedì 6 corr., alle 2 pom., il cav. Domenico Urbani de Gheltof leggerà la Relazione *delle lezioni serali di storia di Venezia tenute all' Ateneo per gli esami nella festa nazionale dello Statuto.*

Al Lido. — Ecco i programmi dei concerti di questa sera:

— GRANDE STABILIMENTO. — *Banda militare.* — 1. Marini. Marcia *Vittoria.* — 2. Strauss. Mazurka *La Fedeltà.* — 3. Adam. Sinfonia *Si j' étais roi.* — 4. Labitzky. Walz *La Perla.* — 5. Flotow. Pot-pourri sull' opera *Marta.* — 6. Bufaletti. Polka *La rivincita.* — 7. Verdi. Duetto nell' opera *Stiffelio.* — 8. Strauss. Mazurka *N. N.* — 9. Dall' Argine. Galop nel ballo *Brahma.*

— FAVORITA. — *Orchestrina milanese.* — 1. Ponchielli. Polka *La rosa.* — 2. Grandi. Walz *I giocolieri.* — 3. Verdi. Sinfonia nell' opera *Oberto conte di San Bonifacio.* — 4. Rivetta. Mazurka *La volubile.* — 5. Petrella. Pot-pourri sull' opera *Le precauzioni.* — 6. Gungl. Walz *Soldatenlieder.* — 7. Appolloni. Pensieri sull'opera *L' Ebreo.* — 8. Strauss. Quadriglie nell'opera *Orfeo*, di Offembach. — 9. Meyerbeer. Marcia nell' opera *Il Profeta.* — 10. Strauss. Galop *Tra lampi e tuoni.*

N. B. — Questa sera Riposo nella sala del Boschetto.

Siamo in grado di dare anche il programma del terzo concerto che darà domani sera alla *Favorita* Erminia Frezzolini, col concorso dei signori coniugi De Filippis e signori Panizza, Pasculli e Rossi.

Notammo in esso una modificazione a quanto ieri abbiamo preannunciato; invece della cavatina nel *Barbiere*, essa replicherà l' aria nella *Niobe* tanto festeggiata nel secondo concerto. Ecco il programma:

Parte prima: 1. Verdi. Sinfonia nell' opera *La forza del destino*, eseguita dall' orchestra. — 2. Pacini. Aria nell' opera *Niobe*, cantata dalla signora Frezzolini. — 3. Donizetti. Duetto nell'opera *Il Belisario*, cantato dai signori De Filippis e Panizza. — 4. Pasculli. Concerto per oboè sopra motivi dell' opera *La Favorita*, con accompagnamento di pianoforte, composto ed eseguito dal concertista. — 5. Rossini. Romanza nell'opera *Otello, Assisa a piè' d' un salice*, cantata dalla signora Frezzolini.

Parte seconda: 6. Rossini. Sinfonia nell' opera *L' Assedio di Corinto*, eseguita dall' orchestra. — 7. Donizetti. Rondò nell' opera *Lucia di Lammermoor*, cantato dalla signora Frezzolini. — 8. Marzorati. Romanza *Mio povero fiore*, per soprano e violino, cantata ed eseguita dalla signora De Filippis e dal professore sig. Rossi Federico. — 9. Pasculli. Scherzo brillante per oboè, *Ricordo di Napoli*, composto ed eseguito dal concertista. — 10. Marchetti. Duetto nell' opera *Ruy-Blas*, cantato dai sigg. coniugi De Filippis.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina la sera di martedì 4 agosto, dalle ore 8 e 1|2 alle 10 e 1|2:

1. Verdi. Marcia nell' opera *Un ballo in maschera.* — 2. Nunziato. Mazurka *La rosa di maggio.* — 3. Auber. Sinfonia *Jannetta.* — 4. Meyerbeer. Pot-pourri sull' opera *Gli Ugonotti.* — 5. Dall' Argine. Ballabile nel ballo *Brahma.* — 6. Marchetti. Duetto nell' opera *Ruy-Blas.* — 7. Strauss. Walz *Priorità.* — 8. Bernardi. Danza pirrica nel ballo *Cola da Rienzi.*

Bullettino della Questura del 4. — Ier sera, ladro ancora sconosciuto, aveva tentato d' involare un abito fatto da uomo dal negozio di F. P. in Merceria S. Giuliano; ma sorpreso da un agente di P. S., si diede alla fuga, abbandonando l' abito rubato non solo, ma anche la propria giacchetta, per la quale era stato afferrato dallo stesso agente.

Le Guardie di P. S. arrestarono un individuo per disordini in istato di ubbriachezza; quelle municipali consegnarono in istato d' arresto all' Ispettorato di P. S. di S. Marco certo F. G. imputato del furto di L. 10 poco prima commesso a danno del suo principale, sig L. abitante in detto Sestiere.

Bullettino dell' Ispettorato delle Guardie municipali. — Dalle Guardie municipali venne sequestrato il battello Num. 88 il cui battellante usò parole offensive contro due signori mentre transitava dal Molo ai bagni Rima.

Venne consegnato alla propria abitazione M. F., colpito da male sulla via.

Fu denunciato in contravvenzione il venditore girovago di conchiglie in Piazza San Marco, V. G.

Dal canicida vennero accalappiati 7 cani.

Si constatarono 29 contravvenzioni in genere ai Regolamenti municipali.

Ufficio dello stato civile di Venezia.

Bullettino del 4 agosto 1874.

NASCITE: Maschi 9. — Femmine 5. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni 2. — Totale 16.

MATRIMONII: 1. Todeschini Ferdinando, caffettiere dip. con Zultz Marina, sarta, celibi.

DECESSI: 1. Spezzamonte Maria, di anni 13, nubile, di Malamocco. — 2. Visentini Marcellina, di anni 30, nubile, sarta, di Venezia. — 3. Cargnelli Giovanna, di anni 77, nubile, di Conegliano. — 4. Scalabrin Vianello Domenica, di anni 40, coniugata, cucitrice, di Venezia. — 5. Zucchi Baldani Carlotta, di anni 72, vedova, mammana, id.

6. Ceolin Pietro, di anni 62, ammogliato, barcaiuolo, id. — 7. Loser Vincenzo, di anni 46, ammogliato, inserviente alla R. Intendenza di finanza, id.

Più 3 bambini al di sotto d' anni 5.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 4 agosto

Leggesi nel *Monitore* di Bologna in data del 4 corr.:

Ieri l' altro, 2 corr., furono arrestati a Rimini, per ordine dell' Autorità politica, parecchie persone influenti nel partito repubblicano, fra le quali citiamo i sigg. Saffi, Campanella e Valzania.

Sappiamo poi che, per ordine della stessa

Autorità, si è proceduto all'arresto dell'avv. Domenico Rodolfo Rossi.

Scrivono da Rimini, 3, alla *Gazzetta dell'Emilia* :

Ieri, verso sera, per cura delle Autorità politiche, si è proceduto all'arresto di ventisette persone, che potrebbero designarsi col nome di caporioni del partito repubblicano delle diverse città delle Romagne. Ancora non si sa bene se siano stati arrestati in fin di pranzo, o mentre erano riuniti per discutere qualche progetto sovversivo; quest'ultima versione però sembra la più ripetuta.

Vuolsi che questi arresti siano stati operati per il titolo di cospirazione contro le leggi dello Stato.

Gli arrestati vennero tradotti alle carceri di Spoleto. Vi sono tra essi Saffi, Valzani, Turchi, Marini, Martini, Fortis ec.; in fine credo sianvi rappresentanti di quasi tutte le città di Romagna.

La rigorosa misura fa certamente pensare cose gravi.

Il *Fanfulla* scrive in data di Roma 2:

Il commendatore Artom, segretario del Ministero degli affari esteri, è partito iersera da Roma per recarsi in congedo, ed è provvisoriamente surrogato, durante la sua assenza, dal commendatore Peiroleri, direttore generale dei consolati.

È imminente il ritorno a Roma dell'onorevole ministro degli affari esteri.

E più oltre:

L'onorevole Quintino Sella è partito anche lui, stamane, per Biella, dopo avere ieri sera preseduto una riunione dell'Accademia de' Lincei. Da Biella poi, nella prossima stagione autunnale, l'onorevole Sella si recherà in Germania.

Il *Popolo Romano* dice in data di Roma 2:

A tutto ieri, non era stato comunicato all'on. Pianciani il Decreto reale con cui si accettano le sue dimissioni dalla carica di Sindaco di Roma.

Sappiamo però che il Decreto in quistione è giunto in Roma, al Ministero dell'interno, e probabilmente oggi o domani verrà trasmesso al Campidoglio.

Dopo le varie discussioni fatte da molti giornali d'Italia su' provvedimenti, più o meno legali, adottati da parecchi Municipii delle Romagne, in occasione della crisi annonaria generalmente deplorata, crediamo utile ed opportuno pubblicare un Decreto della Prefettura di Bologna (venuto ora a nostra conoscenza), dal quale si rileva quali siano in proposito i criterii del capo della nostra Provincia:

Il Prefetto della Provincia di Bologna.

Visto la deliberazione comunale di Monghidoro, 12 maggio ultimo (pervenuta alla Prefettura il 14 giugno scorso), relativa a provvedimenti sulla crisi annonaria verificatasi in quel Comune;

Visto le informazioni assunte circa i fatti esposti nella detta deliberazione, e recentemente avute;

Udito il parere del Consiglio di Prefettura;

Considerato che nessuna disposizione legislativa attribuisce a' Municipii il diritto d'ingerirsi ne' fatti, che riguardano le contrattazioni private nella vendita di varii generi destinati alla consumazione locale, e quindi non possono legalmente adottare nessun provvedimento inteso a mutare, o a regolare con ispeciali norme i rapporti naturali tra l'offerta e richiesta di varii generi;

Considerato, che il Consiglio comunale di Monghidoro con la deliberazione in esame prese a trattare di questioni puramente private, inflisse biasimo a cittadini, che non essendo impiegati, nè salariati del Comune, sfuggono a qualunque censura da parte del Municipio, ed interloquì sul merito di reclami presentati all'Autorità finanziaria della Provincia, e sulle determinazioni di tale Autorità;

Considerato che, per le esposte ragioni la deliberazione, della quale si tratta, riguarda oggetti estranei alle attribuzioni dei Consigli comunali;

Visti gli articoli 136 e 227 della Legge 20 marzo 1865, alleg. A;

Annulla

Il ripetuto verbale del 12 maggio ultimo.

Il Sindaco è incaricato di dare comunicazione del presente Decreto al Consiglio comunale nella prima adunanza.

Bologna, 11 luglio 1874.

Il Prefetto, CAPITELLI.

Leggesi nell'*Economista d'Italia*:

È imminente la pubblicazione di un volume compilato per cura del Ministero degli affari esteri, e destinato a completare l'inchiesta industriale fatta all'interno, rendendo conto delle condizioni dei commercii e delle industrie italiane all'estero, quali risultano dai rapporti consolari. L'ordine col quale il volume è condotto, rivela quello studio serio e quella diligenza, cui le pubblicazioni di quel Ministero ci hanno abituati, dappoichè prendendo le mosse dai commercii e dalle industrie dell'Italia in varii paesi, e addita quali siano quelli che possibilmente potrebbero svilupparsi. Nè è una parte meno importante quella che pone in evidenza i risultati che il commercio e le industrie hanno conseguito dalle leggi, dai regolamenti e dalle Convenzioni internazionali.

Determinando il còmpito del Governo, non che quello delle rappresentanze coloniali, e chiarendo l'ordinamento dei Consolati, si pongono in grado i commercianti e gl'industriali, di valutare fino a qual punto ed in quali confini queste forze possano concorrere a sviluppare le relazioni commerciali ed industriali; ed in ultimo, le tabelle statistiche delle importazioni e delle esportazioni nelle principali piazze estere, ed i chiarimenti destinati a far conoscere quali nuove importazioni ed esportazioni siano possibili, completano un volume, cui il commercio e le industrie attingeranno dovizia di notizie, che profitteranno al loro più ampio sviluppo.

È più oltre:

Gli stati della navigazione diretta ed indiretta nel porto di Suez pel secondo trimestre dell'anno, non accusano che i nostri commercii coll'estremo Oriente abbiano acquistato maggiore sviluppo. È sempre l'animosa Società di navigazione Rubattino quella che fa sventolare la bandiera italiana in così lontane contrade. Infatti, i piroscafi arrivati a Suez appartengono tutti a quella Società: l'*Arabia*, il *Persia*, l'*India* e l'*Australia*; ed essi, venendo dai porti italiani del Mediterraneo proseguirono la loro rotta nel viaggio di andata, per Aden e Bombay, ed in quello di ritorno, per Messina, Napoli, Livorno e Genova. Il solo *Australia*, partendo da Suez, navigò per Liverpool. La pirocorvetta *Vittor Pisani*, appartenente alla marineria militare italiana, giunse da Porto Said, e proseguì per Aden. Di velieri non vi ha che la *Nuova Maria*, venuta da Porto Said con carico di carbone, e partita con carico di ferro vecchio per Venezia.

Il movimento complessivo dei navigli italiani, approdi e partenze, nel Porto di Suez, si riassume, pei tre mesi di aprile, maggio e giugno, in otto legni approdati, oltre la pirocorvetta *Vittor Pisani*, cioè un veliero, e sette piroscafi. Gli approdi furono 10; le partenze 9. La corrente degli scambi fra l'Italia e le Indie, creata dalla benemerita Società Rubattino, sobbarcandosi ad immensi sagrificii, è dunque limitata finora ai soli suoi piroscafi.

L'*Agenzia Havas* smentisce la notizia data dall'*Univers* che tre ministri francesi abbiano risoluto di dare la loro dimissione dopo la pubblicazione della nota del *Journal Officiel* sulla pastorale Guibert.

Dispacci dell' Agenzia Stefani.

Berlino 3. — Aust. 196 1|2; Lomb. 82 —; Azioni 146 1|8; Ital. 68.

Berlino 3. — La *Germania* conferma che il Vescovo di Breslavia indirizzò al Governo prussiano, a nome dei Vescovi prussiani, una dichiarazione, la quale reca che la Chiesa non può sottomettersi alla legge dello Stato sulle cose ecclesiastiche, la cui competenza appartiene solo al Papa.

Parigi 3. — 3 0|0 Francese 63 82; 5 0|0 Francese 99 25; Banca di Francia 3820; Rend. ital. 67 65; Ferr. Lomb. 308; Obbl. tab. 205 —; Ferr. V. E. 73 —; Ferr. Romane 780; Obbl. Romane — —; Azioni tabacchi — —; Londra 25 16 —; Cambio Italia 9 5|8; Ingl. — —.

Parigi 3. — Il *Temps* dice che la Prussia dichiarò alla Francia che il suo intervento negli affari di Spagna nulla ha di spiacevole per la Francia. Secondo il *Temps*, i Gabinetti di Berlino e di Londra sono pienamente d'accordo, e le navi tedesche non avrebbero a temere alcun reclamo se sequestrassero navi inglesi facienti il contrabbando di guerra. Lo stesso giornale constata eccellenti rapporti tra la Francia e l'Italia.

Versailles 3. — L'Assemblea approvò i bilanci dell'agricoltura e dei lavori pubblici. *Caillaux*, rispondendo ad una domanda circa una ferrovia intorno a Parigi, dice che la questione è attualmente studiata. Caillaux, rispondendo a Soubeyran, dice che le trattative colla Banca di Francia per riduzione dell'ammortamento continuano; spera una soluzione favorevole.

Brusselles 3. — Alla Conferenza internazionale, si vanno formando due correnti contrarie; una, nella quale entra la Russia, sembra desiderare che si approvino almeno nello spirito tutti i capitoli; l'altra corrente pare aderisca all'idea emessa da principio dal Comitato dei prigionieri di guerra e dell'alleanza universale, il quale vorrebbe che la Convenzione si riferisse soltanto ai prigionieri di guerra, alla revisione della Convenzione di Ginevra, al rispetto dei neutri e ad altri argomenti analoghi. La maggior parte delle Potenze occidentali e dei piccoli Stati sono di questa opinione.

Vienna 3. — Mob. 241 75; Lomb. 134 —; Aust. 317 85; B. Naz. 973; Nap. 8 82 1|2; Arg. 43 35; Londra 109 70; Austr. 74 40.

Osborne 2. — L'Imperatrice d'Austria visitò oggi la Regina, il Principe e la Principessa di Galles; visitò sabato il Principe imperiale di Germania.

Madrid 3. — Il Governo ha deciso d'inviare a Cuba 12,000 uomini di rinforzo. Assicurasi che i carlisti fucilarono un canonico della diocesi di Vittoria.

Washington 3. — Il rapporto dell'Ufficio d'agricoltura annunzia che il frumento d'inverno è del 4 % superiore, e il frumento di primavera del 4 % inferiore al raccolto del medio. Bristow ordinò la vendita di 5 milioni in oro durante l'agosto.

FATTI DIVERSI.

Guarigione. — Leggiamo con piacere nel *Giornale di Padova*:

Siamo lietissimi di annunziare che il commendatore Luigi Luzzatti si è già riavuto dalla sua non leggiera nè breve malattia, e che oggi stesso abbiamo avuto la compiacenza di vederlo fuori di casa.

Un poeta birmano. — Il primo segretario dell'Ambasciata birmana è poeta. Nel *Risorgimento* di Pisa troviamo la traduzione in italiano d'una poesia, da lui dedicata a Venezia. Eccola:

Ho veduto le foreste delle rive dell'Iravaddy, immense come il mare e sublimi nel loro verde fogliame come il cielo azzurro dove siede la Divinità.

Ho veduto la sterminata metropoli dell'Inghilterra dove, dall'alto della torre, quando si vede il cielo, non si vede che cielo e case.

Quando i miei occhi videro queste grandi cose, esultò il mio animo, come ripieno dell'immensità.

Ma quando ho veduto una città tutta fondata sulle mobili acque, l'estasi mi ha compreso, e ho creduto che fosse opera della Divinità.

E allora ho riverito ed amato il leone che vola sui marmi di Venezia, come riverisco ed amo il bianco elefante delle mie patrie foreste.

Mistero Cavagnati. — Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia*:

Sul rinvenimento dell'avv. Cavagnati, non erasi avuta a tutto ieri alcuna notizia positiva.

Il delegato, che la nostra Questura mandò a Trieste, scrisse esser giunto in quella città; essergli stato confermato che un individuo, avente tutti i connotati del perduto procuratore, si era visto girare per Trieste, e ch'egli, unitamente ad un impiegato della Polizia austriaca, che aveva rimarcato questo individuo, si mettevano in giro per la città onde fare il possibile per rinvenirlo.

Tutto fa ritenere che fra pochi giorni si potrà sapere se si tratta del *vero* Cavagnati o di persona a lui somigliante.

La *Gazzetta dell'Emilia* scrive in data del 4 agosto:

Il mistero Cavagnati rimane sempre più misterioso.

Il delegato di pubblica sicurezza che erasi recato a Trieste, è già ritornato. Nulla di nuovo si è scoperto; e, come noi supponevamo, pare che si trattasse di un *preteso* Cavagnati e non del vero.

La nuova cometa. — Ecco notizie ufficiali sulla nuova cometa, che fu già da alcuni giorni annunziata:

Il sig. Stephen, direttore dell'Osservatorio di Marsiglia, con un suo telegramma, dà avviso che il sig. Borrelly, collega del sig. Coggia, il quale, com'è noto, scoprì pel primo la cometa testè passata nell'altro emisfero, ha scoperto una cometa da quell'Osservatorio, la quale il dì 26, alle ore 2 antim., era accanto alla stella Theta, nella costellazione del Drago, in diritta ascensione di 238 gradi e 4 minuti, a alla distanza polare di 30 gradi e 28 minuti. La cometa è assai brillante e si dirige verso l'Occidente.

Sanmicheli. — Inaugurandosi in Verona il monumento al Sanmicheli, uscirono alla luce due ottimi lavori letterarii, pubblicati a beneficio degli Asili infantili. Il primo è un canto sull'argomento, egregiamente dettato dal signor Adolfo Gemma; il secondo una serie di dodici sonetti pure sull'argomento, del signor Carlo Faccioli. Li annunciamo con piacere ai nostri lettori.

Il Palorcio. (*Telegrafo dei Bellunesi.*) — Se i nostri lettori se ne rammentano, ebbimo occasione di parlare del Palorcio al tempo della nostra Esposizione provinciale, in cui era posto in mostra un modello di siffatto meccanismo.

Ora ci consta che, per suggerimento di codesta ispezione forestale, uno ne venne di recente istituito, per opera d'una Società privata, nel Comune di Selva di Cadore.

Il filo di ferro, del diametro di 8 millimetri e della lunghezza di 960 metri, con una pendenza di 50 gradi parte dal bosco del così detto Col della Chizza, traversa la profonda Valle Fiorentina e il torrente dello stesso nome, mettendo capo all'abitato.

Su questo filo vengono trasportate legna da spacco e fascine, mediante appiccagnoli di legno. Veloce n'è la discesa, non impiegando la legna grossa che soli 30 secondi e 50 le fascine.

Tale operazione fa risparmiare a quella gente un viaggio di oltre 3 ore di cammino, che prima era necessario per il trasporto d'ogni carico di legna.

Il peso dei 960 metri di filo è di chilogrammi 455.

La spesa complessiva per acquisto del filo, trasporto e mano d'opera, compreso l'argano relativo, ammontò a circa L. 800.

Come si vede, sarebbe ottima cosa che codesto utilissimo sistema venisse adottato in altre località montuose della nostra Provincia, prestandosi esso nella medesima maniera al trasporto di carbone, fieno, strame, ec., con evidente risparmio di tempo, fatica e spesa.

Ferrovie dell'Alta Italia. — La Direzione generale ha pubblicato il seguente Avviso:

L'Amministrazione delle ferrovie da Parigi a Lione ed al Mediterraneo avendo determinato di riattivare i treni NN. 279 e 280 fra Mâcon e Modane, la Direzione sottoscritta previene il Pubblico che saranno per conseguenza rimessi in vigore i treni NN. 5 e 6, fra Torino e Modane, (stati sospesi con Avviso 28 febbraio 1874), in coincidenza a quest'ultima Stazione coi due predetti convogli francesi.

Il treno N. 6, in continuazione da Torino per Modane, si riattiverà a partire dalla sera del 5 entrante agosto, e il treno N. 5, in partenza da Modane per Torino, avrà luogo a principiare dal mattino del successivo giorno 6.

I detti treni seguiranno il preciso Orario stato loro assegnato in data 1.° dicembre 1873.

Milano, 31 luglio 1874.

I disertori Italiani. — Il *Corriere di Trieste* dice: Ci viene assicurato che i due disertori Italiani, dei quali abbiamo narrato l'arrivo, sieno stati sedotti al mal passo da taluno, che ha loro fatto credere all'esistenza nella nostra città di un Comitato d'arruolamento per le truppe di Don Carlos!! A quest'ora quei disgraziati debbono avere provato un'amara disillusione.

Demolizione della torre dell'Acropoli. — In una lettera pubblicata dall'*Academy*, il noto dottor Schliemann annunzia di essere stato autorizzato dal Governo greco a demolire a proprie spese la gran torre quadrata dell'Acropoli, conosciuta sotto il nome di Torre veneziana, e che fu probabilmente costruita nel secolo decimoquarto dell'era nostra.

Quella torre occupa 1600 piedi quadrati dei Propilei, ed è costruita di larghi massi di marmo e di pietre comuni provenienti da diversi antichi monumenti dell'Acropoli e del teatro di Erode Attico. È alta 80 piedi, ed i suoi muri hanno una grossezza di 5 piedi.

Con il demolire quella torre, demolizione che gli costerà 465 lire sterline, il dott. Schliemann, scrive il *Journal Officiel*, renderà un grande servizio alla scienza, perchè rimetterà alla luce le parti più interessanti dei Propilei, e troverà certamente un gran numero d'iscrizioni importanti, della cui pubblicazione avrà la privativa per tre anni.

I lavori di demolizione della torre veneziana ebbero principio il 2 luglio corrente, con molto piacere degli Ateniesi, ed i demolitori cacciarono in fuga migliaia di civette, che abitavano quella torre. (*G. di Mant.*)

Notizie musicali. — Il cronista della *Patria* di Bologna dà questa notizia ai suoi lettori:

« Fra dieci o dodici sere sentiremo al Teatro del Corso la grandiosa Messa del maestro Verdi, rappresentata, finora, solo a Milano ed a Parigi.

« Ma, avendo la Casa Ricordi, proprietaria, messo avanti straordinarie pretese, per la cessione dell'opera completa, l'impresario, signor Emidio Lambertini, ce la darà a sole 4 voci con 60 coristi, ed accompagnamento di 4 pianoforti. Domani vi dirò i nomi del direttore e degli artisti, e vi prometto che ne sarete sodisfatti. »

Notizie teatrali. — A Brescia, per la stagione della Fiera, si daranno i *Goti* colla Singer, Bolis, Pandolfini e Maini e la *Favorita* colla Galletti.

Le dame viennesi. — Chi l'avrebbe mai detto!... Le dame viennesi sono fallite. Quest'orchestra, che fece tanto rumore e tanti quattrini, trovasi ora in tristissime condizioni a Londra. Il proprietario del *Cremorne Garden*, al quale dovevano 500 sterline, ha sequestrato la maggior parte degli istrumenti, sicchè l'orchestra è priva dei mezzi di lavorare.

(*Corr. di Mil.*)

Una gita di piacere. — Scrivono dalla Spezia, 28 luglio, ai giornali di Genova:

Ieri verso le 7 pom. il vaporino *Emmerick*, mentre giungeva da Lerici nella sua consueta gita di piacere, poco distante da questo porto fu investito da una grossa barca a vapore, di ferro, della Regia marina.

Dall'urto l'*Emmerick* riportò sconquassata tutta la parte di poppa, uscendone incolumi i passeggieri ed i quattro uomini di equipaggio.

Si deve al sangue freddo ed all'energia dei due comandanti se il vaporino non fu colato a fondo.

Dicesi che si promuoverà un'inchiesta.

I bicchieri del principe Bismarck. — Scrivono da Kissingen alla *Neue freie Presse* di Vienna, che quando il principe Bismarck si reca alla così detta *Fontana di Massimiliano* a bervi l'acqua minerale, i bicchieri nei quali egli beve vengono comperati a gara dal pubblico, che lo segue da per tutto, e che gli dà non poca noia.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 3 agosto	del 4 agosto
Rendita italiana	74 07	74 27
» (coup. staccato)	71 80	71 80
Oro	21 95	21 97
Londra	27 65	27 50
Parigi	0 50	109 75
Prestito nazionale	67	67 —
Obblig. tabacchi		— —
Azioni »	840	840 —
» » fine corr.		— —
Banca naz. ital. (nominale)	2150 —	2150 —
Azioni ferrovie meridionali	364	362 —
Obblig. » »	218	218 —
Buoni » »		— —
Obblig. ecclesiastiche		— —
Banca Toscana	1480	1480 —
Credito mob. italiano	793	797 —
Banca italo-germanica	— —	— —

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 1.° agosto	del 3 agosto
Metalliche al 5 %	70 30	70 45
Prestito 1854 al 5 %	74 35	74 20
Prestito 1860	108 25	108 25
Azioni della Banca naz. aust.	972	973 —
Azioni dell' Istit. di credito	237 75	242 50
Londra	0 —	109 65
Argento	103 60	103 25
Il da 20 franchi	8 84 —	8 83 —
Zecchini imp. austr.		— —

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Redattore e gerente responsabile.

Indicazione del Mareografo.

3 agosto.

Alta marea: ore 1.45 ant.		metri	1,41
Bassa marea: ore 6.30 ant.		»	0,94
Alta marea: ore 2.10 pom.		»	1,69
Bassa marea: ore 9.00 pom.		»	1,10

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1.50 sotto il Segno di comune alta marea.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 4 *agosto*.

Arrivava da Newcastle, il barck inglese *Cydonia*, cap. Hildebrand, con carbone per C. Giovellina.

La Rendita, cogl'interessi da 1.° luglio p. p., pronta, a 74:05, e per fine corr. a 74:15. Da 20 fr. d'oro da L. 22:08 a L. 22:06; fior. austr. d'argento L. 2:62. Banconote austr. L. 2:51 per fiorino.

NOTIZIE MARITTIME.

3 *agosto*.

Il piroscafo *Ceylon*, della Compagnia Peninsulare ed Orientale, è partito da Alessandria il giorno 2 corr. alle 9 antim., ed è atteso qui il giorno 7 corr. nel pomeriggio.

BULLETTINO UFFIZIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
Dal giorno 4 agosto
EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

			da	a
Rendita 5 % god. 1.° genn. 1875.			71 85 —	71 90 —
CAMBI			da	a
Amburgo	3 m. d. sc.	2 1/2	— — —	— — —
Amsterdam	» »	3 1/2	— — —	— — —
Augusta	» »	4 1/2	— — —	— — —
Berlino	a vista »	4	— — —	— — —
Francoforte	3 m. d. »	3 1/2	— — —	— — —
Francia	a vista »	4	110 — —	109 80 —
Londra	3 m. d. »	3	27 58 —	27 52 —
Svizzera	a vista »	4	— — —	— — —
Trieste	» »	5	— — —	— — —
Vienna	» »	5	— — —	— — —
VALUTE			da	a
Pezzi da 20 franchi			22 09 —	22 08 —
Banconote Austriache			— — —	251 — —

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

della Banca Nazionale	5 — %
» Banca Veneta di depositi e conti correnti	5 1/2 »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 »

Rend. 5 % god. 1.° luglio 1874 74 — — 74 05 —

Telegrammi.

Singapore 1.° *agosto*.

Esportazione. — Gambier Singapore ordinario per picul scell. 5:20 —; pepe nero Singapore per picul scellini 14:50; pepe bianco Rio per picul scell. 17:75; sagù perlato, grani piccoli, per picul scell. 3:17; sagù farina, buon Singapore, per picul scell. —:—; stagno Malacca, per picul scell. 25:12 1/2; caffè Bontjne, per picul scell. 21.

Cambio. — Londra 6 mesi vista 4/2.

Noli. — Per Londra per Gambier alla tonnellata di 20 centinaia inglesi, scell. 2:10.

PORTATA.

Il 25 luglio. Arrivati:

Da *Alessandria*, brick austro-ung. *Dika*, cap. Martinolich, di tonn. 285, partito il 10 giugno, con 430 tonn. natrone per la Banca di Credito Veneto.

Da *Civitavecchia*, brick austro-ung. *Anto*, cap. Ziga, di tonn. 230, con 330 m. c. pozzolana per G. Sponza.

- - Spediti:

Per *Trieste*, vap. ital. *Pachino*, cap. Ferroni, di tonn. 608, con merci importate dal Levante, destinate per Trieste, 9 bal. saccheria caricate qui.

Per *Ibraila*, brig. ellen. *Finix*, capit. Papapetros, di tonn. 159, vuoto.

Per *Berdianska*, brick ingl. *Golden Plover*, cap. Erringhton, di tonn. 295, vuoto.

Per *Fiume*, scooner ital. *Luce*, cap. Furlan, di tonn. 105, vuoto.

Per *Trieste*, piel. italiano *Unione*, padr. Baldantoni, di tonn. 51, con 63,700 mattoni e tegole, 1920 chil. radiche per spazzole.

Per *Trieste*, vap. ital. *Adriatico*, cap. Orengo, di tonn. 393, per Ancona, con 8 bal. cotonerie, 5 sac. caffè, 2 cas. amido; — per Bari, 1 baule effetti, 1 cassa cotonerie, 1 col. macchina, 1 col. autografia, 3 cas. candele di cera; — per Gallipoli, 58 botti vuote; — per Messina, 1 cas. candele di cera, 1 cas. cappelli; — per Catania, 1 cas. corone di cocco, 1 cas. cappelli.

Per *Liverpool*, vap. ingl. *Kedar*, cap. Jones, di tonn. 1212, con 808 bal. canape, 147 col. conterie, 27 cas. istrumenti ottici e fotografie, 9 casse mobili di legno, 4 casse specchi, 3 cas. oggetti di vetro colorato, 1 cas. bronzi, 2 cas. quadri, 1 cas. passamanteria, 6 cas. ottoni in rottami, 1 cas. dipinto, 1 valigia effetti, 6281 quint. granone.

Per *Trieste*, vap. austro-ung. *Milano*, cap. Sturli, di tonn. 336, con 50 mazzi cerchi da tamiso, 4 col. formaggio, 15 bot. terra bianca, 568 col. carta, 94 sac. riso, 5 cas. amido, 1 col. terraglie, 1 cas. steariche, 6 bal. stoppa, 1 cas. conchiglie, 10 col. stuoie, 5 col. tessuti e filati, 27 col. sacchi vuoti, 1 cas. ombrelle, 1 cas. passamanteria, 2 cas. vetrami, 1 cas. mercerie, 1 bal. vegetali, 2 cas. chioderia, 7 bal. cartoni, 14 bot. olio d'oliva, 2 cas. cera lavorata, 4 cas. acque minerali, 24 bal. canape, 8 rochelli filo di canape, 5 sac. farina gialla, 2 col. manifatture.

Il 26 luglio. Arrivati:

Da *Sunderland*, barck ingl. *Elizabeth and Catherine*, capit. Piper, di tonn. 348, partito il 21 maggio, con 612 tonn. carbon fossile per Lebretton.

Da *Cesenatico*, piel. ital. *Due Cognati*, padr. Bullo, di tonn. 59, con 500 quint. zolfo, all'ord.

Da *Alessandria*, scooner austro-ung. *Maria Zar*, cap. Frangul, di tonn. 166, partito l'8 giugno, con 266 tonn. natrone per Vivante.

Da *Alessandria*, vap. inglese *Malta*, capit. Brooks, di tonn. 940, con 1783 bal. cotone, 12 vasi vernice, 6 cesti

formaggio, 45 sac. grano, 1 cassetta tabacco per chi spetta, racc. alla Comp. Peninsulare Orientale.

Da *Liverpool*, vap. ingl. *Illyrian*, cap. Lazzolo, di tonn. 1886, con 2 col. manifatture per Aubin e Barriera, 4 bal. dette per G. D. Ricco, 4 bal. dette per Baroggi e Breda, 5 col. dette, 250 sac. riso, 180 legacci ferro, all'ord., 1 bal. manifatture per V. Arbib, 1 bal. filati per T. Panisse, 1 bal. manifatture per Frank, 2 bal. dette per A. Lattes, 1 bal. dette, 1 bal. filati per G. B. Ruberti, 1 col. lastre metallo giallo per M. Coeulich, 11 bal. carta da tappezzeria pei frat. Fontanella, 1 cas. e 44 legacci rame, 42 legacci acciaio per P. Pigazzi, 60,800 chil. ghisa per la R. Marina, racc. ad Aubin e Barriera.

Da *Trieste*, vap. austro-ung. *Trieste*, cap. Lucich, di tonn. 334, con 195 sac. vallonea, 6 bot. spirito, 4 col. catrame, 2 bar. olio d'oliva, 9 sac. uva, 4 sacchi caffè, 45 sacchi zucchero greggio, 1 col. cicoria, 21 bar. birra, 98 cas. limoni, 10 cas. aranci, 23 bar. arsenico, 1 cas. chincaglie, 1 cas. vetro, 1 cas. carta, 1 cas. tessuti, 3 casse pesce, 1 cas. manifatture, 1 fardo garofani, 1 col. piombo, 1 col. lievito per chi spetta, racc. al Lloyd austro-ung.

- - Nessuna spedizione.

Il 27 luglio. Arrivati:

Da *Trani*, piel. ital. *Giacomino*, padr. Visciglio, di tonn. 42, con 41 fusti vino per G. Maran.

Da *Cervia*, piel. italiano *Madonna delle Grazie*, padr. Scarpa, di tonn. 36, con 500 quint. sale, all'ord.

Da *Cervia*, piel. ital. *Patrioto*, padr. Mancini, di tonn. 35, con 600 quint. sale, all'ord.

Da *Trieste*, vap. inglese *Sumatra*, cap. Christian, di tonn. 1406, vuoto, racc. alla Comp. Peninsulare Orientale.

- - Nessuna spedizione.

Il 28 luglio. Arrivati:

Da *Bari*, scooner ital. *Federico*, padr. Sbisà, di tonn. 133, con 9 col. vetro rotto, 62 bot. olio oliva, 155 col. vino, 1 col. aceto, racc. a M. Trevisanato.

Da *Cervia*, piel. ital. *S. Martino*, padr. Ubaldi, di tonn. 29, con 470 quint. sale, all'ord.

Da *Trieste*, piel. italiano *Garofolo*, padr. Mantovan, di tonn. 43, con 70 tonn. carbon fossile, 2937 funti rottami vetro, 135 piedi cubi bordonali abete.

Da *Susa*, piel. ital. *S. Spiridione*, padr. Barolini, di tonn. 71, partito il 26 giugno, con 162 bot. olio d'oliva per J. Levi e figli.

Da *Galatz*, brig. ellen. *Ipiros*, cap. Sisco, di tonn. 354, partito il 10 giugno, con 1915 chil. granone di Galatz, all'ordine.

Da *Sebenico*, pielego austro-ung. *S. Eufemia*, padr. Sponza, di tonn. 36, con 56 tonn. carbon fossile, all'ord.

Da *Rovigno*, brazzera austro-ung. *Anna Maria*, padr. Pergolis, di tonn. 13, con 219 col. sardelle salate a sè stesso.

Da *Trani*, piel. ital. *Libera*, padr. Romanelli, di tonn. 38, con 56 col. vino pei frat. Ortis.

Da *S. Gio. di Brazza*, brazzera austro-ung. *Madonna del Campo Grande*, padr. Marincovich, di tonn. 13, con 16 col. vino e 6 fusti olio.

Da *Trieste*, vap. austro-ung. *Eolus*, cap. Inchiostri, di tonn. 285, con 3 fusti cipro, 6 bot. spirito, 3 fusti malaga, 1 fusto rum, 12 fusti vino, 5 col. oleina, 236 pezzi legnami diversi, 1 bot. olio cotone, 17 bot. gomma, 2 bal. stracci, 2 bot. olio d'oliva, 5 bar. allume, 8 col. rottami vetro, 25 cas. sapone, 1 bal. cera gialla, 76 bal. lana, 30 sac. vallonea, 2 bar. catrame, 9 balle e 83 pacchi pelli, 4 barili carne salata, 2 barili olio di lino, 2 barili minio, 7 bot. sego, 5 cas. pesce, 5 bot. puntine, 1 bar. cera, 1 cas. cappelli, 1 bar. ferro vecchio, 9 bar. asfalti, 2 sac. uva in scatola, 18 pezzi legno campeggio, 1 bar. vitriolo per chi spetta, racc. al Lloyd austro-ung.

- - Spediti:

Per *Trieste*, brig. ellen. *Giorgios*, cap. D. Filinis, di tonn. 156, vuoto.

Per *Segna*, brig. austro-ung. *Mirto*, cap. Persich, di tonn. 260, vuoto.

Per *Liverpool*, vap. ingl. *City of Dublin*, cap. Walsh, di tonn. 683, con 9293 quint. granone, 3093 quint. grano.

Per *Trieste*, piel. austro-ung. *Tancredi*, padr. Riosa, di tonn. 30, con 44,000 tegole.

Per *Portorè*, brick ital. *Sfinge*, capit. Penco, di tonn. 306, vuoto.

Per *Malta*, brig. ital. *Probo*, capit. Scarpa, di tonn. 224, con 20 barili ocria, 1000 legacci legno per stracci, 6089 chil. carta d'involti, 8760 pezzi legname assortito.

Per *Ravenna* e *Traghetto*, pielego austro-ung. *Snami Bog*, padr. Nicolich, di tonn. 76, per Ravenna, con 1 partita lavori di legno ed utensili, 8 pac. feltro, 98 pezzi legname, 725 chil. cordaggi di canape catramata, 1 balla tela da vele, 2830 chil. ferro di 2.ª fabbricazione, 1 partita terra; — per Traghetto, 64 sedie di legno, 60 pezzi legname, 3 casse vuote.

Per *Trapani*, brick norveg. *Augusta*, capit. Sorensen, di tonn. 157, con 3500 tavole abete.

Per *Falconera*, piel. ital. *Buon Soldato*, padr. Lanza, di tonn. 12, con 215 quint. granone.

Per *Barletta*, piel. ital. *Odoardo*, padr. Scalabrin, di tonn. 50, con 80 casse lavori diversi di legno, 151 rotoli lavori di panieraio in stuoie.

Per *Trieste*, vap. austro-ung. *Africa*, cap. Barberovich, di tonn. 433, con 1226 bal. cotone, 45 sac. grano, 12 vasi pittura, 100 sac. riso, 12 botti e 46 casse vuote, 4 bot. olio oliva, 74 mazzi scope.

Per *Trieste*, vap. austro-ung. *Trieste*, cap. Lucich, di tonn. 334, con 14 cas. sapone, 4 bal. cuoio, 9 cas. acque minerali, 11 bal. canape, 1 cas. cartonaggio, 1 cas. ombrelle, 4 cas. cocciniglia, 10 col. chincaglie, 3 cas. chinino, 5 cas. colori, 1 cas. ferrareccie, 1 cas. cristalli, 1 cas. tessuti, 1 cas. medicinali, 105 sac. riso, 19 col. carta, 1 cas. conterie, 30 sac. farina, 100 sacchetti pallini di piombo, 1 cas. amido, 2 cas. mercerie, 1 cassa olio ricino, 2 bal. tela, 1 sac. radice, 1 cas. oggetti di bronzo, 1 cassa sublimato, 1 cas. conchiglie, 11 ceste formaggio, 25 balle cotone, 24 col. persici.

Il 29 luglio. Arrivati:

Da *Trieste*, vap. austro-ung. *Milano*, capit. Sturli, di tonn. 336, con 161 bar. sardelle salate, 1 cas. vernice, 45 cassette steariche, 64 cas. limoni, 1 bar. giorgiolina, 1 bal. legno quassia, 1 bar. smaltino, 1 bal. zaffra, 118 casse sapone, 8 col. unto da carro, 1 bar. rum, 1 fusto vino, 7 col. uva, 46 col. birra, 313 sac. vallonea, 1 cassa merci d'argilla, 5 sac. caffè, 4 cas. spugne, 8 col. tessuti, 1 bot. soda, 15 sac. seme di lino, 35 col. tamarindi per chi spetta, racc. al Lloyd austro-ung.

Da *Trieste*, piel. ital. *S. Gio. Batt.*, padr. Mondaini, di tonn. 45, con 50 tonn. carbone, 20 pezzi legname abete, all'ord.

Da *Trieste*, piel. ital. *Galeazzi*, padr. Galeazzi, di tonn. 39, con 99,180 funti carbon cok, 1200 tavole abete, all'ordine.

Da *Traghetto*, piel. ital. *Buon' ora*, padr. Ballario, di tonn. 48, con 180,000 funti carbon fossile, all'ord.

Da *Cervia*, piel. ital. *Benvenuto*, padr. Pregnolato, di tonn. 27, con 450 quint. sale, all'ord.

- - Spediti:

Per *Spalato*, pielego austro-ung. *Due Compari*, padr. Gliubetich, di tonn. 31, con 120 mazzi cerchi da tamiso, 4826 pezzi e 4 ceste terraglie, 10,000 coppi di cotto, 5000 mattoni, 5000 tegole, 2 casse vetrami, 5 sacchi riso, 250 grigiuole.

Per *Fiume*, piel. ital. *Due Amici*, padr. Boga, di tonn. 73, con 69,500 mattoni e tegole.

Per *Umago*, piel. ital. *Due buoni fratelli*, padr. Zennaro, di tonn. 51, con 3000 coppi, 1570 chil. vasellami maiolica.

Per *Trani*, pielego ital. *Madonna del Carmine*, padr. Bassi, di tonn. 52, con 360 pezzi legname, 500 mattoni, 200 bottiglie nere vuote, 1 cesta vasellami di maiolica, 63 botti vuote, 4 pezzi tessuti di cotone.

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 2 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Contessa Niedde de S. Margherita, - Sig.ra Vergnano-Benist, - Vergnano avv. D., - Vergnano J., tutti dall'interno, - Sig.ra De Meek, con famiglia, - Principe de Longuemeim, ambi dalla Russia, tutti poss.

Albergo l'Europa. — Barbò L., - Barbò L., - C. Medici di Marignano, maggiore di cavalleria, tutti dall'interno, - Corbin P., da Parigi, con moglie, - Craig G. G., con moglie, - Cotton R. W., - Sig.ra Price J. F., tutti tre dall'Inghilterra, - Price, dalle Indie, tutti poss.

Albergo Vittoria. — D.r Costamezzana commend.re M., senatore del Regno, - Albertoni Picenardi nob. F., - Alberghini, - Mezzanotti, - Bruni A., - Sigismondi, - Casa cav. E., - Camuzzoni B., - Zeiner F., con famiglia, - Picoli G., - Perulli C., tutti poss., dall'interno.

Albergo la Luna. — D'Amico, - Finzi avv. G., - E. Lottevi, - Teja, - Arrigossi, avv., - Nicola, ingegn., tutti tre con famiglia, - Franchetti, con domestico, - Massoni, con famiglia e seguito, tutti dall'interno, - Dangelmaier, da Vienna, con madre, - Levi D., - Cescan L., - Listo N., tutti tre da Trieste, - Mastrovich D., da Spalato, con moglie, tutti poss.

Albergo l'Italia. — Lima G., - Radaelli, avv., - Mittino C., - Ercole F., - Zari A. G., - Weiss G., - Homeger, - von Chmitz, - Botoni G., tutti dall'interno, - Gaes E., dalla Germania, - D.r Gabrieli, dall'Austria, - Hosemoedy, dall'Ungheria, - Sibald H., da Berlino, con famiglia, - C. Colocobrons, dalla Grecia, - Hammerl G., da Breslavia, - Hecher de Chemitz H., - Gradietz M. D., - Marcovitz J., ambi da Belgrado, - Trimbano T. Z., dalla Russia, tutti possid.

PRONTUARIO DELLE STRADE FERRATE

PARTENZA DA VENEZIA PER

Ant. 5. — Padova, Bologna, Milano, Torino
» 5. 40 Treviso, Udine.
» 6. 15 Padova, Milano, Torino (Direttissimo).
» 7. 13 Mestre, Dolo (Misto).
» 9. 55 Treviso, Udine, Trieste, Vienna.
» 10. 30 Padova, Milano, Torino (Dir.). Padova per Rovigo (Misto).
Pom. 12. 05 Padova, Verona, Milano.
» 12. 05 Treviso (Misto).
» 2. 35 Padova, Bologna, Roma (Diretto).
» 3. 30 Padova, Verona.
» 4. 40 Padova, Rovigo, Bologna.
» 5. 14 Treviso, Udine.
» 5. 50 Padova, Verona (Misto).
» 8. — Padova (Omn.), Rovigo, Bologna, Roma (Dir.).
» 10. 30 Treviso, Udine, Trieste, Vienna (Diretto).

ARRIVO A VENEZIA DA

Ant. 5. 22 Vienna, Trieste, Udine, Treviso (Diretto).
» 7. 40 Roma, Bologna, Rovigo (Dir.), Padova (Omn.).
» 7. 40 Treviso (Misto).
» 9. 40 Verona, Rovigo, Padova.
» 10. 14 Udine, Treviso.
» 11. 55 Bologna, Rovigo, Padova.
Pom. 2. 25 Brescia, Verona, Padova (Misto).
» 2. 49 Vienna, Trieste, Udine, Treviso.
» 2. 50 Milano, Verona, Padova.
» 4. 14 Torino, Milano, Verona, Padova (Diretto).
» 5. 40 Roma, Bologna, Padova (Diretto).
» 8. 26 Udine, Treviso.
» 9. 42 Torino, Milano, Bologna, Padova.
» 10. 15 Torino, Milano, Padova (Direttissimo).

BULLETTINO
meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44''., 2 latit. Nord — 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)
Altezza m. 20,140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 5 agosto 1874.
(Tempo medio locale.)

Sole. Levare app.: 4.h, 47', 5. - Passaggio al meridiano *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 0.h 5', 43'', 7.
Tramonto app.: 7.h 25', 2.
Luna. Passaggio al meridiano 5.h 58', 2 ant.
Tramonto app.: 1.h 37', 1 pom.
Levare app.: 11.h 3', 5 pom.
Età — giorni: 23. Fase: —
NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*
Note particolari: —

Bullettino meteorologico del giorno 3 agosto.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0°. in mm	757.09	754 87	755 18
Term. centigr. al Nord	25.40	28.85	26 50
Tensione del vapore in mm.	16.85	10.58	17 62
Umidità relativa in centesimi di saturazione	77	65	68
Direzione e forza del vento	N. N. E.¹	S.³	S. S. O.³
Stato dell'atmosfera	Sereno	Quasi ser.	Quasi ser.
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	0.0	0.0	0.0

Ozono: 6 pom. del 3 agosto = 4.0 — 6 ant. del 4 = 7.0.
— Dalle 6 ant. del 3 agosto alle 6 ant. del 4:
Temperatura: Massima: 30.0 — Minima: 22.0.
Note particolari: —

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.
Bullettino del 3 agosto 1874.

Il tempo si mantiene nuvoloso o coperto, tranne sull'alto Adriatico, a S. Remo e a Genova; è piovoso sul canale d'Otranto.

Continua la calma in terra e in mare; Nord Est forte soltanto all'isola Palmaria.

Il barometro è un poco alzato nell'Italia centrale ed inferiore; è stazionario nella superiore.

Ieri nuove scariche elettriche in molti paesi dell'Italia meridionale; iersera poca pioggia a Moncalieri; stamane alle 9 e mezza poche gocce d'acqua a Firenze.

Bel tempo in tutta l'Austria, con venti leggieri di Est. Tempo sempre vario.

SPETTACOLI.
Martedì 4 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — L'opera in cinque atti: *Faust*, del M.° Gounod. — Alle ore 8 e mezza.
— Domani, 5 corr., Riposo.
— Giovedì, 6 corr., l'opera: *Faust*.
— Venerdì, 7 corr., Riposo.
— Sabato, 8 corr., l'opera: *Faust*.
— Domenica, 9 corr., Riposo.

Manifesto per la formazione dell'elenco permanente dei Giurati, prescritto dalla nuova legge 8 giugno 1874.

Il Sindaco, inerendo alle disposizioni dell'articolo 9 della legge 8 giugno 1874, portante modificazioni all'ordinamento dei giurati ed alla procedura nei giudizii avanti la Corte d'Assise, invita tutti quei cittadini che sono compresi in una delle categorie tassativamente designate dall'art. 2 della legge stessa ad inscriversi dal giorno 15 luglio corrente al 15 agosto venturo nell'apposito registro dei giurati tenuto nell'Ufficio comunale.

A tale effetto, presso la Divisione I.ª municipale staranno esposti dalle ore 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane d'ogni giorno tanti registri d'iscrizione quanti sono i Mandamenti nei quali è diviso il Comune.

Ogni cittadino che ha titolo per essere compreso fra i giurati, estenderà di propria mano sul registro del relativo Mandamento ed alla presenza dell'ufficiale, che sarà all'uopo destinato, le dichiarazioni prescritte.

Avverte inoltre, che l'ufficio di giurato si esercita nel luogo dove il cittadino ha la abituale sua dimora, la quale nei riguardi della legge summenzionata trovasi indipendente tanto dal domicilio civile quanto dal politico, e può essere distinta e diversa tanto dall'uno che dall'altro.

La nuova legge sui giurati, che pone l'obbligo nei cittadini di prestarsi all'inscrizione, sancisce pure le penalità (articolo 23) per quelli che non ottemperassero a tale disposizione.

L'importantissima e delicata missione affidata ai cittadini dalle patrie nostre istituzioni, mi assicura che tutti i chiamati risponderanno volonterosi e pronti all'invito, ed agevoleranno così il cómpito della formazione del Registro.

Venezia, li 1° luglio 1874.

Il Sindaco, FORNONI.

Articoli della Legge 8 giugno 1874, N. 1937, (relativi alle inscrizioni).

Art. 2. Saranno iscritti nella lista dei giurati, salve le eccezioni di cui nei seguenti articoli, tutti coloro nei quali concorrono le condizioni seguenti:

I. Essere cittadino italiano ed avere il godimento dei diritti civili o politici;

II. Avere non meno di venticinque anni compiuti; nè più di sessantacinque anni compiuti;

III. Appartenere ad alcuna delle seguenti categorie:

1. I senatori e i deputati e tutti coloro che hanno fatto parte delle precedenti Legislature;
2. I membri o socii delle Accademie e dei corpi di scienze, lettere ed arti, ed i dottori dei Collegii universitarii;
3. Gli avvocati ed i Procuratori presso le Corti ed i Tribunali, ed i notai;
4. I laureati e licenziati in una Università, e coloro che sono muniti di un diploma o cedola rilasciati da un Liceo, da un Ginnasio, da un Istituto tecnico, da una Scuola normale o magistrale e in generale da altri Istituti speciali riconosciuti ed autorizzati dal Governo;
5. I professori insegnanti o emeriti od onorarii delle facoltà componenti le Università degli studii, e degli altri Istituti pubblici dell'istruzione superiore;
6. I professori insegnanti, o emeriti, ed onorarii degli Istituti pubblici di istruzione secondaria, classica e tecnica, e delle Scuole normali e magistrali;
7. I professori insegnanti, emeriti ed onorarii delle Accademie di belle arti, delle Scuole di applicazione per gli ingegneri delle Scuole, Accademie e Istituti militarii e nautici;
8. Gli insegnanti privati, autorizzati, delle materie comprese nei Numeri 5, 6 e 7.
9. I presidi, direttori e rettori degli Istituti, di che ai Numeri 5, 6 e 7;
10. Coloro che sono, o sono stati consiglieri provinciali;
11. I funzionarii ed impiegati civili o militari che hanno uno stipendio non inferiore ad annue lire duemila, od una pensione annua non inferiore a lire mille;
12. Coloro che abbiano pubblicato opere scientifiche o letterarie od altre opere dell'ingegno;
13. Gli ingegneri, architetti, geometri ed agrimensori, ragionieri, liquidatori, farmacisti e veterinarii legalmente autorizzati;
14. Tutti i Sindaci, nonchè coloro che sono o sono stati consiglieri di un Comune avente una popolazione superiore a 3000 abitanti;
15. Coloro che sono stati conciliatori;
16. I membri delle Camere di agricoltura, commercio ed arti, gli ingegneri e costruttori navali, i capitani e piloti con patenti di lungo corso, i capitani di gran cabotaggio, i padroni di nave, gli agenti di cambio e i sensali legalmente esercenti;
17. I direttori o presidenti dei Comizii agrarii;
18. I direttori o presidenti delle Banche riconosciute dal Governo ed aventi sede nei capoluoghi di Comune di oltre 6000 abitanti;
19. I membri delle Commissioni governative di sindacato o di vigilanza sopra gli Istituti di credito od altri oggetti di pubblica amministrazione;
20. Gli impiegati delle Provincie e dei Comuni, i direttori ed impiegati presso le opere pie, gli Istituti di credito, di commercio e d'industria, le Casse di risparmio, le Società di ferrovie e di navigazione, e presso qualsiasi Stabilimento privato riconosciuto dal Governo, i quali abbiano uno stipendio non inferiore a lire 3000 od una pensione non inferiore a lire millecinquecento;
21. Coloro che pagano all'erario dello Stato un annuo censo diretto computato a norma della Legge elettorale politica, non inferiore a lire trecento se risiedono in Comune di centomila abitanti almeno; a lire duecento se risiedono in un Comune di cinquantamila abitanti almeno; a lire cento se risiedono in altri Comuni.

Art. 3. Non sono iscritti sulla lista dei giurati:

1. I ministri del Re;
2. I segretarii generali e direttori generali, dei Ministeri;
3. I membri del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti;
4. I Prefetti delle Provincie ed i sotto-Prefetti dei circondarii;
5. I ministri di qualunque culto;
6. I militari ed assimilati in effettivo servizio;
7. Gli ufficiali, impiegati ed agenti di pubblica sicurezza;
8. I funzionarii dell'ordine giudiziario;
9. Gli uscieri.

Art. 4. Sono dispensati dall'ufficio di giurato:

1. I senatori e i deputati durante le Sessioni parlamentari;
2. Gli impiegati governativi delle dogane, delle tasse e registro delle Poste e dei telegrafi, e gli esattori comunali, quando il rispettivo ufficio abbia un solo titolare senza supplente;
3. I medici, chirurghi e veterinari, i farmacisti ed i notai dei Comuni nei quali non avvi che un solo esercente in queste professioni.

Sono dispensati sopra loro domanda gli impiegati governativi il cui ufficio abbia un solo titolare.

Art. 5. Sono esclusi dall'ufficio di giurato:

1. Coloro che furono condannati ad una pena che porta seco la interdizione dell'ufficio di giurato, o che ne furono interdetti con sentenza;
2. Coloro che furono condannati per crimine, sia a pena criminale, sia per effetto di circostanze scusanti a pena correzionale;
3. Coloro che furono condannati ad una pena qualunque per reati contro la pubblica fede o la pubblica tranquillità, salvochè si tratti di semplice ritenzione, o porto d'armi, ovvero per furto, truffa, appropriazione indebita o frode, ricettazione o favorita vendita di cose furtive, concussione, sottrazione commessa da ufficiali e depositarii pubblici, corruzione, contrabbando, calunnia, falsa testimonianza, reati contro il buon costume ed offese a giudici o giurati;

Art. 6. Non potranno essere assunti all'ufficio di giurati:

1. Coloro che sono in istato di accusa o di contumacia, o sotto mandato di cattura, o coloro contro i quali per uno dei reati contemplati nell'articolo precedente, siasi spiccato mandato di comparizione;
2. Coloro che essendo stati assoluti dall'imputazione di un crimine o di uno dei delitti indicati nell'articolo precedente, od avendo riportato ordinanza di non farsi luogo a procedimento, non hanno ottenuto o non possono ottenere, ai termini del Codice di procedura penale, che l'imputazione sia cancellata dai registri penali;
3. I pubblici ufficiali e funzionarii civili e militari, gl'impiegati delle Provincie e dei Comuni e di altro stabilimento pubblico rimossi o destituiti dall'impiego, quando però la rimozione o destituzione sia stata determinata da causa che la Giunta stabilita nell'articolo 18 abbia riconosciuta disonorante;
4. Gli avvocati e procuratori rimossi dall'esercizio della loro professione;
5. Le persone sospette secondo il Codice penale.

Art. 7. Coloro che furono condannati alla pena del carcere per reato volontario diverso da quelli indicati ai numeri 1 e 2 dell'articolo 5, sono esclusi dall'ufficio di giurato per un tempo eguale alla durata della pena inflitta colla sentenza a contare dall'estinzione della pena.

In verun caso però l'esclusione contemplata dal presente articolo potrà avere una durata minore di un anno.

Art. 8. Sono incapaci all'ufficio di giurato:

1. Coloro che non sanno leggere, nè scrivere;
2. Gl'interdetti e gli inabilitati;
3. I falliti non riabilitati;
4. Coloro che per notorio difetto fisico o intellettuale non sono reputati idonei ad esercitare l'ufficio medesimo;
5. I domestici con salario o senza.

Art. 9. Nel mese di aprile di ciaschedun anno il Sindaco di ogni Comune inviterà con pubblico manifesto tutti coloro che sono compresi in una delle categorie designate nell'articolo 2 ad iscriversi, non più tardi del mese di luglio, in apposito registro dei giurati che sarà tenuto nell'ufficio comunale.

Art. 23. Coloro che manchino o ricusino di adempiere le funzioni loro affidate dalla legge, o che, richiesti dall'autorità competente e obbligati o dalla legge o dal loro ufficio rifiutino di dare le notizie necessarie per la formazione delle liste, sono puniti con una multa da cento a trecento lire.

Sono puniti colla multa da lire duecentocinquanta a lire cinquecento coloro che danno scientemente notizie erronee nei casi sopra contemplati.

Coloro che non adempiono alle prescrizioni dell'articolo 9 saranno puniti con un'ammenda di lire cinquanta.

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

N. 6534. 772

AMMINISTRAZIONE
Dei Pii Istituti riuniti di Venezia.
AVVISO.

Nel primo esperimento d'asta oggi tenuto da quest'Amministrazione in seguito all'Avviso N. 5671, 7 corrente, fu migliore offerente pei chilogrammi 2000 di lana scutarina la ditta David Luzzati del fu Giuseppe, pel prezzo di L. 2:80 al chilogramma, e fu dichiarata deserta l'asta per le N. 100 coperte di lana.

Si rende pertanto noto che per la lana scutarina si procederà alla prova dei fatali, e per le coperte ad un secondo esperimento mediante accettazione delle schede suggellate fino alle ore 12 mer. del martedì 11 agosto p. f. e la loro apertura alle ore 1 pomer. del giorno stesso.

Tali offerte dovranno essere presentate all'Ufficio di protocollo, estese su carta filigranata con bollo a legge; fatta avvertenza che per la lana le migliorie sul campione accettatosi ed ispezionabile presso l'Ufficio di spedizione, non dovranno essere inferiori al ventesimo (5 per cento) del prezzo della condizionale delibera suindicata; ed in quanto alle coperte, che verrà accettata anche una sola offerta.

S'intende poi che restano ferme per gli aspiranti tutte le condizioni dell'Avviso suindicato, ispezionabile presso l'Ufficio di spedizione in tutti i giorni non festivi, dalle ore 11 ant. alle 3 pom.

Venezia, 28 luglio 1874.

Il Presidente,
FRANCESCO CO. DONA' DALLE ROSE.

N. 616. 771

La Giunta municipale di Grisolera
AVVISA

Che alle ore 9 ant. del giorno 21 agosto p. v. davanti il sottoscritto Sindaco o suo incaricato avrà luogo l'incanto per l'appalto della fornitura della ghiaia occorribile per la manutenzione delle strade comunali, in base al progetto dell'ingegnere civile sig. Annibale dott. Bozzoli.

Le offerte saranno fatte per scheda segreta, alla quale dovrà essere unito il deposito di L. 300.

L'appalto sarà duraturo per anni 5 decorribili dal formale contratto, che non potrà aver luogo che dopo avvenuta l'approvazione dell'atto di delibera.

Il dato peritale a base delle offerte sarà:

a) Di L. 4, 45 per ogni metro cubo di ghiaia di Piave naturale, posta in cumuli uniformi lungo la strada detta dei Sette Casoni.

b) Di L. 3,49 per ogni metro cubo di ghiaia di Piave naturale, posta in cumuli uniformi lungo la strada del Piave dal confine di San Donà alla località Largon;

c) Di L. 4, 48 per ogni metro cubo di ghiaia di Piave naturale, posta in cumuli uniformi lungo la strada del Piave dal Largon ai Revedoli.

Non saranno ammesse le offerte di persone non ritenute idonee all'eseguimento della fornitura in parola.

La quantità di ghiaia da fornirsi in via approssimativa è di metri 500 annui.

Il termine utile (fatali) per la miglioria non minore del ventesimo del prezzo di delibera è stabilito a giorni 15 che scadranno al mezzodì del 5 settembre p. v.

Il deliberatario dovrà assoggettarsi a tutte le condizioni stabilite al Capitolato d'appalto, ispezionabile nella Segreteria municipale nelle ore d'Ufficio di ciascun giorno, e sottostare a tutte le spese inerenti e conseguenti al contratto.

Grisolera li 24 luglio 1874.

Per la Giunta municipale,
Il Sindaco,
VIANELO.

Il Segretario,
Boccato.

LA PRESIDENZA 756
Del Consorzio di Passarella.

Dimostra il preventivo di questo anno approvato col Decreto 18 marzo, N. 3293, della R. Prefettura, che per sostenere le spese in esso indicate, è d'uopo dell'attivazione di un'imposta di L. 6685:53.

Ripartito un tale aggravio sulle L. 202,593:25 costituenti la rendita consorziale composta, da l'aliquota di carico per ogni lira di cent. 3, 3.

Il versamento per parte dei consorziati contribuenti, dovrà essere fatto in tre rate, la prima in agosto, la seconda in ottobre, la terza in dicembre p.i v.i

Il sig. Giovanni Berengan è quegli che verificherà la esazione di tale imposta, ed i pagamenti potranno essere fatti tanto al suo Ufficio esattoriale in Monastier, come in Venezia, nel locale di residenza dei Consorzii, presso il sig. Alvise Manfren, ed in S. Donà il lunedì di ogni settimana.

Ed oltre a ciò, dovrà esso esattore recarsi ad esigere in S. Donà, l'ultimo giorno della scadenza di ogni rata, ed in Cava Zuccherina per la prima rata il giorno 30 agosto, per la seconda rata il giorno 30 ottobre, e per la terza rata il giorno 30 dicembre pross.i vent.i

I mancanti al puntuale pagamento saranno escussi cogli atti fiscali, secondo il prescritto dalla nuova Legge 20 aprile 1871.

Sono avverti li consorziati, che il preventivo sopra indicato, è ostensibile per giorni 20 da questa data nell'Ufficio del Consorzio.

Venezia, 9 luglio 1874.

I Presidenti,
DOMENICO BRESSANIN.
GIORGIO TRENTIN.
Domenico Manfren, *Segr.*

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1874 — Giovedì 6 agosto — N. 208

ASSOCIAZIONI.
Per VENEZIA, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, It. L. 6, e per soci della GAZZETTA It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.
La GAZZETTA è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; pegli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti Giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 5 AGOSTO

Il telegrafo ci reca oggi voci e commenti relativi all'attitudine della Germania negli affari di Spagna e alle sue velleità d'intervento. I giornali di Madrid avevano pubblicato il preteso testo di un dispaccio del ministro degli affari esteri di Germania al principe Hohenlohe, ambasciatore germanico a Parigi, e da questi comunicato al duca Decazes il 27 luglio, a proposito della mal custodita frontiera spagnuola da parte del Governo francese. Il testo del dispaccio, pubblicato dai giornali madrileni, accusa anzi addirittura il Governo francese di aver violato le leggi della neutralità. Ciascuno comprende che un simile dispaccio dimostrerebbe nella Germania mire ben più lontane di quella d'intervenire in Spagna, per impedire il trionfo dei carlisti. Il Governo germanico si sarebbe messo in questo modo sopra una via che condurrebbe diritta ad una guerra colla Francia. L'Agenzia Wolff di Berlino smentisce però recisamente l'autenticità di quel dispaccio, aggiungendo anzi che nessuna comunicazione scritta fu fatta in questo argomento al Governo francese. La smentita dell'Agenzia Wolff lascia credere che il Governo germanico abbia fatto fare dal suo ambasciatore a Parigi reclami verbali sulla sorveglianza della frontiera, e pare difatti che così sia stato fatto. Si comprende però che la cosa è ben differente, e che la gravità è molto minore. Se fosse stato vero il dispaccio pubblicato dai giornali di Madrid, si sarebbe dovuto conchiudere che il Governo germanico aveva già deciso di compiere le sue minaccie, e di attaccare la Francia prima che si sia apparecchiata per la riscossa, essendo questa presto o tardi inevitabile.

L'attitudine del Governo germanico in questo affare non desta grandi simpatie in Inghilterra. Ieri il telegrafo ci aveva annunciato, che la Germania era perfettamente d'accordo coll'Inghilterra, e che la squadra germanica mandata nelle acque di Spagna avrebbe le mani libere di catturare anche navi inglesi, che fossero scoperte in flagrante contrabbando di guerra in favore dei carlisti. Se badiamo al linguaggio dello *Standard*, uno dei più autorevoli giornali conservatori dell'Inghilterra e favorevole al Ministero Disraeli, la politica germanica in Spagna non avrebbe l'appoggio del Governo inglese. Lo *Standard* vuol rassicurare i suoi lettori contro il timore che lord Derby, ministro degli affari esteri, si lasci trascinare ad atti inopportuni e *mostruosi*, facendo reclami formali alla Francia, per la mancata sorveglianza della frontiera spagnuola.

Il giornale inglese soggiunge che la Germania non ha alcun diritto d'intervenire; ch'essa ha ora assunto questo contegno soltanto per impedire che la Francia si ricostituisca e si rifaccia delle perdite subite nell'ultima guerra. Lo *Standard* domanda infine se le Potenze che sono interessate alla prosperità della Francia lascieranno ripetere questi attacchi incessanti ed ingiusti. Il giornale inglese piglia così apertamente la parte della Francia contro la Germania, relativamente all'accusa di non aver fatto sorvegliare abbastanza la frontiera spagnuola, e nega, come vedemmo, assolutamente alla Germania il diritto d'intervenire. È un linguaggio pieno di energia e che sarebbe una conferma della politica adottata dal Ministero Disraeli, il quale non crede che l'Inghilterra debba disinteressarsi nelle questioni europee, come ha fatto sotto Gladstone. Noi non sappiamo naturalmente sino a qual punto Lord Derby approvi le idee dello *Standard*, e sin dove egli sarebbe disposto ad andare per eseguire la minaccia alla Germania che si fa nella conchiusione dell'articolo del giornale inglese, ma ci pare che questo articolo sia però un indizio abbastanza importante, che non vi è tra i Governi di Berlino e di Londra quell'accordo perfetto, cui si voleva ieri far credere, circa gli affari di Spagna.

Il Vescovo di Breslavia ha indirizzato a nome dei Vescovi prussiani, una dichiarazione al Governo prussiano, la quale nega nuovamente e assolutamente allo Stato la competenza di far leggi ecclesiastiche, e perciò ricusa a nome di tutti i suoi colleghi l'obbedienza alle leggi stesse. Questa dichiarazione del Vescovo di Breslavia è confermata anche dalla *Germania*, che è l'organo più autorevole dei clericali nell'Impero. La lotta tra la Chiesa e lo Stato non accenna dunque minimamente ad attenuarsi. Il Governo dal suo canto risponde ai Vescovi, facendo loro il processo, e imprigionandoli senza pietà. Il telegrafo ci annuncia che fu messo in prigione il Vescovo di Paderborn, il quale era stato condannato ad una multa, e non ha voluto pagarla, non riconoscendo la competenza dei Tribunali dello Stato.

Il vecchio generale Espartero è minacciato dai carlisti, a Logrono, ove da parecchi anni vive nella solitudine e nel riposo. Il generale Zabala ne ha fatto avvertire l'illustre veterano della libertà in Spagna, e gli ha mandato soccorsi.

Discorso di Gambetta.

Già sappiamo che il 31 luglio ebbe luogo nell'Assemblea francese la discussione sulla proposta d'aggiornamento. L'avvenimento della seduta fu un discorso di Gambetta (contro la proposta), che qui riportiamo nelle parti più essenziali, insieme alle interruzioni da cui fu accompagnato:

Gambetta. Mi sembra impossibile che possa ragionevolmente giustificarsi dinanzi al paese, soprattutto l'indomani degli ultimi quindici giorni di discussione, una proroga sì prematura e sì lunga.

È utile investigare dinanzi al paese se questa proroga, che altro non è se non un espediente di politica parlamentare, implichi una dichiarazione d'impotenza; impotenza contro la quale voi non potrete reagire più tardi, e che sarebbe cosa più saggia, più politica, più patriotica di confessare immediatamente.

Nelle varie discussioni che s'impegnarono dinanzi a voi, tanto sulla proposta del sig. Casimiro Périer, come sulla dissoluzione, vi fu un argomento che ritornava costantemente sulle labbra degli oratori delle varie parti dell'Assemblea: gli uni allegavano la vostra impotenza, mentre gli altri facevano sforzi disperati per dissimularla.

Gli è forse per dare a voi medesimi un mezzo di protestare contro quell'impotenza, che respingeste, alla maggioranza di 38 voti, la presa in considerazione dello scioglimento. Credo dunque che la vera conseguenza del vostro voto contro la dissoluzione, la sua vera sanzione, sarebbe precisamente di porvi all'opera con risoluzione e di continuare quest'opera senza posa, quali pur siano i motivi che si facciano valere in contrario. Ed invero, sono motivi indegni d'una grande Assemblea politica, che ha coscienza del mandato che ha accettato e degl'interessi pressanti della patria; che pensa soprattutto alla gravità della situazione, al valore delle ore che scorrono. (Benissimo a sinistra.)

Sì, o signori, dico che un'Assemblea politica come la vostra, che reclamò tante volte la sovranità, il diritto di organizzare questo paese e di dotarlo d'un Governo, non deve separarsi, per andar a gustare un riposo, che il paese non godrà insieme ad essa... (Rumori a destra. Una voce: E perchè no? Benissimo a sinistra)... prima d'aver tentato un'ultima volta di dare al paese un Governo definitivo.

È vero che siete alcun poco imbarazzati; perchè, dopo aver respinto successivamente tutte le combinazioni, siete arrivati al progetto (*progetto Ventavon*), pel quale, checchè ne diciate, non avete inclinazione alcuna.

Noi abbiamo per lungo tempo discusso sul carattere e sul titolo dei vostri poteri; noi fummo di quelli che negarono la sovranità di quest'Assemblea come essa l'intendeva; ma, infine, vi ha cosa giudicata da parte vostra, e, senza risalire all'origine dei vostri poteri, accettiamo le vostre pretese.

Ma se tant'è che l'8 febbraio in Francia ci abbia dato il mandato di fare un Governo, non potè nascere in alcun Francese il pensiero che voi immaginereste di andar a cercare la soluzione altrove che nei Governi conosciuti, già esperimentati, che hanno radici storiche nel paese e che corrispondono a queste tre formule: Impero, Monarchia o Repubblica.

Ma potè mai entrare nella mente d'alcuno che voi aveste ricevuto il mandato di organizzare un Governo, che non sarebbe nè l'uno nè l'altra di quelle forme, che avrebbe i grandi svantaggi comuni a quelle tre forme, e non realizzerebbero che una specie di combinazione artificiale, senza precedenti, senza forza, senza autorità e senza nome — senza nome, poichè voi foste obbligati, per averne uno, di creare un barbarismo. — (Benissimo! Benissimo! a sinistra.)

Eppure gli è a questo modo che voi medesimi interpretaste il vostro mandato costituente. Cominciaste coll'eliminare l'Impero, e poi tentaste fare la Monarchia. Voi vi trovaste tanto numerosi sui banchi dell'Assemblea di Bordeaux, che concepiste una speranza, e, permettetemi di dirlo, foste presi da una vertigine. Credeste che la Francia si fosse data in balìa alle vostre opinioni, mentre essa non aveva eletto che le vostre persone. (Reclami a destra — Approvazione a sinistra.)

Ciò che dico è talmente vero, che appena faceste apparire le vostre dottrine, le vostre mire politiche, i vostri tentativi di ristorazione; appena tentaste ricondurre questo paese ad istituzioni che caddero tre volte sotto i colpi della volontà del popolo..... (Rumori a destra — Benissimo! a sinistra)... nello stesso momento...

Una voce a destra. E la Repubblica!

Gambetta. La Repubblica! Poichè mi s'interrompe da questa parte, risponderò ch'essa non fece naufragio se non per il tradimento del 2 dicembre.

Galloni d'Istria. Essa soccombette sotto i colpi del disprezzo e dell'orrore di tutte le persone oneste. (Rumori a sinistra. Non interrompete. Non interrompete.)

Gambetta. Signori! Ebbi il torto di lasciarmi trascinare a rispondere ad un'interruzione. Il conto fra gente onesta ed il 2 dicembre è aperto; si può anche dire che la storia si è incaricata di regolarlo....

Hamille. E le inchieste sono stampate. (Rumori diversi.)

Gambetta. Prendo ad esaminare i varii motivi dati dalla vostra Commissione per persuadervi ad andare a prender riposo.

Vi si disse anzitutto ch'è questa l'epoca tradizionale, abituale, che anche pei più laboriosi un po' di ricreazione è necessaria. Vi si allettò con citazioni latine e francesi, vi si cantarono le attrattive della campagna, ed un poeta (Lorgeril) inventò il partito degli affaticati!

Non sono queste, o signori, ragioni degne di una grande Assemblea. Si tratta anzitutto se, dopo che vi siete riuniti, faceste ciò che era necessario (Mormorio a destra), se guadagnaste le vacanze che volete prendervi, se non ve le prendete troppo presto, e soprattutto se lasciate dietro a voi la sicurezza politica. (Voci a destra: Sì) Esaminiamo ciò.

Questa sicurezza, senza la quale le vacanze lungi dall'essere (come voi dite) per la Francia intera e per gli affari un tempo di riposo, non porteranno che un raddoppiamento d'incertezza, di angoscie, di ruine materiali. (Approvazione a sinistra.)

Ebbene, dico che voi non faceste cosa alcuna dopo che vi riuniste, dopo il mese di maggio. Non faceste che respingere tutte le combinazioni, tutte le concessioni che vi erano proposte da una parte dell'Assemblea; respingeste l'una dopo l'altra, la Repubblica e la dissoluzione... (Interruzioni.)

Un membro a destra: Ed abbiamo fatto bene.

Gambetta. Ben comprendo, o signori, che voi vi glorifichiate del vostro voto, che lo chiamate l'espressione della saggezza politica.

Ebbene, vorrei, in poche parole, dimostrarvi o tentare di dimostrarvi che voi potete avere contro la Repubblica obbiezioni che conserverete, ma che la Repubblica è inevitabile e che, poichè è inevitabile, voi dovreste agire non più da uomini che si lasciano guidare dal sentimento, non da uomini pregiudicati, ma da veri uomini politici, adattandovi alla situazione reale, prendendo il vostro partito dell'esistenza in questo paese di una democrazia invincibile, ineluttabile, alla quale resterà per certo l'ultima parola.... (Benissimo! Benissimo! Applausi su parecchi banchi della sinistra e movimenti diversi.)

Così, ponendovi in armonia coi fatti, colle necessità storiche e sociali, facendo tacere i vostri sentimenti, le vostre aspirazioni, sacrificandoli agl'interessi della patria, di fronte ai pericoli che possono minacciarla, voi dovete mettervi risolutamente all'opera e comprendere che vi ha posto per voi in questo Governo della democrazia libera, che voi potete rappresentarvi una parte eminente, quella che vi assicurano la vostra autorità sociale, i vostri precedenti, il tempo che potete disporre. Se voi foste uomini politici, invece di respingere la mano che vi vien tesa, invece di trattare da energumeni, in luogo di trattare in un modo che non dimostra se non la vostra ignoranza e la vostra cecità... (Esclamazioni a destra. — Approvazione a sinistra.)

Buffet (presidente). Invito l'oratore a spiegare il suo concetto.

Gambetta. Supplico l'Assemblea di credere che nel parlare d'ignoranza non profferivo un'ingiuria, non volevo porre in dubbio l'intelligenza personale de' suoi membri. (Parecchi membri a sinistra: È evidente). Ma volli dire che voi siete mantenuti dai vostri sofisti e dai vostri scrittori ordinarii nell'ignoranza degli uomini, delle idee e delle dottrine della democrazia francese. (Così è! Benissimo! ed applausi a sinistra.) Volli dire inoltre che quest'ignoranza è la causa dei vostri errori politici.

A destra. Quali errori?

Gent (sinistra). Se sono infallibili come il Papa!

Gambetta. Sì, o signori, è un errore politico, un fallo forse irreparabile, la condotta dei conservatori, dopo che esperimentarono l'impossibilità di ristabilire la Monarchia, qualunque specie di Monarchia. Poichè possenti come siete per il numero e per la distinzione e le facoltà intellettuali di alcuni... (Interruzioni diverse); col favore, se non colla complicità del Governo e dell'Amministrazione francese; con relazioni all'estero; cogli appoggi universalmente conosciuti; usando nel paese e nell'Assemblea di tutti i mezzi possibili e di tutte le influenze; riunendo, *fusionando*, — ad onta di tutto ciò, non riesciste a fare la Monarchia. (Benissimo! Benissimo!)

Dico che conservatori politici, aspiranti al nome di uomini di Stato, che rappresentarono e devono rappresentare ancora una gran parte nei destini della Francia, hanno per primo dovere, dopo quell'aborto irrimediabile, di porsi in armonia coi voti e colle aspirazioni della Francia, di ricercare quello che vuole la Francia. (Benissimo! Benissimo.) Quello che vuole la Francia, o signori, essa lo disse in modo non equivoco e lo ripeterà energicamente se voi le restituite la parola; quello a cui aspira con volontà irremovibile è la Repubblica.... (Numerosi reclami a destra. — Sì, sì, benissimo a sinistra. Lunga interruzione.)

Buffet (presidente.) Non discutiamo ora la forma di Governo, signor Gambetta. Ogni discussione deve aver luogo al suo posto.

Gambetta. Riconosco il valore dell'osservazione. Se mi fossi esteso più a lungo nelle mie osservazioni, sarei uscito alcun poco dalla questione, ma quello che volevo indicare all'Assemblea si è che di scacco in iscacco, di aborto in aborto, siamo giunti al Settennato, e se vi dimostrerò che il Settennato non può venir fatto da quest'Assemblea nè in novembre, nè in dicembre, nè in gennaio, non avrete più ragione di prendervi le vacanze. Riprendo il filo delle mie idee e dico che, essendosi tentata la Monarchia ed avendo questa fatto naufragio definitivo...

A destra. Niente affatto.

La Rochefoucauld-Bisaccia. Sino ad ora non fu battuta che la Repubblica.

Gambetta. Ma infine si propose l'urgenza sul ristabilimento della Monarchia, e venne respinta. Se volete, potete riprodurla ed otterrete egual successo... Sin che il suffragio universale sarà mantenuto, durerà la Repubblica, ch'è il vero Governo. Quanto a me, non ho inquietudine alcuna. Sono convinto che alla ripresa della seduta i legittimisti, i partigiani dell'appello al popolo, uniti a coloro che vogliono tentare di strappare il paese alla sua inclinazione naturale, per imitare non so qual dittatura spagnuola, non potranno formare che una maggioranza casuale. (Benissimo benissimo! a sinistra.)

Voi volete andarvene lasciando dietro a voi lo stato d'assedio, unica istituzione che ci resta, lasciando dietro a voi un'organizzazione militare incompleta.

Conosco bene l'argomento col quale voi respingete da tre anni tutti i reclami che vi son fatti da diverse parti di quest'Assemblea contro la permanenza dello stato d'assedio. Ci si dice: Aspettate che abbiamo fatto una legge sulla stampa... Come! Voi avete bisogno di nuove leggi repressive? Non vi basta l'arsenale che bastò a tre Monarchie!

I vostri generali di divisione ebbero da voi per incoronamento della loro carriera militare la carica di censori. Essi sopprimono i giornali e guadagnano battaglie campali contro giornalisti che non hanno che la loro penna per difendersi. (Applausi ripetuti a sinistra.)

Voi non potete andarvene senza restituirci lo *Stato quo ante bellum*. Ritornate alla legislazione del 1863. Essa bastava all'Impero e mi immagino sia sufficiente a difendervi. (Risa ed applausi a sinistra.)

Conviene prender un partito e prenderlo con energia. Andate in vacanza e passatevi un mese. Desidero che troviate elettori a cui parlare. Desidero soprattutto che i vostri elettori dicano la verità. E così sono convinto che queste vacanze non passeranno senza che voi vi avvediate dell'uragano che si accumula su ciò che rimane della Francia. Ed allorquando ritornerete, sono convinto che non darete mano a combinazioni artificiali. Se potrete fare la Monarchia, la farete; se vedrete che la Repubblica sola è possibile, la farete. Ma farete un Governo forte, capace di rifare, come noi desideriamo tutti con passione, la gloria e l'onore della Francia. (Bravo! ed applausi ripetuti a sinistra. — L'oratore, nel ritornare al suo posto, è circondato e felicitato da un gran numero di colleghi.)

(*Corr. di Milano.*)

ITALIA

L'*Economista d'Italia* pubblica i risultati del commercio speciale d'importazione e di esportazione pel primo semestre dell'anno corrente; risultati che in complesso si ragguagliano a Lire 1,218,666,642, valore delle merci importate ed esportate. Decomponendo questa somma nei due suoi fattori, importazione ed esportazione, si ha questo risultato in confronto del primo semestre del 1873:

Importazione.		
1874	L.	692,118,454
1873	»	579,608,834
Esportazione.		
1874	L.	526,948,188
1873	»	552,933,711
Maggiore import. 1874	L.	112,509,620
Minore esport. »	»	26,385,523

Come in Francia e come nel Regno Unito, così pure in Italia l'importazione è aumentata, l'esportazione è diminuita.

È cresciuta l'importazione nel primo trimestre del 1874 in confronto del 1873 di 50,659,243; e nel secondo trimestre di 61,850,377: il che dà per tutto il semestre del 1874 un aumento totale di L. 112,509,620.

È diminuita l'esportazione nel primo trimestre del 1874 in confronto del 1873 di 3,298,671; e nel secondo trimestre di 23,086, 852; il che dà per il primo semestre una diminuzione totale di L. 26,385,523.

La situazione non è adunque migliorata, nel secondo trimestre del 1874, paragonandola col primo trimestre dello stesso anno, dappoichè vi ha nel secondo una maggior importazione per L. 18,191,134 ed una minore esportazione per L. 19,787,182.

Le entrate doganali dovevano aumentare per effetto dell'aumento significante nell'importazione, ed infatti vi ha in esse una differenza in più nel primo semestre del 1874, rispetto al medesimo semestre del 1873, di quasi un milione e mezzo di Lire.

Guardando in ultimo complessivamente l'importazione ed esportazione prese insieme nei due semestri, vi troviamo questa differenza:

Importazione ed esportazione.		
Nel 1874	L.	1,218,666,542
Nel 1873	»	1,132,542,645
In più nel 1874	L.	86,124,097

La corrente del movimento commerciale italiano è adunque aumentata nel primo semestre del 1874 per 86 milioni 124,000 lire.

APPENDICE.

BELLE ARTI.

LETTERE ARTISTICHE.

XL.

L'ESPOSIZIONE DI ORTICULTURA E DI FIORI IN FIRENZE.

Non so se anche agli altri, intendo dire a molti altri, la vertiginosa varietà dei tipi, dei colori, delle forme di questo grande regno vegetale abbiano fatto la medesima impressione che a me, il quale di botanica m'intendo punto. — Una similitudine mi risparmia molte parole di spiegazione. — Vedo ed ammiro tutte queste magnifiche e singolari diversità di piante e di fiori; ma egli è lo stesso per me che se avessi davanti, qui sul tavolo dove ora scrivo, una ricchissima edizione di qualche libro famoso, scritto in una lingua, che non conosco. Ammirerei di certo i bei caratteri, la correzione dei tipi, l'artistica semplicità dei fregi e degli arabeschi, il lusso della legatura; ma oltre la corteccia non potrei entrare con lo sguardo del mio pensiero; e la parte principale, sostanziale del libro, dovrei lasciarla a chi se ne intende.

Ho voluto dir questo perchè altri non abbia a credere che io voglia ora sedermi in cattedra a parlare di floricultura con la sicumera di alcuni, i quali trinciano l'aria con la penna, come i maghi di un giorno con il complice loro bacchetto. Io mi sono sempre guardato bene dall'imitarli; perchè niente è peggiore per me che voler parlare di cose, che non si conoscono, o delle quali appena si ha una leggiera intintura. Si dura fatica a stare in riga nelle cose, che si sanno, perchè anche in quelle c'è sempre un di là, una regione ignota, un paese al quale non si è ancora arrivati; figurarsi poi che dev'essere quando si cammina nell'ignoto, all'oscuro, e si traversa il precipizio dell'errore sulla corda tesa e sottile di una facile parlantina. — Cotesto acrobatismo della parola non fa per me: — quando non so, taccio; — ascolto invece e cerco di imparare dagli altri, perchè non torna poi male di aver la coscienza della propria ignoranza; almeno salva dagli spropositi ed è pungolo ad apprendere; mentre invece la pretenziosa confidenza degl'ignoranti, e l'astuzia del mandare in giro quattro o sei ideette, giuocate diversamente, al modo che l'Indiano sa palleggiare in aria ad un tempo molti giobi metallici, producendo una momentanea illusione, mi hanno fatto sempre dispetto.

Dunque intendiamo bene, questo passeggio traverso i giardini della Esposizione fiorentina io lo faccio insieme ai miei cortesi lettori, guardando il tutto con l'occhio dell'artista, non dello scienziato; e forse mi accadrà perciò di fermarmi a qualche pianta di poco o nessun valore scientifico, mentre passerò senza avvedermi davanti ad un'altra di una non contestata importanza. Dirò anche degli spropositi; sì, ne convengo fin d'ora, e domando di essere perdonato; ma, lo ripeto in lingua povera, perchè tutti m'intendano, ripeto che nella botanica sono come l'analfabeto.

Ora che ho fatto questa indispensabile dichiarazione, seguitiamo il giro, proseguendo per la navata a destra della tettoia. Qui c'incontriamo in due piccoli tepidarii, stretti e lunghi, tutti a grandi lastre di vetro, ed alti appena un tre metri. Un usciere ci apre le porticine d'ingresso, ed ecco che entriamo in un'aria calda, umida, che sa di vernice per la pittura degli assiti e delle intelaiature, tanto che il primo desiderio che si prova è quello di uscirne lì per lì. Ma le belle cose, che vi sono raccolte, impediscono invece di camminare avacciati.

Vi si vede una bella collezione di maranti, e i nepenti del Dallière, belga, che gli meritarono una medaglia d'oro. Passiamo oltre, e guardiamo un poco la cedrella, pianta rarissima del Brasile, che insieme ad altre, pregevoli per novità di coltura, recò dal Belgio l'illustre orticultore Linden. Altre piante dell'inglese Weitch, ed altre dei fratelli Palazzi, di Treviso, premiate tutte, offrono occasione di ammirazione e di studio. — Fiori e fronde di strana forma e di tinte accese o gradevolmente smorzate; rami or lunghi e sottili, che scattano dal fusto come una molla, o vibrano in alto dal tronco la punta alla maniera di freccia; ora invece flessuosi, e disposti in graziose curve ed abbracciamenti: — calici aperti a foglie rovesciate, o chiusi come il seno pudico di una vergine; fiori piegati malinconicamente sull'esile stelo, o diritti e quasi orgogliosi della loro bellezza.

Però, come si soffre noi, là dentro, il tanfo d'aria calda e bagnata, devono parimenti soffrire coteste piante. Ma figuriamoci invece per un momento, con la immaginazione, cosa devono essere là; là, nei loro paesi, con quegli orizzonti infuocati, con quel cielo perennemente sereno; completiamo la scena, così improvvisata, colla varietà splendidissima di vaganti animali, colle foreste di piante, di cui qui vediamo appena i piccoli esemplari, e intenderemo un poco più e un poco meglio la grande armonia della natura, che ci parla colla glauca tinta dei mari, colle terribili pianure dei deserti, col profumo inebbriante dei fiori, colle ali lampeggianti di grandi insetti, col lugubre guaire dei leoni o dei tigri, colle lucide squame di lunghi serpenti, attortigliati ad alberi, che forse sfidano da dieci secoli le bufere e i soli dell'equatore. — Egli è in cotesta successione di fenomeni e di accidenti della vita cosmica, che la mente rimane, direi, soggiogata. — Così un piccolo tepidario, una lunga riga di vasi ornati di piante straniere, ci trasportano col pensiero laggiù, tante e tante miglia lontani.

Il professore Moore di Dublino, il celebre Linden di Gand, Willink di Amsterdam, il principe Demidoff, Veitch di Londra, i fratelli Palazzi, ed altri che qui sarebbe inutile di nominare, esposero collezioni o tipi interessanti alla scienza, e belli a vedersi anche per un profano. — La prima impressione, che se ne riceve, è uno stordimento, una fatica degli occhi e della mente in quella molteplice successione di colori e di forme. — A volerne descrivere soltanto alcuni, ci sarebbe a fare di molto, e spesso anzi la parola non varrebbe a disegnare e dipingere tutto lo splendore variatissimo, dalle radici ai tronchi, dalle cellule circolari o poliedriche ai tessuti or rigidi or molli, dagli stomi or aperti or raggrinziti all'apparato diverso dei nervi, dal capriccioso cercine all'indefinito sistema di particelle, che appena si vedono con una lente di ingrandimento. Quale sconfinato mondo di cognizioni e di fatti non è egli cotesto?

Ma lasciamo le facili considerazioni, e guardiamo invece una strana pianticina dentro di un piccolo vaso. Ha le foglie grosse, con una bianca lanuggine, a strie grigie, e con barbe di un verde più cupo. Osserviamo un po' il fiore; è un fiore singolare, a foglie strette, lucide, accartocciate, di un color paonazzo, ma vivo ed acceso. Dal centro esce a modo di serpente un cordone del medesimo colore, ma un pochino stinto, tutto punteggiato di nero, che finisce in un fiocchino pur nero. Non ne leggiamo il nome sul cartellino; tanto non ci si raccapezza; almeno io profanissimo. Ammiriamo piuttosto questa provvidenza della vita universale, che invita a studiare tante e tante cose non mai vedute; e mentre i più si contentano di sbadigliare negli ozii infecondi, e tra una boccata e un'altra di fumo, studiare altre forme, che si prostituiscono dal palcoscenico dei teatri, insudiciando di volgari desideri il pensiero, consideriamo per un momento quante altre e ben maggiori bellezze ci sarebbero da ammirare.

GERMANIA

Scrivono da Monaco alla *Nazione* :

Il conte di Launay, di cui vi aveva annunziato in uno de' miei precedenti articoli la malattia, ora, dopo una violenta crisi, è entrato in piena convalescenza, ed oggi stesso ha potuto stare alzato, e presiedere ad un pranzo intimo in onore del generale Cadorna ed altri ufficiali italiani.

Il generale Cadorna è accompagnato da suo figlio, luogotenente di stato maggiore; ed è venuto qui dopo avere scorso l' Olanda, il Belgio ed una gran parte della Germania, onde studiare le cose militari. Esso ha avuto diverse conferenze col ministro della guerra, ed è stato ricevuto con mille riguardi. Fra pochi giorni, per Vienna, si recherà a Torino. È vero che adesso in Germania vi sono non pochi ufficiali italiani in missione, ma è inesatta la notizia data dai giornali francesi, che sieno addetti ai diversi corpi prussiani. Essi vengono per due o tre mesi, prendono note e inviano rapporti sulle loro osservazioni al ministro della guerra. Non sarebbe, del resto, cosa nuova, perchè il conte Taverna ora incaricato militare alla Legazione di Berlino, è stato qui prima del 66 addetto ad un reggimento della guardia per un anno.

FRANCIA

L' officiosa *Havas* pubblica la nota seguente, di cui il telegrafo gia ci diè un cenno:

« Negli ultimi tempi la stampa si è occupata dell' attitudine del Governo spagnuolo e dei carlisti, e un giornale inglese è arrivato fino ad affermare che il Governo spagnuolo avea mandato una Nota *molto energica* alla Francia a proposito della libertà lasciata ai carlisti sulla frontiera.

« Dal canto suo una parte della stampa madrilena indirizza ogni giorno dei rimproveri al Governo francese.

« Questi apprezzamenti della stampa mostrano la situazione sotto un' apparenza che non è la vera.

« Prima di tutto, è inesatto che il Governo spagnuolo abbia indirizzato al Gabinetto di Versailles una nota *molto energica*. Sono state fatte, è vero, delle comunicazioni dal Governo spagnuolo al francese, ma nessuna di esse ha avuto il tuono che si attribuisce loro e non ha perduto il carattere di uno scambio d' idee fatte amichevolmente.

« La verità è che il Governo francese non ha cessato di usare verso il Governo spagnuolo tutte le cortesie che esige la buona vicinanza. Ha dato e reiterato ai suoi agenti sulla frontiera, le istruzioni più precise in questo senso; non ha favorito in nessun modo i carlisti.

« Le misure che sono state prese, i rapporti che vennero indirizzati al Gabinetto, tutto prova che queste istruzioni sono state capite ed eseguite dai funzionarii francesi.

« È ben tuttavia il tener conto delle difficoltà che incontra l' amministrazione francese. Non si può sorvegliare intieramente una frontiera estesa e accidentata come quella dei Pirenei. Per rendere completa questa sorveglianza occorrerebbe un corpo d' esercito.

« Quanto alla quistione del riconoscimento del Governo spagnuolo, ch' è stata agitata negli ultimi giorni, il Governo francese, senza voler prendere l' iniziativa di un tale atto, si mostra disposto ad associarsi alla condotta delle altre grandi Potenze. »

SPAGNA

All' *Imparcial* la guerra civile suggerisce un confronto fra don Amedeo e don Carlos, fra il Re di fatto e di diritto ed il Re pretendente di diritto divino.

« Il Re don Amedeo — scrive l' *Imparcial* — se ne va per lo scrupolo che nel popolo siavi una sola volontà che lo respinga e pel timore che la sua permanenza sia cagione di alcune vittime. Il pretendente Don Carlos violenta tutte le volontà, pone in giuoco tutte le ignominie, versa a torrenti il sangue d' innocenti soldati, combatte coi cannoni e coll' incendio, e porta il lutto e la desolazione in tutte le parti del paese con la speranza di regnare un solo giorno. Quale contrasto! »

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 5 agosto.

Offerte per l' erezione d' un monumento a Niccolò Tommaseo.

Lista precedente	L. 21,354. 82
(Offerte raccolte in Oderzo dal benemerito bar. Emilio cav. Galvagna :)	
Emilio Galvagna	» 20. —
Gasparinetti Alessandro di Alessandro	» 1. —
Gasparinetti cav. Alessandro	» 1. —
Moretti dott. Giuseppe	» 2. —
Bissoni Andrea	» 1. —
Porcia co. Paolo	» 1. —
Collalto co. Annibale	» 1. —
Bortolo Angeli	» 1. —
Dott. Ferdinando Zangiacomi	» 1. —
Dott. Luigi Zangiacomi	» 1. —
Cav. Pompeo Tomitano	» 1. —
Nob. Taddeo Wiel	» 1. —
Totale	L. 21,386. 82

La bandiera per la Venezia — Terzo elenco delle somme raccolte per la bandiera da offrirsi alla pirofregata *Venezia* :

Lista precedente	L. 1,104. 16
Contessa Da Porto Prina	» 20. —
Contessa Morosini Mocenigo	» 20. —
Contessa Persico Bentivoglio	» 10. —
Contessa Correr Revedin	» 40. —
Baronessa Treves	» 50. —
Sig.ª Boldrin Suppiei	» 10. —
Sig.ª Namias Corinaldi	» 10. —
Sig.ª Nina Castelnuovo	» 5. —
Sig.ª Dal Fabbro Moretti	» 15. —
Sig.ª Da Zara Errera	» 10. —
Sig.ª Adele Salom	» 20. —
Sig.ª Emma Levi nata Levi	» 25. —
Contessa Agapia Valmarana	» 20. —
Contessa Eufrosina Capodistria	» 20. —
Contessa Schrökinger	» 15. —
Contessa Caotorta Alberti	» 10. —
Contessa Bragadin Morosini	» 20. —
Sig.ª Elisa Barach Palazzi	» 20. —
Sig.ª Maria Volpi Palazzi	» 20. —
Sig.ª Lodovica Bisacco Palazzi	» 20. —
Sig.ª Carolina Thorel-Rombo	» 20. —
Contessa Renier Zannini	» 20. —
Sig.ª Luigia Bucchia Zannini	» 10. —
Sig.ª Jenny Ehrenfreund	» 20. —
Contessa Margareth Albrizzi	» 50. —
Contessa Aldobrandini Papadopoli	» 50. —
Contessa Andriana Zon Marcello	» 50. —
Princ.ª Elisabetta Clary	» 50. —
Sig.ª Emma Sforni Levi	» 50. —
Totale	L. 1804. 16

— Altre offerte pervenute alla *Gazzetta* :

Contessa Clementina Spaur Mocenigo	L. 40. —
Signorina Mary Parisi di Trieste	» 25. —

Correzione. — Nelle offerte per la bandiera da offrirsi dalle signore veneziane alla *Venezia*, ieri pubblicate, è corsa una inesattezza. Invece di *M. Teixeira de Mattos, due pezzi d' oro ecc.*, si deve leggere: *La nobile signora Teixeira de Mattos nata baronessa Epstein, due pezzi d' oro, ecc.*

Consiglio comunale. — Nella seduta di mercoledì 5 corrente alle ore 8 1/2 di sera, verranno discussi in seconda convocazione, gli argomenti sottoindicati, che rimasero inesauriti nell' adunanza precedente, caduta deserta per difetto di numero legale.

Seduta pubblica :

1. Regolamento e pianta organica del personale pel giardino d' infanzia annesso alla Scuola normale femminile di fondazione della nobile signora Elena Comparetti.

Seduta segreta :

2. Proposta di nomina fuor di concorso della signora Laura Veruda Goretti al posto d' ispettrice ai lavori muliebri nelle Scuole comunali.

3. Proposta pel trattamento graziale di pensione a favore di Andreasi Giovanni, scrittore presso il Monte di Pietà, ora in istato di quiescenza per motivi di salute. — Conseguenti deliberazioni.

4. Proposta di pensione di favore alla vedova del bidello nelle Scuole comunali, Antonio Tagliapietra.

5. Proposta di pensione a Bedon Andrea ex custode della Veneta Seriola.

6. Proposta di autorizzare il Sindaco a stare in giudizio in confronto dei signori Sofoleone Alessandro ed Emiliano Mainardi, eredi dell' avvocato Francesco Mainardi, per rimborso di Lire 1315, a titolo lavori eseguiti d' Uffizio nella privata Corte Minelli nell' anno 1845.

7. Relazione sopra la nuova domanda di Zen Giovanni Francesco ex protocollista municipale colla quale invoca un graziale provvedimento di pensione. — Conseguenti deliberazioni.

8. Proposta di una nuova terna per la nomina del Giudice conciliatore del III. Mandamento.

Tassa di famiglia per l'anno 1873. — Il Sindaco di Venezia, visto il Regolamento per l' applicazione e riscossione della tassa di famiglia, deliberato dalla Deputazione provinciale nella seduta del giorno 8 ottobre 1869, ed approvato con Reale Decreto 20 gennaio 1870;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale 21 aprile 1873, e 31 gennaio 1874;

Rende noto :

Che, compilato il ruolo dei contribuenti la tassa suddetta e per la quota riferibile all' anno 1873, rimane questo esposto in una delle sale del Palazzo Farsetti per il periodo di quindici giorni, dalle ore dieci ant. alle ore tre pom., a datare dal giorno 6 agosto anno corrente.

A norma degli interessati si trascrivono qui in calce gli articoli 10 e 11 del succitato Regolamento.

Venezia, li 30 luglio 1874.

Il Sindaco, FORNONI.

Estratto del Regolamento :

Art. 10. Verrà accordato il termine di giorni quindici perentorio, dal giorno dell' intimazione dell' avviso, ai contribuenti che trovassero di aggravarsi contro la classificazione, per produrre il loro gravame in carta libera ad una Commissione di tre individui almeno, previamente nominati dal Consiglio comunale, anche fuori del proprio seno.

I reclami saranno prodotti al protocollo del Municipio.

Art. 11. La Commissione emetterà il suo giudizio a maggioranza di voti, entro i successivi venti giorni, sentita all' occorrenza la Giunta, e prese le opportune informazioni da chi e nel modo che reputasse il più opportuno, e la sua deliberazione sarà inappellabile.

Comitato di stralcio del fondo territoriale. — Nella seduta odierna, oltre gli affari di ordinaria amministrazione, vennero dal Comitato, qual Consiglio d' amministrazione pei Manicomii di San Clemente e di San Servolo, approvati i bilanci preventivi dell' anno 1875:

In quanto al primo, con un' attività di	L. 337,847. 10
ed una passività di	» 313,200. —
e quindi con un' attività residua di	L. 24,647. 14
In quanto al secondo, con un' attività di	L. 296,555. 92
ed una passività di	» 286,283. 57
e quindi con un residuo attivo di	L. 10,272. 35

Venne ordinata dei medesimi la prescritta pubblicazione a termini di legge.

Liquidò i consuntivi a tutto l' anno 1873 della gestione con risultati sodisfacenti, e deliberò di conservare anche per l' anno 1875 le medesime rette come per l' anno 1874, cioè:

per la Classe I L. 1 53:70 al giorno
» II » 1 90:80 »
» III » 3 18 »

Rielesse a Presidente del Consiglio il comm. Pietro Sola per l' anno 1875.

Rielesse pure a membri della Giunta di sorveglianza esso comm. Sola, ed il cav. Pasetti.

Il presidente poi comunicò al Consiglio che l' eccell.ma Corte di Cassazione rigettò il ricorso del Ministero delle finanze contro la sentenza della Corte d' Appello di Roma, che lo condannò al pagamento dei civanzi dell' ex Guardia Nobile Lombardo-Veneta in fiorini 238,418, oltre agl' interessi dal 1° novembre 1870 in avanti e nelle spese.

Avvocati e procuratori. — (*Comunicato.*)

Il primo Presidente della Corte d' appello in Venezia.

In esecuzione dell' art. 65 della legge 8 giugno 1874 sull' esercizio delle professioni di avvocato e di procuratore, invita tutti coloro che abbiano ottenuto l' iscrizione sull' Albo degli avvocati od in quello dei procuratori presso la Corte d' appello ed il Tribunale civile e correzionale di Venezia, a voler prendere parte all' adunanza generale dei Collegii nel giorno 14 agosto corr., alle 11 ant., nelle sale dell' Ateneo veneto in Campo S. Fantin di questa città, all' uopo gentilmente concesse, e ciò per procedere alla nomina dei Consigli dell' ordine e di disciplina.

Venezia, 4 agosto 1874.

TECCHIO.

Associazione medica italiana. — Sono invitati i socii del Comitato ad intervenire all' adunanza, che avrà luogo venerdì 7 corrente alle ore 2 pom. precise, nella sala delle adunanze dell' Ospitale civile, gentilmente concessa.

Ordine del giorno :

1. Seguito della discussione sul progetto della Commissione pel migliore ordinamento degli Ospitali.

2. Nomina dei due delegati al VI Congresso medico, che avrà luogo in Bologna il prossimo settembre.

3. Nomina di un segretario del Comitato.

La Banca del Popolo, S. Marco, calle dell'Angelo, riceve depositi in conto corrente, corrispondendo l' interesse del 4 0/0; rimborsa a vista sino a L. 2000, e oltre questa somma con preavviso di 5 giorni.

Teatro Malibran. — Anche ieri gran folla e crescenti applausi; e questa è prova di fino gusto musicale da parte del nostro pubblico, il quale, quando c' è uno spettacolo veramente buono, sfida ogni altra tentazione e non si lascia sfuggire la favorevole occasione di udire un capolavoro musicale, interpretato da artisti di cartello, quali li abbiamo per tanto tempo desiderati in altri maggiori teatri. Il *Faust* si darà ancora domani e sabato.

Teatro Rossini. — Nel cenno inserito ier l' altro sulla seduta degli aderenti al progetto dell' acquisto e del ristauro di quel teatro, abbiamo per svista accennato promotore della cosa, il cav. Angelo Levi, mentre, come tutti sanno, quello che ha il merito dell' iniziativa di quel progetto ed il zelante propugnatore di esso, è il benemerito cavaliere Giacomo Levi di Angelo.

Cogliamo poi assai volontieri l' occasione di questa necessaria rettifica per raccomandare di nuovo all' attenzione ed all' interessamento dei nostri concittadini quel progetto, che sarebbe assai utile e decoroso se venisse sollecitamente attuato.

Al Lido. — In causa dell' acquazzone di stamane e del tempo incerto di oggi, il terzo concerto della Frezzolini nella gran sala della *Favorita*, annunciato per questa sera, venne protratto a dopo domani, venerdì.

Ecco il programma del concerto al Grande Stabilimento:

Banda cittadina. — 1. Ferrari. Marcia nell' opera *Menestrello*. — 2. Strauss. Mazurka *Mondo e sentimento*. — 3. Pedrotti. Cavatina nell' opera *Isabella d' Aragona*. — 4. Verdi. Sinfonia nell' opera *Alzira*. — 5. Giorza. Ballabile nel ballo *Rodolfo*. — 6. Verdi. Finale 2.° nell' opera *Il Trovatore*. — 7. N. N. Polka *Guerriera*. — 8. Donizetti. Duetto nell' opera *Poliuto*. — 9. Giorza. Walz *La Contessa d' Egmond*. — 10. Fiori. Galop.

N. B. — Questa sera Riposo nella sala del Boschetto.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda militare del 72.°, la sera di mercoledì 5 agosto, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Gabardi. Marcia. — 2. Mantelli. Mazurka *Rimembranze del Lago Maggiore*. — 3. Flotow. Sinfonia nell' opera *Marta*. — 4. Cavallini. Fantasia per clarinetto *I Fiori rossiniani*. — 5. Cavalli. Polka *Leonie*. — 6. Rossini. Terzetto nell' opera *Guglielmo Tell*. — 7. Labitzky. Walz *Ghirlande di quercia*. — 8. Strauss. Galop *Bavardage*.

Acquazzone. — Alle otto di stamane, accompagnato da lampi, tuoni e anche da parecchi fulmini, un forte acquazzone si riversò sulla nostra città. Esso durò più d' un' ora, lasciando il cielo semicoperto e la temperatura di poco abbassata.

Era tanto tempo che si aspettava la pioggia, che non si può a meno di esclamare: Benvenuta!

Bullettino della Questura del 5. — Dalle ore 7 alle 9 pom. d' ieri, ladri finora ignoti, introdottisi, mediante leva alla porta d' ingresso, nell' abitazione di Z. L. in Sestiere di S. Marco, involarono a danno di questa alcuni capi di biancheria per un valore di L. 50 circa, nonchè L. 50 in denari.

Le Guardie di P. S. arrestarono nelle decorse 24 ore undici individui, dei quali tre per oltraggi alle medesime, due per contravvenzione alla sorveglianza, quattro per oziosità, uno per questua, ed uno per disordini in istato di ubbriachezza.

Tentati suicidii. — Verso le ore 5 pom. d' ieri, certo C. F., abitante in Sestiere di Canaregio, allo scopo di por fine ai suoi giorni, gettavasi nel canale della Maddalena; ma certo Dalla Venezia Beato, perlaio di detto luogo, accorse prontamente, e potè, coll' aiuto della Guardia di P. S. Facci Leonardo, estrarnelo ancora in tempo. Causa di tale disperata risoluzione pare siano la poca fermezza di mente, e la malattia da cui è affetto quell' infelice.

Egual fine tentava ieri di fare certa M. M., d' anni 26, domestica, abitante nel Sestiere di Castello, trangugiando dell' acido solforico.

Vuolsi sia stata spinta a siffatto eccesso da passione amorosa.

Bullettino dell' Ispettorato delle Guardie municipali. — Dalle Guardie municipali venne consegnato alla Questura di San Marco B. A. per questua in Piazza, e denunciato certo R. P. per essere ritentore di un cane *bull-dog* che lascia liberamente vagare per le vie della città senza museruola.

Fu sequestrata la gondola N. 656, per usurpazione di nolo da parte del gondoliere.

Si consegnò ai proprii genitori il fanciullo S. G. smarritosi per le vie della città.

Dal canicida vennero accalappiati 2 cani.

Si constatarono 9 contravvenzioni in genere ai Regolamenti municipali.

Ufficio dello stato civile di Venezia.

Bullettino del 5 agosto 1874.

NASCITE: Maschi 3. — Femmine 3. — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni —. — Totale 7.

MATRIMONII: 1. Trevisan Nicolò, cameriere privato, con Caffi Maria Luigia, cucitrice, celibi.

2. Longega Alessandro, oste, con Barbaro nob Adelaide, attendente a casa, celibi.

DECESSI: 1. Perlasca Antonia, di anni 74, nubile, possidente, di Venezia. — 2. Facca Visot Luigia, di anni 30, coniugata, villica, di Sesto al Reghena, (Udine). — 3. Rumor Tombola Elisabetta, di anni 76, vedova, R. pensionata, di Venezia. — 4. Martinelli Torre Marianna, di anni 72, vedova, id.

5. Verilli Luigi, di anni 20, celibe, villico, di Rive d' Arcano (Udine). — 6. Valfrè Giuseppe, di anni 22, celibe, soldato del 2.° regg. di fanteria, di S. Damiano d' Asti (Alessandria). — 7. Longo Paolo, di anni 25, celibe, guardia doganale, di Messina. — 8. Zane detto Cucagna Angelo, di anni 70, ammogliato, barcaiuolo, di Burano.

Più 7 bambini al di sotto d' anni 5.

Decessi fuori di Comune.

Salvador Luigi, di anni 48, villico, ammogliato, decesso a Vittorio.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 5 agosto

Nostre corrispondenze private.

Roma 3 agosto.

(B) Lasciatemi dire, prima di tutto che qui ha destate di gran simpatie il progetto di sottoscrizione delle cortesi signore vostre per una bandiera da regalare alla corazzata *Venezia*. Nulla di più nobile dello scopo che la sottoscrizione ha in mira. Nulla di più gentile del modo come fu fatto l' invito. Ieri sera, non poche delle signore nostre parlavano con grande amore di quelle della città vostra. E il mio debito era di informarvene, per quanto è vero che in queste correnti di affetti e in queste armonie d' intelligenze consistono le più care promesse del felice avvenire della patria.

L' onor. Minghetti parte domani sera di qui per Firenze, dove incontrerà il ministro dell' interno, e per Torino, dove conferirà col Re ed assisterà al ricevimento dell' ambasciata birmana. Come mi pare di avervi già scritto, il presidente del Consiglio sarà accompagnato dal suo segretario, il cavaliere Bianchi. Dopo i ricevimenti e le Conferenze di Torino, l' on. Minghetti andrà per alquanti giorni a Livorno. Il cav. Bianchi verrà a Venezia.

Assicurano che sia già determinata in massima, la data delle nuove elezioni generali. A meno di deliberazioni nuove, la data fissata sarebbe l' ultima domenica di ottobre.

Al ritorno dell' onor. Minghetti da Livorno, sarà tenuto un Consiglio di ministri, coll' intervento dei titolari di tutti i portafogli; ed in quel Consiglio sarà detta l' ultima parola su questo argomento. Quanto al Decreto di scioglimento della Camera, si prevede ch' esso non sarà pubblicato prima della metà del settembre.

Oggi fu comunicato dal Ministero dell' interno al conte Pianciani il Rescritto che ne accetta le dimissioni da Sindaco. Si crede che, a non prolungare più oltre un interregno che ha durato già troppo e che ha già prodotti non lievi dissesti, la nuova Giunta s' insedierà in Campidoglio dentro domani.

Ieri con grandissima pompa fu festeggiata nella chiesa di San Pietro in Vinculis la solennità delle catene del principe degli apostoli. Ad onta della soppressione dei canonici regolari che avevano in passato la custodia di quel tempio, la ceremonia non poteva riuscire con maggior frequenza e con maggior lustro. Ne convengono gli stessi fogli clericali.

In uno dei nostri Stabilimenti carcerarii che sorge sulla piazza di Termini presso la Stazione, vi fu un tentativo di sommossa per parte dei detenuti. Ma l' energico contegno del picchetto di guardia e l' arrivo d' un altro distaccamento, fecero rientrare tutto sollecitamente nell' ordine.

La *Gazzetta Piemontese* ha pubblicato i seguenti telegrammi:

Crissolo 23 luglio 1874.

A S. M. Vittorio Emauele Re d' Italia a Valsavaranche.

Dal piano del Re — sorgente del re dei fiumi d' Italia — la Società operaia di Crissolo, oggi 23 luglio 1874 inauguratasi, saluta — il primo Re italiano — dalle balze stesse ove potè contemplarlo il 23 luglio 1836.

Il Presidente, PILATONE G.

Valsavaranche, 26 luglio.

Presidente Società operaia Crissolo.

Sua Maestà il Re accolse con singolare piacere e sodisfazione il telegramma che Vostra Signoria ebbe il grazioso pensiero di rivolgergli in nome Società operaia Crissolo. La Maestà Sua, facendomi l' onore d' incaricarmi di manifestarle i sensi del suo animo grato, La prega a voler rendersene l' interprete presso i componenti la Società stessa.

Il capo del Gabinetto particolare di S. M., AGHEMO.

Leggesi nell' *Opinione* in data del 3:

Verso la fine dello scorso giugno fu trovata sulla spiaggia di Alborado, a circa 15 leghe da Veracruz, una bottiglia contenente una carta sulla quale è scritto:

« Regia fregata italiana *Garibaldi*, 18 dicembre 1872.

« Lat. 11.° 28 Nord.

« Long. 28.° 00 Ovest Greenwich.

« Pregasi di notificare il punto di ritrovo al Ministero di marina in Roma.

« The finder of these lines is requested to forward it to the secretary of the italian Navy showing the place where it was found.

« TOMASO DI SAVOIA. »

La bottiglia fu dunque trasportata dalla corrente equatoriale dall' Est all' Ovest per una distanza di circa 3700 miglia, con la velocità media di 7 miglia al giorno almeno.

Leggesi nella *Gazzetta d' Italia* in data di Firenze 4:

L' on. presidente del Consiglio partirà questa sera (4) da Roma per Firenze. Egli s' incontrerà qui coll' onorevole Cantelli, il quale ritorna alla capitale a sostenere provvisoriamente la presidenza del Consiglio durante l' assenza dell' on. Minghetti.

Il *Nettuno* di Rimini pubblica in un supplemento al suo Numero 66, la seguente dichiarazione, inviatagli dalla Villa Ruffi, e che noi riproduciamo a titolo di documento:

Rimini, 2 agosto 1874.

I sottoscritti, mentre sdegnano ogni inutile protesta..... si credono in dovere di denunziare al paese i fatti seguenti nella fiducia che la coscienza pubblica sappia giustamente valutarli.

Oggi 2 agosto convennero i sottoscritti in Rimini ad amichevole radunanza, nella quale era comune intendimento già da tempo maturato, che si discutesse dell' attitudine del nostro partito in faccia alle questioni che interessano attualmente il paese, e della linea di condotta da tenersi nella eventualità delle elezioni generali politiche. Per cura di amici fu scelto a luogo della radunanza il casino Ruffi, verso il quale si avviarono pubblicamente sull' ora meridiana i convenuti. Scor-

---

E quell' altro fiore vi piace, o signori? — contentatevi di vederlo un po' da vicino. Sono le saracenie, venate di sanguigno, che hanno le foglie puntute e carnose, le quali si aprono a guisa di calice, e sono di un colore cangiante, che si modifica continuamente sotto la diversa azione della luce. Ma che cosa contiene dentro? — C' è un liquido; sì propriamente un umor glutinoso, che geme dai meati intercellulari, e si raccoglie in un otricello a forma di elissoide; dentro cui, come in un piccolo lago velenoso, cadono asfissiati gl' insetti, che vorrebbero con l' avido pungiglione spremere il succo della pianta insidiosa. Guardiamo bene; ecco là dei corpicini, dei cadaverini, delle farfallette belline, che galleggiano in quell' acqua nera; e alla sera le foglie si restringono, si baciano insieme, e tutto si cela allo sguardo, come entro la tomba.

Passando tra i due piccoli tepidarii osserviamo il magnifico *Ruscus androgynus* della Reale Società toscana di orticoltura, la collezione di *Dianthus caryophyllus* del reale Giardino di Poggio a Caiano, le settanta varietà di àgave del senatore Emanuele Fenzi, tutte ornate di ispide punte, la collezione delle begonie del marchese Pio Stozzi. Anche qui ci sarebbero a dire moltissime cose. Ma....? Andiamo a capo.

Le palme del Museo fiorentino di storia naturale, e del Demidoff, premiate di medaglia d'oro, quelle di Van-Geert, dei marchesi Torrigiani e del marchese Corsi Salviati, sono davvero imponenti. Ce n' è un bosco a dirittura; e il Pucci da quel mago ch' egli è, ha saputo disporre le cose per bene così, che in mezzo di tutto quel verde, interrotto dalle bellissime dracene e aroidee del Linden e di Corsi Salviati, le quali ebbero anche esse medaglia d' oro, lo sguardo riposa nelle graziose fontane ed in alcune piccole vasche, ornate di figurine di pietra cotta di Dell' Orto, dei Lot e Jafet Torelli, di Firenze, modellate squisitamente, con zampilli che mandano l' acqua a raggiera, o che spruzzano uno spolvero d' atomi sui fitti cespugli.

Di camelie ve ne ha poche. Sono di già un fiore e una parola abusati. Meno le varietà eleganti del fiorentino Franchetti, le altre non meritano di essere ricordate. Sta bene invece che ci avviciniamo a quei bambù, dai fusti svelti, cilindrici, levigati, dai quali si dipartono con ordine stupendamente simmetrico dei rami corti e sottili, tutti folti di foglioline strette, lunghe, leggierissime, tanto che appena una brezza le muove. È un frastaglio lussureggiante; è un' armonia di suoni, che molce i sensi e accarezza il pensiero; è un albero che mi è simpatico, e più lo diviene per poco che ci si pensi agli usi diversi, cui viene adoperato.

Ma passiamo oltre; e c' incontriamo nei rododendri dei fratelli Scarlatti, del conte Boutourlin, di Dallière, Stephens, e della Società bavarese di orticoltura. Anche coteste piante hanno bellezze nuove e diverse; ma ci vorrebbe altro a tutto spiegare ed analizzare; sì che, sollecitando il passo, guardiamo un istante le modeste felci, che inghirlandano delle loro foglie larghe e dentate i ceppi antichissimi delle quercie, che tappezzano morbidamente o frangiano le balze, s' inerpicano, scendono, abbracciano le roccie montanine, mollemente riposano all' ombra dei pini, e, lasciandosi baciare dal vento, s' allargano come l' ali di un fantastico uccello.

Anche l' erica è una pianta, che non vuol essere dimenticata, specialmente se si presenta, come ora, sotto tante e così strane foggie. Da dei mazzetti di fogliettine verdi, coi lembi segati, escono dei fiori tutti chiazzati di bei colori. Non saprei enumerare la molteplicità delle specie, io mi ci perderei; e scommetto anzi che, ad onta della buona mia volontà e diligenza, qualche grosso sproposito l' ho detto già, tale da far starnutire più d' uno scienziato. — Procediamo dunque, e....

— Scusi, non si potrebbe entrare in quel padiglione a tre divisioni?

— Sì, di certo, e volentieri. Ma là dentro c' è delle grandi cose a vedere; e siccome, mio caro interlocutore, io sono stanchissimo di camminare e di scrivere, entreremo, se non le dispiace, in un prossimo giorno là dentro in quel chiosco di maraviglie. Procediamo; dando però di sotto alle tende, messe a festone, uno sguardo al grazioso gruppo piramidale di foglie e di fiori, di mezzo ai quali sprizzano dei fili d' acqua, non saprei dir quanti, che si trasformano in goccioline di più colori, in cascatelle, in lucide gemme, sospese come un ornamento sulle folte frappe, divise dai fasci dell' odoroso rincospermo e dall' azzurra miosota, il delicato fiore della memoria.

Alla prossima volta visiteremo dunque il luogo incantato; per oggi, invece, signore e signori, vengano qua; facciano per un momento delle mani visiera agli occhi, e poi guardino. O che vedono? Cinquecento, badino, ho detto cinquecento, e se non credono a me, si facciano a numerarle; dunque un mezzo miliaio di specie diverse di rose, che il fiero barone di Brolio, al secolo Bettino Ricasoli, manda dai suoi giardini presso Firenze, recise ogni due giorni, a posare su quel largo tappeto di borracina, e che del delicato odore profumano l' aria anche a venti passi da quel cantuccio, dove sono collocate. Ebbero medaglia d' oro, e mi par bene che l' illustre patrizio se la sia meritata.

Ogni volta che mi porto qui, un fascino segreto, una malia irresistibile mi trattiene davanti alla leggiadra e numerosa famiglia del vaghissimo fiore. Si ha un bel dire; si ha un bel discoprire nuovi ordini e novelli organismi di piante; — la rosa è rimasta lì, nel regno olezzante dei fiori, regina di cui nessuno ha contestato la legittima autorità. I poeti la cantarono in loro rime; i devoti con sollecita pietà la raccolgono a mazzi per deporli, a preferenza d' ogni altro fiore, sugli altari della Madonna; ed è la rosa, che adorna i santi tabernacoli nei giorni di festa; ch' è un caro emblema e un ricordo nei riti domestici; che intrecciata in ghirlande ornò un giorno le chiome inanellate delle greche fanciulle; è sempre lei che profuma l' onda voluttuosa dei balli, lei che lo innamorato garzone porge con una parola tutta suffusa di affetto alla sua fidanzata il primo giorno d' amore; è la rosa, compagna inseparabile dalla orientale voluttà degli aremmi; è lei, e non altri fiori, che si vorrebbe raccogliere per versare una pioggia delle odorose sue foglie sulla testa e sul petto della donna amata, baciandola in una dolce ora di obblio.

Dal niveo candore dell' una al violetto dell' altra, dalle tinte digradanti di questa ai rosei pallori di quella, dalle vermiglie corolle ai petali variegati, dal velluto fiammeggiante allo scarlato schianzato di azzurro, dalle spine lunghe e rare alle puntine acute, celate di sotto una morbida lanuggine; guardate, c' è tutto; c' è una tanta ricchezza di varietà da restarne maravigliati, senza parola. Io per me non vidi mai una cosa eguale.

Non leggiamo i nomi, ve ne prego; ci toglierebbero tutta la poesia di quest' ora. Ed è l' ora del tramonto; il sole entra oggi, per fortunata eccezione, a lunghe onde di luce dagli spaziosi portici della tettoia ad occidente; penetra a calde tinte per i vetri spuliti del lucernario; — tutto si abbellisce insolitamente quà dentro, — anche il pensiero, questo io ignoto, subisce l' arcana influenza. Non intorbidiamo dunque la serenità di tal ora; non offuschiamo con altre divagazioni il raggio luminoso di una bella impressione. — A domani il rimanente, a domani.

Firenze, 1874.

VINCENZO MIKELLI.

sa appena un' ora, e intrapresa da poco la discussione, la casa di campagna è stata accerchiata dalla forza pubblica, carabinieri, e Guardie di pubblica sicurezza. Un ufficiale dei carabinieri, ed un delegato, seguiti da una mano dei loro uomini, hanno invasa da ogni parte la privata proprietà, e presentatisi ai cittadini riuniti in una camera del casino, hanno loro dichiarato che in *nome della legge* erano costituiti in arresto, e che era mestieri si assoggettassero singolarmente ad una *perquisizione*, nel mentre che si compieva la medesima operazione nei rispettivi loro domicilii. Nessuna risposta fu data alla intimazione. . . . . fu solo domandato quale mandato si avessero gli agenti del Governo, ed in caso lo esibissero: risposero avere essi unicamente mandato di fare ciò che facevano e non sapere il perchè degli ordini ricevuti.

La responsabilità di quanto avveniva non potendosi ascrivere ad agenti secondarii, fu creduto inutile ed indecoroso il disputare e lo spendere parole e proteste ....

Il delegato di Pubblica Sicurezza prese annotazione dei nomi. Furono sequestrati i verbali delle incominciate discussioni, dai quali appariva nettamente l' accennato oggetto di radunanza. Ciascuno degli adunati subì tranquillamente una minuziosa perquisizione, i risultati della quale furono letteralmente nulli. Fu pure perquisita in ogni senso ed infruttuosamente la casa. Durante tutta la giornata fu impedito a tutti di uscire dal piccolo recinto della villa: dopo qualche ora, delle forze di linea hanno addirittura posto l'assedio al luogo.

Sono le 9 di sera, e nessuna determinazione è stata presa per restituirci in libertà. Non sappiamo quale seguito avrà....

Saffi Aurelio — Fortis Alessandro — Rossi Rodolfo — Valzania Eugenio Bilancioni Domenico — Ugolini Camillo — Narratone Domenico — Runcini Vincenzo — Ravagli Gaetano — Turchi Pietro — Paterni Mario — Comandini Federico — Mantovani Costantino — Dotto Carlo — Marini Lodovico — Francolini Domenico — Barilari Domenico — Ferrari Ottavio — Piccolomini Giovanni — Grassi Augusto — Begni Stanislao — Marinelli Luigi — Comandini Antonio Alfredo — Martini Innocenzo — Dagnino Felice — Aureli Giuseppe — Serpieri Achille di Giuseppe — Marchetti Filippo.

Leggesi nel *Monitore di Bologna* in data del 4 corrente:

Sappiamo che le persone arrestate in Rimini vennero tradotte a Spoleto.

E più oltre:

Ci consta con certezza che questa Prefettura non ha potuto sinora adottare importanti provvedimenti circa alcune Partecipanze nella Provincia, perch' è uopo, che siano prima risoluti taluni dubbii insorti intorno alla portata ed ai limiti dell' ingerenza governativa nelle amministrazioni in parola.

Leggesi nel *Movimento*, in data di Genova 4 corr.:

Ieri, nelle ore pomeridiane, col concorso degli armati, l' Autorità politica faceva una minuta perquisizione nel banco, in via Orefici, e nella casa, a S. Francesco di Paola, del signor Felice Dagnino.

E più oltre:

Questa perquisizione si connette coll' arresto del sig. Felice Dagnino, operato ier l' altro in una villa nei dintorni di Rimini.

Il *Movimento* aggiunge che la perquisizione di Genova riuscì infruttuosa.

L' *Unità Nazionale* di Napoli scrive:

L' altra notte, dal 31 al 1°, c' è stata grande aspettazione nelle Autorità di pubblica sicurezza della nostra città, e s' è tenuta sveglia una parte della guarnigione. Il pubblico non s' è accorto di nulla, ma le notizie governative recavano che si sospettava che quella notte dovessero aver luogo delle manifestazioni internazionaliste in più di una città italiana. Come è noto, non è accaduto nulla in nessun luogo, e forse appunto perchè si ebbe notizia a tempo di queste prevenzioni.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 3:

Abbiamo da Montecatini che oggi stesso l' onorevole Vigliani, ministro di grazia e giustizia, è partito alla volta di Firenze, dove si fermerà qualche giorno per affari che riguardano il suo ufficio.

Il *Fanfulla* scrive in data di Roma 3:

Ci viene assicurato che la questione del riconoscimento ufficiale del Governo spagnuolo, del quale sta a capo il maresciallo Serrano, abbia fatto molti progressi in questi ultimi giorni.

Le Potenze che insistevano per la convocazione delle Cortes, sembrano disposte a recedere dal loro parere, e ad acconsentire all' immediato riconoscimento.

Le premure del Governo germanico sono in questo senso.

L' Europa, che non può approvare gli eccessi dei quali si son macchiati i carlisti, vuol dare questa testimonianza di simpatia al Governo che li combatte. Non occorre ripetere che il Governo italiano si associerà volontieri alle decisioni delle altre Potenze.

La *France*, giornale che passa per essere ispirato dalla Legazione italiana a Parigi, assicura che, dietro reclamo del cav. Nigra, si tratta adesso col ministro francese degli esteri per il richiamo della fregata *Orénoque* dalle acque di Civitavecchia. Il giornale dice che alla vigilia delle elezioni generali il Governo di Roma vorrebbe vedere scomparire questa questione dall' arena politica.

Telegrammi.

Palermo 2.

Oggi presso il confine del circondario di Palermo, ai bagni di Cefalù Diana, dopo vivo conflitto, fu arrestato il famigerato bandito Vincenzo Bruno, insieme a tre manutengoli. Dicesi che venne arrestato anche il proprietario dei Bagni.

Il Bruno era già colpito da parecchi mandati di cattura. *(Fanf.)*

Berlino 3.

L' incaricato d' affari del Governo spagnuolo qui residente, ha conchiuso un contratto (con chi?) pel completo armamento di 125,000 uomini. *(N. G. di Tr.)*

Pietroburgo 3.

Il Governo ha dato le opportune disposizioni perchè sia inviata immediatamente una fregata corazzata ad incrociare nelle acque spagnuole. *(N. G. di Tr.)*

Roma 4.

Alle ore 12 meridiane giunse in Campidoglio il R. Decreto con l' accettazione delle dimissioni del Sindaco Pianciani.

L' ex Sindaco fece immediatamente la consegna degli ufficii all' assessore anziano, commendatore Venturi. Stasera, gli assessori effettivi e supplenti si adunano in casa del Venturi per distribuirsi gli ufficii. L' assessore Venturi assume la carica di facente funzione di Sindaco. Gl' impiegati comunali hanno consegnato al Pianciani un indirizzo coperto da 200 firme. Il Pianciani rispose loro con una affettuosissima lettera. *(Nazione.)*

Versailles 3.

I ministri si trasferiranno a Parigi nella prima metà di settembre.

Contrariamente a quanto affermano alcuni giornali, nessuna pressione fu esercitata sul Governo, perchè fosse inserita nell' *Officiel* la nota contro la pastorale Guibert. *(Citt.)*

Parigi 3.

La Dogana di Prats-de-Mollo sequestrò 27 casse di armi e munizioni dirette ai carlisti. *(Citt.)*

Londra 3.

Si va accreditando la voce di un' alleanza tra l' Inghilterra, la Germania e l' Italia, per bloccare le coste spagnuole ed assicurare l' osservanza della neutralità nella guerra civile. *(Gazz. di Tor.)*

Lisbona 3.

Le truppe Reali respinsero due bande carliste che tentarono rifugiarsi in Portogallo.

Dispacci dell' Agenzia Stefani.

Berlino 4. — Il Vescovo di Paderborn, Martin, fu posto oggi in prigione per subire la pena cui fu condannato.

Madrid 4. — Espartero, che risiede presso Logrono, fu avvertito da Zabala che correva rischio d' essere attaccato dai carlisti. Zabala inviò una scorta per salvarlo.

Roma 4. — Un telegramma da Singapore annunzia che è giunta colà iersera la pirocorvetta *Vittor Pisani*, per partire il 9. Tutti stanno bene. La pirofregata *Vittorio Emanuele* si ancorò oggi a Corfù. Navigazione ottima, salute buona.

Berlino 4. — Aust. 196 3|4; Lomb. 80 3|4; Azioni 148 —; Ital. 167 7|8.

Berlino 4. — I giornali di Madrid pubblicarono ieri un dispaccio del ministro degli affari esteri di Germania all' ambasciatore Hohenlohe, e che fu comunicato il 27 luglio dal duca Decazes, relativamente alla violazione della neutralità. L' Agenzia Wolff è autorizzata a dichiarare che questo dispaccio è una invenzione; nessuna comunicazione scritta fu indirizzata al Governo francese. Il racconto delle trattative intime accennate in questo dispaccio, è completamente falso.

Parigi 4. — 3 0|0 Francese 63 42; 5 0|0 Francese 98 90; Banca di Francia 3975; Rend. ital. 68 —; Ferr. Lomb. 301; Obbl. tab. 492 50; Ferr. V. E. 203 75; Ferr. Romane 71; Obbl. Romane 186 25; Azioni tabacchi 782 —; Londra 25 15 1|2; Cambio Italia 9 3|8; Ingl. 92 7|16.

Vienna 4. — Mob. 241 —; Lomb. 134 50; Aust. 320 50; B. Naz. 974; Nap. 8 80 1|2; Arg. 43 35; Londra 109 40; Austr. 74 20.

Londra 4. — Lo *Standard* dice che non si deve temere che Derby sia trascinato a commettere qualche atto inopportuno e mostruoso. Accusare la Francia di violazione degli obblighi internazionali di stretta neutralità, è vantaggioso ai carlisti, perchè possedono la frontiera. La Germania non ha diritto d' intervenire; l' ingiustificabile esecuzione di Schmidt è conseguenza della guerra. Lo *Standard* crede che la Germania cerchi di litigare colla Francia per impedire che si ricostituisca, ma resta a sapersi se le Potenze interessate alla prosperità della Francia permetteranno attacchi incessanti ed ingiusti.

Sciangai 3. — Il vapore *Meikong*, delle Messaggerie marittime, si arenò nel Woodsund. Probabilmente potrà rimettersi a gala dopo sbarcato il carico.

Ultimi dispacci dell' Agenzia Stefani.

Parigi 4. — Il *Moniteur* dice che furono dati ordini alle Autorità militari, onde prendere misure severe riguardo alle merci destinate ai Carlisti.

Le truppe dei Pirenei si aumenteranno.

Versailles 4. — All' Assemblea si terminò il bilancio delle spese. Il ministro delle finanze annunzia che la Banca di Francia non acconsente alle modificazioni della Convenzione del 1871, che fissa i 200 milioni d' annuo rimborso, ma acconsente ad anticipare allo Stato 80 milioni. La somma di 40 milioni si destinerà nel bilancio pel 1875, degli altri 40 milioni non si disporrà che con una legge.

Il ministro presenta un progetto relativo, chiedendone l' urgenza, che è approvata.

Discutesi il trattato col Regno Annamita. *Perin*, della sinistra, combatte l' art. 9, dicendo che la libertà della propaganda cattolica ci trascina alla guerra onde sostenere i missionarii. *Jaurey* confuta Perin. Il trattato è approvato.

S' incomincia a discutere il bilancio delle entrate. La proposta Ranvier di mettere un' imposta sulle entrate è respinta con 421 voti contro 192. La proposta Limayrac, d' imporre la rendita, fu pure respinta a grande maggioranza.

Versailles 4. — La Relazione della Commissione del bilancio conchiude in favore della Convenzione colla Banca. La discussione avrà luogo domani.

Probabilmente l' Assemblea terrà domani seduta di notte, e si separerà due giorni dopo l' epoca fissata.

Londra 4. — Inglese 92 5|8; Ital. 67 3|8; Spagnuolo 18 1|8; Turco 44 1|8.

Londra 4. — *(Camera dei Comuni.)* — Bourke, rispondendo a Bouger, dice che non vi ha motivo di credere che alcuna Potenza mediti un intervento armato in Spagna. L' Inghilterra non pensa a tale intervento, e non incoraggerebbe nessuna Potenza che nutrisse questa idea.

Elezioni amministrative a Vicenza. — Nella seduta di sabato, la Deputazione provinciale ha proclamato i nuovi consiglieri provinciali:

Distretto di Vicenza.

Elettori 5687 — Votanti 1974.

Eletti: Lampertico comm. sen. Fedele, voti 1571 — Valmarana co. cav. Angelo, 744 — Da Schio co. Alvise, 700.

Distretto di Bassano.

Elettori 2594 — Votanti 809.

Eletti: Compostella nob. cav. dott. Francesco, voti 522 — Secco cav. Andrea, 517 — Dolfin nob. Agostino, 513.

Distretto di Schio.

Elettori 2578 — Votanti 1277.

Eletti: Toaldi dottor Antonio, voti 820 — Muzzan nob. cav. Antonio, 805 — Bagattin Giovanni, 504.

Distretto di Marostica.

Eletto: Scaroni Lodovico, voti 460.

Elezioni amministrative a Treviso. — Ecco il risultato ufficiale delle elezioni amministrative a Treviso:

Treviso: Giacomelli nob. cav. Luigi, voti 1076 (riel.); Cenedese cav. Giacomo, 965 (riel.); Vianello-Cacchiole avv. cav. Angelo, 963 (riel.); Perazzolo avv. cav. Luigi, 720 (riel.); Rinaldi nob. Ettore, 454 (riel.).

Conegliano: Ancilotto cav. Agostino, voti 584 (elez.).

Montebelluna: Bacchetti dott. Luigi, voti 244 (riel.); Cornuda nob. Clarimbaldo, 217 (riel.).

Oderzo: Gasparinetti Pietro, voti 373 (elez.).

Prezzo delle carni. — Leggiamo nel *Giornale di Udine*:

Al Municipio fu presentata un' istanza firmata da cinquecento trentaquattro capi-famiglia, chiedente qualche provvedimento contro l' eccessivo presso delle carni; prezzo che non corrisponde al ribasso avvenuto sui nostri mercati di bovini e che rivela il monopolio di pochi a danno de' consumatori. Ora sappiamo che la Giunta prese in considerazione l' istanza, ed ha già incoate trattative con un beccaio d' altra città vicina per lo Stabilimento d' una vendite di carni in Udine al giusto prezzo. È ciò nello scopo di animare la concorrenza, e di ottenere quell' intento che le teoria degli economisti con essa si propongono.

Complotto e rivolta in alto mare. — Uno spaventevole dramma avvenne testè in alto mare, e ci rammenta quello accaduto, or sono parecchi anni, sulla nave *Teresa*.

Il legno italiano *Napoleone Camerero* partito da Macao l' 8 giugno avea al suo bordo 40 uomini di equipaggio, eranvi pure imbarcati 663 *coolies* cinesi, ingaggiati lavoratori al Callao, ed 800 casse di fuochi artificiali.

Dopo due giorni di navigazione, l' interprete di bordo scoprì che una congiura s' era organizzata tra gli emigranti cinesi, all' oggetto d' impadronirsi del legno. Il capitano tosto ne fece mettere una buona parte in fondo alla stiva; ma, alla domane, i rimasti sul cassero, s' armarono di legni, di coltella di vanghe ed assalirono l' equipaggio, il quale fece fuoco su di essi coi revolvers e fucili di cui erano armati. I *coolies* allora s' agglomerarono a prora del bastimento, appiccandovi fuoco, nella speranza che l'equipaggio correrebbe alle pompe per spegnere il fuoco. In questo lasso di tempo avrebbero liberato dai ferri i loro camerata e sgozzato i marinai qua e là dispersi. Il capitano, indovinando il loro progetto, fece mettere a mare le imbarcazioni, ed in tutta fretta con parte dell' equipaggio abbandonò il legno. Alcuni marinai rimasti a bordo col dottore, il magazziniere, e l' interprete non poterono impedire che l' incendio si comunicasse ai cassoni d' artiglieria e la nave saltò in aria, sperdendo qua e colà a brani le membra di quegl' infelici, sotto gli occhi del resto dell' equipaggio salvo.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 4 agosto	del 5 agosto
Rendita italiana	74 27	74 07
» (coup. staccato)	71 80	71 70
Oro	21 97	22 06
Londra	27 50	27 50
Parigi	109 75	110 —
Prestito nazionale	67 —	67 —
Obblig. tabacchi	— —	—
Azioni »	840 —	843 50
» » fine corr.	— —	—
Banca naz. ital. (nominale)	2150 —	2115 —
Azioni ferrovie meridionali	362 —	362 —
Obblig. » »	218 —	218 —
Buoni » »	— —	—
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1480 —	1490 —
Credito mob. italiano	797 —	795 50
Banca italo-germanica	— —	— —

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 3 agosto	del 4 agosto
Metalliche al 5 %	70 45	70 55
Prestito 1854 al 5 %	74 20	74 10
Prestito 1860	108 25	107 75
Azioni della Banca naz. aust.	973 —	974
Azioni dell' Istit. di credito	242 50	241 25
Londra	109 65	109 40
Argento	103 25	103 10
Il da 20 franchi	8 83 —	8 80 —
Zecchini imp. austr.	— — —	— — —

Avv. PARIDE ZAJOTTI
Redattore e gerente responsabile.

Indicazione del Mareografo.

4 agosto.

Alta marea: ore 2 . 30 ant.	metri	1,40
Bassa marea: ore 8 . 00 ant.	»	1,09
Alta marea: ore 2 . 45 pom.	»	1,60
Bassa marea: ore 10 . 45 pom.	»	1,05

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1 . 50 sotto il Segno di comune alta marea.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 5 agosto.

Arrivarono: da Kostendjè, il brick austro-ung. *Giovanni R.*, cap. Medanich, con granone, racc. a Errera, Ferrari e C.; da Trieste, il piroscafo austro-ung. *Trieste*, cap. Lucich, con passeggieri e merci, racc. al Lloyd austro-ung.; da Nuova Yorck, il barck amer. *Fury*, cap. Hopkins, con petrolio, per Walter e Martini; da Nuova Yorck, il barck americano *Scude*, capit. Vente, con petrolio per P. Scarpa.

La Rendita, cogl' interessi da 1.° luglio p. p., pronta, da 73:85 a 73:90, e per fine corr. a 74. Da 20 fr. d' oro da L. 22:08 a L. 22:09; fior. austr. d'argento L. 2:62. Banconote austr. da L. 2:51 a L. 2:51 1/4 per fiorino.

BULLETTINO UFFIZIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
Del giorno 5 agosto
EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

		da	a
Rendita 5 % god. 1. genn. 1875		71 75 —	71 85

CAMBI

			da	a
Amburgo	3 m. d. sc.	2 1/2	— — —	— — —
Amsterdam	»	3 1/2	— — —	— — —
Augusta	»	4 1/2	— — —	— — —
Berlino	a vista	4	— — —	— — —
Francoforte	3 m. d.	3 1/2	— — —	— — —
Francia	a vista	4	109 75 —	109 80 —
Londra	3 m. d.	3	27 50 —	27 55 —
Svizzera	a vista	4	— — —	— — —
Trieste	»	5	— — —	— — —
Vienna	»	5	— — —	— — —

VALUTE

	da	a
Pezzi da 20 franchi	22 07 —	22 08 —
Banconote Austriache	250 75 —	251 — —

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D' ITALIA

della Banca Nazionale	5 — %
» Banca Veneta di depositi e conti correnti	5 1/2 »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 »

Rend. 5 % god. 1.° luglio 1874 73 90 — 74 — —

PORTATA.

Il 30 luglio. Arrivati:

Da *Cagliari*, brick scooner ital. *Aurora*, cap. Mancini, di tonn. 29, con 600 quint. formaggio salato e 3120 chil. grano pei frat. Ortis.

Da *Hammerfest*, schooner germanico *Magnet*, cap. P. von Ehren, di tonn. 146, con 7025 vaag baccalà per Palazzi A.

- - Spediti:

Per *Liverpool*, vap. inglese *Illyrian*, cap. Lazzolo, di tonn. 1886, con 1105 balle canape, 326 legacci carta, 97 col. conterie, 5 bot. olio d' oliva, 5 col. scope, 500 mazzi radiche per spazzole, 200 sac. sommacco, 61 bal. stoppa.

Per *Alessandria*, vap. inglese *Malta*, cap. Brooks, di tonn. 940, con 18,000 pezzi legname segato.

Per *Alessandria*, vap. ingl. *Sumatra*, cap Christian, di tonn. 1406, per Alessandria, con 9340 tavole abete, 2 gruppi oro, 52 col. burro, 4 cas. carne salata, 2 col. formaggio, 1 cas. prodotti chimici, 1 bal. lanerie, 8 bot. olio d' oliva, 1 cas. oggetti di vestiario, 3 bar. conterie, 1 cas. salami, 2 col. tessuti, 4 cas. vetreria, 12 cas. stearina, 1 cas. pennelli; — per Hong-Kong, 1 cas. istrumenti musicali, 9 cas. colori; — per Bombay, 9 col. tessuti, 2 cas. mercerie, 8 cas. filo di metallo; — per Calcutta, 1 cassa tessuti, 4 cas. mercerie; — per Sciangay, 11 cas. colori; — per Pennang, 1 cas. merceria.

Per *Trieste*, vap. austro-ung. *Eolus*, capit. Inchiostri, di tonn. 82, con 58 barili vuoti da birra, 12 botti paglia alicante, 165 bal. canape, 9 bal. corame, 2 bal. tele.

Per *Trieste*, vap. austro-ung. *Milano*, capit. Sturli, di tonn. 336, con 3 cas. ombrelle, 1 cas. vermouth, 4 casse rame lavorato, 9 bal. carta, 7 casse lavagna, 5 bal. filati, 1 cas. nastri, 1 cas. chincaglie, 1 cas. sapone, 2 bal. tele, 1 cas. medicinali, 47 cas. cotonerie, 1 cas. intagli in legno, 1 cas. bitume, 6 bal. panni, 4 casse carne salata, 1 cas. commestibili, 7 cas. chioderia, 24 col. lanerie, 1 cas. corone di cocco, 29 col. conterie, 1 cas. teriaca, 14 col. pomi d' oro, 1 bal. tessuti, 5 cas. con quadri.

Il 31 luglio. Arrivati:

Da *Marsiglia* e scali, vap. ital. *Principe Oddone*, cap. Bastresi, di tonn. 732, da Marsiglia, con 2 bal. pelli, all' ord.; — da Messina, 2 bar. vino per Cimetta; — da Gallipoli, 16 bot. vino per Assante; — da Bari, 1 bal. senape per Smreker e C., 19 bal. senape per Ucelli e Reggio, 3 bal. detto per I. Parisi, 10 bal. anici, 1 bot. olio per C. Barrera, 25 bot. olio, all' ord., 4 bot. olio per A. Patarga, 1 bal. senape per Serena; — da Molfetta, 1 bot. rottami di cera per Reali-Gavazzi, 4 bot. detta pei frat. Ucelli e D' Ancona, 5 col. formaggio per G. Lenza, 3 col. tela da sole per Buranelli, 50 bar. spirito per Morpurgo, racc. a G. Camerini e C.

Da *Trieste*, vap. austro-ung. *Trieste*, cap. Lucich, di tonn. 334, con 100 sac. zucchero, 10 cassette steariche, 1 bar. malaga, 6 cas. aranci, 1 bal. fiori d' insetti, 1 bal. radice saponaria, 2 casse manifatture, 20 casse limoni, 50 sac. uva, 20 bar. birra, 4 sac. vallonea, 4 cas. bande stagnate, 3 bar. olio di lino, 1 cas. vetri, 7 bal. crine di cavallo, 10 col. sessole, 2 bal. fibra pressata, 22 balle lana, 2 pezze tela d' imballaggio, 1 cas. lievito, 37 sac. caffè, 2 col. pellicierie, 10 casse sapone, 2 bal. zenie, 1 bar. vino per chi spetta, racc. al Lloyd austro-ung.

Da *Pireo* e scali, vap. ital. *Lilibeo*, capit. Simile, di tonn. 544, da Pireo, con 1 sac. vallonea per G. Pietroboni, 28 bal. saccheria, 70 bal. pelli agnelline, 64 bal. pelli di montone per Smreker e C.; — da Corfù, 1 cassetta vestiti, all' ord; — da Brindisi, 1 bar. vino per Wathmann, 202 sac. avena, 16 bot. olio per S. Fanelli, 2 sac. farina per Chiarion, 24 bot. vino per E. Cunisli, 6 bot. detto per G. Dolcetti, 13 bot. detto per L. Bursi, 7 bot. detto per Barbieri e Fraccaroli, 17 bot. detto per Capuano, 14 bot. olio, all' ord., 2000 angurie, per Marinazzo, racc. a Smreker e C.

- - Spediti:

Per *Pireo* e scali, vap. ital *Pachino*, cap. Ferroni, di tonn. 608, per Pireo, con 100 sacchi uva, 4 bal. panni, 3 cas. libri stampati, 29 bal. tela da sacchi, 1 bal. saccheria; — per Corfù, 3 cas. acque minerali, 1 cas. teriaca, 2 cas. seppe secche, 12 bal. baccalà, 100 bine cerchi da botti, 1 col. tessuti, 5 botti vuote; — per Brindisi, 55 botti vuote, 1 cas. sigari, 1300 tavole abete, 24 bal. saccheria.

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 3 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Barbiano di Belgioiosa co. G., dall' interno, con famiglia, - von Vladerschen C. J., da l' Haye, - Griese C., - Murray J. M., ambi da Londra, - Arnold V., dalla Svizzera, tutti poss.

Albergo Vittoria. — Sacco G. K., - Barasciutti, - F. Gillon, - Bolaffio L., - Ghirlanda L., con famiglia, - Giubileo G., - Busetto G., - Busetto E., - Karolyi, contessa, - Zucchini, contessa, con cameriera, - cav. Zannelini co. A., tutti dall' interno, - Doolittle, con moglie, - Rendegger, con famiglia, tutti da Londra, tutti poss.

Albergo la Luna. — Rossi A., ingegn., - Bernardini, cav., ambi con moglie. - Giofreda P., - Morgante G., - G. Poggi, ambi con famiglia, - fratelli Montanari, - Martorelli A., - Ceriano G., tutti dall' interno, - Carulla José, dalla Spagna, - Durkhor C., da Augsburgo, con moglie, - Sig.ra Weber, dall' Ungheria, con figlia, - Gabrich N., da Trieste, tutti poss.

Albergo l' Italia. — Di Marin C., - Grosso S., - Moreschi V., con famiglia, - Cassetti L., tutti dall' interno, - von Schlichlinger H., dalla Prussia, con famiglia, - Zillmer E., - Dilmetz E., ambi dalla Baviera, - Hof A. S., da Dresda, - D.r von Vosset, - Wasellmark, ambi da Magdeburgo, - Franz Fedele, - Hermann E., con famiglia, - Ignatz, - Delz E., tutti da Vienna, tutti poss.

Albergo alla Città di Monaco. — Tessari A., con famiglia, - Riva A., - Riva D., tutti dall' interno, - Zambelli cav. E., da Trento, - Endres C., avv. reale, con moglie, - Hebaner, fabbricatore, tutti dalla Baviera, tutti poss.

PRONTUARIO DELLE STRADE FERRATE

PARTENZA DA VENEZIA PER

Ant. 5. — Padova, Bologna, Milano, Torino
» 5. 40 Treviso, Udine.
» 6. 15 Padova, Milano, Torino (Direttissimo)
» 7. 13 Mestre, Dolo (Misto).
» 9. 55 Treviso, Udine, Trieste, Vienna.
» 10. 30 Padova, Milano, Torino (Dir.), Padova per Rovigo (Misto).
Pom. 12. 05 Padova, Verona, Milano.
» 12. 05 Treviso (Misto).
» 2. 35 Padova, Bologna, Roma (Diretto)
» 3. 30 Padova, Verona.
» 4. 40 Padova, Rovigo, Bologna.
» 5. 14 Treviso, Udine.
» 5. 50 Padova, Verona (Misto).
» 8. — Padova (Omn.), Rovigo, Bologna, Roma (Dir.
» 10. 30 Treviso, Udine, Trieste, Vienna (Diretto).

ARRIVO A VENEZIA DA

Ant. 5. 22 Vienna, Trieste, Udine, Treviso (Diretto).
» 7. 40 Roma, Bologna, Rovigo (Dir.), Padova (Omn.).
» 7. 40 Treviso (Misto).
» 9. 40 Verona, Rovigo, Padova
» 10. 14 Udine, Treviso.
» 11. 55 Bologna, Rovigo, Padova.
Pom. 2 35 Brescia, Verona, Padova (Misto)
» 2. 49 Vienna, Trieste, Udine, Treviso
» 3. 50 Milano, Verona, Padova.
» 4. 14 Torino, Milano, Verona, Padova (Diretto)
» 5 40 Roma, Bologna, Padova (Diretto).
» 8. 26 Udine, Treviso.
» 9. 42 Torino, Milano, Bologna, Padova.
» 10 15 Torino, Milano, Padova (Direttissimo)

BULLETTINO
meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44''., 2 latit. Nord — 0°. 5'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)
Altezza m. 20,140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 6 agosto 1874.
(Tempo medio locale.)

Sole. Levare app.: 4.h, 48', 7. - Passaggio al meridiano *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 0.h 5', 37'', 6
Tramonto app.: 7.h 21', 8.
Luna. Passaggio al meridiano 6.h 52', 5 ant.
Tramonto app.: 2.h 55', 9 pom.
Levare app.: 11.h 38', 8 pom.
Età — giorni: 24. Fase: —
NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*
Note particolari: —

Bullettino meteorologico del giorno 4 agosto.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0°. in mm	756.49	757.54	758.14
Term. centigr. al Nord	22.15	27.89	25.10
Tensione del vapore in mm.	15.32	17.30	17.81
Umidità relativa in centesimi di saturazione	78	60	76
Direzione e forza del vento	N.¹	E. S. E.¹	S.¹
Stato dell' atmosfera	Nuvoloso	Quasi ser.	Quasi ser.
Acqua caduta in mm.	4.00	—	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	+10.0	0.0	0.0

Ozono: 6 pom. del 4 agosto = 4.0 — 6 ant. del 5 = 6.8.
— Dalle 6 ant. del 4 agosto alle 6 ant. del 5:
Temperatura: Massima: 28 . 7 — Minima: 23 . 4.
Note particolari: —

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.
Bullettino del 4 agosto 1874.

Cielo sereno in Sardegna, in alcuni paesi dell' Italia meridionale, a S. Remo, a Portoferraio e a Civitavecchia. Nuvoloso o coperto altrove.

Pioggia a Urbino e a Rimini.

Regna ancora la calma in terra e in mare.

Le pressioni sono aumentate in media di 2 mm. nell' Italia inferiore; oscillano variamente nel resto d' Italia.

Ieri burrasca di Ponente a S. Nicola di Casole (Otranto); iersera scariche elettriche, con pioggia a Venezia.

Continua il dominio del tempo variabile.

SPETTACOLI.

Mercordì 5 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — Riposo.
— Domani, 6 corr., l' opera: *Faust.*
— Venerdì, 7 corr., Riposo.
— Sabato, 8 corr., l' opera: *Faust.*
— Domenica, 9 corr., Riposo.

N. 2080, Sez. III.

REGIA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA.

Avviso d'asta.

In seguito ad autorizzazione impartita dal Ministero dell'interno, Segretariato generale, in data 14 giugno 1874, N. 7167-25066 Div. I Sez. II,

SI RENDE NOTO:

Che nel giorno di giovedì 13 agosto p. v., alle ore 12 meridiane, avrà luogo presso questa R. Prefettura l'incanto col metodo ad estinzione di candela vergine per appaltare la fornitura degli effetti di vestiario, calzatura ed abbigliamento indicati nella sottoposta Tabella, occorrenti alla Compagnia delle guardie di pubblica Sicurezza di Venezia per un triennio.

Le offerte e conseguenti delibere si faranno per ciascuno dei tre Lotti indicati nella Tabella, ed il ribasso dovrà essere di un tanto per cento sui prezzi nella stessa specificati per cadaun Lotto.

L'asta sarà tenuta sotto l'osservanza delle norme stabilite dal Regolamento della Contabilità generale dello Stato, e nel Capitolato generale a stampa ed in quello speciale per la presente fornitura, ostensibili a chiunque presso la Divisione IV di questa Prefettura, nelle ore d'Ufficio.

Le offerte dovranno essere fatte in nome proprio e non in quello di persona da dichiararsi.

Per adire alla medesima occorre un previo deposito di L. 1200 pel primo Lotto, di L. 400 pel secondo e di L. 400 pel terzo, e non saranno ammesse che persone, le quali documentino la loro idoneità all'eseguimento di opere del genere di cui si tratta, e di riconosciuta solidarietà e probità; il deliberatario poi dovrà prestare una cauzione corrispondente al dieci per cento della somma presuntiva indicata nella Tabella per cadaun Lotto.

Tanto il deposito a cauzione d'offerta, quanto quello a cauzione di contratto, dovranno essere prestati in cartelle del debito pubblico a valore di Borsa, od in Biglietti di Banca.

L'appalto sarà deliberato ai migliori offerenti a senso delle vigenti norme del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

I deliberatarii saranno obbligati alla loro offerta appena avranno firmato il verbale d'incanto, mentre l'Amministrazione lo sarà soltanto dopo l'approvazione ministeriale.

La quantità delle forniture risultate dalla sottoposta Tabella dovrà ritenersi soltanto presuntiva, per cui l'appaltatore si presterà a provvederne un numero maggiore o minore a norma del bisogno, senza pretendere compenso di sorta.

La fornitura seguirà dietro ordine scritto e giusta le vigenti istruzioni, depositando gli effetti nel luogo che verrà designato all'impresa.

Ogni capo di vestiario dovrà corrispondere ai campioni che saranno ostensibili presso questa Prefettura e dovrà essere adattato alla persona cui deve servire.

Qualora sui campioni suddetti non venisse fatta alcuna offerta, sarà ammessa la produzione di altri campioni da parte dei concorrenti, sull'accettazione dei quali, e sui prezzi d'asta, deciderà la Stazione appaltante.

I campioni, seguita la delibera definitiva, verranno muniti del timbro d'Ufficio della Questura, per servire di norma all'accettazione dei varii capi di vestiario.

Il pagamento degli effetti somministrati contro l'esibizione dei Buoni di richiesta, seguirà ad ogni trimestre solare, ed al più tardi entro un mese dalla scadenza del trimestre.

L'amministrazione sarà in facoltà di far procedere al collaudo dei vestiti da fornirsi a mezzo di una Commissione il cui giudizio sarà inappellabile.

L'appaltatore sarà inoltre obbligato, se così piacerà alla Regia Amministrazione, a fornire il vestiario anche alle Guardie di pubblica sicurezza delle altre Provincie del Veneto, e per quella di Mantova, e ciò agli stessi patti convenuti per la fornitura alla Compagnia di Venezia, col solo diritto di rimborso delle spese di trasporto degli oggetti.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sui prezzi deliberati, resta stabilito a giorni 15 successivi all'incanto che sarà notificato con altro avviso. Le spese tutte di stampa, l'inserzione nella *Gazzetta*, bolli, tasse, copie, ecc., inerenti all'appalto, sono a carico degli assuntori in proporzione all'importo dei lotti deliberati.

Tabella degli articoli occorrenti pel vestiario, calzatura ed abbigliamenti delle Guardie di Pubblica Sicurezza in Venezia, per un triennio, a prezzi unitarii d'incanto.

		QUANTITA' presuntiva	PREZZI parziali Lire	Cent.	PREZZI totali Lire	Cent.
LOTTO PRIMO (vestiario)						
Cappotto	Per panno e lavoro	100	60	—	6000	—
Tunica	Id. Id.	100	43	—	4300	—
Pantaloni	Id. Id.	200	25	—	5000	—
Mezza tunica	Id. Id.	100	20	—	3000	—
Id. di tela	Per tela e lavoro	200	4	—	800	—
Pantaloni id.	Id. Id.	200	4	—	800	—
Camicia	Per tela bianca in cotone e lavoro	800	5	—	4000	—
Mutande	Id. Id.	800	4	—	3200	—
Giubbetto da marinaio	Per panno e lavoro	30	30	—	900	—
Camicia di lana	Per lana e lavoro	20	10	—	200	—
Pantaloni turchini	Per tela turchina e lavoro	20	5	—	100	—
Camicia id.	Id. Id.	20	5	—	100	—
		Totale	215	—	28400	—
LOTTO SECONDO (calzatura)						
Stivali	A doppia suola per l'inverno, per cuoio e lavoro	300	20	—	6000	—
Stivaletti	Con elastico ad una suola per l'estate, per cuoio e lavoro	400	13	50	5400	—
		Totale	33	50	11400	—
LOTTO TERZO (abbigliamento)						
Cappello da marinaio	Per feltro nero e lavoro con nastro di seta colla leggenda Pubblica Sicurezza	20	8	—	160	—
Kepy	Da Maresciallo	15	13	—	195	—
Id.	Da Brigadiere e Sotto-brigadiere	15	12	—	180	—
Id.	Da Appuntato e Guardia	220	9	—	1980	—
Cordelline	Da Maresciallo	3	60	—	180	—
Id.	Da Brigadiere	8	50	—	400	—
Id.	Da Sotto-brigadiere	15	25	—	375	—
Id.	Da Appuntato e Guardia	40	13	—	520	—
Galloni	Da Brigadiere	15	9	—	135	—
Id.	Da Sotto-brigadiere	15	5	—	75	—
Id.	Da Appuntato	50	4	50	225	—
Galloncino	Pel colletto della tunica	150	2	25	337	50
Guanti	Per pelle Dante e lavoro	450	1	50	675	—
Id.	Di filo	80	—	70	56	—
Cravatte	Per raso in seta e lavoro	200	—	80	160	—
Cinturino	Per pelle inverniciata e placca e lavoro	100	6	50	650	—
Berretto	Per panno e visiera e lavoro	100	4	—	400	—
Numeri	Per il colletto delle Guardie	300	1	30	390	—
Dragona	Per seta bleu ed argento e lavoro da Maresciallo	3	8	—	24	—
Id.	" " da Brigadiere	8	6	—	48	—
Id.	Per seta bleu ed argento da Sotto-brigadiere	15	3	—	45	—
Sciarpa seta	Per sete e lavoro (per marinaio)	20	5	—	100	—
		Totale	247	55	7310	50

Venezia, 22 luglio 1874.

Il Segretario di Prefettura, ASTORI.

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

N. 616. 771

La Giunta municipale di Grisolera

AVVISA

Che alle ore 9 ant. del giorno 21 agosto p. v. davanti il sottoscritto Sindaco o suo incaricato avrà luogo l'incanto per l'appalto della fornitura della ghiaia occorribile per la manutenzione delle strade comunali, in base al progetto dell'ingegnere civile sig. Annibale dott. Bozzoli.

Le offerte saranno fatte per scheda segreta, alla quale dovrà essere unito il deposito di L. 300.

L'appalto sarà duraturo per anni 5 decorribili dal formale contratto, che non potrà aver luogo che dopo avvenuta l'approvazione dell'atto di delibera.

Il dato peritale a base delle offerte sarà:

a) Di L. 4, 45 per ogni metro cubo di ghiaia di Piave naturale, posta in cumuli uniformi lungo la strada detta dei Sette Casoni.

b) Di L. 3,49 per ogni metro cubo di ghiaia di Piave naturale, posta in cumuli uniformi lungo la strada del Piave dal confine di San Donà alla località Largon;

c) Di L. 4, 48 per ogni metro cubo di ghiaia di Piave naturale, posta in cumuli uniformi lungo la strada del Piave dal Largon ai Revedoli.

Non saranno ammesse le offerte di persone non ritenute idonee all'eseguimento della fornitura in parola.

La quantità di ghiaia da fornirsi in via approssimativa è di metri 500 annui.

Il termine utile (fatali) per la miglioria non minore del ventesimo del prezzo di delibera è stabilito a giorni 15 che scadranno al mezzodì del 5 settembre. p. v.

Il deliberatario dovrà assoggettarsi a tutte le condizioni stabilite al Capitolato d'appalto, ispezionabile nella Segreteria municipale nelle ore d'Ufficio di ciascun giorno, e sottostare a tutte le spese inerenti e conseguenti al contratto.

Grisolera li 24 luglio 1874.

Per la Giunta municipale,
Il Sindaco,
VIANELO.
Il Segretario, Boccato.

ATTI GIUDIZIARII

31-3

Davanti il R. Tribunale civile correzionale di Venezia,

I conti Giovanni e Giuseppe Savorgnan produssero al cessato Tribunale provinciale in Venezia la petizione 27 ottobre 1865, Numero 19135, per rivendicazione di beni già feudali situati in Torso nel Distretto di Latisana, e rifusione di frutti contro delle seguenti persone: Nardini Angelo e Luigi fu Giuseppe; Pittoni Francesco fu Antonio; Nardini Stel Antonio di Giuseppe; Nardini Leandra di Giuseppe; Tassile Giovanni e Giovanna fu Giuseppe; Ponte Leonardo e Cum Leonardo quali fabbriceri della parrocchiale di Talmassons; Braida Caratti nob. Maria Luigia fu Francesco; Onofrio Luigi, Francesco, Maria e Giacomo fu Sebastiano; Nardini Maria fu Antonio; Golosetti Antonio, Giacomo e Giovanni fu Domenico; Gasparini Giovanni fu Gio. Batt. per sè e per i proprii figli nati e nascituri; Mulloni Gasparini Benvenuta fu Gio. Batt.; Bertossi Domenico fu Vincenzo; Golosetti Bortossi Maria fu Osvaldo; Cargnello Valentino di Girolamo; Sabbadini Cargnello Santa per la minorenne figlia Lucia q.m Gio. Batt. Golosetti Giacomo fu Valentino; Golosetti Angela ed Anna fu Angelo; Nardon Marco fu Nicolò; Pitton Nardon Rosa fu Simeone; Nardini Antonio, Natale e Luigi fu Giacomo; Nardini Antonio, Gio. Batt. e Francesco fu Leonardo; Ongaro Giuseppe, Lugrezia e Domenica fu Francesco; Ongaro Taddei Giovanna fu Francesco; Zanin Ongaro Felicita per sè e per li figli minori Rosa e Maria fu Francesco; Dri Ongaro Anna per i figli minori Giuseppe, Pietro, Gaspare, Teresa e Paolo fu Gaspare; Nardini Giuseppe di Angelo; Salvador Sabbadini Caterina per i figli minori Leornardo ed Angelo fu Gio. Batt.; Bertossi Sabbadini Angela fu Giuseppe; Biasatti Maria fu Valentino; Deganis Caterina fu Francesco; Biasatti Bernardino fu Giuseppe; Nardini Carolina di Giuseppe; D'Osvaldo Nardini Teresa di Giuseppe; Golosetti Antonio fu Daniele; Valentinuzzi Deganis Maria, Galassi Francesco di Giovanni, Willicigh Galassi Rosa fu Stefano; Dri Tonizzo Maria fu Pietro; Tonizzo Celestina e Natale fu Giovanni; Nardini Domenico fu Giuseppe; Nardini Monte Maria per i figli minori Regina, Teresa, Valentino, Luigi, Luigia e Giovanni fu Giovanni; Monte Gio. Batt., Pietro, Giuseppe e Domenico fu Paolo; Gervasio Antonio fu Giovanni per sè e quale rappresentante di Gervasio Innocente, Cancian Monte Maddelena per i figli minori Santa, Giustina, Antonia, Anna, Caterina e Lucia fu Francesco; Paravan Monte Anna per i figli minori Gaspare, Leonardo, Angela, Amalia ed Angelo fu Giacomo; Stufferi Adamo fu Melchiore; Fadelli Giuseppe di Francesco; Nardoni Guatto Caterina fu Antonio; Chiarendini don Pietro per la prebenda parrocchiale dei Talmassons.

La causa al primo settembre 1871 era in corso d'istruzione; al co. Gio. Savorgnan è succeduta la Ditta P. Revoltella in liquidazione di Trieste per contratto 30 marzo 1871 autenticato dal notaio Pasini. Volendo gli attori proseguire col presente atto che si rende noto per pubblici proclami, con autorizzazione data dal Tribunale civile correzionale di Venezia, mediante Decreto venticinque giugno 1874 (settantaquattro) portano la causa davanti al Tribunale medesimo, a termini degli articoli 47 e 51 del R. Decreto 25 giugno 1871, citando anche in quanto alle mogli per l'autorizzazione che potesse occorrere i rispettivi mariti, e notificano di aver nominato loro procuratore, con elezione di domicilio presso lo stesso, l'avvocato residente in Venezia dott. Antonio Scrinzi, al quale i convenuti dovranno far notificare entro giorni quindici l'eseguimento del disposto dall'art. 159 Codice procedura civile, e chiedendo sia pronunciato, conforme alla petizione, premesso l'interrogatorio dei convenuti sui seguenti fatti: 1.° che l'interrogato quando gli fu intimata la petizione 27 ottobre 1865 possedeva i beni, dei quali si chiese in suo confronto il rilascio, e che sono descritti in fine della petizione stessa, della qual descrizione gli si dà lettura. 2. Che li possiede ora. 3. Che Torsa e il suo territorio dipendono dal Castello di Belgrado. 4. che i conti Savorgnan vi esercitavano giurisdizione. 5. Che i beni sopraindicati erano da loro posseduti. 6. Che per essi gli autori dell'interrogato corrispondevano ai conti Savorgnan un annuo affitto. 7. Che erano feudali.

È offerta comunicazione dei seguenti documenti con deposito nella Cancelleria in copie autentiche:

1. Contratto 30 marzo 1871 autenticato per la sottoscrizione dal notaio in Venezia dott. Pasini e deposto negli atti del notaio della Provincia di Udine(dottor Nussi, il 13 aprile 1871 al Numero 195.

2. Procura.

ANTONIO dott. SCRINZI.

DOMENICO BRUSADOLA, usciere del Tribunale civile e correzionale di Udine.

34-3

Con contratto 27 luglio 1874 qui registrato il 30 mese stesso al N. 1983, col pagamento di Lire 180, per atti del sottoscritto al N. 8338-1007 di Repertorio, i signori cav. Giuseppe e Luigi fratelli Vianelli del fu Andrea ratificarono il contratto sociale fra loro stabilito per la durata a tutto luglio 1894, allo scopo di esercitare l'arte fotografica ed il relativo commercio, colla sede dello Stabilimento in Venezia a S. Provolo N. 4704. Il capitale sociale è di it. L. 10,000, e la firma della Ditta viene fatta simultaneamente dai detti fratelli come segue:

per Giuseppe, Luigi fratelli Vianelli

Giuseppe Vianelli
Luigi Vianelli.

Dallo Studio, Venezia 3 luglio 1874.

DE TONI, notaio.

35-3

AVVISO

Coll'istromento 28 luglio 1874, N. 4758-2146 Rogiti del sottoscritto, registrato a Venezia li 29 detto mese, vol. 7. N. 1971, col pagamento di Lire sei, i signori Caterino Corner di Camillo e Bernardino Martelli fu Agostino, tutti e due domiciliati in Venezia, contrassero fra di loro Società in nome collettivo, allo scopo di assumere commissioni in generi diversi, sotto la ragione sociale Corner e Martelli.

La durata della Società fu fissata ad anni cinque decorribili dal giorno 28 luglio 1874, e la sede della Società fu stabilita in Venezia.

Ciascuno dei due socii è autorizzato a reggere, amministrare e firmare in nome della Società.

Venezia, il 31 (trentuno) luglio 1874 (settantaquattro).

Dott. ANGELO PASINI fu Giuseppe, notaio.

Tip. della Gazzetta.

ANNO 1874 — Venerdì 7 agosto — N. 209

ASSOCIAZIONI.

Per Venezia, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La Raccolta delle Leggi, It. L. 6, e pei soci della Gazzetta It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.

La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; pegli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti Giudiziarii ed Amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 6 AGOSTO

Il *Journal des Débats* mette in guardia i suoi lettori contro le voci allarmanti sparse dai giornali tedeschi, a proposito delle relazioni tra la Francia e l'Italia, le quali si sarebbero alterate dopo la pubblicazione della pastorale di mons. Guibert, e la scarsa sodisfazione data all'Italia colla Nota del *Journal Officiel*. I giornali tedeschi hanno pure tirato nuovamente in campo la questione dell'*Orénoque*, l'oramai troppo celebre vapore da guerra, che sta ancorato nelle acque di Civitavecchia, a disposizione del Santo Padre. Qualche giornale ha detto persino che il sig. Nigra aveva minacciato di presentare i suoi passaporti se l'*Orénoque* non veniva richiamato da Civitavecchia.

Il *Journal des Débats* risponde a quei giornali francesi, i quali dimostrarono inquietudini per queste voci, che le relazioni tra la Francia e l'Italia non subirono alcuna alterazione, che la Nota del *Journal Officiel* fu fatta inserire dal Governo senza alcuna pressione, e che la questione dell'*Orénoque* pare sulla via d'essere accomodata pacificamente, senza ombra di pressione, e appunto perchè il Governo è ispirato dal desiderio di fare cosa grata all'Italia. La stampa italiana, conchiude il *Journal des Débats*, dimostra in generale simpatia per la Francia, e ce ne diede una prova, tanto nell'epoca della festa dello Statuto, a cui presero parte gli ufficiali di marina francesi a Cagliari, quanto allora che il ministro Nigra pronunciò il suo famoso discorso in occasione delle feste pel centenario di Petrarca. Alla Germania non basta di sollevarci difficoltà in Spagna, essa vorrebbe pure crearcene in Italia, ma non vi riuscirà, perchè il Governo italiano è meno disposto di quello che si voglia far credere, a creare imbarazzi alla Francia.

La conchiusione del *Journal des Débats* è in parte vera. Tutto sta che il Governo francese non voglia facilitare, come altre volte, il giuoco della Germania, e non si crei imbarazzi da sè medesimo in Italia, dei quali naturalmente la Germania saprebbe subito approfittare.

Alla Camera dei Comuni d'Inghilterra, discutendosi il *bill* sulle cerimonie religiose, che fu poi approvato, il sig. Disraeli ha pronunciato un discorso che non è molto rassicurante. Da qualche tempo infatti i ministri inglesi sono tutt'altro che ottimisti, e destano inquietudini, nel momento stesso in cui si parla di pace su tutti i tuoni. Il signor Disraeli disse che sebbene l'Europa sia tranquilla, eccettuato uno sventurato paese, cioè la Spagna, pure ci sono sintomi che fanno temere sconvolgimenti. Col signor Disraeli è questa volta d'accordo anche il capo dell'opposizione Gladstone, il quale ammise la gravità degli avvenimenti futuri. Nè il sig. Disraeli, nè il signor Gladstone hanno fatto capire chiaramente a quali sconvolgimenti e a quali avvenimenti alludessero; ma si limitarono a constatare che sul cielo politico europeo c'è una nube minacciosa, che può da un momento all'altro provocare un uragano. Non è improbabile che tanto il signor Disraeli, quanto il signor Gladstone pensassero alla Francia, il paese cui probabilmente il primo alluse altra volta, quando, dopo aver parlato di paesi che erano in istato d'anarchia, disse che ve n'erano altri che erano sulla stessa via.

Alla Camera dei Comuni, il Gabinetto fu interpellato sulle voci corse d'intervento in Spagna. A nome del Gabinetto fu risposto da Bourke che l'Inghilterra non pensa ad interventi, e che *non incoraggierebbe* alcuna Potenza che avesse di queste idee. Si noti che Bourke non si sbilanciò; non disse che si opporrebbe, disse che non incoraggierebbe. Il linguaggio del Gabinetto è ben più dimesso del linguaggio dello *Standard*, del quale abbiamo citato un articolo ieri stesso. Ad ogni modo ci pare splendidamente contraddetta la voce corsa dell'accordo perfetto dell'Inghilterra e della Germania sugli affari di Spagna.

La squadra prussiana doveva partire oggi stesso per le acque di Spagna.

L'ufficiosa *Corrispondenza provinciale* di Berlino risponde alle rimostranze del Vescovo di Breslavia, presentate a nome dei Vescovi prussiani al Governo germanico. La *Corrispondenza* dice che le leggi ecclesiastiche non offendono i sentimenti religiosi, che quindi i Vescovi sono tenuti a rispettarle. Abbiamo visto che i Vescovi invece sostengono che colle leggi ecclesiastiche lo Stato ha invaso i diritti della Chiesa, ed è probabile ch'essi non si lascieranno persuadere dai ragionamenti della *Corrispondenza provinciale*.

ATTI UFFIZIALI

N. 2021. (Serie II.) Gazz. uff. 30 luglio.

Sono dichiarate di pubblica utilità le opere d'ampliamento della piazza denominata del Municipio nella città di Napoli, secondo il piano 10 maggio 1872 nei limiti della domanda di quella Giunta municipale del 13 dicembre 1872 e del voto del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici dell'8 febbraio 1873, un esemplare del quale piano così modificato e vidimato dal Ministro dei Lavori pubblici sarà depositato negli archivii di Stato.

Per l'esecuzione di questa opera è fissato il termine di sei anni, ed il Comune di Napoli ha facoltà di chiamare a contributo nella spesa i proprietarii delle case poste al vicolo Travaccari, in ragione del maggior valore che vengono ad acquistare le loro proprietà per l'abbattimento del caseggiato detto Isola di San Carlino.

R. D. 12 luglio 1874.

N. DCCCXCII. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 30 luglio.

È autorizzata la Società anonima per azioni nominative denominatasi *Società Enologica Scandianese* sedente in Scandiano ed ivi costituitasi con lo istrumento pubblico del 15 ottobre 1873 rogato Gaetano Severi, al N. 455 di repertorio.

R. D. 4 luglio 1874.

N. DCCCXCIV. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 30 luglio.

È approvato il nuovo Regolamento della Cassa di Risparmio di Osimo (Ancona).

R. D. 4 luglio 1874.

N. 2009. (Serie II.) Gazz. uff. 30 luglio.

È approvato il nuovo Statuto organico ed il ruolo del personale del R. Istituto dei Sordomuti in Roma.

R. D. 29 giugno 1874.

Al ruolo organico del personale dell'Economato generale relativo ai servizii provinciali sono aggiunti i posti di un magazziniere e di due commessi.

N. 2025. (Serie II.) Gazz. uff. 31 luglio.

VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Visto il Nostro Decreto 2 marzo 1873, N. 1289, Serie II;

Vista la legge 14 giugno 1874, N. 1943, Serie II;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Al ruolo organico del personale dell'Economato generale relativo ai servizii provinciali sono aggiunti i posti di un magazziniere e di due commessi, secondo che è indicato nell'unito prospetto visto d'ordine Nostro dal Ministro d'agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 2. Il magazziniere darà cauzione in rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico nella misura che verrà determinata con altro R. Decreto.

Art. 3. Agli uffici di commessi saranno chiamati gli impiegati in disponibilità addetti al magazzino provinciale degli stampati in Milano.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato nel Regio Palazzo di S. Anna (Valdieri), addì 23 giugno 1874.

VITTORIO EMANUELE.
G. FINALI.

TABELLA *dei posti aggiunti alla pianta organica del personale dell'Economato generale pei servizii provinciali.*

N. d'ordine	IMPIEGHI	Stipendii — Parziale	Stipendii — Totale
1	Magazziniere . . . . L.	1800	1800
2	Commessi di 1a classe . »	1500	3000
			4800

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,
G. FINALI.

Riorganizzazione del servizio relativo all'artiglieria e alle torpedini.

N. 2019. (Serie II.) Gazz. uff. 1° agosto.

VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Visto il R. Decreto del 22 febbraio 1863, relativo all'ordinamento della Marina dello Stato;

Visto il R. Decreto del 29 giugno 1872 sul servizio delle torpedini;

Consultato in proposito il Consiglio Superiore di Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le Direzioni d'artiglieria considerate dal R. Decreto 22 febbraio 1863, sono trasformate in Direzioni d'artiglieria e torpedini.

La Direzione delle torpedini creata col Regio Decreto 29 giugno 1872 è soppressa.

È istituita nel 3° Dipartimento una Direzione delle armi portatili.

Art. 2. Le Direzioni d'artiglieria e torpedini sono suddivise in due sezioni, le quali hanno le attribuzioni seguenti:

1a Sezione — Affari riguardanti la artiglieria;
2a Sezione — Affari riguardanti le torpedini.

I dettagli del servizio nelle sezioni sono regolati dal Direttore nel modo che egli crede più conveniente.

Art. 3. Ad ogni Direzione d'artiglieria e torpedini compete il personale seguente: Un capitano di vascello o di fregata (direttore); Un capitano di fregata, o tenente di vascello (sottodirettore); Due luogotenenti di vascello (capi delle sezioni) oltre quel numero di ufficiali subalterni che è richiesto dai bisogni del servizio.

A tutti gli ufficiali suddetti possono venire sostituiti ufficiali appartenenti a corpi della R. Marina che non sieno quello dello stato maggiore generale.

Art. 4. La Direzione delle armi portatili concentra il servizio relativo alla fabbricazione, alla trasformazione e alle grandi riparazioni di queste armi.

La Direzione d'artiglieria e torpedini del 3° Dipartimento non ha ingerenza alcuna in quanto riguarda il servizio delle armi minute.

Quelle del 1° e del 2° ne hanno quel tanto che si riferisce al ricevimento, alla conservazione e alla distribuzione delle armi di dotazione dei bastimenti ascritti a tali Dipartimenti, nonchè a quelle riparazioni di cui il numero e l'entità non fossero tali da consigliare, per la loro esecuzione, il ricorso delle officine speciali.

Art. 5. Alla Direzione delle armi portatili sono destinati:

Un capitano di fregata, o luogotenente di vascello (direttore); Un luogotenente di vascello (sottodirettore), oppure due ufficiali di grado corrispondente appartenenti ad altro dei corpi della R. Marina.

Art. 6. La Direzione delle armi portatili ha un magazzino particolare paragonabile, per gli effetti amministrativi, a quelli delle altre direzioni, ma regolato, in quanto al personale necessario pel suo servizio, a seconda della entità dei bisogni ai quali deve provvedere.

Art. 7. Al personale delle Direzioni d'artiglieria e torpedini e della Direzione delle armi portatili competono le seguenti indennità:

	Indennità — di funzioni	Indennità — spese di ufficio
Ai direttori d'artiglieria e torpedini .	900	400
Al direttore delle armi portatili . .	800	300
Ai sottodirettori d'artiglieria e torpedini	500	»
Al sottodirettore delle armi portatili .	400	»

Art. 8. Sino a che non sia provveduto alla istituzione di una scuola speciale per la formazione del personale destinato al servizio delle torpedini, la Direzione d'artiglieria e torpedini del 3° Dipartimento continua a provvedere all'istruzione di un certo numero di ufficiali, sottufficiali, caporali e marinai cannonieri, secondo le norme stabilite dal Regio Decreto 29 giugno 1872.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 9 luglio 1874.

VITTORIO EMANUELE.
S. DE S.T-BON.

Monumento Romagnosi.

Scrivono da Salsomaggiore 2 corr. alla *Perseveranza*:

I ministri Cantelli e Finali, i rappresentanti di tutte le Università, degli Istituti e della stampa del Regno, delle città di Trento, di Parma, Piacenza, ec., il Sottoprefetto di Borgo S. Donnino, cav. Gerli, vostro concittadino, il generale Lombardini, aiutante di S. M., il senatore Linati di Parma, varii deputati, tra i quali il Fano ed il Ghinosi, una quantità di altre persone più o meno eminenti nella politica e nelle scienze, nonchè, s'intende, tutti i bagnanti di Salso convennero oggi ad inaugurare il monumento a Romagnosi.

Il primo ritrovo degli invitati era indetto al Municipio, ove fu ricevuto, colle onoranze devote all'alto grado, il ministro Finali, essendo il Cantelli sopraggiunto dopo. Vi fu anche notato e festeggiato il Podestà di Trento, conte Consolati, di cui dirò innanzi.

Dal Municipio tutti in corpo ci recammo al monumento, e cioè a circa 250 metri dal paese.

Il marchese Dalla Rosa, scoprendo il monumento, lesse brevi, ma succose parole. Ringraziò, come Sindaco, gli intervenuti *alti* e *bassi*, tessè brevemente la storia del monumento, modellato (e lo ricorda un bassorilievo della base) dal Marzaroli, pure di Salso, rapito nel fior degli anni alle speranze dell'arte, e scolpito dal Cornish di Parma. Chiuse il suo dire associando in affettuose parole cuore, patria ed arte, e strappando a tutti applausi altrettanto spontanei quanto meritati.

Prese allora la parola il Podestà di Trento, che ricordò la dimora, le opere, e la fama di Romagnosi a Trento. Senza dirle, ricordava tante altre cose. Aggiungete ch'è un uomo simpatico, e che disse bene belle cose. Capirete il successo. I successivi discorsi dei professori Del Giudice per l'Università di Pavia e Pasquali per quella di Torino, entrambi giovanissimi (per professori), piacquero assai.

Dopo questi quattro discorsi, che, per quanto brevi, avevano voluto il loro tempo, parlarono altri rappresentanti. Per l'Università di Bologna il prof. Sangiorgi, per la Deputazione di storia patria il segretario Martini, poi il Sindaco di Piacenza ed infine il prof. Sbarbaro.

Quest'ultimo, declinate le sue sette od otto rappresentanze, parlò di Romagnosi, della Germania, dell'Italia, del disinteresse politico e letterario, del Vaticano, dei tre ministri in due persone (il Cantelli regge anche l'interim dell'istruzione pubblica), ed avrebbe continuato, se gli astanti, sentendo il caldo e commossi in vederlo ansante e quasi estenuato per concitata improvvisazione, non lo avessero coi *bravo* e coi *basta* indotto a ritirarsi dalla tribuna.

Il monumento, alto metri cinque circa, consiste nella statua di Romagnosi in marmo, di più che due metri in altezza, su d'un piedestallo quadrangolare oblungo, colle parole:

A
ROMAGNOSI
MDCCCLXXIII.

Si allarga sotto il piedestallo una base quadrata di granito, sostenuta da terra con due gradini, e la difende tutt'intorno una bassa cancellata di ferro.

Su Romagnosi era annunziato un discorso dell'onor. Torrigiani, e fu savia idea di porre e l'oratore e chi doveva udirlo nella sala d'onore dello Stabilimento balneario.

Il deputato Torrigiani legge un sapiente, ammirevole lavoro, che ci lascia tutti compresi di riverenza.

Si firmò dopo al Municipio l'atto d'inaugurazione.

Il concerto annunziato per un'ora pom. venne differito sin dopo il pranzo di gala nella sala d'onore dello Stabilimento. A questo intervennero, oltre i ministri e le notabilità sovrannominate, gl'invitati dal marchese Della Rosa (concessionario eziandio delle saline, cui è annesso il detto Stabilimento): in tutto non meno di settanta persone. Sul finire del lauto trattamento, e dopochè il marchese ebbe data comunicazione di telegrammi d'occasione pervenutigli da Sella, Correnti, Ferrari, Mancini, Cialdini, Imbriani, Alfieri, Oliva ed altri, portò un brindisi a Trento, il di cui Podestà sedeva vicino al conte Cantelli; il Podestà rese il brindisi a Salso; poi il ministro Finali, ringranziando officialmente il marchese, disse poche, ma acconcie parole, augurando all'Italia una uomini come il Romagnosi; poi di nuovo il marchese, tra i plausi generali, bevve al Re ed alla Famiglia Reale; altri propinarono o propinar volevano, quando sorse il prof. Sbarbaro, che con una serietà invidiabile trovò modo, invitandoci ad un brindisi per uno dei presenti, veneranda persona (discepolo onorevole ed onorato del Romagnosi, che ci descrisse poi nell'intimità, con un sapore ed una semplicità affatto giovanile), trovò modo, dico, di chiamarlo: *questo vecchio fossile ben conservato*. Non dico di più, perchè è caccia riservata di *Fanfulla*.

La festa finì col concerto datosi dopo pranzo nel cortile a porticati dell'Albergo Grande, dalle dipinture che arieggiano il moresco. Da ultimo, fuochi artificiali nuovi e ben riusciti dei fratelli Papi di Roma, e se non vi basta ancora, festa da ballo allo Stabilimento.

Assemblea di Versailles.

Togliamo dal resoconto per esteso pubblicato dal *Journal Officiel*, l'incidente clamoroso prodottosi sul principio della seduta dell'Assemblea di sabato:

Presidente. La parola è al sig. Schoelcher sul processo verbale.

Schoelcher. Signori, leggo nel resoconto *in extenso* della seduta d'ieri che il signor Galloni d'Istria avrebbe detto: « La repubblica è caduta sotto il peso del disprezzo e dell'orrore di tutti gli onesti! »

Cazot. Gli è del 2 dicembre che va detto così.

Schoelcher. Nessuno di noi ha udito tali parole; se le avessimo udite, le avremmo rilevate come meritavano. Io domando al signor Galloni d'Istria....

Parecchie voci: Non è presente.

Schoelcher. Domando al signor Galloni d'Istria s'è vero ch'egli le ha pronunziate.

Un membro a destra. Certamente.

Schoelcher. E nel caso che le abbia pronunziate, s'egli le mantiene.

De Gavardie. Io, le mantengo io.

Schoelcher. In questo caso, vi dico, o signore, che voi avete mentito. (Rumori ed energici richiami a destra ed al centro. — All'ordine! all'ordine! — Benissimo! benissimo! su diversi banchi a sinistra.)

Presidente. Non posso tollerare che si dica a un membro dell'Assemblea ch'egli ha mentito. Signor Schoelcher, vi richiamo all'ordine. (Benissimo! benissimo! a destra ed al centro.)

J. Simon. Come, signor presidente, avete voi potuto lasciar offendere una parte dell'Assemblea? E come potete protestare contro il richiamo, quando non avete protestato contro l'insulto? (Esclamazioni e rumori a destra. Agitazione generale.)

Presidente. Non sarà mai ammissibile che in un'Assemblea si possa dire ad uno dei propri colleghi: Voi avete mentito! (Benissimo! Ha ragione!)

Schoelcher. Signor presidente, vi domando scusa; ma io ero qui personalmente insultato.

J. Simon. Parole oltraggianti per l'Assemblea, per la storia e per la morale non sono state represse. È un'ingiuria che non possiamo subire. (Rumore crescente.)

Presidente. Non è stata alcuna ingiuria diretta personalmente... (Esclamazioni a sinistra.) Giudizii emessi in quest'aula, giusti o ingiusti che siano, non sono affatto ingiurie personali. (Vive proteste a sinistra.) Ma quando una parola oltraggiante viene diretta ad un membro io non posso tollerarla. (Benissimo! benissimo!)

Schoelcher. E il sig. di Gavardie non mi ha diretta una parola oltraggiante, a me repubblicano del 1848, e proscritto del 2 dicembre?

J. Simon. Lo ripeto, le parole pronunziate ieri, sono un'ingiuria al paese, alla storia ed alla morale. Le nostre proteste saranno inserite nel resoconto *in extenso*. (Rumori diversi.) Pare che non siamo nell'Assemblea che per essere insultati. È tempo di finirla. (Recrudescenza d'agitazione e di rumore.)

Presidente. Se questo tumulto continua, io sospenderò la seduta. Il sig. de Gavardie ha la parola.

De Gavardie. Vi domando, signori, un momento di silenzio. Mi preme di spiegare immediatamente la parola sfuggitami. (Ah! ah! a sinistra.)

J. Simon. Ma non siete voi che avete pronunziato le parole, argomento delle nostre proteste.

Schoelcher. Se voi ritirate la vostre parola, non ne parliamo più.

De Gavardie. Niente affatto, io non la ritiro punto. (Esclamazioni a sinistra.)

Schoelcher. Ed allora, anch'io mantengo la smentita che v'ho data.

De Gavardie. A me preme di spiegare la parola che, lo ripeto, m'è sfuggita. (Rumorose interruzioni a sinistra.)

È sotto la forza del ricordo delle parole che furono pronunziate dal sig. Brisson, uno dei vostri.... (Ebbene? a sinistra.) Udite fino alle fine.

Scheurer-Kestner. Noi v'ascoltiamo, ma non prendete di quelle arie.

De Gavardie. Siete voi che le prendete! (Risa e rumore.)

Io ho pronunziata la parola che voi mi rimproverate, sotto la pressione del doloroso sentimento .... (Interruzioni a sinistra) sotto la pressione dei dolorosi ricordi, che eccitavano nell'animo mio le parole pronunziate all'ultima seduta, e ch'io rammento: « La Monarchia è caduta sotto la pubblica riprovazione ».

Voci a Sinistra. Certo!

De Gavardie. Che vuol dir ciò? Ch'essa non sarebbe caduta....

(Su diversi banchi a Sinistra: Ciò non è il disprezzo! Non è il disprezzo di tutti gli onesti!)

Brisson. Volete permettermi una parola? (Rumore generale.)

Presidente. No! Non posso permettervi una discussione completamente estranea al processo verbale.

De Gavardie. Vuol dire non sarebbe caduta, secondo voi, anch'essa sotto il disprezzo degli onesti?

Voci a Sinistra. No! No! il sig. Brisson non ha detto questo.

De Gavardie. Ebbene, io mantengo le parole che ho detto. (Mormorio e richiami a sinistra.)

Ho detto ch'esse mi erano sfuggite, e non di meno le mantengo. (Nuovi richiami a sinistra.)

Schoelcher. Io, dunque, mantengo la smentita che v'ho data, e che non m'è sfuggita.

Presidente. Ed io mantengo il richiamo all'ordine. (Agitazione tumultuosa.)

In questo momento, il sig. Galloni d'Istria entra nella sala e domanda la parola, che gli viene concessa.

Galloni d'Istria. Io non era presente nell'Assemblea quando il sig. Schoelcher è salito alla Tribuna. Mi si dice ch'egli avrebbe domandato se le parole che ho pronunziato in risposta al sig. Gambetta, e ch'erano queste: « La Repubblica è caduta sotto il disprezzo, la riprovazione e l'orrore degli onesti! » ch'egli avrebbe, dico, domandato se queste parole fossero vere e se io le mantenessi! Io non ho nulla da ritirare, e le mantengo. (Vive e rumorose proteste a sinistra.)

Schoelcher. Ebbene, dichiaro che voi avete proferita un'infame menzogna!

I signori Testelin, Ordinaire, Barni, Lockroy e parecchi altri, di sinistra, si precipitano verso la tribuna e dirigono al signor Galloni d'Istria interrogazioni che s'incrociano e si perdono nel tumulto.

Presidente. Signori, riprendete i vostri posti. È deplorabile che si producano simili scene, che mi costringono a sospendere la seduta.

(Il presidente si copre, dichiara che la seduta è sospesa e discende dal suo seggio.)

La seduta è interrotta per circa un quarto d'ora.

Altri particolari aggiungono che in questo momento uscendo dalla sala, il dep. Cazot, in preda al più vivo furore, rivolto al ministro Cumont, proruppe in queste parole: « Tutti gli uomini che hanno preso parte al 2 dicembre e quelli che lo sostengono sono miserabili. » Ne conseguì un nuovo tumulto. Frattanto gran numero di deputati di tutti i gruppi della destra sono andati a stringer la mano al sig. Galloni d'Istria.

ITALIA

Il *Messaggere* di Caltanissetta reca i particolari di un conflitto avvenuto nell'ex-feudo Russi tra 12 militi e 9 briganti:

Il giorno 21 luglio alle ore 4 pom. una banda di 9 briganti, compresi i famigerati Rocca, Rinaldi e Leone, si presentavano a un aia in ex-feudo Geraci, territorio di Castrogiovanni, tenuto in fitto dal proprietario signor Giovanni Savoca di Marcello.

Vestivano tutti calzoni di *bordiglione* e cacciatore di velluto, erano armati di fucili a retrocarica e di *revolver* e provvisti di orologi e di cannocchiali, ed erano sopra magnifiche giumente.

Chi la faceva da capo contava dai 35 ai 40 anni, mentre gli altri mostravano di avere un età dai 20 ai 30 anni. Uno di essi, dai biondi capelli veniva chiamato il *Papà*.

Non appena si presentarono all'aia, imposero l'*a terra* a tutti coloro i quali vi si trovavano, e poscia comandarono che si fosse la radunato tutto il bestiame bovino appartenente al signor Savoca, in tutto bovi trentanove. Fra questi furono scelti 14 come i migliori, i quali vennero fatti segno alle palle micidiali dei novelli padroni. Tredici restarono vittime ed uno fu gravemente ferito. Il danno si fa ascendere a lire 10,000 circa!

Lo stesso foglio narra poi il conflitto avvenuto il giorno appresso, 22 luglio, tra i nove briganti e un drappello di 12 soldati, alla casina dell'ex-feudo Russi, dove la banda s'era ricoverata, conniventi, a quanto pare, il fattore ed un garzone che vennero arrestati:

Circondata la casina dai dodici soldati, per impedire l'uscita ai briganti, dalle finestre, dai balconi, e dalle feritoie vien giù una grandine di palle, e palle mandan su i bravi soldati, chiamati sotto le armi per difendere la patria dai nemici nel campo dell'onore e non per esporre il proprio petto a bersaglio delle palle di assassini e di briganti.

Due ore dura il fuoco. Il soldato Tonel, colpito alla parte destra nel petto da tre palle e da altre tre palle al fianco sinistro, cade freddo cadavere innanzi al portone alla cui custodia trovavasi insieme ad un caporale. Dalla parte superiore della casina il fuoco ha un po' di tregua; quando il portone tutto ad un tratto si spalanca ed i nove briganti, tutti a cavallo, si danno a precipitosa fuga.

I soldati per ben due chilometri si sforzano d'inseguirli, tirando fucilate a più non posso.

Due briganti, lungo quel tratto, furono visti cadere a terra, ma rialzarsi di nuovo e montare a cavallo.

Vuolsi che siano stati feriti; ciò viene confermato da certe striscie di sangue che sonosi osservate lungo la via battuta dai briganti.

La *Perseveranza*, nel suo primo articolo, trattando del fatto brigantesco di Russi in Sicilia, che narriamo più sopra, domanda che sia sospeso il giurì in Sicilia. « Le ragioni per noi « sono così evidenti, s'impongono, per così e« sprimerci, con tanta forza, che non sappiamo « per conto nostro non biasimare apertamente « il Governo che esita a prendere un siffatto provvedimento. »

Leggiamo nel *Giornale di Sicilia* in data di Palermo 31 luglio:

Questa mattina vennero aggrediti i fratelli S...., nella via Castelnuovo, da quattro sconosciuti che vibrarono loro due colpi di pistola, i cui proiettili andarono a ferire un vecchio alla coscia ed un ragazzo lievemente al petto. Gli aggressori si dettero alla fuga; uno però fu raggiunto ed arrestato dal maresciallo di pubblica sicurezza della sezione Palazzo Reale, e da una guardia dipendente.

— Leggiamo nel *Percursore* di Palermo del 1.° agosto:

È stato ucciso un campiere nell'ex-feudo

Susafa tra Caltavuturo e Valledolmo con 4 palle e 17 pugnalate.

Furono arrestati il padre e la madre del bandito Leone, con in potere di loro la cospicua somma di L. 25,000.

Leggesi nel *Popolo Romano*:

Il Comune di Roma, ad onorare la memoria di Petrarca nella solennità del quinto centenario, fece ristampare l'epistola che sull'incoronazione del Petrarca in Campidoglio ne lasciava Sennuccio del Bene.

L'edizione, in soli cinquanta esemplari, escita dall'officina di Vincenzo Selviucci, è riescita degna della riputazione che gode la tipografia romana.

Dal commendatore Nigra, rappresentante dell'Italia alle feste che le città del mezzogiorno di Francia hanno celebrato in onore del nostro poeta, essendo stati trasmessi tre esemplari della pubblicazione romana al *Maire* di Avignone, questi lo incarica di porgere i suoi ringraziamenti al Sindaco di Roma, colla lettera che qui riportiamo:

Avignon, le 28 juillet 1874.

« Monsieur le ministre.

« Monsieur le Préfet me transmet de votre part, et au nom de la Municipalité de Rome trois exemplaires du Récit du Couronnement de Petrarque au Capitole.

« Je ferai déposer ces précieux volumes à la Bibliothèque de la Ville, et là ils témoigneront à jamais des sentiments fraternels échangés entre deux nations amies, à l'occasion du cinquième centenaire du grand Génie qui appartient à la fois à l'Italie et à la France.

« Veuillez, monsieur le ministre, être auprès du Syndic de Rome l'interprète de ma vive gratitude, et laissez-moi profiter de l'occasion qui m'est offerte pour vous remercier personnellement de la bienveillance que vouz avez bien voulu me témoigner pendant votre trop court séjour à Avignon, et vous assurer du souvenir bien douce que j'en conserverai toujours.

« Daignez agréer, monsieur le ministre, l'expression de mes sentiments, les meilleurs et les plus distingués.

« *Le Maire d'Avignon*,
« A. Du-Domaine »

FRANCIA

Leggesi nel *Moniteur Universel*:

Corre voce che la Regina Margherita (cioè la moglie del pretendente don Carlos), la quale era stata a soggiornare nei dintorni di Pau coi suoi figli, sarebbe stata invitata recentemente ad allontanarsi da quella Residenza e a sceglierne un'altra nel territorio francese, onde non somministrare, colla sua presenza nelle vicinanze della frontiera spagnuola, un pretesto alle recriminazioni della stampa madrilena contro la pretesa compiacenza del Governo del maresciallo Mac-Mahon per i carlisti.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Il Conte di Chambord ha comprato di recente una piccola casa nella *Wieden* (un sobborgo di Vienna) sul prezzo di 115 mila fiorini (287,500 franchi). Ciò dimostra in modo evidente che egli non pensa nè punto nè poco ad andare a stabilirsi in Francia.

INGHILTERRA

I repubblicani di Londra, capitanati dal calzolaio Odger, ex membro della Camera dei comuni, vollero protestare contro la dotazione del Principe Leopoldo. Leggiamo in proposito nel *Times* del 30 luglio:

Ieri fu pubblicata la legge con cui si accorda un assegno annuo di 15,000 sterline al Principe Leopoldo, che raggiunge l'età maggiorenne. Ieri sera, sotto la presidenza del signor Giorgio Odger, ebbe luogo sul Trafalgar square un *meeting* pubblico di 500 o 600 persone per protestare contro la dotazione.

Il presidente disse che la fortuna privata di Sua Maestà è sufficientemente ampia per mantenere tutta la famiglia Reale, e che non si doveva farne portar il peso ad un popolo già troppo aggravato. Il signor Odger dichiarò che egli non è mosso da sentimenti personali, ma che biasima in principio tale sistema. « Il Parlamento, aggiunse l'oratore, non ha diritto di accordar doni ad individui, se non per servigii resi alla nazione. Non seppi ancora che il Principe Leopoldo, per quanto stimabile possa essere il suo privato carattere, abbia reso simili servigii. »

Varii oratori rivolsero in seguito la parola al *meeting* il quale, ad onta di alcuni dissenzienti, adottò una risoluzione che protesta contro la dotazione del Principe Leopoldo, e dichiara che la Camera dei comuni, col votare la somma annua di 15,000 sterline pel mantenimento del Principe, fu colpevole di un violento abuso di fiducia. Il *meeting* procedette assai mollemente e finì con un voto di ringraziamento al presidente. »

Si sarà rimarcato con qual rispetto il sig. Odger, il più spinto dei repubblicani inglesi, parlò della famiglia regnante. *(Corr. di Mil.)*

Londra 3.

L'Imperatrice Elisabetta d'Austria fece ieri una visita alla Regina in Osborne, accompagnata dalla contessa Festetics e dal barone Nopesa. L'Imperatrice si portò poscia presso il Principe e la Principessa di Galles.

In Werthyrtydvill è prossimo uno sciopero di 20,000 lavoratori delle miniere di carboni. *(Citt.)*

Nella Camera dei Comuni, il presidente dell'ufficio commerciale dichiarò che il Governo sta elaborando un Regolamento per stabilire le rotte pei bastimenti marittimi a vela onde diminuire il pericolo di collisioni. *(O. T.)*

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 6 *agosto*.

La bandiera per la *Venezia*. — Quarto elenco delle somme raccolte per la bandiera da offrirsi alla pirofregata *Venezia*:

Lista precedente . . .	L.	1,804. 16
Contessa di San Bonifacio Ziliotto	»	20. —
Contessa Michiel Giustinian .	»	40. —
Contessa Wattewille Michiel .	»	20. —
Sig.ª Giovanna Levi . . .	»	20. —
Sig.ª Giuseppina Levi . .	»	20. —
Contessa Persico Berchet . .	»	10. —
Contessa Albrizzi Battaglia .	»	10. —
Contessa Querini Zeno . .	»	30. —
Sig.ª Rosa Fambri . . .	»	20. —
Sig.ª Paolina Bisacco Fornoni .	»	10. —
Sig.ª Angela Fornoni . .	»	10. —
Contessa Persico Mannatti . .	»	10. —
Contessa Persico Mezzacapo .	»	20. —
Contessa Nievo Bonin . .	»	20. —
Sig.ª Jacur Sacerdoti . .	»	30. —
Sig.ª Marchesi Boldrin . .	»	10. —
Sig.ª Brenna Marangoni . .	»	10. —
Sig.ª Adele Musatti . . .	»	10. —
Sig.ª Trieste Sacerdoti . .	»	20. —
Sig.ª Caldevari Mantovani . .	»	10. —
Sig.ª Filomena Balzan . .	»	10. —
Sig.ª Maria Fink Guillion . .	»	20. —
Totale	L.	2,184. 16

— Altre offerte pervenute alla *Gazzetta*:

Contessa Anna Molin-Correr .	L.	20. —
Sig.ª Caterina Ridolfi Albanese	»	15. —
Sig.ª Giuseppina De Zorzi Antonini	»	10. —
Sig.ª Giuseppina Dall'Asta di Vettore	»	5. —

Correzione. — Ieri, nel terzo elenco delle offerte delle Signore per la bandiera della *Venezia*, corse un errore. Invece di *Dal Fabbro Moretti*, leggasi: *Dal Fabbro Manetti*.

Consiglio comunale. — Nella seduta d'ieri sera furono approvati con poche modificazioni il Regolamento del giardino d'infanzia annesso alla Scuola normale femminile, di fondazione della sig. Comparetti, e la pianta organica del suo personale.

Porto di Lido. — Leggiamo nel *Movimento Commerciale*:

Sappiamo che venerdì prossimo, presso la nostra Camera di commercio verranno riprese le sedute della Commissione, di cui è presidente l'illustre professore Turazza, eletta dalla Camera per istudiare la questione del ripristino del porto di Lido.

Ora che gli studii preparatorii della Commissione sono presso che compiuti, speriamo che la ripresa delle sedute segni il prossimo scioglimento dell'importante questione.

Statistica. — Dalla rivista settimanale di Statistica, pubblicata dal Municipio rileviamo che dal giorno 16 al 22 luglio, si ebbero in Venezia 11 matrimonii, 70 nati e 109 morti; che però la mortalità in Venezia durante il mese di giugno, fu del 2,30 per mille abitanti cioè inferiore a Napoli, a Roma, a Firenze e a Trieste, e di poco superiore a Torino ed a Livorno.

La temperatura nella detta settimana variò fra i 29,66 gradi centigradi ed i 22,31, superando la temperatura che nella stessa settimana abbiamo avuto negli anni 1872-73.

Arrivi. — Ieri è qui arrivato il cav. Bernardino Bianchi, capo del Gabinetto della Presidenza del Consiglio dei ministri, e scese all'albergo *Nuova Yorck*.

E pure arrivato ieri il comm. Romualdo Bonfadini, segretario generale del Ministero dell'istruzione pubblica.

Fra pochi giorni si attende pure l'arrivo del comm. Saint-Bon, ministro della marina.

Questione vitalissima. — Poco tempo addietro il mondo tutto, e segnatamente l'Italia, aveva una prospettiva desolante. Dinanzi ad esso illuminata da sinistra luce stava la figura pallida, scarna e macilenta della carestia. Da per tutto dove le condizioni economiche erano fiorenti, si impiegavano ingenti somme in provviste alimentari cercando di garantirsi quanto mai fosse possibile dalle paventate distrette annonarie, e l'Italia, in causa delle sue condizioni economiche non troppo felici, in luogo di acquistare derrate alimentari era costretta a vendere per far denari abbandonandosi interamente alla Provvidenza. Esausta di danaro ed altrettanto di alimenti, questa nazione era costretta ad aspettare trepidante la crisi senza nulla poter fare per ripararvi o per attenuarne almeno in parte le conseguenze tremende. Inibita da molte parti l'importazione dei bovini per ragioni sanitarie, ne vedeva aumentata la sua esportazione e, vuoi per questa, vuoi per altre ragioni, il prezzo delle carni sui nostri mercati toccò estremi sconfortanti per tante classi di persone a cui la troppo modesta fortuna non permetteva più di cibarsene. Le farine montarono a prezzi così alti che non havvi ricordo, salvo il caso di blocco, di prezzi eguali, e tutto il resto, eccettuati pochi articoli, tra cui il riso, nel quale il rialzo stette in proporzioni tollerabili, corse a passo vertiginoso la scala del rialzo. Le farine gialle che, particolarmente nel Veneto, sono il primo alimento del povero, giunsero a prezzi spietati, perchè le deboli risorse di cui può disporre la più umile classe sociale erano insufficienti ad acquistare tanta farina quanta ne occorreva ad un povero padre di famiglia per saziare sè stesso, la moglie ed i suoi bambini.

Eravamo precisamente in queste condizioni quando la Provvidenza, con un raccolto veramente eccezionale e generale, venne a mettere un valido riparo a tanta sciagura. Il raccolto del frumento in quest'anno fu quanto mai abbondante si poteva desiderare e ne vediamo con lieto animo le benefiche conseguenze, dacchè in tutti i principali nostri mercati i prezzi scesero notevolmente. Bellissima è la prospettiva che abbiamo per il raccolto del frumentone, e se un po' di pioggia venisse ancora, e in tutta la nostra regione, a temperare le arsure del suolo prodotte da tanti giorni di sole ardente, particolarmente gl'immensi granai del Polesine, che è la terra promessa d'Italia, dovrebbero essere puntellati per contenere senza tema di pericolo le straordinariamente abbondanti messi prodotte da quelle terre benedette. Notevolissimo fu pure il ribasso subito dagli animali bovini. I divieti tolti all'importazione perchè le cause sanitarie che li avevano provocati sono scomparse; la difficile esportazione causata dall'abbondanza che havvi nei paesi a noi finitimi di cotesti animali; la scarsezza dei foraggi per provvedere al nutrimento di una massa forte di essi, sono le principali ragioni del rinvilio subito dai carnami in tutti i mercati dove oggi si acquista con una differenza del 30 al 40 per cento in meno di quello che si acquistava poco tempo addietro.

Ma malgrado un concorso sì straordinario di favorevoli circostanze, i prezzi di queste derrate alimentari di primissimo ordine o sono tuttora stazionarii, come nei carnami e nelle farine gialle, o sono troppo tenuamente ribassati e senza neanche l'ombra di proporzionato criterio in altri, come nel pane. Se ci fossero stati forti depositi comprenderemmo ancora, senza però menomamente giustificarlo, il motivo di tale tenacità nel tener fermi i prezzi vecchi tanto alti, ma questi depositi forti non ci sono e quindi dovrebbe aversi manifestato subito il proporzionale ribasso anche nelle vendite al dettaglio. La è questione della più alta importanza; la è questione di suprema giustizia che non vuole essere trascurata particolarmente in momenti che torbidi gravi si fecero sentire in parecchie parti della penisola, dove i sobillatori abusando della buona fede del popolo, e fingendo di appassionarsi lo trassero ad atti inconsulti. Venezia non è città da lasciarsi trasportare ad eccessi di quel genere. Venezia è città modello vero di moderazione e di dignità, e noi ci facciamo mallevadori che nulla varrà a scrollare il rispetto alle leggi e l'esemplare propensione all'ordine; ma nel tempo stesso che facciamo questa assicurazione per la profonda conoscenza dell'indole docile e tranquilla di questa popolazione, sentiamo il più sacro dovere dall'altro di consigliare tutti quelli a cui stanno nelle mani tutte le possibilità di rendere meno penose le condizioni economiche del pubblico, e del povero in particolare, a provvedere in modo perchè i prezzi delle vittuarie sieno tosto giustamente equilibrati ai ribassi finora succeduti; la è una questione di altissima moralità e di suprema giustizia.

Abborrenti di ogni misura che valga ad imbrigliare la libera concorrenza che, se bene intesa, è anima e vita del commercio, lo siamo egualmente di tutto ciò che senza essere monopolio, come sinceramente crediamo sia il caso che ci fa dettare il presente articolo, ne veste le parvenze apportando danni incalcolabili è impedendo il conseguimento di quel benessere che tutti, sempre relativamente al proprio stato, hanno diritto di godere.

Reale Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. — Nei giorni 12 e 13 del corrente mese di luglio, il R. Istituto tenne le ordinarie sue adunanze mensuali, nelle quali, oltre agli affari trattati, vennero letti, ovvero presentati, i seguenti scritti:

Dal m. e. sen. L. Torelli: Sulle traverse, briglie o serre, quali rimedii contro i franamenti.

Dal m. e. G. D. Nardo: Continuazione dei suoi cenni storico-critici sui lavori pubblicati nel nostro secolo, che illustrano la storia naturale degli animali vertebrati della veneta terraferma, e sulle condizioni delle scienze naturali delle nostre Provincie.

Dal s. c. F. Rossetti: Continuazione dei suoi nuovi studii sulle correnti delle macchine elettriche.

Dal s. c. E. Bernardi: Descrizione d'un nuovo motore a gaz.

Dal s. c. B. Cecchetti: Relazioni sulle due pubblicazioni periodiche: « Archivio storico lombardo » e « Curiosità di ricerche di storia subalpina. »

Dal s. c. E. F. Trois, conservatore delle Raccolte scientifiche dell'Istituto: Sulla comparsa nelle nostre acque d'un cetaceo raro, e non ancora osservato nell'Adriatico.

Conforme l'art. 8.° del Regolamento interno, venne ammesso a leggere:

Il prof. A. Pick: Sulle scuole popolari.

In queste stesse adunanze l'Istituto nominò a suoi socii corrispondenti per le Provincie venete:

Il conservatore delle raccolte scientifiche del R. Istituto, sig. Enrico Filippo Trois, di Venezia;
Il prof. ab. cav. Rinaldo Fulin, di Venezia;
Il prof. cav. Giorgio Politeo, di Venezia;
Il prof. cav. Ferdinando Coletti, di Padova.

Delegò inoltre il m. e. comm. Raffaele Minich a rappresentare questo Corpo scientifico nella festa, che si celebrerà in Avignone pel quinto Centenario del Petrarca, e statuì il quesito pel premio scientifico della Fondazione Querini-Stampalia dell'anno 1876, che verrà proclamato nell'adunanza solenne del giorno 30 del prossimo agosto.

In queste adunanze fu pure dispensata la puntata VIII del tomo 3.° della serie IV degli atti, nella quale trovansi pubblicati i seguenti lavori:

Prospetti statistici dei molluschi dell'Adriatico, corredati di note illustrative; appendice del s. c. L. Stalio alla sua Memoria: « Notizie storiche sul progresso della malacologia nell'Adriatico. »

Storia politica d'Europa dal chiudersi del Regno di Carlo VI al trattato di Aquisgrana, illustrata dal s. c. ab. A. Matscheg coi dispacci degli ambasciatori della Repubblica di Venezia. (Continuazione.)

Saggio di archivista del s. c. B. Cecchetti.

Relazione del sig. Conservatore E. F. Trois, sugli aumenti delle collezioni scientifiche del R. Istituto.

Considerazioni del prof. M. Di Vintschgau, sulla proprietà che possiedono la saliva umana mista e l'orina umana normale, di scolorare la salda d'amido iodata.

Continuazione del Manuale topografico archeologico dell'Italia, presentata dal m. e. senatore L. Torelli (Velleia, Piacenza, ec.) (Continuazione.)

Sulla etimologia de' nomi volgari, che si danno alle varie specie di storioni viventi nelle venete acque, e particolarmente sull'*Attilus* di Plinio, detto comunemente *Ladano*, che pescasi nel fiume Po; Nota del m. e. G. D. Nardo.

Nuovi studii del s. c. F. Rossetti, sulle correnti delle macchine elettriche (con tav.).

R. Scuola di paleografia e storia veneta nel R. Archivio di Venezia. — La Commissione esaminatrice gli allievi dei due Corsi, composta dei signori comm. Teodoro nob. Toderini, direttore del R. Archivio generale e della Scuola di paleografia, sopraintendente agli Archivii veneti, e comm. Bartolommeo Cecchetti, caposezione nell'Archivio suddetto, e docente paleografia, giudicò frattanto meritevoli di venir ammessi al 2° corso, gli allievi del 1°, sigg. Pesenti Pietro e Rigobon Alessandro; e dichiarò aver compiuto lodevolmente il 1° corso biennale i sigg. Pasqualigo Pellegrino, De Toni Carlo, Tagliapietra Luigi, Verona Eugenio.

Frequentarono la Scuola, come allievi del 1° corso, i sigg.: Antonelli Giuseppe, Bianchi Fortunato, Bianchini conte Giuseppe, Marchesi Vincenzo, De Piccoli Giovanni; e, come uditori, i sigg.: Bianchini conte Vincenzo, Brazzà conte Alessandro, Daugnon conte F. F., Ronzoni Antonio ed altri.

Furono durante l'anno scolastico assoggettati ad un esame di paleografia, in seguito a loro domanda, i signori: Ernesto De Betta e dott. Virginio prof. Zamboni.

Società Gaspare Gozzi. — Domenica fu continuata e compiuta la discussione sulla tesi: « Lo stato attuale della legislazione scolastica relativamente all'istruzione religiosa nelle Scuole elementari, può ritenersi acconcio e sufficiente, così per il rispetto dovuto alla libertà di coscienza, come per assicurare l'indirizzo morale ed educativo delle Scuole medesime? »

L'assessore cav. Ruffini ne fu relatore. La sua conclusione fu in senso affermativo. Dopo di che, apertasi la discussione, parlarono i professori Millosevich e Bianchi ed il prof. ab. Beccari. Quindi a maggioranza venne votato in favore dell'insegnamento religioso nelle Scuole elementari, ritenuto acconcio e sufficiente sotto i due rispetti accennati nella tesi.

Antenna e bandiera nuova a San Nicolò. — Il prossimo passato giugno, per la forza del vento in un dì burrascoso, cadde questa antenna, la quale aveva fatto abbastanza il suo ufficio pel non breve tempo di oltre dodici anni. Tosto gli abitanti di quel circondario della nostra città, e buon numero di concittadini, concorsero con spontanee e generose offerte per la rinnovazione non solo dello stendardo, ma anche della bandiera, e pel ristauro del piedistallo. Il giorno di domenica 26 p. p. luglio, il lavoro era già bello e compiuto, e dal nuovo stendardo, posto in opera, ondeggiava al vento la nuova bandiera. Oltre gli offerenti in denaro, v'hanno altri benemeriti contribuenti con prestazioni di mano d'opera o con lavori: la famiglia del signor Tendarin fece gratuitamente i lavori occorrenti di fabbro; i signori Giacomo Vianello detto Forcola ed il signor Mattesco Nicolò sostennero le spese per la pittura ad olio. — Ommesse le minori offerte, le quali, tutte in complesso, raggiunsero la somma di L. 405:56, ecco i nomi dei principali contribuenti:

Comitato promotore: « Teardo Andrea, lire 10 — Spinelli Pietro, 6 — Gritti Vincenzo, 6 — Baicolo Antonio, 3. 50 — Rossi Antonio, 2. »

S. E. il Prefetto, lire 10 — Cav. Fornoni, Sindaco, 12 — Cav. Gio. Busetto Fisola, 70 — Cav. Treves, 5 — Signora N. N., 10 — Conte Nicolò Papadopoli, 20 — Colotti Giovanni, 13 — Scatiggio S. R., parroco, 8 — Don Eduardo Frassine, vicario, 2 — Balzan Paolo, 2 — Facchinetto Luigi, 6 — Remurchio dei Pulesi, 10 — Pulese Pietro, 5 — Pulese Gio. Maria, 5 — Rocca Antonio, 2 — Lauter Giuseppe, 6 — Stefani Giacomo 7 — Bonometo Sante 4 — Ferro Antonio, 3 — Lauter Pietro, 4 — Pulese Giorgio, 6 — Dabalà Bartolommeo Bacco, 6 — Pitteri Alessandro, 6 — Rocchetta Bartolommeo, 6 — Pitter Giovanni, 6 — Damian Pietro, 3 — Pitteri Rinaldo, 2 — Damian Domenico, 2 — Rizzo Giuseppe, 2 — Penso Giuseppe, 2. 50 — Colotti Francesco, 2 — Pulese Girolamo, 2 — Pulese Pietro, 2 — Dorigo Francesco, 2 — Scoffo dott. Luigi, 2 — Mazier Luigi, 2 — N. N., 3 — Giosuè Vianello detto Bebe, 2.

Cose artistiche. — Nello studio del signor Emilio Marsigli, scultore a S. Barnaba, fondamenta Canal, N. 3126, sono esposti da domenica 9 a domenica 16 corrente inclusivamente dalle ore 10 ant. alle 5 pom., quattro statue di commissione del sig. Errera-Oppenheim di Bruxelles, opera dello scultore suddetto.

Processo Milani. — Ieri la nostra Corte d'appello confermava la sentenza del Tribunale correzionale di Rovigo che condannò il dottor Emilio Milani a due anni di carcere per l'uccisione del dott. Pavanello.

Al Lido. — Ecco i programmi dei concerti di questa sera:

— Grande Stabilimento. — *Banda militare.* — 1. Ianni. Marcia *L'Adige.* — 2. Romanini. Mazurka *Giulia.* — 3. Navarra. Sinfonia sopra motivi verdiani. — 4. Strauss. Walz *Sangue viennese.* — 5. Cavallini. Fantasia per clarinetto *I fiori rossiniani.* — 6. Petrella. Duetto nell'opera *La Contessa d'Amalfi.* — 7. Cavalli. Polka *Leonie.* — 8. Bianchi. Mazurka *Grivass.* — 9. Bodoira. Galop *La Ricreazione.*

— Favorita. — *Orchestrina milanese.* — 1. Melchiori. Polka *Un saluto alla Favorita.* — 2. Gungl. Walz *Tradizioni del Reno.* — 3. Mercadante. Sinfonia *Il lamento del Bardo.* — 4. Girompini. Mazurka *Feuilles des roses.* — 5. Donizetti. Pot-pourri sull'opera *Lucrezia Borgia.* — 6. Strauss. Walz *Deliri.* — 7. Mozart. Reminiscenze dell'opera *Don Giovanni.* — 8. Strauss. Polka *Bijoux.* — 9. Hertel. Souvenir del ballo *Flik-Flok.* — 10. M. Sala. Galop *Pagliaccio.*

— Sale del Boschetto. — *Prestidigitazione.* — Grande Accademia di prestidigitazione eseguita dal sig. De Stefani Giuseppe.

Parte prima: Esperimenti di negromantica. — *Parte seconda*: I segreti della fata Alcina e i quattro elementi. — *Parte terza*: Il dado magico, ovvero il negozio in liquidazione.

Bullettino della Questura del 6. — Le Guardie di P. S. arrestarono ieri 5 individui, 4 dei quali per schiamazzi notturni, ed uno per oziosità.

Incendio. — Nel pomeriggio d'ieri si sviluppò nel magazzino sulla Riva di Biasio a S. Croce un incendio, che avrebbe potuto prendere vaste proporzioni, se non fossero intervenuti prontamente gli agenti di P. S. ed i civici pompieri di quel Sestiere, i quali riuscirono a spegnerlo, limitando il danno a sole L. 300 circa.

La causa sarebbe provenuta dalla fermentazione del carbone esistente in quel magazzino.

Ufficio dello stato civile di Venezia

Bullettino del 6 *agosto* 1874.

NASCITE: Maschi 10. — Femmine 8. — Denunciati morti 2. — Nati in altri Comuni —. — Totale 20.

MATRIMONII: 1. Bastasin Antonio, ebanista, con Casali Anna Angela Maria, civile, celibi.

DECESSI: 1. Moron Elena, di anni 71, nubile, già sarta, di Venezia. — 2. Aseo Tandella Carlotta, di anni 41, coniugata infilzaperle, id. — 3. Cecchin Maso Elisabetta, di anni 53, vedova, villica, di S. Martino di Lupari (Padova). — 4. Barisan Dal Molin Maria, di anni 52, vedova, cucitrice, di Venezia.

5. Burin Antonio, di anni 64, coniugato, ciabattino, di Venezia. — 6. Sopracordevole detto De Cassan Gio. Maria, di anni 55, vedovo, frequentatore della Casa d'industria, id. — 7. Zanon Pietro, di anni 69, vedovo, possidente, id. — 8 Stefanuti Gio. Antonio, di anni 59, vedovo in seconde nozze, industriante, id.

Più 5 bambini al di sotto d'anni 5.

CORRIERE DEL MATTINO

Atti uffiziali

Con R. Decreto in data 8 giugno 1874, il sig. Tommasino Filippo fu nominato Sindaco pel triennio 1873-74-75 in Platischis, Provincia di Udine.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del ministro dell'interno, con Decreto del 3 giugno 1874:

Ad uffiziale:

Prampero cav. avv. Antonio, Sindaco di Udine.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, con Decreto del 28 maggio 1874:

A cavaliere:

Ricordi Giulio, di Milano, editore musicale.

Sulla proposta del ministro della marina, con Decreti del 28 giugno 1874:

A commendatore:

Fincati cav. Luigi, capitano di vascello di 1ª classe.

A cavaliere:

Bonandini Giovanni, ex-tenente di fregata nella già marina veneta;
Mainardi Emilio, id. id.;
Hockofler Martino; id. id.;
Rota Pietro, id. id.

Venezia 6 *agosto*

Nostre corrispondenze private.

Roma 4 *agosto*.

(B) — Com'è naturale, la gente fa tutta una somma delle voci corse in questi giorni di moti internazionalisti che si stavano preparando, dei disordini avvenuti particolarmente nelle Romagne per il prezzo del pane e dell'arresto in massa operato dalle Autorità, a Villa Ruffi, su quel di Rimini.

Nessuno può pretendere di asserire che gli arrestati di Villa Ruffi avessero per iscopo della loro radunanza un oggetto diverso da quello che essi asseriscono di avere avuto, l'oggetto cioè di discutere amichevolmente dell'attitudine del loro partito in faccia alle questioni che interessano attualmente il paese, e della linea di condotta da tenere nella eventualità delle elezioni generali politiche.

Nessuno, dico, può pretendere di affermare *a priori* cosa diversa da questa. Ma non debbo però nascondere che, appunto per le cumulazioni che la gente fa degl'incidenti sopra notati e per ragione delle dottrine politiche apertamente professate da varii tra gli arrestati, molti si riservano il loro giudizio sulle cause vere della riunione di Rimini e sui motivi che hanno provocato l'arresto.

L'inchiesta, a cui darà occasione questo incidente, dimostrerà essa se il Governo abbia ceduto ad un movimento soverchio di diffidenza, o se i delegati dei varii paesi della Consociazione repubblicana romagnola sieno veramente responsabili a qualche titolo.

E nel caso che questa responsabilità emerga, mentre non sarà tolto agli arrestati di protestare in quel qualunque modo ch'essi crederanno più efficace, non sarà neppure impedito che la immensa maggioranza dei cittadini renda no grazie al Governo di avere colla sua preveggenza resi impossibili delle cospirazioni e dei movimenti, di cui il paese è sazio e stanco al punto da non comprendere neppure più in qual modo essi si possano spiegare e giustificare.

Per oggi, l'argomento di cui più si parla è necessariamente questo. Ma io non mi distendo a trattenervene più oltre, attesochè dopo l'arresto avvenuto, la situazione è specialmente delicata e merita ogni maggiore riserbo.

Vi riassumerò invece taluni principali dati che trovo nella Relazione della Commissione centrale di sindacato sull'Amministrazione dell'Asse ecclesiastico pel 1873.

A tutto il 1873, adunque, la rendita complessiva accertata e sottoposta al pagamento della tassa di mano morta in seguito alle prese di possesso eseguite in tutte le Provincie del Regno ammontava a 52 milioni e mezzo circa. La qual cifra si compone in 29 milioni e mezzo derivanti da beni stabili assoggettati alla conversione, e per altri 23 milioni derivanti da sostanze mobiliari, rimaste agli enti morali od assegnato al fondo del culto.

Il valore complessivo dei beni stabili appresi dal Demanio a tutto il 1873 ammonta, fatte le necessarie deduzioni e tenuto conto di ogni elemento di calcolo, a circa 650 milioni. Di questi stabili, però, una parte corrispondente a 110 milioni venne *dismessa* agli aventi diritto, laonde il valore dei beni effettivamente devoluti allo Stato si residua in 540 milioni.

I lotti posti in vendita a tutto dicembre dell'anno scorso furono 94,676, per un prezzo di ultimo incanto di 347 milioni e per un prezzo di delibera di 448 milioni.

Dal 1866 al 1873 inclusivo, l'ammontare totale effettivo delle riscossioni fatte per la speciale azienda dell'Asse ecclesiastico fu di 440 milioni, cifra rotonda, e l'ammontare complessivo dei pagamenti fu di 177 milioni.

Pertanto nell'accennato periodo le risorse procurate dall'Asse ecclesiastico al Tesoro, dedotta la corrispondente diminuzione del patrimonio demaniale, dedotte le iscrizioni di rendita 5 per cento ed altri minori aggravii, fu di non più che 269 milioni.

Nel chiudere la sua Relazione, la Commissione di sindacato rende un aldo omaggio alle premure ed alle diligenze e cure grandissime delle Commissioni provinciali di sorveglianza, e le designa alla pubblica benemerenza.

Il presidente del Consiglio nell'avviarsi questa sera a Torino, si tratterrà un paio di giorni a Firenze per conferire nuovamente su argomenti d'Ufficio coi capi delle Direzioni generali dipendenti dal suo dicastero che si trovano ancora in quella città. Non è improbabile che il di lui segretario, comm. Bianchi, profitti di questa sosta del ministro per venire direttamente a Venezia. (*) L'onor. Minghetti si fa accompagnare a Firenze anche dal segretario generale, on. Casalini.

Questa sera parte per Sondrio anche il segretario generale del Ministero della pubblica istruzione, on. Bonfadini. Il ministro dei lavori pubblici, onor. Spaventa, è invece giunto qui di ritorno dai bagni di Montecatini.

(*) Infatti egli è qui arrivato ieri.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 4:

Questa sera l'onorevole Minghetti, ministro delle finanze e presidente del Consiglio dei ministri, parte per Firenze.

Lo accompagnano: l'onorevole Casalini, segretario generale del Ministero delle finanze, e il commendatore Bianchi, capo del Gabinetto.

A Firenze si troveranno domani contemporaneamente gli onorevoli ministri dell'interno e di grazia e giustizia, provenienti l'uno da Parma, l'altro da Montecatini.

Durante il suo soggiorno a Firenze, che sarà di due giorni, l'onorevole presidente del Consiglio conferirà coi capi delle Direzioni generali delle finanze rimaste colà.

È probabile che a Firenze si troverà pure l'onorevole Visconti-Venosta, che deve recarsi col presidente del Consiglio a Torino, dove la mattina del giorno 9, S. M. il Re riceverà a Palazzo Reale l'ambasciata birmana.

Subito dopo il ricevimento degli ambasciatori birmani, l'onorevole Minghetti ripartirà, se gli affari lo esigono, per Roma; se no, si recherà a Livorno, per una quindicina di giorni.

Scrivono da Rimini 3 agosto al *Fanfulla*:

E' pare che siamo stati proprio alla vigilia di una levata di scudi repubblicano-internazionale. L'insuccesso dei tentativi fatti testè in queste Provincie col pretesto della carezza del pane, invece di raffreddare, sembra abbia riscaldata la fantasia dei nostri rivoluzionarii; o che facessero a fidanza colla temperanza, se non vuolsi dire mollezza, mostrata in quei casi dalle Autorità locali; o fors'anco, avendo allora tese le fila e data la spinta, i capi non si sentirono più in grado di ritirarsi dall'impresa.

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 4:

Da alcun tempo era pervenuta notizia al Governo che fosse imminente un nuovo tentativo di disordini in varie Provincie del Regno. Si accennava particolarmente alle Romagne e alle Marche, dove le agitazioni e i tumulti suscitati col pretesto del caro dei viveri potevano essere considerati come il preludio di più gravi fatti.

A Ferrara il 2 corrente doveva aver luogo un congresso di repubblicani ed internazionali. In Imola pochi giorni or sono è stata tenuta una numerosissima adunanza dei membri delle Società avverse al presente ordine di cose. Un altro convegno dei più attivi *internazionali* e rappresentanti dell'*Alleanza universale repubblicana* doveva tenersi in una città delle Romagne. E si

dava per certo che alcuni dei mandatarii a questa riunione avessero incarico di insistere per affrettare un movimento sovversivo.

Il Governo, posto sulle tracce delle persone che dovevano recarsi a quest'ultimo congresso, potè soprenderle a Rimini, il 2 corrente, nella Villa Ruffi, dove erano convenute da Napoli, Ancona, Ravenna, Pesaro e da altre Provincie.

Scrivono da Roma, in data del 4 corrente alla *Gazzetta d'Italia*:

Le operazioni della Polizia per sorprendere l'annunziato piano dei repubblicani e degl'internazionalisti non si limitarono alla Villa Ruffi presso Rimini.

Vennero pure fatte altrove delle perquisizioni e precisamente nelle case di alcuni degli arrestati.

Non si conosce precisamente quale sia stato l'esito di queste disposizioni di Polizia: se siasi o no trovato qualche cosa di aggravante a carico degli arrestati.

Ritiensi però che dal processo possa almeno risultare che la riunione di Villa Ruffi aveva uno scopo rivoluzionario repubblicano.

Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia*:

Dalle lettere che ci pervennero e dalle informazioni che ci siamo procurate, risulta che il 3 corr., appena si è saputo a Forlì dell'arresto di Saffi, parecchie botteghe vennero chiuse, ma che poi più tardi furono riaperte, sicchè la dimostrazione non ebbe grande entità. Alla Stazione ferroviaria di Forlì sarebbe stato arrestato il sig. Fratti, perchè avrebbe, dicesi, insolentati gli agenti della P. S.

Il campo di Faenza è stato sciolto, e gran parte delle truppe raccoltevi sotto gli ordini del generale Pasi, sono state mandate nella Provincia di Forlì; ma la cifra di 5 mila uomini, indicata da qualcuno, è una esagerazione.

La Società operaia presieduta dal Saffi è stata sciolta.

Durante la giornata del 4, a Forlì, la calma non fu turbata.

Nella città nostra questi fatti non hanno esercitata alcuna influenza, e la quiete rimane inalterata. Si è però proceduto a qualche perquisizione domiciliare, e nel pomeriggio d'ieri, è stato arrestato certo Villani Augusto, calzolaio, perchè avrebbe fatta viva resistenza agli agenti di P. S. che si erano recati da lui appunto per una perquisizione. Anzi il Villani era fuggito di mano alle Guardie, ma fu tosto raggiunto, e, malgrado la sua ostinata opposizione venne condotto in carcere.

La *Gazzetta d'Italia* ha le seguenti informazioni in data di Firenze 5:

Ieri annunciammo come l'on. presidente del Consiglio si sarebbe incontrato a Firenze coll'on. Cantelli, ministro dell'interno. Infatti quest'oggi non solo il comm. Minghetti si trovò in Firenze per conferire col collega, il quale va a Roma a sostenere provvisoriamente la presidenza del Consiglio, ma vi si trovarono anche l'on. Vigliani, ministro di grazia e giustizia, e l'on. Visconti-Venosta, ministro degli affari esteri.

— Assicurasi che l'onorev. presidente del Consiglio, nella sua prossima gita a Torino, conferirà con S. M. circa lo scioglimento della Camera e le nuove elezioni parlamentari.

L'epoca di queste non è peranco fissata. Credesi però che i Collegii elettorali verranno convocati nel mese di ottobre.

— Viene stimata prematura la voce che l'on. Minghetti sia per fare una gita nelle Provincie meridionali. E non è neppure cosa tanto sicura, come taluni mostrano credere, che egli intenda recarsi a fare un discorso ai suoi elettori di Legnago.

— Abbiamo nei decorsi giorni fatto cenno dei preparativi straordinarii e di nuovi abbellimenti che si stanno facendo nei principali palazzi e ville reali. L'ordine di tali apparecchi è stato dato nella probabile evenienza d'un viaggio dell'Imperatore di Germania in Italia, e non già dell'Imperatore austro-ungarico, come annunziò qualche giornale.

— Molto si è detto anche in questi ultimi giorni circa il richiamo dell'*Orénoque* dalle acque di Civitavecchia. Però questa voce finora non sembra confermarsi.

— Possiamo accertare altresì nulla essere peranco stato stabilito circa il riconoscimento della Repubblica spagnuola.

Scrivono da Roma, 4, al *Corriere di Milano*:

È stato inviato a Napoli l'ordine di far alcuni lavori di riparazione e di abbellimento in quel Palazzo Reale, pel caso che l'Imperatore Guglielmo di Germania, permettendoglielo la sua salute, venisse, come ne ha manifestato il desiderio, in Italia. Vi ho già detto che mentre si smentisce il viaggio dell'Imperatore d'Austria, si ammette probabile quello dell'Imperatore di Germania.

Stamane correva voce di gravi disordini avvenuti nel carcere in Piazza di Termini. Ma non vi fu altro che un lieve tumulto nel cortile, per una punizione inflitta a uno dei prigionieri. Accorso immediatamente il picchetto di guardia, il disordine fu prontamente sedato, e i soldati non ebbero bisogno di adoperare le armi.

Leggesi nell'*Arena* in data di Verona 5:

Il Principe Umberto giunse col solito seguito fra noi, stamane, alle 11. Alla Stazione erano ad incontrarlo tutte le Autorità civili e militari, e un battaglione del 76°. era schierato fuori della Stazione a rendergli gli onori.

Il Principe si recò tosto all'Albergo della *Torre di Londra*.

Partirà domattina pel campo di Chiesanuova alle ore 4, da dove tornerà domani stesso, per poi ripartire.

Molte case stamane erano imbandierate.

Il *Temps* ha la nota seguente:

Per quanto concerne i nostri rapporti con l'Italia, crediamo esser certi che in tutte le conversazioni, relative sia alla lettera pastorale dell'Arcivescovo di Parigi, sia all'*Orénoque*, la diplomazia italiana ha agito coi maggiori riguardi. Fu in via amichevole e mediante intermediarii officiosi, che l'attenzione del Governo francese fu chiamata su questi soggetti. Il Governo italiano, il quale ha stimato che un reclamo officiale sembrerebbe un'intimazione offensiva, non è certamente animato da' sentimenti, che mostrano alcuni giornali italiani. Egli non può prendere abbaglio circa l'importanza della Nota ufficiale, che il Governo francese, malgrado la sua origine ed i suoi appoggi parlamentari, ha avuto la saggezza di pubblicare due giorni fa.

Non crediamo ingannarci, aggiungendo che, da parte sua, il maresciallo Presidente della Repubblica è stato sensibile al tratto cortesissimo del Gabinetto italiano.

Togliamo dal *Journal des Débats* in data di Parigi 4:

I giornali ufficiosi di Berlino si sforzano di far credere che i buoni rapporti fra il Governo francese e il Governo italiano si sono da qualche tempo alterati; essi menano grande scalpore della Nota pubblicata nel *Journal Officiel* relativamente all'ultima lettera-pastorale dell'Arcivescovo di Parigi; essi disseppellirono la questione dell'*Orénoque*. Un corrispondente della *Gazette de Cologne* scrive ad essa da Parigi che il signor Nigra era deciso di domandare i suoi passaporti nel caso non avesse ricevuto l'assicurazione che quella fregata sarebbe definitivamente richiamata. Non si saprebbe mettere a sufficienza in guardia la pubblica opinione contro simili notizie; ed è spiacente che alcuni spiriti pronti ad allarmarsi le accolgano senza troppo riflettere. Crediamo potersi opporre alle sospette informazioni della *Gazette de Cologne* una Nota pubblicata ieri dal giornale *Le Temps* e dalla quale risulta che fu per via amichevole e da intermediarii officiosi che l'attenzione del Governo francese è stata richiamata sia sulla Pastorale di mons. Guibert, sia sull'affare dell'*Orénoque*. Tutto c'induce a credere che il signor Decazes ha agito spontaneamente facendo inserire nel *Journal Officiel* l'espressione del rammarico che apportava al Governo una manifestazione contraria ai sentimenti di buona amicizia che ci unisce ad una Potenza vicina, meno disposta certamente di quello che certi partiti vorrebbero far credere, a creare alla Francia delle difficoltà diplomatiche. Eccettuati alcuni organi del radicalismo italiano che non possono perdonarci di aver lavorato alla liberazione della loro patria e ai quali la riconoscenza pesa, la stampa italiana mostra a nostro riguardo una simpatia ragionevole senza dubbio, ma sincera; essa ne diede testimonianze anche recentemente, sia a proposito della festa dello Statuto italiano a Cagliari, sia in seguito ai discorsi pronunciati dal sig. Nigra nella solennità del centenario del Petrarca. Non bisogna dunque accettare che con riserva o anche con diffidenza le notizie fabbricate o alterate dai giornali d'oltre Reno.

La Spagna non offre senza dubbio alle loro mene un sufficiente terreno; a loro piacerebbe di crearci ai di là delle Alpi qualche nuova difficoltà. La saggezza e la bravura del nostro Governo saprebbero scongiurare ogni pericolo da questa parte se ve ne fosse uno da paventare.

Telegrammi.

Berlino 4.

Il contratto per fornitura di armi tra l'inviato spagnuolo ed una di queste fabbriche militari fu approvato dal Governo spagnuolo. Si tratta ancora solo di alcune modalità del pagamento, per le quali pendono pratiche con Case bancarie francesi per assicurare i pagamenti rateali in cambiali francesi. Nel contratto sono compresi centomila fucili di ultima costruzione, per la cui somministrazione però è per legge necessario l'assenso del Governo tedesco.

(N. F. P.)

Parigi 4.

Assicurasi partita ieri, diretta ai rappresentanti della Francia all'estero, una circolare di Decazes, colla quale il Governo respinge sdegnosamente le accuse di alcuni giornali esteri, che lo rappresentano complice di Don Carlos.

(Citt.)

Parigi 4.

Il Conte di Chambord è atteso quì dai legittimisti. Corre voce che gli si apparecchi una qualche dimostrazione. Il partito liberale si disporrebbe, nel caso, ad una contro dimostrazione. Si temono disordini. *(N. G. di Tr.)*

Parigi 4.

L'*Epoca* dice che l'Austria prenderebbe l'iniziativa di una Conferenza europea, per regolare la questione spagnuola.

Secondo l'*Epoca*, il programma della Conferenza sarebbe di ottenere un armistizio da ambe le parti, e consultare la nazione. Poi, se i partiti recalcitrassero a sottomettersi alle decisioni prese sul risultato del voto espresso dagli Spagnuoli, le Potenze intervenute alla Conferenza dovrebbero aiutare l'armata spagnuola per imporle (?).

Si assicura che il Conte di Chambord farà un pellegrinaggio a Lourdes,

La notizia che Romanille (uno dei Felibri di Avignone) abbia rifiutato una decorazione italiana, in occasione del centenario, è insussistente perchè nessuna decorazione gli è mai stata esibita, *(Fanfulla.)*

Brusselles 3.

Il corrispondente da Parigi dell'*Indépendance belge* dice che la composizione della nuova Commissione di permanenza fu ottenuta per mezzo di un'alleanza delle tre frazioni della sinistra, coll'estrema destra ostile al Settennato, e reputa che quest'alleanza potrebbe avere un effetto decisivo (?) dopo le ferie. Enrico Martin fu incaricato della Relazione del manifesto della sinistra in forma di protocollo.

(N. F. P.)

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Londra 5. — La Camera dei lordi approvò il *bill* sulle cerimonie del culto, eccettuato l'emendamento che permette l'appello dell'Arcivescovo contro le decisioni dei Vescovi, che fu respinto.

Madrid 4. — Assicurasi che i ministri sono contrarii alla convocazione delle Cortes prima della completa disfatta dei carlisti.

Berlino 5. — Aust. 196 1|4; Lomb. 81 5|8; Azioni 146 1|8; Ital. 68.

Berlino 5. — Il *Nautilus* e l'*Albatros* partiranno domani per la Spagna. La *Corrispondenza provinciale* combatte la dichierazione dei Vescovi prussiani; dimostra che i sentimenti religiosi non sono punto attaccati dalle leggi ecclesiastiche; dice che il Governo saprà opporre barriere insormontabili alle pretese ultramontane.

Parigi 5. — 3 0|0 Francese 63 42; 5 0|0 Francese 98 65; Banca di Francia 3880; Rend. ital. 67 57; Ferr. Lomb. 310; Obbl. tab. — —; Ferr. V. E. 203 —; Ferr. Romane 72 50; Obbl. Romane 186 —; Azioni tabacchi 781 —; Londra 25 15 —; Cambio Italia 9 1|4; Ingl. 92 3|8.

Versailles. 5. — L'Assemblea approvò senza discussione la Convenzione colla Banca; respinse con voti 339 contro 305 la mozione d'imporre un decimo addizionale su tre contribuzioni dirette; approvò il bilancio del 1875. Il Presidente dichiarò chiusa la sessione.

Versailles 5. — La sinistra si riunì, e nominò una Commissione speciale di permanenza durante le vacanze. Il processo verbale della riunione dice che i repubblicani resteranno tranquilli e uniti; soggiunge, che nelle prossime elezioni dipartimentali e municipali gli elettori devono cogliere l'occasione di manifestare nuovamente i sentimenti repubblicani della Francia.

Vienna 5. — Mob. 242 —; Lomb. 133 25; Aust. 319 —; B. Naz. 972; Nap. 8 80 1|2; Arg. 43 40; Londra 109 70; Austr. 74 40.

Londra 5. — Ingl. 92 1|2; Ital. 67 1|8; Spag. 18; Turco 44.

Londra 5. (*Camera dei comuni.*) — *Disraeli*, parlando del *bill* sulle cerimonie religiose disse che vuole ripetere più chiaramente ciò che di già disse, cioè, che quantunque l'Europa, eccettuato un paese disgraziato, trovisi attualmente in profonda tranquillità, esistono tuttavia sintomi indicanti presto o tardi sconvolgimenti. *Gladstone* ammise la gravità degli avvenimenti futuri; disse non doversi aumentare il numero degli avversarii.

Londra 5. (*Camera dei comuni.*) — *Bourke*, rispondendo a Jenkil, dice che il Governo fu informato dai negozianti di Londra, che l'Egitto abbia imposto un diritto dell'8 p. 0|0 sui carboni importati per uso dei vapori che passano il canale, ma non ha informazioni ufficiali che la Francia abbia protestato contro quest'imposta. L'Inghilterra crede che l'Egitto, in seguito al trattato del 1861, possa imporre questo diritto.

Ultimi dispacci dell'Agenzia Stefani.

Londra 6. — Il *Times* crede che la Banca d'Inghilterra eleverà oggi lo sconto forse al quattro per cento. Il Parlamento si prorogherà domani.

Madrid 6. — La *Gazzetta* dice che il Corpo del generale Nerello si è congiunto colla brigata Cirlot a Olot. I carlisti furono fugati.

Le contraffazioni della Messa di Verdi. — Il maestro Leonesi, capo musica della banda di Ferrara, ha intimato a termini di legge alla *Perseveranza* la seguente lettera:

« L'amor proprio d'artista mi costringe, mio malgrado, a rispondere all'articolo della *Perseveranza*, il quale parla della *gran Messa di Verdi* da me ridotta per banda, ed eseguita la sera del 27 luglio al teatro Tosi Borghi in Ferrara.

« Ora non contrasto i diritti dell'editore; solo dichiaro che io ho fatto un tale lavoro, persuaso che ciò non mi fosse punto proibito, come ogni capo banda suol ridurre pezzi d'opera pubblicata per la stampa, senza che sia tenuto chiederne il permesso all'editore.

« Su ciò, se avrò torto, piegherò il capo, e mi uniformerò alla legge. Ma quello che assolutamente non intendo di sopportare sono gl'insulti lanciati contro di me col sentenziare che il mio lavoro è una vera *profanazione*, ed una *sconcia riduzione*.

« Domanderei v. g. da chi ne è stato informato il signor articolista della *Perseveranza*?..... È persona degna di fede il suo *reporter*?.... oppure ha egli scritto senza cognizione di causa?

« In quest'ultimo caso doveva pensarci moltissimo, ed amo sperare vorrà ben presto ritrattarsi, se non desidera gli si risponda per le rime.

« In quanto poi al modo spregevole con cui si parla di un *certo Leonesi*, credo di non essere troppo vanaglorioso se dichiaro qui, perchè tirato pei capegli, che il *Leonesi* in professione di musica si è sempre distinto ed ha avuto campo di far parlare di sè favorevolmente, e più volte la stampa periodica.... Legge il signor articolografo i giornali???.....

« Mi appello all'imparzialità dei signori direttori di quei periodici, in cui fu riportato l'articolo della *Perseveranza* a dar posto nel loro periodici stessi a questa mia dichiarazione.

« Ferrara, 2 agosto 1874.

« *Devotissimo*
GIUSEPPE LEONESI
professore alle Scuole musicali
e maestro della banda in Ferrara. »

Protesta. — Riceviamo la seguente:

S. Donà, li 31 luglio 1874.

Onorevole sig. gerente
della *Gazzetta di Venezia*.

Si prega la di lei nota prestevolezza a voler inserire nel reputato di lei giornale quanto sta bene che sia conosciuto per amore di giustizia e di progresso.

Nel N. 88 del *Sior Tonin Bonagrazia*, in data di Noventa di Piave, fu inserito un articolo condito di atrabile all'indirizzo di quel Sindaco.

Poca considerazione per verità meriterebbe per sè stesso e pei proteiformi suoi autori, se molti ammiratori della coraggiosa iniziativa presa da quel bravo rappresentante per combattere e distruggere una maffia che finora si è imposta coll'intimidazione, o si è fatta tollerare pella leggera vaghezza in altrui d'una facile popolarità, non sentissero il dovere di smentirne le asserzioni.

Perfetti conoscitori della compagine di quel paese che ha sì stretti rapporti con noi, e che coi nostri interessi strettamente si collega, ci uniamo francamente colla sua parte eletta per applaudire di cuore al modo giusto e virile con cui si pretende rispettata la legge e le proprietà.

Gli autori di quell'articolo dicono *d'aver paura*....., ma si confortino che il loro Sindaco non è stoffa da invilire di fronte a qualche brutto ceffo, cui spiace la decisa e ferma sua condotta. Circa poi alla maligna, quanto poco sagace insinuazione che quel *brontolio* sia indizio di minaccie e di disordini, noi spassionatamente possiamo assicurarli essere ciò una naturale reazione pei medicamenti apprestati, e che, cessato il *brontolio* per effetto di evacuazioni biliose, tanto i torbidi malevolenti che i loro pavidi campioni che scrissero sull'accennato foglio capiranno che la libertà va intesa in un modo ben diverso da quello cui accenna l'articolo.

Segua pur franco nel suo cammino il bravo e distinto Sindaco, ai di cui sforzi una maggioranza compatta per intelligenza ed onestà gli si associa.

Dal canto nostro facciamo voti onde eguale energia ed operosità si manifesti nel nostro Municipio acefalo.

789 ALCUNI AMICI.

Domenica 26 luglio p. p., la civica banda musicale di Dolo si recava a diporto nel simpatico paese di Stra. Allestita una barca all'occasione, con essa vi giungeva, verso le 6 pom., ove numeroso popolo non mancava d'incontrarla. — Descrivere minutamente le cordiali e sincere accoglienze ricevute, non è cosa da noi. L'esperienza ci ha ammaestrati ancora una volta che Stra ed il vicino Fiesso sanno veramente ciò che significa ospitalità, e che, animati da quello spirito d'unione e di fratellanza che ha fatto l'Italia, sanno a sè unire coi vincoli della gratitudine e dell'amicizia i paesi vicini per formare quella unità indissolubile, che sola può fare della patria, la più forte delle nazioni.

S'abbiano, pertanto, quei generosi i ringraziamenti cordiali ed unanimi della banda musicale di Dolo. 791

DISPACCI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 5 agosto	del 6 agosto
Rendita italiana	74 07	74 97
» (coup. staccato)	71 70	71 60
Oro	2• 06	22 05
Londra	27 50	27 52 $^{1}/_{2}$
Parigi	• 0	110 —
Prestito nazionale	67	67 —
Obblig. tabacchi		— —
Azioni »	843 50	843 —
» » fine corr.	—	— —
Banca naz. ital. (nominale)	• 5 —	21 5 —
Azioni ferrovie meridionali	362	362 —
Obblig. » »	218	218 —
Buoni » »		— —
Obblig. ecclesiastiche		— —
Banca Toscana	149)	1495 —
Credito mob. italiano	79 5	791 —
Banca italo-germanica	—	— —

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 4 agosto	del 5 agosto
Metalliche al 5 %	70 55	70 60
Prestito 1854 al 5 %	74 10	74 65
Prestito 1860	107 75	107 25
Azioni della Banca naz. aust.	974	972 —
Azioni dell'Istit. di credito	2.1 25	242
Londra	09 4	10 0
Argento	103 10	103 30
Il da 20 franchi	8 80 —	8 81 —
Zecchini imp. austr.		— — —

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Redattore e gerente responsabile.

Indicazione del Mareografo.

5 agosto.

Alta marea: ore 4 30 ant. . . . metri 1,28
Bassa marea: ore 8 10 ant. . . » 1,19
Alta marea: ore 4 00 pom. . . » 1,60

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1 . 50 sotto il Segno di comune alta marea.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 6 agosto.

Arrivarono: da Kostendjé, il brig. greco *Elpis*, cap. Gisturi, con granone, racc. a Errera, Ferrari e C.; e da Trieste, il piroscafo ital. *Lilibeo*, cap. Simi e, con div. merci, racc. a Smreker e C.

La Rendita, cogl'interessi da 1.° luglio p. p., pronta, a 73:80, e per fine corr. a 73:90. Da 20 fr. d'oro da L. 22:09 a L. 22:10; fior. austr. d'argento L. 2:62. Banconote austr. L. 2:51 $^{1}/_{4}$ per fiorino.

BULLETTINO UFFIZIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
Del giorno 6 agosto
EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

Rendita 5 % god. 1° genn. 1875	71 70	71 75 —
Prestito Naz. 1866 stallonato	— — —	— — —

CAMBI

Amburgo	3 m. d. [illegible] 2 ½	— —	— — —
Amsterdam	» » 3 ½	— —	— — —
Augusta	» » 4 ½	— — —	— — —
Berlino	a vista 4	— —	— — —
Francoforte	3 m. d. 3 ½	— —	— — —
Francia	a vista 4	109 90 —	110 15
Londra	3 m. d. 3	27 53	27 60 —
Svizzera	a vista 4	—	—
Trieste	» 5	— — —	— — —
Vienna	» 5	— — —	— — —

VALUTE

Pezzi da 20 franchi	22 09 —	22 08 —
Banconote Austriache	251 — —	251 25 —

SCONTO VENEZIA E PIAZZA D'ITALIA

della Banca Nazionale	5 — %
» Banca Veneta di depositi e conti correnti	5 ½ »
» Banca di Credito Veneto	5 ½ »

[illegible] 1.° luglio 1874 73 85 — 73 90 —

Legnago 1.° agosto.

Listino dei prezzi dei grani.
Prezzi a valuta italiana.

	Infimo	Medio dei varii prezzi	Massimo
Frumento — l'ettolitro	18 : —	19 : 74	22 : —
Formentone »	22 : —	24 : 95	27 : —
Riso nostrano »	29 : —	35 : 25	41 : —
» bolognese »	30 : —	33 : 31	36 : —
» cinese »	31 : 50	32 : 80	34 : —
Segala »	15 : —	16 : —	17 : —
Avena »	9 : —	9 : 40	10 : —
Fagiuoli in genere »	— : —	— : —	— : —
Miglio »	— : —	— : —	— : —
Orzo »	— : —	— : —	— : —
Seme di lino »	— : —	— : —	— : —
» di ravizz. »	— : —	— : —	— : —
» di ricino al quintale	— : —	— : —	— : —

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 4 agosto.

Albergo l'Europa. — Tower T. W., dall'Inghilterra, - Brackett G. C., - Miss Brackett, ambi da Brooklyn, - Wladimir Savine, - Konchine A., ambi dalla Russia, - Messedor A. C., dal Brasile, con figlie, - Uriel Crocker, - Miss Crocker, - Miss Ballard, - Miss S. A. Callender, - Crocker G. G., - E. H. Sprague, tutti sei dall'America, tutti poss.

Grande Albergo, innanzi *Nuova Yorck*. — Commacca cav. M., - Levi U., - Marzotto G., - Dalle Ore L., - Donadelli d.r P., - Sigg.re Bergozzi R., Baldini M., - Quagia C., - Picoli A., ambi con famiglia, - Cagnola C., deputato, tutti dall'interno, - Stoltz Teresa da Vienna, - B. D. Colvin, da Calcutta, tutti poss.

Albergo Vittoria. — Barulfio E., - Biego C., - Airaldi avv. L., - Vianson co. C., - Breda C., - Valier co. S., - cav. Corbetti d.r C., - De Stefanis, maggiore, - Clovis L., - Ventura, cav, - Dolfin nob. A., - Dolfin nob. F., - Prosdocimi, con moglie, tutti dall'interno, - Di Li. degg. barone, - Di Totto co. M., - Di Totto, contessa, con famiglia, - Fornig J. P., - Tiremesck G., tutti da Trieste, - Cody Patrick, dall'Irlanda, - Rev.° James O'Neill, dall'Inghilterra, - Ciaffei, da Varsavia, - Ball C. W., - Biqqar C. R. W., ambi dal Canadà, - Spoor John A., - Landale, con moglie, - Forland J. H., - Neal Dower, tutti dall'America, tutti poss.

Albergo la Luna. — Rattazzi Urbano, - Ghigi, - G. Lampognani, - Cabella G., ambi con moglie, - Friedlander L., tutti dall'interno, - Monzo D. B., da Londra, - Donna Darowska, dall'Austria, - Tedeschi, da Trieste, - Gentilomo S., agente di commercio, da Spalato, con moglie, - Aykan ff. dalla Russia, tutti poss.

Albergo l'Italia. — Bortume, - Rossi F., - Pentunelli A., - Isabella Carpegna, ambi con famiglia, tutti dall'interno, - De Vevosky, dall'Austria, con famiglia, - Grecharcuvitz S., da Zurigo, - von Bolenstein, da Viesbaden, - A. Holekompe, ingegn., da Dresda, tutti poss.

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bullettino del 5 agosto 1874.

Barometro stazionario o poco alzato.

Venti varii leggieri e mare tranquillo. Cielo nuvoloso o coperto nell'Italia settentrionale e centrale, e in pochi paesi della meridionale.

Pressioni diminuite in tutta l'Europa occidentale.

Continua il tempo vario e disposto a parziali turbamenti.

BULLETTINO
meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25′. 44″., 2 latit. Nord — 0°. 8′. 9″. long. Occ. M. R Collegio Rom.)
Altezza m. 20,140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 7 agosto 1874.
(Tempo medio locale.)

Sole. Levare app.: 4.h, 49′ 9. - Passaggio al meridiano
(Tempo medio a mezzodì vero): 0.h 5′, 30″, 8
Tramonto app.: 7.h 20′, 4.
Luna. Passaggio al meridiano 7.h 49′, 6 ant.
Tramonto app.: 4.h 10′, 6 pom.
Levare app.: —
Età — giorni: 25. Fase: —

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

Note particolari: —

Bullettino meteorologico del giorno 5 agosto.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0°. in mm.	757.82	756.00	756 04
Term. centigr. al Nord.	24 00	24 40	23 20
Tensione del vapore in mm.	20.09	18 42	17 56
Umidità relativa in centesimi di saturazione	86	80	84
Direzione e forza del vento	N. N. E.³	S. S. O.¹	S. S. O.¹
Stato dell'atmosfera	Coperto	Coperto	Quasi ser.
Acqua caduta in mm.	—	29 60	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	0.0	0.0	0.0

Ozono: 6 pom. del 5 agosto = 4.5 — 6 ant. del 6 = 7.5.

— Dalle 6 ant. del 5 agosto alle 6 ant. del 6:

Temperatura: Massima: 24.6 — Minima: 19.8.

Note particolari: Alle ore 7.45 ant. cominciò il temporale, con forte tuono e pioggia abbastanza forte. Il nembo che era (ore 6) ad E. S. E., ora è a S. E., indi si estende sopra di noi; il barometro segna mm. 757.51, la temperatura + 24 19, l'elettrom. — 4.8. Ore 8, pioggia dirotta, spinta da vento E.⁴; ore 8.5, primo fulmine; ore 8.11 pioggia dirotta, la quale va sempre crescendo. Si è formato un nembo anche ad Ovest. Così fu in seguito un alternarsi vivissimo di tuoni e fulmini, di dirottissima pioggia, meno piccoli intervalli, fino alle ore 9.45; indi la pioggia andò scemando, e sulle 10 cominciò a rischiararsi allo Zenit. Ancora qualche lampo e lontano tuono. Sulle 11 il temporale era del tutto spento. In questo frattempo il vento variò; alcune volte il barometro fu leggiermente oscillante, così la temperatura; l'elettricità dell'aria fu poi vivissima.

SPETTACOLI.

Giovedì 6 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — L'opera in cinque atti: *Faust*, del M.° Gounod. — Alle ore 8 e mezza.

— Domani, 7 corr., Riposo.

— Sabato, 8 corr. l'opera: *Faust*.

— Domenica, 9 corr., Riposo.

Nell'entrante settimana andrà in iscena la grandiosa opera-ballo: *Roberto il Diavolo*.

N. 288 P. P. 792

La Congregazione di Carità in Venezia

Rende noto:

Che alle ore 12 (dodici) merid. del giorno 27 (ventisette) agosto p. v., nel locale di residenza della Congregazione di Carità in Venezia, San Marco, Canonica, N. 319, si procederà ai pubblici incanti per l'alienazione degli immobili sottodescritti, di appartenenza dell'Istituto Manin di Venezia.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete ed in un solo lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi presiede l'incanto, l'offerta suggellata in bollo di Legge e secondo la formola compresa nell'Avviso pubblicato in data 18 corr., N. 288 P. P.

3. Ciascun offerente dovrà giustificare di avere verificato il deposito del decimo del prezzo pel quale viene aperto l'incanto, da farsi giusta l'art. 16 delle condizioni generali.

4. L'aggiudicazione sarà fatta a favore di chi avrà presentato la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, purchè uniformata a quanto è prescritto nelle condizioni generali.

6. Seguita l'aggiudicazione provvisoria, saranno ammesse offerte di aumento, non inferiori del ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione, entro il termine che verrà stabilito nell'avviso col quale verrà resa pubblica l'aggiudicazione stessa.

7. La vendita è vincolata all'osservanza delle condizioni generali, e verrà fatta con le norme stabilite dal Regolamento di Contabilità dello Stato, approvato con Reale Decreto 4 settembre 1870, N. 5852.

8. Le condizioni generali d'asta sono ostensibili tanto presso la Segreteria della Congregazione di Carità in Venezia, quanto presso il Municipio di S. Stino di Livenza.

Descrizione dei beni da alienarsi:

Nella Provincia di Venezia, Distretto di Portogruaro, Comune di S. Stino di Livenza.

Lotto unico. Possessione di C. 158, 2, 207, misura trivigiana, denominata Grumello e Gonfo con casa dominicale ed adiacenze, N. 6 case coloniche e N. 4 casolari. Prezzo d'incanto, L. 46,000.

La casa dominicale, con annesse le case coloniche ed i casolari, sono in buono stato locativo, perchè in parte ricostruiti, ed in parte riattati radicalmente.

Nell'apposito avviso, che viene pubblicato separatamente, sono indicati, con ogni maggiore dettaglio, la superficie, la rendita censuaria ed imponibile, il deposito caozionale, quello per spese, l'affittuale attuale, e le scadenze dell'affittanza.

Venezia, 31 luglio 1874.

Il Presidente, VENIER.

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

ad N. 3004. 761

La Congregazione di Carità in Venezia

Rende noto:

Che alle ore 12 (dodici) meridiane del giorno 29 (ventinove) agosto 1874, nel locale di residenza della Congregazione di Carità in Venezia, S. Marco, Canonica, N. 319, si procederà ai pubblici incanti per l'alienazione degli stabili sottodescritti, di derivazione dell'eredità Porri, alle seguenti:

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto a SCHEDE SEGRETE, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ogni offerente rimetterà a chi presiede l'incanto la propria offerta, in piego suggellato, scritta sopra carta in bollo legale, e secondo la formula compresa nell'Avviso d'asta pubblicato in data 25 luglio a. c. N. 3004.

3. Ciascun offerente dovrà inoltre giustificare di avere verificato il deposito del decimo del prezzo di stima di ogni singolo lotto, da farsi nei modi fissati dall'art. 16 delle condizioni generali.

4. L'aggiudicazione verrà fatta, salva la superiore approvazione, a favore di chi avrà presentata la migliore offerta in aumento del prezzo d'asta, e salvo quanto in appresso.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, purchè uniformate a quanto è stabilito nelle condizioni generali.

6. Seguita l'aggiudicazione, saranno ammesse offerte di aumento, non inferiori del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, entro il termine che verrà stabilito nell'Avviso, col quale verrà pubblicata l'aggiudicazione stessa.

7. La vendita è vincolata alla osservanza delle condizioni generali, e delle norme stabilite dal Regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con reale Decreto 4 settembre 1870.

Descrizione degli stabili da alienarsi.

Nel Comune di Venezia, Sestiere di Castello, parrocchia di S. Pietro Apostolo.

Lotto 1. In Calle Larga a S. Pietro, casa agli anagrafici N.i 81, 82 e mapp. N. 3375. Prezzo d'incanto L. 889.

Lotto 2. In Salizzada Stretta e Calle del Figaretto, porzione di casa agli anagr. N.i 116, 117, 120 e mappale N. 3400 *a*, che si estende anche sopra il N. 3414 e sopra la strada pubblica. Prezzo d'incanto L. 4250.

Lotto 3. In calle Fica, casa all'anagr. N. 605 e mapp. N. 3665, che si estende anche sopra il N. 3666.

Ivi, area di casa demolita agli anagr. N. 592 592 *a*, 593 e mapp. N.3672. NB. Sopra metà di quest'area, trovansi costruite due casette; sull'altra metà sono in corso lavori di ricostruzione.

Ivi, porzione di casa all'anagr. N. 594 e mappale N. 3671 sub. 2.

Ivi, porzione di casa agli anagr. N.i 597, 598 e mapp. N. 3671 sub 3. Prezzo d'incanto L. 3802.

Lotto 4. Ivi, casa divisa in tre parti agli anagr. N. 587, 588 589 al N. 3676 di mappa.

Ivi, due luoghi terreni all'anagr. N. 585, e mappale N. 3678. Prezzo d'incanto L. 1240.

Lotto 5. In Corte Martin Novello, casa agli anagr. N.i 641, 644 e mapp. N. 3742. Prezzo d'incanto Lire 1050.

Lotto 6. Ivi, casa all'anagr. N. 651 e mappale N. 3746 che si estende anche sopra il N. 3745.

Ivi, casa all'anagr. N. 654 e mapp. N. 3749.

Ivi, casa all'anagr. N. 655 e mapp. N. 3750. Prezzo d'incanto L. 1520.

Lotto 7. In calle del Magazzen, casa agli anagrafici N.i 741, 742 e mapp. N. 3808.

Ivi, due luoghi terreni all'anagr. N. 762 e mapp. N. 3824. Prezzo d'incanto L. 3470.

Importo totale dei sette lotti L. 16221.

Nell'apposito avviso, che viene pubblicato separatamente, sono indicati, con ogni maggiore dettaglio la superficie, la rendita censuaria ed imponibile, il deposito cauzionale, quello per le spese, le affittanze attuali, e la scadenza delle affittanze stesse.

Venezia, 28 luglio 1874.

Il Presidente,
VENIER.

N. 843 XX. 773

Provincia di Venezia — Distretto di Mestre.

MUNICIPIO DI CHIRIGNAGO.

Avviso d'asta

Per la vendita di N. 202 piante di rovere d'alto fusto nel Bosco comunale Brombeo, giusta autorizzazione impartita dalla R. Prefettura con Decreto N. 8650 Div. I. del 18 luglio anno corrente.

1. Si rende noto al pubblico che, alle ore 2 pom. del giorno di venerdì 28 agosto 1874, in questa sala comunale, alla presenza del sottoscritto, si procederà al pubblico incanto per l'aggiudicazione a favore del miglior offerente, della suddescritta partita di N. 202 piante di rovere.

2. L'asta verrà aperta sul dato peritale di L. 3578, e cent. 62, tremila cinquecento settantotto e centesimi sessantadue.

3. L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione della candela vergine, e le offerte in aumento di prezzo, non potranno essere minori di lire dieci per ogni voce.

4. Ogni aspirante dovrà prima che l'asta sia dichiarata aperta, effettuare il deposito di L. it. 357,86 trecento cinquantasette e centesimi ottantasei, a garanzia della offerta; al deliberatario verrà trattenuto il deposito fatto, e dovrà pure depositare all'atto della stesa del verbale di delibera italiane L. 200, duecento, per le spese, salvo liquidazione.

5. I capitoli normali d'asta saranno visibili tutti i giorni in questa Segreteria municipale dalle ore 9 alle ore 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom.

6. Il deliberatario verrà munito di apposita Licenza di taglio dalla R. Ispezione Forestale, ed i lavori dovranno esser compiuti ed il legname asportato entro il giorno quindici del mese di febbraio 1875.

7. Il prezzo di delibera verrà per intiero pagato nella Cassa comunale entro otto giorni dalla stipulazione del contratto, che seguirà entro otto giorni dalla data della partecipazione al deliberatario dell'approvazione superiore della delibera.

8. Qualora la Stazione appaltante non credesse di suo interesse deliberare la vendita sulla migliore offerta ottenuta, potrà rinnovare gli esperimenti, ritenuta sempre vincolata la miglior offerta.

9. Le spese tutte del contratto per martellatura, bolli, tassa, registro, copie ecc. ecc., staranno tutte a carico del deliberatario.

Dalla Residenza municipale,
Chirignago, 26 luglio 1874.

Il Sindaco,
BISACCO cav. MARCO.

Il Segretario,
Luigi Canevese.

N. 6519. 783

L'AMMINISTRAZIONE

Dei Pii Istituti riuniti di Venezia

Dovendo provvedere all'acquisto di metri 1041 (millequarantauno) di panno, occorrente ad alcuni Istituti per la p. f. vernata;

Rende noto:

Che fino alle ore 12 meridiane del martedì 18 corrente, saranno accettate al protocollo del suo Ufficio, residente in Campo a S. Lorenzo, le offerte a schede segrete;

Che l'apertura delle schede seguirà nel suddetto giorno alle ore 1 pom., subordinata la delibera all'esito dei fatali;

Che viene fin d'ora prefinito il termine a tutto 25 corrente, per la produzione di eventuali migliorie non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera, che verrà notificato con apposito Avviso;

E che infine ogni aspirante in tutti i giorni non festivi, dalle ore 11 ant. alle 3 pom., potrà prendere conoscenza presso l'Ufficio di Spedizione del più dettagliato Avviso, del Capitolato e dei campioni.

Venezia, 30 luglio 1874.

Il Presidente
FRANCESCO CO. DONA' DALLE ROSE.

N. 616. 771

La Giunta municipale di Grisolera

AVVISA

Che alle ore 9 ant. del giorno 21 agosto p. v. davanti il sottoscritto Sindaco o suo incaricato avrà luogo l'incanto per l'appalto della fornitura della ghiaia occorribile per la manutenzione delle strade comunali, in base al progetto dell'ingegnere civile sig. Annibale dott. Bozzoli.

Le offerte saranno fatte per scheda segreta, alla quale dovrà essere unito il deposito di L. 300.

L'appalto sarà duraturo per anni 5 decorribili dal formale contratto, che non potrà aver luogo che dopo avvenuta l'approvazione dell'atto di delibera.

Il dato peritale a base delle offerte sarà:

a) Di L. 4, 45 per ogni metro cubo di ghiaia di Piave naturale, posta in cumuli uniformi lungo la strada detta dei Sette Casoni.

b) Di L. 3,49 per ogni metro cubo di ghiaia di Piave naturale, posta in cumuli uniformi lungo la strada del Piave dal confine di San Donà alla località Largon;

c) Di L. 4, 48 per ogni metro cubo di ghiaia di Piave naturale, posta in cumuli uniformi lungo la strada del Piave dal Largon ai Revedoli.

Non saranno ammesse le offerte di persone non ritenute idonee all'eseguimento della fornitura in parola.

La quantità di ghiaia da fornirsi in via approssimativa è di metri 500 annui.

Il termine utile (fatali) per la miglioria non minore del ventesimo del prezzo di delibera è stabilito a giorni 15 che scadranno al mezzodì del 5 settembre p. v.

Il deliberatario dovrà assoggettarsi a tutte le condizioni stabilite al Capitolato d'appalto, ispezionabile nella Segreteria municipale nelle ore d'Ufficio di ciascun giorno, e sottostare a tutte le spese inerenti e conseguenti al contratto.

Grisolera li 24 luglio 1874.

Per la Giunta municipale,
Il Sindaco,
VIANELO.

Il Segretario, Boccato.

Tipografia della Gazzetta.

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

ad N. 3004. 761

La Congregazione di Carità in Venezia

Rende noto:

Che alle ore 12 (dodici) meridiane del giorno 29 (ventinove) agosto 1874, nel locale di residenza della Congregazione di Carità in Venezia, S. Marco, Canonica, N. 319, si procederà ai pubblici incanti per l'alienazione degli stabili sottodescritti, di derivazione dell'eredità Porri, alle seguenti:

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto a SCHEDE SEGRETE, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ogni offerente rimetterà a chi presiede l'incanto la propria offerta, in piego suggellato, scritta sopra carta in bollo legale, e secondo la formula compresa nell'Avviso d'asta pubblicato in data 25 luglio a. c. N. 3004.
3. Ciascun offerente dovrà inoltre giustificare di avere verificato il deposito del decimo del prezzo di stima di ogni singolo lotto, da farsi nei modi fissati dall'art. 16 delle condizioni generali.
4. L'aggiudicazione verrà fatta, salva la superiore approvazione, a favore di chi avrà presentata la migliore offerta in aumento del prezzo d'asta, e salvo quanto in appresso.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, purchè uniformate a quanto è stabilito nelle condizioni generali.
6. Seguita l'aggiudicazione, saranno ammesse offerte di aumento, non inferiori del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, entro il termine che verrà stabilito nell'Avviso, col quale verrà pubblicata l'aggiudicazione stessa.
7. La vendita è vincolata alla osservanza delle condizioni generali, e delle norme stabilite dal Regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con reale Decreto 4 settembre 1870.

Descrizione degli stabili da alienarsi.

Nel Comune di Venezia, Sestiere di Castello, parrocchia di S. Pietro Apostolo.

Lotto 1. In Calle Larga a S. Pietro, casa agli anagrafici N.i 81, 82 e mapp. N. 3375. Prezzo d'incanto L. 889.

Lotto 2. In Salizzada Stretta e Calle del Figaretto, porzione di casa agli anagr. N.i 116, 117, 120 e mappale N. 3400 *a*, che si estende anche sopra il N. 3414 e sopra la strada pubblica. Prezzo d'incanto L. 4250.

Lotto 3. In calle Fica, casa all'anagr. N. 605 e mapp. N. 3665, che si estende anche sopra il N. 3666.

Ivi, area di casa demolita agli anagr. N. 592 592 *a*, 593 e mapp. N.3672. NB. Sopra metà di quest'area, trovansi costruite due casette; sull'altra metà sono in corso lavori di ricostruzione.

Ivi, porzione di casa all'anagr. N. 594 e mappale N. 3671 sub. 2.

Ivi, porzione di casa agli anagr. N.i 597, 598 e mapp. N. 3671 sub. 3. Prezzo d'incanto L. 3802.

Lotto 4. Ivi, casa divisa in tre parti agli anagr. N. 587, 588 589 al N. 3676 di mappa.

Ivi, due luoghi terreni all'anagr. N. 585, e mappale N. 3678. Prezzo d'incanto L. 1240.

Lotto 5. In Corte Martin Novello, casa agli anagr. N.i 641, 644 e mapp. N. 3742. Prezzo d'incanto Lire 1050.

Lotto 6. Ivi, casa all'anagr. N. 651 e mappale N. 3746 che si estende anche sopra il N. 3745.

Ivi, casa all'anagr. N. 654 e mapp. N. 3749.

Ivi, casa all'anagr. N. 655 e mapp. N. 3750. Prezzo d'incanto L. 1520.

Lotto 7. In calle del Magazzen, casa agli anagrafici N.i 741, 742 e mapp. N. 3808.

Ivi, due luoghi terreni all'anagr. N. 762 e mapp. N. 3824. Prezzo d'incanto L. 3470.

Importo totale dei sette lotti L. 16221.

Nell'apposito avviso, che viene pubblicato separatamente, sono indicati, con ogni maggiore dettaglio la superficie, la rendita censuaria ed imponibile, il deposito cauzionale, quello per le spese, le affittanze attuali, e la scadenza delle affittanze stesse.

Venezia, 28 luglio 1874.

Il Presidente,

VENIER.

N. 843 XX. 773

Provincia di Venezia — Distretto di Mestre.

MUNICIPIO DI CHIRIGNAGO.

Avviso d'asta

Per la vendita di N. 202 piante di rovere d'alto fusto nel Bosco comunale Brombeo, giusta autorizzazione impartita dalla R. Prefettura con Decreto N. 8650 Div. I. del 18 luglio anno corrente.

1. Si rende noto al pubblico che, alle ore 2 pom. del giorno di venerdì 28 agosto 1874, in questa sala comunale, alla presenza del sottoscritto, si procederà al pubblico incanto per l'aggiudicazione a favore del miglior offerente, della suddescritta partita di N. 202 piante di rovere.
2. L'asta verrà aperta sul dato peritale di L. 3578, e cent. 62, tremila cinquecento settantotto e centesimi sessantadue.
3. L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione della candela vergine, e le offerte in aumento di prezzo, non potranno essere minori di lire dieci per ogni voce.
4. Ogni aspirante dovrà prima che l'asta sia dichiarata aperta, effettuare il deposito di L. it. 357,86 trecento cinquantasette e centesimi ottantasei, a garanzia della offerta; al deliberatario verrà trattenuto il deposito fatto, e dovrà pure depositare all'atto della stesa del verbale di delibera italiane L. 200, duecento, per le spese, salvo liquidazione.
5. I capitoli normali d'asta saranno visibili tutti i giorni in questa Segreteria municipale dalle ore 9 alle ore 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom.
6. Il deliberatario verrà munito di apposita Licenza di taglio dalla R. Ispezione Forestale, ed i lavori dovranno esser compiuti ed il legname asportato entro il giorno quindici del mese di febbraio 1875.
7. Il prezzo di delibera verrà per intiero pagato nella Cassa comunale entro otto giorni dalla stipulazione del contratto, che seguirà entro otto giorni dalla data della partecipazione al deliberatario dell'approvazione superiore della delibera.
8. Qualora la Stazione appaltante non credesse di suo interesse deliberare la vendita sulla migliore offerta ottenuta, potrà rinnovare gli esperimenti, ritenuta sempre vincolata la miglior offerta.
9. Le spese tutte del contratto per martellatura, bolli, tassa, registro, copie ecc. ecc., staranno tutte a carico del deliberatario.

Dalla Residenza municipale,
Chirignago, 26 luglio 1874.

Il Sindaco,

BISACCO cav. MARCO.

Il Segretario,
Luigi Canevese.

N. 6519. 783

L'AMMINISTRAZIONE

Dei Pii Istituti riuniti di Venezia

Dovendo provvedere all'acquisto di metri 1041 (millequarantauno) di panno, occorrente ad alcuni Istituti per la p. f. vernata;

Rende noto:

Che fino alle ore 12 meridiane del martedì 18 corrente, saranno accettate al protocollo del suo Ufficio, residente in Campo a S. Lorenzo, le offerte a schede segrete;

Che l'apertura delle schede seguirà nel suddetto giorno alle ore 1 pom., subordinata la delibera all'esito dei fatali;

Che viene fin d'ora prefinito il termine a tutto 25 corrente, per la produzione di eventuali migliorie non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera, che verrà notificato con apposito Avviso;

E che infine ogni aspirante in tutti i giorni non festivi, dalle ore 11 ant. alle 3 pom., potrà prendere conoscenza presso l'Ufficio di Spedizione del più dettagliato Avviso, del Capitolato e dei campioni.

Venezia, 30 luglio 1874.

Il Presidente

FRANCESCO CO. DONA' DALLE ROSE.

N. 616. 771

La Giunta municipale di Grisolera

AVVISA

Che alle ore 9 ant. del giorno 21 agosto p. v. davanti il sottoscritto Sindaco o suo incaricato avrà luogo l'incanto per l'appalto della fornitura della ghiaia occorribile per la manutenzione delle strade comunali, in base al progetto dell'ingegnere civile sig. Annibale dott. Bozzoli.

Le offerte saranno fatte per scheda segreta, alla quale dovrà essere unito il deposito di L. 300.

L'appalto sarà duraturo per anni 5 decorribili dal formale contratto, che non potrà aver luogo che dopo avvenuta l'approvazione dell'atto di delibera.

Il dato peritale a base delle offerte sarà:

a) Di L. 4, 45 per ogni metro cubo di ghiaia di Piave naturale, posta in cumuli uniformi lungo la strada detta dei Sette Casoni.

b) Di L. 3,49 per ogni metro cubo di ghiaia di Piave naturale, posta in cumuli uniformi lungo la strada del Piave dal confine di San Donà alla località Largon;

c) Di L. 4, 48 per ogni metro cubo di ghiaia di Piave naturale, posta in cumuli uniformi lungo la strada del Piave dal Largon ai Revedoli.

Non saranno ammesse le offerte di persone non ritenute idonee all'eseguimento della fornitura in parola.

La quantità di ghiaia da fornirsi in via approssimativa è di metri 500 annui.

Il termine utile (fatali) per la miglioria non minore del ventesimo del prezzo di delibera è stabilito a giorni 15 che scadranno al mezzodì del 5 settembre p. v.

Il deliberatario dovrà assoggettarsi a tutte le condizioni stabilite al Capitolato d'appalto, ispezionabile nella Segreteria municipale nelle ore d'Ufficio di ciascun giorno, e sottostare a tutte le spese inerenti e conseguenti al contratto.

Grisolera li 24 luglio 1874.

Per la Giunta municipale,

Il Sindaco,

VIANELO.

Il Segretario, Boccato.

SOCIETÀ ROMANA
PER LO
Zucchero Nazionale.

In adempimento della deliberazione presa dall'Assemblea generale degli azionisti nell'adunanza straordinaria tenuta il dì 23 giugno p. p., il Consiglio ha deliberato:

I possessori delle Azioni sono intimati, ai termini degli art. 10 e 12 dello Statuto sociale, a versare dal dì 1° al dì 25 agosto prossimo futuro nella Cassa della Società in Firenze (Via del Proconsolo, N. 10) presso i signori Schmitz e Turri lire **dieci** per ogni azione.

Quegli azionisti che volessero valersi della facoltà loro concessa dall'art. 10 dello Statuto, potranno, a seconda dell'art. suddetto, saldare anticipatamente tutto il capitale da essi dovuto sopra le Azioni respettive, e sul quale verrà abbuonato lo sconto del 6 per 100.

Le Azioni sulle quali vien fatto il versamento, dovranno esser presentate alla Cassa della Società, perchè sulle Azioni stesse sia fatta la ricevuta relativa alla somma versata.

Firenze, 24 luglio 1874.

787 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

SOCIETÀ ROMANA
per lo
ZUCCHERO NAZIONALE.

Convocazione d'Assemblea generale ordinaria,

Gli azionisti della Società suddetta sono convocati in adunanza generale ordinaria il dì 12 agosto prossimo, ad un'ora pomeridiana, in Firenze, nella Sala annessa al Teatro delle Logge, in Via dei Neri, per discutere sulle materie fissate nel seguente

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio sulla Gestione Sociale.
Relazione dei Sindaci.
Discussione del Bilancio.
Proposte del Consiglio per i provvedimenti da prendere nell'interesse della Società.
Nomina dei Consiglieri che escono d'ufficio.
Nomina dei Sindaci.
Nomina dei componenti il Comitato di Controllo.

Hanno diritto d'intervenire all'Assemblea generale tutti gli azionisti i quali abbiano prima delle ore 1 pom. del dì 10 agosto prossimo depositate almeno cinque azioni, sulle quali siano regolarmente eseguiti i versamenti già scaduti, o nella Cassa della Società in Firenze, presso i signori Schmitz e Turri (Via del Proconsolo, N. 10), o nella Banca di Credito Romano in Roma (Via Condotti, N. 11). Di fronte al deposito suddetto si rilascerà ai signori azionisti la relativa ricevuta e la carta d'ammissione all'Assemblea generale.

Firenze li 24 luglio 1874.

788 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1874 | Sabato 8 agosto | N. 210

ASSOCIAZIONI.
Per VENEZIA, It. L. 37 all' anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE It. L. 45 all' anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, It. L. 6, e pei socii della GAZZETTA It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate, gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.
La GAZZETTA è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d' Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all' inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; pegli AVVISI cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti Giudiziarii ed Amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 7 AGOSTO

L' incidente sollevato all' Assemblea di Versailles dal sig. Galloni d' Istria, raccontato diffusamente nella *Gazzetta* d' ieri, ha provocato nuove polemiche tra repubblicani e bonapartisti. È notevole anzi che i repubblicani conservatori e gli orleanisti sono più feroci ancora dei radicali. Il *Bien public* ha un articolo più furibondo della *Republique Français* del signor Gambetta e del *XIX Siècle*, del sig. Edmondo About, in cui nega recisamente ai bonapartisti il diritto di chiamarsi gente onesta.

« Lo scandalo si è, dice il *Bien public*, che possano chiamar sè medesimi « gente onesta » coloro che trascinarono la Francia e la Repubblica nel più infame agguato, che violarono la fede giurata, che dispersero colla forza la rappresentanza nazionale, che fucilarono, deportarono ed imprigionarono i difensori della legge, che si avventarono in seguito sul paese disarmato come una banda di malfattori.

« Lo scandalo si è che tanto esecrabili misfatti siano ancora impuniti.

« Lo scandalo infine si è, che i complici od approvatori di tali delitti possano innalzare la voce nell' Assemblea e trovar appoggio nel Governo, perchè i loro voti sono necessarii per la riescita dei progetti dell' *ordine morale* ridotto agli estremi.

« In nome della verità odiosamente travisata, della morale oltraggiata, della coscienza pubblica indignata, diciamo che ovunque e sempre simili imprudenze devono essere notate e stigmatizzate.

« Se vi ha un partito a cui non è permesso rammentare in qual modo soccombette la Repubblica del 1848, si è il partito che l' ha proditoriamente scannata e che per venti anni ci ha indegnamente sfruttati per darci poi in preda all' invasione. E se questo partito non comprende che la sua sola parte si è di cercare il silenzio e l' obblio, si ha ragione di farglielo sentire. »

E ci pare che basti!

Il *Bien Public* è organo del sig. Thiers, ma non si crede perciò obbligato ad avere maggior moderazione. L' odio dei varii partiti in Francia contro i bonapartisti è in proporzione dell' ascendente che questi hanno acquistato in questi ultimi tempi. È certo però che intanto che i partiti si palleggiano le ingiurie, e si chiamano a vicenda miserabili e traditori della patria, la Francia non guadagna niente nè moralmente, nè materialmente.

Nell' odio contro i bonapartisti sono specialmente uniti i repubblicani di tutte le frazioni e gli orleanisti. Ora essi fanno tutti gli sforzi immaginabili per ottenere che si proceda contro Rouher pel famoso affare del Comitato centrale bonapartista, che provocò già il noto discorso di Gambetta, in cui questi dall' alto della tribuna chiamò *miserabili* tutti i bonapartisti. Il Governo di Mac-Mahon dapprima pareva indulgente verso questi ultimi, ma dopo l' uscita del signor Magne e del sig. Fourtou, l' aria è cambiata. Il Ministero è adesso loro avversario, e si dice che lo stesso Mac-Mahon sia sdegnato contro di loro, perchè in seguito alle ultime perquisizioni fatte, si sarebbe scoperto che essi gli avevano messo vicino una spia, che era incaricata d' informarli di tutti i suoi passi.

Il telegrafo annuncia che le Autorità francesi alla frontiera spagnuola hanno potuto arrestare e internare alcuni carlisti. Si vede che la campagna intrapresa dalla stampa germanica contro le Autorità francesi della frontiera, per le loro debolezze inesplicabili verso i carlisti, ha recato qualche frutto. Il Governo francese si è dapprima giustificato, e poi vuole convincere gli scettici ch' esso non permette impunemente la violazione della frontiera. I giornali spagnuoli non sono però ancora persuasi, giacchè vediamo ch' essi continuano ad accusare il Governo francese di negligenza colpevole nella sorveglianza della frontiera.

Continuano le trattative pel riconoscimento del Governo spagnuolo, nelle quali il Governo germanico mostra il più grande zelo in favore della Spagna. Dapprima si diceva che le Potenze volessero che prima il Governo spagnuolo convocasse le Cortes, ma i ministri non credono che ciò si debba fare prima della disfatta totale dei carlisti. Ora parrebbe che le Potenze si rassegnassero anche a riconoscere il Governo di Madrid, senza la convocazione delle Cortes.

Qualche giornale aveva parlato pure di un progetto d' intervento dell' Austria, secondo il quale le Potenze cercherebbero di ottenere una tregua tra carlisti e repubblicani, poi domanderebbero la convocazione delle Cortes, e in seguito alle decisioni di queste, proporrebbero una soluzione, che al caso imporrebbero colla forza. È un progetto però, a cui forse l' Austria non ha mai pensato, e che in ogni caso non ha alcuna probabilità di riuscita. È probabile che contro questo progetto sarebbero egualmente ardenti i repubblicani, e i carlisti, e tutti gli altri partiti spagnuoli.

Mentre la squadra tedesca viaggia alla volta della Spagna, la squadra inglese del Mediterraneo ha l' istruzione di non toccare le coste della Spagna. È una dimostrazione del Governo inglese, che è un argomento di più contro il famoso accordo tra i Governi di Berlino e di Londra sugli affari di Spagna, che ci era stato annunciato dal telegrafo.

Il *Giornale di Bucarest* smentisce l' accordo tra la Serbia, la Rumenia e il Montenegro, che era stato annunciato come uno spauracchio, giacchè questo accordo potrebbe turbare la pace in Oriente. Pigliamo atto ad ogni modo della smentita, sebbene essa possa lasciar sussistere tuttavia qualche dubbio.

Un dispaccio di Parigi annuncia che la Prussia tratta colla Spagna, per ottenere il possesso di Santona, di cui farebbe un punto imprendibile come Gibilterra. È, secondo tutte le probabilità, una fiaba.

ATTI UFFIZIALI

Disposizioni fatte nel personale giudiziario con R. Decreto del 15 giugno 1874:

Manfrin Provedi cav. Agostino, consigliere della Corte d' appello di Venezia, collocato a riposo a sua domanda.

Con RR. Decreti dell' 8 giugno 1874:

Candiani Domenico, nominato conciliatore nel Comune di Sacile.

Derigo Paolo, id. di S. Nicolò di Comelico.

Ovio dott. Andrea, conciliatore nel Comune di Sacile, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda.

Zambelli Candido, id. di San Nicolò di Comelico, id.

Ordinanza di sanità marittima N. 7.

Il ministro dell' interno,

Avuta notizia ufficiale dello sviluppo del tifo bovino nell' isola di Corfù,

Decreta:

Art. 1. È vietata l' introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini ed ovini, delle pelli fresche e di altri avanzi freschi di detti animali provenienti dalle Isole Jonie.

Art. 2. Le pelli secche, la lana ed altri prodotti di detti animali provenienti dalle isole Jonie, dovranno subire, prima di essere consegnati in pratica, il trattamento sanitario che, secondo i casi, verrà prescritto dal Ministero dell' interno.

Dato a Roma, addì 3 agosto 1874.

Per il ministro, Gerra.

L' *Opinione* così conclude in un suo articolo intitolato: *Il riconoscimento del Governo spagnuolo.*

Poste le cose in tali termini, il riconoscimento del Governo di Madrid avrebbe un significato ben più alto, che non quello d' un semplice ristabilimento di relazioni ufficiali col maresciallo Serrano e con gli altri uomini politici che stanno al potere; sarebbe un nuovo omaggio reso dall' Europa al diritto moderno, una protesta solenne ed energica contro il partito che vorrebbe ricondurre, non la sola Spagna, ma l' Europa intera agli ordinamenti dei tempi passati. Imperocchè, se Don Carlos ha potuto finora resistere agli sforzi d' un popolo intero, lo deve ai soccorsi che da ogni parte del mondo gli hanno inviato i reazionarii. Questi soccorsi cesserebbero se il Governo di Madrid fosse riconosciuto. I varii Governi troverebbero nelle leggi internazionali l' autorità, la forza, necessarie per impedirne l' invio. La Spagna stessa potrebbe con maggior sicurezza muovere gli opportuni richiami.

Se una soltanto o due Potenze riconoscero il Governo di Madrid, forse ne verrebbe alcun utile per la Spagna e si andrebbe incontro a pericoli, che importa di evitare nelle condizioni presenti d' Europa. La Spagna dev' essere la prima a desiderare che il suo Governo sia riconosciuto dalla maggior parte delle Potenze europee, oppure non sia riconosciuto ufficialmente da alcuna. Il riconoscimento complessivo sarebbe per lei una valida guarentigia contro qualunque minaccia d' intervento; non così il riconoscimento parziale. Ed è perciò che, nell' interesse della pace, noi desideriamo che su questo argomento le Potenze procedano di buon accordo, guidate soltanto dagl' interessi della causa liberale.

Scrivono da Montevideo, 22 giugno, al *Commercio*:

Oggi fu pubblicato qui un telegramma da Valparaiso 20 corrente, in cui è detto: « La piro-fregata *Garibaldi*, con a bordo il Duca di Genova, salpò ieri per Montevideo, passando pel Capo Horn e facendo rotta a vela. — Prima della partenza l' intendente di Valparaiso diede al nipote di Vittorio Emanuele un banchetto, a cui fece seguire una serenata. Folla plaudente. — Il Duca manifestò la sua più viva compiacenza pel ricevimento. »

Al seguito di questo dispaccio il console d' Italia in Montevideo invitò i signori presidenti delle varie Corporazioni esistenti fra la numerosa colonia italiana ad una riunione, nella quale concertarsi onde sia fatta degna accoglienza al Principe Tommaso al suo prossimo arrivo qui dal Pacifico.

Le disposizioni della Colonia italiana sono, senza distinzione di partito, così favorevoli a questa iniziativa del Console, da far presagire un ricevimento brillante e patriotico. Le Associazioni di mutuo soccorso presenteranno al Principe il diploma di socio onorario e la *Famiglia* inviterà il Duca guardia-marina alla festa, che nel suo locale avrà luogo, in occasione che si solennizza la sua costituzione. Al Teatro Solis si prepara una brillante serata.

Si parla anche con insistenza che la colonia tedesca voglia offrire un gran banchetto al parente dell' alleato dell' Imperatore Guglielmo.

— Togliamo dal *Giglio*, di Montevideo, il seguente Manifesto agl' Italiani:

« Il Duca di Genova Tommaso Principe di Savoia, rampollo dell' illustre famiglia che tanto contribuì e valse ad attuare l' unità e libertà della patria nostra, giungerà tra noi di qui a non molto tempo.

« Dovere di gratitudine e di rispetto ci spinge ad unirci, onde manifestargli, con una inequivoca dimostrazione di gioia, che a noi, abbenchè le mille miglia lontani dal natio suolo, pur batte in petto un cuore pieno di patrio amore, ed Italiani sulle rive del Plata, orgogliosi della libertà e grandezza della patria nostra, sappiamo essere riconoscenti ad una delle forti braccia, che ci condussero al trionfo.

« Per festeggiare la venuta del Principe e dargli un non volgare attestato di simpatia, che onori chi lo riceve insieme a chi lo dà, la Commissione infrascritta, costituitasi per propria iniziativa, ideò di aprire sotto gli auspicii di lui una sottoscrizione tendente a costituire una Cassa per provvedere al risparmio de' tanti disgraziati connazionali nostri che, indigenti ed inabili al lavoro, amassero ritornare in seno alle loro famiglie; e l' *Album* contenente tutte le firme dei generosi che avranno contribuito al santo scopo, sarà offerto in omaggio al Principe onde valga a testimoniargli i sentimenti degl' Italiani residenti nella Repubblica dell' Uruguay, ed a rammentargli nella patria lontana che d'ora innanzi il di lui nome sarà qui benedetto per avere saputo colla di lui presenza inspirare un concetto di tanto sublime carità!

« Italiani! La Commissione è profondamente convinta di avere interpretato i sentimenti del vostro cuore, e spera che niuno di voi negherà un obolo, qualunque ei sia, per gettare le fondamenta di un' opera, che sarà feconda di tanto bene.

« Vi facciamo noto intanto che alcune sub-Commissioni, estratte dal seno della iniziatrice da domani incomincieranno a percorrere questa città onde raccogliere da voi e le firme e l' obolo.

« Italiani! Non è una sterile dimostrazione al personaggio illustre che noi v' invitiamo a fare, ma sibbene v' incitiamo ad un atto filantropico in omaggio al principio che ci rese grandi, atto, che vale a dimostrare, con eterno ricordo, come voi sapeste da una favorevole circostanza trarre motivo a compiere un' opera santa, la quale, meritandovi la stima del Principe, vi assicura la gratitudine della nazione tutta.

« Montevideo, 23 giugno 1874.

« *(Seguono le firme della Commissione.)* »

Conferenza sanitaria internazionale.

Nella 12.ª seduta della Conferenza che ebbe luogo il 18 luglio, i primi due paragrafi del Regolamento sulla sorveglianza del movimento marittimo, all' effetto d' impedire la diffusione del cholera, vennero accettati dopo lunga discussione nella seguente forma, modificata secondo le massime adottate nella seduta precedente sulle contumacie per mare:

§ 1. In ogni porto di mare nel quale non vi fossero istituti di quarantene marittime, come ve ne sono in quelli del Mar Rosso e del Mar Caspio, verrà istituita un' Autorità sanitaria, la quale si comporrà di un personale di servizio medico e di impiegati amministrativi. Il numero degli impiegati addetti alle singole categorie in ciascun porto, verrà regolato a seconda della frequenza del movimento marittimo; però in ogni caso deve essere sufficiente a rendere possibile una sollecita spedizione dei bastimenti e del personale addetto a questi, nonchè dei passeggieri. Il capo di quest' Ufficio deve essere tenuto sempre in relazione mediante comunicazioni ufficiali dell' andamento delle cose negli altri porti infetti dal cholera, che potrebbero pel commercio marittimo entrar in relazione col rispettivo porto.

§ 2. Ottiene libera pratica qualunque bastimento proveniente da un porto non sospetto, in seguito alla dichiarazione fatta con giuramento dal capitano, che non entrò durante il viaggio in alcun porto intermedio infetto, nè comunicò direttamente con un bastimento infetto, nè durante il viaggio si sviluppò a bordo alcun caso di malattia di cholera sospetto o palese, nè avvenne alcun caso di morte per tale malattia.

(Seduta del 20 luglio.)

Nell' odierna seduta fu continuata la discussione speciale sul Regolamento per la sorveglianza del movimento marittimo all' effetto d' impedire la diffusione del cholera. Giunsero a discussione i §§ 3 a 7, coi corrispondenti §§ 10, 12 e 13, i quali, in seguito a proposta dei delegati francesi, portoghesi e belgi, appoggiati dai delegati russi e turchi, non meno che dal maggior numero di quelli degli altri paesi, andarono soggetti in parte ad importanti cangiamenti, ed in parte, come ad esempio i §§ 12 e 13, vennero affatto eliminati.

I cangiamenti accettati consistono principalmente in ciò, che i bastimenti provenienti, tanto da luoghi infetti, che da porti *sospetti*, vengono sottoposti ad un rigoroso esame medico, e che non solo il conduttore del bastimento ed i suoi ufficiali, ma benanche l' eventuale medico di bordo, sono obbligati a riferire al medico sanitario tutt' i casi avvenuti di malattia sospetta fra l' equipaggio od i passeggieri. Il passo che tratta d' una penalità da effettuarsi in via internazionale, nei casi in cui non venisse osservato questo obbligo, venne cancellato, perchè questo oggetto verrà portato a discussione allorchè si tratterà di decidere sulla istituzione d' un organo internazionale.

Deve essere rilevata in ispecialità la proposta del delegato francese dott. Fauvel, la cui accettazione può riguardarsi come una vittoria dell' umana intuizione riportata sul modo finora usato nel sottoporre alla quarantena i cholerosi.

Il § 12 del progetto di Regolamento conteneva, cioè, la determinazione che in quei porti ove non fosse possibile di curare i malati a terra, essi dovessero rimanere a bordo sotto rigorosa osservazione, unitamente alla parte dell' equipaggio necessaria pel servizio del bastimento, fino a tanto che i casi di cholera fossero cessati o colla guarigione o colla morte. Questa determinazione fu ritirata dalla Commissione, ed accettata invece la proposta del delegato francese, dott. Fauvel, la quale stabilisce che i malati debbono in ogni caso essere trasportati in qualche casa isolata, in una baracca, od in qualsiasi altro luogo isolato a terra.

L' introduzione dei bagni di calce, qual mezzo di disinfezione, venne abbandonata, nel modo istesso che la conferenza dichiarò generalmente impossibile, secondo le attuali condizioni della scienza, il designare dei precisi mezzi di disinfezione. I rispettivi paragrafi furono concretati nelle seguenti deliberazioni:

§ 3. Ogni bastimento proveniente da un porto infetto o sospetto, come pure tutti quei bastimenti che giungono da porti non sospetti, ma che durante il viaggio entrarono in un porto intermedio infetto, o comunicarono con navigli infetti, o sui quali durante il viaggio si svilupparono dei casi di malattia o di morte, sospetti di cholera, tosto arrivati in porto, verranno assoggettati con la maggiore sollecitudine ad una rigorosa visita medica onde constatare lo stato di salute del loro equipaggio e dei passeggieri: il conduttore del bastimento, gli ufficiali del medesimo ed il medico di bordo, quando vi sia, sono obbligati di annunziare al medico incaricato della visita tutt' i casi eventuali di malattie sospette palesatesi fra l' equipaggio od i passeggieri, e venute a loro cognizione.

Se dalla visita medica risulta che fra l' equipaggio ed i passeggieri non esiste qualsiasi caso di malattia sospetta, il bastimento, con tutto quello che contiene, viene ammesso tosto a libera pratica.

§ 4. I cadaveri ed i malati di cholera rinvenuti su d' un bastimento entrato in porto, verranno sollecitamente portati a terra, i primi sepolti tosto, ed i malati ricoverati in un apposito lazzaretto a tal uopo disposto, ed ove questo non esista, in qualche casa o baracca, od in un luogo possibilmente isolato.

Se durante il viaggio si verificano su d' un bastimento dei casi di malattia o di morte sospetti di cholera, o se all' entrata in porto si rinvengono sui medesimi bastimenti dei casi sospetti o palesi di cholera, o dei cadaveri, dai quali si potesse dedurre con probabilità o sicurezza la preesistenza del cholera, in tale emergenza, dopo allontanati i malati, e rispettivamente i cadaveri, si dovrà sottoporre il rimanente equipaggio ed i passeggieri ad una purificazione o disinfezione sotto la sorveglianza dell' Autorità.

Le discussioni della conferenza procedono oramai sollecitamente verso la loro conclusione, essendochè il Regolamento verrà esaurito nelle prossime due sedute, ed il referato della Commissione sulle epidemie, che trovasi in corso di stampa, verrà presentato del pari nei prossimi giorni alla finale pertrattazione.

ITALIA

Leggesi nell' *Opinione* in data di Roma 5:

Ieri, l' onor. ministro della guerra, accompagnato dal gen. Cosenz, è stato presente alla grande manovra eseguita sotto la direzione del gen. Carini dalle truppe della divisione di Perugia. La manovra è riuscita egregiamente, e il ministro ha manifestata ripetutamente ai comandanti di corpo la sua piena sodisfazione.

Leggesi nell' *Opinione* in data di Roma 5:

Diamo il riassunto dei lavori compiuti dalla Giunta liquidatrice dell' asse ecclesiastico in Roma nell' anno decorso dalla sua istituzione.

La Giunta liquidatrice ha preso possesso a tutt' oggi di 97 Case religiose.

All' atto della presa di possesso furono distribuite ai religiosi maschi o femmine 2129 cartelle di pensione per un importo annuo di L. 984,882 50.

La Giunta ha dovuto pagare per passività plateali delle Corporazioni religiose soppresse dovute a macellai, fornai, salumai, muratori, falegnami, fabbri, ec., provate esistenti all' atto della presa di possesso la egregia somma di 746,769 lire e cent. 84.

Furono restituite per prestiti ed interessi dovuti dalle Corporazioni stesse L. 63,909 68.

Gli assegni provvisori per l' ufficiatura di 89 chiese annesse a conventi soppressi ammontano a L. 164,000.

Gli assegni di congrua ai parroci delle chiese appartenenti alle Case soppresse ammontano a L. 164,000.

Gli assegni di congrua ai parroci delle chiese appartenenti alle Case soppresse ammontano a L. 21,600.

Furono svincolati nella città di Roma e nelle diocesi suburbicarie 693 benefizii o cappellanie di patronato laicale la cui tassa a favore della Giunta importa L. 8,070,802 35 e delle quali furono riscosse L. 892743 48.

Intanto si vanno riordinando le biblioteche delle Corporazioni soppresse e furono raccolti nel convento della Minerva N. 59,248 volumi.

Colla presa di possesso delle Case delle Corporazioni religiose soppresse procede di pari passo la liquidazione del patrimonio, e la vendita degli stabili, nonchè la conversione dei beni immobili degli enti conservati: e in complesso furono posti in vendita beni stabili per il valore di . . . . L. 9,939,559 81
i quali furono venduti
per . . . . » 12,269,352 »

Con aumento sul prezzo
di stima di . . . . . . L. 2,329,792 19

La Giunta liquidatrice ha dato prova di straordinaria attività e la miglior testimonianza che se ne possa invocare è l' elenco stesso dei suoi lavori da noi riferito.

Leggesi nella *Gazzetta dei Banchieri* in data del 4:

I sigg. ministri delle finanze e dei lavori pubblici non hanno creduto di potere per ora pronunciarsi sulle proposte che vennero loro comunicate dalla Direzione delle ferrovie romane in vista del pagamento d' uno o più dei suoi cuponi scaduti.

Sappiamo che nel suo passaggio per Firenze il ministro delle finanze avrà domani o poi una nuova conferenza per tale oggetto colla suannominata Direzione e cogli uomini più autorevoli che fanno parte del Consiglio d' amministrazione della Società.

Devesi però considerare come assai probabile che ogni risoluzione definitiva su questa questione, che si rannoda a tanti interessi particolari, venga subordinata al voto che la Camera sarà per emettere sulla proposta di riscatto delle ferrovie romane.

Il Governo dal canto suo farà di tutto perchè quest' argomento figuri tra i primissimi all' ordine del giorno della Camera non appena ripresi i lavori parlamentarii.

Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 6:

Siamo informati che il conte Rasponi, Prefetto di Palermo, si avventura spesso in perlustrazioni nella campagna, accompagnato da soli quattro carabinieri, talvolta anche due.

È un rischio molto pericoloso che, se fa onore al coraggio personale del Prefetto, non fa fede però di uguale prudenza.

Ultimamente i banditi discussero a lungo se dovessero o no impossessarsi del conte Rasponi, e pare che il colpo non paresse loro molto difficile. Ma ne furono distolti dalle osservazioni di uno dei capoccia, il quale mostrò ai suoi compagni che la cattura del Prefetto non avrebbe avuto altra conseguenza se non che quella di spingere viemmaggiormente il Governo contro i briganti.

Leggiamo nel *Precursore* di Palermo del 2:

Nell' ex feudo Regasciano è stato da tre briganti sequestrato il sig. Pietro Tramontana di Castronuovo, a cui si chiedono non meno che 100,000 lire.

GERMANIA

La *Neue freie Presse* attribuisce grande importanza alla notizia datale dal suo corrispondente di Berlino, che il principe Bismarck, appena terminata la cura dei bagni, farà una visita al Re di Baviera.

Monaco 3.

Nei circoli politici prende consistenza la voce che il Re si separerà dal partito ultramontano. *(Gazz. di Tor.)*

FRANCIA

La *Neue freie Presse* accenna alla notizia che il Principe Luigi Napoleone nel recarsi ad Arenenberg sia passato per Parigi. La Polizia, che avrebbe saputo di tal visita, avrebbe, per ordine ricevuto da Versailles, chiuso ambedue gli occhi e non osservato nè il figlio dell' ex imperatore, nè tutti quei bonapartisti, che furono chiamati a Parigi dalla di lui presenza.

Versailles 4.

La Commissione di permanenza riunitasi ieri, deliberò tenere le sue adunanze ogni 15 giorni. *(Citt.)*

SVIZZERA

Togliamo dal *Giornale delle Colonie*:

A Berna sarà tenuto tra breve un Congresso postale, nel quale i delegati di tutti i popoli più civili si occuperanno delle possibili facilitazioni per tutti gli scambii di corrispondenza da paese a paese.

Noi vorremmo che tutti gli Stati coi quali l' Italia ha rapporti commerciali fossero rappresentati a questo Congresso e specialmente quelli dell' America del Sud. I rapporti postali che noi, e si potrebbe dire tutta Europa, abbiamo con quegli Stati, sono di tal natura, da tornare al commercio più di danno che di vantaggio.

Il problema è grave assai, e meriterebbe l' attenzione della Conferenza. Noi abbiamo esaminato la necessità di concludere coll' America meridionale delle buone Convenzioni postali, ma il fatto stesso che nessuno Stato d' Europa ne concluse sino ad ora, e appena adesso si fanno i primi esperimenti, ci dimostra quanto sia grande la difficoltà di venire ad esse.

Il Congresso dovrebbe esaminare dove veramente giace questa difficoltà, e quali sarebbero i mezzi adatti a vincerla. L' Italia non può affidare al caso le sue relazioni colla Repubblica Argentina, coll' Uruguay, col Perù e cogli altri Stati dell' America meridionale; non può continuare a pagare, con una perdita annua così grave, la difficoltà e l' irregolarità delle comunicazioni. Che, se le difficoltà che le Convenzioni postali presentano fossero insuperabili, si troverà modo di assicurare il servizio nei centri principali, come si è trovato per la Turchia, colla istituzione di Ufficii postali, che potrebbero avere carattere di Ufficii europei.

Il *Bund di Berna* annuncia, relativamente al *Congresso Internazionale Postale* che si aprirà il 15 settembre in Berna:

« I varii Stati che finora promisero di prender parte al Congresso, indicarono quali loro rappresentati al medesimo: l' Austria-Ungheria: il direttore generale delle poste e telegrafi W. Kolbensteiner, il direttore generale delle poste ungheresi in Pest Michele Gervay, il consigliere ministeriale nel Ministero del commercio in Vienna F. de Pilhal, e il consigl. di Sezione nel Ministero del commercio in Pest P. Heim (questi ultimi due per sostituire i due primi in caso di loro impedimento); il Belgio: il direttore generale delle ferrovie, poste e telegrafi Fassieux, nonchè gl' ispettori Vinchent e Gife; l' Impero germanico: il direttore generale delle poste Stephan e il consigl. intimo delle poste Günther; la Grecia: il capo Sezione nel Ministero dell' interno Mansolus e il console greco in Ginevra Albert Hugues Betaut; l' Inghilterra: il sotto segretario nell' Ufficio generale delle poste W. I. Page;

l' Olanda: il direttore in capo delle poste I. P. Hoofstede e il direttore dell' Ufficio postale in Rotterdam O. W. bar. Swerts de Lundas; il Portogallo: il direttore generale delle poste Edoardo Lessa; la Russia: il direttore del Dipartimento delle poste russe, cons. intimo bar. de Velho; la Svezia e Norvegia: il direttore generale delle poste nella Svezia W. Roos e il segretaro di spedizione nel Ministero delle poste e della marina per la Norvegia, C. Oppen; la Spagna: il direttore generale delle poste e telegrafi Michele Manso e il capo dell' Ufficio internazionale delle poste e telegrafi Emilio C. de Navasques; la Turchia: il capo dell' Ufficio pella contabilità estera Janco Effendi; l' Egitto: il direttore generale delle poste Muzzi Bey; la Rumenia: il direttore generale delle poste Giorgio Labovari e finalmente la Serbia: il commissario di Sezione delle poste e telegrafi in Belgrado Miladen Rodoicovics; la Svizzera sarà rappresentata dal capo del Dipartimento delle poste, cons. federale Borel, cui il Consiglio federale darà probabilmente per assistenti i segretarii superiori delle poste Stinhäusein e l' ispettore del personale Ed. Höhn.

INGHILTERRA

Londra 3.

Il Principe ereditario di Germania colla consorte, ha fatto visita all' Imperatrice d' Austria. *(Corr. di Trieste.)*

PAESI BASSI.

Aia 3.

Una corrispondenza dall' Africa annuncia che gli Ascianti si sono sottomessi agli Olandesi. *Gazz. di Tor.)*

SPAGNA

Il *Diario Espanol* del 26 luglio ha una lettera da Orense, nella quale si legge:

« Ieri ed oggi furono condotti in prigione 17 carlisti, fra cui figurano il secretario della diocesi, signor Portabales, il dott. Hidalgo, ed il dott Giulio Saio, deputato provinciale, recentemente nominato. *(Dopo il colpo di Stato di Pavia si sciolsero i Consigli municipali e provinciali e se ne formarono dei nuovi nominati dai governatori delle Provincie.)*

Dicesi che questo arresto ebbe luogo in virtù di un telegramma inviato dal Governo. Altri credono ch' esso abbia tratto origine da avvisi del nostro Consolato in Portogallo, secondo i quali un capo carlista, da tempo risedente alle frontiere ove raduna ed organizza bande brigantesche-faziose, si dispone a penetrare in questa Provincia.

Qui gli animi sono molto agitati e pieni di apprensione, tanto perchè sono scarsissime le forze di truppe e di carabinieri che si trovano nella Provincia, come perchè, essendo molti dei nuovi alcadi antichi e fanatici fautori di Don Carlos, è probabile che invece di aiutare l' Autorità coi loro avvisi e colla loro relativa cooperazione a dar la caccia a quei predoni, aiutino e proteggano i loro correligionarii politici. »

Nel riportare queste linee, l' *Imparcial* esclama: « Di modo che fra coloro che vennero arrestati come carlisti dal governatore attuale, vi ha un deputato provinciale nominato dal governatore medesimo! Di modo che i nuovi alcadi nominati dal Governatore attuale sono antichi e fanatici partigioni di Don Carlos! Abbisognano altre prove per spiegare la facilità con cui si organizzano le bande carliste? »

La Giunta di Navarra, la quale era stata nominata da Don Carlos per il Governo di questa Provincia, si è dimessa tutta e diede avviso ai Navarresi dei motivi della sua dimissione.

Non si conosce ancora il testo della lettera, con cui i membri della Giunta hanno presentato le loro dimissioni a Don Carlos. Il pretendente ordinò che tutti gli esemplari di essa fossero sequestrati.

Però c' è ragione di credere che la dimissione dei membri della Giunta di Elizondo sia stata determinata dalla discordia che da qualche tempo si era manifestata tra il generale in capo dei carlisti, Dorregaray, e la Giunta stessa, e dall' avere il pretendente risolta la questione in favore del suo generale.

Allorchè gli esemplari della lettera con cui la Giunta di Navarra si è dimessa, furono sequestrati dalle Autorità carliste, si è manifestata una viva irritazione nella città e in parecchi luoghi di essa furono affissi degli scritti sulle mura colle parole: Morte a Dorregaray;

Il seguente ordine reale che è stato pubblicato nel giornale ufficiale dei carlisti, il *Cuartel Real*, è appunto un indizio della concordia che regna nel campo carlista:

« A S. E. il comandante di Navarra e presidente della Deputazione provinciale e forale:

« La pubblicazione dello scritto con cui la reale Giunta di Governo della Navarra ha deposto ai piedi di S. M. la dimissione della sua carica, è un fatto nuovo nella storia della Monarchia spagnuola.

« Giammai gl' impiegati pubblici, o meno poi ancora quelli che, siccome i membri della Giunta, sono nominati dal Re e a nessun altro debbono rendere conto della loro condotta fuorchè al Re, credettero di avere facoltà di notificare al pubblico, per mezzo della stampa, i motivi che per avventura li spingessero a rinunziare alle loro cariche.

« Il fatto della Giunta fu soprattutto deplorevole, perchè l' esposizione dei motivi sui quali la Giunta reale fonda le sue dimissioni, è contraria alla conservazione dell' unione e della concordia che devono regnare tra i leali sudditi e difensori del Re, ed è concepita in termini irriverenti verso l' augusta Maestà del trono.

« S. M., nella sua inesauribile benevolenza, si compiace di credere che, in questa occasione, i membri della Giunta hanno operato inconsapevolmente e senza comprendere tutta l' importanza della propria condotta. Per questa volta S. M. si limita a manifestare pubblicamente il suo reale dispiacere e ad annullare le nomine di alcuni membri della disciolta Giunta di Governo a posti eminenti, che si era degnato di fare. Esso ordina che tutti gli esemplari della lettera di dimissione siano sequestrati dai giudici di prima istanza, dagli Alcadi, dai comandanti d' armi e dalle Autorità civili e militari, e consegnati senza indugio al segretario reale.

« D' ordine reale, ecc.

« Estella, 6 luglio 1874.

« Il conte Del Pinar. »

Un fatto d' una certa importanza è avvenuto al quartiere generale di Don Carlos. Il padre del pretendente, il Principe Don Juan di Borbone, che sino ad oggi si era tenuto fuori del campo politico, è entrato ad Estella il 25 luglio. Don Carlos era andato incontro a Don Juan alla testa d' un brillante stato maggiore, e le truppe facevano ala sul passaggio dei Principi, che sono stati accolti dagli applausi della moltitudine.

Don Juan di Borbone passa per una mente liberale: può darsi che la sua presenza presso il pretendente eserciti un' influenza favorevole sulla maniera di condurre la guerra, e forse impedire il rinnovarsi degli atti di barbarie, che hanno avuto per teatro Abarzusa, Cuenca, Olot e tante altre località.

L' esercito del Nord non dà segno di vita; il suo comandante in capo non si mosse da Logrono, dove si occupa, a quanto pare, di riorganizzare le sue divisioni, aspettando che il Governo metta a sua disposizione i fondi necessarii pel pagamento delle truppe. Il maresciallo Zabala prese tuttavia delle misure per mettere la Provincia di Santander al sicuro delle scorrerie delle bande carliste. Notevoli forze occupano quasi tutti i punti strategici della Provincia. Per completare il sistema di difesa restano soltanto da fortificare Guardamino, ch' è la chiave della Biscaglia, e l' antico Castello di Trelo, che difende la riviera. Questi lavori vennero incominciati.

Il Principe Alfonso riunì nei passi di Chelva (Aragona) quattordici battaglioni formanti un totale di otto mila uomini. Le bande che li compongono sono quelle di Valles, Monet, Iceria, Morena, Corredor e Fliz nonchè una parte di quelle di Cucala e di Marco de Bello. Esse hanno con sè piccoli cannoni, di cui si servirono all' attacco di Cuenca. *(G. di Genova.)*

Madrid 3.

Don Carlos ha ordinato una leva in massa nella Navarra e nella Guipuzcoa.

Molte persone emigrarono per l' America onde evitare la guerra civile.

I carlisti si concentrano in Alava per agire in Biscaglia. *(Gazz. di Tor.)*

Madrid 4.

Assicurasi che una donna appartenente all' aristocrazia di Madrid, e devota ai carlisti, è stata insultata al momento d' imbarcarsi per la Francia. Suo marito sarebbe stato gravemente ferito. *(Agenzia Havas.)*

Le Perthus 3.

La colonna di Cagnas è entrata senza resistenza in Olot. 105 carlisti si sono presentati chiedendo l' amnistia. I carlisti abbandonarono le loro posizioni; essi sono inseguiti vigorosamente. Vi ebbe oggi a San Pau un combattimento, di cui non si conosce ancora il risultato. *(Agenzia Havas.)*

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 7 agosto.

Offerte per l' erezione d' un monumento a Niccolò Tommaseo.

Lista precedente	L.	21,386. 82
Eugenia Pavia Gentilomo Fortis	»	10. —
Leone Oreffice	»	2. —
Ettore Friedländer	»	5. —
Avv. cav. Adriano Rocca	»	10. —
Totale	L.	21,413. 82

La bandiera per la *Venezia* — Quinto elenco delle somme raccolte per la bandiera da offrirsi alla pirofregata *Venezia*:

Lista precedente	L.	2,184. 16
M.ª Paternò-Tonolo	»	20. —
Contessa Morosini-Gattemburg	»	40. —
Contessa di Serego-Allighieri-Guillion-Mangilli	»	20. —
Contessa Contarini Rosada	»	10. —
Nob. Maria De Tipaldo	»	20. —
Nob. Guerra Bizio	»	10. —
Sig.ª Namias Levi	»	20. —
Sig.ª Emilia Manetti-Suppiei	»	10. —
Sig.ª Emma Levi Grassini	»	20. —
Contessa Manin Grimani	»	20. —
Sig.ª Giulia Bianchi-Ruggieri-Centanini	»	40. —
Sig.ª Anna Righetti-Rosada	»	15. —

Correzione. — Le sig.e Angela Fornoni e Paolina Bisacco-Fornoni anzichè L. 10 ciascuna, com' era erroneamente indicato nell' elenco di ieri (quarto), versarono L. 15 per cadauna, per cui sono da aggiungersi al totale altre » 10. —

Totale L. 2,439. 16

— Altre offerte pervenute alla *Gazzetta*:

Sig.ª Anna Rocca Coen	L.	20. —
M.ª Carlotta Cornet Patella	»	10. —
Contessa Maria Zen Briseghella	»	10. —

Presentazione della Bandiera alla Venezia. — Domenica, al mezzogiorno, avrà luogo la presentazione della bandiera offerta dalle nostre Signore alla corazzata *Venezia*. L'ammiraglio, comandante in capo la squadra, avrebbe desiderato che tutte le signore veneziane vi potessero assistere; ma per la capacità dei navigli di trasporto ha dovuto limitare il numero degli inviti. Sappiamo però, che quantunque domenica non abbiano accesso alla *Venezia* che le persone munite d' uno speciale invito, le altre potranno anche contemporaneamente visitare le due corazzate *Roma* e *Conte Verde*, mentre la *Messina* e l' *Affondatore* saranno di già partite da Alberoni.

Camera di commercio. — Nella seduta di ieri la nostra Camera di commercio procedette all' elezione del suo vicepresidente, essendo il cav. Palazzi stato nominato presidente. Dopo una prima votazione, nella quale ebbero i maggiori voti i signori cav. Alessandro Blumenthal e cav. Antonio Dal Cerè, venne definitivamente eletto il cav. Dal Cerè. Ce ne congratuliamo con lui e col ceto commerciale della nostra città.

Navigazione lagunare. — Ieri la Corte d' appello pronunziò la sentenza in merito nella causa del *Moretto* contro il Municipio di Venezia, e la Corte, dichiarandosi competente, respinse la domanda dei fratelli Vianelli detti Moro, pel motivo ch' essi non ne avevano prima chiesta la licenza al Municipio stesso.

Circolo marittimo. — *(Comunicato.)* — La Presidenza del Circolo marittimo avverte gli armatori e capitani, che, dietro informazione avuta dal ministro della marina, all' Osservatorio situato nell' Arsenale di codesta città si ricevono i cronometri della marina mercantile nazionale ed estera per custodirli e regolarli colla più rigorosa esattezza senza nessuna spesa; e ciò per norma di quelli, i quali ne avessero interesse.

Scuola normale femminile a S. Geremia. — Terminati gli esami di promozione, oggi si raccolsero per l' ultima volta in quest' anno il sig. direttore della Scuola normale, i signori professori, due signore ispettrici, la signora direttrice e la vicedirettrice dell' annesso Convitto, le allieve esterne ed interne dei tre corsi scolastici; e v' intervenne, da parte del Municipio, il consigliere comunale cav. Dall' Acqua Giusti. Buon numero di signore, madri o congiunte delle allieve, e di padri, erano presenti alla cerimonia.

Il direttore della Scuola, cav. Abelli, lesse una bella sua Relazione sull' esito dell' anno scolastico relativamente alle allieve, con opportune ed assai giuste osservazioni sull' indirizzo di questa Scuola e di quelle che vi hanno attinenza.

Proclamò poi i nomi delle allieve, distinguendole in tre categorie, cioè: ottime, buone ed idonee; e finalmente vennero distribuiti i premii alle giovani appartenenti al Convitto annesso a codesta Scuola, che in quest' anno si distinsero maggiormente. Negl' intervalli fra le letture e le proclamazioni, le allieve cantarono in coro alcune canzoni appropriate alla circostanza, e la cerimonia ebbe termine colla visita, da parte di tutti gl' intervenuti, dei lavori di ago eseguiti dalle alunne, lavori che stavano esposti in una sala attigua a quella, in cui vennero fatte le proclamazioni.

Tutte le persone intervenute ebbero motivo di rallegrarsi del risultato prodotto da questa, che è una delle migliori Scuole normali che esistano in Italia; e ne espressero in particolare la loro sodisfazione all' egregio direttore cav. Abelli, e ai professori tutti che cooperarono per il buon andamento di quest' Istituto.

Prima Società anonima cooperativa di consumo. *(Comunicato.)* — Il Consiglio d' amministrazione della prima Società anonima cooperativa di consumo, è lieto di annunciare che col giorno di sabato 8 corrente, aprirà una nuova pistoria per la vendita di pane in Ruga a Rialto, corrispondendo così al desiderio ed al maggior comodo delle popolazione che abita in quel frequentatissimo circondario.

Nuovo giornale. — Fra breve comparirà in luce un nuovo giornale intitolato: *La Mobiglia ad uso antico*, collezione di disegni ideati dal sig. Pietro Stampetta, la maggior parte per commissione dei signori negozianti d' antichità in Venezia. Fra giorni si renderanno note anche le condizioni d' abbonamento.

Notizie musicali. — Il maestro Giuseppe Carisi ha condotto a termine un' opera in musica col titolo *Fedra*, aspettando un' occasione propizia per darla sulle scene.

Teatro Malibran. — Anche la rappresentazione di ieri, innanzi ad un teatro affollatissimo, segnò un altro trionfo per gli artisti tutti: e, come al solito, fu replicata dal bravo *Vidal* la canzone del second' atto, e fu pur replicato il coro dei vecchi.

Domani sera si dà ancora il *Faust*. Domenica e lunedì ci sarà *riposo*, a fine di apparecchiare la prima rappresentazione del *Roberto il Diavolo* colla celebre *Stolz*, rappresentazione, che probabilmente sarà martedì.

Al Lido. — Questa sera, nella gran sala della *Favorita* avrà luogo il preannunciato terzo grande concerto della Frezzolini. Il programma è assai attraente: L' aria nella *Niobe*, il rondò nella *Lucia* e la romanza nell' *Otello*, sono tutti pezzi magistrali, e, cantati dalla Frezzolini, acquistano un valore tutto speciale, perchè tutte le bellezze peregrine di quelle composizioni saranno poste in viva luce dal merito straordinario di così grande artista. Questa sera poi, oltre ai bravi artisti, che d' ordinario cantano al *Caffè del Boschetto*, prenderanno parte al concerto il concertista di oboè signor Pasculli, ed il distinto violinista, sig. Rossi.

A comodo degli accorrenti ne ripetiamo anche oggi il programma.

Parte prima: 1. Verdi. Sinfonia nell' opera *La forza del destino*, eseguita dall' orchestra. — 2. Pacini. Aria nell' opera *Niobe*, cantata dalla signora Frezzolini. — 3. Donizetti. Duetto nell' opera *Il Belisario*, cantato dai signori De Filippis e Panizza. — 4. Pasculli. Concerto per oboè sopra motivi dell' opera *La Favorita*, con accompagnamento di pianoforte, composto ed eseguito dal concertista. — 5. Rossini. Romanza nell' opera *Otello*, *Assisa a piè d' un salice*, cantata dalla signora Frezzolini.

Parte seconda: 6. Rossini. Sinfonia nell' opera *L' Assedio di Corinto*, eseguita dall' orchestra. — 7. Donizetti. Rondò nell' opera *Lucia di Lammermoor*, cantato dalla signora Frezzolini. — 8. Marzorati. Romanza *Mio povero fiore*, per soprano e violino, cantata ed eseguita dalla signora De Filippis e dal professore sig. Rossi Federico. — 9. Pasculli. Scherzo brillante per oboè, *Ricordo di Napoli*, composto ed eseguito dal concertista. — 10. Marchetti. Duetto nell' opera *Ruy-Blas*, cantato dai sigg. coniugi De Filippis.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina la sera di venerdì 7 agosto, dalle ore 8 e 1/2 alle 10 e 1/2:

1. Rossari. Marcia *Cavour*. — 2. Landi. Mazurka *La Veneta Laguna*. — 3. Rossini. Sinfonia *Stabat*. — 4. Halevy. Pot-pourri sull' opera *L' Ebrea*. — 5. Stasnù. Polka *Kutsche*. — 6. Gobbati. Preludio nell' opera *I Goti*. — 7. Strauss. Walz *Le burle del carnevale*. — 8. Valente. Galop *I Sollazzieri*.

Angurie. — Sono oramai tanti gli spacci delle angurie (cocomeri) nella nostra città, che troviamo di raccomandare caldamente alla Commissione sanitaria municipale d' invigilare perchè non se ne vendano d' immature a scapito della salute pubblica.

Oggetti trovati. — Vennero consegnati al Municipio i seguenti oggetti: Un velo, uno sciallo, un soprabito rinvenuto nella gondola N. 344 il 28 luglio p. p.; uno sciallo rinvenuto nel pontile della *Favorita* al Lido il 28 luglio p. p.; una sacca da viaggio rinvenuta nella gondola N. 363 il 1° agosto corr.

Ne sarà fatta restituzione a chi offrirà la prova di esserne proprietario.

Bullettino della Questura del 7. — Le Guardie di P. S. arrestarono il pregiudicato P. G., autore del furto avvenuto il 3 corr. a danno del negoziante I. P. e di cui nel bullettino del giorno successivo.

Gli stessi agenti procedettero pure all' arresto di altri due individui, l' uno per questua, l' altro per disordini in istato di ubbriachezza.

Salvamento. — Nel pomeriggio d' ieri, il ragazzino N. I. d' anni 7, cadde nel canale al ponte della Pietà, ove avrebbe miseramente lasciata la vita, se non fosse intervenuto il pronto soccorso di Mazzanti Salvatore, che lo estrasse salvo dall' acqua.

Bullettino dell' Ispettorato delle Guardie municipali. — Dalle Guardie municipali venivano sequestrati due battelli, il N. 181 il cui conduttore avea esatto un prezzo maggiore della tariffa, l' altro di C. G. per abusivo esercizio di trasporto passeggieri da Venezia a Lido.

Venivano denunciati in contravvenzione i venditori girovaghi di conchiglie in Piazza San Marco, V. G. e P. Q.

Il canicida accalappiò 5 cani.

Si constatarono 21 contravvenzione in genere ai Regolamenti municipali.

Ufficio dello stato civile di Venezia.

Bullettino del 7 agosto 1874.

NASCITE: Maschi 5. — Femmine 3. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 8.

DECESSI: 1. Perin Rosa, di anni 31, nubile, cucitrice, di Venezia. — 2. Mazzucato Sauri Regina, di anni anni 45, vedova, lavoratrice di passamanterie, idem.

3. Barbon Gaetano, di anni 5 mesi 5. id. — 4. Soldan Giovanni, di anni 12, id. — 5. Giordani Incerti Bernardo, di anni 22, celibe, guardia doganale, di Correggio (Reggio nell'Emilia).

Più 4 bambini al di sotto d' anni 5.

Decessi fuori di Comune.

Una bambina al di sotto di anni 5, decessa a Salgareda (Treviso).

CORRIERE DEL MATTINO

Atti uffiziali

R. Prefettura di Venezia.

Oltre agli oggetti indicati nella Circolare d' invito 16 luglio p. p., N. 9136, diramata ai signori consiglieri, sono pur da comprendersi per la trattazione nella sessione ordinaria del Consiglio provinciale 10 corrente i due oggetti seguenti:

1. Nomina di due consiglieri provinciali che devono far parte della Commissione per la nomina dei periti nelle controversie per la tassa del macinato.

2. Nomina di un membro della Giunta di vigilanza della R. Scuola di nautica in Chioggia, in sostituzione del sig. avv. Nordio cav. Fortunato.

7 agosto 1874.

Il Prefetto, C. Mayr.

Venezia 7 agosto

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 5:

Sappiamo che il signor di Keudell deve recarsi da Tarasp (Engadina), ove ora si trova, direttamente a Berlino.

Non è improbabile che questo suo viaggio possa aver relazione con quello progettato dell' Imperatore di Germania in Italia, il quale però è subordinato alla salute dell' Imperatore stesso.

Per ragioni tanto politiche quanto di forma, codesta gita compiendosi avrebbe il carattere modesto e privato di un viaggio di diporto da Berlino a Sorrento.

E più oltre:

Anche al viaggio dell' Imperatore d' Austria si darebbe lo stesso carattere privato d' un giro artistico da Vienna a Firenze.

Leggesi nella *Gazzetta d' Italia* in data di Firenze 5:

Sempre più si conferma la notizia da noi data per i primi, del viaggio in Italia dell' Imperatore di Germania. Sappiamo già che in varii Palazzi Reali, e specialmente al Palazzo Pitti di Firenze, si fanno dei preparativi per tale occasione.

L'Imperatore sarebbe accompagnato dal principe di Bismarck e dal maresciallo Moltke, e si tratterrebbe a Roma, a Napoli e anche in Firenze.

L' epoca del suo viaggio non è ancora precisamente determinata, ma pare debba avvenire in ottobre, nel qual caso coinciderebbe colle elezioni generali che sembrano fissate per tale epoca.

Per quella circostanza si preparano grandi feste e riviste militari.

E più oltre:

Il riconoscimento del Governo spagnuolo non ha avuto luogo ancora da parte del nostro Governo. Come abbiamo detto ieri, l' Italia non sarà la prima a fare questo passo. Il riconoscimento avrà luogo in forma collettiva di tutte le Potenze, oppure nessuna di esse farà questo passo. Tale questione sarà sottoposta a S. M. il Re a Torino insieme ad altre.

Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 5:

Nella sua gita a Firenze, l' on. Minghetti conferirà di nuovo coi Direttori generali del Ministero delle finanze.

Gli studii fatti fino ad ora sulle proposte da presentarsi al nuovo Parlamento, per l' assetto delle finanze, sono abbastanza inoltrati; ma non si tratta per ora che di studi.

Vuolsi non pertanto che il Ministero delle finanze faccia assegnamento pel necessario aumento delle entrate, in gran parte su questi tre cespiti:

Estensione della tassa sul macinato alla pilatura del riso (8 milioni);

Separazione del dazio consumo, lasciando al Governo, anche pei Comuni chiusi, il dazio sulle bevande, e ai Comuni tutto il rimanente (20 milioni);

Riproduzione del progetto di legge sulla inefficacia giuridica degli atti non registrati, sostanzialmente modificato (da 5 a 7 milioni).

È più oltre:

Sono pervenute al Ministero delle finanze dalle diverse Provincie italiane notizie sodisfacenti circa l' applicazione del nuovo dazio di statistica. Gli incassi dello scorso mese di luglio eguagliano, se non superano, la cifra prevista dal Ministero e tendono ad aumentare. Non si sono mosse lagnanze se non per parte dei fabbricatori di pasta nella Liguria e degli speditori di aranci in Sicilia, che fanno uso di piccole cassette, ognuna delle quali deve pagare cinque centesimi per il nuovo dazio; ma il Ministero non ha creduto di prenderle in considerazione, osservando con ragione che per la sua tenuità il nuovo dazio non può arrecar danni di sorta ai produttori arrestando o diminuendo la esportazione dei loro prodotti.

Leggesi nella *Provincia di Belluno* in data del 6:

Sappiamo che la nuova Giunta eletta nella seduta straordinaria del 31 luglio del Consiglio comunale ha dato unanime le sue dimissioni.

Colle debite riserve pubblichiamo il seguente articolo, che troviamo nel *Monitore di Bologna*:

Le misure adottate dal Governo rispetto al convegno della Villa Suffi sono di tale gravità, che non possono non interessare vivamente l' opinione pubblica.

Noi ci siamo mantenuti fino ad ora nel più discreto silenzio, e ciò per non pregiudicare e per non azzardare un giudizio, che facilmente avrebbe potuto peccare di leggierezza.

La grande preoccupazione, che le vigorose misure del Governo sollevarono, c' inducono a dire brevemente l' opinione nostra.

Già da qualche tempo il Governo centrale emanava istruzioni precise ai suoi agenti, affinchè fossero sciolte quelle Società, che per loro indole e carattere erano assolutamente contrarie all' attuale ordine di cose, e che traevano la loro esistenza dal concetto che le informavano: propaganda onde sostituire al Governo presente quello da loro caldeggiato.

In Romagna queste Società esistono più numerose che altrove. Una simile causa la dobbiamo alla tradizionale abitudine di cospirazione, che perfettamente s' attaglia all' indole focosa ed irrequieta di quella maschia e robusta popolazione.

Il centro della propaganda dei seguaci del Mazzini era certamente in Romagna. E ciò devesi attribuire alla personale influenza di alcuno fra essi.

I mazziniani di Romagna non hanno mai nascosto il loro pensiero, ma pubblicamente hanno sempre ed ovunque dichiarato a quale scopo essi miravano. La prova irrefragabile la troviamo nell' indirizzo e nell' organizzazione che seppero dare alla causa loro. La Romagna fu ripartita in Circondarii, i quali erano affidati a persone di un' influenza locale e che mettevano capo ad un Comitato centrale della così detta Consociazione Repubblicana delle Romagne. Un periodico ch' ebbe alcun tempo vita in Bologna, n' era l' organo ufficiale.

Gli agenti dell' Internazionale non mancarono poco a poco di far decidere alcune Società, che sotto nomi differenti professavano pure principii repubblicani, a rinnegare Mazzini e gittarsi in braccia alle loro idee socialistiche; queste furono precisamente quelle che contavano nel loro seno minore agiatezza e quasi niuna istruzione.

Abbenchè sempre più si accentuasse un disaccordo di principii fra i discepoli del Mazzini, e fra quelli che passarono alle teorie di Bakounine, tuttavia questi ultimi, impotenti per sè, vuoi per intelligenza che per mezzi, non mancarono di mostrarsi pronti a settomettersi ai primi, qualora si fosse tosto dato il segnale di agire.

L' adunanza ch' ebbe luogo in Imola il giorno 26 del mese scorso della Società della Pianta fu provocata onde dissuadere alcuni membri di essa dalla pazza impresa di moti inconsulti. Alcuni mazziniani furono tacciati di tarda iniziativa perchè si adoperarono a calmare gli animi di quei demagoghi.

Il partito repubblicano di Romagna, quello cioè che vede tutto color di rosa nel solo nome di Repubblica, esercita adunque un' autorità sovra questi esseri, che vogliono la distruzione di ogni base sociale.

È quindi lecito il supporre che anche in Rimini si sarebbe parlato di cose di sì grave momento?

In Rimini, non solo si adunarono i membri più influenti del partito repubblicano di Romagna, ma vi accorsero ben anche quelli di altre Provincie. Evidentemente si voleva organizzare su più vasta scala il partito repubblicano, imprimendovi forse un impulso di organizzazione, che nelle altre parti d' Italia ad esso manca. Che l' Internazionale macchinasse qualcosa, è ormai fuor di dubbio.

In Bologna venivano ieri a sera arrestati due notissimi agenti dell' Internazionale, uno di essi era ricercato da più di un anno dalle nostre Autorità, ed è un fido messo del Comitato centrale di questa setta odiosa. Le carte che furono ad entrambi rinvenute sono di molta importanza.

Non erano quindi infondati i sospetti ed i timori del Governo. Noi non vogliamo insinuare a nessuno, aspettiamo solo che si faccia un po' di luce, per potere giudicare spassionatamente.

Leggesi nel *Monitore di Bologna* in data del 6:

Ieri, nelle ore pomeridiane, per cura della solerte Autorità competente, veniva eseguito l' importante arresto del sig. Andrea Costa, d' Imola, uno dei capi più influenti dell' Internazionale, individuo ricercato da più di un anno, e contro il quale esisteva già mandato di cattura. Egli ha preso parte come delegato della Confederazione Internazionale italiana al Congresso di Ginevra. Il Costa riceveva missioni dirette dal Comitato Generale direttivo europeo dell' Internazionale, tanto è vero che da lungo tempo viveva all' estero senza un fisso domicilio. Le carte ritrovategli indosso hanno grande importanza riguardo al vociferarsi che fu fatto in questi giorni di un moto internazionale. Trovavasi in sua compagnia un certo Alceste Faccioli, di Bologna, il quale riusciva a sfuggire dalle Guardie di Pubblica Sicurezza. Entrambi dovevano recarsi in una casa situata in Broccaindosso.

Nei pressi della Ferrovia fu pure arrestato un certo Silvagni, di Forlì, noto internazionalista, giunto di là per abboccarsi col Costa. Le carte che a quest' ultimo furono sequestrate sono anch' esse di molta importanza riflettendosi alla probabile levata di scudi per parte dell' Internazionale, e provano la connivenza del Costa col Silvagni.

Leggesi nella *Gazzetta Ferrarese* in data del 6:

Sappiamo che l' altro ieri la R. Questura procedeva alla perquisizione del domicilio di alcuni individui per gli stessi motivi per cui vennero testè eseguiti molti arresti nella città di Rimini. Crediamo che le investigazioni fatte in base alle superiori istruzioni non abbiano condotto ad alcun risultato. Non venne infatti eseguito alcun arresto.

Scrivono da Rimini alla *Gazzetta del Popolo* di Torino, a proposito degli arrestati di Villa Ruffi, che la partenza degli arrestati ha dato luogo ad alcuni incidenti. Molti erano gli accorsi alla Stazione, ad onta del segreto, per salutare i loro amici; ma furono respinti, ed anzi due di essi, i signori Pierozzi e Fratti, vennero posti essi pure in arresto.

L' *Unita Italiana* di Genova pubblica una protesta dell' Assemblea dei rappresentanti delle Società operaie genovesi contro gli arresti di Rimini.

Leggesi nella *Perseveranza* in data del 5:

Abbiamo notizia di disordini avvenuti a Lentate, dove da gente ammutinata volevasi impedire la spedizione di grano. Accorsero carabinieri dalle Stazioni di Mariano, Barlassina e Cascina Amata, ma non si riuscì a sedare il tumulto che, al sopraggiungere del sotto-Prefetto e del Procuratore del Re, accompagnati da truppa di linea.

Il frumento potè così essere caricato e, sotto scorta, condotto a Barlassina.

Vennero arrestati due individui, che furono deferiti all' Autorità giudiziaria.

Per misura precauzionale venne lasciato in luogo l' ufficiale con alcuni soldati.

Sullo stesso argomento scrivono al *Corriere di Milano* in data di Como 6:

Un brutto ammutinamento scoppiò oggi, 5, a Copremo, frazione di Lentate, a causa del sequestro giudiziario di una certa quantità di frumento. Il telegrafo diè subito l' allarme ed accorsero carabinieri dalle stazioni di Mariano Comense, Barlassina e Cascina Amata; ma la turba di contadini era tanta e così *montata* che non ci fu verso di chetare il tumulto.

l' Olanda: il direttore in capo delle poste I. P. Hoofstede e il direttore dell' Ufficio postale in Rotterdam O. W. bar. Swerts de Lundas; il Portogallo: il direttore generale delle poste Edoardo Lessa; la Russia: il direttore del Dipartimento delle poste russe, cons. intimo bar. de Velho; la Svezia e Norvegia: il direttore generale delle poste nella Svezia W. Roos e il segretaro di spedizione nel Ministero delle poste e della marina per la Norvegia, C. Oppen; la Spagna: il direttore generale delle poste e telegrafi Michele Manso e il capo dell' Ufficio internazionale delle poste e telegrafi Emilio C. de Navasques; la Turchia: il capo dell' Ufficio pella contabilità estera Janco Effendi; l' Egitto: il direttore generale delle poste Muzzi Bey; la Rumenia: il direttore generale delle poste Giorgio Lahovari e finalmente la Serbia: il commissario di Sezione delle poste e telegrafi in Belgrado Miladen Rodoicovics; la Svizzera sarà rappresentata dal capo del Dipartimento delle poste, cons. federale Borel, cui il Consiglio federale darà probabilmente per assistenti i segretarii superiori delle poste Stinhäusein e l' ispettore del personale Ed. Höhn.

INGHILTERRA

Londra 3.

Il Principe ereditario di Germania colla consorte, ha fatto visita all' Imperatrice d' Austria.

(Corr. di Trieste.)

PAESI BASSI.

Aia 3.

Una corrispondenza dall' Africa annuncia che gli Ascianti si sono sottomessi agli Olandesi.

Gazz. di Tor.)

SPAGNA

Il *Diario Espanol* del 26 luglio ha una lettera da Orense, nella quale si legge:

« Ieri ed oggi furono condotti in prigione 17 carlisti, fra cui figurano il secretario della diocesi, signor Portabales, il dott. Hidalgo, ed il dott Giulio Saio, deputato provinciale, recentemente nominato. *(Dopo il colpo di Stato di Pavia si sciolsero i Consigli municipali e provinciali e se ne formarono dei nuovi nominati dai governatori delle Provincie.)*

Dicesi che questo arresto ebbe luogo in virtù di un telegramma inviato dal Governo. Altri credono ch' esso abbia tratto origine da avvisi del nostro Consolato in Portogallo, secondo i quali un capo carlista, da tempo risedente alle frontiere ove raduna ed organizza bande brigantesche-faziose, si dispone a penetrare in questa Provincia.

Qui gli animi sono molto agitati e pieni di apprensione, tanto perchè sono scarsissime le forze di truppe e di carabinieri che si trovano nella Provincia, come perchè, essendo molti dei nuovi alcadi antichi e fanatici fautori di Don Carlos, è probabile che invece di aiutare l' Autorità coi loro avvisi e colla loro relativa cooperazione a dar la caccia a quei predoni, aiutino e proteggano i loro correligionarii politici. »

Nel riportare queste linee, l' *Imparcial* esclama: « Di modo che fra coloro che vennero arrestati come carlisti dal governatore attuale, vi ha un deputato provinciale nominato dal governatore medesimo! Di modo che i nuovi alcadi nominati dal Governatore attuale sono antichi e fanatici partigioni di Don Carlos! Abbisognano altre prove per spiegare la facilità con cui si organizzano le bande carliste? »

La Giunta di Navarra, la quale era stata nominata da Don Carlos per il Governo di questa Provincia, si è dimessa tutta e diede avviso ai Navarresi dei motivi della sua dimissione.

Non si conosce ancora il testo della lettera, con cui i membri della Giunta hanno presentato le loro dimissioni a Don Carlos. Il pretendente ordinò che tutti gli esemplari di essa fossero sequestrati.

Però c' è ragione di credere che la dimissione dei membri della Giunta di Elizondo sia stata determinata dalla discordia che da qualche tempo si era manifestata tra il generale in capo dei carlisti, Dorregaray, e la Giunta stessa, e dall' avere il pretendente risolta la questione in favore del suo generale.

Allorchè gli esemplari della lettera con cui la Giunta di Navarra si è dimessa, furono sequestrati dalle Autorità carliste, si è manifestata una viva irritazione nella città e in parecchi luoghi di essa furono affissi degli scritti sulle mura colle parole: Morte a Dorregaray;

Il seguente ordine reale che è stato pubblicato nel giornale ufficiale dei carlisti, il *Cuartel Real*, è appunto un indizio della concordia che regna nel campo carlista:

« A S. E. il comandante di Navarra e presidente della Deputazione provinciale e forale:

« La pubblicazione dello scritto con cui la reale Giunta di Governo della Navarra ha deposto ai piedi di S. M. la dimissione della sua carica, è un fatto nuovo nella storia della Monarchia spagnuola.

« Giammai gl' impiegati pubblici, o meno poi ancora quelli che, siccome i membri della Giunta, sono nominati dal Re e a nessun altro debbono rendere conto della loro condotta fuorchè al Re, credettero di avere facoltà di notificare al pubblico, per mezzo della stampa, i motivi che per avventura li spingessero a rinunziare alle loro cariche.

« Il fatto della Giunta fu soprattutto deplorevole, perchè l' esposizione dei motivi sui quali la Giunta reale fonda le sue dimissioni, è contraria alla conservazione dell' unione e della concordia che devono regnare tra i leali sudditi e difensori del Re, ed è concepita in termini irriverenti verso l' augusta Maestà del trono.

« S. M., nella sua inesaurabile benevolenza, si compiace di credere che, in questa occasione, i membri della Giunta hanno operato inconsapevolmente e senza comprendere tutta l' importanza della propria condotta. Per questa volta S. M. si limita a manifestare pubblicamente il suo reale dispiaccre e ad annullare le nomine di alcuni membri della disciolta Giunta di Governo a posti eminenti, che si era degnato di fare. Esso ordina che tutti gli esemplari della lettera di dimissione siano sequestrati dai giudici di prima istanza, dagli Alcadi, dai comandanti d' armi e dalle Autorità civili e militari, e consegnati senza indugio al segretario reale.

« D' ordine reale, ecc.

« Estella, 6 luglio 1874.

« Il conte Del Pinar. »

Un fatto d' una certa importanza è avvenuto al quartiere generale di Don Carlos. Il padre del pretendente, il Principe Don Juan di Borbone, che sino ad oggi si era tenuto fuori del campo politico, è entrato ad Estella il 25 luglio. Don Carlos era andato incontro a Don Juan alla testa d' un brillante stato maggiore, e le truppe facevano ala sul passaggio dei Principi, che sono stati accolti dagli applausi della moltitudine.

Don Juan di Borbone passa per una mente liberale: può darsi che la sua presenza presso il pretendente eserciti un' influenza favorevole sulla maniera di condurre la guerra, e forse impedire il rinnovarsi degli atti di barbarie, che hanno avuto per teatro Abarzusa, Cuenca, Olot e tante altre località.

L' esercito del Nord non dà segno di vita; il suo comandante in capo non si mosse da Logrono, dove si occupa, a quanto pare, di riorganizzare le sue divisioni, aspettando che il Governo metta a sua disposizione i fondi necessarii pel pagamento delle truppe. Il maresciallo Zabala prese tuttavia delle misure per mettere la Provincia di Santander al sicuro delle scorrerie delle bande carliste. Notevoli forze occupano quasi tutti i punti strategici della Provincia. Per completare il sistema di difesa restano soltanto da fortificare Guardamino, ch' è la chiave della Biscaglia, e l' antico Castello di Trelo, che difende la riviera. Questi lavori vennero incominciati.

Il Principe Alfonso riunì nei passi di Chelva (Aragona) quattordici battaglioni formanti un totale di otto mila uomini. Le bande che li compongono sono quelle di Valles, Monet, Iceria, Morena, Corredor e Fliz nonchè una parte di quelle di Cucala e di Marco de Bello. Esse hanno con sè piccoli cannoni, di cui si servirono all' attacco di Cuenca. *(G. di Genova.)*

Madrid 3.

Don Carlos ha ordinato una leva in massa nella Navarra e nella Guipuzcoa.

Molte persone emigrarono per l' America onde evitare la guerra civile.

I carlisti si concentrano in Alava per agire in Biscaglia. *(Gazz. di Tor.)*

Madrid 4.

Assicurasi che una donna appartenente all' aristocrazia di Madrid, e devota ai carlisti, è stata insultata al momento d' imbarcarsi per la Francia. Suo marito sarebbe stato gravemente ferito. *(Agenzia Havas.)*

Le Perthus 3.

La colonna di Cagnas è entrata senza resistenza in Olot. 105 carlisti si sono presentati chiedendo l' amnistia. I carlisti abbandonarono le loro posizioni; essi sono inseguiti vigorosamente. Vi ebbe oggi a San Pau un combattimento, di cui non si conosce ancora il risultato.

(Agenzia Havas.)

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 7 agosto.

Offerte per l' erezione d' un monumento a Niccolò Tommaseo.

Lista precedente	L.	21,386. 82
Eugenia Pavia Gentilomo Fortis	»	10. —
Leone Oreffice	»	2. —
Ettore Friedländer	»	5. —
Avv. cav. Adriano Rocca	»	10. —
Totale	L.	21,413. 82

La bandiera per la *Venezia* — Quinto elenco delle somme raccolte per la bandiera da offrirsi alla pirofregata *Venezia*:

Lista precedente	L.	2,184. 16
M.ª Paternò-Tonolo	»	20. —
Contessa Morosini-Gattemburg	»	40. —
Contessa di Serego-Allighieri-Guillion-Mangili	»	20. —
Contessa Contarini Rosada	»	10. —
Nob. Maria De Tipaldo	»	20. —
Nob. Guerra Bizio	»	10. —
Sig.ª Namias Levi	»	20. —
Sig.ª Emilia Manetti-Suppiei	»	10. —
Sig.ª Emma Levi Grassini	»	20. —
Contessa Mania Grimani	»	20. —
Sig.ª Giulia Bianchi-Ruggieri-Centanini	»	40. —
Sig.ª Anna Righetti-Rosada	»	15. —

Correzione. — Le sig.e Angela Fornoni e Paolina Bisacco-Fornoni anzichè L. 10 ciascuna, com' era erroneamente indicato nell' elenco di ieri (quarto), versarono L. 15 per cadauna, per cui sono da aggiungersi al totale altre » 10. —

Totale L. 2,439. 16

— Altre offerte pervenute alla *Gazzetta*:

Sig.ª Anna Rocca Coen	L.	20. —
M.ª Carlotta Cornet Patella	»	10. —
Contessa Maria Zen Briseghella	»	10. —

Presentazione della Bandiera alla Venezia. — Domenica, al mezzogiorno, avrà luogo la presentazione della bandiera offerta dalle nostre Signore alla corazzata *Venezia*. L'ammiraglio, comandante in capo la squadra, avrebbe desiderato che tutte le signore veneziane vi potessero assistere; ma per la capacità dei navigli di trasporto ha dovuto limitare il numero degli inviti. Sappiamo però, che quantunque domenica non abbiano accesso alla *Venezia* che le persone munite d' uno speciale invito, le altre potranno anche contemporaneamente visitare le due corazzate *Roma* e *Conte Verde*, mentre la *Messina* e l' *Affondatore* saranno di già partite da Alberoni.

Camera di commercio. — Nella seduta di ieri la nostra Camera di commercio procedette all' elezione del suo vicepresidente, essendo il cav. Palazzi stato nominato presidente. Dopo una prima votazione, nella quale ebbero i maggiori voti i signori cav. Alessandro Blumenthal e cav. Antonio Dal Cerè, venne definitivamente eletto il cav. Dal Cerè. Ce ne congratuliamo con lui e col ceto commerciale della nostra città.

Navigazione lagunare. — Ieri la Corte d' appello pronunziò la sentenza in merito nella causa del *Moretto* contro il Municipio di Venezia, e la Corte, dichiarandosi competente, respinse la domanda dei fratelli Vianelli detti Moro, pel motivo ch' essi non ne avevano prima chiesta la licenza al Municipio stesso.

Circolo marittimo. — *(Comunicato.)* — La Presidenza del Circolo marittimo avverte gli armatori e capitani, che, dietro informazione avuta dal ministro della marina, all' Osservatorio situato nell' Arsenale di codesta città si ricevono i cronometri della marina mercantile nazionale ed estera per custodirli e regolarli colla più rigorosa esattezza senza nessuna spesa; e ciò per norma di quelli, i quali ne avessero interesse.

Scuola normale femminile a S. Geremia. — Terminati gli esami di promozione, oggi si raccolsero per l' ultima volta in quest' anno il sig. direttore della Scuola normale, i signori professori, due signore ispettrici, la signora direttrice e la vicedirettrice dell' annesso Convitto, le allieve esterne ed interne dei tre corsi scolastici; e v' intervenne, da parte del Municipio, il consigliere comunale cav. Dall' Acqua Giusti. Buon numero di signore, madri o congiunte delle allieve, e di padri, erano presenti alla cerimonia.

Il direttore della Scuola, cav. Abelli, lesse una bella sua Relazione sull' esito dell' anno scolastico relativamente alle allieve, con opportune ed assai giuste osservazioni sull' indirizzo di questa Scuola e di quelle che vi hanno attinenza.

Proclamò poi i nomi delle allieve, distinguendole in tre categorie, cioè: ottime, buone ed idonee; e finalmente vennero distribuiti i premii alle giovani appartenenti al Convitto annesso a codesta Scuola, che in quest' anno si distinsero maggiormente. Negl' intervalli fra le letture e le proclamazioni, le allieve cantarono in coro alcune canzoni appropriate alla circostanza, e la cerimonia ebbe termine colla visita, da parte di tutti gl' intervenuti, dei lavori di ago eseguiti dalle alunne, lavori che stavano esposti in una sala attigua a quella, in cui vennero fatte le proclamazioni.

Tutte le persone intervenute ebbero motivo di rallegrarsi del risultato prodotto da questa, che è una delle migliori Scuole normali che esistano in Italia; e ne espressero in particolare la loro sodisfazione all' egregio direttore cav. Abelli, e ai professori tutti che cooperarono per il buon andamento di quest' Istituto.

Prima Società anonima cooperativa di consumo. *(Comunicato.)* — Il Consiglio d' amministrazione della prima Società anonima cooperativa di consumo, è lieto di annunciare che col giorno di sabato 8 corrente, aprirà una nuova pistoria per la vendita di pane in Ruga a Rialto, corrispondendo così al desiderio ed al maggior comodo delle popolazione che abita in quel frequentatissimo circondario.

Nuovo giornale. — Fra breve comparirà in luce un nuovo giornale intitolato: *La Mobiglia ad uso antico*, collezione di disegni ideati dal sig. Pietro Stampetta, la maggior parte per commissione dei signori negozianti d' antichità in Venezia. Fra giorni si renderanno note anche le condizioni d' abbonamento.

Notizie musicali. — Il maestro Giuseppe Carisi ha condotto a termine un' opera in musica col titolo *Fedra*, aspettando un' occasione propizia per darla sulle scene.

Teatro Malibran. — Anche la rappresentazione di ieri, innanzi ad un teatro affollatissimo, segnò un altro trionfo per gli artisti tutti: e, come al solito, fu replicata dal bravo *Vidal* la canzone del second' atto, e fu pur replicato il coro dei vecchi.

Domani sera si dà ancora il *Faust*. Domenica e lunedì ci sarà *riposo*, a fine di apparecchiare la prima rappresentazione del *Roberto il Diavolo* colla celebre *Stolz*, rappresentazione, che probabilmente sarà martedì.

Al Lido. — Questa sera, nella gran sala della *Favorita* avrà luogo il preannunciato terzo grande concerto della Frezzolini. Il programma è assai attraente: L' aria nella *Niobe*, il rondò nella *Lucia* e la romanza nell' *Otello*, sono tutti pezzi magistrali, e, cantati dalla Frezzolini, acquistano un valore tutto speciale, perchè tutte le bellezze peregrine di quelle composizioni saranno poste in viva luce dal merito straordinario di così grande artista. Questa sera poi, oltre ai bravi artisti, che d' ordinario cantano al *Caffè del Boschetto*, prenderanno parte al concerto il concertista di oboè signor Pasculli, ed il distinto violinista, sig. Rossi.

A comodo degli accorrenti ne ripetiamo anche oggi il programma.

Parte prima: 1. Verdi. Sinfonia nell' opera *La forza del destino*, eseguita dall' orchestra. — 2. Pacini. Aria nell' opera *Niobe*, cantata dalla signora Frezzolini. — 3. Donizetti. Duetto nell' opera *Il Belisario*, cantato dai signori De Filippis e Panizza. — 4. Pasculli. Concerto per oboè sopra motivi dell' opera *La Favorita*, con accompagnamento di pianoforte, composto ed eseguito dal concertista. — 5. Rossini. Romanza nell' opera *Otello, Assisa a piè d' un salice*, cantata dalla signora Frezzolini.

Parte seconda: 6. Rossini. Sinfonia nell' opera *L' Assedio di Corinto*, eseguita dall' orchestra. — 7. Donizetti. Rondò nell' opera *Lucia di Lammermoor*, cantato dalla signora Frezzolini. — 8. Marzorati. Romanza *Mio povero fiore*, per soprano e violino, cantata ed eseguita dalla signora De Filippis e dal professore sig. Rossi Federico. — 9. Pasculli. Scherzo brillante per oboè, *Ricordo di Napoli*, composto ed eseguito dal concertista. — 10. Marchetti. Duetto nell' opera *Ruy-Blas*, cantato dai sigg. coniugi De Filippis.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina la sera di venerdì 7 agosto, dalle ore 8 e 1/2 alle 10 e 1/2:

1. Rossari. Marcia *Cavour*. — 2. Landi. Mazurka *La Veneta Laguna*. — 3. Rossini. Sinfonia *Stabat*. — 4. Halevy. Pot-pourri sull' opera *L' Ebrea*. — 5. Stasnù. Polka *Kutsche*. — 6. Gobbati. Preludio nell' opera *I Goti*. — 7. Strauss. Walz *Le burle del carnevale*. — 8. Valente. Galop *I Sollazzieri*.

Angurie. — Sono oramai tanti gli spacci delle angurie (cocomeri) nella nostra città, che troviamo di raccomandare caldamente alla Commissione sanitaria municipale d' invigilare perchè non se ne vendano d' immature a scapito della salute pubblica.

Oggetti trovati. — Vennero consegnati al Municipio i seguenti oggetti: Un velo, uno sciallo, un soprabito rinvenuto nella gondola N. 344 il 28 luglio p. p.; uno sciallo rinvenuto nel pontile della *Favorita* al Lido il 28 luglio p. p.; una sacca da viaggio rinvenuta nella gondola N. 363 il 1° agosto corr.

Ne sarà fatta restituzione a chi offrirà la prova di esserne proprietario.

Bullettino della Questura del 7. — Le Guardie di P. S. arrestarono il pregiudicato P. G., autore del furto avvenuto il 3 corr. a danno del negoziante I. P. e di cui nel bullettino del giorno successivo.

Gli stessi agenti procedettero pure all' arresto di altri due individui, l' uno per questua, l' altro per disordini in istato di ubbriachezza.

Salvamento. — Nel pomeriggio d' ieri, il ragazzino N. I. d' anni 7, cadde nel canale al ponte della Pietà, ove avrebbe miseramente lasciata la vita, se non fosse intervenuto il pronto soccorso di Mazzanti Salvatore, che lo estrasse salvo dall' acqua.

Bullettino dell' Ispettorato delle Guardie municipali. — Dalle Guardie municipali venivano sequestrati due battelli, il N. 181 il cui conduttore avea esatto un prezzo maggiore della tariffa, l' altro di C. G. per abusivo esercizio di trasporto passeggieri da Venezia a Lido.

Venivano denunciati in contravvenzione i venditori girovaghi di conchiglie in Piazza San Marco, V. G. e P. Q.

Il canicida accalappiò 5 cani.

Si constatarono 21 contravvenzione in genere ai Regolamenti municipali.

Ufficio dello stato civile di Venezia.

Bullettino del 7 agosto 1874.

NASCITE: Maschi 5. — Femmine 3. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 8.

DECESSI: 1. Perin Rosa, di anni 34, nubile, cucitrice, di Venezia. — 2. Mazzucato Sauri Regina, di anni anni 45, vedova, lavoratrice di passamanterie, idem.

3. Barbon Gaetano, di anni 5 mesi 5. id. — 4. Soldan Giovanni, di anni 12, id. — 5. Giordani Incerti Bernardo, di anni 22, celibe, guardia doganale, di Correggio (Reggio nell' Emilia).

Più 4 bambini al di sotto d' anni 5.

Decessi fuori di Comune.

Una bambina al di sotto di anni 5, decessa a Salgareda (Treviso).

CORRIERE DEL MATTINO

Atti uffiziali

R. Prefettura di Venezia.

Oltre agli oggetti indicati nella Circolare d' invito 16 luglio p. p., N. 9136, diramata ai signori consiglieri, sono pur da comprendersi per la trattazione nella sessione ordinaria del Consiglio provinciale 10 corrente i due oggetti seguenti:

1. Nomina di due consiglieri provinciali che devono far parte della Commissione per la nomina dei periti nelle controversie per la tassa del macinato.

2. Nomina di un membro della Giunta di vigilanza della R. Scuola di nautica in Chioggia, in sostituzione del sig. avv. Nordio cav. Fortunato.

7 agosto 1874.

Il Prefetto, C. Mayr.

Venezia 7 agosto

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 5:

Sappiamo che il signor di Keudell deve recarsi da Tarasp (Engadina), ove ora si trova, direttamente a Berlino.

Non è improbabile che questo suo viaggio possa aver relazione con quello progettato dell' Imperatore di Germania in Italia, il quale però è subordinato alla salute dell' Imperatore stesso.

Per ragioni tanto politiche quanto di forma, codesta gita compiendosi avrebbe il carattere modesto e privato di un viaggio di diporto da Berlino a Sorrento.

E più oltre:

Anche al viaggio dell' Imperatore d' Austria si darebbe lo stesso carattere privato d' un giro artistico da Vienna a Firenze.

Leggesi nella *Gazzetta d' Italia* in data di Firenze 5:

Sempre più si conferma la notizia da noi data per i primi, del viaggio in Italia dell' Imperatore di Germania. Sappiamo già che in varii Palazzi Reali, e specialmente al Palazzo Pitti di Firenze, si fanno dei preparativi per tale occasione.

L'Imperatore sarebbe accompagnato dal principe di Bismarck e dal maresciallo Moltke, e si tratterrebbe a Roma, a Napoli e anche in Firenze.

L' epoca del suo viaggio non è ancora precisamente determinata, ma pare debba avvenire in ottobre, nel qual caso coinciderebbe colle elezioni generali che sembrano fissate per tale epoca.

Per quella circostanza si preparano grandi feste e riviste militari.

E più oltre:

Il riconoscimento del Governo spagnuolo non ha avuto luogo ancora da parte del nostro Governo. Come abbiamo detto ieri, l' Italia non sarà la prima a fare questo passo. Il riconoscimento avrà luogo in forma collettiva di tutte le Potenze, oppure nessuna di esse farà questo passo. Tale questione sarà sottoposta a S. M. il Re a Torino insieme ad altre.

Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 5:

Nella sua gita a Firenze, l' on. Minghetti conferirà di nuovo coi Direttori generali del Ministero delle finanze.

Gli studii fatti fino ad ora sulle proposte da presentarsi al nuovo Parlamento, per l' assetto delle finanze, sono abbastanza inoltrati; ma non si tratta per ora che di studi.

Vuolsi non pertanto che il Ministero delle finanze faccia assegnamento pel necessario aumento delle entrate, in gran parte su questi tre cespiti:

Estensione della tassa sul macinato alla pilatura del riso (8 milioni);

Separazione del dazio consumo, lasciando al Governo, anche pei Comuni chiusi, il dazio sulle bevande, e ai Comuni tutto il rimanente (20 milioni);

Riproduzione del progetto di legge sulla inefficacia giuridica degli atti non registrati, sostanzialmente modificato (da 5 a 7 milioni).

È più oltre:

Sono pervenute al Ministero delle finanze dalle diverse Provincie italiane notizie sodisfacenti circa l' applicazione del nuovo dazio di statistica. Gli incassi dello scorso mese di luglio eguagliano, se non superano, la cifra prevista dal Ministero e tendono ad aumentare. Non si sono mosse lagnanze se non per parte dei fabbricatori di pasta nella Liguria e degli speditori di aranci in Sicilia, che fanno uso di piccole cassette, ognuna delle quali deve pagare cinque centesimi per il nuovo dazio; ma il Ministero non ha creduto di prenderle in considerazione, osservando con ragione che per la sua tenuità il nuovo dazio non può arrecar danni di sorta ai produttori arrestando o diminuendo la esportazione dei loro prodotti.

Leggesi nella *Provincia di Belluno* in data del 6:

Sappiamo che la nuova Giunta eletta nella seduta straordinaria del 31 luglio del Consiglio comunale ha dato unanime le sue dimissioni.

Colle debite riserve pubblichiamo il seguente articolo, che troviamo nel *Monitore di Bologna*:

Le misure adottate dal Governo rispetto al convegno della Villa Suffi sono di tale gravità, che non possono non interessare vivamente l' opinione pubblica.

Noi ci siamo mantenuti fino ad ora nel più discreto silenzio, e ciò per non pregiudicare e per non azzardare un giudizio, che facilmente avrebbe potuto peccare di leggierezza.

La grande preoccupazione, che le vigorose misure del Governo sollevarono, c' inducono a dire brevemente l' opinione nostra.

Già da qualche tempo il Governo centrale emanava istruzioni precise ai suoi agenti, affinchè fossero sciolte quelle Società, che per loro indole e carattere erano assolutamente contrarie all' attuale ordine di cose, e che traevano la loro esistenza dal concetto che le informavano: propaganda onde sostituire al Governo presente quello da loro caldeggiato.

In Romagna queste Società esistono più numerose che altrove. Una simile causa la dobbiamo alla tradizionale abitudine di cospirazione, che perfettamente s' attaglia all' indole focosa ed irrequieta di quella maschia e robusta popolazione.

Il centro della propaganda dei seguaci del Mazzini era certamente in Romagna. E ciò devesi attribuire alla personale influenza di alcuno fra essi.

I mazziniani di Romagna non hanno mai nascosto il loro pensiero, ma pubblicamente hanno sempre ed ovunque dichiarato a quale scopo essi miravano. La prova irrefragabile la troviamo nell' indirizzo e nell' organizzazione che seppero dare alla causa loro. La Romagna fu ripartita in Circondarii, i quali erano affidati a persone di un' influenza locale e che mettevano capo ad un Comitato centrale della così detta Consociazione Repubblicana delle Romagne. Un periodico ch' ebbe alcun tempo vita in Bologna, n' era l' organo ufficiale.

Gli agenti dell' Internazionale non mancarono poco a poco di far decidere alcune Società, che sotto nomi differenti professavano pure principii repubblicani, a rinnegare Mazzini e gittarsi in braccia alle loro idee socialistiche; queste furono precisamente quelle che contavano nel loro seno minore agiatezza e quasi niuna istruzione.

Abbenchè sempre più si accentuasse un disaccordo di principii fra i discepoli del Mazzini, e fra quelli che passarono alle teorie di Bakounine, tuttavia questi ultimi, impotenti per sè, vuoi per intelligenza che per mezzi, non mancarono di mostrarsi pronti a settomettersi ai primi, qualora si fosse tosto dato il segnale di agire.

L' adunanza ch' ebbe luogo in Imola il giorno 26 del mese scorso della Società della Pianta fu provocata onde dissuadere alcuni membri di essa dalla pazza impresa di moti inconsulti. Alcuni mazziniani furono tacciati di tarda iniziativa perchè si adoperarono a calmare gli animi di quei demagoghi.

Il partito repubblicano di Romagna, quello cioè che vede tutto color di rosa nel solo nome di Repubblica, esercita adunque un' autorità sovra questi esseri, che vogliono la distruzione di ogni base sociale.

È quindi lecito il supporre che anche in Rimini si sarebbe parlato di cose di sì grave momento?

In Rimini, non solo si adunarono i membri più influenti del partito repubblicano di Romagna, ma vi accorsero ben anche quelli di altre Provincie. Evidentemente si voleva organizzare su più vasta scala il partito repubblicano, imprimendovi forse un impulso di organizzazione, che nelle altre parti d' Italia ad esso manca. Che l' Internazionale macchinasse qualcosa, è ormai fuor di dubbio.

In Bologna venivano ieri a sera arrestati due notissimi agenti dell' Internazionale, uno di essi era ricercato da più di un anno dalle nostre Autorità, ed è un fido messo del Comitato centrale di questa setta odiosa. Le carte che furono ad entrambi rinvenute sono di molta importanza.

Non erano quindi infondati i sospetti ed i timori del Governo. Noi non vogliamo insinuare a nessuno, aspettiamo solo che si faccia un po' di luce, per potere giudicare spassionatamente.

Leggesi nel *Monitore di Bologna* in data del 6:

Ieri, nelle ore pomeridiane, per cura della solerte Autorità competente, veniva eseguito l' importante arresto del sig. Andrea Costa, d' Imola, uno dei capi più influenti dell' Internazionale, individuo ricercato da più di un anno, e contro il quale esisteva già mandato di cattura. Egli ha preso parte come delegato della Confederazione Internazionale italiana al Congresso di Ginevra. Il Costa riceveva missioni dirette dal Comitato Generale direttivo europeo dell' Internazionale, tanto è vero che da lungo tempo viveva all' estero senza un fisso domicilio. Le carte ritrovategli indosso hanno grande importanza riguardo al vociferarsi che fu fatto in questi giorni di un moto internazionale. Trovavasi in sua compagnia un certo Alceste Faccioli, di Bologna, il quale riusciva a sfuggire dalle Guardie di Pubblica Sicurezza. Entrambi dovevano recarsi in una casa situata in Broccaindosso.

Nei pressi della Ferrovia fu pure arrestato un certo Silvagni, di Forlì, noto internazionalista, giunto di là per abboccarsi col Costa. Le carte che a quest' ultimo furono sequestrate sono anch' esse di molta importanza riflettendosi alla probabile levata di scudi per parte dell' Internazionale, e provano la connivenza del Costa col Silvagni.

Leggesi nella *Gazzetta Ferrarese* in data del 6:

Sappiamo che l' altro ieri la R. Questura procedeva alla perquisizione del domicilio di alcuni individui per gli stessi motivi per cui vennero testè eseguiti molti arresti nella città di Rimini. Crediamo che le investigazioni fatte in base alle superiori istruzioni non abbiano condotto ad alcun risultato. Non venne infatti eseguito alcun arresto.

Scrivono da Rimini alla *Gazzetta del Popolo* di Torino, a proposito degli arrestati di Villa Ruffi, che la partenza degli arrestati ha dato luogo ad alcuni incidenti. Molti erano gli accorsi alla Stazione, ad onta del segreto, per salutare i loro amici; ma furono respinti, ed anzi due di essi, i signori Pierozzi e Fratti, vennero posti essi pure in arresto.

L' *Unita Italiana* di Genova pubblica una protesta dell' Assemblea dei rappresentanti delle Società operaie genovesi contro gli arresti di Rimini.

Leggesi nella *Perseveranza* in data del 5:

Abbiamo notizia di disordini avvenuti a Lentate, dove da gente ammutinata volevasi impedire la spedizione di grano. Accorsero carabinieri dalle Stazioni di Mariano, Barlassina e Cascina Amata, ma non si riuscì a sedare il tumulto che, al sopraggiungere del sotto-Prefetto e del Procuratore del Re, accompagnati da truppa di linea.

Il frumento potè così essere caricato e, sotto scorta, condotto a Barlassina.

Vennero arrestati due individui, che furono deferiti all' Autorità giudiziaria.

Per misura precauzionale venne lasciato in luogo l' ufficiale con alcuni soldati.

Sullo stesso argomento scrivono al *Corriere di Milano* in data di Como 6:

Un brutto ammutinamento scoppiò oggi, 5, a Copremo, frazione di Lentate, a causa del sequestro giudiziario di una certa quantità di frumento. Il telegrafo diè subito l' allarme ed accorsero carabinieri dalle stazioni di Mariano Comense, Barlassina e Cascina Amata; ma la turba di contadini era tanta e così *montata* che non ci fu verso di chetare il tumulto.

Si gridava, si minacciava a oltranza per parte di uomini e di donne.

Non fu che all' arrivo del sotto-Prefetto cav. Guaito e del Procuratore del Re, seguiti da mezza compagnia di truppa di linea, che la febbre dei riottosi andò via via scemando, per tosto cessare affatto. Il frumento potè essere caricato e portato a Barlassina, sotto la scorta di soldati e carabinieri.

Per togliere la possibilità che la sconcia scena si rinnovasse, furono tratti in arresto due individui, indicati siccome promotori del disordine.

La truppa è rimasta in paese; ma la popolazione è tornata nella sua abituale tranquillità.

Il carattere però di questo fatto non ha alcuna analogia con le agitazioni e le sommosse di Romagna. Non si trattava già di impedire un' esportazione di grano; ma, come vi ho detto sopra, di opporsi semplicemente ad un sequestro giudiziario.

Scrivono da Spa, in data del 2 corrente, alla *Lombardia*:

Dopo lo splendido sole di venerdì, che ha permesso a S. A. R. la Principessa Margherita di continuare le sue escursioni nei dintorni di Spa e di andare a diporto specialmente per la vaga passeggiata Meyerbeer, abbiamo avuto ieri una temperatura umida, un cielo nuvoloso, e, verso sera, una vera e molesta pioggia.

Nondimeno, l' incertezza del tempo non ha impedito alla Principessa di recarsi, come aveva promesso, al Castello d' Alsa, ove onorò di sua presenza la festa campestre offerta dal sig. Gambart a' suoi numerosi invitati. Inoltre, S. A. si degnò di prender parte coll' innata sua grazia ed affabilità al giuoco dell' *Aunt Sally*, giuoco molto in voga fra le signore inglesi ed americane, e, dando prova di destrezza, ella ha valorosamente riportato il primo premio, fra gli applausi di tutti gli astanti.

Poscia ebbe luogo la corsa pedestre dei *gentlemen*, e fu vinta da un giovine fra essi, il signor Kean.

I giuochi popolari della *corsa nel sacco* del *mugnaio* e del *carbonaio* hanno divertito molto la Principessa, che ha preso anche gran piacere a un intermezzo musicale, in cui lo spiritoso cantante, sig. Malèzieux, disse alcune deliziose canzonette.

Alla sera, il ballo del Casino fu assai brillante ed animato.

La Principessa onorò il ballo di sua presenza. Era accompagnata dalla signora marchesa di Villamarina-Montereno, sua dama d' onore, dal signor marchese di Villamarina-Montereno, gentiluomo di Corte, e da S. E. il barone Blanc, ministro plenipotenziario del Re d' Italia presso il Re dei Belgi.

La Principessa s' intrattenne con parecchie persone, specialmente con la signora Peltzer e col borgomastro di Spa.

Tutti ammirarono la grazia squisita e l' affabilità della futura Regina d' Italia.

A più riprese, la nostra augusta visitatrice si degnò manifestare la sua benevola sodisfazione così a proposito del ballo, del brio, dell' eleganza che vi presedevano, come della simpatica accoglienza, ch' essa incontra da per tutto a Spa.

S. A. R. si è ritirata poco prima di mezzanotte, annunziando al direttore delle feste ch' ella assisterà, lunedì prossimo, alle corse ed al gran ballo che avrà luogo la sera al Casino.

S. D. Vengo a sapere che la Principessa Maria, moglie del Principe Carlo di Prussia, arriverà giovedì prossimo a Spa, a visitare la Principessa Margherita. Sua Altezza Imperiale è sorella di S. M. l' Imperatrice di Germania e madre del Principe Federico Carlo.

La *Lombardia* scrive:

Alcuni lettori nostri si mostrarono desiderosi di sapere in che consista il giuoco *Aunt Sally*, a cui prese parte la Principessa Margherita. L' *Aunt Sally* è un semplicissimo giuoco campestre anglo-americano; trattasi con mezzo di un bastoncino lanciato a dieci passi di distanza, di spezzare le pipe di cui è tutta armata la testa dell' *Aunt Sally*, grande pupattola nera: la più destra delle concorrenti è proclamata vincitrice. La Principessa Margherita ruppe dodici pipe in dodici colpi, ed ebbe in premio una bellissima cartellina in legno di Spa.

Telegrammi.

Parigi 5.

Tanto gli orleanisti quanto i repubblicani si accordarono di usare ogni loro sforzo perchè Rouher sia processato.

(Nuova Gazz. di Trieste.)

Parigi 5.

Alla frontiera le Autorità francesi hanno potuto sorprendere alcuni agenti carlisti che vennero arrestati immediatamente.

(Nuova Gazz. di Trieste.)

Vienna 5.

Il rapporto del 1° di questo mese del Ministero d' agricoltura sullo stato delle seminagioni e circa le prospettive del raccolto, constata, che nelle Provincie Nord-occidentali il raccolto della segala si presenta favorevole e del pari in media sodisfacente quello del frumento, dell' orzo e dell' avena. Nelle Provincie Nord-orientali di tutti e tre i predetti diversi cereali si spera un buon raccolto. Nella bassa Austria e nel Tirolo si attende una buona messe di frumento, ed un raccolto medio di avena ed orzo. Il Trentino ed i paesi del Carso promettono una messe sodisfacente di frumento, orzo ed avena. Nelle Provincie orientali si spera buon raccolto di frumento, e l' ordinario raccolto medio di segala, orzo ed avena. *(Corr. di Trieste.)*

Atene 5.

I Tribunali dichiarano innocente Tricupis.

La Camera verrà aggiornata subito dopo la sua inaugurazione. *(Bilancia.)*

Madrid 5.

Notizie degne di fede, recano che i repubblicani hanno riportato vittoria in un nuovo combattimento contro i carlisti.

(Nuova Gazz. di Trieste.)

Madrid 5.

Le Cortes non possono essere convocate. Si annunzia la disfatta di alcune bande carliste.

L' Inghilterra assicurò il Governo di Serrano ch' essa si opporrebbe ad un intervento armato in Spagna. *(Bilancia.)*

Roma 6.

Il Vaticano ha ordinato ai nunzii pontificii di chiedere alle Potenze presso cui sono accreditati, di rinunciare al loro diritto di voto e ad ogni ingerenza nella elezione de' Papi, offrendo in compenso la revisione dei concordati.

(Secolo.)

Madrid 5.

L' *Imparcial* sostiene che le Autorità francesi continuano a favorire il passaggio della frontiera per parte dei carlisti. *(Citt.)*

Dispacci dell' Agenzia Stefani.

Parigi 6. — La Commissione permanente decise di riunirsi ogni giovedì.

Londra 6. — La Banca d' Inghilterra rialzò lo sconto al quattro.

Ravenna 6. — Oggi furono sciolte tutte le società politiche. Il *Ravennate* pubblica il Decreto relativo. La città è perfettamente tranquilla.

Cagliari 7. — Si scrive da Tunisi all' *Avvenire di Sardegna* che fu scoperta una congiura tendente a rovesciare l' attuale primo ministro. Per riuscire si fecero offerte di danaro ad un principe del sangue. Questi lo svelò al Bey. Nel complotto entravano due europei e un ministro.

Berlino 6. — Aust. 195 3|4; Lomb. 81 3|4; Azioni 145 3|4; Ital. 67 5|8.

Monaco 6. — Avendo Reinkens conferito il Sacramento della Cresima nella chiesa di S. Nicolò di Monaco, l' Arcivescovo di Monaco indirizzò una protesta direttamente al Re.

Parigi 6. — 3 0|0 Francese 63 —; 5 0|0 Francese 98 40; Banca di Francia 3880; Rend. ital. 67 30; Ferr. Lomb. 308; Obbl. tab. — —; Ferr. V. E. 202 —; Ferr. Romane 72 —; Obbl. Romane 184 50; Azioni tabacchi 780 —; Londra 25 17 1|2; Cambio Italia 9 1|4; Ingl. 92 1|2

Parigi 6. — Dicesi che la Prussia tratti colla Spagna per ottenere Santona, di cui farebbe un punto fortificato imprendibile, come Gibilterra.

Vienna 6. — Mob. 243 50; Lomb. 135 —; Aust. 318 75; B. Naz. 972; Nap. 8 82 —; Arg. 43 45; Londra 110 —; Austr. 74 50.

Ginevra 6. — Il *Journal de Genève* annunzia che il padre Giacinto diede la dimissione dalle funzioni di curato di Ginevra.

Londra 6. — Ingl. 92 1|2; Ital. 67; Spag. 18; Turco 43 3|4.

Londra 6. — Un dispaccio del *Times* in data di Malta dice che la squadra inglese del Mediterraneo ricevette l' ordine di non recarsi sulle coste di Spagna; la squadra partita per Gibilterra toccherà, passando, Cagliari.

Madrid 6. — La *Gazzetta* pubblica una circolare di Ulloa ai rappresentanti spagnuoli all' estero, circa la ferocia dei carlisti. La circolare dice che i carlisti, mentre pretendono di difendere la religione cristiana, incendiano, saccheggiano, assassinano; ricorda gli orrori di Cuenca, la fucilazione dei prigionieri, la cattura di donne, ragazzi e vecchi nelle Provincie basche, per fucilarli se i repubblicani attaccassero i carlisti. La *Gazzetta* pubblica pure un decreto che scioglie la Giunta per la vendita dei beni nazionali, e istituisce una Giunta provinciale di pubblica istruzione. Zabala smentisce che Espartero abbia corso pericolo di essere attaccato dai carlisti. I carlisti tirarono contro il convoglio di Alicante e ferirono gravemente un macchinista.

Pietroburgo 6. — Il *Monitore* pubblica la nomina di Schuvaloff ad ambasciatore a Londra. La *Gazzetta di Mosca* fu sospesa per tre giorni.

Bucarest 6. — Il *Giornale di Bucarest* smentisce le voci d' accordo tra la Rumenia, il Montenegro e la Serbia, che potrebbe turbare la pace d' Oriente; da spiegazioni sul viaggio di Stourdza a Cettigne.

Scianghai 4. — Il vapore *Mekong* fu ritirato dalla posizione pericolosa in cui era; senza danni, proseguì il viaggio.

Ultimi dispacci dell' Agenzia Stefani.

Roma 7. — Un telegramma da Riogrande annunzia che arrivò ieri colà, la fregata *Garibaldi*, per la via del Capo Horn dopo 42 giorni di navigazione a vela. La salute a bordo è buona.

Torino 7. — Il Re è arrivato iersera. L' ambasciata birmana è arrivata questa mattina. Domani vi sarà grande ricevimento.

Marsiglia 6. — Castelar è arrivato.

Madrid 6. — Il progetto di convocare le Cortes è aggiornato.

FATTI DIVERSI.

Società educativa trivigiana. — Invitato dalla presidenza della Società educativa trivigiana, il prof. Carlo Enrico Klinger domenica 9 agosto terrà a Treviso una lezione al teatro Garibaldi sull' argomento: *Patria.*

Ferrovia della Pontebba. — Ecco relazione sullo stato dei lavori nel mese di luglio testè decorso:

Nel mese decorso non essendo ancora ultimati i lavori della campagna che, come dicemmo nell' ultimo resoconto, avevano sottratto non poche braccia al badile e alla carriuola, perdurò la difficoltà di trovar operai pei movimenti di terra; tuttavia essi furono proseguiti con discreta attività; fu aperta la trincea di Collalto lunga metri 262 e fu compiuto lo scavo della parte più alta della trincea di Tricesimo, che è profonda più di metri 10. Fu praticata, in un conglomerato argilloso in formazione di difficile escavazione; in complesso, a tutt' oggi furono eseguiti $m.^3$ 50,000 di sterro e $m.^3$ 90,000 di rilevato, compiendosi quindi un movimento totale di $m.^3$ 140,000. La forza impiegata non abbondante, come si disse, andò però aumentando verso la fine del mese, ed è da attendersi che ora quest' aumento non solo si manterrà, ma si svilupperà sempre maggiormente. In tale previsione sono prese le disposizioni per ampliare il lavoro, che finora si estende dal chilometro 5 al chilometro 17, anche alle due tratte estreme del primo tronco di 19 chilometri.

Alle opere d' arte si lavorò attivamente; sono quasi ultimati 10 manufatti di varie luci, che sono fra i più importanti del tronco, ed altri lo sono in corso di esecuzione. Sono tracciati i fabbricati delle tre Stazioni del tronco, e ad essi, come pure alle case di guardia, si porrà mano nei primi giorni del corr. mese, essendo stati approvati i relativi disegni.

Le pratiche di espropriazione pel primo tronco sono tutte ultimate, eccetto per brevi zone nei Comuni di Udine e Tarcento, per le quali sono in corso le perizie giudiziarie.

Nel secondo tronco da Colle Rumis ad Ospedaletto, il tracciamento è ultimato, e le pratiche di espropriazione sono già avanzate per la tratta cadente nei Comuni di Magnano e Artegna, nei quali è a eseguirsi una importante trincea, principale lavoro di terra del tronco; si proseguiranno contemporaneamente i rilievi per eseguire successivamente il resto delle espropriazioni, e crediamo non andar errati pronosticando che, entro il mese, anche in questa seconda tratta si darà principio ai lavori di terra.

Nel resoconto del mese di giugno abbiamo espresso speranza che, superate e rimosse le difficoltà che tuttora vertono, si ponga mano davvero al tracciamento definitivo e ai lavori nella parte più difficile di questa linea, a quella cioè da Ospedaletto a Pontebba; ma questo desiderio minaccia di rimaner tale per ancor lungo tempo; difficoltà di vario genere, indecisioni e irrisolutezze di opposti interessi pullulano, a quanto ci si dice, ad ogni ora, e protraggono a chi sa quando il cominciamento di un lavoro, il cui sollecito compimento è di tanto vitale interesse non solo pel Friuli, ma per tutto il nostro paese.

Esempio da imitarsi. — Apprendiamo con piacere che, ad esempio della vicina Bologna, alcuni cittadini hanno preso l' iniziativa per formare una Società cooperativa allo scopo di aprire un Macello Sociale. Questa è l' unica proposta seria per ottenere il buon prezzo delle carni bovine, e speriamo che sarà accolta da tutti col massimo favore. In tutte le città dove s' è abolito il calmiere sono nati gli stessi inconvenienti che si lamentano qui, e dovunque si è trovato un efficace rimedio unicamente nelle Società cooperative. *(Panaro.)*

Nuova Antologia. — È stato pubblicato il fascicolo di agosto della *Nuova Antologia*, che contiene le seguenti materie:

Del Petrarca e dell' arte moderna, di Terenzio Mamiani — Viaggiatori romani men noti, di Ignazio Ciampi — Il duello e le riforme del Codice penale, di Paulo Fambri — L' Imperatore Federico I (Barbarossa) di Giovanni Prutz, di F. Gregorovius — Piazza d' Armi bozzetto milanese di Tullo Massarani — Le carte della Scuola di Salerno e gli autografi di illustri Napoletani laureati nella Università di Napoli, di L. Settembrini — Il Vitello d' oro, novella di Cesare Donati — Il germanismo economico in Italia, di Francesco Ferrara — Rassegna artistica, di Camillo Boito — Notizia letteraria, di Onorato Occioni — Rassegna politica, di B. — Bollettino bibliografico.

Pesce cane - pesce d' aprile. — Leggiamo nella *Gazzetta d' Italia*:

La *Gazzetta d' Italia*, appena ebbe esatte informazioni di Viareggio si affrettò a smentire la supposta strage d' un soldato operata dalla presenza d' un pesce cane presso quelle amene spiagge, da lunghi secoli prive, se non erriamo, di codesti incomodi visitatori. Ciò non di meno, ci vengono rinnovate le pressioni, affinchè la falsa e forse maliziosa allegazione sia da noi ribattuta e distrutta, e giacchè nel tempo medesimo ci sono rimessi minuti dettagli forniti dagl' impiegati dell' Ufficio di sanità del porto e da altre persone degne di fede, li riportiamo testualmente.

Giorni addietro, adunque, sulla sera, dopo che il mare era stato agitato e burrascoso, alcuni soldati si avventurarono a bagnarsi su quella porzione di spiaggia che resta alla sinistra del canale detto la *Burlamacca*. Uno di essi sembra che, o per essersi di troppo allontanato dalla riva, o perchè inesperto nel nuoto, o che avesse trovato qualche buca scavata nella rena dalla burrasca, non ancora del tutto colmata, o che si fosse imbattuto in qualche corrente; fatto sta che fu perduto di vista dai compagni, e il poveretto pagò colla vita la sua imprudenza. Per quanto lo cercassero, non fu possibile rinvenire il cadavere di questo infelice, altro che la mattina del giorno successivo. Essendo quindi rimasto per molte ore immeso nell' acqua, è probabile che certi piccoli animali, che con termine marinaresco vengono chiamati *croschi*, si siano imbattuti nel corpo già morto di questo militare, e gli abbiano prodotto qualche leggera morsicatura; od anche i colpi che le onde possono avergli fatto percuotere contro gli scogli e i pini del molo, possono aver contribuito a procurargli qualcuna delle riscontrate lesioni. In questa disgrazia, del resto assai difficile ad accadere sulla spiaggia di Viareggio, per essere tanto uniforme, ed avere una inclinazione quasi insensibile, si è inventata di sana pianta la storia orribile del pesce cane.

Mistero Cavagnati. — Leggesi nel *Corriere di Trieste* in data del 6:

A quanto ci viene riferito, l' altro ieri e ieri vennero dall' Autorità politica praticate delle perquisizioni in case di sudditi esteri. Non sappiamo con quale risultato, nè se queste indagini fossero sempre relative al misterioso affare Cavagnati.

In questa ipotesi, ci persuadiamo sempre più che la Polizia italiana fu tratta in errore.

Disertori italiani. — Il *Corriere di Trieste* scrive in data del 5:

Ci si assicura che in seguito ai buoni ufficii del Console italiano, i due soldati di cavalleria disertati da Palmanova, coll' intenzione di arrolarsi nelle bande carliste, sieno partiti per costituirsi spontaneamente nel loro corpo. Era il meglio che potessero fare.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 6 agosto	del 7 agosto
Rendita italiana	74 07	73 77
» (coup. staccato)	71 70	71 52
Oro	22 06	22 14
Londra	27 50	27 52 1/2
Parigi	110 —	110 12
Prestito nazionale	67 —	67 —
Obblig. tabacchi	— —	— —
Azioni »	843 50	840 —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	2115 —	2102 —
Azioni ferrovie meridionali	362 —	360 —
Obblig. » »	218 —	218 —
Buoni » »	— —	— —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1490 —	1486 —
Credito mob. italiano	795 50	784 —
Banca italo-germanica	— —	— —

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 5 agosto	del 6 agosto
Metalliche al 5 %	70 60	70 60
Prestito 1854 al 5 %	74 55	74 5
Prestito 1860	107 25	107 25
Azioni della Banca naz. aust.	972 —	973
Azioni dell' Istit. di credito	212	2 3 50
Londra	101 0	09 95
Argento	103 30	103 50
Il da 20 franchi	8 81 —	8 81 —
Zecchini imp. austr.	— —	— —

AVV. PARIDE ZAJOTTI

Redattore e gerente responsabile.

Indicazione del Marcografo.

6 agosto.

Bassa marea: ore 0 . 40 ant. . . metri 1,02

Alta marea: ore 5 . 45 pom. . . » 1,65

Due sole maree si ebbero in tutta la giornata, a motivo del morto d' acqua dell' ultimo quarto di Luna.

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1 . 50 sotto il Segno di comune alta marea.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 7 agosto.

Arrivarono: da Trieste, il piroscafo austro-ung. *Milano*, capit. Sturli, con passeggieri e merci, racc. al Lloyd austro ung.; da Marsiglia e scali, il piroscafo ital. *Amerigo Vespucci*, capit. Ghigliazza, con div. merci, racc. a G. Camerini; da Pireo e scali, il piroscafo ital. *Panormos*, cap. Vecchini, con div. merci, racc. a Smreker e C.; e da Hull, il piroscafo ingl. *Dido*, cap. Smith, con div. merci, racc. ai frat. Pardo di G.

La Rendita, cogl' interessi, da 1.° luglio, pronta, a 73:60, e per fine corr. a 73:70. Da 20 fr. d' oro, da L. 22:12 a L. 22:14; fiorini austr. d' argento L. 2:62. Banconote austr. L. 2:51 1/4 per fiorino.

NOTIZIE MARITTIME.

6 agosto.

Il vapore *Panormos*, della Compagnia italiana di navigazione a vapore *La Trinacria*, capit. Vecchini, proveniente dal Levante, partì in orario da Brindisi, e sarà qui venerdì 7 corr. mattina, per ripartire il 14 corr. per Pireo in coincidenza colla toccata a Salonicco.

Il 7 corr. partirà da qui il vapore *Lilibeo* in coincidenza colla toccata a Smirne.

BULLETTINO UFFIZIALE

DELLA BORSA DI VENEZIA

Del giorno 7 agosto

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

		da	a
Rendita 5 % god. 1.° genn. 1875		71 70 —	71 65 —
Prestito Naz. 1866 stallonato		— — —	— — —
CAMBI		da	a
Amburgo	3 m. d. sc. 3 1/2	— — —	— — —
Amsterdam	» » 3 1/2	— — —	— — —
Augusta	» » 4 1/2	— — —	— — —
Berlino	a vista » 4	— — —	— — —
Francoforte	3 m. d. » 3 1/2	— — —	— — —
Francia	a vista » 4	(1) 40 —	110 60 —
Londra	3 m. d. » 4	27 18 —	27 65 —
Svizzera	a vista » 4	— — —	— — —
Trieste	» » 5	— — —	— — —
Vienna	» » 5	— — —	— — —
VALUTE		da	a
Pezzi da 20 franchi		22 14 —	22 15 —
Banconote Austriache		251 — —	251 25 —

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D' ITALIA

della Banca Nazionale . . . 5 — %

» Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1/2 »

» Banca di Credito Veneto 5 1/2 »

Rend. 5 % god. 1.° luglio 1874 — — — — — — —

PORTATA.

Il 1.° agosto. Arrivati:

Da *Galatz*, scooner ellen. *Eleos Then*, cap. De karojanni, di tonn. 109, con 524 chil. granone di Galatz, all' ord.

Da *Zlarin*, gaetta austro-ung. *Istoria*, padr. Torre, di tonn. 4, con 100 col. sardelle salate a sè stesso.

— Spediti:

Per *Corfù e Cefalonia*, brig. ellen. *Evangelistria*, cap. Kazulis, di tonn 225, per Corfù, con 4730 pezzi legname in sorte, 50 cas. pesce di mare secco 16 col. cordaggi. 1 col. utensili e lavori diversi di legno, 1 c. s. pennelli, 8689 chil. carta d' involti, 1 cas. oggetti di vetro, 1 cas. mercerie, 4 botti vuote 4 s. c. sughero; — per Cefalonia, 100 cassette petrolio, 4549 pezzi legname assortito, 14 ball. cordaggi.

Per *Trieste*, brig. ottomano *Alexandros*, cap. G. Zigros, di tonn. 106, vuoto.

Per *Costantinopoli*, barck ital *G. B. Murzi*, cap. Rossi, di tonn. 465, vuoto.

Per *Trieste*, vap. ital. *Lilibeo*, capit. Simile, di tonn. 544, con 1 imbarcazione 2 bal. cordaggi.

Per *Cefalonia*, brig. ellen. *Paradisos*, cap. M. Camenos, di tonn. 191, con 29 cas. pesce secco, 3 bal. cordaggi, 34 sacchi riso, 4 bal. baccalà, 11,512 pezzi legname abete.

Per *Patrasso*, brig. ellen. *Adelfotis*, cap. Valsamacchi, di tonn. 160, con 35 cas. pesce secco, 14 800 tavole abete, 800 chil. lavori di panier io

Per *Zante e Prevesa*, scooner ital. *Allegra*, cap. Regolini, di tonn. 110, per Zante, con 12 pezzi pietre molari, 18 sac. riso, 29 cas. pesce secco, 7 casse vasellami maiolica, 1000 tavole abete; — per Prevesa, 740 chil. carta d' involti, 100 legacci asserelle, 4 cas. vasellami, 5425 tavole abete.

Per *Trieste*, brig. ital. *Catania*, cap. Manzone, di tonn. 154, vuoto.

Per *Scutari*, piel. ottomano *Sef el Bahr*, padr. Tulli, di tonn. 24, con 386 sac. riso, 1 cas. ferro di 2.° fabbricazione, 1 cas. lavori di pietra, 3 bal. canape, 1 cas. carta grossa, 27 sac. zucchero 23 sac. caffè.

Per *Trieste*, vap. ital. *Principe Oddone*, cap. Bastreri, di tonn. 732, per Ancona, con 15 bal. cotonerie; — per Bari, 4 cas. cotonerie, 5 cas. candele di cera; — per Molfetta, 37 botti vuote; — per Taranto, 10 botti vuote, 3 cas. terraglie; — per Siderno, 1 cas. biancheria e libri; — per Catania, 7 col. olio ricino, 6 cas. olio mandorle, 2 cas. libri stampati; — per Marsiglia, 3 cas. bronzi, terraglie ed effetti.

Per *Trieste*, vap. austro-ung. *Trieste*, cap. Luich, di tonn. 334, con 5 cas. acque, 9 col. chincaglie, 25 bal. carta, 9 bal. filati di cotone, 22 casse vasi e statue di terra, 16 cas. lanerie, 4 cas. candele di cera, 70 s. c. riso, 2 cas. ferramenta, 2 cas. cotonerie, 16 col. terraglie, 2 bal. baccalà, 1 cas filtri di velo, 1 bal. erba sparto, 1 bal. vela, 2 bar. vino, 25 bal. sommacco, 1 cassa fotografie, 2 col conchiglie e tartarughe, 79 mazzi scope, 3 cas. salami, 30 casse vuote, 1 cas. cartoleria, 20 col. frutti, 5 cas. quadri, 1 cas. manifatture, 7 cas. vetrami.

ARRIVATI IN VENEZIA

Nel giorno 5 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Atendfi, marchese, - Petri P., - Mcelneri nob. F., tutti dall' interno, - Sig.ra Archedeacon da Parigi, - Sigg.ri Fitton, - Sig.ra De Karelhi G., da Varsavia, - Howard A. Smith, - Sigg.ri Calhoun, tutti dall' America, tutti poss.

Grande Albergo, innanzi *Nuova Yorck*. — B. Bianchi, secretario al Ministero delle finanze - Barbiano di Belgiojoso co. G., con famiglia, - Palena L., ingegn., - Costantini A., - Rasponi C., con figli, tutti dall' interno. - Birdwoll F., - Brown W. E., con figlia, tutti dall' America, tutti poss.

Albergo la Luna. — Tasca don Valentino, - Sacerdoti avv. M., con moglie, - Bernard cav. S., con famiglia, tutti dall' interno, - Gavin Adamson, da Londra, - Pollich, con moglie, - Marangoni, - De Grünwald, con famiglia, tutti da Trieste, tutti poss.

Albergo l' Italia. — Boruzzi A., - Corvi M., - Segala M., - Tavalini co. F., tutti tre con famiglia, - Norsa A., - Berla R., - Sasso Rids, uffic., tutti dall' interno, - Testenoir P., dalla Francia, - Milchel A., - Lindsoy R., ambi dall' Inghilterra, - Levinghson H., - Chingir Ohmorings, con famiglia, - Achnitz, tutti dalla Germania, - von Pottzendy G., - Mattenbel E., - Veiler A., tutti tre dall' Ungheria, - Eicheler J., da Trieste, - Csime Lej s., - D.r Volleric, tutti tre con famiglia, - Haase M., da Amburgo, - Haubiter Z., - Potzler J., ambi da Norimberga, - Guggenheim A. dalla Svizzera, tutti poss.

Prontuario delle Strade ferrate.

PARTENZA DA VENEZIA PER

Ant. 5 — Padova, Bologna, Milano, Torino.
» 5 40 Treviso, Udine.
» 6 15 Padova, Milano, Torino (Direttissimo).
» 7 13 Mestre, Dolo (Misto).
» 9 55 Treviso, Udine, Trieste, Vienna.
» 10 30 Padova, Milano, Torino (Dir.). Padova per Rovigo (Misto).

Pom. 12 05 Padova, Verona, Milano.
» 12 05 Treviso (Misto).
» 2 35 Padova, Bologna, Roma (Diretto.)
» 3 30 Padova, Verona.
» 4 40 Padova, Rovigo, Bologna.
» 5 14 Treviso, Udine.
» 5 50 Padova, Verona (Misto).
» 8 — Padova (Omn.) Rovigo, Bologna, Roma (Dir.)
» 10 30 Treviso, Udine, Trieste, Vienna (Diretto).

ARRIVO A VENEZIA DA

Ant. 5 22 Vienna, Trieste, Udine, Treviso (Diretto).
» 7 40 Roma, Bologna, Rovigo (Dir.) Padova (Omn.).
» 7 40 Treviso (Misto).
» 9 40 Verona, Rovigo, Padova.
» 10 14 Udine, Treviso.
» 11 55 Bologna, Rovigo, Padova.

Pom. 2 35 Brescia, Verona, Padova (Misto).
» 2 49 Vienna, Trieste, Udine, Treviso.
» 3 50 Milano, Verona, Padova.
» 4 14 Torino, Milano, Verona, Padova (Diretto)
» 5 40 Roma, Bologna, Padova, (Diretto).
» 8 26 Udine, Treviso.
» 9 42 Torino, Milano, Bologna, Padova.
» 10 15 Torino, Milano, Padova, (Direttissimo).

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bullettino del 6 agosto 1874.

Leggiera depressione barometrica che ha raggiunto i 3 mm. soltanto a Moncalieri

Cielo coperto in Liguria e a Civitavecchia; nuvoloso ad Aosta, a Venezia, in alcune stazioni del centro e del Sud della Penisola e in tutta la Sicilia.

Ieri temporali con scariche elettriche a Venezia ed a Rimini; forti scosse d' acqua nei dintorni di Firenze.

Iersera luce aurorale a Firenze ed a Roma.

Il tempo si mantiene vario e disposto a parziali turbamenti.

BULLETTINO

meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.

(45°. 25'. 44''., 2 latit. Nord — 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Altezza m. 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 8 agosto 1874.

(Tempo medio locale.)

Sole. Levare app.: 4.h, 51' 0. - Passaggio al meridiano *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 0.h 5', 23'', 5.

Tramonto app.: 7.h 19', 0.

Luna. Levare app.: 0.h 23', 6 ant.

Passaggio al meridiano 8.h 48', 6 ant.

Tramonto app.: 5.h 17', 5 pom.

Età — giorni: 26. Fase: —

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

Note particolari: —

Bullettino meteorologico del giorno 6 agosto.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0°. in mm.	756 23	754 67	756 51
Term. centigr. al Nord.	20.30	26.52	25 10
Tensione del vapore in mm.	15.49	16.68	19 59
Umidità relativa in centesimi di saturazione	87	76	83
Direzione e forza del vento	N. E.¹	S. S. E.¹	S.²
Stato dell' atmosfera	Coperto	Semicop.	Quasi ser.
Acqua caduta in mm.	0.20	—	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	0.0	0.0	0.0

Ozono: 6 pom. del 6 agosto = 6.8 — 6 ant. del 7 = 6.5.

— Dalle 6 ant. del 6 agosto alle 6 ant. del 7:

Temperatura: Massima: 26 . 6 — Minima: 22 . 5.

Note particolari: —

SPETTACOLI.

Venerdì 7 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — Riposo.

— Domani, 8 corr. l' opera: *Faust.*

— Domenica, 9 corr., Riposo.

Nell' entrante settimana andrà in iscena la grandiosa opera-ballo: *Roberto il Diavolo.*

N. 667 VII-62. 794

REGNO D'ITALIA.

Provincia di Venezia — Distretto di Portogruaro.

Municipio di Fossalta di Portogruaro.

Il Ministero dell' interno, con Decreto 10 luglio p. d. N. 20366-91853, ha concedute la istituzione di una seconda farmacia in questo Comune, con la residenza nel Capo Luogo, in Fossalta di Portogruaro, a sensi della deliberazione consigliare presa in seduta ordinaria del 30 maggio a. c.

In obbedienza quindi all' autorizzazione ministeriale sopracitata ed in esito ad ordinanza commissariale N. 2423 del 2 agosto, viene aperto il concorso a tutto il 4 settembre p. v. a tenore delle norme tuttora vigenti in queste Provincie.

Fossalta di Portogruaro, 4 agosto 1874.

La Giunta,

DOTT. DOMENICO DELLA VOLTA ass. anz.
DE SANTI MICHELE, assess. supp.
BERTI GASPARE, assess. supp.

Il Segretario,
Sante Scarpa.

ATTI UFFIZIALI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Visto l'avviso di concorso 14 ottobre 1873 ad un posto di assistente di prima classe nella Biblioteca nazionale di Firenze;

Vista la relazione della Commissione esaminatrice del detto concorso;

Considerando che coloro che si presentarono all'esame non furono riconosciuti idonei all'ufficio sovrindicato;

È aperto un nuovo concorso al posto di assistente di prima classe nella Biblioteca nazionale di Firenze, con lo stipendio annuo di lire 2333:33, che verrà in seguito aumentato fino a lire 2600.

Il concorso sarà per titoli e per esami.

I titoli concerneranno gradi accademici ottenuti, opere pubblicate, servigli prestati e studii fatti di paleografia e di bibliologia.

L'esame sarà orale e in iscritto.

L'esame orale avrà per oggetto la storia e geografia dell'antichità, con particolare riguardo alla storia e geografia d'Italia; la storia e geografia generale del medio evo; la storia generale dell'evo moderno; la storia letteraria, specialmente d'Italia; la filologia classica e la grammatica comparata, la bibliologia, la paleografia e la diplomatica.

L'esame in iscritto verserà sulle lingue latina e greca, sull'italiana e sulla francese.

Chi vuol concorrere a quell'ufficio dovrà mandare a questo Ministero entro il 15 del prossimo mese di settembre la sua domanda in carta bollata da una lira ed i suoi titoli.

Roma, addì 10 luglio 1874.

Il direttore capo della seconda Divisione,
REZASCO.

R. INTENDENZA DI FINANZA
DELLA PROVINCIA DI PARMA.

Appalto per anni cinquanta, cioè dal primo gennaio 1875 al trentuno dicembre 1924, del R. Stabilimento salifero e balneario di Salso in Circondario di Borgo S. Donnino, Provincia di Parma, autorizzato con legge 3 giugno 1874, *N.* 1948, *Serie* 2.

Avviso d'asta.

Si fa noto al pubblico che, giusta la facoltà concessa al Governo colla Legge 3 giugno 1874, N. 1948, Serie 2, nel giorno di mercoledì 30 settembre 1874, a mezzogiorno, in una delle sale del Palazzo di questa Intendenza, posta in Strada S. Barnaba N. 44, alla presenza del sottoscritto Intendente, o di un suo delegato, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del miglior offerente dell'appalto dello Stabilimento salifero e balneario di Salso, che avrà principio col primo gennaio 1875, e terminerà col 31 dicembre 1924, e sarà perciò durevole per anni cinquanta.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine.

2. Gli aspiranti all'asta dovranno depositare nella Cassa del ricevitore demaniale di Parma, od a mani di chi presiederà all'asta, a garanzia della propria offerta, la somma di lire quindicimila.

Tale deposito potrà essere fatto tanto in numerario o in Biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, che in titoli del debito pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo Listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno offerte almeno di due concorrenti.

4. L'aggiudicazione avrà luogo in favore di colui che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo sul quale viene aperta l'asta.

5. L'aggiudicazione sarà, ben inteso, provvisoria essendo lecito a chiunque di presentare a questa Intendenza un'*offerta d'aumento* che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione entro i quindici giorni successivi a quello della delibera provvisoria, che scadranno il 15 ottobre 1874 a mezzo giorno in punto, come verrà annunziato con altro apposito avviso, nel quale sarà pure indicato l'aumento del deposito da farsi a garanzia della stessa offerta d'aumento.

6. Questa Intendenza farà poi noto al pubblico con un nuovo Avviso d'asta, sia l'ottenuta migliore offerta, sia il giorno e l'ora in cui dovrà seguire la nuova e definitiva aggiudicazione, sia finalmente l'ammontare del nuovo deposito che dovrà farsi per essere ammessi alla nuova asta definitiva.

7. Al suonare dell'ora stabilita per la scadenza dei fatali senza che nessuno si sia presentato a migliorare il prezzo di aggiudicazione, questa da provvisoria diventerà definitiva.

8. L'asta sarà aperta sulla corrisposta di annue L. novecento (900), che sono il canone per cadauno dei primi cinque anni dell'appalto, e la base per la determinazione dei canoni dei nove quinquennii successivi e le offerte in aumento non potranno essere minori di Lire cento.

9. Per il primo quinquennio dell'appalto, ossia pel tempo dal 1.° gennaio 1875 al 31 dicembre 1879, il canone a pagarsi sarà nella misura stessa del prezzo di aggiudicazione.

Nei quinquennii successivi però verrà aumentato gradatamente di tre quarte parti del prezzo medesimo per ciascun quinquennio, in guisa che nel secondo quinquenio sarà pagato il canone aumentato di tre quarti, nel terzo quinquennio lo stesso prezzo d'aggiudicazione aumentato di sei quarti, nel quarto lo stesso prezzo di aggiudicazione aumentato di nove quarti, e così di seguito.

10. Il pagamento del canone dovrà farsi in ogni anno nella Cassa dell'Ufficio demaniale di Borgo San Donnino, in due eguali rate, la prima il 30 giugno e la seconda il 31 dicembre.

11. L'appaltatore o concessionario dovrà entro il primo quinquennio dalla stipulazione del contratto ampliare lo Stabilimento balneario, accrescere il numero delle vasche e dei camerini per le bagnature e fare altri lavori di miglioramento, che a giudizio dell'Amministrazione locatrice potessero riguardarsi come utili allo Stabilimento medesimo, per un valore non minore di Lire cinquantamila.

12. L'Amministrazione delle Gabelle si obbliga di acquistare, e l'appaltatore si obbliga di cedere la quantità di dodici mila quintali metrici di sale al prezzo di L. 2:50 per ogni quintale riposto, franco di spesa entro il Magazzeno di deposito presso la Salina.

13. Il concessionario avrà facoltà di valersi del sale esuberante la fornitura accennata nell'articolo precedente per la fabbricazione della soda e di altri prodotti chimici.

14. Il concessionario avrà facoltà di esportare all'estero il sale che non fosse acquistato dal Governo e che fosse esuberante alla manifattura della soda e degli altri prodotti chimici, pagando un diritto di centesimi 20 per ogni tonnellata.

15. Il concessionario sarà obbligato a corrispondere al Governo a titolo di indennità per il Commissario governativo che sarà destinato alla sorveglianza degli Stabilimenti compresi nell'appalto, l'annua somma di Lire 2500 da pagarsi nei modi e colle regole fissate per il canone.

16. Entro dieci giorni da quello in cui la deliberazione dell'appalto sarà divenuta definitiva, il concessionario, per garantire l'adempimento delle obbligazioni tutte da esso assunte, depositerà a titolo di cauzione od in denari od in cedole del debito pubblico, al corso di Borsa, una somma eguale a tre annualità del canone, quale risulterà dalla media dei 50 anni d'appalto.

Una metà di questa cauzione verrà però restituita all'appaltatore non sì tosto avrà adempiute le obbligazioni assunte a termini del N. 11.

17. Parimenti dovrà il concessionario garantire il valore degli oggetti mobili che gli verranno dati in consegna mediante deposito del corrispondente valore di stima, od in denari od in cedole del debito pubblico al corso di Borsa; e ciò entro dieci giorni da quello in cui la relativa stima sarà stata ultimata.

18. Potrà l'appaltatore associarsi nell'appalto altre persone, od anche costituire una Società anonima per azioni sotto l'osservanza delle Leggi in vigore.

19. Saranno a carico dell'appaltatore tutte indistintamente le imposte provinciali e comunali comprese le addizionali alle imposte sui fondi e sui fabbricati.

L'Amministrazione locatrice dovrà unicamente sodisfare per la parte erariale al contributo sui terreni e sui fabbricati, e ad ogni altra tassa d'indole governativa che per l'avvenire potesse essere imposta.

20. I fabbricati, edifizii, meccanismi ed oggetti mobili cadenti nel contratto, come pure le nuove costruzioni, di cui al N. 11, dovranno essere a spese dell'appaltatore assicurati contro gl'incendii per il loro giusto valore, presso un istituto di Assicurazione beneviso all'Amministrazione locatrice.

21. I resti di magazzeno che esistessero all'atto della consegna, passeranno in proprietà dell'appaltatore, il quale avrà l'obbligo di riceverli e di subito pagarli al prezzo di stima.

Fra i resti di magazzeno non è però compreso il sale.

22. Saranno a carico del concessionario tutte le spese di stampa del presente avviso d'asta e del relativo quaderno d'oneri, come pure le spese d'inserzione di quest'avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, in quella di questa Provincia di Parma, ed in quelle delle altre principali città dello Stato; non che tutte le spese d'incanti, di contratto, di consegna e riconsegna e di stima della cosa locata, e finalmente le tasse stabilite dalla legge 26 luglio 1868 sulle concessioni governative e sugli atti amministrativi, e quelle determinate dalle leggi di registro e di bollo.

23. L'appalto è inoltre vincolato alla stretta osservanza delle condizioni tutte contenute nel relativo quaderno d'oneri, che sarà visibile presso tutte le Intendenze di finanza del Regno durante il rispettivo orario d'Ufficio.

Parma addì 22 luglio 1874.

L'Intendente, FIORITO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

N. 843 XX. 773

Provincia di Venezia — Distretto di Mestre.

MUNICIPIO DI CHIRIGNAGO.

Avviso d'asta

Per la vendita di N. 202 piante di rovere d'alto fusto nel Bosco comunale Brombeo, giusta autorizzazione impartita dalla R. Prefettura con Decreto N. 8650 Div. I. del 18 luglio anno corrente.

1. Si rende noto al pubblico che, alle ore 2 pom. del giorno di venerdì 28 agosto 1874, in questa sala comunale, alla presenza del sottoscritto, si procederà al pubblico incanto per l'aggiudicazione a favore del miglior offerente, della suddescritta partita di N. 202 piante di rovere.

2. L'asta verrà aperta sul dato peritale di L. 3578, e cent. 62, tremila cinquecento settantotto e centesimi sessantadue.

3. L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione della candela vergine, e le offerte in aumento di prezzo, non potranno essere minori di lire dieci per ogni voce.

4. Ogni aspirante dovrà prima che l'asta sia dichiarata aperta, effettuare il deposito di L. it. 357,86 trecento cinquantasette e centesimi ottantasei, a garanzia della offerta; al deliberatario verrà trattenuto il deposito fatto, e dovrà pure depositare all'atto della stesa del verbale di delibera italiane L. 200, duecento, per le spese, salvo liquidazione.

5. I capitoli normali d'asta saranno visibili tutti i giorni in questa Segreteria municipale dalle ore 9 alle ore 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom.

6. Il deliberatario verrà munito di apposita Licenza di taglio dalla R. Ispezione Forestale, ed i lavori dovranno esser compiuti ed il legname asportato entro il giorno quindici del mese di febbraio 1875.

7. Il prezzo di delibera verrà per intiero pagato nella Cassa comunale entro otto giorni dalla stipulazione del contratto, che seguirà entro otto giorni dalla data della partecipazione al deliberatario dell'approvazione superiore della delibera.

8. Qualora la Stazione appaltante non credesse di suo interesse deliberare la vendita sulla migliore offerta ottenuta, potrà rinnovare gli esperimenti, ritenuta sempre vincolata la miglior offerta.

9. Le spese tutte del contratto per martellatura, bolli, tassa, registro, copie ecc. ecc., staranno tutte a carico del deliberatario.

Dalla Residenza municipale,
Chirignago, 26 luglio 1874.

Il Sindaco,
BISACCO cav. MARCO.

Il Segretario,
Luigi Canevese.

ATTI GIUDIZIARII

36-3

Coll'istromento 31 (trentuno) luglio 1874 (mille ottocento settantaquattro, rogato dal sottoscritto notaio al N. 750-1724 di Repertorio e registrato il giorno 1.o agosto 1874, al Lib. 7.o, Numero 2005 con L. 46 : 80, venne costituita una Società commerciale in nome collettivo fra i signori Isacco Achille Zacutti fu Davide ed Enrico Bassani di Pace, ambedue di qui, sotto la ragione sociale: Società per acquisti e vendite combustibili Bassani e Zacutti.

Il capitale è di Lire 10,000 (diecimila). Il socio Bassani Enrico è autorizzato a reggere, amministrare e firmare in nome della Società, e firmerà Bassani e Zacutti. La Società durerà anni 10 dalla data del contratto, e potrà cessare anche prima in caso che due bilanci semestrali dimostrassero passiva l'azienda sociale. — La seda della Società è Venezia.

37-8

AVVISO.

Con contratto privato 2 agosto 1874, visto dal sottoscritto per le firme nel giorno stesso al Num. 4761 di Rep., 2158 di Reg. registrato il 3 agosto stesso Numero 5357, Vol. 17 atti privati, col pagamento di L. 13 : 20, e depositato in originale presso di lui, a senso e pegli effetti dell'articolo 14 della legge 19 luglio 1868, N. 4480, venne costituita fra i signori Antonio De Madice fu Lorenzo e Ferdinando Cappello di Antonio, domicilia i in Venezia, una Società commerciale in nome collettivo con sede a Venezia sotto la ragione sociale A. De Madice et Comp., allo scopo della trattazione di affari in commissione in genere, ed accettazione di rappresentanze di Case nazionali ed estere.

Il capitale sociale da versarsi venne fissato in L. 7000 (settemila).

La durata della Società fu fissata ai anni tre, decorribili retroattivamente da 1.o luglio prossimo passato con condizione, che qualora due mesi prima dell'espiro del detto termine, uno dei socii non dichiari la sua volontà di non continuare la Società stessa, essa s'intenderà prorogata per un altro triennio.

Ambedue i socii sono autorizzati all'Amministrazione ed alla reggenza della Società; la firma sociale spetta al socio Antonio De Madice.

Venezia, il 5 (cinque) agosto 1874.

Dott. ANGELO PASINI fu Giuseppe, notaio.

PREFETTURA DI VENEZIA.
Tabella delle Mercuriali N. 25.

Prezzi medii degli infradescritti prodotti agrarii venduti nella terza settimana di giugno 1874 nei seguenti mercati della Provincia di Venezia.

Misura o peso	DENOMINAZIONE dei generi venduti sul mercato	Venezia – con dazio di consumo – Massimo in Lire	Cent.	Minimo in Lire	Cent.	Venezia – senza dazio di consumo – Massimo in Lire	Cent.	Minimo in Lire	Cent.	Dolo – con dazio di consumo – Massimo in Lire	Cent.	Minimo in Lire	Cent.	Dolo – senza dazio di consumo – Massimo in Lire	Cent.	Minimo in Lire	Cent.	Portogruaro – con dazio di consumo – Massimo in Lire	Cent.	Minimo in Lire	Cent.	Portogruaro – senza dazio di consumo – Massimo in Lire	Cent.	Minimo in Lire	Cent.	Noale – con dazio di consumo – Massimo in Lire	Cent.	Minimo in Lire	Cent.	Noale – senza dazio di consumo – Massimo in Lire	Cent.	Minimo in Lire	Cent.	OSSERVAZIONI
ETTOLITRI	Frumento (da pane) 1. qualità	—	—	—	—	47	—	45	—	—	—	—	—	35	—	34	—	—	—	—	—	40	25	40	—	—	—	—	—	34	56	32	25	Per VENEZIA i prezzi dei cereali, olio d'oliva, legname da fuoco ed il carbone, sono ragguagliati a quintale. Per NOALE il prezzo del legname da fuoco è ragguagliato a metro cubo.
	Frumento 2. id.	—	—	—	—	39	50	39	—	—	—	—	—	33	—	31	50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	32	25	30	—	
	Id. duro (da paste)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Riso 1. qualità	—	—	—	—	51	—	47	—	—	—	—	—	39	—	38	—	—	—	—	—	40	—	38	—	—	—	—	—	44	50	38	—	
	Riso 2. id.	—	—	—	—	44	50	43	—	—	—	—	—	37	—	36	—	—	—	—	—	36	80	35	20	—	—	—	—	38	—	35	—	
	Granoturco	—	—	—	—	35	—	33	—	—	—	—	—	25	75	23	50	—	—	—	—	25	87	25	45	—	—	—	—	26	42	24	—	
	Segala	—	—	—	—	25	50	25	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	24	50	24	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Avena	—	—	—	—	33	50	33	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	18	—	14	50	—	—	—	—	15	58	15	50	
	Orzo	—	—	—	—	23	—	22	50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	20	50	20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Sorgo rosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9	21	9	—	
	Fave	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Ceci	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Piselli	—	—	—	—	37	—	36	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Fagiuoli bianchi	—	—	—	—	38	—	37	—	—	—	—	—	27	50	25	50	—	—	—	—	28	—	26	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Id. colorati	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	20	—	18	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Patate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Castagne secche 1. qualità	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Castagne secche 2. id.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Id. fresche 1. id.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Id. fresche 2. id.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Chilogrammi	Farina di frumento 1. qualità	66	50	66	—	—	—	—	—	—	74	—	70	—	—	—	—	—	68	—	—	—	67	—	—	—	69	—	63	—	—	—	—	
	Farina di frumento 2. id.	63	—	62	—	—	—	—	—	—	64	—	58	—	—	—	—	—	60	—	—	—	59	—	—	—	57	—	54	—	—	—	—	
	Id. di granturco nostrano	50	—	44	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	40	—	37	—	—	—	—	—	40	—	38	—	37	—	35	—	—	—	—	
	Pane 1. qualità	—	72	—	70	—	—	—	—	—	80	—	76	—	—	—	—	—	84	—	—	—	82	—	—	—	79	—	73	—	—	—	—	
	Pane 2. id.	—	64	—	62	—	—	—	—	—	74	—	64	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	68	—	62	—	—	—	—	
	Paste 1. id.	—	88	—	—	—	—	—	—	—	80	—	70	—	—	—	—	—	80	—	—	—	79	—	—	—	88	—	83	—	—	—	—	
	Paste 2. id.	—	80	—	—	—	—	—	—	—	60	—	50	—	—	—	—	—	75	—	—	—	74	—	—	—	68	—	62	—	—	—	—	
Ettolitri	Vino comune 1. qualità	60	—	55	—	50	—	45	—	—	—	—	—	65	—	55	—	93	50	89	50	90	—	86	—	56	84	51	55	52	29	47	—	
	Vino comune 2. id.	55	—	45	—	45	—	40	—	—	—	—	—	48	—	40	—	67	75	61	75	66	—	60	—	49	55	44	55	45	—	40	—	
	Olio d'oliva 1. id.	—	—	—	—	135	—	130	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	200	—	190	—	
	Olio d'oliva 2. id.	—	—	—	—	110	—	116	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	135	—	125	—	
Chilogrammi	Carne di bue	1	90	1	80	—	—	—	—	1	60	1	50	—	—	—	—	1	48	1	20	1	42	1	14	1	50	1	40	—	—	—	—	
	Id. di vacca	—	—	—	—	—	—	—	—	1	50	1	40	—	—	—	—	1	20	—	90	1	14	—	84	1	40	1	30	—	—	—	—	
	Id. di vitello	2	60	2	20	—	—	—	—	2	—	1	90	—	—	—	—	1	65	1	30	1	59	1	24	2	10	2	—	—	—	—	—	
	Id. di suini (fresca)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Id. di pecora	1	70	1	60	—	—	—	—	1	40	1	30	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Id. di montone	1	70	1	60	—	—	—	—	1	40	1	30	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	30	1	20	—	—	—	—	
	Id. di castrato	1	70	1	60	—	—	—	—	1	50	1	40	—	—	—	—	1	15	—	—	1	09	—	—	1	40	1	35	—	—	—	—	
	Id. di agnello	—	—	—	—	—	—	—	—	1	60	1	55	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	60	1	50	—	—	—	—	
	Formaggio di vacca duro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	08	1	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	2	75	2	40	
	Formaggio di vacca molle	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	20	1	90	—	—	—	—	2	—	1	50	
	Id. di pecora duro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	20	1	10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	80	2	40	
	Id. di pecora molle	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	2	70	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	90	1	50	
	Burro	3	—	2	90	—	—	—	—	1	85	1	75	—	—	—	—	—	—	—	—	2	30	—	—	—	—	—	—	2	60	2	40	
	Lardo	2	—	1	85	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	1	86	—	—	1	80	1	60	—	—	—	—	
	Uova (a dozzina)	—	72	—	70	—	—	—	—	—	—	—	—	—	60	—	54	—	—	—	—	—	60	—	—	—	—	—	—	—	60	—	60	
Miriagrammi	Legname da fuoco forte	3	10	2	60	—	—	—	—	—	—	—	—	—	40	—	38	—	—	—	—	—	415	—	385	—	—	—	—	5	—	4	75	
	Legname da fuoco dolce	5	25	4	75	—	—	—	—	—	—	—	—	—	36	—	34	—	—	—	—	—	315	—	260	—	—	—	—	4	—	4	—	
	Carbone	13	—	12	50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	60	—	—	—	—	—	—	1	50	1	40	
	Fieno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	60	—	50	—	—	—	—	—	370	—	—	—	—	—	—	—	80	—	75	
	Paglia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	32	—	30	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	45	—	40	

ANNO 18

ASSOCIA

Per VENEZIA, It. L. 37
al semestre, 9.25 al
Per le PROVINCIE It
22.50 al semestre,
La RACCOLTA DELLE
pei socii della GAZ
Le associazioni si rice
Sant' Angelo, Calle
e di fuori per lett
gruppi. Un foglio s
I fogli arretrati e
delle inserzioni giu
Mezzo foglio cent.
di reclamo devono
gli articoli non pu
stituiscono; si abb
Ogni pagamento deve

SEC

VENE

L'Imperator
cura a Gastein,
annunciato, nel
nuovamente coll
nali italiani conti
simo dell'Impera
s'incontrerebbe
e visiterebbe Fi
di queste città f
per ricevere l'a
questa voce si v
non è ancora a
dell'Imperatore
incontrarsi a Ro
personali verso
I giornali t
mirabile costanz
francese accusat
tiera spagnuola
del Nord riceve
cazioni, che riba
verno francese:
« Venni in
« l'esistenza di
« cioè in Parig
« Perpignano,
« esista anche
« tati fungono
« *Autorità e de*
« *mente molest*
« uomini, dana
« stiti. »
Altri giorn
sul modo in cu
di Baiona. Ques
che il Governo
demmo, raddop
tire quelle accu
volte le difficolt
Mahon incontra
pur sempre bis
sti, e per cons
con loro, anche
Il *Times* ha
atrocità commes
do le smentite
stificare l'interv
che la German
delle altre Poter
tano Schmidt, e
glia cogliere qu
co il Governo s
esso finirà per
inglese però no
innanzi, e però
dare anch'esso
gnuole, perchè
glese terrebbe
Il telegrafo
nistro spagnuol
e sul loro dis
leggi della gue
lazione dei pri
ragazzi, di vec
per ogni colp
sti atti di fero
nifesto di Dor
listi. È vero c
do di altrettant
sti possono ri
calunniati, sen
vincerli.
L'altro gi
ciato che il v
nacciato dai c
rale Zabala g
soccorrerlo. C
cisamente ch
corso un sim
Il Gover
mente sapern
per ora. Sem
vocazione sia
sfatta dei ca
ne elettorale,
la Spagna fe
do c'è pur
elettorale pr
zionalista. Il
stelar, ha p
Spagna, e s
razzo di me
Castelar stes
scere gl'imb
senza avrebb
seguaci, men
Governo di
tivo animo
P.S. —
sunto del di
mento ingles
lazioni colle
consolidare
gna crede c
pace e l'or
nersi compl

Toglian
del *Journa*
il lettore in
bliare la c
dalla pastor
cesse onore
acque di C
Non v
fittando con
monsig. Gu
talia dalla
Gabinetto i
to della let
vi col dom

ANNO 1874 — Domenica [illegible] agosto — N. 211

ASSOCIAZIONI.
Per Venezia, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La Raccolta delle Leggi, It. L. 6, e pei soci della Gazzetta It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.
La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; pegli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti Giudiziarii ed Amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 8 AGOSTO

L'Imperatore di Germania ha finito la sua cura a Gastein, e n'è già partito. Com'era stato annunciato, nel suo ritorno egli non s'incontrerà nuovamente coll'Imperatore d'Austria. I giornali italiani continuano a parlare del viaggio prossimo dell'Imperatore di Germania in Italia. Egli s'incontrerebbe col Re d'Italia a Roma stessa, e visiterebbe Firenze e Napoli. Nei palazzi Reali di queste città furono presi difatti provvedimenti per ricevere l'augusto ospite; ma, quantunque questa voce si vada ripetendo con insistenza, essa non è ancora accertata. Più dubbia è la visita dell'Imperatore d'Austria, il quale non vorrebbe incontrarsi a Roma col Re d'Italia, per riguardi personali verso il Papa.

I giornali tedeschi continuano con un'ammirabile costanza la campagna contro il Governo francese accusato di poca sorveglianza della frontiera spagnuola. La *Gazzetta della Germania del Nord* riceve da Vienna le seguenti comunicazioni, che ribadiscono le accuse contro il Governo francese:

« Venni in questo punto a cognizione dell'esistenza di *sette Comitati carlisti* in Francia, cioè in Parigi, Marsiglia, Bordeaux, Tolosa, Perpignano, Pau e Baiona; io credo che ne esista anche uno in Lione. Tutti questi Comitati fungono *liberamente sotto gli occhi delle Autorità e della Polizia senza essere minimamente molestati*, e si occupano dell'invio di uomini, danaro, munizioni ed ogni sorta di vestiti. »

Altri giornali hanno dato particolari precisi sul modo in cui funziona il Comitato carlista di Baiona. Queste accuse sono così circostanziate che il Governo francese ha dovuto, come vedemmo, raddoppiare la sorveglianza, per ismentire quelle accuse col fatto. Notammo già più volte le difficoltà politiche che il Governo di Mac-Mahon incontra per questa via, giacchè esso ha pur sempre bisogno dell'appoggio dei legittimisti, e per conseguenza è costretto a transigere con loro, anche suo malgrado.

Il *Times* ha un articolo, in cui dice che le atrocità commesse dai carlisti, constatate malgrado le smentite dei capi carlisti, sono tali da giustificare l'intervento dell'Europa. Il *Times* crede che la Germania abbia diritto d'intervenire più delle altre Potenze, per la fucilazione del capitano Schmidt, e che il principe di Bismarck voglia cogliere questa occasione per rendersi amico il Governo spagnuolo, nella persuasione che esso finirà per trionfare dei carlisti. Il giornale inglese però non vorrebbe che si andasse troppo innanzi, e però consiglia il suo Governo a mandare anch'esso una squadra nelle acque spagnuole, perchè la presenza di una squadra inglese terrebbe in calma le altre.

Il telegrafo annuncia una Circolare del ministro spagnuolo Ulloa, sulla ferocia dei carlisti e sul loro disprezzo abbominevole di tutte le leggi della guerra. La circolare constata la fucilazione dei prigionieri, la cattura di donne, di ragazzi, di vecchi, colla minaccia di fucilarne uno per ogni colpo di cannone contro i carlisti. Questi atti di ferocia sono provati dallo stesso Manifesto di Dorregaray e dai decreti dei capi carlisti. È vero che essi vogliono scusarsi accusando di altrettanta barbarie i repubblicani; ma questi possono rispondere e rispondono che sono calunniati, senza che sia altrettanto facile riconvincerli.

L'altro giorno un telegramma aveva annunciato che il vecchio generale Espartero era minacciato dai carlisti a Logrono, e che il generale Zabala gli aveva mandato anzi truppe per soccorrerlo. Ora il generale Zabala smentisce recisamente che il generale Espartero abbia mai corso un simile pericolo.

Il Governo spagnuolo non vuole assolutamente saperne della convocazione delle Cortes per ora. Sembra che sia deciso che questa convocazione sia ritardata sino alla completa disfatta dei carlisti. I ministri temono l'agitazione elettorale, in un momento in cui al Nord della Spagna ferve la guerra coi carlisti, e quando c'è pur sempre il pericolo, che l'agitazione elettorale provochi qualche movimento internazionalista. Il capo dei repubblicani radicali, Castelar, ha pensato bene intanto di lasciare la Spagna, e si è recato in Francia. È un imbarazzo di meno pel Governo spagnuolo. Sebbene Castelar stesse ora in disparte, per non accrescere gl'imbarazzi del Governo, pure la sua presenza avrebbe potuto essere usufruita da' suoi seguaci, meno onesti di lui. Si è perciò che il Governo di Madrid non deve aver visto di cattivo animo la sua partenza dalla Spagna.

P.S. — Un dispaccio da Londra ci reca il sunto del discorso Reale di chiusura del Parlamento inglese. La Regina constata le buone relazioni colle Potenze, promette di adoperarsi per consolidare la pace d'Europa, e quanto alla Spagna crede che il miglior mezzo di ristabilire la pace e l'ordine in quel paese, sia quello di astenersi completamente da ogni intervento.

Togliamo ad una corrispondenza da Parigi del *Journal de Genève* quanto può interessare il lettore intorno alla voce corsa, che, a far obbliare la cattiva impressione prodotta in Italia dalla pastorale Guibert, il Governo francese facesse onorevole ammenda col richiamare dalle acque di Civitavecchia la fregata *Orénoque:*

Non v'ha dubbio che la Germania, approfittando con grande abilità delle intemperanze di monsig. Guibert e della emozione prodotta in Italia dalla pastorale, ebbe a forzare la mano al Gabinetto italiano per obbligarlo a prendere atto della lettera dell'Arcivescovo ed a rispondervi col domandare il richiamo dell'*Orénoque*.

Ma, tutte le esortazioni della Germania e l'arrabbattarsi del partito d'azione non riusciranno, a quel che sembra, a trarre Vittorio Emanuele da quell'attitudine di simpatia ch'egli mostrò sempre alla Francia. Questo Principe cavalleresco cede, in questa come in altre circostanze, alle necessità della politica.

Il sig. Nigra ricevette da Roma un dispaccio che lo informava semplicemente intorno alla quistione del richiamo dell'*Orénoque*, ma la cura di parlarne al nostro ministro degli esteri fu confidata ad altri.

La domanda del Quirinale giunse all'orecchio del duca Decazes per mezzo d'un intermediario affatto officioso e con discorsi scevri da ogni solennità. Finezza veramente italiana! non era possibile condurre le cose con maggiore delicatezza verso la Francia. Fu in tal modo che, anche prima del dispaccio mandato al sig. Nigra, si ebbe sentore a Parigi di quest'affare dell'*Orénoque*.

Il Presidente della Repubblica, addolorato dai tristi effetti della politica ministeriale in questi ultimi giorni, fu assai commosso dal contegno dei nostri diplomatici. E valga il vero; pensate ai disinganni ch'ebbe a subire da qualche tempo il maresciallo. Dovette dare a sè medesimo una smentita per bocca de' suoi ministri, a pochi giorni di distanza; ricadde nelle mani di una coalizione ibrida, cui non è sicuro di conservare dietro a sè che mandandola in vacanze. Da ultimo, gl'incidenti diplomatici gli permisero di toccare con mano l'attuale annichilamento e la durevole umiliazione della Francia.

Frattanto, l'affare dell'*Orénoque* si presentava come un nuovo calice amaro. Questo non avrebbe sofferto il Governo se avesse dovuto annunziare il fatto improvvisamente nell'*Officiel*, o anche soltanto se avesse veduto spargersi la notizia d'una domanda formale del nostro ambasciatore!

In luogo di codesta umiliazione, le cose passano veramente alla sordina; si lascia che la Camera se ne vada, così si evitano le rodomontate dei signori du Temple e consorti; poi, durante i quattro mesi di congedo ci toccherà un bel giorno di udire che l'*Orénoque* torna in Francia.

Esiste bene un partito che spingerebbe il Governo a vacillare, e vorrebbe si rispondesse all'Italia che la presenza dell'*Orénoque* nella rada di Civitavecchia dipende unicamente dal servizio dell'ambasciata. Malaugurato consiglio! Il Quirinale allora domanderebbe probabilmente che una nota in questo senso venisse pubblicata nell'*Officiel*, e noi non saremmo riusciti che ad attirare l'attenzione pubblica sulla intimazione ricevuta. Dovremmo almeno essere avveduti come gl'Italiani, i quali, se non vedono di mal occhio l'alleanza tedesca che li protegga contro le eventuali pazzie dei nostri ultramontani, desiderano tuttavia di non averne mai bisogno.

Conferenza sanitaria internazionale.

Seduta del 21 luglio.

Nella seduta che la Conferenza tenne il 21 luglio, si diede fine alla discussione sul Regolamento per l'ispezione sanitaria. Vennero accettati con alcune modificazioni i §§ 8, 9 e 10 del progetto e i §§ 11 sino al 15 inclusivo vennero ommessi essendo rimasta insoluta la questione sull'efficacia della disinfezione e i varii suoi mezzi. Per lo stesso motivo nel § 8 (ora 5) venne ommesso il passo che tratta della disinfezione mediante acido solforico.

Al § 9 (ora 6), dietro proposta del delegato olandese, ufficiale di sanità marittima, F. L. Reeder, venne fatta l'aggiunta, che sia da intraprendersi la disinfezione del bastimento dopo l'allontanamento di tutte le persone, eccettuate quelle che sono indispensabilmente necessarie pel servizio del bastimento.

Al § 10 (ora 7), sopra proposta del delegato francese, dott. Fauvel, venne accettata l'aggiunta che anche gli stracci e gli oggetti usati da malati di cholera vengano ammessi a libera pratica dopo una rigorosa disinfezione.

Le deliberazioni prese suonano: § 5. Contemporaneamente tutti gli oggetti di vestiario che individui sani portano seco, o di cui si servirono durante il viaggio, come pure tutti gli altri effetti dei medesimi verranno assoggettati ad una rigorosa disinfezione in uno spazio a ciò destinato e sotto una severa controlleria. Eseguita la disinfezione, gli effetti verranno restituiti ai loro proprietarii, i quali nel frattempo avranno fatto il loro bagno purificatore, e saranno ammessi a libera pratica.

§ 6. Allontanate tutte le persone, meno quelle indispensabili pel servizio del bastimento, entrato sotto una delle circostanze indicate al § 4, esso verrà in tutti i suoi spazii assoggettato ad una rigorosa disinfezione.

§ 7. Le merci sbarcate da un bastimento disinfettato, anche gli stracci e gli oggetti usati da ammalati da cholera, vengono senz'altro ammessi a libera pratica dopo una rigorosa disinfezione.

Esauriti questi argomenti, il delegato francese, dott. Fauvel, parlò degli inconvenienti sanitarii derivanti dai bastimenti sopraccaricati di emigranti e pellegrini, ed accentuò la necessità di portarvi rimedio. Il delegato inglese, dott. Seaton, con franchezza degna di riconoscimento, parlò di questi trasporti in massa contrarii alle leggi sanitarie che vengono praticati specialmente da alcuni inglesi proprietarii di bastimenti.

Anche i delegati olandesi parlarono contro questi inconvenienti, e il delegato turco, dottor Bartoletti, ritiene tanto importante questo argomento che propose di differire la decisione sul medesimo sino alla discussione d'un Regolamento per gl'Istituti di quarantene marittime.

Riguardo agl'Istituti di quarantene marittime, rimessi al giudizio dei singoli Stati, nell'interesse di una istituzione conforme dei medesimi, venne presa la deliberazione d'incaricare la Commissione alle quarantene di elaborare un progetto a ciò relativo. Siccome però i membri olandesi e italiani della Commissione rifiutarono tale proposta, perchè contraria alle loro opinioni, sull'inutilità delle quarantene marittime, vennero eletti nella Commissione: Il dott. Hirsch (Germania), il dott. de Alber-Glanstätten (Austria), il dott. Seaton (Inghilterra), il dott. Fauvel (Francia) e il dott. Bartoletti (Turchia).

Anche le quarantene fluviali vennero prese in discussione e la Conferenza deliberò che questo argomento debba venir trattato analogamente alle deliberazioni riguardo alle quarantene marittime.

(Seduta del 23 luglio).

Nella seduta che la *Conferenza sanitaria internazionale* tenne il 23 luglio p. p., fu presentata la Relazione della Commissione per le quarantene, e si passò a discutere il Regolamento per le quarantene marittime in Europa; e la Conferenza di comune accordo prese le seguenti deliberazioni riguardo al detto progetto di regolamento.

Provenienze da porti infetti.

1. Le provenienze da porti infetti verranno assoggettate ad osservazione, che a seconda delle circostanze potrà estendersi da uno sino a sette interi giorni.

Nei porti orientali d'Europa, e soltanto in certi casi eccezionali anche altrove, la durata dell'osservazione può prolungarsi sino a dieci giorni.

2. Se l'autorità sanitaria ha prove sufficienti che durante il tragitto non si verificò a bordo alcun caso di cholera, o sospetto di cholera, l'osservazione dura da tre sino a sette giorni, calcolati da quello dell'ispezione medica.

Se in tali circostanze il tragitto durò almeno sette giorni, l'osservazione deve limitarsi a ventiquattro ore per praticare i necessarii rilievi, e la disinfezione, che eventualmente si ritenesse necessaria.

In casi di tale categoria la quarantena di osservazione può farsi a bordo sino a tanto che non avvenga un caso di cholera o sospetto tale, e lo permettano le condizioni igieniche del bastimento.

In questi casi non è necessario lo scarico del bastimento.

3. Se durante il tragitto si presentano casi di cholera o sospetti tali, l'osservazione per le persone non malate dura sette interi giorni, incominciando dal giorno del loro isolamento in un lazzaretto o nella località a ciò destinata.

I malati verranno sbarcati, e curati in un locale apposito separato dalle persone che si trovano in osservazione.

Il bastimento e tutti gli oggetti suscettibili di contagio verranno assoggettati ad una rigorosa disinfezione, dopo la quale le persone rimaste a bordo dovranno tenersi in osservazione per sette giorni.

Provenienza da porti sospetti.

4. Le provenienze da porti sospetti, vale a dire da quelli che sono prossimi a un porto ove domina il cholera, e si trovano con essi in libera comunicazione, possono venir assoggettate ad una osservazione che non potrà però durare più di cinque giorni, qualora non si manifesti a bordo qualche caso di cholera.

Disposizioni varie.

5. I legni che trasportano emigrati o pellegrini, ed in generale tutti i bastimenti il cui stato vien ritenuto specialmente pericoloso per la salute pubblica, possono nelle circostanze suaccennate esser fatti oggetto di speciali disposizioni, che verranno determinate dalle Autorità sanitarie del porto d'approdo.

6. Se le condizioni del luogo non permettono di mettere in esecuzione le disposizioni prescritte, il bastimento infetto verrà passato nel lazzaretto più vicino, dopo che gli sia stata prestata tutta l'assistenza richiesta dalla sua situazione.

7. Un bastimento proveniente da un porto infetto, il quale abbia toccato un porto intermedio e vi sia stato ammesso in libera pratica senza quarantena, verrà considerato e trattato come proveniente da un porto infetto.

8. Pel caso di un semplice sospetto, le misure di disinfezione non sono precisamente prescritte; potranno però venir adottate ogni qualvolta le Autorità sanitarie le ritengano necessarie.

9. In un porto nel quale il cholera domina in forma epidemica, non devono praticarsi più le quarantene propriamente dette, ma adottare soltanto le disinfezioni.

(Seduta del 25 luglio).

Nella seduta del 25 luglio p. p. furono riassunte le deliberazioni della Conferenza sanitaria internazionale sulle quarantene. La Conferenza si dichiarò anzitutto per la rigorosa quarantena nei porti del Mar Caspio e del Mar Rosso, non che per la introduzione del sistema di revisione in tutti i porti europei, tosto che il cholera comparisse in Europa. Ciò nondimeno fu lasciato libero a quegli Stati che preferissero la quarantena alla revisione, di tener conto della quarantena secondo il Regolamento testè approvato. Per ambidue i sistemi vennero indicate come misure generali la procedura penale contro i capitani mercantili che al loro arrivo non portano a conoscenza i casi avvenuti a bordo durante il viaggio, nonchè il modo di procedere nelle disinfezioni.

In quanto alla navigazione fluviale si rinunciò in generale alle quarantene: ma quei bastimenti su cui si verificassero dei malati di cholera debbono essere assoggettati ad una rigorosa revisione; in tal caso peraltro le comunicazioni fra le due rive debbono rimanere libere. Se le imboccature dei fiumi sono navigabili pei bastimenti, esse sono da trattarsi secondo le disposizioni delle quarantene marittime; vale a dire i bastimenti marittimi che entrano in un fiume vengono sottoposti, nel primo porto in cui entrano, ad una rigorosa revisione o quarantena, secondo il sistema adottato dal rispettivo Stato.

(Seduta del 27 luglio).

Nella seduta che la Conferenza sanitaria tenne il 27 luglio p. p., venne data lettura del relativo rapporto della Commissione, e la discussione che ne seguì condusse a deliberati, presi quasi ad unanimità di voti.

La Conferenza riconobbe l'opportunità e la necessità d'una Commissione internazionale del contagio, in tutta la sua estensione, precisando però, quale meta principale della sua attività, l'investigazione scientifica delle epidemie, particolarmente del cholera. In tal riguardo devono venir elaborate da un Comitato delle proposte precise e presentate all'Assemblea perchè le esamini. Per corrispondere allo scopo, questa Commissione internazionale al contagio deve comporsi di medici e delegati del Governo. Le spese che per ciò devono venir sostenute, saranno da assegnarsi dietro reciproco accordo dei singoli Stati. Queste Commissioni dovrebbero avere contemporaneamente un carattere consultativo. Tutte le proposte vennero a grande maggioranza elevate a deliberato.

Seduta del 28 luglio.

Il programma della Conferenza sanitaria internazionale venne esaurito nella odierna seduta con la discussione sulla riferta commissionale, tendente ad istituire una Commissione internazionale per le epidemie. Non rimane ancora che la Relazione finale delle adottate deliberazioni, e la produzione di un piano di studii dettagliato, allo scopo d'istituire la Commissione internazionale per le epidemie.

La Commissione internazionale, con la sua sede in Vienna, deve occuparsi in preferenza delle indagini antiologiche e profilattiche relative al cholera. Essa deve comporsi di medici e delegati dei varii Governi, e nominare dal suo grembo un Ufficio permanente. Le spese richieste a tale oggetto vengono sopportate dai rispettivi Governi partecipanti. Le indagini scientifiche si occuperanno anzitutto della istituzione di Stazioni meteorologiche in varii porti dell'Asia e dell'Africa. Essa rivolgerà la sua attenzione speciale alle diffusione del cholera sui bastimenti nei diversi mari extra-europei.

La Commissione proporrà oltracciò la soluzione di una serie di problemi scientifici, raccogliendo ed elaborando i relativi materiali.

Ove non esistono degli organi sanitarii, essa vi invierà dei medici. Essa si procurerà in pari tempo continue informazioni sulle diverse epidemie qua o là eventualmente scoppiate.

(Seduta del 1.° agosto).

Sulla chiusura del Congresso sanitario accennata dal telegrafo, leggiamo nella *Neue freie Presse* in data 1.° agosto:

Oggi alle 10 ebbe luogo la solenne chiusura del Congresso internazionale di sanità. Erano presenti tutti i membri, parte in *frac*, parte in uniforme, colle loro decorazioni. Alla stessa ora il capo di Sezione Orezy, accompagnato dal consigliere aulico Schwengel e da parecchi impiegati del Ministero degli esteri, entrò nella sala.

Il presidente barone di Gagern fece una breve rivista delle discussioni e dei loro risultati, i quali, se anche non corrisposero interamente ai desiderii, riescirono però assai sodisfacenti. Dopo di ciò, tutte le risoluzioni del Congresso vennero lette da Proust, uno dei delegati della Francia. Seguì poi la sottoscrizione delle risoluzioni (in tre esemplari) per parte di tutti i delegati. Il capo di Sezione di Orezy tenne, qual rappresentante del conte Andrassy, un discorso, accolto assai favorevolmente. Fauvel, altro delegato della Francia, espresse la viva gratitudine dell'Assemblea, tanto pel Governo austriaco, come pel presidente del Congresso, barone Gagern.

Semmola esaltò con parole entusiastiche la circospezione, la cortesia e l'amabilità del presidente, e le intenzioni umanitarie da cui fu guidato il Governo austriaco nel convocare il Congresso. Egli terminò il suo discorso, accolto con gran plauso, col dire che tutti i delegati portano a casa un caro ricordo dell'Austria. In fine, il barone di Gagern diresse ai delegati parole di congedo e li ringraziò particolarmente pei sentimenti personali da essi manifestati a suo riguardo. Poi dichiarò chiuso il Congresso. I singoli delegati si congedarono poi l'uno dall'altro nel modo più cordiale.

Immediatamente dopo la chiusura del Congresso una Deputazione dei membri che ne facevano parte si recò dal delegato italiano, professore Semmola di Napoli, per esprimergli la loro stima (*Verchrung*) e gratitudine per la sua operosità, coronata di felice successo. Non vi fu discussione alcuna in cui egli non abbia preso parte colla maggior eloquenza ed influito in modo decisivo colle sue parole. La soluzione sì importante e difficile della questione delle quarantene non fu possibile se non per essersi egli costantemente e con gran fermezza posto dalla parte dei rappresentanti dell'Austria, della Germania e della Russia! E questi gli mostrarono apertamente ed in ogni occasione tutta la loro simpatia.

Nostre corrispondenze private.

Roma 6 agosto.

(B) I nostri giornali hanno poco men che soppressa la rubrica: *Ultime notizie*, che, in volgare significa la rubrica delle notizie originali d'una qualche levatura. Questo particolare vi dice, senza bisogno di altre parole, quale critico periodo sia questo per i corrispondenti che pur desidererebbero di mettere assieme una qualche informazione interessante. La vita politica è qui assolutamente assopita, ed è poco probabile che essa si ridesti prima di alcune settimane, quando comincieremo ad avvicinarsi all'epoca delle elezioni generali.

Ed alle elezioni generali si riferisce appunto uno dei pochi argomenti, dei quali si trattiene in questo momento il nostro pubblico.

Siccome non si dubita più che la Camera verrà sciolta, e che la convocazione dei Comizii non potrà oltrepassare l'ottobre, così si comincia già a discorrere di quel che converrà fare e di quello che probabilmente avverrà a Roma riguardo ai candidati da preferirsi per le nuove elezioni.

A sentire quello che si dice, tutti o almeno il maggior numero dei cinque deputati attuali della nostra città, dovrebbero disporsi a non entrare più a Montecitorio ed a vedersi surrogati da uomini nuovi. Ci sono elettori che intendono di escluderli e di surrogarli tutti. Ve ne ha che fanno una o due eccezioni. Non c'è quasi nessuno che desideri di vederli tutti riconfermati.

E quello che vi scrivo per la città, intendetelo pure anche per la Provincia, dacchè in molti capiluoghi si manifesta apertamente l'intenzione di eleggere uomini nuovi, ed in altri si vengono costituendo contro gli antichi deputati delle fazioni poderose.

Una singolarità del modo come si presentano le nuove candidature è la prevalenza nelle medesime d'invidualità aristocratiche. Si parla di non meno che quattro o cinque giovani principi romani che verrebbero portati per la deputazione, sia in Roma, sia nel territorio della Provincia; il duca Sforza Cesarini, il principe Colonna, il principe Odescalchi fra gli altri; senza contare i due principi Augusto ed Emanuele Ruspoli, ed il duca di Sermoneta, ed il principe di Teano, che sono deputati presentemente e che figureranno certo nella lotta del venturo ottobre.

Questi ed altri particolari che potrei comunicarvi sul conto delle future elezioni, peccano necessariamente di precocità e non prestano alcun criterio esatto di quello che sarà per accadere. Ma essi valgono almeno come un primo avvertimento della estensione e della grande vivacità con cui si annunzia la gran battaglia elettorale. Che a Roma, dove si è soliti a guardare ed a lasciar passare colla più grande indifferenza le cose più importanti, specialmente se si riferiscono all'esercizio dei diritti politici, si parli delle elezioni due o tre mesi prima che giunga il momento di operarle, è un sintomo che merita di venire accennato.

Intorno agli arrestati di Rimini, per quel che li riguarda personalmente, si ha una novità importante, che, cioè, l'Autorità giudiziaria ne ha convalidato l'arresto. Dovrà quindi svolgersi in loro confronto una formale procedura. La stampa romana, in questo stato di cose, si è imposta tutta quanta una grande riserva e non parla dell'adunanza di Villa Ruffi e delle sue conseguenze, se non da punti di vista affatto generali, per dire che l'Italia non vuol saperne di disordini e di novità politiche di nessuna sorte, se tant'è che quell'adunanza avesse di tali scopi, ciò che apparirà dal processo. Viceversa, il Sonzogno straparla di questo episodio, e le ragioni del fatto lui le sa a menadito e le racconta e le spiega a chi non le vuol sapere e sono ragioni tutte naturalmente in odio al Governo. È da ritenere che quando si tratterà della loro rispettabilità e della loro difesa, gl'imputati sceglieranno qualche avvocato di genere diverso.

La nostra nuova Giunta ha preso finalmente possesso dell'Ufficio, e ciascun assessore per la sua parte e il ff. di Sindaco, avvocato Venturi, si sono già affiatati coi rispettivi impiegati del Gabinetto e dei diversi rami dell'amministrazione. Si è curiosissimi di vedere in quale ordine la nuova Giunta disporrà i tanti lavori che sono da compiere o in via di compimento, e le tante questioni che sono da risolvere. Si vedrà di qui se l'avvocato Venturi ed i suoi colleghi meritino o non meritino l'accusa che vien loro lanciata fin d'ora di appartenere alla scuola della gretteria e della taccagneria.

Non vi sarà certo sfuggito il bel discorso pronunziato dall'ill. senatore Chiesi nell'occasione che al R. Collegio femminile di S. Caterina in Reggio d'Emilia venne fatto alla alunne del Collegio medesimo, ch'è diretto dalla egregia signora Ferdinanda Rustichelli-Mangotti, la solenne distribuzione dei premii. In quel discorso, breve ma altrettanto affettuoso ed eloquente, il senatore Chiesi, ch'è presidente del Collegio, spiegò la tesi che si compendia nelle parole: *Dio, Patria e Famiglia*. Disse nobilissimamente dei conforti di una religione di carità, dimostrò come il sentimento religioso possa e debba disposarsi alla religione della patria e sia fondamento ed arra della pace e della fortuna della famiglia. Parlò dell'alto ministerio della donna; protestò che l'Italia liberale non è atea, non è indifferente, non è nemica del clero nè della religione, « pur condannando l'amalgama infausta della corona terrestre colla sacra tiara. » Conchiudendo, l'oratore invitò le giovinette alunne a invocare le benedizioni del Cielo sull'Italia e sul Re.

A nessuno più che all'altissima onestà del senatore Chiesi si conveniva un soggetto pieno di tanta delicatezza e di tanto amore.

ITALIA

In un Supplimento del *Ravennate* troviamo quanto segue in data di Ravenna 7:

Questa mattina, l'Autorità di Pubblica Sicurezza, recatasi nei locali delle Società qui sotto indicate, passava al sequestro degli atti e documenti ad esse appartenenti, ed intimava il Decreto di scioglimento, che qui sotto riproduciamo.

Il Prefetto
della Provincia di Ravenna.

Visti i Programmi e gli Statuti della Con-

sociazione repubblicana delle Società popolari delle Romagne e della Consociazione repubblicana operaia ravennate; Visti i programmi, lo Statuto generale, e la legge regolamentare dell'Associazione internazionale dei lavoratori, fascio operaio, Federazione italiana, Sezione ravennate;

Considerando che gli Statuti della Consociazione romagnola e ravennate posti in luce dalla Tipografia Alighieri vennero colpiti da sequestro giudiziario perchè involventi pubblico atto di adesione ad altra forma di governo, diversa dalla costituita, e perchè manifestano un voto di distruzione dell'ordine monarchico costituzionale e si impugna infine formalmente l'ordine della successione al Trono;

Considerando che l'Autorità giudiziaria più volte ordinava il sequestro dei giornali e scritti delle anzidette Società e condannava da ultimo il gerente del giornale il *Romagnolo*, organo dell'internazionale, a sei mesi di carcere ed alla multa di lire 1000 per provocazione a commettere crimini;

Ritenuto che l'Associazione internazionale tende a sovvertire ogni ordine politico e sociale, ad eccitare l'odio e la guerra fra le varie classi dei cittadini, e infine a sostituirsi alle Autorità legittimamente costituite;

Ritenuto che la nomina di un Comitato esecutivo per parte della Consociazione repubblicana, e di una Commissione direttiva per parte dell'Associazione internazionale, con incarico di far trionfare i concetti sviluppati nei programmi e negli Statuti, costituiscono un principio di azione con un patto stretto fra più persone per uno scopo sovversivo all'attuale ordinamento politico-sociale;

Ritenuto constare dai processi giudiziarii che appartennero ed appartengono alle anzidette Associazioni individui diffamati per reati contro le persone, condannati alcuni ed accusati altri di reati di sangue, consumatisi nella Provincia nei decorsi anni;

Considerato che pende avanti l'Autorità giudiziaria il procedimento per reato di cospirazione a carico di taluni ascritti all'Associazione internazionale;

Ritenuto che la esistenza delle anzidette Società costituisce una continua minaccia contro l'attuale ordinamento politico-sociale e un perenne pericolo per l'ordine e per la pubblica sicurezza;

Visti gli articoli 160, 161, 468, 469 e 471 del Codice penale, e l'articolo 32 dello Statuto fondamentale del Regno;

Decreta

Art. 1.° Son sciolte:

a) Le Consociazioni repubblicane delle Romagne e Ravennate e con esse i Comitati Circondariali di Ravenna, Lugo e Faenza;

b) Le Società popolari che fecero adesione alle Consociazioni sotto *a*, esistenti nella Provincia di Ravenna, conosciute sotto i seguenti titoli:

(Circondario di Ravenna) Giuseppe Mazzini, Francesco Nullo, Fratelli Bandiera, Luciano Manara, Enrico Cairoli, Rambelli, Carlo Cattaneo, Fratellanza, Pino, Globo, Fede, Unione, Emancipazione, Democratica di Cocolia, Democratica di Russi, Farini, Rigenerazione di Cervia, Fratellanza Artigiana di Alfonsine, Democratica di S. Pietro in Vincoli;

(Circondario di Lugo) Giorgio Imbriani, Goffredo, Mameli, Bartolomeo Francesco Savi, Alberino da Barbiano, Ciceruacchio, Rochi, Giovanni Grillenzoni, Rosalino Pilo, Fratelli Bandiera, Francesco Nullo, Ciro Menotti, Caporale Barsanti, Berti, Ugo Foscolo, Ferrucio, Vochieri, Alleanza di Fusignano, Democratica del Progresso di Cottignola, Mazzini di Massa Lombarda, Mazzini di Conselice, Mazzini di S. Agata nel Santerno, Associazione Repubblicana di Bagnacavallo;

(Circondario di Faenza) Circolo Popolare, Roma e Alleanza, Avvenire, Uguaglianza, Porta Ravegnana, Porta Montanara, Ribaltati, Piazzetta Internazionale, S. Ippolito, Apis, Osti, Cappellai, Filippo Cattellini, Società di Granarolo in Granarolo, Società di Brisighella in Brisighella e Società del Progresso o di Mutuo Soccorso in Castel-Bolognese;

L'Associazione internazionale dei lavoratori, Fascio Operaio, Federazione italiana, Sezioni Ravenna, Lugo e Faenza, e conseguentemente anche tutte le loro Rappresentanze nella Provincia e le affigliate e sub-sezioni nei Comuni di Fusignano e di Alfonsine.

Art. 2. Saranno sequestrate tutte le carte ed oggetti appartenenti alle Associazioni mentovate, ed il tutto verrà consegnato all'Autorità giudiziaria coi relativi verbali — I locali di riunione saranno chiusi e suggellati.

Art. 3. I signori Questore della città e Circondario e Sottoprefetti di Lugo e di Faenza, ciascuno nel rispettivo Circondario, sono incaricati di disporre per la esecuzione del presente Decreto.

Dalla R. Prefettura di Ravenna, li 4 agosto 1874.

Pel Prefetto, G. GRIONI.

La Consociazione R..... ha protestato contro le misure prese dall'Autorità politica, la quale, per entrare nel locale delle sedute, ha dovuto ricorrere all'opera d'un fabbro.

Siamo lieti di poter dire che la città nostra è perfettamente tranquilla.

GERMANIA

Scrivono da Berlino alla *Gazzetta di Colonia*:

Il *Nautilus* sarà comandato dal capitano di corvetta Zembach, l'*Albatros* dal capitano di corvetta Nostitz. Il primo di questi ufficiali avrà il comando in capo dei due navigli.

SVEZIA

Leggesi nel *Diritto*:

Il giorno 28 del corrente mese sarà aperto a Stoccolma il quinto Congresso biennale di statistica. Come già nel 1872 a Pietroburgo, l'Italia vi sarà rappresentata del presidente della Giunta di statistica, onorevole Correnti, e dal segretario della Giunta stessa, prof. L. Bodio.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 8 agosto.

La bandiera per la *Venezia*. — Sesto elenco delle somme raccolte per la bandiera da offrirsi alla pirofregata *Venezia*:

Lista precedente . . .	L.	2,439. 16
Sig.ª Leonilde Mayr . . .	»	20. —
Contessa Gobbati Tornielli .	»	20. —
Sig.ª Cecilia Londonio Berchet .	»	10. —
Contessa Albrizzi Peregalli .	»	20. —
Sig.ª Luigia Molinelli Franceschi	»	10. —
Totale	L.	2,519. 16

— Altre offerte pervenute alla *Gazzetta*:

Contessa Teresa Belgrado Balbi-Valier	L.	20. —
Sig.ª Fanny Calogerà Visentini . .	»	10. —
Sig.ª Amalia Mazzon Tasso . .	»	10. —

La festa di domani. — La bandiera offerta alla corazzata *Venezia*, sarà domattina esposta nella sala principale del Palazzo municipale. Alle ore 11 ant., l'avviso a vapore l'*Authion*, una *cannoniera*, e la *Rondine*, partiranno dal canale di S. Marco e dai pubblici Giardini colle persone invitate alla festa per la presentazione della bandiera.

Sappiamo che l'ammiraglio e gli ufficiali della squadra hanno disposto per il ricevimento e la festa nel modo il più gentile. Dopo la consegna della bandiera, essa verrà salutata dalle altre navi della squadra.

Arrivo. — Oggi, alle ore 5 40, è atteso l'arrivo di S. E. il ministro della marina, comm. Saint-Bon, il quale scenderà al *Grand-Hôtel New Yorck*.

Caccia. — Dalla Deputazione provinciale di Venezia venne pubblicato il seguente Avviso:

In esecuzione delle deliberazioni prese dal Consiglio provinciale nella seduta del giorno 18 giugno 1873, tuttora vigenti, riguardo alla fissazione dei termini per l'esercizio della caccia, in base all'articolo 172, N. 20, della Legge comunale e provinciale, si ricordano le seguenti disposizioni:

1. L'esercizio della caccia in genere è permesso dal giorno 15 agosto all'ultimo giorno di febbraio.

2. La caccia delle lepri è vietata dal primo di gennaio a tutto il 14 agosto, nè potrà esercitarsi mai, anche negli altri tempi di libera permissione, qualora i terreni siano coperti di neve.

3. La caccia di uccelli palustri ed acquatici è permessa dal 15 agosto fino al 10 di aprile.

4. L'esercizio della caccia mediante vischi, reti ed altri simili artificii, potrà esercitarsi soltanto dal 15 agosto all'ultimo giorno di novembre.

È vivamente raccomandata la sorveglianza delle competenti Autorità, perchè siano fatte osservare le Leggi e i Regolamenti relativi alla caccia.

Venezia, li 3 agosto 1874.

Il Prefetto Presidente, C. MAYR.

Asili infantili. — Oggi, come era stato annunziato, ebbe luogo l'adunanza generale degli azionisti, nella quale il sig. Presidente conte Donà dalle Rose, diede conto dell'andamento degli Asili nello scorso anno, informando come la media frequenza giornaliera degli alunni negli Asili di Venezia fu di 1,200, essendosi dovuto qualche volta rifiutare iscrizioni per difetto di locali.

L'istruzione secondo il metodo Froebel e Aporti continua a dar buoni frutti, e così del pari l'educazione morale e fisica, notandosi, rispetto a quest'ultima, che non si ebbe a deplorare su tanti fanciulli alcun incidente e fortunatamente *nessun* caso di cholera durante la epidemia. Il mantenimento ridotto al pane soltanto, non recò nessuna lagnanza e nessuna diminuzione nelle frequenze, anzi i bambini lo gradirono assai più delle zuppe che davansi precedentemente.

Quanto poi alle rendite, esse pur troppo furono minori e le spese maggiori per circostanze pienamente giustificabili, per cui il patrimonio si dovette intaccare di circa lire 4000.

Gl'introiti nel 1873, compreso affranco di capitali per lire 7000 furono di lire . . . . . L. 34,342. 23

Le erogazioni nel 1873, compresi impiego di capitali per lire 3000 furono di lire 34,165. 26

Il patrimonio al 31 dicembre era di lire 217,171. 01.

Il resoconto fu approvato all'unanimità.

Dopo di che si procedette all'elezione di due membri della Commissione direttrice ed amministratrice, risultando rieletto il conte Giovanni Grimani, e nominato il signor Francesco Cogo, consigliere comunale.

Istituto Coletti. — Abbiamo ricevuto la seguente offerta che con grato animo pubblichiamo:

Studenti della Scuola superiore di commercio, civanzo di una somma raccolta fra i medesimi per l'acquisto della bandiera L. 29. 50

Associazione mutua fra gli agenti di commercio, industria e possidenza nelle Provincie venete. — Per deliberazione presa nell'adunanza generale ordinaria 4 corrente, i signori socii sono convocati ad una straordinaria adunanza che avrà luogo nella sala del Palazzo municipale, gentilmente concessa, la sera di martedì 11 corrente alle ore 8 precise, allo scopo di discutere e deliberare sulla seguente proposta avanzata dal direttore all'Amministrazione, sig. Angelo Finzi, cioè:

che, in seguito all'aumento subito dal prestito nazionale 1866 il di cui esito porterebbe alla nostra Società un utile di L. 2000 circa, sia data facoltà alla Presidenza:

a) di alienare tutto il prestito nazionale 1866 stallonato purchè sia ricavato un tasso non minore di 64 per cento;

b) d'investire il capitale ricavato presso la locale Cassa di risparmio o presso altro Istituto di credito;

c) di riacquistare a tempo opportuno e senza bisogno di ulteriore autorizzazione altrettanto prestito nazionale 1866 stallonato qualora il prezzo di questo effetto presentasse nuovamente un conveniente impiego.

Nel caso l'adunanza non fosse valida per numero legale, verrà riportata al successivo martedì 18 corrente all'ora e nel locale medesimi, ed in essa avrà luogo la deliberazione, qualunque fosse il numero dei socii intervenuti.

Venezia, 6 agosto 1874.

Il Presidente, B. LUCIANI.

Il Segretario, A. Bonaldi.

Esposizione di mobili. — Nell'opificio del nostro valente intagliatore e doratore, sig. Antonio Garbato, a S. Maria Zobenigo, starà esposta per pochi giorni, una ricca fornitura di mobiglie nello stile del secolo scorso, ivi eseguita per commissione del nobile ungherese, Colomano de Jnkey.

Cantori viennesi. — Ecco il programma del grande concerto, che la *Società viennese di canto maschile* (Wiener Männergesangverein) darà nel nostro Teatro la Fenice, martedì 25 agosto corr.:

Parte prima.

Intonazione del Motto.

1. E. Esser. *La primavera è un cavalier.* Coro con accompagnamento di pianoforte. — 2. F. Mendelssohn. *Gita in barca.* Coro. — 3. C. Sandtner. *Si danzi!* Coro. — 4. F. Schubert. *Il Gondoliere.* Coro con accompagnamento di pianoforte. — 5. A. M. Storch. *Verde.* Coro con accompagnamento di 4 corni da caccia. — 6. *A solo di violino* eseguito da G. Hellmesberger. — 7. G. Otto. *Canto dei pirati.* Coro. — * 8. R. Weinwurm. *Bellezza mia cara.* Canzone popolare italiana, ridotta a coro. — 9. E. Kremser. *Amor felice.* Coro a polka, con accompagnamento di pianoforte.

Parte seconda.

1. E. S. Engelsberg. *Lontano tanto!* Coro. — R. Weinwurm. *Canti toscani*, messi in musica per coro con accompagnamento di pianoforte. — 3. A. Härtel. *Saluti a Te!* Coro (accompagnato da variazioni a solo di fagotto, eseguite dal membro della Società, il sig. *Krankenhagen*, professore al Conservatorio viennese). — 4. F. Abt. *Vineta.* Coro. — 5. *L'uccelletto del bosco.* Idillio per flauto, con accompagnamento di 4 corni da caccia, composto ed eseguito da F. Doppler. — F. Schubert. *Il rossignuolo.* Coro con accompagnamento di pianoforte. — * 7. E. Kremser. *La bella Ninetta.* Canzonetta popolare veneziana, ridotta a coro. — 8. G. Herbeck. *Al bosco!* Coro con accompagnamento di 4 corni da caccia.

Le due canzoni, segnate con un asterisco saranno cantate, l'una in italiano e l'altra in dialetto veneziano, tutte le altre naturalmente in tedesco, ma le Direzione della Società, con assai gentile pensiero, vi contrappose a ciascuna di esse nel programma che sarà distribuito a Venezia, una bella traduzione italiana, dettata dal chiarissimo poeta cav. Gaetano Cerri, il cui nome è già sì favorevolmente noto in Italia ed al quale dobbiamo anche la recente bellissima pubblicazione critica sopra Prati e le sue poesie; e noi qui, affinchè i nostri lettori abbiano un saggio delle cose, ne riproduciamo due, che ci apparvero le migliori, e che, al pari delle altre, non crediamo siano state mai tradotte in versi italiani.

DER FRÜHLING IST EIN STARKER HELD.

Chor von H. Esser.

Der Frühling ist ein starker Held,
Ein Ritter sonder Gleichen,
Die rothe Ros' im grünen Feld,
Das ist sein Wappen und Zeichen.

Sein Schwert vom Sonnenglanze schwang
Er kühn und unermüdet,
Bis hell der silberne Panzer sprang,
Den sich der Winter geschmiedet.

Und nun mit triumphirendem Schall
Durchzieht er Land und Wogen;
Als Herold kommt die Nachtigall
Vor ihm daher geflogen.

Und rings erschallt an jedes Herz
Sein Aufruf aller Orten,
Und hüllt es sich in dreifach Erz,
Es muss ihm öffnen die Pforten.

Es muss ihm öffnen die Pforten dicht,
Und darf sich nimmer entschuld'gen,
Und muss der Königin, die er verficht,
Der Königin Minne huld'gen.

E. Geibel.

LA PRIMAVERA È UN CAVALIER.

Coro di E. Esser.

La primavera è un cavalier,
Un forte cavaliero;
In campo verde un roseo fior,
L'insegna è del guerriero.

La spada sua, ch'è luce e sol.
Sì ben fu maneggiata,
Che la corazza argentea alfin
Del verno s'è spezzata.

Or trionfando egli sen va
Per terra e mar, e intanto
Il suo araldo, l'usignuol,
L'annunzia a noi col canto.

Dovunque echeggia in ogni cuor
L'allarme di quel forte;
Sia pur di bronzo un petto — a lui
A lui s'apron le porte.

A lui le porte apre ciascun;
Ed alla sua regina,
Ch'è la sovrana dell'amor
Ogni mortal s'inchina.

E. Geibel.

WASSERFAHRT.

Chor von

Felix Mendelssohn-Bartholdy.

Am fernen Horizonte
Erscheint wie ein Nebelbild,
Die Stadt mit ihren Thürmen
In Abenddämm'rung gehüllt.

Ein feuchter Windzug kräuselt
Die graue Wasserbahn,
Mit traurigem Takte rudert
Der Schiffer in meinem Kahn.

Die Sonne hebt sich noch einmal
Leuchtend vom Boden empor,
Und zeigt mir jene Stelle
Wo ich das Liebste verlor.

Heinrich Heine.

GITA IN BARCA.

Coro di

Felice Mendelssohn-Bartholdy.

All'orizzonte sorge,
Allor che il dì sen va,
Quasi nebbiosa larva,
Lontana la città.

Un freddo vento increspa
L'onda che grigia appar;
Mesto col remo guida
La barca il marinar.

Cadendo, anco una volta
Il sol manda un balen;
Mi guarda e addita il sito
Dove perì il mio ben.

Enrico Heine.

La direzione del concerto è affidata ai direttori del Coro, sig. prof. Rodolfo Weinwurm, e sig. Edoardo Kremser, gentilmente coadiuvati dai membri onorarii della Società, sig. Giuseppe Kellmesberger, direttore del Conservatorio di Vienna e concertista di Corte, e dal sig. Francesco Doppler, professore dello stesso Conservatorio, nonchè dal quartetto di corni da caccia del Teatro di Corte dell'opera a Vienna.

In esso si farà poi uso di un pianoforte della fabbrica del sig. L. Bösendorfer, il quale lo invierà espressamente a Venezia.

Come si scorge dal programma, che abbiamo più sopra pubblicato, non c'entrano qui pezzi d'opera, come fu asserito dal corrispondente di un giornale di grande formato, il che sarebbe in contraddizione colle consuetudini della Società, la quale non canta mai che cori e canzoni *(Lieder)* propriamente dette, composte dai migliori autori antichi e moderni, molte espressamente per essa, e lungi dal volerci imporre a forza il proprio idioma, fece tradurre in italiano le poesie tedesche, e si adattò al non facile compito di cantare due cori, in lingua per essa straniera, del che noi le dobbiamo essere particolarmente grati.

I professori, che prenderanno parte al concerto con strumenti musicali, anzichè colla voce sono sette ed i veri socii cantanti saranno 170 circa, e non già 400, come asseriva quel giornale.

L'aspettativa, che qui si ha per questa eletta produzione musicale è assai grande, ma noi andiamo sicuri ch'essa corrisponderà pienamente alla generale aspettazione; avvertendo che il punto musicalmente sagliente della gita sarà il Concerto alla Fenice, che rimarrà unico, essendo i cori cantati sull'acqua e in piazza S. Marco cosa tutta affatto diversa.

La sottoscrizione pel ricordo da offrirsi da parte dei Veneziani alla Società, progredisce assai bene e l'Album, in cui esso consiste, è pressochè ultimato. Il Municipio poi ha già fermato e posto a disposizione dei membri della Società quaranta gondole per tutti i giorni, nei quali essi si fermeranno a Venezia.

Al Lido. — Malgrado il tempo non perfettamente sereno, il concorso alla *Favorita*, per udire il terzo concerto, a cui prendeva parte Erminia Frezzolini, fu ieri sera affollatissimo. In causa del caldo eccessivo, la gran sala non era gremita di gente come negli altri due concerti, ma, in compenso, vi era maggior affluenza al di fuori. Un'infinità di signore veneziane, tra cui molte di quelle appartenenti alla *fine fleur*, e non poche forestiere allietavano quel ridentissimo parco che ci parve illuminato con gusto ancor migliore del solito. La Frezzolini cantò mirabilmente, ed è inutile aggiungere che essa fu festeggiatissima. Il Pasculli, concertista di oboè, si è rivelato suonatore distinto, e nel concerto sopra motivi della *Favorita* levò la sala a rumore, particolarmente alle stupende e difficili variazioni che si aggirano sul delizioso motivo del coro di donne al principio dell'atto secondo. I signori coniugi De Filippis ed il signor Panizza furono anch'essi vivamente applauditi, come ottennero chiari segni di approvazione tanto il sig. Rossi, violinista egregio, quanto la brava orchestrina milanese così bene diretta dal Montelli.

Tutto procedette nel massimo ordine, ma all'imbarco a Santa Maria Elisabetta successe un inconveniente che fece gridare il pubblico. Adducendo il motivo dell'acqua bassa, il vapore che partì di colà alle 12 e mezzo, ommise di gettare il solito ponte mobile, dal bordo al pontile fisso. Era quindi necessario di entrare nel vapore facendo un passo non immune di pericolo e incomodissimo, particolarmente per le signore. Ognuno comprenderà la sconvenienza di questo modo d'imbarco, e non possiamo certamente dar torto a quelli che mossero vivissime lagnanze.

— Ecco i programmi dei concerti di questa sera:

— GRANDE STABILIMENTO. — *Banda cittadina.* — 1. Giorza. Marcia *Principe Umberto.* — 2. Nunziato. Mazurka *La rosa di maggio.* — 3. Verdi. Cavatina nell'opera *I Lombardi.* — 4. Mercadante. Sinfonia nell'opera *I Normanni.* — 5. Rossari. Marcia *Cavour.* — 6. Gounod. Potpourri sull'opera *Faust.* — 7. Dall'Argine. Polka *Carolina.* — 8. Bellini. Introduzione nell'opera *Norma.* — 9. Wolff. Walz. — 10. Ivancich. Galop.

— FAVORITA. — *Orchestrina milanese.* — 1. Farbach. Polka *Volo d'acquila.* — 2. Strauss. Walz *I bei tempi antichi.* — 3. Pedrotti. Sinfonia nell'opera *Tutti in maschera.* — 4. Strauss. Mazurka *Simpatia.* — 5. Bellini. Pot-pourri sull'opera *Norma.* — 6. Strauss. Walz *Voti.* — 7. Rossini. Reminiscenze dell'opera *Il Barbiere di Siviglia.* — 8. Rivetta. Polka *Un bacio involato.* — 9. Rossini. *La Carità.* — 10. Mattiozzi. Galop *Una gita di piacere.*

— SALE DEL BOSCHETTO. — *Concerto vocale.* — 1. Donizetti. Romanza nell'opera *Maria di Rohan*, signor De Filippis. — 2. Verdi. Romanza nell'opera *La Forza del destino*, signora De Filippis. — 3. Bellini. Cavatina nell'opera *La Sonnambula*, signor Panizza. — 4. *Abbaneras Americanas*, signora Panizza. — 5. Donizetti. Duetto nell'opera *Roberto Devereux* coniugi De Filippis. — 6. Donizetti. Duetto nell'opera *La Favorita*, coniugi Panizza.

Cose deplorevoli. — Ier l'altro di sera avvenne una scena oltremodo deplorevole nell'Uffizio della Redazione del giornale il *Tempo*, essendo tre ufficiali della R. marina ricorsi a vie di fatto contro il direttore di quel giornale.

Siccome fu già sporta querela ai Tribunali relativamente al fatto medesimo, crediamo dover nostro l'astenerci da qualunque più precisa narrazione dell'accaduto ed ancora più dal fare commenti, che potrebbero prevenire il giudizio dell'Autorità; tanto più che sentiamo avere anche l'Autorità militare già preso qualche provvedimento in proposito.

Bullettino della Questura dell'8. — Iersera, ignoti ladri introdottisi mediante rottura della serratura della porta d'ingresso nella casa del sig. B. M., gioielliere, in Sestiere di S. Marco, che trovavasi assente, involarono a danno del medesimo una quantità di gioie false legate in oro per un valore finora non precisato.

Certo B. L., negoziante di biade in Sestiere di S. Polo, venne ieri mattina derubato da mano ignota del proprio portafoglio contenente lire 100, che teneva nel cassetto del banco del negozio.

A cura dell'Autorità di Pubblica Sicurezza fu ieri tratto in arresto e denunciato alla competente Autorità giudiziaria certo R. V., abitante alla Giudecca, prevenuto del furto di un orologio d'argento del valore di lire 25, poco prima commesso in quel riparto.

Le Guardie di P. S. arrestarono un individuo per disordini in istato di ubbriachezza.

Ufficio dello stato civile di Venezia.

Bullettino dell'8 agosto 1874.

NASCITE: Maschi 6. — Femmine 5. — Denunciati morti 2. — Nati in altri Comuni —. — Totale 13.

MATRIMONII: 1. Cucchetti Carlo, con Pinaffo Maria, possidenti, celibi.

2. Carminati nob. Alessandro, con Pinaffo Angela, possidenti, celibi.

DECESSI: 1. Rossetti Gaetana, di anni 57, nubile, domestica, di Venezia. — 2. Bazzan Finco Maria, di anni 32, coniugata, villica, di Lendinara.

3. Trinca Augusto, di anni 21, celibe, barbitonsore, di Venezia. — 4. Nardi Giuseppe, di anni 26, celibe, scrittore, di S. Biagio di Calalta (Treviso). — 5. Nicolini Domenico, di anni 82, coniugato, agente privato, di Venezia. — 6. Padoan Antonio, di anni 48, coniugato, muratore, di Dardago (Udine). — 7. Vedovelli Girolamo, di anni 81, vedovo, ricoverato, di Venezia.

Più 6 bambini al di sotto d'anni 5.

CORRIERE DEL MATTINO

Atti uffiziali

S. M., con RR. Decreti del 2 giugno 1874, sulla proposta del ministro dell'interno, fece le seguenti nomine di cavalieri dell'Ordine della Corona d'Italia:

Rigoni cav. dott. Giacomo, Sindaco di Asiago;
Celotto Antonio, id. di Limena;
Zasso avv. Carlo, id. di Agordo;
Solero avv. Giovanni, id. di Pieve di Cadore;
Guarnieri Giovanni, id. di Feltre;
Pitteri Andrea, id. di Burano.

Venezia 8 agosto

Oggi, alle ore 3 1/2, S. A. R. il Principe Umberto passò dalla Stazione di Mestre, ritornando a Padova dal campo di Cornuda.

Nostre corrispondenze private.

Firenze 8 agosto,

Come vi annunziai nella mia ultima lettera, mercoledì mattina è qui giunto da Roma l'onorevole presidente dei ministri, insieme al segretario generale del Ministero della pubblica istruzione; e quasi contemporaneamente giunsero il Visconti-Venosta dalla Lombardia, il conte Cantelli da Parma.

A dirittura un mezzo Consiglio di ministri. Davvero. Nè mancheranno di certo giornalisti e corrispondenti, la stampa e la borsa, di almanaccare su tale riunione; la quale, sgombrando le nubi delle facili supposizioni, se non è totalmente casuale, non ha però alcuna gravità ed importanza politica.

L'onorevole Minghetti fu in questi giorni occupato di preferenza negli affari speciali del suo Ministero, e tenne perciò ripetute conferenze coi direttori generali, sì relativamente ad alcuni progetti di legge da presentarsi al Parlamento, come riguardo al numeroso e svariato personale, che gli dipende.

Non nego che, trovandosi insieme tre dei principali ministri, non avranno parlato di bagni o di spettacoli, di caldo o di freddo; tanto più che pur troppo l'attenzione e l'azione del Governo devono ora rivolgersi a quei partiti estremi, arrischiati ed incorreggibili, che tutto vedono e tutto giudicano traverso i vapori delle loro utopie, o respirano l'aria malsana delle loro passioni colpevoli.

Ma la presenza qui dell'on. Visconti-Venosta non deve riscaldare la testa ai facili sognatori; perchè di complicazioni diplomatiche ce n'è punto, e noi invece retti con molto senno e moderazione ci troviamo in buoni od eccellenti rapporti con tutti; anche con la Francia; sì, anche con essa; perchè gli screzii momentanei, e le sfuriate, di cui abbiamo avuto un nuovo saggio nella lettera troppo discussa del Cardinale Guibert, passano come un fumo denso, che oscura per un istante l'atmosfera, e rimane ciò che non può essere completamente strappato, perchè è nell'ordine generale dei fatti, rimangono, come egregiamente lo ha detto or ora il Nigra nelle feste di Avignone, l'affetto e la stima reciproca di due popoli, che hanno comuni le tradizioni, l'origine e la civiltà.

Si noti poi anche che domenica prossima devono trovarsi a Torino il presidente del Consiglio, ed il ministro degli affari esterni per il solenne ricevimento dell'ambasciata birmana; e bisognerebbe ammettere un'urgenza, che, se non è impossibile, è almeno molto e molto improbabile, la quale avesse costretto l'on. Visconti-Venosta a correre qui per anticipare l'incontro con l'on. Minghetti.

No, no. Stiamo al vero. Il ministro delle finanze si occupò soprattutto di finanza; solamente, poichè il Governo dovè in questi giorni prendere qualche severa ma necessaria ed utile disposizione in obbedienza alle leggi e per sicurezza di tutti, non è fuor di proposito che il presidente del Consiglio, conferendo su ciò coll'on. ministro dell'interno, che naturalmente ritorna a Roma, abbia voluto anche sentire l'avviso del suo collega ed amico personale, il Visconti-Venosta, nel cui senno temperante e previdente, egli ripone giustamente molta fiducia.

A meglio provarvi che molto del poco tempo il presidente del Consiglio qui lo ha impiegato in cose di finanza vi aggiungerò che fu chiamato, e qui arrivò giovedì, l'onorevole Casalini, segretario generale. Anzi in quel medesimo giorno il ministro conferì lungamente col direttore generale del Tesoro e col Consiglio di amministrazione delle ferrovie romane per esaminare l'ingegnoso progetto di un membro del Consiglio medesimo, il cav. Aronne Lattis; secondo il quale, potendosi ora somministrare i mezzi sufficienti a pagare le tre cedole scadute delle Obbligazioni romane, si otterrebbe un doppio e non leggiero vantaggio; quello di liberare il Governo dalla possibile necessità di un futuro esborso a condizioni ben peggiorate; e quello di giovare moralmente così a tutti gli altri valori delle medesime ferrovie.

Il *Cola di Rienzo*, poema (!?) drammatico di Pietro Cossa, dato all'Arena nazionale, e a voi ben noto, qui non è piaciuto. Il prologo è bello di certo, per effetto, per contrasto di passioni, per movimento di dialogo, e fu sufficientemente applaudito. Poi nel resto silenzio e stanchezza, meno qualche fiacco segno di approvazione a qualche pensiero forse troppo avanzato, e ciò soltanto per le trasparenti allusioni, non già perchè corrisponda al carattere ed agli uomini di quel secolo. *Cola* stesso, secondo me, non è ben rilevato. E quel fabbro ferraio *Cecco Del Vecchio* è egli un tipo vero di quei tempi, sebbene scolpito con assai talento dal Cossa? — Del resto, come lavoro letterario, è degno di largo e sincero encomio. Almeno ci si vede ingegno e coltura, che mancano in qualche altro autore, ammalato di vanità giovanile, e in quello sciame di omuncoli, che dopo avere scritto una sbilenca farsa o commedia posano da uomini grandi, e fanno rider la gente.

L'altra sera, in una casa fiorentina, dove conviene una eletta di persone della città, ho sentito lodare con belle parole d'encomio il gentile pensiero delle donne veneziane di regalare una bandiera alla pirofregata *Venezia*, e la nobile iniziativa delle quattro dame, che se ne fecero promotrici. Una delle signore, colta quanto è bella, ed è bella moltissimo, mi domandò alcune notizie della sottoscrizione e del lavoro, che io ho potuto comunicarle, avendole lette in questa *Gazzetta*. — Ne parve assai sodisfatta; e conchiuse il discorso con queste parole, che io tradussi nella memoria, e che mando ora a voi: — Le signore della sua città (ella mi disse) non potevano fare altrimenti, perchè hanno vivissimo ingegno, e gentilezza di affetti, e una grazia naturale, tutta propria di loro, che abbellisce l'atto e il pensiero; hanno la bellezza delle donne di Tiziano e di Paolo; il sentimento se non la passione dell'arte; e quel loro geniale dialetto, delicato come una carezza, morbido come un bacio.

Un piccolo crocchio, ch'era intorno alla leggiadra interlocutrice, applaudì. Io ne fui lieto; e nelle armonie del pensiero rividi immagini care, e mi parve di sentire l'eco delle mie patrie lagune.

L'*Opinione* si occupa delle voci corse circa il richiamo dell'*Orénoque* e dice: « La presenza dell'*Orénoque* nel porto di Civitavecchia ha finora recato maggiori imbarazzi alla Francia che all'Italia. Sarebbe un'esagerazione il dire che quella nave offende la nostra dignità o la nostra indipendenza. In principio era un ultimo avanzo dell'appoggio concesso per tanti anni dalla Francia alla Santa Sede; oggi non significa più altro che una puerile sodisfazione d'amor proprio lasciata dal Governo francese al partito clericale, il quale, in mancanza di meglio, sta attaccato a queste lustre con una tenacità degna di migliore causa. » L'*Opinione* conchiude con

queste parole: « Noi siamo stati di quelli che in ogni tempo hanno predicato la pazienza e la conciliazione rispetto alla Francia. Ma intendiamo pazienza nei limiti della discrezione, conciliazione nei confini del possibile. La nostra condotta è stata tale da mettere il Governo francese in grado di rimuovere ogni pretesto a futuri dissidii senza che avesse l'apparenza di cedere a qualsivoglia pressione. Spetta a lui l'approfittare in tempo di questa felice condizione di cose. »

Sulle recenti elezioni amministrative di Palermo, il *Precursore* dà le seguenti notizie, che fanno riscontro ai pasticci elettorali di Napoli:

Sappiamo di Ufficii di scrutinio senza segretarii, di un presidente di scrutinio seduto al seggio col revolver al fianco in vista di tutti, di risse gravissime avvenute nelle sale di votazione, con schiaffi, calci e capriole in terra, intervenendo la forza armata, senza domanda del presidente, quindi allontamento di molti elettori indispettiti od intimoriti; sappiamo di scrutatori dimessi e partiti protestando; di sostituzione di elettori assenti da Palermo; di spudorate distribuzioni di schede fatte da impiegati ed uscieri municipali, promossi o beneficati dall'attuale Amministrazione; di intimidazioni colla comparsa di squadriglie mafiose dei borghi, armate di nodosi bastoni e non elettori; di illetterati e minorenni che votarono, impipandosi della legge; di proteste presentate e non accettate; sappiamo, infine, di urne elettorali mal suggellate e pessimemente garantite.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 6:

Ci viene assicurato che la notizia dell'*Epoca*, secondo la quale alcuni Governi avrebbero pensato di offrire una specie di mediazione tra i carlisti ed il Governo del maresciallo Serrano, è del tutto insussistente. Non ci è Governo in Europa che sia stato disposto mai ad aprir trattative coi carlisti, ed oggi meno che mai.

E più oltre:

L'Autorità giudiziaria ha convalidato l'arresto dei ventotto radunati a Villa Ruffi, sopra Rimini.

Leggesi nel *Monitore di Bologna*:

Contrariamente alte asserzioni de' nostri confratelli di Roma, siamo in grado di assicurare che il Tribunale di Forlì non ha paranco legittimato gli arresti fatti a Rimini. Ma come usualmenta si pratica, ha sospesa ogni deliberazione in attesa di documenti relativi agli arresti avvenuti.

E più oltre:

Sappiamo che, per mandato dell'Autorità giudiziaria, il giorno 5 agosto veniva arrestato in Imola un certo Zappi, di quella città, sotto la grave imputazione di « proposta alla distruzione dell'attuale forma di governo, » proposta che da esso veniva fatta in seno all'adunanza della Società della Pianta il giorno 26 dello scorso luglio. Il Zappi professa principii mazziniani, ed assicurava che la proposta suaccennata era pure appoggiata da altri suoi amici politici.

Scrivono da Roma in data del 6 corr. alla *Gazzetta d'Italia*:

Mentre lo si diceva in viaggio per Torino, l'on. Visconti-Venosta è qui giunto stamani in compagnia dell'on. Cantelli.

La venuta inaspettata del ministro degli affari esteri ha accreditato maggiormente l'opinione che si tratti di venire ad una conclusione sugli affari di Spagna. L'on. ministro degli esteri avrebbe sentito il bisogno di trovarsi al suo posto per potere seguire con maggiore prontezza i negoziati in corso.

Lo stesso giornale ha quanto segue:

Abbiamo da Roma in data del 6 corr.:

Continuano gli arrivi e le partenze dei ministri; è tornato stamani quello dell'interno, e parte stasera quello della marina.

La Sicilia e le elezioni generali reclamavano la presenza del senatore Cantelli, perchè a quella urge ognor più provvedere con rimedii eroici, e a queste bisogna pure incominciare a prepararsi, non essendo impresa nè breve, nè facile.

L'on. Saint-Bon è diretto e Venezia per ritrovare la squadra ch'egli abbandonò a Taranto, sotto la profonda e dolorosa impressione dei tristi fatti che diedero luogo alla nota ed apprezzata inchiesta.

La *Gazzetta di Milano* annuncia che la sua proprietà è passata all'editore Sonzogno. L'onorevole Mussi dichiara di cessare dalla direzione.

Telegrammi.

Caserta 6.

Le guardie di pubblica sicurezza arrestarono, sui monti presso Caserta, Antonio Giornaliero, da Santa Barbara, evaso da Orbetello.

(Fanfulla.)

Berlino 6.

I fogli ufficiosi polemizzano violentemente contro il partito ultramontano, che accusano di aver tentato di corrompere gli operai per farsene strumento di disordini e di vendette a beneficio della causa clericale. Essi pubblicano in proposito alcune lettere compromettenti per il clero. Gli stessi giornali soggiungono che il Governo esige l'incondizionata sommissione dei Vescovi alle leggi; altrimenti procederà in loro confronto colla massima energia. *(Bilancia.)*

Parigi 6.

I giornali della capitale annunziano che Mac-Mahon ha deciso di recarsi in persona ad assistere alle manovre militari.

(Nuova Gazz. di Trieste.)

Parigi 6.

La Duchessa Margherita abbandonerà fra alcuni giorni il castello di Pau.

(Nuova Gazz. di Trieste.)

Padova 7.

Il Principe Umberto, proveniente da Verona, arrivava qui stamane ed era alla Stazione ossequiato dalle Autorità.

Alle sette, S. A. R. recavasi al campo di Praglia per assistere alle manovre delle truppe colà riunite.

Presero parte alla manovra il 1° ed il 71° reggimento di fanteria, due batterie del 3° reggimento di artiglieria, due squadroni del 6° reggimento di cavalleria.

Il Principe Umberto rimase sodisfattissimo della fazione campale e del contegno delle truppe.

Dopo avere passato a queste la rivista, S. A. R. ritornava a Padova.

Qui all'albergo Fanti gli erano stati preparati appartamento e refezione.

Il Principe Umberto deve partire da Padova, alle 4 pom. per il campo di Cornuda.

(Gazz. d'Italia.)

Lipsia 6.

Il giurista prof. Ahrens è morto. *(Bil.)*

Gastein 7.

S. M. l'Imperatore di Germania partì per Salisburgo, dopo essersi cordialmente congedato, in ispecialità dal presidente dei ministri, principe Auersperg, promettendo di far ritorno qui nell'anno venturo. *(O. T.)*

Madrid 6.

Questi giornali si lagnano di nuove lesioni delle frontiere per parte dei carlisti.

(Citt.)

Londra 6.

Il corrispondente parigino del *Times*, comunica a quel giornale il contenuto d'una conversazione che ebbe luogo fra Hohenlohe e Decazes. Il primo rilevò gli sforzi continui della Germania affinchè non siano turbati i suoi amichevoli rapporti colla Francia; accennò la sensibilità dimostrata dalla Francia nel 1870, nella questione dell'occupazione del trono spagnuolo, ed accentuò il vivissimo desiderio della Germania, che le Provincie occupate dai carlisti non siano più a lungo la scena d'una guerra da barbari. L'ambasciatore tedesco aggiunse che la Germania *conta con certezza* sulla cooperazione della Francia, e che, al bisogno, farebbe degli ulteriori passi diplomatici; per ora la Germania invierebbe una piccola squadra sulle coste spagnuole, ma essa è ben lontana dall'avere intenzioni aggressive. *(Citt.)*

Dispacci dell' Agenzia Stefani.

Elberfeld 7. — Il Tribunale ordinò lo scioglimento dell'associazione universale degli operai tedeschi.

Gastein 7. — L'Imperatore di Germania è partito.

Ancona 7. — Il *Corriere delle Marche* pubblica un Decreto prefettizio che scioglie alcune Società democratiche, repubblicane, internazionaliste delle Marche.

Berlino 7. — Aust. 195 1|4; Lomb. 82 1|4; Azioni 146 3|8; Ital. 67 1|2.

Parigi 7. — 3 0|0 Francese 62 70; 5 0|0 Francese 98 25; Banca di Francia 3890; Rend. ital. 66 90; Ferr. Lomb. 308; Obbl. tab. — —; Ferr. V. E. — —; Ferr. Romane 72 —; Obbl. Romane 182 50; Azioni tabacchi — —; Londra 25 19 1|2; Cambio Italia 9 3|8; Ingl. 92 3|8.

Vienna 7. — Mob. 242 —; Lomb. 134 75; Aust. 318 —; B. Naz. 973; Nap. 8 81 —; Arg. 43 50; Londra 109 90; Austr. 74 55.

Brusselles 7. — Assicurasi che il Governo francese diede risposta alla Spagna, dimostrando che tutt'i fatti imputati alla Francia sono senza fondamento.

Londra 7. — Inglese 92 1|2; Ital. 66 3|8 a 66 1|2; Spagn. 17 3|4 a 17 7|8; Turco 43 1|2 a 43 5|8.

Londra 7. — *Chiusura del Parlamento.* — Nel suo discorso, la Regina dice: Le relazioni colle Potenze continuano ad essere amichevoli, il Governo si adopererà a mantenere i trattati, a consolidare la pace d'Europa. Autorizzerà il delegato a prendere parte alla Conferenza di Brusselles, ma ottenni prima dalle Potenze l'assicurazione che non farebbero nessuna proposta tendente a modificare e restringere le regole di diritto internazionale. Circa le operazioni marittime esaminerò le raccomandazioni della Conferenza, ma mi riservo di accettarle o respingerle. Riguardo alla Spagna dice: Desidero il ristabilimento della pace e dell'ordine in questo paese, credo che il migliore mezzo per ottenere questo risultato sia la completa astensione di ogni intervento. Termina dichiarando che il trattato con Zanzibar per la soppressione della tratta degli schiavi dà buoni risultati.

Madrid 7. La *Gazzetta* annunzia che i carlisti impadronironsi di Laguardia (nella Navarra). La brigata Yriarte entrò a Teruel in mezzo ad acclamazioni. I carlisti sono immediatamente fuggiti. I tumulti di Granata in causa della coscrizione furono repressi energicamente. L'*Imparcial* dice che i capi del federalismo sono profondamente divisi. Il giudice della istruzione sull'assassinio di Prim ha citato cinquanta nuovi accusati.

Atene 6. — Bulgaris, a nome del Re, aperse la Camera che però non trovasi ancora in numero legale. Radovitz, rappresentante la Germania, è arrivato.

Ultimi dispacci dell' Agenzia Stefani.

Roma 8. — Il telegramma d'ieri, che annunziava l'arrivo della fregata *Garibaldi* a Riogrande, deve rettificarsi nel senso che l'arrivo fu invece a Montevideo.

Torino 8. — Il Re ha ricevuto l'ambasciata birmana. Il ricevimento si è fatto in forma affatto privata. Il Re era assistito dagli ufficiali di servizio. Gli ambasciatori passarono quindi a visitare l'Armeria reale. Gli ambasciatori partiranno domani per Brindisi. Il Re partirà domani per Valdieri.

Bologna 8. — Il *Monitore di Bologna* pubblica un dispaccio, in data di Stoccolma 7, che annunzia l'apertura del Congresso preistorico. Il presidente del Comitato annunzia la morte del Re Carlo e l'avvenimento al trono del Principe Oscar, che fu presidente del Congresso di Brusselles. Capellini propone di eleggere il conte Xmielon. La proposta è salutata da applausi. Capellini saluta il Congresso in nome del Principe Umberto e dell'Università di Bologna. La città è animatissima. Stasera il Municipio darà una grande festa.

Parigi 8. — Parecchi giornali riportano sotto riserva la voce che la Prussia informò i suoi agenti all'estero, che crede giunto il momento di riconoscere il Governo di Serrano.

Bologna 8. — Questa notte diversi individui armati, partiti dall'Imolese, procedendo verso Bologna, ruppero le comunicazioni telegrafiche colle Romagne.

Inseguiti dalla forza pubblica, furono quasi tutti arrestati.

Vicino a Bologna si trovarono casse di fucili e di munizioni.

A Imola furono sciolte tutte le Società sovversive.

La città e la Provincia di Bologna sono tranquillissime.

Londra 8. — Disraeli visiterà l'Irlanda.

Il *Times*, parlando del discorso del trono, dice che qualunque cosa Bismarck intraprenda per vendicare Schmidt, l'Inghilterra s'asterrà scrupolosamente da un intervento.

FATTI DIVERSI.

Corte d'assise di Vicenza. — Elenco delle cause che verranno trattate nella sessione dell'agosto 1874. Presidente conte Ridolfi.

Furto, contro Padovan Costantino.

Grassazione, contro Gobbo Girolamo.

Ferita seguita da morte, contro Bonato Francesco.

Furto, contro Panozzo Francesco, Giulio ed altri.

Furto, contro Zaccaria Luigi Deganello Matteo.

Ferita seguita da morte, contro Giovanni Verza.

Omicidio, contro Andrea Bertollo.

Corte d'assise di Padova. — Presidente conte Ridolfi. — Pubblico Ministero cavaliere Gambara.

Esito delle cause trattate nella VI sessione 1874.

1. Furto, contro Angelo Chiarin. Difensore avvocato Suman. Condannato a 3 anni di reclusione.

2. Ferita seguita da morte, contro Furlanetto Gaetano. Difensore avv. Peterlin. Condannato a 3 anni di carcere.

3. Infedeltà e truffa, contro Francesco Battocchio. Difensore avv. Sebastiano Tecchio *juniore*. Assolto.

Nella causa N. 2 ha sostenuta la parte del pubblico Ministero il dott. Pasini, sostituto procuratore del Re.

Notizie teatrali. — Anche a Verona il 15 corr. si darà al teatro nuovo il *Faust*. La sig. Amelia Conti-Foroni sarà la *Margherita*, il Maurelli *Faust*, ed il Bertolasi *Mefistofele*.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 7 agosto	del 8 agosto
Rendita italiana	73 77	73 77
» (coup. staccato)	71 52	71 30
Oro	22 14	22 18
Londra	27 52 1/2	27 53
Parigi	110 12	110 25
Prestito nazionale	67 —	67 —
Obblig. tabacchi	— —	— —
Azioni »	840 —	840 —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	2102 —	2104 —
Azioni ferrovie meridionali	360 —	362 —
Obblig. » »	218 —	218 —
Buoni » »	— —	— —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1486 —	1488 —
Credito mob. italiano	784 —	786 —
Banca italo-germanica	— —	— —

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 6 agosto	del 7 agosto
Metalliche al 5 %	70 60	70 70
Prestito 1854 al 5 %	74 55	74 50
Prestito 1860	107 25	107 —
Azioni della Banca naz. aust.	973 —	973 —
Azioni dell' Istit. di credito	243 50	241 75
Londra	109 95	109 80
Argento	103 50	103 50
Il da 20 franchi	8 81 —	8 81 —
Zecchini imp. austr.	— — —	— — —

AVV. PARIDE ZAJOTTI

Redattore e gerente responsabile.

Il figlio e la nipote della decessa **Bernardina Ghedini ved. Ancillo,** affranti ancora per la perdita della madre adorata ed ava amorosissima, sentono il dovere di esprimere pubblicamente la loro riconoscenza per tutti quei signori e signore che si prestarono e concorsero numerosi alla funzione commemorativa il trigesimo giorno della morte dell'amata estinta.

8 agosto 1874. 800

Indicazione del Marcografo.

7 agosto.

Bassa marea: ore 2 15 ant.	metri	0,96
Alta marea: ore 9 00 ant.	»	1,32
Bassa marea: ore 12 00 merid.	»	1,29
Alta marea: ore 7 00 pom.	»	1,56

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1.50 sotto il Segno di comune alta marea.

REGIO LOTTO.

Estrazione dell'8 agosto 1874:

VENEZIA. 88 — 86 — 29 — 28 — 25

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 8 agosto.

Arrivarono: da Trieste, il piroscafo austro-ung. *Africa*, cap. Mahorcich, con merci, racc. al Lloyd austro-ung.; e da Alessandria, il piroscafo ingl. *Ceylon*, cap. Evans, con merci, racc. alla Comp. Peninsulare Orientale.

La Rendita, cogl'interessi da 1.° luglio p. p. a 73:65, pronta, e per fine corr. a 73:75. Da 20 fr. d'oro da L. 22:14 a L. 22:16; fiorini austr. d'argento a L. 2:62. Banconote austr. da L. 2:51 1/4 a L. 2:51 1/2 per fiorino.

BULLETTINO UFFIZIALE

DELLA BORSA DI VENEZIA

Del giorno 8 agosto

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	da	a
Rendita 5 % god. 1.° genn. 1875	71 45 —	71 50 —
Prestito Naz. 1866 stallonato	— — —	— — —

CAMBI			da	a
Amburgo	3 m. d. sc.	3 1/2	— — —	— — —
Amsterdam	»	» 3 1/2	— — —	— — —
Augusta	»	» 4 1/2	— — —	— — —
Berlino	a vista	» 4	— — —	— — —
Francoforte	3 m. d.	» 3 1/2	— — —	— — —
Francia	a vista	» 4	110 40 —	110 50 —
Londra	3 m. d.	» 4	27 55 —	27 60 —
Svizzera	a vista	» 4	— — —	— — —
Trieste	»	» 5	— — —	— — —
Vienna	»	» 5	— — —	— — —

VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22 16 —	22 17 —
Banconote Austriache	251 — —	251 25 —

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

della Banca Nazionale	5 — %
» Banca Veneta di depositi e conti correnti	5 1/2 »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 »

Rend. 5 % god. 1.° luglio 1874 73 60 — 73 65 —

PORTATA.

Il 2 agosto. Arrivati:

Da *Rovigno*, piel. ital. *Campidoglio*, padr. Paini, di tonn. 12, con 42,250 funti cemento idraulico per Capra.

Da *Lignano*, piel. ital. *Due Figli*, padr. Beltrame, di tonn. 46, con 3155 pezzi legname in sorte per S. Vianello.

Da *Lissa*, piel. austro-ung. *S. Vincenzo*, padr. Devich, di tonn. 14, con 257 col. sardelle salate a sè stesso.

Da *Falconera*, bragozzo ital. *Pasquino*, padr. Lisatti, di tonn. 9, con 50 col. farina bianca per A. Zennaro.

Da *Bobovischie*, piel. austro-ung. *Nicolò*, padr. Perasovich, di tonn. 20, con 234 emeri vino per N. Nazor.

Da *Suez*, brig. ital. *Nuova Maria*, capit. Scarpa, di tonn. 274, partito il 23 giugno, con 390 tonn. ferro vecchio per la Banca di Credito Veneto.

Da *Trani*, piel. ital. *Bella Vittoria*, padr. Provisionato, di tonn. 45, con 450 ettolitri vino pei frat. Ortis.

Da *Nuova York*, barck ital. *Lucia*, cap. Cacacce, di tonn. 318, partito il 22 maggio, con 9513 cassette petrolio.

Da *Traghetto*, piel. ital. *Romolo*, padr. Gavaguin, di tonn. 60, con 230.000 funti carbon fossile, all'ord.

Da *Ibraila*, brig. ellen. *Giorgio I.*, capit. Zagorà, di tonn. 272, partito il 22 giugno, con 783 chil. granone d'Ibraila, all'ord.

Da *Fiume*, piel. austro-ung. *Castegnar*, padr. Zaninovich, di tonn. 32, con 31 000 libbre daziarie corteccia di pino, 11 col. olio, all'ord.

Da *Barletta*, brig. ital. *Consolazione*, cap. Scarpa, di tonn. 154, con 2700 quint. sale, all'ord.

Da *Nuova York*, barch ital. *Giovanni*, padr. Piraino, di tonn. 573, partito il 23 maggio, con 17,800 cassette petrolio per L. Fökr.

Da *Civitavecchia*, brig. ital. *Assunta*, cap. Scarcinelli, di tonn. 182, partito il 1.° luglio, con 200 m. c. pozzolana per G. Sponza.

Da *Galatz*, brig. ellen. *Calliope*, cap. Sooronos Aloisio, di tonn. 244, partito il 14 giugno, con 1186 chil. granone di Galatz, all'ord.

Da *Londra*, vap. ingl. *Princess*, cap. Frost, di tonn. 945, con 500 sac. riso, 188 sac. caffè, 37 bot. olio di cotone per E. Rietti, 350 sac. riso per G. B. Collauto, 105 sac. caffè per Baldini, 1 zurone ipecacuana, 4 bal. penna per Dalla Venezia, 60 bar. salnitro per I. Ceresa, 8 botti olio di cocco per E. Vio, 19 bal. tappeti, 2 cas. velluti per A. Lattes, 5 bal. tappeti per G. Ajò, mezza cesta tè, 1 cas. libri per L. Bovardi, 1 cas. merci pei frat. Pardo, 1 cassa piante per M. Trieste, 1 cas. aghi per G. Fasoli, 1 cassa effetti per G. Rombo, 1 cas. libri per Miss Fagan 1 cas. foglie di stagno, 10 bot. mercurio, 6 bal. pelli, 2 bot. solfato di rame, 128 sac. pepe, 4 bot. salnitro, 127 bot. olio di cotone, 3500 sac. riso, 793 sac. caffè, all'ord., racc. ai frat. Pardo di G.

Da *Trieste*, vap. austro-ung. *Milano*, capit Sturli, di tonn. 336, con 280 sac. zucchero, 90 bar. sardelle salate, 2 cas dipinti, 3 cas. gomma lacca, 10 fardi caffè, 7 casse cassia lignea, 5 cassette candele steariche, 10 sac formenton, 1 bar. polvere d'insetti, 1 bal. lana, 1 cas. acque minerali, 2 bar. cemento, 10 cas. pesce, 28 bar. birra, 1 sac. carbon fossile, 1 cas. gomma, 1 bot. pelliccerie acconciate, 3 cas. sapone, 4 bal. saccheria, 1 col. lievito per chi spetta, racc. al Lloyd austro-ung.

- - Nessuna spedizione.

Il 3 luglio. Arrivati:

Da *Alessandria*, vap. inglese *Simla*, capit. Orman, di tonn. 1178, con 22 cassette tè, 7 col. campioni in sorte, 176 bal. cotone, 2 bal. canape manilla, 20 bal. pelli, 9 cas. piselli, 10 cas. curiosità, 80 bal. seta per chi spetta, racc. alla Comp. Peninsulare Orientale.

Da *Comisa*, bragozzo austro ung. *Caterina*, padr. Torre, di tonn. 8, con 165 col. sardelle salate a sè stesso.

Da *Sinigaglia*, piel. ital. *Angelo Raffaele*, padr. Bedini, di tonn. 31, con 62 pezzi legname da costruzione, all'ordine.

Da *Scutari*, piel. ottomano *Fior di San Nicolò*, padr. Sciabani, di tonn. 40, con 197 bal. lana pei frat. Pema.

Da *Sebenico*, piel. austro-ung. *Galletto di mare*, padr. Babarovich, di tonn. 54, con 84 tonn. carbon fossile, all'ordine.

Da *Civitavecchia*, brig. ital. *Madre Francesca*, padr. Sinibaldi, di tonn. 187, con 298 m. c. pozzolana a G. Sponza.

- - Spediti:

Per *Bol* e *Spalato*, pielego austro-ung. *Omero*, padr. Cucis, di tonn. 24, con 2 sac. erbe medicinali, 20 mazzi cerchi di legno, 300 stuoie, 4000 mattoni di cotto, 3000 coppi, 100 chil. vasellami maiolica; — per Bol e Spalato, 78 sac. riso.

Per *Portorè*, scooner ital. *Italiano*, capit. Scarpa, di tonn. 108, vuoto.

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 6 agosto.

Albergo Vittoria. — Galvani V., - Conettini, - Bassi cav. P., - Laschi G., ingegn., con famiglia, - Tenani, deputato, - Baccanari, - Frigere avv. C., - Galvagna barone G., tutti dall'interno, - Conqui L., con moglie, - Morpurgo E. Mario, con famiglia, - Liebmann M., - Minas G. B., tutti da Trieste, - Hale C. J., - Weaver Kate, - Kerfoot Chas A., - Smith Ellen M., - Mesier A. S., - Carr W., - Davis J. L., tutti tre con moglie, - Frederick N. M., con figli, - Johnston J., - Pratt W. J., - Driscoll Annie, - Mullikin Mary, - Flagler S. W., - fratelli Auret tutti dall'America, - Macleod Ross, dalle Indie, tutti poss.

Albergo la Luna. — Novello d.r C., - Fenaroli, avv., ambi con famiglia, - Foghini D., - Rizzi A., - Picchiottino, ambi con moglie, - Sohn, tutti dall'interno, - Pessonneau, dalla Francia, con nipote, - Cussei A., da Trieste, tutti possid.

Albergo l'Italia. — Michieli, - Moritz L., - Ancigiia A., - Pasquali E., ambi con famiglia, tutti dall'interno, - Becher, - Fert H., - Rieledzgold, tutti da Berlino, - Vely M., da Stuttgard, - Zanghans O., - Kadren O., - Muller R., - Millerwald J. N., tutti quattro da Lipsia, - Penkert A., da Dresda, - Lazar J., dall'Ungheria, con famiglia, tutti possid.

Prontuario delle Strade ferrate.

PARTENZA DA VENEZIA PER

Ant.	5 —	Padova, Bologna, Milano, Torino.
»	5 40	Treviso, Udine.
»	6 15	Padova, Milano, Torino (Direttissimo).
»	7 13	Mestre, Dolo (Misto).
»	9 55	Treviso, Udine, Trieste, Vienna.
»	10 30	Padova, Milano, Torino (Dir.). Padova per Rovigo (Misto).
Pom.	12 05	Padova, Verona, Milano.
»	12 05	Treviso (Misto).
»	2 35	Padova, Bologna, Roma (Diretto.)
»	3 30	Padova, Verona.
»	4 40	Padova, Rovigo, Bologna.
»	5 14	Treviso, Udine.
»	5 50	Padova, Verona (Misto).
»	8 —	Padova (Omn.) Rovigo, Bologna, Roma (Dir.).
»	10 30	Treviso, Udine, Trieste, Vienna (Diretto).

ARRIVO A VENEZIA DA

Ant.	5 22	Vienna, Trieste, Udine, Treviso (Diretto).
»	7 40	Roma, Bologna, Rovigo (Dir.) Padova (Omn.).
»	7 40	Treviso (Misto).
»	9 40	Verona, Rovigo, Padova.
»	10 14	Udine, Treviso.
»	11 55	Bologna, Rovigo, Padova.
Pom.	2 35	Brescia, Verona, Padova (Misto).
»	2 49	Vienna, Trieste, Udine, Treviso.
»	3 50	Milano, Verona, Padova.
»	4 14	Torino, Milano, Verona, Padova (Diretto).
»	5 40	Roma, Bologna, Padova, (Diretto).
»	8 26	Udine, Treviso.
»	9 42	Torino, Milano, Bologna, Padova.
»	10 15	Torino, Milano, Padova, (Direttissimo).

BULLETTINO

meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.

(45°. 25'. 44'', 2 latit. Nord — 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Altezza m. 20,140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 9 agosto 1874.

(Tempo medio locale.)

Sole. Levare app.: 4.h, 52', 2. - Passaggio al meridiano *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 0.h 5', 15'', 6.

Tramonto app.: 7.h 17', 5.

Luna. Levare app.: 1.h 20', 1 ant.

Passaggio al meridiano: 9.h 47', 3 ant.

Tramonto app.: 6.h 10', 1.

Età — giorni: 27. Fase: —

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

Note particolari: —

Bullettino meteorologico del giorno 7 agosto.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0°. in mm	759.45	759.82	760.27
Term. centigr. al Nord	23.20	27.45	25 30
Tensione del vapore in mm.	19.83	16.88	20 23
Umidità relativa in centesimi di saturazione	92	62	84
Direzione e forza del vento	N. N. E.1	S.1	S. E.1
Stato dell'atmosfera	Nuvoloso	Sereno	Sereno
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	0.0	0.0	0.0

Ozono: 6 pom. del 7 agosto = 7.9 — 6 ant. dell'8 = 4.0.

— Dalle 6 ant. del 7 agosto alle 6 ant. dell'8:

Temperatura: Massima: 27.8 — Minima: 22.3.

Note particolari: —

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bullettino del 7 agosto 1874.

Cielo sereno; venti leggieri e mare tranquillo in tutte le nostre Stazioni.

Pressioni generalmente aumentate di 1 a 4 mm.

Perturbazione magnetica a Moncalieri.

È probabile il dominio della calma e del buon tempo.

SPETTACOLI.

Sabato 8 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — L'opera in cinque atti: *Faust*, del M.° Gounod. — Alle ore 8 e mezza.

— Domani, 9 corr., Riposo.

Nell'entrante settimana si darà la grandiosa opera-ballo: *Roberto il Diavolo*, del M.° Meyerbeer, coi principali artisti: *Teresa Stolz*, *Giuseppina de Rieschi*, *Roberto Stagno* ed *Antonio Vidal*.

Lo spettacolo principierà alle ore 8 1/4.

Cose artistiche. — Nello studio del signor Emilio Marsigli, scultore a S. Barnaba, fondamenta Canal, N. 3126, sono esposti da domenica 9 a domenica 16 corrente inclusivamente dalle ore 10 ant. alle 5 pom., quattro statue di commissione del sig. Errera-Oppenheim di Brusselles, opera dello scultore suddetto.

N. 667 VII-62. 794•

REGNO D'ITALIA.

Provincia di Venezia — Distretto di Portogruaro.

Municipio di Fossalta di Portogruaro.

Il Ministero dell'interno, con Decreto 10 luglio p. d. N. 20366-91853, ha conceduto la istituzione di una seconda farmacia in questo Comune, con la residenza nel Capo Luogo, in Fossalta di Portogruaro, a sensi della deliberazione consigliare presa in seduta ordinaria del 30 maggio a. c.

In obbedienza quindi all'autorizzazione ministeriale sopracitata ed in esito ad ordinanza commissariale N. 2423 del 2 agosto, viene aperto il concorso a tutto il 4 settembre p. v. a tenore delle norme tuttora vigenti in queste Provincie.

Fossalta di Portogruaro, 4 agosto 1874.

La Giunta,

DOTT. DOMENICO DELLA VOLTA ass. anz.
DE SANTI MICHELE, assess. supp.
BERTI GASPARE, assess. supp.

Il Segretario,
Sante Scarpa.

Il sottoscritto notifica per ogni buon effetto di ragione e di legge, che, valendosi della facoltà accordata dall'art. 712 del vigente Codice civile, ha chiuso per uso di caccia e pesca riservata la propria tenuta situata in Comune di Mira, tra Fusina e Moranzano, e confinante a Levante con l'argine di S. Marco e la laguna, a Mezzodì col canale Brenta e colla proprietà Bellocchio, a Ponente colla proprietà eredi Accurti, a Tramontana colla proprietà Pazienti e Pisani; ed ha disposto nei punti di accesso alla tenuta stessa delle tabelle colla leggenda:

Caccia e pesca riservata

Luogo chiuso

Art. 712 del vigente Codice civile.

Per conseguenza è vietato a chiunque d'introdursi in detto possesso agli scopi sopraindicati.

Notifica altresì di aver fatto affiggere all'Albo della Pretura di Dolo, non che a quello di Mira la presente diffida, per ogni opportuno riguardo e a tutela del proprio diritto.

784 DOTT. MOISÈ RAFFAELLO LEVI.

BELLE ARTI.

Dalle ore 1 alle 4 è aperto l'ingresso al coro della chiesa di S. Sebastiano, dove si trovano i migliori affreschi di Paolo Veronese, ora ripuliti egregiamente dal chiarissimo professore Guglielmo Botti, di Pisa. Cittadini e forestieri potranno quindi ammirare quei famosi capi d'arte, da lungo tempo tolti alla vista del pubblico.

INSERZIONI A PAGAMENTO

N. 6741. 796

AMMINISTRAZIONE

Dei Pii Istituti riuniti di Venezia.

AVVISO.

Caduto deserto anche il secondo esperimento d'asta oggi tenuto da quest' Amministrazione in seguito all' Avviso N. 6527, 28 luglio decorso per la fornitura della paglia di frumento ai Pii Istituti da 1.° settembre 1874 a tutto agosto 1875;

Si rende noto:

Che si procederà ad un terzo esperimento mediante accettazione delle schede suggellate fino alle ore 12 merid. dei martedì 11 corr. e la loro apertura alle ore 1 pom. del giorno stesso, con questo che a termini di Legge verrà accettata anche una sola offerta, e che la Stazione appaltante si riserva di valersi, in quanto credesse, della facoltà accordatale dall'articolo 98 del Regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato col Reale Decreto N. 5852, 4 settembre 1870.

Si fa poi avvertenza che restano ferme tutte le norme e condizioni dell' Avviso N. 5704, 7 luglio decorso, e del relativo Capitolato, ispezionabili presso l' ufficio di Spedizione in tutti i giorni non festivi dalle ore 11 ant. alle 3 pom.

Venezia, 4 agosto 1874.

Il Presidente,
FRANCESCO CO. DONA' DALLE ROSE.

N. 6742. 795

AMMINISTRAZIONE

Dei Pii Istituti riuniti di Venezia.

AVVISO.

Nel secondo esperimento d'asta oggi tenuto da questa Amministrazione a' termini dell' avviso N. 6528, 28 luglio decorso, per la fornitura del pane e delle farine ai Pii Istituti da primo settembre 1874 a tutto agosto 1875, fu migliore offerente il sig. Francesco Andreola pei prezzi sottoindicati.

In relazione quindi all' art. 12 dell' Avviso N. 5705, 7 luglio decorso, si avverte che il termine per la presentazione di migliorie non inferiori al ventesimo (5 per cento) dei prezzi della condizionale delibera scadrà alle ore 12 merid. del giorno 11 agosto corr.

Tali offerte dovranno essere presentate all' Ufficio di Amministrazione estese su carta filigranata con bollo a legge, restando ferme per gli aspiranti tutte le condizioni dell' Avviso N. 5705, 7 luglio decorso, e del relativo Capitolato di onere, ispezionabili presso l'Ufficio di Spedizione in tutti i giorni non festivi dalle ore 11 ant. alle 3 pom.

Prezzi della condizionale delibera.

Lotto I. Pane di puro fior di farina tratta da frumento di prima qualità, L. 55:50 al centinaio di chilogrammi.

Lotto II. Farina della qualità detta prime coe, Lire 45:50; farina bianca puro fior, L. 51, al centinaio di chilogrammi.

Venezia, 4 agosto 1874.

Il Presidente,
FRANCESCO CO. DONA' DALLE ROSE.

N. 288 P. P. 792

La Congregazione di Carità in Venezia

Rende noto:

Che alle ore 12 (dodici) merid. del giorno 27 (ventisette) agosto p. v., nel locale di residenza della Congregazione di Carità in Venezia, San Marco, Canonica, N. 319, si procederà ai pubblici incanti per l' alienazione degli immobili sottodescritti, di appartenenza dell' Istituto Manin di Venezia.

Condizioni principali:

1. L' incanto sarà tenuto mediante schede segrete ed in un solo lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi presiede l'incanto, l' offerta suggellata in bollo di Legge e secondo la formola compresa nell' Avviso pubblicato in data 18 corr., N. 288 P. P.

3. Ciascun offerente dovrà giustificare di avere verificato il deposito del decimo del prezzo pel quale viene aperto l'incanto, da farsi giusta l' art. 16 delle condizioni generali.

4. L' aggiudicazione sarà fatta a favore di chi avrà presentato la migliore offerta in aumento del prezzo d' incanto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, purchè uniformata a quanto è prescritto nelle condizioni generali.

6. Seguita l' aggiudicazione provvisoria, saranno ammesse offerte di aumento, non inferiori del ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione, entro il termine che verrà stabilito nell' avviso col quale verrà resa pubblica l' aggiudicazione stessa.

7. La vendita è vincolata all' osservanza delle condizioni generali, e verrà fatta con le norme stabilite dal Regolamento di Contabilità dello Stato, approvato con Reale Decreto 4 settembre 1870, N. 5852.

8. Le condizioni generali d' asta sono ostensibili tanto presso la Segreteria della Congregazione di Carità in Venezia, quanto presso il Municipio di S. Stino di Livenza.

Descrizione dei beni da alienarsi:

Nella Provincia di Venezia, Distretto di Portogruaro, Comune di S. Stino di Livenza.

Lotto unico. Possessione di C. 158, 2, 207, misura trivigiana, denominata Grumello e Gonfo con casa dominicale ed adiacenze, N. 6 case coloniche e N. 4 casolari. Prezzo d' incanto, L. 46,000.

La casa dominicale, con annesse le case coloniche ed i casolari, sono in buono stato locativo, perchè in parte ricostruiti, ed in parte riattati radicalmente.

Nell' apposito avviso, che viene pubblicato separatamente, sono indicati, con ogni maggiore dettaglio: la superficie, la rendita censuaria ed imponibile, il deposito caozionale, quello per spese, l' affittuale attuale, e le scadenze dell' affittanza.

Venezia, 31 luglio 1874.

Il Presidente, VENIER.

N. 843 XX. 773

Provincia di Venezia — Distretto di Mestre.

MUNICIPIO DI CHIRIGNAGO.

Avviso d' asta

Per la vendita di N. 202 piante di rovere d' alto fusto nel Bosco comunale Brombeo, giusta autorizzazione impartita dalla R. Prefettura con Decreto N. 8650 Div. I. del 18 luglio anno corrente.

1. Si rende noto al pubblico che, alle ore 2 pom. del giorno di venerdì 28 agosto 1874, in questa sala comunale, alla presenza del sottoscritto, si procederà al pubblico incanto per l' aggiudicazione a favore del miglior offerente, della suddescritta partita di N. 202 piante di rovere.

2. L' asta verrà aperta sul dato peritale di L. 3578, e cent. 62, tremila cinquecento settantotto e centesimi sessantadue.

3. L' asta sarà tenuta col metodo della estinzione della candela vergine, e le offerte in aumento di prezzo, non potranno essere minori di lire dieci per ogni voce.

4. Ogni aspirante dovrà prima che l' asta sia dichiarata aperta, effettuare il deposito di L. it. 357,86 trecento cinquantasette e centesimi ottantasei, a garanzia della offerta; al deliberatario verrà trattenuto il deposito fatto, e dovrà pure depositare all' atto della stesa del verbale di delibera italiane L. 200, duecento, per le spese, salvo liquidazione.

5. I capitoli normali d' asta saranno visibili tutti i giorni in questa Segreteria municipale dalle ore 9 alle ore 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom.

6. Il deliberatario verrà munito di apposita Licenza di taglio dalla R. Ispezione Forestale, ed i lavori dovranno esser compiuti ed il legname asportato entro il giorno quindici del mese di febbraio 1875.

7. Il prezzo di delibera verrà per intiero pagato nella Cassa comunale entro otto giorni dalla stipulazione del contratto, che seguirà entro otto giorni dalla data della partecipazione al deliberatario dell' approvazione superiore della delibera.

8. Qualora la Stazione appaltante non credesse di suo interesse deliberare la vendita sulla migliore offerta ottenuta, potrà rinnovare gli esperimenti, ritenuta sempre vincolata la miglior offerta.

9. Le spese tutte del contratto per martellatura, bolli, tassa, registro, copie ecc. ecc., staranno tutte a carico del deliberatario.

Dalla Residenza municipale,
Chirignago, 26 luglio 1874.

Il Sindaco,
BISACCO cav. MARCO.

Il Segretario,
Luigi Canevese.

BANCA DI CREDITO VENETO

AUTORIZZATA CON R. DECRETO 24 MARZO 1872.

Esercizio 1874.

SITUAZIONE AL 31 LUGLIO 1874.

	Dare		Avere	
Capitale azioni N. 40,000 di L. 250 nominale . . . L.	»	»	10,000,000	»
Conto azionisti saldo Azioni	5,000,000	»	»	»
Cassa contanti carta ed oro	117,865	31	»	»
Portafoglio dedotto Risconto	1,080,491	51	»	»
Conto valori Azioni, Obbligazioni e valori industriali	533,701	48	»	»
Monte Merci	2,581,233	49	»	»
Conti correnti, capitali ed interessi	»	»	531,602	36
Corrispondenti diversi	2,402,173	13	1,996,748	12
Accettazioni per effetti a pagare	»	»	360,158	74
Partecipazioni, e affari diversi	901,903	49	»	»
Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industr.	77,052	97	»	»
Immobili proprietà della Banca	203,600	»	»	»
Mobili, utensili ed attrezzi esistenti	29,647	40	»	»
Spese di primo impianto	41,304	32	»	»
Spese generali	65,780	85	»	»
Spese imposte	14,701	22	»	»
Interessi sulle Azioni secondo semestre 1873	»	»	806	44
» » » primo » 1874	119,871	77	»	»
Conto dividendi	»	»	2,345	»
Fondo di riserva	»	»	35,142	64
Utili lordi del corrente esercizio	»	»	242,523	67
Totale L.	13,169,326	97	13,169,326	97

Il Presidente,
NICOLO' PAPADOPOLI.

Il Contabile,
G. B. ZANCHI.

Il Direttore,
ARNOLDO LEVY.

La Banca sconta effetti e fa anticipazioni sopra depositi di ***fondi pubblici, valori industriali,*** e ***merci.***

Riceve ***merci*** in deposito nei proprii magazzini, e s' incarica della loro vendita.

Rilascia ***lettere di credito*** per l' Italia e l' estero.

Riceve ***somme in conto corrente*** disponibile, corrispondendo l' interesse annuo del **3 1/2** p. 0/0 e per depositi di somme a scadenza fissa quello del **4** p. 0/0.

La Banca ***emette Obbligazioni*** all' ordine a scadenza fissa, non minore di un anno, corrispondendo l' interesse del **4 1/2** per cento. 801

341

Acqua di RABBI (fonte antica)

PROPRIETA' LEONE RUATTI.

Questa rinomatissima **ACQUA** minerale ferruginosa, priva affatto di **Solfato di Calce** (**gesso**), è tanto ricca di **Carbonati di ferro,** di **Soda** e di **Acido carbonico** da esser preferita a molte sue congeneri, per la **facile digestione** e per la sua **ottima conservazione**.

Deposito generale per Venezia

alla FARMACIA POZZETTO
sul Ponte dei Bareteri

Centrale deposito ACQUE MINERALI)NATURALI), NAZIONALI ed ESTERE.

FONTE DI STARO

ANTICHE E RINOMATISSIME

ACQUE MINERALI

ACIDULE GASOSE

la più a buon mercato delle ferruginose di questa specie

AL GRANDE DEPOSITO CENTRALE

ACQUE

minerali, NATURALI, nazionali ed estere

FARMACIA POZZETTO

Ponte dei Bareteri, Venezia 648



Si spediscono disegni e prezzi correnti gratuitamente, praticandosi le stesse condizioni di fabbrica. 719

BAGNI E FANGHI
ACQUE
Ferruginose Rameico arsenicali

A

RONCEGNO NEL TRENTINO.

Lo Stabilimento venne aperto il **28 giugno,** con maggiori comodità, per alloggi, sale e Caffè, degli anni scorsi. Roncegno dista tre ore da Trento e quattro da Bassano con via comoda carrozzabile. Due volte al giorno comunicazione diretta con Borgo di Valsugana, ove vi è telegrafo.

653 **La Presidenza.**

DA AFFITTARSI
In via Vittorio Emanuele.

Casa civile con 6 stanze, cucina, altana, pozzo e magazzino. Calle Priuli, N. 4002.

Grande bottega con cucina separata e con invetriate e portiere, N. 3993.

Dirigersi al Num. 3975, nella vicina Calle delle Vele. 793

797

IN TREVISO (Cont.ª Calmaggiore)

Da affittarsi a modico prezzo

dalla metà di agosto a tutto ottobre

TANTO UNO CHE DUE APPARTAMENTI
uniti ed ammobigliati

Rivolgersi alla Libreria Zoppelli in Treviso.

IN TREVISO
fuori di Porta Cavour

da affittarsi, come anche da vendersi, un Casino bene ammobigliato, con adiacenze per rimessa, stalla, ecc., ed unitamente circa 3 campi di terra ridotta in parte a cortile, orto, giardino o viali.

Chi vi applicasse si rivolga al libraio Zoppetti in Treviso. 630

MALATTIE NERVOSE

Eletirizzamento umano e combinazione dei fluidi regolarizzati (Invenzione brevettata, 30 anni di ricerche, 7 anni di successo in Italia.

Solo mezzo certo di guarigione nelle malattie nervose mediante i procedimenti con apparecchi, senza scossa, di invenzione del sig. dott. cav. Brunet de Ballaus ex medico specialista dell'Imperatore, del Re dei Belgi, dell'Imperatrice madre, di Russia, di principi ec., brevettato e decorato da diversi Sovrani per le sue guarigioni eccezionali ec. (vedere i manifesti ed attestati di nuove guarigioni.) Firenze, piazza nuova Santa Maria Novella, N. 13, p. p. — Venezia, Calle del Ridotto, N. 1389, per poco tempo. 757

387

GIUSEPPE TROPEANI E C.°

FORNITORI DELLA CASA DI S. M. IL RE

VENEZIA CAMPO SAN MOISÈ NUMERO 1461 - 62

FONDACO MANIFATTURE

grandi assortimenti generi inglesi, francesi, belgi

A PREZZI CONVENIENTISSIMI

IN NOVITÀ DA UOMO E DA DONNA

SETERIE, LANERIE, SCIALLI, MANTELLI, PLAID, OMBRELLE, CALZAMI, ECC.

TAPPETI DA PAVIMENTO E DA TAVOLA

stoffe da mobili, cortinaggi, tralicci da materassi, coperte seta, lana e cotone, copripiedi da viaggio

GRANDE DEPOSITO TELERIE E BIANCHERIE

CORREDI DA SPOSA.

IL SOVRANO DEI RIMEDII

o Pillole depurative del farmacista L. A. Spellanzon di Gajarine, Distretto di Conegliano, guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il *Cholera*, sì gravi che leggere, sì recenti che croniche, in brevissimo tempo, senza bisogno di salassi, semprechè non vi sieno nell' individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l' umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l' inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi; ognuna sarà corredata dell' istruzione, colla firma dell' inventore, la quale indicherà bene come agisca il rimedio; come pure sarà munito il coperchio dell' effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia*, **A. Ancillo;** *Gajarine*, dal proprietario; *Ferrara*, F. Navarra; *Mira*, Roberti; *Milano*, V. Roveda; *Oderzo*, Dismutti; *Padova*, L. Cornelio e Roberti; *Sacile*, Busetti; *Treviso*, G. Zanetti; *Udine*, Filippuzzi; *Verona*, Frinzi e Pasoli, *Vicenza*; Dalla Vecchia; *Ceneda*, Marchetti, A. Malipiero; *Portogruaro*, C. Spellanzon, Moriago; *Mestre*, C. Bettanini; *Castelfranco*, Ruzza Giovanni; *Conegliano*, P. Busioli. 16

STABILIMENTO **F. Garbini**, Milano, via Castelfidardo a Porta Nuova, 17.

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE.

Dieci anni d' un successo sempre crescente hanno constatato la superiorità di questo giornale sopra qualsiasi altro italiano od estero, e l' hanno collocato alla testa delle pubblicazioni le più interessanti e le più utili della nostra epoca — Formare delle figlie, delle sorelle, delle spose, delle madri saggie ed affettuose; ispirar loro i più nobili sentimenti, l' amore della famiglia e dei proprii doveri; apprender loro a formare — ricche o povere — la felicità della loro casa; adornarne lo spirito, svilupparne l' intelligenza, e in pari tempo iniziarle a qualsiasi genere di lavoro, all' economia, alla cura della casa; tale è lo scopo che si è proposto il nostro giornale. E questo scopo fu splendidamente raggiunto, mercè l' abile e coscienziosa direzione che ha saputo congiungere ad un merito letterario concordemente apprezzato, gli elementi i più svariati e più utili: figurini di mode, imitazioni d' opere d' arte, acquarelli, disegni di lavori in qualunque genere, tappezzerie, modelli disegnati e tagliati, ricami, mobiglie, musica, ecc.

Il **Bazar** si pubblica in due edizioni distinte per il contenuto e per il prezzo. — L' edizione mensile è specialmente dedicata a quelle madri di famiglia, saggie ed economiche, che alla toletta conveniente alla loro posizione sociale, desiderano accoppiare per le loro figlie i vantaggi di una seria e casalinga educazione — L' edizione di due volte al mese è per le famiglie più agiate e per quelle signore che, pur volendo tenersi al corrente di tutto ciò che si produce nel mondo delle mode, amano anche trattenersi con letture piacevoli ed istruttive.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Edizione mensile.

Un elegante fascicolo rilegato con copertina ogni mese, figurini di mode, ricami, lavori modelli disegnati e tagliati, acquarelli, musica, ecc.

	Anno	Sem.	Trim.
Per tutto il Regno	L. 12 —	L. 6 50	L. 4 —
Svizzera, Germania	» 13 —	» 7 —	» 4 50
Austria, Tunisi, Serbia	» 16 —	» 8 50	» 4 50
Grecia, Egitto, Spagna, Isole Jonie, ecc.	» 20 —	» 10 —	» 5 —

Edizione due volte al mese.

Due ricchi fascicoli ogni mese, con copertina e maggior quantità di figurini, disegni, illustrazioni, tavole di modelli e ricami, modelli tagliati, ecc.

	Anno	Sem.	Trim.
Per tutto il Regno	L. 10 —	L. 10 50	L. 5 50
Svizzera, Germania	» 22 —	» 11 —	» 6 —
Austria, Tunisi, Serbia	» 23 —	» 11 50	» 6 —
Grecia, Egitto, Spagna, Isole Jonie, ecc.	» 26 —	» 13 —	» 7 —

DONI STRAORDINARII

e interamente gratuiti alle abbonate annue pel 1874

Le signore che si associano per un anno all' edizione bimensile mandando *anticipatamente* in vaglia postale o in lettera assicurata ital. L. **20** e relativamente per l' estero, ricevono in **dono** *franco di porto:*

1. **Due acquarelli** per mettere in cornice.

2. L' interessante volume: **Il Segreto per esser felici.** È un libro di cuore, ricco di osservazioni e di consigli sulla prosperità e sul benessere delle famiglie. Forma seguito al **Galateo moderno,** e il titolo che porta spiega abbastanza lo scopo generoso a cui tende.

Le signore che si associano all' edizione mensile, ricevono soltanto il *dono* N. 1.

Spedire lettera e vaglia all' editore F. GARBINI, via Castelfidardo a Porta Nuova, 17, Milano. 484

VENEZIA Merceria S. Salvatore N. 5022.

GIUSEPPE SALVADORI

VENEZIA Calle dei Stagneri N. 5270.

OROLOGIAJO

CON GRANDE ASSORTIMENTO OROLOGERIE

GARANTITE PER UN ANNO

ai seguenti **PREZZI FISSI:**

	da fr.	a fr.
Orologi da tasca in oro	55	350
» » » argento	23	150
» » » oro remontoir	115	450
» » » argento »	45	150
» » » metallo »	—	30
» da tavolo di metallo dorato con campana di vetro e zoccolo verniciato nero	25	200

	da fr.	a fr.
Orologi da muro con peso, reg. di Vienna	50	150
» da muro a molla, in quadro, ovali, ottagoni, rotondi	16	200
» da muro a pesi, con quadrante di smalto, porcellana, legno, ec.	10	200
» con sveglia	12	50
Catene d' argento	7	20
Orologi da viaggio	90	200

LABORATORIO

DI OROLOGERIE, S. MARCO, BOCCA DI PIAZZA, N. 1246

ove si assumono anche le **più difficili riparazioni A PREZZI MODICI, e garantite per un anno.**

I possessori di **viglietti di garanzia**, tanto della vendita che delle riparazioni, possono rivolgersi al suddetto Laboratorio, ove avranno la **riparazione gratuita.**

Piccole MUSICHE in scatole a forma di tabacchiera, e più grandi in cassette, da franchi 20 a franchi 200.

Nelle spedizioni è gratuita la spesa della cassa e dell' imballaggio. — Assortimento di vetri per orologi. 453

Alla Salute, sul Canal Grande, con alloggio pei forestieri

ed a S. Cassiano, vicino al Palazzo Pesaro, pure sul Canal Grande

STABILIMENTI CHITARIN

di BAGNI e FANGHI TERMALI di Abano.

537

---

17 medaglie Parigi, Londra, Vienna, Lima, Napoli, ecc. 573

ONDE EVITARE INGANNI PER LE CONTINUE CONTRAFFAZIONI

IL VERO



ELIXIR COCA BUTON

Fabbricato con la vera foglia

DI COCA-BOLIVIANA

Specialità della distilleria a vapore

BOLOGNA — GIOVANNI BUTON E C. — BOLOGNA

PROPRIETA' ROVINAZZI

Premiata con 17 Medaglie

Fornitori di S. M. il Re d' Italia, delle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte ed il Duca d' Aosta, Brevettati dalla Casa Imperiale del Brasile e da S. A. I. il Principe di Monaco.

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll' impronta sul vetro *Elixir-Coca-G. Buton e C. Bologna*, portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta G. BUTON E C., e la firma sull' etichetta: GIO. BUTON e C. — In Venezia, presso PIETRO BASSANI, Borgoloco a S. Lorenzo, N. 5102.

25

PILLOLE DI BLANCARD

AL IODURO DI FERRO INALTERABILE

APPROVATE NEL 1850 DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

ADDOTTATE NEL 1856 DAL FORMULARIO LEGALE FRANCESE, IL CODICE, ECC.

Participando delle proprietà del **IODIO** e del **FERRO** esse convengono specialmente nelle numerose affezioni prodotte dalla *cachessia scrofolosa*, ingorgamenti, umori freddi, carie delle ossa, ecc., la *clorosi*, l'*anemia*, l'*amenorrea*, la *tisichezza al suo principio*, ecc., infine, esse offrono ai pratici un medicamento dei più energici per stimulare l'organismo e così fortificare le costituzioni *linfatiche, deboli e debilitate*.

N. B. — L'Ioduro di ferro impuro ed alterato è un medicamento infido, irritante. Come prova della purezza ed autenticità delle vere Pillole di Blancard si esiga il nostro timbro in *argento reattivo*, e la nostra *firma* qui contro apposta in calce di un' etichetta *verde*. — GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Blancard

Farmacista a Parigi, via di Bonaparte, 40.

Deposito generale à *Trieste*, da J. Serravallo. A *Venezia*, da P. Ponci, G. Bötner; *Padova*, Bianchi e Manzo, e nelle principali farmacie del Veneto.

ATTI GIUDIZIARII

36-3

Coll' istromento 31 (trentuno) luglio 1874 (mille ottocento settantaquattro, rogato dal sottoscritto notaio al N. 750-1724 di Repertorio e registrato il giorno 1.o agosto 1874, al Lib. 7.o, Numero 2005 con L. 46 : 80, venne costituita una Società commerciale in nome collettivo fra i signori Isacco Achille Zacutti fu Davide ed Enrico Bassani di Pace, ambedue di qui, sotto la ragione sociale: Società per acquisti e vendite combustibili Bassani e Zacutti.

Il capitale è di Lire 10,000 (diecimila). Il socio Bassani Enrico è autorizzato a reggere, amministrare e firmare in nome della Società, e firmerà Bassani e Zacutti. La Società durerà anni 10 dalla data del contratto, e potrà cessare anche prima in caso che due bilanci semestrali dimostrassero passiva l' azienda sociale. — La seda della Società è Venezia.

Venezia, primo agosto 1874.

ANTONIO ROBERTO dott. DOLDRINI di Andrea, notaio residente in Venezia.

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1874 — Lunedì 10 agosto — N. 212

ASSOCIAZIONI.

Per VENEZIA, It. L. 37 all'anno, 18 50 al semestre, 9 25 al trimestre.
Per le PROVINCIE It. L. 45 all'anno, 22 50 al semestre, 11 25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, It. L. 6, e pei soci della GAZZETTA It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.

La GAZZETTA è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; pegli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti Giudiziarii ed Amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 9 AGOSTO

Pubblichiamo più oltre i ragguagli che ci recano i giornali delle Romagne sulla banda armata, che si crede internazionalista, e che ha creduto di dar segno di vita, imitando le prodezze dei carlisti, e facendo la guerra alle strade ferrate. La banda, composta di circa 50 persone, fu incontrata dalla truppa che arrestò 32 insorti, mentre gli altri cercarono rifugio nelle montagne. Furono trovate casse di fucili e munizioni. Tutto fa credere che si fosse organizzato un movimento internazionale, che doveva avere maggiori proporzioni. Da Bologna infatti dovevano accorrere nuovi aiuti agl'insorti di Imola, ma poi non si mossero, vedendo che le Autorità li avevano prevenuti. Gl'insorti sono per la maggior parte giovanetti dai 18 ai 20 anni, e di misere condizioni. Questa risposta che gl'internazionalisti danno al Governo dopo i fatti di Rimini, fa involontariamente pensare, che il Governo non aveva poi dato prova di sì grande leggerezza nell'operare quegli arresti, come alcuni credettero.

Pur troppo questo movimento deplorevole che è da sperare che il Governo sappia soffocare colla maggior energia, per togliere l'addentellato a nuovi tentativi consimili, ci dà l'occasione di un passaggio naturale dalle cose d'Italia a quelle di Spagna. Ci sono anche in Italia, come in Francia e in Spagna, uomini che sono pieni d'ammirazione per la politica radicale di quei due sventurati paesi, e ai quali gli allori della Comune di Parigi e di quella di Cartagena, non permettono di dormire. Il Governo e il paese devono convincere questi uomini, che l'Italia non è terreno propizio per le loro teorie politiche.

Quando ieri dicevamo che il Governo spagnuolo non ha fretta di convocare le Cortes, perchè ha sempre paura degli internazionalisti, non sapevamo che il telegrafo ci dovesse subito recare la prova che il Governo non aveva torto di temere. A Granata scoppiarono infatti disordini pel pretesto della coscrizione. Sembra che non avessero gravità, ma non cessano però di essere molto eloquenti. Mentre la Spagna liberale è impegnata in una guerra a coltello contro i carlisti, vale a dire contro il despotismo, un partito che si pretende pur liberale, suscita disordini per impedire che nuovi soldati entrino nell'esercito, che deve liberare gli Spagnuoli dal pericolo di cedere sotto l'oppressione d'un Re assoluto, alleato dell'ultramontanismo. Si vede che i carlisti possono contare gl'internazionalisti come alleati.

Il telegrafo ci reca particolari sull'attacco di Teruel da parte dei carlisti. Quella città fu attaccata da Lizarraga e da Don Alfonso con 13,000 uomini. Il combattimento durò quindici ore, ma senza pro. Il popolo e i soldati, all'intimazione di Lizarraga di dimettersi, risposero che piuttosto morirebbero tutti. Il Governo si è congratulato coi bravi difensori di Teruel, e il loro valore diventa tanto più ammirabile e degno di lode, perchè fa contrasto colla condotta degli internazionalisti di Granata.

I carlisti hanno ottenuto però un successo nella Navarra, impadronendosi di Laguardia.

Il Governo germanico insiste sempre pel riconoscimento del Governo spagnuolo. Esso avrebbe fatto sapere ai suoi agenti all'estero, che crede giunto il momento di riconoscere quel Governo. Gli agenti diplomatici della Germania dovranno naturalmente far conoscere queste intenzioni ai Governi presso i quali sono accreditati. È probabile che al riconoscimento della Germania tenga subito dietro quello dell'Italia.

Il ministro degli affari esteri di Francia ha scritto effettivamente una Nota, in risposta ai reclami della Spagna, a proposito della sorveglianza della frontiera. Il telegrafo ci reca il sunto di questa Nota, la quale cerca naturalmente di scusare il Governo francese da tutte le accuse mosse contro di lui in Spagna e in Germania. Il duca Decazes fa una lunga esposizione dei fatti, e cerca di provare che il Governo ha fatto il suo dovere; dice che non permetterà ai carlisti di compiere alcuna operazione sul suolo di Francia, e che ha dato le più esplicite istruzioni ai Prefetti. Ci pare che in questo caso la prima cosa che dovrà fare il Governo francese, sarà quella di far sparire i Comitati carlisti, la cui esistenza è affermata da tutte le parti. Se la Spagna non potrà adunque accettare la Nota del sig. Decazes come una giustificazione, potrà accettarla almeno come una promessa.

Nostre corrispondenze private.

Roma 7 agosto.

(B) Mi sarei dispensato molto volentieri dal parlarvi di cotesto noioso *Orénoque*. Ma come si fa? ne parlano tutti!

Due circostanze sembrano ben constatate. La prima, che il Governo francese sarebbe meno lontano che mai dal richiamo della sua nave, a condizione che sieno salve le apparenze e che il richiamo non sembri un effetto immediato d'intimazioni e di pressioni. L'altra, che da Roma e dal Governo italiano non è stata inviata alcuna nota su questo argomento, e che tutt'al più esso ha formato oggetto di conversazioni particolari fra il duca di Decazes ed il comm. Nigra.

A Parigi si ha evidentemente un concetto esatto del dispiacere che produce fra noi la permanenza dello stazionario francese. Come anche si capisce che, dovendo pur venire la volta in cui lo si richiami, meglio è farlo partire *sponte* e non *spinte*, quando, cioè, fosse evidente che lo si farebbe, non per riguardo al Governo del Re, ma per nudo e crudo interesse.

Ma oltrechè gli ultramontani fanno un diavoleto perchè la fregata non venga rimossa da dove si trova, oggi come oggi, il richiamo della nave avrebbe troppo l'aria d'una rappresaglia contro i partigiani dell'Arcivescovo Guibert; ed il Governo del maresciallo Mac-Mahon non si sente il coraggio di andare fino a questo punto. Motivo per cui è da presumere che almeno per alcune altre settimane l'*Orénoque* non si muoverà.

Si muoverà poi? Io sono d'opinione che a questo ci abbia da pensare più la Francia che noi, perchè, infine, gl'imbarazzi che quella nave rappresenta sono assai maggiori per lei che per noi; se anche non è esatta la frase di un tale, il quale diceva che l'impotenza dell'*Orénoque* a muoversi, non è che una forma dell'impotenza del Governo da cui esso dipende.

Devo tuttavia notare che mai più come in questo momento si parlò della partenza della fregata francese come d'un avvenimento certissimo ed imminente, e come d'una conseguenza invincibile della moderazione della nostra politica e della posizione che il Regno d'Italia si è assicurata.

I giornali clericali stampano articoli arroventati contro le disposizioni date dalla Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico perchè cominci domani la vendita dei beni appartenenti alla Congregazione di Propaganda. Al solito, la stampa clericale si sforza di dare alla istituzione di Propaganda, come già a molte altre istituzioni ecclesiastiche, un carattere universale, e si prova ad interessarvi l'episcopato di tutto il mondo. Così oggi la *Voce della Verità* scrive di sapere da sicura fonte che i procuratori di tutti i Vescovi residenti in estere nazioni protestano a nome dei rispettivi loro rappresentanti contro la vendita dei detti beni, siccome quella che «lederebbe i diritti positivi dei detti Vescovi e dei cattolici delle loro diocesi, essendo stati in varii tempi trasmessi dalle diverse nazioni anche fondi speciali a quell'Istituto, a beneficio esclusivo degli alunni ecclesiastici ad esse nazioni appartenenti.»

Inoltre, la *Voce della Libertà* dice che, la legge di soppressione dichiarando esenti dalla conversione immediata i fondi appartenenti «ad enti ecclesiastici che in virtù di fondazione sono attualmente destinati a beneficio di stranieri» e nessun Collegio ecclesiastico più di quello di Propaganda trovandosi in tale condizione, poichè esso raccoglie alunni di tutto il mondo, la suindicata vendita è anche illegale.

Ad onta di così focose proteste e di così rumorosi appelli, non mi consta che la Giunta liquidatrice abbia sospeso la sua ordinanza, o, per dir meglio, mi consta ch'essa non intende rimuoversene affatto, per modo che domani la annunziata vendita comincierà come fu annunziato.

Parlasi d'una gita imminente del ministro Saint-Bon alla vostra città, di dove passerebbe per una visita a Livorno ed alla Spezia.

E parlasi anche dell'intenzione del Santo Padre, di bandire l'apertura del Giubileo per il 1.° gennaio venturo.

Tokio (Giappone) 15 giugno.

Se il Governo, come ha fatto durante l'insurrezione di Saga, facesse anche ora pubblicare i bollettini che deve naturalmente ricevere dalla spedizione di Formosa, si avrebbero delle notizie positive e, se non vere, almeno ufficiali, ed io potrei farne tesoro per la mia corrispondenza. Invece, il Ministero ostinandosi nel silenzio, tutte le notizie le più contradditorie si sbizzariscono nei giornali, e oggi siamo al punto, che non si sa positivamente cosa faccia la spedizione, nè si può indovinare come andrà essa a finire.

La notizia che trova più diffusione è, che i Cinesi, sempre eguali nel *tira-molla*, ora protestano contro la spedizione di Formosa, e ne vogliono cacciare i Giapponesi colle armi. Dicono che bastano essi a impedire la barbarie in quell'isola, che per metà è tributaria alla Cina e per metà vi è soggetta direttamente. Se questa notizia è vera, avremmo avuto in breve tempo quattro stadii di politica internazionale cino-giapponese. Da principio le dubbie dichiarazioni date a Soyesima, per cui i Giapponesi credettero di poter invadere la Formosa senza opposizione del Governo cinese. 2° stadio: decisa opposizione della Cina, per cui sospensione della spedizione. 3° stadio: acconsentimento cinese e complimento al generale Saigo sbarcato colle truppe giapponesi nell'isola. 4° stadio: opposizione della Cina e intimazione ai Giapponesi di venire via.

In questo affare il Giappone arrischia di fare una brutta figura, a meno che questi signori che tacciono, non siano più furbi di quello che si crede, ed abbian saputo approfittare del *tira-molla* cinese, per fare il colpo, che a quest'ora potrebbe dirsi riuscito, perchè lo scopo confessato della spedizione è già stato raggiunto colla sconfitta della selvaggia tribù che avea massacrato i naufraghi giapponesi, e sua dispersione nelle montagne, e coll'uccisione del suo capo, ed incendii dei villaggi, e più ancora colla guerra sollevatale contro dalle tribù al sud dell'isola da Lang-Chiau all'Oceano pacifico. La causa però della civiltà avrebbe voluto che tale questione si sciogliesse un po' meglio, perchè una mutazione di Governo nella Formosa avrebbe donato all'umanità quell'isola ch'è una delle più fertili del mondo.

È stato pubblicato il rapporto del consolato inglese di Tokio sul commercio di questa capitale nel 1873. È dimostrato da quel rapporto che, malgrado l'aumento del numero degli europei a Tokio, il commercio internazionale è del tutto insignificante, essendo porto chiuso, e gli scambi facendosi tutti nello scalo di Yokohama.

La colonia svizzera, fedele alle sue costumanze nazionali, ha celebrato a Yokohama il suo gran tiro annuale, invitando a parteciparvi ogni amatore senza distinzione di nazionalità. Esso riuscì magnifico, per imponente concorso di gente, pel tempo bellissimo, gli stupendi regali che servirono di premii, e per il buon ordine col quale si è eseguito il programma della festa, incominciata collo sparo delle artiglierie, rallegrata dalla banda musicale, e terminata colla distribuzione dei premii fatta da belle signore e con libazioni copiosissime di *champagne*. Vincitore del primo premio fu il sig. Brennwald.

I giornali annunziano che Kido ex-ministro e famoso autore del *memorandum* del 1873, e che voi dovete conoscere perchè fu in Venezia l'anno scorso come membro della grande ambasciata di Iwakura, sia stato assassinato; ma io ricevo in questo momento positiva assicurazione che la notizia non è vera.

Il ministro Okuma ha date le sue dimissioni.

È arrivato il sig. de Struve nuovo ministro di Russia al Giappone.

Il raccolto dei bozzoli è oggimai assicurato in quantità abbondante e perfetta, e vi confermo la notizia datavi coll'ultima mia lettera che il commercio dei cartoni sarà in quest'anno libero senza restrizioni e con diminuzione della tassa governativa.

È proibita l'esportazione del riso e del grano fino a nuovo ordine.

È stata consegnata a S. M. il Mikado la prima decorazione europea, cioè l'Ordine della Casa Ernestina conferitogli dal Duca di Sassonia Coburgo-Gotha per l'accoglienza fatta da S. M. al Principe Filippo di Coburgo.

Riuscirono poi gradite le decorazioni conferite dall'Imperatore austro-ungarico al ministro Sano, al segretario Watanabe e ad altri addetti alla Commissione per l'Esposizione di Vienna.

Dal canto suo S. M. il Mikado ha conferito al conte Alessandro Fe d'Ostiani, ministro di Italia al Giappone e presidente della Commissione per l'Esposizione di Vienna, la spada di onore, che è la più grande distinzione che si usa in questo paese e che anticamente era il simbolo col quale l'Imperatore conferiva i titoli e le giurisdizioni principesche feudali. In Europa ne sono state mandate altre tre, fra le quali una al conte Andrassy a Vienna.

Credo che avremo qualche novità pel Consolato di Milano.

ITALIA

Leggesi nel *Movimento* in data di Genova 7:

Ieri giungeva a Savona il generale Menabrea, accompagnato dai generali del Genio Brignone e Gianotti, col loro Stato maggiore. Ci vien riferito che fra le nuove opere di difesa nazionale verrà compreso l'ampliamento del Forte di Vado.

L'onorevole Coppino è da qualche giorno a Napoli, e c'è stato attorno a lui qualche adunata di deputati della sinistra giovane. Il corrispondente della *Perseveranza* scrive:

Si dice che il Coppino abbia redatto per conto del nuovo partito un manifesto elettorale, che questo sia stato approvato dai suoi amici con lievi modificazioni, e che solo non sia ancora risoluto se il manifesto si abbia a pubblicare prima o dopo una manifestazione del Ministero sulle elezioni generali, come sarebbe un discorso del Minghetti a Legnago, o una relazione sulla *Gazzetta Ufficiale* precedente il Decreto di scioglimento della Camera.

FRANCIA

L'*Union* scrive:

«Ci si dice, ma noi lo ripetiamo sotto ogni riserva, che l'*Orénoque* sarà richiamato nella prima metà d'agosto, quasi immediatamente dopo la proroga dell'Assemblea nazionale.»

Nell'*Univers* del 5 leggevasi il seguente:

«Diversi giornali annunciano seriamente e attestano di credere che per far seguito al biasimo pronunciato contro S. Em. il Cardinale Arcivescovo, il governatore avrebbe deciso il pronto richiamo dell'*Orénoque*. Noi ricusiamo di ammettere non solo la veracità ma la possibilità di una simile concessione, della quale lo stesso sig. Thiers non poteva sopportare l'idea.»

Ecco in quali termini rispose il *XIX Siècle* al giornale del sig. Veuillot:

«L'*Univers* glorifica ingiustamente il signor Thiers. Alla fine del gennaio 1873 ho avuto l'onore di intrattenere l'illustre presidente della Repubblica a riguardo dell'*Orénoque*. Non solo egli sopportava benissimo l'idea di richiamare al porto a cui essa va congiunta questa fregata trasformata in brulotto, ma spiava con impazienza un'occasione favorevole: «Sì, avete ragione, egli mi diceva; ma aspettate che abbia potuto farmi una maggioranza un po' solida nei partiti moderati della Camera. Io governo alla giornata. Se si sapesse domani che richiamo l'*Orénoque*, il signor Du Temple o un altro fanatico verrebbe a denunciarmi alla tribuna e fors'anco a farmi cadere. È necessario che io resti al mio posto: Il territorio non è ancora liberato.

« ABOUT. »

PORTOGALLO

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 7:

Abbiamo da Lisbona che gli agenti carlisti hanno cercato di suscitare in Portogallo un movimento miguelista, ma i loro maneggi sono andati completamente a vuoto. Il Governo portoghese ha preso delle precauzioni verso la frontiera spagnuola per impedire all'occorrenza qualsivoglia tentativo. Il paese gode della più profonda pace, ed il risultamento delle recenti elezioni politiche ha dato moltissima forza al Governo, alla cui amministrazione il Portogallo deve il pareggio ottenuto nelle finanze e una operosa tranquillità.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 9 agosto.

Arrivi. — Ieri S. E. il ministro della marina è arrivato in Venezia col treno delle 5 40 da Roma. Accompagnato dal contrammiraglio comandante il Dipartimento marittimo discese al *Grand Hôtel*.

La bandiera alla Venezia. — Questa mattina è stata esposta nella Sala dei matrimonii al Municipio, la bandiera che si offre alla corazzata *Venezia*. Essa è in seta gros-grain, misura 4 metri di altezza e 6 di lunghezza; porta nel centro lo stemma Reale colla corona ricamata, e sull'alto del campo verde lo stemma municipale di Venezia in ricamo coll'iscrizione:

ALLA PIROFREGATA VENEZIA
LE DONNE VENEZIANE

La bandiera poi è chiusa in un elegante cofano di palisandro sul quale leggesi la iscrizione seguente:

ALLA
PIROFREGATA « VENEZIA »
CHE
SOTTO IL VESSILLO D'ITALIA
RIPORTERA' SUL MARE
GLORIOSO IL SUO NOME
LE DONNE VENEZIANE
AGOSTO 1874.

— Ci viene domandato perchè sulla bandiera è stato ricamato, benchè non esattamente, lo stemma municipale di Venezia, mentre il dono non è fatto dal Municipio ma dalle signore, essendochè il vero stemma di Venezia, l'antico, è un po' differente, vale a dire tiene il leone in campo rosso e non bleu, e naturalmente non porta la corona marchionale. Lo stemma ufficiale adoperato sarebbe quello stabilito da Napoleone I per Venezia, non quello che sventolò glorioso al Peloponneso, ai Dardanelli ed a Lepanto.

La festa d'oggi. — Malgrado il tempo un po' minaccioso, questa mattina i numerosi invitati partirono sull'*Authion* e sopra altri due vaporetti, per recarsi a consegnare la bandiera alla *Venezia*, e per assistere alla cerimonia.

Fino all'ora di porre in macchina non abbiamo avuto notizie della festa.

Sappiamo però che la bandiera verrà consegnata a nome delle signore veneziane dalla contessa Aldobrandini Papadopoli, con un breve discorso, al quale risponderà l'ammiraglio comandante la squadra comm. Cerruti. Al momento che la bandiera sarà issata sul picco della randa, la pirofregata con un tiro di cannone *assicurerà*, come dicesi in termine marineresco, la bandiera, che sarà salutata dalle altre navi. Ci venne pure riferito che la corazzata può dirsi tramutata in un giardino, così abbondanti vi sono verdi e fiori; che è tutta addobbata con segnali e bandiere, e che per fino una fontana in mezzo al verde rallegrerà la festa; la quale, se il tempo lo permetterà, durerà fino a tarda ora, essendosi gentilmente disposto pei rinfreschi e buffet.

S. E. il ministro della marina assiste alla lieta cerimonia. Egli è partito alle ore 11 dal Grand Hôtel con una velocissima bissona dell'Arsenale a otto remi, accompagnato dal comm. Del Carretto, comandante il Dipartimento marittimo, e dal comm. Bianchi, capo del Gabinetto della Presidenza dei ministri, e andò direttamente alla squadra.

La bandiera per la Venezia. — Settimo elenco delle somme raccolte per la bandiera da offrirsi alla pirofregata *Venezia*:

Lista precedente	L. 2,519. 16
Contessa Paulucci del Senno	» 10. —
Sig.ª Eugenia P. S. Fortis	» 10. —
Totale	L. 2,539. 16

— Altra offerta pervenuta alla *Gazzetta*:

Nob. sig. Elena Liccudi . . . L. 10. —

Consiglio comunale. — Nella seduta di lunedì 10 corrente, alle ore 8 1/2 di sera, verranno posti in discussione gli argomenti sottoindicati:

Seduta segreta:

1. Relazione sopra la nuova domanda di Zen Gio. Francesco, ex protocollista municipale, colla quale invoca un graziale provvedimento di pensione. Conseguenti deliberazioni.

2. Proposta di una nuova terna per la nomina del giudice conciliatore del III Mandamento.

3. Proposta di sussidio graziale a favore delle sorelle del defunto Gaspari Francesco ex dirigente l'Ufficio incanti del Monte di Pietà.

4. Proposta di pensione di grazia a favore del sig. Venerando Vincenzo, guardarobiere degli effetti non preziosi presso il civico Monte di Pietà.

5. Comunicazione della deliberazione presa dalla Giunta in via di urgenza nella seduta 7 luglio per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio in concorso del R. Erario e della Provincia contro il conte Vittore Pisani Zusto, in punto a domandata rifusione d'imposta di ricchezza mobile esatta sopra diritti di decima.

6. Comunicazione della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta nella seduta 18 giugno anno corr., di autorizzare il Sindaco a stare in giudizio in confronto delle Ditte Padella Angelo e Rosa Manerin Padella, e Conti Enrico, Giovanni, Alessandro, Sofia, Isabella e Giulia Gritti, in punto domandato concorso nel ristauro del muro dei Mappali NN. 1740-41, in Corte Amaltea, in seguito a demolizione del Mappale N. 1739 per allargamento del Rivo di S. Polo.

7. Comunicazione della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta comunale a senso e pegli effetti dell'art. 94 della legge comunale nella seduta 6 giugno a. c., per la difesa del Comune in giudizio nella causa promossa in suo confronto dai fratelli Vianello detti Moro pei provvedimenti attuati nei riguardi del traghetto Venezia-Lido.

Industrie venete. — Nella regione veneta occupa distintissimo posto la fonderia e la fabbrica delle lane meccaniche situata a San Vito di Bossolengo presso Pescantina in ditta Eupilio De Michieli e C.° Abbiamo udite e lette tante belle cose in onore di quell'importante Stabilimento, che crederemmo di mancare all'amore stesso che portiamo a Venezia, non occupandoci almeno brevemente di esso. Oggidì non vi sono, è vero, più regioni: non vi ha che l'Italia; ma con tutto ciò non si può non soffermarsi a preferenza su quanto vi sta più vicino; e Venezia che ebbe comuni con Verona tante vicende non può non prendere interesse per tutto quanto riguarda il benessere della sua vicina sorella. E tanto più era doveroso da nostra parte il tenere parola in proposito, in quanto che lo Stabilimento in ditta E. De Michieli ha anche in Venezia una sua succursale.

San Vito di Bussolengo è uno dei più ameni siti della Valpolicella, attraversato dall'Adige e ricco di fertili campi. Il De Michieli altro non era che un semplice operaio, privo di mezzi di fortuna e provveduto di poca istruzione. Egli deve tutto all'ingegno suo poderoso ed a quella forza di volontà, senza la quale a nulla di serio si approda.

Il grande Stabilimento, la cui forza motrice ottiene dall'Adige, si suddivide in quattro sezioni: 1. Confezione della lana meccanica; 2. Fonderia; 3. Officina; 4. Fabbrica delle terre cotte.

La parte però di gran lunga migliore alle altre, si è la seconda, cioè, la Fonderia, alla quale tien dietro l'officina meccanica. Anche non è molto, usciva da quello Stabilimento un superbo ponte-canale, che venne collocato a Bunì; un altro, lungo 25 metri, destinato a Baldaria, deve trovarsi ancora in costruzione, e crediamo che di questi giorni sia stato firmato il contratto tra il Municipio di Lonigo e il De Michieli per la costruzione d'un altro ponte ad una sola campata di 32 metri.

Degno di encomio veramente si è il vasto campo di lavoro che abbraccia quella fonderia. Dalle costruzioni dei grandi ponti a sistema americano si discende grado grado fino alla fornitura dei più complicati ordigni meccanici e delle più semplici e leggiere decorazioni. Un altro importante lavoro che sta per uscire da quella fonderia si è una *Marquise* di commissione del cav. Trezza, sopra disegno del prof. Giacomo Franco, modellata in legno dal bravo Righetti detto *Lugarin*.

Insomma, lo Stabilimento del De Michieli è, sotto molti aspetti, importantissimo, e merita di essere sempre più incoraggiato; e non v'ha dubbio che avrà un grande avvenire, perchè i signori De Michieli, ing. Donatoni e Sinigaglia, alle cui cure intelligenti e solerti esso è affidato, ne offrono la più grande malleveria.

Desideriamo quindi alla gentile Verona che qualche altro consimile Stabilimento sia per sorgere nel ricco, vasto e ridentissimo suo territorio, e per il bene che da ciò ne ridondasse ad essa ed all'Italia, Venezia sarà la prima a goderne.

La Banca del Popolo. — Abbiamo sott'occhio, scrive la *Gazzetta del Popolo* di Firenze, un prospetto dei Buoni di Cassa della Banca del Popolo abbruciati e distrutti dal giugno 1873 a tutto il 31 luglio 1874.

Ascesero in totale a L. 7,293,709.

Da questo vedesi come l'egregia Direzione della Banca del Popolo siasi spontaneamente e di buon animo uniformata alla Circolare Castagnola, togliendo a poco alla volta dal suo attivo una cifra così rilevante, sapendo in pari tempo con provvide misure ed economie superare una crisi terribile e riparare ai danni arrecatile dalle disposizioni di quella famosa Circolare.

Associazione mutua fra gli agenti di commercio, industria e possidenza a Venezia. — È stato pubblicato il Resoconto di quest'Amministrazione, dal quale risulta che la Società avea, al termine della gestione 1872-73, un'attività di lire 33925:75, cui nella gestione 1873-74 si aggiunse un civanzo di lire 11574:34; per cui il patrimonio ammonta ora complessivamente a lire 45,500:09, delle quali 44,895:16 sono depositate in varii valori presso la Banca Nazionale, e le rimanenti poche centinaia di lire sono rappresentate dai mobili e da alcuni debitori morosi, e da somme in cassa.

Ernesto Rossi a Venezia. — Ieri è arrivato a Venezia il celebre artista cav. Ernesto Rossi e prese alloggio al *Grand Hôtel*.

Teatro Malibran. — Ieri sera le rappresentazioni del *Faust* si chiusero frammezzo ai più vivi applausi di un pubblico assai numeroso, il quale dimostrò molteplicemente il desiderio di riudire ancora, prima che si chiuda la stagione, quell'opera sì finamente eseguita. Anche ieri sera il *Vidal* dovette ripetere la sua grand'aria, e fu pure ripetuto il coro dei vecchi; però al pubblico rincrebbe assai che, per una improvvisa indisposizione della signora Bentami, si avessero dovuto ommettere le due arie, nelle quali ella tanto si distingueva.

Sentiamo poi che il *Roberto il diavolo* viene messo in scena colla massima accuratezza, sicchè tutto corrisponda alla celebrità ed al valore degli artisti, che ci figurano: potrebbe quindi darsi che, a meglio raggiungere lo scopo, la prima rappresentazione fosse protratta da martedì a mercoledì.

Al Lido. — Ecco i programmi dei concerti di questa sera:

— GRANDE STABILIMENTO. — *Banda cittadina.* — 1. Androet. Marcia *Fanteria*. — 2. Baravalle. Mazurka *Una cara rimembranza*. — 3. Donizetti. Aria nell'opera *Maria di Rohan*. — 4. Rossini. Sinfonia *Stabat*. — 5. Tessitore. Polka *Clelia*. — 6. Meyerbeer. Pot-pourri sull'opera *Gli Ugonotti*. — 7. N. N. Marcia *Esultanza*. — 8. Verdi. Duetto nell'opera *Aida*. — 9. Wiesem-

borgh. Walz *Sempre allegri*. — 10. Carisi. Galop *Le Rouge et le Jaune*.

— FAVORITA. — *Orchestrina milanese*. — 1. M. Sala. Polka *Gioia*. — 2. Strauss. Walz *Non si vive che una volta*. — 3. Petrella. Sinfonia nell'opera *Jone*. — 4. Pomè. Mazurka *Lido*. — 5. Meyerbeer. Pot-pourri sull'opera *Roberto il Diavolo*. — 6. Strauss. Walz *I Consorti*. — 7. Donizetti. Pensieri sull'atto 4.° dell'opera *La Favorita*. — 8. Strauss. Polka *Vita cittadina*. — 9. Lefebure Wely *Hymne à la Vierge*. — 10. Casiraghi. Galop *Vaporino*.

— SALE DEL BOSCHETTO. — *Concerto vocale*. — 1. Verdi. Aria nell'opera *Il Trovatore*, signora Panizza. — 2. Malipiero. Duetto nell'opera *I Marinari*, signor De Filippis e signor Panizza. — 3. Bellini. Cavatina nell'opera *Beatrice di Tenda*, signora De Filippis. — 4. Ferrari. Cavatina nell'opera *Candiano IV*, signor Panizza. — 5. Donizetti. Duetto nell'opera *Maria di Rohan*, coniugi De Filippis. — 6. Verdi. Quartetto nell'opera *Rigoletto*, coniugi De Filippis e coniugi Panizza.

Bullettino della Questura del 9. — Le Guardie di P. S. arrestarono ieri due individui per schiamazzi notturni.

Disgrazia. — Verso il meriggio d'ieri certa A. G. d'anni 10, abitante a Castello, cadeva nel canale dietro l'Arsenale, d'onde venne estratta ancora viva bensì, ma pochi minuti dopo cessava di vivere.

Ufficio dello stato civile di Venezia.

Bullettino del 9 agosto 1874.

NASCITE: Maschi 11. — Femmine 8. — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni —. — Totale 20.

MATRIMONII: 1. Gambin Carlo, gondoliere, celibe, con Dal Zotto Maria chiamata Lucia, lavandaia, vedova.

DECESSI: 1. Merlini Clementina, di anni 24, nubile, villica, di Volone (Verona).

2. De Zorzi Luigi, di anni 53, ammogliato, fruttivendolo, di Venezia. — 3. Maluta Domenico, di anni 67, vedovo, battellante, id.

Più 4 bambini al di sotto d'anni 5.

CORRIERE DEL MATTINO

Atti uffiziali

Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:

Per RR. Decreti del 3 giugno 1874;

Calvi cav. Giacomo, intendente di 3.a classe a Torino, nominato ispettore generale nel Ministero delle finanze;

Savorgnan conte Ettore, aiuto agente delle imposte dirette, nominato ufficiale di 2.a classe nel Ministero delle finanze.

Per Decreti Minist. del 9 giugno 1874:

Cella Leandro, computista di 4.a classe nell'Intendenza di Rovigo, trasferito a Sondrio.

Per Decreti Reali e Ministeriali del 16 giugno 1874:

Scaetta Giuseppe, segretario di 2.a classe nell'Intendenza di Venezia, promosso alla 1.a classe;

Treves Alfonso, id. id. di Udine, id.;

Tubaldini dott. Marino, id. di 3.a classe di Verona, id. di 2.a classe;

Bonaldi Gio. Battista, id. id. di Vicenza, id;

Veis Angiolo, vicesegretario di 2.a classe nell'Intendenza di Udine, promosso alla 1.a classe;

Paroni Antonio, ragioniere di 2.a classe nell'Intendenza di Verona, promosso alla 1.a classe;

Albich Giuseppe, computista di 3.a classe nell'Intendenza di Udine, promosso alla 2.a classe;

Brusco Gio. Batt., speditore copista di 2.a classe nell'Intendenza di Padova, promosso alla 1.a classe;

Bodini Giuseppe, id. id. di Udine, id.;

Zanolli Luigi, id. id. di Verona, id.;

Venezia 9 agosto

Il *Monitore di Bologna* pubblica un supplimento colle seguenti notizie in data dell'8:

Nel pomeriggio di ieri giunsero alla Questura di Bologna le prime notizie di disordini che dovevano scoppiare oggi nei pressi della nostra città.

A due ore dopo mezzanotte si ebbe avviso dalla sotto Prefettura d'Imola, che una banda di facinorosi aveva dato fuoco ad una casa colonica nelle vicinanze di detta città, allo scopo d'attrarre al soccorso de minacciati dall'incendio, le truppe ivi di guarnigione.

Così avvenne difatti, ed infrattanto i malfattori si dirigevano su Bologna. Nel loro percorso lungo la ferrovia invadevano i caselli dei guardiani, atterravano alcuni pali del telegrafo, e tentarono di rompere il binario ferroviario.

Gl'individui che componevano la banda di Imola erano armati di revolver, altri di pugnali e due di fucili e pistole.

La banda, composta di una cinquantina di uomini, fu tosto inseguita dai RR. carabinieri e dalle Guardie di Questura sotto il comando del luogotenente comandante il circondario. Essa fu scontrata dalle truppe alla *Campana* fra Castel S. Pietro e S. Lazzaro.

32 di quei rivoltosi caddero nelle mani dei soldati e stamane alle ore 8 1|4 venivano tradotti in Questura.

Nella giornata d'ieri giunsero in Bologna alla spicciolata alcuni Romagnoli, che probabilmente erano poi quelli che dovevano partirsi di qui in soccorso agl'insorti d'Imola.

Essi, visto che l'Autorità era sulle traccie delle loro future prodezze se ne rimasero tranquillissimi.

Nei prati di Caprara, dai RR. carabinieri e dalle guardie di questura, furono trovate sette casse di fucili quali ad una, quali a due canne, pistole, pugnali e munizioni. Le armi vennero giudicate di fabbrica bresciana.

Fra gli arrestati si trovano un tal Ricci, imolese di nascita, residente a Bologna, ed un certo Abdon Neri. Gli altri tutti sono giovanotti fra i 18 e 20 anni ed appartengono al Circondario d'Imola.

Un particolare comico. I 32 arrestati possedevano in tutto 18 lire e centesimi.

Un altra banda è vivamente inseguita dalle truppe sulle alture di Paderno e nei dintorni di Casalecchio. I facinorosi si sono sbandati, ed hanno fatto getto delle armi, e si crede che quanto prima saranno in potere dell'Autorità.

— La popolazione mantenne un contegno meritevole del più alto elogio. Essa mostrossi sprezzante mentre i rivoltosi erano tradotti nelle carceri del Torrone.

In conseguenza di tali fatti sono state sospese le feste che dovevano aver luogo per solennizzare l'anniversario dell'8 agosto 1848.

In giornata si attende un reggimento di bersaglieri.

— Si dice che in Romagna sia grande il fermento.

Le Autorità hanno prese energiche misure per tutelare l'ordine.

A proposito della festa dell'8 agosto a Bologna, ecco le belle parole che Salvatore Muzzi dettava per la lapide marmorea posta sopra il portico della casa che è dirimpetto alla Montagnola:

« Memorando, glorioso per Bologna sarà mai sempre l'ottavo giorno d'agosto 1848; in esso migliaia d'Austriaci, pieni d'ogni arma e d'ogni strumento di morte, padroni orgogliosi di tre varchi della città, da tutti i luoghi respinti, vennero per ultimo in questi giardini furiosamente sbaragliati; pochi militi, carabinieri pochissimi delle finanze, insieme coi civici e con la plebe, unanime, italiana, senza fulmini di artiglieria, e quasi senz'armi, tanto eroismo, tanto prodigio operarono. »

Leggesi nel *Monitore di Bologna* in data del 9:

Ci si assicura che l'intenzione della banda d'Imola fosse d'impossessarsi della ferrovia di Bologna; alla esecuzione di questo piano avrebbe cooperato l'altra banda che si armò coi fucili depositati ai prati di Caprara. Questa banda batte ancora le alture di Paderno e il territorio di Casalecchio, inseguita dalle truppe.

Altre cinque casse di fucili furono rinvenute verso le ore 4 pom. d'ieri sulla sponda del torrente Ravone; quattro di esse erano state vuotate dai rivoltosi e nella quinta restavano tuttavia 13 fucili.

Si dice che fosse anche intenzione dei rivoltosi di tentare di scarcerare gl'implicati nel processo degli *accoltellatori* di Ravenna, che sono detenuti nelle carceri di San Giovanni in Monte.

E più oltre:

Verso le 11 ant. d'ieri partirono due treni speciali con carabinieri e guardie di sicurezza pubblica per cooperare all'inseguimento delle bande e degli sbandati.

Alle ore 7 di sera arrivava da Ferrara uno squadrone di cavalleria Monferrato.

La nostra città, come la vicina Imola, sono tranquille, mercè i provvedimenti energici presi dalle nostre solerti Autorità.

All'ora di mettere in macchina apprendiamo che sono giunti dal Campo del Ghiardo tre battaglioni di bersaglieri.

Leggesi in un supplemento del *Ravennate* in data di Ravenna 8:

Da persona degna di fede ci si dice quanto segue:

Fra la Stazione d'Imola e Castel S. Pietro avvenne stanotte un fatto che è merito della cosa il raccontare.

Un sessanta e più individui, armati fino ai denti, arrestarono ad uno ad uno tutti i guardiani situati sulla linea, sequestrarono i segnali, ruppero i fili telegrafici; e poi, portatisi nella Stazione di Castel S. Pietro, quivi fecero man bassa, e rompendo le macchine telegrafiche, arrestando gl'impiegati e minacciando il capo Stazione, misero lo spavento in tutti.

Poco stante spuntò il treno. Allora una parte di quella masnada fece i segnali per la fermata. Senonchè, il macchinista inspirato, o venuto in diffidenza per quel numero imponente di persone armate che a lui indicavano di arrestarsi, fece una improvvisa e pur felice risoluzione, rinculò indietro il treno, e con eguale velocità scomparve.

Allora quella masnada di armati, per quanto ci consta, sciolse gli arrestati e poi presto scomparve pei campi e per le vie adiacenti. Chi erano dessi? Masnadieri che volevano attentare alla vita ed alla sostanza dei viaggiatori? Oppure avrebbe qualche consistenza la voce, improvvisamente corsa, che fossero due partiti coalizzati, che, nella credenza che quel treno conducesse gli arrestati di Villa Ruffi e Forlì, volessero, con un ardito colpo di mano, liberarli? Tutto fino ad oggi è mistero.

Si sa che tanto l'Autorità nostra, come quella d'Imola, con quella solerzia che tanto la distingue, è sulle traccie onde sciogliere prontamente questo quesito.

Sullo stesso argomento la *Nazione* scrive:

Il conduttore, avute tali notizie, retrocedè col treno ad Imola; e narrato il fatto alle Autorità, venne raccolto un numero considerevole di truppa, che sul treno stesso ritornò là dove i guasti erano stati fatti. Quella gente, la quale era intenta a demolire affatto il piano stradale della linea ferrata, vista avvicinarsi la truppa, si diede a fuggire e si rifugiò in un vicino bosco, che dalla truppa fu in un istante circondato. Mentre però la truppa stava a poco a poco restringendo il cerchio, fu ricevuta a fucilate, alle quali essa rispose, e indi a poco con una carica riuscì ad arrestare la maggior parte di quei malviventi, sequestrando le armi d'ogni forma e le munizioni di cui erano provvisti.

Essi erano, per quel che si afferma, internazionali, ed ascendevano a circa duecento.

Leggesi nel *Panaro* in data di Modena 8:

Questa mane alle 8 è partita improvvisamente alla volta di Bologna una Compagnia del 18.

La *Gazzetta d'Italia* ha il seguente dispaccio:

Bologna 8, *ore* 11 *ant.*

I treni che percorrono la linea di Ancona arrivano in ritardo e sono scortati dalla pubblica forza.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia* in data di Firenze 8:

Nostre particolari informazioni ci pongono in grado di assicurare, che male non si è apposto il nostro corrispondente di Roma, segnalando che anche in Toscana i partiti estremi sono intenti a tradurre in atto delle manifestazioni sediziose.

E più oltre:

Ci consta che oggi l'onorevole Questore di Firenze era riunito in seduta segreta cogli ispettori di pubblica sicurezza da lui dipendenti, forse promossa da probabili apprensioni.

Telegrammi.

Parigi 7.

Un grosso opuscolo emanato, dai legittimisti, è stato oggi sequestrato dalle Autorità. Il fatto del sequestro ha destato sensazione.

(Nuova Gazz. di Trieste.)

Parigi 7.

Thiers fu accolto con incredibile entusiasmo al suo arrivo a Pau. Le dimostrazioni le serenate durarono fino a tarda notte e Thiers dovette presentarsi tre volte alla finestra,

(N. F. P.)

Parigi 7.

Si dice che i passaporti saranno ristabiliti tra la Francia e la Spagna, e che sono state impartite istruzioni per vigilare strettamente le frontiere spagnuole.

(G. di Tor.)

Parigi 7.

Il Manifesto dei partiti della sinistra redatto in forma di protocollo, fu comunicato ufficialmente alla Presidenza. Esso sarà distribuito principalmente alle popolazioni della campagna. Alcuni deputati e membri della Commisione di permanenza, realisti, vogliono indurre il Governo ad emanare la proibizione della diffusione di quel manifesto.

Il Governo ha proibito la vendita per la strada del *Journal du Havre* perchè aveva fatte aspre osservazioni sul fatto che l'Imperatrice d'Austria, nel suo passaggio, aveva visitato i Principi d'Orléans, mentre non aveva complimentato nè il capo del Governo, nè la di lui consorte.

(N. F. P.)

Brusselles 7.

Varii membri del Congresso hanno abbandonato gli Alberghi e presi in affitto appartamenti privati. Da ciò si deduce che le sedute del Congresso abbiano a durare a lungo.

(N. F. P.)

Vienna 7.

La *N. Presse* annuncia che il procuratore della Casa Rothschild ha trasmesso oggi al Podestà, dott. Felder, un documento contenente gli atti di beneficenza testati dal defunto barone Anselmo Rothschild, e cioè quattro cento mila fiorini quale legato per Istituti di beneficenza e fondazioni, dieci mila fiorini da distribuirsi fra i poveri della città di Vienna. *(Corr. di Trieste.)*

Madrid 6.

L'*Epoca* scrive: Il Governo francese, in vista dei desiderii delle Potenze e particolarmente della Germania, ha preso misure contro i carlisti, ma la Germania, come fece altre volte, nega l'esistenza di qualsiasi raccomandazione da lei fatta in proposito. L'*Epoca* aggiunge che dal modo con cui fu ottenuto il risultato non ne soffre il decoro di alcuno.

(N. F. P.)

Costantinopoli 7.

È atteso di giorno in giorno il Kedevi.

(Nuova Gazz. di Trieste.)

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Berlino 8. — Aust. 195 3|4; Lomb. 82 3|4; Azioni 147 —; Ital. 67 5|8.

Berlino 8. — Il *Post* annunzia che l'Imperatore confermò la sentenza del Consiglio di guerra, il quale dichiarò non farsi luogo a procedere contro il capitano Werner.

Parigi 8. — 3 0|0 Francese 62 92; 5 0|0 Francese 98 50; Banca di Francia 3875; Rend. ital. 67 40; Ferr. Lomb. 308; Obbl. tab. 490 —; Ferr. V. E. 202 —; Ferr. Romane 72 —; Obbl. Romane 183 —; Azioni tabacchi — —; Londra 25 20 —; Cambio Italia 9 3|8; Ingl. 92 7|16.

Parigi 9. — Assicurasi che il Governo francese non ricevette ancora dalla Germania comunicazione ufficiale sulla Nota relativa al riconoscimento del Governo di Serrano.

Vienna 8. — Mob. 241 —; Lomb. 135 —; Aust. 317 —; B. Naz. 973; Nap. 8 79 1|2; Arg. 43 40; Londra 109 75; Austr. 74 55.

Brusselles 9. — La Banca del Belgio ridusse lo sconto al 3 1|2.

Londra 8. — La corrispondenza parigina del *Times* contiene un riassunto della lunga Nota di Decazes all'incaricato di affari a Madrid e ai rappresentanti della Francia all'estero, in risposta alle rimostranze del Governo spagnuolo. Decazes osserva che il Governo francese malgrado le ripetute domande, non ottenne dettagli precisi sulle querele della Spagna. D'altronde le lagnanze sono di già confutate. Fa l'esposizione completa dei fatti. La Nota conchiude, che il Governo non permetterà alcuna operazione dei carlisti sul suolo di Francia. Istruzioni esplicite furono date ai Prefetti.

Madrid 8. — La *Gazzetta* ha dettagli sulla difesa di Teruel Lizarraga e Don Alfonso, con 13,000 uomini, attaccarono inutilmente per 15 ore la città difesa da un reggimento di fanteria e di gendarmeria. All'intimazione di Lizarraga di rendere la piazza, il popolo e i soldati risposero: « essere disposti piuttosto a morire. » Il Governo congratulossi coi bravi di Teruel.

Bollettino bibliografico

Il Giardino scuola, per Adolfo Pick. Venezia, Naratovich, 1874. — Questo è il saggio di una riforma delle Scuole elementari, specialmente della campagna, offerto dall'infaticabile apostolo del sistema fröbeliano, signor prof. Pick e che merita di essere seriamente studiato da quanti hanno interesse che la istruzione primaria non solo si diffonda più facilmente, ma riesca più utile particolarmente nei Comuni e nelle borgate rurali. Lo raccomandiamo dunque all'esame dei nostri lettori.

FATTI DIVERSI.

Mistero Cavagnati. — Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia* in data di Bologna 9:

Il corrispondente milanese del *Movimento*, che già diede importanti ragguagli sull'arresto avvenuto in Piacenza di un individuo, su cui pesavano sospetti per l'affare Cavagnati, scrive:

« La scarcerazione del Minotti non è un fatto isolato; fu scarcerato insieme a lui un certo Ritratti, spaccalegna, testè giunto d'America, ed arrestato sulla medesima imputazione del Minotti: a carico dei quali però l'istruttoria non viene abbandonata, ma resta il processo aperto.

Altra notizia, molto più interessante, si è che a Piacenza la pubblica opinione *non crede niente affatto* alla pretesa comparsa a Trieste dell'avv. Cavagnati, come non ha creduto alla sua apparizione in Svizzera, accennata tempo fa da qualche giornale di Milano. La vita onestissima, le abitudini regolari di quest'ufficiale del pubblico Ministero, escludono *a priori* qualunque sua fuga delittuosa per qualsivoglia men che retto motivo. A Piacenza si attribuisce più che mai tale scomparsa ad un tenebroso delitto. »

Temporale. — Scrivono da Acqui alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Un furiosissimo temporale si scatenò il giorno 3 su Acqui, e produsse una vera inondazione in quello Stabilimento balneario. Non si ebbero però a deplorare disgrazie. Tutto fu riparato nella notte, e al mattino non restarono che poche traccie della sofferta disgrazia.

I poveri maestri. — Leggiamo nell'ottimo giornale didascalico di Treviso, *Il Maestro educatore*, un articolo molto serio sulla ben nota miserabile condizione dei maestri elementari specialmente rurali. Riporteremmo assai volentieri quello scritto del sig. Majerotti, se lo spazio ce lo consentisse; ma poichè nol possiamo, aggiungiamo ancora la nostra voce a quelle che si sollevano da ogni parte d'Italia, perchè sia migliorata la condizione economica dei poveri maestri, non solo per riguardo di umanità, ma per rendere possibile quella carriera, che, se si vuol estendere l'istruzione dappertutto, dovrebb'essere ambita da maggior numero di aspiranti.

Poesie. — Il gentile poeta signor Lorenzo Franceschini da Vittorio, ha dettato un bel sonetto in morte dell'illustre patriota ed epigrafista Carlo Leoni.

Smentita. — Leggesi nell'*Unità Nazionale* in data del 7:

Il *Roma* del 3 corr. reca nella sua cronaca la notizia che la Banca Nazionale è stata vittima d'un furto di lire cinquecentomila in biglietti da lire 5, non ancora pronti per la circolazione e mancanti del bollo rosso; che i ladri hanno falsificato questo bollo e lo hanno apposto sui biglietti sottratti; che tale bollo falso si riconosce alla facilità con la quale può essere cancellato; che la Banca non intende di assumere la responsabilità della sua negligenza, e pone a debito del pubblico la somma a lui sottratta.

Consta invece a noi da fonte non dubbia che in tutto quanto precede non vi ha sillaba di vero, e siamo autorizzati a dichiararlo.

Se il *Roma*, prima di divulgare così grave notizia si fosse presa la pena di assumere esatte informazioni avrebbe potuto sapere primieramente che il furto delle cinquecentomila lire è del tutto immaginario. Un Istituto di Credito bene organizzato sa custodire i proprii valori, in modo da non lasciare un mezzo milione ai rischi di un furto. In secondo luogo, avrebbe verificato che sussiste il fatto che in alcuni biglietti da lire 5 di ultima emissione, il timbro ed il numero in rosso, facilmente si cancellano, ma che ciò proviene soltanto dalla qualità della carta troppo levigata e sovraccarica di colla, che impedisce alle impressioni in rosso, poste al biglietto, di ben fissarsi e penetrare, come dovrebbe, nel foglio: finalmente avrebbe potuto accertarsi che, quando alla Banca si presentano consimili biglietti, nei quali nessun'altra traccia di alterazione e di falsità apparisca, oltre il cancellamento del timbro o del numero, la Banca ne concede il cambio senz'altro.

Così il *Roma* avrebbe potuto risparmiarsi le poco benevoli insinuazioni, che si aggirano sopra un fatto del tutto insussistente; evitare di produrre inutili conturbamenti nel pubblico, e tutti quegl'inconvenienti che sempre accompagnano la propagazione di notizie che tanto da vicino riguardano i pubblici interessi.

Processi di stampa. — Il 5 agosto si è svolto davanti al Tribunale correzionale di Firenze il processo contro Andrea Moroni, gerente della *Civiltà Cattolica*, contro cui era stata data querela di diffamazione dal marchese De Passano di Genova. Il gerente della *Civiltà Cattolica* venne condannato a 2 mesi di carcere, 300 lire di multa, indennità e spese.

Leggesi nel *Corriere Mercantile* in data di Genova 7:

Ieri alla Corte d'assise avea luogo il processo contro la *Giovine Italia*, che, nelle persone di un suo redattore, signor Luigi Leopoldo Parodi, e del suo tipografo, signor Tomati, presentavasi alle Assise per rispondere di un *manifesto*, in cui si contenevano reati di stampa.

La Corte condannò il Tomati a 10 giorni di carcere ed a 500 lire di multa, condannando il Parodi a 20 giorni di carcere ed a 1000 lire di multa.

Quest'oggi poi, alla stessa Corte d'Assise, il defunto giornale *La Pulce* fu condannato nella persona del suo gerente a lire 500 di multa, a quindici giorni di carcere e alle spese del processo, per offese alla sacra persona del Re.

Condanna. — Leggesi nel *Corriere Veneto* in data di Padova 8:

Ieri il Tribunale condannava il sig. Antonio Gradara ad un anno di carcere, ed assolveva il sig. Cesare Gradara.

Il primo dichiarò di ricorrere in Appello contro la sentenza.

Notizie sanitarie. — I giornali di Vienna hanno da Praga: Il cholera si manifestò a Nebecar, distretto di Chrudion, in Boemia: dal 25 luglio in poi ne furono colpite 12 persone, delle quali 5 morirono, 5 risanarono e 2 trovansi sotto cura medica. Si constatò che il cholera scoppiò e si sviluppò in quella località da cause puramente locali, e non si appalesò nessuna traccia di epidemia, nè nei dintorni di quella città, nè in altri luoghi della Boemia. Va da sè, che si presero immediatamente tutte le misure necessarie onde arrestare la propagazione del flagello. »

Idrofobia sospetta. — Narrammo già che a Napoli qualche giorno fa è morta, dicevasi d'idrofobia, certa Chiesi di Siena. Ma ora pare siano nati sospetti che la morte debba invece attribuirsi ad avvelenamento, e l'Autorità giudiziaria ha incominciate le opportune indagini.

Un fumatore incendiario. — Leggesi nel *Secolo* in data di Milano 7:

Ieri avvenne uno spiacevole fatto. La signora Francesca Monti vedova Righini e rimaritata Casati, benestante, passeggiava ieri colle sue due bambine sul corso di porta Romana. Giunta vicino alla via Quadronno vide improvvisamente levarsi intorno alla persona le fiamme; un villano fumatore, che rimase sconosciuto, dopo aver acceso il sigaro aveva gettata lo solfanello acceso sull'abito di lei.

Le due bambine, al vedere la madre avvolta nelle fiamme si misero a strillare spaventate, e la signora Casati del pari chiamò aiuto: sopravvenero alcune buone persone che riuscirono a spegnere il fuoco, prima che avesse a fare una vittima.

Lo Scià di Persia. — A Berlino si conservano ancora memorie poco piacevoli della visita dello Scià. Una giovane ricamò con grandi cure e spese un fazzoletto coi ritratti dell'Imperatore Guglielmo e coll'Imperatrice Augusta e lo fece consegnare allo Scià, colla dichiarazione del valore di 1000 talleri. Il fazzoletto venne ricevuto, ma la giovane attende sempre il danaro. Essa si è rivolta al Cancelliere dell'Impero principe Bismarck affinchè ottenga in via diplomatica la restituzione del fazzoletto o la somma dovuta. Vedremo se la diplomazia riuscirà in questo affare.

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 7 agosto	del 8 agosto
Metalliche al 5 %	70 70	71 —
Prestito 1854 al 5 %	74 50	74 55
Prestito 1860	107 —	107 —
Azioni della Banca naz. aust.	973 —	973 —
Azioni dell'Istit. di credito	241 75	241 50
Londra	109 80	109 70
Argento	103 50	103 45
Il da 20 franchi	8 81 —	8 79 1/2
Zecchini imp. austr. . .	— — —	— — —

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Redattore e gerente responsabile.

Indicazione del Mareografo.

8 agosto.

Bassa marea: ore 2 30 ant. . .	metri	0,78
Alta marea: ore 10 00 ant. . .	»	1,30
Bassa marea: ore 1 45 pom. . .	»	1,29
Alta marea: ore 8 . 15 pom. . .	»	1,67

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1 . 50 sotto il Segno di comune alta marea.

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 7 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Di Falicon, cav., - De Michieli C., ambi dall'interno, - Ma-sebeuf E., da Parigi, - Kevemann G., da Lubeck, - Stoney Grey R., da Londra, - Kevemann G., da Lubeck, - Stoney E. W., da Madras, - Leeck J. P., - Grace C. J., ambi da Alessandria, - Wryht G. K., dalle Indie, tutti poss.

Grande Albergo già Nuova York. — De Rossi contessa M., - Durini conte C., - Cortese G. B., tutti tre con famiglia, - Bonfadini commend.re B., - Perdomo A., - Bigini D., - Bordi L., - Confetti G., tutti dall'interno, - B. P. M. Carty, da St Luigi, con famiglia, - Arliotti C. N., da Corfù, tutti poss.

Albergo d'Inghilterra già Laguna. — Marchi Cesare, con famiglia, - Mino G., - Bignami Majneri nob. Francesca, tutti dall'interno, - Sig.ri Guillemin L., dalla Francia, con figli, - Rev.° Ware H. R., dall'Inghilterra, - Solenstare E., da Berlino, con moglie, - Sig.ra Morpurgo V., con famiglia, Cuzzi G., tutti da Trieste, - Locoli S., da Corfù, - Millet P. D., - St Jewell G., ambi dall'America, tutti possid.

Albergo dell'Universo. — Corsini E., - Cagiati A., ambi dall'interno, con moglie, - Rousseau E., - Bouchu L., - Conte Toussaint de Beauregard, tutti tre dalla Francia, - Michael, con moglie, - Sig.ra Dash, con cameriera, tutti da Londra, - Fischer G., da Vienna, - baronessa Leocadie Stillfried canonichessa, da Gorizia, tutti poss.

Albergo la Luna. — Bestante L., con figlia, - Peroni G., - Pietrocola Rossetti T., ambi con moglie, tutti dall'interno, - Bastia A., neg. s., da Parigi, - Palatianò G., da Londra, con famiglia e seguito, - Riboli G., da Trieste, con moglie, - Thomas Bonefos, da Patrasso, con moglie, - N. Joannides, da Corfù, con figlio, tutti poss.

Albergo l'Italia. — Camapoul S., con famiglia, - M. Fusini, - Drudi L., tutti dall'interno, - Frères R., dalla Francia, - Draudt, - Locuz, - Sibek J., - D.r Catharini, tutti quattro da Vienna, - Proxmarer P., da Innsbruch, - Alodi A., - Antonaz A., ambi con famiglia, - Smolsky G. D., tutti da Trieste, - Hagarden M., - Bergmann, - Greisip d.r C., - Heissner M., - Gunthe M., ambi da Lipsia, - Schmidt C., - Hermann von Herzog, ambi con famiglia, - Principe di Hoenlohe, con seguito, tutti da Berlino, - Meylosch C., da Varsavia, con famiglia, - Herbig H., - Semmelmayer J., ambi dall'Austria, - D.r Budkins, - Greuder G. S., ambi dalla Boemia, con famiglia, - Slormay J. A., - Greuder A. S., - Roegiia P., ambi con famiglia, - Miss Walker, dalla Russia, con famiglia tutti poss.

Prontuario delle Strade ferrate.

PARTENZA DA VENEZIA PER

Ant.	5 —	Padova, Bologna, Milano, Torino.
»	5 40	Treviso, Udine.
»	6 15	Padova, Milano, Torino (Direttissimo).
»	7 13	Mestre, Dolo (Misto).
»	9 55	Treviso, Udine, Trieste, Vienna.
»	10 30	Padova, Milano, Torino (Dir.). Padova per Rovigo (Misto).
Pom.	12 05	Padova, Verona, Milano.
»	12 05	Treviso (Misto).
»	2 35	Padova, Bologna, Roma (Diretto.)
»	3 30	Padova, Verona.
»	4 40	Padova, Rovigo, Bologna.
»	5 14	Treviso, Udine.
»	5 50	Padova, Verona (Misto).
»	8 —	Padova (Omn.) Rovigo, Bologna, Roma (Dir.).
»	10 30	Treviso, Udine, Trieste, Vienna (Diretto).

ARRIVO A VENEZIA DA

Ant.	5 22	Vienna, Trieste, Udine, Treviso (Diretto).
»	7 40	Roma, Bologna, Rovigo (Dir.) Padova (Omn.).
»	7 40	Treviso (Misto).
»	9 40	Verona, Rovigo, Padova.
»	10 14	Udine, Treviso.
»	11 55	Bologna, Rovigo, Padova.
Pom.	2 35	Brescia, Verona, Padova (Misto).
»	2 49	Vienna, Trieste, Udine, Treviso.
»	3 50	Milano, Verona, Padova.
»	4 14	Torino, Milano, Verona, Padova (Diretto).
»	5 40	Roma, Bologna, Padova, (Diretto).
»	8 26	Udine, Treviso.
»	9 42	Torino, Milano, Bologna, Padova.
»	10 15	Torino, Milano, Padova, (Direttissimo).

BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.

(45°. 25'. 44''., 2 latit. Nord — 0°. 2'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Altezza m. 20,140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 10 agosto 1874.
(Tempo medio locale.)

Sole. Levare app.: 4.h, 53', 5. - Passaggio al meridiano *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 0.h 5', 7'', 2.

Tramonto app.: 7.h 16', 0.

Luna. Levare app.: 2.h 25', 7 ant.

Passaggio al meridiano 10 h 43', 9 ant.

Tramonto app.: 6.h 51', 6 pom.

Età — giorni: 28. Fase: —

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

Note particolari: —

Bullettino meteorologico del giorno 8 agosto.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0°. in mm . .	759.70	756.60	754.07
Term. centigr. al Nord. . .	22.75	27.39	26 30
Tensione del vapore in mm.	19.29	20.41	17 38
Umidità relativa in centesimi di saturazione.	95	76	68
Direzione e forza del vento.	N. N. E.[4]	E. S. E.[3]	S. S. O[4]
Stato dell'atmosfera. . . .	Coperto	Quasiser.	Semiser.
Acqua caduta in mm. . . .	—	—	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	+3.0	0.0	0.0

Ozono: 6 pom. dell'8 agosto = 9.0 — 6 ant. del 9 = 4 0.

— Dalle 6 ant. dell'8 agosto alle 6 ant. del 9:

Temperatura: Massima: 27 . 8 — Minima: 22 , 5.

Note particolari: —

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bullettino dell'8 agosto 1874.

Barometro leggiermente abbassato nell'Italia settentrionale; stazionario o poco alzato altrove.

Cielo nuvoloso nel Nord e in parte del centro della Penisola; tempo bellissimo nel Sud, in Sardegna e in Sicilia.

Venti deboli e varii; il mare tranquillo.

Depressione barometrica di circa 7 mm. sul canale della Manica e sul mare del Nord.

È probabile qualche nuovo turbamento atmosferico, e qualche colpo di vento sul Mediterraneo superiore.

REGIO LOTTO.

Estrazioni dell'8 agosto 1874:

VENEZIA .	88	86	29	28	25
FIRENZE .	6	42	41	56	14
MILANO .	83	36	59	51	88
TORINO .	43	50	65	57	64
BARI . .	33	77	15	90	76

SPETTACOLI.

Domenica 9 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — Riposo.

Nell'entrante settimana si darà la grandiosa opera-ballo: *Roberto il Diavolo*, del M.° Meyerbeer, coi principali artisti: *Teresa Stolz*, *Giuseppina de Reschi*, *Roberto Stagno* ed *Antonio Vidal*.

Lo spettacolo principierà alle ore 8 1/4.

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1874 — Martedì 11 agosto — N. 213

ASSOCIAZIONI.
Per Venezia, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La Raccolta delle Leggi, It. L. 6, e pei soci della Gazzetta It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15. I fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.
La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli: cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti Giudiziarii ed Amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 10 AGOSTO

La banda armata che doveva fare un colpo di mano di Bologna, si è sbandata, dopo che la truppa ne arrestò più che la metà, e pare che gli avanzi si sieno diretti verso la Toscana, ove gl' internazionalisti preparavano qualche altro colpo di mano. Il Governo però ne è avvisato, e perciò la sicurezza pubblica nella Toscana non corre serii pericoli. A Pontassieve ci fu infatti un po' d' agitazione, secondo quello che narrano i giornali fiorentini; ma gli avanzi della banda d' Imola non vi troveranno altro rifugio che le paterne braccia dei carabinieri. I dispacci recano che vi è tranquillità perfetta a Forlì e a Ravenna. Le truppe ch' erano corse a Forlì, torneranno al campo di Faenza.

I giornali francesi continuano a parlare del richiamo dell' *Orénoque* dalle acque di Civitavecchia. Sembra infatti che il Governo abbia deciso il richiamo. Il linguaggio dei giornali ufficiosi è abbastanza significante a questo proposito. Uno di quei giornali, il *Soleil*, scrive a questo proposito:

« L' Italia si è comportata colla sua prudenza e finezza ordinaria. Dopo qualche moto di malumore che altri cercò sfruttare, il sangue freddo riprese il sopravvento. L' Italia sa bene ora che noi non siamo suoi nemici e che non cerchiamo divenire tali Vi ebbe un miglioramento sensibile nelle relazioni fra essa e noi. Il linguaggio tenuto non ha guari del comm. Nigra, ambasciatore d' Italia presso la Francia, in una circostanza solenne, ben mostrò quali sentimenti regnino fra gli uomini moderati e sensati al di là delle Alpi.

« Queste disposizioni non passarono inosservate pel nostro Governo. E perciò ci sembra venuto il momento di far sparire sino al minimo pretesto di dissidii fra noi e l' Italia. Il richiamo dell' *Orénoque* sarebbe, a parer nostro, un atto di buona politica.

« La presenza di quella nave a Civitavecchia non può esser utile che agli avversarii di un accordo sensato fra la Francia e l' Italia. Non ci sembra sorprendente che il Consiglio dei ministri siasi occupato di tale questione, che oggidì non ha nulla di acuto, ma che fu parecchie volte in procinto di diventare per noi una causa di dispiacere. »

Ed il *Temps* fa alle parole del *Soleil* il seguente commento, che ci pare assai giusto:

« Il *Soleil*, che è giornale ministeriale, non domanderebbe il richiamo dell' *Orénoque*, se non sapesse che quel richiamo è già deciso in principio. D' altronde quel giornale fa capire che il Consiglio dei ministri si occupò della questione. Le nostre informazioni concordano su questo punto con quelle del *Soleil!*

Anche l' *Union*, giornale legittimista, dice, facendo però le sue riserve, che il Governo francese ha intenzione di richiamare l' *Orénoque* nella prima metà d' agosto. Che cosa dirà il clericale *Univers*, il quale non voleva credere che il Governo di Mac-Mahon si lasciasse indurre a tanta enormità? L' *Univers* dovrebbe ringraziare il signor Guibert, il quale colla sua violenta pastorale contro l' Italia, avrebbe dato così occasione al Governo francese di fare una dimostrazione di amicizia verso l' Italia. Prima però di rallegrarsi di questo fatto, è da aspettare che sia un fatto compiuto, giacchè non sarebbe impossibile che i giornali colle loro polemiche appassionate riuscissero, se non altro, a ritardarlo.

Nelle acque della costa settentrionale di Spagna si aspettano le squadre di diverse nazionalità. La presenza della squadra germanica ha fatto venire il desiderio alle altre Potenze di essere esse pure rappresentate in quelle acque, se non altro per sorvegliare e moderare la squadra germanica. Il Governo francese manda un altro bastimento da guerra, l' *Oriflamme*, per rinforzare la squadra francese, che incrocia in quelle acque. Non si sa ancora quali saranno le Potenze, che manderanno le loro squadre, ma è probabile che da ultimo finiscano per mandarle tutte.

Intanto il comandante della squadra germanica ha ricevuto un avvertimento da Berlino. I giornali hanno già parlato molto del capitano Werner, il quale catturò le navi degl' insorti di Cartagena. A quel comandante della squadra germanica fu fatto un processo, ma il Consiglio supremo di guerra lo ha ora scaricato da ogni colpa, e ha dichiarato non farsi luogo a procedimento, e l' Imperatore ha approvato la decisione del Consiglio supremo di guerra. Il comandante dell' attuale squadra germanica sa dunque che il Governo di Berlino difficilmente punisce anche l' eccesso dell' energia, e perciò se egli arrivera a catturare le navi recanti contrabbandi di guerra ai carlisti, non avrà paura d' incontrare una seria disapprovazione a Berlino, se anche pure avesse in parte ecceduto le istruzioni avute dal suo Governo.

Secondo un dispaccio, il maresciallo Serrano avrebbe fatto sapere alle Potenze, ch' egli ha intenzione di dichiarare in istato di blocco il golfo di Cantabria. Si ha poi dalla stessa fonte che il Governo di Londra avrebbe dichiarato che in tal caso riconoscerebbe immediatamente i carlisti come belligeranti. Sarebbe questa una nuova prova dell' inqualificabile tolleranza del Governo inglese rispetto ai carlisti, e un' ostilità contro il Governo spagnuolo. Abbiamo già detto più volte che gli scrupoli del Governo inglese pel riconoscimento del Governo spagnuolo sono affatto incomprensibili; giacchè il Governo inglese ha sempre professato la teoria del pronto riconoscimento dei Governi di fatto. Si dice che il Governo di Serrano dia poca garanzia di stabilità; ma il contegno freddo od ostile dell' Europa, non è certo tale da mettere il maresciallo in grado di consolidare la sua autorità, e specialmente di vincere la causa della libertà contro l' assolutismo; causa che dovrebbe interessare l' Europa quanto la Spagna.

Consorzio Nazionale.

Leggiamo nel *Bullettino del Consorzio Nazionale*:

Nell' adunanza della Commissione esecutiva, di sabato 27 giugno 1874, l' augusto Presidente, Principe Eugenio di Carignano, comunicò la nomina del comm. avv. Desiderato Chiaves, deputato al Parlamento nazionale, a vice presidente del Comitato centrale, in surrogazione del defunto comm. Galvagno, e quella a membro del Comitato stesso nella persona del cavaliere avv. Antonio Riberi, benemerito oblatore del Consorzio che vi contribuì colla ragguardevolissima somma di lire 100 mila, immediatamente pagata.

Gli arresti di Rimini.

La *Perseveranza* ha il seguente articolo:

Ci pareva, e ci pare tuttora, che sarebbe stato assai meglio aspettare a discorrere di codesti arresti, quando una maggior copia di particolari ci avesse messo in grado di farlo con minor pericolo di sbagliare. Ma, poichè vediamo che altri giornali si sono affrettati, secondo il loro costume, più che a giudicare, ad attaccare subito il Governo, di null' altro curanti se non appunto di attaccarlo in qual si sia maniera, c' è parso che fosse necessario mostrare come il Governo, se di qualcosa può essere tacciato, non è d' avere agito ora, ma di non avere agito prima d' ora.

Si guardino, infatti, di nuovo codeste condizioni delle Romagne, e si ricordino tutti quei particolari su cui abbiamo più volte fermata l' attenzione dei lettori in questi ultimi mesi. Alle sètte che prima la turbavano, ch' erano uno strano miscuglio di passioni, di vendette, di ricatti, s' è, per così dire, sovrapposta in questi ultimi tempi l' *Internazionale*, che v' ha trovato un terreno adatto, il solo veramente adatto in Italia. A tutte queste sètte l' *Internazionale* può dare quella unità di intenti che mancava loro, senza che le abitudini feroci di esse le possano ripugnare, giacchè s' è visto in Inghilterra che da questi mezzi violenti non rifugge punto. Il *mazzinianismo* poteva solo competere con lei, ma, già infiacchito prima e quasi stremato di forze, esso è calato nella fossa medesima entro cui ha avuto un termine la vita agitatissima del suo capo. Costretto, dopo raggiunta l' unità d' Italia, a cercare adetti nelle classi popolari, il Mazzini è andato mano mano perdendo proseliti, giacchè la sua dottrina, tutta ideale, non poteva, per quanto egli si provasse a farlo, aver presa su delle menti che non potevano in nessuna maniera comprenderla. Sicchè, negli ultimi giorni di sua vita, il Mazzini aveva più volte combattute le idee, o meglio le tendenze, dell' *Internazionale*. Negli ultimi disordini che abbiamo visto ora in parecchie città delle Romagne, e che toglievano a pretesto il caro del pane, la mano dell' *Internazionale* è apparsa insieme ad altre a sommovere le acque limacciose; ed ora, tra' nomi che si leggono nella lista degli arrestati nella villa Ruffi, vediamo la prova appunto di ciò che più sopra dicevamo, che cioè il *mazzinianismo* più non esiste. Poco importa sapere con quali intendimenti il Saffi sia intervenuto al convegno; basta il fatto ch' egli è intervenuto ad un convegno, in cui sedevano, a fianco a lui, i capi più noti dell' *Internazionale* in Italia. Noi non vogliamo, del resto, esagerare l' influenza di questa; diciamo solo che essa è sopravvenuta a dare nuovi stimoli alle sètte delle Romagne, ad aggiungere nuove passioni a quelle che già le agitavano, sicchè n' è conseguita una condizione di cose tanto pericolosa per la sicurezza politica non solo, ma anche civile, che il Governo non poteva più a lungo soffrirla, senza mancare al più stretto degli obblighi suoi.

Gli arresti non sono per noi, dopo quello che abbiamo detto, un provvedimento bastevole. Noi non sappiamo nemmeno se l' Autorità giudiziaria riuscirà a raccogliere prove sufficienti per una condanna, come l' Autorità di pubblica sicurezza ne ha avuto di bastevoli per procedere agli arresti della villa Ruffi. È possibile che non ci arrivi. La ragione che gli arrestati hanno data del trovarsi raccolti, di volere, cioè, affiatarsi per le prossime elezioni, è certamente non vera, è accattata lì per lì; ma non è nemmeno certo che si fossero radunati proprio per preparare un moto insurrezionale; e quando pure si fossero radunati in questo proposito, il provarlo sarà cosa difficilissima. L' intervento medesimo del Saffi, se ha quel significato che s' è detto, non ne ha però uno egualmente preciso quando si tratta di scoprire lo scopo che l' adunanza si proponeva. È possibile che, partendo da ponti così diversi e lontani, avrebbero discusso assai e concluso nulla. Sono tutti questi particolari che l' Autorità giudiziaria metterà in chiaro. Quello ch' è certo e incontestabile fin d'ora, è che il Governo non poteva continuar a rimanere spettatore di tutte queste segrete agitazioni, de' cui effetti si vedevano, a quando a quando, apparire segni tristissimi.

Svellere dalle radici le sette non può essere l' opera d' un giorno, ma un lavoro continuo, a cui il Governo deve attendere con grandissima cura. E il primo rimedio al male sta appunto nel disciogliere tutte quelle infinite Associazioni, che, o sono esse medesime segrete, o servono a coprire col proprio nome Società segrete. Il Governo non può, non deve tollerarle, mostrando d' ignorare che esistano, giacchè esse medesime non si preoccupano in nessuna guisa di non smentirlo, sicchè, al postutto, non sono propriamente segrete che per lui. E poichè chi viola una legge deve pur sapere che corre incontro ad una pena, sarà necessario ristabilire nel Codice penale quegli articoli contro le Società segrete, che vi sono stati improvvidamente cancellati.

Un ultimo riflesso. L' *Internazionale* è venuta a levare alle sètte delle Romagne quella qual si sia tinta politica che avevano in passato, e ch' era un equivoco pericoloso, giacchè copriva, con aspirazioni che potevano sembrar generose, i più sanguinosi delitti. Alle altre passioni, agli altri interessi che agitano codeste sette, l' *Internazionale* aggiungerà il fomento di nuove cupidigie; ma queste dovranno chiamarsi col proprio nome, nessuno potrà esserne tratto in inganno, nessuno potrà assumerne la difesa senza condannar sè medesimo. E questo non è poco, giacchè il male è molto vicino a restar solo, quando gli si levano d' attorno gl' ingenui e i fiacchi, pe' quali ogni pretesto è buono per attenuarlo o giustificarlo, e quando si leva ai furbi interessati o ai partigiani appassionati ogni possibilità di difesa.

Lo sconto delle cambiali in oro.

Leggesi nell' *Opinione*:

Nei giorni passati, nel dare la notizia che la Banca nazionale nel Regno d' Italia si era determinata di sospendere gli sconti delle cambiali in oro, in seguito a divergenza insorta tra essa ed il ministro Minghetti nell' interpretazione dell' art. 17 della legge 30 aprile sulla circolazione cartacea, dicemmo anche in che consistesse una tale divergenza. Ora leggiamo in un giornale finanziario di Roma un articolo a questo riguardo, nel quale si suppone che la divergenza fra il ministro e la Banca sia provenuta dal fatto che la *Banca stessa rimettesse l' oro all' estero contro cambiali che le venivano rimesse dall' estero, pagabili in oro nel Regno*. Ebbene, il fatto che pare *probabilissimo* al giornale non è che un sogno, poichè la Banca non ha scontato che cambiali presentate da banchieri o commercianti stabiliti in Italia. Se l' oro emigra, non è per opera della Banca ma per effetto di quello squilibrio che è determinato dall' importazione maggiore della esportazione delle merci. Sappiamo che l' amministrazione della Banca, nell' autorizzare i diversi suoi stabilimenti allo sconto delle cambiali in oro, diede loro le più esplicite e rigorose istruzioni perchè lo sconto venisse limitato a quegli effetti, aventi il carattere e le qualità manifeste di un' operazione veramente commerciale, per escludere così ogni possibilità di speculazione sull' oro, ingiungendo in pari tempo l' osservanza più stretta delle norme regolamentari per ciò che si riferisce a non ammettere allo sconto cambiali che non fossero rivestite di firme solidissime, di maniera da assicurare non solo il pagamento in giusta scadenza, ma eziandio il pagamento nel modo pattuito.

Del resto la causa vera ed unica che determinò la Banca a sospendere gli sconti delle cambiali in oro, è quella che noi dicemmo, cioè che il ministro Minghetti riteneva che le Banche, sebbene autorizzate dalla legge 30 aprile ad impiegare le riserve metalliche, non fossero perciò dispensate da sostituire ad ogni somma metallica impiegata una somma equivalente in biglietti consorziali. Con questa interpretazione il ministro toglieva alle cambiali rappresentanti l' oro il carattere di riserva, solo modo per cui le Banche avrebbero potuto usufruire le riserve stesse, come si esprime la legge.

Ove codesta sospensione non fosse avvenuta, non v' ha dubbio che le cambiali avrebbero dovuto figurare in un portafoglio bene distinto, e ci consta difatti che nelle istruzioni sopraccennate, date ai diversi stabilimenti, l' Amministrazione della Banca prescrisse appunto una tale distinzione, la quale, d' altronde, è troppo nello interesse stesso della Banca che sia posta in evidenza.

Se non che, la sospensione avvenuta a così poca distanza dal tempo in cui lo sconto ebbe principio, ha fatto sì che le operazioni a questo riguardo si riducessero a ben poca cosa, e non essendo stato d' uopo per questo toccare la riserva statutaria, non occorreva perciò distinguer gl' impieghi dagli sconti ordinarii.

Il *Times*, in un articolo sull' intervento delle Potenze europee in Spagna, dice che un tale atto ha generalmente un senso ostile ai carlisti. L' influenza che eserciteranno le squadre estere, materiale o morale, sarà in favore del Governo di Madrid, a cui la maggioranza del popolo spagnuolo è sottomessa. La causa immediata del movimento è l' attitudine presa dal Governo tedesco per l' uccisione di un suo suddito, compiuta dai carlisti. Ormai è provato che le smentite date dai carlisti alle atrocità loro attribuite sono false, e se i Governi debbono essere i sostenitori delle umanità, essi hanno ampia ragione per intervenire. I Governi agiscono sempre secondo il principio che la crudeltà eccessiva giustifica proteste e anche qualche cosa di più. Il Governo *whig*, indotto a ciò da lord Palmerston, intervenne per reprimere le atrocità dell' antica guerra carlista, e appresso la Gran Brettagna sospese le relazioni diplomatiche col Re di Napoli per il mal governo che questi faceva de' suoi sudditi. Se le vittime della guerra attuale fossero state soltanto Spagnuoli, è probabile che i carlisti avrebbero potuto continuare a fucilare i prigionieri senza tema d' intervento; l' uccisione del capitano Schmidt è cagione adesso dell' intervento. Il principe Bismarck fece ciò che avrebbe fatto qualunque ministro inglese, ed in vero la pubblica voce domandava in Germania che fosse adottato qualche provvedimento. Alla condotta colla Francia devesi attribuire nel Governo tedesco qualche profondo disegno, e i politici francesi pensano che il principe di Bismarck voglia valersi di ciò per stabilire la sua influenza in Spagna. Certo, non è impossibile che il principe di Bismarck, vista la marcata debolezza del carlismo e persuaso che la vittoria delle armi nazionali è soltanto questione di tempo, sia inclinato ad amicarsi il Governo spagnuolo. Il Governo tedesco ha assunto un' attitudine decisa rispetto alla guerra carlista. Il principe Bismarck ha proposto il riconoscimento del Governo spagnuolo, e se questo pubblico atto sarà compiuto, gli Spagnuoli dovranno ricordare che fu la Germania quella che lo suggerì prima agli Stati d' Europa.

Il *Times* mostra di credere che la conseguenza di tutto questo possa essere un' alleanza fra la Germania e la Spagna simile a quella che è sorta fra la Germania e l' Italia. E se ciò accade, chi potranno rimproverare i Francesi, se non sè stessi? Il *Times* rivela quindi prolissamente le simpatie e la complicità aperta della Francia verso i carlisti.

« Il Governo francese, secondo il *Times*, doveva essere più liberale nella questione del riconoscimento del Governo spagnuolo; era naturale che le antiche Monarchie osservassero rigidamente certe formalità, ma il Governo provvisorio della Francia sembrava a tutti dover essere più indulgente verso un vicino, che versava in tanto pericolo.

« Il Governo francese somiglia molto a quello Spagnuolo; non si sa in che consista il suo maggior diritto al riconoscimento. »

« Le navi inglesi, scrive il *Times*, andranno perchè è necessario si trovino insieme a quelle delle altre nazioni, ma non prenderanno alcuna parte attiva. Forse la presenza della nostra squadra contribuirà a tenere le altre in maggior calma. Che le navi estere debbano sorvegliare le coste spagnuole dal contrabbando di guerra, riparando la deficienza delle navi spagnuole, ci sembra, conclude il *Times*, una officiosità mostruosa. »

ITALIA

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 7 corrente:

Si dice che il Santo Padre nel prossimo giorno 15 vorrebbe proclamar l' apertura del giubileo pel primo dell' anno venturo.

Le Bolle e gli altri atti relativi alla solennità son preparati da lungo tempo dalle Congregazioni dei riti. Ma ci sono forti opposizioni; nè siamo in grado di dare su ciò formali assicurazioni.

Le funzioni dell' apertura delle porte sante nelle basiliche maggiori sarebbero fatte da Cardinali delegati. Pio IX, com' è costume, si riserberebbe quella della basilica vaticana.

Qualora ciò avvenga, ne avremo cenno dalle lettere apostoliche di apertura affisse nel giorno stesso alla porta di tutte le maggiori chiese di Roma.

E più oltre:

Con Decreto ministeriale del 30 luglio scorso, fu instituita una Commissione coll' incarico di esaminare i progetti relativi all' ampliamento ed alla sistemazione del porto di Genova, e di presentare entro il termine di quattro mesi una Relazione che dimostri quali delle proposte siano meritevoli di essere prese in considerazione. La Commissione si compone dei signori:

Serra-Cassano marchese Francesco, contro-ammiraglio in ritiro, senatore del Regno, *presidente*;

Cav. Gaetano Cabella, consigliere comunale di Genova;

Cav. Giacomo Cataldi consigliere della Camera di commercio ed arti;

Comm. Gerolamo Boccardo prof. d' economia politica a Genova;

Cav. Nicola Mangini capitano marittimo;

Comm. Ulisse Imola contr' ammiraglio della R. Marina;

Cav. Carlo Garizzo colonnello del genio militare;

Comm. Giuseppe Biancheri ispettore del genio civile;

Comm. Tommaso Mati ispettore del genio civile;

Cav. Carlo Dionisio ingegnere capo del genio civile;

Cav. Pietro Giaccone ingegnere capo del genio civile, *segretario*.

L' ultima settimana di luglio fu impiegata al campo di Somma nelle manovre di reggimento contro reggimento, unitamente alle altre armi. Il corrispondente dell' *Italia Militare* aggiunge a questa notizia:

Vi assisterono il colonnello dello stato maggiore austro-ungarico De-Hoffinger, ed il tenente de Schütz, dell' artiglieria dell' esercito germanico; in seguito abbiamo pure avuto il signor De-Homeyer, tenente di cavalleria nell' esercito ultimo detto.

Tanto il primo, come i secondi, albergarono parecchi giorni in Somma, assistendo ad altre nostre esercitazioni, sedendo alle nostre mense, dimostrando noi tutti verso di loro quella medesima cordialità, che già per altri avevamo dimostrata, mossi da quel nobile sentimento di cameratismo, che avvince i soldati di tutti gli eserciti, il cui dovere comune è il sacrifizio della vita per l' idea cui la bandiera rappresenta.

Io posso dire con certezza essersi quei signori dipartiti da noi come da vecchi compagni d' arme.

Leggesi nella *Gazzetta d' Italia*:

Il giusdicente criminale di San Marino ha pronunciato la sua sentenza sulla causa promossa in seguito a rimostranze del nostro Governo contro gli autori di insulti ad una pattuglia all' epoca in cui si stabiliva un cordone militare ai confini della Repubblica.

I colpevoli sono stati condannati a 45 giorni di carcere ed all' ammenda. Di tal modo è stata data piena sodisfazione alle nostre lagnanze.

Il *Fanfulla* scrive:

Il Comitato carlista di Roma arruola uomini e cerca dei giovani medici.

Il Comitato promette a questi ultimi trenta scudi romani mensili, ed il viaggio pagato fino a Baiona, e cerca di reclutarli fra quei giovani che frequentarono l' *Università vaticana* e non sperano di conseguire i gradi accademici per essere ammessi nell' Università romana.

Il Comitato invia a Baiona soccorsi in danaro ed in biancheria pei feriti.

Leggiamo nel *Precursore* di Palermo del 1° corrente:

Il 30 luglio scorso, il delegato di pubblica sicurezza di Serradifalco, circa le ore 2 della notte, veniva informato di trovarsi in casa di certo Lodico il famigerato Anzalone, uno dei pezzi più grossi della nostra Provincia.

In compagnia di carabinieri e di altri due militari, il delegato si recò nella casa accennata. L' Anzalone non appena fu avvertito della presenza degli agenti della forza pubblica, si arrampicò sul tetto non senza impegnare una lotta con gli stessi. Ebbe luogo uno scambio di fucilate da parte di Anzalone, e da parte dei militari di colpi di revolver. Uno dei soldati ricevette una palla in una coscia, ed un' altra fortunatamente gli rasentò il petto senza recargli danno alcuno.

Il malfattore ebbe l' agio di svignarsela, lasciando una cacciatora con un portafogli, il quale conteneva in carta moneta 3,500 lire.

Vuolsi che fuori dell' abitato si trovassero altri quattro malfattori, ai quali si unisse l' Anzalone prendendo il largo.

È superfluo il dire che il manutengolo Lodico venne tratto agli arresti e messo a disposizione del potere giudiziario.

Scrivono da Napoli all' *Italie*:

Il *Piccolo* e l' *Unità Nazionale* pubblicano stasera (4) una lettera dell' on. Bonghi, degna di speciale attenzione, intorno alle cause che a Napoli pesano sulle manifestazioni del corpo elettorale. Secondo l' arguto direttore della *Perseveranza*, codeste cause bisogna cercarle nelle troppo numerose consorterie politiche, nelle influenze religiose malsane e mal dirette, e, da ultimo, in questo fatto, che una combinazione privata basta sovente a far abortire un grande interesse pubblico.

L' on. Bonghi si prova altresì a difendere il Prefetto di Napoli da ogni sospetto di parzialità, citando il fatto che l' on. Mordini, pure patrocinando la lista dei candidati moderati e progressisti, vi aveva introdotti due grandi e bei nomi tolti alla lista del terzo partito, quelli, cioè, dei Principi d' Alessandria e Filangieri di Satriano. Inoltre, egli rammenta che tutti i Prefetti succedutisi qui, Napoletani, Lombardi, Piemontesi, Toscani non riuscirono nel loro mandato, perchè l' appoggio delle classi intelligenti lor fece sempre difetto, la qual cosa è ben lontana dall' accadere in altre città importanti del Regno, come, per esempio, Milano, dove l' on. Torre, napoletano, è appoggiato dal fiore della popolazione.

Questa polemica produsse uno di quegli incidenti abbastanza frequenti a Napoli, quando v' è questione di persone. L' onor. Bonghi e il *Piccolo* con lui, aveva fatto allusione in alcune corrispondenze, ad un candidato al Consiglio provinciale, il sig. Biondi, nome che, quantunque non comparso in nessuna lista, era tuttavia riuscito, con grande meraviglia degli elettori, a riunire il maggior numero dei voti nel Collegio dell' Avvocata. Or bene; il sig. Biondi, credendosi offeso dagli apprezzamenti dall' on. Bonghi, gli mandò un cartello di disfida. L' on. Bonghi, appoggiandosi alle asserzioni abbastanza esplicite di varii elettori di quel Collegio, non si curò di accettare, e ripartì alla volta di Roma col treno diretto del pomeriggio.

Leggesi però nella *Perseveranza* in data di Milano 7:

L' *Italie*, in una corrispondenza da Napoli, scrive che il sig. Biondi, riputando ch' egli fosse il consigliere provinciale a cui s' accennava in una corrispondenza nostra dalla stessa città, avesse mandato un cartello di sfida all' on. Bonghi. Questa notizia, ch' è riprodotta dal *Pungolo* di Milano, non è punto esatta.

L' on. Bonghi non ha ricevuto nessuna sfida. Lo spiegare poi il fatto, che ha potuto dare occasione a questa notizia, sarebbe lungo e soprattutto noioso. Sicchè lo lasceremo dire al nostro corrispondente ordinario di Napoli, se n' avrà voglia; e se non lo farà, non si sarà perso nulla.

GERMANIA

Altro Stato microscopico che sparisce. La *Magdeburger Zeitung* annuncia che il conte regnante Ottone di Stolberg Wernigerode ha fatto al Governo di Berlino una dichiarazione, per la quale rinuncia ai suoi diritti sovrani sulla contea di Wernigerode.

FRANCIA

Ecco le informazioni della *Liberté* sopra un fatto di cui il telegrafo fece menzione:

È già un pezzo che la Prussia ha gettato gli occhi sul golfo di Guascogna, o, per dir meglio, sulla costa spagnuola al Nord ed all' Ovest. Essa vi vorrebbe stabilire una Stazione navale pei suoi legni da guerra. La Spagna possiede su quella costa parecchi porti: Cadice, Vigo, Sentona fra gli altri, capaci di ricevere grandi navi, sicuri per l' ancoraggio e ottimi rifugi durante le tempeste, così frequenti nell' Oceano. Il porto di Cadice, ad Ovest, certo era tale da tentare i marini tedeschi; ma Cadice è troppo vicina a Gibilterra, ed essi vi hanno rinunziato. Crediamo sapere — pur ignorandone le cause — ch' essi hanno egualmente rinunziato a Vigo, ch

con la sua magnifica baia, avrebbe ben potuto convenir loro. Resta Santona.

Ci si afferma che, fino da tempo fa, furono scambiate trattative fra i Governi di Madrid e di Berlino. Migliorate un po' le condizioni, la cosa fu interrotta. Ma ora che la situazione è divenuta più che mai difficile per la Repubblica spagnuola, l'inviato del principe di Bismarck avrebbe creduto opportuno il momento di riprendere gli antichi negoziati. A Serrano bisogna denaro per le sue truppe. La Germania è disposta a darne; ma quale guarentigia darebbe la Repubblica spagnuola?

Il prestatore è avido; egli non teme punto di abusare della miseria di colui che gli chiede il prestito, e reclama, come pegno di questo, Santona — una nuova Gibilterra — cioè una brava piazza da guerra situata su una penisola; Santona, che, quando sarà protetta da alcuni lavori da innalzare, per bene isolarla dal continente, diverrà una fortezza imprendibile. Nessuna altura che la domini al di fuori, ma invece posizioni dentro della piazza che verrebbero coperte di cannoni Krupp, per impedire a chiunque d'avvicinarsi; e finalmente, all'interno, pianure sufficientemente vaste per tenervi il bestiame necessario alla sussistenza della guarnigione in caso di guerra. Il pegno, è chiaro, vale la pena di chiederlo. Non occorre dire che, una volta stabilito a Santona, il prestatore troverebbe mezzo di costituirvisi una proprietà perpetua.

Un saggio di libertà teatrale sotto la Repubblica francese:

A Fontenay si rappresentava una *rivista* intitolata la *La Revue de Fontenay*. C'era una scena, già approvata, beninteso, dalla censura, in cui si berteggiava un giornale clericale del paese. Il commissario di polizia ne è ferito. Non potendo altrimenti sfogare il suo malumore, a mezzanotte meno un quarto, si presenta alla ribalta, e dichiara che, essendo già ora tarda, bisognava andar a letto, e che perciò lo spettacolo era interrotto. — Il pubblico tentò protestare, ma i *sergenti de ville* lo fecero sgombrare.

INGHILTERRA

La Camera dei comuni inglese ha votato lunedì in terza lettura il *bill* relativo alle cerimonie del culto anglicano. È noto come scopo di tale misura proposta dall'Arcivescovo di Canterbury sia d'arrestare i progressi del ritualismo, i cui aderenti tendono ad introdurre nella celebrazione delle funzioni talune pratiche del rituale romano. In virtù di questo *bill*, basterà che tre fedeli d'una parrocchia dirigano un reclamo al loro Vescovo per dar luogo ad un'istanza contro il prete che derogasse alle rubriche del *Libro delle preghiere*, manuale e regolatore ufficiale delle cerimonie della Chiesa stabilita. Nel caso che il Vescovo credesse di non dar seguito al reclamo, potrebb'esserne riferito all'Arcivescovo, di cui egli è il suffraganeo, in forza d'un emendamento adottato nel corso della discussione. La Camera dei lordi, cui il *bill* è stato immediatamente sottoposto, ha rigettato quest'emendamento con la maggioranza di 44 voti contro 39; ha però adottato il resto del progetto di legge, che torna ora così corretto davanti la Camera dei comuni. Una clausola di questo *bill* istituisce un giudice speciale incaricato d'assistere l'Autorità ecclesiastica, ed assegna a queste nuove funzioni uno stipendio di 3000 lire sterline (75,000 fr.) (*Lombardia*.)

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 10 agosto.

Consiglio provinciale di Venezia.

SESSIONE ORDINARIA 1874.

Prima adunanza del 10 agosto.

Presidente provvisorio:

Il cons. anziano conte Alvise Mocenigo.

Assume l'ufficio di segretario il consigliere *juniore* avv. Fiori.

Sono presenti 26 consiglieri all'aprirsi della seduta, e poscia ammontano a 30.

Assiste il Commissario governativo, consigliere delegato cav. Ferrari, assente essendo il R. Prefetto.

Aperta la sessione in nome del Re, il presidente comunica le lettere dei cons. *Gidoni* e *Tecchio*, che scusano la loro assenza per trovarsi altrove per oggetto di cura.

Il cons. *Collotta* scusa i cons. Segatti e Bertolini, non intervenuti per causa d'indisposizione.

Indi si procede alla nomina del presidente stabile.

Fatta la votazione risultano:

Per l'avv. Deodati voti 17
Pel comm. Tecchio » 5
Pel conte Valmarana » 4

Viene proclamato a presidente l'avv. *Deodati*.

Per la nomina del vicepresidente si ebbero:

Pel conte Valmarana voti 28.

Viene proclamato il cons. Valmarana a *Vice presidente*.

Si procede alla nomina del segretario del Consiglio:

Si ebbero:

Pel dott. avv. Bertolini voti 29.

Viene proclamato a segretario l'avv. dott. Dario Bertolini.

Si procede alla nomina del vice segretario.

Si ebbero:

Per l'avv. Sicher voti 16
Per l'avv. Fiori » 12

Viene quindi proclamato a vicesegretario l'avv. dott. Sicher.

Il presidente stabile avv. Deodati occupa il seggio e ringrazia il Consiglio per la prova di benevolenza che gli venne data; e poscia rammemora, rimpiangendola, la perdita del consigliere comm. Antonini. I sentimenti espressi dal presidente vengono condivisi da tutto il Consiglio.

Indi dà comunicazione e lettura della petizione presentata dalla Società lagunare, che domanda un aumento della sovvenzione provinciale per la navigazione sulla linea Venezia-Chioggia, non che la soppressione dell'altra linea Cavarzere-Chioggia.

A senso dell'art. 15 del Regolamento interno sottopone al Consiglio la Parte, se debba esser presa in considerazione.

La presa in considerazione non è ammessa.

Il secondo argomento dell'ordine del giorno è così posto:

Resoconto morale della Deputazione provinciale.

Il deputato provinciale cav. *Angeli* a nome della Deputazione legge la Relazione.

Finita la lettura, accolta assai bene dal Consiglio, il cons. *Collotta* propone che il Consiglio diriga un ringraziamento alla Deputazione provinciale per la sua operosità, e per la strenua difesa da essa fatta, in ogni occasione, degli interessi della Provincia.

Propone ancora che un ringraziamento sia diretto al Comitato di stralcio del fondo territoriale, per la benemerenza acquistatasi nel disbrigo di difficili e spinose questioni, come risulta dalla Relazione.

Interessa poi la Deputazione provinciale a farsi iniziatrice per un'azione collettiva dei Comuni, a fine di obbligare, occorrendo anche giudizianamente, il Governo al pagamento dei crediti per prestazioni militari del 1866, i quali pel Trattato di Vienna sono a debito della finanza italiana.

Il comm. *Maldini* si associa alla proposta del cav. Collotta, e fa alcune osservazioni critiche sul resoconto morale della Deputazione, aggiungendo che ne discute alcune parti, affinchè il ringraziamento da parte del Consiglio abbia maggiore importanza.

Le due proposte del cons. Collotta sono approvate ad *unanimità*.

Il terzo argomento è:

Partecipazione dei nomi degli 8 consiglieri uscenti di carica per anzianità nel prossimo venturo anno 1875.

Il deputato *Angeli* espone che essi sono:

Pel Distretto di Venezia:
1. Valmarana co. Giuseppe.
2. Collotta cav. Giacomo.

Pel Distretto di Mestre:
3. Dall'Acqua dott. Domenico.
4. Fornoni comm. Antonio.

Pel Distretto di Mirano:
5. Bembo co. Pier Luigi.
6. Sailer Pietro.

Pel Distretto di Dolo:
7. Gidoni cav. Giovanni Antonio.

Pel Distretto di Portogruaro:
8. Deodati cav. avv. Eduardo.

Il quarto argomento è:

Rinnovazione normale dei membri della Deputazione provinciale, e rimpiazzo di altro posto vacante per la rinunzia del co. Giov. Battista Giustinian.

I deputati ordinarii cessanti per compiuto biennio sono il cav. avv. Girolamo Allegri, il comm. Pietro Sola, ed il cav. avv. Antonio Valvasori. Fatta la votazione si ebbe questo risultamento:

Fatta la votazione per il rimpiazzo normale, si raccolgono 29 schede. Lo spoglio dà il seguente risultato:

Al commendatore Sola voti 26
Al cav. Valvasori » 24
Al cav. Allegri » 24

Sono quindi proclamati a deputati provinciali pel biennio 1874-1875, 1875-1876.

Fatta la votazione per la nomina del deputato ordinario, in rimpiazzo straordinario del rinunziante conte Gio. Battista Giustinian, si ebbero pel co. Francesco Donà dalle Rose, voti 16; gli altri voti dispersi.

Fu quindi proclamato a deputato provinciale.

A deputato supplente pel biennio antedetto fu eletto l'avv. Chiereghin.

Sul quinto argomento:

Nomina dei revisori dei conti provinciali per l'anno 1873.

Risultano rieletti i consiglieri Paulovich e Collotta.

Sono poi rinominati a membri ordinarii del Consiglio provinciale di leva, i cons. Dall'Acqua e Colleoni, ed a membri supplenti i cons. Minich e Brusomini.

Procedendosi alla nomina di tre consiglieri provinciali effettivi per la Giunta distrettuale per l'elezione dei giurati, risultano eletti i cons. Brusomini, Deodati e Sola.

A membri supplenti di questa Giunta, risultano nominati i consiglieri Valvasori ed Allegri.

Procedesi poscia alla elezione di due consiglieri provinciali a membri del Consiglio sanitario provinciale, e risultano eletti i signori consiglieri Valmarana e co. Donà dalle Rose.

Si procede alla nomina de'due membri del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Esposti a sostituzione dei rinunzianti conte Dona Dalle Rose, e cav. Giovanni Paulovich e furono nominati i sigg. cons. dott. Giuseppe Sartori e dott. cav. Pietro Ziliotto.

Si passa alla nomina di due consiglieri provinciali, che devono far parte della Commissione per la nomina dei periti nelle controversie per la tassa del macinato.

Risultarono eletti i consigl. nob. Contin e Ventura.

L'ultima nomina è quella d'un membro della Giunta di vigilanza della R. Scuola di nautica in Chioggia, in sostituzione del sig. avvocato cav. Nordio Fortunato, e lo stesso venne rieletto.

Poscia, giunte le ore 4, il presidente scioglie l'adunanza, essendosi prorogato il Consiglio al giorno 17 corrente.

La festa di ieri. — La cerimonia della presentazione della bandiera alla pirofregata *Venezia*, alla quale non abbiamo potuto assistere benchè gentilmente invitati, avvenne appunto nel modo, come noi avevamo annunciato nella *Gazzetta* di ieri.

La contessa Maddalena Aldobrandini-Papadopoli, nel presentare la bandiera a nome del Comitato delle signore veneziane, così si espresse:

Signor ammiraglio, signori ufficiali,

« Quando la bandiera trapunta dalle nostre mani sventolerà su questa nave nei giorni del cimento, vi risovvenga che i nostri più caldi voti vi accompagnano, ma i cuori non trepidano, fidenti nel vostro valore.

« Quando nei giorni della vittoria volgerete a lei uno sguardo, vi parli essa delle glorie passate di questo lembo di terra italiana e dell'imperituro nostro affetto per la patria comune. »

Il contrammiraglio Cerruti le rispose, ringraziando e promovendo un Viva al Re, all'Italia ed a Venezia, che fu accolto con vivissimo entusiasmo da tutti gl'intervenuti.

L'aspetto della nave tutta addobbata e decorata di fiori, fu veramente magnifico, i rinfreschi ed il *luncheon* abbondanti; la festa lasciò insomma la più grata ricordanza in quanti vi intervennero e furono con squisita gentilezza accolti ed ospitati.

Aggiungeremo che il concorso delle persone invitate fu grandissimo e che il ballo continuò lietamente fino alle 7 pom., benchè si abbia lamentato per un oretta un buon aquazzone che guastò qualche *toilette*, e mise un po'in scompiglio i ritardatari che trovavasi allora appunto nelle lancie che li trasportavano a bordo della *Venezia*.

Banchetto. — Oggi, alle ore 7 pom., all'Hôtel reale *Danieli*, alcuni signori Veneziani offrono un banchetto di 32 coperte agli ufficiali superiori della squadra.

La squadra. — Crediamo che domani salperanno dagli Alberoni anche la *Venezia* e le altre corazzate, ch'erano rimaste per la festa d'ieri.

Lo stemma di Venezia. — Abbiamo ricevuto la lettera seguente e vi diamo luogo, sperando che in un argomento di interesse storico patrio, non mancherà chi voglia meglio di noi sodisfare alla ragionevole domanda del nostro gentile corrispondente.

« Egregio sig. cav.

« La *Gazzetta*, ch'è il giornale veneziano per eccellenza, in causa, se non foss'altro, della sua longevità, e che si è sempre occupata delle cose patrie, potrebbe rispondere a questa mia preghiera, o, almeno, dar luogo a questa lettera, invitando i signori archeologhi ad un gentile cenno di riscontro.

« Vissuto per molti anni a Genova, ho veduto che non c'è Genovese, il quale non tenga nel suo bastimento anche il patrio vessillo, o almeno non lo conosca e ricordi. Qui invece non sappiamo, o almeno io, Veneziano, non so quale era il vessillo di S. Marco. E sì che S. Marco e S. Giorgio erano del pari gloriosi e fecero risonare il loro nome pei mari.

« Lessi nella *Gazzetta* d'ieri che sulla bandiera per la *Venezia* hanno ricamato uno stemma, che non è quello di Venezia, perchè tiene il leone in campo *bleu*. Ora io non mi ci raccapezzo!! Stemma nella bandiera della *Venezia*: leone d'oro in campo *bleu*. Stemma nella bandiera della città, decorata dal nostro Re colla medaglia d'oro al valore: leone d'oro in campo *rosso*. Stemma usato da Venezia nel 1848-49: leone d'oro in campo *bianco*.

« Dunque, se io volessi mettere nella mia gondola, o in un bastimento, che per fortuna avessi, lo stemma del mio paese, dovrei mettere il leone in campo *bleu*, in campo *rosso* o in campo *bianco*? Se lo metto in campo *bleu*, come lo ha il Municipio, ricordo un marchio di signoria straniera; se in campo *bianco*, ricordo il 1848; se in campo *rosso*, ricordo la Serenissima!

« Mi faccia la grazia di procurarmi un qualche indirizzo a mio lume, e con mille ringraziamenti anticipatamente, mi creda. »

(*Segue la firma.*)

Per parte nostra risponderemo al gentile corrispondente, che la bandiera di Venezia è la tricolore italiana collo stemma di Casa Savoia, nel centro, quale fu unanimemente votato dal plebiscito. Ove poi si voglia in casi speciali mettervi in alto lo stemma della città, questo non può nè deve essere altro che quello che ci ricorda secoli di glorie immortali, il leone d'oro, cioè, in campo *rosso*; quale appunto trovasi nel gonfalone della città, decorato dalla medaglia d'oro. Il leone in campo *bianco*, restituito nel marzo 1848, era la bandiera veneta delle truppe di terra; quello poi in campo *bleu* è importazione straniera subita nel 1812 quando Venezia fu da Napoleone dichiarata *buona città* e nel 1815 quando da Francesco I fu dichiarata città regia, e non sappiamo perchè sia stato conservato dal Municipio anche dopo il 1866.

Credito fondiario. — La riunione in Venezia dei varii delegati delle Deputazioni provinciali del Veneto per conchiudere il da farsi per dare esecuzione nel Veneto alla legge che estende a queste Provincie il beneficio del credito fondiario, avrà luogo giovedì 13 corrente.

Viglietti della Banca Nazionale. — Ad onta della smentita pubblicata dai giornali, una delle quali fu da noi riprodotta nella *Gazzetta* di ieri, torna in campo la voce, che sia in giro anche nella nostra città una massa di viglietti da lire 5 della Banca nazionale falsificati, e ciò perchè il bollo rosso appostovi sparisce facilmente appena sia bagnato o soffregato.

Torniamo adunque a ripetere, perche vi siamo autorizzati, che i viglietti da L. 5, della cui falsificazione si vuol sospettare per quell'unico motivo, sono perfettamente genuini, e la facilità della cancellazione del bollo e dei numeri rossi dipende solo da imperfetta fabbricazione. Infatti la fabbrica ha dato al diritto ed al rovescio di quei viglietti una preparazione gommosa, perciò i bolli ed i numeri rossi impressi sopra quella preparazione non penetrano nella carta, ch'è per di più molto levigata, sicchè assai facilmente coll'umidità si cancellano.

Quei viglietti adunque sono tuttavia genuini, e la maggiore delle prove di tal fatto si è, che la Banca nazionale ha dato ordine alle sue Casse, e quindi anche a quella della sede di Venezia, di accettare e di cambiare, senz'altre formalità, tutti i viglietti da lire 5, i quali siano contestati solo per questa malaugurata imperfezione della fabbricazione.

Giardino Vittorino da Feltre. — Ieri nel *Giardino Vittorino da Feltre* s'è dato un bel saggio del sistema fröbeliano di educazione. Vi erano esposti svariatissimi lavorucci già forniti dai 40 bimbi dell'Istituto; scritture, disegni, intagli, intrecci, plastica ed altri, nel fare tutti i quali ogni discente molto dilettasi, mentre educa l'occhio alla buona forma delle cose e addestra la mano all'industria.

Vi furono esercizii di canto e di ginnastica per accompagnare graditi ricreamenti, coi quali si allieta l'animo dei bambini, s'invigorisce il loro corpo e s'inspirano grazia, gentilezza ed altri nobili sentimenti.

La prova data ai numerosi ammiratori, fra cui ben cinquanta signore, mostrò quanto valga il benemerito prof. Pick nell'attuare fra noi i principii del Froebel.

Ateneo veneto. — Avendo la presidenza dell'Ateneo fatto pervenire in omaggio a S. M. il volume *Petrarca e Venezia* testè pubblicato a cura dell'Ateneo stesso, il comm. Aghemo capo del Gabinetto particolare di S. M. le ha gentilmente comunicato i Sovrani ringraziamenti.

Banchetto dei giardinieri. — Nella sera del 30 luglio, i giardinieri della nostra città tennero sotto la presidenza del sig. Ruchinger, direttore del R. Orto botanico, una riunione che riuscì veramente lieta, ed utile per lo scambio d'idee nell'arte loro gentile. Nel mezzo della mensa stava testimonio dell'abilità giardiniera un magnifico *bouquet* sì vagamente eseguito da meritare sinceri encomii al signor Siro Colombo, già coronato di molteplici premii in varie Esposizioni di floricoltura.

Teatro Malibran. — Come noi prevedevamo, la prima recita del *Roberto il Diavolo* colla Stolz e la Reszke, Stagno e Vidal, sarà mercoledì sera, alle ore *otto*. Tutto fa legittimamente supporre che lo spettacolo riuscirà veramente superiore.

Al Lido. — Ecco i programmi dei concerti di questa sera:

— GRANDE STABILIMENTO. — *Banda militare*. — 1. Caccavajo. Marcia. — 2. Mazzanrek. Mazurka *La Primavera*. — 3. Mercadante. Sinfonia *Omaggio a Bellini*. — 4. Strauss. Walz *Loreley Hhein Klause*. — 5. Verdi. Introduzione e brindisi nell'opera *La Traviata*. — 6. Eloe. Polka *Luisa*. — 7. Verdi. Introduzione nell'opera *I Lombardi*. — 8. Roero. Mazurka. — 9. Labitzky. Galop *Torricelle*.

— FAVORITA. — *Orchestrina milanese*. — 1. Castoldi. Polka *Giuseppina*. — 2. Strauss. Walz *Canti del Re*. — 3. Flotow. Sinfonia nell'opera *Marta*. — 4. Marenco. Mazurka *Fibre femminili*. — 5. Gounod. Reminiscenze dell'opera *Giulietta e Romeo*. — 6. Strauss. Walz *Armonia delle sfere*. — 7. Meyerbeer. Pensieri sull'opera *Gli Ugonotti*. — 8. Pomè. Polka *Maria*. — 9. Gounod. *Inno a S. Cecilia*. — 10. Melchiori. Galop *Allegria*.

— SALE DEL BOSCHETTO. — *Prestidigitazione*.

Parte prima: 1. L'arte della cartomania. — 2. La catinella incantata. — 3. Il gomitolo indiano. — 4. La posta dei Campi Elisi. — 5. Le quattro stagioni. — 6. La trasformazione dei colori.

Parte seconda. — 7. La tanto applaudita pesca miracolosa. — 8. Il frutto di Adamo. — 9. La destrezza del giocoliere. — 10. Il rammentatore dei suoi teatri. — 11. Un ritrovato inaspettato. — 12. Gli antichi miracoli.

Caffè al Giardino Reale. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina, la sera di lunedì 10 agosto, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Verdi. Marcia nell'opera *Luisa Müller*. — 2. Strauss. Mazurka *Mondo e sentimento*. — 3. Herold. Sinfonia *Zampa*. — 4. Rossini. Congiura nell'opera *Guglielmo Tell*. — 5. Panizza. Gran ballabile nel ballo *Faust*. — 6. Halevy. Duetto nell'opera *L'Ebrea*. — 7. Stasnù. Walz *I battiti del polso*. — 8. Carisi. Galop *Le Rouge et le Jaune*.

Cadavere. — Nelle acque della Laguna, a poca distanza dall'Isola di S. Elena, venne rinvenuto il cadavere di una donna, dell'apparente età d'anni 60, circa.

Finora s'ignora il nome dell'affogata.

Ufficio dello stato civile di Venezia.

Bullettino del 10 agosto 1874.

NASCITE: Maschi 3. — Femmine 6. — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni 1. — Totale 11.

DECESSI: 1. Bentivoglio Maria, di anni 8 mesi 1, di Sovere (Bergamo). — 2. Bean Oliva, di anni 9 mesi 4, di Venezia. — 3. Albanello Carolina, di anni 9 mesi 6, id. — 4. Poli della Menelli Anna Maria, di anni 11 mesi 5, id. — 5. Bellio Cedran Anna, di anni 39, coniugata, ricoverata, id.

6. Bertaglia Giovanni, di anni 73, vedovo in terze nozze, ricoverato, id.

Più 4 bambini al di sotto d'anni 5.

Decessi fuori di Comune.

Un bambino al di sotto di anni cinque, decesso a Treviso.

CORRIERE DEL MATTINO

Atti uffiziali

Disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 15 giugno 1874:

Gorla Leopoldo, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Venezia, è chiamato a reggere il posto di cancelliere alla Corte d'Appello di Venezia;

Camous Adolfo, vicecancelliere della Corte di Appello di Venezia, id. a reggere il posto di cancelliere presso il Tribunale civile e correzionale di Venezia.

Venezia 10 agosto

Nostre corrispondenze private.

Roma 8 agosto.

(B) — Il ritorno dell'on. Visconti-Venosta a Roma si credeva fissato pel 20 corrente. Basta accennare questa circostanza perchè voi vi facciate un'idea del gran discorrere che si ode universalmente a fine di spiegare la ragione della sua venuta anticipata. Il ministro, come potete vedere in tutti i nostri giornali è giunto qui ieri a sera.

Mi limito a dirvi senza commenti quali sono i motivi, interessantissimi senza dubbio, ai quali si fa capo per spiegare questo fatto.

Questi motivi sono principalmente tre, ed io non posso dispensarmi dal riconoscere che se ne parla come di cose serie anche da gente assai in grado di essere bene informata.

Il primo è della necessità di dare sfogo ad una corrispondenza che si dice fervere attivamente, ed il cui scopo sarebbe di determinare un viaggio che gl'Imperatori Francesco Giuseppe e Guglielmo sarebbero più che mai disposti e vicini ad intraprendere alla volta d'Italia. Con maggiore asseveranza si parla del viaggio dell'Imperatore Guglielmo. Quello dell'Imperatore austro-ungarico non sarebbe ancora determinativamente fissato; ma sarebbe tuttavia probabilissimo.

Il secondo motivo che si adduce è quello della necessità di non arrivare ultimi, ma di camminare di conserva colle altre Potenze nelle pratiche diplomatiche che si stanno facendo per il riconoscimento del Governo spagnuolo. Chi pretende di saperne di più asserisce che il Gabinetto di Berlino abbia lasciato intendere ai diversi Governi che, a patto che questo riconoscimento venga sollecitato, esso s'impegnerebbe a dare il più mite carattere possibile alla presenza della squadra tedesca nelle acque del golfo cantabrico. — La convenienza di profittare di queste buone disposizioni della Germania, la quale, qualunque cosa si dica, ha pure delle gravi ragioni per esigere una rivalsa contro i carlisti, avrebbe indotti i ministri degli affari esteri dei diversi Stati ad affrettare le pratiche rispettive per un accordo generale e questo, come dico, sarebbe stato il secondo motivo della venuta affrettata dell'onorevole Visconti-Venosta a Roma.

Il terzo motivo si fa dipendere dalla questione del richiamo dell'*Orénoque*, la quale questione dovrebbe credersi davvero vicina al suo scioglimento se si bada all'esitanza e quasi alla repugnanza, con cui ne parlano in questi giorni i fogli clericali.

Pertanto, se tutte queste asserzioni sono esatte, e non si vede perchè non lo possano essere, l'arrivo inatteso del ministro degli affari esteri si comprende agevolmente, stante la quantità e la delicatezza degli incombenti che vi si riferiscono.

Gli alti strilli dei fogli reazionarii non hanno impedito che oggi si desse principio agl'incanti dei beni che appartennero già al Collegio di Propaganda. E, cosa notevole, rare volte si è veduto maggior concorso di offerenti nei locali della Giunta liquidatrice, e rare volte, o mai, si sono veduti i prezzi di apertura dell'asta crescere e moltiplicarsi in proporzioni maggiori.

Dalle Romagne, per quel che mi si assicura, il Governo va ricevendo notizie, le quali non giustificherebbero certo tutto questo gran fracasso della stampa rossa per gli arresti di Villa Ruffi. Al contrario, queste notizie dimostrerebbero che il Governo sarebbe incorso nella più grave responsabilità verso il paese, se avesse aspettato a spiegare l'energia che ha spiegata. Il *Fanfulla* ha in proposito da Imola un dispaccio eloquentissimo.

L'on. ministro Spaventa parte questa sera per Napoli.

Leggesi nella *Patria* in data di Bologna 9:

La nostra città gode della tranquillità la più perfetta, del che ero pienamente sicuro, essendo noto il buon senso di questa patriotica popolazione.

E più oltre:

Al momento che scrivo, alcune porte della città sarebbero chiuse per *ordine superiore*.

Lo stesso giornale ha le seguenti notizie:

Ieri arrivarono nella nostra città tre battaglioni del 9.° reggimento bersaglieri, venuti dal campo di Montecchio, una compagnia del 18.° fanteria da Reggio, e da Ferrara uno squadrone del reggimento Monferrato. Mi vien detto che la compagnia di fanteria debba già ritornare alla sua primitiva guarnigione.

— Ieri parecchi arresti vennero operati a Bologna. Ci si cita un certo Aristide Mastellari, un Guardigli, operaio nella litografia Wenhk e Alceste Faccioli arrestato a Zola Predosa.

Ci vien assicurato che due o tre degli arrestati in questi due giorni sarebbero oggi rimessi in libertà.

Anche a Ravenna furono arrestati i signori Zauli e Missiroli, come firmatarii di una protesta per l'arresto dei 28 in Rimini. Ci viene pure assicurato che ieri venne arrestato il sig. Valdrè a Castel Bolognese.

— Persona, giunta stamane dalle nostre colline, e che ha potuto essere testimonio *de visu*, ci assicura che una banda di circa 24 individui percorre ancora quelle località; essi sono tutti armati di fucile, ma, del resto, assai male in arnese e di aspetto squallido, meno uno che ha l'apparenza di essere il capo. La banda partita dai dintorni di Paderno accennava dirigersi verso la Pieve del Pino.

La truppa è sulle loro traccia, coll'intendimento di impedir loro di guadagnare il confine toscano, dove, a quanto pare, vi sarebbero sospetti di rivolta.

Il *Monitore di Bologna* ha le seguenti notizie in data del 9:

— Contrariamente alla notizia data da alcuni giornali, siamo in caso di annunziare che ieri soltanto il Tribunale di Forlì, con sua ordinanza, legittimava gli arresti dei convenuti alla Villa Ruffi.

— Siamo lieti di non dovere registrare nuovi disordini.

La banda di Casalecchio si è sbandata. Una parte di essa erasi diretta verso Sabiuno di Montagna, e di qui pare siasi indirizzata verso la Toscana.

— Ad Imola ieri notte furono arrestati i signori Landi, Bucci e Farini triumviri circondariali della *Consociazione repubblicana Romagnola*; il signor Sassi presidente della Società dell'*Alleanza*, ed il signor Xella presidente della Società del *Buonvolere*.

— I nomi delle persone arrestate in Bologna sono:

Delvit Ippolito, Guardigli Lodovico, Capelli Luigi, Foschini Gaetano e Buggini Teobaldo.

— Chiudiamo la narrativa di questi dolorosi avvenimenti, col rallegrarci del contegno tenuto dai nostri coloni, che furono larghi del loro appoggio alle truppe inviate onde raggiungere le bande.

Diamo ai nostri lettori i nomi degli arrestati alla *Campana*:

Gagliardi Pietro, d'anni 17, ammonito.
Zappi Ferdinando, d'anni 17.
Castellari Antonio, d'anni 18.
Cornazzani Pompeo, d'anni 17.
Salvieri Tito, d'anni 17.
Righi Edoardo, d'anni 18.
Zotti Enrico, d'anni 22.
Adolfi Andrea, d'anni 17.
Borgi Antonio, d'anni 17.
Vita Enrico, d'anni 18.
Ferri Attilio, d'anni 21, ammonito.
Mondini Giovanni, d'anni 22, appartenente alla Società della *Pianta*.
Spada Giuseppe, d'anni 24.
Castellari Paolo, d'anni 23, ammonito.
Ricciardelli Cesare, d'anni 21.
Loreti Luigi, d'anni 22.
Baroncini Domenico, d'anni 38, ammonito.
Gallotti Antonio, d'anni 27, ammonito, appartenente alla Società della *Pianta*.
Montanari Tommaso, d'anni 18.
Negri Abdon, d'anni 28, ammonito.
Calanchi Alessandro, d'anni 30.
Pattuelli Giuseppe, d'anni 17, ammonito, appartenente alla Società della *Pianta*.
Tonnazzi Giuseppe, d'anni 23.
Santandrea Luigi, d'anni 21.
Marchi Vincenzo, d'anni 20.
Sabbioni Ignazio, d'anni 23, ammonito.
Casetti Cesare, d'anni 30.
Dalpozzo Benvenuto, d'anni 21.
Cavallazzi Domenico, d'anni 22, ammonito.
Gaddoni Antonio, d'anni 27.
Mattei Serafino, d'anni 27, appartenente alla Società della *Pianta*.
Cardinali Pietro, d'anni 29, ammonito, appartenente della Società della *Pianta*.

Scrivono da Imola 9 agosto al *Monitore di Bologna*:

I disordini avvenuti nelle vicinanze di questa città, così intimamente collegati a quelli che turbarono la quiete della vostra Bologna, meritano bene che io vi scriva alcune informazioni di cui guarentisco l'esattezza.

Nella notte dunque dal venerdì al sabato ultimo scorso, circa alle 11 ore, pervenne avviso a codesta sotto-Prefettura che bande armate scorrazzavano su quel di Mirandola, di Castel San Pietro e di San Lazzaro. Il treno ferroviario, arrivato allora allora da Ancona, fu quindi arrestato in Stazione, e la macchina con un solo vagone, dentro cui erano carabinieri e guardie di sicurezza pubblica, procedette lentamente fino oltre il Piratello. I soldati scesero e cominciarono a perlustrare la campagna, mentre il leggiero convoglio ritornava ad Imola, nello scopo di trasportare oltre Mirandola buon nerbo di truppe comandato dal luogotenente dei carabinieri, signor Barbieri.

Fu codesto egregio e zelante ufficiale che, scontratosi colla banda dei facinorosi perveniva mercè l'opportuno soccorso delle truppe spedite da Bologna sotto il comando del capitano Simon-Viollet, ed arrestarne 38. Altri 5 caddero nelle mani dei carabinieri di presidio nella vostra città. Tiro la somma e trovo che 43 rivoluzionarii giacciono ora nelle carceri criminali a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

A seguito dello scioglimento delle diverse Società repubblicane esistenti così in Imola come nel Circondario, furono pure arrestati i signori Landi, Bucci, Farini, Sassi e Xella. Questi signori si sono quasi volontariamente costituiti all'Autorità che ha avuto solo l'incomodo di mandarli a chiamare. Ma non è qui tutto; pare che essi disapprovino il movimento insurrezionale, il quale è, o meglio fu causa di tanto tafferuglio; sembra anzi che siano in certa guisa adirati contro i promotori.

Frattanto ieri sera arrivarono qui due compagnie di linea che unite alle due di guarnigione, formano un nucleo di oltre 300 uomini.

con la sua magnifica baia, avrebbe ben potuto convenir loro. Resta Santona.

Ci si afferma che, fino da tempo fa, furono scambiate trattative fra i Governi di Madrid e di Berlino. Migliorate un po' le condizioni, la cosa fu interrotta. Ma ora che la situazione è divenuta più che mai difficile per la Repubblica spagnuola, l'inviato del principe di Bismarck avrebbe creduto opportuno il momento di riprendere gli antichi negoziati. A Serrano bisogna denaro per le sue truppe. La Germania è disposta a darne; ma quale guarentigia darebbe la Repubblica spagnuola?

Il prestatore è avido; egli non teme punto di abusare della miseria di colui che gli chiede il prestito, e reclama, come pegno di questo, Santona — una nuova Gibilterra — cioè una brava piazza da guerra situata su una penisola; Santona, che, quando sarà protetta da alcuni lavori da innalzare, per bene isolarla dal continente, diverrà una fortezza imprendibile. Nessuna altura che la domini al di fuori, ma invece posizioni dentro della piazza che verrebbero coperte di cannoni Krupp, per impedire a chiunque d'avvicinarsi; e finalmente, all'interno, pianure sufficientemente vaste per tenervi il bestiame necessario alla sussistenza della guarnigione in caso di guerra. Il pegno, è chiaro, vale la pena di chiederlo. Non occorre dire che, una volta stabilito a Santona, il prestatore troverebbe mezzo di costituirvisi una proprietà perpetua.

Un saggio di libertà teatrale sotto la Repubblica francese:

A Fontenay si rappresentava una *rivista* intitolata la *La Revue de Fontenay*. C'era una scena, già approvata, beninteso, dalla censura, in cui si berteggiava un giornale clericale del paese. Il commissario di polizia ne è ferito. Non potendo altrimenti sfogare il suo malumore, a mezzanotte meno un quarto, si presenta alla ribalta, e dichiara che, essendo già ora tarda, bisognava andar a letto, e che perciò lo spettacolo era interrotto. — Il pubblico tentò protestare, ma i *sergenti de ville* lo fecero sgombrare.

INGHILTERRA

La Camera dei comuni inglese ha votato lunedì in terza lettura il *bill* relativo alle cerimonie del culto anglicano. È noto come scopo di tale misura proposta dall'Arcivescovo di Canterbury sia d'arrestare i progressi del ritualismo, i cui aderenti tendono ad introdurre nella celebrazione delle funzioni talune pratiche del rituale romano. In virtù di questo *bill*, basterà che tre fedeli d'una parrocchia dirigano un reclamo al loro Vescovo per dar luogo ad un'istanza contro il prete che derogasse alle rubriche del *Libro delle preghiere*, manuale e regolatore ufficiale delle cerimonie della Chiesa stabilita. Nel caso che il Vescovo credesse di non dar seguito al reclamo, potrebb'esserne riferito all'Arcivescovo, di cui egli è il suffraganeo, in forza d'un emendamento adottato nel corso della discussione. La Camera dei lordi, cui il *bill* è stato immediatamente sottoposto, ha rigettato quest'emendamento con la maggioranza di 44 voti contro 39; ha però adottato il resto del progetto di legge, che torna ora così corretto davanti la Camera dei comuni. Una clausola di questo *bill* istituisce un giudice speciale incaricato d'assistere l'Autorità ecclesiastica, ed assegna a queste nuove funzioni uno stipendio di 3000 lire sterline (75,000 fr.) (*Lombardia.*)

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 10 agosto.

Consiglio provinciale di Venezia.

SESSIONE ORDINARIA 1874.

Prima adunanza del 10 agosto.

Presidente provvisorio:

Il cons. anziano conte Alvise Mocenigo.

Assume l'ufficio di segretario il consigliere *juniore* avv. Fiori.

Sono presenti 26 consiglieri all'aprirsi della seduta, e poscia ammontano a 30.

Assiste il Commissario governativo, consigliere delegato cav. Ferrari, assente essendo il R. Prefetto.

Aperta la sessione in nome del Re, il presidente comunica le lettere dei cons. *Gidoni* e *Tecchio*, che scusano la loro assenza per trovarsi altrove per oggetto di cura.

Il cons. *Collotta* scusa i cons. Segatti e Bertolini, non intervenuti per causa d'indisposizione.

Indi si procede alla nomina del presidente stabile.

Fatta la votazione risultano:

Per l'avv. Deodati voti 17
Pel comm. Tecchio » 5
Pel conte Valmarana » 4

Viene proclamato a presidente l'avv. *Deodati*.

Per la nomina del vicepresidente si ebbero:

Pel conte Valmarana voti 28.

Viene proclamato il cons. Valmarana a *Vice presidente*.

Si procede alla nomina del segretario del Consiglio:

Si ebbero:

Pel dott. avv. Bertolini voti 29.

Viene proclamato a segretario l'avv. dott. Dario Bertolini.

Si procede alla nomina del vice segretario.

Si ebbero:

Per l'avv. Sicher voti 16
Per l'avv. Fiori » 12

Viene quindi proclamato a vicesegretario l'avv. dott. Sicher.

Il presidente stabile avv. Deodati occupa il seggio e ringrazia il Consiglio per la prova di benevolenza che gli venne data; e poscia rammemora, rimpiangendola, la perdita del consigliere comm. Antonini. I sentimenti espressi dal presidente vengono condivisi da tutto il Consiglio.

Indi dà comunicazione e lettura della petizione presentata dalla Società lagunare, che domanda un aumento della sovvenzione provinciale per la navigazione sulla linea Venezia-Chioggia, non che la soppressione dell'altra linea Cavarzere-Chioggia.

A senso dell'art. 15 del Regolamento interno sottopone al Consiglio la Parte, se debba esser presa in considerazione.

La presa in considerazione non è ammessa.

Il secondo argomento dell'ordine del giorno è così posto:

Resoconto morale della Deputazione provinciale.

Il deputato provinciale cav. *Angeli* a nome della Deputazione legge la Relazione.

Finita la lettura, accolta assai bene dal Consiglio, il cons. *Collotta* propone che il Consiglio diriga un ringraziamento alla Deputazione provinciale per la sua operosità, e per la strenua difesa da essa fatta, in ogni occasione, degli interessi della *Provincia*.

Propone ancora che un ringraziamento sia diretto al Comitato di stralcio del fondo territoriale, per la benemerenza acquistatasi nel disbrigo di difficili e spinose questioni, come risulta dalla Relazione.

Interessa poi la Deputazione provinciale a farsi iniziatrice per un'azione collettiva dei Comuni, a fine di obbligare, occorrendo anche giudizialmente, il Governo al pagamento dei crediti per prestazioni militari del 1866, i quali pel Trattato di Vienna sono a debito della finanza italiana.

Il comm. *Maldini* si associa alla proposta del cav. Collotta, e fa alcune osservazioni critiche sul resoconto morale della Deputazione, aggiungendo che ne discute alcune parti, affinchè il ringraziamento da parte del Consiglio abbia maggiore importanza.

Le due proposte del cons. Collotta sono approvate ad *unanimità*.

Il terzo argomento è:

Partecipazione dei nomi degli 8 consiglieri uscenti di carica per anzianità nel prossimo venturo anno 1875.

Il deputato *Angeli* espone che essi sono:

Pel Distretto di Venezia:

1. Valmarana co. Giuseppe.
2. Collotta cav. Giacomo.

Pel Distretto di Mestre:

3. Dall'Acqua dott. Domenico.
4. Fornoni comm. Antonio.

Pel Distretto di Mirano:

5. Bembo co. Pier Luigi.
6. Sailer Pietro.

Pel Distretto di Dolo:

7. Gidoni cav. Giovanni Antonio.

Pel Distretto di Portogruaro:

8. Deodati cav. avv. Eduardo.

Il quarto argomento è:

Rinnovazione normale dei membri della Deputazione provinciale, e rimpiazzo di altro posto vacante per la rinunzia del co. Giov. Battista Giustinian.

I deputati ordinarii cessanti per compiuto biennio sono il cav. avv. Girolamo Allegri, il comm. Pietro Sola, ed il cav. avv. Antonio Valvasori. Fatta la votazione si ebbe questo risultamento:

Fatta la votazione per il rimpiazzo normale, si raccolgono 29 schede. Lo spoglio dà il seguente risultato:

Al commendatore Sola voti 26
Al cav. Valvasori » 24
Al cav. Allegri » 24

Sono quindi proclamati a deputati provinciali pel biennio 1874-1875, 1875-1876.

Fatta la votazione per la nomina del deputato ordinario, in rimpiazzo straordinario del rinunziante conte Gio. Battista Giustinian, si ebbero pel co. Francesco Donà dalle Rose, voti 16; gli altri voti dispersi.

Fu quindi proclamato a deputato provinciale.

A deputato supplente pel biennio antedetto fu eletto l'avv. Chiereghin.

Sul quinto argomento:

Nomina dei revisori dei conti provinciali per l'anno 1873.

Risultano rieletti i consiglieri Paulovich e Collotta.

Sono poi rinominati a membri ordinarii del Consiglio provinciale di leva, i cons. Dall'Acqua e Colleoni, ed a membri supplenti i cons. Minich e Brusomini.

Procedendosi alla nomina di tre consiglieri provinciali effettivi per la Giunta distrettuale per l'elezione dei giurati, risultano eletti i cons. Brusomini, Deodati e Sola.

A membri supplenti di questa Giunta, risultano nominati i consiglieri Valvasori ed Allegri.

Procedesi poscia alla elezione di due consiglieri provinciali a membri del Consiglio sanitario provinciale, e risultano eletti i signori consiglieri Valmarana e co. Donà dalle Rose.

Si procede alla nomina de' due membri del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Esposti a sostituzione dei rinunzianti conte Dona Dalle Rose, e cav. Giovanni Paulovich e furono nominati i sigg. cons. dott. Giuseppe Sartori e dott. cav. Pietro Ziliotto.

Si passa alla nomina di due consiglieri provinciali, che devono far parte della Commissione per la nomina dei periti nelle controversie per la tassa del macinato.

Risultarono eletti i consigl. nob. Contin e Ventura.

L'ultima nomina è quella d'un membro della Giunta di vigilanza della R. Scuola di nautica in Chioggia, in sostituzione del sig. avvocato cav. Nordio Fortunato, e lo stesso venne rieletto.

Poscia, giunte le ore 4, il presidente scioglie l'adunanza, essendosi prorogato il Consiglio al giorno 17 corrente.

La festa di ieri. — La cerimonia della presentazione della bandiera alla pirofregata *Venezia*, alla quale non abbiamo potuto assistere benchè gentilmente invitati, avvenne appunto nel modo, come noi avevamo annunciato nella *Gazzetta* di ieri.

La contessa Maddalena Aldobrandini-Papadopoli, nel presentare la bandiera a nome del Comitato delle signore veneziane, così si espresse:

Signor ammiraglio, signori ufficiali,

« Quando la bandiera trapunta dalle nostre mani sventolerà su questa nave nei giorni del cimento, vi risovvenga che i nostri più caldi voti vi accompagnano, ma i cuori non trepidano, fidenti nel vostro valore.

« Quando nei giorni della vittoria volgerete a lei uno sguardo, vi parli essa delle glorie passate di questo lembo di terra italiana e dell'imperituro nostro affetto per la patria comune. »

Il contrammiraglio Cerruti le rispose, ringraziando e promovendo un Viva al Re, all'Italia ed a Venezia, che fu accolto con vivissimo entusiasmo da tutti gl'intervenuti.

L'aspetto della nave tutta addobbata e decorata di fiori, fu veramente magnifico, i rinfreschi ed il *luncheon* abbondanti; la festa lasciò insomma la più grata ricordanza in quanti vi intervennero e furono con squisita gentilezza accolti ed ospitati.

Aggiungeremo che il concorso delle persone invitate fu grandissimo e che il ballo continuò lietamente fino alle 7 pom., benchè si abbia lamentato per un oretta un buon aquazzone che guastò qualche *toilette*, e mise un po'in scompiglio i ritardatari che trovavasi allora appunto nelle lancie che li trasportavano a bordo della *Venezia*.

Banchetto. — Oggi, alle ore 7 pom., all'Hôtel reale *Danieli*, alcuni signori Veneziani offrono un banchetto di 32 coperte agli ufficiali superiori della squadra.

La squadra. — Crediamo che domani salperanno dagli Alberoni anche la *Venezia* e le altre corazzate, ch'erano rimaste per la festa d'ieri.

Lo stemma di Venezia. — Abbiamo ricevuto la lettera seguente e vi diamo luogo, sperando che in un argomento di interesse storico patrio, non mancherà chi voglia meglio di noi sodisfare alla ragionevole domanda del nostro gentile corrispondente.

« Egregio sig. cav.

« La *Gazzetta*, ch'è il giornale veneziano per eccellenza, in causa, se non foss'altro, della sua longevità, e che si è sempre occupata delle cose patrie, potrebbe rispondere a questa mia preghiera, o, almeno, dar luogo a questa lettera, invitando i signori archeologhi ad un gentile cenno di riscontro.

« Vissuto per molti anni a Genova, ho veduto che non c'è Genovese, il quale non tenga nel suo bastimento anche il patrio vessillo, o almeno non lo conosca e ricordi. Qui invece non sappiamo, o almeno io, Veneziano, non so quale era il vessillo di S. Marco. E sì che S. Marco e S. Giorgio erano del pari gloriosi e fecero risonare il loro nome pei mari.

« Lessi nella *Gazzetta* d'ieri che sulla bandiera per la *Venezia* hanno ricamato uno stemma, che non è quello di Venezia, perchè tiene il leone in campo *bleu*. Ora io non mi ci raccapezzo!! Stemma nella bandiera della *Venezia*: leone d'oro in campo *bleu*. Stemma nella bandiera della città, decorata dal nostro Re colla medaglia d'oro al valore: leone d'oro in campo *rosso*. Stemma usato da Venezia nel 1848-49: leone d'oro in campo *bianco*.

« Dunque, se io volessi mettere nella mia gondola, o in un bastimento, che per fortuna avessi, lo stemma del mio paese, dovrei mettere il leone in campo *bleu*, in campo *rosso* o in campo *bianco*? Se lo metto in campo *bleu*, come lo ha il Municipio, ricordo un marchio di signoria straniera; se in campo *bianco*, ricordo il 1848; se in campo *rosso*, ricordo la Serenissima!

« Mi faccia la grazia di procurarmi un qualche indirizzo a mio lume, e con mille ringraziamenti anticipatamente, mi creda. »

(*Segue la firma.*)

Per parte nostra risponderemo al gentile corrispondente, che la bandiera di Venezia è la tricolore italiana collo stemma di Casa Savoia, nel centro, quale fu unanimemente votato dal plebiscito. Ove poi si voglia in casi speciali mettervi in alto lo stemma della città, questo non può nè deve essere altro che quello che ci ricorda secoli di glorie immortali, il leone d'oro, cioè, in campo *rosso*; quale appunto trovasi nel gonfalone della città, decorato dalla medaglia d'oro. Il leone in campo *bianco*, restituito nel marzo 1848, era la bandiera veneta delle truppe di terra; quello poi in campo *bleu* è importazione straniera subita nel 1812 quando Venezia fu da Napoleone dichiarata *buona città* e nel 1815 quando da Francesco I fu dichiarata città regia, e non sappiamo perchè sia stato conservato dal Municipio anche dopo il 1866.

Credito fondiario. — La riunione in Venezia dei varii delegati delle Deputazioni provinciali del Veneto per conchiudere il da farsi per dare esecuzione nel Veneto alla legge che estende a queste Provincie il beneficio del credito fondiario, avrà luogo giovedì 13 corrente.

Viglietti della Banca Nazionale. — Ad onta della smentita pubblicata dai giornali, una delle quali fu da noi riprodotta nella *Gazzetta* di ieri, torna in campo la voce, che sia in giro anche nella nostra città una massa di viglietti da lire 5 della Banca nazionale falsificati, e ciò perchè il bollo rosso appostovi sparisce facilmente appena sia bagnato o soffregato.

Torniamo adunque a ripetere, perchè vi siamo autorizzati, che i viglietti da L. 5, della cui falsificazione si vuol sospettare per quell'unico motivo, sono perfettamente genuini, e la facilità della cancellazione del bollo e dei numeri rossi dipende solo da imperfetta fabbricazione. Infatti la fabbrica ha dato al diritto ed al rovescio di quei viglietti una preparazione gommosa, perciò i bolli ed i numeri rossi impressi sopra quella preparazione non penetrano nella carta, ch'è per di più molto levigata, sicchè assai facilmente coll'umidità si cancellano.

Quei viglietti adunque sono tuttavia genuini, e la maggiore delle prove di tal fatto si è, che la Banca nazionale ha dato ordine alle sue Casse, e quindi anche a quella della sede di Venezia, di accettare e di cambiare, senz'altre formalità, tutti i viglietti da lire 5, i quali siano contestati solo per questa malaugurata imperfezione della fabbricazione.

Giardino Vittorino da Feltre. — Ieri nel *Giardino Vittorino da Feltre* s'è dato un bel saggio del sistema fröbeliano di educazione. Vi erano esposti svariatissimi lavorucci già forniti dai 40 bimbi dell'Istituto; scritture, disegni, intagli, intrecci, plastica ed altri, nel fare tutti i quali ogni discente molto dilettasi, mentre educa l'occhio alla buona forma delle cose e addestra la mano all'industria.

Vi furono esercizii di canto e di ginnastica per accompagnare graditi ricreamenti, coi quali si allieta l'animo dei bambini, s'invigorisce il loro corpo e s'inspirano grazia, gentilezza ed altri nobili sentimenti.

La prova data ai numerosi ammiratori, fra cui ben cinquanta signore, mostrò quanto valga il benemerito prof. Pick nell'attuare fra noi i principii del Froebel.

Ateneo veneto. — Avendo la presidenza dell'Ateneo fatto pervenire in omaggio a S. M. il volume *Petrarca e Venezia* testè pubblicato a cura dell'Ateneo stesso, il comm. Aghemo capo del Gabinetto particolare di S. M. le ha gentilmente comunicato i Sovrani ringraziamenti.

Banchetto dei giardinieri. — Nella sera del 30 luglio, i giardinieri della nostra città tennero sotto la presidenza del sig. Ruchinger, direttore del R. Orto botanico, una riunione che riuscì veramente lieta, ed utile per lo scambio d'idee nell'arte loro gentile. Nel mezzo della mensa stava testimonio dell'abilità giardiniera un magnifico *bouquet* sì vagamente eseguito da meritare sinceri encomii al signor Siro Colombo, già coronato di molteplici premii in varie Esposizioni di floricoltura.

Teatro Malibran. — Come noi prevedevamo, la prima recita del *Roberto il Diavolo* colla Stolz e la Reszke, Stagno e Vidal, sarà mercoledì sera, alle ore *otto*. Tutto fa legittimamente supporre che lo spettacolo riuscirà veramente superiore.

Al Lido. — Ecco i programmi dei concerti di questa sera:

— GRANDE STABILIMENTO. — *Banda militare.* — 1. Caccavajo. Marcia. — 2. Mazzanrek. Mazurka *La Primavera*. — 3. Mercadante. Sinfonia *Omaggio a Bellini*. — 4. Strauss. Walz *Loreley Hhein Klause*. — 5. Verdi. Introduzione e brindisi nell'opera *La Traviata*. — 6. Eloe. Polka *Luisa*. — 7. Verdi. Introduzione nell'opera *I Lombardi*. — 8. Roero. Mazurka. — 9. Labitzky. Galop *Torricelle*.

— FAVORITA. — *Orchestrina milanese.* — 1. Castoldi. Polka *Giuseppina*. — 2. Strauss. Walz *Canti del Re*. — 3. Flotow. Sinfonia nell'opera *Marta*. — 4. Marenco. Mazurka *Fibre femminili*. — 5. Gounod. Reminiscenze dell'opera *Giulietta e Romeo*. — 6. Strauss. Walz *Armonia delle sfere*. — 7. Meyerbeer. Pensieri sull'opera *Gli Ugonotti*. — 8. Pomè. Polka *Maria*. — 9. Gounod. *Inno a S. Cecilia*. — 10. Melchiori. Galop *Allegria*.

— SALE DEL BOSCHETTO. — *Prestidigitazione.*

Parte prima: 1. L'arte della cartomania. — 2. La catinella incantata. — 3. Il gomitolo indiano. — 4. La posta dei Campi Elisi. — 5. Le quattro stagioni. — 6. La trasformazione dei colori.

Parte seconda. — 7. La tanto applaudita pesca miracolosa. — 8. Il frutto di Adamo. — 9. La destrezza del giocoliere. — 10. Il rammentatore dei suoi teatri. — 11. Un ritrovato inaspettato. — 12. Gli antichi miracoli.

Caffè al Giardino Reale. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina, la sera di lunedì 10 agosto, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Verdi. Marcia nell'opera *Luisa Müller*. — 2. Strauss. Mazurka *Mondo e sentimento*. — 3. Herold. Sinfonia *Zampa*. — 4. Rossini. Congiura nell'opera *Guglielmo Tell*. — 5. Panizza. Gran ballabile nel ballo *Faust*. — 6. Halevy. Duetto nell'opera *L'Ebrea*. — 7. Stasnù. Walz *I battiti del polso*. — 8. Carisi. Galop *Le Rouge et le Jaune*.

Cadavere. — Nelle acque della Laguna, a poca distanza dall'Isola di S. Elena, venne rinvenuto il cadavere di una donna, dell'apparente età d'anni 60, circa.

Finora s'ignora il nome dell'affogata.

Ufficio dello stato civile di Venezia.

Bullettino del 10 agosto 1874.

NASCITE: Maschi 3. — Femmine 6. — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni 1. — Totale 11.

DECESSI: 1. Bentivoglio Maria, di anni 8 mesi 1, di Sovere (Bergamo). — 2. Bean Oliva, di anni 9 mesi 4, di Venezia. — 3. Albanello Carolina, di anni 9 mesi 6, id. — 4. Poli della Menelli Anna Maria, di anni 11 mesi 5, id. — 5. Bellio Cedran Anna, di anni 39, coniugata, ricoverata, id.

6. Bertaglia Giovanni, di anni 73, vedovo in terze nozze, ricoverato, id.

Più 4 bambini al di sotto d'anni 5.

Decessi fuori di Comune.

Un bambino al di sotto di anni cinque, decesso a Treviso.

CORRIERE DEL MATTINO

Atti uffiziali

Disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 15 giugno 1874:

Gorla Leopoldo, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Venezia, è chiamato a reggere il posto di cancelliere alla Corte d'Appello di Venezia;

Camous Adolfo, vicecancelliere della Corte di Appello di Venezia, id. a reggere il posto di cancelliere presso il Tribunale civile e correzionale di Venezia.

Venezia 10 agosto

Nostre corrispondenze private.

Roma 8 agosto.

(B) — Il ritorno dell'on. Visconti-Venosta a Roma si credeva fissato pel 20 corrente. Basta accennare questa circostanza perchè voi vi facciate un'idea del gran discorrere che si ode universalmente a fine di spiegare la ragione della sua venuta anticipata. Il ministro, come potete vedere in tutti i nostri giornali è giunto qui ieri a sera.

Mi limito a dirvi senza commenti quali sono i motivi, interessantissimi senza dubbio, ai quali si fa capo per spiegare questo fatto.

Questi motivi sono principalmente tre, ed io non posso dispensarmi dal riconoscere che se ne parla come di cose serie anche da gente assai in grado di essere bene informata.

Il primo è della necessità di dare sfogo ad una corrispondenza che si dice fervere attivamente, ed il cui scopo sarebbe di determinare un viaggio che gl'Imperatori Francesco Giuseppe e Guglielmo sarebbero più che mai disposti e vicini ad intraprendere alla volta d'Italia. Con maggiore asseveranza si parla del viaggio dell'Imperatore Guglielmo. Quello dell'Imperatore austro-ungarico non sarebbe ancora determinativamente fissato; ma sarebbe tuttavia probabilissimo.

Il secondo motivo che si adduce è quello della necessità di non arrivare ultimi, ma di camminare di conserva colle altre Potenze nelle pratiche diplomatiche che si stanno facendo per il riconoscimento del Governo spagnuolo. Chi pretende di saperne di più asserisce che il Gabinetto di Berlino abbia lasciato intendere ai diversi Governi che, a patto che questo riconoscimento venga sollecitato, esso s'impegnerebbe a dare il più mite carattere possibile alla presenza della squadra tedesca nelle acque del golfo cantabrico. — La convenienza di profittare di queste buone disposizioni della Germania, la quale, qualunque cosa si dica, ha pure delle gravi ragioni per esigere una rivalsa contro i carlisti, avrebbe indotti i ministri degli affari esteri dei diversi Stati ad affrettare le pratiche rispettive per un accordo generale e questo, come dico, sarebbe stato il secondo motivo della venuta affrettata dell'onorevole Visconti-Venosta a Roma.

Il terzo motivo si fa dipendere dalla questione del richiamo dell'*Orénoque*, la quale questione dovrebbe credersi davvero vicina al suo scioglimento se si bada all'esitanza e quasi alla repugnanza, con cui ne parlano in questi giorni i fogli clericali.

Pertanto, se tutte queste asserzioni sono esatte, e non si vede perchè non lo possano essere, l'arrivo inatteso del ministro degli affari esteri si comprende agevolmente, stante la quantità e la delicatezza degli incombenti che vi si riferiscono.

Gli alti strilli dei fogli reazionarii non hanno impedito che oggi si desse principio agl'incanti dei beni che appartennero già al Collegio di Propaganda. E, cosa notevole, rare volte si è veduto maggior concorso di offerenti nei locali della Giunta liquidatrice, e rare volte, o mai, si sono veduti i prezzi di apertura dell'asta crescere e moltiplicarsi in proporzioni maggiori.

Dalle Romagne, per quel che mi si assicura, il Governo va ricevendo notizie, le quali non giustificherebbero certo tutto questo gran fracasso della stampa rossa per gli arresti di Villa Ruffi. Al contrario, queste notizie dimostrerebbero che il Governo sarebbe incorso nella più grave responsabilità verso il paese, se avesse aspettato a spiegare l'energia che ha spiegata. Il *Fanfulla* ha in proposito da Imola un dispaccio eloquentissimo.

L'on. ministro Spaventa parte questa sera per Napoli.

Leggesi nella *Patria* in data di Bologna 9:

La nostra città gode della tranquillità la più perfetta, del che ero pienamente sicuro, essendo noto il buon senso di questa patriotica popolazione.

E più oltre:

Al momento che scrivo, alcune porte della città sarebbero chiuse per *ordine superiore*.

Lo stesso giornale ha le seguenti notizie:

Ieri arrivarono nella nostra città tre battaglioni del 9.° reggimento bersaglieri, venuti dal campo di Montecchio, una compagnia del 18.° fanteria da Reggio, e da Ferrara uno squadrone del reggimento Monferrato. Mi vien detto che la compagnia di fanteria debba già ritornare alla sua primitiva guarnigione.

— Ieri parecchi arresti vennero operati a Bologna. Ci si cita un certo Aristide Mastellari, un Guardigli, operaio nella litografia Wenhk e Alceste Faccioli arrestato a Zola Predosa.

Ci vien assicurato che due o tre degli arrestati in questi due giorni sarebbero oggi rimessi in libertà

Anche a Ravenna furono arrestati i signori Zauli e Missiroli, come firmatarii di una protesta per l'arresto dei 28 in Rimini. Ci viene pure assicurato che ieri venne arrestato il sig. Valdrè a Castel Bolognese.

— Persona, giunta stamane dalle nostre colline, e che ha potuto essere testimonio *de visu*, ci assicura che una banda di circa 24 individui percorre ancora quelle località; essi sono tutti armati di fucile, ma, del resto, assai male in arnese e di aspetto squallido, meno uno che ha l'apparenza di essere il capo. La banda partita dai dintorni di Paderno accennava dirigersi verso la Pieve del Pino.

La truppa è sulle loro traccia, coll'intendimento di impedir loro di guadagnare il confine toscano, dove, a quanto pare, vi sarebbero sospetti di rivolta.

Il *Monitore di Bologna* ha le seguenti notizie in data del 9:

— Contrariamente alla notizia data da alcuni giornali, siamo in caso di annunziare che ieri soltanto il Tribunale di Forlì, con sua ordinanza, legittimava gli arresti dei convenuti alla Villa Ruffi.

— Siamo lieti di non dovere registrare nuovi disordini.

La banda di Casalecchio si è sbandata. Una parte di essa erasi diretta verso Sabiuno di Montagna, e di qui pare siasi indirizzata verso la Toscana.

— Ad Imola ieri notte furono arrestati i signori Landi, Bucci e Farini triumviri circondariali della *Consociazione repubblicana Romagnola*; il signor Sassi presidente della Società dell'*Alleanza*, ed il signor Xella presidente della Società del *Buonvolere*.

— I nomi delle persone arrestate in Bologna sono:

Delvit Ippolito, Guardigli Lodovico, Capelli Luigi, Foschini Gaetano e Buggini Teobaldo.

— Chiudiamo la narrativa di questi dolorosi avvenimenti, col rallegrarci del contegno tenuto dai nostri coloni, che furono larghi del loro appoggio alle truppe inviate onde raggiungere le bande.

Diamo ai nostri lettori i nomi degli arrestati alla *Campana*:

Gagliardi Pietro, d'anni 17, ammonito.
Zappi Ferdinando, d'anni 17.
Castellari Antonio, d'anni 18.
Cornazzani Pompeo, d'anni 17.
Salvieri Tito, d'anni 17.
Righi Edoardo, d'anni 18.
Zotti Enrico, d'anni 22.
Adolfi Andrea, d'anni 17.
Borgi Antonio, d'anni 17.
Vita Enrico, d'anni 18.
Ferri Attilio, d'anni 21, ammonito.
Mondini Giovanni, d'anni 22, appartenente alla Società della *Pianta*.
Spada Giuseppe, d'anni 24.
Castellari Paolo, d'anni 23, ammonito.
Ricciardelli Cesare, d'anni 21.
Loreti Luigi, d'anni 22.
Baroncini Domenico, d'anni 38, ammonito.
Gallotti Antonio, d'anni 27, ammonito, appartenente alla Società della *Pianta*.
Montanari Tommaso, d'anni 18.
Negri Abdon, d'anni 28, ammonito.
Calanchi Alessandro, d'anni 30.
Pattuelli Giuseppe, d'anni 17, ammonito, appartenente alla Società della *Pianta*.
Tonnazzi Giuseppe, d'anni 23.
Santandrea Luigi, d'anni 21.
Marchi Vincenzo, d'anni 20.
Sabbioni Ignazio, d'anni 23, ammonito.
Casetti Cesare, d'anni 30.
Dalpozzo Benvenuto, d'anni 21.
Cavallazzi Domenico, d'anni 22, ammonito.
Gaddoni Antonio, d'anni 27.
Mattei Serafino, d'anni 27, appartenente alla Società della *Pianta*.
Cardinali Pietro, d'anni 29, ammonito, appartenente della Società della *Pianta*.

Scrivono da Imola 9 agosto al *Monitore di Bologna*:

I disordini avvenuti nelle vicinanze di questa città, così intimamente collegati a quelli che turbarono la quiete della vostra Bologna, meritano bene che io vi scriva alcune informazioni di cui guarentisco l'esattezza.

Nella notte dunque dal venerdì al sabato ultimo scorso, circa alle 11 ore, pervenne avviso a codesta sotto-Prefettura che bande armate scorrazzavano su quel di Mirandola, di Castel San Pietro e di San Lazzaro. Il treno ferroviario, arrivato allora allora da Ancona, fu quindi arrestato in Stazione, e la macchina con un solo vagone, dentro cui erano carabinieri e guardie di sicurezza pubblica, procedette lentamente fino oltre il Piratello. I soldati scesero e cominciarono a perlustrare la campagna, mentre il leggiero convoglio ritornava ad Imola, nello scopo di trasportare oltre Mirandola buon nerbo di truppa comandato dal luogotenente dei carabinieri, signor Barbieri.

Fu codesto egregio e zelante ufficiale che, scontratosi colla banda dei facinorosi perveniva mercè l'opportuno soccorso delle truppe spedite da Bologna sotto il comando del capitano Simon-Viollet, ed arrestarne 38. Altri 5 caddero nelle mani dei carabinieri di presidio nella vostra città. Tiro la somma e trovo che 43 rivoluzionarii giacciono ora nelle carceri criminali a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

A seguito dello scioglimento delle diverse Società repubblicane esistenti così in Imola come nel Circondario, furono pure arrestati i signori Landi, Bucci, Farini, Sassi e Xella. Questi signori si sono quasi volontariamente costituiti all'Autorità che ha avuto solo l'incomodo di mandarli a chiamare. Ma non è qui tutto; pare che essi disapprovino il movimento insurrezionale, il quale è, o meglio fu causa di tanto tafferuglio; sembra anzi che siano in certa guisa adirati contro i promotori.

Frattanto ieri sera arrivarono qui due compagnie di linea che unite alle due di guarnigione, formano un nucleo di oltre 300 uomini.

L'Autorità governativa fino dalle prime notizie dei disordini, aveva con lodevole zelo e lodata prudenza chiamati in città tutti i carabinieri delle Stazioni Suburbane.

E adesso torno un passo indietro per rettificare una notizia inesatta che vidi inserita nel vostro bollettino straordinario. Voglio dire dell'incendio che la banda avrebbe appiccato ad un casolare non lungi da Imola per istornare da sè la forza pubblica. Un incendio, o meglio un principio d'incendio, si verificò veramente sulle 11 ore di venerdì sera, mentre i facinorosi si buttavano alla campagna, ma fu cosa da nulla. In via Saragozza prese fuoco una piccola legnaia superiore alla fornacella di una lavanderia, e pare a causa del soverchio riscaldamento della canna di un camino che vi passa in mezzo. Accorse un po' di truppa ed alcuni cittadini, ed in un batter d'occhio l'affare fu finito. Fu maggiore il fumo del fuoco, la paura del danno.

La lavanderia del resto appartiene ad una povera donna benevisa in paese, lo che concorre ad escludere la supposizione che il fuoco vi sia stato appiccato per malevolenza o per secondo fine. Dopo tutto, la città è tranquillissima e confida pienamente nelle locali Autorità. È proprio il caso di dire che la logica fa scalino alla gratitudine, a quella gratitudine che la popolazione deve a chi veglia con tanto amore e con tanta accortezza al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Leggesi nel *Ravennate* in data dell'8:

Dopo lo scioglimento delle Società della nostra città, ieri, nel pomeriggio, e sotto quasi agli occhi della P. S., si figgeva ai muri della città e si dispensava nei centri delle maggiori riunioni un manifesto firmato da 9 persone, e tendente a protestare contro gli arresti fatti a Ruffi e l'atto dello scioglimento. Non appena affissi quei manifesti, venivano tolti dalla Polizia, ma dessi furono letti e commentati. Siccome un fatto ne chiama un altro, così dopo l'affissione vennero anche da noi le perquisizioni e gli arresti; alcuni dei firmatarii, come i signori Zauli e Missiroli, sono stati arrestati. Bisogna constatare che tanto ieri l'altro, come ieri, la città non si è data per intesa di nulla, e, come sempre, regna fra noi la più estesa tranquillità.

Leggiamo nella *Romagna* di Forlì:

Ieri è stato arrestato il fratello di quel tale Silvagni che fu messo in carcere ier l'altro a Bologna, dicesi per essergli stati ritrovati stampati compromettenti.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia* in data del 9:

Una compagnia di bersaglieri è partita ieri sera, 8, per Pontassieve. Riteniamo sapere, che codesto invio di truppa sia stato motivato da fondati sospetti che i moti sediziosi della Romagna potessero avere corrispondenza in quella parte della Provincia toscana.

Frattanto, nella notte decorsa si sono operati degli arresti tanto a Firenze che su quel di Pontassieve e nelle terre adiacenti.

Parecchie perquisizioni si sono pure eseguite qui in Firenze. Ma considerazioni di prudenza ci vietano di dire di più. Solo possiamo aggiungere che l'Autorità politica veglia con zelo lodevole, onde sopprimere nel loro nascere dei conati che si potrebbero caratterizzare per ridicoli, ove si facesse astrazione al discredito che ne deriverà al paese per l'esagerazione con cui si rileveranno all'estero da una stampa nemica all'Italia, non meno che alla causa della libertà.

Il *Monitore di Bologna* ha il seguente dispaccio:

Firenze 9. — Stanotte furono arrestati varii internazionalisti a Firenze e nei pressi di Pontassieve. Fu inviata una compagnia di linea a quest'ultimo luogo. Vennero inoltre eseguite alcune perquisizioni.

Il *Secolo* ha il seguente dispaccio:

Roma 9.

Le Autorità politiche hanno disciolte tutte le Associazioni repubblicane internazionali che si erano costituite a Ferrara, Bologna, Ravenna, Ancona, Pesaro e Macerata.

Anche sulle condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia si hanno informazioni sempre gravi.

L'*Italie*, in un articolo su questo argomento, dimostra la necessità e l'urgenza di misure eccezionali per l'isola, e consiglia senza reticenza di proclamarvi come unico rimedio lo *stato d'assedio*.

Sotto il titolo: *La pretesa cospirazione*, leggesi nel *Corriere di Milano*:

Continueranno *Secolo* e *Gazzetta di Milano* a ridere ogni sera della « pretesa » cospirazione repubblicana? a schernire la polizia che ha preso un granchio a secco? ad accusare questo tirannico Governo italiano, che calpesta tutte le libertà? perfino quella ahimè! di cospirare, di rompere i pali del telegrafo, di scorrazzare armati per il paese!

E vada ancora per que' nostri confratelli cittadini che odiano a morte il « sistema » e sono in fondo repubblicani. Essi fanno il loro mestiere eccitando l'odio contro la Monarchia, e devono essere irati o dolenti per la cospirazione troppo male ordita e troppo bene sventata.

Ma che dire del *Diritto*, il quale professa rispetto alle istituzioni costituzionali, e ammirazione senza confini per l'Impero di Germania? Esso ha avuto troppa premura di mostrarsi figlio naturale della *Riforma*. Fra i pesi della successione c'era forse l'obbligo di precipitar sempre i giudizii, contro il Governo, contro l'Autorità. Quando una quistione è rimessa alla giustizia, la più elementare onestà insegna ad aspettare con certa calma i risultati.

Noi ci siamo ben guardati dal dire tosto: il Governo ha ragione, la polizia ha colto nel segno. Perchè voi vi siete affrettati a gridare: Il Governo ha torto, ha sbagliato, ha violato la Costituzione? Noi non abbiamo a lagnarci di questa vostra temerità e presunzione, giacchè essa vi farà torto questa sera, in faccia ai vostri stessi lettori, che beranno da voi gli ultimi dispacci e le ultime notizie.

Or che? Direte forse che gl'individui armati, partiti dall'Imolese, fossero guardie travestite? che le casse di fucili, ce le ha messe la polizia? che il Governo aveva a bella posta tagliate le comunicazioni telegrafiche colla Romagna?

Voi siete capaci di dir queste ed altre cose simili, perchè la carta non arrossisce; ma i vostri stessi lettori non possono essere così dolci di sale da credervi.

Ormai la cosa risalta a tutti gli occhi. Ci era un tentativo, stolto certamente, ma grave. Le varie circostanze concomitanti lo provano. Il Governo non ha salvato il paese, poichè il paese intero non correva pericolo; ma ha salvato alcune località, ciò ch'entra pure nei suoi obblighi. E precisamente quelle località che sono le più travagliate dalle sètte, dalla teoria del pugnale, dalla violenza dei tristi e dalla paura dei buoni.

L'accusa vera che il popolo italiano fa al proprio Governo è quella di veder poco e di preveder meno, di essere debole, di non garantire la sicurezza pubblica. Se a una frotta di cospiratori fosse riuscito di fare un colpo di mano su Bologna, la cosa sarebbe stata tutta locale, e la repressione sarebbe stata pronta. Ma qual vergogna per il Governo! quale scandalo in tutta Europa!

Il Governo, dunque, merita questa volta l'approvazione di tutti: esso ha fatto il suo dovere.

Sotto il titolo *Cosa vogliono?* leggesi nella *Gazzetta d'Italia* in data del 9:

Credemmo ieri di sognare quando ci giunse la notizia che bande armate si aggiravano nelle Romagne. E quando le notizie furono in modo indubbio confermate, avremmo riso della stoltezza e dell'insipienza del partito che sguinzagliò quelle bande, se non lo avesse vietato la natura delle cose, le quali c'impongono dolore allorchè si manifesta una qualche apparenza di disordine quando si può temere un conflitto fra cittadini e cittadini.

Ci siamo lambiccati il cervello per trovare una logica ragione dei movimenti provocati al di là dell'Appennino. È forse nato di recente un qualche avvenimento che gli spieghi o possa anche di lontano coonestarli? Nulla di tutto ciò. Anzi il paese comincia a ristorarsi in forza delle eccellenti raccolte, e mentre ad esse attendono le popolazioni rurali, i commercianti e gl'industriali si accingono a cercare di approfittarne per risvegliare l'assopito movimento economico della nazione. In tali circostanze il turbare l'ordine pubblico è azione delittuosa o da dementi. E nell'uno e nell'altro caso il Governo deve preservarci dagl'inconsulti tentativi, perchè i pazzi sono altrettanto pericolosi quanto i colpevoli. Non abbiamo perciò abbastanza parole per elogiare l'energia del Governo stesso allorchè viene giustamente impiegata per la tutela dell'ordine e della quiete, per garantire la sicurezza e le proprietà dei cittadini.

Che cosa vogliono le bande che tentano scorrazzare in Romagna? Forse non lo sanno neppur esse. Vogliono la Repubblica? Non lo crediamo, perchè giunge molto inopportuno il parlare oggi di questa forma di Governo in Italia, quando si ha sott'occhio l'esperienza tutt'altro che seducente della Francia e della Spagna. Il partito repubblicano è nel paese una minoranza impercettibile, perchè tutti ricordano che l'Italia fu fatta stringendosi attorno alla Croce di Savoia e perchè, oltrechè essere sleale, sarebbe anche pericoloso lo staccarsi dalla gloriosa dinastia che ci condusse all'indipendenza e alla unità.

Le bande che fortunatamente stanno per essere disperse, prima quasi di essersi riunite, hanno cominciata l'opera loro con quegli atti nefandi di distruzione coi quali esordirono i carlisti in Spagna. Incendiare una casa colonica, tagliare il telegrafo e cercare d'intercettare le ferrovie, sono veramente atti gloriosi! Non pare, a noi almeno, che possano essere inspirati da un sacro e benefico principio. E siamo sicuri di non ingannarci.

Che cosa vogliono adunque? Diciamolo francamente; vogliono pescare nel torbido; obbediscono a quell'istinto di agitazione che domina le sètte e i partiti estremi, senza riflettere al discredito che potrebbero gettare sul paese, senza pensare che le loro gesta infeconde sono telegrafate immediatamente all'estero e non giovano certo a cementare quella riputazione di saviezza che l'Italia seppe acquistarsi fra le nazioni moderne.

Ma i loro sforzi s'infrangeranno contro l'energia del Governo, contro la disapprovazione di tutti gli onesti liberali, contro la tenacità e la disciplina dell'esercito, e fra pochi giorni non si parlerà più di questa ridicola e al tempo stesso odiosa levata di scudi, per la quale oggi siamo con ragione addolorati.

Leggesi nella *Gazzetta Piemontese* in data del 9:

Con convoglio speciale è partito oggi per Cuneo e Valdieri S. M. il Re.

Leggesi nei giornali di Genova del 7:

È attesa nella nostra città la ex-Regina Elisabetta, vedova di Federico Guglielmo IV, che precedette l'attuale Guglielmo sul trono di Prussia. Essa ha intrapresa una escursione in Italia e viaggia in incognito sotto il nome di contessa di Hompeck, con seguito di 11 persone.

Telegrammi.

Berlino 8.

Il principe Bismarck arriverà qui durante la prossima settimana e si soffermerà alcuni giorni onde salutare l'Imperatore.

(Corr. di Tr.)

Fulda 8.

Tra i principi della Chiesa insorsero diversità di opinioni che produssero dei conflitti accaniti. Parecchi, disertando dalle file degli intransigenti, sarebbero disposti ad una conciliazione collo Stato.

(Nuova Gazz. di Tr.)

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Ravenna 9. — Notizie da Forlì al *Ravennate* assicurano che le truppe ritorneranno probabilmente al campo di Faenza, sotto il comando del generale Pasi, essendo la città tranquilla. A Ravenna tranquillità perfetta.

Buenos Ayres 7. — Il Duca di Genova è arrivato.

Berlino 10. — L'Imperatore è arrivato per Babelsberg.

Schwerin, 9. — Il Granduca e la Granduchessa sono partiti per Pietroburgo.

Parigi 9. — L'*Union* dice che Serrano notificò alle Potenze l'intenzione di mettere il Golfo Cantabrico in istato di blocco. Soggiunge che il Gabinetto di Londra avrebbe risposto che riconoscerebbe allora immediatamente i carlisti come belligeranti. Il *Moniteur* annunzia che la cannoniera *Oriflamme* partirà il 13 agosto per rinforzare la squadra francese destinata a incrociare nelle acque di Spagna. È annunziato l'arrivo nel Golfo di Guascogna di navi da guerra di diverse nazionalità.

Ultimi dispacci dell'Agenzia Stefani.

Bologna 10. — Il *Monitore* annunzia la legittimazione degli arresti di Rimini per parte del Tribunale di Forlì.

Versailles 10. — Il principe Hohenlohe annunziò verbalmente a Decazes l'intenzione della Germania di riconoscere il Governo spagnuolo.

Barcellona 9. — Vi fu allarme in seguito alla comparsa nelle vicinanze di due mila carlisti ed essendo la città priva di truppe. I carlisti arruolano tutti i validi del paese.

Berta. — *Prima cronaca d'un anonimo*, per Luigia Codemo di Gerstenbrand.

Nell'occasione che il solerte editore Colombo Coen eseguì una seconda edizione della *Berta*, ci par ben fatto ripubblicare un articolo di Niccolò Tommaseo intorno a tal lavoro, tolto dall'*Istitutore di Torino, anno VI, N. 48*:

« Non si recheranno, spero, ad offesa la signora Codemo e il sig. Ottolini (autore del romanzo *Dopo il carcere*), s'io accoppio i loro due romanzi, siccome quelli, che paiono a me de' migliori usciti a questo tempo in Italia; nè me ne stoglie la diversità de' soggetti: che anzi mi piace appaiare, siccome un Lombardo con una Veneta, così la pittura di quella, che chiamasi buona società, la qual può buonamente commettere misfatti omeopatici, leggiadri e impuniti, e della così detta canaglia, alla quale i cenci e la sincerità fanno imperdonabili spesso negli occhi della giustizia umana, nonchè i misfatti, gli sbagli. Le tribolazioni dei tentati dalla fame alla colpa, con quelle d'un cuoco e de' suoi padroni ai quali l'abbondanza è impaccio e dannazione, troppo bene s'accordano in armonia, che risveglia pensieri dolorosi, e dovrebbe destare non inutili desiderii. In ambedue questi scritti, il ricco e il povero, le bellezze della natura e le miserie dell'arte, i costumi proprii a un paese e i sentimenti comuni all'umana natura sono osservati e ritratti in modo famigliare, e pur non volgare, nuovo e pure non strano, grave e pure aggradevole. Senonchè nel romanzo veneto l'eleganza francese, che, anco quand'è più spontanea, tiene del manierato e del freddo, è troppo forse preposta all'italiana schiettezza, sovente sguaiata e calunniatrice di sè. In ambedue la facezia forse talvolta un po' studiata, le particolarità forse troppe; lo stile e il linguaggio, sebbene distinti di molti pregi, non sempre così dall'un lato accurati e dall'altro naturali, come i due autori egregi, volendo, potrebbero. Pare a me che ai non nati e non lungamente dimorati in Toscana, segnatamente scrivendo di cose famigliari, buon consiglio sarebbe attingere quanto più possono al loro proprio dialetto, dico non all'imbastardito e fiacco della gente che legge francese, ma a quel delle vecchie case signorili e del popolo, nel quale è, senza fallo un fondo d'italianità, che va per vie più dirette, che non si speri a rincontrarsi con la toscana eleganza. Da cotesto inconveniente, non in tutto evitabile ai non toscani, segnatamente nello stil famigliare, deve averne provato, più ch'altri, l'impaccio, con quell'ingegno e con quel sentimento che tante volte l'aitarono a vincerlo, la signora Percoto, i cui racconti sono già stati lodati da molti, ma non abbastanza; senonchè la lode migliore è la commozione che destano. *Laudor lacrymis.* Se innanzi a lei taluno notasse che nel libro della signora Codemo, la moglie francese, la qual troppo si rammenta d'essere parigina e non si scorda d'essere matrigna, e non ha così buono e bel cuore com'ella si crede, è soverchiamente esaltata, ed è conculcata con spregi più atroci che schiaffi e tormenti la serva italiana, i cui torti non son tutti suoi; la sig.ª Percoto meglio di me saprebbe rispondere, che qui sta appunto l'intima moralità del romanzo, e che dal contrasto di due femmine, l'una affettatamente gentile e l'altra volgare spiacevolmente, riesce una condanna severa a quei ricchi e civili, per mollezza crudeli e per sbadataggine peggio che imbecilli, i quali non sentono rimorso, nè vergogna di fomentare nelle anime semplici speranze improvvide, di scherzare con un cuore umano, come farebbesi con un animale bruto, di non sentire i dolori da sè provocati, d'adontarsene e schifarsene, di tormentarli con la stessa pietà, di richiedere dagli umiliati e feriti a morte i consueti servigi come da una macchina senza senso. — *N. Tommaseo.*

Cosa aggiungere a un tale articolo, a cui non occorre il nome, perchè altri che Tommaseo non poteva scriverlo? Ricordiamo solo per giustizia, che il prof. Dall'Acqua-Giusti nell'*Età presente*; il prof. Piermartini, in questa stessa Gazzetta, dettarono sulla *Berta* notevolissimi articoli. Il marchese Selvatico, la definì « il reggente della corona artistica della signora Codemo » e la Sand, la trovò « interessante, opera d'analisi e di verità, che piace » (*qui charme*). Sicchè, avendo nella ristampa di queste *scene domestiche*, la chiarissima autrice profittato delle savie, quanto originali, censure di Tommaseo, il libro riuscì, sotto ogni riguardo, migliore.

Bollettino bibliografico

Bibliotheca manuscripta ad S. Marci venetiarum, volume sesto dei Codici latini, steso con molta cura e vasta dottrina dal R. Prefetto della Marciana, cav. ab. Valentinelli. — Venezia, tip. del Commercio, 1874.

Sulle fornaci in Treviso ad azione continua a retrocarica di combustibile, cenni dell'ing. G. B. prof. Novello. — Treviso, Zoppelli, 1874.

Cercle des explorateurs. Abbiamo ricevuto da Parigi con preghiera di pubblicazione, un invito diretto dal sig. cav. Léon Méhédin, di Meudon, col quale sono invitati tutti coloro che s'interessano ai viaggi di scoperte geografiche a voler formar parte del Circolo ch'egli ha istituito nella Villa Emilia a Meudon.

Temporale. — Leggesi nel *Adige* in data di Verona 9:

Stamane neri e fitti nuvoloni ci minacciarono d'un grosso temporale. Fortunatamente ce la siamo cavata con uno scroscio d'acqua mista a poca e minutissima grandine.

Ora che scriviamo il cielo è tuttavia nuvoloso e la temperatura s'è notevolmente ribassata. Speriamo tuttavia che il tempaccio di stamane non abbia recato danni rilevanti in campagne ove s'apparecchia una stupenda vendemmia.

Un bolide. — Leggesi nel *Adige* in data di Verona 9:

Ieri a sera verso le ore 10, abbiamo avuto occasione d'ammirare un magnifico *bolide* vagante pel cielo. La sua luce vinceva il fitto delle nubi: lo si vedeva ad occhio nudo della grossezza di una palla di circa 10 centimetri di diametro, splendente d'una luce viva, rossa, tremolante. Per circa mezz'ora lo vedemmo fermo presso la costellazione dell'*Orsa maggiore*, poi d'un tratto con una velocità spaventevole lo vedemmo percorrere lungo tratto di cielo e sparire a Nord Est.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 8 agosto	del 10 agosto
Rendita italiana	73 77	73 90
» (coup. staccato)	71 30	71 60
Oro	22 18	22 14
Londra	27 53	27 51 1/4
Parigi	110 25	110 —
Prestito nazionale	67 —	67 —
Obblig. tabacchi	— —	— —
Azioni »	840 —	840 —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	2104 —	2107 —
Azioni ferrovie meridionali	362 —	359 —
Obblig. » »	218 —	218 —
Buoni » »	— —	— —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1488 —	1485 —
Credito mob. italiano	786 —	785 —
Banca italo-germanica	— —	— —

Avv. PARIDE ZAJOTTI

Redattore e gerente responsabile.

Comunicato.

Da due anni e più, la sottoscritta, sofferente da dolori uterini periodici e insopportabili, ricorse, come fu consigliata, alla cura del dottor Bortolazzi, specialista delle malattie uterine. Questo valentissimo medico mi curò in modo, che fui in pochi mesi liberata dai miei tormenti. Riconoscentissima per la conseguita salute, credo mio dovere di rendere questo attestato pubblico, per contribuire dal canto mio a far sempre più noto all'umanità sofferente il suo merito e le sue cognizioni.

Venezia, 10 agosto 1874.

804 TEODOLINDA ZAMBON.

Indicazione del Mareografo.

9 agosto.

Bassa marea: ore 3 30 ant.	metri	0,69
Alta marea: ore 10 20 ant.	»	1,55
Bassa marea: ore 4 00 pom.	»	1,26
Alta marea: ore 9 . 20 pom.	»	1,60

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1 . 50 sotto il Segno di comune alta marea.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 10 *agosto*.

Ieri arrivarono: da Trieste, il piroscafo austro-ung. *Trieste*, capit. Lucich, con passeggieri e merci, racc. al Lloyd austro-ung.; da Nuova Yorck, lo scooner americano *Doisy Boynton*, cap. Appleby, con petrolio, racc. alla Banca Veneta; da Peschici, lo scooner ital. *Divina Provvidenza*, cap. Pantaleo, con carbone di legna, all'ord.; ed oggi, da Barletta, lo scooner ital *S. Spiridione*, capit. Barolini, con sale, all'ord.

La Rendita, cogl'interessi da 1.° luglio p. p. pronta, a 73:75, e per fine corr. a 73:85. Da 20 fr. d'oro da L. 22:12 a L. 22:14; fiorini austr. d'argento a L. 2:62. Banconote austr. da L. 2 51 a L. 2:51 1/4 per fiorino.

NOTIZIE MARITTIME.

10 *agosto*.

Il piroscafo *Malta*, della Comp. Peninsulare ed Orientale, è partito da Alessandria il giorno 9 corr. alle 10 ant., ed è atteso qui il giorno 14 corr. nel pomeriggio.

Este 8 *agosto*.

GRANAGLIE	Per ogni ettolitro da It. L.	Per ogni ettolitro a It. L.	Per ogni quintale da It. L.	Per ogni quintale a It. L.
Frumento da pistore	21 03	21 61	28 07	28 84
» mercantile	19 59	20 74	26 15	27 69
Formentone pignoletto	21 32	21 61	28 45	28 84
Formentone gialloncino				
Formentone napoletano	19 59	20 17	26 15	26 92
Segala	— —	— —	— —	— —
Avena	9 79	10 08	23 45	24 14

NB. — Un moggio padovano di vecchia misura, corrisponde a ettolitri 3.47.80.

BULLETTINO UFFIZIALE

DELLA BORSA DI VENEZIA

Del giorno 10 agosto

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

	da	a
Rendita 5 %, god. 1.° genn. 1875	71 65 —	71 90 —
Prestito Naz. 1866 stallonato	— — —	— — —

CAMBI

			da	a
Amburgo	3 m. d. sc.	3 1/2	— — —	— — —
Amsterdam	» »	3 1/2	— — —	— — —
Augusta	» »	4 1/2	— — —	— — —
Berlino	a vista »	4	— — —	— — —
Francoforte	3 m. d. »	3 1/2	— — —	— — —
Francia	a vista »	4	110 — —	110 15 —
Londra	3 m. d. »	4	27 50 —	27 58 —
Svizzera	a vista »	3 1/2	— — —	— — —
Trieste	» »	5	— — —	— — —
Vienna	» »	5	— — —	— — —

VALUTE

	da	a
Pezzi da 20 franchi	22 13 —	22 14 —
Banconote Austriache	— — —	251 — —

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

della Banca Nazionale	5 — %
» Banca Veneta di depositi e conti correnti	5 1/2 »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 »

Rend. 5 %, god. 1.° luglio 1874 73 80 — 73 85 —

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 8 *agosto*.

Albergo l'Europa. — De Brillant N., dalla Russia, - Economides G., dal Brasile, - Frank D. Harmon, - Miss Waters, - Whitney J. B., - Whitney E. D., - Macombir, tutti cinque dall'America, tutti poss.

Grande Albergo già *Nuova Yorck.* — S. Ecc. Simone di St Bon, ministro della Marina, - Rossi cav. E., con famiglia, - Cariolato cav. D., - Mannati F., tutti dall'interno, - Rev.° E. Ledger, dall'Inghilterra, tutti poss.

Albergo Vittoria. — Orsini A., - Muratori F., - Piracci S., - Conati F., - Seranzi G., - Perro A., - Lorrigo N. A., - Bovialdini, con moglie, tutti dall'interno - Finlay D., - Thomas S W., ambi dall'Inghilterra, - Liebman G., con famiglia, - Pardo L., tutti da Trieste, - D.r Haicalis, - V. Chioffi, ambi dall'Egitto, - Relpf C. Biemufeld, dall'Arabia, con moglie, tutti poss.

Albergo la Luna. — Nicolini, - Gassner, con famiglia e seguito, - Sidran G., - Acetti, ingegn., ambi con moglie, - Garifoldo, con famiglia, - Boldrini Manfredo, - Bosio C., tutti dall'interno, - Fremer G., dalla Prussia, - Licudi S. P., - Zarachani, - Vlassopulo, tutti tre da Corfù, tutti poss.

Albergo l'Italia. — Felice, - Conte Castellani, - Conil L., tutti tre dall'interno, con famiglia, - Moche C., ingegn., dalla Francia, - Renier A., da Würtemberg, - Slettina, - Bauer M., - Reimath A., - Bonedy A., - Kun O., tutti quattro da Vienna, - Fibert E., dalla Russia, tutti sei con famiglia, tutti poss.

Albergo alla Città di Monaco. — Anonni, - Casari, - Benvenuti, - Conte Balegno, maggiore generale, comandante la brigata Pinerolo, aiutante di Campo onor. di S. M. il Re d'Italia, - Kaircis E., consigl., - Conte Krensky, ufficiale della guardia imperiale, - Hatzel, - Peters, ambi consigl., con famiglia - Moldenhaner, - Osterly, professore d'Università, tutti dalla Germania, - Stim, - Kalbafuss, ambi fabbricatori, da Monaco, - Mickeel, cav., da Magdeburgo, - Compostella C., dal Tirolo, tutti poss.

REGIO LOTTO.

Estrazioni dell'8 agosto 1874:

VENEZIA	88	86	29	28	25
ROMA	80	23	81	6	86
FIRENZE	6	42	41	56	14
MILANO	83	36	59	51	88
TORINO	43	50	65	57	64
NAPOLI	64	69	36	86	78
PALERMO	75	18	59	90	81
BARI	33	77	15	90	76

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bullettino del 9 *agosto* 1874.

Venti forti a Sud-Ovest e Nord Ovest sul mar toscano, nel Nord della Sardegna, a Urbino e a Venezia.

Barometro abbassato di 2 a 7 mm. Cielo nuvoloso o coperto a Venezia, in Sardegna e nel centro della Peniso-

la; sereno nel resto d'Italia; mare grosso a Livorno e a Portotorres; agitato alla Palmaria e a Cagliari.

La scorsa notte e nelle prime ore del mattino, pioggie e scariche elettriche in varie stazioni dell'Italia settentrionale e centrale.

I turbamenti atmosferici si estendono verso il Sud, e sono probabili dei colpi di vento anche sul Mediterraneo inferiore.

BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.

(45°. 26'. 44''., 2 latit. Nord — 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R Collegio Rom.)

Altezza m. 20,140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 11 agosto 1874. *(Tempo medio locale.)*

Sole. Levare app.: 4.h, 54', 7. - Passaggio al meridiano *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 0.h 4', 51'', 2.

Tramonto app.: 7.h 14', 15.

Luna. Levare app.: 3.h 38', 6 ant.

Passaggio al meridiano 11.h 36', 8 ant.

Tramonto app.: 7.h 24', 3 pom.

Età — giorni: 29. Fase: —

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

Note particolari: —

Bullettino meteorologico del giorno 8 agosto.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0°. in mm. . .	752.46	752.81	756 36
Term. centigr. al Nord. . .	23.75	20.70	20 83
Tensione del vapore in mm.	14 89	9.35	10 02
Umidità relativa in centesimi di saturazione.	75	52	55
Direzione e forza del vento.	S. S. O.³	E. N. E.⁴	N. O.¹
Stato dell'atmosfera.	Coperto	Nuvoloso	Semicop.
Acqua caduta in mm.	—	0.45	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	0.0	0.0	0.0

Ozono: 6 pom. del 9 agosto = 4.5 — 6 ant. del 10 = 6.5

— Dalle 6 ant. del 9 agosto alle 6 ant. del 10:

Temperatura: Massima: 27 . 9 — Minima: 18 . 4.

Note particolari: —

SPETTACOLI.

Lunedì 10 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — Riposo.

Nella corrente settimana si darà la grandiosa opera-ballo: *Roberto il Diavolo*, del M.° Meyerbeer, coi principali artisti: *Teresa Stolz, Giuseppina de Reschi, Roberto Stagno* ed *Antonio Vidal.*

Lo spettacolo principierà alle ore 8 ¼.

ATTI UFFIZIALI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale delle Carceri.

AVVISO D'ASTA.

Per l'appalto del servizio di fornitura di Carceri giudiziarie.

Essendo riusciti infruttuosi gl'incanti di cui nell'avviso 24 giugno decorso, devesi procedere ad un secondo esperimento per l'appalto delle forniture per le carceri giudiziarie delle Provincie sottoindicate, in lotti separati per ciascuna Provincia, ad eccezione di Como e Sondrio, che si appaltano riunitamente.

Si fa quindi noto che presso la Prefettura di ciascuna Provincia ed in quella di Como per le Provincie di Como e di Sondrio, alle ore 10 antim. di giovedì, giorno 20 del venturo mese di agosto avrà luogo il nuovo e secondo incanto pel rispettivo lotto, e che giusta l'art. 88 del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione generale delle Carceri in apposita scheda suggellata.

L'incanto avverrà alla presenza del sig. Prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, ed a quelle speciali per ciascun lotto desunte dalla Tavola complessiva riportata qui in calce.

Condizioni generali.

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 4.a e 5.a della Tavola sottostante.

2. L'appaltatore, ricevendone l'ordine, dovrà somministrare ai guardiani governativi l'intiero vitto stabilito dalla Tabella B del Capitolato, e dalla Tavola annessa al Regolamento 23 giugno 1873 per l'ordinamento del personale di custodia. In compenso esso avrà diritto dal giorno dell'effettuata somministrazione ad un aumento di centesimi tre (3) sul prezzo d'appalto e su tutte le giornate di presenza dei detenuti di cui l'articolo 3 del Capitolato.

3. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6.a della Tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 7.a della Tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei Capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al Titolo secondo, capo terzo, Sezione prima del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, N. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal Titolo secondo, Capo quarto del Regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 7.a della Tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizii di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei Capitoli, nonchè quello di cui all'articolo 2 del presente Avviso, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 9.a della Tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatarii.

8. Gli Stabilimenti carcerarii incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nella Tavola A dei Capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella Tavola stessa alla colonna 7.a. Tanto i Capitoli d'onere quanto i campionarii trovansi visibili presso i rispettivi Ufficii di Prefettura, sotto-Prefettura e Direzioni di Stabilimenti Carcerarii.

9. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato, come sopra è detto, dalla Direzione generale delle Carceri in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari, si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del Regolamento precitato.

10. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno 5 settembre p. v., alle ore 12 meridiane.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro otto giorni dalla data della medesima, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle Obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del debito pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8.a della Tavola sottocitata. Ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 9.a della Tavola, il quale cederà *ipso iure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei Capitoli d'oneri indicati nella colonna 10.a della Tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

TAVOLA — *(Omissis)*.

N. d'ordine	Prefetture alle quali dovranno presentarsi le offerte pel rispettivo Circolo d'appalto	Circolo di carceri giudiziarie da appaltarsi componenti il lotto	Durata dell'appalto	Disposizioni dei Capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti: Parte dei Capitoli	Tavole relative	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle Carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria	Diaria fissata per l'asta — Cent.	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Importo del deposito per adire all'asta	Esemplari dei Capitoli d'oneri a carico del deliberatario: Quantità	Esemplari: Importo
4	Belluno	Carceri giudiziarie della Provincia	Anni 5 dal gennaio 1875	Parte 1.ª e Titolo 1.° della Parte 2.ª	A modificata in data 20 giugno 1874 D G L O P Q ed R Parte 1.ª e Parte 2.ª; quest'ultima alle condizioni del presente Avviso d'asta.	203855	66	185	300	16	36 —
23	Padova					673385	66	670	1000	16	36 —
32	Rovigo					340165	66	320	480	18	40 50
36	Treviso					400390	66	370	530	20	45 —
37	Udine					606640	66	560	840	24	54 —
38	Venezia					804770	66	740	1100	17	38 25
39	Verona					649118	66	600	900	22	49 50
40	Vicenza					457135	66	450	700	21	47 25

Addì 29 luglio 1874.

Per il Direttore generale delle carceri
il Direttore capo di divisione, G. CASANOVA.

N. 2684-6949 Div. III.

R. PREFETTURA DI PADOVA.

Avviso.

In seguito ad autorizzazione impartita dal Ministero dell'istruzione pubblica con Decreto 12 luglio 1874, N. 5394, dovendosi procedere alla vendita di una casa in questa città, in via Pontecorvo, civico N. 3961 e 3961 A, mappale N. 4852, della superficie di pertiche censuarie 0, 44, colla rendita censuaria di L. 155:10, di ragione del Collegio Engleschi, amministrato da questa Università degli studii, rende noto:

Nel giorno di giovedì 20 agosto mese corrente alle ore 1 pom., si addiverrà col metodo dei partiti secreti, portanti l'aumento di un tanto per cento, all'incanto dello stabile preindicato.

L'incanto avrà per base il dato di stima determinato in L. 5409:76.

Gli aspiranti resteranno vincolati alla osservanza del Capitolato d'oneri, ostensibile presso questa Prefettura, Div. III.

Le schede segrete da presentarsi dovranno essere in bollo da L. 1, e garantite col deposito di L. 600, in viglietti di Banca per le spese tutte del contratto ed a garanzia del medesimo.

L'acquirente dovrà versare l'intero importo d'acquisto all'atto della stipulazione del contratto, che seguirà entro giorni 15 dal dì della delibera definitiva.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento della delibera non minore del 20 per cento, resta fissato col giorno di sabato 5 settembre, alle ore 12 meridiane.

Tutte le spese d'asta e contratto, di registro, iscrizioni e tramutamento di possesso, resteranno a carico del deliberatario.

Padova, 1.° agosto 1874.

Il Segretario, L. BALBI.

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

N. 383 P. 803

Congregazione di Carità in Venezia.

AVVISO D'ASTA

Per aumento del centesimo.

In seguito al secondo incanto, tenuto nel giorno 27 luglio p. p. come dall'Avviso 1.° m. s. N. 293 P., per la vendita degl'immobili e livelli, in Monselice, Provincia di Padova, descritti nell'avviso d'asta 29 aprile 1874, N. 115 P., furono aggiudicati provvisoriamente: il lotto IV (quarto) al sig. Giulio Grezzana fu Gio. Batt. pel prezzo di L. 19,000 (diecinovemila), in confronto del prezzo d'asta di L. 17,921:86; ed il lotto VIII (ottavo) al sig. Agostino Cumunian fu Angelo pel prezzo di L. 45,000 (quarantacinquemila), in confronto del prezzo d'asta di L. 40,908:78.

A norma dell'art. 6 del predetto Avviso 29 aprile 1874, N. 115 P., si rende noto: che nel giorno 24 (ventiquattro) agosto corr. (lunedì) alle ore 12 (dodici) meridiane, si procederà al nuovo esperimento a schede segrete, nell'Uffizio di residenza della Congregazione di Carità in Venezia, S. Marco, Canonica, N. 219, e contemporaneamente nell'Uffizio municipale di Monselice, Provincia di Padova, nel quale esperimento saranno ammesse offerte di aumento non inferiori al ventesimo sui sopraindicati prezzi di aggiudicazione.

Restano ferme tutte le altre condizioni del surriferito Avviso generale 29 aprile 1874, N. 115 P.

Venezia, 6 agosto 1874.

Il Presidente, VENIER.

N. 288 P. P. 792

La Congregazione di Carità in Venezia

Rende noto:

Che alle ore 12 (dodici) merid. del giorno 27 (ventisette) agosto p. v., nel locale di residenza della Congregazione di Carità in Venezia, San Marco, Canonica, N. 319, si procederà ai pubblici incanti per l'alienazione degli immobili sottodescritti, di appartenenza dell'Istituto Manin di Venezia.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete ed in un solo lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi presiede l'incanto, l'offerta suggellata in bollo di Legge e secondo la formola compresa nell'Avviso pubblicato in data 18 corr., N. 288 P. P.

3. Ciascun offerente dovrà giustificare di avere verificato il deposito del decimo del prezzo pel quale viene aperto l'incanto, da farsi giusta l'art. 16 delle condizioni generali.

4. L'aggiudicazione sarà fatta a favore di chi avrà presentato la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, purchè uniformata a quanto è prescritto nelle condizioni generali.

6. Seguita l'aggiudicazione provvisoria, saranno ammesse offerte di aumento, non inferiori del ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione, entro il termine che verrà stabilito nell'avviso col quale verrà resa pubblica l'aggiudicazione stessa.

7. La vendita è vincolata all'osservanza delle condizioni generali, e verrà fatta con le norme stabilite dal Regolamento di Contabilità dello Stato, approvato con Reale Decreto 4 settembre 1870, N. 5852.

8. Le condizioni generali d'asta sono ostensibili tanto presso la Segreteria della Congregazione di Carità in Venezia, quanto presso il Municipio di S. Stino di Livenza.

Descrizione dei beni da alienarsi:

Nella Provincia di Venezia, Distretto di Portogruaro, Comune di S. Stino di Livenza.

Lotto unico. Possessione di C. 158, 2, 207, misura trivigiana, denominata Grumello e Gonfo con casa dominicale ed adiacenze, N. 6 case coloniche e N. 4 casolari. Prezzo d'incanto, L. 46,000.

La casa dominicale, con annesse le case coloniche ed i casolari, sono in buono stato locativo, perchè in parte ricostruiti, ed in parte riattati radicalmente.

Nell'apposito avviso, che viene pubblicato separatamente, sono indicati, con ogni maggiore dettaglio: la superficie, la rendita censuaria ed imponibile, il deposito cauzionale, quello per spese, l'affittuale attuale, e le scadenze dell'affittanza.

Venezia, 31 luglio 1874.

Il Presidente, VENIER.

N. 667 VII-62. 794

REGNO D'ITALIA.

Provincia di Venezia — Distretto di Portogruaro.

Municipio di Fossalta di Portogruaro.

Il Ministero dell'interno, con Decreto 10 luglio p. d. N. 20360-91853, ha conceduto la istituzione di una seconda farmacia in questo Comune, con la residenza nel Capo Luogo, in Fossalta di Portogruaro, a sensi della deliberazione consigliare presa in seduta ordinaria del 30 maggio a. c.

In obbedienza quindi all'autorizzazione ministeriale sopracitata ed in esito ad ordinanza commissariale N. 2123 del 2 agosto, viene aperto il concorso a tutto il 4 settembre p. v. a tenore delle norme tuttora vigenti in queste Provincie.

Fossalta di Portogruaro, 4 agosto 1874.

La Giunta,

bott. DOMENICO DELLA VOLTA ass. anz.
DE SANTI MICHELE, assess. supp.
BERTI GASPARE, assess. supp.

Il Segretario,
Sante Scarpa.

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1874 — Mercoledì 12 agosto — N. 214

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 11 AGOSTO

A Vienna è giunta la Nota della Germania sul riconoscimento del Governo spagnuolo. La Nota si limita a provare l' opportunità di questo riconoscimento. Mentre da Vienna però annunciano che è giunta la Nota scritta, da Parigi ci viene invece la notizia, che fu fatta soltanto a Decazes una comunicazione verbale. La *Liberté* di Parigi fa sua, a questo proposito, la frase del nostro ministro degli affari esteri, e dice che la Francia non sarà, come l' Italia, *nè la prima, nè l' ultima*. È probabile però che la Francia non sarà nemmeno la seconda, appunto perchè la Germania si è fatta iniziatrice. L' Inghilterra dall' altra parte ha mostrato sempre un' ostilità poco dissimulata contro il Governo di Madrid, ed anche nel discorso di chiusura del Parlamento la Regina adoperò parole molto fredde verso la Spagna, e alludendo alla guerra civile, accentuò la necessità di astenersi da qualsiasi intervento. È certo che il riconoscimento ufficiale non è un intervento, ma sarebbe però un appoggio morale, che il Governo della Regina non pare disposto a dare ai repubblicani spagnuoli.

Non si conoscono le disposizioni dell' Austria e della Russia, le quali mantennero sinora una grande riserva a proposito degli affari di Spagna. Ci pare tuttavia che, quali esser possano i torti di Serrano e dei partiti che lo appoggiano, essi sono i soli che in questo momento lavorano per salvare la Spagna dall' anarchia e dal dispotismo, e perciò dovrebbero avere un titolo all' appoggio, sia pure soltanto morale, dell' Europa.

Se badiamo ad un articolo del *Times*, che ci venne riassunto dal telegrafo, vi sarebbe in questo momento una corrente in favore della Francia, a proposito delle accuse fatte a quest' ultima sulla sorveglianza della frontiera spagnuola. Il *Times* trova che la risposta del ministro Decazes alla Nota di Ulloa, che riassumeva le lagnanze della Spagna, è sodisfacentissima. Negli altri paesi l' opinione pubblica non si manifesta però nel modo con cui il *Times* crede di riassumere l' opinione pubblica inglese. Ma il Gabinetto *tory*, il quale cerca ogni occasione per affermare il suo diritto di esercitare la sua influenza negli affari del continente, sembra mal disposto contro la Germania, e affetta una certa aria di protezione verso la Francia. Pel momento sono un po' francofili a Londra, e sono o vogliono parere preoccupati della grande potenza a cui è arrivata la Germania.

Un dispaccio di Madrid smentisce la notizia, inventata evidentemente dalla malevolenza francese, che la Germania tratti colla Spagna per farsi cedere Santona, allo scopo di farne una Gibilterra tedesca. Noi avevamo caratterizzato quella notizia come una favola, e perciò le smentite non possono che confermarci nel nostro primo giudizio.

Abbiamo dalla stessa fonte che Don Alfonso, il figlio dell' ex Regina Isabella, ricusa di trattare con coloro che furono la causa della caduta di sua madre. L' allusione a Serrano è abbastanza chiara, per cui si dovrebbe credere che l' attuale capo dello Stato avesse fatto proposte al pretendente, nel senso di una ristorazione alfonsista. Noi non crediamo però che Serrano creda questo il momento opportuno per tentare ristorazioni alfonsiste, e dall' altra parte pensiamo che Don Alfonso non sarebbe così fiero, se veramente gli fossero fatte proposte serie. Se vuol salire sul trono di sua madre, bisognerà pure che si adatti ad accettare la mano di coloro che ne scacciarono la madre. Se non vuole esporsi a questo spiacevole contatto, rinunci ad ogni pretensione alla Corona, ma non pare punto disposto a fare questo sagrificio.

I carlisti hanno sparso l' allarme a Barcellona, essendo comparsi a poca distanza da quella città in numero di circa 2000. Lo sbigottimento fu grande, giacchè la città era sguarnita di truppe. I carlisti arruolano tutti gli uomini validi che trovano nel paese, ma non hanno fatto ancora alcun tentativo contro Barcellona.

Il maresciallo Bazaine è riuscito ad evadere dal forte di Santa Margherita. Pare che sia fuggito mediante una scala di corda, in una notte oscura e tempestosa, e che si sia imbarcato in una nave diretta per l' Italia. Non è giunto però alcuna notizia del suo arrivo in Italia. Il Governo francese spiegherà, si dice, tutta l' energia per punire i colpevoli dell' evasione. Dopo Rochefort, Bazaine! Sembra che le carceri politiche francesi sieno poco sicure. Così il maresciallo Mac Mahon non sarà più importunato dagli amici di Bazaine, perchè faccia la grazia al suo sfortunato collega. È un imbarazzo di meno.

Consorzio Nazionale.

Leggiamo nel *Bollettino del Consorzio Nazionale*:

In occasione della festa dello Statuto, il Municipio di Mareno di Piave, in Provincia di Treviso, inviò lire 15.

Il Municipio di Villaverla, in Provincia di Vicenza, inviò lire 20.

Il Municipio di Brugnera in Provincia di Udine, inviò lire 10.

Il Municipio di Cornuda, in Provincia di Treviso, inviò lire 25.

Il Municipio di Fontafredda in Provincia di Udine inviò lire 10.

Il Municipio di Fossalta di Portogruaro, inviò lire 20.

Il Municipio di San Michele al Tagliamento inviò l' offerta di lire 30.

Il Municipio di Rovolon, in Provincia di Padova, inviò lire 20.

Il Municipio di Villafranca Padovana inviò lire 50.

Il Municipio di Annone Veneto in Provincia di Venezia inviò lire 20.

Il Municipio di Valstagna, in Provincia di Vicenza, inviò lire 10.

Il Municipio di Strogna in Provincia di Udine inviò lire 10.

Il Municipio di Selvazzano del Distretto di Padova, inviò lire 30, quale annua offerta che presenta al Consorzio nella ricorrenza della festa nazionale.

ATTI UFFIZIALI

Gazz. uff. 3 agosto.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Si fa noto che il cavo sottomarino fra Lisbona e Vigo (Spagna) è ristabilito. In seguito a ciò i telegrammi per la Gran Bretagna, spediti via Malta, possono nuovamente inviarsi anche per questa via colla stessa tassa fissata per quella di Malta-Gibilter a Lisbona-Falmouth, cioè L. 18,50 per Londra e L. 19,50 per gli altri ufficii della Gran Bretagna.

Firenze, 2 agosto 1874.

È autorizzata la vendita dei beni dello Stato.

N. 2027. (Serie II.) Gazz. uff. 3 agosto.

VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
Re d' Italia.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Vista la tabella dei beni per loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico composta di N. 121 articoli pel complessivo valore di lire 39,599 54 (lire trentanovemila cinquecentonovantanove e centesimi cinquantaquattro);

Visto l' articolo 13 della legge 22 aprile 1869, Numero 5026 e l' art. 52 del Regolamento approvato con R. Decreto 4 settembre 1870, N. 5852;

Ritenuto che l' alienazione di tali beni, mentre torna utile alle Finanze dello Stato, non pregiudica punto l' interesse pubblico o i diritti dei terzi;

Udito l' avviso del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente Decreto, vidimata d' ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, del complessivo valore peritale di lire trentanovemila cinquecentonovantanove e centesimi cinquantaquattro.

Art. 2. L' alienazione si farà col mezzo dell' asta pubblica in base al prezzo di estimo risultante dalla succennata tabella.

Tuttavia potranno essere alienati a privata trattativa i beni il cui prezzo estimativo non superi lire duecento, e quelli pei quali tale disposizione è consigliata da circostanze speciali ed indicata nella tabella stessa.

Art. 3. I beni saranno venduti nello stato in cui si trovano e come sono attualmente posseduti dal Demanio, con tutte le servitù e pesi ad essi inerenti.

Nel caso di evizione le ragioni d' indennità spettanti al compratore saranno limitate al rimborso del prezzo pagato alle Finanze, ovvero della minor somma effettivamente sborsata dall' acquirente a colui che avrà agito per l' evizione.

Art. 4. Quelli fra gli stessi beni che fronteggiano le fortificazioni militari o costeggiano le strade ferrate o nazionali, nonchè i fiumi o torrenti, rimarranno soggetti alle discipline e servitù sancite dalle leggi o dai Regolamenti in vigore per l' uso pubblico cui sono destinati.

Art. 5. Tanto per la suddivisione degli stabili in lotti, che pel pagamento del prezzo e per le condizioni della vendita, il Ministero delle Finanze è autorizzato a stabilire quelle prescrizioni che ravviserà più opportune.

Art. 6. Gli atti di vendita quando non vengono stipulati negli uffizii finanziarii, saranno, dietro richiesta degli intendenti fatti innanzi le Prefetture, Sottoprefetture e Sindaci dei luoghi nel cui circondario sono situati i beni, coll' intervento degli intendenti medesimi e degli agenti da essi incaricati quali rappresentanti le Finanze dello Stato.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 9 luglio 1874.

VITTORIO EMANUELE.
M. MINGHETTI.

Tabella di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico, da alienarsi in conformità del disposto dall' articolo 13 *della legge* 22 *aprile* 1870, *N.* 5026. *Articoli N.* 121, *pel prezzo d' estimo di lire* 39,599 54.

(Omissis.)

Provincia di Padova.

N. 65. Comune di Campolongo. Qualità, denominazione, confini, Numeri di mappa e provenienza degli immobili: Alveo abbandonato del fiume Brenta nel Comune censuario di Campolongo, Distretto di Dolo. Superficie, are 93, cent. 90. Prezzo per base della vendita, L. 138 27.

Provincia di Udine.

N. 83. Comune di Castions di Zoppola. Terreno aratorio, arborato e vitato in mappa al N. 2700, colla rendita di lire 4 37. Sup. are 25. L. 108.

NN. 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90. Id. di Cesclans. Prato, in mappa al N. 194, colla rendita di lire 0 97. Sup. are 02, cent. 40. — Coltivo da vanga, in mappa al N. 546, colla rendita di lire 0 08. Sup. are 01. — Prato in mappa al N. 723, colla rendita di lire 0 91. Sup. are 09, cent. 10. — Prato, in mappa al N. 1214, colla rendita di lire 0 11. Sup. are 01, cent. 10. — Coltivo da vanga, in mappa al N. 1215, colla rendita censuaria di lire 0 45. Sup. are 05, cent. 90. — Prato, in mappa al N. 1472, colla rendita censuaria di lire, 0 11. Sup. are 01, cent. 20. — Prato, in mappa al N. 2459, di pertiche 1 04, colla rendita censuaria di lire 0 31. Sup. are 10, cent. 40.

Prezzo che deve servire di base della vendita di questo immobile L. 124 64.

N. 91. Id. di Andreis. Terreni prativi, in mappa al N. 2075, colla rendita di lire 0 41. Sup. are 03, cent. 80 — e N. 2076, colla rendita di lire 2 94, espropriati per debiti. Sup. are 13, cent. 50.

Prezzo che deve servire per base della vendita di questo immobile L. 153 32.

N. 92. Comune id. Terreno prativo, in mappa al Numero 2932, rendita L. 1 32. Sup. are 25, cent. 30. — N. 2898, rendita L. 0 09. Sup. are 01 cent. 80. — N. 2900, rendita L. 0 07. Sup. are 01 cent. 40. Espropriato come sopra.

Prezzo che deve servire di base della vendita di questi immobili L. 54 91.

N. 93. Comune id. Terreno parte a pascolo e parte boschivo, in mappa al N. 4469, rendita L. 0 08. Sup. are 03, cent. 90. — N. 4470, rendita L. 0 01. Sup. are 04, cent. 20.

Prezzo che deve servire di base della vendita di questi immobili L. 7 50.

N. 94. Comune id. Terreno pascolivo, in mappa al Numero 3451, colla rendita di lire 0 53, espropriato come sopra. Sup. are 16, cent. 40. L. 16 99.

N. 95. Comune id. Stalla con fenile, in mappa al Numero 43, colla rendita di lire 1 65, espropriata come sopra. Sup. cent. 60. L. 47 40.

N. 96. Id. di Cavazzo Carnico. Aratorio, in mappa di Cavazzo Carnico al N. 1275, colla rendita censuaria di lire 0 56, proveniente dallo spossesso Maculan per debiti di capitale. Sup. are 02, cent. 60. L. 14 40.

N. 97. Id. di Medun. Aratorio, in mappa di Medun al N. 2800, di pertiche 6, rendita di lire 7 92, di provenienza spossesso Schesi. Sup. are 60. L. 112 19.

N. 98. Id. Aratorio, in mappa di Medun al N. 2787, di pertiche 1 92, rendita lire 0 84, di Provenienza come sopra. Sup. are 19, cent. 20. L. 35 05.

N. 99. Id. Pascolo, in mappa di Medun al N. 6109, di pertiche 3 69, rendita lire 0 63, di provenienza spossesso come sopra. Sup. are 34, cent. 90. L. 24 79.

N. 100. Id. Pascolo, in mappa di Pordenone al N. 1, di pertiche 2 35, rendita lire 1 01, di provenienza di ritaglio stradale. Sup. are, 23, cent. 50. L. 25 20.

N. 101. Id. di Andreis. Casa colonica, in mappa al Numero 1, colla rendita di lire 4 29 in Andreis. Sup. are 01, cent. 10. — Aratorio, in mappa al N. 2, colla rendita di lire 0 53. Sup. are 01, cent. 50. — Detto in mappa al N. 169, rendita lire 4 11. Sup. are 11 cent. 60. — Detto, in mappa al N. 717, colla rendita di lire 2 31. Sup. are 08, cent. 80. — Prativo, in mappa al N. 1891, colla rendita di lire 0 60. Sup. are 05, cent. 60. — Detto, in mappa al N. 2938, colla rendita di lire 0 21. Sup. are 09, cent. 60. — Prativo, in mappa al N. 2951, rendita lire 0 87. Sup. are 16, cent. 80.

Prezzo che deve servire di base della vendita di questi immobili L. 388 18.

N. 102. Id. di Chions. Aratorio, in mappa al N. 27, colla rendita di lire 0 01. Sup. are 01, cent. 20. — Aratorio, al N. 28, colla rendita di lire 12 18. Sup. ett. 1, are 24, cent. 30, espropriati per crediti demaniali.

Prezzo che deve servire di base della vendita di questi immobili L. 331 52.

N. 103. Id. di S. Vito. Terza parte indivisa dell' orto, in mappa di S. Vito al N. 4066 in Gleris, di provenienza dello spossesso a danno Locatelli. Sup. cent. 89. L. 26 (1).

N. 104. Id. di Godia. Molino da grano al N. di mappa 922 *b*, colla rendita di lire 0 84. Sup. cent. 30. — Aratorio, al N. di mappa 322, colla rendita di lire 4 39. Sup. are 18. — Pascolo, in mappa al N. 576 *c*, colla rendita di lire 1 08. Sup. are 30. — Orto, in mappa al N. 94 *b*, colla rendita di lire 2 68. Sup. are 06, cent. 40. — Casa colonica, in mappa al N. 90-2, rendita lire 15 21. Sup. are 06, cent. 30. — Pascolo, in mappa al N. 387, colla rendita di lire 0 45. Sup. are 12, cent. 40. — Aratorio, in mappa al N. 391 *b*, colla rendita di lire 1 11. Sup. are 05, cent. 90, di provenienza dallo spossesso Casuti per debiti di tasse di macinazione.

Prezzo che deve servire di base pella vendita di questi immobili L. 551 65.

(Da retrocedersi all' espropriato verso pagamento dell' intero suo debito come contro, già seguito, e giusta l' atto 13 aprile 1872.)

N. 105. Id. di Claut. Aratorio, in mappa al N. 1119, colla rendita di lire 1 20. Sup. are 13. — Id., al N. 1157, colla rendita di lire 3 97. Sup. are 23, cent. 70. — Id., al N. 1158, colla rendita di lire 0 81. Sup. are 06, cent. 50. — Id., al N. 1162, colla rendita di lire 16 80. Sup. are 10, di provenienza Martini Giacomo come sopra.

Prezzo che deve servire di base pella vendita di questi immobili L. 132 14.

(Da retrocedersi come sopra per atto da stipularsi.)

Provincia di Vicenza.

N. 106. Comune di Tezze. Piccolo tratto di strada nazionale abbandonato, cui venne costrutta la casa d' abitazione, al mappale N. 1185, di provenienza erariale. Sup. are 01. L. 26.

N. 107. Id. di Montebello. Golena prativa, in mappa al N. 480 *b*, in Borgo di Montebello. Sup. cent. 30, L. 20.

N. 108. Id. Come sopra, ai NN. 490, 491. Sup. are 01, cent. 80. L. 22 50.

N. 109. Id. Come al N. 802. Sup. are 07. L. 30.

N. 110. Id. Come sopra al N. 809. Sup. are 14, cent. 70. L. 80.

N. 111. Id. Come sopra al N. 813. Sup. are 01, cent. 60. L. 12.

N. 112. Id. di Cogollo. Orto aratorio, arborato, vitato e pascolo in Comune censuario di Cogollo, ai NN. 102, 1748, 2234, colla rendita censuaria di lire 5 85, proveniente in parte dal tolto in paga Colombo, ed in parte a Dal Casone. Sup. are 30, cent. 30. L. 225.

(Da vendersi al sig. Colombo Giacomo, ritenuta la provenienza e ubicazione del fondo e la difficoltà dell' asta.)

N. 113. Id. di Cartigliano. Casa colonica, in mappa al N. 086, colla rendita censuaria di lire 2 88, proveniente dal tolto in paga Orientale Onofrio. Sup. cent. 50. L. 30 80.

N. 114. Id. di Cogollo. Terreno zappativo, al Numero mappale 737, colla rendita censuaria di lire 1 07, proveniente dal tolto in paga Dal Casone. Sup. are 10, cent. 20. L. 30.

N. 115. Id. terreno pascolivo e ronco arborato, vitato, in mappa ai NN. 1579, 2186, 2187, 2200, 2201, colla rendita censuaria di lire 4 69 proveniente come sopra. Sup. ett. 1, are 10, cent. 80. L. 150.

Provincia di Verona.

N. 116. Comune di Montecchia di Crosara. Casa colonica, al mappale N. 215, e zappativo al N. 216, pertiche censuarie 0 35, rendita lire 12 45. Sup. are 05, cent. 50. L. 100 22 (2).

Espropriati per crediti demaniali.

N. 117. Id. di Bardolino. Corpo di terra coltivato a giardino inglese, ai Numeri di mappa 207, 210; casa con bottega, 205; corte, 206; case NN. 255 e 257, espropriate per debiti tasse di bollo di immediata esazione. Sup. ett. 4, are 44. L. 2265 50.

N. 118. Id. Vigna ed alberi, N. 1765, ed oliveto, 2069, espropriati come sopra. Sup. ett. 6 are 50. L. 618.

N. 119. Id. Vigna ed alberi, N. 1764, ed oliveto, 2069, espropriati come sopra. Sup. ett. 6, are 50. L. 618.

N. 119. Id. Pascolo, al Numero di mappa 604, e aratorio, ai NN. 605, 611, 612, e pascolo, al N. 606, espropriati come sopra. Sup. ett. 2, are 02, cent. 50. L. 908 20.

N. 120. Id. Pascolo, al Numero di mappa 1496, ed oliveto, al N. 1056, espropriati come sopra. Sup. ett. 1, are 38. L. 22 60.

N. 121. Id. Oliveto, al N. 701 di mappa; area di casa devastata al N. 581; vigna ad alberi, al N. 911; aratorio, al N. 912; zerbo, al 913, 907; aratorio, al 918; arborato, vitato e pascolo al N. 916, espropriati per debito di tassa di bollo. Sup. ett. 8, are 49. L. 446 20.

Totale. Sup. ett. 42, are 90, cent. 49, mil. 13. Lire 39,599 54.

Visto d' ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze,
M. MINGHETTI.

(1) Si autorizza in via di sanatoria l' approvazione della vendita 13 agosto 1873.

(2) Da vendere unitamente al lotto N. 31 della tabella annessa al R. Decreto 5 novembre 1871, N. 562, e quindi in base al complessivo prezzo di lire 2430 80.

Esami di concorso per la promozione al grado di segretario di ultima classe negli ufficii della Corte dei conti.

N. 2036. (Serie II.) Gazz. uff. 5 agosto.

VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
Re d' Italia.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze;

Sentita la Corte dei conti;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue;

Art. 1. La promozione al grado di segretario di ultima classe negli ufficii della Corte dei conti si darà per metà dei posti agli applicati di prima classe più anziani, previo esame d' idoneità, e per l' altra metà a coloro tra gli applicati di ogni classe che, avendo servito lo Stato per sei anni compiti, saranno risultati i primi in un esame di concorso.

Per l' applicato che sia munito di laurea universitaria o di diploma conseguito in uno degli Istituti superiori di insegnamento del Regno, basterà la metà del tempo di servizio sopra indicato.

Art. 2. Per l' ammissione all' esame tanto d' idoneità, quanto di concorso è necessario che sia debitamente comprovata la operosità e diligenza dell' aspirante.

Art. 3. L' esame d' idoneità sarà in parte scritto ed in parte orale.

L' idoneità sarà ammessa con votazione complessiva per ciascun aspirante.

Art. 4. L' esame di concorso sarà scritto e orale.

Nel giudizio dell' esame di concorso ogni esaminatore disporrà di dieci punti.

Il giudizio è complessivo per le varie materie che saranno subbietto dell' esame.

Per la semplice approvazione occorrono almeno sei punti medii per ciascun esaminatore.

Art. 5. L' approvazione non dà diritto al conseguimento del posto pel quale occorre riportare non meno di quattro quinti del numero massimo dei punti, tanto nella prova scritta, quanto nella orale.

Art. 6. Per gli applicati di prima classe la approvazione riportata nell' esame di concorso equivale alla dichiarazione d' idoneità di che nell' articolo 3.

Art. 7. Quando più aspiranti ottenessero lo stesso numero di punti il concorso sarà vinto da chi sarà munito di laurea o diploma di che nell' art. 1, ed in mancanza di ciò da chi abbia più punti di operosità e diligenza, e fra gli eguali di operosità e diligenza, da colui che sia più anziano nella classe.

Art. 8. La Commissione per gli esami di idoneità sarà composta di un consigliere di Stato, e di un consigliere, due ragionieri e un capo divisione della Corte dei conti.

La Commissione per gli esami di concorso sarà composta di un consigliere di Stato, di un consigliere della Corte dei conti, di un professore di Università, di un ragioniere e di un direttore capo di divisione della Corte.

A richiesta del presidente della Corte, il consigliere di Stato sarà designato dal presidente di quel Collegio, e il professore dal rettore dell' Università di Roma.

Art. 9. Il presidente della Corte stabilirà, sentito il Consiglio di presidenza, il programma degli esami e le forme per comprovare la operosità e diligenza degli aspiranti per l' ammissione agli esami.

Ordinerà poi quant' altro occorra per la retta applicazione delle sopra espresse disposizioni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 19 luglio 1874.

VITTORIO EMANUELE.
M. MINGHETTI.

Dalla relazione presentata al ministro dell' interno dal comm. Gemelli sull' andamento delle opere pie nell' anno 1873, rileviamo che il numero totale delle opere pie nel Regno sarebbe di 19441 cioè di 229 in più di quelle che figuravano nell' anno 1872, aumento che nasce da 54 opere pie nuove, e da più accurate indagini su alcuni pii legati, che indebitamente si erano per lo innanzi sottratti alla tutela della legge.

Le opere pie nuove sono 11 Asili infantili, 21 pii legati per doti o sussidii, 3 ospedali, 7 ricoveri di mendicità, 1 posto di studio, 8 Casse prestiti e Monte pegni, 3 Orfanotrofii. Di queste 54 nuove opere pie, tre furono istituite nel Veneto.

Nell' anno 1873 non furono compilati 5436 bilancii, riscontrandosi fra le Provincie venete, che quella ch' è più in ordine coi bilanci è Venezia, poi segue Rovigo, e difettano maggiormente Belluno e Vicenza.

Quanto ai conti per la gestione in corso sono egualmente in ritardo 7452 opere pie, e le Provincie venete figurano tutte con qualche ritardo, particolarmente Vicenza.

Egualmente quanto a conti arretrati, verificandosi il maggior numero di conti arretrati nella Provincia di Padova ed il minimo in quella di Rovigo, parlando sempre delle Provincie venete.

Riguardo ai conti non approvati dalle Deputazioni provinciali, la sola Provincia di Rovigo li ha tutti approvati, invece la Provincia di Vicenza è quella nella quale si riscontrano più conti da approvarsi.

Sono 1191 le opere pie in tutto il Regno che mancano di tesoriere, però nell' anno precedente erano 3120. Hanno tesoriere tutte le opere pie di Vicenza, ne hanno in gran parte quelle di Udine e ne difettano in maggior numero quelle di Venezia.

La sola Provincia, in cui tutti i tesorieri hanno cauzione, è quella di Belluno, poi segue Udine.

Quanto agli inventarii ne sono fornite tutte le opere pie di Venezia e Verona, ne difettano in minima quantità Rovigo e Treviso, e le altre Provincie in quantità maggiore.

Durante l' anno 1873 si verificarono alienazioni di beni di opere pie per lire 5,092,599 in tutto il Regno, somma che fu per la maggior parte investita in rendita pubblica, e pel rimanente erogata a rimborso di debiti, che riuscivano onerosi alle pie amministrazioni.

Il ministro di grazia e giustizia ha diretta una circolare agli ufficiali dell' Ordine giudiziario, relativa al progetto di legge sul matrimonio civile obbligatorio. La *Gazzetta del Popolo* di Torino ne riporta i passi principali. Eccoli:

« Nella Sessione parlamentare ora prorogata, il Governo, mosso dalla necessità di porre efficace riparo al disordine di una enorme quantità di matrimonii, che da officiali informazioni gli risultavano consacrati col rito religioso, senza la osservanza delle prescrizioni civili, presentava alla Camera dei deputati un progetto di legge diretto a prescrivere che l' atto civile del matrimonio ne debba sempre precedere la benedizione religiosa.

« La presentazione di quel progetto, se ha suscitato ingiuste ed infondate proteste da parte di alcuni Vescovi, i quali contendono allo Stato il diritto di regolare il matrimonio, avrebbe, per quanto è stato supposto, prodotto anche qualche effetto favorevole alla celebrazione del matrimonio civile.

« È stato infatti asserito che in alcune parti del Regno un buon numero dei matrimonii semplicemente religiosi sia stato seguito dal matrimonio civile, e che a ciò abbiano anche in alcuni luoghi contribuito i consigli del clero e le istruzioni date dalla saviezza di qualche Ordinario diocesano.

« Importando al Governo di essere accertato il meglio che sia possibile di quanto vi abbia di vero nei fatti suaccennati, per l' influenza che essi possono esercitare sul corso della proposta di legge ancora pendente davanti al Parlamento, io mi rivolgo alla S. V. Ill.ma acciocchè, a seguito e compimento delle altre informazioni già chieste da questo Ministero colla precedente Circolare del 10 aprile p. p., ella assuma diligentemente e con ogni miglior mezzo le opportune informazioni e ne riferisca a questo Ministero il risultato:

« 1. Sopra il numero dei matrimonii civili, che in ciascun Comune di codesto Distretto siano stati contratti da chi era unito semplicemente in matrimonio religioso dalla data delle prime informazioni fornite da codesto generale Ufficio;

« 2. Sopra la influenza che il clero abbia esercitata sopra questo fatto, indicando i parrochi e gli ordinarii diocesani, che abbiano con istruzioni pastorali od altri atti indotti i fedeli a contrarre il matrimonio civile o prima o dopo il religioso.

« Con questa opportunità stimo conveniente di chiamare eziandio la speciale attenzione della S. V. sopra le difficoltà e gli ostacoli che taluni ritengono opporsi alla celebrazione del matrimonio civile, principalmente nei Comuni rurali.

. . . .

« A questo fine basterà l' accennare alla S. V. come potrebbe singolarmente giovare il promuovere i seguenti provvedimenti:

« 1. Provvedere affinchè gli Ufficii dello Stato civile in tutti i Comuni siano tenuti aperti in quei giorni ed in quelle ore che siano di maggior comodo per le classi lavoranti della popolazione;

« 2. Designare a questo Ministero quei Comuni, dove per le cause previste nell' articolo 3 del Regolamento per lo stato civile, occorra istituire un Ufficio dello stato civile in ciascun quartiere, borgata o frazione del Comune in guisa che l' uffiziale dello stato civile venga, non meno del parroco, avvicinato ai contraenti;

« 3. Chiamare l' attenzione degli uffiziali dello stato civile sulle disposizioni dell' art. 21, N. 25, della legge 14 luglio 1866 sulle tasse di bollo, le quali, tra gli atti che si possono scrivere su carta libera, comprendono espressamente gli atti relativi allo stato civile, che risguardano le persone povere; avvertendoli di usare nella applicazione delle disposizioni medesime quella larghezza che, secondo le circostanze, sia più equa ed opportuna, dovendo la povertà essere intesa in senso *relativo* e non in senso *assoluto*, come pure di agevolare nel miglior modo possibile ai contraenti l' adempimento delle formalità che occorrono alla celebrazione del matrimonio civile;

« 4. Invitare i Sindaci a volere essi medesimi curare la trasmissione delle domande di dispensa dagli impedimenti civili ai Procuratori del Re, accompagnate dai necessarii documenti e dalle loro informazioni per accelerare il regolare corso delle domande stesse e i relativi provvedimenti da notificarsi ai Sindaci medesimi con la maggiore prontezza;

« 5. Eccitare i Sindaci ad usare tutte le possibili sollecitudini ed agevolezze nel procedere alla celebrazione dei matrimonii a domicilio nei casi previsti negli articoli 97 del Codice civile, e 78 del Regolamento sullo stato civile, ricevendo nell' atto stesso di matrimonio le attestazioni giurate di notorietà e le dichiarazioni di consenso richieste nell' articolo del Regolamento ora citato;

« 6. In fine costituire dei Comitati di probi e rispettati cittadini allo scopo di far conoscere alle popolazioni più rozze, specialmente nelle campagne, l' importanza del matrimonio civile e le gravi conseguenze che dalla sua omissione derivano a danno delle famiglie; e di indurre con benevoli consigli e con eccitamenti autorevoli a procedere alla sua celebrazione coloro che fossero uniti col solo rito religioso, con agevolare altresì l' adempimento di tutte le pratiche necessarie a celebrare il matrimonio civile. La costituzione di questi Comitati nei Capoluoghi di Circondario può essere grandemente coadiuvata dal concorso delle Autorità amministrative e giudiziarie, e la loro benefica azione dovrebb' essere esercitata col mezzo dei pretori, dei Sindaci, dei conciliatori e di altri membri corrispondenti dei Comitati da scegliersi in ciascun Comune fra i cittadini più stimati e più influenti. »

ITALIA

Leggesi nel *Pungolo* in data di Milano 9:

Ieri, alle ore 10 30 pom., arrivò da Lonato il Principe Umberto, accompagnato dal suo seguito militare. Sua Altezza Reale si recò al Palazzo di Corte, ove, quest' oggi riceverà alcuni degli ufficiali stranieri, venuti per assistere alle esercitazioni ne' nostri campi militari.

Insieme coi due delegati ufficiali per l' Italia comm. Correnti e cav. Bodio, prenderanno parte

al Congresso internazionale di statistica, che deve aprirsi il 27 corr. a Stoccolma, il comm. Luzzatti, il cav. Pietro Castiglioni, il senatore conte De Gori, e altri.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 8:

I superiori delle Corporazioni religiose hanno richiesto il parere di molti avvocati sul punto d'intentare una causa alla Giunta liquidatrice intorno alle spese del culto.

Quasi tutti gli avvocati interpellati sono di parere contrario; cionullostante, la causa sarà fatta colla maggiore pubblicità possibile, volendo che fuori di Roma si creda avere il Governo spogliate le chiese in maniera di mancare perfino dei mezzi di compiere le funzioni ecclesiastiche.

E più oltre:

Il rappresentante officioso della Spagna presso il nostro Governo, sig. Rancè, è stato ieri al Palazzo della Consulta a far visita al ministro degli affari esteri.

Scrivono da Palmanova al *Fanfulla*:

Suppongo che non le sarà indifferente di conoscere i nomi di quei due soldati del 19° reggimento Guide, disertati da Palmanova il 29 luglio p. p., e che diedero di sè così brutto spettacolo a Gradisca e Trieste. Sono certi Di Camillo Domenico da Avezzano, e Ciccone Gaetano da Teora, ambi della classe 1853.

E credo non le incresca neanco l'apprendere che l'I. R. capitano in Gradisca, cui si erano presentati per ottenere un certificato di soggiorno in quel paese, non solo lo ha loro negato, ma li ha vivamente rampognati per la disonorevole azione commessa — ond'essi mossero a Trieste, ove tentarono di arrolarsi nella marina austriaca. Il comando di questa non solo li rifiutò, ma li fece accompagnare al Consolato italiano, dal quale con foglio di via obbligatorio vennero avviati al confine.

Essi si presentarono al Corpo in Palmanova il 1° corrente.

Leggesi nell'*Arena* di Verona:

C'è il mal vezzo in Italia di sparlare continuamente delle cose nostre. Chi non si ricorda delle interminabili requisitorie dei giornali contro la *Venezia* perchè si era arenata?

Non vogliamo dire che la cosa non fosse assai censurabile, e che i colpevoli non dovessero venir puniti.

Ma non è bene lo screditare sempre, eternamente le cose nostre a confronto degli altri.

Or sono pochi giorni, il telegrafo si segnalava l'incagliamento nelle nostre acque d'un bastimento inglese. Ecco ora cosa troviamo nei fogli di Trieste:

« È qui arrivata la notizia che il vascello *Kaiser*, portante la bandiera del contrammiraglio de Sternech, si è arenato ieri nelle acque di Gravosa, soffrendo sensibile avarie, per cui ha bisogno di riparazione. Se non andiamo errati, è questa la terza volta che il *Kaiser* incorre in simili disgrazie. Il contrammiraglio, trasbordatosi sulla fregata *Radetzky*, si è diretto per Trieste. »

Persuadiamocene una buona volta. Tutto il mondo è paese!

GERMANIA

Berlino 8.

Il processo contro Culmann comincierà il 19 ottobre avanti la Corte della bassa Franconia. Un deputato ultramontano protesta sui giornali, a nome del suo partito, contro l'imputazione di complicità nell'attentato di Kissingen. (*Gazz. di Tor.*)

FRANCIA

Versailles 8.

Il Comitato della sinistra si raccoglierà lunedì.

Si assicura che Hohenlohe abbia intavolato dirette pratiche con Decazes, per indurlo, collettivamente colle altre Potenze, a riconoscere la Repubblica spagnuola. (*Citt.*)

Parigi 8.

È voce accreditata che l'*Orénoque* lascierà Civitavecchia il 20 corrente.

Il ministro dell'interno e il suo Gabinetto, trasportaronsi ieri a Parigi. (*Citt.*)

SVIZZERA

Berna 8.

Il *Bund* dice che la proposta di un passo collettivo delle Potenze presso i belligeranti spagnuoli, ricevette a Vienna una fredda accoglienza. (*Gazz. di Tor.*)

SPAGNA

Il sedicente rappresentante militare di Don Carlos VII a Londra manda al *Times* la seguente lettera per giustificare il modo di guerreggiare dei carlisti:

« *Signore*,

« L'imparzialità colla quale il *Times* tratta tutte le persone, m'induce a pregarvi di pubblicare poche parole sulle pretese atrocità commesse in Spagna. Nel mentre do una ricisa smentita all'accusa di barbarie carliste messa avanti dalla *Gazzetta Ufficiale* di Madrid, chiedo licenza di esporvi i seguenti fatti, basati su lettere e dispacci uffiziali.

« Dopo la battaglia di Pena Plata, 192 soldati repubblicani vennero colti nell'atto d'incendiare le case, in molte delle quali le famiglie, che s'erano rifugiate nelle cantine e nelle stanze superiori all'arrivo delle truppe repubblicane, rimasero abbruciate. Quei soldati furono processati e condannati secondo le regole da una Corte marziale, ma tutti, meno 13, riconosciuti come i caporioni di quell'azione infernale, vennero graziati.

« Il capitano Schmidt, della cui fucilazione s'è menato tanto scalpore, fu arrestato, processato e convinto di spionaggio. Gli atti della Corte marziale, in un colle prove e la confessione scritta del capitano Schmidt, saranno date a suo tempo alla pubblicità. Don Carlos, sebbene informato che le prove stabilivano pienamente la di lui reità, ordinò fosse graziato; ma sgraziatamente l'ordine non giunse in tempo di salvargli la vita. Il romanzo che si pretende abbia circondato le sue ultime ore non ha fondamento veruno nei fatti.

« L'ordine emanato dal capitano generale carlista della Biscaglia di arrestare e detenere cittadini repubblicani, fu emanato in seguito al bombardamento, per parte delle cannoniere repubblicane, delle città e villaggi lungo la costa, che aveva per effetto la frequente uccisione di uomini, donne e fanciulli.

« La settimana scorsa, il generale Moriones mandò un'ambasciata a Don Carlos a dirgli, che per ogni soldato giustiziato dai carlisti egli farà fucilare fra i principali abitanti dei paesi che sarà per avventura occupato dalle sue truppe.

« Il preteso *atroce proclama* del generale Dorregaray è dichiarato ufficialmente un'invenzione, e finora non s'è penetrata una copia nelle linee carliste.

« Un ufficiale dello stato maggiore del Principe Alfonso è arrivato in Francia con dispacci, e nega che sieno stati commessi atti di barbarie a Cuenca; anzi dice, che gli abitanti, le truppe e i prigionieri fraternizzarono nel modo più cordiale.

« La pretesa vittoria repubblicana di Castelfullit, nella Provincia di Gerona, è smentita e pare che le colonne repubblicane sieno state respinte, poichè Ollit e Castelfullit sono tuttora in mano dei Carlisti. Da ciò arguisca, pertanto, che la notizia delle pretese fucilazioni di O'ot è falsa. E qui voglio dire che più di 200 soldati repubblicani, disertori più volte dai carlisti, sono stati imprigionati ad Olot, dove possono subire la pena del loro delitto da un momento all'altro, quantunque si creda che si ordinerà la loro scarcerazione. Un signore inglese, arrivato di fresco dal quartier generale del Principe Alfonso, asserisce che molti dei prigionieri della colonna Nouvillas vennero, dietro loro richiesta, accettati come volontarii nelle file carliste, e che, in uno scontro recente e al quale egli fu presente, alcune compagnie di questi soldati uccisero gli ufficiali e disertarono nel campo opposto; molti furono ripresi e sono tra quelli soggetti a ricevere la pena della diserzione.

« Don Carlos ha dato ordine rigoroso, perchè la guerra sia condotta da parte sua secondo la più liberale interpretazione delle regole ed articoli di guerra adottati dalle principali Potenze d'Europa, e S. M. è sempre stata disposta a stipulare una convenzione, allo scopo d'alleviare vie più i rigori della guerra. Possono dire altrettanto i repubblicani? Allo scopo di paralizzare quanto più è possibile i cattivi effetti del recente divieto del Governo di Madrid sulla pubblicazione di notizie attendibili della guerra, Don Carlos ha ordinato si faccia di tutto per fornire alla stampa estera dispacci e documenti ufficiali, e si accordino tutte le agevolezze possibili ai corrispondenti esteri nel procurare notizie pei rispettivi loro giornali.

« *Il rappresentante militare di Don Carlos VII a Londra.*

« 62 Buckingham Palace-Road, 29 luglio. »

Leggesi nella *Liberté* in data di Parigi 8:

Le corrispondenze della Spagna continuano a mantenere il più profondo silenzio sulle operazioni dell'armata del Nord. Che fa il gen. Zabala? In quali condizioni morali si trovano le truppe poste sotto agli ordini suoi? Quando cesserà egli di custodire i passaggi dell'Ebro per riprendere l'offensiva? A queste domande è impossibile dare veruna risposta. Dal mezzo del campo carlista, al contrario, le notizie ci giungono in assai grande quantità e, secondo nostre particolari informazioni, la situazione dei partitanti di Don Carlos sarebbe molto precaria nella Biscaglia e nell'Alava.

L'immobilità di Zabala sembra avere per contraparte l'immobilità di Dorregaray; solamente, mentre l'armata regolare si vettovaglia con facilità, i carlisti, ridotti a vivere con quanto può ad essi offrire una contrada fortemente smunta, vedono la carestia succedere alla abbondanza dei primi mesi. Certi villaggi che al principio offrivano spontaneamente ricchi approvigionamenti ricusano oggi la contribuzione ch'è loro reclamata e non cedono che al giungere dei distaccamenti specialmente incaricati a questo servizio dei viveri. Un solo borgo, quello d'Amurio, nell'Alava, ha dovuto fornire così 4500 razioni.

Il corrispondente di Londra del *Leeds Mercury* annunzia che le miniere di ferro che il celebre fonditore prussiano Krupp possiede nel Nord della Spagna sono cadute in potere dei carlisti.

La notizia però merita conferma.

La *Liberté* in data di Parigi 8 ha il seguente dispaccio da fonte carlista:

Baiona 8.

Il generale carlista Alvarez ha sorpreso La Guardia e fece duecento prigionieri. Tre cannoni sono egualmente caduti in potere dei carlisti.

Madrid 7.

Serrano ha ottenuto dalla Prussia l'equipaggiamento completo di 120 mila uomini.

La Francia ha sequestrato alla frontiera 5 mila *remingtons*. (*Gazz. di Tor.*)

Madrid 8.

Il Governo praticò la notte scorsa numerose perquisizioni. Eseguironsi parecchi arresti di partigiani carlisti. (*Citt.*)

TUNISIA.

Ecco il brano della lettera in proposito pubblicata dall'*Avvenire di Sardegna*, della quale ci parlò il telegrafo:

Tunisi 3 agosto.

Si parla molto della scoperta d'una congiura, avente per iscopo di rovesciare l'attuale primo ministro, sostituendogli l'antico. Di connivenza con un giovine ministro tunisino ben conosciuto, e con due vecchi europei non meno rinomati, l'ex Kasnadar avrebbe provato di associarvi per l'attuazione della sua trama un Principe della dinastia, promettendogli ingente somma, di cui lo facoltava di fissare egli stesso la cifra, onde, impegnata la di lui cupidità, più operoso ne divenisse il concorso. Per mera combinazione si sarebbe scoperto tutto. Il Principe richiesto di edificare Sua Altezza su d'un altro affare avrebbe alluso, per attestare la sua devozione al Capo dello Stato e della sua famiglia, alla tenace resistenza da lui opposta alle recenti offerte dell'ex-ministro. Ulteriori indagini avrebbero confermato codesta dichiarazione, svelando nelle sue origini ed in ogni ripiego tutta la trama.

Leggesi nell'*Italie* in data di Roma 7:

Un telegramma da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna*, che ci viene segnalato dall'*Agenzia Stefani*, farebbe credere ad una cospirazione sventata e tendente ad abbattere il generale Keredine per sostituirvi l'antico Kasnadar.

Telegrammi particolari che ci vengono comunicati assicurano che la pretesa cospirazione non è stata altro che un colpo apparecchiato dal Gabinetto attuale del Bei, per tentar di rinforzare la sua posizione che egli sente minacciata.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 11 agosto.

Istituto degli Esposti. — Sappiamo che col giorno 24 del mese corrente l'Istituto degli Esposti va a cessare dall'appartenere all'Amministrazione dei Pii Istituti Riuniti, cui era stato accentrato fin dal 1865, e che ne assume l'amministrazione patrimoniale la Commissione amministratrice nominata dal Consiglio provinciale il 28 marzo decorso e completata nella seduta del 10 corrente, composta dei signori dott. G. D. Nardo, presidente, cav. A. Colleoni, cav. A. Contin, cav. dott. Sartori, cav. dott. Ziliotto.

Concorsi. — Pubblichiamo in quarta pagina l'avviso di concorso, aperto dal Municipio di Venezia, per un posto di direttrice, uno di maestra ed uno di custode, al nuovo Asilo infantile istituito mercè il generoso dono della benemerita signora Elena Comparetti.

Tassa di famiglia. — Visto che il Municipio ha pubblicato l'avviso ch'è compilato ed esposto per quindici giorni nel Palazzo Farsetti il Ruolo dei contribuenti la tassa di famiglia per la quota riferibile all'anno 1873, crediamo opportuno di qui riportare il Regolamento relativo alla detta tassa.

Regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico nei Comuni della Provincia di Venezia.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, N. 4513;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Venezia, emesse nelle adunanze 7 ottobre e 16 dicembre 1869;

Visto il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministero delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il Regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, adottato dalla Deputazione provinciale di Venezia.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 gennaio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

Regolamento.

Art. 1. La tassa di famiglia o fuocatico, che a senso dell'art. 8 della legge 26 luglio 1868, N. 4513, è data facoltà ai Comuni d'imporre, sarà dovuta da tutte le famiglie che abbiano il loro stabile domicilio nel Comune, ancorchè non vi avessero continua residenza, non potendo essere dovuta che in un solo Comune.

Art. 2. Le famiglie legalmente riconosciute indigenti saranno esenti da tale tassa.

Art. 3. La famiglia si compone di tutti gli individui che convivono insieme in perfetta comunione d'interessi. Un individuo che viva solo è considerato come famiglia agli effetti del presente Regolamento.

Art. 4. Il capo della famiglia sarà intestato come debitore della tassa, ma tutti i membri che la compongono sono rispondenti del pagamento della medesima.

Art. 5. La tassa non sarà mai minore di ital. L. 2, e non potrà mai superare le L. 100, senza una speciale autorizzazione della Deputazione provinciale, sopra proposta dell'Autorità comunale.

Art. 6. Per l'applicazione della tassa, da graduarsi nei limiti antedetti, dovranno le famiglie essere distinte almeno in cinque classi, nè superare le dieci, a seconda della relativa loro agiatezza, e designate nella persona del loro capo.

Art. 7. L'applicazione della tassa verrà deliberata dal Consiglio comunale nella sessione ordinaria di autunno a servire per l'anno successivo. E la deliberazione avrà effetto anche pegli anni successivi, salvo sia praticato in detta sessione revoca o modificazione.

Art. 8. la classificazione delle famiglie verrà praticata dalla Giunta municipale in unione agli assessori supplenti a maggioranza assoluta di voti, potendo dessa associarsi quelle persone che trovasse all'uopo più opportune; ritenuto per altro il numero di queste non abbia a superare quello di cui è costituita l'intera Giunta.

Art. 9. Il ruolo delle famiglie soggette a tassa, così classificate e coll'indicazione del rispettivo importo, verrà entro il mese di dicembre a cura dei Sindaci, pubblicato all'Albo municipale, ed i Sindaci stessi entro lo stesso mese ne renderanno consapevoli i contribuenti.

Art. 10. Verrà accordato il termine di giorni quindici perentorio, dal giorno della intimazione dell'avviso, ai contribuenti che trovassero di aggravarsi contro le deliberazioni, di cui l'art. 8, per produrre il loro gravame in carta libera ad una Commissione di tre individui almeno, previamente nominati dal Consiglio comunale, anche fuori del proprio seno.

I reclami saranno prodotti al protocollo del Municipio.

Art. 11. La Commissione emetterà il suo giudizio a maggioranza di voti, entro i successivi venti giorni, sentita all'occorrenza la Giunta e prese le opportune informazioni da chi e nel modo che reputasse il più opportuno, e la sua deliberazione sarà inappellabile.

Art. 12. Spirato il detto termine la Giunta rettificherà il ruolo in base alle decisioni della Commissione, e lo invierà al R. Prefetto affinchè lo renda esecutorio. I Sindaci lo faranno ripubblicare come all'art. 9, indicando l'epoca del pagamento in una o più rate come avrà trovato più conveniente la Giunta.

Del ruolo così rettificato sarà rimesso un esemplare sottoscritto dal Sindaco all'esattore comunale, per la riscossione coi metodi e privilegii in corso per le altre imposte dirette.

Art. 13. Contro il risultato del ruolo finale è ammesso il ricorso in via giudiziaria, entro il termine di tre mesi dalla data della pubblicazione di cui l'art. antecedente, purchè sia corredato della prova di avere eseguito il pagamento della rata scaduta.

Non è per altro ammissibile il ricorso all'Autorità giudiziaria contro la classificazione dei contribuenti, per la quale sarà definitivo il giudizio della Commissione.

Art. 14. Pegli errori materiali occorsi nella compilazione del ruolo, potranno i contribuenti nello stesso termine di tre mesi dalla pubblicazione come sopra, far valere i proprii reclami alla Giunta, e questa, previo le opportune verificazioni, ordinare le relative correzioni.

Art. 15. I Sindaci nella pubblicazione degli avvisi indicati all'art. 9 faranno menzione degli articoli 10 e 11 del presente Regolamento, e nelle pubblicazioni prescritte all'art. 12, accenneranno alle disposizioni contenute nei successivi articoli 13 e 14.

Disposizioni transitorie.

Art. 16. Fermi i termini concernenti le pubblicazioni ed i ricorsi come sopra determinati, potranno le Giunte ed i Consigli comunali procedere sollecitamente alla formazione dei ruoli, senza riguardo alle epoche stabilite dal presente Regolamento per l'effetto, se lo volessero, di applicare una tal tassa nel prossimo anno 1870.

Il presente Regolamento venne deliberato dalla Deputazione provinciale nella seduta del giorno 7 ottobre 1869.

Ateneo veneto. — Nell'adunanza ordinaria di giovedì 13 corrente, alle 2 pom., il sig. prof. Elia Millosevich *comunicherà delle notizie sulla cometa Coggia.*

E poscia, il sig. Alberto Morelli leggerà intorno *alla Rappresentanza proporzionale.*

Associazione medica italiana. — Sono invitati i socii del Comitato ad intervenire all'adunanza di seconda convocazione, che avrà luogo venerdì 14 corrente alle ore 2 pom. precise, nella sala delle adunanze dello Spedale civile, gentilmente concessa.

Ordine del giorno:

1. Seguito della discussione sul progetto della Commissione pel migliore ordinamento degli Ospedali.

2. Nomina dei due delegati al VI Congresso medico, che avrà luogo in Bologna il prossimo settembre.

3. Nomina d'un segretario del Comitato.

Giardinetto infantile a SS. Apostoli. — Nella Scuola per le fanciulle annessa a questo Giardinetto infantile, verranno accettate pel novembre 1874 oltre alle allieve del Giardinetto, fanciulle che non siano state istruite in questo Istituto, purchè abbiano oltrepassato gli 8 anni d'età. In quella Scuola il sig. Diotisalvi Dolce dà pure lezioni di plastica. Chi desidera il programma o informazioni a voce può farne richiesta nell'Istituto a SS. Apostoli, Rio terrà dei Franceschi, dalle 10 ant. alle 4 pom., entro il mese di agosto.

Viglietti della Banca Nazionale — Ad onta della smentita pubblicata dai giornali, una delle quali fu da noi riprodotta nella *Gazzetta* di ieri, torna in campo la voce, che sia in giro anche nella nostra città una massa di viglietti da lire 5 della Banca nazionale falsificati, e ciò perchè il bollo rosso appostovi sparisce facilmente appena sia bagnato o soffregato.

Torniamo adunque a ripetere, perchè vi siamo autorizzati, che i viglietti da L. 5, della cui falsificazione si vuol sospettare per quell'unico motivo, sono perfettamente genuini, e la facilità della cancellazione del bollo e dei numeri rossi dipende solo da imperfetta fabbricazione. Infatti la fabbrica ha dato al diritto ed al rovescio di quei viglietti una preparazione gommosa, perciò i bolli ed i numeri rossi impressi sopra quella preparazione non penetrano nella carta, ch'è per di più molto levigata, sicchè assai facilmente coll'umidità si cancellano.

Quei viglietti adunque sono tuttavia genuini, e la maggiore delle prove di tal fatto si è, che la Banca nazionale ha dato ordine alle sue Casse, e quindi anche a quella della sede di Venezia, di accettare e di cambiare, senz'altre formalità, tutti i viglietti da lire 5, i quali siano contestati solo per questa malaugurata imperfezione della fabbricazione.

Banca mutua popolare. — Riceviamo la seguente domanda:

« Si vorrebbe conoscere quando la Presidenza della Banca mutua popolare convocherà gli azionisti pel rendiconto 1873. Sembrerebbe che n'avesse l'obbligo! »

Teatro Malibran. — Domani sera prima rappresentazione del *Roberto il Diavolo.* Ecco l'elenco dei personaggi; Roberto, duca di Normandia, *Stagno*; Bertramo, *Vidal*; Alberto, *Pessina*; Rambaldo, *Bieletto*; Isabella, *Giuseppina Reszke*; Alice *Teresa Stolz*; Araldo, *Meneguzzi*; una donna, *Zamboni.*

Avvertiamo che lo spettacolo incomincia alle ore **otto.**

Al Lido. — Ecco i programmi dei concerti di questa sera:

— Grande Stabilimento. — *Banda militare.* — 1. Meyerbeer. Marcia. — 2. Bufaletti. Mazurka *La Fiera.* — 3. Mercadante. Sinfonia nell'opera *La Schiava Saracena.* — 4. Strauss. Walz *Gli Anemoni alpestri.* — 5. Gatti. Concerto *Napoli bello mio!* — 6. Verdi. Finale 1.° nell'opera *Aida.* — 7. Labitzky. Polka *Piff-Puff.* — 8. Mazzaurek. Mazurka. — 9. Strauss. Galop *Veloce.*

— Favorita. — *Orchestrina milanese.* — 1. Strauss. Polka *Fashion.* — 2. Strauss. Walz *Granduchessa Alessandra.* — 3. Verdi. Sinfonia nell'opera *Aroldo.* — 4. Rovere. Mazurka *Sempre sola.* — 5. Meyerbeer. Pot-pourri sull'opera *Il Profeta.* — 6. Gungl. Walz *I Tipografi.* — 7. Donizetti. Pensieri sull'opera *Don Pasquale.* — 8. Strauss. Polka *Gioielli.* — 9. Verdi. Sinfonia nell'opera *Nabucco.* — 10. Rossari. Galop *Via Solferino.*

— Sale del Boschetto. — *Concerto vocale.* — 1. Verdi. Romanza nell'opera *La forza del destino*, signora De Filippis. — 2. Donizetti. Romanza nell'opera *Il Furioso*, signor Panizza. — 3. Campana. Ballata per camera, signor De Filippis. — 4. Verdi. Romanza nell'opera *Nabuccodonosor*, signora Panizza. — 5. Donizetti. Duetto nell'opera *Linda*, coniugi De Filippis. — 6. Donizetti. Duetto nell'opera *La Favorita*, coniugi Panizza.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina la sera di martedì 11 agosto, dalle ore 8 e 1|2 alle 10 e 1|2:

1. Fioravanti. Marcia nell'opera *Don Procopio.* — 2. N. N. Mazurka *Notte e sospiri.* — 3. Auber. Sinfonia *I diamanti della Corona.* — 4. Meyerbeer. Terzetto finale nell'opera *Roberto il Diavolo.* — 5. Bernardi. Ballabile nel ballo *Ate.* — 6. Rossini. Duetto nell'opera *Semiramide.* — 7. Strauss. Walz *Articolo di fondo.* — 8. Farbach. Galop *L'Assalto.*

Oggetti trovati. — Abbiamo ricevuto la seguente comunicazione:

Stimatissimo sig. Direttore della *Gazzetta di Venezia.*

A bordo delle cannoniere che trasportarono il giorno scorso a Venezia gl'invitati alla funzione per la presentazione della bandiera sulla corazzata *Venezia*, vennero rinvenuti N. 10 tra ombrelli d'acqua e *en-tous-cas.*

Ne informo la S. V., con preghiera di volerne far cenno nel reputato di Lei periodico, affinchè gl'interessati possano presentarsi a ritirarli.

Colgo questa occasione per protestarle i sensi della mia stima.

Venezia, 10 agosto 1874.

Il Comandante in capo,
Del Carretto.

Bullettino della Questura del 10. — Le Guardie di P. S. arrestarono nelle decorse 24 ore otto individui, dei quali uno per oltraggio alle medesime, due per oziosità, tre per disordini in istato di ubbriachezza, e due per contravvenzione all'ammonizione.

— Dell'11.

All'ispettorato di P. S. di Canaregio fu ieri denunciato il furto di L. 68 in biglietti di Banca, e di un orologio d'argento del valore di L. 12, stato commesso nel giorno precedente a danno dei signori B. A., D. A. e G. Z., facchini della Ditta Ceresa in detto Sestiere, coi quali hanno camera da letto, tenuta in comune, i ladri, finora sconosciuti, si sarebbero introdotti con chiave falsa.

— A danno della Ditta F. R., ieri ignoti ladri, rubarono da una peata ancorata dirimpetto alla Stazione ferroviaria, 9 sacchi di formentone, del valore di L. 100 circa.

Le Guardie di P. S. arrestarono ieri un individuo, autore di tentato borseggio a danno di P. F.; un altro per schiamazzi notturni; un terzo per ingiurie agli stessi agenti, ed uno per oziosità.

Salvamento. — Alle ore 9 ant. d'ieri, il giovinetto G. V., abitante nel Sestiere di Canaregio, cadde nel canale di S. Felice, d'onde veniva però estratto sano e salvo, mercè il pronto soccorso di certo Scuderini Carlo, fabbro.

Bullettino dell'Ispettorato delle Guardie municipali. — Dalle Guardie municipali venivano sequestrati il battello N. 3 e le gondole NN. 57, 511, 515 e 52 per trasgressione al Regolamento sui traghetti da parte dei rispettivi conduttori, e l'ultima per esazione di prezzo maggiore della tariffa. Vennero denunciati in contravvenzione altri due gondolieri per mancanza del fanale acceso nel tratto di laguna tra Venezia e Lido.

Fu consegnato alla Questura di S. Marco M. Z. per questua in Piazza e per disordini commessi essendo in istato d'ubbriachezza.

Il canicida accalappiò 5 cani.

Si constatarono 35 contravvenzioni in genere ai Regolamenti municipali.

Ufficio dello stato civile di Venezia.

*Bullettino dell'*11 *agosto* 1874.

NASCITE: Maschi 3. — Femmine 2. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 5.

MATRIMONII: 1. Viliani Giovanni, negoziante, con Basaldella Maria, attendente a casa, celibi.

DECESSI: 1. Molin detta Marmo Anna, di anni 6 e mesi 6, di Venezia. — 2. Pajaro Giuditta, di anni 49, nubile, cucitrice, id. — 3. Cicogna Borella Anna, di anni 78, coniugata, ricoverata, id. — 4. Naibo Bonivento Giuseppina, di anni 30, coniugata, lavandaia, id. — 5. Regolini Fonda Anna, di anni 41, coniugata, cucitrice, id. — De Levis Gajo Angela, di anni 65, vedova, ricoverata, id.

Più 4 bambini al di sotto d'anni 5.

Decessi fuori di Comune.

1. Larissa Francesco, di anni 23, celibe, caporal maggiore del primo regg. d'artiglieria, decesso a Foligno.

2. Cambruzzi Vincenzo, di anni 81, ammogliato, R. pensionato era consigliere di Tribunale, decesso a Feltre.

Più un bambino al di sotto di anni 5, decesso a Torre di Mosto.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 11 agosto

Il Consiglio provinciale di Treviso, nella seduta del 10, ha nominato:

Piazza avv. cav. Leopoldo, presidente del Consiglio;

Zava cav. Lorenzo, vicepresidente;

Gini avv. Corrado, segretario;

Andolfato avv. Roberto, vicesegretario.

A membri della Deputazione provinciale riescirono eletti deputati effettivi:

Giacomelli cav. Luigi, Bolzon avv. Pietro, Loro avv. cav. Gio. Battista, Balbi Valier nob. Marco Giulio, e Bacchetti avv. Luigi per un anno, in sostituzione al cav. Luigi Monterumici rinunziatario;

A deputati supplenti:

Vianello Cacchiole avv. cav. Angelo per due anni, e Mandruzzato avv. cav. Salvatore per uno.

Leggesi nel *Corriere di Milano* in data del 10:

Ieri giunse qui da Torino il presidente del Consiglio dei ministri, comm. Marco Minghetti. Egli prese alloggio all'*Albergo Cavour*, dove fu oggi visitato dal Prefetto conte Torre. L'illustre personaggio si è recato oggi a visitare il Principe Umberto. Partirà questa sera per Roma.

Leggesi nel *Popolo Romano* in data di Roma 9:

L'on. Visconti-Venosta, ministro degli esteri, ha restituito la visita al signor Rancès, inviato ufficioso del Governo spagnuolo.

La *Gazzetta d'Italia* scrive:

La notizia data d'una controversia fra il Governo e la Banca Nazionale circa lo sconto delle cambiali in oro, è pienamente confermata.

Si assicura che il Governo imporrà alla Banca di continuare lo sconto delle cambiali in oro.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 9:

La Questura ha fatto procedere stamane all'arresto di parecchi individui appartenenti all'Internazionale, imputati di mene sovversive contro l'attuale ordine politico e sociale; gli arrestati sono per la maggior parte romagnoli e marchegiani.

Leggesi nel *Fanfulla*:

Sappiamo che l'istruzione giudiziaria relativa agli arrestati di Rimini, iniziata e condotta, s'intende, nella stessa giurisdizione locale, e non altrove, procede con la massima alacrità.

In quanto alla ragione per la quale gli arrestati di Rimini furono tradotti a Spoleto, sta semplicemente nella circostanza di fatto, che Spoleto era il luogo più vicino a Rimini, nonchè il più acconcio per un arresto di detenuti politici, di quello che ogni altra località non lo fosse.

Le carceri di Spoleto sono diffatti situate nel Castello, e rispondono sotto ogni rapporto alle esigenze del Governo, nonchè ai riguardi personali dovuti ai detenuti.

La *Gazzetta dell'Emilia* ha le seguenti notizie in data di Bologna 10:

I treni di Romagna erano anche ieri scortati da carabinieri, e tutte le Stazioni su quella linea trovansi militarmente occupate.

— Il servizio telegrafico sulla linea meridionale, fino dall'altra sera, era stato ristabilito.

— Sappiamo che fin dalla mattina del giorno otto, nella parrocchia di Sabiuno fu vista una banda di circa 20 a 25 persone, assai bene armate; la banda si è presentata ad alcune case della parrocchia per provvedersi di commestibili e poi s'inoltrò in un bosco.

Da un drappello di truppa fu operata una perlustrazione in quel bosco, ma la banda si era allontanata. Quel drappello di milizia ha potuto sequestrare un fucile, lasciato da uno della banda, che ferito casualmente al piede sinistro da un colpo di revolver, dicesi sia stato condotto segretamente a Bologna.

Pare possa ritenersi come cosa sicura che l'arresto del Costa Andrea abbia scompigliate le fila degl'internazionali e risparmiati guai più gravi a questa Provincia.

Il *Monitore di Bologna* ha le seguenti notizie in data del 10:

— Sappiamo che il Consiglio comunale di Forlì, attese le presenti condizioni del paese, la

deliberato ad unanimità di sospendere l'inaugurazione del monumento Morgagni, che doveva aver luogo nel prossimo venturo mese.

— Sappiamo con certezza che un drappello di carabinieri l'altra notte ha rinvenuto nel bosco dell'avv. Giacomelli detto *Jurinelli*, presso la parocchia di S. Andrea di Sesto (Comune di Pianoro) 17 fucili ad una canna, 16 baionette, 283 cartucce e 27 scatole di latta con cappellozzi.

Interrogato dai carabinieri il contadino del parroco di S. Andrea, rispose, che il giorno 8, poco dopo il mezzodì si presentarono alla parocchia parecchie persone disarmate le quali chiesero da bere, e poi si allontanarono in gruppi divisi. Le armi trovate erano state sotterrate presso una quercia, sul cui tronco avevano fatto un segno per riconoscere il posto all'occorrenza.

Queste notizie confermerebbero quelle che la banda siasi sciolta e gli individui che, secondo altre informazioni si sarebbero ieri l'altro visti presso Loiano, potrebbero essere gli stessi.

— Ad Imola furono arrestati e tradotti nelle nostre carceri i signori Venturini Antonio, Penazzi Camillo e Renzi Paolo, i quali avrebbero, dicesi, organizzato il moto del 7 corrente.

La *Patria* di Bologna, giornale d'opposizione, ha le seguenti notizie:

Sappiamo che stanotte è partita alla volta di Pianoro una grossa squadra di Guardie di P. S. per rinforzare l'altra che insegue la banda dei 24 individui vista a Sabbiuno di Montagna ed a Pieve del Pino.

Si crede che la banda non potrà raggiungere il confine toscano, perchè anche da varii punti della Toscana furono mandate truppe ad impedirne il passaggio.

— Sono giunti adesso da Imola altri tre arrestati, fra i quali certo Venturini, imolese, e Paolo Renzi.

Sappiamo poi che è già stato dato l'ordine di rilascio per Lodovico Guardigli, operaio alla litografia Wenk. In questo arresto l'Autorità di P. S. è rimasta completamente estranea.

— Da nostre private informazioni ci è dato di sapere che con tutta probabilità fra breve verranno rilasciati liberi i signori Saffi, Fortis, Rossi ed altri degli arrestati nella villa Ruffi a Rimini, riuscendo pienamente infondate le accuse che hanno provocato il loro arresto.

L'*Unità Italiana* del 9 annuncia che il suo Numero precedente venne sequestrato per un articolo intitolato *Gli arresti di Rimini e le infamie del Governo*.

Lo stesso giornale pubblica poi una nuova lettera del 7 agosto di Federico Campanella agli *Amici* dell'*Unità Italiana*, in cui è detto:

« I giornali moderati, primo tra i quali la ministeriale *Opinione*, per coonestare, se fosse possibile, gli arbitrarii arresti di Rimini e gettare un po' di discredito, in Italia e all'estero, sulli intemerati patrioti che ne furono vittima, vanno spargendo la fiaba d'una pretesa alleanza tra essi e gl'*internazionalisti*. È una impudente menzogna. Io conosco quasi tutti gli arrestati di Rimini e posso con fondamento assicurare che, se essi si pregiano e si vantano di appartenere al partito repubblicano, respingono però le teorie dell'*Internazionale* e si attengono a questo proposito a quanto ne scrisse Mazzini sulla *Roma del Popolo* negli ultimi mesi della sua tribolata esistenza; posso altresì con fondamento assicurare non esservi alleanza possibile tra il nostro partito e gli internazionalisti, finchè questi porteranno scritto sulla loro bandiera le selvaggie teorie di abolizione della proprietà, della famiglia, della patria e simili. »

Segue una sfuriata contro i moderati, il sugo della quale è che i moderati, « dopo tanti anni di tirocinio nell'arte della calunnia contro i repubblicani » non seppero « inventare altro che una ridicola alleanza smentita dai fatti e dai ben noti nostri principii politici e sociali. »

Anche i signori Maurizio, Quadrio e Luigi Castellazzo dichiarano, nel *Diritto*, di ritenersi solidali cogli arrestati della Villa Ruffi.

Il *Secolo* pubblica un telegramma da Bologna, in cui si legge:

« Da informazioni appositamente oggi prese ed esattissime risulta la completa astensione del partito repubblicano mazziniano. »

La *Gazzetta di Milano* dice che si « manifestano molti dubbii sulla genuinità delle bande armate, che le truppe hanno sciolto con tanta facilità. »

Il *Secolo* va più in là ancora, e stampa una lettera anonima da Bologna, 8, che dice addirittura:

« Riceverete notizie allarmanti della nostra città e vicina Romagna.

« Sono tutte fole e pantomime messe in scena dal nostro Governo per aver motivo di giustificare gli arresti di Rimini e per impedire la nostra festa popolare dell'8 agosto.

« La città è perfettamente tranquilla ed indignata di simili scene alla Napoleone III. »

E poi si pretende ad essere giornali serii!

(Perseveranza.)

In un Supplemento dell'*Alleanza* (organo delle *Consociazioni Romagnole*) leggiamo che i 28 arrestati, tradotti nella Rocca di Spoleto, godono perfetta salute. Il solo Fratti, detenuto a Rimini, trovasi indisposto.

L'*Unità Italiana* ha notizie anch'essa degli arrestati di Rimini. Sono tutti ventotto nella stessa camera, la quale è grande anzichenò; ha cinque finestre, tre discretamente grandi, due più piccole. È inutile dire, che le finestre hanno doppia inferriata.

Leggesi nell'*Unità Nazionale* in data di Napoli 9:

La notte scorsa, l'Autorità politica ha proceduto ad alcune perquisizioni domiciliari. Avendo trovato documenti sediziosi ha tratto in arresto due impiegati delle Ferrovie Meridionali, i quali a quest'ora saranno già stati deferiti al potere giudiziario.

Le voci corse di numerosi arresti non sono quindi che un'invenzione. Ma pare ormai certo che non si facea punto errore a vegliare a Napoli, come altrove, in questi giorni, in cui sembra che si sia scoperto in Italia un maggior numero di matti di quello che potea prevedersi.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia* in data dell'11 corrente:

Sappiamo che nella vicina Pontassieve vennero operati tredici arresti politici e che varii arresti e perquisizioni furono eseguiti anche in Firenze nei due decorsi giorni.

La *Gazzetta d'Italia* scrive in data del 10:

Constatiamo con piacere che i recenti avvenimenti di Romagna non hanno prodotto grande impressione. Un termometro infallibile per giudicarne è il telegramma d'apertura della Borsa di Parigi che ci ha recato solamente un lieve ribasso di 10 centesimi sulla nostra rendita, ribasso che non esce dal limite delle oscillazioni normali.

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 9:

Il 4 di questo mese a Rocca-Secca, piccolo Comune nel circondario di Frosinone, sul cadere del giorno si appostarono cinque uomini armati all'ingresso del paesello, e mano mano ritornavano dalla campagna i contadini, venivano da essi presi e legati.

Quando si furono assicurati in tal guisa di quattordici persone, due dei malandrini rimasero a guardia dei sequestrati e gli altri tre si recarono alle poche case civili, e vi depredarono quegli oggetti che poterono asportare; quindi si allontanarono dal paese rilasciati liberi ed inoffesi i sequestrati. Appena conosciutosi il fatto audace, le stazioni dei carabinieri di Piperno, Prossedi e Amaseno si misero alla campagna sotto la direzione dell'ufficiale comandante del circondario, recatosi sul luogo con un delegato di P. S. Vennero già eseguiti alcuni arresti e si crede che tutti i colpevoli presto cadranno nelle mani della giustizia.

Leggesi nel *Fanfulla*:

La risoluzione presa dalla Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico, di sottoporre a conversione i beni del Collegio di *Propaganda Fide*, non ha motivato lamenti da parte di nessuna delle Potenze. Neppure sono giunte al Governo quelle proteste dei Vescovi esteri, che annunziano alcuni fogli clericali.

Soltanto la Giunta liquidatrice ebbe avviso che l'Amministrazione del Collegio intende fare opposizione nei Tribunali, e perciò ha affidata la sua difesa a due dei più distinti giureconsulti della Curia romana.

Leggiamo nella *Sentinella Bresciana*:

Il Governo austriaco, con Decreto del capitano distrettuale di Riva, ha fatto seppellire la modesta lapide commemorativa che i volontarii garibaldini posero presso Bezzecca, per ricordare la giornata del 31 luglio 1866.

Il *Fanfulla* scrive:

Ci viene riferito che don Carlos od i suoi agenti abbiano invocato l'aiuto finanziario dei Principi di casa Borbone di Napoli, e che sia stato rifiutato.

L'*Economista d'Italia* scrive:

Il R. console a Rio-Janeiro inviò al Ministero degli affari esteri alcuni campioni delle stoffe di sete, e delle sete da cucire, di produzione specialmente francese, che trovano ora al Brasile più agevole smercio, e vi aggiunse l'indicazione dei prezzi che se ne ricavano. I campioni delle stoffe di seta, furono per cura del Ministero del commercio inviati alla Camera di commercio di Como, e quelli delle sete da cucire alla Camera di commercio di Milano, con l'invito di darne comunicazione ai principali fabbricanti di siffatte specie di manifatture, affinchè veggano se e come potrebbero essi pure tentarne l'importazione nei mercati del Brasile.

E più oltre:

È noto che i trattati in vigore col Giappone vietano l'esportazione del riso dal territorio di quell'Impero. Il Governo giapponese aveva tuttavia permessa siffatta esportazione a datare dal 1.° agosto 1873, sotto riserva di revocare questa disposizione quando le circostanze lo richiedessero.

Ci si annuncia ora che, a partire dal 1.° agosto di quest'anno, è di nuovo vietata l'esportazione del riso dal Giappone.

Scrivono da Spa, in data del 7, alla *Lombardia*:

Come vi avevo annunziato, S. A. I. la Principessa Maria di Prussia è giunta ieri verso le ore sette di sera a Spa, con un treno speciale. Era accompagnata dalle signore contessa di Schutenburg e dalla contessa di Schlippenbach, dame d'onore; dai signori conte di Dönhoff, maresciallo della Corte, e conte di Brühl, ciambellano della Principessa; dalla signorina de Neindorff, prima cameriera, e dal sig. Otho de Dönhoff, fratello del maresciallo.

S. A. I. è stata ricevuta alla Stazione da S. A. R. la Principessa Margherita d'Italia, dal marchese e dalla marchesa di Villamarina. Le due Principesse si sono abbracciate a più riprese con viva effusione d'affetto.

L'arrivo a Spa della Principessa di Prussia avendo un carattere tutt'affatto intimo, le Autorità del luogo si astennero dall'intervenire al ricevimento.

Leggiamo nel *Progrès du Var*:

Mentre i giornali parigini annunziavano il prossimo richiamo della fregata l'*Orénoque*, che da dieci anni staziona nel porto di Civitavecchia, un rimorchiatore a vapore dello Stato, rinnovava il personale di stato-maggiore e d'equipaggio, e completava gli approvvigionamenti in viveri necessarii a quella fregata sino alla fine del 1874.

Stando ad informazioni officiose giunte a Tolone, la presenza del rimorchiatore nelle acque di Civitavecchia, non aveva dato luogo ad alcuna protesta da parte del Governo italiano; e il personale imbarcato a bordo dell'*Orénoque* era stato accolto colla più viva simpatia da tutte le classi della popolazione romana.

A titolo di curiosità togliamo dalla *Neue Freie Presse* il seguente dispaccio da Parigi 7, confessando di non sapere a quale conte Litta si accenni nel medesimo:

« Il negoziatore ufficioso, che aveva insistito, a nome di Re Vittorio Emanuele, presso il Governo francese, nella domanda per il richiamo dell'*Orénoque*, è il conte Litta. Ultimamente egli fece nuove comunicazioni ufficiose su questo affare dichiarando che solamente il richiamo della fregata che sta nelle acque di Civitavecchia potrebbe cancellare la trista impressione cagionata alla nazione italiana dalla pastorale dell'Arcivescovo di Parigi. »

Il *Nord*, organo ufficioso della politica russa, reca che il Gabinetto di Pietroburgo è affatto contrario ad ogni intervento nella Spagna, come è contrario al riconoscimento di quella Repubblica.

L'Austria, scrive la *Tagespresse*, come risposta alle tendenze del Congresso di Brusselles che vorrebbe considerare i volontarii difensori di un paese invaso come banditi, ha fatto pubblicare nella sua Raccolta ufficiale delle Ordinanze militari la legge riguardante l'organizzazione della Landsturm e dei franchi tiratori della guerra.

Telegrammi.

Roma 10.

Menotti Garibaldi ed il dott. Albanese sono stati chiamati telegraficamente a Caprera, trovandosi il generale Garibaldi ammalato seriamente.

Il Municipio di Roma gli telegrafò offrendo d'inviargli il dott. Baccelli. *(Monit. di Bol.)*

Torino 10.

Il Congresso degli alpinisti italiani a Castello Rivoli ha avuto luogo oggi ad ore 10 ant. Il concorso è stato numeroso: presedeva Quintino Sella

Alle ore 6 pom. c'è stato pranzo al Palazzo Carignano.

Parlarono Sella, Sclopis, il R. Prefetto della Provincia, il Sindaco Rignon, Glè-Franzini, Chiaves, Spanno, Budden (inglese) ed Arnese di Cracovia. Gli oratori furono applauditissimi.

Domani gli alpinisti converranno a Saluzzo per l'ascensione del Monviso. *(Monit. di Bol.)*

Londra 9.

Il Consiglio militare di Don Carlos ha indirizzato una lettera al *Times*, in cui sostiene che il capitano Schmidt, fucilato, era una spia. *(G. di Tor.)*

Baiona 8.

L'aumento delle forze carliste nelle Provincie della Galizia è spiegata dallo sbarco di seimila fucili e di tre cannoni presi a Laguardia. *(Agenzia Havas.)*

Madrid 8.

In presenza del ritardo apportato nella partenza della squadra tedesca, che non avrà luogo che sabato; in presenza egualmente dell'ordine dato dall'Inghilterra alla squadra del Mediterraneo, del linguaggio più moderato dei giornali tedeschi, e della risoluzione presa dal Governo prussiano di non inviare Note al Governo francese, l'*Epoca* crede che ogni pericolo di complicazione europea è allontanato. Essa aggiunge che la Francia, facendo giustizia ai reclami della Spagna, è risoluta a chiudere la frontiera e a negare ogni soccorso ai carlisti. *(Agenzia Havas.)*

Madrid 9.

Si fanno grandi sforzi per indurre Castelar a rientrare nel Ministero; ma egli rifiuta. *(G. di Tor.)*

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Berlino 10. — Aust. 196 3/8; Lomb. 82 1/2; Azioni 148 1/4; Ital. 67 3/4.

Parigi 10. — 3 0/0 Francese 63 20; 5 0/0 Francese 98 65; Banca di Francia — —; Rend. ital. 67 47; Ferr. Lomb. 311; Obbl. tab. 490 —; Ferr. V. E. 201 50; Ferr. Romane 71 25; Obbl. Romane 182 50; Azioni tabacchi — —; Londra 25 20 —; Cambio Italia 9 1/4; Ingl. 92 9/16

Parigi 11. — I giornali annunziano che Bazaine evase da Santa Margherita nella notte dalla domenica al lunedì. I dettagli precisi della evasione mancano. Bazaine sarebbe uscito dal forte con una scala di corda. Si suppone che si sia imbarcato in una nave diretta per l'Italia. La notte dell'evasione il tempo era oscuro, soffiava un vento violentissimo. I giornali annunziano che il Governo è deciso ad agire prontamente ed energicamente e di punire i complici dell'evasione.

Parigi 11. — Il *Journal Officiel* conferma l'evasione di Bazaine.

Vienna 10. — Mob. 243 75; Lomb. 136 25; Aust. 318 —; B. Naz. 974; Nap. 8 77 1/2; Arg. 43 45; Londra 109 60; Austr. 74 80.

Vienna 10. — Sabato arrivò a Vienna una Circolare della Germania in favore del riconoscimento del Governo di Madrid. La Circolare si limita a invitare i Gabinetti a riflettere sull'opportunità del riconoscimento della Repubblica spagnuola.

Londra 10. — Inglese 92 5/8; Italiano 66 3/4 a 66 7/8; Turco 43 1/2 a 43 5/8; Spagnuolo 17 7/8 a 18 1/8.

Londra 10. — Il *Times* dice che la risposta della Francia alle lagnanze della Spagna è sodisfacentissima.

Londra 11. — Una Circolare di Derby comunica la risposta della Russia. Il Governo russo riconosce la giustezza delle osservazioni dell'Inghilterra, che per ottenere un utile risultato la Conferenza di Brusselles non debba avere in mira altri scopi, che quelli che si realizzano senza toccare principii, che non incontrerebbero l'assenso di tutti. La Russia aderisce a questo punto di vista; dichiara di non avere intenzione di estendere il programma al di là dei limiti del progetto. Non metterà in discussione le operazioni marittime, nè in generale il diritto delle genti. Le altre Potenze diedero le stesse assicurazioni.

Madrid 8. — Assicurasi che Don Alfonso ha dichiarato di non voler avere alcuna relazione colle persone che furono causa della caduta di sua madre. È smentito che la Spagna e la Germania trattino per la cessione di Santona.

Ultimi dispacci dell'Agenzia Stefani.

Firenze 11. — La *Gazzetta di Firenze* pubblica un Decreto del Prefetto che scioglie le Società internazionali repubblicane nella Provincia di Firenze, nonchè quelle che aderirono ai loro principii. Le Associazioni sciolte sono circa 36.

Bologna 11. — Quei pochi individui della banda d'Imola che poterono fuggire, gettarono le armi, e si sono sbandati; si crede di poterli arrestare. Le notizie delle Provincie recano che la tranquillità è perfetta.

Parigi 11. — Una Nota del Ministero della giustizia smentisce che l'affare del Comitato dell'appello al popolo sia terminato. L'istruttoria continua; l'opera della giustizia seguirà il suo corso regolare.

Bollettino bibliografico

Annali dell'Istituto tecnico di Udine. Udine, Jacob e Colmegna, 1874. — È uscita la settima annata di quest'ottima pubblicazione, la quale onora altamente l'Istituto di Udine. Essa contiene una prefazione; un testo friulano del 1429, del prof. Alessandro Wolf; la statistica dell'istruzione primaria nel Friuli, dell'avv. Luigi Rameri; di alcuni oggetti dell'epoca neolitica nel Friuli, pel dott. Torquato Taramelli; considerazioni sull'aratro e l'agricoltura friulana, di Emilio Tammle; Osservazioni meteorologiche del prof. Clodig Gustavo.

La tomba di Gisulfo e il dott. P. A. De Bizzaro, note critico-archeologiche di Angelo Arboit. Udine, Doretti, 1874. — Con questo lavoro il signor Arboit dimostra che la tomba testè scoperta a Cividale, è veramente quella di Gisulfo, contro l'opinione espressa dal sig. De Bizzaro.

Poesie facili e morali ad uso dei fanciulli delle Scuole primarie, per Cosimo Coppini. Torino, Paravia, 1874.

FATTI DIVERSI.

Ferrovie. — Leggesi nell'*Economista d'Italia*;

La concessione della importante linea ferroviaria Palermo-Trapani è un fatto compiuto. Un consorzio di Provincie e Comuni ne assume la costruzione, ed il Governo partecipa alla spesa per un milione e 400 mila lire. Il tronco ferroviario Palermo-Trapani ha una rilevante importanza dal punto di vista commerciale.

Famiglia di educazione per le fanciulle in Firenze. — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze una bella Relazione del Pescatori, su questo ottimo Istituto di educazione, diretto dalla signora Carlotta Pavan, marchesa Parodi e moglie al nostro cav. Antonio Pavan. I più distinti professori sono chiamati ad istruire quelle fanciulle, che vengono educate alla vita casalinga e agli affetti e sentimenti i più elevati, con amore intenso e cure intelligenti e materne. Al saggio ch'esse diedero alla presenza delle famiglie di distinte persone, offrirono risultati superiori ad ogni aspettazione. Ebbero poi quelle fanciulle il gentile pensiero di offrire il corrispettivo dei premii meritati, a favore del Collegio d'Assisi per figli degli insegnanti poveri.

Da Ravenna a Venezia. — Leggesi nel *Ravennate* del 9:

Non ha guari dicevamo che era molto probabile la venuta di un vaporino, che avrebbe fatto una gita di piacere da Porto Corsini a Venezia. Oggi veniamo assicurati che la voce sia per diventare una realtà.

Giovedì prossimo arriverà fra noi il bel vapore *Elisa*, il quale, come si è detto, farà un viaggio di piacere fino a Venezia. Dicemmo allora, e diciamo oggi che lo stesso vaporino potrebbe fare pur qualche giterella lungo la nostra costa. Chi sa che il nostro intendimento non venga sodisfatto. In questo caso, noi ci sentiremmo, con giustizia, spinti ad una parola di lode.

Disordini in teatro. — Leggesi nel *Corriere Italiano* in data di Firenze 10:

Iersera, al R. teatro Principe Umberto, dopo il secondo atto dell'opera, una persona dell'Impresa presentavasi alla ribalta ed annunciava che « per impreviste circostanze non poteva aver luogo la continuazione dello spettacolo. »

A questo annunzio, il pubblico, ch'era nunumerosissimo, cominciò a reclamare con modi tutt'altro che gentili; poi cominciarono a volare dei guancialetti, e finalmente ci fu un tafferuglio colle Guardie di P. S. che volevano intimare il silenzio e cercavano ogni mezzo perchè il pubblico usasse modi più urbani. Le Guardie dopo poco erano sparite, e in quel recinto altro non udivasi che urli, fischi e il suon dei vetri, che, rotti, venivano a battere al suolo. Tutti i lampioni, la vetrata d'ingresso, i vetri del caffè, e della ribalta andarono in frantumi.

Cacciatori attenti! — Leggiamo nell'*Osservatore* di Alessandria:

Giovedì, 6, un individuo, cacciando in un campo, scaricò il fucile contro una quaglia, senza avvedersi che nella stessa direzione, e poco lontano, eravi una donna, la quale, colpita nel capo, restava morta!

Quella donna era incinta!!

DISPACCI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 10 agosto	del 11 agosto
Rendita italiana	73 90	74 05
» (coup. staccato)	71 60	71 80
Oro	22 14	22 19
Londra	27 51 1/2	27 53
Parigi	110 —	110 —
Prestito nazionale	67 —	67 —
Obblig. tabacchi	— —	— —
Azioni	840 —	840 —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	2107 —	2107 —
Azioni ferrovie meridionali	359 —	360 —
Obblig. » »	218 —	218 —
Buoni » »	— —	— —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1485 —	1490 —
Credito mob. italiano	785 —	788 —
Banca italo-germanica	— —	— —

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 8 agosto	del 10 agosto
Metalliche al 5 %	71 —	71 25
Prestito 1854 al 5 %	74 55	74 75
Prestito 1860	107 —	106 75
Azioni della Banca naz. aust.	973 —	974 —
Azioni dell'Istit. di credito	241 50	243 75
Londra	109 70	109 55
Argento	103 45	103 40
Il da 20 franchi	8 79 1/2	8 76 —
Zecchini imp. austr.	— — —	— — —

Avv. PARIDE ZAJOTTI
Redattore e gerente responsabile.

(V. l'Avviso nella quarta pagina.)

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bullettino del 10 agosto 1874.

Cielo nuvoloso sul basso Adriatico, a Livorno, a Capri e nel Nord della Sicilia. Sereno altrove.

Mare tempestoso a Torre Mileto (Gargano), grosso a Portotorres, agitato alla Palmaria, a Brindisi, a Capri, all'Ovest e al Sud-Ovest della Sicilia.

Barometro alzato fino a 6 mm nel Nord, nel centro della Penisola e all'Ovest della Sicilia; quasi stazionario altrove.

Venti forti di Nord a Roma e in molti paesi dell'Italia meridionale.

Iersera per circa tre ore O. S. O. forte, e scariche elettriche a Torre Mileto; stanotte forti colpi di vento a Messina.

Tempo vario al buono, con dominio di venti freschi o forti delle regioni settentrionali.

Indicazione del Mareografo.

10 agosto.

Bassa marea: ore 3 45 ant.	metri	0,55
Alta marea: ore 11 15 ant.	»	1,54
Bassa marea: ore 3 45 pom.	»	1,24
Alta marea: ore 9.00 pom.	»	1,63

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1.50 sotto il Segno di comune alta marea.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 11 agosto.

Arrivarono: da Civitavecchia, lo scooner ital. *Catina*, cap. Malcsa, con pozzolana per G. Sponza; e da Liverpool, il piroscafo ingl. *Demerara*, cap. Mac Nay, con div. merci, racc. a G. Sarfatti.

La Rendita, cogl'interessi, da 1.° luglio p. p., pronta, da 73:85 a 73:90, e per fine corr. a 73:95. Da 20 fr. d'oro, pronti, da L. 22:14 a L. 22:13, e per fin corr. L. 22:10; fiorini austr. d'argento L. 2:61. Banconote austr. L. 2:51 1/4 per fiorino.

BULLETTINO UFFIZIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
Del giorno 11 agosto
EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	da	a
Rendita 5 % god. 1.° genn. 1875.	71 70 —	71 75 —

CAMBI

			da	a
Amburgo	3 m. d. sc.	3 1/2	— — —	— — —
Amsterdam	» »	3 1/2	— — —	— — —
Augusta	» »	4 1/2	— — —	— — —
Berlino	a vista »	4	— — —	— — —
Francoforte	3 m. d. »	3 1/2	— — —	— — —
Francia	a vista »	4	110 — —	110 15 —
Londra	3 m. d. »	4	27 49 —	27 57 —
Svizzera	a vista »	3 1/2	— — —	— — —
Trieste	» »	5	— — —	— — —
Vienna	» »	5	— — —	— — —

VALUTE

	da	a
Pezzi da 20 franchi	22 13 —	22 12 —
Banconote Austriache	251 — —	251 25 —

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

della Banca Nazionale	5 — %
» Banca Veneta di depositi e conti correnti	5 1/2 »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 »

Rend. 5 % god. 1.° luglio 1874 73 85 — 73 90 —

PORTATA.

Il 4 agosto. Arrivati:

Da *Barletta*, piel. ital. *Oriente*, padr. Ballarin, di tonn. 70, con 1400 quint., all'ord.

Da *Sunderland*, brck ingl. *Cydonia*, cap. Hildebrand, di tonn. 264, partito il 26 maggio, con 447 tonn. carbon fossile per C. Giovellina.

Da *Traghetto*, piel. ital. *Nuovo Graziato*, padr. Scarpa, di tonn. 71, con 240,000 funti carbon fossile a sè stesso.

Da *Cervia*, piel. ital. *S. Giacomo*, padr. Bellini, di tonn. 38, con 600 quint. sale, all' ord.

Da *Kostangi*, brick austro-ung. *Giovannino R.*, capit. Medanich, di tonn. 336, partito il 29 giugno, con 959 chil. granone d'Ibraila per Bertumè, presso la Ditta Errera, Ferrari e C.

Da *Peschici*, piel. ital. *Bell' Aurora*, padr. Curci, di tonn. 89, partito il 24 luglio, con 850 quint. con carbone di legna, all' ord.

Da *Sinigaglia*, piel. ital. *Beccalua*, padr. Bellemo, di tonn. 36, con 101 pezzi legname da costruzione, all' ord.

- - Spediti:

Per *Chioggia*, brig. ital. *Pasquino*, padr. Lisatti, di tonn. 7, con 50 col. farina importata da Falconera.

Per *Pola*, piel. austro-ung. *Ferrovia*, padr. Rocco, di tonn. 47, con 7 bal. carta d'involti e 1 partita doghe da botti.

Per *Bari*, vap. ital. *Venezia*, capit. Colloca, di tonn. 221, con 194 botti vuote, 2 bal. saccheria, 11 col. ferramenta, 3 mazzi elastici; — per Peschici, 100 bal. saccherisi

Per *Trieste*, vap. austro-ung. *Milano*, cap. Sturli, di tonn. 336, con 70 pezzi zinco, 4 cas. acque minerali, 11 bal. cuoio, 2 bal. tessuti, 7 col. merci div., 2 cas. medicinali, 1 cas. tubi e ghisa, 3 campane di bronzo, 4 casse ottone e piombo, 7 col. letti di ferro, 1 cas. velluto di seta, 1 cas. cocciniglia, 2 bal. panni, 2 col. macchine e tubi, 5 cas. candele di cera, 2 col. vetro e carta, 362 sac. riso, 1 bal. coperte, 4 bal. lanerie, 34 col. formaggio, 76 bal. cotone, 20 col. carta, 122 sac. sesole, 56 sac. frumento, 5 col. conterie, 153 col. verdura e frutti.

Il 5 agosto. Arrivati:

Da *Trieste*, vap. austro-ung. *Trieste*, cap. Lucich, di tonn. 334, con 72 col. sardelle salate, 16 cas. pesce, 4 col. steariche, 15 pezze tela d'imballaggio, 1 cas. tela, 2 col. cotoneria, 35 bar. birra, 1 col. malaga, 2 bal. lana, 2 cas. cioccolata, 25 sac. caffè, 35 cas. limoni, 8 cas. aranci, 15 sac. uva, 2 vasi aringhe per chi spetta, racc. al Lloyd austro-ung.

Da *Filadelfia*, barck americano *Fury*, capit. Hopkins, di tonn. 309, partito il 4 giugno, con 541 cassette e 1500 barili per Walter e Martini

Da *Filadelfia*, barck americano *Sued*, cap. Wilson, di tonn. 345, partito il 4 giugno, con 1600 barili e 1920 cassette, racc. a Walter e Martini per P. Scarpa.

- - Spediti:

Per *Liverpool* e *Nuova Yorck*, vap. ingl. *Zorilia*, cap. Fox, di tonn. 915, per Liverpool, con 872 bal. canape, 2 cas. vetri, 156 col. conterie, 20 cas. albumina, 1 cas. pittura; — per Nuova Yorck, 15 cas. mobili, 11 col. conterie.

Per *S. Gio. di Brazza*, piel. austro-ung. *Madonna del Campo Grande*, padr. Marincovich, di tonn. 13, con 1000 mattoni, 200 coppi, 200 chil. terraglie in sorte.

Per *Trieste*, piel. austro-ung. *Istoria*, padr. Torre, di tonn. 4, con 2 bal. tessuti, 11 sac. riso.

Per *Zara*, *Sebenicco* e *Gravosa*, piel. austro-ung. *Fortunato Dalmato*, padr. Ivanissevich, di tonn. 49, per Zara, con 14 botti vuote; — per Sebenicco, 50 sacchi riso, 75 bal. baccalà; — per Gravosa, 24,000 mattoni, 50 tavole, 6 pietre molari.

Il 6 agosto. Arrivati:

Da *Trieste*, vapore ital. *Lilibeo*, cap. Simile, di tonn. 544, con 150 sac. vallonea; racc. a Smreker e C.

Da *Kustendje*, brig. ellen. *Elpis*, cap. Gisluri, di tonn. 219, partito il 20 giugno, con 762 chil. granone d'Ibraila per Bertbumè, presso la ditta Errera, Ferrari e C.

Da *Cervia*, piel. ital. *Favorito*, padr. Dall' Acqua, di tonn. 28, con 420 quint. sale, all' ord.

- - Spediti:

Per *Trieste*, vap. austro-ung. *Trieste*, cap. Lucich, di tonn. 334, con 8 col. libri, 12 bal. canape, 16 cas. acque, 9 bar. burro, 2 col. carne salata, 8 col. conterie, 8 col. terraglie, 108 col. frutti ed erbaggi, 34 bal. carta, 170 sac. riso, 1 cas. lavori di ghisa, 3 bal. saccheria, 9 col. chincaglie, 3 cas. armi, 10 bal. stoppa o cordaggi, 2 col. mobiglie, 1 cas. teriaca, 4 cas. medicinali, 10 mazzi cerchi di legno, 2 bal. filo, 1 col. formaggio, 2 bal. baccalà, 8 bal. panni, 36 col. cotonerie, 2 casse cioccolata, 8 mazzi scope, 1 cassa cartoleria, 1 bal. lanerie, 1 col. lavori di cocco, 3 cas. amido.

Per *Fiume*, pielego ital. *Due Cognati*, padr. Bullo, di tonn. 59, con 36,000 mattoni, 60 sac. riso.

Per *Fiume*, pielego ital. *Romagna*, padr. Secchiari, di tonn. 41, con 60 sac. gesso, 35,000 mattoni.

Per *Trieste*, pielego ital. *Campidoglio*, padr. Parini, di tonn. 12, con 171 sac. riso.

Per *Alessandria*, vap. ingl. *Simla*, di tonn. 1178, per Alessandria, con 3000 tavole abete, 54 col. burro, 23 col. formaggio, 6 bal. carta, 1 cas. libri, 3 cas. acque minerali, 1 cas. salami, 1 cas. conterie, 1 cassa seterie, 5 balle corda, 2 cas. lastre, 1 cas. mercerie; — per Bombay, 3 cassette oro e argento filato, 28 bal. tessuti; — per Calcutta, 6 casse mercerie, 2 casse vetrerie, 1 col. libri, 23 cas. conterie; — per Zanzibar, 10 balle tessuti; — per Sydney, 1 cas. mercerie, 1 cas. armi; — per Yokohama, 1 bot. vino, 1 pacco tappeti.

Il 7 agosto. Arrivati:

Da *Trieste*, vap. austro-ung. *Milano*, capit. Sturli, di tonn. 336, con 181 sac. caffè, 6 col. steariche, 15 casse surrogato caffè, 9 col. uva, 1 bal. droghe, 2 sac. vallonea, 55 cas. limoni, 30 cas. aranci, 1 bal. erba piassava, 20 bar. birra, 2 bot. pellicerie acconciate, 1 sac. zucchero, 5 bar. sale saturno, 1 cas. bicromato potassa, 1 cassa gomma e asfori, 1 collo radice saponaria, 1 fardo garofani, 2 casse cassia lignea, 21 col. oggetti di trasloco, 12 casse pesce, 1 cas. burro, 1 col. lievito, 4 cas. oggetti diversi, 50 bal. canella per chi spetta, racc. al Lloyd austro-ung.

Da *Hull*, vap. ingl. *Dido*, cap. Jenkins, di tonn. 1165, con 40 bar. zinco per L. Sovardi, 40 bot. soda, all' ord., 1 bot. solfatto di soda per Stiffoni e Coen, 1 bot. detto per G. Zecchin e Ceresa, 1 bot. soda cristallizzata per detti, 1 botte solfatto di soda per G. Ceresa, 592 tonn. carbon fossile pei frat. Pardo di G., racc. ai suddetti frat. Pardo.

Da *Marsiglia* e scali, il vap. ital. *Amerigo Vespucci*, cap. Ghigliazza, di tonn. 345, da Napoli, con 1 bal. cotonerie per Panizza, 2 bot. garanzina per Smreker e C., 16 bal. stoccofis per la R. Marina; — da Taranto, 10 fusti olio per G. Liva; — da Gallipoli, 26 botti vino per Assante G., 10 fusti olio, all' ord., 5 bot. vino per Todero G.; — da Bari, 10 bal. senape per L. Dalta, 7 botti olio per G. Liva, 4 vasi caperi per G. Albacci, 3 bot. olio per Zacchello, 3 bot. detto per C. Barrera, 2 cas. rosolio per R. Barbieri, 6 bot. olio, all' ord., 9 cas. sapone per Reggio, 35 fusti olio, 5 sac. senape per Smreker e C.; — da Molfetta, 10 bot. vino, all' ord., 27 bot. detto, 2 bot. olio per Zanetti e Carnera; — da Ancona, 2 casse formaggio per A. Bellemo, 5 ceste detto, 2 cas. carne salata per G. Lanza, racc. a G. Camerini.

Da *Pireo* e scali, vap. ital. *Panormos*, cap. Vecchini, di tonn. 889, da Pireo, con 2 col. mobili, 1 col. macchine da cucire per Dolcetti, 33 bal. pelli agnelline per T. Parisi, 5 sac. vallonea per E. Vio; — da Corfù, 2 bot. olio per A. Zamarra, 22 col. ghisa, 18 pezzi ferro, 16 pezzi cannoni rotti per F. Polacco, 145 bal. lana, 8 bar. rame vecchio per G. Minerbi, 1 cas. bastoni per M. Pietriboni, 249 sac. avena, 3 cas. sapone per A. Savini; — da Brindisi, 23 bot. vino per G. de Martino, 286 balle sughero, 100 sac. seme di lino, 10 sac. farina per S. Fanelli; — 8 ceste melloni per E. Salviati, 1 bar. vino per E. Papini, 2000 melloni, 1 bar. vino per Marinazzo, 10 fusti vino per E. Zacchello, 4 bot. detto per Decaro e Polio, racc. a Smreker e C.

Da *Pesaro*, piel. ital. *Mira*, padr. Mondaini, di tonn. 17, con 416 p. c. legname da costruzione, 469 chil. prosciutti e lardi, e 1000 chil. frutti freschi per G. Sponza.

Da *Valgrande*, piel. austro-ung. *Talo Bogù*, padr. Vucetich, di tonn. 23, con 276 col. sardelle salate, e 10,000 chil. corteccia di pino a sè stesso.

Da *Cesenatico*, piel. ital. *Due Sorelle*, padr. Nicoletti, di tonn. 31, con 7500 chil. frutta fresche a sè stesso.

Da *Fano*, piel. ital. *Giuseppe Garibaldi*, padr. Negosanti, di tonn. 29, con 95 pezzi legname rovere a sè stesso.

- - Spediti:

Per *Londra*, toccando *Trieste*, vap. inglese *Princess*, cap. Frost, di tonn. 945, per Londra, con 233 cas. conterie, 4 cas. istrumenti ottici, 30 tornelli canape, 7 col. effetti, 2 col. tamarindi, 1 bal. tela da tende, 24 cas. vetri, 9 cas. antichità, 1 cas. seta, 1 cas. vino, 280 bal. canape.

Per *Fiume*, barck austro-ung. *Voluntas*, cap. Randich, di tonn. 340, vuoto.

Per *Trieste*, brig. ital. *Elvira*, cap. Vianello, di tonn. 172, vuoto.

Per *Obroazzo*, pielego ital. *Due Fratelli*, padr. Furlan, di tonn. 32, con 10,000 mattoni, 400 chil. legnami verdi.

Per *Fiume*, scooner austro-ung. *Maria Zar*, cap. Fragul, di tonn. 166, vuoto.

Per *Lussinpiccolo*, brig. austro-ung. *Caterina*, padr. Cosmo, di tonn. 8, con 165 bar. sardelle salate, 4 col. salamoia importati da Comisa.

Per *Pireo* e scali, vap. ital. *Lilibeo*, capit. Simile, di tonn. 544, per Pireo, con 8 bal. tela da sacchi, 2 bal. lanerie, 1 cas. biancheria, 2 cas sigari, 29 col. cotonerie, 1 cas. prodotti chimici, 1 cas. giocatoli, 58 col carta d'involti, 2 bal. filati, 1 cas. spazzole; — per Corfù, 300 fili abete, 2 cas. fernet, 2 cas. ferramenta, 20 bal. cotonerie, 10 sac. riso, 3 casse chioderia, 12 botti vuote, 5 cassoni mobili; — per Brindisi, 57 botti vuote, 3 bal. saccheria.

L' 8 agosto. Arrivati:

Da *Trieste*, vap. austro-ung. *Africa*, cap. Mahorcich, di tonn. 433, con 25 bar. catrame, 49 bar. arsenico, 1 bot. oleina, 2 bal. radice saponaria, 20 bot. olio, 5 barili nero fumo, 1 sac. cola, 1 bar. allume, 2 balle montoni mezzi conci, 54 bot. gomma, 93 bal. lana, 1 bot. rum, 1 botte soda, 1 col. cloruro di calce, 1 bal. pelli leprine, 1 botte montoni greggi, 11 bot. spirito, 90 sac. caffè, 1 cas. vetrami, 591 pezzi cerchi di legno, 2 pezzi legno di bozzo, 8 sac. ferramenta, 1 cas. colori, 1 cassa merci di lino, 1 cas. scarpe, 2 sac. orzo, 55 cas. sapone, 1 col. manifatture, 208 bal. cotone, 55 bal. pellami, 1 cas. rosolio, 2 bar. vino, 100 sac. grano, 2 bar. cera per chi spetta, racc. al Lloyd austro-ung.

Da *Alessandria*, vap. ingl. *Ceylon*, cap. Evans, di tonn. 1140, con 12 vasi pittura, 2 cas. merci, 1 baule effetti, 1 carrozza, 790 bal. cotone, 129 bal. lana, 1000 sac. grano per chi spetta, racc. alla Comp. Peninsulare Orientale.

Da *Cesenatico*, piel. ital. *S. Gaetano*, padr. Guazzini, di tonn. 32, con 50,000 chil. zolfo, all' ord.

Da *Cervia*, piel. ital. *Madonna del Popolo*, padr. Felisatti, di tonn. 29, con 470 quint. sale, all' ord.

- - Spediti:

Per *Trieste*, e scali, vap. ital. *Amerigo Vespucci*, cap. Ghigliazza, di tonn. 345, per Ancona, con 1 bal. cotonerie, 12 bal. lana; — per Molfetta, 10 sac. caffè; — per Bari, 5 cas. chioderie, 23 bot. vuote; — per Catanzaro, 2 cas. sapone; — per Catania, 2 cas. pianoforti; — per Ancona, 13 col. materiale di marina.

Per *Trieste*, vap. austro-ung. *Milano*, cap. Sturli, di tonn. 336, con 6 col. mobili, 3 col. stearine, 2 cas. ombrelle, 5 col. medicinali e acque, 3 bal. cordaggi, 1 cassa candele di cera, 5 bal. carta, 4 bal. baccalà, 83 sac. riso, 1 cas. chioderia, 1 bal. cotone, 1 col. conchiglie, 1 balla manifatture, 3 bar. sardelle salate, 20 bar. litargirio, 30 barili vuoti da birra, 3 balle saccheria, 10 col. conterie, 203 col. frutti e pomi d'oro, 4 cas. ferramenta, 2 casse legno, 1 cas. cornici dorate, 4 col. formaggio, 1 cas. amido, 5 bal. cuoio.

Il 9 agosto. Arrivati:

Da *Trieste*, piel. ital. *Fedel Padre*, padr. Turcato, di tonn. 36, con 170,000 funti carbon fossile, all' ord.

Da *Sinigaglia*, piel. ital. *Rosa*, padr. Fedeli, di tonn. 49, con 110 pezzi legname da costruzione, all' ord.

Da *Trieste*, vap. austro ung. *Trieste*, cap. Lucich, di tonn. 334, con 51 sac. caffè, 10 cas. pesce, 16 cas. gomma lacca, 2 barili gomma in polvere, 70 sac. vallonea, 1 bal. cotone in pelo, 10 cas. cassia lignea, 10 sacchi pepe, 30 pezzi legno da tinta, 10 sac uva, 78 cassette limoni, 12 cassette aranci, 1 cas. panno, 3 sac. cera, 21 cas. sapone, 43 bar. sardelle salate, 1 cas. paraffina, 21 bar. birra, 2 cas. manifatture, 1 col. elica di ghisa, 1 bar. antimonio, 1 cas. droghe, 3 cas. steariche, 10 sac. caccao, 70 bal. cotone, 1 cassa tappeti per chi spetta, racc. al Lloyd austro-ung.

Da *Bol di Brazza*, piel. austro-ung. *Glorioso Costantino*, padr. Bonacich, di tonn. 27, con 380 emeri vino per Tamacchi.

Da *Barletta*, scooner ital. *S. Spiridione*, cap. Barolini, di tonn. 123, con 1950 quint. sale, all' ord.

Da *Trieste*, pielego ital. *Unione*, padr. Baldantoni, di tonn. 51, con 100 tonn. carbon fossile a sè stesso.

Da *Nuova Yorck*, scooner americano *Daisy Boyton*, cap. Appleby, di tonn. 410, partito il 9 giugno, 1351 cassette petrolio per la Banca Veneta.

- - Nessuna spedizione.

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 9 agosto.

Albergo Vittoria. — Giani, generale, con domestico - Zeiner G., ingegn., - Pogliani E., avv., - Copoli cav. F. - Sig.ra Suat, con figlia e cameriera, - Dalla Vecchia Pio, - Pano A., tutti dall' interno, - Franchi G., da Parigi, - E. Bevignani, da Londra, tutti poss.

Albergo la Luna. — Del Vecchio, - Sommi Picenardi, - fratelli Malinverni, - Müller C., - Donell F., - Rozza Prosdocimo, tutti tre con moglie, - Klein G., - Ceriano, tutti dall' interno, - Moll J., da Londra, - Conte Ferri, - dottor Seiling, ambi da Vienna, con famiglia, - Arthev G. L., da Linz, - fratelli Dimonizzi, da Corfù, - Nagoudska, dalla Russia, con figlia, - Schwob F. A., dall' America, tutti poss.

Albergo l' Italia. — Selvatico, dall' interno, con famiglia, - Hasn E., - Boumann, con famiglia, - D.r Leilmy Grunvald, - Mayr O., - Di Rita Giganti, - Verner R. tutti da Vienna, - Huncll, da Gratz, - Edlbachern L., da Linz, con famiglia, - Cavach, - Romano, - Marincovitz, tutti tre con famiglia, - Wendlenner C., tutti da Trieste, - von Semern A., dalla Germania, con famiglia, - Mantels Lubek, da Lubecca, con famiglia, - Assig Chlesi, da Schlesien, - Moller O., da Amburgo, - Schfritzer A., - Aiek B., ambi da Würtemberg, - Niebiely, consigl. di Stato di S. M. l'Imper. di Russia, - Lafonzkinn, - Sig.ra Drachenfeld, tutti tre dalla Russia, - Lils, - Wight G., ambi dall' America, tutti poss.

Prontuario delle Strade ferrate.

PARTENZA DA VENEZIA PER

Ant.	5 —	Padova, Bologna, Milano, Torino.
»	5 40	Treviso, Udine.
»	6 15	Padova, Milano, Torino (Direttissimo).
»	7 13	Mestre, Dolo (Misto).
»	9 55	Treviso, Udine, Trieste, Vienna.
»	10 30	Padova, Milano, Torino (Dir.). Padova per Rovigo (Misto).
Pom.	12 05	Padova, Verona, Milano.
»	12 05	Treviso (Misto).
»	2 35	Padova, Bologna, Roma (Diretto.)
»	3 30	Padova, Verona.
»	4 40	Padova, Rovigo, Bologna.
»	5 14	Treviso, Udine.
»	5 50	Padova, Verona (Misto).
»	8 —	Padova (Omn.) Rovigo, Bologna, Roma (Dir.).
»	10 30	Treviso, Udine, Trieste, Vienna (Diretto).

ARRIVO A VENEZIA DA

Ant.	5 22	Vienna, Trieste, Udine, Treviso (Diretto).
»	7 40	Roma, Bologna, Rovigo (Dir.) Padova (Omn.).
»	7 40	Treviso (Misto).
»	9 40	Verona, Rovigo, Padova.
»	10 14	Udine, Treviso.
»	11 55	Bologna, Rovigo, Padova.
Pom.	2 35	Brescia, Verona, Padova (Misto).
»	2 49	Vienna, Trieste, Udine, Treviso.
»	3 50	Milano, Verona, Padova.
»	4 14	Torino, Milano, Padova, Verona (Diretto).
»	4 54	Udine, Treviso.
»	8 26	Udine, Treviso.
»	9 42	Torino, Milano, Bologna, Padova.
»	10 15	Torino, Milano, Padova, Verona (Direttissimo).

BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.

(45° 25' 44'', 2 latit. Nord — 0° 9' 9'' long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Altezza m. 20,140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 12 agosto 1874.
(Tempo medio locale.)

Sole. Levare app.: 4.h 55', 9. - Passaggio al meridiano *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 0.h 4', 48'', 6.
Tramonto app.: 7.h 13', 0.

782

Luna. Levare app.: 4.h 48', 3 ant.
Passaggio al meridiano: 0.h 25', 6 pom.
Tramonto app.: 7.h 48', 5 pom.
Età = giorni: 1. Fase: Novilunio 4.h 30' ant.
NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*
Note particolari: —

Bullettino meteorologico del giorno 10 agosto.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0°. in mm.	758.51	758.19	758.09
Term. centigr. al Nord.	19.83	24.70	23.05
Tensione del vapore in mm.	10.91	11.26	12.24
Umidità relativa in centesimi di saturazione	66	49	58
Direzione e forza del vento	N. O.[1]	S. S. E.[4]	S.[3]
Stato dell' atmosfera	Sereno	Semicop.	Semicop.
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	0.0	0.0	0.0

Ozono: 6 pom. del 10 agosto 8.0 = — 6 ant. dell' 11 = 6.8.
— Dalle 6 ant. del 10 agosto alle 6 ant. dell' 11:
Temperatura: Massima: 24.9 — Minima: 18.5.
Note particolari:

SPETTACOLI.

Martedì 11 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — Riposo.

— Domani, mercordì, 12 agosto, alle ore 8, prima rappresentazione dell' opera: *Roberto il Diavolo*, del M.° Meyerbeer.

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

al N. 26534-2650 Div. IV. 805

IL SINDACO DELLA CITTA' DI VENEZIA

AVVISA

Esecutivamente alla deliberazione consigliare 5 corrente, con cui venne approvato il Regolamento per il Giardino d' Infanzia e per la Sezione magistrale per le istitutrici infantili presso la R. Scuola normale femminile di Venezia, e la relativa pianta del personale insegnante e inserviente, si dichiara aperto il concorso a tutto 25 agosto corrente al conseguimento dei seguenti posti:

1. Maestra-direttrice del Giardino d' Infanzia con annuo assegno di L. 1200.
2. Maestra-assistente, con L. 800.
3. Custode, con L. 400, quest' ultimo con diritto all' alloggio nello Stabilimento.

Ciascuna concorrente ai posti, di cui al N. 1 e 2 produrrà entro il termine suindicato un' istanza scritta, corredata dai seguenti documenti:

a) Attestato di nascita, da cui risulti l' età non maggiore di anni 40, nè minore di anni 18.
b) Attestato medico di sana costituzione fisica;
c) Attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del Comune in cui la concorrente avrà dimorato nell' ultimo triennio.
d) Patente normale di idoneità di grado superiore.
e) Attestato di aver frequentato con buon esito la Sezione magistrale per le istitutrici dei Giardini di Infanzia presso la R. Scuola normale femminile di Venezia, od altro certificato che comprovi attendibilmente la idoneità all' insegnamento in un Giardino d' Infanzia.

Ciascuna concorrente al posto di cui al N. 3, produrrà entro lo stesso termine un' istanza documentata dei seguenti attestati:

a) Fede di nascita, da cui risulti l' età non minore di anni 25, nè maggiore di anni 45;
b) Certificato medico di sana costituzione fisica;
c) Attestato di moralità rilasciato dal Sindaco;
d) Certificato di saper leggere e scrivere.

Le nomine verranno fatte sotto le condizioni e norme portate dal Regolamento scolastico generale comunale e dal Regolamento speciale pel Giardino di Infanzia, che potranno essere esaminati da qualunque aspirante presso la Divisione IV del Municipio nelle ore d' Ufficio.

Venezia, 8 agosto 1874.

Pel Sindaco,
L' Assessore anziano,
E. VIVANTE.

N. 26989 III. 806

Prov. di Venezia — Com. di Venezia.

AVVISO D' ASTA

PER PRIMO ESPERIMENTO.

Inerendo alla deliberazione 11 giugno 1874, Numero 34133 della Giunta municipale, debitamente omologata, si deduce a pubblica notizia che alla presenza del Sindaco o di un suo delegato, avrà luogo in questo ufficio comunale, nel giorno 26 del mese di agosto, alle ore 12 di mattina, un pubblico esperimento d' asta per l' appalto dei lavori di sistemazione del Campo di S. Paterniano e della fondamenta marginale sul rivo, al prezzo fiscale di lire 31785:56, pagabili all' assuntore in tre eguali rate, la prima a metà lavoro, la seconda a lavoro compiuto, la terza a lavoro collaudato, non però prima dell' anno 1875.

Il lavoro suindicato sarà consegnato dall' ingegnere municipale, e compiuto nel termine di giorni cento continui, a senso e per gli effetti del Capitolato speciale.

I Capitoli d' onere generali e parziali sono ostensibili in tutte le ore d' ufizio presso il Cancelliere della Segreteria generale del Municipio, e l' incanto avrà luogo secondo le prescrizioni del Regolamento per la Contabilità dello Stato pubblicato, col R. Decreto 4 settembre 1870, N. 5852.

L' asta seguirà col metodo di candela vergine, per deliberare al miglior offerente il lavoro sopraddetto.

Oltre alla produzione dei certificati richiesti dall' articolo 1 delle condizioni generali e delle dichiarazioni indicate nell' articolo stesso e del successivo articolo 2, gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte col deposito di L. 3178:55, nei modi e sotto le condizioni stabilite dall' art. 3.

Per le competenze e per le spese dell' asta e del contratto, che sono a tutto carico del deliberatario, saranno depositate lire 300, salva liquidazione e conguaglio.

Il termine utile per la produzione delle schede portanti il ribasso non minore del ventesimo sul prezzo conseguito nel primo esperimento, scadrà il giorno 9 settembre a. c., alle ore 2 pom.

Venezia, 9 agosto 1874.

Pel Segretario generale,
BOLDRIN.

MILANO — Stabilimento dell' Editore EDOARDO SONZOGNO

PROPRIETA' LETTERARIO-MUSICALE
DIFFIDA

Milano, 3 agosto 1874.

L' Editore **Edoardo Sonzogno** rende noto che, oltre alle 45 Opere da esso comperate, come dalla **Diffida** 18 giugno p. p., ha acquistato in forza di regolari contratti conchiusi colle Case editrici musicali di Parigi; **Brandus e C.** ed **Heugel e C.**, la proprietà esclusiva per l' Italia delle altre 30 seguenti opere musicali:

del Maestro A. ADAM
Le Postillon de Lonjumeau
Les Pantins de Violette
Le Toréador
La Poupée de Nuremberg

del Maestro AUBER
Le Cheval de Bronze
Le Philtre

del Maestro L. DELIBES
Six demoiselles à marier

del Maestro E. HERVÉ
Le petit Faust
Les Turcs

del Maestro E. JONAS
Le Chignon d' or (*Operetta già rappresentata con gran successo a Vienna e da rappresentarsi per la prima volta a Parigi al teatro delle VARIETÉS nel mese di settembre prossimo venturo*)
Le Roi boit
Les petits prodiges

del Maestro C. LECOCQ
Giroflé-Girofla (*il nuovo gran successo dell' autore della FILLE DE M.me ANGOT*)

del Maestro MAILLART
Les Dragons de Villars

del Maestro G. OFFENBACH
Orphée aux enfers
Geneviève de Brabant
Le voyage de MM. Dunanan
La Chanson de Fortunio
La Chatte métamorphosée
Croquefer
La Demoiselle en loterie
Dragonette
Le Mariage aux lanternes
La permission de dix heures
Le 66
Les trois baisers du diable
La bonne d'enfants
Rose de Saint Flour

del Maestro A. THOMAS
Le Roman d' Elvire

del Maestro A. VARNEY
La polka des sabots.

L' Editore **Edoardo Sonzogno** diffida pertanto gli Editori italiani, nonchè gl' impresarii teatrali, a volersi astenere da qualunque **riproduzione, rappresentazione, traduzione, pubblicazione** o **riduzione** sotto qualsiasi forma degli spartiti od anche dei singoli pezzi staccati delle suddette opere, senza avere ottenuta la di lui autorizzazione, essendo fermamente deciso di far valere, con tutte le forze che gli accordano le vigenti leggi, i diritti da lui acquisiti.

EDOARDO SONZOGNO.

ATTI GIUDIZIARII

38-3 1. pubb.

VENDITA D' IMMOBILI.

Si rende noto che l' incanto degli immobili siti in Mestre, e descritti nel Bando 8 marzo 1874 provocato dal sig. Guglielmo Rosenthal contro i signori Giovanna Fuè e Giuseppe Tonini di Mestre, fissato pel giorno 28 luglio 1874, in difetto d' oblatori all' udienza del giorno 28 luglio fu rinviata a quello del 30 settembre p. v. [illegible] quarto decimo, e perciò l' asta si aprirà in detto giorno avanti il Tribunale civile e correzionale alle ore 10 ant., sul prezzo di Lire 7320.

Avv. P. Ascoli.

39-3

SUNTO DI CITAZIONE.

Il sottoscritto usciere addetto alla Regia Pretura del I. Mandamento in questa città,

Rende noto:

Che a richiesta della Ditta libraria F. Ongania successore Münster, di Venezia, con domicilio eletto presso lo studio del signor avvocato Rodolfo dott. Saggiotti a S. Marco, N. 4939, ho oggi notificato alla Ditta E. Perco e Comp. di Trieste, e per essa alla persona dell' Ill.mo sig. Procuratore del Re presso il locale Regio Tribunale civile e correzionale, citazione formale per pagamento di fior. 157, per saldo [illegible]

Essere vero che nel mese di luglio 1873 la Ditta F. Ongania successore Münster di Venezia spedì alla Ditta E. Perco e Comp. di Trieste una partita libri dell' importo di fiorini 157, che [illegible]

Per la comparizione del presente venne fissato il giorno 12 ottobre 1874, alle ore 10 ant. innanzi il sig. Pretore del I. Mandamento di Venezia [illegible]

Furono osservate le disposizioni dell' art. 141 Codice di procedura civile.

Venezia, li 9 agosto 1874.

BECCARI LANFRANCO, usciere.

40-3

SUNTO DI NOTIFICAZIONE.

I signori Giuseppe Cutti e Isacco Costantini, tutti due di Venezia, rappresentati e [illegible] domicilio eletto presso lo studio dell' avvocato Giorgio Ravà in Venezia, a S. Moisè, N. 1471, chiesero con ricorso 22 luglio 1874, N. 685 l' apertura del giudizio di graduazione sul prezzo di [illegible] della Legge 2 aprile 1871 della casa qui sita ai SS. Apostoli, Campiello delle Case, [illegible] mappale N. 2848, di pert. 0. 38, rendita imponibile L. 1350 a spoglio di Matteo Dal Medico fu Giacomo, [illegible] L. 8202 : 36, [illegible] Tribunale civile e correzionale di Venezia, sig. nob. Vincenzo Scotti, che prefinì ai creditori iscritti il termine di [illegible]

Tra i veri creditori iscritti risultano essere anco:

1. La Ditta Fano e Morpurgo negoziante di Trieste;
2. Arles Dufour e Comp. di Londra.

Con sopra richiesta dei signori Giuseppe Cutti e Isacco Costantini [illegible] io sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Venezia, ho notificato [illegible] Ministero pubblico presso lo stesso Tribunale, [illegible] porta esterna del detto Tribunale, a sensi degli articoli 141, 142 Cod. proc. civ.

Venezia, li 9 agosto 1874.

L' usciere, DOMENICO DE LORENZI.

41-3 1. pubb.

AVVISO per verifica crediti.

Con sentenza in data 7 agosto corrente [illegible] del fallimento di Giuseppe Paoletti di Venezia il signor Giovanni Francesco Franco [illegible] Venezia, abitante ai SS. Apostoli.

I creditori dovranno depositare in questa Cancelleria, o rimettere al suddetto Sindaco, entro i termini stabiliti dagli articoli 601 Codice di commercio, i loro titoli di credito unitamente alla nota [illegible]

La verificazione dei crediti avrà luogo in questo Tribunale nel giorno 15 settembre p. v., alle ore 12 merid., [illegible]

Dalla Cancelleria del Tribunale di commercio, Venezia, agosto 1874.

Il Cancelliere, ZAMBONI.

ANNO 1874 — Giovedì 13 agosto — N. 215

ASSOCIAZIONI.
Per VENEZIA, It. L. 37 all' anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE It. L. 45 all' anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, It. L. 6, e pei socii della GAZZETTA It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.
La GAZZETTA è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d' Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all' inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; pegli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti Giudiziarii ed Amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 12 AGOSTO

Appena cominciate le vacanze dell' Assemblea di Versailles, sono rinati in Francia i sospetti contro il Governo. Si va sussurrando, che malgrado la dimissione di Magne e di Fourtou, il maresciallo Mac-Mahon continui ad avere simpatie pel partito bonapartista. Si osserva che qualche giornale ufficioso ha appoggiato il candidato bonapartista nel Calvados, e si ricorda l' appoggio dato, non è molto, dal Governo al sig. di Bourgoing, ex scudiere di Napoleone III. Di questi sospetti si trova un eco nella stampa francese, e più ancora nella stampa austriaca e germanica. Noi ne facciamo cenno, non perchè crediamo che quei sospetti sieno più o meno giustificati, ma perchè anch' essi sono altrettanti indizii della situazione.

È certo però che l' evasione del maresciallo Bazaine è venuta in cattivo punto pel Presidente della Repubblica. Coloro che sospettano in quest' ultimo simpatie per l' Impero, vorranno dire che Bazaine è fuggito colla connivenza del capo dello Stato, il quale farà arrestare moltissime persone per trovare i colpevoli dell' evasione, ma non potrà tuttavia togliere il sospetto dalle menti che l' avranno accolto. Fu arrestato infatti il capitano Villette, il fedele aiutante di campo di Bazaine, che volle essergli fedele compagno nella sua prigionia, e fu arrestato anche il comandante del forte di Santa Margherita. Contemporaneamente, e non sappiamo quale relazione vi possa essere, il telegrafo annuncia l' arresto di 80 persone compromesse nella Comune. Speriamo che il telegrafo non vorrà dire con questo, che sono stati i comunardi quelli che hanno voluto far fuggire di prigione un maresciallo dell' Impero!

Il maresciallo Bazaine è fuggito dalla sua prigione, mediante una scala di corda, che fu trovata poi insanguinata, e discese in un battello che lo condusse ad una nave diretta, come vedemmo ieri, per l' Italia. Oggi si dice ch' egli è fuggito colla moglie e coi figli, e che è riuscito a sbarcare in Italia appunto, tra Ventimiglia e Genova. Non abbiamo però alcuna notizia del suo arrivo da fonte italiana.

Comunque sia, il maresciallo Bazaine troverebbe in Italia un soggiorno pacifico e tranquillo, e la sua sventura sarebbe da tutti rispettata. Se viene in Italia, vuol dire, che non cerca appunto se non la pace e il riposo, giacchè se avesse desiderio di cospirare, è probabile che andrebbe in Inghilterra, per essere più vicino a Chiselhurst.

Il Governo francese, dopo avere arrestato i pretesi complici dell' evasione, li farà processare, e da principio si agiterà molto per convertire gl' increduli, ma da qui a qualche tempo tutti in Francia saranno convinti che Bazaine fuggito dalla sua fortezza, è un imbarazzo di meno, e perciò vi si rassegneranno.

Ieri un dispaccio annunciava che il famoso processo sul Comitato centrale bonapartista, nel quale si dice involto lo stesso Rouher, non era ancora finito, e che la giustizia avrà il suo corso. Il Governo era stato costretto a dare ufficialmente questo annuncio, in seguito alle provocazioni che gli erano fatte quotidianamente dai giornali. Il *Temps* era uno dei giornali più insistenti nelle domande. Con quel sistema di diffidenza, che vige ora in Francia, il *Temps* insinuava il dubbio che il Governo volesse salvare quelli che sono compromessi in quel processo. Il Governo ora risponde che non è finito, e che finirà una volta o l' altra. Il *Temps* ne sa quanto prima!

Lord Derby ha fatto conoscere la Nota russa a proposito della Conferenza di Brusselles, in risposta alle proteste e alle riserve fatte dall' Inghilterra. Il Governo russo cerca di attenuare il suo progetto per non ispaventare troppo l' Inghilterra, e perciò assicura che non è sua intenzione che si allarghi la competenza della Conferenza, mettendo in discussione le questioni marittime, e in generale il diritto delle genti. La Russia vuole soltanto che sieno regolate le questioni secondarie sul diritto di guerra, con uno scopo filantropico, e non vuole che si entri nelle questioni di principii, che potrebbe eccitare dissensi tra le Potenze. Così le proporzioni del Congresso internazionale di Brusselles si impiccioliscono sempre più, e da ultimo si potrà citare la favola del parto della montagna.

Consorzio Nazionale.

Leggiamo nel *Bullettino del Consorzio Nazionale*:

Motta di Livenza è un cospicuo Municipio della Provincia di Treviso, che in occasione della festa nazionale ricorda sempre il Consorzio, ed invia quest' anno la somma di lire 150, accompagnandola colla lettera seguente:

MUNICIPIO DI MOTTA DI LIVENZA.

All' onorevole Presidenza del Consorzio Nazionale — Torino.

Addì 19 giugno 1874.

Anche quest' anno, la Giunta municipale volle festeggiare la solenne ricorrenza dello Statuto del Regno con un' offerta di lire 150 a favore del Consorzio Nazionale.

Tale somma, nel mentre io ho il pregio di trasmettere mediante l' unito vaglia postale a codesta onorevole Presidenza, sono assai lieto di potere così concorrere, benchè tenuemente, all' incremento del sacro fondo di codesta nobile e grandiosa istituzione, destinata un giorno ad avvantaggiare gl' interessi di questo nostro paese.

Accolga frattanto i sensi della mia profonda venerazione.

Per il Sindaco,
C. FRATINA, *assessore.*

ATTI UFFIZIALI

N. 2037. (Serie II.) Gazz. uff. 4 agosto.

In aumento al fondo stanziato al Capitolo N. 80 *Officina per la fabbricazione delle carte-valori* del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1874, verrà iscritta la somma di lire quattrocentosessantacinquemila cinquecento (L. 465,500) che rappresenta la spesa necessaria nel corrente anno per la fabbricazione dei francobolli e delle cartoline di Stato create dalla legge 14 giugno 1874, N. 1983.

R. D. 19 luglio 1874.

N. . . Gazz. uff. 4 agosto.

Ai direttori e sottodirettori delle costruzioni navali è accordata la stessa indennità annua di funzioni che dalla Tabella annessa al summentovato R. Decreto è stabilita per gli altri direttori e sottodirettori dei lavori della R. Marina.

R. D. 19 luglio 1874.

Concessione di derivazioni d' acqua.

N. 2028. (Serie II.) Gazz. uff. 6 agosto.

VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
Re d' Italia.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze;

Visto l' elenco in cui trovansi descritte N. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d' acqua da fiumi e torrenti del Pubblico Demanio e da canali demaniali;

Viste le inchieste amministrative regolarmente istruite per ciascuna delle relative domande dalle quali risulta che le derivazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica come della privata proprietà, quando si osservino le opportune cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà senza pregiudizio di legittimi diritti dei terzi agl' individui indicati nell' annesso elenco, vidimato d' ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, di poter derivare le acque ivi descritte, ciascuno per l' uso, la durata e l' annua prestazione nello elenco stesso notati, e sotto la osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti all' uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Elenco di N. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d' acqua da fiumi e torrenti del pubblico Demanio e da canali demaniali, annesso al Reale Decreto del 24 maggio 1874.

Concessioni d' acqua per forza motrice.

(Omissis.)

N. 3. Richiedente: Fabris Matteo. Facoltà di valersi delle acque scorrenti nella roggia Brentella Munaria, nel territorio del Comune di Cittadella, Provincia di Padova, per animare una ruota alla *Poncelet*, della calcolata forza motrice di circa 8 cavalli dinamici, destinata in servizio di un opificio da conciapelli meccanico, con macina da vallonea che possiede nello stesso territorio. — Data dell' atto di sottomissione ed ufficio avanti cui venne sottoscritto: 4 novembre 1873, Prefettura di Padova, a rogito del notaio dott. Baldassare Alessi. — Durata della concessione: Anni 30, a partire dal 1° gennaio 1874. — Prestazione annua a favore delle finanze dello Stato, L. 32.

Visto d' ordine di Sua Maestà.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri,
Ministro delle Finanze,
M. MINGHETTI.

Domani i delegati delle varie Rappresentanze provinciali del Veneto si raccoglieranno presso la nostra Prefettura, sotto la presidenza dell' onor. comm. E. Morpurgo segretario generale al Ministero d' agricoltura, industria e commercio, allo scopo di concretare il da farsi per estendere effettivamente al Veneto il beneficio del credito fondiario, in esecuzione alla recente disposizione legislativa.

Noi da gran tempo ci siamo occupati dell' argomento, invocando la sollecita promulgazione della legge 1865, e l' affidamento d'un così utile esercizio ad un Istituto che per il colossale suo credito e per il valore delle sue cartelle fondiarie sarebbe, a nostro avviso, il solo che potesse rendere benefico il credito fondiario in queste Provincie.

Di fatto, perchè il sistema del credito fondiario, cioè l' insensibile ammortizzazione dei debiti ipotecarii sia veramente utile, è di suprema necessità che l' Istituto, cui esso viene affidato, abbia un tal credito da far sì che le cartelle le quali vengono date ai mutuatari in luogo di danaro abbiano effettivamente il valore che rappresentano. In caso diverso tale è la perdita, cui va a soggiacere il mutuatario, da distoglierlo da siffatta operazione. Ugualmente l' agricoltura non può prendere pel suo incremento il denaro se non è a buon mercato, e quando le cartelle fondiarie non hanno il valore che rappresentano, essa difficilmente ne può approfittare.

È dunque d' indeclinabile necessità, perchè altrimenti l' istituzione si risolve in nulla, che tali condizioni abbiano a verificarsi; e che lo stabilimento del credito fondiario limiti per modo le sue spese di amministrazione da recarne insensibilissimo aggravio a quelli che ad esso ricorrono. Fortunatamente, la legge esige che tali operazioni siano affidate ad Istituti che vestano il carattere di opera pia, per escludere, cioè, ogni idea di speculazione, la quale renderebbe assai mobile il valore delle cartelle, ed ogni idea di lucro, che si risolverebbe in altrettanto danno per coloro cui interessa approfittare del credito fondiario. Se lo Stabilimento ricava un vantaggio dalle sue operazioni, questo deve, a sua volta, essere diviso a sollievo dei creditori e debitori fondiarii, appunto come pratica la Cassa di risparmio di Milano, la quale ha ridotto al solo 10 per cento la trattenuta per la ricchezza mobile a favore degli acquirenti delle cartelle, ed ha ridotto a pochissimi centesimi il quoto percentuale a carico dei mutuatarii per le spese di amministrazione.

Non dubitiamo punto, pel senno e patriotismo dei legali rappresentanti delle nostre Provincie, ch' essi avranno di mira che il credito fondiario, o va esercitato come un' opera di beneficenza ristoratrice l' agricoltura e la possidenza, e quindi coi riguardi sopra enunciati, o si risolve in una pretta illusione, riuscendo rovinose le operazioni fondiarie, quando per esse il danaro venisse a costar troppo caro.

E perciò ci limitiamo a ricordare questi cardinali principii, affidandoci interamente al voto delle Rappresentanze provinciali, e solo pregando che le decisioni concrete siano prese con la maggior possibile sollecitudine.

ITALIA

Scrivono da Sorano, Provincia di Grosseto, in data del 30 luglio, alla *Nazione*:

Circa alle ore 8 ant. del 28 corrente, il possidente signor Giovanni Battista Ferrini, di Sorano, si recava ad un podere di sua proprietà, e giunto nella sua tenuta denominata Pian di Zeno, sulla strada provinciale che conduce a Siena, a quattro chilometri circa da Sorano, venne aggredito da due malandrini armati di fucile e di pistole, colla faccia coperta da pezzuole. Essi lo fecero scendere da cavallo e lo condussero in un terreno boschivo della sua stessa proprietà, richiedendogli, per rimetterlo in libertà, trenta mila lire, che furono, dopo discussione fra di loro, ridotte a dieci mila. Ad una donna che trovavasi nel bosco fu intimato, dopo grandi minaccie se parlasse, di andar a chiamare la guardia campestre del Ferrini, che stava appunto nel podere aspettando il padrone che doveva assistere alla trebbiatura del grano.

Giunta la guardia nel sito indicatogli, che si denomina Fosso del Bicchiere, ricevette dal Ferrini un biglietto, che egli stesso aveva scritto, col quale chiedeva alla famiglia l' invio di 2000 scudi, pari ad it. L. 10,000.

La guardia giunse a Sorano, col biglietto, circa alle 10 ant., e con gran segretezza lo consegnò alla famiglia, la quale, dopo aver preso conoscenza di ciò che era accaduto, sia col mezzo del biglietto, che dalla voce della guardia, raccolse la somma di 2500 lire all' incirca, cioè quanto potè rinvenire in casa. Con quel denaro la guardia tornò nel sito indicato, e vide il padrone custodito da uno dei malandrini. L' altro stava alle vedette in un poggetto poco distante.

Riscontrato da due malandrini che il denaro non era l' intiera somma da essi imposta per riscatto, la guardia fu rimandata a Sorano a prendere il resto.

Nel frattempo, il Ferrini intratteneva i malandrini intorno alle cattive annate che si succedettero, alla mancanza di denaro e all' impossibilità in cui la sua famiglia doveva trovarsi di raccogliere la somma intiera ch' essi volevano. Uno dei malfattori interruppe il discorso del Ferrini dandogli un pugno sul viso ed esclamando: « Ah, vigliacco! Se non li avevi i denari non li avresti dati al Ciacci (ricco possidente che fu circa il 1864 aggredito ed ucciso). Come fecero per lui faranno per te, li troveranno. »

Vi lascio immaginare il turbamento della famiglia nel vedersi ricomparir la guardia senza il ricattato! Si corse di casa in casa in Sorano a fine di raccoglier denaro, e si accumulò la somma prescritta, mandando ai malandrini 51 pezzi d' oro da lire 40 e 80 ed il resto in carta-moneta.

La guardia ripartì da Sorano con questa somma verso le 9 pom. dirigendosi al locale detto Fosso del Paradiso, secondo l' intimazione dei malfattori che cambiavano sempre il sito dei loro appuntamenti.

I malandrini ricevettero il denaro e non lo esaminarono. Se il sacchetto avesse contenuto rame e carta bianca invece di oro e di biglietti di Banca, era lo stesso. La somma superava invece quella da essi chiesta, perchè per isbaglio furono aggiunte 40 lire alle 10,000. Il Ferrini riacquistò la libertà, avendolo i malandrini salutato con queste parole: « Va e passeggia tranquillo. » Gli strinsero anche la mano.

Alle 2 della notte furono avvertiti i carabinieri, i quali, prima per volere del Ferrini, non avevano ricevuto alcuna notizia di ciò che accadeva. Essi si recarono nel sito indicato, e rinvennero un sacco da militare, portante il numero di matricola, colla scorta del quale l' Autorità fa delle indagini per riuscire alla scoperta dei colpevoli.

FRANCIA

A Parigi era corsa voce che nelle truppe del forte Vincennes si fosse manifestata un' epidemia. Il *National* assicura che non trattasi che di qualche caso di dissenteria, per nulla straordinario in soldati di recente venuti sotto le armi e non avezzi alle fatiche e ai grandi calori. L' Autorità militare ha combattuto il male fin dal principio, e mise una parte delle truppe sotto le tende di St-Maur.

INGHILTERRA

Le parole pronunciate dal sig. Disraeli alla Camera dei comuni, e che il telegramma ci aveva inesattamente riassunto, sono le seguenti:

« Già lo dissi e voglio esprimerlo con maggior chiarezza. La mia convinzione si è che, per quanto tranquillo possa essere lo stato generale d' Europa — ed infatti, ad eccezione di un infelice paese, è uno stato di tranquillità generale — vi hanno in questo momento macchinazioni (*there are agencies at work*) che preparano un periodo di grande scompiglio (*disturbance*). — Il telegrafo tradusse: *Esistono sintomi di grandi sconvolgimenti*. Questi scompigli possano non avvenire durante la mia vita, o mentre io mi trovo a questo posto; ma sono lieto di vedere che da entrambe le parti della Camera vi è una crescente generazione di uomini di Stato atti ad affrontarli. Il mio desiderio si è d' imprimere in loro la convinzione che quella grande missione è tale che non può essere evitata. Spero saranno ad essa adeguati. »

Come già sappiamo, queste parole furono pronunciate in un discorso diretto a difendere la legge sulle cerimonie del culto anglicano, legge il cui scopo si è di unificare maggiormente la Chiesa nazionale d' Inghilterra, e d' impedire che vengano in essa introdotte, come talvolta avvenne, le pratiche del cattolicismo. Sembra quindi che nel parlare di macchinazioni, il ministro abbia alluso alle mene clericali, tendenti a rovesciare l' ordine di cose esistente in Europa.

In risposta alle parole del sig. Disraeli sull' avvenire d' Europa, da noi riferite, il signor Gladstone nella seduta del 5 della Camera dei comuni, disse, alludendo alla vivacità delle espressioni usate dal primo ministro rispetto ai ritualisti ed alla passione dal medesimo portata nella discussione del *Public Worship Regulation bill*:

L' on. signore ha accennato a delle considerazioni generali della più alta importanza. Ha alluso a gravi avvenimenti che pendono per avventura sull' Europa, e che implicano una lotta

APPENDICE.

Bibliografia. — *I Monti de' Pegni, studio del prof. Augusto Montanari.* — Padova, Tipografia Salmin, 1874.

Due sono i motivi, per cui attualmente le questioni, che interessano le classi meno abbienti, richiamano la generale attenzione, intrinseco l' uno ed estrinseco l' altro. Non è che oggidì vi sia maggior miseria che nei secoli scorsi. Anzi le progredite condizioni dei tempi diffusero la loro influenza benefica su tutte le classi sociali. La statistica ne è la prova migliore. Crebbe in vero la cifra della vita media, migliorò l' alimentazione, il vestito, l' alloggio nelle città e nelle campagne, migliorarono in generale le condizioni della pubblica igiene, e molti beni della vita, che una volta erano patrimonio dei pochi, divennero ora accessibili al maggior numero. I nostri padri videro carestie, videro pestilenze, di cui per buona ventura non abbiamo esempio al giorno d' oggi. Ma la questione sociale s' impone oggidì, perchè gli umani bisogni non sono una quantità assoluta ma relativa, e si sentono in misura tanto maggiore, quanto più avanza l' umano incivilimento.

La questione sociale s' impone altresì perchè molti mali, che una volta rimanevano occulti, trovano ora la propria manifestazione legittima negli ordini liberi del Governo e della stampa, e sono oggetto di ricerche e di studii per parte dei dotti e dei pubblicisti.

Molti dei problemi, che si discutono al presente, erano già sorti al termine del secolo passato, all' epoca della rivoluzione francese, e si credeva allora di potere sciogliere il nodo, abbruciando le navi come Fernando Cortes, il conquistatore del Messico, cioè facendo man bassa di tutte le vecchie istituzioni e costumanze. Ma successivamente una dolorosa esperienza dimostrò quanto sia pericoloso rinnegare ciecamente il passato e distruggere il bene perchè vi si trova commisto del male. La vera via consiste nell' adattare le vecchie istituzioni ai nuovi tempi, ispirandosi alle condizioni di fatto e nei dettami scientifici.

Però stimiamo che l' egregio prof. Montanari, mediante la pubblicazione, il cui titolo sta in testa alle presenti linee, abbia non solo compiuto uno studio interessante, ma abbia fatto altresì un' opera buona.

I Monti di Pietà contano fra le istituzioni, che più furono acclamate alle origini, e che invece negli ultimi tempi furono maggiormente segno dei lamenti popolari e delle censure della stampa. Còmpito del prof. Montanari è il dimostrare che la società attuale non può fare a meno dei Monti de' Pegni, che non sussistono o debbono grandemente attenuarsi le accuse fatte ai medesimi; che finalmente sono possibili riforme nel loro ordinamento atte a renderli produttivi di tutto quel bene di cui sono capaci.

Egli desume la necessità dell' istituzione dal fatto che vi sono persone ed anche intere classi di cittadini, le quali non potrebbero ottener credito che colla garanzia materiale del pegno, garanzia possibile a tutti presso i Monti di Pietà, che fanno anticipazioni anche sopra oggetti indispensabili alla vita, e dei quali nessuno è sprovvisto. Egli dimostra tale ufficio dei Monti di Pietà a vantaggio della popolazione povera colla scorta delle tabelle d' impegnata e rimessa del Monte di Pietà di Padova pel 1872-73 e del Monte di Pietà di Venezia pel 1872, dalle quali emerge che il maggior numero delle partite consta di piccole impegnate.

Si accagionano i Monti di Pietà d' incoraggiare l' imprevidenza, ma l' accusa svanisce alla luce dei fatti. L' autore in vero presenta due specchi delle impegnate ripartite a seconda dei mesi, l' uno del Monte di Venezia pel 1871-72 e l' altro del Monte di Padova pel 1872-73, ed osserva che il maggior numero dei pegni a Padova cade nei mesi di consuetudine pel pagamento delle pigioni, e tanto a Padova quanto a Venezia non coincide colle ricorrenze degli spassi popolari.

Il Petitti nella sua opera *Del giuoco del Lotto* vede nei Monti di Pietà un potente ausiliario dei giuocatori. Ciò però, a Padova almeno, non è certamente vero, ed il prof. Montanari cita anche a questo proposito i risultati del 1872-73, nei quali due anni solo quattro mesi segnano una media d' impegnate superiore a quella degli altri giorni nel giovedì e venerdì, giorni della chiusura del Lotto, e soltanto quattro giorni di giovedì e venerdì presentano una cifra effettiva di pegni superiore a quella dei rimanenti, ed il fatto trova la sua giustificazione, senza uopo di ricorrere al Lotto, poichè quell' aumento accidentale delle impegnate, o è motivato da grandi pegni estranei alla classe povera, o si verifica all' occasione d' alcuna delle ordinarie fiere della città.

L' autore non disconosce l' inconveniente della immobilitazione degli oggetti depositati presso i Monti de' Pegni. Egli anzi accenna alle proposte fatte per ovviarvi almeno in parte, come quelle del Dufau in Francia, e fra noi dal chiarissimo prof. Luzzatti. L' autore però osserva col prof. Luzzatti che la proposta di rendere il pegno fiduciario e lasciarlo in mano del pignorante non potrebbe applicarsi a tutti indistintamente gli accorrenti al Monte, ma solo a quelli che presentassero sufficiente garanzia di operosità ed onoratezza, sicchè vi avrebbero, come propone il Luzzatti, due categorie di sovvenuti. Il prof. Montanari, pure accettando questa proposta, osserva che parecchi repugnerebbero al pegno fiduciario, il quale, dovendo apparire da qualche contrassegno esteriore, renderebbe impossibile la segretezza dell' operazione, e accenna all' esempio di qualche Monte, come quelli di Parma e di Monza, i cui statuti prevengono il maggior danno dell' immobilitazione, escludendo dall' impegnata gli utensili necessarii al lavoro. Avverte poi il Montanari che anche codesta accusa dell' immobilitazione è esagerata, poichè gli oggetti più frequentemente depositati al Monte, non sono già gli stromenti del lavoro, ma bensì effetti d' uso personale o domestico, spesse volte inoperosi al momento dell' impegnata, com' è il caso delle vesti d' inverno depositate all' estate, e viceversa.

Si muovono lagni non di rado fondati contro le stime arbitrarie fatte presso i Monti. L' autore riporta varie cifre; così ad esempio nel 1872 il Monte di Piacenza sovveniva in ragione del 43.74 p. 0/0 del valore successivamente ricavato dalla vendita dei pegni, il Monte di Parma in ragione del 59.21, e quello di Padova in ragione del 74.60.

Il Montanari non vede infirmato il danno della tenue stima dal fatto che tutta l' eccedenza dell' importo dell' oggetto sulla somma sovvenuta viene restituita al mutuatario, e ciò perchè quando avviene la restituzione è passato il momento del maggior bisogno di danaro del sovvenuto, che era il momento in cui egli ricorse al prestito. Egli ravvisa una causa delle stime basse nella responsabilità addossata agli stimatori per la differenza fra l' importo sovvenuto e quello minore ricavato dalla vendita, responsabilità però che vuole mantenuta perchè necessaria alla buona gestione dell' Istituto, ma vorrebbe la contemporanea adozione di qualche temperamento, come sarebbe il reclamo e la reistima coll' intervento di periti estranei al personale del Monte, pratica già in uso presso il Monte di Padova, e come sarebbe altresì l' interesse dato agli stimatori per l' elevazione delle stime, accordando ai medesimi, secondo è proposto dal nuovo Regolamento del Monte di Padova, una provvigione percentuale sugli importi sovvenuti.

Altre utili proposte fa l' autore, come la variabilità dell' interesse, a seconda delle condizioni del mercato, la soppressione d' ogni tassa come quella già in uso presso varii Monti del *taglio bolletta*, l' agevolezza procurata ai rimborsi rendendoli rateali, l' aggiunta di succursali alla sede principale del Monte nelle maggiori città perchè l' accesso riesca più facile agli operai, e segnala l' urgenza di attivare opportune riforme per mettere un argine all' esosa speculazione delle *Agenzie dei Prestiti sopra pegni*. Fra tali riforme egli avverte quella di ammettere l' impegnata con interesse alquanto più forte dell' ordinario di certi oggetti difficili a custodirsi, i quali, respinti attualmente dal Monte, accorrono invece alle Agenzie. Osserva poi che il mezzo più efficace per impedire il suppegno presso le Agenzie delle polizze del Monte è quello di curare l' elevatezza delle stime.

L' autore, come aveva fatto nell' esordio, prende occasione anche nel termine della sua monografia dal soggetto della medesima per far luogo a considerazioni di generale interesse, e ciò con quella sodezza di criterio e copia di cognizioni, di cui diede ripetuto saggio nelle numerose sue pubblicazioni di statistica ed economia. Egli raccomanda agli Italiani di ritemprarsi nello studio delle scienze sociali alla scuola dei nostri padri, e riassume con felice sintesi i principii economici del sommo Romagnosi desunti da varii brani delle sue opere, proponendoli quale indirizzo alla scienza moderna.

X.

di principio sull'oggetto più caro al cuore dell'uomo e il più importante per il suo destino. Convengo coll'on. signore nei termini in cui ha fatto codesta allusione; ma è appunto la gravità di quegli avvenimenti, è appunto la gravità dei dilemmi sollevati dalle pretensioni dell'assolutismo spirituale, che mi fa sembrare — argomento che sta in perfetta contraddizione, temo, con quello dell'on. e dotto membro di Oxford — cosa della massima importanza, che voi badiate bene di non cacciare nelle file degli avversarii quelli che sono vostri amici veri, e che, venendo alla decisione di questo gran soggetto, badiate di scegliere bene il terreno, e di non consumare le vostre forze scaricando l'armi su quelli che hanno i sentimenti medesimi che avete voi.

Io sono convinto, — e si badi alle mie parole — ch'è bene che questa Camera rifletta se desidera o non desidera mantenere l'istituzione nazionale della religione in questo paese. Se desidera mantenerla, in tal caso io dico, che la moderazione negli atti e la temperanza e mitezza nelle parole sono condizioni indispensabili a coloro che intraprendono di guidare la Camera in questa difficile e pericolosa questione. Ma se il tono, il linguaggio, la disposizione d'animo del mio onorevole e dotto amico si hanno da ritenere come la regola che deve presiedere alle future discussioni ecclesiastiche, allora io dico — chiunque abbia ragione o torto qui, chiunque abbia una maggioranza o una minoranza, — che c'è un risultato il quale ci sorprenderà, e andrà più in là di noi: cioè, che l'istituzione nazionale della religione cadrà sotto i colpi de' suoi mal consigliati difensori. (Applausi.)

AMERICA.

Nuova York 10.

Si sta trattando l'annessione di parecchie Provincie del Messico agli Stati Uniti.

(G. di Tor.)

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 12 *agosto.*

La tassa di famiglia. — Ora che si sta per porre in atto questa tassa, crediamo opportuno di qui riportare il modo, col quale la Giunta ne parla nel suo Rendiconto pel biennio **1872-73**:

« Giammai le lamentanze dei contribuenti si sollevarono più vivaci, più costanti e pressochè generali in ogni ordine di fortune, come allora quando venne applicata nel nostro Comune la *tassa di famiglia*.

« Obbligato il nostro Municipio, per coprire il *deficit* del suo bilancio, a servirsi di questa tassa o dell'altra sugli *affitti*, per poter usare della facoltà di sovrimporre sulla fondiaria, preferì la prima come meno gravosa e più equa pei contribuenti, e ne determinò la quota totale pel 1871 in L. 225,000, da ripartirsi in 16 categorie, col *maximum* di L. 500 ed il *minimum* di L. 5. Calcolato a 6,000 il numero delle famiglie capaci di sopportare il nuovo balzello, in questo o quel grado dell'ampla e varia scala, eravi modo di conseguire il preavvisato prodotto senza aggravare di soverchio la mano sulle più modeste famiglie. Alla Deputazione provinciale non piacque la ripartizione dal Consiglio comunale ammessa nella tornata dell'11 agosto 1871, e prefiggeva invece come *maximum* dell'imposta il limite di L. 200. Contro tale decisione il Consiglio comunale, con voto unanime, nella seduta del 6 ottobre 1871, deliberava di ricorrere al Consiglio di Stato, il quale nondimeno sanciva il Decreto della Deputazione.

« Fu mestieri quindi pensare a una nuova distribuzione di codesto tributo, e le 16 categorie vennero ridotte a 10 fra i due limiti estremi delle L. 200 e delle L. 5. Accadeva però che a raggiungere la necessaria somma delle L. 225,000 dovessero aggravarsi al di là del presagito famiglie di meno agiata condizione. Se non che la Commissione tassatrice eletta dalla Giunta nel 14 marzo 1872, non appena vi pose mano, riconobbe arduo oltremodo e delicatissimo essere il suo mandato.

« Compievalo ad ogni modo il meglio possibile dopo cure lunghe, minute e coscienziose; e nel 20 marzo 1873 veniva pubblicato il ruolo dei contribuenti, ai quali inviavansi pure le cedole di tassazione.

« Gl'indugi occorsi e le pratiche inummerevoli che dovettero compiersi fecero trascorrere un tempo relativamente assai lungo, così che la tassa spettante al 1871 non riscuotevasi che due anni dopo, mentre nuove quote di essa applicavansi per L. 65,000 nel 1872 e per L. 32,500 nel 1873 a colmare il disavanzo di que' due esercizii. All'odiosità naturale dell'imposta aggiungevasi pertanto il disgusto e l'incomodo degli *arretrati*, e niente affatto quindi è a meravigliarci se le querimonie, le rimostranze e i ricorsi ne pervenissero da ogni parte.

La Commissione *d'appello*, eletta dal comunale Consiglio nel 20 marzo 1872, e chiamata a decidere su tali gravami, deliberava di soprastare, poi definitivamente rinunciava l'offertole ufficio; e fu allora che la Giunta, sentito il parere della Commissione permanente di finanza, ad attenuare le conseguenze derivanti da una condizione di cose resa pur necessaria, assoggettava nella tornata del 5 aprile 1873 al Consiglio comunale le proposte:

1. Di riunire in una somma sola le tre annualità della tassa, cioè le L. 250,000 del 1871, le L. 60,000 del 1872, e le L. 32,500 del 1873, formando un tutto di L. 322,500 da ripartirsi in tre rateazioni di L. 107,500 ciascuna da riscuotersi negli anni 1873-74-75;

« 2. Di mantenere per la tassazione di ogni anno le classi già stabilite, dalla prima, cioè, di L. 200, fino alla nona di L. 10 e restringere la ultima dalle L. 5 alle 4;

« 3. di prefiggere nuovamente, d'accordo colla Commissione tassatrice, le annuali ripartizioni dell'imposta, rivedendo le liste già compilate e valendosene pel nuovo lavoro.

« La Commissione tassatrice non tardava a mettersi all'opera, ma le pratiche lunghe e minuziose domandate da così fatta bisogna, la condussero al novembre senza che il ruolo dei contribuenti potesse essere stato compiuto. Avvenne allora che, dovendosi provvedere in parte al disavanzo del bilancio di previsione 1874 col gettito di quella imposta per L. 75,000, la Giunta, d'accordo con la Commissione permanente di finanza, stabiliva che anche tale somma andasse riunita a quella risultante dalle tre annualità precedenti, così che la ripartizione si facesse sulla misura di L. 132,500, anzichè di sole L. 107,500 per ciascuno degli anni 1873-74-75.

« Il Consiglio comunale aderiva alla proposta, e la Commissione tassatrice, sebbene per la sopravvenuta decisione dovesse rifare in parte il suo lavoro, abbiamo fiducia che non tarderà molto a condurlo a fine. »

Inserizione nel registro dei giurati. — Il Sindaco in relazione all'Avviso 1.° luglio 1874, N. 23823, rende noto che col giorno 15 corrente mese di agosto scade il termine utile per l'inserizione nel registro dei giurati. Invita quindi tutti i cittadini che si trovano compresi in alcuna delle categorie dell'articolo secondo della nuova Legge sui giurati 8 giugno 1874, N. 1937, e che non l'avessero ancora fatto, a presentarsi personalmente presso la Divisione I. municipale, per ottemperare alle prescrizioni di legge e per non incorrere anche nella multa comminata dall'art. 23 della Legge stessa.

Venezia, li 6 agosto 1874.

Pel Sindaco, VIVANTE.

Ricchezza mobile. — Il Sindaco del Comune di Venezia rende noto:

Che la locale R. Prefettura, con Decreto 20 luglio p. p., N. 9285, dichiarò costituita la Commissione consorziale di Venezia-Malamocco, incaricata di risolvere in prima istanza i ricorsi delle ditte tassate sui redditi di ricchezza mobile per l'anno 1875, nel modo seguente:

Rosa cav. Antonio, delegato effettivo governativo, presidente; Chiggiato Giovanni, id. id. comunale, vice presidente; Salon cav. Giovanni, id. id. governativo; Zannini dott. cav. Giuseppe, id. id. id; Thomas dottor Antonio, id. id. id.; Piamonte Giuseppe, id. id. id.; Rocchi Giovanni, id. id. id.; Pellanda Ambrogio, id. id. comunale; Ceresa Pacifico, id. id. id.; Canal dott. Nicolò, id. supplente governativo; Centanini dott. Domenico, id. id. id.; Donà dalle Rose co. Antonio, id. id. id. Marani Giovanni, id. id. id.; Zolli Antonio, id. id. id.; Spilimbergo co. Luigi, id. id. id.; Gobbato dott. Giovanni, id. id. comunale; Lanza cap. Giuseppe, id. id. id.; Lomboni Francesco, id. id. id.

La Commissione terrà le proprie conferenze nel Palazzo Farsetti, di residenza municipale.

Venezia, li 3 agosto 1874.

Pel Sindaco, VIVANTE.

Biglietti di andata e ritorno. — Dalla Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia venne pubblicato il seguente Avviso:

Ricorrendo nei giorni 15 e 16 corrente agosto due feste consecutive, i biglietti festivi di andata e ritorno distribuiti coll'ultimo treno del 14 e durante i giorni 15 e 16, saranno eccezionalmente valevoli dall'ultimo treno del 14, per entrambi i giorni 15 e 16 e fino al primo treno del 17.

Avvertenza. — Qualora in tale occasione per affluenza straordinaria di viaggiatori, taluno dovesse prender posto in vettura di classe inferiore a quella portata dal biglietto, non gli sarà corrisposto alcun rimborso.

Torino, agosto 1874.

Al Lido. — La nostra stagione balneare, in causa del notevole abbassamento di temperatura, avvenuto per i temporali e gli acquazzoni di questi giorni, ha avuto una leggiera scossa; ma, ritornato il caldo, essa si è tosto risollevata. — Tanto ieri come oggi si fecero al Lido molti bagni, e, per conseguenza, il concorso fu brillante.

— Ecco i programmi dei concerti di questa sera:

— GRANDE STABILIMENTO. — *Banda cittadina.* — 1. Manzato. Marcia *Squillante.* — 2. Baravalle. Mazurka. — 3. Petrella. Cavatina nell'opera *L'Assedio di Leida.* — 4. Balfe. Sinfonia *Zingara.* — 5. Bernardi. Ballabile nel ballo *Ate.* — 6. Verdi. Finale 2.° nell'opera *Un ballo in maschera.* — 7. Dall'Argine. Marcia nel ballo *B ahma.* — 8. Rossini. Duetto nell'opera *Mosè.* — 9. Farbach. Walz *Gli spiriti del vino.* — 10. Carisi. Polka *Lena.*

— FAVORITA. — *Orchestrina milanese.* — 1. Wagner. Marcia nell'opera *Tannhauser.* — 2. Strauss. Walz *Maniere eleganti.* — 3. Pedrotti. Sinfonia nell'opera *Isabella d'Aragona.* — 4. Rivetta. Polka *Un bacio involato.* — 5. Meyerbeer. Pot-pourri sull'opera *Dinorah.* — 6. Strauss. Walz *Voti.* — 7. Rossini. Pensieri sull'opera *Il Barbiere di Siviglia.* — 8. Mattiozzi. Mazurka *La voluttà.* — 9. Rossini. *La Carità.* — 10. Prina. Galop *Mulino a vento.*

— SALE DEL BOSCHETTO. — *Concerto vocale.* — 1. Bellini. Romanza nell'opera *Beatrice di Tenda*, signor Panizza. — 2. Calamita. Ballata *O sì o no*, signora De Filippis. — 3. Donizetti. Cavatina nell'opera *Linda*, signora Panizza. — 4. Rossini. Duetto nell'opera *Il Barbiere di Siviglia*, signora De Filippis e signor Panizza. — 5. Ballata *Spagnuola*, signora Panizza. — 6. Donizetti. Duetto nell'opera *Poliuto*, coniugi De Filippis.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda militare del 72.°, la sera di mercoledì 12 agosto, dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Macani. Marcia *Costanza.* — 2. Gatti. Gran concertone *L'Iride.* — 3. Cavallini. Gran concerto per clarinetto sopra motivi dell'opera *La Sonnambula.* — 4. Rossi. Walz *Il passaggio della posta.* — 5. Donizetti. Fantasia per bombardino sopra motivi dell'opera *Lucia di Lammermoor.* — 6. Mercadante. Sinfonia nell'opera *Il lamento del Bardo.* — 7. Drico. Polka *N. N.*

Teatro Malibran. — Avvertiamo che la prima rappresentazione del *Roberto il Diavolo* incomincia alle ore **otto**.

Pazzo pericoloso. — Anche ieri l'altro in sulle 5 pom. al *Ponte dell'Olio*, quel pazzo girovago di cui la stampa cittadina si è tante volte, e sempre inutilmente, occupata, vibrò uno dei soliti pugni al petto della bionda signorina L. V., che, rimasta dapprima tramortita, poscia si è messa a piangere pel dolore. Avvertiamo il fatto per gli opportuni provvedimenti.

Bullettino della Questura dell'11. — Le Guardie di P. S. arrestarono nelle decorse 24 ore tre individui, dei quali uno per oziosità, uno per questua, ed uno per guasti maliziosi alla proprietà altrui.

Bullettino dell'Ispettorato delle Guardie municipali. — Dalle Guardie municipali venivano sequestrate le gondole NN. 645 e 725, per trasgressione al Regolamento sui traghetti da parte dei rispettivi gondolieri.

Venne fatto trasportare all'Ospitale civile T. O., colto da male sulla pubblica via.

Il canicida accalappiò 5 cani.

Si constatarono 23 contravvenzioni in genere ai Regolamenti municipali.

Ufficio dello stato civile di Venezia.

Bullettino del 12 agosto 1874.

NASCITE: Maschi 6. — Femmine 4. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 10.

MATRIMONII: 1. Zannoni Bartolammeo, fotografo, con Mariotti Elisabetta, civile, celibi.

2. Vianello-Chiodo Carlo, con Galanti Anna Maria Letizia, possidenti, celibi.

DECESSI: 1. Cecchetti Calbo-Crotta contessa Maria, di anni 62, vedova, possidente.

2. Giuliani Alessandro, di anni 29, celibe, fotografo. — 3. Fontanini Angelo, di anni 45, ammogliato, facchino, tutti di Venezia.

Più 1 bambino al di sotto d'anni 5.

Congresso degli Alpinisti. — Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Torino in data dell'11:

Il Congresso alpino fu tenuto ieri a Rivoli, nel salone del Castello, sotto la presidenza del deputato Quintino Sella.

Gli Alpinisti erano in numero di duecento settanta.

Aperse il Congresso il presidente *Sella* con un discorso in cui espose la storia del Club nel decennio decorso, cioè dalla sua origine al dì d'oggi.

Il senatore, ex Prefetto, *Torelli*, si occupò saviamente degli uccelli e della protezione che loro è dovuta dai popoli civili.

L'abate *Carestia* trattò dello stesso argomento.

Il sig. *Budden* patrocinò l'impianto di case di rifugio sulle alte montagne, indicò come luoghi da dotare di rifugio il colle del Giaut e la pendenza italiana del Picco del Monte Bianco.

Calderini, della Sezione di Varallo, indica il colle di Odden come meritevole di una casa di rifugio, al quale la sua Sezione destinò lire 500.

Stoppani, presidente della Sezione di Milano, narrò in un forbito discorso una ascensione da lui fatta al Monte Tornello, in compagnia di amici.

Baretti, segretario generale del Club, presentò uno scritto sulla *Collina di Rivoli.*

Corona, della Sezione di Biella, presentò un altro scritto intitolato: *Le Alpi e gli Alpinisti.*

Fu letto un dispaccio inviato dal presidente del Consiglio provinciale, conte Sclopis, a nome del Consiglio che ieri teneva la prima seduta della sessione, di saluto al Congresso degli Alpinisti.

Di poi, il Congresso fu sciolto, e alle 4 gli Alpinisti ritornavano a Torino.

Nella sera, alle 6, ebbe luogo nel gran salone del palazzo Carignano il pranzo sociale, coll'intervento di parecchie notabilità politiche, militari, amministrative, e rappresentanze della stampa.

Alle frutta, cioè alle 7 3|4, incominciarono i brindisi: ve ne furono parecchi, e tutti notevoli.

Cominciò il presidente del Congresso, deputato *Quintino Sella*, il quale dopo avere tratteggiato, in mezzo agli applausi, la missione dell'Alpinista nell'educazione fisica, morale e intellettuale dei cittadini, propinò al Municipio e alla Provincia, in riconoscimento dell'appoggio prestato in ogni occasione al Club.

Il conte *Sclopis* si congratulò, cogli Alpinisti che prima eran pochi e or sono una legione. Disse: posdomani molti di voi andranno sulle cime del Monviso; piantate là una bandiera e scrivete su di essa che noi, mentre rispettiamo gli stranieri e siamo amici coi nostri vicini, sappiamo, se anche abbandonati a noi stessi, difendere l'indipendenza della patria. (Applausi.)

Biancheri, presidente della Camera dei deputati, si rallegra vedendo che il Club alpino ha in un nuovo ordine di idee fatto scomparire l'antico detto che le cose nostre noi dovessimo imparare dagli stranieri. Come l'esercito è la più vera espressione dell'unità italiana, così ora la nostra fratellanza esprime un nuovo legame della grande famiglia italiana. Viva l'Italia! Sappiamo difenderla e mantenerla unita, libera e forte. (Vivissimi applausi.)

Zoppi, Prefetto della Provincia, ricorda la vittoria del Colle dell'Assietta; parla dell'indole forte della popolazione piemontese, e da questa riconosce il carattere saliente del Club alpino.

Rignon, Sindaco di Torino, ringrazia gli Alpinisti a nome della città, e propina al Parlamento italiano.

Spanna, presidente del Club, ringrazia gli oratori per le cortesi parole indirizzate al Club, e comunica, con sentimenti di simpatia, i telegrammi ricevuti dalle Società alpine di Trieste e di Vienna.

Chiaves, presidente del Circolo degli artisti, a nome dell'arte italiana propina al Club alpino italiano che contribuisce al suo progresso e al suo sviluppo.

Il generale *Franzini* si compiace di prendere atto dell'offerta degli Alpinisti di cooperare all'azione delle Compagnie alpine; propone un brindisi al Re, alpinista! (Benissimo: applausi.)

Stoppani, presidente della Sezione di Milano, dice ch'è dovuto un brindisi all'apostolo dell'alpinismo in Italia; costui, straniero, cominciò a parlare di Alpi quando in Italia nessuno vi badava; vedendo che gli uomini non lo ascoltavano, si mise a parlare alle bestie, come S. Francesco d'Assisi, a suor pecora e a frate lupo; ebbene, costui è ora come sopraffatto dallo sviluppo che vede aver preso la Società cui dedicò il suo apostolato. Evviva questo inglese italianizzato, il sig. Budden. (Ilarità, fragorosi applausi, strette di mano al Budden.)

Budden, costretto in questa guisa a prendere la parola, vuol ringraziare, e dice che ora di apostoli non c'è mestieri; che il Club Alpino va benone da solo: ma senza accorgersene fa l'apostolo (sempre eloquente) anche in mezzo ai suoi consocii. Secondo lui, quando una popolazione si occupa delle sue montagne, ha sicuramente sentimenti e idee nobili; senza questi sentimenti e senza queste idee non si fanno le grandi nazioni. Debbono adunque gli Alpinisti italiani far vivissima propaganda in ogni angolo del bel paese per aggregare ogni cittadino al loro sodalizio.

Gli applausi che svelano la simpatia e la stima degli astanti si fanno maggiori quando egli partecipa i saluti del Club alpino inglese.

Dopo un ultimo brindisi del presidente della Sezione di Biella, avv. *Urbertalli*, alla Sezione di Torino che così bene accoglie gli Alpinisti italiani, l'adunanza si è sciolta.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 12 *agosto*

S. M., con R. Decreto del 3 giugno 1874, sulla proposta del ministro dell'interno, fece la seguente nomina a cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia:

Bonsembiante dott. Francesco, consigliere provinciale di Belluno.

Il Consiglio provinciale di Udine nella seduta del 10, costituì nel modo seguente il suo ufficio di presidenza: — Cav. Francesco Candiani, presidente; cav. conte Antonio di Prampero, vicepresidente; conte Rota, vicesegretario. Dovendosi fare le nomine dei deputati provinciali che escono per compiuto biennio, vengono rieletti i consiglieri Moretti, Monti e Moro, ed in luogo del cav. Poletti è nominato il nuovo consigliere Orsetti. È nominato deputato supplente il nuovo consigliere avv. Biasutti.

Il Consiglio provinciale di Belluno, nella seduta del 10, ha costituito come segue il suo seggio:

Paganini cav. Stefano, presidente — Pagani-Cesa dott. Antonio, vicepresidente — Carlo dott. Zasso, segretario — Emilio dott. Cumano, vicesegretario.

Rinnovazione della metà dei membri della Deputazione provinciale: Zasso cav. Carlo, De Podestà Giovanni, Pagani-Cesa dott. Antonio deputati effettivi, Marozza dott. Giulio, deputato supplente.

Estrazione del IV quinto dei consiglieri: De Manzoni cav. Antonio, Gerenzani cav. Giuseppe, Cumano dott. Emilio, Paganini cav. Stefano.

Il Consiglio provinciale di Rovigo ha, nella seduta del 10, costituito nel modo seguente il seggio presidenziale:

De-Rossi cav. Francesco, a presidente; Mario Alberto vicepresidente; Violati avv. Tito a segretario; Bernini avv. Amos a vice-segretario

Furono nominati membri effettivi i signori: Zilli avv. Bortolo, Ancona Alessandro avv. e Salvagnini Gio. Battista; e supplenti i signori: Bernini avv. Amos, e Casarotti Francesco.

Il Consiglio provinciale di Padova ha nella seduta del 10, così costituito il seggio:

Dozzi comm. avv. Antonio, presidente.

Tolomei comm. prof. Giampaolo, vice-presidente.

Romanin-Jacur ing. cav. Leone, segretario.

Arrigoni nob. Oddo, vice-segretario.

Nella rinnovazione della metà dei membri componenti la Deputazione provinciale vennero rieletti: Dozzi, Coletti, Cerutti, Wiel deputati effettivi, ed Arrigoni supplente.

Il Consiglio provinciale di Verona, nella seduta del 10 agosto, ha così costituito il suo seggio presidenziale:

Cav. Scandola dott. Everardo, presidente — Cav. Piccini dott. Domenico, vicepresidente — Sandri avv. Giuseppe, segretario — Fagiuoli avvocato Achille, vicesegretario.

A deputati provinciali furono eletti i signori cav. Scandola, conte Giovanni Pellegrini, nob. avv. Noris, cav. Mazzotto dott. Antenore, Zanella cav. ing. Antonio.

Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data dell'11:

Si è confermata la notizia che corre da due giorni: l'on. Mandruzzato, con telegramma da Roma, ha declinato l'ufficio di assessore. Ne ignoriamo le cause, e così pure se persista tuttavia nella sua rinunzia da consigliere comunale.

L'on. Mandruzzato era la pietra angolare su cui poggiavasi la nuova Giunta.

Leggesi nella *Perseveranza* in data di Milano 11:

Il commendatore Minghetti, presidente del Consiglio, è ripartito ieri per Samaden nell'Engadina, da dove molto probabilmente si recherà a prendere la consorte in Baviera: per cui non farà ritorno a Roma che dopo il 24 andante mese.

Il Principe Milano di Serbia soggiornerà a Parigi per tutto il mese. Da Parigi verrà in Italia a far visita a Vittorio Emanuele.

A proposito ed a conferma della notizia più volte ripetuta dell'arrivo in Italia, nel prossimo ottobre, dell'Imperatore di Germania, la *Gazzetta d'Italia* aggiunge che sono già state emanate le disposizioni acciò venga rinnovata la tenuta delle cento guardie del Re (corazzieri).

Leggesi nel *Piccolo*, giornale di Napoli, in data del 10:

Oggi sono partiti dal nostro porto su d'un battello gratuitamente offerto dalla Società Peirano, il sig. Menotti Garibaldi e la sua signora col dott. Albanese. Vanno a Caprera, chiamativi da un telegramma che annunzia essersi aggravata la malattia del generale.

Il suo stato attuale dà molto da temere. Speriamo che possano presto venire migliori notizie.

La *Nazione* ha le seguenti notizie in data del 10:

La banda romagnola che fu inseguita alle calcagna dalla truppa al Sasso, e si sbandò per le campagne, pare che si diriga verso le alte regioni del Mugello. Essa sarebbe composta soltanto di 25 individui armati, ma in cattivissimo arnese, e sarebbe stata veduta indirizzarsi verso Coiano. Pare che i contadini, gelosi custodi delle belle raccolte che arricchiscono quest'anno i campi, stiano in qualche diffidenza, e sieno decisi di accogliere quella gente come scarpatori di campagna. Ciò non pertanto l'Autorità militare e l'Autorità politica hanno preso gli opportuni provvedimenti, perchè il pellegrinaggio di questa banda non si prolunghi di troppo.

Sonosi infatti appostate truppe agli sbocchi principali del Mugello, e si è attivato un servizio straordinario di carabinieri Reali. Sonosi trasmessi ordini rigorosi a tutte le Delegazioni di Pubblica Sicurezza, e due compagnie di bersaglieri fino da ieri stanziano, per accorrere dove il bisogno richiederà, a San Piero a Sieve.

— Anche nella notte decorsa furono arrestati alcuni noti internazionalisti al villaggio delle Sieci.

Corre voce che fosse negl'intendimenti della setta di radunare una banda in quest'ultimo villaggio per procedere poi, non si sa con quale intendimento, a demolire in quel punto la via ferrata. Gli arresti eseguiti due notti or sono dalla nostra Questura, avrebbero sventato affatto i criminosi propositi.

Il *Monitore di Bologna* ha le seguenti notizie in data dell'11:

Siamo autorizzati a smentire nel modo più assoluto le informazioni di un giornale cittadino a proposito della probabilità da esso accennata che quanto prima potessero venire rilasciati in libertà alcuni degli arrestati a Villa Rufin. Il Tribunale di Forlì non fece fino ad ora che legalizzare gli arresti, e non prese peranco alcuna determinazione che possa avvalorare le voci poste in giro.

— Siamo lieti di potere annunziare che ormai di bande non se ne parla più.

— L'Autorità politica ha arrestato dodici individui in San Giovanni in Persiceto, alcuni dei quali indiziati come componenti la banda di Casalecchio, gli altri come noti internazionalisti.

— Gli arrestati della banda imolese verranno tradotti al forte di Castelfranco.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia* in data di Firenze 11:

Nel corso della notte dal 10 all'11 corrente sono stati eseguiti altri arresti di persone compromesse nei progetti attribuiti agli internazionalisti italiani e nei moti avvenuti ultimamente nelle Romagne.

Nelle prime ore del mattino del dì 11 corrente gli agenti di Questura hanno staccato dalle cantonate varii fogli stampati, ed uno fra gli altri che invitava ad un'adunanza i socii spettanti alla Società dei calzolai di Firenze, che è fra quelle state disciolte col Decreto del Prefetto di Firenze.

Una diecina di arresti vennero eseguiti nelle adiacenze della porta S. Nicolò, ove corre voce che siasi scoperta una fabbrica clandestina di cartucce.

Da Faenza scrivono al *Ravennate* che sabato ebbero luogo in quella città varie perquisizioni. Al sig. conte Cattoli furono sequestrate varie armi di lusso e la sua corrispondenza. Ad un cappellaio a cui fu fatta la stessa visita non trovarono nulla.

Leggiamo nel *Ravennate*:

Domenica alle undici antimeridiane circa, e dopo che alla mattina verso le cinque ore era stata fatta una perquisizione dalla P. S. alla sua casa d'abitazione e alla sua stamperia, si costituiva volontariamente il proprietario responsabile del giornale la *Cronaca Romagnola*, sig. Ugo Leonardi.

Sabato a notte poi gli agenti della Forza pubblica arrestavano nella Piazza Allighieri un altro dei firmatarii della protesta sequestrata, il sig. Cagnoni.

Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia* in data dell'11:

La banda che aggiravasi verso Sabbiuno, e che, come noi dicemmo, fu vista domenica sera presso Loiano, si sciolse ieri mattina di buon'ora, e lasciò le armi e le munizioni sotterrate in un bosco presso la parrocchia di Sant'Andrea di Sesto.

Le armi, che consistevano in 16 o 17 fucili con le relative baionette, nonchè un trecento cartucce e parecchie scatole di capellozzi, vennero ieri stesso portate a Bologna e deposte nell'Arsenale militare.

A Roma fu perquisita la casa del prof. Tito Zanardelli, direttore del giornale *Arte e Scienza*, ma senza risultato di sorta. Si diceva anche che il sig. Zanardelli fosse arrestato, ma il *Diritto* smentisce tale notizia.

Leggesi nel *Monitore di Bologna*:

Un tal Berni Cesare, guardia municipale di Roma, è stato arrestato perchè compromesso nel recente moto repubblicano, dietro mandato dell'Autorità giudiziaria.

Il Circolo democratico di Genova, intitolato: *Unione è Forza*, protestò contro gli arresti di Rimini del 2 corrente, in pari tempo dichiarando di rendersi solidale cogli arrestati e di professare assieme a quegl'integerrimi cittadini le stesse idee di libertà e progresso da Giuseppe Mazzini rivelate.

Leggiamo nel *Giornale di Napoli*:

Abbiamo dalla Spagna notizia dell'arresto, ordinato dalle Autorità repubblicane di una nostra nobile compatriota, moglie di un ufficiale superiore nelle bande carliste, stabilita in Vitoria. Ella è stata tratta in carcere e si aggiunge, se le nostre informazioni sono esatte, che alle sue fantesche sarebbe vietato di rimanere in casa per dare le cure necessarie a sei bambini, i quali trovansi ora affatto abbandonati.

Ci duole che le dure condizioni della guerra e la necessità delle rappresaglie costringano gli Spagnuoli, siano carlisti o repubblicani, a dimenticare quei sentimenti di umanità, che potrebbero rendere meno gravi le miserie della guerra civile.

Speriamo che il Governo spagnuolo vorrà questa volta, come in altri casi ha adoperato riconoscere il rigore inopportuno del provvedimento, e dare novella prova di quella giusta misura e di quella temperanza da cui si fa guidare nei suoi atti, rimettendo in libertà la nostra concittadina.

Circolare del ministro Ulloa.

Ecco il testo della circolare che il ministro degli affari esteri di Spagna ha indirizzato ai rappresentanti di questa Potenza all'estero e che già ci fu segnalato dal telegrafo:

« Carissimo signore,

« Il carattere di crudeltà rivestito da qualche tempo dall'insurrezione carlista e che apparisce da fatti ordinati e comandati dai capi del detto partito ha forzato il Governo a prendere in seria considerazione l'essenza stessa e la latitudine dei suoi doveri sulle circostanze difficili che traversiamo.

« Il resultato delle nostre deliberazioni sono le misure rigorose che vennero menzionate nella *Gaceta* del 19 corrente e voi troverete nei loro considerandi l'esposizione dei motivi di giustizia e di ordine pubblico che le hanno inspirate. Nessuna di queste misure, propriamente parlando, esce dai limiti del diritto di legittima difesa, nè trovasi in opposizione coi sentimenti elevati di una nobile e generosa nazione.

« V. E conosce perfettamente, e tutta l'Europa pure, la funesta e lunga storia della nostra guerra civile che si è riprodotta cinque o sei volte nello spazio di 40 anni, come se la fatalità avesse destinato la Spagna a traversare periodicamente epoche sanguinarie che dovevano rovinarla e consumarla, arrestare ogni progresso e ogni prosperità, mentre era necessario l'avere una pace solidamente stabilita per dare resultati immensi e benefici.

« Tutte le guerre civili sono state incitate dal fanatismo e dall'ignoranza, questi eterni nemici delle nostre istituzioni nazionali, e non hanno prodotto altrochè l'abbassamento del carattere popolare e la sventura della patria nostra. I ribelli hanno afferrato il momento nel quale il nostro esercito era occupato nelle terre straniere e vittorioso del tradimento e del tentativo di San Carlos de la Rapita, protestando pure nel 1873 dell'anarchia che ci divorava e della disperazione che si era impadronita dell'intiera nazione.

Ciò che molti hanno dimenticato e che ora conviene ricordare, si è la mancanza completa di ragione e i pretesti che ha preso il carlismo oggi e sempre per gettarci nell'anarchia e per attentare al nostro regime politico, disonorandoci colla ferocia dei suoi atti agli occhi del mondo intiero. Si capisce e si può spiegare che una ingiustizia permanente, una legge di razza, l'inferiorità delle condizioni sociali e altre cause analoghe possano esporre gli abitanti di un paese a sollevazioni continue, senza tregua e senza fine?

« I soldati del dispotismo possono essi dire per giustificare di avere prese le armi, che i paesi ove nacquero e dove hanno i loro focolari, senza sopportare alcuna delle gravezze che pure sostengono altre parti della Spagna, non godono di tutti gli stessi privilegii? È dunque in virtù di questa posizione eccezionale ch'essi si fanno la gloria

di considerare queste Provincie come eguali alle Provincie vicine?

« Debbo qui costatare un fenomeno strano e singolare: sono i privilegiati che si rivoltano a coloro che sono sottomessi alla legge comune che difendono: coloro che non contribuiscono nè con la loro persona, nè con la loro fortuna al sostenimento dello Stato, i quali imprendono una lotta a morte contro coloro che sono il nerbo e la forza della nazione, e sotto la nobile e generosa bandiera dei quali tutti trovano protezione all'interno, appoggio all'estero, sicurezza in tutti i mari. Una minoranza cieca e turbolenta, ignara dei suoi proprii interessi, che furono stabiliti e costituiti solo durante la pace, pretende infine d'imporci un sistema di Governo oppressivo ed umiliante; sistema essenzialmente antipatico e opposto alle sue stesse franchigie.

« Tali sono i principii dell'insurrezione; essi possono riassumersi in due parole: un'ingratitudine ed una assurdità.

« La difesa della religione che il popolo spagnuolo professa e rispetta, ha servito più volte di pretesto ipocrita alla rivolta.

« Oggi il fanatismo l'invoca con fervore più che mai apparente. Pretesto maleavventurato per questa lotta contro la tolleranza religiosa; si crederebbe essere sempre al tempo in cui solo il culto cattolico era permesso ed in cui il Codice penale racchiudeva severe sanzioni contro coloro che ne esercitavano un altro.

« Parlare della religione e dei suoi sublimi precetti, allorchè i ministri dell'altare si pongono alla testa delle bande, dei saccheggiatori e degli assassini, osar parlarne e profanarne col sacrilegio i riti in mezzo alla rapina ed ai massacri, parlarne solo per farne un istrumento destinato a sfogare gl'istinti della vendetta e del sangue, ecco ciò che è peggio, come contrasto, della cinica professione di fede del bandito, la quale comincia a sopprimere ogni specie di morale e di coscienza.

« I *fueros* minacciati, tale fu sovente il pretesto messo innanzi per eccitare gli animi e per raccogliere partigiani. Questo pretesto oggi è una menzogna notoria e scandalosa. Nè la Cortes, nè il Governo abrogarono una sola delle loro prerogative; nei periodi più agitati del movimento rivoluzionario, la nazione li ha rispettati come una guarentigia di concordia. Come certe Provincie hanno risposto a questa condotta generosa del Governo? Come, dopo di ciò, possono esse giustificare la loro attuale ed eccezionale situazione? Con la lotta che continua tuttora. Così rispettano gli scrupoli che ci dettarono le convenzione di Vergara.

« E sebbene la rivolta carlista non sia giustificabile nelle sue cause, com'è contraria alla libertà ed al progresso nelle sue mire, malgrado la iniquità che ne è la base, ha tuttavia le simpatie di persone che professano sentimenti onorandi, qualunque siano le loro opinioni politiche. Ciò non può spiegarsi, nè con lo spirito di partito, nè con la voce pubblica, nè con le notizie e le corrispondenze particolari.

« Ordini draconiani, emanati dai capi più conosciuti, manifesti propalati in tutta l'Europa con una inconcepibile libertà per denunziare atti immani, orribili avvenimenti che atterrirono le popolazioni, tutto concorre a provare autenticamente e incontestabilmente il carattere selvaggio delle azioni di coloro che s'intitolano gli unici difensori della religione cristiana.

« Allorchè, con pochi colpi di cannone, il nostro esercito impedì ai ribelli di sbarcare le loro armi sulle nostre coste, costoro ci chiamarono fanciulli e donne per bocca del comandante generale della Biscaglia, il quale dichiarava che, ad ogni proiettile tirato contro di essi, avrebbe fucilato uno degli ostaggi innocenti. Il generale Concha rispose con un proclama nobile ed umano alle asseveranze calunniose del capo carlista. E furono decimati i prigionieri di guerra, e fu fucilato uno straniero innocuo, che allegò invano la sua nazionalità e la sua qualità di uomo di lettere, e fu annunziato (o crudele ironia!) ai popoli civilizzati che a nessuno sarebbe stata usata indulgenza. Inutile parlare degli errori commessi a Cuenca: gl'incendii, i furti commessi nelle case e nei pubblici edifizii, i malati gittati dalle finestre, gli assassinii perpetrati nelle pubbliche vie, tali furono le scene di questo dramma che durò due giorni. Tutto fu calpestato, anche la dignità di un virtuoso prelato.

« Tutto ciò accadeva innanzi ad un'alta signora, ad una giovane principessa, che aveva per corteggio la desolazione e la morte. Oltre tutti i delitti sconosciuti, allora commessi, molti testimonii degni di fede ce ne raccontarono altri, che mostrano a qual grado d'infamia sono pervenuti i nostri più mortali nemici.

« Le lettere, i giornali, riportano nei piu minuti particolari — senza parlar dei documenti ufficiali — il numero grande dei nostri prigionieri immolati senza pietà, ad Olot, ove furono rinchiusi prima che entrassero le nostre truppe.

« La penna ripugna a continuare il racconto di tante abbominazioni; non vi è cuore che non sia preso da orrore e da disgusto per questi atti, compiuti da uomini che osano chiamarsi Spagnuoli. Posso assicurare a V. E. che il quadro da me fatto non è esagerato; non si addice l'esagerazione ad un Governo che ha stima di sè, quando lancia accuse ne' suoi documenti ufficiali. Io ho voluto citare, com'esempii, soltanto alcuni fatti, i quali possono sfidare ogni smentita e non ammettono dubbii. L'opinione pubblica, rappresentata in Europa da tutti i giornali autorevoli, gli ha energicamente condannati, ponendo egualmente e onorevolmente a confronto da un lato l'attitudine della nostra armata, dall'altro, la barbarie degl'insorti.

« Raramente si vide una tale unanimità di giudizio. In Germania, in Inghilterra, in Francia, in Italia, nel Belgio, ovunque, si sente un tributo prestato alla verità, una protesta, a nome dell'umanità oltraggiata, intendimenti elevatissimi ed amplii sulla causa che noi tutti difendiamo. Spesso la Spagna fu il teatro di terribili conflitti dello stesso genere, ch'ebbero conseguenze al di là delle sue frontiere, e che attirarono ne' suoi campi di battaglia elementi, influenze e protezioni straniere.

« Le necessità, le spese della guerra attuale, comparate alle risorse, di cui dispongono i paesi occupati dai carlisti, sarebbero un enigma indecifrabile, se noi non ne trovassimo la spiegazione nell'appoggio, negli sforzi, negl'intrighi dei partiti alleati, che, più o meno apertamente, sotto diverse denominazioni, oggi penetrano sul nostro territorio, per passar di nuovo in un altro il giorno appresso, per combattere le conquiste della civiltà moderna, ravvivare i sistemi assurdi, e che non debbono ingiustamente la loro ombra di vitalità e di speranze alla repressione ch'essi hanno esercitata contro gli eccessi demagogici.

« Gli sforzi del Governo, i sacrifizii del paese non hanno altro scopo che di scoraggirli interamente e per sempre; la dittatura non fu posta nelle nostre mani perchè noi lo conduciamo a rovina e lo dividiamo con dissensi; alla nostra generosità, mal compensata, e ai nostri sforzi spetta lo estirpare fino dalle radici un male che dura da un secolo.

« Come V. E. l'ha osservato, i provvedimenti a cui io allusi in principio sono di quelli, che impongono gravi circostanze, ed hanno, al tempo stesso, lo scopo di arrestare il progresso dei ribelli per quanto fosse possibile. Tendono a diminuire i mezzi che i partiti impiegano per prolungare questa guerra fratricida, a esigere in certi casi una responsabilità pecuniaria da coloro che, coi loro consigli o con le loro minaccie, sarebbero moralmente costretti a rimuovere le influenze perniciose dai luoghi ove esse regnano; a proibire le associazioni, che, sotto leggi troppo deboli, sparsero l'odio, il disprezzo, la collera e tutte le malvagie passioni, scatenate contro la libertà e contro la patria; a porre nelle mani del potere militare tutta l'autorità; a evitar gli attentati contrarii all'ordine pubblico; a punirli sommariamente e severamente. Tali sono, in succinto, i provvedimenti presi e lo scopo per metter presto un termine all'insurrezione assolutista. Speriamo che, grazie ad essi, col valore del nostro esercito e lo spirito virile del popolo, amico delle istituzioni, che ha conquistate, vedremo scongiurati i pericoli, e dileguarsi i timori, suscitati da una lotta, indegna del nostro tempo e dei nostri costumi.

« Il fanatismo e il dispotismo, riuniti, non prevarranno mai contro la nazione spagnuola; il loro trionfo, anche effimero, è impossibile allorchè, di generazione in generazione, noi le combattiamo con costanza ed ardore. Nelle condizioni speciali, in cui ci troviamo oggi, abbiamo veduto spandere in certe Provincie più sangue che in cento battaglie, e accumularsi più rovine che nei giorni più tristi delle nostre discordie civili.

« Tali provocazioni, e tali atti non possono rinnovarsi senza eccitare contro le loro violenze e la loro atrocità l'indignazione del mondo intero, abbassando agli occhi di tutti, al pari delle tribù più selvaggie, il nobile e tradizionale carattere di questa nazione valorosa. Tutti gli sforzi dei ribelli saranno inutili oggi, come nel 1839, come nel 1849; il risultato sarà favorevole alla causa del diritto contro quella dell'ingiustizia, alla libertà contro la tirannia, alle idee che inalzano l'uomo e lo perfezionano, contro quelle che l'opprimono e l'abbrutiscono.

« Che la dolorosa esperienza del passato non sia perduta per noi; siamo in avvenire più saggi e più previdenti che nol fossero i padri nostri.

« L'opinione dell'Europa non cambierà per nostra ventura; ma rimarrà simpatica ai nostri principii, rappresentati dal Governo e da lui conservati. Io non credo tuttavia inutile che V. E. faccia conoscere i motivi e le osservazioni presentate nelle conferenze ufficiali, e extra-ufficiali, per determinare in modo preciso l'attitudine che c'impongono le circostanze, e la verità in ciò che concerne la guerra, che ci fu sì ingiustamente dichiarata.

« Per ordine del potere esecutivo della Repubblica, io ho l'onore di portare queste notizie a cognizione di V. E., rinnovandole, in questa occasione, le dichiarazioni del mio più profondo ossequio.

« *Firmato*, AUGUSTO ULLOA.

« Madrid, 29 luglio 1874. »

Alcuni giornali francesi, ed in particolare la *Gazette de France*, parlano di un probabile incontro di Mac-Mahon coll'Imperatore d'Austria, il quale, come fu detto, si recherebbe all'isola di Wight a prendere l'Imperatrice, e ritornerebbe in Austria per la via dell'Havre. Sembra peraltro che i fogli francesi s'ingannino, a meno che non fosse avvenuto un cambiamento nell'itinerario della Coppia imperiale, il cui viaggio di ritorno, secondo le prime disposizioni, doveva aver luogo per la via d'Ostenda. *(Citt.)*

Telegrammi.

Brunswick 9.

Un'ordinanza del Duca ordina che al due settembre venga solennemente festeggiato l'anniversario di Sédan come è seguito nello scorso anno. *(Nuova Gazz. di Trieste.)*

Atene 10.

Il procuratore del Re presso la Corte d'appello interpose ricorso contro la sentenza del Tribunale che dichiarò innocente l'ex ministro Tricupis. L'incidente va assumendo proporzioni gravi. *(Bilancia.)*

Madrid 10.

Delle navi da guerre di diversi Stati sono arrivate nel golfo di Guascogna. *(Bilancia.)*

Roma 11.

Nessuna notizia, ancora, conferma che Bazaine siasi diretto in Italia. *(Monitore di Bologna.)*

Borgo S. Lorenzo 11.

Dodici individui appartenenti alla masnada sbandatasi presso Sasso, disarmati e trafelati, furono veduti percorrere la via da Palazzuolo a Firenzuola. Essi cadranno probabilmente nelle mani dei Reali Carabinieri a cavallo, che percorrono in numero quelle contrade montuose.

I contadini di questi paesi, timorosi che per le scorsie di questi sbandati, abbiano a patire le raccolte, coadiuvano la forza perchè vengano arrestati. *(Nazione.)*

Berlino 10.

La notizia, che questo inviato spagnuolo Rascon tratti qui per fornitura di armi al Governo di Madrid è falsa. I fornitori d'armi spagnuoli stessi fecero qui ricerche d'armi ad alcune fabbriche; ma con ciò nulla ha che fare nè il Governo di Madrid nè il sig. Rascon. *(N. F. P.)*

Kissingen 10.

Il principe Bismarck ha compiuta con ottimo profitto la cura balnearia. È quindi prossima la sua partenza. *(Corr. di Tr.)*

Parigi 9.

Delahaye, giudice istruttore nel processo contro il Comitato bonapartista, ha incominciato le sue ferie ed è partito. Il processo è quindi aggiornato. — Emilio Girardin sarà redattore in capo della *France*. *(N. F. P.)*

Parigi 10.

Assicurasi che Mac-Mahon opporrà in alcuni Collegii la sua candidatura a quella di Thiers e Gambetta.

Una circolare ai Prefetti ordina d'inviare al Ministero un rapporto particolareggiato sullo spirito delle popolazioni, avuto riguardo alle nuove elezioni. *(O. T.)*

Versailles 10.

Contrariamente a quanto annunciasi, Mac-Mahon resterà a Versailles sino alla fine del corrente. *(Citt.)*

Brusselles 9.

Il corrispondente di Parigi dell'*Indépendance* scrive che tutti i giornali officiosi, e specialmente il *Français*, appoggiarono i candidati bonapartisti nel Calvados. Questo fatto diede occasione alle voci che dopo le ferie possa essere formato un Ministero Fourton-Magne. *(N. F. P.)*

Madrid 9.

I carlisti hanno bruciato la Stazione di Vinaixa sulla linea della ferrovia da Lerida a Tarragona.

I giornali annunciano che due case furono incendiate a Teruel dai carlisti. *(Agenzia Havas.)*

Madrid 10.

La *Prensa* dice che la forma del Governo della Spagna non sarà riconosciuta dalle Potenze sino a che non venga precisata dalle Cortes. *(G. di Tor.)*

Madrid 10.

Le operazioni sono sospese da due giorni. La leva in massa, ordinata dai carlisti nella Navarra, produsse un aumento considerevole nell'emigrazione dei contadini. *(Citt.)*

Barcellona 9.

I carlisti, abbandonando Olot, hanno incontrato la colonna di retroguardia di Mola, la quale ha battuto in ritirata dopo di aver perduto una ventina di uomini.

Le truppe liberali non hanno trovato verun uomo valido nei luoghi ch'esse hanno traversati; tutti facevano parte delle leve carliste. *(Agenzia Havas.)*

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Barcellona 9. — Lopez, Domingues e Bedoya rientrarono a Barcellona. I carlisti minacciano Villafranca, e ripresero la Dogana di Pertus.

Berlino 11. — Aust. 197 1/2; Lomb. 84 1/2; Azioni 147 3/4; Ital. 67 3/4.

Schweinfurt 11. — I periti constatarono che l'arma di Culmann, adoperata nell'occasione dell'attentato, è un'eccellente pistola che allorchè tirò l'ultimo colpo era carica a palla

Parigi 11. — 3 0/0 Francese 63 45; 5 0/0 Francese 98 95; Banca di Francia 3868; Rend. ital. 67 65; Ferr. Lomb. 315; Obbl. tab. 492 50; Ferr. V. E. 202 50; Ferr. Romane 72 —; Obbl. Romane 183 50; Azioni tabacchi 777 —; Londra 25 21 —; Cambio Italia 9 3/8; Ingl. 92 5/8

Parigi 11. — Il colonnello Villette, ex aiutante di campo di Bazaine, fu arrestato ieri a Marsiglia. Credesi che Bazaine sia evaso colla moglie, coi figli, sopra una barca, nella quale sua moglie andò a vederlo domenica. Ignorasi la direzione presa.

Parigi 11. — Il comandante del forte di Santa Margherita fu arrestato. Il generale Levall, incaricato dell'inchiesta, partì per Marsiglia. Si fecero circa 80 arresti di persone compromesse nella Comune del 1870. Le ultime informazioni dell'evasione sono le seguenti: Alcuni marinai, avvicinaronsi con un battello al forte e raccolsero Bazaine, che discese con una corda macchiata di sangue. Il battello incontrò il vapore che raccolse Bazaine nelle acque di S.ta Margherita. Sarebbe sbarcato fra Ventimiglia e Genova. Il colonnello Villette fu rinchiuso nel forte San Nicolò di Marsiglia.

Parigi 12. — Una decisione ministeriale sospende provvisoriamente l'emissione di Buoni del Tesoro da tre a cinque mesi; fissa l'interesse dei Buoni del Tesoro da sei a undici mesi al 3 1/2 e dei Buoni ad un anno al 4 per 100. — Assicurasi che il piano d'evasione di Bazaine era stabilito da sei settimane. Bazaine ricusò da principio, ma quindi credette in seguito all'insuccesso dei passi di sua moglie per ottenere la commutazione della prigionia nell'esilio. — La nave sulla quale scappò è italiana. Il procuratore di Grasse ha arrestato provvisoriamente il direttore, i custodi e i domestici. Ha fatto consegnare le truppe nel forte. — Il luogo ove Bazaine si è rifugiato, è ancora ignorato; alcuni dicono l'Italia, altri la Spagna.

Vienna 11. — Mob. 244 50; Lomb. 136 75; Aust. 319 75; B. Naz. 974; Nap. 8 77 1/2; Arg. 43 45; Londra 109 70; Austr. 71 90.

Londra 11. — Inglese 92 5/8; Ital. 67 1/8; Spagnuolo 18 1/8; Turco 44.

FATTI DIVERSI.

Il testamento del barone Anselmo Rotschild. — Il testamento del barone Anselmo Rothschild venne aperto a Francoforte. La sostanza lasciata, giusta quanto venne comunicato alle *Neue freie Presse*, si calcola a 210 milioni di fiorini; e però la legittima di ciascun figlio, giusta il Codice civile austriaco, sarebbe di 16 milioni. Ma il defunto dispose diversamente.

Egli assegnò una maggior parte delle sostanze lasciate al figlio maggiore barone Nataniele, una parte secondaria al figlio minore barone Alberto, e una parte più piccola ancora al secondogenito barone Ferdinando.

Le quattro figlie non vennero punto nominate nel testamento del defunto barone, nemmeno la baronessa Alice, che pure non è maritata e trovasi a Londra con altri parenti Rothschild.

Ciò ch'elleno ottennero dal padre, mentr'era in vita, è la somma che loro venne in special modo assegnata quale dote, o patrimonio.

La baronessa Alice può contare in totale su di una sostanza di mezzo milione di fiorini. Pare che una delle preoccupazioni del fu barone Anselmo quella fosse di non frazionare le sue sostanze anche morendo, perchè anche i legati vennero equamente divisi fra i tre eredi principali. I poveri stessi non ebbero posto nel testamento.

È incerto se le figlie invalideranno le disposizioni paterne.

I funerali del barone Anselmo Rothschild fattisi in Francoforte brillarono per la loro particolare semplicità.

Il dottor Beke. — I giornali inglesi annunziano la morte del celebre viaggiatore dottor Beke. Egli fu mandato a Re Teodoro di Abissinia come ambasciatore del suo Governo per la liberazione dei prigionieri inglesi. Il Re africano, com'è noto ricusò, e nacque la guerra di Abissinia. Il dottor Beke era uno dei più eruditi scrittori ed ha pubblicato il *Saggio sul Nilo e suoi tributarii* e le *Sorgenti del Nilo*, e le *Montagne della luna*. Il Governo gli aveva assegnata una pensione di 100 sterline l'anno.

Bollettino bibliografico

Statuti organici de Manicomii delle Provincie Venete. Il zelante Comitato di stralcio del Fondo territoriale veneto ha pubblicato coi tipi dell'Antonelli gli Statuti dei Manicomii delle Provincie venete approvati con Reale Decreto 19 marzo 1874, coi prospetti ed allegati relativi al servizio dei Manicomii stessi ed al trattamento dei ricoverati. Con ciò il Comitato ha compiuto l'opera sua, dando stabile e regolare assetto a questi Stabilimenti che rimarranno perenne monumento di quello spirito di filantropia e di progresso, da cui sono animate le nostre Provincie.

Annuario commerciale italiano. La Società editrice in Napoli di questo Annuario, invita tutti i professionisti, fabbricanti, negozianti, industriali ecc. a voler mandare il loro nome alla Società (Via Salata ai Ventaglieri 14), affinchè le indicazioni riescano più precise e complete.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 11 agosto	del 12 agosto
Rendita italiana	74 05	74 05
» (coup. staccato)	71 80	71 80
Oro	22 19	22 14
Londra	27 53	27 52
Parigi	110 —	109 57
Prestito nazionale	67 —	67 —
Obblig. tabacchi	— —	— —
Azioni »	840 —	840 —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	2107 —	2103 —
Azioni ferrovie meridionali	360 —	369 —
Obblig. » »	218 —	218 —
Buoni » »	— —	— —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1490 —	1499 —
Credito mob. italiano	788 —	786 —
Banca italo-germanica	— —	— —

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 10 agosto	del 11 agosto
Metalliche al 5 %	71 25	71 85
Prestito 1854 al 5 %	74 75	74 75
Prestito 1860	106 75	106 75
Azioni della Banca naz. aust.	974 —	973 —
Azioni dell'Istit. di credito	243 75	244 50
Londra	109 55	109 70
Argento	103 40	103 40
Il da 20 franchi	8 76 —	8 77 1/2
Zecchini imp. austr.	— — —	— — —

Avv. PARIDE ZAJOTTI

Redattore e gerente responsabile.

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bullettino dell'11 agosto 1874.

Cielo sereno, tranne in alcuni paesi del Nord d'Italia.

Mare grosso soltanto a Livorno, ove soffia forte il Sud-Ovest; mare calmo e venti varii altrove.

Barometro alzato fino 3 mm. nell'Italia meridionale; stazionario o leggiermente abbassato nella settentrionale e centrale.

Probabilità di venti freschi o forti delle regioni Ovest sul Mediterraneo.

Tempo vario.

Indicazione del Mareografo.

11 agosto.

Bassa marea: ore 4 . 00 ant.	metri	0,54
Alta marea: ore 11 30 ant.	»	1,61
Bassa marea: ore 4 45 pom.	»	1,15
Alta marea: ore 10 . 00 pom.	»	1,56

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1 . 50 sotto il Segno di comune alta marea.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 12 agosto.

Arrivarono: da Trieste, il piroscafo austro-ung. *Milano*, capit. Suoli, con passeggieri e merci, racc. al Lloyd austro-ung.; da Civitavecchia, il bark scooner ital. *Angelo*, cap Calorio, con pozzolana per G. Sponza; da Galatz, lo scooner austro-ung. *Jafet*, cap. Tomasevich, con granone, all'ord.; da Nuova Yorck, il barck americano *Lavrance*, cap. Eldridge, con petrolio per la Banca di Cred.to Veneto; e da Porto Principe, il brick svedese *Helene Pauline*, cap. Nilson, con caffè e legno campeggio per A. Palazzi e S. A. Blumenthal e C.

La Rendita, cogl'interessi da 1.° luglio p. p., pronta, a 73:95, e per fine corr. a 74. Da 20 fr. d'oro da L. 22:12 a L. 22:11; fior. austr. d'argento L. 2:61. Banconote austr. L. 2:51 per fiorino.

Legnago 8 agosto.

Listino dei prezzi dei grani.
Prezzi a valuta italiana.

	Infimo	Medio dei varii prezzi	Massimo
Frumento — l'ettolitro	19 : —	21 : 08	23 : —
Formentone »	21 : —	23 : 86	26 : 50
Riso nostrano »	28 : —	34 : 85	43 : —
» bolognese »	30 : —	33 : 33	37 : 50
» cinese »	30 : —	30 : 83	31 : 50
Segala »	14 : —	15 : 50	17 : —
Avena »	9 : —	9 : 46	10 : —
Fagiuoli in genere »	— : —	— : —	— : —
Miglio »	— : —	— : —	— : —
Orzo »	— : —	— : —	— : —
Seme di lino »	— : —	— : —	— : —
» di ravizz. »	— : —	— : —	— : —
» di ricino al quintale	— : —	— : —	— : —

BULLETTINO UFFIZIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
Del giorno 12 agosto

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	da	a
Rendita 5 % god. 1.° genn. 1875	71 75 —	71 80 —
Prestito Naz. 1866 stallonato	— — —	— — —
» L. V. 1859 timb. Francoforte	— — —	— — —
» » libero	— — —	— — —

CAMBI

			da	a
Amburgo	3 m. d. sc	3 1/2	— — —	— — —
Amsterdam	»	» 3 1/2	— — —	— — —
Augusta	»	» 4 1/2	— — —	— — —
Berlino	a vista	» 4	— — —	— — —
Francoforte	3 m. d.	» 3 1/2	— — —	— — —
Francia	a vista	» 4	109 75 —	110 — —
Londra	3 m. d.	» 4	27 48 —	27 55 —
Svizzera	a vista	» 3 1/2	— — —	— — —
Trieste	»	» 5	— — —	— — —
Vienna	»	» 5	— — —	— — —

VALUTE

	da	a
Pezzi da 20 franchi	22 09 —	22 10 —
Banconote Austriache	251 — —	251 25 —

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

della Banca Nazionale	5 — %
» Banca Veneta di depositi e conti correnti	5 1/2 »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 »

Rend. 5 % god. 1.° luglio 1874 73 90 — 73 95 —

Telegrammi.

Singapore 9 agosto.

Esportazione. — Gambier Singapore ordinario per picul scell. 5:17 —; pepe nero Singapore per picul scellini 13:37 1/2; pepe bianco Rio per picul sc. 16:75; sagù perlato, grani piccoli, per picul scell. 3:15; sagù farina, buon Singapore, per picul scell. —:—; stagno Malacca, per picul scell. 25:— —; caffè Bontjne, per picul scell. 21.

Cambio. — Londra 6 mesi vista 4/2.

Noli. — Per Londra per Gambier alla tonnellata di 20 centinaia inglesi, scell. 50.

PORTATA.

Il 10 agosto. Arrivati:

Da *Civitavecchia*, scooner ital. *Catina*, capit. Malusa, di tonn. 89, con 140 m. c. pozzolana per G. Sponza.

- - Spediti:

Per *Gallipoli*, scooner ital. *Spera in Dio*, padr. Penzo, di tonn. 103, con 9400 tavole, 1 cassa vasellami di creta.

Per *Obrovazzo*, piel. austro-ung. *Imperioso*, padr. Radovani, di tonn. 43, con 4000 coppi, 2000 mattoni.

Per *Fiume*, piel. ital. *Bell'Emilio*, padr. Pattarga, di tonn. 46, con 30,000 mattoni.

Per *Ancona*, piel. ital. *Divina Provvidenza*, padr. Gennari, di tonn. 59, con 8 bar. bitume, 1 cas. vasellami, 7 sacchiere sacchi vuoti, 4026 tavole, 150 travi, 7 cas. vuote.

Per *Girgenti*, scooner ital. *Cigno*, padr. Sinibaldi, di tonn. 121, con 13 987 pezzi legname in sorte.

Per *Sinigaglia*, piel. ital. *Arcangelo Raffaele*, padr. Bedini, di tonn. 30, con 50 sac. riso, 200 pezzi vasellami di creta.

Per *Pesaro*, piel. ital. *Madonna delle Grazie*, padr. Scarpa, di tonn. 36, con 4600 tavole.

Per *Costantinopoli*, barck ingl. *Elizabet e Caterina*, cap. Piper, di tonn. 348, vuoto.

Per *Trieste*, pielego austro-ung. *Nuovo Pompeo*, padr. Karstegli, di tonn. 31, con 87 barili vuoti, 1760 scope di canna, 1500 quadrelli, 2000 mattoni di cotto.

Per *Trieste*, piel. ital. *S. Martino*, padr. Ubaldi, di tonn. 29, con 39,000 mattoni e tegole.

Per *Berdianska*, brick ingl. *Marinus*, cap. Moore, di tonn. 290, vuoto.

L'11 agosto. Arrivati:

Da *Liverpool*, vap. ingl. *Demerara*, cap. Mac Nay, di tonn. 1213, con 7 col. ferramenta per Pagnacco, 2 col. lanerie per G. Piva, 1 col. dette 2 col. fustagni per Baroggi e Breda, 3 col. cotonerie, 1 col. manifatture per G. D. Ricco, 2 col. cotonerie per T. Panizza, 1 cassa cuoio per Decoppet, 2 col. filati per A. Violin, 1 col manifatture per G. B. Ruberti, 4 bar. vino per la R. Marina, 1 cas. lanerie per Del Turco, 2 col. ferramenta, 2 bal. cotonerie, 225

sac. caffè, 1 bal. manifatture, 10 bot. soda, all' ord., racc. a G. Sartatti.

ARRIVATI IN VENEZIA

Nel giorno 10 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Lundberg C., - Sigg.re Riker, - Sypnn O. L., - Fredrikson G. A., - Flugge C., - F. Smith, tutti dall' America, tutti poss.

Grande Albergo già Nuova York. — prof. Mesedaglia, deputato, - Conte e contessa Crivelli Visconti, - Di Brarra co. G., - Contesse Banin Ferri, - Melino cav. G., - Taccone A., - Carughi D., tutti poss., dall' interno.

Albergo Vittoria. — Madonizza P., con famiglia, - Pera co. F., - Concini, contessa, - Vanelari L., - Conte Balbi Valier, - Gualterio co. E., tutti dall' interno, - Durant da Ponte, - Mehle W., - Hancock C. C., tutti tre dalla Nuova Orleans, tutti poss.

Albergo la Luna. — Gianese C., con nipote, - Tei L., - Vidari prof. E., ambi con moglie, - Ferraris, - Gasparello, ambi avv., - Kienlin, negoz., - Sacerdoti C., tutti dall' interno, - Strauss, da Francoforte, - Moraitis D., dalla Grecia, - Dimomizzi, da Corfù, - Cubisol, da Tunisi, con moglie e seguito, - Michel Alexandre, - De Poutalo, - B. Goloubow, tutti tre dalla Russia, tutti poss.

Albergo l' Italia. — Fissoni d.r G., - Muller A., - C. Gabriel, - Marquis Fenelli, tutti quattro con famiglia, - E. Romerio, tutti dall' interno, - De Lab riett J., da Parigi, - Pitsner E., - Gressmann G., ambi dal Belgio, - Koenen E., - Besten H., ambi da Francoforte, - Dalbertz H., - Laudom R., ambi da Berlino, - Nippold, da Danzica, - Klinger S. M., da Vienna, tutti quattro con famiglia, tutti poss.

Albergo alla Città di Monaco. — Zabban E., - Parodi, uffic. di Marina, - Imragoli F., - Bressa A., con moglie, tutti dall' interno, - Hompe, con figlia, - Wihkler, - Eding N., con moglie, tutti dalla Germania, - Prazoy C., dall' Ungheria, - Sig.ra Casalitz, da Fiume, con famiglia, tutti poss.

Prontuario delle Strade ferrate.

PARTENZA DA VENEZIA PER

Ant. 5 — Padova, Bologna, Milano, Torino.
» 5 40 Treviso, Udine.
» 6 15 Padova, Milano, Torino (Direttissimo).
» 7 13 Mestre, Dolo (Misto).
» 9 55 Treviso, Udine, Trieste, Vienna.
» 10 30 Padova, Milano, Torino (Dir.). Padova per Rovigo (Misto).
Pom. 12 05 Padova, Verona, Milano.
» 12 05 Treviso (Misto).
» 2 35 Padova, Bologna, Roma (Diretto.)
» 3 30 Padova, Verona.
» 4 40 Padova, Rovigo, Bologna.
» 5 14 Treviso, Udine.
» 5 50 Padova, Verona (Misto).
» 8 — Padova (Omn.) Rovigo, Bologna, Roma (Dir.).
» 10 30 Treviso, Udine, Trieste, Vienna (Diretto).

ARRIVO A VENEZIA DA

Ant. 5 22 Vienna, Trieste, Udine, Treviso (Diretto).
» 7 40 Roma, Bologna, Rovigo (Dir.) Padova (Omn.).
» 7 40 Treviso (Misto).
» 9 40 Verona, Rovigo, Padova.
» 10 14 Udine, Treviso.
» 11 55 Bologna, Rovigo, Padova.
Pom. 2 35 Brescia, Verona, Padova (Misto).
» 2 49 Vienna, Trieste, Udine, Treviso.
» 3 50 Milano, Verona, Padova.
» 4 14 Torino, Milano, Verona, Padova (Diretto).
» 5 40 Roma, Bologna, Padova, (Diretto).
» 8 26 Udine, Treviso.
» 9 42 Torino, Milano, Bologna, Padova.
» 10 15 Torino, Milano, Padova, (Direttissimo).

BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.

(45°. 25'. 44''., 2 latit. Nord — 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Altezza m. 20,140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 13 agosto 1874.
(Tempo medio locale.)

Sole. Levare app.: 4.h 57', 1. - Passaggio al meridiano *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 0.h 4', 38'', 5.
Tramonto app.: 7.h 11', 4.
Luna. Levare app.: 5.h 58', 4 ant.
Passaggio al meridiano: 1.h 10', 5 pom.
Tramonto app.: 8.h 8', 6 pom.
Età = giorni: 2. Fase: —
NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*
Note particolari: —

Bullettino meteorologico del giorno 11 agosto.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0°. in mm.	756.77	757.82	758.05
Term. centigr. al Nord.	19.00	27.00	88 03
Tensione del vapore in mm.	11.94	11.46	19.97
Umidità relativa in centesimi di saturazione	72	55	66
Direzione e forza del vento.	N. O.[1]	S.[3]	S.[4]
Stato dell' atmosfera.	Sereno	Quasi ser.	Quasi ser.
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	0.0	0.0	0.0

Ozono: 6 pom. dell' 11 agosto 6.5 = — 6 ant. del 12 = 7.5.
— Dalle 6 ant. dell' 11 agosto alle 6 ant. del 12:
Temperatura: Massima: 27.6 — Minima: 18.5.
Note particolari:

SPETTACOLI.

Mercordì 12 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — L' opera-ballo: *Roberto il Diavolo*, del M.° Meyerbeer. — Alle ore 8.

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

al N. 26534-2650 Div. IV. 805

IL SINDACO DELLA CITTA' DI VENEZIA

AVVISA

Esecutivamente alla deliberazione consigliare 5 corrente, con cui venne approvato il Regolamento per il Giardino d' Infanzia e per la Sezione magistrale per le istitutrici infantili presso la R. Scuola normale femminile di Venezia, e la relativa pianta del personale insegnante e inserviente, si dichiara aperto il concorso a tutto 25 agosto corrente al conseguimento dei seguenti posti:

1. Maestra-direttrice del Giardino d' Infanzia con annuo assegno di L. 1200.
2. Maestra-assistente, con L. 800.
3. Custode, con L. 400, quest' ultimo con diritto all' alloggio nello Stabilimento.

Ciascuna concorrente ai posti, di cui al N. 1 e 2 produrrà entro il termine suindicato un' istanza scritta, corredata dai seguenti documenti:

a) Attestato di nascita, da cui risulti l' età non maggiore di anni 40, nè minore di anni 18.
b) Attestato medico di sana costituzione fisica;
c) Attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del Comune in cui la concorrente avrà dimorato nell' ultimo triennio.
d) Patente normale di idoneità di grado superiore.
e) Attestato di aver frequentato con buon esito la Sezione magistrale per le istitutrici dei Giardini di Infanzia presso la R. Scuola normale femminile di Venezia, od altro certificato che comprovi attendibilmente la idoneità all' insegnamento in un Giardino d' Infanzia.

Ciascuna concorrente al posto di cui al N. 3, produrrà entro lo stesso termine un' istanza documentata dei seguenti attestati:

a) Fede di nascita, da cui risulti l' età non minore di anni 25, nè maggiore di anni 45;
b) Certificato medico di sana costituzione fisica;
c) Attestato di moralità rilasciato dal Sindaco;
d) Certificato di saper leggere e scrivere.

Le nomine verranno fatte sotto le condizioni e norme portate dal Regolamento scolastico generale comunale e dal Regolamento speciale pel Giardino di Infanzia, che potranno essere esaminati da qualunque aspirante presso la Divisione IV del Municipio nelle ore d' Ufficio.

Venezia, 8 agosto 1874.

Pel Sindaco,
L' Assessore anziano,
E. VIVANTE.

SECONDA EDIZIONE
del
MANUALE TEORICO-PRATICO
SULLA
nuova legge del macinato

PER CURA DEGLI AVVOCATI
Paolo Clementini ed **Ed. Trombini**
con aggiunta della parte tecnica ad uso degli ingegner: compilata dall' Ingegnere **Ernesto Volpi** *già addetto alla applicazione della tassa sul macinato.* — Venezia, 1874.

CIRCOLARE.

La pubblicazione della nuova legge sul Macinato ed i radicali cambiamenti fatti nelle disposizioni relative, ci consigliarono a pubblicare questa seconda edizione del nostro Manuale. L'esito favorevole ottenuto dalla prima ci ripromette una benigna accoglienza anche di questo secondo lavoro, che ci siamo studiati di rendere il più completo e perfetto possibile, onde scemare almeno le gravi difficoltà che si presentano ad ogni attivazione di leggi nuove in generale, ed in particolare di leggi finanziarie.

L'aggiunta poi della parte tecnica, che ha una importanza specialissima pella recente riforma del Macinato, in riguardo alle mansioni riservate ai Comitati d' ingegneri, che dovranno esser costituiti e funzionare col 1. ottobre p. v., quali giudici amministrativi nelle importanti questioni della determinazione delle quote, offrirà senza dubbio una guida sicura ed utilissima agli ingegneri per il disimpegno delle loro nuove e complicate funzioni.

La mancanza assoluta di altri lavori congeneri, la attualità vivissima della pubblicazione e la necessità in cui è posto un grandissimo numero di persone a ben conoscere le nuove disposizioni che regolano l' applicazione della tassa, fanno nascere lusinga nei sottoscritti che il lavoro sarà ben accolto.

Avv. **Paolo Clementini**
Applicato presso l' Ufficio del contenzioso.
Avv. **Eduardo Trombini**
Redattore dell' Eco dei Tribunali.
Ing. **Ernesto Volpi**
già addetto alla applicazione della tassa sul macinato.

Rivolgere le ricerche direttamente alla Redazione dell' *Eco dei Tribunali* mediante vaglia postale.

Un grosso volume di circa 300 pagine.

Prezzo lire 3.

La pubblicazione seguirà entro il mese d'agosto venturo.

LEONE RUATTI

proprietario dell' antica fonte delle acque **acidulo ferruginose di Rabbi** *pubblica il seguente*

AVVISO:

La acque acidulo ferruginose di Rabbi tanto bevute a domicilio, quanto alla fonte, sono di primo ordine e producono mirabili effetti.

L' otturamento delle bottiglie viene praticato con tutta esattezza e precisione in base ai numerosi campioni presentati, e la bontà delle acque acidule è incontrastabile.

Le acque acidulo-ferruginose di Rabbi vengono con grande vantaggio usate internamente nelle malattie:

1. Degli organi della circolazione, cardite cronica, cardio-palmo, vizii cardiaci ed aortici;
2. Degli organi digerenti: catarro di ventricolo, ed intestina; dopo febbri gastriche, difficili digestioni, gontiezza, eruttazioni, dispepsia;
3. Degli organi uropoietici e della generazione:
a) nell' uomo: catarro di vescica, reni, ureteri, impotenza per abuso di Venere, od in seguito a sifilide;
b) nella donna: amenorrea, clorosi cronica, infiammazione di utero, fiori bianchi, sterilità, catarro vaginale.

Cles, li 7 aprile 1874.

Dott. Ferdinando Panizza
I. R. Medico distrettuale.

Il Ruatti tiene deposito principale ed unico in Verona presso la ditta **Giuseppe Buja e Comp., Via S. Fermo, N. 23 nuovo.**

Marca impressa sulla capsula delle bottiglie

RUATTI RABBI FONTE ANTICA

774

Mi faccio un piacere di rendere attento il commercio e l' industria, che col giorno d' oggi ho affidato al signor **Eugenio Vio** *di Venezia* l' esclusiva vendita del **carbone fossile** per vapori, locomotive, trebbiatoi, filande, molini ed ogni altra macchina industriale, delle grandi sociali miniere carbonifere di Trifail (Stiria), tanto per Venezia che per le vicine Provincie, con facoltà allo stesso di conchiudere, salvo mia approvazione, anche contratti per consegne future, per cui d' ora in poi sarà da rivolgersi al suddetto per ogni occorrenza in tale combustibile.

813 A. VENTURA.

810

AVVISO.

Si rende noto che nel locale della cessata Posta cavalli a Porta Lupia si trova disponibile uno **stallo della capacità di 30 cavalli**, con annessi quattro cameroni per cavalli di corsa.

Chi desiderasse applicare si rivolga in Vicenza al sottoscritto

BENIAMINO BERRA,
negoziante in mobili, Casa Palladio.

DA AFFITTARSI

A tre minuti dalla Stazione di Treviso, **Appartamento ammobigliato** con comodo di cucina, e volendo anche con uso di pianoforte e cavallo, per la primavera ed autunno.

Rivolgersi dal sig. Giovanni Spinelli, a S. M. del Giglio, Calle del Campanile, N. 2485, mezzà di Luigi Balestra. 802

OPIFICIO NAZIONALE

DI MACINATURA E VENDITA
Corteccia di Rovere, di pezzo
VALONEA e SOMMACCO
DELLA DITTA
F. CLAUT E C.a TREBALDI

VICENZA, Contrada Pusterla, N. 816.

Per le Commissioni e vendite, rivolgersi al suo rappresentante sig. ANTONIO TREBALDI, S. Corona - VICENZA, ed in VENEZIA presso la Ditta proprietaria S. Stefano, N. 3464. 627

Ghiaccio artificiale

Purissimo ed assolutamente **igienico**, della premiata Fabbrica in Venezia (fondamenta Santa Chiara) N. 510, 511) **Si vende alla Fabbrica ed a San Marco, Ponte dei Ferali, N. 956, al prezzo di cent. 6 al chilogramma.**

È permesso visitare la Fabbrica tutti i giorni, dalle 7 alle 9 pom. 584

INCHIOSTRO NUOVO
DA COPIALETTERE
MATHIEU PLESSY. N. 90.
Boulev. S. Germain, Paris.
Medaglia del Merito all' Esposizione di Vienna 1873.



ESPOSIZIONE UNIVERSALE
del 1867
Croce della Legione d' Onore
Medaglie d'argento e di bronzo a Parigi, Londra, Altona e Bordeaux.

INCHIOSTRO NUOVO DOPPIO VIOLETTO

per copiare, adottato dalle Amministrazioni del Governo francese e da tutte le principali Case di commercio.

Deposito presso l'Agenzia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 10 in Milano. 563

797

IN TREVISO (Cont.a Calmaggiore)

Da affittarsi a modico prezzo

dalla metà di agosto a tutto ottobre
TANTO UNO CHE DUE APPARTAMENTI
uniti ed ammobigliati

Rivolgersi alla Libreria Zoppelli in Treviso.

CINGHIE DI CAOUTCHOUC
PER TRASMISSIONI

Cinghioni continui (senza giunto) per **Locomobili e Trebbiatrici** e per le macchine agricole in genere.

Tubi a Spirale ed altri prodotti di gomma della **Fabbrica G. B. Pirelli e C.i, Milano**, strada al Ponte Sereso, N. 116.

Deposito in Venezia presso l' ingegnere **Andrea Petich**, Piazza S. Marco, 84. 624

MALATTIE NERVOSE

Elettrizzamento umano e combinazione dei fluidi regolarizzati (invenzione brevettata, 30 anni di ricerche, 7 anni di successo in Italia.

Solo mezzo certo di guarigione nelle malattie nervose mediante i procedimenti con apparecchi, senza scossa, di invenzione del sig. dott. cav. Brunet de Ballaus ex medico specialista dell'Imperatore, del Re dei Belgi, dell'Imperatrice madre, di Russia, di principi ec., brevettato e decorato da diversi Sovrani per le sue guarigioni eccezionali ec. (vedere i manifesti ed attestati di nuove guarigioni.) Firenze, piazza nuova Santa Maria Novella, N. 13, p. p. — Venezia, Piazza San Marco, N. 144, p. p. nobile, per poco tempo. 757

PRODUITS HYGIENIQUES
Du Docteur DELABARRE

AVVISO IMPORTANTE.

Tutti i flaconi di Sciroppo Delabarre, detto **Sciroppo di dentizione**, col quale si frizionano le gengive dei fanciulli che fanno i denti, che non portino la firma del dottor Delabarre sono contraffatti. — L. 4 al flacone.

PAPPA ALIMENTARE IGIENICA, pei fanciulli di bassa età, convalescenti, individui indeboliti o vecchi. — Scatola L. **4. 75** — 1/2 scatola L. **2. 75.**

CEMENTO DI GUTTA-PERCA, per piombare facilmente da sè i denti cariati. — Tubo L. **3. 50.** Scatola L. **2. 25.**

MISTURA ESSICATIVA e MISTURA CLOROFENICA, per rendere i denti insensibili avanti di piombarli. — L. **2. 25** e **2. 75.**

PARIGI, Deposito Centrale, 4, rue Montmartre. — MILANO, Agenzia A. Manzoni e C., Via Sala 10.

Deposito in Venezia, nelle farmacie **Zampironi** e **Böiner.** 562

SCIROPPO LAROZE
DI SCORZE DI ARANCIO AMARE

35 anni di successo attestano la sua efficacia come:

TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.

TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quei malessere che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e facilitare la digestione.

ANTI-PERIODICO, per togliere *tremili e calori* con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la sfinitezza, l'inappetenza, le malattie di languore. Prezzo: **5** fr.

Fabrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE e C.ie, 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in *Venezia*: **P. Ongarato, Zampironi.**

528

GIUSEPPE TROPEANI E C.°

FORNITORI DELLA CASA DI S. M. IL RE

VENEZIA CAMPO SAN MOISÈ NUMERO 1461 - 62

FONDACO MANIFATTURE

grandi assortimenti generi inglesi, francesi, belgi

A PREZZI CONVENIENTISSIMI

IN NOVITÀ DA UOMO E DA DONNA

SETERIE, LANERIE, SCIALLI, MANTELLI, PLAID, OMBRELLE, CALZAMI, ECC.

TAPPETI DA PAVIMENTO E DA TAVOLA

stoffe da mobili, cortinaggi, traliccì da materassi, coperte seta, lana e cotone, copripiedi da viaggio

GRANDE DEPOSITO TELERIE E BIANCHERIE

CORREDI DA SPOSA.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA — FIRENZE Num. 17. VIA TORNABUONI.

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare pei loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore, che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia, Fr. 3:50.

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale, e si trova in VENEZIA, alla farmacia reale **Zampironi.** 21

NON PIU' MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricatori dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica.*

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI
26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricatori dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica.*

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, giandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, i signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenni un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Pacceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemmaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry, ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute.

VINCENZO MANNINA.

Zillè (Alessandria d'Egitto) 22 maggio 1868.

Ho avuto l' occasione d' apprezzare tutta la utilità della vostra *Revalenta Arabica*, che ho preso tre mesi or sono. Era affetto da nove anni da una costipazione ribellissima. Era terribile! ed i migliori medici mi avevano dichiarato essere impossibile guarirmi. Si rallegrino ora i sofferenti. Se la scienza medica è incapace, la semplicissima *Revalenta Arabica* ci soccorre coi risultati i più sodisfacenti. Essa mi ha guarito radicalmente, e non ho più irregolarità nelle funzioni, nè più tristezza, nè melanconia. Mi ha dato insomma una novella vita. Vi saluto cordialmente.

A. SPADARO.

Cura n. 70 423.

Senna Lodigiana, 8 marzo 1870.

Il felice risultato che ottenni dallo sperimento della deliziosissima *Revalenta* in una recente costipazione che sofferse mia moglie nello scorso mese, che appena terminata la cura restò libera d' ogni affezione interna, indusse un mio amico, padre di un fanciullo malaticcio, a voler provvedersi a mio mezzo di una scatola di *Revalenta* al *Cioccolatte* pell' importo della quale le rimetto ecc.

Devotissimo servitore, DOMENICO FRANZINI
portalettare all' Ospedaletto Lodigiano.

Revins, Distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte, mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre: essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che, era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche facenda domestica.

B. GAUDIN.

PREZZI: — La scatola del peso di 1/4 di chil. franchi 2:50; 1/2 chil. fr. 4:50; 1 chil. fr. 8; 2 1/2 chilogr. fr. 17:50; 6 chilogr. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65; — *Biscotti di Revalenta* 1/2 chilogr. fr. 4:50; 1 chilogr. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE.

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo, grazie alla Revalenta al Cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un' allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchi e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolatte.

FRANCESCO BRACONI, Sindaco.

Cura N. 67,218.

Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

PREZZI: — In polvere: scatole per 12 tazze franchi 2:50; per 24, fr. 4:50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17:50. In tavolette: per 6 tazze fr. 1:30; per 12 tazze, fr. 2:50; per 24, fr. 4:50; per 48, fr. 8.

Casa Barry du Barry e Comp., via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.
Rivenditori in tutte le città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: a VENEZIA, P. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega; Sante Bartoli a S. Stefano, Calle delle Botteghe. — BASSANO, Luigi Fabris, di Baldassare. — LEGNAGO, Valeri. — MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. Reale. — MIRA, farm. Roberti. — ODERZO, L. Cinotti; L. Dismutti. — PADOVA, Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d' Oro; Pertile Lorenzo, farm. success. Leis. — PORDENONE, Roviglio; farm. Varaschini. — PORTOGRUARO, A. Malipieri farm. — ROVIGO, A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farm.; — TOLMEZZO, Gius. Chiussi farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE, A. Filippuzzi; Commessati. — VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiato. — VICENZA, Stefano Dalla Vecchia e C.; Luigi Majolo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA, L. Marchetti, farm.

---

17 medaglie Parigi, Londra, Vienna, Lima, Napoli, ecc. 573

ONDE EVITARE INGANNI PER LE CONTINUE CONTRAFFAZIONI

IL VERO



ELIXIR COCA BUTON

Fabbricato con la vera foglia

DI COCA-BOLIVIANA

Specialità della distilleria a vapore

BOLOGNA — GIOVANNI BUTON E C. — BOLOGNA

PROPRIETA' ROVINAZZI

Premiata con 17 Medaglie

Fornitori di S. M. il Re d' Italia, delle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte ed il Duca d' Aosta. Brevettati dalla Casa Imperiale del Brasile e da S. A. I. il Principe di Monaco.

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll' impronta sul vetro *Elixir-Coca-G. Buton e C. Bologna*, portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta G. BUTON E C., e la firma sull' etichetta: GIO. BUTON e C. — In Venezia, presso PIETRO BASSANI, Borgoloco a S. Lorenzo, N. 5102.

ATTI GIUDIZIARII

38-3 2. pubb.

VENDITA D' IMMOBILI.

Si rende noto che l' incanto degli immobili siti in Mestre, e descritti nel Bando 8 marzo 1874, provocato dal sig. Guglielmo Rosenthal contro i coniugi Giovanna Fuè e Giuseppe Tonini di Mestre, per difetto d' oblatori all' udienza del giorno 23 luglio 1874, fu rinviata a quella del 7 settembre p. v., col ribasso di un quarto decimo, e perciò l' asta si aprirà in detto giorno avanti il Tribunale civile e correzionale; alle ore 10 ant., sul prezzo di Lire 7320.

AVV. P. ASCOLI.

41-3 2. pubb.

AVVISO
per verifica crediti.

Con sentenza in data 7 agosto corrente venne nominato Sindaco definitivo del fallimento di Giuseppe Paoletti di Venezia il signor Giovanni Francesco Franco, pure di Venezia, abitante ai SS. Apostoli.

I creditori dovranno depositare in questa Cancelleria, o rimettere al suddetto Sindaco, entro i termini stabiliti dall' articolo 601 Codice di commercio, i loro titoli di credito unitamente ad una nota in carta da bollo da L. 1:20, indicante la somma di cui si propongono creditori.

La verificazione dei crediti avrà luogo in questo Tribunale nel giorno 15 settembre p. v. alle ore 12 merid., e sarà continuata nei giorni successivi.

Dalla Cancelleria del Tribunale di commercio.

Venezia, agosto, 1874.

Il Cancelliere, ZAMBONI.

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1874 — Venerdì 14 agosto — N. 216

ASSOCIAZIONI.
Per Venezia, it. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie it. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La Raccolta delle Leggi, it. L. 6, e pei soci della Gazzetta it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.
La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti Giudiziarii ed Amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 13 AGOSTO

Le notizie allarmanti sparse sulla salute del generale Garibaldi, hanno provocato una grande inquietudine in Italia, perchè i telegrammi mandati a Caprera dal Municipio di Roma e dall'Agenzia Stefani sono rimasti senza risposta. Non si sa altro di positivo sinora, se non che giunse un dispaccio al signor Menotti, figlio di Garibaldi, in cui gli si diceva che il padre era ammalato, e lo si invitava a recarsi a Caprera. Ieri era aspettato a Genova il signor Canzio, genero del generale Garibaldi, ed oggi è probabile che si abbiano notizie più precise. Sembra però che non ci fosse nulla d'allarmante anche nelle prime notizie giunte da Caprera. La *Gazzetta di Firenze* dice anzi che le notizie giunte al Governo sulla salute del generale sono rassicuranti. È probabile, ripetiamo, che entro oggi se ne sappia qualche cosa di più.

Sembra che il maresciallo Bazaine sia effettivamente sbarcato a Genova, colla nave italiana, in cui andò a rifugiarsi. Egli però prese a Genova la strada ferrata, e non si sa dove sia andato.

La *Libertà* riferisce una voce, secondo la quale il maresciallo Bazaine andrebbe a finire in Spagna, giacchè il movente principale della sua evasione sarebbe stata l'offerta d'un gran comando nell'esercito spagnuolo, che gli sarebbe stata fatta dal maresciallo Serrano. Ci sembra che difficilmente si possa inventare niente di più bislacco. Un uomo di Stato che va a cercare i suoi generali in carcere, quando l'evasione è per lo meno un giuoco incerto! E dall'altra parte, ci sembra che per spiegare l'evasione basti il desiderio della libertà senza cercare altri moventi!

Ora si crede che il piano d'evasione fosse già stabilito da molto tempo, e che la moglie del maresciallo abbia chiesto un'udienza, tempo fa, al Presidente della Repubblica, per chiedere la commutazione della pena del marito nell'esilio, appunto per togliere ogni sospetto che si fosse già trovato il modo di fuggire. I giornali francesi antibonapartisti chiedono ora a gran voce un'inchiesta, e sperano che se il maresciallo Bazaine è in questo momento fuori dai colpi della giustizia del suo paese, i complici della sua evasione paghino per lui. Si fecero già, come vedemmo, parecchi arresti, ma si riuscirà poi a provare la colpabilità degli arrestati, e il grado di responsabilità di ciascuno?

La circolare del Governo di Berlino, che invitava le Potenze al pronto riconoscimento del Governo di Madrid, avrebbe avuto un effetto rapido e sodisfacente. Se badiamo all'*Imparcial* di Madrid, il Governo spagnuolo sarebbe già stato riconosciuto ufficialmente dalla Germania, dalla Francia e dall'Inghilterra. La notizia però merita conferma. È probabile infatti che essa sia prematura. Se non è vera ancora adesso, lo sarà forse la settimana ventura, od anche alla fine di questa. L'Inghilterra, che prima pareva avversa al riconoscimento, si sarebbe da ultimo convertita, ed avrebbe accettato i ragionamenti del Governo germanico. È naturale che l'Italia avrà meno difficoltà delle altre Potenze, a seguire l'esempio dato dalla Germania. Essa non serba rancori per il triste episodio del Regno di Amedeo di Savoia in Spagna. L'Italia crede che la Spagna ne sia stata punita abbastanza. Più difficilmente si possono conghietturare le viste dei Governi di Vienna e di Pietroburgo; ma se le altre Potenze danno l'esempio, anche l'Austria-Ungheria e la Russia saranno trascinate ad imitarle.

Un dispaccio di Madrid annuncia che il generale Moriones ha preso parecchie posizioni importanti dei carlisti e si è impadronito del villaggio di Oteiza, ove i carlisti si erano fortificati con 18 battaglioni. Dovrebbe esser pur vicina una ripresa delle operazioni militari nel Nord della Spagna. Dopo la battaglia di Muro presso Estella, nella quale i repubblicani ebbero la sventura di perdere il generale Concha, non vi sono stati che scontri di poca importanza. In generale i carlisti e i repubblicani non si danno battaglie sul serio che una volta al mese, e quasi sempre dopo il 20 d'ogni mese. Non crediamo che questa sia una regola della tattica dei generali spagnuoli, ma han fatto sempre così. Dopo una prima battaglia il vincitore si riposa, e il vinto cerca di rifare le sue forze. Speriamo che i vinti, che questa volta sono i repubblicani, si sieno rifatti abbastanza, e tra pochi giorni, poniamo fra una settimana, essi sieno in grado di ripigliare l'offensiva, e questa volta riescano a dare un grosso colpo alla causa carlista.

Il Principe di Bismarck è partito da Kissingen ove, a quanto si dice, la cura gli ha fatto molto bene, malgrado il poco gradito episodio dell'attentato. Il processo contro Culmann avrà luogo quanto prima, e l'indignazione contro lui è sì viva ancora, che è probabile che ne riporti una gravissima condanna. I periti hanno già esternato il loro giudizio sull'arma adoperata, ed hanno dichiarato ch'essa è un'eccellente pistola atta ad uccidere. Ciò in risposta a coloro che avevano detto che la pistola era un'arma inservibile.

Consorzio Nazionale.

Leggiamo nel *Bollettino del Consorzio Nazionale*:

Fra i Municipii che vollero dare una dimostrazione di patria esultanza pel quinto lustro di regno felicemente compiuto da S. M. il Re, dobbiamo ancora annoverare quello spettabilissimo di Colognola ai Colli, che inviava or ora lire 50 a mezzo della Prefettura di Verona; e quello di Vigo in Provincia di Belluno, che invia lire 25 col medesimo intendimento.

L'attestato di affetto dato dalla nazione al suo benamato Sovrano in quell'occasione fu imponente, e la parte che si è risolta in offerte al Consorzio Nazionale fu la più significante e la più meritoria.

ATTI UFFIZIALI

Ordine della leva sulla classe 1854.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Vista la Legge del 19 marzo 1874, colla quale il Governo del Re è stato autorizzato ad operare la leva militare sui giovani nati nell'anno 1854, per fornire un contingente di 65,000 uomini di prima categoria;

Visto l'art. 30 della Legge 20 marzo 1854 sul reclutamento dell'esercito;

In conformità delle istruzioni ricevute dal Ministero della guerra, ed a seguito delle deliberazioni di questo Consiglio di leva:

Ordina quanto segue:

1. I giovani nati nell'anno 1854 sono chiamati all'estrazione a sorte del loro numero e successivamente all'esame definitivo ed arruolamento, nei giorni e nelle ore indicate per ciascun Distretto nella tabella che fa seguito al presente Manifesto.

2. I giovani appartenenti per età a questa leva che risultano inscritti marittimi, devono, nel termine perentorio di dieci giorni, richiedere alle Capitanerie di porto da cui dipendono, che sia promossa la loro cancellazione dalle liste di leva di terra.

3. Coloro che fossero stati ommessi sulle liste di leva richiederanno al Sindaco del Comune del loro legale domicilio la loro inscrizione, onde non incorrere nelle pene comminate dalla Legge.

4. Gli inscritti che aspirano alla esenzione, nei casi definiti dalla Legge sul reclutamento, debbono procurarsi in tempo opportuno i documenti necessarii per poter giustificare il loro diritto nel giorno stabilito per il loro esame definitivo ed arruolamento.

5. Tutti gli inscritti di questa leva, eseguendo il versamento della tassa in lire 2500, possono valersi della facoltà di affrancarsi dal servizio militare di 1.ª categoria, sia presso il Consiglio di leva, sia presso i Comandi di Distretto militare o dei corpi, purchè nel primo caso ne facciano la domanda nel giorno stabilito per il loro esame definitivo ed arruolamento.

6. Le reclamazioni degli inscritti al Ministero della guerra contro le decisioni pronunciate dai Consigli di leva debbono essere presentate al Prefetto entro il termine perentorio di 30 giorni dal dì della emanazione delle decisioni stesse.

Scorso l'anzidetto termine, i diritti degli inscritti resteranno, a senso della Legge, perenti, e le decisioni dei Consigli di leva saranno irrevocabili.

Tali reclamazioni possono essere fatte su carta non bollata; devono però essere redatte in conformità al disposto dei §§ 954 e 955 del Regolamento sul reclutamento.

7. Le domande di visita all'estero e quelle per delegazione nel Regno saranno ammesse, se presentate sino al giorno (2 novembre 1874) che precede quello in cui avrà luogo la prima seduta dei Consigli di leva per l'esame definitivo ed arruolamento; epperò si avverte che qualora codeste domande venissero presentate posteriormente al suindicato giorno, saranno irremissibilmente respinte.

A tali domande non sarà egualmente dato corso se in esse non siano indicati, oltre il nome e cognome dell'inscritto, il nome del padre, il nome e cognome della madre, la data ed il luogo di nascita dell'inscritto medesimo, e, se si tratti di domande di visita per delegazione nel Regno, e l'estrazione abbia già avuto luogo, anche il numero avuto in sorte ed il Distretto in cui l'inscritto vi abbia preso parte.

8. Gli inscritti di questa leva, che per la sorte del numero dovranno appartenere alla 1.ª categoria, sono avvertiti che, giusta la facoltà accordata al Ministero dall'art. 4 della Legge 19 marzo 1874, saranno, dopo l'arruolamento, rimandati alle proprie case, in attenzione della chiamata sotto le armi.

Il presente Manifesto sarà a più riprese pubblicato in tutti i Comuni della Provincia per cura dei Sindaci incaricati di spedirne la relazione a questo Ufficio.

Venezia, addì 8 agosto 1874.

TABELLA indicativa dei giorni destinati per le operazioni dell'estrazione a sorte e dello esame definitivo ed arruolamento di ciascun Distretto.

PER L'ESTRAZIONE

DISTRETTI	DATE: Giorno	Mese	Anno	Ora
MESTRE	5 Sabato	Settembre	1874	9 ant.
MIRANO	7 Lunedì	id.	id.	8 ant.
VENEZIA	9 Mercoledì	id.	id.	id.
DOLO	14 Lunedì	id.	id.	id.
CHIOGGIA	19 Sabato	id.	id.	id.
S. DONA'	23 Mercoledì	id.	id.	id.
PORTOGRUARO	25 Venerdì	id.	id.	id.

PER L'ESAME DEFINITIVO ED ARRUOLAMENTO

DISTRETTI	DATE: Giorno	Mese	Anno	Ora	ANNOTAZIONI
PORTOGRUARO	3 Martedì	Novembre	1874	9 ant.	Inscritti che avranno in sorte i NN. 1 al 200
	4 Mercoledì	id.	id.	id.	» » » 201 in avanti
S. DONA'	6 Venerdì	id.	id.	id.	» » » 1 al 200
	7 Sabato	id.	id.	id.	» » » 201 in avanti
CHIOGGIA	9 Lunedì	id.	id.	id.	» » » 1 al 200
	10 Martedì	id.	id.	id.	» » » 201 in avanti
MESTRE	13 Venerdì	id.	id.	id.	
MIRANO	14 Sabato	id.	id.	id.	
DOLO	17 Martedì	id.	id.	id.	
VENEZIA	19 Giovedì	id.	id.	id.	Inscritti che avranno in sorte i NN. 1 al 200
	20 Venerdì	id.	id.	id.	» » » 201 al 400
	23 Lunedì	id.	id.	id.	» » » 401 al 600
	24 Martedì	id.	id.	id.	» » » 601 all' 800
	25 Mercoledì	id.	id.	id.	» » » 801 in avanti

Il locale ove il Consiglio terrà le sue sedute sarà indicato con altro manifesto.

Il Prefetto C. MAYR.

APPENDICE.

Spettacoli della stagione.

TEATRO MALIBRAN. — Prima rappresentazione del *Roberto il Diavolo*, parole di un incognito, musica del maestro *Mayerbeer*.

Quando s'hanno a registrare successi sì completi, e sì pieni d'entusiasmo, quale si fu quello di ieri sera, vuolsi prendere le sue precauzioni. E perciò noi qui premettiamo, per norma dei benevoli, ed ancora più dei non benevoli nostri lettori, che noi non solo non siamo nè parenti nè amici di alcuno degli egregii artisti, che cantarono ieri sera al Malibran, ma abbiamo persino, con somma cura, evitato ogni occasione di avvicinarli, a fine di serbare, scevro da qualsiasi anche remota influenza, il diritto della libera critica, il cui esercizio, se, come di recente s'è visto, non va scevro da spine, è però sempre una grande sodisfazione per un giornalista.

Ciò premesso, noi entriamo di piè pari nell'argomento e dichiariamo senza ambagi e senza reticenze che un *Roberto il diavolo* eseguito sì perfettamente in tutte le sue parti, al di qua e al di là dei lumini, e nel quale siasi raggiunta tanta potenza d'effetti, non si è ancora udito a Venezia (1), e, per quel po' d'esperienza che abbiamo, vorremmo aggiungere, nemmeno in alcun teatro d'Italia. Onde il pubblico ebbe perfettamente ragione d'insolitamente commuoversi e di prorompere in più riprese in quelle dimostrazioni di vivo entusiasmo, che non si possono nè comandare nè infrenare, e che rendono invidiabile e quasi inebbriante l'arringo de' grandi artisti. Ma per raggiungere di siffatti effetti straordinarii bisogna essere una *Stolz*, uno *Stagno*, un *Vidal*, ed anche una *Reszke*. Parrà strano che alla seconda rappresentazione di una esordiente si possa già nominarla, senza suo discapito, là dove com'aquila sorvola una *Stolz*, ma è pure un fatto che quella gentile cantante ebbe ier sera un tale successo e promise tanto bene di sè, da poterla degnamente nominare dopo la *Stolz*, se non *de presenti*, come dicono i moralisti, almeno *de futuro*.

L'aspettazione, che si aveva, della finita esecuzione del *Roberto il diavolo* era grande e tuttavia, cosa difficilissima e quasi senza esempio, essa venne di gran lunga superata. Il pubblico de' palchi e delle prime file della platea era dei più eletti, che immaginar si possa; quello del democratico loggione aveva incominciato ad occupare i suoi posti fino dalle cinqu'ore e mezza, sicchè quella buona gente sedette immobile in quelle eccelse regioni per oltre sett'ore; e pure nell'uscire non faceva che esprimere la sua ammirazione ed il desiderio di assoggettarsi per altre sett'ore a quella specie di domicilio coatto. Tant'è vero che la musica, quand'è supremamente bella come questo spartito del Meyerbeer e perfettamente eseguita, come fu dato di udirla ier sera, esercita una uguale affascinante influenza su tutto il pubblico indistintamente, sia che appartenga a quella classe, che modernamente suol chiamarsi *la fine fleur* della società, sia che rimanga nella modesta, ma talor più valente cerchia della piccola borghesia e dello schietto popolano; sicchè, precisamente ier sera, le grida e gli urli più incomposti d'ammirazione udivansi ugualmente prorompere dalle soffici poltrone delle prime file e dai palchetti di prim'ordine (2) come dagli stentorei polmoni dei frequentatori della piccionaia.

E sì che il pubblico non era ieri sera inchinevole al facile applauso, giacchè lasciò passare quasi inosservato il preludio, e tutta quella parte del prim'atto, che precedette la comparsa della *Stolz*, ed allora solo s'incalorì per modo da farle sì lusinghiera e sì strepitosa accoglienza, che quella esimia artista, la quale conta a centinaia i trionfi, se ne mostrò, e n'era, visibilmente commossa. Eppure il preludio era stato sonato con molto brio e con molta energia dall'orchestra ed i cori avevan cantato coll'usata perizia e con certa potenza d'effetto tutta l'introduzione!

Troppo lungo sarebbe il diffonderci in particolari, dopo che, bene o male, abbiamo reso conto dell'impressione complessiva. Però toccando del prim'atto, accenneremo ai due punti più salienti, che sono l'aria della *Stolz*: *Vanne, disse, al figlio mio*, e la *Siciliana*, dello *Stagno*. Nella prima, la *Stolz* s'impone a dirittura all'ammirazione del pubblico, e colle sue note vibrate e squillanti negli acuti e profondamente drammatiche nei bassi, produce sì straordinaria impressione che la parte meno pratica degli spettatori prorompe in tanto clamorosi applausi, da impedire perfino, che se n'oda il compimento della frase. Nella *Siciliana*, lo *Stagno*, che in tutta quest'opera figura immensamente più che nel *Faust* e dà alla propria voce un non so che di maschio e vibrato che lascia ancor meglio apprezzare la finita sua maestria nella divina arte del canto, nella *Siciliana*, diciamo, lo *Stagno* ha largo campo di mostrare, oltrechè potenza di voce, un'agilità insuperabile ed una certa pastosità di colorito da renderne il pubblico veramente ammirato; anche in essa egli spiegò quelle emissioni prolungate di voce, che sì vivamente entusiastano ed il cui sottile artifizio rimane per noi ancora un mistero. Prima di uscir dal prim'atto, dobbiamo pur ricordare la bravura dei cori, che v'hanno tanta parte, e, se cantano tutto assai bene, principalmente si distinguono in alcuni eleganti smorzati e vivaci crescendo, con cui accompagnano le prime frasi e poi il canto della *Stolz*; e tutta la parte istrumentale, con molta sapienza e buon gusto di coloriti eseguita dall'orchestra.

L'atto secondo è scritto quasi esclusivamente per Isabella, e la *Reszke* infatti quasi esclusivamente vi brillò. La limpida freschezza della sua voce, la sua perizia nell'eseguire le molte agilità, che infiorano que' canti, l'accento drammatico, al quale seppe inspirarsi, le procurarono, e meritamente, tale massa di calorosi applausi, che formaron del suo un sì straordinario successo, da mandarne superba qualunque più provetta artista. Anche dopo finito l'atto, essa venne per tre o quattro volte chiamata agli onori del proscenio, e le acclamazioni erano sì vive e potenti, ch'essa, con gesto assai grazioso, volle perfino otturarsi le orecchie, tanto n'era, a rigor di parola, sbalordita.

Nel terz'atto tutto è bello, tutto è stupendo. Si principia con un duetto semiserio, cantato colla solita maestria e potenza dal *Vidal* e con molto buon garbo dal *Bieletto* (che fruttò ad ambedue larga copia di applausi), e si ha poi la magnifica scena dell'incantesimo da parte di Bertramo (*Vidal*), qua e là interrotto e poi accompagnato dal famoso coro infernale, che fu eseguito dai coristi, valentemente capitanati dal m.° Acerbi, con molta perizia e con una potente e misteriosa singolarità di effetto. Il *Vidal* la cantò con tale perizia, con tale energia e da quell'inappuntabile artista drammatico ch'egli è, per modo da sollevare una tempesta d'applausi e da essere richiamato al proscenio anche dopo terminata la scena. Ad essa tien dietro la ballata: *Nel lasciar la Normandia* e la susseguente preghiera, cantate dalla *Stolz* con quella eleganza e potenza di mezzi, che tutti conoscono.

Si arriva ora ad un pezzo di suprema bellezza, ch'è il duetto fra la *Stolz* e il *Vidal*. Qui si provano per mezzo di questi due esimii attori-cantanti e dell'eccellente esecuzione da parte dell'orchestra, tali impressioni, che mal si possono descrivere, e cui bisogna sentire per comprenderle. Quanto ivi possa quella regina dell'accento drammatico, ch'è la *Stolz*, e quel genio infernalmente inspirato, ch'è il *Vidal*, è impossibile dirsi; aggiungeremo per di più, che tutto ciò non è soltanto bello a udirsi, ma estremamente bello a vedersi, tanto è grande, tanto è finemente eletta l'esecuzione drammatica da parte di quei due artisti, che di siffatta guisa s'immedesimano nella lor parte da rendere di una vana apparenza una imponente realtà.

Quando il pubblico è già andato in visibilio per gli straordinarii effetti di questo pezzo e n'è ancora tutto commosso, sopraggiunge un terzetto, tutto scoperto dagli strumenti, fra lo *Stagno*, la *Stolz* e *Vidal*, nel quale la pubblica ammirazione va ancora crescendo e nel quale tutti e tre quegli artisti fanno una nobile gara per superarsi a vicenda in maestria e sviluppo d'effetti, senza giungere però a riportare una palma speciale, tanto tutti e tre nulla lasciano a desiderare. Aggiungere ora quanto questo pezzo fosse gustato ed applaudito sarebbe vano; diremo soltanto che esso solo varrebbe la pena di qui recarsi da lontani paesi, tanto da poter raccontare di averlo udito.

In quest'atto le bellezze si succedono alle bellezze; dopo un duetto, nel quale lo *Stagno* principalmente ha momenti bellissimi, e che, come sempre, sollevano il teatro a rumore, havvi l'evocazione delle morte monache, stupendamente eseguita dal *Vidal*, ed una musica che accompagna l'evocazione e le successive danze, ch'è quanto di meglio si conosca in tal genere, e ch'è eseguita dall'orchestra con tanta espressione, con tanta eleganza, con tanta energia, da doversi assolutamente far di cappello a tutti i sonatori ed al valente loro direttore, il maestro Kuon.

L'atto quarto è tutto appoggiato alla *Reszke* ed a *Stagno*. Anche qui questa prima donna seppe cogliere con dolci modulazioni, con finite eleganze e con buon accento drammatico larga messe d'applausi, specialmente nell'aria: *Roberto, o tu che adoro*, e lo *Stagno* vi brillò con un canto soavissimo, che scende dolcemente al cuore e con un fraseggiare eletto e potente per modo, da accrescere ancora più la generale ammirazione per la fine sua perizia.

Nel quint'atto torniamo di nuovo a spaziare nei campi più eletti dell'arte. Dopo un coro, egregiamente cantato dai bassi, havvi la lotta di Roberto fra le suggestioni del bene e del male, rappresentati il primo, dai canti religiosi, che si odono dall'interno della chiesa, ed il secondo, dalle cupe e toccanti note di Bertramo. In questo punto que' due valenti artisti raggiungono veramente straordinarii effetti; da parte dello *Stagno* v'hanno certe frasi, che noi vorremmo chiamare, più che canto, erompimenti dell'anima, e da parte del *Vidal* frasi sì potenti e strazianti, che l'animo è alla sua volta commosso ed esterrefatto. Quasi ciò non bastasse, sopraggiunge poi la *Stolz* e si svolge il terzetto finale, che segna il culmine di quello cui può arrivare una musica stupenda, eseguita da artisti senza pari, ond'è che il pubblico ne fu mosso a tale e tanto entusiasmo, da fare un baccano veramente di casa del diavolo, e volle rivedere ed acclamare più e più volte sulla scena, non solo i quattro primarii artisti, ma anche il maestro sig. Antonio Gallo, che seppe riunire un sì eccellente complesso d'artisti, e, col vivissimo amore ch'egli ha per l'arte, si diede tanta cura perchè tutto riuscisse veramente degno di quell'eletta schiera.

E se furono meritate le acclamazioni agli artisti, non furon meno meritate quelle al signor Gallo, giacchè è cosa veramente degna di ammirazione, che, con mezzi limitati e solo a forza di affetto per l'arte e di intelligente perizia di combinazioni, un semplice privato riesca a dare a Venezia, in una stagione sì importante per la città, uno spettacolo, quale da lunga, da ben lunga serie di anni, non ci ricordiamo di avere udito alla *Fenice*, teatro appartenente ad una ricca Società, ed assistito da più o meno spontanee e più o meno giustificate sovvenzioni. Il pubblico veneziano, gentile com'è sempre, ha voluto esprimere al sig. Gallo un pensiero di gratitudine, ed onorando il sig. Gallo ha pure onorato sè stesso.

E qui ci pare di aver detto abbastanza (e per certi tali forse troppo); ma prima di chiudere vogliamo ancora notare come meritevoli di speciale encomio, oltrechè tutta intiera l'orchestra ed il suo peritissimo direttore, il signor maestro Kuon, anche nominatamente i professori fratelli *Serrato* di Bologna, che sì maestrevolmente sonarono que' violoncelli, che tanta parte hanno nell'opera, ed a cui bellamente si associarono nell'unisono dell'a solo il Baseggio ed il Guarnieri; ed i signori *Gavazza* e *Seidenari*, che con una dolcezza per noi finora inaudita, e che non avremmo prima creduto possibile, sonarono quell'accompagnamento di trombe, che s'ode sotto scena nel quint'atto. Non ne ricordiamo altri, perchè altrimenti ci toccherebbe forse di nominarli tutti. Così notiamo i bei scenarii dipinti espressamente dal *Bellò*, due dei quali in ispecie, quello delle tombe e quello del chiostro nell'ultimo atto, producono un magnifico effetto, sicchè egli pure dovette comparir sulla scena a riceverci onorifici applausi dal pubblico. Sono pur belli i vestiarii dell'Ascoli, ben riusciti i meccanismi del Ciuto, ed appropriata la messa in scena.

E tutto ciò non si paga che una lira e mezza! *Et nunc erudimini!*

Alla rappresentazione assisteva la signora Enrichetta Nissen Saloman, egregia artista di canto, che fu per 15 anni maestra nel Conservatorio musicale di Pietroburgo, e ch'ebbe il merito di sì bene istituire nell'arte del canto la signorina *Reszke*. Il trionfo della sua allieva fu indubbiamente un trionfo anche per lei, e varrà certo a darle ancora maggiore autorità per consigliare alla sua allieva di perseverare nello studio, senza del quale questi primi successi potrebbero assomigliare, come altra volta accadde, ad una fuggevole meteora.

V'assistevano pure la Spezia, il Randegger, ora maestro di canto a Londra, il Bevignani, direttore dell'orchestra del Covent-Garden, il Franchi, direttore dell'opera italiana a Vienna, e l'illustre tragico Ernesto Rossi.

(1) A Venezia il *Roberto il Diavolo* fu rappresentato per la prima volta al S. Benedetto nel 1842 colla *Ranzi* e la *Gorini*, il *La Via* ed il *Leonardi*; fu ripetuto poi nel 1844 al Teatro Malibran colla *Rosmini-Solera* e la *Guerra*, il *Santi* e il *Gorin*; nel 1845 alla Fenice colla *Gazzaniga* e la *Montenegro*, il *Roppa* ed il *Porto*, e da ultimo nel 1870 di nuovo alla Fenice colla *Palmieri* e la *Leonardi*, il *Prudenza* ed il *Junca*. Se la prima volta fu messo in scena con molta cura dall'impresario e con buoni elementi d'orchestra « non tutti i cantanti erano misurati al gran carico che si era loro imposto », sicchè non fu dato apprezzare in tutta la loro estensione le peregrine bellezze dello spartito; invece le due volte che si è dato alla Fenice, questo magnifico lavoro o fece un fiasco completo, come nel 1845, o si resse solo per poche sere, ed anche in quelle zoppicando, come nel 1870.

(2) Checchè ne dicano taluni rigidi unificatori, noi conserveremo la tradizione veneziana di chiamar primo ordine la seconda fila dei palchetti, almeno finchè rimanga l'uso che quella sia la fila più ricercata e dove sogliono più facilmente rinvenirsi le stelle, che brillano sul cielo del mondo galante.

Il *Times* dà il riassunto o, per meglio dire, la traduzione del dispaccio indirizzato dal duca Decazes all' incaricato d' affari a Madrid. Diamo i passi più interessanti di questo documento. Dopo aver constatato che si muovono lagnanze ingiuste verso la Francia a cagione della sua pretesa simpatia pei carlisti, il duca Decazes soggiunge:

Lo stato della Spagna ha sempre, dal principio dei torbidi attuali, preoccupato il Governo francese, e le sue preoccupazioni si sono sempre aumentate col crescere dei torbidi medesimi. Questa sollecitudine si manifestò in più occasioni e singolarmente quando la Francia consegnò alla Spagna la nave *Numancia* allorchè consacrò somme notevoli per la sorveglianza dei rifugiati spagnuoli e allorquando ultimamente colse ogni occasione di esprimere, tanto per simpatia, quanto per interesse, i sentimenti di amicizia che l' animano riguardo alla Spagna.

E infatti gl' interessi della Francia sono qui d' accordo colle sue simpatie. Lo stato irregolare e perturbato delle Provincie che confinano colla Francia cagionò serie perdite ai sudditi francesi, interrompendo qualunque comunicazione, tranne che per mare, colle Provincie del centro e del Mezzogiorno; i fondi francesi impegnati nelle imprese spagnuole hanno del pari sofferto. La Francia è dunque la Potenza che più di tutte le altre Potenze avrebbe desiderata un pronta cessazione della lotta, epperò fece più che tutte le altre Potenze per riuscire a questo risultato. Fin dal principio dell' insurrezione carlista, vennero prese misure per rafforzare le forze della dogana; i posti furono raddoppiati, le Autorità militari concorsero a queste misure formando un cordone di truppe, sempre pronte a sostenere i doganieri; queste forze vennero d' altronde ripartite in modo da poter aiutare, per quanto fosse possibile le truppe spagnuole.

Il Gabinetto di Madrid non avrà a questo proposito dimenticata la Convenzione conchiusa a questo riguardo tra la divisione di Baiona e il governatore di San Sebastiano; egli è vero che le sole truppe francesi occuparono i punti che si erano convenuti, mentre le Autorità spagnuole, sia perchè lo credessero inutile, sia perchè non lo potessero fare, non fecero prendere alle loro truppe i posti che loro erano assegnati, e si lasciarono di tal modo scoperti alcuni punti della frontiera, dove i carlisti poterono passare; ma in verità sarebbe una strana cosa l' attribuire alla Francia la responsabilità di fatti che avvennero unicamente perchè le truppe spagnuole non occuparono i loro posti.

Un Decreto dell' 8 marzo 1873 proibì l' uscita e il passaggio di tutti gli articoli di contrabbando di guerra diretti alla frontiera spagnuola; or bene, si durerebbe fatica a credere, udendo le lagnanze del Gabinetto di Madrid, che esso non fu mai applicato che al materiale di guerra destinato ai carlisti, mentre il Governo di Madrid potè, senza difficoltà di sorta, comprare armi e munizioni, ottenerne dalla Francia e farne passare sul nostro territorio. È questa l' esatta verità.

Il Governo francese non crede di andare errato dicendo che le armi che sono arrivate alle truppe carliste sono entrate per la Bidassoa e furono spedite da nazioni straniere. Il trasporto si fece con barche tutte di nazionalità spagnuola, che sfuggono a qualunque giurisdizione e che, in generale, presero il loro carico in alto mare da bastimenti portanti bandiera diversa.

I partigiani carlisti aspettano generalmente queste armi per trasportarle a Vera; la dogana francese, che vide sovente siffatte spedizioni, non comprende, tanta è l' attività che esse presero, come il Governo spagnuolo non se ne sia mai preoccupato.

Quanto agli individui la cui condotta lascia supporre una partecipazione agli intrighi del partito carlista, le istruzioni ministeriali ingiungono di sorvegliarli e, quando ne sia il caso, d' impadronirsi degli stessi; alcuni furono allontanati dai Dipartimenti confinanti colla Spagna, altri furono internati, altri ancora vennero mandati nelle parti del territorio francese più lontane dal territorio spagnuolo; e questi provvedimenti hanno preso proporzioni siffatte, che diedero luogo a proteste indirizzate al Governo francese dal Belgio, il quale si lamenta di verder tanti rifugiati sulle sue frontiere.

Non è in Francia che la simpatia pei carlisti fu viva ed efficace. I cannoni ed i fucili che essi ricevono non sono di fabbrica francese, e non è sotto la bandiera francese che essi recentemente ricevettero 25 pezzi d' artiglieria e 200 casse di munizioni che vennero sbarcate a Bervinco. Il Governo francese, in una parola, lungi dall' avere sentimenti di malvolere riguardo alla Spagna in mezzo ai disastri che la opprimono, è pronto a riconoscere che l' eccesso delle sue disgrazie le dà quasi il diritto di essere ingiusta. Il Gabinetto di Versailles non cesserà per questo dal rendere tutti i servizii che può, e adempirà scrupolosamente ai doveri di buona vicinanza, sia in ciò che concerne il traffico delle armi, sia in ciò che riguarda i maneggi ostili, che potrebbero venire a cercare un asilo sul territorio francese.

Nostre corrispondenze private.

Roma 11 agosto.

(B) — Stasera parte di qui alla volta di Venezia il segretario generale del Ministero di agricoltura e commercio, on. Morpurgo. Egli viene a presedere il consesso dei delegati delle Deputazioni provinciali venete, per una deliberazione intorno al miglior sistema di provvedere definitivamente all' impianto del Credito fondiario nelle vostre Provincie.

Rammenterete come, l' anno scorso, quando si trattò di uniformare i registri comunali di popolazione, si sieno sollevati molti lamenti per la soverchia complessità dei moduli di registro ch' erano stati diramati alle Amministrazioni locali. Fu il nominato egregio signor Morpurgo che si occupò delle modificazioni e delle semplificazioni di detti moduli, e che li ha ridotti a tale chiarezza, che di più non saprebbe desiderarsi, senza che per questo vada perduto nulla della esattezza dei dati statistici che s' intende ricavarne. Dopo di ciò giova credere che i Comuni se ne contenteranno, e corrisponderanno colla loro diligenza alle premure dell' Amministrazione.

Le notizie dalle Romagne si ricercano sempre con grande curiosità; ma ogni apprensione di considerevoli disordini in quella regione è ormai compiutamente svanita, mercè dell' energia dimostrata dal Governo.

Una circostanza che ha prodotta una certa impressione è quella dell' età assolutamente bambina della maggior parte dei compromessi. Avrete veduto e notato anche voi come il più gran numero di essi non raggiungano i venti anni. Si può desiderare una prova più lampante che i disordini dei giorni scorsi erano stati preparati, che essi non avevano nulla di spontaneo, e che altri ne furono i motori, altri gli autori? È da sperare che il processo che avrà luogo in conseguenza di questa brutta stranezza, porrà esso in chiaro il nesso dei fatti. Ed è anche sperabile che, quando questo nesso sia bene dimostrato, non si troveranno dei giurati, i quali, inchinandosi all' elasticità del *Codice dei delitti politici*, usino larghezze deplorevoli, anzichè mostrarsi teneri della inviolabilità della Costituzione e della legge.

Quanto a Roma, i fatti delle Romagne si può dire che non hanno esercitato il minimo contraccolpo, mentre hanno provocato un senso universale di disgusto. Qualche arresto, qualche maggior vigilanza d' individui sospetti, e nulla più che questo.

Pei giornali clericali, i moti sediziosi delle Romagne sono un artifizio del Governo. Do la parola all' *Osservatore Romano*. « Le notizie ed i ragguagli recatici dai giornali italiani circa a manifestazioni sediziose nelle Romagne sono un affare posto in scena da chi lavora pel Governo.... Si fingerà di scoprire una vasta rete e così si discioglieranno le Associazioni, si darà pretesto al Ministero d' impedire il diritto di riunione, ed il Governo potrà a suo agio apparecchiare tutto il meccanismo elettorale onde nel nuovo Parlamento si possa avere una maggioranza ecc. ecc. » Precisamente quello che scrive Sonzogno. La scapigliatura e la reazione a braccetto. Il mondo varia, ma certe cose non variano mai.

Per la solerzia della nostra Questura è stata qui scoperta una considerevole associazione di falsificatori e di spacciatori di biglietti falsi. Primo arrestato fu un certo Fortini, usciere del Ministero della guerra, mentre tentava di spendere un biglietto falso da dieci lire. Indosso gli se ne trovò un altro e nel tiratoio del suo tavolo all' ufficio gli se ne trovò addirittura delle centinaia. Il Fortini non volle confessar nulla, ma l' autorità posta sulle traccie s' incaricò essa di metter la mano sui compari di lui. Furono condotti in *domo Petri* altri sette individui e sequestrati tutti gli ordigni della loro criminosa industria. Per confessioni fatte da uno dei compromessi i biglietti falsificati da dieci lire sommerebbero alla bagattella di ventimila. Si fanno diligenze per rintracciarli. Sarà pubblicato un avviso per far sapere alla gente il mezzo di riconoscerli.

Dicesi che il Pontefice abbia indirizzata una circolare a tutti i Vescovi della cattolicità per invitarli a protestare contro la conversione dei beni del Collegio di Propaganda.

È morto il padre Theiner, già archivista del Vaticano, uomo dottissimo e noto per interessantissime pubblicazioni.

ITALIA

La *Gazzetta di Firenze* dell' 11 pubblica il seguente Decreto prefettizio, con cui sono sciolte 32 Associazioni democratiche della Provincia di Firenze:

Il Prefetto della Provincia di Firenze.

Considerando che le Associazioni democratiche esistenti in questa Provincia, sono congiunte da identità di scopo e da vicendevoli relazioni con quelle disciolte in altre Provincie del Regno;

Considerando ch' è loro intento comune la distruzione dell' attuale forma di Governo;

Considerando altresì che la loro propaganda sovvertitrice mira ad eccitare la discordia e l' odio fra le varie classi dei cittadini, e a rovesciare le basi sopra cui riposa l' ordine sociale;

Visti gli art. 99, 100 e 208 del Codice penale toscano;

Decreta:

Le Società internazionali e repubblicane e quelle che hanno aderito ai loro principii sono sciolte.

Cadono quindi sotto questa disposizione:

1. La Federazione Internazionale Italiana residente in Firenze, e le Sezioni Internazionali di Prato, di Pistoia, di Empoli, del Ponte a Ema, del Galluzzo, del Ponte a Rifredi, di Pontassieve, delle Sieci, di Rignano e di Certaldo.

2. La Federazione Operaia Toscana, che ha pure sede in Firenze, e le Associazioni che ne fanno parte in questa Provincia, ossia la Società dei Calzolai di Firenze, la Società dei Commessi e Scrivani di Banco, la Società dei Meccanici e Arti affini, la Società degli Scalpellini e Muratori, la Società dei Falegnami, la Società dei Sarti, la Società dei Mestieri e Arti diverse, la Società del Risorgimento dell' Arte bianca, la Società dei Lavoranti di mobili, e la Sezione delle donne.

3. La Consociazione Repubblicana Toscana, la cui sede è in Firenze, e le Associazioni che ne formano parte esistenti nella Provincia, cioè: il Circolo Pensiero e Azione, l' Unione Democratica Sociale di Firenze, l' Avanguardia Repubblicana, la Società Democratica di S. Casciano, l' Unione Democratica di Empoli, il Circolo Mazzini di Pistoia, la Società Repubblicana il Castrocaro, quella di Modigliana e le Società dei Reduci.

Le carte e gli oggetti appartenenti alle suddette Associazioni verranno sequestrati e consegnati all' Autorità giudiziaria; i locali di riunione saranno chiusi, rimanendo vietata ogni ulteriore adunanza.

Il sig. Questore di Firenze e i sigg. Sotto-Prefetti di Pistoia, di San Miniato e di Rocca San Casciano sono incaricati della esecuzione del presente Decreto, ciascuno per la parte che lo concerne.

Firenze, addì 9 agosto 1874.

MONTEZEMOLO.

SPAGNA

È falsa la notizia, scrive il *Courrier de Bayonne*, che il banchiere spagnuolo Retortillo, come hanno recato i telegrafi, sia stato preso da una banda di briganti in vicinanza a Pamplona e rilasciato dopo il riscatto di L. 180,000. È una lettera di famiglia che dà tale notizia.

AMERICA.

Abbiamo sotto gli occhi due Numeri del *Ferrocarril*, giornale che si pubblica a Santiago. Sono del 16 e 17 giugno, e parlano del ricevimento fatto in quella città al Duca di Genova tanto dalla colonia italiana quanto dal Governo della Repubblica.

Il Duca giunse col suo seguito a Santiago il 15 giugno, e fu ricevuto dal rappresentante del Presidente della Repubblica e dal conte Samminiatelli, console. Questi presentò a S. A. una Commissione, che a nome della Colonia porse al Duca le congratulazioni degl' Italiani residenti al Chilì. La Commissione era composta dei signori Angiolo Sassi, Alberto Vanzina, Cesare Adami, Innocenzo Pellegrini e Luigi Bixio.

Dall' indirizzo che fu letto, togliamo il seguente brano:

« Signor Duca, la Colonia italiana di Santiago saluta di gran cuore il discendente dell' illustre famiglia di Savoia, il nipote del Re Galantuomo, tanto caro all' Italia, e si compiace di mirare nella giovane persona di V. A. R. il simbolo vivente della gioventù della nostra amata e bella patria. »

Il *Ferrocarril*, giornale repubblicano, così conclude il suo resoconto:

« Il giovane Duca di Genova ha cattivato a sè, nella società nostra, l' affettuosa simpatia che l' illustre Casa di Savoia, alla quale appartiene, ha saputo conquistarsi in tutto il mondo pei suoi gloriosi sforzi a favore della causa liberale.

« Gli eroici sacrificii della Casa Reale d' Italia per costituirsi come il più glorioso rappresentante delle idee liberali in Europa, fanno sì che tutti i suoi membri sieno circondati da una atmosfera di rispetto e di prestigio, giusta e meritata ricompensa per una lunga serie di servizii pieni di abnegazione, compiuti a favore della libertà del mondo intiero. »

Nel Numero del 17 giugno, il *Ferrocarril* parla delle visite fatte e ricevute dal Principe, dell' accoglienza che dappertutto e da tutti ebbe cordialissima, e di una dimostrazione che gli fu fatta al Teatro Municipale, ove assistè allo spettacolo nello stesso palco del Presidente della Repubblica. *(Monitore di Bologna.)*

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 13 agosto.

Consiglio provinciale. — I signori consiglieri provinciali sono riconvocati in sessione ordinaria nel giorno 17 agosto corrente alle ore 11 antimeridiane, per trattare sugli oggetti seguenti:

1. Esame ed approvazione del bilancio preventivo della Provincia per l' anno 1875.

2. Approvazione degli accordi del 18 giugno 1874, con la Rappresentanza provinciale di Rovigo, per la costruzione della ferrovia Adria-Chioggia.

3. Approvazione delle modificazioni alla Convenzione 1.° dicembre 1873, concordata colla Società dell' Alta Italia a seguito del voto del Consiglio del 28 febbraio 1874.

Per il Prefetto, FERRARI.

Arrivi. — Questa mattina è arrivato a Venezia l' onorevole comm. Emilio Morpurgo, segretario generale del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Credito fondiario. — Oggi, sotto la presidenza del comm. Morpurgo, si sono raccolti i delegati delle rappresentanze provinciali venete, per decidere su questo importante argomento.

Esperimenti. — S. E. il ministro della marina si è recato all' Arsenale per assistere agli esperimenti delle nuove torpedini.

Lavori lagunari. — I due distinti ingegneri del Genio civile, sigg. Müller e Manfrin, hanno testè eseguito importanti rilievi alle foci del Brenta in laguna di Chioggia di cui erano incaricati della Commissione pel miglioramento della laguna, per determinare, mediante confronti, il progressivo avanzamento delle alluvioni di quel fiume — Mentre ci gode l' animo nel vedere come le superiori Autorità tengano, per tal modo, sempre presente la vitalissima questione del Brenta, facciamo voti perchè con questi nuovi studii, che offriranno nuove basi alla soluzione di quella vertenza, possano essere, al più presto possibile, concretate le norme per la materiale esecuzione dei lavori che ognora più si rendono necessarii per la salvezza della laguna di Chioggia, le cui sorti avvenire sono così strettamente collegate con quelle di Venezia.

Avvocati e procuratori. — Ricordiamo che domani, alle ore 11 ant., sono invitati nella sala dell' Ateneo tutti gli avvocati e procuratori della Provincia, già inscritti negli albi, a raccogliersi per procedere alle nomine dei consiglieri d' ordine e di disciplina rispettivi. Crediamo che all' adunanza interverrà il primo presidente della Corte d' appello, ed è poi opportuno che dessa sia numerosa, onde le nomine possano rispondere al sentimento della maggioranza.

Congresso pedagogico di Bologna. — Avvertiamo tutti quelli che desiderano prender parte al Congresso pedagogico, che essi devono iscriversi presso l' Ufficio del R. Provveditorato agli studii, non più tardi del 20 agosto, dove verrà loro consegata la tessera d' iscrizione.

Piazze gratuite nelle Scuole normali. — Essendo stato aggiunto alle Scuole normali femminili di Roma e di Firenze un corso complementare di due anni, nei quali le allieve non solamente compiranno gli studii letterarii e scientifici già fatti nel corso normale, ma faranno anche uno studio storico comparato dei principali sistemi di educazione e vi apprenderanno le lingue francese, tedesca e inglese, il Ministero ha assegnato per ciascuna Scuola normale femminile del Regno due sussidii di L. 400 annue per essere conferite alle migliori allieve, uno nel prossimo anno scolastico e l'altro nel successivo. La scelta fra le diverse concorrenti sarà fatta dal Consiglio scolastico.

Al Lido. — Ecco i programmi dei concerti di questa sera:

— GRANDE STABILIMENTO. — *Banda militare.* — 1. Mantelli. Marcia *I Lancieri di Montebello.* — 2. Mazzanrek. Mazurka *Rigoletto.* — 3. Mercadante. Sinfonia *Il lamento del Bardo.* — 4. Janni. Duetto originale per trombone e bombardino. — 5. Pacini. Gran finale 2.° nell' opera *Saffo.* — 6. Tripepe. Polka *Antonietta.* — 7. Strauss. Walz *I dispacci telegrafici.* — 8. Bufaletti. Mazurka. — 9. Aducca. Galop *Cavalleria Lodi.*

— FAVORITA. — *Orchestrina milanese.* — 1. Farbach. Polka *Tremblante.* — 2. Marenco. Walz *Raggi di luna.* — 3. Rossini. Sinfonia nell' opera *Semiramide.* — 4. Rossi. Mazurka *La rosa parlante.* — 5. Meyerbeer. Pot-pourri sull'opera *Africana.* — 6. Strauss. Walz *I fanatici del piacere.* — 7. Weber. Sinfonia nell' opera *Freyschütz.* — 8. Gungl. Polka *La Bajadera.* — 9. Verdi. Pensieri sull' opera *Un ballo in maschera.* — 10. Strauss. Galop *Di volo.*

— SALE DEL BOSCHETTO. — *Prestidigitazione.* — Grande Accademia di prestidigitazione eseguita dal sig. De Stefani Giuseppe.

Parte prima: Un' ora di esperimenti di magia bianca. — *Parte seconda*: Il giardino di Flora, ovvero i pendenti botanici. — *Parte terza*: La cassetta cabalistica.

Bullettino della Questura del 13. — Ad opera di ladri, finora sconosciuti, veniva ieri, in sul mezzogiorno, commesso il furto di alcune vestimenta per un valore di L. 50 circa, a danno di G. E., nella cui abitazione, situata in Sestiere di Canaregio; i ladri sarebbersi introdotti mediante scalata di una finestra, mentre la danneggiata era assente.

Le Guardie di P. S. arrestarono nella scorsa notte certi B. A. e D. G., colti in flagrante furto di patate, commesso in Erberia a Rialto, a danno di B. A.

Bullettino dell' Ispettorato delle Guardie municipali. — Dalle Guardie municipali venne sequestrata la gondola N. 216 per insulti del gondoliere ad un cittadino.

Il canicida accalappiò 3 cani.

Si constatarono 12 contravvenzioni in genere ai Regolamenti municipali.

Ufficio dello stato civile di Venezia.

Bullettino del 13 agosto 1874.

NASCITE: Maschi 6. — Femmine 3. — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni —. — Totale 10.

MATRIMONII: 1. Pasqualetto detto Cruo Francesco, fabbro ferraio, vedovo, con De Paoli Maria, cameriera, nubile.

2. Iogna Prat Martino, rimessaio, con Pelucchi, Maria Teresa, attendente a casa, celibi.

DECESSI: 1. Massari Carolina, di anni 13 mesi 11, di Padova. — 2. Pescante Bragolin Maria, di anni 43, coniugata, lav. di calze, di Venezia. — 3. Ghisalberti Teresa, di anni 49, nubile, lav. di calze, id. — 4. Teardo De Curti Giovanna, di anni 56, coniugata, berrettaia, id.

5. Rizzetto Giuseppe, di anni 10 mesi 6, id. — 6. Bosio Carlo, di anni 23, celibe, muratore, id. — 7. Zega Giacomo, di anni 48, coniugato, marittimo, id. — 8. Manzoni Pasquale, di anni 64, celibe, pescivendolo, id. — 9. Fortunato Antonio, di anni 86, coniugato, negoz. e possid., id.

Più 3 bambini al di sotto d' anni 5.

Decessi fuori di Comune.

Brasil Lauro, di anni 33, coniugato, impiegato al Monte di Pietà, decesso a Scorzè.

VII Congresso alpino in Torino.

Ci scrivono da Torino 11:

Sul Monte dei Capuccini ebbe luogo ieri verso il tramonto, il primo ritrovo di tanti amici delle montagne qui convenuti da tutte le parti d' Italia, pel VII Congresso e per escursioni in questa interessantissima regione alpina.

Sulla spianata di questo colle d' onde si gode la stupenda vista di tutto Torino, ed il magnifico panorama delle Alpi, fra una gran folla di cittadini, fu inaugurata la vedetta alpina che il Municipio costruiva e regalava alla sessione del Club. Parlò e diede il benvenuto agli alpinisti il comm. Agodino a nome del Club, ringraziandoli d' essere convenuti nella città che fu culla del Club italiano; quindi il deputato Quintino Sella, presidente del Congresso alpino, felicitando il Municipio per l' interesse avuto sempre per questa istituzione e pel dono fatto, cui ringraziando rispose il Sindaco Rignon, e consegnando al Club una bandiera di seta ricamata in oro e argento collo stemma lavorato nell' Istituto delle figlie dei militari. In seguito si potè fino all' ultimo tramonto osservare coll' eccellente cannocchiale fisso, la famosa punta di Roccia Melone, i cui contorni si staccavano netti sull' aria purissima in modo da rilevarli come da piccola distanza.

Oggi poi nello storico Castello di Rivoli, cui per tempo ci siamo recati colla ferrovia, si tenne il Congresso.

Dopo la refezione, il presidente Sella aperse il Congresso con un discorso, in cui brevemente tracciando la storia della istituzione del Club alpino italiano, fece rilevare con cifre il suo rapido progresso dovuto senza dubbio alla bontà della istituzione.

Disse che la scienza specialmente contribuì a questo sviluppo e che col tempo i servigii ricevuti li restituirà certo il club italiano alla scienza. Accennò agli studii interessanti cui devono prepararsi gli alpinisti e come questi, formando l' opinione pubblica intorno ad argomenti vitalissimi, come il forestale, per esempio, possano far che leggi importantissime abbiano sanzione.

In seguito, varii furono i discorsi pronunciati da altri socii; parlarono il Torelli e Calderini sulla protezione degli uccelli; il P. Denza per raccomandare la formazione di una carta altimetrica.

Il presidente Spanna propose una nuova categoria di socii per fare che la gioventù specialmente studiosa possa far parte del club.

Il professore Stoppani fece una interessante relazione dell' ascensione del M. Tornello ed altri ancora. — Oltre 180 furono i socii convenuti; da Rivoli si tornò a Torino, ed alle 6 1/2 eravamo in numero molto maggiore raccolti nella gran sala del Palazzo Carignano. Qui si tenne il pranzo sociale, al cui termine, come al solito, cominciarono i brindisi.

Fu primo il Sella che propinò alla salute degli alpinisti, dopo aver dimostrato che l' Alpinismo sviluppa il senso del bello, il coraggio, la previdenza, la costanza ed ha particolare influenza sui sentimenti di lealtà e di moralità.

Compagni miei provetti (egli chiese) *avete mai concepito un pensiero men che nobile, un pensiero poco generoso sur una cima delle Alpi?*

Ecco, secondo me, il punto di vista principale sotto cui si deve far conoscere la istituzione del Club alpino, quale mezzo cioè, di educazione *fisica*, *intellettuale*, *morale*. — E credo che a Venezia occorra parlarne e molto e la stampa farà officio profittevole se vi *coopererà*.

Che non si dica che Venezia è troppo discosta dalle montagne; è questa anzi la prima ragione per cui io da un anno predico (quasi infruttuosamente, è vero) per vincere questa falsa idea che allontana la gioventù dalle attrative serie ed utilissime delle gite in montagna. — Bisogna strappare per un mese alle monotone villeggiature del piano, alcuni giovani sani, intelligenti, volonterosi; saranno questi che getteranno le basi di una Sezione alpina in Venezia; certo vi si giungerà, e spero con sodisfazione di chi ama l' educazione fisica e morale della gioventù.

Altri molti furono i brindisi pronunciati, come quelli del Prefetto, del Sindaco, del sig. Chiaves ecc. ma chiuderò questa mia corrispondenza colle parole del chiar. prof. Stoppani, che per la loro originalità ho voluto raccoglierle. Eccole:

« La mia simpatia, la mia ammirazione è per gli apostoli (interruzione, *pei dodici?*) Ce ne furono prima dei dodici assai e molti dopo, e molti ancora ce ne saranno, perchè per fortuna dell' umanità la razza degli apostoli è una razza che non si spegne. — Essa è la luce che illumina, il lievito per cui fermenta tutta la massa. Gli apostoli formano una classe ben singolare. Gli uomini in genere hanno tutti più o meno uno scopo subbiettivo, — lo scopo degli apostoli è tutto obbiettivo — per loro è un' idea. Questa idea è il fuoco di Vesta che mai non si spegne. È una stella che mai non tramonta sul loro orizzonte.

« Essi la rincorrono sempre; un ostacolo che incontrano ne accresce la lena per superarlo, trovano indifferenza? ed essi si accendono di più. — Trovano dei dormenti? ed essi gridano, urlano, finchè sieno desti. La vita l' hanno per sacrificarla, le sostanze per profonderle in servigio della loro idea. Io l' ho veduto il nostro apostolo, il nostro carissimo *Budden* ne' suoi momenti felici.

« Tutti l' hanno chiamato l' apostolo, ed io oso chiamarlo il Francesco d' Assisi del Club alpino. — Chi non ricorda quell' uomo così singolare e simpatico che era Francesco d' Assisi?

« Quando non avea uomini che lo ascoltassero predicava alle bestie — parlava alla sorella pecora e al frate lupo. — Io non posso dire di aver colto il nostro Budden a conversare colle bestie, ma quanti uomini, quanti giovinotti che non avevano mai udita la parola alpinismo, la udirono da lui pronunciata con quel vigore che li trascinava sulla via sconosciuta!! — Lo ho visto anche, in un momento di abbattimento, in atto di rinunciare al suo mandato. Qual' era la causa di quella specie di sonno magnetico, che coglieva il nostro *apostolo*? Io credo che in quel momento egli fosse sopraffatto dall' immenso successo del suo apostolato — ma il sig. Budden sarà sempre il nostro apostolo — il suo comparire sarà sempre salutato da una salva di applausi — la sua parola sarà sempre un fremito per noi — il suo sorriso sarà la letizia dei nostri conviti. — Viva l' *apostolo Budden*. »

A queste parole rispose il Budden dicendo fra le altre cose che quando si sente di quei sentimenti, può dire che non c' è più bisogno di *apostoli* che l' alpinismo non è una manìa ma un sentimento profondo dell' anima — che quando si vuol fare una nazione ci vogliono sentimenti nobili — quando questi vi sono, la nazione è fatta. — Chiuse con un brindisi all' ing. Felice Giordano ed al prof. Beccari, che faranno onore non all' Italia sola ma al mondo intero. — Così ebbe termine il geniale banchetto.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 13 agosto

Nostre corrispondenze private.

Verona 11 agosto.

Oggi cominciò alla nostra Corte d' Assise il dibattimento così detto dei Quarantasei, perchè tale è il numero degli accusati. Trattasi di moltissimi fatti di truffa organizzati e compiuti in gran parte sotto la dominazione austriaca, a carico del Fondo territoriale veneto. Approfittandosi del cambiamento di Governo avvenuto in queste Provincie dopo la guerra del 1866, e dell' allontanamento delle truppe e dell' amministrazione militare austriaca, si finsero somministrazioni che non avevano mai esistito, pel valore di parecchie centinaia di mille lire. — Fu l'onestà ed il coraggio, bisogna pur dirlo, di un Sindaco di un povero Comune di campagna, che rifiutandosi di tener mano a queste frodi le denunciò all' Autorità, la quale, seguendo il primo filo, potè scoprir la vastissima rete ch' era stata organizzata a danno dell' Erario pubblico. Al momento in cui s' incominciò la procedura penale, erano state dal Fondo territoriale già pagate oltre centomila lire. — Il Presidente di questo dibattimento è il bravo consigliere d' Appello Lombardini, il sostituto procuratore generale Clerici rappresenta l' accusa, e l' avvocato Zanella rappresenta i diritti della parte civile. Ventidue sono i difensori; troppi in verità, per quanto valenti e coscienziosi essi possano essere! — Il desiderio in ciascuno di essi d' affermare la propria individualità potrebbe nuocere alla difesa, in quella parte almeno in cui questa possa avere probabilità di riuscire. Oggi i difensori promossero due incidenti, l' uno relativo al diritto di ricusa dei giurati, l' altro alla proroga del dibattimento in confronto di alcuni accusati. Non entro nel merito degl' incidenti, i quali furono risolti negativamente, ossia contro le proposte dei difensori; solo parmi di poter dire che l' attuale dibattimento non è fra quelli in cui troppo devasi far parte agl' incidenti; la difesa non ha che una sola via, cercare col proprio contegno di prolungare il meno possibile un procedimento, che sarà già anche troppo lungo per sua natura, ed attendere la discussione finale, entrando nel merito in tutte quelle parti in cui vi possa essere luogo ad una discussione. — I testimonii da udirsi alla pubblica udienza sono ciquecentotrentatrè, fra cui due generali, molti ufficiali e molti soldati appartenenti all' esercito austriaco.

Si calcolano che non abbiano ad occorrere meno di sessanta sedute.

Ieri il nostro Consiglio provinciale tenne la sua prima tornata della sessione ordinaria nella nuova Aula del Palazzo detto di fra Giocondo in piazza dei Signori. Vi fu un bellissimo ed affettuoso discorso del Prefetto Favaldo, ed uno assai bene appropriato del presidente d' età, cav. Carlo Calza.

La sala è veramente magnifica, forse un po' più di quello che non sarebbe stato reclamato da una prudente economia. Ad ogni modo, ora che la spesa è fatta, null' altro resta ad esaminarsi se non il modo col quale i danari vennero impiegati, e su questo terreno non odonsi che parole di approvazione e di elogio. A presidente del Consiglio venne rieletto l' avvocato Edoardo Scandola di qui, ed a vicepresidente fu pure rieletto l' ingegnere Piccini di Cologna veneta.

L' unica discussione ch' ebbe luogo nella tornata d' ieri, fu sopra alcune istanze ch' erano state presentate al Consiglio dai varii cacciatori, perchè si anticipasse il termine per l' apertura della caccia, che Verona, d' accordo colle altre Provincie Venete, aveva fissato pel quindici corr. Com' era ben naturale, si decise di tener fermo il termine già stabilito, e di raccomandare alla nostra Deputazione di porsi d' accordo colle altre Provincie venete, per vedere se per l' anno venatorio milleottocentocinquantacinque-cinquantasei, si possa anticipare la caccia delle quaglie, e permetterla fino dal primo d' agosto. Vede adunque che i temi delle discussioni del nostro Consiglio sono abbastanza d' indole tranquille e semplice.

Ci scrivono da Recoaro:

Da oltre un mese trovasi qui S. E. il generale Cialdini. Quando arrivò, le sue condizioni di salute erano cattive, ora fortunatamente, sta assai bene.

Trovansi pure qui il comm. Tecchio, il generale Bocca, il comm. Artom, segretario generale degli esteri ed il deputato Dina.

Il numero dei forestieri ora presenti è di 3000 e ne continuano ad arrivare.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 12:

Le notizie più recenti da Caprera, in data d' oggi, annunziano fortunatamente un sensibile miglioramento nella salute del generale Garibaldi.

Il generale fu assalito da dolori artritici con insolita violenza, però anche il telegramma con cui il dottore Albanese avvertiva la famiglia Garibaldi della sua chiamata a Caprera, diceva: *nulla d' allarmante*.

Il dott. Albanese partiva ieri da Palermo per

Caprera sul piroscafo *Galileo* messo a sua disposizione dalla Compagnia Danovaro.

Facciamo voti che il miglioramento continui, e che le notizie successive facciano cessare le legittime apprensioni di tutti.

E più oltre:

Ecco la esatta versione delle notizie giunte a Roma sulla salute del generale Garibaldi.

Ieri l'altro mattina il signor Basso, che dimora a Caprera, telegrafò così al figlio del generale in Roma: « Papà malato: partite subito. »

Quel telegramma fu ricevuto, invece che dal figlio del generale, dal signor Bedeschini. Il signor Menotti era a Napoli. Sicchè il cognato gli rivolse a Napoli il telegramma.

La stessa sera partì da Roma, per raggiungere il marito, a Napoli, la signora Bedeschini-Garibaldi. Contemporaneamente partì anche il dott. Albanese, cui era parimenti stato telegrafato a Palermo, e che era assente da Caprera, soltanto da tre o quattro giorni.

Ieri, alle 3, il figlio del generale colla di lui signora e il dott. Albanese partirono immediatamente da Napoli per Caprera, dove giungeranno oggi stesso.

Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 11:

Il f. f. di Sindaco on. Venturi, non avendo ricevuto risposta al telegramma spedito ieri a Caprera, ne ha inviato un altro al Sindaco dell'isola della Maddalena, del seguente tenore:

« Sindaco isola Maddalena

« Telegrafai ieri famiglia gen. Garibaldi. Mancandomi risposta prego darmi periodiche notizie illustre malato che a lei certamente non mancheranno.

« VENTURI, *f. f. di Sindaco.* »

La *Gazzetta di Firenze* ha da Roma che le notizie ricevute dal Governo sulla salute del generale Garibaldi sono rassicuranti e si possono dire addirittura buone.

La *Gazzetta d' Italia* ha le seguenti notizie in data di Firenze 12:

Ci si riferisce che l'onorevole Casalini, segretario generale del Ministero delle finanze, partì ieri l'altro da Roma, perche fu, per due volte, colto dalla febbre.

Essendo altresì assente dalla capitale l'onorevole Minghetti, la firma del ministro delle finanze fu provvisoriamente affidata in parte al comm. Cuttica e in parte al cav. Pinna, per l'ufcio del macinato.

Se l'on. Casalini potrà liberarsi presto dalla febbre, tornerà subito a Roma; altrimenti converrà che l'on. Minghetti affretti il suo ritorno alla capitale.

— Continuano a farsi delle proteste per parte dei conventi che erano proprietà straniere.

Tali proteste sono inviate alle Legazioni e da queste ai rispettivi Governi. Quando vi è qualche cosa di fondato in questi reclami essi sono presentati alla Giunta liquidatrice dal Ministero degli affari esteri.

— Assicurasi essere probabile che alcuni degli arrestati di Rimini, fra cui Aurelio Saffi, saranno rilasciati in libertà provvisoria.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 11:

Molti signori legittimisti hanno proposto alla Santa Sede di trasferire in Francia, sotto forma apparentemente individuale, ma in sostanza di mano-morta, tutte le Corporazioni religiose abolite in Italia. A questo scopo hanno offerto in dono alle Corporazioni stesse degli stabili di loro proprietà nelle principali città di Provincia, per riceveryi i novizii che si vanno arruolando in Roma. Da molti punti d'Italia, e segnatamente dal Modenese, ne sono partiti parecchi. All'occasione, anche gli altri religiosi sono sicuri di trovarvi un ricovero.

E più oltre:

Corrono delle voci piuttosto create sul continente anzichè provenienti dalla Sicilia, intorno alle pretese dimissioni dell'on. conte Gioacchino Rasponi da Prefetto di Palermo, annunziate da qualche giornale di Provincia come cosa sicura.

Siamo in grado di dichiarare queste voci insussistenti.

L'*Opinione* scrive in data di Roma 11:

La Questura ha fatto una importante scoperta. Sono stati arrestati alcuni falsificatori di biglietti di lire dieci della Banca nazionale.

Il primo ad essere scoperto fu un usciere del Ministero della guerra nel momento che era per spendere uno di questi biglietti.

Arrestato l'usciere era più facile alla Polizia di scoprire gli altri complici, ed infatti dopo alcune indagini ha messo le mani sui colpevoli che, sembra siano parecchi, ed ha sequestrato per molte centinaia di quei biglietti nonchè gli attrezzi e le pietre litografiche con che sono stati fabbricati.

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 11:

Assicurasi che dei 25 armati ch'erano riusciti a fuggire, dieci abbiano gettato le armi, e, presa la via delle montagne presso Marradi, dirigansi verso le Romagne.

E più oltre:

Dei malandrini che in numero di cinque, compirono, come abbiamo narrato l'altro giorno, un'audace aggressione nel Comune di Rocca-Secca, quattro vennero già arrestati dai Reali carabinieri di quelle stazioni, che si erano messi subito in perlustrazione.

Leggesi nel *Monitore di Bologna* in data del 12:

Siamo in grado di smentire la voce, che correva ieri persistente nella nostra città, di uno scontro avvenuto a Savigno — altri diceva al Sasso — tra le truppe ed i pochi facinorosi che non caddero ancora nelle mani della forza pubblica, nel quale scontro si sarebbe fatto uso delle armi.

La notizia è destituita di fondamento, giacchè il comandante dei RR. carabinieri, recatosi sul luogo, potè assicurarsi che dappertutto regna tranquillità perfetta.

La *Gazzetta dell' Emilia* scrive:

Se non siamo male informati, sarebbero cadute nelle mani degli agenti di pubblica sicurezza le bollette degli Ufficii ferroviarii, relative alle casse di fucili sequestrate nelle vicinanze della nostra città.

Leggesi nella *Nazione* in data di Roma 12:

Il Delegato di Borgo S. Lorenzo avvertiva il dì 11 agosto a ore 2 il suo collega di Marradi, che una banda armata, scendendo dal Bolognese, minacciava gettarsi nel Marradese. Simile avviso riceveva pure il comandante dei carabinieri Reali di Marradi, il quale ritirò subito gli scarsi suoi uomini, in numero di undici, dalle prossime Stazioni, e ne formò una pattuglia, che alle ore 5 di quel giorno si mise sulle tracce degli sbandati, dirigendosi per la via delle Alpi verso Firenzuola.

Il Sindaco di Marradi, veduto che il comandante dei RR. carabinieri gli consegnava le chiavi della Caserma, veduta partire la poca forza che tutelava quella terra, pensò ai casi suoi, e provvide, con una intelligenza e con una solerzia degna del più grande elogio. Prima di tutto, egli ordinò ad una Guardia municipale che seguisse la pattuglia dei carabinieri, e dandole ordine che se qualche incontro avvenisse, retrocedesse immediatamente e gli portasse l'annunzio di ciò che succedeva, per inviar notizie a Borgo San Lorenzo, da dove, per mezzo del telegrafo, sarebbero state mandate a Firenze.

Pensando poi che il paese di Marradi rimaneva sprovvisto affatto di forze, ed era giorno di fiera, il bravo Sindaco pensò, per tutela dell'ordine, di fare appello a tutti i militari del Comune in congedo illimitato e in licenza, ed ebbe la sodisfazione di vedere che a quella chiamata tutti risposero correndo al paese armati di tutto punto; tanto che, mentre una parte di essi, insieme col Delegato di Pubblica Sicurezza, che si condusse in questa circostanza benissimo, si diedero a fare delle scorrerie a Monte Cigneto e a Poggio S. Luca sugli sbocchi delle vie alpestri, gli altri rimasero in paese per essere pronti ad ogni evenienza.

Le scorrerie dei carabinieri e quelle del Delegato con i militari in congedo, furono per altro infruttuose. Si seppe però dai contadini, che si mostrano animati dal migliore spiriio, che dieci o dodici sbandati eransi veduti alla Faggiola nel versante che da Palazzuolo conduce a Firenzuola, e verso sera alla Croce di Agnello sui prati di Gruffieto: ma nulla potè constatarsi di positivo. Mercè, per altro, le savie ed energiche disposizioni prese dal Sindaco, tutto è pronto per parare ad ogni evenienza.

Leggesi nell'*Italie* in data di Roma 11 corrente:

Si è molto parlato recentemente della visita che l'Imperatore d'Allemagna avrebbe intenzione di fare l'autunno prossimo al Re Vittorio Emanuele. Crediamo sapere che questa visita, della quale si sono realmente occupati a Berlino, non è peranco irrevocabilmente decisa. All'età avanzata dell'Imperatore Guglielmo, un così lungo viaggio è sempre faticoso, e da Berlino a Napoli la strada è ben lunga.

Leggesi nel *Corriere mercantile* in data di Genova 12:

Riferiamo, senza starne mallevadori, le voci che corrono per la nostra città intorno all'evasione del maresciallo Bazaine, e al suo approdo nel nostro porto.

Dicesi che, qualche giorno prima, un signore e una signora, che si qualificavano per russi, noleggiarono sulla nostra piazza il vapore *Ricasoli*, impegnandosi a pagarne lire mille al giorno di nolo. Partito da Genova, il piroscafo andò, come a diporto, toccando questo o quel punto più attraente della riviera, sino a Monaco. Di là, nella notte di domenica, si portò all'isola ove era il maresciallo prigioniero, e col favore delle tenebre e della notte burrascosa, questi potè calarsi giù con una corda, mettersi in un'imbarcazione staccatasi dal piroscafo, e subito prendere il largo. Il piroscafo che lo aveva raccolto e che, come appare dai manifesti della Capitaneria del porto, era partito da Genova il giorno 8, faceva ritorno nel nostro porto il 10, con dichiarazione di *vacante*. È in dubbio ancora se il maresciallo fuggitivo prendesse terra a Genova, o in un punto fra Genova e Ventimiglia, come lasciano credere i dispacci di Parigi. Si accerta però che egli partì ieri mattina per ferrovia dalla nostra Stazione.

Queste voci in nulla contraddicono alle notizie che il telegrafo ci reca da Parigi.

Leggesi nella *Liberté* a proposito della fuga di Bazaine: Il colonnello Villette, ch'era presso il maresciallo Bazaine domenica sera, è partito da Santa Margherita lunedì diretto a Parigi. Il suo passaggio è stato segnalato a Cannes. Il procuratore della Repubblica ne ha mandato avviso a Marsiglia, e ieri, il dopo pranzo, il sig. Villette è stato arrestato a Marsiglia, discendendo dal treno.

Leggesi nella *Gazzetta dei Banchieri*:

La questione pendente fra il Ministero dei lavori pubblici e la Società delle Ferrovie dell'Alta Italia circa il rialzo delle tariffe è stata amministrativamente decisa nel senso che alla Società non competa di elevare le sue tariffe senza il consenso del Governo.

Non possiamo dissimularci che la tendenza a crescere le tariffe ferroviarie non si rivela soltanto fra noi, ma fu già tradotta in atto anche all'estero, e particolarmente in Germania, atteso l'aumento dei prezzi della mano d'opera, del ferro e del carbone, al quale aumento non corrisponde un aumento equivalente del movimento.

Comunque, è una buona combinazione che per ora la questione sia entrata in un periodo di sosta, perchè in tal modo sarà ovviato all'inconveniente che in un solo tratto vengano a coincidere e l'aumento della tassa governativa e l'aumento delle tariffe, con che si sarebbero fatte delle condizioni troppo gravi al commercio.

Ed in ultimo speriamo che la vertenza terminerà col comporsi, in guisa che sieno egualmente salvi i diritti del Governo, le convenienze della Società e quelle del pubblico.

Telegrammi.

Parigi 11.

In seguito ad alcune interne disposizioni prese dalle Autorità, e delle quali fu informato a tempo, il Conte di Chambord ha rinunziato per ora di recarsi alla capitale.

(Nuova Gazz. di Tr.)

Parigi 11.

Bazaine è fuggito dall'isola di Santa Margherita coll'assistenza di varii complici. Contrariamente a quanto accennarono i telegrammi del mattino, il maresciallo si è diretto per l'America anzichè per l'Italia. *(Nuova Gazz. di Tr.)*

Parigi 11.

Alla frontiera fu confiscata una nuova spedizione d'armi da fuoco e munizioni dirette ai carlisti. *(Nuova Gazz. di Tr.)*

Parigi 11.

Il comandante della gendarmeria a Pau fu trasferito per motivi politici. Furono sequestrate parecchie spedizioni di armi pei carlisti.

(Corr. di Tr.)

Vienna 11.

I rapporti sanitarii che giungono dalle Provincie sono eccellenti. *(Bilancia.)*

Praga 11.

In una lettera da Vienna, che pubblica oggi la *Bohemia*, è annunciato come assai probabile che il Governo austriaco riconoscerà la Repubblica spagnuola subito dopo che la Germania avrà notificato il suo riconoscimento.

(Corr. di Tr.)

Roma 12.

Il *Diritto* pubblica il Manifesto della nuova Sinistra. Esso è firmato dagli onorevoli Delucca, Coppino, Desanctis, Nelli, Abignente, Ferracciù, Maiorana-Calatabiano, Monzani, Laporta, San Donato, Lacava, Allis, Decesana, Soladati-Tiburzi, Sorrentino e Vicini. *(Monit. di Bol.)*

Bologna 11.

Dei 43 arrestati presso Imola molti sono ascritti all'Internazionale e alcuni sono capi di associazioni repubblicane.

Tutto dà a credere che quella ventina di individui comparsi tra il Reno e il Savena, si sia interamente dispersa. *(Fanf.)*

Parigi 11.

Il progetto di viaggio di Mac-Mahon abbraccia le città di Lille, Nantes, Tours e Rennes.

La pubblica opinione accusa il Governo di connivenza nella fuga di Bazaine.

(N. F. P.)

Brusselles 11.

Il corrispondente parigino del *Nord* scrive che i Duchi di Aumale e di Nemours prenderebbero a prestito, al pari del Conte di Parigi, un milione sui loro possedimenti presso Chantilly, per paura di una futura confisca bonapartista. *(N. F. P.)*

Vienna 13.

Il mercato internazionale delle sementi venne aperto dal capo Sezione Charwat, e visitato da oltre 3000 persone. Il referente Leinkauf comunicò a nome della Rappresentanza di Borsa i ragguagli sui ricolti, e valuta il maggiore prodotto del frumento nell'Austria Ungheria a cinque milioni di centinaia, l'idoneità dell'esportazione a dodici milioni di centinaia; l'idoneità dell'esportazione della segala a tre milioni di centinaia; quella dell'orzo a tre milioni di centinaia. Le aspettative sui ricolti del granturco sono buone, il raccolto dell'avena è risultato mediocre e non può offrire probabilità all'esportazione. *(O. T.)*

Carlovitz 11.

È giunto il sovrano rescritto che sancisce l'elezione di Ivacskovich. Il nuovo Patriarca assisterà domani alla seduta del Congresso serbo, e domenica avrà luogo la sua installazione.

(Bilancia.)

Barcellona 9.

I carlisti hanno attaccato, il 7 agosto, Molins-del-Rey e minacciata Villafranca, ma essi sono stati respinti.

I generali Lopez, Dominguez e Serrano-Bedoya sono rientrati in Barcellona.

Il brigadiere Mola resterà nelle montagne per organizzare le leve in massa.

Il servizio ferroviario è interrotto in tutta la Catalogna. *(Agenzia Havas.)*

Le Pertus 10.

Trenta carlisti hanno ripresa la Dogana e hanno fermato il corriere di Figuières. Essi sparsero la voce che 3000 dei loro si trovano nelle pianure di Lampourdan. Si è d'avviso che Figuières sarà di nuovo bloccato.

(Agenzia Havas.)

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Genova 12. — Si annunzia che Bazaine, sbarcato clandestinamente a Genova, ripartì per ignota destinazione. — Riboli, Rubattino e Canzio fino a stamane ignorano che Garibaldi trovisi ammalato in modo allarmante.

Ravenna 12. — Il *Ravennate* annunzia che oggi la Questura ha rinvenuto cinque casse di fucili nascosti in un luogo poco distante della città, nell'abitazione d'un internazionale, già arrestato.

Sassari 12. — Niente di nuovo intorno a Garibaldi; la salute è sempre mediocre.

Berlino 12. — Aust. 197 1|8; Lomb. 84 3|4; Azioni 147 3|4; Ital. 68 1|8.

Berlino 12. — La *Corrispondenza Provinciale* conferma che la Germania ha spedito una Circolare alle Potenze, sviluppando i motivi dell'immediato riconoscimento del Governo di Madrid.

Kissingen 13. — Bismarck è partito.

Parigi 12. — 3 0|0 Francese 63 80; 5 0|0 Francese 99 32; Banca di Francia 3855; Rend. ital. 67 70; Ferr. Lomb. 320; Obbl. tab. 495 —; Ferr. V. E. 203 —; Ferr. Romane 70 —; Obbl. Romane 183 25; Azioni tabacchi 780 —; Londra 25 20 —; Cambio Italia 9 1|4; Ingl. 92 5|8.

Parigi 12. — Nigra è partito in congedo per 15 giorni; recasi a Aix-les-Bains. Bancroft Davis è atteso sabato a Parigi.

Parigi 12. — Mac-Mahon partirà probabilmente il 28 agosto per la Brettagna. Il Governo decise di imitare l'Inghilterra e riconoscere il Governo spagnuolo, quindi assicurasi che Vega Armijo rappresentante della Spagna a Parigi chiese immediatamente a Madrid le credenziali. Credesi che Bazaine non si sia servito della corda per l'evasione, la corda è stata posta per dissimulare i veri mezzi dell'evasione. È falso che il comandante di S. Margherita sia stato arrestato: tutto il personale della prigione è custodito soltanto a vista per rendere l'inchiesta seria.

Vienna 12. — Mob. 243 75; Lomb. 139 25; Aust. 321 —; B. Naz. 974; Nap. 8 78 1|2; Arg. 43 50; Londra 109 75; Austr. 74 85.

Vienna 12. — All'apertura del mercato internazionale di cereali, intervennero 3000 visitatori. La relazione del Comitato della Borsa letto da Leinkaff, diede alcuni dettagli sul raccollo dell'Austria Ungheria, sulla quantità dei diversi cereali che potranno esportarsi.

Londra 12. — Ingl. 92 3|4; Ital. 67 1|8; Spag. 18 3|8; Turco 44.

Londra 12. — L'Assemblea degli azionisti della Banca ottomana approvò la nuova Convenzione colla Porta, che aumenta il capitale, nonchè la Convenzione colla Banca austro-ottomana.

Madrid 11. — Moriones prese oggi ai Carlisti importanti posizioni, e il villaggio di Oteiza ove Meudin erasi trincerato con 18 battaglioni.

Madrid 12. — L'*Imparcial* assicura che la Francia, la Germania e l'Inghilterra riconobbero il Governo di Serrano.

FATTI DIVERSI.

Tre bozzetti siciliani per Emidio Chiaradia. Tip. del *Giornale di Napoli*, 1874.

Per occasione delle nozze dell'illustre generale G. Medici colla signorina Ingham di Palermo, il nostro egregio Chiaradia ha riunito e pubblicato in un elegante libretto alcuni suoi leggiadri bozzetti, che altra volta comparvero in un giornale di Sicilia, e descrivono costumi presenti e speranze avvenire dell'isola.

Il primo è intitolato Palermo nel 1900 e narra tutti i miglioramenti in quella città, che sarebbero a desiderarsi ed i vantaggi economici e sociali che ne deriverebbero. È questo un quadro che si legge con molto interesse, ed a cui non sarebbe difficile dar vita, quando altrettanta buona volontà vi fosse in paese, quanto amore vi ha messo il nostro scrittore per raccogliere ed additare le cose utili a farsi. Lo scritto sarà naturalmente riletto con molto interesse in Sicilia, Dal canto nostro, noi non possiamo che far voti perchè il vaticinio si averi e ringraziare intanto lo scrittore non solo dell'opera buona, ma del piacere che ci ha procurato leggendo una cosa tanto leggiadra e così bene scritta. Egual piacere si prova leggendo gli altri due bozzetti intorno ad una festa popolare, e ad una gita a Girgenti. Le costumanze siciliane vi sono descritte con molto spirito e con una tal vita, da ricordarci i nostri migliori descrittori delle costumanze veneziane.

Da Fiume a Roma! Una gita di piacere da Fiume a Roma avrà luogo il giorno 29 agosto.

La traversata da Fiume per Ancona seguirà col piroscafo della Società navale di Segna, il *Vinodol*, in meno di 10 ore.

I gitanti continueranno quindi il viaggio da Ancona per Roma il giorno seguente in vagoni di ferrovia di seconda classe, giungendo nello stesso giorno alla capitale italiana, ove potranno soggiornare tre dì intieri. Nel ritorno verrà tenuto l'uguale ordine ed itinerario.

Il prezzo dei viglietti di andata e ritorno da Fiume per Roma è fissato a soli fior. 22 in banconote.

Bollettino bibliografico

Una Naumachia a Venezia nel 1530, descritta da Marin Sanudo e pubblicata con note da Eugenio Manetti per occasione delle nozze Suppiei-Manetti. — È una descrizione interessantissima, e fu ottimo pensiero quello di darla in luce. — Venezia, Visentini, 1874.

Oggi, nella chiesa di San Geremia ebbero luogo i funerali della **co. Maria Calbo-Crotta** nata **Cecchetti**, immaturamente mancata a' vivi, per morte quasi improvvisa. In una sola parola si compendia l'elogio più grande ed il compianto più sincero per la povera defunta. La contessa Maria Calbo-Crotta fu il vero tipo delle madri affettuose.

Rimasta vedova, ancor giovane, del conte Federico Calbo-Crotta, la veneranda signora concentrò tutte le sue cure, le sue speranze, i suoi affetti nei figli, che erano sopravvissuti, e, rinunciando ad ogni conforto della vita esteriore, si chiuse nelle domestiche pareti tutta intenta al loro bene. Ella ebbe la consolazione invidiabile di vedere la sue cure ricambiate di affetto riconoscente e coronate di successo, e la sorte di morire lasciando, per eredità non comune, nobilissimo esempio alle famiglie, ed ammirazione sincera in quanti ebbero il bene di conoscerla e di apprezzare le sue sante virtù.

I figli e la nuora della contessa **Maria Calbo-Crotta Cecchetti** ringraziano commossi le persone gentili che presero parte al loro dolore per l'amarissima perdita della loro rispettiva madre e suocera.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 12 agosto	del 13 agosto
Rendita italiana	74 05	74 15
» (coup. staccato)	71 80	71 90
Oro	22 14	22 07
Londra	27 52	27 52 1/2
Parigi	109 57	110 —
Prestito nazionale	67 —	67 —
Obblig. tabacchi	— —	— —
Azioni	840 —	842 50
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	2103 —	2107 —
Azioni ferrovie meridionali	369 —	359 —
Obblig. »	218 —	218 —
Buoni »	— —	— —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1499 —	1490 —
Credito mob. italiano	786 —	787 —
Banca italo-germanica	— —	— —

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 11 agosto	del 12 agosto
Metalliche al 5 %	71 85	71 90
Prestito 1854 al 5 %	74 75	74 80
Prestito 1860	106 75	107 —
Azioni della Banca naz. aust.	973 —	974 —
Azioni dell' Istit. di credito	244 50	243 75
Londra	109 70	109 75
Argento	103 40	103 50
Il da 20 franchi	8 77 1/2	8 79 —
Zecchini imp. austr.	— — —	— — —

AVV. PARIDE ZAJOTTI

Redattore e gerente responsabile.

Indicazione del Mareografo.

12 agosto.

Bassa marea: ore 4 30 ant.	metri	0,64
Alta marea: ore 11 30 ant.	»	1,60
Bassa marea: ore 4 40 pom.	»	1,04
Alta marea: ore 10 40 pom.	»	1,58

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1.50 sotto il Segno di comune alta marea.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 13 agosto.

Arrivarono: da Trieste, il piroscafo ital. *Panormos*, cap. Vecchini, con div. merci, racc. a Smreker e C.; da Liverpool, il piroscafo ingl. *Glenskee*, cap Pearse, con diverse merci, racc. ai frat. Pardo di G.; e da Bari, il piroscafo austro-ung. *Liburno*, cap. Cosulich, con div. merci, racc. a G. B. Malabotich.

La Rendita, cogl'interessi da 1.° luglio p. p., pronta, a 74:05, e per fine corr. a 74:10. Da 20 fr. d'oro da L. 22:10 a L. 22:09; fiorini austr. d'argento a L. 2:61. Banconote austr. da L. 2 51 a L. 2:50 3/4 per fiorino.

BULLETTINO UFFIZIALE

DELLA BORSA DI VENEZIA

Del giorno 13 agosto

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	da	a
Rendita 5 % god. 1.° genn. 1875.	71 85 —	71 90 —
Prestito Naz. 1866 stallonato	— — —	— — —
» L. V. 1859 timb. Francoforte	— — —	— — —
» » libero	— — —	— — —
Azioni Banca Nazionale	— — —	— — —
» Banca Veneta ex coupon	— — —	— — —
» di Credito Veneto »	— — —	— — —
» Banca Toscana	— — —	— — —
» Banca Costruzioni Venete.	— — —	— — —

CAMBI

			da	a
Amburgo	3 m. d. sc.	3 1/2	— — —	— — —
Amsterdam	» »	3 1/2	— — —	— — —
Augusta	» »	4 1/2	— — —	— — —
Berlino	a vista »	4	— — —	— — —
Francoforte	3 m. d. »	3 1/2	— — —	— — —
Francia	a vista »	4	109 70 —	109 95 —
Londra	3 m. d. »	4	27 47 —	27 52 —
Svizzera	a vista »	3 1/2	— — —	— — —
Trieste	» »	5	— — —	— — —
Vienna	» »	5	— — —	— — —

VALUTE

	da	a
Pezzi da 20 franchi.	22 09 —	22 10 —
Banconote Austriache	250 75 —	251 — —

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

della Banca Nazionale	5 — %
» Banca Veneta di depositi e conti correnti	5 1/2 »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 »

Rend. 5 % god. 1.° luglio 1874 74 — — 74 05 —

PORTATA.

Altri arrivi dell'11 agosto:

Da *Peschici*, piel. ital. *Apparizione*, padr. Scarpa, di tonn. 65, partito il 4 corr., con 903 quintali carbon di legna, all'ord.

Da *Traghetto*, pielego ital. *Provvidenza di Dio*, padr. Scarpa, di tonn. 52, con 238,000 funti carbon fossile, a sè stesso.

Da *Pola*, piel. ital. *Società*, padr. Vianello, di tonn. 78, con 300,000 funti saldame, a sè stesso.

Da *Fiume*, pielego ital. *Cherubino*, padr. Gambaro, di tonn. 32, con 100,000 funti granone, all'ord.

Da *Galatz*, scooner austro-ung. *Jafet*, cap. Tomascevich, di tonn. 320, con 6045 staia granone, all'ord.

Da *Berna*, piel. austro-ung. *S. Michele Arcangelo*, padr. Tommasich, di tonn. 25, con 29,520 libbre daziarie corteccia di pino, 4515 libbre sardelle salate, a sè stesso.

Da *Civitavecchia*, barck scooner ital. *Angelo*, cap. Calorio, di tonn. 259, partito il 24 luglio, con 300 tonn. pozzolana per G. Sponza.

Da *Rovigno*, brazzera austro-ung. *S. Eufemia*, padr. Sponza, di tonn. 10, con 122 col. sardelle salate, 27 sac. ceci, racc. ad A. Palazzi.

- - Spediti:

Per *Trieste*, vap. austro-ung. *Trieste*, cap. Lucich, di tonn. 334, con 2 cas. lavagna, 5 col. vino e liquori, 6 col. libri, 11 col. tessuti, 1 cas. sapone, 8 cas. terraglie, 2 col. ferramenta, 2 casse vetri, 3 col. merci, 4 bal. canape, 2 cas. manifatture, 5 casse medicinali e acque, 4 bal. filati, 2 col. stoffe, 3 bal. saccheria, 1 cas. berrette, 50 bal. carta, 6 bal. stoppa, 1 cas. candele di cera, 23 col. mobiglia, 8 barili vuoti da birra, 3 bal. radice, 5 casse conterie, 1 bal. lanerie, 103 col. verdura e frutti, 1 cas. cartoleria, 3 cas. cassia lignea, 1 incudine di ferro.

Il 12 agosto. Arrivati:

Da *Trieste*, vap. austro-ung. *Milano*, cap. Tercig, di tonn. 536, con 4 bal. lana, 6 cassette stearìche, 34 casse pesce, 137 cas. limoni, 30 sac. uva, 27 cas. aranci, 1 col. lievito, 2 fusti cipro, 1 cas. sciroppo ammaranto, 22 col. cotone, 43 bar. sardelle, 2 cas. stearina, 2 casse acque, 13 sac. caffè, 1 bar. vino, 2 casse paraffina, 3 sac. riso, 20 cas. lastre di vetro, 20 bar. birra, 2 bal. tela d'imballaggio, 5 bal. saccheria, 1 bal. lanerie, 28 sac. vallonea per chi spetta, racc. al Lloyd austro-ung.

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 11 agosto.

Albergo l'Europa. — Fuhrmann A., con famiglia, - Piella A., - Della Rocca, generale, - Conte Francesetti, tutti dall'interno, - Wulff P., da Parigi, - Brockenburg, - Sir J. R. Bayley Baronet, membro del Parlamento, con seguito, - C. P. Lucas, tutti dall'Inghilterra, - Scheel, da Berlino, - Laubenheimer, da Ems, - Forel F., da Svizzera, - Goodbody M., - G. F. Fitz Gerald, ambi dall'Irlanda, con famiglia, - Mikamaski, da Varsavia, con moglie, tutti poss.

Grande Albergo già *Nuova Yorck.* — Conte Frenfanelli Cibo, dall'interno, con famiglia, - Sigg.[ri] Marshall, dall'Inghilterra, - Salomonsen, console, dalla Danimarca, con moglie, tutti poss.

Albergo Vittoria. — Giusti contessa Laura, - Conte Murari, - Da Luca G., - Ferri L., - Balestrini P., con famiglia, - Cacco A., - Lombardi M., con moglie, tutti dall'interno, - Lalandre, da Parigi, con famiglia, tutti poss.

Albergo la Luna. — Corrado, - Campo A., - Gambara C., - Coen cav. F., - Mello L., generale, con seguito, tutti quattro con moglie, - Rossi F., con figlia, - Serra Campi G., - Zuffi F., avv., - fratelli Vaccari, - fratelli Rasini, - Sormani d.r G., con famiglia, - cav. Bennati di Baylon, - cav. Bermani, tutti dall'interno, - Anghinelli, da Parigi, - Sofia Edul German, da Trieste, con famiglia e seguito, tutti possid.

Albergo l'Italia. — Korfer A., - Weiss L., - Kremer E., - Sig.[ra] Frigo, - Signor, - Fiso Scalfo, tutti tre con famiglia, - Koroni P., - Martelli, tutti dall'interno, - Linz J., - Huter, - Christian G., tutti tre da Francoforte, - Sikora C., - Hoffmann C. M., con famiglia, tutti da Vienna, tutti possid.

Prontuario delle Strade ferrate.

PARTENZA DA VENEZIA PER

Ant.	5 —	Padova, Bologna, Milano, Torino.
»	5 40	Treviso, Udine.
»	6 15	Padova, Milano, Torino (Direttissimo).
»	7 13	Mestre, Dolo (Misto).
»	9 55	Treviso, Udine, Trieste, Vienna.
»	10 30	Padova, Milano, Torino (Dir.). Padova per Rovigo (Misto).
Pom.	12 05	Padova, Verona, Milano.
»	12 05	Treviso (Misto).
»	2 35	Padova, Bologna, Roma (Diretto.)
»	3 30	Padova, Verona.
»	4 40	Padova, Rovigo, Bologna.
»	5 14	Treviso, Udine.
»	5 50	Padova, Verona (Misto).
»	8 —	Padova (Omn.) Rovigo, Bologna, Roma (Dir.).
»	10 30	Treviso, Udine, Trieste, Vienna (Diretto).

ARRIVO A VENEZIA DA

Ant.	5 22	Vienna, Trieste, Udine, Treviso (Diretto).
»	7 40	Roma, Bologna, Rovigo (Dir.) Padova (Omn.).
»	7 40	Treviso (Misto).
»	9 40	Verona, Rovigo, Padova.
»	10 14	Udine, Treviso.
»	11 55	Bologna, Rovigo, Padova.
Pom.	2 35	Brescia, Verona, Padova (Misto).
»	2 49	Vienna, Trieste, Udine, Treviso.
»	3 50	Milano, Verona, Padova.
»	4 14	Torino, Milano, Verona, Padova (Diretto).
»	5 40	Roma, Bologna, Padova, (Diretto).
»	8 26	Udine, Treviso.
»	9 42	Torino, Milano, Bologna, Padova.
»	10 15	Torino, Milano, Padova, (Direttissimo).

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bullettino del 12 *agosto* 1874.

Barometro stazionario in tutte le nostre stazioni.

Venti varii; forti a Venezia e in alcuni paesi dell'Italia centrale.

Mare agitato alla Palmaria; calmo altrove.

Cielo nuvoloso soltanto nella Liguria occidentale, a Livorno, a Firenze, ad Urbino e a Camerino.

Pioggia a Vienna; tempo bello in quasi tutto il resto dell'Austria.

Tempo vario, con dominio di venti delle regioni Ovest, specialmente sul Mediterraneo superiore.

BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25′. 44″., 2 latit. Nord — 0°. 3′. 9″. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)
Altezza m. 20,140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 14 agosto 1874.
(Tempo medio locale.)

Sole. Levare app.: 4.h 58′, 3. - Passaggio al meridiano *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 0.h 4′, 27″, 8.
Tramonto app.: 7.h 9′, 8.
Luna. Levare app.: 7.h 6′, 0 ant.
Passaggio al meridiano: 1.h 52′, 7 pom.
Tramonto app.: 8.h 26′, 2 pom.
Età = giorni: 3. Fase: —
NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*
Note particolari: —

Bullettino meteorologico del giorno 12 agosto.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0°. in mm. . .	757.93	756.81	758.91
Term. centigr. al Nord. . .	20.70	27.60	24.80
Tensione del vapore in mm.	14.93	16.09	18.78
Umidità relativa in centesimi di saturazione.	76	60	82
Direzione e forza del vento.	N. E.²	S. S. E.²	S.¹
Stato dell'atmosfera. . . .	Sereno	Quasi ser.	Quasi ser.
Acqua caduta in mm. . . .	—	—	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	0.0	0.0	0.0

Ozono: 6 pom. del 12 agosto 7.0= — 6 ant. del 13= 6.8.
— Dalle 6 ant. del 12 agosto alle 6 ant. del 13:
Temperatura: Massima: 27 . 9 — Minima: 19 . 9.
Note particolari:

SPETTACOLI.

Giovedì 13 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — L'opera-ballo: *Roberto il Diavolo*, del M.° Meyerbeer. — Alle ore 8.

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

al N. 26534-2650 Div. IV. 805

IL SINDACO DELLA CITTA' DI VENEZIA
AVVISA

Esecutivamente alla deliberazione consigliare 5 corrente, con cui venne approvato il Regolamento per il Giardino d'Infanzia e per la Sezione magistrale per le istitutrici infantili presso la R. Scuola normale femminile di Venezia, e la relativa pianta del personale insegnante e inserviente, si dichiara aperto il concorso a tutto 25 agosto corrente al conseguimento dei seguenti posti:

1. Maestra-direttrice del Giardino d'Infanzia con annuo assegno di L. 1200.
2. Maestra-assistente, con L. 800.
3. Custode, con L. 400, quest'ultimo con diritto all'alloggio nello Stabilimento.

Ciascuna concorrente ai posti, di cui al N. 1 e 2 produrrà entro il termine suindicato un'istanza scritta, corredata dai seguenti documenti:

a) Attestato di nascita, da cui risulti l'età non maggiore di anni 40, nè minore di anni 18.
b) Attestato medico di sana costituzione fisica;
c) Attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del Comune in cui la concorrente avrà dimorato nell'ultimo triennio.
d) Patente normale di idoneità di grado superiore.
e) Attestato di aver frequentato con buon esito la Sezione magistrale per le istitutrici dei Giardini di Infanzia presso la R. Scuola normale femminile di Venezia, od altro certificato che comprovi attendibilmente la idoneità all'insegnamento in un Giardino d'Infanzia.

Ciascuna concorrente al posto di cui al N. 3, produrrà entro lo stesso termine un'istanza documentata dei seguenti attestati:

a) Fede di nascita, da cui risulti l'età non minore di anni 25, nè maggiore di anni 45;
b) Certificato medico di sana costituzione fisica;
c) Attestato di moralità rilasciato dal Sindaco;
d) Certificato di saper leggere e scrivere.

Le nomine verranno fatte sotto le condizioni e norme portate dal Regolamento scolastico generale comunale e dal Regolamento speciale pel Giardino di Infanzia, che potranno essere esaminati da qualunque aspirante presso la Divisione IV del Municipio nelle ore d'Ufficio.

Venezia, 8 agosto 1874.

Pel Sindaco,
L'Assessore anziano,
E. VIVANTE.

N. 383 P. 803

Congregazione di Carità in Venezia.
AVVISO D'ASTA
Per aumento del ventesimo.

In seguito al secondo incanto, tenuto nel giorno 27 luglio p. p. come dall'Avviso 1.° m. s. N. 293 P., per la vendita degl'immobili e livelli, in Monselice, Provincia di Padova, descritti nell'avviso d'asta 29 aprile 1874, N. 115 P., furono aggiudicati provvisoriamente: il lotto IV (quarto) al sig. Giulio Grezzana fu Gio. Batt. pel prezzo di L. 19,000 (diecinovemila), in confronto del prezzo d'asta di L. 17,921:86; ed il lotto VIII (ottavo) al sig. Agostino Cumunian fu Angelo pel prezzo di L. 45,000 (quarantacinquemila), in confronto del prezzo d'asta di L. 40,908:78.

A norma dell'art. 6 del predetto Avviso 29 aprile 1874, N. 115 P., si rende noto: che nel giorno 24 (ventiquattro) agosto corr. (lunedì) alle ore 12 (dodici) meridiane, si procederà al nuovo esperimento a schede segrete, nell'Uffizio di residenza Della Congregazione di Carità in Venezia, S. Marco, Canonica, N. 319, e contemporaneamente nell'Uffizio municipale di Monselice, Provincia di Padova, nel quale esperimento saranno ammesse offerte di aumento non inferiori al ventesimo sui sopraindicati prezzi di aggiudicazione.

Restano ferme tutte le altre condizioni del surriferito Avviso generale 29 aprile 1874, N. 115 P.

Venezia, 6 agosto 1874.

Il Presidente, VENIER.

N. 44. 812.

La Commissione amministratrice
DELL'ISTITUTO DEGLI ESPOSTI IN VENEZIA.

Dietro opportuni concerti presi coll'onorevole Amministrazione dei Pii Istituti Riuniti, la sottoscritta, per norma degl'interessati e ad ogni conseguente effetto di legge

AVVISA

che dal 24 agosto corrente in poi, l'Amministrazione dell'Istituto degli Esposti di Venezia cessa d'appartenere all'Amministrazione dei Pii Istituti Riuniti, e viene assunta dalla sottoscritta Commissione in base al Reale Decreto 1° novembre 1871, comunicato con dispaccio ministeriale 10 detto, N. 26,066; ed in seguito a deliberazione del Consiglio provinciale 28 marzo a. c.

Restano perciò avvertiti tutti gli aventi interesse di rivolgersi alla Commissione stessa presso l'Istituto degli Esposti, secondo piano, dove pure si esaurirà ogni operazione contabile e di Cassa.

Venezia, li 11 agosto 1874.

Per la Commissione interinale,
Il Presidente,
Dott. GIANDOMENICO NARDO.
Il Segretario,
Dott. Carlo Salvadori.

777

ALL'ALBERGO
DELLA
PENSIONE SVIZZERA
Calle del Traghetto della Salute
È APERTO
Grande Stabilimento bagni dolci e salsi.

VENISE G. STERNFELD, dentiste. Extraction de dents et racines, plombage, application des dentiers par le système américain, et en très peu de temps. Tient un assortiment de teintures et poudres dentifrices chez les principaux pharmaciens et à l'agence Longega.
S. Luca, calle Cavalli, 4083. 770

AGL' INDUSTRIALI SERICI

Il sottoscritto si fa un dovere di prevenire gl'industriali serici, che mentre continua i lavori meccanici in **Casarsa** (Friuli), sempre va migliorando i sistemi di qualsiasi genere di macchine per lavori di seta e tessuti, in ispecial modo nelle costruzioni di filande tanto a vapore che a fuoco. Più, si assume a migliorare qualsiasi sistema già in uso, applicandovi quelle innovazioni che si richiedessero per ottenere i vantaggi e le migliorie, tanto a perfezione della qualità di seta che si produce, quanto sul vantaggio di vendita e risparmio sul combustibile; di modo che se non tutti permettono di pareggiare i migliori sistemi di recente costruzione, per lo meno si approssimano.

Assicura nello stesso tempo essere in grado di assumere commissioni in qual siasi scala, sempre che i signori committenti, per opere di entità e volendole avere pronte per la prossima ventura campagna 1875, facciano le commissioni entro il corrente luglio, od al più tardi entro la fine del prossimo agosto.

Ad assicurare gl'impegni che si assumono dietro richiesta del committente do persona solida in garanzia.

703 GIOVANNI GAFFURI.

STABILIMENTO
TERMALE DI MONTE - ORTONE
in Abano.

Questo Stabilimento continuerà le cure termali tutto l'autunno, e resterà anche aperto ad uso di villeggiatura.

La sua elevata posizione, i colli Euganei che lo circondano, offrono un incantevole soggiorno.

Fornito d'ogni confortevole, non trova rivalità per la mitezza dei prezzi e per tutte le comodità di già conosciute.

La tassa delle camere ai villeggianti, sarà ridotta per metà (L. 1:50 per giorno), rimanendo inalterata quella della tavola rotonda (L. 3:50.)

Si faranno accordi particolari per la cessione d'appartamenti e pensioni tanto con famiglie che con Istituti.

NB. Dirigere le lettere alla Direzione dello Stabilimento di Monte Ortone in Abano. 740

646

MACCHINE DA CUCIRE
VERE AMERICANE
ELIAS HOWE J.r WHEELER et WILSON
New-York
Unico Deposito in Venezia, presso
ENRICO PFEIFFER
S. Angelo, Calle del Caffettier, 3589.

DA AFFITTARSI

A tre minuti dalla Stazione di Treviso, **Appartamento ammobigliato** con comodo di cucina, e volendo anche con uso di pianoforte e cavallo, per la primavera ed autunno.

Rivolgersi dal sig. Giovanni Spinelli, a S. M. del Giglio, Calle del Campanile, N. 2485, mezzà di Luigi Balestra. 802

MALATTIE NERVOSE

Elettrizzamento umano e combinazione dei fluidi regolarizzati (invenzione brevettata, 30 anni di ricerche, 7 anni di successo in Italia.

Solo mezzo certo di guarigione nelle malattie nervose mediante i procedimenti con apparecchi, senza scossa, di invenzione del sig. dott. cav. Brunet de Ballaus ex medico specialista dell'Imperatore, del Re dei Belgi, dell'Imperatrice madre, di Russia, di principi ec., brevettato e decorato da diversi Sovrani per le sue guarigioni eccezionali ec. (vedere i manifesti ed attestati di nuove guarigioni.) Firenze, piazza nuova Santa Maria Novella, N. 13, p. p. — Venezia, Piazza San Marco, N. 144, p. p. nobile, per poco tempo. 757

SAXON GRAND HOTEL ET CASINO
ouverts toute l'année
EAU BROMOJODURÉE
Valais Suisse célèbre - Bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'imballation
Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE

☞ N. 13. On n'est admis que sur présentation d'une carte d'entrée delivrée par le Commissaire du Casino. 144

STABILIMENTO **F. Garbini**, Milano, via Castelfidardo a Porta Nuova, 17.

IL MONITORE DELLA MODA

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE

ANNO VII
Esce in Milano ogni lunedì

52 figurini grandi colorati eseguiti a Parigi dal celebre artista Cav. GUIDO GONIN.

Il MONITORE è il più bel giornale di mode italiano. La novità ed eleganza delle tolette e dei disegni di mode e di lavori ch'esso pubblica in gran numero ogni settimana, giustificano largamente il successo straordinario ottenuto. È il solo giornale in Italia che pubblichi nel testo le eleganti illustrazioni e tolette del suddetto artista cav. **Guido Gonin**, ed è perciò preferibile a qualsiasi altro.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
Per tutto il Regno	L. 22 —	L. 11 —	L. 5 50
Svizzera	» 26 —	» 13 —	» 7 —
Germania, Tunisi, Serbia	» 28 —	» 14 —	» 7 —
Egitto, Grecia, Isole Jonie, ecc.	» 32 —	» 16 —	» 8 —
America, Australia, India	» 42 —	» 21 —	» 11 —

DONO STRAORDINARIO
e interamente gratuito alle abbonate annue

La Direzione di questo giornale, non contenta di apportarvi continui ed importanti miglioramenti, in modo da renderlo, come lo è infatti oggidì, il *più bel giornale di mode italiano*, offre *come dono interamente gratuito*, la **Copia in colori di un quadro della scuola di Tiziano**, rappresentante ***La Musica***. Questo quadro, del formato di centimetri 32 per 42, viene spedito *franco di porto* a tutte le signore che rinnovano l'abbonamento per un anno all'edizione settimanale e che mandano anticipatamente l'importo L. 22 per tutto il Regno e relativamente per l'estero.

Quelle signore, che desiderassero il quadro montato sopra telaio, aggiungeranno it. L. 1 all'importo dell'abbonamento, cioè spediranno it. L. 23, e relativamente per l'estero. In questo caso, dovendolo spedire col mezzo della ferrovia, favoriranno indicare la Stazione ferroviaria a cui dev'essere inoltrato a loro spese.

Possiamo assicurare che nessun giornale ha potuto finora offrire un dono di tale importanza, e che nessuno lo potrebbe, ove non disponga dei grandi mezzi di cui è ricco il nostro Stabilimento.

Questo dono, acquistato separatamente, costa L. 10.

Del **Monitore della moda** si pubblicano anche due edizioni economiche, l'una, un fascicolo al mese, a L. **6** annue, l'altra, due fascicoli al mese, a L. **12** annue. Non si accettano abbonamenti minori di un anno, e per queste edizioni è escluso il dono.

Spedire lettere e vaglia all'editore F. GARBINI, via Castelfidardo a Porta Nuova, 17, Milano. 483

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

VENETO-LOMBARDA

in MILANO — ANTONGINI e CANZI — Vicolo Brisa N. 3
in VENEZIA — ERRERA FERRARI e COMP. — Calle Cavalletto 1102

CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI
al prezzo stabilito di **LIRE 15** franco di ogni spesa.

Per le condizioni, vedi il Programma in data 20 luglio a. c. 749

BAGNI A S. BENEDETTO

SALSI, DOLCI, MISTI, SOLFORATI E A DOCCIA
CON APPARECCHI A VAPORE
IN UNA DELLE MIGLIORI POSIZIONI DEL CANAL GRANDE.
MITEZZA NEI PREZZI — PRONTO SERVIZIO. 545

34

CONTRAFFAZIONI
DELLE PILLOLE DI BLANCARD

Vendere scientemente un medicamento contraffatto è lo stesso che rendersi complice di un falsario, è compromettere sovente la salute dell'ammalato, dopo aver abusato della sua confidenza.

In causa del prezzo elevato dell'Jodio, principale elemento delle Pillole di Blancard io devo diffidare il pubblico più ancora che per lo passato contro le alterazioni che si nascondono sotto l'egida della nostra marca di fabbrica.

Di tal frode infatti non sono responsabili che quegli industriali i quali dopo avere rubato la nostra firma hanno spinto la loro cupidigia al punto di sostituire l'Joduro di ferro col *Vetriolo verde!!*

In nome della moralità e della salute pubblica, noi scongiuriamo dunque i nostri clienti di voler bene assicurarsi ogni volta dell'origine delle pillole che portano il nostro nome, facendo appello fra le altre pratiche alla buona fede dei nostri confratelli i farmacisti. Nessun dubbio che questi onorevoli intermediari non si facciano un dovere di procurarsi le *Vere Pillole di Blancard*, presso noi direttamente a Parigi e presso i nostri corrispondenti, o presso le case più riputate del loro paese.

Blancard
Farmacista, Rue Bonaparte, 40, a Parigi.

Le Vere Pillole di Blancard si trovano in tutte le buone Farmacie.

Vendita all'ingrosso in *Torino*, all'AGENZIA D. MONDO; *Firenze*, Pegna Bertelli, Roberts e C.; *Milano*, A. Manzoni e C. Bertarelli di Tommaso, Erba, Gallizzi e Mama - *Genova*, C. Brussa, Mojon e C. - *Napoli*, Galante e Pivetta - *Livorno*, Dunn e Malatesta - *Pavia*, Gomini - *Venezia*, Botner, Ponci - *Vicenza*, Valeri, Maiolo, S. Dalla Vecchia - *Padova*, Mauro - *Verona*, Pasoli e S. Paolo di Campo Marzo ed alle Tre Scale - *Trieste*, J. SERRAVALLO, agente generale.

N. 29239-3029 Sez. A.-I D.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA. — AVVISO DI SECONDO INCANTO.
AFFITTI.

Deserti gl'incanti seguiti nei giorni 29, 30 e 31 luglio decorso in senso all'Avviso 18 giugno p. N. 2232, si rende noto che nei giorni ed ore qui oppresso indicate, nell'Ufficio dell'Intendenza di finanza sito a S. Bartolommeo, al N. 5346 dinanzi ad apposita rappresentanza, si terrà un secondo incanto ad estinzione di candela vergine per l'affitto delle seguenti realità:

Num. del lotto	Giorno dell'incanto	Provincia ove sono situati i beni	Comune	Località da affittarsi	QUALITA' DELLE REALITA' E MODO DI UTILIZZAZIONE	Cognome e nome dell'attuale affittuale	Durata della locazione	Annuo canone Lire	Annuo canone C.	Deposito d'asta Lire	Deposito d'asta C.	Capitolo d'appalto	AVVERTENZE
1	27 agosto ore 11 ant.	Venezia	Comuni di Bottenigo e Marghera	Forti Masin, Rizzardi e Marghera	Fondo per sfalcio d'erba, potazione di piante e sfogliatura dei gelsi	Danieli Giuseppe d. Jogna	da 1.° nov. 1874 a 31 ott. 1880	6435	—	643	50	Speciale per la affittanza di realità attinenti a opere fortificatorie	
2	id.	id.	id	id.	Pescagione nelle fosse e fossati	id.	id.	250	—	26	—	Speciale per le pesche	
4	id.	id.	Distretto di Venezia	Gruppo fortificatorio	Pescagione nelle fosse della Batteria di spiaggia a S. Pietro in Volta, forte S. Pietro, forte S. Stefano, forte Alberoni, Batteria di porto Alberoni ossia Racchetta, forte Malamocco, Quattro Fontane, Batteria di spiaggia alla Torre dei Piloti e simile alle Terre Perse, Ridotto Mazzorbo, Testa di Ponte, S. Erasmo e forte Tre-Porti.	Rota Bartolommeo	id.	110	—	15	—	id.	
4	id.	id.	Distretto di Chioggia	Brondolo	Pescagione nelle fosse del trinceramento Gorzone, forte Brondolo, forte Caroman, forte Sottomarina, Testa di Ponte, Madonna Marina, Ridotto Lombardo, forte S. Michiele, Ridotto Madonna Marina	id.	id.	100	—	10	—	id.	
5	id.	id.	Giudecca	S. Cosmo	Casa con o taglia attigua alla Caserma ai N.i 590, 591 della nuova mappa	Zardon eredi	id.	720	—	72	—	Speciale per la affittanza di realità non attinenti ad opere fortificatorie	Il nuovo inquilino dovrà intendersi col cessante per le scorte indipendentemente dal concorso e respondenza dell'amministrazione, e dovrà rispettare le servitù da cui è affetta presentemente la realità.
6	28 agosto ore 11 ant.	id.	Comune di Malamocco	Lido	Sfalcio d'erba nella fortezza di S. Nicolò del Lido, potazione delle piante, sfogliatura dei gelsi, e coltivazione di ortaglia chiusa da piccolo muro.	Rota Bartolommeo	id.	4221	—	422	—	Come al N. 1	L'affittanza s'intenderà limitata a ciò che presentemente è detenuto ed utilizzato dal conduttore cessante.
7	id.	id.	Burano	S. Mauro	Prato ai mapp. N.i 842, 841, 852, e lettera N, per sfalcio d'erba e coltivazione di prato colla superficie di pert. 5.46 e colla rendita di L. 42:69	Vio Eugenio detto Gomena	id.	100	—	10	—	Come al N. 5	L'affittuale dovrà conservare il muro di cinta e far eseguire i lavori di presidio a sue spese.
8	id.	id.	Giudecca	Vignole	Sfalcio d'erba nel forte delle Vignole ovvero Ridotto Filippini, Batteria Garzina e forte Castello S. Andrea	Vicentini Franc.o	id.	486	—	48	60	Come al N. 1	
9	id.	id.	id.	Lazzaretto vecchio	Casetta con orto a coltivazione nell'Isola	Bianchi Giovanni	id.	75	—	7	50	id.	I ristauri per patto espresso d'affittanza staranno a carico dell'affittuale.
10	29 agosto ore 11 ant.	id.	Chioggia	Forte S. Felice	Fondo per sfalcio d'erba	Tiozzo Luigi detto Mulinaro	id.	57	—	5	70	id.	
11	id.	id.	id.	Brondolo	Campo trincerato di Brondolo per tutto quanto è presentemente possesso dalla R. amministrazione, per sfalcio d'erba	Panaiotti Antonio	id.	450	—	45	—	id.	
12	id.	id.	id.	Isola Caocembano	Fondo per sfalcio d'erba ai mapp. N.i 4800, 4804, 4806, 4805, 4802, 4801, 4812, 4814, 4815, in quanto e per quanto vi ha diritto la R. finanza, compresa la pescagione riferibile al mapp. N. 4813	id.	id.	300	—	30	—	Come ai N. 1 e 2	La chiavica del fosso si consegnerà come trovasi e starà nell'affittuale di ripararla, se del caso all'atto della consegna, e mantenerla in buono stato ed ufficiabile. Così pure sarà obbligato, ad inchiesta del militare, di prestarsi all'apertura o chiusura della chiavica per quanto occoresse.
13	id.	id.	id.	Brondolo	Baracche nel campo trincerato in numero di tre	disponibili	da 15 agosto 1874 a 14 agosto 1880	100	—	10	—	Come al N. 1	
14	id.	id.	S. Polo	Rialto	Bottega all'anagr. N. 143	Vendramin Aless.	da 1.o dic. 1874 a 30 nov. 1877	121	—	12	10	Capitolato per affittanza beni urbani	
15	id.	id.	Castello	Ss. Giovanni e Paolo	Appartamento di casa al N. 6447 anagr	Inutilizzata	da 15 agosto 1874 a 30 nov. 1877	630	—	63	—	Come sopra	

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare, a garanzia delle sue offerte presso l'Ufficio procedente, il decimo del prezzo rispettivo d'incanto in Cartelle al portatore, numerario o Biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate d'affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti e questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire due, e sarà proceduto a deliberamento quand'anche si abbiano le offerte di un solo concorrente. Si ricorda il disposto dall'art. 88 del Regolamento sulla Contabilità gener. dello Stato.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto, di fare nuova offerta in aumento al prezzo del rispettivo provvisorio deliberamento pei lotti 1 usque 5 entro il giorno 3 settembre venturo, pei lotti 6 usque 9 nel successivo 4 e per quelli 10 usque 15 nel 5 sett. stesso, sempre però fino alle ore 2 pom., dei giorni suindicati, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garantita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. — In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento rispettivo provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, chi vi presiede decide.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono i contratti di affitto è visibile in Ufficio dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Tutte le spese inerenti e conseguenti all'Asta, contratto e consegna, da verificarsi a cura del R. Ufficio governativo del Genio civile di qui, e quelle pure per l'impressione a stampa dell'avviso ed inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, saranno quotizzate a carico del rispettivo deliberatario, al qual effetto, oltre il deposito cauzionale di cui sopra, l'Amministrazione esporrà altro speciale deposito nella somma che sarà al momento indicata, e verso resa di conto.

Venezia, 1.° agosto 1874.

Il R. Intendente,
PIZZAGALLI.

ANNO 1874 — Sabato 15 agosto — N. 217

GAZZETTA DI VENEZIA

Foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

Domani non si pubblica il giornale.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 14 AGOSTO

Come si sperava, le voci sparse sulla salute del generale Garibaldi erano grandemente esagerate. Non fu in sostanza che una recrudescenza dei dolori articolari, cui il generale va soggetto. I telegrammi mandati da Caprera recano che vi è un miglioramento sensibile. Lo stesso generale ha risposto ai telegrammi del Municipio di Roma, che chiedeva notizie sulla sua salute, dicendo che stava meglio.

Non si hanno ancora notizie positive sul riconoscimento del Governo spagnuolo da parte delle Potenze; ma tutto però fa credere ch' esso sia imminente. L' iniziativa della Germania è oramai nota ufficialmente, e le Potenze non potranno rispondere negativamente, dal momento che hanno sempre detto sinora, che avrebbero seguito l' esempio dato dalle altre. L' Inghilterra, la quale gia aveva fatto qualche obbiezione e voleva che fossero prima convocate le Cortes, si è poscia, a quanto pare, convertita ai ragionamenti del principe di Bismarck, ed ha riconosciuto che le elezioni generali, quando al Nord ferve la guerra carlista e potrebbe riaccendersi al Sud un' insurrezione cantonalista, potrebbero riuscire pericolose, e facilitare il trionfo dell' anarchia. L' Italia, se badiamo all' *Opinione*, avrebbe risposto alla Nota della Germania, che era pronta a riconoscere la Spagna. A Vienna si è tenuto un Consiglio dei ministri, in cui pare che si sia convenuto di seguire l' esempio della Germania. La Francia, che pareva la più restia, sarebbe stata anzi la prima a seguire la via additata dalla Germania.

È probabile dunque che il riconoscimento del Governo spagnuolo, che si è fatto un po' troppo aspettare, abbia luogo ora per parte di tutte le Potenze contemporaneamente. Sarà un esempio di mirabile accordo tra le varie Potenze, ma temiamo che resti un esempio isolato, e che in questioni di maggior momento le Potenze si divideranno subito. Se però le Potenze riconoscono infatti, come tutto fa credere, il Governo spagnuolo, siccome è stata la Germania quella che ha preso l' iniziativa, sarà un trionfo per la diplomazia germanica.

I carlisti sono stanchi, a quanto pare, di riposare sugli allori raccolti nella battaglia di Muro presso Estella. Essi hanno tentato di passare l' Ebro, riprendendo così l' offensiva contro i repubblicani, ma questo tentativo però non ebbe alcun risultato. Il dispaccio di fonte madrilena, che ci reca questa notizia, aggiunge che i soldati carlisti di Saballs disertano. Queste notizie però vanno riferite senza darvi una grande importanza. Disertori ve ne sono sempre dappertutto; ma se avessimo badato ai dispacci di fonte repubblicana, tra i carlisti vi sarebbe stato un sì gran numero di disertori, che non si comprende come restino ancora soldati sotto le bandiere di Don Carlos.

Don Alfonso, il fratello di Don Carlos, continua intanto a battere la campagna in Catalogna. Abbiamo già visto che i suoi soldati si sono presentati l' altro giorno, nelle vicinanze di Barcellona, destando l' allarme nelle città. Ora vediamo ch' esso ha emanato uno di quei Decreti feroci, che avranno una triste celebrità nella storia. Il decreto stabilisce la confisca dei beni dei liberali, e impone ai villaggi una multa di 2500 franchi di multa per ogni soldato che essi forniranno alle riserve dell' esercito repubblicano. Il Governo di Madrid ha infatti ora ordinato che sieno chiamate tutte le riserve, e il generale carlista vuole punire i villaggi che obbediscono al Governo di Madrid. Ma non è ancora tutto. Egli ordina che tutti i soldati repubblicani prigionieri, i quali entro un mese non abbiano acconsentito ad entrare nelle file carliste, siano fucilati! Per quanto siamo avvezzi oramai alle atrocità in Spagna, questa passa ogni misura. Speriamo almeno che non abbiano coraggio di metterla in esecuzione coloro stessi che l' hanno ordinata.

Il maresciallo Bazaine è atteso a Spa, secondo alcuni, ove sua moglie ha fatto apparecchiare sin da un mese un appartamento. Secondo altri, il maresciallo si recherà a Arenemberg, dove s' incontrerà coll' Imperatrice Eugenia.

ATTI UFFIZIALI

L' Amministrazione del Debito Pubblico è autorizzata a ritirare ed annullare alcuni titoli redimibili iscritti separatamente nel Gran Libro.

N. 2026. (Serie II.) Gazz. uff. 4 agosto.

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE Re d' Italia.

Veduta la legge dell' 8 marzo 1874, N. 1834 (Serie II), sulla conversione in rendita consolidata 5 0[0 dei debiti redimibili dello Stato;

Ritenuto che nel corso dei mesi di aprile e maggio 1874 furono presentati all' Amministrazione del Debito Pubblico per la conversione N. 24,582 titoli di debiti redimibili per una complessiva rendita di lire 368,730, con decorrenze diverse, e che in corrispettivo dei medesimi fu assegnata la rendita consolidata 5 per cento di lire 368,685, di cui lire 95,745 con decorrenza dal 1° gennaio 1874 e lire 272,940 con decorrenza dal 1° luglio 1874, oltre alla corresponsione alle parti dei convenuti prorata d' interessi sulle differenze di godimento fra le rendite redimibili cedute allo Stato e la rendita consolidata attribuita in cambio, i quali prorata ammontano alla somma lorda complessiva di lire 60,272 50;

Veduto l' unito prospetto di liquidazione firmato d' ordine Nostro del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze;

Ritenuto che occorre provvedere alle corrispondenti variazioni ai fondi stanziati nel bilancio definitivo di previsione della spesa delle Finanze per l' anno 1874 in aumento ai capitoli 1° e 40°, ed in diminuzione al capitolo 4°;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. L' Amministrazione del Debito Pubblico è autorizzata a ritirare ed annullare i seguenti titoli di debiti redimibili, iscritti separatamente nel Gran Libro stati presentati alla conversione in rendita consolidata 5 per cento, e cioè

Numero		Lire
5,952	Obbligazioni della già Società ferroviaria *Vittorio Emanuele* per la rendita di . . .	89,280 (1)
18,196		272,940 (2)
24,148		362,220
434	Obbligazioni della ferrovia *Torino-Savona* per la rendita di	6,510 (3)
24,582	Titoli per la complessiva rendita di	368,730

(1) Con decorrenza dal 1° ottobre 1873.
(2) Con decorrenza al 1° aprile 1874.
(3) Con decorrenza dal 1° gennaio 1874.

Saranno mantenuti vivi i numeri dei titoli medesimi per concorrere al rimborso del relativo capitale nominale quando i numeri stessi saranno sorteggiati nelle periodiche estrazioni.

Art. 2. In cambio della rendita rappresentata dai titoli di debiti redimibili accennati nell' articolo precedente, sarà iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento al consolidato 5 per cento la rendita di lire *trecentosessantottomila seicentottantacinque* (L. 368,685) con decorrenza dal 1° luglio 1874.

Art. 3. Il fondo stanziato al capitolo 1° del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l' anno 1874 sarà aumentato di lire *centottantaquattromila trecentoquarantadue* e cent. *cinquanta* (L. 184,342 50), importo della competenza lorda del semestre al 1° gennaio 1875 della rendita consolidata, di cui al precedente articolo 2°.

Sarà pure aumentato il fondo stanziato al capitolo 40 del succennato bilancio della somma di lire *centottomila centoquarantacinque* (L. 108,145), di cui lire 47,872 50 a titolo di competenza lorda arretrata per il semestre al 1° luglio 1874 sulla succennata rendita consolidata 5 per cento di lire 95,745 assegnata alle parti con decorrenza dal 1° gennaio 1874, e lire 60,272 50 quale importo lordo complessivo dei prorata d' interessi convenuti colle parti sulle differenze di godimento fra i titoli di debiti redimibili accennati al precedente articolo 1° e la rendita consolidata attribuita in cambio dei titoli medesimi.

Art. 4. Le seguenti diminuzioni, corrispondenti alle competenze dei titoli di debiti redimibili convertiti, di cui al precedente art. 1°, saranno introdotte nel fondo stanziato al capitolo 4° del bilancio definitivo della spesa delle finanze per l' anno 1874, e cioè:

All' articolo 21. Competenze lorde dei semestri al 1° aprile e 1° ottobre 1874 delle 5952 Obbligazioni *Vittorio Emanuele* convertite con decorrenza dal 1° ottobre 1873 . . . . L. 89,280

e del semestre al 1° ottobre 1874 per le 18,196 di dette Obbligazioni che furono ammesse alla conversione con decorrenza dal 1° aprile 1874 » 136,470

L. 225,750

All' articolo 22 Competenze lorde dei semestri al 1° luglio 1874 e 1° gennaio 1875 delle 434 Obbligazioni della ferrovia di Savona . . » 6,510

L. 232,260

diconsi lire *duecentotrentaduemila duecentosessanta*.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant' Anna di Valdieri, addì 6 luglio 1874.

VITTORIO EMANUELE.
M. Minghetti.

Prospetto di liquidazione della rendita consolidata 5 0[0 di cui, a' sensi della legge 8 marzo 1874, N. 1834, devesi disporre l' emissione in sostituzione di Obbligazioni di debiti redimibili presentate per la loro conversione nei mesi di aprile e maggio 1874.

Rendite di debiti redimibili presentati per la conversione				Consolidato 5 0[0 da crearsi		Prorata d' interessi dovuti alle Parti sulla differenza di godimento fra la rendita redimibile e quella consolidata		
Specie dei Titoli	Quantità delle obbligazioni	Rendita complessiva	Decorrenza di godimento	Rendita	Decorrenza di godimento	Al lordo	Ritenuta di 13 20 0[0	Al netto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Obbl. Ferr. *Vittorio Emanuele* al 3 0[0	5952	89280	Dal 1° ottobre 1873	89280	Dal 1° gennaio 1874	(a) 14880 »	1964 16	12915 84
	18157	272355	Dal 1° aprile 1874	272355	Dal 1° luglio 1874	(a) 45392 50	5991 81	39400 69
Id.	39	585	Id.	585	Id.	(b) »	»	»
Obbligazioni Ferr. Torino-Savona al 3 0[0	434	6510	Dal 1° gennaio 1874	(c) 6465	Dal 1° gennaio 1874	»	»	»
	24582	368730		368685		60272 50	7955 97	52316 53

(a) Alle parti due soli mesi d' interessi del trimestre differenziale maturando in più sulle Obbligazioni *Vittorio Emanuele*, rimanendo a favore dello Stato l' altro mese d' interessi.

(b) Le 39 Obbligazioni *Vittorio Emanuele*, di cui contro, essendo di proprietà del Tesoro dello Stato per essersi acquistate col capitale di altre obbligazioni estratte fra quelle possedute dal Tesoro medesimo, venne escluso ogni compenso pel prorata d' interessi del trimestre maturando in più suddette obbligazioni.

(c) Sulla conversione delle obbligazioni Torino-Savona si sono ricevute in complesso lire 45 di rendita in più in confronto della rendita consolidata impegnata; il che ragguaglia ad un utile di circa lire 7 di rendita per ogni lire mille.

Il Ministro delle Finanze, M. Minghetti

Visto d' ordine di S. M.

Ruolo organico generale delle Segreterie delle Regie Università del Regno.

N. 2017. (Serie II.) Gazz. uff. 6 agosto.

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE Re d' Italia.

Veduto il Nostro Decreto del 1° febbraio 1874, Numero 1820;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l' Interno, reggente il Ministero dell' Istruzione Pubblica;

Abbiamo decretato e Decretiamo:

Articolo unico. Il ruolo organico generale ed i ruoli normali speciali delle Segreterie delle Regie Università del Regno sono modificati in conformità delle Tabelle annesse al presente Decreto, e firmate d' ordine Nostro dal predetto Ministro.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valdieri, addì 22 giugno 1874.

VITTORIO EMANUELE.
G. Cantelli.

Ruolo organico generale delle Segreterie delle Regie Università del Regno.

UFFICII	Classe	Numero per ogni classe	Stipendio Individuale	Stipendio Complessivo per classe	Stipendio Complessivo per grado
Rettori					15,780
Direttori di Segreteria	1a	2	4500	9,000	
	2a	4	4000	16,000	25,000
Segretarii capi		2	3000	6,000	6,000
Segretarii	1a	4	3000	12,000	
	2a	2	2500	5,000	17,000
Economi	1a	2	3500	7,000	
	2a	4	3000	12,000	
	3a	2	2500	5,000	24,000
Segretarii economi	1a	3	3000	9,000	
	2a	3	2500	7,500	16,500
Sottosegretarii economi	1a	1	2000	2,000	
	2a	1	1600	1,600	3,600
Sottosegretarii	1a	10	2000	20,000	
	2a	14	1600	22,400	
	3a	21	1200	25 200	67,600
Bidelli					54,800
Serventi					36,306
				Totale L.	266,586
2 impiegati presso la Segreteria dell' Università di Torino per l' Amministrazione del Collegio *Carlo Alberto*					5,000
				Totale L.	271,586
Somma aggiunta a compimento dello stipendio attualmente percepito da alcuni bidelli					2,560
				Totale generale L.	274,146

Roma, 22 giugno 1874.

Visto d' ordine di S. M.
Il Ministro segretario di Stato per l' Interno, Reggente il Ministero della Pubblica Istruzione,
G. Cantelli.

Ruoli normali delle Segreterie delle Regie Università.

(Omissis.)

Padova.

	Stipendii.
Rettore	960
Direttore di Segreteria di 2a classe	4000
Segretario di 1a classe	3000
Economo di 1a classe	3500
Sottosegretario di 1a classe	2000
Sottosegretario di 2a classe	1600
Due sottosegretari di 3a classe	2400
Bidello di 1a classe	1200
Tre bidelli di 2a classe	3000
Serventi	1700
	23360
	(1) 1420
Totale	24,780

Visto d' ordine di Sua Maestà.
Il Ministro Segretario di Stato per l' Interno Reggente il Ministero della Pubblica Istruzione,
G. Cantelli.

(1) Questa somma s' intende aggiunta a compimento dello stipendio di lire 4620 presentemente percepito da tre bidelli fino a che continuano in ufficio.

ITALIA

Leggesi nell' *Unità Nazionale* di Napoli:

Il primo presidente della nostra Corte di Appello ha trasmesso ai capi dei Collegii giudiziarii la seguente Circolare, ricevuta dal ministro guardasigilli:

« È ben noto a V. S. che l' art. 233 del « Regolamento generale giudiziario approvato col « Decreto legislativo del 14 dicembre 1865, N. « 2641 nello scopo di correggere un abuso che « si lamentava in alcune parti del Regno, ha « stabilito quanto segue:

« Le Autorità giudiziarie non possono sentire private informazioni relative alle cause « pendenti avanti di esse, nè ricevere memorie « concernenti le stesse cause, se non per mezzo « della Cancelleria. I contravventori sono sottoposti a provvedimenti disciplinari.

« Malgrado una sì formale ed esplicita proibizione risulterebbe da varii reclami pervenuti « a questo Ministero, che nelle Provincie dove i « così detti *informi* erano in uso, parecchi magistrati continuano a permetterli, e quel ch' è « peggio, taluni, a quanto si afferma, usano perfino di esigerli.

« Io non potrei tollerare che continui ulteriormente una così manifesta e riprovevole « violazione della disciplina giudiziaria, senza « mancare a uno stretto dovere ed incorrere in « grave responsabilità pei danni che alla giustizia ne derivano. È quindi mio *preciso* intendimento, di adoperare tutti i mezzi disciplinali, perchè codesto abuso cessi senza più « nell' interesse della giustizia e per la dignità « della Magistratura del foro.

« A tal uopo debbo pregare vivamente la S. « V. di porre in seria avvertenza i membri di « cotesta Corte, non che quelli dei Tribunali che « ne dipendono, di doversi astenere assolutamente anche solo dal permettere che loro vengano fatte le private informazioni dalla legge « vietate.

« Sarà poi attenta cura di ogni capo di « Collegio d' invigilare intorno all' esatta osservanza del divieto di che si tratta, e tuttavolta « che gli venga a risultare di qualche trasgressione, non ometterà di promuovere contro il « trasgressore i provvedimenti disciplinali dal « succitato articolo minacciati.

« Qualunque ommissione o trascuranza di « questo dovere renderebbe il superiore responsabile nella via disciplinale della mancanza « commessa dal suo subalterno.

« Io porto piena fiducia che la S. V., sentendo tutta l' importanza del dovere che la « legge le impone, ne curerà il più esatto e costante adempimento, e mi porgerà efficace concorso a sradicare il grave inconveniente ch' è « giustamente deplorato da quanti veramente amano e vogliono il severo e decoroso servizio « della giustizia.

« *Il Ministro*, Vigliani. »

Alla comunicazione collettiva fatta nelle rispettive Camere di Consiglio, ho creduto di far seguire la presente comunicazione individuale a ciascuna delle SS. VV. come segno dell' importanza che io annetto alla scrupolosa esecuzione di tale disposizione regolamentaria, dappoichè Elleno non possono, nè debbono ignorare che qualunque siasi la loro opinione sul bene o sul male delle informazioni private, il Regolamento che le vieta sia una legge, ed i magistrati debbono essere i primi ad osservare le leggi.

Il Primo Presidente,
G. Mirabelli.

Leggesi nel *Corriere di Milano* in data del 12 corr.:

Ieri giunse a Milano il ministro della guerra, generale Ricotti, il quale si tratterrà per qualche giorno fra noi.

La *Gazzetta d' Italia* ha dalla Spezia in data dell' 11 corr.:

Ieri giunse qui l' ordine del ministro della guerra di riprendere i lavori di questa caserma. A tale uopo fu stanziata la somma di altre 200,000 lire.

La corazzata *Re di Portogallo*, che serviva di scuola ai nostri marinai, è entrata in arsenale, aspettando o un compratore o una mano benefica che ne utilizzi il buono, gettandone via l' inservibile.

Il posto della corazzata *Re di Portogallo* fu preso dalla corazzata *Maria Adelaide*, che, al par delle altre due *Maria Pia* e *Castelfidardo*, dovrà o essere venduta o ridotta a legna da ardere.

Scrivono da Roma in data dell' 11 corr. alla *Gazzetta d' Italia*:

Dalla tipografia Reale fu stampato il progetto di Regolamento unico per la legge del macinato, preceduto da questa, con le modificazioni ultimamente introdotte dal Parlamento. Viene di tal modo adempiuto ad un voto esternato dal Senato.

Tale Regolamento fu inviato al Consiglio di Stato per il suo voto, con una Relazione, pure stampata, che ne giustifica le disposizioni.

Trattandosi di materia tanto importante e di disposizioni nuove e di non poco momento, l' on. Casalini ha creduto opportuno inviare copia del Regolamento e della Relazione anche agli Intendenti di finanza ed a tutti i Prefetti del Regno, i quali ultimi pure avranno molta parte nella esecuzione del Regolamento in questione.

Egli li ha richiesti, con apposita circolare, di dare quei suggerimenti che crederanno per migliorare il Regolamento preparato, e ciò con la maggior possibile sollecitudine, volendosi pur sempre che le nuove disposizioni di legge sul macinato vadano in vigore col 1° del prossimo ottobre.

In una lettera che Aurelio Saffi ed altri fra gli arrestati alla villa Ruffi hanno indirizzato dalla Rocca di Spoleto ad un deputato, e che viene pubblicata dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino, si leggono le seguenti dichiararazioni, tendenti ad escludere qualunque rapporto fra i detenuti nelle carceri di Spoleto, e le brutte scene che funestarono le Romagne.

Dalla Rocca di Spoleto, li 6 agosto 1874.

Onorevole sig. avvocato.

Dai giornali italiani Ella avrà presa cognizione del nostro arresto in Rimini, della causa politica del medesimo e della nostra detenzione nel forte di Spoleto. Dobbiamo supporre che il Governo abbia a quest' ora deferito all' Autorità giudiziaria la conoscenza del nostro preteso reato di cospirazione, ed i pretesi accordi col partito internazionale.

Noi abbiamo la coscienza e la certezza di poter rispondere vittoriosamente a tali accuse e provare che nella privata riunione della villa Ruffi, alla quale nessun internazionalista assisteva, esercitavamo il nostro diritto di cittadini, i quali si interessano del loro paese, e che a noi non cadde mai in mente di proporre od accogliere degli accordi con un partito, dal quale ci separa un abisso e col quale fino ad oggi pubblicamente e in nome collettivo e privato ciascuno di noi sostenne una lotta fierissima.

L' imputazione che ci viene fatta, più che toccare noi personalmente — che siamo abbastanza conosciuti perchè ci si possa credere capaci d' inconsulti propositi e di mostruose transazioni — offende il nostro partito; è quindi per tutela dell' onore di questo, più che del nostro, che noi invochiamo un processo solenne.

La *Gazzetta di Firenze* ci dà l' elenco degli arrestati a Firenze, Pontassieve e Sieci per mene internazionali e tentativo di moti sovversivi; eccolo:

Firenze.

Catanzaro Pietro, tintore — Ettore Socci — Niccheri Giovacchino, fabbro — Zeloni Angelo, negoziante — Raffaello Mazzetti, impiegato — Benvenuti Remigio, calzolaio — Foeardi Ferruccio — Pistolesi Tommaso.

Pontassieve e Sieci.

Mori Giuseppe, falegname — Bartoli Pietro, muratore — De Luigi Edoardo, tintore — Cammelli Sebastiano, calzolaio — Paglioli Raffaello, fabbro — Ciolli Eugenio, fabbro — Cocchi Adriano, calzolaio.

GERMANIA

Il Governo prussiano ha ordinato a tutti i compilatori e stampatori della *Dybelpost* di Sonderburg, che sono cittadini danesi, di abbandonare nel termine di giorni otto, il territorio dello Schleswig-Holstein.

Parecchi giornali radicali francesi avevano annunziato che la signora Maria Rattazzi era andata a Kissingen per implorare la protezione del sig. di Bismarck in favore del Principe Imperiale.

Nell' *Etoile Belge* troviamo una lettera del signor Napoleone Bonaparte Wyse, fratello della vedova Rattazzi, nella quale si smentisce la notizia che questa signora, la quale è ad Aix-les-Bains in Savoia, sia stata a Kissingen.

FRANCIA

Il telegrafo ci ha annunziato che il principe di Bismarck ha indirizzato ai rappresentanti diplomatici della Germania all' estero una Nota per stabilire la necessità di riconoscere definitivamente il Governo del maresciallo Serrano.

Ecco ora ciò che in proposito scrive il *Soir* del 7:

« La Nota indirizzata ai rappresentanti diplomatici della Germania dal principe di Bismarck, Nota che stabilisce la necessità di riconoscere il Governo del maresciallo Serrano, ha prodotto una certa impressione nel mondo politico.

« Il vice-presidente del Consiglio, che doveva recarsi a Contreville, ritardò la sua partenza, e stamattina alle nove e mezzo, il maresciallo Mac-Mahon, giunto da Versailles, riunì all' Eliseo tutti i ministri in Consiglio.

« I membri del Gabinetto furono tutti unanimi nel riconoscere che la Francia, in questa occasione, doveva conformare la sua condotta a

quella delle Potenze, senza prendere alcuna iniziativa. »

Il *Temps*, a sua volta, scrive sull' argomento quanto scrive:

« I giornali che parlano, colla pretesa d'essere perfettamente informati, dovrebbero dirci con precisione qual è il carattere della *Nota* del Cancelliere dell' Impero di Germania, e quale l'uso che devono farne coloro che l' hanno ricevuta.

« Difatti non si può a meno di rilevare una tal qual contraddizione, almeno nei termini, fra il primo e il terzo paragrafo della Nota del *Soir*.

« O il Cancelliere non ebbe per iscopo che di far conoscere ai suoi rappresentanti la sua opinione sulla questione del riconoscimento, e in questo caso la Nota non ha tutta l' importanza che i giornali le attribuiscono; o i diplomatici tedeschi presso le Potenze hanno ricevuto l' ordine di proporre formalmente il riconoscimento, e in questo caso il Consiglio dei ministri non avrebbe ieri dovuto deliberare sulla opportunità d' una iniziativa di già presa dalla Germania. »

Il ragionamento del *Temps* ci sembra più che logico.

Il *Moniteur Universel* assicura che i generali comandanti il 16°, 17° e 18° Corpo d' armata hanno avuto ordini precisi perchè impediscano il transito di oggetti qualsiansi a destinazione de' carlisti.

Saranno inoltre aumentate le truppe destinate a guardare i Pirenei, perchè impediscano ai carlisti delle bande l' ingresso in Francia.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Leggesi nella *Wiener Zeitung*: L' I. e R. inviato alla Corte italiana, come si riferì a suo tempo, venne invitato a reclamare presso il Regio Governo italiano contro la concessione di passaporti da parte dei suoi funzionarii consolari in Vienna e Fiume, a sudditi italiani per viaggiare in Austria-Ungheria quali negozianti girovaghi, e di far osservare l' inammissibilità legale del traffico girovago da parte di esteri nell' Austria-Ungheria, come pure i conflitti cui si trovano esposti i possessori di tali passaporti che vengono tratti in errore colla concessione dei medesimi. La R. Legazione italiana in Vienna, con nota verbale ritorna ora sull' argomento, e riconoscendo appieno l' inammissibilità di sudditi italiani all' esercizio del traffico girovago nell' Austria-Ungheria, basata sulla Patente pel traffico girovago dell' anno 1852 e sul Protocollo di chiusa all' art. 1.° del trattato commerciale, pure sostiene il diritto nei funzionarii consolari italiani di concedere passaporti a quei sudditi, quand' anche si legittimino quali negozianti girovaghi. La concessione di passaporti a sudditi italiani sta appunto in facoltà dell' Autorità consolari italiane, e l' aggiunta della parola « negoziante girovago » serve soltanto per indicare « il carattere e l' occupazione » del possessore del passaporto, e non involve menomamente un' autorizzazione all' esercizio del traffico girovago.

Se teoricamente nulla si può opporre a questa argomentazione del Governo italiano, si deve però lasciar al medesimo di raccomandare ai suoi funzionarii la necessaria prudenza nella concessione di tali passaporti, dando ai possessori dei passaporti i necessarii schiarimenti sul senso dell' indicazione della loro professione nel documento di viaggio, in modo atto ad impedire loro di contravvenire alla Patente sul traffico girovago, per l' esatta esecuzione della quale sono incaricati i nostri organi amministrativi.

È perciò che da una parte non si dovrà più far difficoltà ai passaporti rilasciati da R. funzionarii a sudditi italiani pel solo motivo che in essi sia contenuta l' indicazione del portatore quale negoziante girovago, mentre d' altra parte anche in avvenire dovranno venir applicate severamente le disposizioni penali della Patente sul traffico girovago contro gli esteri colti in contravvenzione alla medesima.

SPAGNA

L' *Epoca*, giornale di Madrid, pubblicava una pretesa dichiarazione del generale Cabrera, nella quale i rappresentanti del carlismo odierno venivano chiamati cannibali dall' ex-capo carlista. E il telegrafo annunziava all' Europa questo giudizio che Cabrera aveva fatto del suo partito. In seguito a questa pubblicazione, l' *Epoca* ha ricevuto la seguente rettificazione:

Wentororth 28 *luglio* 1874.

Sig. Direttore dell' *Epoca*,

Vi prego di permettermi di rettificare nelle colonne del giornale, di cui siete l' eminente direttore, alcuni vostri giudizii erronei, che furono riprodotti da molti giornali spagnuoli e dai principali giornali esteri.

Non è vero che il generale Cabrera abbia pronunziato davanti a qualsivoglia persona le parole che l' *Epoca* gli attribuisce e che si riferiscono ad una presunta riunione, la quale si sarebbe dovuto tenere a Dax. Anche ammettendo che egli vi fosse stato invitato e che avesse creduto conveniente di non intervenirvi, un sentimento di dignità, di coscienza e di cortesia gli avrebbe dovuto impedire di rispondere all' invito in quei termini inutili e atrabiliari, che gli furono attribuiti.

E dopo questo primo schiarimento mi sia permesso di soggiungere che se il generale Cabrera, per ragioni di patriotismo e per motivi puramente accidentali e domestici, ch' egli non crede opportuno di manifestare, persiste, per ora, nel suo proposito di tacere e di rimanere in disparte, d' altra parte nessuno ha il diritto d' apostrofare, biasimare e disprezzare il partito legittimista, nelle cui file egli ha combattuto con varia fortuna, nel cui seno egli conta numerosi amici e che ha il dovere, se non di seguire in ogni circostanza, di riconoscerlo almeno per quello che è e di rispettarlo in ogni caso.

È certo che il generale Cabrera non ha mai eccitato nè lusingato le passioni che sogliono essere inspirate dalla vittoria, nè mai le ecciterà o lusingherà. Ma altresì non ha mai disprezzato, nè mai disprezzerà la causa della legittimità, che, per dirla di passaggio, egli è lungi da considerare come in opposizione alle legittime aspirazioni dei popoli moderni.

Insomma, non è vero che il generale Cabrera abbia fatto a qualsivoglia persona la risposta scortese che l' *Epoca* gli attribuisce; non è vero che egli abbia mai avuto in animo di combattere la più alta personificazione della legittimità e, di tenere in non cale il partito carlista.

Senza dubbio, signor Direttore, siete stato male informato, nell' intento poco nobile di trarre partito dal silenzio che il generale si è proposto, e colla speranza, non fondata forse..., che questo silenzio non dovesse mai essere rotto.

Terminerò dichiarando che se mai un giorno il generale Cabrera dovesse rivolgere un' altra volta la parola ai suoi amici politici e al suo paese, egli lo farebbe, secondo il suo solito, ad alta voce, sotto la sua risponsabilità, e in una forma esplicita, ferma e categorica.

Egli vi anticipa i suoi ringraziamenti ecc.

MANUEL HOMEDES Y CABRERA.

RUSSIA

Il giornale ufficiale russo pubblica il Decreto imperiale, che nomina il conte Schouwaloff ambasciatore di Russia a Londra.

Ecco una pillola che il *Foreign Office* dovrà inghiottire senza far neanche una smorfia. Non si sarà dimenticato, infatti, essere stato il conte Schouwaloff, che, quale inviato straordinario, diede l' anno scorso al Governo inglese le assicurazioni più positive che la Russia non si stabilirebbe definitivamente a Kiva. Eppure, essa vi è, e vi resta. (*Mov.*)

EGITTO

Scrivono da Alessandria d' Egitto al *Commercio*, che in seguito alla nuova tassa posta in vigore dal 1° giugno per tutti i bastimenti che approdano a quel porto, la Francia, la Russia, l' Austria, la Grecia, la Svezia e la Norvegia, la Danimarca e l' Italia fecero rimostranze per le troppo forti gravezze che colpiscono i bastimenti in quel porto. Malgrado ciò, la Capitaneria di Alessandria percepisce tutti i nuovi diritti, malgrado le proteste avanzate.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 14 *agosto*.

Offerte per l' erezione d' un monumento a Niccolò Tommaseo.

Lista precedente	. .	L. 21,386. 82
Fidora ing. Napoleone Eugenio	»	5. —
	Totale	L. 21,391. 82

Consiglio Comunale. — Venerdì 14 corr., alle ore 8 1/2 di sera, saranno discussi in seconda convocazione i seguenti argomenti:

Seduta segreta:

1. Relazione sopra la nuova domanda di Zen Giov. Francesco, ex-protocollista municipale, colla quale invoca un graziale provvedimento di pensione. Conseguenti deliberazioni.

2. Proposta di una nuova terna pella nomina del giudice conciliatore del III Mandamento.

3. Proposta di sussidio graziale a favore delle sorelle del defunto Gaspari Francesco, ex-dirigente l' Ufficio incanti del Monte di Pietà.

4. Proposta di pensione di grazia a favore del sig. Venerando Vincenzo, guardarobiere degli effetti non preziosi presso il Civico Monte di Pietà.

5. Comunicazione della deliberazione presa dalla Giunta in via d' urgenza nella seduta 7 luglio, per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio in concorso del R. erario e della Provincia contro il conte Vittore Pisani Zusto, in punto a domandata rifusione d' imposta di ricchezza mobile, esatta sopra diritti di decima.

6. Comunicazione della deliberazione presa d' urgenza dalla Giunta nella seduta 18 giugno a. c., di autorizzare il Sindaco a stare in giudizio in confronto delle Ditte Padella Angelo e Rosa Manerin Padella, e Conti Enrico, Giovanni, Alessandro, Sofia, Isabella e Giulia Gritti, in punto domandato concorso nel ristauro del muro dei mappali NN. 1740-41, in Corte Amaltea, in seguito a demolizione del mappale N. 1739, per allargamento del rivo di S. Polo.

7. Comunicazione della deliberazione presa d' urgenza dalla Giunta comunale, a senso e pegli effetti dell' art. 94 della legge comunale nella seduta 6 giugno a. c., pella difesa del Comune in giudizio nella causa promossa in suo confronto dai fratelli Vianello detti Moro, pei provvedimenti attuati nei riguardi del traghetto Venezia-Lido.

Quesito. — Nel rendiconto morale dell' Amministrazione comunale, presentato dal Sindaco, è detto, rispetto alla tassa di famiglia, che in seguito ai molti ricorsi che furono presentati, e per alleviare in qualche modo i contribuenti, venne deciso di riunire in un sol quoto le tre annualità di lire 225 mila pel 1871, 65 mila pel 1872, e 32,500 pel 1873, e di ripartirle in tre rateazioni annuali da lire 107,500 ciascuna da riscuotersi negli anni 1873, 74 e 75.

Ora succede, che quelli che erano stati gravati nella prima tassazione, per esempio, con lire 100, per raggiungere l' importo delle richieste 225 mila lire, si vedono egualmente tassati di lire 100 per conseguire il minore importo di lire 107,500, e per conseguenza la loro condizione, invece di essere alleviata, è di molto aggravata.

Infatti, se erano tassati di lire 100 pel 1871, sarebbero stati tassati di lire 29 pel 1872, e di lire 15 circa pel 1873, totale, in tre annualità, lire 144; invece, se non erriamo, verranno a pagare in tre annualità lire 300.

Noi crediamo di andar errati, perchè la cosa si presenterebbe come un assurdo; tuttavolta, siccome da molti siamo richiesti di proporre il quesito cui spetta, lo facciamo ben volentieri, sperando che uno schiarimento venga opportunemente a tranquillare le tante persone interessate nell' argomento.

— Ecco intanto la distinta delle due prime classi:

Prima classe L. 200.

(Tassa da pagarsi all' Esattore L. 3.70.)

Antonini Nicolò, Bigaglia cav. Pietro, Bembo co. Salamon Pier Luigi, Canciani Teresa fu Vincenzo (vedova Pigazzi), Costantini senatore Girolamo, Centanini Domenico fu Francesco, Callegari Ferdinando, fu Carlo, Calbo-Grotta conte Francesco, Coletti Agostino, Cadorin Gio. Batt. fu Giuseppe, De Reali nob. cav. Antonio, Dal Fiol Vincenzo Matteo, Fornoni comm. Antonio, Ferrari Santa fu Francesco (vedova Gallicioli) e figli, Gattemburg Morosini contessa Loredana, Galvani-Onigo Elisabetta fu Antonio, Giovanelli principe Giuseppe, Giustinian conte Gio. Batt., Levi Giacomo di Angelo, Levi Cesare fu Iacob, Levi Cesare fu Abramo, Mocenigo conte Alvise Francesco, Mocenigo Soranzo conte Tommaso, Marseille Augusto Pietro, Melichi Francesco fu Tommaso, Malcolm Giovanni, Martinengo nob. Leopardo, Palazzi cav. Alessandro, Pisani Zusto co. Vettore, Papadopoli co. Nicolò e Angelo, Rocca Leone, Todros bar. Elia, Treves De Bonfil comm. Giacomo, Tedesco Sabato fu Lorenzo, Trevisanato cav. Marco, Vivante cav. Elia, Vianello Teresa fu Sante, Zon contessa Adriana, Zeno co. Pietro.

Seconda classe lire 160.

(Tassa da pagarsi all' Esattore L. 2.96.)

Acqua dott. Gaetano e Zoccoletti Acqua dott. Girolamo, Antonini Antonio fu Andrea, Angeli cav. Gio. Batt., Astori Omobon Vincenzo, Albrizzi co. Gio. Batt., Albrizzi contessa Marina fu Carlo (vedova Persico), Angeloni Barbiani nob. cav. Antonio, Arbib Vita fu Davide, Albuzio Enrico fu Federico, Aubin Carlo Bernardo fu Gio. Batt. Boldrin Angelica, fu Gio Batt., Blumenthal cav. Carlo, Barach Elisa fu Matteo, Berti Antonio fu Giuseppe, Bisognini cav. Giovanni, Barbetta Gio. Batt., Balbi Valier co. Carlo, Balbi Valier co. Girolamo, Bisacco dott. Giulio, Balbi Valier co. Marco, Biliotti cav. Vincenzo, Bianchi Stefano, Balbi Valier nob. Giulio, Berri Bartolomeo e frat. Bernardo, Boldù co. Roberto, Carrara dott. Giuseppe, Chiggiato Domenico, Coletti Dionisio, Cerato Mora Teresa fu Nicolò (vedova Sernagioto), Campana cav. Bartolomeo fu Andrea e Perusini Vincenzo, Comello nob. Felice, Cini Giacomo, Clary Aldringen Principe Edmondo, Ceresa Agostino, Cavalieri Ester fu Isacco, Comello nob. Giovanni, Cucchetti Giuseppe fu Francesco, Colletti Massimo fu Isidoro, Dario Paolucci dott. Luigi fu Vincenzo, De Chantal Giulio, De Davegio Amilcare, Dalla Bruna dott. Antonio, De Manzoni Luigi fu Gio. Batt., Dalla Vida Samuele di Leone Vita, Donà dalle Rose co. Francesco, Ehrenfreund cav. Alberto, Fambri Lorenzo, Fabbro Eugenio, Flantini Filippo, Fink Maria fu Giuseppe Guillion Mangili, Gasparini Giorgio fu Lorenzo, Giusti del Giardino co. Girolamo, Gattei Lorenzo, Gavagnin detto Capogiani Sebastiano, Grassini dott. Marco, Gentilomo Abramo, Gritti nob. Angelo, Insom Antonio, Ivancich cav. Luigi, Koppel Emilio, Luzzato Federico fu Anselmo, Levi Moisè di Giuseppe, Lazzaroni Giuseppe fu Bertrando, Levi Marco fu Marco, Luzzatti Venturina vedova Cutti e Costantini Isach., Lucheschi nob. dott. Domenico fu Giacomo, Levi Abramo Alessandro fu Bonaiuto, Musatti Elia fu Moisè, Marcello nob. Angelina fu Girolamo, (vedova degli Orefici) Moschini Carlo fu Marcantonio, Mocenigo co. Alvise IV Pietro Giulio, fu Alvise I., Morosini Francesco fu Domenico, Moschini Leopoldo fu Marcantonio, Morosini co. Zaccaria fu Girolamo, Michiel co. Luigi fu Carlo, Millin Pietro fu Biagio, Minich dott. Angelo fu Stanislao, Nenzi Fortunato Giacomo e fratelli, Nava Carlo fu Francesco, Nini Cristo fu Giovanni, Nani Mocenigo co. Filippo fu Marco, Pesaro Israele fu Rubino e figlio, Pisani co. Almorò III Gio. Giuseppe, Perissinotti dott. Antonio, Porto contessa Lugrezia, Pin Marzio Pietro, Pisani Beatrice di Vettore, Pazienti Francesco fu Gaetano, Porto contessa Maria vedova Prina, Piamonte Giuseppe Giacomo fu Nicolò, Peregalli Rodolfo fu Vincenzo, Perotto Giuseppe fu Bortolo, Querini nob. Antonio fu Marcantonio, Reis Ignazio fu Giacomo, Roux Gio. Batt. fu Gilberto, Rombo Agostino fu Gio. Batt., Rocca Anna di Leone vedova Coen, Rietti Elia fu Moisè, Rossi cav. Giacomo, Rosada Gio. fu Angelo, Ricchetti Marco fu Angelo, Sassello Antonio fu Carlo, Sugana comm. Giuseppe fu co. Marco, Saibante Moisè Lorenzo, Scopinich Gio. Antonio fu Gio. Biagio, Selvatico Ercole fu Luigi, Sullam Benedetto fu Marco, Scarpa Francesco fu Giuseppe, Suppiei Vincenzo fu Giuseppe, Scandiani Samuele fu Marco, Sullam Costante fu Moisè, Thomas dott. Antonio fu Pietro, Tornielli co. Alessandro, Tommaseo detto Ponzetta Pietro, Traversi nob. cav. Giulio fu Alessandro e Buzzatti cav. Augusto, Tosi Angelo di Paolo, Vianello Rosa vedova Gasparini, Venier co. Giuseppe, Vendramin contessa Elena, Venier co. Pier Girolamo, Vianello Gio. Antonio e Giuseppe fu Pietro, Valier Ottaviano fu Girolamo, Vianello Rocco fu Natale, Vanaxel Castelli co. Vincenzo, Varagnolo Alessandro fu Vincenzo, Zannini cav. dott. Giuseppe, Zampironi dott. Gio. Batt. e Monterumici dott. Antonio.

Grazia Basevi-Bloch. — (*Comunicato.*) — Nel giorno 11 corrente presso gli Ufficii municipali, seguiva l' estrazione a sorte della grazia dotale di L. 160:65 fondata dalla fu signora Carolina Basevi-Bloch, con testamento 6 settembre 1859, a favore di una donzella maritanda, figlia di gondoliere nicolotto.

Fra le sei aspiranti la sorte favorì la donzella Fassini Antonia di Giacomo, abitante di S. Maria del Carmine, fidanzata a Giuseppe Lucerna.

Credito fondiario. — Ieri ed oggi si riunì la Commissione. Dopo lunga e dotta discussione fu ritenuta in massima l' idea di un *Consorzio* fra le Casse di risparmio delle Provincie venete con sede centrale in Venezia e succursali nelle Provincie, e si sta concretando uno schema di Statuto onde poter così anche in atto pratico discutere e togliere di mezzo le difficoltà che potessero insorgere alla costituzione del Consorzio medesimo. Crediamo che domani si terrà l' ultima seduta.

La Commissione è composta dei signori:

Presidente:

Commendatore Emilio Morpurgo.

Membri:

Per Venezia, avv. Antonio cav. Valvasori.
» Padova, avv. Antonio Cerutti.
» Treviso, dott. Giov. Batt. Loro.
» Udine, dott. Jacopo cav. Moro.
» Belluno, avv. Carlo cav. Zasso.
» Vicenza, avv. Lorenzo Tovaglia.
» Verona, avv. Luigi Noris.
» Rovigo, dott. Domenico Marchiori.
Segretario: Nob. Francesco Baltì.

Istituto Coletti. — Nel locale di questo Istituto, domenica passata ebbe luogo una di quelle feste, che vorremmo venissero ripetute più di frequente. Il Consiglio direttivo dell' Istituto avea scelto quel giorno per dare ai suoi ragazzi uno straordinario trattenimento, che fu il giuoco della tombola. Ma l' allegria dei ragazzi riuscì di gran lunga maggiore per la gentile sorpresa che venne lor fatta.

Il zelantissimo rettore dell' Orfanotrofio Gesuati, ab. Giuseppe Palmieri, saputa la cosa, di concerto coi preposti all' Istituto Coletti, volle rendere più brillante la festa col condurvi gli alunni e la banda del suo Istituto.

L' accoglienza fatta agli alunni dell' Orfanatrofio fu cordiale e sincera, quale ben si conveniva. Gli evviva all' ab. Palmieri ed ai figli del suo cuore non finivano mai, e ben addimostravano la sincera riconoscenza dei ragazzi dell' Istituto Coletti. Compiuto il giuoco, la festa si chiuse con una modesta illuminazione, dopo la quale gli uni si separarono dagli altri, dolenti di doversi lasciare sì presto, e, al tempo stesso, contenti di essersi conosciuti un po' da vicino, e di aver dato un pubblico esempio di quella scambievole fratellanza, che deve correre fra i diversi Istituti di beneficenza d' una stessa città.

Partenza. — S. E. il ministro della marina è partito oggi, alle ore 9 55 ant., per Conegliano, accompagnato alla Stazione dal consigliere delegato, cav. Ferrari, in assenza del R. Prefetto.

Arrivi. — È arrivato in Venezia S. E. il generale d' armata, senatore Cialdini, e prese alloggio all' *Hôtel Europa*.

— Sono pure in Venezia il senatore conte Ponza di S. Martino, ed il comm. di Castellengo.

Ospiti. — È in Venezia il cav. Haically, avvocato consulente di S. A. R. il Kedevi, che tanto ebbe sempre ad adoperarsi per istringere maggiormente i rapporti commerciali fra l' Egitto e l' Italia ed in particolare con Venezia.

Istituto Ravà. — Domenica 16 corrente al tocco, gli alunni di questo Istituto daranno un pubblico Saggio di letteratura italiana e straniera, di geografia, storia e matematica.

Avvocati e procuratori. — Come abbiamo annunziato, oggi ebbe luogo l' adunanza degli avvocati e procuratori della Provincia di Venezia per la costituzione dei rispettivi Consigli d' ordine e di disciplina. Alla seduta non intervenne nè il primo presidente della Corte, sen. Tecchio, nè alcun delegato di lui; soltanto un vicecancelliere si presentò per consegnare alla Presidenza del seggio le copie autentiche degli atti sui quali procedere alle elezioni. Vi fu alcuno il quale ebbe a notare che in altre città le cose procedettero diversamente, cioè con maggior decoro! Comunque sia, venne data la presidenza all' avv. Veniero, decano dell' ordine, e fu chiamato alle funzioni di segretario l' avv. De Franceschi come il più giovane. A scrutatori furono scelti gli avv. comm. Caluci e Callegari. Dopo un breve discorso dell' avv. Veniero, che fu applaudito, si diede principio alla votazione; 83 furono le schede dei votanti pel Consiglio dell' ordine degli avvocati, e poco più di 60 quelli pel Consiglio di disciplina dei procuratori. Al momento di andar in macchina non era per anco finito lo spoglio.

Nuova industria. — Diamo luogo volentieri alla lettera seguente:

Pregherei di render noto nel pregiato di lei giornale che oltre le qualità di tappeti di coco, yuta e manilla, ec., che qui fabbrico e che raccomando ai miei concittadini, ho divisato di fare ancora un nuovo tappeto che non è stato ancora mai fatto da nessuna nazione manifattrice.

Faccio dunque il tappeto per uso esclusivo delle stanze degli ammalati di certe malattie di petto o croniche, e lo denomino tappeto igienico.

Come oggi è invalso l' uso di far evaporare il profumo del Goudron di Svezia (catrame) così il mio tappeto lentamente lentamente svilupperà questo profumo assai grato. Raccomando la mia fabbrica, dunque, ai signori Medici ed agl' Istituti, perchè credo fermamente che il mio proposito vada a tutto beneficio dell' umanità sofferente.

Le porgo i miei ringraziamenti, e mi creda

Di lei devot.
P. BUSSOLIN.

Società filodrammatica Carlo Goldoni. — Lunedì sera, alle 8 1/2, si rappresenterà la commedia di Valvasone: *L' amore di un operaio*, e poi la *Vedova delle Camelie*. Fra gli atti sonerà l' orchestra, composta di socii filarmonici e diretta dal maestro Torcellan.

Teatro Malibran. — Ieri sera, seconda recita e successo ancora maggiore, innanzi ad un teatro assai brillante ed affollatissimo. Anche ieri sera, oltrechè durante la rappresentazione, i primarii artisti vennero, dopo terminato lo spettacolo, per ben quattro volte richiamati al proscenio.

— Diamo con vero piacere la notizia che i signori artisti del Malibran hanno accettato di cantare tanto domani, sabato, che posdomani, domenica, malgrado le due recite consecutive di ieri e ieri l' altro, e ciò per usare un riguardo gentile ad un pubblico che tanto bene li accolse.

Siamo certi che il Malibran sarà in entrambe le sere affollato, non solo per il concorso dei Veneziani o forestieri attualmente qui, ma anche per il concorso di que' molti che, approffittando delle due feste, verranno dal di fuori a deliziarsi assistendo ad uno spettacolo affatto eccezionale.

Al Lido. — Ecco i programmi dei concerti di questa sera:

— GRANDE STABILIMENTO. — *Banda militare*. — 1. Moroni. Marcia *Costanza*. — 2. Labitzky. Mazurka *Giulia*. — 3. Rossini. Sinfonia nell' opera *Il Barbiere di Siviglia*. — 4. Verdi. Finale ultimo nell'opera *I Masnadieri*. — 5. Verdi. Atto 3.° nell' opera *Ernani*. — 6. Kducco. Polka *Salon*. — 7. Labitzky. Walz *Das Morgenland*. — 8. Bianchi. Mazurka *Grivass*. — 9. Rossari. Galop.

— FAVORITA. — *Orchestrina milanese*. — 1. Iremonger. Polka *Zeffiretti*. — 2. Strauss. Walz *Terme*. — 3. Thomas. Sinfonia nell' opera *Caid*. — 4. Gungl. Mazurka *Il Fiore prediletto*. — 5. Donizetti. Pot-pourri sull'opera *Poliuto*. — 6. Strauss. Walz *La priorità del ballo*. — 7. Verdi. Duetto nell' opera *Giovanna di Guzman*. — 8. Lecocq. Quadriglie *La fille de madame Angôt*. — 9. Hertel. Reminiscenze del ballo *Flik-Flok*. — 10. Mattiozzi. Galop *Una gita di piacere*.

N. B. — Questa sera Riposo nella sala del Boschetto.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina la sera di venerdì 14 agosto, dalle ore 8 e 1/2 alle 10 e 1/2:

1. Carlini. Marcia *Ingresso delle RR. truppe in Roma*. — 2. Manzato. Mazurka *Clelia*. — 3. Wagner. Sinfonia nell' opera *Cola da Rienzi*. — 4. Marchetti. Atto 1.° nell' opera *Ruy-Blas*. — 5. Carisi. Polka *Lena*. — 6. Meyerbeer. Danza *Alle Fiaccole*. — 7. Strauss. Walz *Il Veloce*. — 8. Giorza. Galop *Bersaglieri*.

Caffè al Giardino Reale. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda militare la sera di sabato 15 agosto, dalle ore 8 1/2 alle 11:

1. Moroni. Marcia *Costanza*. — 2. Auber. Sinfonia nell' opera *Muta di Portici*. — 3. Gounod. Pot-pourri sull' opera *Faust*. — 4. Strauss. Walz *Sulle rive del Danubio*. — 5. Halevy. Gran finale 2.° nell' opera *L' Ebrea*. — 6. Pacini. Finale 2.° nell' opera *Saffo*. — 7. Giorgi. Polka,

Bullettino della Questura del 14. — Ladri finora ignoti, penetrati ieri per la porta aperta nell' abitazione di N. S., in Sestiere di S. Croce, vi rubarono alcuni capi di biancheria per un valore di lire 15 circa.

Le Guardie di P. S. arrestarono nelle decorse 24 ore sette individui, dei quali, uno per schiamazzi notturni, tre per contravvenzione all' ammonizione, e tre per disordini in istato di ubbriachezza.

Ufficio dello stato civile di Venezia.

Bullettino del 14 *agosto* 1874.

NASCITE: Maschi 5. — Femmine 5. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 10.

MATRIMONII: 1. Manfrini Vincenzo, secondo nocchiere della R. Marina, con Mazzarovich Maria Caterina, stiratrice, celibi.

DECESSI: 1. Rocchetta Angela, di anni 88, nubile, ricoverata. — 2. Morosini Belloni Angela, di anni 74, vedova, lav. di calze. — 3. Bellotto Dalla Giustina Rosa, di anni 53, vedova, lavandaia.

4. Piccini don Luigi, di anni 79, parroco. — 5. Perini Giovanni, di anni 64, ammogliato, marinaio mercantile. — 6. Gianolla Pietro, di anni 49, ammogliato, berrettaio. — 7. Cristofoli Felice, di anni 74, ammogliato, vetraio. — 8. Cominotto Antonio, di anni 77, vedovo, ricoverato, tutti di Venezia.

Più 7 bambini al di sotto d' anni 5.

Decessi fuori di Comune.

Un bambino al di sotto di anni 5, decesso a Fossalta di Piave.

CORRIERE DEL MATTINO

Atti uffiziali

Disposizioni fatte nel personale giudiziario.

Con R. Decreto del 15 giugno 1874:

De Santi Giovanni Battista, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Pordenone, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo.

Con RR. Decreti del 22 giugno 1874:

Bevilacqua Luigi, segretario di R. Procura presso il Tribunale di Este, è promosso dalla quarta alla terza categoria;

Larice Torquato, cancelliere della Pretura di Longarone, id. id.;

Tomada Ludovico, vicecancelliere alla Pretura di Valdobbiadene, id. dalla seconda alla prima categoria;

Rossignati Aurelio, id. di Tregnago, id. id.;

Ronzani Angelo, id. di Bassano, id. id.;

Bertuzzi Gio. Batt., id. di Udine 1°, id. id.;

Marastoni Silvio, id. urbana di Verona, id. idem;

Palazzi Luigi, id. di Biadene di Montebelluna, id. id.;

Vatta Antonio, id. di Venezia 3° id. id.;

Tombolan Luigi, id. di Venezia 1°, id. id.;

Baccelli Giulio, id. di Vicenza 2°, id. id.;

Bottaccini Carlo, vice cancelliere alla Pretura urbana di Verona, id. id.;

Bonini Carlo, vicecancelliere alla Pretura mandamentale di Verona 2°, id. id.;

Massignani Pietro, vicecancelliere alla Pretura di Valdagno, id. id.;

Fietta Luigi, id. id. di Castelfranco Veneto, id. id.

Venezia 14 *agosto*

Nostre corrispondenze private.

Roma 12 *agosto*.

(B) Per quanto nessuno sia mai inquietato dei disordini avvenuti nelle Romagne e per quanto tutti abbiano capito subito che l' autorità della legge avrebbe avuto presto ragione di quegli attentati, pure si esprime generalmente una gran sodisfazione per saperli assolutamente sventati e repressi.

Poco male potevano fare, ognuno lo intende solo che legga la lista dei compromessi e solo che badi al severo contegno delle popolazioni. Ma tuttavia delle conseguenze spiacevoli potevano venirne, e si deve all' oculatezza ed alla risolutezza del Governo se non sono venute. Del che il pubblico si mostra contentissimo, sia per le esagerazioni che vi si sarebbero ricamate su all' estero, sia perchè la rispettabilità dell' Amministrazione se n' è vantaggiata.

Ora poi che il Governo ha in mano le fila della trama, è da ritenere che non le abbandonerà finchè non l' abbia tutta svelata e non abbia condotti a resipiscenza i settarii incorreggibili. Quello a cui approdi una tolleranza eccessiva si è potuto vedere. Vi è della gente che di questa tolleranza non sa servirsi che per cospirare contro chi gliela concede, mutando la libertà in licenza. Da cotesta gente, la gran maggioranza, che vuole l' ordine, ha diritto di essere tutelata. Se le interpretazioni blande non danno frutto, ebbene, si applichi la legge nel suo rigore; la legge, null' altro che la legge, ma senza debolezze e senza larghezze dannevoli.

Della volontà del Governo di andare fino in fondo, fanno fede le nuove Associazioni sediziose che continuano a venir sciolte, e le ricerche minute che si fanno perchè nessuna di quelle che meritano i riflessi della polizia sfugga alla sorte che le spetta. È soltanto così che si guarirà radicalmente la piaga, che si caveranno i grilli dalla testa di chi ne ha, e che si farà capire ai più sordi che il tempo delle cospirazioni è passato, e che le congiure contro il Governo e contro gl' Istituti fondamentali dello Stato sono roba da museo. Ecco quel che si desidera, ecco quel che si attende dall' Amministrazione, ed ecco quel che l' Amministrazione sembra risoluta a fare.

Ho, da buona fonte, che l' onor. presidente del Consiglio, anzichè star lontano da Roma altri diciotto o venti giorni, come pareva essere suo primo proposito, tornerà qui tra sei o sette giorni al più. L' arrivo dell' onor. Minghetti alla capitale segnerebbe il momento di risoluzioni definitive circa il Decreto di scioglimento della Camera e circa l' epoca delle elezioni generali. E allora pare che verrà preso un partito definitivo anche riguardo alla nomina del ministro della pubblica istruzione. Contemporaneamente al presidente del Consiglio torneranno a Roma gli altri ministri che ne sono assenti.

Or fanno alcuni mesi, la Banca di credito romano, in un' Assemblea generale, deliberò di trasformare le sue azioni in tipo-carta in azioni tipo-oro. Deliberò, in altri termini, che gli azionisti dovessero versare alla Cassa della Banca la differenza a ragguaglio fra carta ed oro, sulla base del valor nominale delle azioni. Ci fu un gruppo di azionisti che si ribellò a questa risoluzione e che contestò alla Banca ed all' Assemblea generale il diritto di quest' innovazione. La lite promossa su quest' importante divergenza fu discussa ieri davanti al nostro Tribunale di commercio in concorso d' un pubblico affollatissimo. S' aspetta con impazienza il verdetto che il Tribunale pronunzierà in proposito, a motivo che ne potrà venire molta luce sul modo di esistenza e sui sistemi di Assemblee generali e di deliberazioni adottate e fatte prevalere da un numero fin troppo grande d' Istituti di credito, sa il cielo con quale vantaggio degli azionisti e della pubblica fede!

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 12:

Le ultime notizie pervenute sulla salute del generale Garibaldi confermano le nostre informazioni d' ieri, che nulla vi sia d' allarmante nel male che lo travaglia, trattandosi di uno degli attacchi di dolori articolari, ai quali il generale da molto tempo va soggetto.

E più oltre:

Crediamo sapere che l' onorevole Venturi, ff. di Sindaco di Roma, abbia invitato il professore Baccelli, che trovasi a Livorno, a volersi recare a Caprera, per visitare il generale Garibaldi.

Il *Monitore di Bologna* pubblica il seguente dispaccio:

Roma 13. — Il Municipio di Roma ricevette da Caprera il seguente telegramma: « *Grazie ogni cosa. Sto meglio.*

« GARIBALDI. »

Il *Popolo Romano* pubblica il seguente dispaccio:

Menotti Garibaldi, dott. Albanese, Roma.

« Nulla d' allarmante - soliti dolori leggieri sta meglio. » *Basso.*

La *Gazzetta d' Italia* scrive in data di Firenze 13:

Finora non venne fatta alcuna comunicazione ufficiale circa l' annunziato viaggio in Italia del Principe Milano di Serbia.

Informazioni degne di fede ci farebbero credere che difficilmente cotesto viaggio possa aver luogo.

E più oltre:

La *Gazzetta di Firenze* ha da Scansano che martedì sera fu da una mano di briganti sequestrato su quel di Manciano il dott. Rossi, alla cui famiglia fu chiesta una grossa somma per il riscatto.

In pochi giorni è il secondo ricatto nella Provincia di Grosseto.

Speriamo che le disposizioni del Governo saranno tali, per cui la mala pianta del brigantaggio, recisa nelle Calabrie, non venga a trapiantarsi in Toscana!

Scrivono da Massa-Carrara 11 agosto, al *Ravennate*:

Noi pure avemmo ieri presso Avenza, punto cetrale fra Carrara, Massa, Sarzana, Spezia, Finisano e Seravezza, la cattura di una trentina circa d' internazionalisti, che con altri molti fuggiti o prevenuti dell' arrivo della Forza pubblica eransi quivi data la posta per armarsi e ripetere i pazzi conati e le prodezze comunarde di codesta regione.

Molto più importante certo sarebbe stata la preda se la Forza pubblica anzichè agire di pieno giorno, avesse ritardato le sue operazioni sino alle prime ore della notte. Arrestata una parte dei semplici gregarii, giova sperare che non saranno lasciati in libertà i capi.

Al *Ravennate* viene comunicato quanto segue:

A proposito di coloro che nei Caffè ed in altri pubblici ritrovi censurano con poca prudenza e con molta leggierezza l' operato dell'Autorità politica e giudiziaria, in ordine agli arresti testè eseguiti, alle procedure in corso, ed alle denunzie d' ammonizione, facciamo noto al pubblico, che nel pomeriggio d' ieri, per opera del solerte ed egregio questore, cav. Serafini, sono state rinvenute fuori Porta Nuova di questa città cinque casse di fucili militari colle rispettive baionette, che erano dirette ad uno dei capi internazionalisti.

Questo fatto che assicuriamo verissimo, è abbastanza eloquente per giustificare pienamente l' operato delle Autorità predette e per convincere gli uomini di buona fede, che non si tratta d' arbitrii governativi, e di timori immaginarii, ma di attentati gravissimi, provvidenzialmente sventati.

Il *Ravennate* soggiunge:

I fatti che giornalmente si avverano fanno credere ogni dì più che il Governo e la Polizia, in ordine agli avvenimenti ultimi, non hanno agito sconsigliatamente, ma con fondamento di causa. A Bologna si scopersero casse di fucili, e lo stesso fatto avvenne anche da noi. Ieri la nostra Questura, con quella perspicacia che ben la distingue, ha potuto sequestrare cinque casse di fucili N. 110, di fabbrica austriaca, nascosti in un' aia di un' ultima casa fuori di Porta Nuova, e precisamente sotto accumulata pula di grano. In seguito a ciò furono fatti degli arresti, ma intanto diciamo: a che cosa erano destinati quei fucili? Chi li ha nascosti colà? Quanto tempo vi sarebbero stati celati? Ecco tre quesiti la cui spiegazione è presto fatta. Si dice: la prudenza non è mai troppa; diciamo anche, che la vigilanza non è mai troppa. E assolutamente noi abbiamo campo a riconoscere come l' opera dell' Autorità politica, che rappresenta il Governo fra noi, non lascia via intentata a far sì che questa Provincia non abbia campo a registrare certi fatti dolorosi che ogni onesto cittadino ha il dovere di deplorare e di desiderare lontano. Ora che cosa ne diranno i giornali che non sono ufficiali, nè ufficiosi?

E più oltre:

Da qualche tempo una mano sconosciuta ci dirige lettere minatorie, dettate villanamente, e rozzamente scritte. Siccome la quiete della nostra coscienza sta al disopra d' ogni cosa, così diciamo a costoro che nel mistero ci minacciano di *morte*, che i nemici occulti noi li accogliamo con il disprezzo.

Leggesi nel *Monitore di Bologna* in data del 13:

Le cinque casse di fucili sequestrate furono rinvenute in una casa colonica sita presso Ponte Nuovo, località che dista circa un chilometro da Ravenna.

In seguito di detto sequestro venne arrestato un certo Mazzanti, noto internazionalista, al quale le dette armi erano state indirizzate.

— Per ordine della nostra Questura fu assicurato alla Giustizia un tale Domenico Venturini, di Mirandola, come quegli che spediva da Bologna le casse contenenti i fucili di Mazzanti.

Leggesi nella *Patria* di Bologna:

La posizione del Costa in faccia alla legge sappiamo che si va aggravando. Furono trovati i proclami da pubblicarsi in caso della riuscita della dissennata impresa, e consta all' Autorità avere esso Costa ricevuto dall' Internazionale la somma di L. 150,000.

Le sue risposte ai primi interrogatorii sono bizzarre. Eccone qualcuna: Qual è il vostro domicilio? — Il mondo. — La vostra professione? — Cospiratore — e così via di seguito.

La *Gazzetta dell' Emilia* scrive in data del 12 corr.:

Malgrado le accurate ricerche fatte in questi ultimi giorni in tutte le direzioni sulle nostre montagne, sia verso la Toscana, sia verso le Romagne, non si è potuto scoprire più alcuna traccia di bande armate.

Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate* in data del 12:

Sappiamo che agli arbitri nella vertenza tra la Società dell' Alta Italia ed il Consorzio delle Provincie di Padova, Vicenza, Treviso, per la concessione della linea Treviso-Vicenza, vennero consegnati i memoriali delle due parti contendenti, che devono servire di base al giudizio definitivo.

Quando sia giunto il momonto opportuno, speriamo essere in grado di dare un esatto ragguaglio degli argomenti esposti *hinc et inde*.

Leggesi nel *Corriere di Milano* in data del 13 corr.:

L' ex maresciallo Bazaine fu di passaggio dalla nostra Stazione centrale, diretto in Svizzera. Egli viaggiava in un treno proveniente da Genova, dove vuolsi sia sbarcato. Pare che si rechi presso l' Imperatrice.

Il *Commercio* di Genova scrive:

« Nella corsa settimana all' Ufficio dell' Amministrazione dei vapori di Danovaro e C.° si presentarono un signore ed una signora qualificandosi per duca e consorte, e chiesero di noleggiare un vapore per una gita di piacere a Marsiglia toccando alcuni porti intermedii. Fu convenuto il nolo di 1000 franchi al giorno e per 6 giorni, pagandolo anticipatamente.

« Il giorno 8 il vapore *Barone Ricasoli* comandato dal capitano Cecchi, salpava da questo porto coi due suindicati viaggiatori, e si diresse, secondo il loro ordine a Porto Maurizio dove fece sosta, ed ivi i sedicenti duca e duchessa sbarcarono per visitare la città. Dopo qualche ora ritornati a bordo, richiesero il capitano, per distoglierlo naturalmente da qualunque sopetto, di dirigersi per Napoli, dove aveano dei parenti che desideravano visitare.

« Il capitano osservò come le dategli istruzioni non gli permettevano tale gita ed allora i viaggiatori lo invitarono ad andare a Cannes, dov' essi possedevano una villeggiatura per ivi imbarcare un loro domestico con diversi effetti, mostrando però il desiderio di toccare prima San Remo, dove volevano pranzare.

« Diretta la prora a San Remo ed ivi giunti, i viaggiatori discesero a terra e si fermarono infatti a pranzo.

« Ritornati a bordo il vapore si diresse quindi verso Cannes, ed i viaggiatori come furono giunti nelle vicinanze di questa città mostravano al capitano diverse villeggiature accennandone una, come fosse di loro proprietà. Dato ivi fondo, i viaggiatori sbarcarono ed il capitano, giusta i loro comandi, scendeva parimenti a terra onde prendere le spedizioni per Nizza.

« Era circa la mezzanotte della domenica ed il capitano se ne stava dormendo nella sua cabina, quando fu svegliato per annunziargli l'arrivo del duca e della duchessa col loro servitore, il quale altro non era che lo stesso Bazaine, che teneva nelle mani due valigie. Il capitano ordinò che il servo fosse condotto ai secondi posti, dove per l' appunto si recò, senza che nessun atto mostrasse qualche nesso d' intimità fra il servo ed i padroni, essendosi questi ritirati ai primi posti.

« Ordinarono quindi far levare l' àncora, ma siccome non era più loro intenzione di recarsi a Nizza, e con ragione, pretestarono al capitano un dispaccio che li costringeva a recarsi a Napoli, ove trovavasi gravemente malata una sorella della duchessa. Lo pregarono perciò di dirigersi incontamente per Genova, dove intendevano rinoleggiare lo stesso vapore per Napoli, molto essendo sodisfatti della squisita urbanità del comandante.

« Questi tosto ordinò la rotta per Genova e durante il tragitto il servitore non fu mai visto coi padroni, i quali, intrattenendosi famigliarmente col capitano, preludiavano alla futura gita a Napoli.

« Il *Barone Ricasoli* arrivò lunedì nel nostro porto ed il duca e la duchessa, che credesi fossero il cognato e la moglie del maresciallo, presero gentilmente commiato dal capitano e scesero col loro servo a terra.

« Ieri mattina poi colla ferrovia si diressero ad Alessandria e pare che il maresciallo possa essersi recato in Svizzera. »

Telegrammi.

Vienna 12.

Il Ministero ha tenuto consiglio sull' opportunità di riconoscere la Repubblica spagnuola, ciò che a suo parere dovrebbe seguire di comune accordo colla Germania.

(Nuova Gazz. di Trieste.)

Brusselles 12.

La moglie di Bazaine è giunta ieri a Spa, dove attende per giovedì di questa settimana il marito. Già da quattordici giorni è pronto un appartamento in un albergo.

A Spa sono in questi giorni convenuti molti bonapartisti. *(Corr. di Trieste.)*

Dispacci dell' Agenzia Stefani.

Cagliari 12. — È arrivata la squadra inglese; dopo tre giorni partirà per Porto Mahon.

Parigi 13. — Il *Journal Officiel* pubblica il Decreto che mette in esecuzione la Convenzione postale addizionale tra la Francia e l' Italia.

Madrid 12. — Assicurasi che Don Alfonso, nei territorii da lui occupati, ordinò di confiscare i beni dei liberali; i villaggi che forniscono i soldati di riserva, pagheranno 2500 franchi di multa per ogni individuo. Tutti i soldati presi, che ricuseranno di passare entro un mese, nelle file carliste, saranno fucilati. Le divisioni Zabala, Laierna e Milanda, e 18 battaglioni carlisti, trovansi nei dintorni.

Nuova Yorck 12. — I negri occuparono Austin. I cittadini di Menfi, condotti dal generale Chalmers, ripresero Austin. I Negri minacciano di ritornarvi.

Roma 13. — L' *Opinione* reca: Siamo assicurati che il ministro degli affari esteri, in seguito alla Circolare del Gabinetto di Berlino, dichiarò che l' Italia è disposta a riconoscere ufficialmente il Governo di Madrid.

Roma 13. — Stasera un individuo ferì il deputato Massari con tre colpi; le ferite sono leggiere. Il feritore fu arrestato. Il motivo del delitto è una vendetta privata del detto individuo, il quale non potè ottenere un impiego per l' intromissione del signor Massari.

Berlino 13. — Aust. 197 —; Lomb. 84 3/4; Azioni 147 —; Ital. 67 7/8.

Parigi 13. — 3 0/0 Francese 63 65; 5 0/0 Francese 99 35; Banca di Francia 3850; Rend. ital. 67 70; Ferr. Lomb. 318; Obbl. tab. — —; Ferr. V. E. 203 —; Ferr. Romane 71 25; Obbl. Romane 183 25; Azioni tabacchi — —; Londra 25 20 —; Cambio Italia 9 1/8; Ingl. 92 5/8.

Parigi 13. — Il viaggio di Mac-Mahon in Brettagna fu deciso definitivamente; partirà il 16 agosto.

Parigi 14. — Il *Soir* dice che il direttore della prigione di Santa Margherita nell' interrogatorio si contraddisse; sarebbe assai compromesso. La giustizia avrebbe scoperto documenti comprovanti la complicità di persone estranee al personale del forte.

Bajona 13. — Un dispaccio carlista dice che il combattimento di Oteiza sarebbe stata una vittoria pei carlisti.

Vienna 13. — Mob. 242 50; Lomb. 140 —; Aust. 320 50; B. Naz. 974; Nap. 8 80 —; Arg. 43 50; Londra 109 85; Austr. 74 80.

Londra 13. — Ingl. 92 5/8; Ital. 67 1/2; Spagn. 18 1/4; Turco 43 7/8.

Londra 13. — Furono versate alla Banca d' Inghilterra lire sterline 84,000.

Madrid 13. — I carlisti tentarono invano di passare l' Ebro. Molti soldati di Saballs disertano.

Madrid 13. — I ministri d' America, del Belgio, dell' Olanda, dell' Italia, dell' Inghilterra e della Germania congratularonsi con Ulloa pel riconoscimento.

Ulloa inviò all' Imperatore di Germania ringraziamenti per l' iniziativa presa riguardo al riconoscimento.

Washington 13. — La Relazione ufficiale dell' agosto dice che lo stato dei cotoni è migliore che nel luglio. I torbidi d' Austin sono terminati; le bande armate si sono sciolte volontariamente.

FATTI DIVERSI.

Il senatore Torelli. — Leggesi nel *Corriere di Milano*, che avendo il nobile commendatore Luigi Torelli senatore del Regno, e Prefetto in aspettativa, offerte le sue dimissioni dalla carica di Prefetto, S. M. accettò le dimissioni stesse, ma nello stesso tempo volle dare un contrassegno di sovrana benevolenza al senatore Torelli, conferendogli di *moto proprio*, con Decreto 26 luglio scorso, il titolo di conte.

Notizie musicali. — Leggesi nella *Provincia di Brescia* in data del 12:

Ieri sera, il nostro pubblico alla prima rappresentazione dei *Goti* ha accolto con festa il giovane autore e gli artisti, chiamando più volte al proscenio il primo ed applaudendo replicatamente ai secondi. Varii pezzi dell' opera piacquero e scuscitarono applausi unanimi, specialmente alla fine del secondo atto; ma dall' assieme il pubblico ha mostrato di riservare il suo giudizio pieno e definitivo dopo qualche altra audizione, in cui possa aver meglio gustate le bellezze dello spartito.

Il maestro Gobatti venne chiamato 14 volte al proscenio.

Teatro Sociale di Udine. — La prima rappresentazione degli *Ugonotti*, data la sera di domenica, ebbe, un esito lieto e brillante.

Il *Giornale di Udine* scrive a questo proposito:

Il primo posto alla protagonista del dramma, Valentina di Saint-Bris, che, rappresentata dalla signora Bianca Blume, canta così bene la difficile e faticosa sua parte. La signora Bianca Blume è cantante di fama già stabilita, e le elette doti che la distinguono come cantante e come attrice giustificano pienamente il bel nome ch' essa si è fatto nell' arte. Il pubblico ne ha specialmente apprezzato la squisitezza del canto, in cui questa artista è senza forse eccellente, e l' ha meritamente applaudita più volte, e dopo il duetto del quarto atto, chiamata, assieme al Carpi, ripetutamente al proscenio.

La Grotta di Bossèa. — Dalla *Gazzetta di Mondovì* e dai giornali torinesi rileviamo i lunghi dettagli che si riferiscono all' inaugurazione dell' oramai celebre grotta di Bossèa presso Frabosa.

La funzione avvenne alla presenza di varii membri del Parlamento, di ben venti rappresentanti della stampa torinese e locale, di molte notabilità scientifiche e col concorso di parecchi *touristes* americani ed inglesi.

L' interesse della secolare caverna è per mille peregrine attrattive di molto superiore a quello di tante altre che noi corriamo a visitare con grave dispendio, in Svizzera, in Germania, ecc. È in cotesta caverna che si sono rinvenuti gli avanzi dell' *ursus spoeleus*. — Per dimostrare l' interesse che può presentare una gita alla caverna, diremo solo che, oltre le splendide cascate d' acqua, i laghi, le stalattiti, le stalagmiti che essa contiene, le molte sale di cui si compone, una, la più ampia, ve n' è, la quale supera per capacità i due massimi teatri italiani, la Scala di Milano e il teatro San Carlo di Napoli!

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 13 agosto	del 14 agosto
Rendita italiana . . .	74 15	74 05
» (coup. staccato)	71 90	71 80
Oro . . .	22 07	22 05
Londra	27 52 1/2	27 43 1/2
Parigi	110 —	109 75
Prestito nazionale	67 —	67 —
Obblig. tabacchi	— —	— —
Azioni »	842 50	842 —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	2107 —	2106 —
Azioni ferrovie meridionali	359 —	358 — 3/4
Obblig. » »	218 —	218 —
Buoni » »	— —	— —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1490 —	1492 — 1/2
Credito mob. italiano	787 —	788 50
Banca italo-germanica	— —	— —

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 12 agosto	del 13 agosto
Metalliche al 5 %	71 90	71 75
Prestito 1854 al 5 %	74 80	74 75
Prestito 1860	107 —	107 —
Azioni della Banca naz. aust.	974 —	974 —
Azioni dell' Istit. di credito	243 75	242 25
Londra	109 75	109 80
Argento	103 50	103 50
Il da 20 franchi	8 79 —	8 79 1/2
Zecchini imp. austr. . . .	— — —	— — —

Avv. PARIDE ZAJOTTI

Redattore e gerente responsabile.

826

La moglie, i figli e la nuora del defunto **Antonio Fortunato**, ringraziano l' onorevole rappresentanza della Camera di commercio e le gentili persone che presero parte al loro dolore.

La nob. signora **Maria Cecchetti Calbo-Crotta** non è più.

Quella vita cotanto preziosa fu vittima di un morbo diuturno, insidioso.

Era donna acuta di mente, saggia, virtuosa e tutto cuore per la sua famiglia.

Elemento innestato sull' albero della nobiltà, diede saggi non pochi da servire di esempio stesso a quella rispettabile casta.

Visse quanto le occorse per collocare nobilmente anche la sua ultima figlia.

Era questo il solo conforto che soleva chiedere a Dio in mezzo ai dolori della vita che non erano meno sentiti fra l' agiatezza, e l' ottenne.

Anima buona, vivi in Cielo felice, e là ricevi il guiderdone delle specchiate tue virtù.

816 UN AMICO DELLA FAMIGLIA.

Necrologia.

Una parola sulla recente tomba di **Giuseppe Boldrin** fu **Gio. Battista**, mancato ai vivi il giorno 20 luglio, all' età di 66 anni.

Nato e cresciuto in Venezia, la sua vita trascorse modestamente abbellita dagli affetti i più santi.

Egli fu buono, intelligente, onesto, caldo patriota, ottimo marito e tenerissimo padre. — Afflitto da cronica malattia per oltre vent' anni, visse fra i patimenti, che sopportò col coraggio del forte e colla rassegnazione del giusto. L' amore della moglie, dei figli e dei nipoti che gli stavano intorno gli rendea cara la vita per quanto tribolata essa fosse; e giunto all' ore estreme, ignaro del triste suo fato, l' ultima scintilla d' intelligenza egli la manifestò volgendo affettuoso lo sguardo alla moglie, al figlio dott. Alvise, che lo reggevano nell' agonia, ed alla figlia che presso al letto mesta lo contemplava. La sua morte fu seguita dall' amaro compianto non solo dei parenti ma degli amici e di quanti lo conobbero, e la sua memoria vivrà imperitura nel cuore dei buoni.

825 *Il Nipote* G. B. CUNIALI.

Indicazione del Mareografo.

13 agosto.

Bassa marea: ore 5.00 ant.	. .	metri	0,66
Alta marea: ore 12 00 merid.	.	»	1,56
Bassa marea: ore 5.15 pom.	. .	»	0,99
Alta marea: ore 11.15 pom.	. .	»	1,55

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1.50 sotto il Segno di comune alta marea.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 14 agosto.

Arrivarono: da Trieste, il piroscafo austro-ung. *Trieste*, cap. Lucich, con passeggieri e merci, racc. al Lloyd austr.-ung.; e da Marsiglia e scali, il piroscafo ital. *Tirreno*, cap. Raggio, con div. merci, racc. a G. Camerini.

La Rendita, cogl' interessi da 1.° luglio p. p., pronta, a 74, e per fine corr. a 74:05. Da 20 franchi d' oro da L. 22:09 a L. 22:10; fior. austr. d' argento L. 2:61. Banconote austr. da L. 2:50 1/2 a L. 2:50 3/4 per fiorino.

NOTIZIE MARITTIME.

13 agosto.

Il vapore *Pachino*, della Compagnia italiana di navigazione a vapore *La Trinacria*, cap. Ferroni, proveniente dal Levante, partì iersera alle 8 da Brindisi, causa il ritardato arrivo del Lloyd alla coincidenza di Corfù, e sarà qui domani, 14, per ripartire il 21 corr. per Pireo in coincidenza colla toccata a Smirne.

Domani, 14, parte poi pel Levante il vapore *Panormos*, in coincidenza colla toccata a Salonicco.

BULLETTINO UFFIZIALE

DELLA BORSA DI VENEZIA

Dal giorno 14 agosto

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	da	a
Rendita 5 % god. 1.° genn. 1875.	71 85 —	71 90 —

CAMBI

				da	a
Amburgo .	3 m. d.	sc	3 1/2	134 — —	134 50
Amsterdam .	»	»	3 1/2	— — —	— — —
Augusta . .	»	»	4 1/2	— — —	— — —
Berline . .	a vista	»	4	— — —	— — —
Francoforte .	3 m. d.	»	3 1/2	— — —	— — —
Francia . .	a vista	»	4	109 70 —	109 90 —
Londra . .	3 m. d.	»	4	27 42 —	27 48 —
Svizzera . .	a vista	»	3 1/2	— — —	— — —
Trieste . .	»	»	5	— — —	— — —
Vienna . .	»	»	5	— — —	— — —

VALUTE

	da	a
Pezzi da 20 franchi	22 09 —	22 10 —
Bancenote Austriache	250 50 —	250 35 —

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D' ITALIA

della Banca Nazionale	5 — %
» Banca Veneta di depositi e conti correnti	5 1/2 »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 »

Rend. 5 % god. 1.° luglio 1874 74 — — 74 50 —

PORTATA.

Altri arrivi del 12 agosto:

Da *Porto Principe*, brick svedese *Helene Pauline*, cap. Nelson, di tonn. 156, partito il 9 maggio, con 9600 sac. caffè, 50 tonn. legno campeggio per A. Palazzi ad S. A. Blumenthal.

Da *Nuova Yorck*, barck americano *Lavrance*, capit. Eldridge, di tonn. 445, con 14,831 cassette petrolio per la Banca di Credito Veneto.

Da *Barletta*, barck austro-ung. *Domenica*, cap. Jacobsich, di tonn. 389, con 5463 quint. sale ord.

- - Spediti:

Per *Licata*, barck scooner americano *Henry L. Gregg*, cap. Dyer, di tonn. 495, vuoto.

Per *Fiume*, piel. ital. *Canarino*, padr. Naccari, di tonn. 43, con 100 sac. riso, 25,000 mattoni.

Per *Portorè*, brig. ital. *Eliza*, cap. Quintavalle, di tonn. 146, vuoto.

Per *Gallipoli*, scooner germanico *Emil*, cap. Schulst, di tonn. 67, vuoto.

Per *Cesenatico*, piel. ital. *Due Sorelle*, cap. Nicoletti, di tonn. 31, con 2000 pezzi legname abete.

Per *Trieste*, vap. austro-ung. *Africa*, cap. Makorcich, di tonn. 433, con 70 barili vuoti da birra, 150 sacchetti pallini di piombo, 1 bot. padelle di ferro, 6 bal. corame, 15 bal. stoppa, 90 bal. cotone, 1000 sac. grano, 129 bal. lana, 32 cas. fiammiferi, 5 col. ireos, 1 cas. ferro fuso, 5 cas. macchine, 7 col. ferramenta, 1 bal. tessuti, 1 bal. cotonerie, 1 cas. terraglie, 1 cas. chincaglie, 1 cas. enveloppes, 35 sac. farina bianca, 207 bal. canape, 128 sac. riso, 1 imbarcazione.

Il 13 agosto. Arrivati:

Da *Trieste*, vap. ital. *Panormos*, cap. Vecchini, di tonn. 889, con 157 sac. vallonea, 28 col. saccheria per Smreker e C., 70 cas. sapone per F. Cavalieri, 4 casse pesce, all' ord., racc. a Smreker e C.

Da *Bari*, vap. austro-ung. *Liburno*, cap. Cosulich, di tonn. 220, con 67 bal. armelline, 3 bal. anici, 3 bal. finocchio per C. Barrera, 9 fusti olio, 5 sac. mandorle, all'ord., 4 bot. olio per F. Fontanella, 12 bot. detto per R. Gidoni, 1 fusto olio per F. Fontana, 3 bal. stracci per P. Pantaleo, 1 fusto vino per Torchetti, racc. a G. B. Malabotich.

Da *Liverpool*, vap. ingl. *Glenskee*, cap. James, di tonn. 730, con 576 sac. caffè per J. Levi e figli, 501 sac. detto per A. Palazzi, 4 col. vetrami per Beaufre e Faido, 15 col. soda per la Fabbrica veneziana, 23 bot. detta per Zecchin e Ceresa, 60 bar. minio per G. Ceresa, 1 bal. lanerie, 6 bot. muschio, 1 pompa a vapore, 22 mazzi ferro, 1400 sac. riso, all' ord., racc. ai frat. Pardo di G.

ARRIVATI IN VENEZIA

Nel giorno 12 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Di Montfort A., dall' interno, - Hozier, capit., - Sigg.ri Newbery, tutti da Londra, - Maksinel Effendi, da Costantinopoli, - Principessa Mestchersky, dalla Russia, - Jovy de Soux F., dal Brasile, - Wirh Dext, - Smith R. D., - Blotte G. B., - Miss Anna L. Carter, - Miss Lillia Babbitt, tutti quattro dall' America, tutti possid.

Albergo la Luna. — Bienenfeld, - Sig.ra Pozza, ambi con famiglia, - Noris L., - Cariofelli P. C., con moglie, tutti dall' interno, - Garnier, negoz., dalla Francia, - Sköldberg Orla, da Stoccolma, - Diana, con figlio, - Rota, con famiglia, tutti da Trieste, - Gelcich d.r F., da Fiume, tutti possid.

Albergo l' Italia. — Negri C., - Maglia Corello, - D. Arigoni, - Walter H., - Viereggi, tutti con famiglia, - D.r Mesevitz, tutti dall' interno, - Boemer A., - Reping C., - Hermann Arnoldi, - Frischauf J., tutti tre con famiglia, - Kaufmann M., tutti dalla Germania, - Lambert M., - Moritz Lang, - von Sifoss A., - Kosmoski, ambi con famiglia, tutti da Vienna, - Horn H., - Mantica, con figlia tutti da Trieste, - Marsin J., da Brünn, - Ilriebel L., - Budon L., ambi da Dresda, - Netl H. J., - Scheff, ambi da Rotterdam, - Marquis Venanza, da Valenza, - Haris J., con famiglia, tutti poss.

Prontuario delle Strade ferrate.

PARTENZA DA VENEZIA PER

Ant.	5 —	Padova, Bologna, Milano, Torino.
»	5 40	Treviso, Udine.
»	6 15	Padova, Milano, Torino (Direttissimo).
»	7 13	Mestre, Dolo (Misto).
»	9 55	Treviso, Udine, Trieste, Vienna.
»	10 30	Padova, Milano, Torino (Dir.). Padova per Rovigo (Misto).
Pom.	12 05	Padova, Verona, Milano.
»	12 05	Treviso (Misto).
»	2 35	Padova, Bologna, Roma (Diretto.)
»	3 30	Padova, Verona.
»	4 40	Padova, Rovigo, Bologna.
»	5 14	Treviso, Udine.
»	5 50	Padova, Verona (Misto).
»	8 —	Padova (Omn.) Rovigo, Bologna, Roma (Dir.).
»	10 30	Treviso, Udine, Trieste, Vienna (Diretto).

ARRIVO A VENEZIA DA

Ant.	5 22	Vienna, Trieste, Udine, Treviso (Diretto).
»	7 40	Roma, Bologna, Rovigo (Dir.) Padova (Omn.).
»	7 40	Treviso (Misto).
»	9 40	Verona, Rovigo, Padova.
»	10 14	Udine, Treviso.
»	11 55	Bologna, Rovigo, Padova.
Pom.	2 35	Brescia, Verona, Padova (Misto).
»	2 49	Vienna, Trieste, Udine, Treviso.
»	3 50	Milano, Verona, Padova.
»	4 14	Torino, Milano, Verona, Padova (Diretto).
»	5 40	Roma, Bologna, Padova, (Diretto).
»	8 26	Udine, Treviso.
»	9 42	Torino, Milano, Bologna, Padova.
»	10 15	Torino, Milano, Padova, (Direttissimo).

BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.

(45°. 25′. 44″., 2 latit. Nord — 0°. 8′. 9″. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Altezza m. 20,140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 15 agosto 1874.
(Tempo medio locale.)

Sole. Levare app.: 4.h 59′, 5. - Passaggio al meridiano *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 0.h 4′, 16″, 5.

Tramonto app.: 7.h 8′, 2.

Luna. Levare app.: 8.h 21′, 0 ant.

Passaggio al meridiano: 2.h 32′, 7 pom.

Tramonto app.: 8.h 42′, 1 pom.

Età = giorni: 4. Fase: —

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

Note particolari: —

Bullettino meteorologico del giorno 13 agosto.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0°. in mm. . .	759.49	759.40	759.73
Term. centigr. al Nord. . .	22.90	26.73	25.35
Tensione del vapore in mm.	15.95	17.31	17.39
Umidità relativa in centesimi di saturazione.	77	67	73
Direzione e forza del vento.	N. N. E.²	E. S. E.²	E. S. E.
Stato dell' atmosfera. . . .	Coperto	Sereno	Semiser.
Acqua caduta in mm. . . .	—	—	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	0.0	0.0	0.0

Ozono: 6 pom. del 13 agosto 2.0= — 6 ant. del 14= 8.0.

— Dalle 6 ant. del 13 agosto alle 6 ant. del 14:

Temperatura: Massima: 27.8 — Minima: 21.0.

Note particolari:

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bullettino del 13 agosto 1874.

Mare agitato a Venezia. Nord-Est forte in questa stazione e a Palmaria; Sud-Ovest forte a Urbino.

Cielo nuvoloso e mare mosso lungo le coste dall' Elba a Genova; tempo bello e mare tranquillo altrove.

Barometro stazionario in tutta l' Italia.

Probabilità di tempo vario o leggiermente turbato.

SPETTACOLI.

Venerdì 14 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — Riposo.

— Domani, 15 corr., l' opera: *Roberto il Diavolo.*

— Domenica, 16 corr., l' opera: *Roberto il Diavolo.*

N. 6985. 821

AMMINISTRAZIONE
Dei Pii Istituti riuniti di Venezia.
AVVISO.

Nella prova dei fatali oggi esperita giusta l'Avviso N. 6742, 4 corrente, per la fornitura del pane e delle farine ai Pii Istituti da 1.° settembre 1874 a tutto agosto 1875, si ebbero dalle prodotte migliorie, quelle più vantaggiose dei sigg. Fortunato e Giacomo fratelli Nensi e Prospero Molfino pei sottoindicati prezzi, che diminuirono di oltre un ventesimo quelli pubblicati coll'avviso suddetto.

Dovendosi perciò provvedere ad una ultima prova per l'ottenimento di ulteriori migliorie,

Si rende noto:

Che fino alle ore 12 meridiane del martedì 18 corrente, saranno accettate al protocollo di questo Ufficio, residente in Campo a S. Lorenzo, offerte a schede segrete in diminuzione dei sottoindicati prezzi, restando ferme tutte le norme dell'Avviso N. 5705, 7 luglio decorso e le condizioni del relativo Capitolato di onere, ispezionabili presso l'Ufficio di Spedizione in tutti giorni non festivi dalle ore 11 ant. alle 3 pom.

Dettaglio dei prezzi.

Lotto I. Pane di puro fior di farina tratta da frumento di prima qualità, L. 52:22 al centinaio di chilogrammi. Rimasto deliberatario il sig. Fortunato e Giacomo fratelli Nensi.

Lotto II. Farina della qualità detta prime coe, Lire 43:20,225; farina bianca puro fior, Lire 48:42,450, al centinaio di chilogrammi. Rimasto deliberatario il sig. Prospero Molfino.

Venezia, 11 agosto 1874.

Il Presidente,
FRANCESCO CO. DONA' DALLE ROSE.

N. 6992. 820

AMMINISTRAZIONE
Dei Pii Istituti riuniti di Venezia.
AVVISO.

Nell'esperimento d'asta oggi tenuto da quest'Amministrazione per la fornitura delle coperte di lana occorrenti alla Casa di ricovero, risultò migliore offerente la Ditta Domenico Antonio Padella, pel prezzo di ital. L. 3:20 (ital. L. tre e centesimi venti) al chilogramma.

In relazione quindi al precedente Avviso N. 5671, 7 luglio decorso, si avverte che il termine per la presentazione di ulteriori offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera e sul campione d'Ufficio ispezionabile presso l'Ufficio di spedizione, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 18 agosto corr.

Tali offerte dovranno essere presentate all'Ufficio di protocollo estese su carta filigranata con bollo a legge, restando ferme per gli aspiranti le condizioni tutte dell'Avviso d'asta suindicato e del Capitolato normale relativo.

Venezia, 11 agosto 1874.

Il Presidente,
FRANCESCO CO. DONA' DALLE ROSE.

N. 378. 808

Provincia di Venezia — Distretto di Venezia.
COMUNE DI MALAMOCCO.
Avviso d'asta.

Nel giorno 24 agosto p. v., alle ore 11 ant., nel locale di Residenza municipale si procederà all'asta per l'appalto del lavoro di rinnovazione a macigno del pavimento della strada nel centro del paese di Malamocco, denominata Merceria, che dalla Piazza maggiore mette al Ponte di Borgo, alle seguenti condizioni:

1. L'asta seguirà per schede segrete giusta le prescrizioni contenute nel Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato mediante ribasso sul dato peritale comples. di it. L. 8312:12 (ottomilatrecentododici e cent. dodici), risultante dal preventivo tecnico che in unione alle pezze relative potrà ispezionarsi da chiunque presso la Segreteria municipale nelle ore d'Ufficio.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi presiede l'asta la sua scheda in piego suggellato, munita del bollo legale, e secondo il modulo sottoindicato.

3. Ciascuna offerta dev'essere accompagnata col deposito di it. L. 830 (ottocentotrenta) in valuta legale od in carte del debito pubblico al corso di listino quale cauzione di ogni singolo concorrente, e sarà trattenuto soltanto quello dell'offerente che resterà deliberatario del lavoro.

4. Alle ore 12 in punto saranno da chi presiede l'asta aperte le schede e aggiudicato l'appalto a favore di quello che avrà presentata l'offerta migliore di ribasso del prezzo d'incanto.

5. Delle offerte presentate sarà preferita la migliore, e se eguali, quella rassegnata la prima.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammesse successive offerte per l'appalto di che si tratta, salva sempre la superiore approvazione.

Dal Municipio,
Malamocco, 12 luglio 1874.

Il Sindaco,
ORSMIDA ROSADA.

Gli Assessori,
Giuseppe Giandoso.
Stefano Bellerin.

Il Segretaria,
M. Bertazzoni.

Modulo d'offerta.

Io sottoscritto .... di .... domiciliato a .... dichiaro di aspirare all'appalto indicato nell'avviso d'asta .... luglio corr., N. 378 del Municipio di Malamocco per lire .... unendo a tal effetto il deposito di lire..... in (si accenni la valuta all'esterno). Offerta per l'appalto di cui l'avviso d'asta ... luglio corrente, N. 378 del Municipio di Malamocco.

Le docteur Bortolazzi

MEDECIN OSTETRIQUE

Donne des consultantions spéciales sur les

MALADIES UTERINES

Depuis 1 h. jusqu'à 3 h.

S. Maurizio, Calle del Dose, N. 2712, vicino al Traghetto.

Il mercoledì e sabato visita gratuita alle donne e bambini poveri. 649

Medaglie alla Società delle scienze di Parigi.



NON PIU' CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE

tintura per eccellenza

DI DICQUEMARE AINÉ, DI ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel De Ville 47. — Deposito a Parigi, Rue d'Enghien, 24.

Prezzo 6 Fr.

Deposito centrale a Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via Ospedale, 5, e presso i principali parrucchieri e profumieri delle città d'Italia. In Venezia, presso Bergamo, profumiere e parrucchiere in Frezzeria, e presso G. Saverio, sotto le Procuratie Nuove, N. 65. 174



DEPOSITO LAMPADE
ED APPARECCHI AD USO PETROLIO
dell'I. R. priv. fabb. R. DITMAR di Vienna
PRESSO **FRANCESCO DE ROSSI** VENEZIA
S. LUCA, VICINO IL MUNICIPIO, PALAZZO CAVALLI, N. 4090.

Si spediscono disegni e prezzi correnti gratuitamente, praticandosi le stesse condizioni di fabbrica. 719

506

LATTE FRESCO

IN VIAGGIO E SUI BASTIMENTI

mediante il latte condensato a vapore della Società *Alpina* SWISS CONDENSEND MILK C. (Svizzera).

Con un procedimento semplicissimo si estrae dal latte tutta la parte acquosa condensandolo con zucchero cristallizzato. In questo modo l'estratto si conserva inalterabile per un tempo indeterminato, e non soffre il contatto dell'aria. Basta metterne un cucchiarino da caffè in un bicchier d'acqua semplice per ottenere un bicchiere del miglior latte. Preso nel caffè, si economizza lo zucchero.

Si sottopone volentieri questo prodotto a qualsiasi analisi chimica per provare la purezza di questo latte.

Unico deposito in tutta l'Italia presso l'Agenzia della Società ALPINA, Torino, via Doragrossa, N. 57.

Contro francobolli o vaglia postale di L. 1:80 si spedisce una scatola di campione da mezzo chilogr. estratto che produce oltre 3 litri di pura crema di latte.

Per provviste all'ingrosso, prezzo a stabilirsi.

CINGHIE DI CAOUTCHOUC
PER TRASMISSIONI

Cinghioni continui (senza giunto) per **Locomobili e Trebbiatrici** e per le macchine agricole in genere.

Tubi a Spirale ed altri prodotti di gomma della **Fabbrica G. B. Pirelli e C.°, Milano**, strada al Ponte Sereso, N. 116.

Deposito in Venezia presso l'ingegnere **Andrea Petich**, Piazza S. Marco, 84. 624

FONTE DI STARO
ANTICHE E RINOMATISSIME

ACQUE MINERALI

ACIDULE GASOSE

la più a buon mercato delle ferruginose di questa specie

AL GRANDE DEPOSITO CENTRALE

ACQUE

minerali, NATURALI, nazionali ed estere

FARMACIA POZZETTO

Ponte dei Bareteri, Venezia. 648

Ghiaccio artificiale

Purissimo ed assolutamente **igienico**, della premiata Fabbrica in Venezia (fondamenta Santa Chiara) N. 510, 511) **Si vende alla Fabbrica ed a San Marco, Ponte dei Ferali, N. 956, al prezzo di cent. 6 al chilogramma,**

È permesso visitare la Fabbrica tutti i giorni, dalle 7 alle 9 pom. 584

819

Vendita, od anche permuta nel Veneto

Di una casa con magazzino, cantina ed orto a S. Vincenti in Istria;

Di un fondo A. P. V. di iugeri 37 circa, con casa colonica, vicino a S. Vincenti, dove presto vi sarà la strada ferrata.

Per le trattative rivolgersi, con lettera affrancata alle iniziali *A. F., ferma, Mirano*; oppure al dott. Fabris-Basilisco-Campanaro in Istria.

DA AFFITTARSI
In via Vittorio Emanuele.

Casa civile con 6 stanze, cucina, altana, pozzo e magazzino. Calle Priuli, N. 4002.

Grande bottega con cucina separata e con invetriate e portiere, N. 3993.

Dirigersi al Num. 3975, nella vicina Calle delle Vele. 793

DA VENDERSI

in Orgiano, a cinque miglia dalla città di Lonigo, Provincia di Vicenza, una possessione di campi vicentini 110 circa, pari a pertiche censuarie 426. 31, divisa come segue:

Campi vicentini 88. 1. 142 pari a pertiche censuarie 341. 53 cinti di mura, con grandioso palazzo di villeggiatura, ed annessi fabbricati con corti, giardino, ortaglie, boschetto, peschiere; campi vicentini 22 circa in collina, pari a pertiche censuarie 84. 78 con casa colonica, verdi, ghiacciaia, ecc.

Chi applicasse di far l'acquisto di questi due enti, o del primo soltanto, dovrà rivolgersi al sig. Giovanni Bellotto fu Gaetano, abitante in Vicenza, Via Lodi, al civico N. 180. 818

797

IN TREVISO (Cont.ª Calmaggiore)

Da affittarsi a modico prezzo

dalla metà di agosto a tutto ottobre

TANTO UNO CHE DUE APPARTAMENTI
uniti ed ammobigliati

Rivolgersi alla Libreria Zoppelli in Treviso.

DA AFFITTARE
pel giorno 11 novembre 1874

Lo Stabile ad uso d'Albergo, Trattoria, Stallo in Vicenza, contrada delle Due Ruote, era all'insegna delle *Sette Teste*, ora del *Gran Parigi*.

Chi vi aspirasse si rivolga al signor Plinio Luigi Monza in Vicenza, contrada delle Grazie, al civico N. 2276. 698

MALATTIE NERVOSE

Elettrizzamento umano e combinazione dei fluidi regolarizzati (invenzione brevettata, 30 anni di ricerche, 7 anni di successo in Italia.

Solo mezzo certo di guarigione nelle malattie nervose mediante i procedimenti con apparecchi, senza scossa, di invenzione del sig. dott. cav. Brunet de Ballaus ex medico specialista dell'Imperatore, del Re dei Belgi, dell'Imperatrice madre, di Russia, di principi ec., brevettato e decorato da diversi Sovrani per le sue guarigioni eccezionali ec. (vedere i manifesti ed attestati di nuove guarigioni.) Firenze, piazza nuova Santa Maria Novella, N. 13, p. p. — Venezia, Piazza San Marco, N. 144, p. p. nobile, per poco tempo. 757

IL SOVRANO DEI RIMEDII

o Pillole depurative del farmacista L. A. Spellanzon di Gajarine, Distretto di Conegliano, guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il *Cholera*, sì gravi che leggere, sì recenti che croniche, in brevissimo tempo, senza bisogno di salassi, sempreché non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi; ognuna sarà corredata dell'istruzione, colla firma dell'inventore, la quale indicherà bene come agisca il rimedio; come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia*, **A. Ancillo**; *Gajarine*, dal proprietario; *Ferrara*, F. Navarra; *Mira*, Roberti; *Milano*, V. Roveda; *Oderzo*, Dismutti; *Padova*, L. Cornelio e Roberti; *Sacile*, Busetti; *Treviso*, G. Zanetti; *Udine*, Filippuzzi; *Verona*, Frinzi e Pasoli, *Vicenza*; Dalla Vecchia; *Ceneda*, Marchetti, A. Malipiero; *Portogruaro*, C. Spellanzon, Moriago; *Mestre*, C. Bettanini; *Castelfranco*, Ruzza Giovanni; *Conegliano*, P. Busioli. 16

---

17 medaglie Parigi, Londra, Vienna, Lima, Napoli, ecc. 573

ONDE EVITARE INGANNI PER LE CONTINUE CONTRAFFAZIONI

IL VERO



ELIXIR COCA BUTON

Fabbricato con la vera foglia

DI COCA-BOLIVIANA

Specialità della distilleria a vapore

BOLOGNA --- GIOVANNI BUTON E C. --- BOLOGNA

PROPRIETA' ROVINAZZI

Premiata con 17 Medaglie

Fornitori di S. M. il Re d'Italia, delle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte ed il Duca d'Aosta, Brevettati dalla Casa Imperiale del Brasile e da S. A. I. il Principe di Monaco.

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vetro *Elixir-Coca-G. Buton e C. Bologna*, portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta G. BUTON E C., e la firma sull'etichetta: GIO. BUTON e C. — In Venezia, presso PIETRO BASSANI, Borgoloco a S. Lorenzo, N. 5102.

STABILIMENTO **F. Garbini**, Milano, via Castelfidardo a Porta Nuova, 17.

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE.

Dieci anni d'un successo sempre crescente hanno constatato la superiorità di questo giornale sopra qualsiasi altro italiano od estero, e l'hanno collocato alla testa delle pubblicazioni le più interessanti e le più utili della nostra epoca — Formare delle figlie, delle sorelle, delle spose, delle madri saggie ed affettuose; ispirar loro i più nobili sentimenti, l'amore della famiglia e dei proprii doveri; apprender loro a formare — ricche o povere — la felicità della loro casa; adornarne lo spirito, svilupparne l'intelligenza, e in pari tempo iniziarle a qualsiasi genere di lavoro, all'economia, alla cura della casa; tale è lo scopo che si è proposto il nostro giornale. E questo scopo fu splendidamente raggiunto, mercè l'abile e coscienziosa direzione che ha saputo congiungere ad un merito letterario concordemente apprezzato, gli elementi i più svariati e più utili: figurini di mode, imitazioni d'opere d'arte, acquarelli, disegni di lavori in qualunque genere, tappezzerie, modelli disegnati e tagliati, ricami, mobiglie, musica, ecc.

Il **Bazar** si pubblica in due edizioni distinte per il contenuto e per il prezzo. — L'edizione mensile è specialmente dedicata a quelle madri di famiglia, saggie ed economiche, che alla toletta conveniente alla loro posizione sociale, desiderano accoppiare per le loro figlie i vantaggi di una seria e casalinga educazione. — L'edizione di due volte al mese è per le famiglie più agiate e per quelle signore che, pur volendo tenersi al corrente di tutto ciò che si produce nel mondo delle mode, amano anche trattenersi con letture piacevoli ed istruttive.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Edizione mensile.

Un elegante fascicolo rilegato con copertina ogni mese, figurini di mode, ricami, lavori modelli disegnati e tagliati, acquarelli, musica, ecc.

	Anno	Sem.	Trim.
Per tutto il Regno	L. 12 —	L. 6 50	L. 4 —
Svizzera, Germania	» 13 —	» 7 —	» 4 50
Austria, Tunisi, Serbia	» 16 —	» 8 50	» 4 50
Grecia, Egitto, Spagna, Isole Jonie, ecc.	» 20 —	» 10 —	» 5 —

Edizione due volte al mese.

Due ricchi fascicoli ogni mese, con copertina e maggior quantità di figurini, disegni, illustrazioni, tavole di modelli e ricami, modelli tagliati, ecc.

	Anno	Sem.	Trim.
Per tutto il Regno	L. 10 —	L. 10 50	L. 5 50
Svizzera, Germania	» 22 —	» 11 —	» 6 —
Austria, Tunisi, Serbia	» 23 —	» 11 50	» 6 —
Grecia, Egitto, Spagna, Isole Jonie, ecc.	» 26 —	» 13 —	» 7 —

DONI STRAORDINARII

e interamente gratuiti alle abbonate annue pel 1874

Le signore che si associano per un anno all'edizione bimensile mandando *anticipatamente* in vaglia postale o in lettera assicurata ital. L. **20** e relativamente per l'estero, ricevono in **dono** *franco di porto:*

1. **Due acquarelli** per mettere in cornice.

2. L'interessante volume: **Il Segreto per esser felici.** È un libro di cuore, ricco di osservazioni e di consigli sulla prosperità e sul benessere delle famiglie. Forma seguito al **Galateo moderno,** e il titolo che porta spiega abbastanza lo scopo generoso a cui tende.

Le signore che si associano all'edizione mensile, ricevono soltanto il *dono* N. 1.

Spedire lettera e vaglia all'editore F. GARBINI, via Castelfidardo a Porta Nuova, 17, Milano. 484

387

GIUSEPPE TROPEANI E C.°

FORNITORI DELLA CASA DI S. M. IL RE

VENEZIA CAMPO SAN MOISÈ NUMERO 1461-62

FONDACO MANIFATTURE

grandi assortimenti generi inglesi, francesi, belgi

A PREZZI CONVENIENTISSIMI

IN NOVITÀ DA UOMO E DA DONNA

SETERIE, LANERIE, SCIALLI, MANTELLI, PLAID, OMBRELLE, CALZAMI, ECC.

TAPPETI DA PAVIMENTO E DA TAVOLA

stoffe da mobili, cortinaggi, tralicci da materassi, coperte seta, lana e cotone, copripiedi da viaggio

GRANDE DEPOSITO TELERIE E BIANCHERIE

CORREDI DA SPOSA.

GLI STABILIMENTI DELLE FONTI TERMALI
DI BATTAGLIA

LA CUI DIREZIONE È AFFIDATA AL PROFESSORE

PAOLO dott. MANTEGAZZA

Sono aperti come di consueto dal primo giugno

PER

TUTTA LA STAGIONE ESTIVA

Battaglia, ridente borgata, si trova in amenissima posizione fra i Colli Euganei; è Stazione di strada ferrata e telegrafo, sulla linea fra Padova e Bologna.

A Padova, che dista mezz'ora da Battaglia, havvi nella stagione estiva grande spettacolo d'opera e ballo, corse di cavalli, ecc.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficacissime, sotto forma di bagni, doccia e fanghi, a combattere le **affezioni reumatiche, articolari, scrofolose, le paralisi, le malattie della pelle,** ecc. ecc.

Lo Stabilimento offre tutti i conforti che possono venir desiderati dai frequentatori. 471

Alla Salute, sul Canal Grande, con alloggio pei forestieri

ed a S. Cassiano, vicino al Palazzo Pesaro, pure sul Canal Grande

STABILIMENTI CHITARIN

di BAGNI e FANGHI TERMALI di Abano. 537

25

PILLOLE DI BLANCARD

AL IODURO DI FERRO INALTERABILE

APPROVATE NEL 1850 DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
ADDOTTATE NEL 1866 DAL FORMULARIO LEGALE FRANCESE, IL CODICE, ECC.

Participando delle proprietà del IODIO e del FERRO esse convengono specialmente nelle numerose affezioni prodotte dalla *cachessia scrofolosa*, ingorgamenti, umori freddi, carie delle ossa, ecc., la *clorosi*, l'*anemia*, l'*amenorrea*, la *tisichezza* al suo *principio*, ecc., infine, esse offrono ai pratici un medicamento dei più energici per stimulare l'organismo e così fortificare le costituzioni *linfatiche, deboli e debilitate*.

N. B. — L'Ioduro di ferro impuro ed alterato è un medicamento infido, irritante. Come prova della purezza ed autenticità delle vere Pillole di Blancard si esiga il nostro timbro in argento reattivo, e la nostra firma qui contro apposta in calce di un'etichetta verde. — GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Blancard
Farmacista a Parigi, via Bonaparte, 40.

Deposito generale a *Trieste*, da J. Serravallo. A *Venezia*, da P. Ponci, G. Bottner; *Padova*, Pianeri e Mauro, e nelle principali farmacie del Veneto.

ATTI GIUDIZIARII

42-3 1. pubb.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale di stabili avanti il Tribunale civile correzionale di Venezia.

Richiedente il sig. Agostino Ceresa fu Luigi quivi domiciliato, rappresentato dall'avvocato Bajo, quale cessionario degli esecutanti Bertoja Pietro fu Giuseppe, e Bertoja Giulia maritata Marcocchia,

Contro

l'avv. Cesare Sacerdoti curatore del concorso Clerle Samuele, avvocato Marco Danelon curatore del concorso Clerle Anselmo, Carlo Palvis, ed avv. Giuseppe Leis amministratori dei predetti due concorsi.

La vendita fu autorizzata con sentenza 13 gennaio prossimo passato, pubblicata nel giorno 19 successivo, registrata con marca da lire una annullata; e con successiva Ordinanza 15 luglio prossimo passato veniva fissata la vendita pel giorno 28 (ventotto) settembre prossimo venturo, ore 10 di mattina, dinanzi la Sezione I. di questo Tribunale.

Si notifica quindi che ogni aspirante debba prima depositare in Cancelleria l'importare approssimativo delle spese, dell'incanto, vendita, e relativa trascrizione; più la somma di Lire 950 (novecento cinquanta), decimo del prezzo d'incanto, in danaro o rendita dello Stato, valutata a norma di legge.

Si notifica pure che colla sentenza, con cui fu autorizzata la vendita, fu dichiarato il giudizio di graduazione, sul prezzo del quale saranno venduti gli stabili, e fu delegato all'istruzione del giudizio stesso il sig. giudice nobile dott. Vincenzo Scotti, e fu ordinato a tutti i creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando.

Descrizione degli stabili.

In città di Venezia,

Comune censuario di Castello.

Mappale N. 432, bottega con porzione della Corte al N. 431; tra confini a levante Calle della Malvasia, a ponente col mappale 433, a mezzogiorno colla Calle Lunga Santa Maria Formosa, ed a tramontana col mappale N. 424, cifra di pertiche 0.02, e rendita di L. 8:84.

Mappale N. 433, bottega; tra confini a levante, il mappale 432, a ponente la Calle Bragadin, a mezzogiorno la Calle Lunga Santa Maria Formosa, ed a tramontana il N. 424, superficie pertiche 0.02, rend. L. 44:20.

Mappale 424, casa che si estende anche sopra i NN. 432 e 433, sopra parte del N. 425, con porzione della Corte al Numero 431; fra confini a levante col mappale 431, a ponente colla Calle Pinelli, a mezzogiorno coi NN. 432, 433, ed a tramontana col mappale N. 425, colla superficie di pert. 0.06, rendita Lire 87:36.

Mappale N. 425, casa; tra confini a levante col mappale 427, e ponente colla Calle Pinelli, a mezzogiorno col mappale 424, a tramontana Corte del Num. 427, colla superficie di pert. 0.11, rend. L. 93:60.

Comune censuario di S. Marco.

Mappale N. 2900, casa che si estende anche sopra i Numeri 2899 e 2901, e sopra parte del N. 2883; a ponente ramo della Corte della Vicenza, a tramontana col N. 2901, colla superficie di pert. 0.02, rend. L. 62:40.

Mappale N. 2883, casa che si estende anche sopra i Numeri 2884, 2894, 2895 e 2896, con porzione di Corte coll'andito al N. 2882; fra confini Sottoportico e Corte della Vicenza presso la Calle Lunga Santa Maria Formosa, colla superficie di pert. 0.04, colla rend. di L. 78.

I sovradescritti stabili conforme certificato nove dicembre 1873 dell'Agenzia delle imposte dirette e catasto in Venezia, furono caricati per l'anno suddetto del tributo diretto verso lo Stato, quanto al fabbricato ai mappali NN. 424, 425, 432, 433 di Lire 78:19 e riguardo a quello ai mappali NN. 2883, 2900, di Lire 45, col ragguaglio di centesimi 12:50 per ogni Lira di rendita imponibile.

Condizioni della vendita.

I. Gli stabili saranno venduti in sol Lotto e la gara si aprirà sul dato valore di Lire 7500, offerto dalla esecutante.

II. Nessuno sarà ammesso all'incanto se non proverà di aver effettuato in Cancelleria il deposito del decimo del valore.

III. La delibera sarà effettuata al maggior offerente a termini di legge.

IV. Tutte le tasse sì ordinarie che straordinarie imposte sugli stabili staranno a carico del compratore dal giorno della trascrizione del precetto.

V. Saranno pure a carico del compratore tutte le spese e tasse dell'incanto a cominciare dall'atto presente, compresa la sentenza di delibera, notificazione e trascrizione della medesima.

VI. Ogni offerente dovrà in tempo versare il prezzo della delibera e gli accessorii, eccetto l'esecutante nel caso si rendesse deliberatario, il quale sarà tenuto soltanto a versare la somma oltre l'importo del suo capitale ed interessi.

Dalla Cancelleria del Tribunale civile correzionale.

Venezia, addì 1.o agosto 1874.

Il Cancelliere reggente,
firm. CAMOUS.

43-3

Si notifica al nob. sig. conte Luigi di Porcia del fu co. Ottone, domiciliato in Belenyes nel Comitato di Bihar in Ungheria che il rev. P. Luigi Scrosoppi direttore e la signora Geltrude Strazzolini superiora della Casa privata delle Derelitte di Udine (attrice), rappresentati dall'avvocato Leone dott. Fortis in Venezia loro procuratore e domiciliatario hanno riassunto anche in confronto di lui davanti questo R. Tribunale civile e correzionale la lite per giudizio di allodialità della possessione denominata Liliana o La Farra in Ragogna, Distretto di San Daniele del Friuli, promossa al cessato Tribunale provinciale Sezione civile di Venezia con petizione 5 ottobre 1864, N. 19060; e che il suddetto avvocato deposita in Cancelleria il conferitogli mandato; come da atto rimesso al pubblico Ministero ed affisso alla porta esterna di questo Tribunale, giusta gli articoli 141, 142 Codice procedura civile, che cita esso conte Luigi di Porcia a comparire nel termine di giorni novanta.

Venezia, dodici agosto 1874.

L'usciere del Tribunale civile e correzionale di Venezia, DOMENICO DE LORENZI.

44-3 1. pubb.

ESTRATTO DI BANDO.

Si notifica ad istanza del signor G. B. Zanetti in concorso dei fratelli Indri fu Antonio, con domicilio eletto presso il sottoscritto, che nel giorno 17 settembre 1874, alle ore 10, avrà luogo presso il R. Tribunale civile in Venezia, a carico di Isacco detto Angelo Luzzatto l'incanto degli immobili siti in Venezia, a San Girolamo ai mappali NN. 354, 365, 366, 367, 368, colla rendita di L. 79:13, sul dato di L. 7584, offerte dall'esecutante, e coll'obbligo nei concorrenti del previo deposito del decimo e di L. 1120 per le spese essendosi delegato il giudice nob. Scotti pel giudizio di graduazione, determinate le altre condizioni come di legge nel Bando 12 agosto 1874.

Venezia, li 12 agosto 1874.

AVV. ERMANNO USIGLI, proc.

Tip. della Gazzetta.

ANNO 1874 | Lunedì 17 agosto | N. 218

ASSOCIAZIONI.
Per VENEZIA, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, It. L. 6, e pei socii della GAZZETTA It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate, gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.
La GAZZETTA è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; pegli AVVISI cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti Giudiziarii ed Amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 16 AGOSTO

Il telegrafo annuncia il riconoscimento della Spagna da parte dell'Inghilterra, della Francia, dell'Italia e del Belgio, e il riconoscimento imminente da parte della Russia e dell'Austria. I ministri che avevano avuto sinora relazioni ufficiose col Governo di Serrano, si sono congratulati con quest'ultimo del riconoscimento delle Potenze dovuto all'iniziativa della Germania. Il ministro spagnuolo degli affari esteri ha scritto all'Imperatore di Germania per ringraziarlo appunto dell'iniziativa presa. Parrebbe dunque che non ci fosse più da aggiungere nulla e che il riconoscimento collettivo delle Potenze fosse un fatto compiuto. Ma l'ufficiosa *Gazzetta della Germania del Nord* ci toglie ad un tratto la sicurezza che dovrebbe nascere in noi da tutte queste notizie. Quel giornale scriveva infatti ieri l'altro, che il riconoscimento della Spagna da parte della Germania era prematuro, ma che si sperava però una soluzione *prossima*. Nessuno dubitava, che in seguito agli ultimi eccessi dei carlisti, le Potenze avrebbero finito per riconoscere il Governo spagnuolo, onde dargli, se non altro, un appoggio morale nella guerra a coltello in cui si è impegnato contro la Monarchia assolutista di Don Carlos; non v'era dubbio adunque sull'esito finale delle trattative avviate dalla Germania pel riconoscimento del Governo spagnuolo da parte delle Potenze. Dalla *Gazzetta della Germania del Nord* non aspettavamo delle profezie che tutti sono in grado di fare, ma si aspettava una notizia, che confermasse le altre venute dal telegrafo. Invece siamo sempre nel dubbio.

Don Carlos ha approfittato di questa occasione per dirigere un nuovo manifesto alle Potenze cristiane, nel quale esso giustifica la sua condotta dal principio della guerra, e specialmente la fucilazione del capitano Schmidt, che fu la causa occasionale del riconoscimento della Spagna da parte appunto delle Potenze, alle quali si rivolge il pretendente col suo manifesto. La causa di Don Carlos è troppo discreditata in Europa perchè esso possa lusingarsi di darle il prestigio che le manca, con un Manifesto, se anche questo fosse un capolavoro di eloquenza.

La debolezza del Governo spagnuolo permette pur troppo che le bande di Don Carlos continuino a funestare le Provincie del Nord della Spagna, e temiamo che questa causa d'inquietudine possa durare ancora molto tempo.

I carlisti si vantano di aver avuto un successo militare presso Oteiza. I dispacci repubblicani che attribuirono prima la vittoria alle truppe di Serrano, aggiungono che i carlisti ebbero perdite molto considerevoli; ma in sostanza non si può cogliere la vera importanza di questo fatto d'armi tra le informazioni contraddittorie delle due parti.

I carlisti hanno rotto i telegrafi e la ferrovia tra Saragozza e Madrid. Zabala, generale in capo dell'esercito del Nord, è marciato sopra Vittoria, e dopo averla vettovagliata, si recò a Miranda. Gli sforzi dei carlisti sono ora diretti al passaggio dell'Ebro, ma sinora non l'hanno potuto forzare, e i repubblicani si apparecchiano a respingerli nuovamente.

Il maresciallo Bazaine non è andato in Svizzera, com'era stato detto, egli è ora a Colonia, diretto a Brusselles e Spa, ove cominciano già a convenire molti bonapartisti, i quali vanno a far festa al fuggito da Santa Margherita.

Il *Journal des Debats* pretende che il Governo possa chiedere l'estradizione di Bazaine, giacchè il reato per cui è stato condannato è militare e non politico. Il ragionamento del *Journal des Debats* è abbastanza sottile perchè valga la pena di riprodurlo. Eccolo:

« L'ex-maresciallo Bazaine, com'è noto, fu condannato il 10 dicembre 1873 dal 1.° Consiglio di guerra, non già per un delitto politico, ma in seguito all'applicazione degli art. 209 e 210 del Codice penale militare.

« La pena di morte in cui era incorso l'ex comandante in capo dell'esercito del Reno, prova d'altronde a esuberanza, che il medesimo si era reso colpevole d'un delitto comune, giacchè dal 4 novembre 1848 la pena di morte per motivi politici è abolita in Francia.

« Rochefort e i suoi compagni d'evasione non erano nello stesso caso, giacchè erano stati condannati alla deportazione in una fortezza o alla deportazione semplice, pene *essenzialmente* politiche.

« Ma la situazione giuridica di Bazaine è del tutto diversa.

« Il maresciallo fu condannato a morte; la sua pena fu commutata, è vero, ma la commutazione non fu accordata che sotto l'*espressa riserva* di tutti gli effetti giuridici derivanti da una condanna capitale.

« Crediamo adunque che si possano intavolare dei negoziati colla nazione sul territorio della quale il maresciallo potè rifuggiarsi, se però esiste un trattato di estradizione tra la Francia e quella Potenza. »

Il Belgio però, ove pare che debba andare il maresciallo Bazaine, non sarà imbarazzato a rispondere a questo ragionamento, ch'è fondato sopra una questione di parole. È evidente per tutti che un processo in cui si videro tre partiti, il legittimista, l'orleanista e il repubblicano, coalizzati, per condannarne un quarto, il bonapartista, è un processo essenzialmente politico, e che nessun paese potrebbe consegnare il maresciallo Bazaine alla Francia, senza disonorarsi.

Il Programma elettorale della Nuova Sinistra.

Il *Diritto* pubblica il Programma, che il Comitato della Nuova Sinistra ha redatto in nome del partito, in vista delle prossime elezioni:

Agli Elettori,

Restituita all'Italia la sua capitale e stabilita l'unità della nazione, restava un'altra parte del nostro cómpito: ottenere un buon governo e una buona amministrazione, entrando risoluti nella via delle riforme, e iniziare una politica di pacificazione e assimilazione interna, ch'è la stessa unità nazionale sotto una forma più elevata, l'union morale e intellettuale degl'Italiani.

Percorrere tale via era il dovere del Governo, la speranza della nazione. Ma era difficile che quel partito, il quale è stato autore di sistemi di governo e di amministrazione così severamente giudicati dalla pubblica opinione, avesse virtù di confessare e di correggere i proprii errori, e di pigliar nuova via. Non sono gli stessi uomini che commettono gli errori i predestinati ad emendarli. Trovano ostacolo nei loro pregiudizii, negl'interessi creati da loro, e nelle resistenze dei loro stessi amici.

Pure sembrò il 26 giugno dell'anno passato che alcuni gruppi di questo partito, dal quale finora sono sorti e sono stati disfatti i Ministeri, assalendo la passata Amministrazione e vincendo la battaglia coi nostri principii e i nostri voti, fossero disposti a mutar sistema di governo, e questa opinione confermarsi parea dalla ricerca dei colleghi nelle nostre file e dalla parola di riforma ch'era nel loro programma.

Udimmo dal nuovo Ministero promesse di riforme, furono pronunziate le nostre parole, svolte le nostre idee. Che più? Un progetto di legge presentato nel 1870 da ottantacinque deputati di Sinistra, fu riprodotto con lievi modificazioni per poterne applicare i concetti alle peggiorate condizioni del corso forzoso.

Ci si presentavano due maniere di comportarci: osteggiare i ministri, la cui fede per ogni ragione era a noi troppo nuova, e non aiutare quella volubilità di opinioni, che poteva essere una pieghevolezza infeconda di dottrina e d'ingegno; o consentire che uomini non nostri attuassero le nostre idee. Alla vivezza de' nostri dubbii, alle non infondate ripugnanze, prevalse il dovere di aiutare ogni proponimento di bene, fermi come sempre nel rigettare ogni cosa che rispondesse all'antico sistema.

E siamo lieti che, mercè l'opera ed i suffragii nostri, il corso forzoso sia circoscritto ai soli bisogni dello Stato, la circolazione dei biglietti, di privilegiata ch'era, ritorni fra breve fiduciaria; l'erario, non più gravato da indebite indennità verso un potente Istituto di credito, tragga invece un profitto non lieve dalla circolazione di tutte le Banche di emissione, e sia reso libero, almeno in parte, il commercio dell'oro. Il fatto confermò le nostre previsioni: chè il disavanzo della carta, il quale doveva farsi maggiore pei mancati ricolti, e le peggiorate condizioni economiche, si è visto discendere dal 18 al 10. Quella legge è un primo passo verso la libertà delle Banche e la graduale estinzione del corso forzoso.

Ma se votammo quella legge, non potemmo similmente votare i provvedimenti finanziarii presentati dal Ministero. Eravamo disposti a concedergli che le entrate aumentassero di cinquanta milioni, quanti esso credeva necessarii ad avvicinarci all'equilibrio de' bilanci, e sotto condizione che si ponesse fine a nuovi balzelli e si desse sollecita mano alle riforme. Ma volevamo emendati alcuni di quei provvedimenti; e respingevamo assolutamente alcuni altri, e principalmente quello sull'avocazione allo Stato dei quindici centesimi, e l'altro sull'inefficacia degli atti non registrati, sostituendo ad essi ragionevoli proposte, soprattutto una larga riforma della legge di registro e bollo, come appare da un nostro ordine del giorno sottoscritto da 80 e più deputati di Sinistra.

In verità chi guardi a quei provvedimenti; nei quali il Ministero si ostinò, dovrà convincersi che i suoi principii erano la continuazione, anzi il peggioramento di quelli fino allora seguiti dalle passate amministrazioni. Redditi già sottoposti alla tassa immobiliare si vollero colpire una seconda volta colla stessa tassa; non rispettato il diritto di proprietà, facendo sodisfare il debito del contribuente moroso con roba altrui; prima di dare quell'assetto che pur si prometteva alle finanze comunali e provinciali, avocare allo Stato i centesimi provinciali su' fabbricati; per gli atti non registrati proporre sanzioni eccessive, conculcare diritti e iin sovvertire il Codice civile; dappertutto lodato e fatto più acerbo l'arbitrio fiscale.

Noi non potevamo seguitare il Ministero su questa via, lo appoggiammo prima, lo combattemmo poi.

Comprendiamo i motivi che si fecero valere nella pubblica discussione e che mossero il Ministero a così fieri provvedimenti. Si voleva far la guerra a' frodatori, costringere a pagare le imposte tutti, e per debito di giustizia e per trarre un frutto maggiore dalle tasse presenti ed evitare la necessità d'imporne delle nuove. Lodevoli propositi. Ma per conseguire questo effetto bisognava studiare la causa vera delle frodi, e là drizzare la cura.

C'è un limite, che se non si raggiunga, le imposte non rendono quello che possono; ma che, oltrepassato, ha questo effetto, che la materia imponibile s'isterilisce e le frodi aumentano in proporzione del guadagno che se ne ottiene. Ora quel limite è stato varcato esagerando le aliquote e sovrapponendovi i decimi. Qual meraviglia dunque che le tasse non abbiano avuto quello sviluppo che si poteva attendere dalla libertà e dai cresciuti commerci, e che le frodi si aumentino malgrado ogni rigore fiscale?

Qui è la causa delle frodi, e qui ci vuole il rimedio. Il Fisco invece prese di mira gli effetti ed ingaggiò una lotta, dove non bastando i mezzi legali usò l'arbitrio, come risultò da interpellanze e da ordini del giorno e da sentenze di Tribunali, insino a che l'amministrazione fatta più cauta propose leggi per armare il Fisco di quei mezzi appunto ch'erano più riprovati dalla pubblica coscienza. Non si avvertiva che una guerra simile portata troppo oltre, per far salvi gl'interessi della finanza, offendeva i diritti naturali della giustizia e della libertà, e che, mirando a colpir pochi, colpiva e vessava e tormentava e rendeva nemici tutti i contribuenti, a quel modo che certi tirannelli volendo colpire i cospiratori offendevano con provvedimenti ridicoli e volgevano contro di sè tutti i cittadini.

Di tal natura erano in gran parte gli espedienti che furono presentati al Parlamento sotto nome di Provvedimenti finanziarii; approvati a deboli maggioranze, e respinto l'ultimo, il più feroce e insieme il più inefficace; sicchè le riforme rimasero parole, e i fatti furono leggi fiscali ed empiriche, e la Sessione, cominciata con una grossa maggioranza che faceva sorgere le più liete speranze, andava miserabilmente a finire nella sconfitta del Ministero, volte le speranze in amare delusioni. Vedemmo attenuata la promessa e la fede nelle riforme che si dissero lente a farsi e bisognose di ponderazione lunga e di poteri quasi eccezionali; indebolito il proposito di raggiungere il pareggio con la riforma dei tributi e delle amministrazioni senza bisogno di nuovi balzelli; ritirati progetti di leggi reclamati dalla difesa dello Stato, dalla trista condizione degl'impiegati, da urgenti opere pubbliche; e il Governo, dopo di avere serpeggiato per varii sentieri, tornare all'antica carreggiata, dove gli uomini liberali non lo possono seguitare.

Ed ora che rimasto il Ministero al suo posto, è suo obbligo costituzionale lo scioglimento della Camera, che altro può offrire agli elettori, se non promesse e progetti e studii? I fatti sono rimasti quali erano prima, gli stessi sistemi, le stesse pratiche, gli stessi mali, diminuita la fede nei rimedii. Abbiamo il sentimento della cattiva ed ineguale distribuzione delle tasse, e progrediamo nella esagerazione della fiscalità, che a tutto e a tutti sopprapponendosi, minaccia il concetto del giusto e dell'equo, turba e vizia il senso morale dei popoli; fa credere che amministrazione e amministrati sieno due enti diversi e nemici. Aggiungi la spedizione degli affari lenta e impigliata, costosa la giustizia così all'Erario che la paga, come ai cittadini che le fanno ricorso; tarde, in confronto delle promesse e dei bisogni, le opere pubbliche; gl'insegnamenti elementari, tecnici, professionali non coordinati, non diffusi abbastanza; l'insegnamento classico e superiore, più importante per quantità di materie che per serietà e profondità di studii; la istruzione non vivificata dalla libertà, non resa un dovere, male rimunerata in tanta penosa condizione degli insegnanti; aumentate le colpe e diminuita e in alcune Provincie quasi nulla la pubblica sicurezza; ritardato il moto ascendente delle patrie industrie e dei commerci; l'agricoltura migliorata più nei vanti dei banchetti e dei convegni agrarii che in provvide istituzioni; penoso il vivere per il maggior numero dei cittadini e per la gran massa de' pubblici impiegati; le popolazioni sdegnose o peggio indifferenti, quasi abbiano perduto ogni interesse nella cosa pubblica ed ogni fiducia negli uomini e nelle istituzioni.

Non è dunque maraviglia che i più irrequieti vagheggino opinioni estreme e vadano a schierarsi tra i nostri comuni nemici e giungano talora sino a desiderare il ritorno impossibile del passato. E non è neppur meraviglia che, innanzi a tanti disinganni, parecchi nostri egregii amici di sinistra non veggano oramai possibilità di riforme, se non rivedendo innanzi lo Statuto e modificando gli strumenti costituzionali, scemata la fede in quegli strumenti che ora funzionano. Ma questa loro persuasione non è ancora entrata nella gran maggioranza del paese; e i programmi non siamo noi che li facciamo, li fa il paese, e il paese ora non chiede riforme politiche, chiede riforme finanziarie e amministrative, sicchè la vera riforma politica oggi è questa. Quando la casa brucia, il paese domanda che si estingua l'incendio, e non che si rivedano le fondamenta. Un programma politico non richiesto istantemente dal paese e contrastato vivamente dai partiti avversi, suscitando lotte e agitazioni, avrebbe per effetto un'altra legislatura sciupata, e costringere le Amministrazioni a proporre nuovi espedienti sommarii ed empirici per provvedere all'urgenza dei bisogni, e rimandare le riforme tributarie alle calende greche. Ma se il paese sarà concorde nell'affermazione del suo programma, che noi accettiamo, se dai Collegii elettorali verrà una maggioranza abbastanza numerosa ed abbastanza risoluta, che non disperda la sua attenzione sopra un programma troppo vasto, ma la concentri tutta e solo in poche idee concrete, ben definite, e di attuazione immediata, le riforme le avremo, non tutte, ma le più urgenti, le più vivamente domandate dalla pubblica opinione.

Una buona maggioranza è l'istrumento delle riforme, e se l'avremo dalle prossime elezioni, abbiamo fede che la prossima legislatura non passerà senza che siano approvate le principali riforme domandate costantemente da tutta l'opposizione, alla quale siamo fieri di appartenere.

Già la scadenza degli appalti reca innanzi la questione del dazio di consumo. La cessione ai Comuni di questa tassa, e la perequazione fondiaria, cose già studiate e promesse dal Ministero; la revisione dei trattati di commercio; una riforma della ricchezza mobile nei suoi metodi di accertamento e di percezione e nella ingiusta uniformità della sua aliquota; una riforma e forse anche una trasformazione del macinato, tassa essenzialmente comunale; una legge del bollo e del registro, che per sagaci innovazioni, qua scemi alcuni diritti, là introduca mezzi facili, speditivi per accertare la data delle contrattazioni, e per opportuna mitezza di tasse e gravità di multe sconsigli ed impauri la frode: ecco utile e desiderata materia di lavoro per la nuova legislatura.

Qui sta il secreto di più grosse entrate, con maggiore uguaglianza tra' contribuenti e con minori vessazioni. E se vi si aggiungono riforme organiche che scemino e coordinino e semplicizzino i congegni amministrativi, e avvicinino l'amministrazione agli amministrati, e avvezzino il paese ad amministrarsi esso medesimo, se si perviene a ravvivare il senso del risparmio nelle Amministrazioni con un severo sindacato intorno al modo dello spendere non solo per rispetto alla legge, ma ancora riguardo all'utile e all'opportunità, avremo economie, che insieme con le riforme tributarie possono darci il pareggio dei bilanci e l'estinzione del corso forzoso.

Questo programma che a taluni può parere ristretto, pare a noi anzi molto ampio, e tale che in una sola legislatura non potrebbe forse tutto esser recato in atto. Pure ci affida il pensare che alcuni di questi progetti sono già studiati, altri sono formolati negli studii della Commissione dei Quindici, e molte proposte sono oramai patrimonio comune della Camera, agitate a proposito d'interpellanze e di disegni di legge governativi e d'iniziativa parlamentare.

Perciò ci sentiamo dispensati dall'entrare nei particolari delle riforme, e solo ci contentiamo d'indicarne le idee direttive comuni a tutta l'opposizione, ammesse spesso nelle parole e negate spesso ne' fatti dalla parte avversa.

Noi non ammettiamo il sistema aritmetico rinforzato dal sistema dei decimi, fondato sulla supposizione che più si domanda e più si ottiene. In materia di finanza non è sempre vero che due e due fanno quattro; talora due e due ti dà uno. Ciascuna imposta ha il suo limite naturale, determinato dalla qualità della materia tassata e dalle condizioni economiche e morali de' contribuenti. E noi non crediamo molto esagerata la pubblica opinione che crede quel limite oltrepassato in alcune delle nostre imposte.

Ciascuna imposta produce alcuni effetti buoni o cattivi sull'industria, sul commercio, sull'agricoltura, sulla pubblica moralità, e noi non possiamo approvare sistemi d'imposte monocoli, guardati solo con l'occhio fiscale, che in alcune loro parti inceppano il commercio, ritardano o sviano dal loro corso naturale le industrie, danneggiano la piccola industria e la piccola proprietà, favorendo il monopolio e l'azione condensatrice del tempo, alla quale un Governo previdente dovrebbe essere freno e non aiuto.

Nè possiamo ammettere che per ordinare le finanze dello Stato si abbiano a disordinare quelle dei Municipii e delle Provincie, quasi fossero una società estranea allo Stato, e insistiamo su questo che le imposte erariali sieno distinte da quelle che di loro natura sono comunali e provinciali. Nostro stretto dovere è di pensare al pareggio dei bilanci dello Stato; ma è dovere non meno sacro di pensare al pareggio dei bilanci comunali e provinciali con un proprio sistema, d'imposte e con un sindacato effettivo sul modo dello spendere. Non comprendiamo un sistema nel quale le spese si passano ai Comuni e alle Provincie e le entrate si avocano allo Stato.

I nostri metodi di accertamento e di percezione non sono solo costosi, ma sono ancora semenzaio di liti e fastidii, un vero stato di guerra tra il contribuente ed il fisco. Oramai il pagamento delle imposte, in tanta complicazione e vessazione di regolamenti noti a pochi, è divenuto il maggior fastidio dei cittadini, il cui tempo e la cui quiete è caduta in balia degli agenti fiscali.

Questi vizii non sono proprii solo del nostro sistema d'imposte, ma penetrano in tutte le nostre amministrazioni, sicchè non è maraviglia che gl'Italiani, lieti di esser divenuti una nazione, si sentano generalmente mal governati e male amministrati.

Adunque ridurre le imposte al loro limite naturale, mirare non solo ai loro effetti fiscali, ma ai loro effetti economici e morali, assicurare l'uguale e giusta ripartizione dei pubblici carichi, distinguere le imposte erariali da quelle che sono proprie delle Provincie e dei comuni, istituire un sindacato serio intorno al modo di spendere, semplicizzare i metodi di percezione, e cercare basi meno dubbie e meno contestate ai metodi di accertamento: queste sono le idee direttive, dalle quali dovrebbe uscire la riforma dei nostri sistemi.

Queste idee non sono nostra proprietà; sono oramai divenute il luogo comune di tutti i contribuenti; sono l'opinione generale, a cui anche i nostri avversarii sono stati costretti di rendere omaggio con tarde confessioni, attenuate da giustificazioni che noi pure vogliamo menar buone, e con promesse che, ripetute sovente e seguite da pochi fatti, hanno perduto in gran parte il loro valore nella pubblica opinione.

Non sono le idee che mancano al Parlamento, manca la forza di attuarle, manca l'animo risoluto a superare gli ostacoli che la tradizione e la pratica ci affollano sulla via. Nessun Ministero con la migliore volontà può avere tanta autorità che basti a vincerli, se non trovi appoggio in una grande e salda maggioranza, ben altra da quella ch'è stata finora arbitra dei nostri destini, unita soltanto dal timore di perdere il potere, scarsa di numero, discorde in sè per fini diversi e per gruppi personali, raccolta a stento con arti oramai note e condannate, e con ingerenze illegittime, e che ora, tornando innanzi agli elettori, può confessare i suoi errori, può deplorare i suoi voti, può divenire anche, se così le piace, un'opposizione in maschera contro il suo Ministero, può promettere di non mai più peccare; ma non può più ispirare molta fede ne suoi pentimenti, nella sua opposizione e nelle sue promesse.

Una nuova maggioranza si richiede, la quale, non potutasi costituire nella Camera, noi attendiamo dagli elettori; una maggioranza che non sia distratta intorno a programmi enciclopedici, soliti di tutti i Ministeri, ma sia fissata e unita e tenace intorno a quel piccolo numero di idee più urgenti, che si possano prossimamente tradurre in leggi.

Ad ottenere questo scopo occorre molta fortuna di casi, com'è in tutte le cose umane, e, per quello che a noi spetta, una politica di pace al di fuori, e una politica di assimilazione all'interno.

Vogliamo una politica estera liberale e conservatrice. Sostenitori del nostro buon diritto, non augurando altre lotte che quelle della civiltà e del lavoro, quanto è da noi sostituiamo alle spaventose conclusioni della forza gli arbitrati morali, e cerchiamo non inutili nè impotenti amicizie dove si propugna la libertà, la civile uguaglianza, il diritto della nazione e della coscienza. Il che ci consente di ordinare le nostre difese di terra e di mare in modo tanto più serio quanto più conforme alla potestà contributiva del popolo italiano. Varcare questo limite crea sospetto al di fuori; miseria all'interno.

Vogliamo un Governo autorevole, rispettato, pieno d'iniziativa, promotore di ogni progresso nazionale, sì che sia espressione degli interessi generali e non di questo o quel partito, e applichi le istituzioni nel loro spirito e nella loro verità, e non farisaicamente secondo la lettera, usando le forme e le apparenze della libertà e della legge contro la libertà e la legge. Non possiamo vedere con animo tranquillo Prefetti, Magistrati e altri amministratori convertiti in missionarii elettorali viziare e corrompere nella loro base le nostre istituzioni. Desideriamo un po' più di amministrazione e un po' meno di politica; cómpito presso di noi meno difficile, quando pensiamo che i partiti liberali sono uniti insieme dal vincolo comune dell'unità nazionale e della Monarchia costituzionale, istituzioni che tutti hanno lo stesso interesse a difendere contro un partito senza patria, collegato intorno ad un potere, che non si contenta di essere detto spirituale, e rifiuta la libertà, e vuole il privilegio e la supremazia.

Noi liberali attendono altre prove, altre lotte, e ce ne fa obbligo la difesa del progresso e della civiltà contro questo partito, il quale appare numeroso, perchè tiene per suoi tutti gli indifferenti, e tutti quelli che non hanno favorito o hanno osteggiato il nostro mirabile moto nazionale, e confonde nelle sue file tutti i sinceri credenti nella religione della gran maggioranza degl'Italiani. Ma si sentirà isolato e debole se noi sapremo assimilarci tutti questi elementi, svezzandoci dal considerarci come partito dominante e dal fare dei nostri meriti patriotici e del nostro liberalismo un titolo di preminenza per noi e di ostracismo per gli altri. Tempo è ora mai di allargare la base del nuovo Regno, chiamando tutti alla più larga partecipazione, alla vita pubblica ed interessandovi tutti, non imitando quei cattivi Governi passati, intorno ai quali si erano costituiti come campi chiusi i partiti dominanti che davano del Giacobino e Carbonaro a tutti quelli che temevano emuli e competitori. E noi vinceremo in questa lotta contro i nemici comuni, se, isolandoli, potremo togliere di mano ad essi il principale loro sussidio, ch'è il pubblico malcontento, ponendo tregua alle passioni politiche e concentrando la nostra attenzione su tali riforme, che valgano ad assicurare ai popoli quei benefizii, che rendono loro cara la libertà.

Abbiamo fiducia che gli elettori non si lascino distrarre dagli spettri rossi e neri che i Ministeri sogliono evocare, quando si approssima il giorno del loro giudizio, e non si lascino lusingare dai favori e da' lieti successi dell'ultima ora; e che sorridendo a questa messa in scena elettorale preparata a colpire le immaginazioni dei creduli, abbiano la mente fissa nel loro programma, che è anche il nostro, e vadano alle urne col motto: Riforme tributarie e amministrative.

Il Comitato,

Francesco De Luca — Michele Coppino — Francesco de Sanctis — Lorenzo Nelli — Filippo Abignenti — Nicola Ferracciù — Salvatore Majorana-Calatabiano — Cirillo Monzani — Luigi La Porta — Duca di Sandonato — Pietro La Cava — A. Allis — Duca di Cesarò — Luigi Solidati-Tiburzi — Tommaso Sorrentino — Gustavo Vicini.

Nostre corrispondenze private.

Roma 13 agosto.

(B) — Sento dirmi che dal Palazzo della Consulta, residenza del Ministero degli affari esteri, sia già partito un dispaccio con cui il Governo del Re riconosce la Repubblica spagnuola. Non ho il tempo di controllare il fondamento di questo annunzio, che, del resto, non ha nulla di improbabile, e che non potrà tardare a conoscersi ufficialmente,

Il Manifesto elettorale della nuova Sinistra, pubblicato ieri sera dal *Diritto*, è stato accolto con assai miglior viso di quell'altro famoso programma, che lo stesso giornale ha dato in luce or sarà un mese e mezzo, e che sollevò quel mare di critiche, che sapete.

Non che anche il programma dell'onor. De Luca e de' suoi amici non abbia dei punti deboli, e molti. Ma, in fine, non pecca di dulcamarismo, è scritto in buono stile, invita a leggere e fu letto e preso sul serio.

La nuova Sinistra ha un difetto curioso. Essa ha sempre mostrato di credere, e dice di credere anche adesso, che altri le abbia rubato le sue idee e se ne sia fatto bello. Mentre la verità è che ci sono delle idee che tutti sono d'accordo a dividere con lei, e che se quest'accordo potesse andare un poco più in là, cesserebbe ogni ragione perchè la nuova Sinistra formasse un partito separato, e quella maggioranza grande e salda che s'invoca nel nuovo Mani-

festo sarebbe già fatta e costituita. Al qual punto speriamo che s' arrivi pur finalmente.

Del merito del nuovo documento e degli appunti che gli si muovono, mi consentirete di parlarvi altravolta, dopochè la pubblica opinione si sarà espressa alquanto più maturamente intorno al medesimo.

Ieri sera si è riunito finalmente il Consiglio nostro comunale, sotto la presidenza del ff. di Sindaco; ma si è riunito inutilmente, perchè non si trovò in numero. Una nuova riunione è indetta per domani sera.

Il conte Einardo di Cavour, nipote del grande statista, ha fatto regalo al Municipio di Rome di un autografo di suo Zio. Il Municipio ha ordinato che lo si ponga in un quadro, e che lo si conservi come preziosa memoria nella biblioteca comunale.

È già cominciata e viene spinta con alacrità la istruttoria a carico di quei falsificatori di biglietti da dieci lire della Banca nazionale, che, secondo vi scrissi, furono scoperti ed arrestati qui, or sono quattro o cinque giorni.

Roma 14 agosto.

(B) — La nitidezza e la fluidità dello stile ha giovato grandemente alla prima buona impressione prodotta dal Manifesto elettorale della nuova Sinistra.

Ma un po' di riflessione ed alquanto maggior posatezza nell' esaminare il suo merito intrinseco ha fatta presto accorta la gente che vi è in esso più artifizio che sostanza, e che la sostanza che c'è, fu desunta poco meno che interamente dal programma del Ministero e della maggioranza.

Riforme tributarie, riforme amministrative: ecco, secondo la nuova Sinistra, in che si riassume il motto, col quale gli elettori dovranno recarsi alle urne.

Ma cos' altro mai hanno sempre detto e cos' altro mai si sono sempre sforzati di far prevalere dal 1870 in qua il Governo e la maggioranza?

Per le riforme tributarie, il Manifesto accenna: al dazio di consumo, che ognuno sa fornire uno dei principali argomenti allo studio ed alle future prossime proposte dell'on. Minghetti; alla perequazione del tributo fondiario, per cui pende già uno speciale schema di legge dinanzi alla Camera; alla revisione dei Trattati di commercio, ch' è ammessa in principio da tutti nei limiti delle convenienze e dei veri interessi del paese; ed infine alla modificazione della tassa di ricchezza mobile, della tassa del macinato e della tassa di bollo e registro, la qual modificazione, nel senso di progressivo miglioramento, ha sempre formato, e non potrà a meno di formare continuamente, una delle grandi preoccupazioni della nostra amministrazione finanziaria.

A meno che per riforme e per modificazioni la nuova Sinistra non intenda il capovolgimento di tutte queste tasse principalissime, e sulle quali si imperna tutto il nostro bilancio, si può dire che non ci sia nulla affatto di originale nelle accennate proposte del Manifesto.

Per le riforme amministrative, la nuova Sinistra parla di riforme organiche che scemino e coordinino e semplicizzino i congegni amministrativi e avvicinino l' amministrazione agli amministrati, e avvezzino il paese ad amministrarsi da sè medesimo. Parla inoltre di ravvivare il senso del risparmio nelle amministrazioni, con un severo sindacato intorno al modo dello spendere, e di qui crede ad economie che, insieme alle riforme tributarie, possono darci il pareggio dei bilanci e l' estinzione del corso forzoso.

Lasciamo stare che il *severo sindacato* fa ai pugni col decentramento; tutte queste sono magnifiche parole, ma paco valgono. Non si avvezza il paese ad amministrarsi da sè con una deliberazione della Camera ed in un giorno. Come non si desta il senso dell' economia e del risparmio da un momento all' altro. E di qua ad abolire il corso forzoso corre ancora un bel tratto. Tantochè la nuova Sinistra ha fin troppa ragione di credere che un programma così formolato, non solo non sia ristretto, ma amplissimo. Esaurito un tale programma, infatti, non si vedrebbe più quel che rimarrebbe da fare, se non dar sfogo agli affari correnti. Un programma che comprende tutte intere le questioni finanziaria, amministrativa ed economica, non sarà certamente accusato da nessuno di essere troppo ristretto. Al contrario, gli potrà essere mossa l' accusa di essere troppo vasto, e quindi, almeno in parte, di problematica esecuzione.

Cosa dire dell' enumerazione elementare dei canoni di buon Governo che la nuova Sinistra fa nel suo Manifesto, aggiungendovi che i suoi avversarii anch' essi *furono finalmente costretti* a rendervi omaggio, sebbene troppo tardi, e senza uniformarvi la loro condotta? Questa, in verità, è una fanciullaggine che i redattori del Manifesto potevano risparmiarsi, e che non vale nemmeno la pena di venire rilevata.

Dove, l' on. De Luca ed i suoi colleghi hanno ragione, è quando reputano indispensabile una forte e stabile maggioranza, perchè il sistema costituzionale dia buoni frutti e perchè approdino le buone intenzioni d' un qualunque Ministero.

Ma e perchè essi, invece di star sul tirato, e quando convengono sopra tanti punti principali colle vedute del partito ch' è al Governo, non fanno invece un passo verso di lui, e non si mostrano disposti a superare la distanza che ancora li separa dalla maggioranza liberale ed a procedere di conserva con essa, mercè di qualche intelligenza e di qualche transazione?

Non è certo arrischiato il presumere che a questo termine si verrà finalmente, senza restrizioni, senza sottintesi, senza scopi indiretti. E il giorno in cui ciò avvenisse, potrebbe, senza dubbio, essere dei più avventurosi per le nostre istituzioni.

Intanto, però, e finchè la nuova Sinistra si ostini a riguardare come avversario suo il partito che presentemente governa, a questo compete ogni maggior diritto di scrutarne gli atti e la condotta, e di reclamare la parte che gli spetta in quelle iniziative che la nuova Sinistra si attribuisce.

La qual parte, comunque il nuovo Manifesto sia abilmente vestito, è in esso assai grande per non dire intera; rimanendo proprietà esclusiva dei firmatarii e dei loro amici quello esclusivamente, o quasi esclusivamente, che vi è in esso d' indeterminato e di eccessivo.

Quanto alla politica estera, quanto all' autorità che si deve al potere esecutivo, quanto al contegno da tenere contro la reazione, non possono esserci due programmi in Italia; e sotto questo aspetto il Manifesto della nuova sinistra non può trovare contradditori.

Bensì gli sarà mossa una eccezione per non avere flagellate assieme alle cospirazioni nere, le cospirazioni infuocata; là dove, partendo da origini diverse, esse convengono allo stesso fine di creare il disordine, di paralizzare gli spiriti e di compromettere la responsabilità della nazione. Una parola non contro un solo, ma contro entrambi questi nemici delle fortune d' Italia, una parola aperta e coraggiosa non avrebbe certo nociuto al Manifesto ed avrebbe cresciuti quei punti di contatto ch' esso dimostra esistere fra la nuova Sinistra e la Maggioranza, nei quali punti consiste appunto la miglior promessa che in esso si contenga.

Dove il programma è al disotto, assolutamente al disotto, del merito de' suoi autori è nell' accusa indiretta ch' esso fa al partito liberale di volere *per fas o per nefas* tenersi il potere per il potere, e non per il maggior vantaggio del paese. Le cose che sono dette nel Manifesto per indurre nell' animo de' suoi lettori questo concetto non vanno discusse, siccome quelle che sono in flagrante opposizione colla verità e colla dignità e col decoro degli uomini che siedono nei Consigli della Corona e dei loro aderenti. E la nuova sinistra avrebbe fatto gran bene ad ommetterle, che avrebbe evitata una brutta confusione tra le necessità e le convenienze di Governo e le supposte passioni individuali.

In queste discussioni va pur sempre bene il tenersi estranei da argomenti volgari, onde poi non avvenga che, quando la nuova sinistra o taluni de' suoi, si trovassero alla direzione della pubblica azienda, altri si serva contro di loro di quei medesimi elementi di offese e di demolizione, che essi stessi avranno preparati. La nuova sinistra si è un po' dimenticata che la nobiltà degli avversarii concorre alla nobiltà nostra. E si è anche dimenticata del precetto evangelico che *qui gladio ferit, gladio perit*. I partiti politici dovrebbero sempre combattersi partendo dalla supposizione di trovarsi essi al posto degli avversarii. La maestà dei dibattimenti ne guadagnerebbe assai. Ma di questa avvertenza sembra che nella presente occasione la nuova Sinistra non si sia affatto incaricata. E neanche questa circostanza è concorsa ad accrescere considerazione al suo programma.

In compendio: son questi i giudizii che ho uditi principalmente esprimere sul nuovo documento, riguardo al quale, del resto, la discussione continua a rimanere aperta.

Quando v' abbia detta una parola della commozione e della indignazione che si manifestò in tutta Roma al sapere che ieri sera l' on. Massari fu fatto segno al criminoso attentato che già sapete, e che da ogni parte gli si prodigano dimostrazioni di affetto e di stima altissima, io ho terminata la mia lettera. Com' è naturale, al primo annunzio dell' aggressione nacque spontaneo il sospetto che potesse trattarsi di una vendetta politica. Fortunatamente ciò è al tutto escluso. Le ferite che l' intemerato patriota, il distinto letterato, il lealissimo fra gli uomini politici ha toccate, si assicurano guaribili in venti giorni. Una linea di più che fosse scesa la lama del pugnale assassino, l' Italia avrebbe avuto da deplorare la perdita immatura di un altro dei migliori suoi figli!

ITALIA

Scrivono dalla Spezia, in data del 12 corrente alla *Gazzetta d' Italia*:

Ieri ad ore 10 1|2 partì da questo porto per ordine del Governo degli Stati Uniti la corvetta americana *Juriata*; essa è andata a Barcellona per tutelare gl' interessi dei proprii connazionali, in caso che la città cada, come si teme, o in mano dei carlisti o in preda dell' anarchia.

Quest' oggi, alla medesima ora, è qui arrivato il Regio avviso di prima classe, *Tripoli*, proveniente da Cagliari.

Leggesi nel *Popolo Romano*:

Sono stati apposti i sigilli alle stanze che in Vaticano occupava il padre Theiner. Siccome esso aveva l' autorizzazione di estrarre e ritenere presso di sè le carte ed i volumi dell' Archivio Vaticano, e d' altro lato acquistanva antichi documenti pei suoi studii, così sarebbe assai difficile discernere quelli che appartengono agli Archivii e quelli che devono essere consegnati agli eredi.

È probabile che Pio IX compensi gli eredi con una somma di denaro e faccia riporre tutte le carte del Theiner negli Archivii segreti. Si teme che non si trovi un qualche carteggio compromettente per molti Vescovi.

Roma 13.

Iersera il Consiglio comunale tenne adunanza.

Si occupò soltanto di affari già posti all' ordine del giorno di altre sedute.

Discusse il prolungamento della *via Nazionale*, e in massima ne deliberò la proroga.

(Gazz. d' It.)

GERMANIA

In Germania è stato chiuso il processo contro Kullmann. Il giudice istruttore ha inviato con la sua ordinanza l' assassino davanti la Corte di Assise della Bassa-Franconia, e ha fissato l' apertura del dibattimento per il 19 ottobre.

Nella Turchia sono molto commossi, perchè il Sultano, poco curandosi delle tradizionali etichette orientali, ha fatto sedere il suo figlio Youssouf-Yzzedin nel posto riserbato al padiscià. Sotto l' infrazione di queste formalità vogliono vedere una nuova affermazione del progetto accarezzato da tanto tempo da Abdul Aziz, di sostituire all' erede legittimo il proprio figlio Youssuf-Yzzedin.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Carlowitz 13.

Nell' odierna seduta del Congresso venne letto il rescritto del Re che conferma l' elezione di Ivacskovics a Patriarca, e fu comunicata la risoluzione sovrana, secondo la quale non viene accettato il deliberato del Congresso del 1871 riguardo la dotazione. Il Congresso è invitato pel 18 corr. ad assistere all' installazione. I membri del Congresso fecero indi visita al Patriarca Ivacskovics ch' è qui giunto. *(O. T.)*

SVIZZERA

Ginevra 12.

I Cantoni ultramontani hanno ammesso le donne al suffragio, dichiarandole non solo elettrici, ma ancora eleggibili.

(Gazz. di Tor.)

INGHILTERRA

Londra 12.

Il *Daily Telegraph* ha da Parigi « che una Convenzione di reciproco aiuto esiste da tre mesi tra Bismarck ed il maresciallo Serrano. »

(Gazz. di Tor.)

EGITTO

Leggesi nell' *Avvenire d' Egitto*:

La tratta dei Negri, stata energicamente repressa dagl' Inglesi sulla costa orientale dell'Africa, essendo ricominciata tra l' Abissinia e l' Egitto per i Negri tratti dal Zanzibar e dall' interno, Sua Altezza il Kedevi ha destituito il Governatore di quel Distretto, dando ordini severissimi per la soppressione del traffico umano.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 16 agosto.

Comunicato. — Dietro interessamento fatto dalla Giunta municipale, in prosecuzione delle pratiche incessanti attivate in merito alla questione annonaria, la ditta fratelli Traldi ha dichiarato, che a datare da domenica 16 corrente mese, presso il proprio negozio, situato a S. Simeone Piccolo, N. 567, i prezzi dei carnami vengono ribassati come segue:

Manzo di prima qualità, tagli senza distinzione per ogni chilogramma . . . L. 1:50
Vitello prima qualità, id. . . » 1:80
Castrato, id. . . . . . » 1:30

Visite. — Ieri mattina l' on. comm. Morpurgo, segretario generale del Ministero di agricoltura, industria e commercio, accompagnato dal consigliere delegato cav. Ferrari, visitava la Scuola Veneta d' arte applicata all' industria.

Il comm. Morpurgo visitava poi lo Stabilimento del sig. Guggenheim, ammirandone i mobili scolpiti ed intarsiati col più squisito lavoro.

Istituto Coletti. — *(Comunicato.)* Questo Consiglio direttivo ha deliberato di far celebrare un ufficio funebre nella chiesa parrocchiale di S. Francesco della Vigna nel 19 corr., ore 9 ant., ricorrendo in quel giorno il primo anniversario della morte dell' ab. Carlo cav. Coletti, fondatore di questo Istituto.

Tommaseo. — Il bravo fotografo Sorgato ha testè compiuto una bella fotografia del busto di Niccolò Tommaseo, eseguito dal valente scultore Spaventi e che sarà quanto prima collocato nel veneto Ateneo. Detratte le pure spese, il ricavato della vendita di quelle fotografie fu da lui generosamente rilasciato a beneficio del monumento che gli sarà eretto a Venezia. V'hanno adunque più ragioni perchè quelle fotografie siano assai ricercate, e perciò, mentre ne ringraziamo il valente artista, raccomandiamo ai nostri concittadini di acquistare quella bella memoria dell' illustre patriota.

Avvocati e Procuratori. — Dallo spoglio delle schede fatto ieri l' altro, risultarono eletti quali consiglieri dell' ordine degli avvocati, sopra 82 votanti, i signori:

1.	Avv. Caluci comm. Giuseppe con voti	79
2.	Avv. Grapputo cav. Iacopo »	79
3.	Avv. Mattei cav. Iacopo »	76
4.	Avv. Callegari Annibale »	75
5.	Avv. Marangoni cav. Giorgio »	75
6.	Avv. Deodati cav. Eduardo »	71
7.	Avv. Bombardella Francesco »	66
8.	Avv. Fortis cav. Leone »	62
9.	Avv. Allegri cav. Girolamo »	56
10.	Avv. Montemerli Giuseppe »	53
11.	Avv. Stefanelli Corrado »	52
12.	Avv. Diena cav. Marco »	49
13.	Avv. Gastaldis Antonio »	47
14.	Avv. Giuriati Domenico »	46

Dopo questi ebbero maggior numero di voti gli avv. Malvezzi cav. Gio. M. (39), avv. Bottoni cav. Francesco (36). Per la elezione del 15mo consigliere vi sarà ballottaggio fra questi due.

Quanto al Consiglio di disciplina dei Procuratori, sopra 70 votanti, riuscirono eletti:

1.	Avv. Taddei Nicolò con voti	62
2.	Avv. De Bedin Pietro »	59
3.	Avv. Trombini Eduardo »	58
4.	Avv. Bizio Leopoldo »	45
5.	Avv. Bosi cav. Giacomo »	45
6.	Avv. Manzato Renato »	45
7.	Avv. Quadri Camillo »	44
8.	Avv. Paganuzzi G. B. »	41
9.	Avv. Caluci Eugenio »	39
10.	Avv. Leis G. Ant. »	39

Dopo ebbero maggior numero di voti l'avv. Baschiera (35), Pellegrini (35), Mozzetti (35), Guerra (31), Damin (30), Botti (29), Salvagnini (29), Lavagnolo (23), Errera G. (20), Combi (16) e Ravà (12).

Non essendo, a quanto pare, eleggibile l'avv. Manzato per mancanza del quinquennio di esercizio pratico, i consiglieri eletti rimangono in numero di 9, e quindi per la elezione dei 6 mancanti dovrà seguire il ballottaggio fra i dodici sunnominati, che ottennero il numero maggiore di voti.

La convocazione pel ballottaggio dei consiglieri, d' ambidue gli ordini, crediamo avrà luogo domenica 23 corr.

Regata. — Ai primi di settembre avrà luogo la regata dei solazzieri, coi soliti gondolini della regata. Il Comitato direttivo è composto dei sigg. Swift, presidente, A. Pusinich, F. Soavi, A. Barbon, A. Grapputo e L. Penso.

Teatro Malibran. — Ieri sera il teatro era, s' è possibile, ancora più affollato dei giorni precedenti; più calorosi furono gli applausi, e, dopo lo spettacolo, i quattro principali artisti furono chiamati, per ben cinque volte, a ricevere una festosa ovazione sul proscenio.

Crediamo però che ora vi sarà una tregua di due giorni, per lasciar tempo a que' valenti artisti di riposare, dopo di aver fatto quattro recite in cinque giorni. La quinta rappresentazione del *Roberto il diavolo* sarebbe adunque *Mercoledì*. Anticipiamo questa notizia, perchè, se è grande il numero dei forestieri qui giunti ad udire questo spettacolo eccezionale, è pur grande quello degli altri, che si sono prenumerati per le rappresentazioni successive, e ci dorrebbe che avessero a fare il viaggio indarno.

Artisti drammatici. — Alcuni artisti drammatici che attualmente si trovano in Venezia, avrebbero in animo di costituirsi in Società e di aprire per la prossima stagione autunnale un teatro a S. Tomà.

Ernesto Rossi, il celebre attore tragico, darà, tra il 2 e il 5 del venturo settembre, due rappresentazioni al Teatro Malibran. Sarà una festa artistica, alla quale il pubblico accorrerà, certo, in gran folla.

Accademia alla Favorita. — Lunedì sera alla *Favorita* al Lido, oltre il solito concerto, vi sarà un' accademia di Scherma, nella quale prenderanno parte i sigg. maestri Bellusso, Coda, Del Giudice e Callegari.

Al Lido. — Ecco i programmi dei concerti di questa sera:

— Grande Stabilimento. — *Banda cittadina.* — 1. Stasny. Marcia *La Parata.* — 2. Migliavacca. Mazurka *Flora.* — 3. Pacini. Aria nell' opera *Saffo.* — 4. Petrella. Sinfonia nell' opera *Jone.* — 5. Verdi. Marcia nell' opera *Un ballo in maschera.* — 6. Gounod. Coro, Fiera e walz nell' opera *Faust.* — 7. Bernardi. Polka *La Fata Nix.* — 8. Terzetto finale nell' opera *Ernani.* — 9. Strauss. Walz *Articolo di fondo.* — 10. Giorza. Galop *Bersaglieri.*

— Favorita. — *Orchestrina milanese.* — 1. Gounod. Marcia dell' opera *Regina di Saba.* — 2. Pome. Walz originale *La primavera della vita.* — 3. Sinfonia dell' opera *Guglielmo Tell.* — 4. Ponchielli. Mazurka *Amicizia.* — 5. Rossini. Pot-pourri sull' opera *Mosè.* — 6. Strauss. Walz *Storielle del bosco viennese.* — 7. Verdi. Reminiscenze dell' opera *La Traviata.* — 8. Marenco. Polka nel ballo *I sette peccati capitali.* — 9. Verdi. Coro e strofa nell' opera *La forza del destino.* — 10. Casiraghi. Galop *L' espresso.*

— Sale del Boschetto. — *Concerto vocale.* — 1. Izenga. Aria *Spagnola*, cantata dalla signora Panizza. — 2. Donizetti. Cavatina nell' opera *Il Poliuto*, cantata dalla signora De Filippis. — 3. Donizetti. Cavatina nell' opera *Il Poliuto*, cantata dal signor Panizza. — 4. Verdi. Duetto nell' opera *I Vespri Siciliani.* — 5. Verdi. Cavatina nell' opera *Ernani*, cantata dalla signora Panizza. — 6. Donizetti. Terzetto nell' opera *Roberto Devereux*, cantato dai coniugi De Filippis e dal signor Panizza.

Arresto del pazzo. — Quel pazzo che si permetteva di palesare energicamente la sua antipatia alle donne bionde, mediante insulti ed anche percosse sulla pubblica via, venne finalmente, venerdì sera, arrestato dai Reali carabinieri, per essere tradotto al Manicomio. Il bello è, che per lo stesso titolo ne furono arrestati due. Anche le bionde potranno dunque *passeggiare* tranquillamente.

Bullettino della Questura del 15. — Nella decorsa notte ignoti ladri penetrati mediante chiave falsa nella fabbrica di F. A. in sestiere di Castello, derubarono una quantità di conterie per un valore finora non precisato.

Altri ladri finora sconosciuti, entrati iersera dalle 9 alle 10 nella casa di P. F., in sestiere di S. Marco, mediante scalata di una finestra, rubarono varii capi di biancheria per un valore di L. 100 circa.

Nel teatro Malibran, durante la rappresentazione di ieri, uno sconosciuto involò a danno del sig. C. R., abitante a S. Marina, un binocolo del valore di lire 15 circa.

A cura dell' Autorità di pubblica sicurezza venne ieri arrestato certo B. D., prevenuto del furto di L. 70, commesso poco prima a danno di F. A., negoziante a Rialto.

Le guardie di pubblica sicurezza arrestarono ieri otto individui, dei quali due per disordini e minaccie a mano armata verso le medesime, due per disordini in istato di ubbriachezza, tre per oziosità, ed uno per questua.

Rissa con ferimento. — Verso le ore 10 pom. d' ieri, nell' Osteria del Giardinetto al Ponte di S. Severo venne appiccata una rissa fra alcuni giovanotti, e nella confusione rimase ferito leggiermente con arma da taglio in una coscia certo R. F., ad opera imputabile a D. L., il quale venne immediatamente arrestato.

Disgrazia. — Nel pomeriggio d' ieri, mentre il giovanetto B. A. stava giuocando all' altalena in vicinanza di una finestra della propria abitazione, al quarto piano della casa N. 2044 in Sestiere di S. Marco, si spinse con tanta forza, che, perduto l' equilibrio, cadde fuori dalla finestra nel sottostante cortile, dove fu raccolto gravemente offeso, e trasportato all' Ospedale.

Del 16. — Dalle ore 1 alle 3 pom. di ieri, ladri, finora ignoti, penetrarono mediante scalata di una finestra nell' abitazione di L. A., in Sestiere di S. Marco, rubarono una somma di L. 4000 circa in denari, cartelle ed altri valori. L' Autorità procede alle indagini.

Certi D. F. e C. I. transitando ieri, il primo per calle Lunga a S. Moisè, e l' altro per quella degli Stagneri, venivano entrambi borseggiati dei portafogli, contenenti, quello del D. la somma di L. 50, e quello del C. alcune memorie.

Le Guardie di P. S. arrestarono nelle decorse 24 ore due individui per disordini in istato di ubbriachezza, uno per questua, ed uno per schiamazzi notturni.

Ufficio dello stato civile di Venezia.

Bullettino del 15 *agosto* 1874.

NASCITE: Maschi 2. — Femmine 7. — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni —. — Totale 10.

MATRIMONII: 1. Revera Angelo, impiegato municipale, con Alessandrini Amalia, civile, celibi.

2. Duse Giacomo Giovanni, possidente, vedovo, con Zoppi Giulia, attendente a casa, nubile.

DECESSI: 1. Fantuzzi Calderan Giovanna, di anni 75, vedova, ricoverata, di Venezia. — 2. Bagarotto Caterina, di anni 73, nubile, questuante, id. — 3. Buosi Buso Giulia Maria, di anni 29, coniugata, villica, di Fontanelle di Oderzo. — 4. Marella Bonini Lucia, di anni 30, coniugata, lav. ai tabacchi, di Venezia. — 5. Mandich Kovats Lorenza, di anni 41, vedova, pensionata austriaca, di Spalato. — 6. Del Pio Luogo Olgeni Agostina, di anni 79, vedova, ricoverata, di Venezia. — 7. Zanninovich Pietra Luigia, di anni 53, coniugata, levatrice, id.

8. Forcellini Sebastiano, di anni 64, vedovo, muratore, id. — 9. Muner Angelo, di anni 70, vedovo, ricoverato, id. — 10. Penzo Giuseppe, di anni 64, vedovo, gondoliere, id. — 11. Crivellari Giovanni, di anni 62, ammogliato, ricoverato, id.

Più, 4 bambini al di sotto di anni 5.

Decessi fuori di Comune.

Un bambino al di sotto degli anni cinque, decesso in Este.

Del 16 detto.

NASCITE: Maschi 10. — Femmine 10. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 20.

MATRIMONII: 1. Lanza Alessandro, pescivendolo, can Michieluzzi Giovanna, lav. ai tabacchi, celibi.

2. Pandiano Giuseppe, fabbro, con Boato detta Mantio Caterina, velaia, celibi.

DECESSI: 1. Polese Caterina, di anni 25, nubile, domestica, di S. Giovanni di Polcenigo (Udine). — 2. Bracco Masin Teresa, di anni 72, vedova, di Venezia. — 3. Marcaiu Marchegiano Francesca, di anni 81, vedova, infilzaperle, id.

4. Pisanello Alessandro, di anni 18, celibe, studente in legge, id. — 5. Padovan Anacleto, di anni 28, celibe, farmacista, di S. Gregorio nelle Alpi (Belluno). — 6. Scarabelin Andrea, di anni 71, celibe, ricoverato, di Venezia. — 7. Borghi Antonio, di anni 8 mesi 6, id. — 8. Levi Giacomo, di anni 70, vedovo, possidente, id. — 9. Gregoretti Francesco, di anni 87, vedovo, già capitano mercantile, id.

Più 2 bambini al di sotto d' anni 5.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 16 agosto

Nostre corrispondenze private.

Firenze 14 agosto.

(??) Il partito, che, per intenderci, io chiamerò del disordine, si è compiaciuto a prender di mira anche questa tranquilla Firenze. Probabilmente all' ora in cui scrivo, avrete pubblicato le notizie ricevute coi giornali di questa mattina; ad ogni modo credo bene di mandarvene un sommario racconto, con la esattezza ed imparzialità, che sono principali doveri di ogni corrispondente.

Ieri, dunque, nelle ore pomeridiane, si è tentato di affiggere ai muri e diffondere un proclama, stampato alla macchia, nel quale la violenza delle frasi pareggiava la disonestà dello scopo. Ma la Prefettura e la Questura, già informate che qui, fallito a Bologna e nelle Romagne, questo partito, che si muove per fila lontane, è deliberato a tentare un colpo di effetto, aveva prese a tempo le occorrenti disposizioni; e, trattenute tutte le truppe nelle caserme, fece occupare verso sera militarmente il Palazzo della Signoria, il Palazzo Riccardi, dove in questi giorni è passata la Prefettura per l' acquisto fattone dalla Provincia, l' Ufficio di Questura, l' Ufficio del telegrafo centrale e il Gasometro.

Non vi maravigliate se dico anche il Gasometro, perchè nel deplorevole tumulto, avvenuto domenica passata al teatro *Principe Umberto*, e di cui avete già fatto cenno, c' è stato qualche cosa più che il solito chiasso del popolino, che sbizzarrisce per uno spettacolo mancato; a motivo del quale non si gettano all' aria sul capo degli spettatori le seggiole; non si strappano i ferri dei lampadarii, e si lanciano dai lubbioni nella platea; non si tenta di dar fuoco al palcoscenico; non si rompe il condotto del gas per fare le tenebre.

Dalle voci, dunque, che girano, sembra che le magnanime imprese di questo partito caotico avrebbero dovuto cominciare ier sera da tumulti in qualche teatro, e dal tentar di far buio nella città. Non so se tali voci abbiano fondamento di vero, ma vero è per altro che truppa e carabinieri furono comandati al Gasometro, e che per ordine dell' Autorità tutti i teatri rimasero chiusi.

Però nulla di sinistro è accaduto; e se si tolgono alcuni capannelli di gente in Piazza della Signoria, e davanti il Palazzo Riccardi, e un insolito moto di gente per le vie principali, la maggior parte giovani e giovanetti, vestiti come i garzoni di bottega in un giorno di festa, la città aveva il solito aspetto; e, meno qualcuno, i negozii principali rimasero aperti fino alla solita ora. Soltanto più tardi alcune pattuglie di cavalleria, accompagnate da un carabiniere a cavallo, percorsero le principali strade del centro, senza incontrare però nè attruppamenti, nè opposizione.

Questa mattina Firenze aveva l' aspetto suo solito; e a vederla nessuno certamente potevasi accorgere dell' insano attentato d' ieri sera, e delle misure precauzionali, ch' erano state prese. Soltanto la gente cercava nei muri un qualche manifesto od avviso dell' Autorità senza trovarlo; e si meravigliava di non vedervi attaccati i colorati lenzuoli di carta contenenti l' avviso ed il programma degli spettacoli.

Infatti, anche questa sera tutti i teatri restano chiusi; lo che vuol dire che l' Autorità non ha notizie rassicuranti. Intanto, lungo l' Appennino toscano scorrazza sbandato un manipolo di coloro, che hanno cominciato le loro geste nelle Romagne, e che qui si troveranno di certo a cattivo partito, perchè, non solo sono inseguiti da drappelli di bersaglieri e carabinieri, ma sono per giunta sorvegliati e respinti dai contadini; che, lieti del ricco raccolto, temono naturalmente per esso, sapendo bene che cotesti seguaci di non so che maestri, saprebbero molto sollecitamente distruggere senza avere la potenza taumaturgica della moltiplicazione.

Avrete letto il Decreto del Prefetto marchese Montezemolo, pubblicato in questi giorni; col quale furono sciolte molte ibride Associazioni, di cui alcune con un pretesto economico tentavano diffondere principii contrarii all' ordine costituito tra una classe di persone, doppiamente pericolosa; pericolosa perchè lotta col bisogno, e vede scemarsi di giorno in giorno il prodotto del proprio lavoro; pericolosa perchè non ha istruzione e sufficiente discernimento per vedere donde tutto ciò deriva, e come s' ha a rimediarvi.

La gente poi, che non si mescola in coteste cose; che attende ai proprii negozii, ai suoi poderi, alle sue professioni; e sa che la patria si ama, si difende e si onora col procurare, ciascuno nel piccolo cerchio della propria persona, il di lei miglioramento morale ed economico; restò davvero meravigliata vedendo il gran numero di coteste Associazioni, che con un emblema o con un altro, con uno od altro pretesto, erano cresciute e s' erano diffuse come la gramigna in questa Provincia di Firenze.

E di questo poi vi posso assicurare che, meno gli interessati, e meno quel gruppo, che c' è da per tutto, di persone scontente e scorrucciate, che trovano a ridire su di ogni cosa, tutti approvarono una disposizione, che difende la libertà, perchè non permette che abusando di questo nome, essa diventi un mezzo di disordine, un' arma contro le patrie istituzioni e contro quella unità e indipendenza, su cui chi discute è colpevole.

La notizia, qui giunta questa mattina, dell' attentato alla vita dell' onorevole deputato Massari, fece una penosa impressione nei molti e distinti suoi amici, che pregiano il suo ingegno, e principalmente la onestà e la bontà del suo animo. Telegrammi privati, uno dei quali ebbi occasione di vedere, annunziano però che la ferita non presenta, *per fortuna*, una gravità allarmante.

Oggi qui corre voce che il maresciallo Bazaine testè fuggito dal suo carcere, sbarcato a Genova non abbia attraversato Milano, e raggiunga l' Imperatrice Eugenia al Castello di Aremberg nella Svizzera. Se ciò è vero prova due cose; che il maresciallo è tutt' altro che disposto a vivere tranquillo e privato, e che il partito buonapartista procede a gonfie vele. — Ma si starà a vedere.

Nel momento di chiudere questa lettera, e sono sette ore pomeridiane, la città è tranquillissima; v' è l' ordinario movimento di carrozze e persone; — ma non s' incontra nessun soldato per via e fu mantenuta la proibizione degli spettacoli nei teatri. — Durante la notte e questa mattina furono fatti alcuni arresti, ed eseguite alcune perquisizioni. L' Autorità veglia con previdente energia; e fa benissimo; e mancherebbe ad un principale suo dovere se non facesse così.

Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze in data del 15:

Ieri verso le 2, un giovanetto, figlio d' una guardia di città, mentre stava baloccandosi fuori di Porta a S. Miniato, trovò nascosto fra delle foglie un arnese quadrangolare di ferro, straordinariamente appuntato e munito d' un manico di legno. Visto che vicino a cotesto erano altri arnesi simili, corse ad avvertire suo padre, che giunto sul luogo, dovette accorgersi che si trattava di pugnali veri e proprii, ch' erano stati depositati lì la sera avanti per sottrarli forse alle ricerche della polizia. Raccoltili in numero di 27 insieme a degli avanzi di scatole da capsule per revolver, la guardia li consegnava al suo comandante, e questo li rimetteva alla Questura. Pare che di codesti pugnali fatti con verghe d' acciaio temperato ne fossero stati distribuiti altri nella serata del 13.

Leggesi nella *Gazzetta dell' Emilia* in data del 15:

Alcuni degli arrestati negli scorsi giorni vennero messi in libertà, ma furono *ammoniti* dal giudice istruttore. Altri vennero già deferiti al potere giudiziario.

Leggesi nella *Nazione* in data del 14:

Corse voce ieri in Firenze che la città di Palermo fosse in piena sommossa.

Ora noi possiamo assicurare che nessun te-

legramma è giunto da quella città, che confermi in qualsiasi modo le notizie corse; e le lettere e i giornali ricevuti ieri mattina da Palermo ci fanno sapere che la tranquillità non è stata quivi menomamente turbata.

Leggesi nel *Bacchiglione* in data del 15:

Nostre particolari informazioni ci assicurano, che nella notte dal giovedì al venerdì (14), d'ordine del Governo, vennero praticati in Rovigo una ventina d'arresti, tra i quali, Torrazzini, Giurlini ed altri.

Gli arrestati sono tutti giovani che hanno militato nelle file dell'esercito garibaldino.

Corre voce che altri arresti sieno stati eseguiti in Adria, Lendinara, Badia e Polesella.

La notizia telegrafata al *Fanfulla* circa al sequestro di casse d'armi in terra di Bari, è completata da questa lettera di un corrispondente del *Piccolo giornale di Napoli*:

Bari 13 agosto.

Avanti iersera, in una casa di campagna a Molfetta fu scoperto un piccolo deposito d'armi e munizioni da guerra. Una compagnia di soldati fu telegraficamente chiamata a Molfetta, dove si notava un po' di fermento. Si procedè a parecchi arresti. È accusato d'esser capo del piccolissimo nucleo degl'internazionalisti baresi un tal Pappagalli, che, cercato dalla Polizia, giunse a fuggire inosservato. Ma si seppe subito che era partito col convoglio diretto; e, poichè il telegrafo corre più della ferrovia, il convoglio fu fermato dai Reali carabinieri a Trinitapoli, e il Pappagalli fu arrestato. Egli era in una carrozza di prima classe.

Il *Fanfulla* scrive in data di Roma 14:

Ecco i particolari che abbiamo raccolti sull'attentato di cui è stato vittima l'on. Massari, e che fortunatamente non avrà serie conseguenze.

Ieri sera, poco prima delle ore 7 1|2, l'on. segretario della Camera, si avviava a casa sua in via Monteroni, per poi andare a pranzo al Club della Caccia, di cui è il solo consigliere presente, coll'incarico della presidenza.

L'on. Massari camminava leggendo il *Fanfulla*, quando, giunto in faccia al negozio dell'orefice Fracassini, si sentì colpire al collo sotto la mascella destra; si rivoltò immediatamente e si trovò addosso un individuo armato, che gli tirò un secondo colpo di coltello nel petto. Si schermì e ricevette il colpo nel braccio. Un terzo colpo, diretto più basso, lo toccò al ventre, intanto che l'on. Massari si schermiva piegando il fianco, e gridando contemporaneamente: All'assassino!

In quel momento passava il sig. Canestrelli, che si gettò per il primo sull'assassino: altri sopravvennero e l'aggressore sorpreso fu disarmato. Lo prese seco il capitano Bianchi delle guardie municipali e lo condusse alla Questura.

È un piccoletto, zoppo, di 29 anni; si chiama Federico Merenda, di Aversa (Abbruzzi) ex guardiano carcerario. L'on. Massari lo aveva beneficato, e s'era ultimamente incaricato di trovargli impiego; ma ieri l'altro aveva dovuto restituirgli le carte, dicendogli che non era riuscito. Il Merenda si è voluto vendicare del bene che non ha ricevuto, come d'un affronto, e come se l'ottimo deputato di Bari non gli avesse provato da un pezzo la sua bontà.

Forse il Merenda è di quelli che credono che il Governo colmi di favori i suoi amici, e ha fatto un colpa al suo protettore di non avergli trovato un posto.

Contemporaneamente, il ferito era condotto alla farmacia Corsi, dove, fatta una prima medicatura e veduto che non v'era gravità apparente nelle ferite, fu trasportato alla Consolazione. Quivi un esame accurato delle ferite dimostrò che tutte erano di poca entità, meno quella al collo, ch'è profonda, relativamente, e per un millimetro non arrivò alla carotide. Un millimetro di più e sarebbe stata fatale.

La ferita al ventre è un'escoriazione; quella al braccio è una semplice incisione.

L'on. Massari pregò, visto che non si sentiva nulla, e che poteva farlo senza pericolo, di essere condotto a casa sua. Appena a casa, mandò a pregare il conte Brazzat di scusarlo coi socii del *club*, e di sostituirlo momentaneamente nell'Amministrazione.

La notizia dell'attentato era corsa come un lampo, e pochi minuti dopo la casa dell'onorevole Massari era invasa.

Il ministro di Spagna, Rancès, il ministro d'Olanda, il sig. Harris, l'incaricato d'affari d'Inghilterra, il sig. Tiby, incaricato francese, il sig. Le Gay, incaricato belgio, e l'incaricato d'affari di Germania, e quello d'Austria, il commendatore Peiroleri, i segretarii di varii ministri, e poi i ministri stessi, il Prefetto, il ff. di Sindaco, e deputati, e senatori, e socii del *club* e giornalisti, tutti a cercar notizie, a scrivere i loro nomi, a portare le loro felicitazioni.

Questa mattina la processione, la quale mostra quanto sia amato e stimato quel buono, antico ed onestissimo liberale, continua; tanto che vi sono le guardie alla porta per mettere un po' d'ordine nella circolazione delle vetture e dei pedoni. Anche di fuori telegrammi di personaggi, di amici dell'onor. Massari portano l'espressione degli stessi sentimenti di stima e di affezione.

L'on. Massari, per ordine del medico, non può però ricevere i numerosi suoi amici. Il movimento del parlare gli sarebbe dannoso per la ferita nella regione del collo.

Facciamo voti di poter presto annunziare ch'egli è fuori del letto e della camera.

La ferita al collo è giudicata guaribile in dodici giorni, salve complicazioni, ch'è sperabile non si produrranno.

L'assassino è stato interrogato ieri sera e questa mattina; naturalmente è confesso: e attribuisce all'onorevole Massari la colpa di non avergli procurato un posto, che sarebbe stato, come si vede, coperto da una bravissima persona.

Il *Fanfulla* scrive in data di Roma 13 corrente:

Circa alla malattia del generale Garibaldi, riceviamo da Genova i seguenti particolari, che ci affrettiamo pubblicare, lieti che si confermi sempre il miglioramento della sua salute.

Il generale soffriva da qualche giorno dei suoi dolori, quando nella giornata di sabato questi si aggravarono e si manifestò una sincope che, sebbene lieve, spaventò tutti e diede origine alle allarmanti voci che si sparsero.

I medici, che hanno diligentemente osservato il cuore dell'infermo, assicurano non aver trovato nulla di anormale, come pareva si temesse. Si aggiunge però che i dolori, sebbene diminuiti, pure impediscono ancora al generale l'uso delle braccia e delle gambe.

Leggesi nel *Fanfulla*:

Corre voce, e noi la riferiamo per debito di cronisti e colle più grandi riserve, che in Vaticano, il partito ostile al Cardinale Antonelli aumenti ogni giorno più.

Gli si rimproverebbero le titubanze, per le quali non ha colto opportunamente le occasioni di far pressione sui Governi esteri a favore della Santa Sede, per mezzo dei Vescovi.

Si va fino ad asserire, ciò che ci permettiamo di mettere in dubbio, che codeste contrarietà determinerebbero fra breve il Cardinale Antonelli a intraprendere un viaggio per motivi di salute.

Si aggiunge, come conseguenza di tutte queste dicerie, che il Santo Padre abbia fatto indirettamente *tentare* due Cardinali, per sapere se fossero disposti ad accettare il titolo di pro-segretario di Stato.

Ambedue avrebbero rifiutato.

E più oltre:

Da molti Vescovi venne già officiata la Penitenzieria apostolica, affinchè trovasse qualche temperamento a far sì che persone sinceramente cattoliche potessero assumere la carica di Sindaci nei proprii paesi.

Ora ha comunicato ai Vescovi richiedenti l'analoga risoluzione.

Potranno i cattolici assumere le funzioni di Sindaci e prestare il giuramento richiesto dalle leggi senza incorrere nelle censure ecclesiastiche purchè alla presenza dello stesso Vescovo, ovvero di due persone da esso delegate, promettano chi non applicheranno nessuna legge offensiva ai diretti della Santa Sede.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 14:

In seguito al riconoscimento del Governo del maresciallo Serrano, il sig. Rancès ministro di Spagna, si recherà quanto prima a Torino a presentare al Re Vittorio Emanuele le credenziali che gli sono inviate da Madrid.

Il Governo italiano nominerà fra breve il rappresentante a Madrid.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Abbiamo primi annunziato che alcuni ufficiali del genio francese in uniforme avevano varcato il confine italiano senza autorizzazione del nostro Governo.

Ci si assicura che il commendatore Nigra, nostro ministro a Parigi, non mancò di fare osservare al Governo di Versailles la sconvenienza di tale procedere verso di una Potenza amica.

Nè le rimostranze del nostro ministro sono rimaste senza la dovuta sodisfazione. Il Governo francese promise di dare e diede tosto ordini perentorii al genio militare, perchè in avvenire, sotto nessun pretesto, avesse a lamentarsi il caso denunciatogli.

Ci si soggiunge che in questo scambio di comunicazioni regnarono la più grande franchezza e cortesia da ambedue le parti.

Si legge nel *Progrès* di Lione:

Ci si manda dalla Savoia una lettera, che contiene una notizia gravissima, di cui ci si afferma la perfetta esattezza.

In un banchetto, tenuto ai primi di questo mese, il *maire* d'un Comune avrebbe pronunziato un discorso, il cui tema era l'apologia dell'Impero, e che sarebbe terminato col grido: « Viva l'Imperatore! »

Il nostro corrispondente aggiunge che a quel banchetto assisteva un alto funzionario dell'ordine amministrativo.

Telegrammi.

Bari 13.

Ieri in quel di Castel del Monte tra Coreta, Minervino, Spinazzolo (Barletta) comparve una banda armata non numerosa.

Inseguita dai carabinieri, dalla truppa e dalle Guardie di Pubblica Sicurezza si disperse per la campagna.

Furono eseguiti varii arresti. *(Fanf.)*

Bari 13.

Presso Molfetta, in Provincia di Bari, si sono oggi sequestrate cinque casse d'armi.

A Castel del Monte si rinvennero 17 fucili nuovi con baionetta, lasciati colà da una piccola banda. *(Fanf.)*

Berlino 12.

La *Post* annunzia officiosamente: « Il dispaccio circolare tedesco alle grandi Potenze pel riconoscimento della Repubblica spagnuola è partito da Berlino giovedì. La Conferenza di Brusselles voleva emanare un verdetto contro la bandiera dei carlisti, dal quale si attendeva un grande effetto morale, ma pare che rinunzierà a quella manifestazione teorica, dacchè il Governo tedesco ha ora calcato la via, sulla quale si possono ottenere risultamenti pratici. » *(N. F. P.)*

Parigi 12.

Il *Journal des Débats* si occupa oggi della estradizione del maresciallo Bazaine, sostenendo che è possibile ottenerla.

Il ministro di Prussia a Parigi, principe di Hohenlohe, consegnò anche al Governo francese la Nota scritta alle altre Potenze per il riconoscimento della Spagna.

A Versailles fu deciso che la Francia riconoscerebbe « il Governo del maresciallo Serrano » simultaneamente alle altre Potenze. *(Fanfulla.)*

Parigi 12.

La fuga di Bazaine ha destato nel pubblico una vera tempesta d'indignazione contro il Governo, che si accusò di connivenza. Sulla fuga circolano i seguenti particolari: Dopo che la signora Bazaine non riuscì ad ottenere da Mac-Mahon una mitigazione della pena di suo marito, si mise in relazione con alcuni bonapartisti, i quali formarono il piano della fuga e provvidero alla corruzione degl'impiegati governativi. La fuga avvenne domenica di notte. Bazaine, per rimuovere ogni sospetto, rimase fino alle 10 di sera in compagnia del direttore della prigione. Sua moglie frattanto, sotto pretesto di voler fare una gita con alcuni suoi parenti, aveva noleggiato una barca. Alle 10 di sera si scorse sull'orizzonte un bastimento fermo, ed allora Bazaine, senza che i guardiani ed i soldati di guardia, da lui corrotti, gli dessero alcun impaccio, salì nella barca, e si recò sul bastimento che lo aspettava. La corda insanguinata fu attaccata per far credere ad una fuga penosa.

Questi particolari perverrebbero dal colonnello La Villette, il quale li avrebbe raccontati a persone che viaggiavano con lui. *(N. F. P.)*

Berlino 14.

La *Nordd. Zeitung* pubblica il seguente comunicato: L'Imperatore ha confermato la sentenza assolutoria del Tribunale di guerra a riguardo del capitano Werner; nel tempo stesso però, e in un ordine del giorno speciale, l'Imparatore ha disapprovato il contegno del capitano Werner nell'affare della *Vigilante*. *(Corr. di Tr.)*

Parigi 13.

È smentita completamente l'esistenza d'una Circolare Serrano, annunziante la sua intenzione di bloccare il golfo cantabrico. *(Citt.)*

Parigi 14.

Il maresciallo Serrano ha fatto una serie di comunicazioni ai rappresentanti della Spagna all'estero sull'accoglimento ch'ebbe il dispaccio circolare tedesco relativo al riconoscimento della Repubblica spagnuola. Il primo di essi è in data dell'11 e partecipa ai rappresentanti della Spagna che la Francia, appena ebbe conosciute le intenzioni della Germania, dichiarò a Madrid ch'essa procederebbe al riconoscimento del *Governo del maresciallo Serrano* appena avesse ciò fatto l'Inghilterra. Dopo di ciò avvenne il riconoscimento da parte dell'Inghilterra, e l'incaricato d'affari spagnuolo a Parigi ebbe ordine di presentare le sue credenziali. Il riconoscimento della Repubblica spagnuola da parte dell'Italia fu pronunziato ufficialmente il 12, e ne fu ieri data comunicazione all'inviato spagnuolo. In questi crocchi diplomatici si racconta che, fino a tempo fa, la Russia non era disposta a riconoscere la Spagna, e che fino a questo momento manca qualunque dichiarazione in proposito da parte dell'Austria. *(N. F. P.)*

Parigi 14.

L'investigazione sull'isola di S. Margherita ha dimostrato che non fu rotta nè una porta, nè un muro, e che Bazaine, la cui fuga era preparata da lungo tempo, ha lasciato la sua dimora per una uscita lasciata aperta.

Si dubita a ragione che il Governo sia per perseguitare i correi, e credesi ch'abbia le sue buone ragioni per non farlo. Varie notabilità bonapartiste, fra le quali Fleury, sarebbero compromesse, e le fila del complotto arriverebbero fino a Chiselhurst.

Il ministro dell'interno, generale Chabaud-Latour, ha annunciato oggi ch'egli ha intenzione di allontanare, prima della fine del corrente mese, dalle Prefetture e Sottoprefetture gli elementi bonapartisti. I bonapartisti accolsero questa minaccia con dileggio.

Per la prossima seduta della Commissione permanente, oltre all'interpellanza, già annunziata, dei repubblicani sulla fuga di Bazaine, si aspetta anche un'interpellanza dei legittimisti sul riconoscimento della Spagna. *(N. F. P.)*

Versailles 13.

Ieri, il Consiglio dei ministri, preseduto da Mac-Mahon, udì la Relazione del guardasigilli sull'evasione di Bazaine. Il Governo decise di procedere con tutta severità contro quanti favorirono tale evasione. *(Citt.)*

Brusselles 14.

La scorsa notte si tenne a Spa una conferenza, a cui presero parte otto influenti bonapartisti, che questa mane ripartirono. Se Bazaine fosse o meno presente a questa conferenza è affatto ignoto. *(Gazz. di Tr.)*

Washington 13.

Lo stato del raccolto del cotone è nell'agosto più sodisfacente che nel luglio.

Cessarono del tutto le turbolenze dei Negri in Austin. *(Citt.)*

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Cagliari 14. — La squadra inglese dietro arrivo da Malta dell'avviso *Elicon*, parte oggi per Porto Mahon, ed ivi attenderà ordini da Londra.

Parigi 13. — Vautrain diede le dimissioni dalla presidenza del Consiglio municipale di Parigi, in seguito all'incidente d'ieri della seduta del Consiglio col Prefetto della Senna.

Cagliari 15. — Telegrafasi da Sassari all'*Avvenire*: Oggi inaugurossi il tratto ferroviario da Sassari a Ploaghe. Tutto procedette regolarmente. Un telegramma odierno all'*Avvenire* dalla Maddalena dice che Garibaldi è ristabilito. In Cagliari si ricevettero lettere del generale, portanti la data del 10 agosto.

Berlino 14. — Aust. 198 —; Lomb. 85 1|4; Azioni 148 —; Ital. 67 7|8.

Berlino 14. — Bismarck è partito per Varzin.

Berlino 14. — La *Gazzetta della Germania del Nord* crede prematura la notizia del riconoscimento ufficiale del Governo di Madrid da parte della Germania, ma la soluzione della questione è prossima. L'Imperatore disapprovò in un ordine speciale la condotta del capitano Werner.

Magonza 14. — Bazaine, proveniente da Basilea, arrivò a Magonza, e ripartì per Colonia e Brusselles.

Colonia 15. — Bazaine è arrivato ieri colla moglie e col cognato. Resterà alcuni giorni per attendere i figli.

Parigi 14. — 3 0|0 Francese 63 75; 5 0|0 Francese 99 45; Banca di Francia 3800; Rend. ital. 67 60; Ferr. Lomb. 317; Obbl. tab. 490 —; Ferr. V. E. 203 —; Ferr. Romane 71 —; Obbl. Romane 185 —; Azioni tabacchi 785 —; Londra 25 19 —; Cambio Italia 8 7|8; Ingl. 92 9|16.

Bajona 15. — Don Carlos indirizzò alle Potenze cristiane un *Memorandum*, giustificando l'esecuzione di Schmidt e la sua condotta dal principio della guerra.

Brusselles 15. — Il Governo belga riconobbe il Governo di Serrano.

Vienna 14. — Mob. 243 50; Lomb. 139 —; Aust. 320 —; B. Naz. 977; Nap. 8 79 1|2; Arg. 43 50; Londra 109 70; Austr. 74 70.

Londra 14. — Ingl. 92 5|8; Ital. 67 1|8; Spagn. 18 1|2; Turco 43 7|8.

I versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra sono di lire sterline 217,000.

Londra 15. — Inglese 92 5|8; italiano 67; spagnuolo 18 1|2; turco 43 3|4.

Madrid 14. — Zabala marcia sopra Vittoria.

Madrid 15. — Le perdite dei carlisti ad Oteiza sono considerevoli. — Arrivarono dispacci da Londra e da Parigi che annunziano il riconoscimento del Governo di Madrid da parte dell'Inghilterra e della Francia. Anche l'Italia annunziò ufficialmente il riconoscimento. Attendesi il riconoscimento della Russia e dell'Austria. — Zabala vettovagliò Vittoria e ritornò a Miranda. — I carlisti ruppero le ferrovie e il telegrafo tra Saragozza e Madrid.

FATTI DIVERSI.

Banchetto al deputato Gustavo Bucchia. — Leggesi nel *Giornale di Udine* in data del 13:

Ieri, oltre una trentina di operai della nostra città, ebbero il felice pensiero di offrire un banchetto al deputato Bucchia onde così testimoniargli la loro stima e la gratitudine per quanto fece a pro della patria e particolarmente nell'interesse del nostro Friuli.

Non più biglietti di favore. — In seguito alle osservazioni del Governo, che deve garantire gli introiti delle ferrovie dell'Alta Italia, l'Amministrazione di esse ferrovie col 15 corrente mese sospenderà la distribuzione di biglietti gratuiti viaggianti, che accordava per bisogni di famiglia ai proprii dipendenti. *(Secolo.)*

Gli esami del figlio dell'ex Imperatore Napoleone. — Lettere giunte da Londra annunziano il risultato degli esami sostenuti a Woolvich dal Principe imperiale.

Il giovine Principe, fra gli allievi della sua classe, ha riportato il primo posto in equitazione, il secondo in artiglieria, il terzo in fortificazioni.

I *Goti* a Brescia. — Leggiamo nella *Provincia di Brescia* in data del 12:

Ieri sera, il nostro pubblico alla prima rappresentazione dei *Goti* ha accolto con festa il giovane autore e gli artisti, chiamando più volte al proscenio il primo, ed applaudendo replicatamente ai secondi. Varii pezzi dell'opera piacquero e suscitarono applausi unanimi, specialmente alla fine del secondo atto, ma dall'assieme il pubblico ha mostrato di riservare il suo giudizio pieno e definitivo dopo qualche altra audizione in cui possa aver meglio gustate le bellezze dello spartito.

Ed ora alla cronaca. — Il maestro Gobatti venne chiamato 14 volte al proscenio, e cioè dopo il preludio sinfonico, e dopo la fine del primo atto, dopo l'aria della prima donna, quella del basso, il terzetto dei due bassi e soprano, e dopo la fine del secondo atto, dove gli applausi scoppiarono generali ed entusiastici: dopo la romanza del baritono, dopo il terzetto dei bassi che venne bissato nel terzo atto, e dopo la preghiera della prima donna nel quarto atto.

Gli artisti furono tutti nella loro parte felicissimi, e, per dare il primo posto alla *Singer*, essa divenne tosto simpatica per la sua voce limpida e sonora e per il possesso della scena che in una giovane artista è così raro e prezioso.

Pandolfini è quel sommo artista, ch'era cara conoscenza de' Bresciani: *Maini* è un basso *non plus ultra*, e dopo aver sentito da lui l'aria del secondo atto non si può desiderare di più. *Bolis* ha riprodotto il personaggio difficilissimo di Sveno con quella perfezione, colla quale seppe interpretarlo con tanto successo a Bologna. Su di essi però lasciamo al nostro appendicista di dare un migliore giudizio.

Il teatro era affollatissimo tanto in platea quanto nei palchi, dove brillavano in tutta la loro bellezza le nostre più eleganti signore. — Nei posti riservati si osservavano molti forestieri, fra i quali varii intelligenti di musica ed alcuni impresarii di teatro. In un palco vi era pure la proprietaria dello spartito, la signora Lucca di Milano.

Notizie teatrali. — Ieri l'altro andò in scena a Carpi la *Giovanna di Castiglia* del maestro *Magnanini*, la quale fruttò 16 chiamate al suo autore. In essa fu pure applaudita la esordiente signora *Libbia Drog*, veneziana, ora domiciliata a Padova, la quale studiò il canto a Bologna, sotto il maestro Gamberini.

Bollettino bibliografico

Conferenze dei trapassati, ai consiglieri della Corona per *Gherardo Asinelli*. La tipografia Moretti di Modena annuncia la prossima pubblicazione di quest'opera, che sarà divisa in sei fascicoli.

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 13 agosto	del 14 agosto
Metalliche al 5 %	71 75	71 56
Prestito 1854 al 5 %	74 75	74 65
Prestito 1860	107 —	107 —
Azioni della Banca naz. aust.	974 —	973 —
Azioni dell'Istit. di credito	242 25	243 50
Londra	109 80	109 70
Argento	103 50	103 50
Il da 20 franchi	8 79 1/2	8 79 —
Zecchini imp. austr.	— — —	— — —

Avv. PARIDE ZAJOTTI
Redattore e gerente responsabile.

Indicazione del Mareografo.

14 agosto.

Bassa marea: ore 5 . 30 ant.	metri	0,79
Alta marea: ore 1 00 pom.	»	1,64
Bassa marea: ore 7 15 pom.	»	1,05
Alta marea: ore 11 . 50 pom.	»	1,47

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1 . 50 sotto il Segno di comune alta marea.

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 13 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Ogtrop, - Conte Pompeo Aria, - cav. nob. De Odierdo, tutti dall'interno, - Chalndon E. G., - Le Seze, visconte, - Monnier A., tutti tre dalla Francia, - Sigg.ri Gordon, da Edimburgo, - D.r Koorn, dall'Olanda, - Steam J. F., - Miss Mac Carter, - Miss Steam, tutti tre dall'America, tutti poss.

Albergo l'Europa. — Cialdini, generale, dall'interno, con seguito, - D.r Cephanide, dalla Grecia, - D.r Bartolleti, da Costantinopoli, con moglie, - De Serebriskoff E., - Sig.ra Gamaleya, con nipote, - Sig.ra Knorring, tutti dalla Russia, tutti poss.

Grande Albergo già *Nuova Yorck.* — Principe Ruspoli, deputato, dall'interno, con famiglia, - Principe Reuss, - Conte Kanitz, - Conte Solaro della Margherita, con famiglia, tutti dalla Germania, - Sigg.ri Miller, - Wood F. C., ambi dall'America, tutti poss.

Albergo Vittoria. — Conte Triangi, - Baistrocchi G., - Sig.ra Mallisni, - Merolli cav. P., tutti quattro con famiglia, - Manfrin d.r L., - contessa Porcia, con figlia, - Monga cav. P., - Belloni A., - Romanelli, - Baruchelo, ambi avv., - Conte Miniscalchi, - Fiza G., - Navarra G., - Aloisi M., con figlia, - Tenani d.r A., - Gasperini F., tutti dall'interno, - Pellegrini L., con nipote, - Morpurgo dott. E., con moglie, - Corboz C., tutti da Trieste, - Casey, - Burke M., ambi dall'Irlanda, - Tyler W. H., dall'America, tutti poss.

Albergo d'Inghilterra già *Laguna.* — Ballarini avv. F., - Minetti L., ambi con famiglia, - Luisa Ceneri, - Boschi commend.re P., - Cavallini F., ambi con moglie, - Minetti avv. M., - Marianna Pandiani, - Celestina Chiaramella, - Bonacosta, ingegn., con moglie, - Conte L., - Murari Bra, - Cegnale F., - Pinzetti G. H., - Poninski, generale, tutti dall'interno, - De Richeboiry Enrico, da Parigi, - Horn G., dall'America, tutti poss.

Albergo la Luna. — Labarbaro, - Forti Arrigo, - Mella cav. F. - contessa Quarelli, con seguito, - Gonella, maggiore, - Ancona, con seguito, tutti cinque con famiglia, - Gerbolini G. B., - Reghini, capit., tutti dall'interno, - Manificat, con famiglia, - Michel, con moglie, tutti dalla Francia, - Melingò, da Trieste, con moglie, tutti poss.

Grande Albergo già *Nuova Yorck.* — Bollina G., - G. Laceverdi, - Anna Edlmann, con famiglia, tutti dall'interno, - Sir Makinloy, - Iredseach, - Harry Heldon, tutti tre dall'Inghilterra, - Luis E., da Monaco, - Loempe L., da Lipsia, - Haas A., da Norimberga, - Meisel, con famiglia, tutti poss.

Prontuario delle Strade ferrate.

PARTENZA DA VENEZIA PER

Ant. 5 — Padova, Bologna, Milano, Torino.
» 5 40 Treviso, Udine.
» 6 15 Padova, Milano, Torino (Direttissimo).
» 7 13 Mestre, Dolo (Misto).
» 9 55 Treviso, Udine, Trieste, Vienna.
» 10 30 Padova, Milano, Torino (Dir.). Padova per Rovigo (Misto).
Pom. 12 05 Padova, Verona, Milano.
» 12 05 Treviso (Misto).
» 2 35 Padova, Bologna, Roma (Diretto.)
» 3 30 Padova, Verona.
» 4 40 Padova, Rovigo, Bologna.
» 5 14 Treviso, Udine.
» 5 50 Padova, Verona (Misto).
» 8 — Padova (Omn.) Rovigo, Bologna, Roma (Dir.).
» 10 30 Treviso, Udine, Trieste, Vienna (Diretto).

ARRIVO A VENEZIA DA

Ant. 5 22 Vienna, Trieste, Udine, Treviso (Diretto).
» 7 40 Roma, Bologna, Rovigo (Dir.) Padova (Omn.).
» 7 40 Treviso (Misto).
» 9 40 Verona, Rovigo, Padova.
» 10 14 Udine, Treviso.
» 11 55 Bologna, Rovigo, Padova.
Pom. 2 35 Brescia, Verona, Padova (Misto).
» 2 49 Vienna, Trieste, Udine, Treviso.
» 3 50 Milano, Verona, Padova.
» 4 14 Torino, Milano, Verona, Padova (Diretto).
» 5 40 Roma, Bologna, Padova, (Diretto).
» 8 26 Udine, Treviso.
» 9 42 Torino, Milano, Bologna, Padova.
» 10 15 Torino, Milano, Padova, (Direttissimo).

BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.

(45°. 25'. 44''., 2 latit. Nord — 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Altezza m. 20,140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 16 agosto 1874.
(Tempo medio locale.)

Sole. Levare app.: 5.h 0', 7. - Passaggio al meridiano *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 0.h 4', 4'', 7.

Tramonto app.: 7.h 6', 6.

Luna. Levare app.: 9.h 15', 4 ant.

Passaggio al meridiano: 3.h 12', 0 pom.

Tramonto app.: 8.h 57', 8 pom.

Età = giorni: 5. Fase: —

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

Note particolari: —

Bullettino meteorologico del giorno 14 agosto.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0°. in mm.	758.17	757.30	757.14
Term. centigr. al Nord.	21.65	29.52	25.80
Tensione del vapore in mm.	15.22	18.52	19.47
Umidità relativa in centesimi di saturazione.	78	61	78
Direzione e forza del vento.	N. E.1	S. S. E.2	E.2
Stato dell'atmosfera.	Quasiser.	Semiser.	Quasicp.o
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	0.0	0.0	0.0

Ozono: 6 pom. del 14 agosto 2.5= — 6 ant. del 15= 4.9.

— Dalle 6 ant. del 14 agosto alle 6 ant. del 15:

Temperatura: Massima: 29.0 — Minima: 21.6.

Note particolari:

Bullettino astronomico per il giorno 17 agosto 1874.
(Tempo medio locale.)

Sole. Levare app.: 5.h, 1', 9. - Passaggio al meridiano *(Tempo medio a mezzodì nero)*: 0.h 3', 52", 4.
Tramonto app.: 7.h 3', 3.
Luna. Levare app.: 10.h 18', 5 ant.
Passaggio al meridiano: 3.h 54', 6 pom.
Tramonto app.: 9.h 14', 2 pom.
Età = giorni: 6. Fase. —

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

Note particolari: Una delle notti indicate dal Padre Denza per l'osservazione delle stelle cadenti.

Bullettino meteorologico del giorno 15 agosto.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0°. in mm.	754.99	754.40	756.70
Term. centigr. al Nord.	22.58	23.50	20.50
Tensione del vapore in mm.	13.95	11.33	13.17
Umidità relativa in centesimi di saturazione	57	52	74
Direzione e forza del vento.	N. E.[1]	S.[1]	N. N. E.[3]
Stato dell'atmosfera.	Coperto	Semiser.	Sereno
Acqua caduta in mm.	7.10	7.80	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	0.0	+7.5	0.0

Ozono: 6 pom. del 15 agosto = 3.0 — 6 ant. del 16 = 4.0.
— Dalle 6 ant. del 15 agosto alle 6 ant. del 16.
Temperatura: Massima: 26.0 — Minima: 18.0.

Note particolari: Ore 5 ant. Il temporale formatosi a Ponente scaricò buona quantità di pioggia (mm. 7.10), con forti tuoni e qualche fulmine; verso le 10 si disperdeva. — Ore 2 pom., nuovo agglomeramento di nubi temporalesche verso Ponente, spinto verso noi da forte Scilocco; alle 2 ½ pom. cadde la grandine, dapprima asciutta, grossa come nocciuoli, poscia accompagnata da dirottissimo acquazzone (mm. 7.80); verso le 3 ½ il cielo era sereno, essendosi già il temporale tutto concentrato all'orizzonte di E. N. E. (Durante il temporale il barometro leggiermente ascendeva, mentre la temp.' est.' discendeva di 3 mm.)

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bullettino del 14 agosto 1874.

Cielo nuvoloso nell'Italia superiore e in parte della centrale; sereno altrove.
Mare generalmente tranquillo; un po' mosso soltanto lungo le coste liguri e toscane, fino all'Elba.
Venti leggieri e variabili.
Pressioni diminuite in media di quasi un millimetro in tutta l'Italia.
Barometro sceso di 2 a 4 mm. in Austria.
Continuerà a dominare il tempo buono e calmo.

SPETTACOLI.

Domenica 16 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — L'opera-ballo: *Roberto il Diavolo*, del M.° Meyerbeer. — Alle ore 8.

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

al N. 20771 Div. II. 817

Prov. di Venezia — Com. di Venezia.
AVVISO D'ASTA
PER PRIMO ESPERIMENTO.

Inerendo alla deliberazione del Consiglio comunale, N. 19766, del 16 maggio a. c., debitamente omologata, si deduce a pubblica notizia che alla presenza del Sindaco o di un suo delegato, avrà luogo in questo ufficio comunale, nel giorno 20 del mese di agosto, corr. alle ore 11 di mattina, un pubblico esperimento d'asta a termini abbreviati per l'appalto del lavoro di costruzione di una casa in Sacca Sessola, che deve servire per ufficii e per le guardie doganali pei daziati del petrolio, al prezzo fiscale di L. 25232:64 pagabili all'assuntore in tre uguali rate, la prima a metà del lavoro, la seconda a lavoro compiuto, la terza a collaudo approvato.

Il lavoro suindicato sarà consegnato dall'ingegnere municipale, e compiuto nel termine di giorni ottanta lavorativi, a senso e per gli effetti del Capitolato speciale.

I Capitoli d'onere generali e parziali sono ostensibili in tutte le ore d'uffizio presso il Cancelliere della Segreteria generale del Municipio, e l'incanto avrà luogo secondo le prescrizioni del Regolamento per la Contabilità dello Stato, pubblicato col R. Decreto 4 settembre 1870, N. 5852.

L'asta seguirà col metodo di candela vergine, per deliberare al miglior offerente il lavoro sopraddetto.

Oltre alla produzione dei certificati richiesti dall'articolo 1 delle condizioni generali e delle dichiarazioni indicate nell'articolo stesso e del successivo articolo 2, gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte col deposito di L. 2523:26, nei modi e sotto le condizioni stabilite dall'art. 3.

Per le competenze e per le spese dell'asta e del contratto, che sono a tutto carico del deliberatario, saranno depositate lire 300, salva liquidazione e conguaglio.

Il termine utile per la produzione delle schede portanti il ribasso non minore del ventesimo sul prezzo conseguito nel primo esperimento, scadrà il giorno 25 agosto corr., alle ore 2 pom.

Venezia, 13 agosto 1874.

Pel Segretario generale,
BOLDRIN.

N. 383 P. 803

Congregazione di Carità in Venezia.
AVVISO D'ASTA
Per aumento del ventesimo.

In seguito al secondo incanto, tenuto nel giorno 27 luglio p. p. come dall'Avviso 1.° m. s. N. 293 P., per la vendita degl'immobili e livelli, in Monselice, Provincia di Padova, descritti nell'avviso d'asta 29 aprile 1874, N. 115 P., furono aggiudicati provvisoriamente: il lotto IV (quarto) al sig. Giulio Grezzana fu Gio. Batt. pel prezzo di L. 19,000 (diecinovemila), in confronto del prezzo d'asta di L. 17,921:86; ed il lotto VIII (ottavo) al sig. Agostino Cumunian fu Angelo pel prezzo di L. 45,000 (quarantacinquemila), in confronto del prezzo d'asta di L. 40,908:78.

A norma dell'art. 6 del predetto Avviso 29 aprile 1874, N. 115 P., si rende noto: che nel giorno 24 (ventiquattro) agosto corr. (lunedì) alle ore 12 (dodici) meridiane, si procederà al nuovo esperimento a schede segrete, nell'Uffizio di residenza della Congregazione di Carità in Venezia, S. Marco, Canonica, N. 319, e contemporaneamente nell'Uffizio municipale di Monselice, Provincia di Padova, nel quale esperimento saranno ammesse offerte di aumento non inferiori al ventesimo sui sopraindicati prezzi di aggiudicazione.

Restano ferme tutte le altre condizioni del surriferito Avviso generale 29 aprile 1874, N. 115 P.

Venezia, 6 agosto 1874.

Il Presidente, VENIER.

Provincia di Treviso — Municipio di Miane.
AVVISO DI CONCORSO.

A tutto 15 settembre p. v., resta aperto il concorso in questo Comune al posto di medico-chirurgo-condotto cui va annesso l'annuo stipendio di L. 2222:22 oltre l'alloggio gratuito.

Il Comune è situato quasi tutto in piano con strade sistemate ed in ottimo stato di manutenzione, e conta N. 3549 abitanti, i quali hanno tutti diritto all'assistenza gratuita.

Le domande d'aspiro saranno documentate a legge.

L'eletto dovrà assumere la condotta col primo ottobre 1874.

Miane, addì 10 agosto 1874.

Il Sindaco,
B. BORTOLINI. 823

STABILIMENTO
TERMALE DI MONTE - ORTONE
in Abano.

Questo Stabilimento continuerà le cure termali tutto l'autunno, e resterà anche aperto ad uso di villeggiatura.

La sua elevata posizione, i colli Euganei che lo circondano, offrono un incantevole soggiorno.

Fornito d'ogni confortevole, non trova rivalità per la mitezza dei prezzi e per tutte le comodità di già conosciute.

La tassa delle camere ai villeggianti, sarà ridotta per metà (L. 1:50 per giorno), rimanendo inalterata quella della tavola rotonda (L. 3:50.)

Si faranno accordi particolari per la cessione d'appartamenti e pensioni tanto con famiglie che con Istituti.

NB. Dirigere le lettere alla Direzione dello Stabilimento di Monte Ortone in Abano. 740

646

MACCHINE DA CUCIRE
VERE AMERICANE
ELIAS HOWE J.r WHEELER et WILSON
New-York
Unico Deposito in Venezia, presso
ENRICO PFEIFFER
S. Angelo, Calle del Caffettier, 3589.

797

IN TREVISO (Cont.a Calmaggiore)
Da affittarsi a modico prezzo
dalla metà di agosto a tutto ottobre
TANTO UNO CHE DUE APPARTAMENTI
uniti ed ammobigliati
Rivolgersi alla Libreria Zoppelli in Treviso.

MALATTIE NERVOSE

Elettrizzamento umano e combinazione dei fluidi regolarizzati (invenzione brevettata, 30 anni di ricerche, 7 anni di successo in Italia.

Solo mezzo certo di guarigione nelle malattie nervose mediante i procedimenti con apparecchi, senza scossa, di invenzione del sig. dott. cav. Brunet de Balaus ex medico specialista dell'Imperatore, del Re dei Belgi, dell'Imperatrice madre, di Russia, di principi ec., brevettato e decorato da diversi Sovrani per le sue guarigioni eccezionali ec. (vedere i manifesti ed attestati di nuove guarigioni.) Firenze, piazza nuova Santa Maria Novella, N. 13, p. p. — Venezia, Piazza San Marco, N. 144, p. p. nobile, per poco tempo. 757

Ghiaccio artificiale

Purissimo ed assolutamente **igienico**, della premiata Fabbrica in Venezia (fondamenta Santa Chiara) N. 510, 511) **Si vende alla Fabbrica ed a San Marco, Ponte dei Ferali, N. 936, al prezzo di cent. 6 al chilogramma,**

È permesso visitare la Fabbrica tutti i giorni, dalle 7 alle 9 pom. 584

CINGHIE DI CAOUTCHOUC
PER TRASMISSIONI

Cinghioni continui (senza giunto) per **Locomobili e Trebbiatrici** e per le macchine agricole in genere.

Tubi a Spirale ed altri prodotti di gomma della **Fabbrica G. B. Pirelli e C.°, Milano**, strada al Ponte Sereso, N. 116.

Deposito in Venezia presso l'ingegnere **Andrea Petich**, Piazza S. Marco, 84. 624

VENISE G. STERNFELD, dentiste. Extraction de dents et racines, plombage, application des dentiers par le système américain, et en très peu de temps. Tient un assortiment de teintures et poudres dentifrices chez les principaux pharmaciens et à l'agence Longega.

S. Luca, calle Cavalli, 4083. 770

341

Acqua di RABBI (fonte antica)
PROPRIETA' LEONE RUATTI.

Questa rinomatissima **ACQUA** minerale ferruginosa, priva affatto di **Solfato di Calce (gesso)**, è tanto ricca di **Carbonati di ferro**, di **Soda** e di **Acido carbonico** da esser preferita a molte sue congeneri, per la **facile digestione** e per la sua **ottima conservazione**.

Deposito generale per Venezia
alla FARMACIA POZZETTO
sul Ponte dei Bareteri
Centrale deposito ACQUE MINERALI (NATURALI), NAZIONALI ed ESTERE.

529

SCIROPPO SEDATIVO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
al Bromuro di Potassio
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amare (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzato universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le *affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza*; e nei fanciulli, per calmare *l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione*. Flacone, fr. 5.

Fabrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE e C.ie 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in *Venezia*: P. Ongarato, Zampironi.

LA NAZIONE

COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONI SULLA VITA A PREMII FISSI.

Assicurazioni di Capitali in caso di morte.

Mediante un premio annuo di **606** Lire, un padre di famiglia di 40 anni può lasciare dopo morte un capitale di L. **20,000** ai proprii figli.

Assicurazioni miste.

Elevando il premio a L. **788** egli potrà assicurare il medesimo capitale in proprio favore pel tempo della sua vecchiaia, alla condizione che se la morte lo colpisse immaturamente dopo pagato anche un solo premio, le L. **20**m. siano dalla Compagnia tosto versate ai suoi eredi.

Assicurazioni dotali.

Verso un premio annuo di **L. 542**, si assicura in favore di un bimbo la somma di L. **20,000**, pagabili quando avrà raggiunto l'età di 20 anni.

Rendite vitalizie immediate o differite

I programmi e le tariffe si dispensano gratuitamente alla Direzione generale della Compagnia, via della Croce, N. 76, o presso i suoi rappresentanti nelle principali città.

LA NAZIONE
ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO — ASSICURAZIONI MARITTIME
CAPITALE Lire 6,000,000.
Sede sociale in **ROMA**, *via della Croce, N. 76.*
Rappresentanza in Venezia, sig. ing. **Andrea Petich**, Procuratie Vecchie, N. 84. 822

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

VENETO-LOMBARDA

in MILANO — **ANTONGINI e CANZI** — Vicolo Brisa N. 3
in VENEZIA — **ERRERA FERRARI e COMP.** — Calle Cavalletto 1102

CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI

al prezzo stabilito di LIRE 15 franco di ogni spesa.

Per le condizioni, vedi il Programma in data 20 luglio a. c. 749

593

ISTITUTO TECNICO
Mitweida
Regno di Sassonia

Scuola Superiore speciale
per ingegneri meccanici e di Macchine, Capomastri ec. ec. Progetti degli studii spedisce *gratis* la Direzione.
Iscrizione nel 15 ottobre.
Lezioni preparatorie libere.

814

COMUNICATO.

Ben prima d'ora avrei voluto e dovuto rendere di pubblica ragione il Resoconto sulla gestione da me tenuta del danaro incassato dall'Associazione marittima italiana quale prezzo d'acquisto del bastimento costrutto dalla Società dei carpentieri e calafati nel cantiere di questa città alla Giudecca.

Io desiderava però che una Commissione nominata, dietro mia domanda, dall'Assemblea generale dei socii, avesse prima riveduto esattamente il conto e le pezze giustificative lo stesso.

Ma riuscirono vani tutti gli eccitamenti e da parte mia e da parte dei socii raccolti più volte in Assemblea generale, e il resoconto rimase senza una revisione ufficiale.

Siccome però io non posso più oltre protrarre la pubblicazione degli elementi tutti costitutivi la mia gestione, e siccome non ho potuto ottenere quella revisione ufficiale che avrei desiderato ed anzi voluto, così nell'affidare alla pubblicità la mia resa di conto mi sono fatto un dovere di esporre di fronte alle cifre i nomi delle persone che ricevettero i rispettivi pagamenti, dichiarando che le pezze giustificative sono tutte depositate nello studio dell'avv. Camillo Quadri, per l'ispezione di chi di ragione, e verranno consegnate alla Società subito che venga eseguita la ufficiale revisione.

Come emerge chiaro dalle cifre esposte nel resoconto, la perdita subita per tale costruzione ascende alla cifra non indifferente di L. 10138 83, perdita che per le garanzie assunte verso gli armatori, l'Associazione marittima italiana, viene subita metà da me e metà dall'avv. Camillo Quadri, il quale nella sua qualità di presidente della Società dei carpentieri e calafati, animato dal vivo desiderio d'incoraggiare il risorgimento dell'arte importantissima delle costruzioni navali, e fidando che l'esito avrebbe corrisposto, corse meco la responsabilità della esecuzione e consegna del legno, senza di che si rendeva impossibile l'ultimarlo perchè l'armatore ne rifiutava l'acquisto.

Non posso a dir vero dissimulare la somma mia sorpresa nel vedere come nella costruzione di un bastimento siasi dovuto subire perdita sì enorme, senza contare il capitale sociale di circa L. 12,000 esaurite, la somma di circa L. 11,000 prestata da terzi per azioni, del pari esaurita.

Quale debba essere la causa di tanto danno non lo saprei stabilire.

È bensì vero essersi mantenuto nel contratto d'acquisto il prezzo nella cifra ritenuta due anni prima, ad onta dell'enorme aumento nel prezzo delle materie prime impiegate, ma è certo che ciò solo non può aver prodotto sì enorme differenza; io adunque devo ritenere che la perdita debba dipendere da cause a me affatto sconosciute e che debbono riferirsi esclusivamente alla poco ordinata generale condotta.

PARTE I. ATTIVO.

INTROITATI:

			L. 132,076 65
a)	Per vendita del bastimento alla Società veneta		» 4,500 —
b)	Per addizionali del bastimento		» 4,745 36
c)	Per vendita metallo alla ditta Pigazzi il 30 dicembre 1873		» 205 —
d)	» » » Rigatti il 19 gennaio 1874		» 173 —
e)	» legname dagli operai il 20 gennaio 1874		» 128 —
f)	» » alla ditta Grapputo il 25 gennaio 1874		» 40 —
g)	» » » L. Capeletta il 5 febbraio 1874		» 40 —
h)	» » » » il 10 febbraio 1874		» 40 —
i)	» » » L. Fonda il 2 maggio 1874		» 20 —
l)	» » » Fratelli Lombardo il 2 maggio 1874		» 130 —
m)	» » all'alborante Vio il 2 maggio 1874		» 118 —
n)	» » alla ditta Antonio Filippini il 2 maggio 1874		
o)	Per ricavato dall'impiego di legname civanzato dalla costruzione del bastimento ed adoperato nei burchi costrutti per conto del Municipio di Venezia		» 7,046 66
p)	Cessioni fatte dalla Società dei carpentieri e calafati, come da relativa dichiarazione firmata dai signori Enrico Olivotto, Luigi Rosso e Mariano Barchi, quali eletti dall'Assemblea generale dei soci:		
	1. Legname dello squero ed altri oggetti	L. 2079 —	
	2. Credito della Società verso Scarpa Domenico	» 300 —	
	» » » Valanta Lorenzo	» 677 —	
	3. » » » Quintavalle Pietro	» 1134 —	
	4. » » » Narciso Giovanni	» 812 —	
	5. » » » Quintavalle Antonio	» 40 —	
	6. » » » Amadi Giacomo	» 200 —	
	7.		
	8. Cassa che esisteva presso l'avv. Camillo Quadri	» 867 —	
	Totale	L. 6109 —	» 6,109 —
q)	Per ricavato dalla vendita delle cartelle di proprietà della Società dei carpentieri e calafati, come da conto della ditta Fratelli Pasquali di Venezia		» 1,294 51
	Totale generale attivo		L. 156,666 18

PARTE II. PASSIVO.

PAGAMENTI ESEGUITI:

1.	Alla ditta Fratelli Malcolm per somministrazioni	legname		L. 6,255 35
2.	» Guglielmo Fonda »	chiodi di metallo		» 780 25
3.	» Civita e Fano »	ferramenta		» 6,171 16
4.	» Polizze di carico »	legname e metalli		» 2,018 73
5.	» Pietro Pigazzi »	ferramenta		» 340 70
6.	» Granet Brown e C.° di Genova »	metallo		» 15,435 84
7.	» Luigi Samengo di Trieste »	legname		» 41,179 90
8.	» Andrea Grapputo per le seguenti:			
	a) Bracciuoli rovere		L. 294 70	
	b) Legname		» 2765 —	
	c) Bordonali abete		» 693 —	
	d) Ferramenta da bracciuoli di Gursorin		» 129 —	
	e) Rovere da Trieste		» 6799 37	
		Totale	L. 10681 07	» 10,681 07
9.	Spese diverse e tasse registro:			
	a) Ricevute postali per lettere raccomandate agli azionisti		L. 9 40	
	b) Specifica del *Veritas*		» 1100 —	
	c) Tasse Registro sugli incassi rateali della vendita del bastimento		» 253 98	
	d) Assicurazione incendii		» 289 53	
	e) Stampe per circolari agli azionisti		» 20 —	
	f) Specifica del notaio dott. Penzo		» 388 85	
		Totale	L. 2061 76	» 2,061 76
10.	Conti diversi:			
	a) Assicurazione legname		L. 94 86	
	b) Fattura rovere di Giuseppe Berti		» 3216 —	
	c) Cambiali Giovanni Manzoni di Udine		» 3207 —	
	d) Obbligazione Mayer e Pincherle		» 1255 —	
	e) Conti De Marco e Comp.		» 595 68	
	f) Conto Roberti Carlo per bracciuoli		» 3543 —	
	g) Conto Benedetto Gritti		» 90 —	
	h) Polizza assicurazione della Società l'*Unione*		» 62 50	
	i) Cambiali Antonio Borin		» 4480 82	
	l) Conto id.		» 26 —	
	m) Conti Andrea Rigatti		» 1190 —	
		Totale	L. 17760 86	» 17,760 86
11.	Alla ditta Giovanni Beretta per somministrazioni legname			» 18,423 —
12.	Per N. 45 settimanali dello Squero			» 45,696 39
	Totale generale passivo			L. 166,805 01

RIEPILOGO:

Totale generale attivo	L. 156,666 18
Totale generale passivo	L. 166,805 01
Rimanenza passiva	L. 10,138 83

Venezia, 12 agosto 1874.

FRANCESCO COGO.

BAGNI A S. BENEDETTO

SALSI, DOLCI, MISTI, SOLFORATI E A DOCCIA
CON APPARECCHI A VAPORE
IN UNA DELLE MIGLIORI POSIZIONI DEL CANAL GRANDE.
MITEZZA NEI PREZZI — PRONTO SERVIZIO. 545

ATTI GIUDIZIARII

42-3 2. pubb.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale di stabili avanti il Tribunale civile correzionale di Venezia.

Richiedente il sig. Agostino Ceresa fu Luigi quivi domiciliato, rappresentato dall'avvocato Bajo, quale cessionario degli esecutanti Bertoja Pietro fu Giuseppe, e Bertoja Giulia maritata Marcocchia,

Contro

l'avv. Cesare Sacerdoti curatore del concorso Clerle Samuele, avvocato Marco Danelon curatore del concorso Clerle Anselmo, Carlo Palvis, ed avv. Giuseppe Leis amministratori dei predetti due concorsi.

La vendita fu autorizzata con sentenza 13 gennaio prossimo passato, pubblicata nel giorno 19 successivo, registrata con marca da lire una annullata; e con successiva Ordinanza 15 luglio prossimo passato veniva fissata la vendita pel giorno 28 (ventotto) settembre prossimo venturo, ore 10 di mattina, dinanzi la Sezione I. di questo Tribunale.

Si notifica quindi che ogni aspirante debba prima depositare in Cancelleria l'importare approssimativo delle spese, dell'incanto, vendita, e relativa trascrizione; più la somma di Lire 950 (novecento cinquanta), decimo del prezzo d'incanto, in danaro o rendita dello Stato, valutata a norma di legge.

Si notifica pure che colla sentenza, con cui fu autorizzata [illegible] e fu delegato all'istruzione del giudizio stesso il sig. giudice nobile dott. Vincenzo Scotti, e fu ordinato a tutti i creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando.

Descrizione degli stabili.

In città di Venezia,

Comune censuario di Castello.

Mappale N. 432, bottega con porzione della Corte al N. 431; tra confini a levante Calle della Malvasia, a ponente col mappale 433, a mezzogiorno colla Calle Lunga Santa Maria Formosa, ed a tramontana col mappale N. 424, cifra di pertiche 0.02, e rendita di L. 8:84.

Mappale N. 433, bottega; tra confini a levante, a ponente col mappale 432, a ponente la Calle Bragadin, a mezzogiorno la Calle Lunga Santa Maria Formosa, ed a tramontana il N. 424, superficie pertiche 0.02, rend. L. 44:20.

Mappale 424, casa che si estende anche sopra i NN. 432 e 433, sopra parte del N. 425, con porzione della Corte al Numero 431; fra confini a levante col mappale 431, a ponente colla Calle Pinelli, a mezzogiorno coi NN. 432, 433, ed a tramontana col mappale N. 425, colla superficie di pert. 0.06, rendita Lire 87:36.

Mappale N. 425, casa; tra confini a levante col mappale 427, e ponente colla Calle Pinelli, a mezzogiorno col mappale 424, a tramontana Corte del Num. 427, colla superficie di pert. 0.11, rend. L. 93:60.

Comune censuario di S. Marco.

Mappale N. 2900, casa che si estende anche sopra i Numeri 2899 e 2901, e sopra parte del N. 2883; a ponente ramo della Corte della Vicenza, a tramontana col N. 2901, colla superficie di pert. 0.02, rend. L. 62:40.

Mappale N. 2883, casa che si estende anche sopra i Numeri 2884, 2894, 2895 e 2896, con porzione di Corte coll'andito al N. 2882; fra confini Sottoportico e Corte della Vicenza presso la Calle Lunga Santa Maria Formosa, colla superficie di pert. 0.04, colla rend. di L. 78.

I sovradescritti stabili conforme certificato nove dicembre 1873 dell'Agenzia delle imposte dirette e catasto in Venezia, furono caricati per l'anno suddetto del tributo diretto verso lo Stato, quanto al fabbricato ai mappali NN. 424, 425, 432, 433 di Lire 78:19 e rispetto a quello ai mappali NN. 2843, 2900, di Lire 45, col ragguaglio di centesimi 12:50 per ogni Lira di rendita imponibile.

Condizioni della vendita.

I. Gli stabili saranno venduti in sol Lotto e la gara si aprirà sul dato valore di Lire 7500, offerto dalla esecutante.

II. Nessuno sarà ammesso all'incanto se non proverà di aver effettuato in Cancelleria il deposito del decimo del valore.

III. La delibera sarà effettuata al maggior offerente a termini di legge.

IV. Tutte le tasse sì ordinarie che straordinarie imposte sugli stabili staranno a carico del compratore dal giorno della trascrizione del precetto.

V. Saranno pure a carico del compratore tutte le spese e tasse dell'incanto a cominciare dall'atto presente, compresa la sentenza di delibera, notificazione e trascrizione della medesima.

VI. Ogni offerente dovrà in tempo versare il prezzo della delibera e gli accessorii, eccetto l'esecutante nel caso si rendesse deliberatario, il quale sarà tenuto soltanto a versare la somma oltre l'importo del suo capitale ed interessi.

Dalla Cancelleria del Tribunale civile correzionale.

Venezia, addì 1.o agosto 1874.

Il Cancelliere reggente,
firm. CAMOUS.

44-3 2. pubb.

ESTRATTO DI BANDO.

Si notifica ad istanza del signor G. B. Zanetti in concorso dei fratelli Indri fu Antonio, con domicilio eletto presso il sottoscritto, che nel giorno 17 settembre 1874, alle ore 10, avrà luogo presso il R. Tribunale civile in Venezia, a carico di Isacco detto Angelo Luzzatto l'incanto degli immobili siti in Venezia, a San Girolamo ai mappali NN. 354, 365, 366, 367, 368, colla rendita di L. 79:13, sul dato di L. 7584, offerte dall'esecutante, e coll'obbligo nei concorrenti del previo deposito del decimo e di L. 1120 per le spese essendosi delegato il giudice nob. Scotti pel giudizio di graduazione, determinate le altre condizioni come di legge nel Bando 12 agosto 1874.

Venezia, lì 12 agosto 1874.

AVV. ERMANNO USIGLI, proc.

48-3 1. pubb.

ESTRATTO DI SENTENZA.

Questo Tribunale di commercio con odierna sentenza ha dichiarato il fallimento di Francesco Cavalieri fu Antonio di Venezia, a S. Francesco della Vigna, N. 2950, delegato alla relativa procedura il giudice sig. Gio. Battista Cadorin, e nominando in sindaci provvisorii i signori Gio. Antonio Manzoni e Gio. Francesco Franco di qui, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, e determinato il giorno 31 corr. agosto, alle ore 12 meridiane, per la convocazione dei creditori in questo Tribunale per la nomina dei sindaci definitivi.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale di commercio,

Venezia 15 agosto 1874.

Il Cancelliere ZAMBONI.

Tip. della Gazzetta.

SECONDA

VENEZIA

ANNO 1874 — Martedì 18 agosto — N. 219

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 17 AGOSTO

Sembra che il ragionamento del *Journal des Débats*, sul diritto del Governo francese di chiedere l' estradizione del maresciallo Bazaine, non abbia persuaso nemmeno i giornali francesi, i quali non insistono su quel diritto. I giornali inglesi dicono che se Bazaine domandasse ospitalità all' Inghilterra, esso vi sarebbe ricevuto e lasciato tranquillo come ogni altro rifugiato politico. Eppure i giornali inglesi sono molto severi per l' evaso dalla fortezza di Santa Margherita. Il *Times* e il *Daily News* fanno coro anzi al *Journal des Débats*, dicendo che il maresciallo, per impegno d' onore non avrebbe dovuto fuggire. Questa pretensione però è stranissima. Non si relega mai un uomo in una fortezza, domandandogli la parola d' onore di non fuggire. Questo impegno si comprenderebbe se Bazaine avesse avuto la facoltà di entrare ed uscire dalla fortezza. Un prigioniero ha sempre il diritto di fuggire, se i carcerieri non sono abbastanza vigilanti per impedirlo. Nessuno può certo credere che Bazaine credesse giusta la condanna che gli era stata inflitta, ed individualmente egli aveva il diritto di protestare contro quella ch' ei credeva un' ingiustizia, fuggendo appena lo avesse potuto. Il *Journal des Débats* disse che il forte di Santa Margherita era il solo luogo ove egli poteva rialzare la fronte, e che in qualunque altro luogo dovrà abbassarla sotto il peso del suo disonore. Questo diritto però di tener alta la fronte a S. Margherita, il *Journal des Débats* lo riconosce al maresciallo Bazaine, appena adesso che ne è fuggito. Prima il *Journal des Débats* avrebbe protestato energicamente contro chiunque l' avesse detto. Non sappiamo se il maresciallo terrà alta o bassa la fronte, e se chiederà prima il beneplacito dei legittimisti, degli orleanisti e dei repubblicani che lo hanno condannato a morte, e poi gli hanno commutata la pena, disonorandolo. Ciò che sappiamo si è che i bonapartisti non sono punto disposti a rinnegare il loro generale, e che questi può diventarne ancora la spada, e forse ancora una spada temuta. Non è questo il momento di rifare un processo che sarà rifatto dalla storia, ma è certo che un Consiglio di guerra, preseduto da un Principe d' Orléans, non aveva agli occhi di nessuno alcun carattere d' imparzialità per giudicare un generale bonapartista.

La *Gazzetta di Colonia* ci manda da una città, ove il maresciallo si è fermato qualche giorno, i particolari della sua fuga, che sono in sostanza quelli già noti. È ripetuta la storia della corda insanguinata, dalla quale il Bazaine si sarebbe lasciato sdrucciolare ferendosi. Questi particolari sono stati probabilmente forniti da Bazaine stesso, ma è noto che in generale si crede che la corda sia stata messa per trarre in inganno coloro che dovranno fare il processo. Ci sono molti che credono ancora che Bazaine non abbia dovuto fuggire in modo così pericoloso, ma che sia fuggito colla complicità de' suoi carcerieri, o almeno di alcuno di essi. È probabile che la luce non si faccia per ora, nemmeno coll' aiuto della rigorosa inchiesta ordinata dal maresciallo Mac Mahon. I veri particolari della fuga non si conosceranno probabilmente che molto tardi, quando i complici veri non avranno nulla a temere dalla giustizia francese.

Il *Times*, ritornando sulla fuga di Bazaine, fa un giuoco di parole, e dice che se l' Impero fu detto l' epoca delle invasioni, il settennato si dirà invece l' epoca delle evasioni. I carcerieri francesi paiono infatti da qualche tempo o molto sfortunati, o molto malaccorti.

È smentita recisamente da Madrid la favola inventata alcuni giorni fa, che Serrano avesse offerto a Bazaine un comando nell' esercito spagnuolo, prima ancora della fuga, e che anzi Bazaine sia fuggito per questo dal carcere di Santa Margherita. Noi riferiamo la smentita, sebbene sin da principio avessimo caratterizzato quella notizia come una vera fiaba.

Sulla guerra civile in Spagna abbiamo poche notizie. I carlisti distrussero quattro ponti sulla ferrovia da Saragozza a Madrid. I repubblicani difendono energicamente contro i carlisti il passaggio dell' Ebro, dietro il quale si sono ritirati, il che prova che dopo la battaglia di Estella i repubblicani hanno indietreggiato, ed abbandonarono le posizioni che occupavano prima.

Consorzio Nazionale.

Leggiamo nel *Bullettino del Consorzio Nazionale*:

Il Municipio di Piove di Sacco, in Provincia di Padova, nel novembre del 1867, deliberava di corrispondere alle casse del Consorzio Nazionale il suo concorso in lire 500, e negli anni successivi 1868-69-70, versava quote parziali di lire 100 ognuna. Invia ora lire 200 a compimento della promessa oblazione, e fa voti per la sollecita ristaurazione delle finanze dello Stato.

Ferrovie venete.

Ecco la Relazione della Commissione ferroviaria, che formerà tema delle deliberazioni d oggi del nostro Consiglio provinciale:

Signori consiglieri,

Era nostro intendimento di riferirvi, in questa sessione ordinaria, i risultati dei nostri lavori a seguito delle vostre deliberazioni del 28 febbraio, e portarvi innanzi i nostri progetti economico-finanziarii, senza l' adozione dei quali, per le disposizioni della legge sui lavori pubblici, non si potrebbero domandare le concessioni delle ferrovie dal nostro Consiglio votate.

Per cause da noi indipendenti dobbiamo ancora frapporre qualche indugio, che però stimiamo non sia per protrarsi oltre la metà del prossimo settembre.

Ma siccome la vostra Commissione si è impegnata di sottoporre, durante appunto la sessione ordinaria, alla vostra sanzione i capitoli concordati il 18 giugno coi rappresentanti la Provincia di Rovigo (all. *A*), così ve li presentiamo e vi presentiamo del pari il testo degli accordi intervenuti con la Società dell' Alta Italia il 19 maggio p. p. (all. *B*) per chiedervi, come vi chiediamo, l' approvazione di quella parte dei medesimi che risguarda la ferrovia Mestre-Castelfranco-Bassano.

Quanto ai capitoli con la Provincia di Rovigo riserbiamo alla Relazione generale la esposizione e lo svolgimento dei motivi per i quali fummo costretti ad accettare definitivamente la linea di congiunzione di Adria con Chioggia per Loreo, e perciò ci basterà qui darvi notizie di fatto sufficienti a persuadervi della convenienza di accettare il concorso di lire 700,000 offerto dalla Provincia di Rovigo.

Quella linea, della estesa di chil. 32,231, dunque corre per ch. 18,508 sul territorio della Provincia di Rovigo e per ch. 13,723 sul territorio della Provincia di Venezia. Secondo il progetto Sfriso, il suo costo complessivo, compreso l' armamento, sarebbe di L. 4,668,817; escluso l' armamento di L. 3,090,487 così ripartite:

I. tronco da Adria all' Adige (Provincia di Rovigo)	Ch. 18,508	L. 987,594
II. tronco da Adige a Chioggia (Provincia di Venezia)	» 13,713	» 2,102,893
	Ch. 32,221	L. 3,090,487

Avendo assunto, come vedete, la Provincia di Rovigo un concorso fisso di . L. 700,000
e rimanendo a beneficio della Provincia di Venezia i concorsi dei Comuni della Provincia di Rovigo, interessati direttamente in quella ferrovia, cioè:

Loreo	L. 100,000	
Contarina	» 25,000	
Rosolina	» 20,000	
Porto Tolle	» 15,000	
Donada	» 15,000	
Taglio Po	» 10,000	
		» 185,000
		L. 885,000
avremmo una deficienza di		» 102,594
		L. 987,594

contro il capitale corrispondente al 30 per cento del concorso governativo sopra i chilom. 18,503 percorrente il territorio della stessa Provincia di Rovigo. Inoltre confidiamo sopra altre risorse che sarebbe ora prematuro accennarvi.

Tutto sommato e, supposto un concorso governativo corrispondente all' interesse essenzialmente nazionale, a cui codesta ferrovia risponde, non dubitiamo di affermarvi che il trenta per cento, che di quel concorso ci è riservato, oltre che coprire largamente l' avvertita deficienza, ci darà anche un aiuto abbastanza ragguardevole a sgravio della spesa occorrente per la costruzione dell' altro e più costoso tronco percorrente il territorio di questa Provincia.

Alla Convenzione 1° dicembre 1873 voi voleste introdurre delle modificazioni, alcune delle quali furono dalla Società dell' Alta Italia accettate, alcune altre no. La modificazione non accettata è quella che rimanderebbe ad un giudizio di arbitri la determinazione della condizioni per l' armamento e l' esercizio della linea Bassano-Primolano-Trento. Le ragioni per le quali l' Alta Italia ricusa il giudizio arbitrale sono troppo ovvie perchè sia necessario ripeterle; vi basti considerare che un giudizio arbitrale, come potrebbe tornare dannoso agl' interessi della Società, potrebbe anche tornare dannoso agl' interessi delle Provincie e degli Stati, che imprendessero la costruzione di quella ferrovia.

Vi esortiamo quindi di rinunziare ad una stipulazione, che non può essere consentita da uno dei contraenti e che, seppure consentita fosse, potrebbe in altro momento contrariare i vostri scopi.

Per analoghe cagioni vi preghiamo inoltre di non accettare l' alternativa proposta dalla Società dell' Alta Italia, quale è quella di prendere a base la Convenzione del 1869 relativa alla ferrovia Ligure per i patti di armamento e di esercizio della linea Bassano-Trento.

Non illudiamoci. La costruzione di codesta ferrovia dovrà essere fatta a spese e con l' intervento dei due Stati italiano ed austriaco, e sarebbe quindi oltrechè inutile, pericoloso stabilire patti nei quali essi rimangono estranei e che, non ostante, potrebbero in altro momento vincolare la loro libertà di azione. Abbiamo ottenuto che l' Alta Italia s' impegni ad armare ed esercitare anche il tronco Bassano-Trento, dando così una smentita a coloro che dubitavano della sua buona fede, e tanto deve bastarvi.

Se, come non dubitiamo, approverete le modificazioni da introdursi nella Convenzione del 1° dicembre 1873, noi, fondendo questa con le parti di quella del 19 maggio che vi fu comunicata, passeremo, con l' intervento dei rappresentanti la Provincia di Belluno, e con la Società dell' Alta Italia alla stipulazione di una nuova Convenzione da sottoporsi semplicemente alla omologazione della vostra Deputazione.

Vi proponiamo adunque la seguente

Deliberazione.

Il Consiglio, a parziale modificazione delle deliberazioni 28 febbraio 1874:

a) approva gli accordi intervenuti con i signori rappresentanti la Provincia di Rovigo nel 18 giugno a. c. relativi al concorso per la costruzione della ferrovia Adria-Loreo-Chioggia;

b) approva le modificazioni alla Convenzione 1° dicembre 1873 consentite dalla Società dell' Alta Italia mediante gli accordi di Milano del 19 maggio a. c.;

c) autorizza la propria Commissione a fondere in un solo atto la detta Convenzione 1.° dicembre 1873 e quella parte degli accordi di Milano del 19 maggio a. c. che vi hanno relazione ed a stipularlo in concorso della Società dell' Alta Italia e con l' intervento dei rappresentanti la Provincia di Belluno, sottoponendolo poscia alla semplice omologazione della Deputazione provinciale.

COLLOTTA, *relatore*.

Ecco ora l' alleg. A della Relazione, giacchè l' allegato B fu già da noi pubblicato:

Nell' Ufficio della Deputazione provinciale di Rovigo, questo giorno di giovedì 18 giugno 1874.

In seguito ad invito si sono raccolti i sigg.:

Amari-Cusa comm. Bartolomeo, Prefetto, presidente. — Collotta cav. Giacomo, deputato al Parlamento, rappresentante la Commissione del Consiglio provinciale di Venezia per le ferrovie — Bullo cav. Carlo, ff. di Sindaco di Chioggia — Nordio cav. Fortunato, assessore municipale di Chioggia — De Rossi cav. dott. Francesco, Gobbatti cav. Antonio, Ancona avv. Ferdinando, Zilli avv. Bortolo, Salvagnini Gio. Battista, Casarotti dott. Francesco, Bernini avv. Amos, deputati provinciali di Rovigo.

Il comm. Prefetto espone che scopo della riunione si è di discutere e prendere gli opportuni concerti sul concorso della Provincia di Rovigo alla prolungazione della linea ferroviaria da Adria fino a Chioggia.

(Omissis)

Concertatisi i signori deputati di Rovigo concretano a maggioranza la seguente proposta:

1. La Provincia di Venezia, ottenuta la concessione Governativa e stipulata con l' Alta Italia la Convenzione per l' armamento ed esercizio, assumerà la costruzione della ferrovia Adria-Loreo-Chioggia, e quindi penserà a tutte le pratiche relative;

2. La Provincia di Rovigo, con l' assenso del proprio Consiglio, concorrerà nella spese per l' importo fisso di lire settecentomila (700,000), riservandosi il diritto del 70 per 100 sulla somma di sussidio che verrà accordata dal Governo pel tronco scorrente sul suo territorio;

3. Le eventuali offerte dei Comuni della Provincia di Rovigo per la costruzione di detta linea si devolveranno a totale vantaggio della Provincia di Venezia;

4. La Provincia di Rovigo, a mezzo dei proprii rappresentanti, si associerà a quella di Venezia nelle pratiche verso il Governo per ottenere il sussidio nella misura il più possibile vantaggiosa;

5. S' intenderanno come non avvenuti i presenti accordi qualora il Governo non assumesse un concorso corrispondente all' entità delle spese ed alla importanza della ferrovia;

6. La Deputazione provinciale di Rovigo e la Commissione speciale di Venezia, s' impegnano di sottoporre i presenti accordi all' approvazione dei rispettivi Consigli provinciali entro il periodo della prossima Sessione ordinaria.

Il comm. Prefetto sottopone ad approvazione le predette proposte formulate in sei articoli che vengono accettate da tutti gl' intervenuti, meno dal deputato Salvagnini, che dichiara non potere accoglierle, ritenendo fermamente di maggiore utilità e di minore sacrificio economico per la Provincia di Rovigo la linea Adria-Cavarzere-Chioggia.

Ciò ritenuto ed approvato, viene eretto firmato dagl' intervenuti e chiuso il presente Processo verbale.

Il Prefetto presidente, AMARI-CUSA.

La Commissione speciale di Venezia:
GIAC. COLLOTTA — AVV. NORDIO — CARLO BULLO.

La Deputazione Provinciale di Rovigo
DE ROSSI FRANCESCO — F. ANCONA — AVV. B. ZILLI — ANT. GOBBATI — G. BATT. SALVAGNINI — A. BERNINI — F. CASAROTTI.

ANTONIBON, *Segr.*

Leggiamo nella *Saison de Spa*, del 9 corrente:

Spa è in festa dall' arrivo della Principessa Margherita. Sua Altezza Reale ha la virtù di affascinare ed animare quanto la circonda, e già l' intera colonia estera di Spa sente per lei l' affetto rispettoso ond' ella è circondata a Roma e in tutta l' Italia.

Da due giorni, la Principessa Margherita, coll' ingenita sua grazia, fa gli onori di Spa a S. A. I. la Principessa Maria di Prussia. La Principessa Maria Luisa Alessandrina, figlia del fu Carlo Federico, Granduca di Sassonia Weimar, è, com' è noto, sorella dell' Imperatrice Augusta, ed ha sposato il Principe Federico Carlo Alessandro di Prussia, fratello di S. M. l' Imperatore Guglielmo I. È madre del Principe Federico Carlo, che fu sì gran parte nella guerra franco-tedesca.

La Principessa Margherita offrì alla Principessa Maria una partita di pesca alle trote ed ai gamberi, nel vago parco del castello d' Alsa, messo a sua disposizione dal proprietario, sig. Gambart.

Le LL. AA. RR. sono state ricevute ad Alsa dal sig. Dereppe, antico consigliere comunale e segretario del sig. Gambart, chiamato inaspettatamente a Londra da sue faccende.

Il ruscello e gli stagni d' Alsa, pescosissimi, furono il teatro d' una pesca veramente miracolosa pel paese.

Le Principesse d' Italia e di Prussia erano accompagnate da numeroso e brillante seguito. Tutta quella nobile società s' è recata, dopo la pesca, alla celebre fontana della Géronstère. Un sontuoso pranzo venne offerto dalla Principessa Margherita alla sua augusta amica. A questo pranzo, servito all' aria aperta, sotto i grandi alberi del parco, assistevano anche la signora contessa Schulenburg, la signorina contessa di Schlippenbach, la signora marchesa di Villamarina Montereno, la signora duchessa Massimo-Rignano, il conte Gherard de Doenhoff, il conte di Brünl, il conte Otto di Doenhoff, il bar. Blanc, il marchese di Villamarina-Montereno, il marchese Incisa, il Principe Doria Pamphily e il sig. Giacinto Kirsch.

L' orchestra del Casino rallegrò coi suoi concerti l' ora del pranzo, ch' è stato molto gaio ed animato.

Le LL. AA. sono poscia tornate a Spa, e, dopo aver cambiato abbigliamento, si recarono al teatro col loro seguito. Lo spettacolo, composto del *Paratonnerre* e della *Papillonne* di Sardou, ha molto interessato e divertito le auguste spettatrici.

Dal canto suo, la Principessa di Prussia invitò la Principessa d' Italia a un gran banchetto, datosi sabato all' *Hôtel du Midi*. Oltre i convitati al pranzo della Géronstère, la Principessa Maria aveva invitato S. E. il conte Chotek, ministro d' Austria a Brusselles e la sua signora, il principe Doria, primogenito, e il duca Massimo-Rignano.

Alla sera, le LL. AA. RR. ed II., accompagnate dal marchese e dalla marchesa di Villamarina-Montereno, dalla duchessa Massimo-Rignano e dal barone Blanc, dovevano assistere al ballo del Casino, ma la Principessa di Prussia s' è sentita troppo stanca per andarvi.

In quella vece, la Principessa d' Italia vi si è recata, accompagnata dal marchese e marchesa Villamarina-Montereno, dalla Duchessa Massimo-Rignano e dal barone Blanc.

Le contesse di Schulenburg e di Schlippenbach, dame d' onore della Principessa, erano anch' esse alla festa da ballo, come tutti i personaggi che avevano assistito al pranzo della Principessa.

S. A. R. la Principessa Margherita indossava, come sempre, una deliziosa *toilette*, e le sue dame d' onore portavano sulla spalla le loro insegne con la cifra della Principessa in brillanti.

V' era, nella sala da ballo e in quella da teatro, ch' erano state riunite, una splendida folla, fra cui si notava gran numero di dame.

ITALIA

Il Consiglio provinciale di Vicenza, nella seduta del 10, ha così costituito il suo seggio presidenziale:

Comm. Lampertico, presidente - Cav. Pasetti, vice-presidente - Cav. Aldighieri, segretario - Cav. Clementi, vice-segretario, e riuscirono eletti a deputati provinciali per due anni: Dolfin nobile Agostino - Tovaglia dott. Lorenzo - Toaldi dott. Antonio - Gonzati cav. Guido.

Deputati per un anno: in sostituzione dei defunti deputati cav. Fontana e co. G. Valmarana: Mistrorigo dott. Francesco - Meschinelli dott. Domenico.

Deputato supplente: in sostituzione del cons. Mistrorigo eletto deputato effettivo: Valmarana cav. Angelo.

Nella seduta del 13 del Consiglio comunale di Treviso, dopo aver data comunicazione della rinunzia dell' on. deputato Gio. Batt. Mandruzzato dall' ufficio di consigliere, e degli altri signori da quello di membri della Giunta, il Consiglio, presone atto, passò alla nomina degli assessori.

La nuova Giunta restò costituita come segue:

Assessori effettivi:

Giacomelli nob cav. Angelo, con voti	20
Gelsomini cav. Pietro »	19
Santalena ing. Giuseppe »	18
Girotto ing. cav. Antonio »	17

Assessori supplenti:

Vianello-Cacchiole avv. cav. Angelo, con voti	21
Piazza avv. cav. Leopoldo »	20

Leggesi nel *Monitore di Bologna* in data del 15:

Ci consta che con Decreto di questa R. Prefettura è stata sciolta la *Società dei calzolai* e quella della *Fratellanza repubblicana*.

Leggiamo nel *Precursore*, di Palermo, del 10 corr.:

Ieri, la Deputazione provinciale, con quattro voti contro tre, ha annullate, per illegalità commesse, le elezioni provinciali dei tre Mandamenti di Palermo, Castellamare, Tribunali e Molo, come altresì quelle di Carini, ed ha convalidate tutte le altre.

Con tale atto escluse qualunque idea di partigianismo.

Leggesi nel *Giornale di Napoli* in data del 16:

Ritornò ieri il prof. Mariano Semmola e fu accolto alla Stazione dal Sindaco, dal prof. Palmieri, da altri professori e da moltissimi studenti ed amici. Gli fu presentato un indirizzo coperto di molte firme e un' ode scritta per l' occasione dal prof. Bertini.

Il Sindaco si congratulò con lui a nome del paese, che con tanta lode ha rappresentato alla Conferenza sanitaria internazionale; e il professore Semmola, commosso dall' affettuosa accoglienza, rispose ringraziando ed affermando essergli cara sopra ogni cosa la stima dei suoi concittadini.

La *Perseveranza* dice che il maresciallo Bazaine, di passaggio per Como diretto in Svizzera, scrisse una lettera a S. A. il Principe Umberto, nella quale gli fa sapere che, attraversando il suo Dipartimento militare, avrebbe dovuto e voluto presentarglisi; ma che, appena riacquistata la libertà, il suo primo irresistibile desiderio era quello di rivedere i suoi figli. — Questo desiderio era troppo giusto, ed ha risparmiato al Bazaine una mortificazione; giacchè, per verità, il Principe d' Italia non avrebbe certo potuto ricevere chi, allo stato legale delle cose, è un condannato evaso dal carcere. *(Corr. di Mil.)*

Leggiamo nella *Gazzetta di Bergamo*:

Ieri sera, alla Stazione della ferrovia, nel mentre uscivano i viaggiatori pervenuti coll' ultimo treno da Milano, un capannello di persone s' era fatto attorno ad un signore pienotto e paffuto, che, all' aria forestiera, all' età, ed ai certi tratti di rassomiglianza, diede a qualcuno il sospetto, che fosse il maresciallo Bazaine in istretto incognito. Per fortuna, il forestiero, che di nulla s' era accorto, s' incontrò a pochi passi dalla Stazione con un amico, e si mise ad alta voce a parlare un certo dialetto così intercalato di schietti *contagg*, che i fantasticatori, ridendo essi pei primi dell' equivoco, se n' andarono subito, e quatti come anitre. Era un mercante di vino!

GERMANIA

Diamo il testo della circolare del ministro della giustizia di Prussia ai procuratori di Stato in cui raccomanda maggior vigilanza sulla stampa clericale.

Berlino 15 luglio.

Molteplici fatti avvenuti recentemente hanno indotto la convinzione che parecchie azioni illegali, anzi persino gravi delitti (come il tentato assassinio commesso testè contro il principe di Bismarck a Kissingen) siano da attribuirsi alla perniciosa influenza esercitata gradatamente da stampati di contenuto pericoloso pei loro lettori. Ciò vale soprattutto per quei giornali quotidiani che si sono fatti un assunto di trattare quistioni politico-ecclesiastiche d' attualità, in modo ostile alla legislazione esistente ed alla sua applicazione, e tale da eccitare gli animi e quindi da porre in pericolo la pubblica tranquillità nel paese.

Divien più grave quindi per gli impiegati della Procura di Stato il dovere urgente di rivolgere una maggiore attenzione a quella stampa e specialmente ai piccoli giornali locali che da qualche tempo sono considerevolmente aumentati e, nel caso che fossero trovati in opposizione alla legge, procedere contro di loro con tutto il rigore. A questo scopo si dovrà far uso inesorabilmente del provvedimento legale del sequestro sempre quando in uno stampato si trovino gli estremi d' un reato; e colla stessa severità dovrà procedersi contro le persone che devono esser tenute responsabili quali autori, complici o distributori secondo le disposizioni del Codice penale o della legge sulla stampa.

Dovrete far noto ciò agl' impiegati della procura di Stato da voi dipendenti. Favorite pure di annunziare sempre al ministro della giustizia qualunque fatto grave avvenisse in questa materia.

Pel ministro della giustizia
firm. FRIEDBERG.

Il processo delle dame di Westfalia.

Nella mattina del 28 luglio prossimo passato, ebbe luogo a Burgsteinfurth, piccola città della Westfalia, un curioso processo, in odio di parecchie signore della più alta aristocrazia di Münster.

Il « corpo del delitto » era un indirizzo veemente, firmato da 52 dame e consegnato al Vescovo di Münster, poco dopo il sequestro del suo mobiglio, operato in nome del Governo.

Questa spogliazione era qualificata nell' indirizzo come un atto di brutale violenza.

Gli autori delle leggi contro il clero cattolico, vi erano chiamati « governanti ciechi », e i funzionarii che le applicano « vile sbirraglia, degna d' essere paragonata ai crocefissori di Cristo. »

Il Tribunale non potè lasciar passare inosservate simili oltraggiose espressioni ed ordinò un' istruzione giudiziaria.

Ognuna delle colpevoli fu sottoposta a un lungo interrogatorio, e finalmente si fissarono i dibattimenti pel 28 luglio.

Sopra 35 dame citate, sole diciassette si presentarono, giungendo al Tribunale in brillanti equipaggi, accompagnate dai rispettivi mariti, fratelli od altri parenti.

I villaggi che avevano dovuto attraversare erano stati addobbati in loro onore.

Le accusate presero posto in diciassette poltrone, dietro le quali stavano i parenti e gli amici.

Le contesse Droste Nesselrode e Dekersembrock entrarono nella sala del giudizio a braccio dei loro mariti, che sono due membri della Camera dei signori. Il marito d' un' altra accusata è ciambellano dell' Imperatore di Germania: quasi tutte le imputate appartengono al circolo della Corte.

Durante il dibattimento, le signore più compromesse fecero dello spirito, mantenendo le impertinenze contenute nell' indirizzo.

La difesa fu sostenuta abilmente da un celebre avvocato di Münster, ma il pubblico Ministero insistette per l' applicazione d' una pena adeguata al delitto contro le più colpevoli.

Il Tribunale si ritirò per deliberare: nel frattempo le signore erano fatte segno alle più vive dimostrazioni di simpatia del pubblico.

La Corte rientrò e la sentenza fu pronunziata.

La contessa Droste-Nessolrode fu condannata a 200 talleri di multa o a sei settimane di prigione: le altre a cento talleri di multa ed a venti giorni di prigione. Quattro furono assolte.

Tutte le condannate si alzarono e sorridenti abbandonarono la sala per risalire nelle loro carrozze. Una cavalcata, composta dei più eleganti giovinotti e proprietarii del paese, le accompagnò sino alla porta dei loro palazzi a Münster.

FRANCIA

Scrivono da Parigi alla *Perseveranza* :

Uno dei sintomi più tristi che io trovi nella situazione attuale dell' armata francese è l' abitudine che hanno preso i generali di essa di giuocare una parte politica e quella di scrivere libri e articoli di giornali. Così nell' Assemblea avviene spesso che un militare sostenga delle idee diametralmente opposte a quelle del ministro della guerra, o di qualsiasi altro ministro, e lo faccia in modi aspri e scortesi. Non parlo dei libri pubblicati negli anni scorsi, nei quali ogni generale presentava la sua difesa. Ma oggi stesso mi cade fra le mani il *XIX Siècle* — è ciò che mi ha ispirato queste linee — con una corrispondenza dalla Svizzera, segnata in tutte lettere: *Général de Wimpffen*, quello appunto che firmò la capitolazione di Sedan. Fra tante cose, e dopo una sfuriata politica, egli racconta — non al ministro della guerra, ma ai lettori del giornale — che a Neufchatel « ha avuto l' onore d' incontrare il sig. de Moltke e diversi altri generali » e una *moltitudine* di ufficiali tedeschi, senza contare quelli mascherati da *touristes*, che (inevitabilmente) studiavano il terreno per la prossima invasione della Francia. Ammessa la verità di questi fatti, io non credo che il gen. de Moltke scriverà a un giornale di Berlino per comunicargli il risultato delle sue investigazioni. Il gen. Wimpffen invece ce ne promette il seguito *a domani*. Non è quindi da meravigliarsi se un giornale tedesco asserisce che « l' armata francese è ora in peggiore stato dell' indomani della guerra. » Intanto che i generali scrivono nei giornali e fanno la politica, i soldati non apprendono la disciplina.

I rialzi considerevoli della rendita sono stati causa di altri gravi disastri alla Borsa. Ieri, giorno di liquidazione, diversi gravissimi giuocatori sono stati *exécutées*. Se ne citano quattro soli che, insieme, lasciano differenze di più di 10 milioni.

La *Patrie* annuncia che Mac-Mahon farà quanto prima un viaggio nell' Impero austro-ungarico intendendo assistere alle grandi manovre di cavalleria che si fanno in Ungheria, nel cui paese ha numerosi legami di famiglia.

Leggiamo nel *Siècle* che il Principe Gerolamo Napoleone è caduto in disgrazia dei Corsi. Venne deciso ad Ajaccio che nelle prossime elezioni per quel Consiglio generale, egli debba esserne escluso. Gli verrà opposto un altro candidato, un ortodosso al pari del Principe Gerolamo, cosa ignorata dai Corsi, cioè il Principe Carlo Napoleone, figlio del Principe di Canino, che nel 1849 sedendo all' Assemblea costituente di Roma fu uno degli autori del progetto di legge sulla decadenza temporale del Papa.

A proposito della fuga di Bazaine, viene in acconcio il seguente brano di un curioso articolo pubblicato nell' ultimo Numero della *Lanterne* di Rochefort:

È Mac-Mahon realmente il glorioso ferito di Sedan, come viene così spesso chiamato dai suoi fautori ed ammiratori? Vogliamo raccontare una storia che getta una luce singolare sulla ferita del maresciallo, di cui si fece tanto romore.

Alcuni giorni sono venne annunziato che madama Bazaine cercava ottenere dal maresciallo la commutazione della pena di suo marito in esilio per tutta la vita. Allorchè Mac-Mahon rifiutò di esaudire questa preghiera, madama Bazaine uscì non senza aver pronunciato alcune minaccie. E quali furono le minaccie di quella donna offesa? Ecco: essa sapeva appuntino la storia della ferita di Mac-Mahon, storia, la cui sorgente è nientemeno che il sig. Lachaud, il celebre difensore di Bazaine.

Allorquando il *capitolante* di Metz fu condannato a morte, il suo difensore si recò da Mac-Mahon e gli disse: « Maresciallo, io so tutto; voi non foste mai colpito da una scheggia di granata. Allorchè vedeste ove ci condurrebbe il disastro di Sedan, simulaste una ferita per sottrarvi all' obbligo di firmare una capitolazione. Se negate al mio cliente la commutazione della pena, squarcerò il velo o a dir meglio, le bende che coprono la vostra immaginaria ferita, e nello stesso momento in cui morirà Bazaine colpito dalle palle, voi soccomberete sotto il peso del ridicolo. »

Allora Mac-Mahon cedette. La signora Bazaine, informata degli accennati precedenti, sperava poter indurre il maresciallo ad altre concessioni; ma la sua speranza andò fallita.

Rochefort assicura aver preso tutti i provvedimenti perchè il suo giornale pervenga regolarissimamente a tutti i suoi abbonati ed anche a coloro che non sono abbonati, ma ai quali egli vuol far dono del suo periodico. Fra questi ultimi Mac-Mahon ed il signor Rénault, Prefetto di Polizia nel Dipartimento della Senna.

Sono curiosi i particolari che dà l' *Indépendance belge* sull' arrivo del signor Rochefort a Numea e sulla sua evasione. Eccone alcuni brani:

Allorchè, dopo quattro mesi di traversata, la *Virginia* gettò l' àncora nella rada di Numea, le Autorità e i detenuti politici conoscevano la presenza a bordo di Enrico Rochefort.

Fu risoluto che gli si farebbe un ricevimento, che sarebbe una dimostrazione di rispetto. Tutti i detenuti della penisola Ducos si riunirono intorno alla stecconata. Essi erano su due righe, col cappello in mano. Allorchè il canotto ebbe accostato, tutti si scoprirono silenziosamente. Enrico Rochefort, che faceva parte della 28.ª squadra, in gran teletta, con abito e pantaloni neri, panciotto bianco, cravatta bianca, irreprensibilmente inguantato, saltò sul molo e distribuì allora scappellate a destra e a sinistra. Non fu levato un grido.

Rochefort andò ad installarsi in una casetta, vicino alla stecconata con Grousset.

La sera, ci fu l' appello dei condannati, novellamente giunti.

Rochefort vi assisteva, ma, alla chiamata del suo nome, anzichè da lui, fu risposto da un altro: *Presente*. Fecero finta di non accorgersi di questa irregolarità.

All' appello successivo, Rochefort era assente. Una voce rispose ancora: *Presente!* — « Detenuto Rochefort, avanzatevi! » disse il guardiano.

Nessuno si mosse, ed egli fu segnato: *Assente*.

La mattina seguente, un brigadiere guardiano si presentava alla casa di Rochefort.

— Detenuto Rochefort, vogliate recarvi per ventiquattr' ore alla prigione per aver mancato all' appello.

— Sta bene, rispos' egli.

In questo intervenne Paschal Grousset.

— Ehi, guardiano, diss' egli, degnatevi un po' di scoprirvi parlando al signor conte Enrico di Rochefort-Lucay, e non già chiamarlo famigliarmente detenuto!

— Io sono in servizio, e poi non parlo con voi.

— Non parlate con me? Ma, miserabile, quando saremo alla testa della Repubblica, voi sarete troppo felice di trascinarvi ai miei piedi per chiedermi di lustrarmi le scarpe, e che il vostro posto vi sia conservato.

— Vado a render conto delle vostre parole ai miei capi.

Enrico Rochefort andò a costituirsi prigioniero. Un' ora dopo, Pascal Grousset veniva rinchiuso alla sua volta in un' altra prigione. Gli erano stati inflitti 4 giorni di prigionia per insulti verso un guardiano.

Da quel giorno in avanti, Rochefort non mancò più ad un appello e trasse una vita ritiratissima. Arriviamo ora all' evasione; essa pare essere stata maneggiata da Jourde ch' era commesso al macello della marina, Baillière che lavora presso un architetto ed un nominato Bastien, domestico di un francese naturalizzato, il signor Dusser. Jourde aprì le prime trattative col capitano Law che comandava il trealberi, il P. C. E., e palesò il suo progetto a Rochefort che s' impegnò di trovare il denaro; il mese di marzo, il capitano Law che faceva il suo ultimo viaggio a Numea e quindi non avea più nulla a temere, acconsentì a favorire l' evasione, ma impose le condizioni seguenti:

« Mediante 2000 franchi a testa, egli condurrebbe via chiunque volesse partire, fino a sei persone.

« Esse dovevano procurarsi i mezzi di arrivare a bordo, giacchè egli non forniva imbarcazione, affinchè nel caso che avesse luogo una perquisizione, al momento della partenza, se i fuggitivi erano scoperti, egli non potesse essere accusato di complicità nell' evasione.

« Enrico Rochefort, firmerebbe di sua mano garanzia del prezzo del passaggio per tutti i viaggiatori.

« All' arrivo, solo Enrico Rochefort potrebbe sbarcare, ma i suoi compagni sarebbero tenuti a bordo fino al pagamento del passaggio. In caso di non pagamento gli altri sarebbero ricondotti a Numea o consegnati al console di Francia a Sydney dal capitano e sarebbero considerati come individui saliti a bordo senza ch' egli ne avesse cognizione. »

Queste condizioni, per dure che fossero, furono accettate da Jourde.

Il capitano Law esigette poi che nessuno neanco il suo secondo, fosse messo a parte della cosa.

Quanto al resto, i particolari conosciuti differiscono poco da quanto i lettori già sanno: i fuggitivi, prevenuti da Bastien, che faceva ogni giorno il tragitto da Numea alla penisola Ducos, che il suo padrone, il signor Dusser, era incaricato di vettovagliare, poterono guadagnare il P. C. E. sul canotto del signor Dusser, durante la notte. Pioveva a torrenti, e questa pioggia favorì l' evasione. La domane, quando si venne a sapere la partenza dei detenuti, erano troppo lontani!

SVIZZERA

Leggiamo nel *Journal de Genève* che il Consiglio di Stato, nella seduta del 7, decise di accettare puramente e semplicemente la dimissione del curato di Ginevra della quale già demmo notizia.

Ecco la lettera diretta da P. Giacinto al Consiglio di Stato:

« *Ginevra* 4 *agosto*.

« Signor Presidente e signori,

« Amante svisceratamente la Chiesa cattolica, in cui venni battezzato e della quale desidero la riforma e non il sovvertimento; convinto d' altronde, per esperienza ormai bastantemente prolungata, che lo spirito prevalente nell' opera cattolica liberale di Ginevra non è nè liberale in politica, nè cattolico in religione, ho l' onore di mandarvi la mia dimissione dall' ufficio di curato nella parrocchia di questa città.

« Aggradite, ec.

« Giacinto Loyson — *prete*. »

SPAGNA

L' *Imprenta* di Barcellona narra il seguente fatto, che riportiamo, quantunque non politico, perchè ci dà un' idea del disordine che regna in Spagna anche ne' paesi non invasi dai carlisti:

Diamo ai nostri lettori alcuni particolari su un fatto assai scandaloso avvenuto in questa città.

Una persona che perdette un brillante di qualche valore, denunciò la perdita alla polizia. Questa diede i suoi ordini ai gioiellieri, e mercè questa disposizione il brillante venne trovato. Il proprietario si presentò dando i connotati della gemma, ma sembra gli s' ingiungesse di dar la prova ch' essa gli apparteneva. Intanto il capo della polizia, sig. Chamochin, custodiva quell' oggetto nella sua borsa.

Non si sa quello che accadde di poi, ma certo si è che dalla sera alla mattina il brillante scomparve, ed il capo della polizia sospettò che gli fosse stato involato da una delle guardie di polizia medesima. L' accusato negava il delitto attribuitogli, ma ad onta di ciò fu arrestato e rinchiuso al secondo piano dell' ex-Palazzo reale.

Il giorno seguente, la moglie dell' arrestato si presentò al giudice di prima Istanza del quartiere del palazzo, denunciandogli che suo marito si trovava rinchiuso al 2.° piano, e ch' era stato barbaramente trattato da due agenti del corpo di polizia per ordine di uno dei loro capi.

La moglie aggiungeva che suo marito si trovava in cattivo stato, che il capo di polizia gli aveva dichiarato che non sarebbe lasciato in libertà sinchè non avesse restituito la pietra preziosa, ed infine chiedeva che il giudice le facesse giustizia. Di fronte ad un' accusa di questa specie, il giudice non poteva a meno di procedere, e perciò recossi ove si trovava l' arrestato.

Mentre il giudice esercitava le sue funzioni, si presentò il sig. Chamochin, e dichiarando agire in nome del governatore della Provincia, disse voler cacciare da quel luogo il giudice ed impedirgli di agire.

Il giudice, vedendosi oggetto di violenza per parte del capo della polizia, chiese aiuto, e da una delle finestre dell' edificio il cancelliere, sig. Lloret, gridò: « Soccorso alla giustizia! »

Accorsero i carabinieri per prestar il soccorso che si domandava, ma il capo della polizia, col bastone in mano, impose loro, per ordine del signor governatore, di arrestare il giudice di prima Istanza ed il cancelliere, mentre il giudice ordinava ai carabinieri medesimi di condur in prigione il sig. Chamochin, che insultava in tal modo la giustizia.

I carabinieri, perplessi, non sapevano che farsi di fronte ad un conflitto fra Autorità come quelle che colà si trovavano, e finirono per non obbedire nè all' una nè all' altra. — Il giudice prese atto di tutto quello ch' era accaduto, e crediamo siasi incominciato il processo contro il capo di polizia.

Il risultato di tutto ciò si è che il brillante non è più ricomparso; che l' autorità della giustizia fu denigrata in modo, che non si era mai veduto in questa città; che il disordine fu opera di un funzionario dell' Amministrazione e riuscì a danno dell' indipendenza giudiziaria, a cui sono subordinati tutti coloro che appartengono al potere amministrativo, sino al presidente della Repubblica.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 17 agosto.

Consiglio provinciale di Venezia.

Sessione ordinaria.

Seconda adunanza del 17 agosto 1874.

Presidenza del presidente avv. Deodati.

Sono presenti 25 consiglieri.

Vi assiste il cons. delegato cav. *Ferrari*.

Il *Presidente* comunica una lettera del cons. vice presidente co. Valmarana, che scusa la sua assenza per causa di salute.

Si legge il Processo verbale della seduta precedente, che resta approvato con una sola osservazione del cav. *Paulovich*.

Indi il *Presidente* interpella il Consiglio, se, atteso il fatto che fu deposta al banco, già nella passata adunanza, un' interpellanza del cons. *Sicher* sullo stato della questione ferroviaria, e che sono all' ordine del giorno, ai NN. 2 e 3, due argomenti relativi appunto alle ferrovie, non dovesse esser invertito l' ordine del giorno, e postergare la trattazione del primo argomento, cioè la discussione ed approvazione del bilancio per l' anno 1875, a questi due argomenti, i quali potrebbero aversi in conto di risposta anticipata all' interpellanza.

Il Consiglio delibera di seguire l' ordine del giorno quale è tracciato dalla lettera d' invito.

Si procede quindi all' *Esame ed approvazione del bilancio preventivo per l' anno* 1875.

Il cav. *Angeli* per la Deputazione provinciale legge la Relazione che precede l' esposizione del Bilancio.

Sulla categoria terza del *Passivo ordinario*, Istruzione pubblica, e propriamente sull' art. 3, lire 40,000, *sussidio alla R. Scuola di commercio*, il cons. cav. *Sartori* interpella il cons. Deodati quale presidente del Consiglio della Scuola, se esistano contratti tra il Consiglio direttivo e taluni membri del personale della Scuola.

Sopra risposta affermativa del cons. *Deodati*, il cons. *Sartori* esprime il desiderio che il documento sia presentato all' Ufficio della Deputazione provinciale, dov' egli si recherebbe a prendere cognizione.

Il cons. *Deodati* dichiara che sarà per sodisfare al desiderio espresso.

Il cons. *Chiereghin* fa formale proposta che il Consiglio, a mezzo della Deputazione, si diriga al Governo, per chiedere che, stante l' indole nazionale della Scuola, e le condizioni economiche non felici della Provincia, assuma egli tutta la spesa pel mantenimento della Scuola.

La proposta è combattuta dal commendatore *Maldini* e da altri, e, posta ai voti, è accettata a lieve maggioranza.

Lo stesso avv. cons. *Chiereghin*, nel suo discorso, parla pure dell' andamento della Scuola, e ricorda indirettamente la promessa che avrebbe fatta il cons. *Deodati* di informare il Consiglio nella sessione ordinaria.

L' *avv. Deodati* abbandona il seggio, e prende la parola per dare le desiderate informazioni, anche per sciogliere la promessa accennata.

Comincia quindi col dare comunicazione di una Nota ministeriale, del 4 maggio 1874, colla quale accusando ricevimento della Relazione ordinaria rassegnata dal Consiglio direttivo a senso dell' art. 5 del Reale Decreto 15 dicembre 1872, dichiara la propria sodisfazione, ed esprime la sua fiducia nel Consiglio stesso. Ricordando le osservazioni fatte nel 27 febbraio 1874, dice, che l' esperienza ulteriormente fatta lo convince, che in una scuola speciale come questa non potrebbesi con buon successo pensare a modificare il Regolamento, nel senso che sia lasciata libertà ed indipendenza ai professori nell' amministrare l' istruzione, perchè se tale libertà è buona od almeno non nocevole nelle Università, non darebbe buon frutto in una scuola di applicazione, dove tutto debb' essere coordinato ad un insegnamento fondamentale, e che nella scuola in discorso, è la scuola del Banco.

Accenna che in quest' anno si ebbero degli assistenti delegati dalla Camera di commercio agli esami per la scuola di Banco, i quali rimasero pienamente sodisfatti.

Infine, comunica un prospetto dei risultamenti della sessione di esami testè compiuta.

Il cons. *Chiereghin* si dichiara sodisfatto.

Il cons. *Fiori* osserva che il cons. *Deodati* avrebbe data troppa estensione alla discussione, avendo appunto discusso ed opposto dei punti sostenuti nella passata seduta dal comm. *Luzzati* e dal co. *Valmarana*, che non sono presenti.

L' avv. *Deodati* replica che, al caso, potrà ripetere la discussione quando ad altri piaccia di provocarla, ma che per intanto aveva creduto con tali comunicazioni per parte sua di adempiere ad una promessa fatta.

Sulla categoria IV, *Beneficenza*, su quella V, *Pubblica sicurezza*, si fanno da varii consiglieri delle osservazioni, cui risponde, dando le spiegazioni opportune, la Deputazione provinciale.

Il Bilancio è stato poi approvato senza modificazione delle cifre, come venne proposto dalla Deputazione provinciale.

Gli estremi sono:

Totale del passivo .	L.	1,182,999. 12
Totale dell' attivo .	»	160,558. 21
Deficienza . .	L.	1,022,440. 91
Aggiunta la spesa per rescossione.	»	21,179. 31
Totale a carico dei censiti	L.	1,043,620. 22
cui si sopperisce:		
con gettiti sui fabbricati	L.	600,011. —
» sui terreni	»	422,429. 91

Si passò poscia a discutere i NN. 2 e 3 dell' ordine del giorno, così enunciati:

2. Approvazione degli accordi del 18 giugno 1874 con la Rappresentanza provinciale di Rovigo per la costruzione della ferrovia Adria-Chioggia.

3. Approvazione delle modificazioni alla Convenzione 1.° dicembre 1873, concordate con la Società dell' Alta Italia a seguito del voto del Consiglio del 28 febbraio 1874.

Aperta la discussione generale, il conte *Mocenigo* propone la sospensiva, perchè il tutto sia rimesso ad altra seduta, nella quale possa presentarsi il piano economico; discussa tale proposta, venne respinta con voti 19 contro 4.

Le proposte della Commissione erano state modificate e completate nel modo seguente:

Il Consiglio, a parziale modificazione delle deliberazioni 28 febbraio 1874, e salva sempre l' approvazione dei piani economico-finanziarii:

a) approva gli accordi intervenuti con i signori rappresentanti la Provincia di Rovigo nel 18 giugno a. c. relativi al concorso per la costruzione della ferrovia Adria-Loreo-Chioggia;

b) Delibera sin d' ora di accordare alla strada ferrata Adria-Cavarzere-Piove-Padova, quando fosse costruita, un sussidio chilometrico non inferiore a quello che sarà deliberato per le altre ferrovie e per il tratto di detta strada percorrente il territorio di questa Provincia.

c) approva le modificazioni alla Convenzione 1° dicembre 1873 consentite dalla Società dell' Alta Italia mediante gli accordi di Milano del 19 maggio a. c.;

d) autorizza la propria Commissione a fondere in un solo atto la detta Convenzione 1.° dicembre 1873 e quella parte degli accordi di Milano del 19 maggio a. c. che vi hanno relazione ed a stipularlo in concorso della Società dell' Alta Italia e con l' intervento dei rappresentanti la Provincia di Belluno, sottoponendolo poscia alla semplice omologazione della Deputazione provinciale.

Dopo una discussione assai animata, tali proposte furono approvate, con soli tre voti contrarii.

Esaurito così l' ordine del giorno, la seduta fu sciolta, fissando il giorno 25 corr. per la lettura del processo verbale.

Tassa di Famiglia. — In risposta al quesito, che per preghiera di varii contribuenti noi abbiamo proposto sopra una delle questioni, cui dà luogo la ripartizione della tassa di famiglia, la Giunta c' invia il seguente *Comunicato*, che noi qui pubblichiamo tale e quale, girandolo a quei signori, ch' ebbero la bontà d' interpellarci in proposito:

Vennero mossi alcuni dubbi e chiesti opportuni schiarimenti sull' applicazione della tassa di famiglia e ciò in quanto riguarda lo conseguenze diverse derivanti ai contribuenti fra il primo metodo di tassazione e l' altro ora in vigore.

Nell' interesse del pubblico, troviamo quindi conveniente di osservare quanto segue:

1. Che il Consiglio comunale colla sua deliberazione 21 aprile 1873, sancita dalla Deputazione provinciale, nello stabilire che le tre annualità della tassa, cioè le L. 225,000 del 1871, le L. 65,000 del 1872 e le L. 32,500, da ripartirsi in tre rateazioni di L. 107,500 ciascuna, da riscuotersi negli anni 1873, 1874 e 1875 mantenne fermi gli estremi precedenti, ed abbassò solo l' ultimo portandolo dalle L. 5 alle L. 4.

2. Che alle L. 107,500 predette debbonsi aggiungere altre L. 25,000 per ciascuna delle tre annualità surriferite per formare le L. 75,000 gittate su questo cespite di rendita nel dicembre 1873; così che la quota totale annua ascende a L. 132,500.

3. Che il prodotto risultante dai Ruoli pubblicati nel marzo 1873 ascendeva a sole L. 187,000 circa, per cui in confronto della presagita somma di L. 225,000 v' era un ammanco di circa L. 40,000 a coprire il quale avrebbe dovuto aumentarsi il contingente della tassa per l' anno successivo.

4. Che colla seguita ripartizione i contribuenti presi nella loro totalità debbono risentirsi meno aggravati di quello che lo fossero col precedente sistema di applicazione della tassa, sebbene per taluno possa verificarsi il contrario.

5. Che ad ogni modo non regge il confronto fra la precedente tassazione e l' attuale, avendo deliberato il Consiglio l' annullamento dei primi Ruoli e la compilazione dei nuovi sulla base delle recenti ripartizioni.

Mentre la Giunta dà esecuzione alle deliberazioni consigliari, regolarmente sancite dalle Autorità superiori, resta in facoltà della Commissione d' appello di decidere sulle ragioni degli eventuali ricorsi.

Credito fondiario. — Effetto delle sedute che ebbero luogo testè sotto la presidenza dell' onor. comm. Morpurgo, si fu la compilazione d' un abbozzo di Statuto organico pel servigio del credito fondiario veneto.

In questo Statuto, che ora viene assoggettato alla definitiva approvazione delle Provincie e dei Corpi morali chiamati a costituire il Consorzio, è stabilito:

che il Credito fondiario nel Veneto verrà esercitato da un Consorzio delle Casse di risparmio e degl' Istituti analoghi;

che il Fondo di garanzia pel detto servigio è fissato in L. 1,500,000;

che questo Fondo verrà costituito in primo luogo dagli Istituti consorziati, mediante assegno d' una somma determinata, e, per la quota mancante, dalle Provincie ed altre istituzioni contemplate dalla legge 15 giugno 1873;

che il Consorzio avrà la sua sede centrale in Venezia; e che vi saranno succursali laddove esistono Istituti formanti parte del Consorzio stesso, o concorsi a costituire il fondo di garanzia;

che le sedi saranno presso gli Istituti medesimi, e che, dove non ve ne fossero, potranno istituirsi agenzie o rappresentanze;

che il Consorzio sarà rappresentato da un Consiglio superiore, composto dei delegati degli Istituti formanti parte del Consorzio, e risiederà in Venezia. Un Comitato permanente, scelto dal Consiglio, amministrerà gli affari del Consorzio;

che gli affari istrutti dai particolari Consigli di amministrazione degli enti consorziati saranno trasmessi per le decisioni al Comitato centrale;

che i civanzi d' amministrazione costituiranno il fondo di riserva.

Tommaseo. — Nell' accennar ieri allo scultore, che eseguì il busto di Tommaseo, ci è sfuggito un nome per l' altro, e noi qui ben volentieri ripariamo all' errore pubblicando la seguente lettera:

Quel bel busto del Tommaseo che si deve collocare all' Ateneo veneto, non è mia opera, come si piace di dire la Gazzetta d' ieri, ma bensì del signor Panichi da Firenze. La prego perciò di rettificare l' errore, non potendo accettare una paternità simpatica sì, ma in nessun modo legittima.

Ho l' onore di salutarla con distinta stima.

Venezia, 17 agosto 1874.

Filippo Spaventi, *Scultore*..

Partenza. — Ieri è partito per Firenze S. E. il generale Cialdini, accompagnato alla Stazione dal consigliere delegato e dal maggiore dei Reali carabinieri. L' illustre generale, nel breve tempo che si fermò a Venezia, visitò ed ammirò i nostri principali monumenti, e al momento di partire espresse al cav. Ferrari quanto gli fu gradevole il soggiorno in questa città, e com' era dispiacente di non avervi potuto rimanere più a lungo, dacchè importanti affari il chiamavano a Firenze.

Arrivi. — Ieri sera è arrivato a Venezia il sig. G. Nacayama, console generale del Giappone in Italia, ed è ripartito oggi per Roma diretto al Giappone.

Cantori viennesi. — (*Comunicato.*) — La Giunta municipale, d' accordo con la Presidenza della Congregazione di carità, colla rappresentanza della Società viennese di canto, e colla Direzione del teatro la Fenice, deliberò che il ricavato dallo straordinario concerto che avrà luogo il 24 corr. nel Teatro suddetto, sia per la decima parte devoluto a beneficio dell' Istituto Coletti, e che il rimanente venga rimesso alla Congregazione di carità per la distribuzione di sussidii, non minori di L. 30 e non maggiori di L. 100, a famiglie povere di Venezia.

Per il Sindaco, Vivante.

Statistica. — Dalla Statistica settimanale pubblicata dalla Giunta, rileviamo che dal 30 luglio al 5 agosto si ebbero in Venezia 77 nati, 82 morti ed 8 matrimonii; e che la temperatura fu tra i gradi 26,93 centigr. e 21,17.

Ospizio marino. — Decima lista delle offerte per l' Ospizio marino veneto:

De Daverio Erardo, lire 40 — Gregoretti Minotto contessa Maria, 10 — Jacur Consolo Giuseppina, 5 — Neville Gilberto, 25 — Pellesina ing. Emilio, 10 — Pellicioli Pietro, 10 — Sardagna nob. famiglia, 15 — Anna Gaspari Ruggini, 20 — Namias Levi Dolcetta, 20.

Somma	L.	155
Da N. 8 azionisti pel 1873 . . .	L.	102
Da N. 143 azionisti pel 1874 . . .	»	2945
Totale	L.	3047

Istituto Coletti. — Abbiamo ricevuto la seguente offerta:

Per l' effetto della Circolare pubblicato dal Comitato l' 8 giugno p. p., il sig. Antonio Zanetti fu Filippo, ci trasmise L. 60.

Belle arti. — Leggiamo con piacere nella *Gazzetta d' Italia* il seguente brano, che risguarda un esimio nostro concittadino:

« Abbiamo fatto una rapida visita nelle sale dell' Accademia delle belle arti, ove si trovano esposti i lavori degli alunni che seguono i corsi di architettura, di ornato, ecc. ecc. La scuola di architettura, diretta dall' egregio prof. Castellazzi, ha dato eccellenti risultati, non ostante che, per le speciali condizioni dell' Istituto, in quest' anno il corso abbia durato soltanto quattro mesi.

Come si rileva, in parte, dai saggi esposti, il prof. Castellazzi fece compiere ai suoi alunnilo studio di diversi stili e tutti contemporaneamente, affinchè ne scorgessero insieme la differenza e l' armonia, e per ottenere con quest' ampio insegnamento comparato lo scopo di evitare i danni che emergono dai metodi più ristretti e pedanteschi.

Sono pregevolissimi un progetto di *Stazione ferroviaria*, del sig. Bertelli; la *Basilica* del signor Favi; un *Cimitero*, del signor Canestrelli, e una *Villa*, del sig. Baldi. »

La Chiesa di S. Moisè — Leggesi nella *Lombardia* in data di Milano 11:

Una delle magnifiche e grandiose costruzioni del genere barocco minaccia crollare: la facciata della chiesa di San Moisè in Venezia, architettata dal veneto Alessandro Tremignan nell' anno 1688 e decorata di faragginose opere di scultura del tedesco Lodovico Meijring e dai suoi allievi. Fu eretta a spese dei Fini, patrizii cotanto ricchi, che avevano adottata nei loro emblemi la sentenza: *Fini nunquam Fini*, e poi nel secolo corrente terminarono la loro esistenza nella miseria. La facciata del S. Moisè è tutta rivestita di opere marmoree che comprendono tre mausolei della famiglia *Fini*. È desiderabile che vi si appresti pronto riparo e si restituisca a perenne conservazione un monumento, che, malgrado alle ridondanze ed esagerazioni del gusto, presenta un insieme sorprendente e gradevole, un saggio del meglio che siasi operato in uno stile, che pure costituisce un' epoca nella storia dell' arte.

Teatro Malibran. — Anche ieri il successo fu grandissimo, innanzi ad un pubblico assai affollato. Rimane fermo che la prossima recita sarà *Mercoledì*.

Società filodrammatica Gustavo Modena. — Nella recita trimestrale di emolumento pel maestro sig. Carlo Hurard, che avrà luogo martedì 18 agosto, si rappresenterà il dramma *Il Bastardo*, e la farsa: *Le astuzie d' un' educanda*; in fine si danzerà.

Caffè al Giardino Reale. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina la sera di lunedì 17 agosto, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. N. N. Marcia *Esultanza*. — 2. Carisi. Mazurka *Giulia*. — 3. Rossini. Sinfonia nell' opera *La Gazza Ladra*. — 4. Wagner. Pot-pourri sull' opera *Cola da Rienzi*. — 5. Bernardi. Polka *Fata Nix*. — 6. Verdi. Duetto nell' opera *Aida*. — 7. Farbach. Walz *Gli spiriti del vino*. — 8. Giorza. Galop *Amore a sessant' anni*.

Al Lido. — Ecco l' elenco degli assalti che vi saranno nella Accademia di scherma già preannunciata per questa sera nella gran sala della *Favorita*:

Parte prima: 1. Spada: Nicoletti Vittorio, Scalettarj Emanuele. — 2. Sciabola: Callegari maestro Gio. Battista, Del Giudice maestro Alfonso. — 3. Spada: Bellussi dott. maestro Federico, Coda maestro Pietro.

Parte seconda: Assalti eventuali.

Parte terza: 1. Spada: Coda maestro Pietro, Del Giudice maestro Alfonso. — 2. Sciabola: Bellussi maestro Francesco, Callegari maestro Gio. Battista. — 3. Spada: Bellussi maestro Federico, Coda maestro Alberto.

Parte quarta ed ultima: 1. Spada: Coda Alberto, Callegari Gio. Battista. — 2. Sciabola: Bellussi Federico, Coda Pietro. — 3. Spada e stocco: Bellussi Francesco, Bellussi Federico.

— Ecco i programmi dei concerti di questa sera:

— Grande Stabilimento. — *Banda militare*. — 1. Ruffi. Marcia. — 2. Montanari. Mazurka *Militante*. — 3. Isolani. Sinfonia. — 4. Strauss. Polka *Treno di piacere*. — 5. Mercadante. Duetto e terzetto nell' opera *Il Giuramento*. — 6. Mattiozzi. Mazurka *Uno scherzo al Veglione*. — 7. Verdi. Finale 2.° nell' opera *Il Trovatore*. — 8. Bernardi. Polka. — 9. Canti. Walz *Il palazzo di cristallo*. — 10. Galop.

— Favorita. — *Orchestrina milanese*. — 1. Dall' Argine. Polka *Le figlie di Cheope*. — 2. Strauss. Walz *Telegrammi*. — 3. Ponchielli. Sinfonia nell' opera *La Savoiarda*. — 4. Cappelli. Mazurka *Paroline all' orecchio*. — 5. Gounod. Gran ballo *La notte del Valpurgis* nell' opera *Faust*. — 6. Casiraghi. Walz *Gli Eleganti*. — 7. Verdi. Pensieri sull' opera *Don Carlo*. — 8. Galli. Polka *Sempre felici*. — 9. Rossini. Introduzione *Stabat Mater*. — 10. Hofmann. Galop *Piff-Paff-Puff*.

N. B. — Questa sera Riposo nella sala del Boschetto.

Bullettino della Questura del 17. — Le Guardie di P. S. arrestarono ieri un individuo per contravvenzione all' ammonizione.

Elenco delle contravvenzioni ai varii Regolamenti municipali pertrattate dalla Divisione II, Sezione inquirente, durante il mese di luglio 1874.

Titolo	N. complessivo delle contravvenzioni.	Evase con procedura di componimento.	Deferite alla R. Pretura	Non ammesse
Sanità	136	122	14	—
Annona	1	1	—	—
Ornato	22	20	2	—
Polizia stradale .	221	180	44	—
Traghetti . . .	14	14	—	—
Incendii	9	6	3	—
Anagrafi. . . .	1	1	—	—
Totale. . .	407	344	63	—

Servizio del canicida nel mese di luglio 1874:
Cani in deposito al 30 giugno. N. 21
Accalappiati nel luglio . . . . » 72

N. 93

Uccisi . . . . N. 66
Restituiti . . . . » 15
In deposito . . . . » 12

N. 93

Ufficio dello stato civile di Venezia.

Bullettino del 17 *agosto* 1874.

NASCITE: Maschi 4. — Femmine 2. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 6.

MATRIMONII: 1. Fagarazzi Giovanni, facchino, con Santini Luigia, perlaia, celibi.

2. Zorzi detto Cucco Fortunato, straccivendolo, con Tres Angela, attendente a casa, celibi.

3. Caprioli Giovanni, falegname nel R. Arsenale, con Scarpa Gioseffa, attendente a casa, celibi.

DECESSI. — 1. Morandi Maria, di anni 67, nubile, ricoverata, di Venezia. — 2. Rigobon Marianna, di anni 65, nubile, lavoratrice calze, di Venezia. — 3. Campanetti Domenica, di anni 24, nubile, infilza perle, di Venezia. — 4. Crepazzi Scattola Giustina, di anni 68, vedova, lavoratrice calze, di Venezia. — 5. Penso Dall'Angelo Lucia, di anni 60, coniugata, ortolana, di Malamocco. — 6. Rossi Ruzzante Giuseppa, di anni 38, coniugata, cucitrice, di Padova. — 7. Casarotto Maria, di anni 72, nubile, cucitrice, di Venezia. — 8. Graziani nobile Elisa, di anni 14, nubile, convittrice, di Fontanafredda (Udine).

9. Visentini Giovanni, di anni 45, ammogliato, facchino, di Venezia. — 10. Liberalesso detto Sonetto Antonio, di anni 67, vedovo, muratore, di Martellago (Mestre). — 11. Zancovich Gio. Felice, di anni 63, vedovo in seconde nozze, pensionato dal capitano del Porto, di Venezia. — 12. Molin Gio. Batt., di anni 50, celibe, tintore, id.

Più, 5 bambini al di sotto di anni 5.

CORRIERE DEL MATTINO

Atti uffiziali

S. M. con RR. Decreti del 3 giugno 1874, sulla proposta del ministro dell'interno, fece le seguenti nomine di cavalieri dell'Ordine della Corona d'Italia:

Moretti sacerdote Giuseppe, decano della Parrocchia di Oderzo;

Ferraro sac. Antonio di Abano.

Disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con RR. Decreti del dì 3 giugno 1874:

Scocco Pier Antonio, già pretore, nominato vicepretore nel Mandamento di Valdagno;

Guzzoni Giuseppe, nominato vicepretore nel Mandamento di Bassano;

Berhese Andrea, vicepretore del 2.° Mandamento di Treviso, tramutato al 1.° Mandamento della stessa città;

Trover Francesco, id. del 1.° Mandamento della suddetta città, id. al 2.° Mandamento id.;

Franchini Guido, uditore e vicepretore nel Mandamento di Tregnago, nominato pretore nel Mandamento di Locana.

Disposizioni fatte nel personale dei notai con RR. Decreti 22 giugno 1874:

Meneghini dott. Agostino, notaio con residenza in Padova, traslocato in Battaglia;

Meneghini dott. Giulio, id. id. di Battaglia, id. id. a Padova;

Fontana dott. Antonio, id. id. di Treviso, è inabilitato a continuare nell'esercizio della sua professione per tarda età e per fisiche sofferenze, rimanendogli riservata la compartecipazione di cui nell'ultimo alinea dell'art. 137 del Regolamento notarile 17 giugno 1806.

Venezia 17 *agosto*

Leggiamo nel *Ravennate*, in data di Ravenna 15:

Ieri mattina, col convoglio delle ore 6, venivano mandati in altro luogo gli arrestati della nostra città per la protesta degli arresti di Villa Ruffi. Essi erano i signori Missiroli, Cagnoni, Zauli e Leonardi Ugo, quest'ultimo per il sequestro della *Cronaca Romagnola*.

— Mercoledì sera alla Stazione di Russi, ci vien detto, vi fu una perquisizione generale su tutte le persone che trovavansi nel convoglio e che si recavano a Ravenna.

— Nell'udienza di ieri, il nostro Tribunale correzionale trattava la causa contro le imputate dei fatti ultimamente succeduti a Lugo, e ne condannava 7 al carcere per un anno, 3 per sei mesi e 3 per tre mesi.

Leggesi nel *Corriere di Milano*:

Le notizie che giungono da altre parti del Regno confermano la voce già corsa che l'*Internazionale* stava preparando un grande scoppio al momento in cui il Governo ha aggravato la mano sulle sue associazioni. Dalle Romagne il moto doveva estendersi fino a Palermo, città il cui disordine morale, la fa atta più delle altre a siffatti tentativi. Ora che scriviamo, ogni pericolo non può dirsi scongiurato: ma la previdenza e l'energia di cui il Governo ha già dato prova, scoraggeranno, speriamo, gli scellerati, il cui programma si riassume in queste parole del proclama attaccato ier l'altro alle case di Firenze: « *Fare man bassa su tutto e su tutti.* »

La *Patria* di Bologna annunzia che fra le carte sequestrate per i recenti moti, vi è un proclama a tutti i proletarii d'Italia, che venne distribuito sottomano prima della giornata dell'8, e che è emanato da un *Comitato italiano per la rivoluzione sociale*.

Dai brani riferiti dalla *Patria* apparisce che questo proclama è della stessa risma di quello di Firenze.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia* in data di Firenze 16:

Domenica mattina è stata tolta dalle cantonate qualche copia di un Manifesto manoscritto in cui in omaggio alla grammatica ed alla ortografia si leggevano frasi di questo tenore:

« *Il balatro della miseria* — l'Italia *stiava* di tutti. » E conclude con un appello « *al Consiglio dei membri..... perchè apra l'occhi* e non *costringa il popolo ad demolirli.* »

A Carrara in varie riprese si sono operati molti arresti d'individui accusati di appartenere all'Internazionale. Al seguito dello scioglimento delle Società, si operarono varie perquisizioni domiciliari, sequestrandosi parecchie carte.

All'Avenza, domenica, furono operati sedici arresti d'individui appartenenti all'Internazionale.

A Ricortola (Massa) si operarono pure domenica nove arresti pel suddetto titolo. Alcuni degli arrestati sarebbero stati trovati possessori di armi insidiose. *(Gazz. d'It.)*

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia* in data di Firenze 16:

Il barone Keudell, ministro di Germania presso la nostra Corte, è partito il 14 corrente dall'Engadina.

Non si sa però se egli fosse diretto a Berlino od a Monaco, dove trovavasi l'on. Minghetti.

Leggesi nell'*Economista d'Italia*:

Fra i due Governi, l'italiano e l'inglese, erano in corso trattative collo scopo d'introdurre delle riduzioni nelle rispettive tariffe postali. Comunque non si fosse raggiunto prontamente un risultato definitivo, a causa di divergenze sulla entità delle riduzioni, pure l'accordo non si sarebbe fatto lungamente attendere, se la prossima riunione del Congresso internazionale postale non avesse naturalmente arrestate le ulteriori pratiche. La Convenzione, che va a discutersi nel Congresso postale dai delegati dei varii Governi, ha per iscopo di assegnare l'estremo limite alle tasse postali, lasciando liberi gli Stati, che ad essa sottoscriveranno, di stabilirne l'entità senza uscire da quel limite; ed è facile il comprendere che ogni ulteriore trattativa fra l'Italia e l'Inghilterra trovasi subordinata alle deliberazioni del Congresso, e che l'iniziativa dei due Governi, i quali hanno aderito al Congresso, trovasi pel momento paralizzata.

La *Gazzetta d'Italia* scrive:

Informazioni da Brusselles, e delle quali si trova una traccia anche nei fogli inglesi, dicono che la Conferenza ha rifiutato d'infliggere un biasimo ai carlisti pel modo col quale conducono le operazioni militari dal punto di vista del diritto delle genti. Il rappresentante spagnuolo, che aveva fatto una domanda in questo senso, annetteva molta importanza al vederla accettata. La conferenza ha pensato che non aveva autorità di pronunziarsi sui fatti.

La *Voce libera* ha questi particolari intorno al breve soggiorno fatto lunedì scorso a Genova dall'ex-maresciallo Bazaine.

Disceso dal vapore a mezzogiorno, egli si diresse colla consorte ed il cognato all'*Albergo delle Quattro Nazioni*, in Via Carlo Alberto. È da notarsi ch'egli continuò a conservare l'apparente posizione di domestico. Vestiva una giubba grossolana e nera; ne' suoi pantaloni notavasi anzi qualche rottoppatura. L'ex-maresciallo seguì la signora Bazaine all'Albergo, tenendo fra le mani varii sacchi da viaggio. La signora Bazaine, bella e piuttosto piccola dama, dai capelli neri e ricciuluti, che le scendevano sulle spalle, e dal volto indicante una furberia a tutta prova, indossava una veste bianca coperta da un tabarro scuro.

Il fratello, un simpatico giovane a lei somigliantissimo, ch'entrò poco dopo nell'Albergo, vestiva assai elegantemente. Esprimendosi parte in francese, parte in spagnuolo, chiesero due camere al piano nobile, ed una pel supposto servo, al terzo piano. Sul libro dell'Albergo si firmarono quali « Coniugi Ravilla di Madrid ». Manifestavano anzitutto il desiderio di riposare, giacchè parevano molto stanchi.

L'ex-maresciallo manifestavasi per parte propria molto in vena di discorrere, e s'intrattenne a lungo e in lingua francese colla cameriera, parlando di Genova e della vita che vi si mena.

Quanto alla sua supposta padrona non cessò mai dal mostrarsi lietissima e scherzevole, dando spesso, in una col fratello, in iscoppi di risa. Dopo aver riposato qualche ora ella, aprendo la camera, domandò anzitutto del proprio servo, e non permise che gli si andasse, com'era naturale, ad annunziare che la padrona chiedeva di lui; ella stessa democraticamente ascese al piano superiore per parlargli, mostrandosi sempre ed invariabilmente sorridente.

I pretesi coniugi Ravilla ordinarono poscia il pranzo, e quando fu loro chiesto se si dovesse preparare un posto pel domestico alla mensa della gente di servizio, essi risposero negativamente; trattarsi d'un vecchio servo della famiglia e volerlo alla propria tavola.... ad una rispettosa distanza però. Questo vecchio domestico seppe mostrarsi però sì riguardoso da non accettare neanche un bicchier di vino speciale che i due sedicenti coniugi generosamente gli offrivano. Fra un boccone e l'altro avevano luogo frequenti segni di gioia. Poco dopo il pranzo l'ex-marescialla domandò carta e penne per iscrivere una lettera di ringraziamento alla Compagnia Danovaro; e quando furono sonate le sei pomeridiane disse al preteso servo di riprendere le valigie per avviarsi alla Stazione occidentale, il che egli fece, non ommettendo prima di spazzolar gli abiti.

Chiuderemo il cenno dicendo che il maresciallo è tuttora assai vegeto ed i peli della sua barba nonchè i capelli mostransi interrotti da pochi fili d'argento. Fu al domani mattina della partenza del maresciallo, che un delegato di P. S. presentavasi all'Albergo per assumere minute informazioni su questo arrivo e su questa breve permanenza, rivelando la vera qualità dell'ospitato.

Ier l'altro il *Times* scriveva:

« Egli è molto probabile che il sig. Bazaine domandi, fra qualche giorno, l'ospitalità al suolo inglese. Nè mancherà di trovarvi la protezione assicurata, a qualunque *rifugiato politico*. Noi crediamo che dividerà la sorte oscura dei condannati politici che qui arrivarono dalla Nuova Caledonia. »

Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Gli arresti di Marsiglia vengono ad aumentare le *emozioni* di questo periodo, che sembrava dover esser calmo e senza avvenimenti, e che si annunzia pieno di peripezie e di colpi di scena. Gli arresti sommano ormai a un centinaio, e non sembrano cessare. Il mandato è « per delitti commessi nell'insurrezione del 4 e 5 settembre 1870 » e per lo più per arresti illegali. A Bordeaux fu arrestato il sig. Gustavo Naquet, fratello del deputato, intimissimo con Ledru-Rollin, di cui preparò l'elezione — che fece rumore molto prima di essere compiuta, e nessuno dopo — uno dei capi del partito radicale, fratello del deputato di sinistro nome e direttore della *Tribune* di quella città. Anch'esso « per arresti illegali » nel 1870. Un vero terrore regna a Marsiglia nel partito radicale, e ho veduto una lettera ove, esagerando, si dice: *on arrête en masse*. È singolare la coincidenza di questi arresti con quelli che vennero fatti in Italia, ma vengo assicurato che non hanno alcuna comunanza con questi.

Scrivono da Berlino alla *Gazzetta d'Augusta*:

Si dice che la Santa Sede si sarebbe intesa col Governo di Serrano per provvedere alla nomina dei titolari di 17 Sedi vescovili vacanti. Il Papa, malgrado le sue simpatie pei carlisti, avrebbe dunque preceduto le altre Potenze nel riconoscimento del Governo spagnuolo. Il sequestro delle temporalità universalmente adottato contro il clero cattolico da tutti i Governi spagnuoli dopo l'abdicazione della Regina Isabella sembra che abbia finalmente determinata la Curia a riconoscere i diritti di patronato avvocati dai successori della monarchia legittima.

La *Neue freie Presse* crede sapere che le recenti misure prese in Germania e in Ungheria contro i socialisti-democratici, sono l'effetto di intelligenze intervenute fra gli uomini di Stato germano-austriaci, in occasione dei convegni imperiali del 1871 a Gastein e Salisburgo, e alle quali non sarebbe estranea anche l'Italia.

Telegrammi.

Madrid 15.

Un altro tentativo dei carlisti di passare l'Ebro fu con facilità impedito da alcuni battaglioni di repubblicani.

Lo spirito pubblico è molto migliorato e rinfrancato dal riconoscimento del Governo di Serrano per parte delle Potenze.

Questi giornali dichiarano del tutto infondata la notizia che Serrano avesse offerto a Bazaine un comando nell'armata repubblicana. *(Citt.)*

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Berlino 16. — I giornali pubblicano una lettera di Bismarck che ringrazia per le numerose testimonianze ricevute in occasione dell'attentato.

La *Gazzetta della Germania del Nord* constata che il capitano Schmidt aveva di già ricevuto da Logrono il certificato di legittimazione dall'Ambasciata tedesca.

La *Gazzetta di Colonia* pubblica una lettera che parla di Bazaine. Questi venne assistito soltanto dalla moglie e dal cognato, e sarebbe disceso mediante corde lunghe 80 piedi, ferendosi le mani ed i piedi.

Madrid 15. — I carlisti distrussero quattro ponti, e gettarono in fiume quattro locomotive della ferrovia da Madrid a Sarragozza. Nella battaglia di Oteiza i Carlisti perdettero 700 uomini, e 1000 sacchi di grano. I repubblicani incominciarono il movimento sopra Larraga.

Bombay 15. — Il postale italiano *India* proveniente da Napoli, è giunto stamane in 17 giorni.

Parigi 17. — Forcade Laroquette è morto.

Madrid 15. — Le credenziali degli ambasciatori spagnuoli a Parigi, Londra e Berlino saranno firmate appena Serrano sarà ritornato. Il Consiglio dei ministri approvò la circolare di Ulloa ai rappresentanti spagnuoli, che traccia la condotta del Governo in seguito al riconoscimento.

Ultimi dispacci dell'Agenzia Stefani.

Parigi 17. — I risultati conosciuti dell'elezione di Calvados sono: Leprevost, bonapartista voti 21242. — Aubert, repubblicano, voti 18552. Foulette, legittimista, 5973, — Probabile ballottaggio.

Madrid 16. — I carlisti distrussero 36 chilometri di ferrovia tra Sarragozza e Madrid e otto locomotive. I danni sono di tre milioni di Reali. Commisero atrocità nel lasciare i dintorni di Segorbia. L'esercito del Nord è rinforzato di 17 battaglioni.

FATTI DIVERSI.

Marchio di fabbricazione. — Il *Monitore di Bologna* scrive in data del 5:

Dalla *Gazzetta Ufficiale* del 30 luglio p. p. rileviamo che la Ditta *Gio. Buton e C.°* della nostra città, ha ottenuto dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio un attestato di trascrizione per l'assunzione di un marchio per distinguere i prodotti di sua fabbricazione. I tratti caratteristici del marchio sono i seguenti:

« Disco rappresentante nel centro un castello diroccato, con tre stelle al di sopra, e sotto le parole *Proprietà Rovinazzi*, ed attorno *Distilleria a vapore Gio. Buton e C., Bologna.* »

Onori alla scienza italiana. — Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 9:

Il prof. Francesco Fiorentino è stato nominato membro dell'Accademia di scienze di Monaco. Il diploma ha la firma di Döllinger, come presidente, e di Prantl, come segretario, e la nomina ha già avuto la sanzione sovrana. Ragione di questo insigne onore, addotta nello stesso diploma, sono i libri del Fiorentino di storia della filosofia.

L'anno scorso questo onore toccò al Sella, oggi al Fiorentino, due italiani; e di stranieri l'Accademia non può averne più di sei!

Noi possiamo dunque a buon dritto congratularci che mentre, per altri rispetti, abbiamo giusti motivi di lagnanze, havvi pur sempre una eletta schiera di valorosi che, con l'ingegno e gli studii, onorano la loro patria in casa e fuori. Gl'italiani debbono essere grati al prof. Fiorentino, perchè l'onore quest'anno a lui fatto, onora insieme il nostro paese.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 14 agosto	del 17 agosto
Rendita italiana . . .	74 05	74 17
» (coup. staccato)	71 80	71 90
Oro . . .	22 05	22 —
Londra	27 43 ½	27 43 ½
Parigi	109 75	109 75
Prestito nazionale	67 —	67 —
Obblig. tabacchi	— —	— —
Azioni »	842 —	842 —
» » fine corr..	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	2106 —	2107 —
Azioni ferrovie meridionali	358 — ¾	369 —
Obblig. » »	218 —	218 —
Buoni » »	— —	— —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1492 — ½	1495 —
Credito mob. italiano	788 50	788 ½
Banca italo-germanica	— —	— —

AVV. PARIDE ZAJOTTI

Redattore e gerente responsabile.

AVVISO. 831,

In seguito alla votazione del giorno 14 corr. sono invitati i signori avvocati e procuratori inscritti presso questa R. Corte di Appello nel rispettivo Albo ad una nuova adunanza, che sarà tenuta nella sala dell'Ateneo la mattina del 23 corrente mese, alle ore 12 precise, pel ballottaggio tra gli avvocati e procuratori che per comporre i Consigli non raggiunsero il numero di voti voluto dalla legge 8 giugno passato, N. 1938.

I nomi saranno dati da Circolare a domicilio.

Venezia, li 17 agosto 1874.

Il Presidente provvisorio,

AVV. VENIERO.

Articolo comunicato.

Sia lode e siano rese pubblicamente le dovute grazie alla signora **Angelica Boldrin vedova Franchini,** villeggiante in Lancenigo presso Treviso.

Ricca per largo censo e più ricca per bontà di cuore generoso, è dessa la benedizione dei poveri, e un bell'esempio di pietosa cura per l'ornamento della chiesa arcipretale. Un'altra prova la si ebbe in questi ultimi giorni, dall'essersi gettato appunto nella chiesa, a tutte spese di lei, il pavimento di scelti marmi, riuscito di un effetto sodisfacentissimo. — Nè avrebbe potuto essere altrimenti, se al pregio della materia s'associò l'intelligenza e il buon gusto dell'ingegnere Pietro dott. Morosini di Venezia, villeggiante anch'esso in Lancenigo, che diresse il lavoro colla più diligente sollecitudine.

S'immagini la gradevole impressione sentita da questo popolo nel rivedere la propria chiesa arricchita della bella opera; le spontanee clamorose espressioni di gratitudine alla religiosa benefattrice, e le invocazioni dei celesti doni sopra di Lei, nei selennissimi divini uffizii di questa festa. — E di tanto, e solo di questo è paga la signora Franchini, che sa bene essere la gratitudine e la preghiera dei beneficati, la più cara ricompensa ai benefattori.

Oh! è vero dunque che i ricchi, che pur ne sono anche nelle parrochie della campagna, potrebbero godere insieme alle agiatezze del loro vivere, quell'allegria tranquilla e franca da contraddizioni, aspirando al rispetto e all'amore della gente, seguendo gli esempii di questa Signora, a cui sta sì bene il nome di *Angelica*.

Lancenigo, 15 agosto 1874.

828 L'ARCIPRETE.

Il sottoscritto avvisa di aver affittato l'uso di **pesca e caccia riservata** nella propria tenuta alla Malcontenta, e perciò trovarsi nella spiacevole necessità di non poter riscontrare favorevolmente le varie domande pervenutegli per poter cacciare nella tenuta stessa; invitando anche i signori detentori alla restituzione dei permessi di già spirati.

811 L. M. SAIBANTE.

N. 10460 Div. IV.

R. Prefettura della Provincia di Venezia.

Avviso d'asta.

In seguito ad autorizzazione impartita dal Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, con dispaccio, N. 49814-3184, del 10 agosto corrente,

Si rende noto:

Che presso questa Prefettura, nel giorno di giovedì 20 agosto corrente, alle ore 12 merid., si procederà all'asta a termini abbreviati e col metodo ad estinzione di candela vergine, per appaltare l'esecuzione dei lavori alle Tratte I e XII del Litorale di Malamocco, e al Tronco III della Tratta XIX del Litorale di Pellestrina.

L'asta sarà aperta sul prezzo peritale di L. 25416:13 e le offerte di ribasso non potranno essere minori del mezzo per cento per ogni voce.

L'appaltatore dovrà aver compiuti intieramente i lavori nel termine di giorni 120 a datare da quello della regolare consegna. Per quel tempo chè l'impresa impiegasse nei lavori oltre il termine convenuto, dovrà rimborsare all'Amministrazione le relative spese di assistenza ai lavori, e sottostare ad una penale di L. 10 per ogni giorno di ritardo.

L'incanto, di cui il presente, verrà fatto a norma del Regolamento per la Contabilità generale dello Stato, e gli aspiranti dovranno assoggettarsi a tutte le disposizioni contenute nel Capitolato generale a stampa per l'appalto delle opere pubbliche di conto dello Stato, come pure a tutte le altre contenute nel Capitolato speciale per il presente lavoro redatto al R. Ufficio del Genio civile di Venezia in data 31 maggio 1874, al N. 1744, i quali sono ostensibili a chiunque presso la Divisione IV di questa Prefettura nelle ore d'Ufficio.

Gli aspiranti dovranno produrre i certificati di moralità e di idoneità al lavoro di cui si tratta, a norma dell'art. II. del Capitolato generale a stampa.

La cauzione provvisoria di offerta è fissata in Lire 1300, e quella definitiva da prestarsi alla stipulazione del contratto in L. 2600, sì l'una che l'altra in viglietti di Banca od in titoli del debito pubblico a corso di Borsa.

Vista l'urgenza del lavoro, il Ministero avendo ridotti i termini del presente incanto, il termine utile per la produzione delle schede portanti il ribasso non minore del ventesimo sul prezzo conseguito nel primo incanto (fatali), scadrà alle ore 12 merid. del giorno di martedì 25 agosto corr., ed all'effetto sarà pubblicato altro Avviso.

Le spese d'incanto e contratto sono a carico del deliberatario.

Venezia, 12 agosto 1874.

Il Segretario di Prefettura,

ASTORI.

REGIO LOTTO.

Estrazione del 17 agosto 1874:

VENEZIA. 87 — 27 — 78 — 60 — 77

Indicazione del Mareografo.

16 agosto.

Alta marea: ore 12.00 merid. . metri 1,45
Bassa marea: ore 6 30 ant. . . . » 0,73
Alta marea: ore 1 30 pom. . . . » 1,52
Bassa marea: ore 7.30 pom. . . . » 0,94

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1.50 sotto il Segno di comune alta marea.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 17 *agosto.*

Sabato 15 corr. arrivarono: da Alessandria, il piroscafo ing. *Malta*, cap. Hyde, con passeggieri e merci, racc. alla Comp. Peninsulare Orientale; da Trieste, il piroscafo austro-ung. *Eolus*, capit. Inchiostri, con div. merci, racc. al Lloyd austro-ung.; e da Tromsoe, lo scooner danese *Marie*, cap. Eriksen, con baccalà per A. Palazzi; e ieri, da Terranova, il trabaccolo aus ro-ung. *Pierino*, cap. Pilissaro, con zolfo e sughero, all'ordine; da Barletta, il brick ital. *Lisa S.*, cap. Scarpa, con sale, all'ord.; e da Trieste, il piroscafo austro-ung. *Milano*, cap. Tergie, con passeggieri e merci, racc. al Lloyd austro-ung.

La Rendita, cogl'interessi da 1.° luglio p. p., pronta, a 74, e per fine corr. a 74:10. Da 20 franchi d'oro a L. 22:09; fior. austr. d'argento L. 2:61. Banconote austr. L. 2:50 ⅛ per fiorino.

Este 14 *agosto.*

GRANAGLIE	Per ogni ettolitro da It. L.	Per ogni ettolitro a It. L.	Per ogni quintale da It. L.	Per ogni quintale a It. L.
Frumento da pistore .	21 03	21 61	28 07	28 84
» mercantile .	19 59	20 74	26 15	27 69
Formentone pignoletto	17 29	18 15	23 07	24 23
Formentone gialloncino / napoletano	15 27	16 42	20 38	21 92
Segala	— —	— —	— —	— —
Avena	9 79	10 37	23 45	24 82

NB. — Un moggio padovano di vecchia misura, corrisponde a ettolitri 3.47.80.

BULLETTINO UFFIZIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
Del giorno 17 agosto
EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

			da	a
Rendita 5 % god. 1.° genn. 1875.			71 85 —	71 90 —
CAMBI			da	a
Amburgo . .	3 m. d. sc	3 ½	134 — —	134 50 —
Amsterdam . .	» »	3 ½	— — —	— — —
Augusta . .	» »	4 ½	— — —	— — —
Berlino . . .	a vista »	4	— — —	— — —
Francoforte .	3 m. d. »	3 ½	— — —	— — —
Francia . . .	a vista »	4	109 60 —	109 75 —
Londra . .	3 m. d. »	4	27 42 —	27 48 —
Svizzera . . .	a vista »	3 ½	— — —	— — —
Trieste . . .	» »	5	— — —	— — —
Vienna . . .	» »	5	— — —	— — —
VALUTE			da	a
Pezzi da 20 franchi.			22 09 —	22 08 —
Banconote Austriache			250 50 —	250 25 —

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

della Banca Nazionale . . . . 5 — %
» Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 »
» Banca di Credito Veneto . . . . 5 »

Rend. 5 % god. 1.° luglio 1874 74 — — 74 05 —

Telegrammi.

Singapore 14 *agosto.*

Importazione. — Gambier Singapore ordinario per picul scell. 5:30 —; pepe nero Singapore per picul scellini 13:90 —; pepe bianco Rio per picul sc. 16:25; sagù perlato, buon Singapore, per picul sc. 3:15; sagù farina, buon Singapore, per picul scell. —:—; stagno Malacca, per picul scell. 24:75 —; caffè Bontjne, per picul scell. 21.

Cambio. — Londra 6 mesi vista 4/2 ¼.

Noli. — Per Londra per Gambier alla tonnellata di 20 centinaia inglesi, scell. 50.

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 14 *agosto.*

Albergo Reale Danieli. — Calari co. L., - Coris, - G. Albertini, - Rambaico cav. P., tutti dall'interno, - De Heddesdorff, barone, da Cologna, - Rev.° Gundiry, - Carter W. H., ambi dall'Inghilterra, - Sempsons Horner, - Miss Stella D. Horner, - James H. Horner, tutti tre dalla Russia, - Fantoni A., - Hedges G. A. M., - Borzle, - Zuitzo, dall'Egitto, - S.gg.ri Morgan Dix, - Bradley C. L., tutti dall'America, tutti poss.

Albergo la Luna. — Marco numes Vais, con domestico, - Mignaty cav. G., - Dalla Negra, con figlio, - Borgnana F., - cav. Rossi, - Prosdocimi F., - Rogier, - Nidasio C., con moglie, - Teggi L., con famiglia, tutti dall'interno, - Rogier, - De Langsdorff, barone, con moglie e seguito, tutti dalla Francia, - Holtzapfel, dalla Germania, con famiglia, - Morpurgo P., - Usiglio S., ambi da Trieste, tutti poss.

Albergo l'Italia. — Moritz Lang, - Korfer A., ambi da Vienna, - Gaetner M., da Trieste, - Weiss L., - Kremer E., ambi da Danzica, - Striebel L., da Dresda, - Haas, da Norimberga, tutti poss.

Nel giorno 15 *agosto.*

Albergo Reale Danieli. — Perdomo A., dalla Francia, - Wellington Smith, - Boswell H., capit., - Boswell W. H., tutti tre dall'Inghilterra, - Salomonsalm M., da Berlino, -

De Gloeksberg A., - Baumgartner R., - Trebitsch d.r G., tutti tre da Vienna, - Sigg.ri Day, tutti poss.

Albergo l' Europa. — Conte Anighetti, con famiglia, - Porcher G., tutti dall' interno, - Sigg.ri De Langsdorff, da Parigi, con seguito, - Standen J. H., con moglie, - Sydenham Rowell R., tutti dall' Inghilterra, - Frieboes R., da Gotha, con moglie, - Richards R. K., dall' America, tutti possid.

Grande Albergo già *Nuova York.* — Lambert, da Parigi, - Mikail Maksoud Effendi, console di Turchia a Venezia, - Savil'a J. R., dal Perù, tutti poss.

Albergo Vittoria. — Zavaglia M., - Gigli L., - Serra D., - Galli E., - Fabbri C., tutti quattro con famiglia, - Fontana A., - Giacometti C., - Bolaffi L. F., - Donati M., avv., - Masiero A., - Menini M., - Cella G., tutti tre con moglie, - Cantoni G., - Rusconi marchese E., - Dellurro A., - Barbaro co. Emiliano, - Barbaro co. Ermolao, - Pedruzzi G., - Murari Brà co. A., - Braschi D., - Garuti C., - Bianchini C., ingegn., - Salvagnini A., - Camerin M., tutti dall' interno, - Cheretis C. T., - March E., con moglie, - fratelli Blockley, tutti dall' Inghilterra, - Alpi cav. G., con famiglia, - Kessittogler, - Setta S., ambi con moglie, - A. Zachiesche, con sorella, tutti da Trieste, tutti poss.

Albergo la Luna. — Pertusi G., - Furse, con moglie, - Furse, capit., - Gadola, - Aliotto G., - Masoni S., tenente, - prof. Rossi, con moglie, - Mohamed Camel, tutti dall' interno, - Mohler A., - Schuh C., ambi dalla Francia, - Samaja, da Trieste, con figlia, - Kobitckeff, - Kousnetzoff, ambi dalla Russia, tutti poss.

Albergo l' Italia. — Srenow E., - Scheumann, ambi dalla Germania, - Croboll, della Danimarca, - Waladzaval, tutti quattro con famiglia, - Ficker C., - Broch J., ambi con famiglia, - Broch, tutti da Vienna, - Evic S., da Gratz, - Weissenberger, da Sischberg, tutti poss.

Prontuario delle Strade ferrate.

PARTENZA DA VENEZIA PER

Ant. 5 — Padova, Bologna, Milano, Torino.
" 5 40 Treviso, Udine.
" 6 15 Padova, Milano, Torino (Direttissimo).
" 7 13 Mestre, Dolo (Misto).
" 9 55 Treviso, Udine, Trieste, Vienna.
" 10 30 Padova, Milano, Torino (Dir.). Padova per Rovigo (Misto).
Pom. 12 05 Padova, Verona, Milano.
" 12 05 Treviso (Misto).
" 2 35 Padova, Bologna, Roma (Diretto.)
" 3 30 Padova, Verona.
" 4 40 Padova, Rovigo, Bologna.
" 5 14 Treviso, Udine.
" 5 50 Padova, Verona (Misto).
" 8 — Padova (Omn.) Rovigo, Bologna, Roma (Dir.).
" 10 30 Treviso, Udine, Trieste, Vienna (Diretto).

ARRIVO A VENEZIA DA

Ant. 5 22 Vienna, Trieste, Udine, Treviso (Diretto).
" 7 40 Roma, Bologna, Rovigo (Dir.) Padova (Omn.).
" 7 40 Treviso (Misto).
" 9 40 Verona, Rovigo, Padova.
" 10 14 Udine, Treviso.
" 11 55 Bologna, Rovigo, Padova.
Pom. 2 35 Brescia, Verona, Padova (Misto).
" 2 49 Vienna, Trieste, Udine, Treviso.
" 3 50 Milano, Verona, Padova.
" 4 14 Torino, Milano, Verona, Padova (Diretto).
" 5 40 Roma, Bologna, Padova, (Diretto).
" 8 26 Udine, Treviso.
" 9 42 Torino, Milano, Bologna, Padova.
" 10 15 Torino, Milano, Padova, (Direttissimo).

BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44''., 2 latit. Nord — 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)
Altezza m. 20,140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 18 agosto 1874.
(Tempo medio locale.)

Sole. Levare app.: 5.h 3', 2. - Passaggio al meridiano *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 0.h 3', 39'', 5.
Tramonto app.: 7.h 3', 3.
Luna. Levare app.: 11.h 23', 1 ant.
Passaggio al meridiano: 4.h 32', 7 pom.
Tramonto app.: 9.h 32', 8 pom.
Età = giorni: 7. Fase: —
NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*
Note particolari: —

Bullettino meteorologico del giorno 16 agosto.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0°. in mm. . .	759.64	759.91	760.58
Term. centigr. al Nord. . .	18.40	24.20	21.81
Tensione del vapore in mm.	12.76	12.57	12.78
Umidità relativa in centesimi di saturazione.	83	57	66
Direzione e forza del vento.	O. S. O.2	S.1	N. N. E.1
Stato dell' atmosfera.	Coperto	Semiser.	Sereno
Acqua caduta in mm. . . .	5.50	2.70	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	gir.o int.o	0.0	0.0

Ozono: 6 pom. del 16 agosto 0.0= — 6 ant. del 17= 0.2.
— Dalle 6 ant. del 16 agosto alle 6 ant. del 17:
Temperatura: Massima: 24.2 — Minima: 18.0.

Note particolari: Alle ore 6 ant. del 16, si formava a Ponente densissimo nembo, che spinto dal medesimo vento di S. si dirigeva verso lozenit carico di pioggia e di elettricità. Verso le 9 1/2 si disperdeva. Quantità di acqua caduta mm. 8.20

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.
Bullettino del 16 *agosto* 1874.

Cielo coperto a Trieste e a Venezia; nuvoloso nelle Marche, al Gargano, a Capri, nel Nord della Sicilia e a Malta. Sereno nelle altre parti d' Italia.

Venti delle regioni Nord; freschi o forti in alcune stazioni dell' alta Italia, a Portotorres, e sul golfo di Napoli.

Mare agitato a Livorno, a Capri, al Nord della Sardegna e a Porto Empedocle; generalmente mosso altrove.

Barometro alzato di 2 a 6 mm., soprattutto nell' alta e media Italia.

Ieri e stanotte temporali, e venti forti in diverse stazioni dell' Adriatico superiore.

Tempo sempre vario al buono.

SPETTACOLI.
Lunedì 17 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — Riposo.
— Domani, 18 corr., Riposo.
— Mercordì, 19 corr., l'opera: *Roberto il Diavolo.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

Provincia di Treviso — Municipio di Miane.
AVVISO DI CONCORSO.

A tutto 15 settembre p. v., resta aperto il concorso in questo Comune al posto di medico-chirurgo-condotto cui va annesso l' annuo stipendio di L. 2222:22 oltre l' alloggio gratuito.

Il Comune è situato quasi tutto in piano con strade sistemate ed in ottimo stato di manutenzione, e conta N. 3549 abitanti, i quali hanno tutti diritto all' assistenza gratuita.

Le domande d' aspiro saranno documentate a legge.

L' eletto dovrà assumere la condotta col primo ottobre 1874.

Miane, addì 10 agosto 1874.

Il Sindaco,
B. BORTOLINI. 823

ATTI UFFIZIALI

N. 22 d' ordine.
Genio militare
DIREZIONE DI VENEZIA
AVVISO D' ASTA
Stante la deserzione
del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 2 settembre 1874, alle ore 2 pom., si procederà in Venezia, avanti il Direttore del Genio militare e nel locale della Direzione stessa, sito in Campo Sant' Angelo, all' anagr. N. 3549, all' appalto seguente:

« Lavori per ridurre a sede di Distretto militare il fabbricato Seminario vecchio in Rovigo, della spesa di L. 55,000, da eseguirsi nel termine di mesi otto. »

A termini dell' art. 49 del Regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato, e presso la Sezione del Genio di Padova.

Sono fissati a giorni quindici intieri i fatali pel ribasso non minore del ventesimo, decorribili dal giorno seguente a quello del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi portati nel Capitolato d' appalto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all' appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 4000 in contanti od in cartelle del debito pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere fatti dalle ore 9 alle 11 antim., e dalle 2 alle 4 pom. dei giorni 31 agosto e 1.° settembre 1874, e dalle 9 alle 12 antim. del giorno dell' incanto.

2. Giustificare la loro idoneità mediante presentazione di attestato di persone conosciute dell' arte, confermato dal Direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore a sei mesi e certifichi che l' aspirante ha dato prova di abilità e di pratiche cognizioni nello eseguimento di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, della specie di quelli di cui è oggetto il presente appalto.

Tale certificato quando non sia già stato vidimato dal Direttore locale del Genio, dovrà essere presentato per la prescritta conferma almeno tre giorni prima di quello fissato per l' incanto.

3. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all' incanto dall' Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all' impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell' arma od agli ufficii staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell' incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

La cauzione definitiva da prestarsi a garanzia del contratto viene fissata nella somma di L. 6000 in contanti od in cartelle del debito pubblico, valutate nel modo sopraindicato pel deposito d' asta.

Le spese d' asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Venezia, addì 12 agosto 1874.

Per la Direzione,
Il Segr., S. BONELLI.

ATTI GIUDIZIARII

48-3 2. pubb.

ESTRATTO DI SENTENZA.

Questo Tribunale di commercio con odierna sentenza ha dichiarato il fallimento di Francesco Cavalieri fu Antonio di Venezia, a S. Francesco della Vigna, N. 2950, delegato alla relativa procedura il giudice sig. Gio. Battista Cadorin, e nominando in sindaci provvisorii i signori Gio. Antonio Manzoni e Gio. Francesco Franco di qui, ha ordinata l' apposizione dei sigilli, e determinato il giorno 31 corr. agosto, alle ore 12 meridiane, per la convocazione dei creditori in questo Tribunale per la nomina dei sindaci definitivi.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale di commercio,
Venezia 15 agosto 1874.
Il Cancelliere ZAMBONI.

Tipografia della Gazzetta,

ANNO 1874 — Mercoledì 19 agosto — N. 220

ASSOCIAZIONI.

Per Venezia, It. L. 37 all' anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie It. L. 45 all' anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La Raccolta delle Leggi, It. L. 6, e pei socii della Gazzetta It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.

La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all' inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; pegli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti Giudiziarii ed Amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 18 AGOSTO

Il *Times* pubblica sulla circolare germanica pel riconoscimento spagnuolo, un sunto che ci è trasmesso dal telegrafo. La circolare comincia dallo stabilire che la Germania non mira se non ad un intervento morale. Il riconoscimento delle Potenze deve recare una forza morale al Governo spagnuolo, nella lotta da esso intrapresa contro i carlisti. In tal modo la Germania ha cercato di far cessare i timori sorti in Europa pel linguaggio un po' ardito di alcuni giornali ufficiosi di Berlino, i quali avevano fatto sospettare che il Governo germanico volesse intervenire anche materialmente. Dopo questo esordio, che tende a conciliarsi la benevolenza delle altre Potenze, calmandone le apprensioni, la circolare mette in rilievo da una parte la barbarie dei carlisti che compromette i principii monarchici e conservatori, e dall' altra i vantaggi ottenuti dal Governo di Serrano, cioè la vittoria sui comunisti, la maggiore disciplina dell' esercito, minata e quasi distrutta dalla politica dei radicali Castelar, Salmeron e Pi y Margall, e il conseguente consolidamento del Governo. La circolare prosegue notando che i carlisti hanno chiarita la loro impotenza, giacchè non hanno saputo ottenere alcun vantaggio decisivo, quando il Governo era impegnato nella lotta contro i comunardi di Cartagena. I carlisti hanno difatti provato una volta di più che, relativamente forti quando si trovano nelle Provincie basche, ove i carlisti combattono pel loro Re e pei loro *fueros*, divengono deboli ed impotenti, quando ne oltrepassano i confini, ed entrano nelle Provincie liberali della Spagna. Il soldato carlista perde la sua energia, quando non si trova sul suolo classico dei *fueros*.

In questa condizione di cose, la Germania non vede altro modo di ristabilire l'ordine nella sventurata Spagna, che quello di riconoscere i poteri di Serrano, giacchè la formula del riconoscimento è questa: « si riconoscono i poteri del maresciallo Serrano, » per non costringere alcun Governo a far le boccaccie riconoscendo la Repubblica spagnuola. È notevole poi che questa precauzione era necessaria forse più per la Francia che per le altre Potenze. La Francia, che pure ha il nome di Repubblica, avrebbe provato maggior dispetto delle vecchie Monarchie europee, se fosse stata costretta a riconoscere una Repubblica. Questo non è certo uno dei meno bizzarri e curiosi fatti del nostro tempo!

Le nota Circolare della Germania fu consegnata in copia a tutte le Potenze. Si ricorderà che il telegrafo ha annunciato tempo fa che ne è stata data invece comunicazione verbale al sig. Decazes, ministro degli affari esteri di Francia. Pare infatti che la nota sia stata letta dal Principe Hohenlohe al duca Decazes, ma non gliene sia stata rilasciata copia. Si è perciò che il telegrafo ha potuto dire che al Governo francese non si fecero se non comunicazioni verbali.

L' iniziativa della Germania in favore del riconoscimento del Governo di Serrano ha ottenuto un pieno trionfo. Si annunziarono già i riconoscimenti dell' Inghilterra, dell' Italia, della Francia, dell' Austria e dei minori Governi, e pare che avrà luogo anche quello della Russia, sebbene questa Potenza abbia manifestato sinora qualche ripugnanza.

I Francesi non sono punto sodisfatti, com' è naturale, di questo trionfo della diplomazia germanica, ma si fece già loro notare con ragione che dovrebbero pigliarsela col loro Governo, il quale avrebbe dovuto prendere egli stesso questa iniziativa e rendere così servigio ad un paese, il quale si trova in condizioni analoghe, sebbene assai più gravi. Così si sarebbe evitato che la Spagna dovesse considerare il principe di Bismarck come uno dei suoi migliori amici.

Il telegrafo ci reca la vittoria dei bonapartisti nell' elezione del Dipartimento del Calvados. Il candidato bonapartista Leprevost, che fu già Prefetto nel Calvados sotto l' Impero, ebbe voti 40,294, mentre il candidato repubblicano Aubert, ne ebbe 27,272, e il candidato legittimista, Fontette, 8928. Questa vittoria dei bonapartisti è tanto più significante, giacchè nella precedente elezione il candidato bonapartista aveva avuto soltanto 4500 voti, 17,000 il candidato legittimista, 15,000 il candidato orleanista, e 22,000 il repubblicano. Ciò prova che il bonapartismo fa la sua strada. Nel Calvados esso ha quasi moltiplicato per 10 le sue forze.

Il maresciallo Bazaine appena arrivato a Colonia si è recato a far visita al Governatore della fortezza Kummer, il quale gli ha restituito la visita. Una lettera della moglie del maresciallo, pubblicata nella *Gazzetta di Colonia*, dice che l' evasione fu preparata e compiuta da lei e da suo nipote, e che non ebbero complici. Questa lettera però sembrerà una pietosa menzogna a quelli che sono incaricati di fare il processo, e non avrà quindi grande influenza.

ATTI UFFIZIALI

È approvato il Regolamento relativo alle spese da farsi ad economia pei lavori stradali di conto dello Stato.

N. 2024. (Serie II.) Gazz. uff. 8 agosto.

VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
Re d' Italia.

Veduto l' art. 325 della legge 20 marzo 1865, Numero 2248, allegato *F*, sui Lavori Pubblici;

Veduto l' art. 16 della legge 22 aprile 1879, Numero 5026 sull' Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Udito il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ed il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l' unito Regolamento, visto d' ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, relativo alle spese da farsi ad economia pei lavori stradali di conto dello Stato.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 giugno 1874.

VITTORIO EMANUELE.

S. Spaventa.

Regolamento per le spese da farsi ad economia pei lavori stradali di conto dello Stato.

Designazione dei lavori a farsi ad economia.

Art. 1. I lavori stradali che si possono eseguire ad economia sono i seguenti:

Le provviste e mezzi d' opera per alcuni speciali servizii, contemplati nei rispettivi contratti di appalto per una determinata somma a disposizione dell' Amministrazione.

Le riparazioni urgenti di guasti avvenuti in seguito a frane, scoscendimenti, corrosioni o rovina di manufatti, inondazioni, danni di guerra e simiglianti casi, nei limiti di quanto è strettamente necessario per ristabilire il transito.

Le fondazioni subacquee per opere d' arte, per le quali occorrano esaurimenti d' acqua non previsti nei contratti d' appalto.

I lavori e le provviste che non possano essere differiti dopo fatte infruttuosamente le pratiche di appalto previste dalla legge tanto per mezzo di pubblici incanti, quanto per trattativa privata.

I lavori e le provviste che si eseguono d' ufficio a danno degli appaltatori, nei casi previsti dall' art. 341 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, quando non sia riuscito alla Prefettura locale di conchiudere dei cottimi per la loro esecuzione, o che gli stessi cottimisti non abbiano adempiuto ai loro obblighi.

Potranno inoltre farsi ad economia le spese per gli studii dei progetti stradali.

Autorizzazione delle spese.

Art. 2. Quando non siano state specificatamente previste per una determinata somma a disposizione dell' Amministrazione nei rispettivi capitolati d' appalto, le spese occorrenti pei lavori da eseguirsi ad economia dovranno essere preventivamente autorizzate dal Ministero dei Lavori Pubblici, in base a regolare proposta del locale ufficio del Genio civile corredata di un compito estimativo. E nel caso che l' incominciamento dei lavori sia di assoluta urgenza, ne sarà chiesta autorizzazione per telegramma al detto Ministero coll' indicazione della presunta spesa, adempiendo di poi l' anzidetta prescrizione.

Quando si tratti di lavori d' ufficio a danno degli appaltatori, prima di chiedere l' autorizzazione delle spese, dovranno essere compiute le pratiche previste dall' articolo 341 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, e quelle altre che si trovassero a tal fine stabilite nei capitoli del contratto d' appalto.

I lavori ad economia dovranno essere condotti colle migliori regole dell' arte atte ad assicurarne la buona riuscita; e nella esecuzione di quelli d' ufficio a danno degli appaltatori si osserveranno inoltre tutte quelle prescrizioni dei capitoli di appalto che si riferiscono a tali lavori.

Perizia suppletiva.

Art. 3. Ove, durante l' eseguimento dei lavori ad economia, si riconoscesse insufficiente la somma presunta per la relativa spesa, dovrà l' ufficio del Genio civile produrre una perizia suppletiva per chiedere l' autorizzazione dell' eccedenza.

In nessun caso poi la spesa complessiva potrà superare quella debitamente autorizzata; e quando risultassero eccedenze sulla medesima, ne saranno solidariamente responsabili l' ingegnerecapo autore della proposta e l' ufficiale direttore dei lavori ad economia, che avranno illegalmente ordinate le maggiori spese.

Richiesta di fondi.

Art. 4. Nell' inoltrare la proposta detta nell' articolo 2, l' ingegnerecapo dovrà promuovere con sollecitudine l' assegno dei fondi necessarii per i lavori ad ecconomia; aspettando i quali, quando esista un appalto in corso, e non si tratti di esecuzione di ufficio, potrà, dietro superiore autorizzazione, farvi fronte colle anticipazioni cui l' appaltatore fosse tenuto per contratto per opere al medesimo relative, ma non comprese nello stesso.

Anticipazioni.

Art. 5. L' assegno sarà fatto con mandati a titolo di anticipazione, coll' obbligo del rendiconto da prodursi secondo le norme prescritte dai vigenti Regolamenti di contabilità.

Per anticipare i fondi necessarii alla esecuzione dei lavori d' ufficio, comprese le spese maggiori di direzione e sorveglianza, l' Amministrazione potrà valersi delle somme liquidate o da liquidarsi a favore dell' appaltatore, delle somme ritenute sui pagamenti a rate, come pure della cauzione, la quale dovrà poi essere a suo tempo reintegrata dall' appaltatore.

Materiali e mezzi d' opera provvisti dagli appaltatori.

Art. 6. Se in forza del suo contratto di appalto un accollatario è tenuto a somministrare dei materiali, giornalieri ed altri mezzi di opera a richiesta dell' ufficio del Genio civile, il corrispondente importare, valutato ai prezzi ed alle condizioni del contratto, gli dovrà essere corrisposto, in base alle note ed al ruolo nominativo, compilati in fine di settimana dall' assistente o capocantoniere in contradditorio dell' accollatario, verificato e firmato dall' ufficiale del Genio civile incaricato.

Materiali e mezzi d' opera provvisti direttamente dall' Amministrazione.

Art. 7. Quando è l' Amministrazione che direttamente provvede per proprio conto a procurarsi i materiali ed i mezzi d' opera per l' esecuzione dei lavori ad economia, l' ufficiale del Genio civile, direttore dei lavori, destinerà gli assistenti ed i capilavoranti dotati dei requisiti necessarii per farli eseguire secondo le buone regole d' arte.

Fisserà, in base ai prezzi correnti, la mercede giornaliera da assegnarsi ai detti assistenti e capilavoranti ed alle varie classi di operai, manuali e conduttori di mezzi di trasporto, a seconda della loro qualità ed abilità; e così fisserà pure i prezzi delle provviste e materiali occorrenti.

Siffatte mercedi e prezzi dovranno essere sottoposti all' approvazione dell' ingegnerecapo.

Registro giornaliero.

Art. 8. In apposito registro, a fogli preventivamente numerati e cifrati dall' ingegnerecapo, l' assistente ai lavori dovrà iscrivere ogni giorno il nome e cognome degli operai e conduttori di mezzi di trasporto presenti al lavoro, secondo la diversa loro classificazione, indicando nella corrispondente colonna la durata del lavoro fatto e la mercede assegnata a ciascuno. Vi prenderà anche nota giornalmente della qualità, quantità e provenienza dei materiali e degli utensili somministrati a fornitura, con conto a parte delle macchine di ogni genere, quando trovansi sui cantieri e sono adoperate per esaurimento di cavi di fondazione o per altro scopo.

Tale registro dovrà essere giorno per giorno sottoscritto dall' assistente; ed all' ufficiale direttore incombe l' obbligo di verificarlo e di apporvi la propria firma.

Pagamenti anticipati dagli appaltatori.

Art. 9. Quando l' appaltatore avesse l' obbligo di fare le anticipazioni occorrenti pel pagamento delle spese incontrate dall' Amministrazione per le suindicate provviste e mezzi d' opera, sarà cura dell' ufficiale delegato di invigilare che siano puntualmente pagate nella loro integrità in fine di settimana le mercedi fissate ai giornalieri ed i noli dei mezzi di trasporto occorsi, per quella somma che per ciascuno dei medesimi sarà indicata in uno stato nominativo, estratto dal registro summentovato, contenente la specificazione dei giorni di servizio e scritto in due esemplari, firmati dall' assistente o dal capo cantoniere, nonchè dal predetto ufficiale; uno dei quali rimarrà nelle mani dell' appaltatore.

Per tal fine l' ufficiale del Genio civile stato delegato dovrà assistere al pagamento delle mercedi dovute, da fissarsi direttamente ai giornalieri e conduttori di mezzi di trasporto in base al detto stato nominativo, sul quale verrà apposta di fronte a ciascun nome la corrispondente firma, o il segno di croce, in presenza di due testimonii, a titolo di quietanza.

Le note delle spese per provviste e lavori risultanti pure dal mentovato registro dovranno essere liquidate ed approvate dall' ingegnerecapo prima di prescriverne il pagamento all' appaltatore, il quale dovrà poi restituire al medesimo le note debitamente quietanzate per ottenere il rimborso del loro emmontare.

Sull' importo di queste note, come su quelle dei predetti stati nominativi, a decorrere dalla data del loro pagamento, dovrà conteggiarsi a favore dell' appaltatore l' interesse stabilito nel contratto di appalto.

Pagamenti direttamente fatti dall' Amministrazione.

Art. 10. Infine di ogni settimana, a cura dell' assistente, sarà estratto dal registro lo stato nominativo degli operai e dei conduttori dei mezzi di trasporto in unico esemplare da riscontrarsi dall' ufficiale del Genio civile delegato, ed il pagamento delle mercedi, del pari che quello delle note di spese per provviste e lavori risultanti dal registro, sarà fatto direttamente dall' ufficiale predetto; il quale dovrà farsi dare e produrre le quietanze di ciascun riscuotente nel modo indicato nel precedente articolo.

Ove si tratti di esecuzione d' ufficio, l' appaltatore, a danno del quale si eseguono i lavori, deve essere invitato a sottoscrivere i ruoli settimanali e le note di spese, e ad assistere ai pagamenti; e quando egli non aderisse a tale invito, si farà su detti documenti risultare che il pagamento ha avuto luogo senza il suo intervento, benchè richiesto.

Relazione quindicenale.

Art. 11. In fine di ogni quindicina l' ufficiale direttore trasmetterà all' ingegnerecapo una relazione sullo stato dei lavori eseguiti in economia con un conto sommario delle spese incontrate in detto periodo di tempo rilevato da un regolare registro che dovrà tenere all' uopo. Lo ingegnerecapo farà pervenire tale relazione al Ministero colle sue osservazioni e proposte intorno ai provvedimenti che ravviserà più opportuni pel migliore andamento dei lavori, e col suo intervento cercherà di risolvere le difficoltà che fossero insorte e prevenire disordini nel cantiere.

Riepilogo delle spese.

Art. 12. Tutti i ruoli delle spese per gli operai e mezzi di trasporto, e tutti gli altri registri per provviste e lavori, dovranno essere posti in ordine dagli assistenti nel termine perentorio di giorni dieci, dopo il compimento dei lavori, e verranno rimessi all' ufficiale direttore per la compilazione del conto delle spese, il quale dovrà essere sottoposto all' esame dell' ingegnerecapo nel termine di altri dieci giorni successivi.

Rendiconto generale.

Art.. 13. Dopo avere attentamente esaminati, corretti, ove d' uopo, e vidimati i documenti tutti indicati nel precedente articolo, l' ingegnerecapo li trasmetterà con una sua relazione alla Prefettura. Se poi le opere eseguite in economia sono state divise in varie sezioni, l' ingegnerecapo dovrà inoltre compilare un conto generale riassuntivo, da trasmettersi con tutti i relativi documenti alla Prefettura. Questa lo farà pervenire al Ministero o direttamente o per mezzo dell' ispettore del circolo secondo i casi indicati nel seguente articolo 15.

Avviso ai creditori.

Art. 14. La Prefettura dopo aver ricevuto i conti delle spese incontrate pei lavori ad economia, dovrà tosto pubblicare, nei luoghi ove occorre, un avviso, per invitare quelli che, per qualche impedimento, non fossero stati sodisfatti della mercede loro dovuta, od avessero dei titoli di credito per provviste o per danni sofferti per causa dei lavori eseguiti ad economia, a presentare i loro reclami entro il termine perentorio di dieci giorni.

Collaudazione.

Art. 15. I lavori e forniture ad economia di un importo superiore a lire 6000 dovranno venir sottoposti a formale collaudazione prima che ne sia approvato il conto generale. Questa collaudazione non potrà essere affidata ad alcuna delle persone che hanno diretta o sorvegliata l' esecuzione dei lavori o le provviste.

Per lavori e forniture di un importo inferiore a lire 6000, basterà un certificato dell' ingegnerecapo che ne attesti la regolare esecuzione. Questo certificato unitamente al conto, coi relativi documenti giustificativi, sarà dalla Prefettura trasmesso all' ispettore del circolo, il quale consegnerà gli atti al Ministero col proprio parere.

Roma, 29 giugno 1874.

Visto d' ordine di S. M.
Il Ministro segretario di Stato pei Lavori Pubblici, S. Spaventa.

La lista dei nomi che qui pubblichiamo (così scrive la *Perseveranza*) della gerarchia massonica, eletta nel passato maggio, prova, con molta evidenza, un fatto che, quali si siano i propositi ideali della massoneria in Italia, essa è in realtà un altro degli strumenti nelle mani di un partito.

Gran Maestro: Giuseppe Mazzoni, già triumviro della Repubblica toscana nel 1848, mazziniano, ora deputato di sinistra del Collegio di Prato in Toscana.

Primo Gran Maestro aggiunto: Giorgio Tamaio, deputato di sinistra del secondo Collegio di Messina.

Secondo Gran Maestro aggiunto: Giuseppe Mussi, deputato di sinistra di Abbiategrasso.

Terzo Gran Maestro aggiunto: Francesco Serra Caracciolo.

Quarto Gran Maestro aggiunto: Giuseppe Petroni, mazziniano, già processato in Roma, poi graziato; poi nel 1848 membro del Governo repubblicano; poi fino al 1855 capo del partito mazziniano in Roma; poi carcerato e condannato; poi liberato nel 1870, ed ora Venerabile della loggia massonica romana detta l' *Universo*.

Gran Segretario: Luigi Castellazzo.

Il Gran Consiglio della massoneria è poi composto dei signori: Giorgio Asproni, deputato di sinistra del Collegio di Nuoro; Amerigo Borgiotti, Luigi Greco Cassia, deputato di Ragusa; Vincenzo Giordano Orsini, Michele Barabino, della massoneria mazziniana e democratica genovese: Antonio Facci, Ulisse Bacci, di Poggibonsi in Toscana, direttore della *Rivista della Massoneria*; Camillo Finocchiaro Aprile, della massoneria palermitana; Ottavio Coletti, Luigi Pianciani, deputati di sinistra del Collegio di Bozzolo; Enrico Silvagni, Giovanni della Rocca; Giuseppe Avezzana, deputato di sinistra di Capaccio; Marco Contarini, Rocco Brienza, Leone Provenzal, Beniamino Pandolfi, Carlo Minati, della massoneria di Pisa; Ariodante Fabretti, Venerabile della loggia *Dante* di Torino; Mauro Macchi, deputato di sinistra di Cremona; Antonio Satta Musio, Ferdinando Dobelli, professore e già direttore della *Luce*, giornale segreto massonico, ora defunto, di Milano; M. G. Conrad, Tedesco, capo di una loggia tedesca in Napoli; Nicola Trudi, Michele Scanni, Antonio De Vitt, Ernesto Regnoni, Luigi Galli; Antonio Brims, Venerabile della loggia *Concordia* di Firenze; Tommaso Sisca, prete napoletano, impiegato nel Ministero dei culti.

Ai tempi nostri i ricatti sembravano essere un triste privilegio della bassa e media Italia e della Spagna. Ma ecco che nel bel mezzo di una delle più grandi città degli Stati-Uniti vengono rapiti due fanciulli e condotti in luogo sicuro dai rapitori, che chiedono alla desolata famiglia un grosso ricatto. Il caso vien raccontato dal corrispondente da Filadelfia del *Times*, ne' termini seguenti:

Filadelfia fu nelle tre ultime settimane grandemente eccitata per un delitto di una specie, che sino ad ora era sconosciuto in questa parte del paese (*da queste parole sembra risultare che in altre Provincie degli Stati Uniti avvengono ricatti*). Nel pomeriggio del 1.° luglio due fanciulli, l' uno dell' età di sette anni e l' altro di quattro, vennero rapiti dalla loro casa, situata nella parte settentrionale della città, da due uomini che li posero in una carrozza e se ne partirono con essi. Dopo una trottata di un' ora o due, gli uomini lasciarono il fanciullo maggiore su una strada distante parecchie miglia dalla casa, e sparirono col minore. Questo fanciullo di 4 anni, chiamato Carlo Brewster Ross, non fu in seguito più veduto, ma due o tre giorni dopo il ratto, i rapitori cominciarono a scriver lettere agli afflitti parenti, in cui dichiaravano di aver portato via il fanciullo per averne riscatto, e minacciavano di ucciderlo se non ricevevano il denaro.

Il padre pose dapprincipio le cose in mano della polizia ed offrì una ricompensa di 300 dollari (1500 franchi) a chi gli riconducesse il figlio. Le lettere dei malfattori che venivano inviate a mezzo della Posta domandavano 20,000 dollari (oltre 100,000 fr.) di ricatto, somma che il padre si trovò dapprima nell' impossibilità di riunire. Per circa dieci giorni continuò la corrispondenza fra i ladri ed il padre, le cui risposte conformemente alle indicazioni dei ladri medesimi, venivano pubblicate nel giornale *The Public Ledger*. La Polizia segreta si pose attivamente all' opera per scoprire i delinquenti, ma non potè fare gran cosa. Si crede che il padre, disperando del successo delle operazioni della Polizia, abbia trovato modo di prender a prestito la somma domandata, e sia ora disposto a pagare il ricatto. Quest' intenzione viene dimostrata dall' ultimo annuncio da lui pubblicato nel *Public Ledger*.

Ma qui s' intromise fortemente il sentimento pubblico. La popolazione non vuol permettere assolutamente che il delitto di rapire fanciulli per ottenerne ricatti s' introduca qui, come avverrebbe se il primo tentativo fosse coronato da felice successo; e le Autorità, mentre non trascurano mezzi per scoprire i colpevoli, stanno in pari tempo all' erta per impedire che il riscatto venga pagato.

Il grande interesse che desta questo caso venne dimostrato da un *meeting* dei principali abitanti di Filadelfia, che riunirono un fondo di 20,000 dollari, ed incaricarono il Sindaco di offrire quella somma come pubblica ricompensa per il ricupero del fanciullo e l' arresto dei delinquenti. Ed infatti il Sindaco proclamò ieri (23 luglio) l' offerta di questa somma, con un proclama che venne telegrafato per tutto il paese.

Si osserverà il mezzo, in apparenza crudele, ma in sostanza umano ed efficace, che vien usato in questo caso a Filadelfia. S' impedisce ai parenti di pagare il riscatto. È vero che in tal modo la vita del ricattato corre pericolo, ma si pone così fine per l' avvenire a simili delitti, e si salva la vita dei ricattati futuri, che non potessero per avventura pagare le somme volute da briganti. Ma questi mezzi non possono consigliarsi che a popoli energici. (*Corr. di Mil.*)

Al pari delle Indie inglesi, l' Asia minore fu quest' anno devastata dalla fame, colla differenza che mentre nelle prime i provvedimenti del Governo scongiurarono in gran parte il flagello, nell' Asia minore invece poco o nulla si fece per parte delle Autorità turche. In una corrispondenza da Pera della *Gazzetta di Augusta*, si dà l' estratto del rapporto dell' inglese signor Farnsworth, che, incaricato da una Società di filantropi suoi paesani, percorse le disgraziate Provincie dell' Asia Minore per recarvi qualche soccorso. Il rapporto è preceduto da un' introduzione, che il corrispondente riassume colle parole seguenti:

Questi paesi vanno annoverati fra i più fertili ed i più ricchi di granaglie dell' Impero turco, e basterebbero a fornire di grani tutta l' Europa, ma l' assoluta mancanza di vie servibili di comunicazione col mare impedisce ogni esportazione. Gli abitanti non coltivano maggior quantità di grano di quella che è necessaria pei loro bisogni, ed allorchè si fanno le raccolte, sono costretti a gettare nell' acqua le provvisioni dell' anno precedente per far posto alle nuove. La sistematica negligenza nella costruzione di strade, la miserabile amministrazione delle Autorità provinciali, e le scorrerie brigantesche delle tribù selvaggie dei Curdi, condussero questo paese, così prodigamente dotato dalla natura, al punto che un ordinario sconcerto negli elementi, siccità, o rigido inverno, lo conducono tosto all' orlo di un abisso, e distruggono per molti e molti anni, non solo l' agiatezza, se pure questa esisteva, ma anche le condizioni più necessarie alla vita.

Il corrispondente continua:

Dopo questa introduzione passo al rapporto del signor Farnsworth. La prima cosa che gli balzò agli occhi fu il generale spopolamento del paese. Sino a che gli abitanti possedevano una caldaia di rame, un letto, una coperta, una pecora od una capra, vendettero tutto ciò per procurarsi del pane; ed allorchè alla fine tutti i mezzi furono esauriti, demolirono le loro case per vendere il legname in esse impiegato, e procurarsi colla vendita di quel materiale carissimo in questi paesi il denaro necessario per emigrare. Gli abitanti rimasti indietro abbruciarono poi tutto il legname delle case abbandonate, non distrutte dai proprietarii, per proteggersi dal freddo. Allora quando gli infelici emigranti ritorneranno nelle loro Provincie native, non troveranno più neppure le loro case, poichè l' inverno fu duro ed inesorabile, e se ne demolirono migliaia per trarne alcun poco di legna. Campi e vigneti restarono negletti. La corrente dell' emigrazione si diresse a Sivas, Kaissariè e Tarsos, ove divenne un peso terribile per le popolazioni. In Sungurlui capoluogo di un Distretto, si rinnovarono le peggiori scene della fame di Persia. Il Sindaco di quella città disse al signor Farnsworth che più di 5000 abitanti erano morti dalla fame, non compresi quelli che si erano rifugiati a Sungurlui da altre Provincie. Mancavano le braccia per seppellire i morti; i cadaveri giacevano lunghi giorni sulla strada e venivano divorati dai cani. Si erano abbattute circa 300 case per ricavarne legna da fuoco. Un orefice vendette tutto che aveva, la sua casa ed il suo opificio, al prezzo di 350 piastre (75 franchi) per comperare pane a sè ed alla famiglia per soli dodici giorni.

In Kaia Dibi, villaggio di 50 o 60 case, distante 4 leghe da Sungurlui, erano morte di fame oltre a 100 persone. Un padre di 5 figli raccontò al signor Farnsworth che quattro dei suoi figli erano soggiaciuti all' inanizione, e che il quinto stava morendo. Il cadavere di un cammello era rimasto in una stalla di Kaia Dibi quaranta giorni dopo la morte. Allorchè le porte della stalla furono aperte per portar via la carogna, tutta la popolazione accorse e ne strappò dei pezzi. Il Sindaco dovette far sentinella sul luogo ove la carogna fu seppellita, perchè tutti quelli che ne avevano mangiato, erano morti.

Villaggi interi erano deserti: in Nefeskei, l' antica Tavia, si trovarono soltanto tre fanciulli, di cui il maggiore aveva dieci anni, tutti e tre morti. Il signor Farnsworth trovò sei villaggi, di cui cinque erano interamente spopolati, mentre nel sesto non erano rimaste che tre famiglie. Nelle ventiquattro ore che il viaggiatore rimase in Ak Sarai, vi morirono di fame quattro persone.

Terribile fu anche la mortalità delle bestie. In un Comune che possedeva 1600 pecore e capre, più non restarono in vita che una pecora ed una capra; in un altro di 1200 bestie delle stesse specie ne erano sopravvissute soltanto otto. — Nè le sventure degli infelici paesi sono finite. Il corrispondente dice: « Se, oltre a tutto ciò, si calcola che l' emigrazione, il lungo inverno, e la siccità di quest' anno distrussero ogni probabilità di futuri raccolti, si può immaginare quanti anni saranno necessarii per compensare anche solo in parte le enormi perdite sofferte. »

ITALIA

Leggesi nel *Corriere Italiano* in data di Firenze 15:

Ieri l' altro, dietro denunzia avuta, una guardia municipale trovò nascosti in un campo fuori la Porta San Nicolò 27 pugnali di rozza e recente fabbricazione, che, portati prima all' Ufficio di Polizia municipale, furono da questa consegnati alla Questura.

Ieri ci furono mostrati varii di quei pugnali.

Sono in tutti 27 e fatti a guisa di scalpello quadrangolare, in ferro battuto, e solidamente temprato, con punta acciaiata e lavorata al torno per ridurla tonda, acuminata e acuta come la punta di un ago da cucire. Hanno la lunghezza dai 13 ai 17 centimetri.

L' impugnatura è in rozzo legno lavorato al torno, somigliante all' impugnatura dei famosi falcetti brianzuoli e bergamaschi... Anzi pare che l' artefice debba aver avuto assai pratica con que' falcetti, e ne abbia avuto presente l' immagine nel foggiare quest' arma semplice, rozza nell' insieme e micidialissima negli effetti.

Una puntura di quell' arme terribile, entrata in cavità, non lascierebbe più speranza di guarigione neppure se i più celebri chirurghi del mondo ne imprendessero la cura.

Sarà benissimo che al lampeggiare di quei ferri sinistri dovesse sorger l' aurora promessa della redenzione... ma a chi ne fosse toccata una puntura, aurore non spunterebbero mai più di certo.

Quanto al modo con che quelle armi micidiali furono scoperte, è una questione, di cui avrà ad occuparsi un poco l' Autorità giudiziaria. V' è chi la racconta in un modo e chi in un altro. Il fatto però è questo, che la denunzia dell' esistenza di quei pugnali venne data a una guardia municipale; il resto lo indagherà l' Autorità giudiziaria, alla quale sono ora deferiti i procedimenti e le investigazioni sui fatti di questi giorni.

E più oltre:

Ci narrano che nel giorno decorso l' Autorità di pubblica sicurezza ha operati diversi arresti in alcuni Alberghi della città.

Gli arrestati sarebbero quasi tutti romagnoli, e presso alcuni di essi l' Autorità avrebbe trovate delle armi.

Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 16:

Annunziamo con molta sodisfazione che l' on. Massari sta assai meglio. Le sue ferite sono già in via di guarigione, ed il medico questa mattina, dopo averlo visitato, gli ha anche permesso di alzarsi. L' onor. Massari deve principalmente alla sua presenza di spirito se potrà scampare ad un pericolo così grave. Mentre il Merenda gli menava colpi da disperato, egli, il Massari, seppe schermirsene, divincolandosi e difendendosi colle braccia. Così i colpi furono o sviati o quasi attutiti.

Poichè parliamo del fatto, ci piace anche

di dire che il sig. Canestrelli non arrestò già, come fu detto, il Merenda mentre fuggiva; bensì corse addosso a lui mentre non era ancor fermo, e riuscì ad agguantargli il braccio destro e a toglierglì di mano il coltello. Il sig. Canestrelli dette questo ad un amico suo, il sig. Belardini Giuseppe, e trattenne il Merenda, insieme con altri, finchè giunsero le guardie.

Il sig. Canestrelli merita dunque doppia lode, e così giovane, può essere già additato ad esempio dei suoi concittadini. Tutti hanno il dovere di accorrere in difesa della giustizia.

E più oltre:

Le testimonianze di stima e di amicizia che il sig. Massari ha avuto in questa congiuntura sono innumerevoli. Il Principe Umberto gli telegrafò appena informato del fatto. Deputati di tutte le frazioni e di tutti i partiti si sono affrettati a chiedere, per telegrafo, le sue notizie. E telegrammi sono giunti da Parigi, da Londra, da Monaco, da Berlino, da Vienna. La bontà dell'animo e la cortesia dei modi, hanno procurato al Massari numerosi amici dappertutto, ed egli ha avuto il merito di conservarli.

GERMANIA

I giornali di Dresda recano il seguente racconto fatto da alcuni musicanti d'un reggimento di cacciatori sassoni, che trovavansi a Berlino nei primi giorni di luglio. Essi fecero al principe di Bismarck una serenata, poco prima della sua partenza per Kissingen, e furono lo stesso giorno ricevuti da lui e dalla sua famiglia.

I bravi soldati del 108° reggimento vennero presentati alla Principessa ed alla sua figliuola, che li accolsero nella più amabile maniera. « Ecco, disse il principe, gli appartamenti di mia moglie; » e, mostrando un piccolo scrigno: « Voi vedete, aggiunse, è mia moglie che tiene la cassa, ed io do a quelli tra voi che sono ammogliati il consiglio di lasciar la borsa in mano della moglie e di non prendervi mai più di quello che essa può dare. Fin da principio io ho lasciato la borsa a mia moglie, mi sono dato alla politica, e me ne sono trovato benissimo. » (È di pubblica notorietà, a Berlino, che la principessa di Bismarck tiene a stecchetto tutto il suo personale domestico.)

Il principe condusse poscia i suoi ospiti in una stanza che dava sul giardino. Colà i suoi segretarii lavoravano; i consiglieri del suo dipartimento e parecchi signori erano seduti agli scrittoi. Ad un tratto, il principe tirò da un angolo un tavolino e disse: « Ecco una curiosità che voglio mostrarvi; è il tavolino su cui è stata firmata la pace a Versailles. » Noi eravamo seduti — continuò il principe — intorno a questo tavolino, i signori Thiers, Favre ed io, tutti e tre facendo *il morto*. Se finalmente ho vinto la partita, gli è che voi vi avete contribuito; perchè senza la bravura di voi tutti, io non avrei certo avuto le buone carte in mano. Allorchè cominciammo a trattare, quei signori non volevano capire da prima il mio francese, perchè domandavo troppo. Allora, io mi son messo a parlare tedesco, ciò ch'essi non vollero comprendere meglio. Finalmente, c'intendemmo: concessero tutto ciò che domandavo, e quando ebbero firmato, ricominciai a parlar francese. Sono più di duecento anni che noi non avremmo dovuto lasciarci *tiranneggiare dai Francesi*, se fossimo stati uniti. Oggi lo siamo, la Dio mercè, e spero che così resteremo. Oramai, nessuno, tranne il buon Dio, può farci gran male. Le questioni dei Francesi fra di loro non ci riguardano affatto; ma s'essi venissero ancora a seccarci, li getteremmo di nuovo a terra. »

Il principe mostrò poi loro uno scrittoio in marmo nero, sul quale riposa un leone morente, e disse: « È un dono che mi fece l'Imperatore Guglielmo, quand'era malato, lo scorso inverno. Egli credeva sarebbe l'ultimo suo dono; ma, grazie a Dio, il leone è omai tornato in salute. » A questo punto, dice il narratore, alcune lagrime brillarono negli occhi del Cancelliere.

« Ma — riprese quindi bruscamente il principe — è tempo che beviamo un poco insieme. » E condusse i suoi ospiti nella camera cinese, dov'era già pronta tutta una batteria di bottiglie di vino e parecchi pasticci. I musicanti non si fecero pregare due volte e fecero onore al vino e ai pasticci. Anche il principe si fece porgere un bicchiere e si fece accennare i membri più vecchi del corpo, quelli che avevano fatto (contro la Prussia) la campagna del 1866. Fu per costoro un momento solenne, quand'egli pregò ciascuno di essi a dargli la mano, e promettergli che quanto era avvenuto a quell'epoca, sarebbe oramai dimenticato e perdonato.

« Dite a tutti gli onesti Sassoni — aggiunse il principe — che io mi cavo sempre il cappello davanti a loro, perchè solo essi hanno avuto il coraggio di resisterci, quando tutti gli altri avevano già perduta la testa. Capirete che le cose dovevano andare così. Bisognava vedere quale di noi fosse il più forte. »

Poscia, egli si fece presentare il membro più anziano del Corpo, di nome Dohler, e gli domandò che farebbe lasciando l'esercito.

« Penso di entrare nella gendarmeria o nella telegrafia. »

« Ebbene, se volete entrare in quest'ultima dirigetevi a me, perchè ho anche lì dentro il diritto di dire una parola. »

Dopo ciò, il Cancelliere accommiatò i suoi ospiti nella maniera più cordiale.

Leggesi nel *Mémorial diplomatique* in data di Parigi 15 corrente:

In seguito all'ultimo censimento la popolazione della Germania che non è di nazionalità tedesca si eleva a 3 milioni e 200 mille anime cioè all'incirca 8 per cento della popolazione totale. Essa si compone di 2,450,000 Polacchi, di 220,000 individui di nazionalità francese in Alsazia-Lorena, di 10,000 Francesi valloni nella Provincia renana; di più di 150,000 Lituani nella Provincia di Prussia, 150,000 Danesi nello Schleswig del Nord, 140,000 Vandesi, 50,000 Moraviani e Techi in Slesia, e infine 80,000 stranieri. Il numero dei pastori protestanti nell'Impero tedesco è di 16,000. La Chiesa cattolica romana conta in Germania 20,000 preti, 800 conventi, 20 vescovati, 5 arcivescovati e 9 vicariati apostolici.

DANIMARCA

Togliamo dal *Mémorial diplomatique* in data di Parigi 15 corrente:

La Regina di Danimarca ha fatto di recente una visita all'Imperatrice di Germania a Francoforte.

TURCHIA

Nel *Memorial Diplomatique*, in data di Parigi 15 corrente, leggesi quanto segue:

Secondo il *Levant-Herald*, in causa d'incidenti che si sarebbero succeduti in due processi, al Tribunale di commercio di Costantinopoli, nei quali i richiedenti erano sudditi russi, l'ambasciata russa ha di questi giorni indirizzato al *Khardijé* una Nota, la quale dichiara che fino a tanto che il *Tidjaret* sarà composto come è attualmente, essa non v'invierà nè i suoi assessori, nè il suo dragomano, nè veruno dei suoi nazionali. S. E. Aarifi pascià avrebbe trasmesso quella Nota a S. A. il ministro del commercio, domandandogli degli schiarimenti.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 18 agosto.

Offerte per l'erezione d'un monumento a Niccolò Tommaseo.

Lista precedente	. .	L. 21,391. 82
(Offerte raccolte a Vicenza, per cura del benemerito cav. Jacopo Cabianca:) (*)		
Stella Girolamo	»	5. —
Comm. Fedele Lampertico	»	20. —
Contessa Adele Sartori-Piovene	»	20. —
Conte Gino Cittadella Vigodarzere	»	50. —
Totale		L. 21,486. 82

(*) L'illustre Cabianca era stato uno dei primi a sottoscrivere personalmente.

Consiglio comunale. — Mercoledì 19 corrente, alle ore 8 1/2 di sera, verranno posti in discussione gli affari seguenti:

Seduta pubblica:

1. Deliberazione sulla proposta del Consiglio provinciale scolastico pel concorso del Comune nella spesa per l'istituzione di un corso preparatorio alla Scuola normale femminile.

2. Deliberazione sulle osservazioni fatte dalla Deputazione provinciale alle *avvertenze* della tariffa daziaria per l'anno corrente.

3. Approvazione del conto delle spese per la riscossione del Dazio Consumo nel 1.° bimestre a. c., presentato dalla R. Intendenza di Finanza.

4. Proposta di eliminare dalla tariffa daziaria in corso l'art. 38, relativo al dazio di consumo sugli olii medicinali.

Seduta segreta:

5. Deliberazione sulla domanda presentata dai proprietarii di fabbriche di birra nell'ambito daziario, per ulteriore abbuono oltre quello accordato dalla legge, nella commisurazione della addizionale imposta di fabbricazione sulla birra.

6. Proposta di non proseguire in grado d'appello la lite promossa dalla Ditta Dorigo Antonio in confronto del Comune, per restituzione di maggior dazio percetto sulla birra importata dall'estero.

7. Comunicazione della domanda dell'ex-Ragioniere aggiunto comunale, sig. Vittore Dall'Asta, pel pagamento d'ital. L. 488:88, importare di un anno, due mesi e venti giorni dal 1.° marzo 1868 a 20 maggio 1869 dell'*ad personam* concessogli con deliberazione consigliare 21 maggio 1869, soltanto con effetto da 21 maggio 1869. Proposta della Giunta; conseguenti deliberazioni.

Questione vitalissima. — Sotto questo titolo abbiamo pubblicato nel nostro N. 208 un articolo, la cui mira si era di mettere in sull'avviso le Autorità, affinchè provvedessero prontamente, e colle misure più efficaci, perchè i prezzi altissimi sempre delle derrate alimentari di prima necessità venissero equamente ridotti a quelle giuste misure che i ribassi avvenuti in tutti i mercati naturalmente indicavano. Non avendo ottenuto praticamente alcun frutto, crediamo necessario esporre altri dati di fatto in questo argomento.

Nel maggio decorso il prezzo del fior di farina puro era, in media, di L. 44 a 45 allo staio; nel giugno salì ai prezzi massimi di L. 48 e persino di L. 50; nel luglio discese ad un media di L. 37 e oggi scese persino a L. 29. Come ben si vede, dal giugno ad oggi, cioè nel breve tratto di due mesi, il fior di farina puro, *roba da pistor*, fruì un ribasso medio di 2/5. Partendo da questo dato desunto dai listini dell'importante mercato di Rovigo, il pane, che aveva toccato al prezzo di 70 cent. al chilogramma, avrebbe dovuto ribassare precisamente di centesimi 28 al chilogramma, che rappresentano appunto i due quinti del prezzo di vendita del mese di giugno: invece il prezzo minimo di oggi è di cent. 56. Ieri l'altro abbiamo veduto a Verona bellissimo pane di fior di farina puro e meglio cotto di quello che ordinariamente abbiamo qui al prezzo di 46 cent. al chil., vale a dire con il ribasso di 10 cent. sul prezzo che si paga a Venezia.

Sui carnami i ribassi continuarono anche in questi ultimi giorni, e mentre il rinvilio toccò quasi il 50 per 0/0, vediamo i prezzi al limite di due mesi or sono. Solo ieri l'altro un *Comunicato* municipale annunciò avere la Giunta ottenuto dalla Ditta Traldi la vendita delle carni di manzo, di vitello e di castrato a prezzi più miti degli attuali ma non ancora giustamente equilibrati ai ribassi avvenuti. È doloroso assai che da una sola Ditta si abbia ottenuto una così giusta riduzione mentre abbiamo notevole numero di macellai, ed è altrettanto doloroso che cotesta Ditta abbia lo spaccio suo in un lembo estremo della città dove un sì ristretto numero di famiglie potrà approfittarne. Vogliamo dunque sperare che sia per riuscire alla Giunta di ottenere ribassi anche da altri, od almeno far sì che la Ditta Traldi apra uno spaccio anche nel centro della città. Anche la farina gialla si mantiene a prezzi sproporzionati.

Insistiamo adunque nuovamente perchè si provvegga nell'argomento. Noi non ci dissimuliamo le gravi difficoltà che si oppongono ad efficaci provvedimenti, ma crediamo che ove alla buona volontà, la quale indubbiamente havvi, si associasse un po' di energia, sarebbe meno difficile il rompere una rete di concerti che torna a danno dell'intiera popolazione, e ciò senza ricorrere al provvedimento eccezionale e non sempre efficace del calmiere, che ora viene da ogni parte invocato come la panacea per tutti i mali.

Istituto Coletti. — Abbiamo ricevuto la seguente offerta:

D. Henle . . . . L. 5.

Ospiti. — È in Venezia da qualche giorno S. E. il generale d'armata conte Morozzo Della Rocca.

Archivio veneto. *(Pubblicazione periodica*; Venezia, Visentini 1874.) — È uscito il Numero 14 di questa interessante pubblicazione storica, il quale costituisce la parte II del volume III. Troviamo in esso quattro memorie originali del prof. cav. De Leva, del dott. Francesco Bocchi, dell'avv. Bertolini, e del prof. Carraro. Quest'ultima reca la traduzione della dissertazione di R. H. Major sui viaggi dei fratelli Zeno e rivendica l'originalità e la verità delle Relazioni di questi celebri viaggiatori veneziani. È cosa veramente lodevolissima che l'Archivio veneto come ha fatto pubblicando la traduzione delle memorie su Marco Polo dell'Yule, abbia ora dato luogo a quella del Major sui Zeno, ed è di somma compiacenza come illustri Inglesi con istudii profondi e con critica severa, rivendichino il merito dei nostri sommi, benchè sia poco lusinghiero per noi che tali studii si facciano all'estero.

Seguono alcuni documenti illustrati, aneddoti storici e letterarii, rassegne bibliografiche, varietà e cronache.

Le pubblicazioni dell'*Archivio veneto*, procedono sempre in meglio, per scelta e varietà di argomenti, e per l'abbondanza delle notizie ivi raccolte da rendere quest'opera indispensabile in qualunque ben ordinata biblioteca.

Speriamo dunque che all'operosità e al buon volere di chi dirige e coadiuva quest'opera, corrisponderà sempre più oltrechè il favore dei dotti quello degli associati.

Ateneo veneto. — Nell'adunanza del 21 maggio p. p., dell'Ateneo veneto, il cav. Nicolò Battaglini lesse una Relazione intorno al *Manuale del Regno di Dalmazia* (anni 1871, 1872, 1873, 1874) del consigliere imperiale Luigi Maschek.

Il cav. Battaglini nella estesa introduzione che fa alla sua relazione critica intorno al Manuale statistico del Regno di Dalmazia del sig. Luigi Maschek tratteggia in ampio quadro la condizione fisico-geografica del paese, il clima, il carattere della vegetazione, la sua storia gloriosa, le sue relazioni con Roma e coll'Italia antica, le sue relazioni colla Repubblica di Venezia, il merito che ebbe per l'Italia dei tempi moderni, servendole di baluardo contro i Turchi; tocca dei suoi grandi uomini nel campo letterario, artistico, scientifico, dell'indole, delle doti, delle abitudini del suo popolo. « Ad onta però, egli dice, della sua postura che la rende anello di congiunzione tra l'Oriente e l'Occidente, della sua importanza sì naturale che storica, strategica e marittima, della varietà delle sue produzioni, dell'originalità delle sue costumanze, dei tanti Italiani e Veneti in ispecialità che la popolano, i quali serbano ancora quasi intatti e gli usi antichi e gli antichi dialetti, talora più che nella stessa Venezia, ad onta dei tanti monumenti che vanta, delle gloriose memorie onde va festosa, degli uomini illustri che diede alle scienze, alle lettere ed alle arti belle, la Dalmazia è oggi giorno sì poco conosciuta, sì poco studiata dagl'Italiani, che meglio che di lei, abbiamo talora più esatte e più precise nozioni di non saprei quali remote regioni della terra. Eppure fino al nascere del secolo XIX, essa divise con noi e glorie e sventure e gioie e dolori, e con noi anche presentemente per le sue condizioni naturali, è chiamata ad entrare nelle più strette relazioni economiche. »

Indi parla degli Italiani e Dalmati che coi loro scritti intesero a porgere notizie intorno alla Dalmazia, ne dimostra i difetti, l'insufficienza dei loro lavori, ricordando che il solo tra essi da cui poteva aspettarsi con fondamento un'opera completa e commendevole in tale argomento, era il Carrara, troppo presto rapito dalla morte, cioè quand'era a mezza via. Fatti i quali cenni, viene a parlare del libro del Maschek. « Ora alla grande e nobile missione (così egli) di far conoscere questa povera terra, già da quattro anni si dedicò con ardore e con zelo uno straniero, non un figlio, ma un ospite della Dalmazia, chiamatovi per ragione d'impiego, il consigliere imperiale Luigi Maschek. Considerando egli, che questa Provincia già da lungo tempo difettava d'un libro che rappresentasse le molteplici sue istituzioni, che porgesse coscienziosi ed esatti dati statistici e materiali alla sua storia, spargendo luce sulla navigazione, sull'industria, e sui commercii, facendo spiccare i progressi delle arti e delle scienze, e venendo in aiuto del geografo, dell'archeologo e del profondo indagatore degli avvenimenti antichi, già dal 1874 diè mano a pubblicare sotto il troppo modesto titolo di Manuale del Regno di Dalmazia, un libro serio ed utile assai, un libro fatto con critica e su documenti, del quale ora imprendo a parlare, perchè troppa è la colleganza degli argomenti in esso trattati e risguardanti questa figlia primogenita della Repubblica, con quelli della storia della nostra Venezia. »

Il lettore tratta separatamente dei quattro volumi del Manuale del Maschek, finora pubblicati, e cominciando dal primo, dice dello spaccio che ne ebbe l'intera prima edizione, che era di 900 esemplari, nel giorno stesso della sua pubblicazione; nota però che esso mancava affatto di notizie statistiche comparative e di notizie storiche, onde restringevasi poco più che ad una semplice nomenclatura. Il volume secondo non si limita più alla sola nomenclatura, ma comprende tutte le istituzioni del paese, mostra la condizione in cui si trovano, ed insieme ci porge la storia della loro origine e delle vicende che hanno subito. Da quest'annata comincia pure la pubblicazione d'importanti memorie, di interessanti statistiche e di svariate notizie concernenti la Dalmazia.

Ma se il volume secondo meritava particolare considerazione per la ricchezza dei quadri statistici, il terzo invece è notevole principalmente per la copiosa erudizione storica che si trova ad ogni tratto. Interessanti oltremodo sono le notizie che porge intorno all'Archivio degli Atti di Zara, del quale i più ignorano fors'anco l'esistenza, mentre l'abbondanza dei materiali di cui è fornito, l'acconcio loro ordinamento ed il saggio Governo lo rendono, sotto ogni rispetto, pregevole assai, anzi prezioso e degno di particolare menzione. Trattata nel II e nel III volume ampiamente la parte statistica, si trova di più nel quarto un prospetto relativo ai telegrafi, e due Relazioni importanti, l'una di geografia fisica intorno al mare Adriatico, l'altra intorno all'industria montanistica, che prese grande movimento dopo che si costituì la Società carbonifera austro-italiana. Il relatore accenna pure ad altre rilevanti notizie storiche, geografiche, artistiche, commerciali, industriali, di cui è fornito l'anzidetto IV volume, risguardanti varie città e luoghi della Dalmazia, l'agricoltura, la sericoltura, la viticultura, l'enologia ed altre industrie, come pure la Flora e la Fauna dalmatica, e riporta in fine un interessantissimo catalogo degli scritti tutti del Tommaseo, di cui il Maschek fregia questo stesso volume.

Il relatore trova alcuni difetti nell'anzidetto Manuale, come per esempio di fare troppe digressioni, di non attenersi sempre, nella pubblicazione di atti inediti, alla lingua originale del documento, di essere incorso in alcune inesattezze e di aver lasciato anche qualche lacuna nella serie che egli presenta dei Provveditori generali, Sindaci, Auditori, Avogadori, Capitani generali in golfo e da mar, Provveditori straordinarii, Commissarii in armata e Sindaci inquisitori della Repubblica in Dalmazia, ed accenna ad un errore di nome in cui cadde riguardo al Doge Alvise Mocenigo III, ma reca questo giudizio complessivo intorno ai quattro volumi:

« Dall'esposta succinta relazione pertanto delle quattro annate, è inutile quasi il dirlo, chiaro si palesa ogni anno tale uno sviluppo ed un progresso da trarre lieto augurio per l'avvenire. Infatti vi vediamo scelta copia di notizie di geografia fisica e politica, ricchezza di quadri statistici coscienziosi ed esatti, comparati con quelli degli anni antecedenti, sunti di opere già edite, e dovizia di notizie storiche originali ora tolte dagli Archivii, ora frutto degli studii di eletti ingegni, e nel complessivo lavoro un'ordinatissima disposizione, un finissimo criterio nella scelta degli argomenti, un numero grande di note e di osservazioni, cose tutte da invogliare gli studiosi alla lettura e da eccitarli a farne preziosa raccolta, perchè in pochi anni questi volumi acquisteranno un interesse ancora maggiore, chiudendo in sè una fonte perenne di notizie. E di tutto ciò siamo debitori all'egregio sig. Maschek, di cui la solerzia, l'intelligenza e l'amore pel paese si meritano giustamente il generale encomio. »

Belle arti. — Il giovane scultore Emilio Marsili ha testè eseguito quattro statue decorative, ad uso di giardino, in pietra di Verona, che gli furono commesse dal chiarissimo nostro concittadino, il cav. Errera Oppenheim, che dal Belgio, ove dimora, di quando in quando fa sentire i vantaggiosi effetti dell'intelligente sua generosità alla sua patria Venezia.

Raffigurano esse le Quattro Stagioni, rappresentate: la Primavera da una contadina veneta, che osserva un fiore; l'Estate da una romana, che procede altera attraverso un campo di frumento; l'Autunno da una napoletana, che coglie un grappolo d'uva, e l'Inverno da una contadina della Brianza, coi tradizionali aghi d'argento attorno al capo, che s'avvolge in uno sciallo, quasi intirizzita dal freddo.

Queste quattro statue, di grandezza naturale, meritano veramente di essere vedute ed ammirate, e se hanno un difetto è quello d'essere troppo finamente condotte per rimanere esposte alle intemperie, eseguite come sono in pietra tenera. Due fra esse in ispecie, l'Autunno cioè e l'Inverno, oltre ad una buona esecuzione, hanno tale complessiva finezza, eleganza e buon gusto, da far concepire dell'artista le più belle speranze. Sicchè noi sinceramente gli auguriamo qualche commissione di maggiore importanza, la quale gli permetta di dare saggi più concreti della sua valentia nel trattare il marmo, giacchè, con questo primo esperimento, ingegno egli ne ha già mostrato moltissimo.

Corte d'assise. — Nel giorno 25 corr. si aprirà la prima sessione del 3.° trimestre del nostro Circolo d'assise. Ecco il ruolo delle cause da trattarsi sotto la presidenza del cons. cav. Augusto Buzzati:

25 agosto, accusa di furto, contro Angela Bizzaro; difensore avv. Cattanei; Pubblico Ministero, cav. Gambara.

26 detto, furto, contro Giuseppe Calzavara; difensore avv. Musatti; Pubblico Ministero, cav. Gambara.

27 detto, stupro, contro Angelo De Michieli; difensore avv. Villanova; Pubblico Ministero, cav. Gambara.

28 detto, omicidio, contro Giuseppe Lupi; difensore avv. Caluci; Pubblico Ministero, cav. Gambara.

29 detto, reato di stampa, contro Gaetano Marcoleoni.

31 detto, grassazione con omicidio, contro Giovanni Pederzoli; difensore avv. Madonini e Giuriati; Pubblico Ministero, cav. Gambara, sost. proc. gen.

Cantori viennesi. — Fu pubblicato il Manifesto del concerto che la Società viennese di canto darà alla Fenice lunedì 24 corr., a scopo di beneficenza. Esso è precisamente quello che noi abbiamo già pubblicato il giorno 8 corrente, sicchè è per noi inutile il qui ripeterlo. Aggiungeremo solo che il prezzo del viglietto d'ingresso è di L. 4, quello delle poltrone L. 5 e quello degli scanni di platea e d'orchestra L. 2.

Il Municipio ha poi pubblicato una circolare, invitando i cittadini a rendere più brillante la serenata musicale, che la stessa Società darà il giorno seguente, cioè martedì 25 corr., o coll'intervento delle gondole, o coll'illuminare internamente i palazzi e le case situate sul Canal Grande.

Secondo quella Circolare, la galleggiante, fatta costruire per la serenata del 25 corr., muoverà dal Palazzo Labia a S. Geremia alle ore 8 pomeridiane, e percorrerà il Canal Grande facendo sosta per le cantate ai seguenti punti:

1. Fondaco dei Turchi; 2. Cà d'Oro; 3. Palazzo Michiel; 4. Ponte di Rialto; 5. Palazzo municipale; 6. R. Corte d'Appello; 7. Palazzo Foscari; 8. Palazzo Grassi; 9. Accademia di belle arti; 10. R. Prefettura; 11. Albergo Europa; 12. Giardino Reale.

Sbarcando quindi al Molo la Società Viennese si porterà in Piazza S. Marco, dove eseguirà altri cori sul palco a ciò destinato.

La Piazza e la Piazzetta saranno straordinariamente illuminate.

Si avverte fin d'ora, che se nel giorno 25 corrente il tempo fosse burrascoso, la serenata sarebbe protratta alla sera del 26.

Quei poveri diavoli che abitano al di là di S. Geremia, e che non si vedono mai passare davanti alcun divertimento, quantunque contribuiscano al pari degli altri cittadini alle spese relative, ci pregarono d'invitare il Municipio a far sì che almeno in questo caso il primo coro venisse cantato, anzichè al Fondaco dei Turchi, rimpetto agli Scalzi, sicchè potessero godere dello spettacolo anche tutti quelli che dimorano dalle parti della Stazione, donde si figura che arrivino i cantori, e tutta quella massa di popolo, che avrebbe ogni opportunità di vedere e di udire dalle due fondamenta, che ivi fiancheggiano il Canal Grande. La loro domanda è per verità assai giusta, ma figuratevi, se vi si vorrà o potrà aderire adesso che tutto è già prestabilito altrimenti!

Al Lido. — Ecco i programmi dei concerti di questa sera:

— GRANDE STABILIMENTO. — *Banda militare.* — 1. Marcia. — 2. Drigo. Mazurka *La Capricciosa.* — 3. Auber. Sinfonia nell'opera *I diamanti della Corona.* — 4. Grandi. Polka *Ametistina.* — 5. Verdi. Duetto nell'opera *Un Ballo in maschera.* — 6. Flaccis. Mazurka *Poverina.* — 7. Quartetto finale 3° nell'opera *Mosè.* — 8. Mattiozzi. Polka *Le danze di gioia.* — 9. Giorza. Walz nel ballo *Bianchi e neri.* — 10. Galop.

— FAVORITA. — *Orchestrina milanese.* — 1. Strauss. Polka *Exprès.* — 2. Strauss. Walz *Canti dell'incoronazione.* — 3. Rossini. Sinfonia nell'opera *La Cenerentola.* — 4. Tamborini. Mazurka *Dopo un Veglione.* — 5. Verdi. Pot-pourri sull'opera *Aida.* — 6. Casiraghi. Walz *Un volo fantastico.* — 7. Rossini. Terzetto nell'opera *Guglielmo Tell.* — 8. Mariacher. Polka *Un fiore.* — 9. Verdi. Brindisi nell'opera *Macbeth.* — 10. M. Sala. Galop *Gli acrobati.*

— SALE DEL BOSCHETTO. — *Concerto vocale.* — 1. Verdi. Romanza nell'opera *Don Carlo*, signora De Filippis. — 2. Verdi. Romanza nell'opera *I due Foscari*, signor Panizza. — 3. Verdi. Aria nell'opera *Alzira*, signor De Filippis. — 4. Donizetti. Aria nell'opera *La Favorita*, signora Panizza. — 5. Verdi. Duetto nell'opera *Rigoletto*, coniugi De Filippis. — 6. Usiglio. Duetto nell'opera *Le Educande di Sorrento*, coniugi Panizza.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina la sera di martedì 18 agosto, dalle ore 8 e 1/2 alle 10 e 1/2:

1. Hertel. Marcia *Flik-Flok.* — 2. Coccon. Mazurka *L'Eleganza.* — 3. Weber. Sinfonia *Oberon.* — 4. Gounod. Pot-pourri sull'opera *Faust.* — 5. Strauss. Polka *Fuoco d'artifizio.* — 6. Marchetti. Duetto nell'opera *Ruy-Blas.* — 7. Stasnü. Walz *I battiti del polso.* — 8. Pensotti. Galop *Lo Sveglierino.*

Illuminazione a gaz. — Orario per la pubblica illuminazione dal 15 agosto al 1.° settembre:

Data delle notti			Fine dell'accensione		Principio dello spegnimento	
			Ore	Minuti	Ore	Minuti
15	al	16	7	50	4	5
16	»	17	7	50	4	5
17	»	18	7	50	4	10
18	»	19	7	50	4	10
19	»	20	7	45	4	10
20	»	21	7	45	4	10
21	»	22	7	45	4	15
22	»	23	7	40	4	15
23	»	24	7	40	4	15
24	»	25	7	35	4	20
25	»	26	7	35	4	20
26	»	27	7	30	4	20
27	»	28	7	30	4	25
28	»	29	7	30	4	25
29	»	30	7	25	4	25
30	»	31	7	25	4	23
31	»	1.°	7	25	4	50

Bullettino della Questura del 18. — All'Ispettorato di P. S. di S. Polo fu ieri denunciato il furto di varii capi di biancheria per un valore di L. 150 circa, commesso a danno del sig. M. S., nella sera precedente, per opera di ladri finora sconosciuti, i quali si sarebbero introdotti nella di lui abitazione mediante scalata di una finestra.

A cura dell'Autorità di P. S. venne ieri arrestato il pregiudicato F. P., prevenuto del furto di due secchi di rame, poco prima commesso a danno di S. A., abitante in Sestiere di Canaregio.

Dalle Guardie di P. S. furono ieri arrestati tre individui, uno dei quali per schiamazzi notturni, uno per disordini in istato di ubbriachezza, ed uno per oziosità e vagabondaggio.

Bullettino dell'Ispettorato delle Guardie municipali. — Dalle Guardie municipali vennero sequestrate le gondole N. 145, 148, 417, ed i battelli N. 41 e 149 per trasgressione al Regolamento sui traghetti da parte dei rispettivi conduttori; i due ultimi per ubbriachezza l'uno, l'altro per insulti verso un signore.

Venne denunciato in contravvenzione il venditore girovago di conchiglie in Piazza S. Marco, V. G.

Dal perito municipale, assistito dalle Guardie, venne sequestrata e distrutta una quantità di frutta immature e guaste.

Fu fatto trasportare alla propria abitazione M. G., rinvenuto sulla via in istato d'ubbriachezza.

Ufficio dello stato civile di Venezia.

Bullettino del 18 *agosto* 1874.

NASCITE: Maschi 5. — Femmine 4. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 9.

MATRIMONII: 1. Jacchia Moisè Romolo chiamato Romolo, direttore statistico del Comizio agrario di Ferrara, con Dabovich Sofia, civile, celibi, celebrato la sera del 17 corrente.

2. Scarpa Giuseppe, guardia daziaria, celibe, con Bortolan Giovanna, cucitrice, vedova.

DECESSI: 1. Pierini Maria Angela era chiamata Angela, di anni 79, R. pensionata, nubile, di Venezia. — 2. Salvagno Mistrello Regina, di anni 69, R. pensionata e possidente, vedova, id. — 3. Silverio Maria Maddalena, di anni 82, ricoverata, nubile, id. — 4. Moretto Comin Angela, di anni 83, ricoverata, vedova, id. — 5. Maran Pescante Lucia, di anni 87, ricoverata, vedova, id.

6. Salerni Giuseppe, di anni 35, gondoliere, coniugato, di Venezia. — 7. Speronello Gio. Batt. di anni 40, villico, coniugato, di Mestre. — 8. Priuli Ottaviano, di anni 62, R. pensionato, coniugato, di Venezia. — 9. Lovato Ottavio, di anni 54, venditore di caramele, coniugato, id. — 10. Baston Marco, di anni 65, calzolaio, vedovo, id.

Più, 4 bambini al di sotto di anni 5.

Decessi fuori di Comune.

5 bambini al di sotto degli anni 5.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 18 agosto

Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data del 17:

Oggi a un'ora pom. il cav. Sansebastiani, regio delegato straordinario, ha insediata la nuova Giunta ed ha consegnato l'Ufficio municipale al cav. Angelo Giacomelli, che assume le funzioni di Sindaco nella sua qualità di assessore anziano.

Nella seduta del 16 corr. del Consiglio provinciale di Verona, fu eletto presidente pel 1874-1875, il sig. Scandola avv. Everardo, e vicepresidente il sig. Piccini ing. cav. Domenico, segretario il sig. Sandri avv. Giuseppe, e vicesegretario il sig. Fagiuoli Achille.

Leggesi nell'*Adige* in data di Verona 17:

Il ministro della marina, comm. Saint-Bon, giunse stamane a Verona, accompagnato dal viceammiraglio Del Carretto, e prese alloggio all'Albergo della *Torre di Londra*.

Leggesi nella *Gazzetta di Mantova:*

Sappiamo che il R. Ministero dei lavori pubblici ha partecipato a questa Prefettura che col giorno 1° del p. v. settembre l'esercizio della ferrovia Mantova-Modena verrà assunto dalla Società dell'Alta Italia al pari di tutte le altre linee della sua rete, con la conseguente applicazione, sia per trasporti del pubblico, sia per quelli Governativi di tutte le norme e tariffe vigenti sulla rete stessa, cessando così il contratto temporaneo stipulato con la Società concessionaria nella primitiva apertura.

Scrivono da Scansano in data del 14 alla *Gazzetta di Firenze:*

Da ulteriori notizie pervenuteci, il signore Aurelio Rossi di Manciano, stato catturato nei pressi di quel paese da diversi malfattori, come in altra mia corrispondenza aveva scritto, fu rilasciato ieri circa alle ore 11 antimeridiane. E questo, perchè il paese tutto, alla notizia che l'uomo portante i denari del ricatto non aveva trovati al luogo indicato i suddetti, temendo di qualche peggiore sventura, si era riversato in

massa per i boschi vicini, cosicchè quelli temendo di essere circondati, lasciato in libertà il Rossi, prestamente si allontanarono dal campo delle loro operazioni.

Leggiamo nel *Monitore di Bologna* in data del 17:

Ci si assicura che, in caso di un processo, la difesa degli arrestati di Villa Ruffi verrà assunta dagli avvocati Ceneri, Mancini, Crispi e Villa.

Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 16:

Alcuni giornali dubitano che il Governo italiano sia fra quelli che hanno già riconosciuto il Governo spagnuolo. Possiamo assicurare che il riconoscimento della Spagna, anche per parte del nostro Governo, può considerarsi come un fatto compiuto.

Leggesi nella *Gazzetta dell' Emilia* in data di Bologna 16:

Una singolarità che va notata in certi momenti di agitazione si è che le voci di disordini in date località si spargono in vari punti, quasi contemporaneamente.

A Firenze p. es. ier l'altro davasi per positiva una sommossa a Palermo; or bene, anche qui a Bologna, lo stesso giorno, correva la stessa notizia, della quale non facemmo alcun caso, constandoci da buona fonte ch' essa era affatto insussistente.

Leggesi nella *Gazzetta dell' Emilia* in data del 17:

Parecchie pattuglie di soldati a piedi ed a cavallo continuano ad uscire la sera dalle porte della città, a perlustrare nel contado.

— Ci scrivono da Fossombrone che in seguito agli arresti di Rimini furono operati arresti e perquisizioni anche nella Provincia di Pesaro.

Vennero arrestati certi Monti Domenico, di Pesaro; Arcangeletti, di Mondolfo; Broccoli, di Fano; Bertiboni, di Pergola. A Fossombrone furono perquisiti Ghetti Orlando, e certo Casali.

Leggesi nell' *Opinione* in data di Roma 16:

Abbiamo da Bari, che la banda segnalata a Castel del Monte, stante il piccolo numero degli individui che ne facevano parte, e l'attivo inseguimento a cui l'ha fatta segno la forza pubblica, sembra dispersa.

La Provincia è tranquillissima e viene smentita la voce di altra banda comparsa verso Murze.

Il *Diritto* ha le seguenti notizie sulla salute di Garibaldi:

« I dolori che l'assalirono, or sono dodici giorni, erano davvero acuti e spasmodici, e tali che tennero il generale per più ore in uno stato quasi algido, che ha spaventato i suoi famigliari. Fu allora che il signor Basso telegrafava onde chiamare Menotti e l' Albanese.

« Quando l' Albanese arrivò a Caprera, i dolori erano quasi dileguati, ma la forte scossa avea lasciato una leggera febbre, che durò poco più d' un giorno, e che non impediva al generale di essere di buonissimo umore. Del pericolo sfuggito, Garibaldi parlava sorridendo e senza farne caso.

« Il generale si è già da parecchi giorni alzato da letto e colle stampelle che gli servono da quasi due anni fece parecchie passeggiate per l' isola, discorrendo famigliarmente e mostrandosi molto sensibile alle prove di affetto che gli diedero anche in questa circostanza i suoi amici e gl' Italiani di ogni Provincia.

« Il medico curante e molti amici consigliarono il generale a venire per qualche tempo sul continente, anzi gli offrirono una amena villetta nei dintorni di Sorrento. Il generale però è molto esitante; egli teme, venendo sul continente, di perdere la sua tranquillità, così per le dicerie de' suoi avversarii, come per le soverchie premure degli amici. »

Leggesi nel *Mémorial diplomatique* del 15 corrente:

Le notizie di Atene non sono delle più rassicuranti. La dinastia è fatta segno alle violenze dei partiti, e molti credono ad una levata di scudi del partito repubblicano.

Dispacci dell' Agenzia Stefani.

Colonia 17. — Bazaine visitò Kummer, governatore della fortezza, che gli restituì la visita.

La *Gazzetta di Colonia* pubblica una lettera della signora Bazaine al ministro dell' interno in Francia, in cui dichiara ch' essa e suo nipote eseguirono il piano d' evasione senza complici.

Parigi 17. — Risultati completi delle elezioni del Calvados: Leprevost ebbe voti 40,794, Aubert 27,272, Foulette 8928.

Stoccolma 16. — Il Congresso archeologico fu chiuso. La prossima riunione avrà luogo a Pest. Il Re diede una festa brillante in onore del Congresso.

Berlino 17. — Aust. 196 1/2; Lomb. 85 1/4; Azioni 145 —; Ital. 67 13/16.

Parigi 17. — 3 0/0 Francese 63 92; 5 0/0 Francese 99 65; Banca di Francia 3805; Rend. ital. 67 70; Ferr. Lomb. 320; Obbl. tab. 72 —; Ferr. V. E. 183 25; Ferr. Romane — —; Obbl. Romane — —; Azioni tabacchi — —; Londra 25 20 1/2; Cambio Italia 9 —; Ingl. 92 9/16.

Vienna 17. — Mob. 242 75; Lomb. 141 25; Aust. 321 —; B. Naz. 973; Nap. 8 79 —; Arg. 43 50; Londra 109 70; Austr. 74 60.

Pest 17. — Il *Pesti Naplo* annunzia che l'Austria riconobbe la Repubblica spagnuola.

Londra 17. — Il *Times* pubblica l' analisi della Circolare della Germania, ai rappresentanti all' estero, riguardo al riconoscimento della Spagna. La Circolare prova che la Germania ha intenzione di non oltrepassare col riconoscimento i limiti d' un intervento morale. Prova da una parte la barbarie dei carlisti, che compromette i i principii monarchici e conservatori, dall' altra parte la vittoria sopra i comunisti, il miglioramento della disciplina nell' esercito, il consolidamento del Governo. Dice che l' impotenza dei carlisti è dimostrata, poichè non poterono riportare alcun successo quando il Governo combatteva gli altri rivoltosi. Il solo mezzo di far cessare uno stato di cose compromettente la tranquillità generale, è il riconoscere il Governo spagnuolo. Circa la forma del riconoscimento, la egrcolare dice che si riconosceranno semplice-Ciente i poteri di Serrano, senza dire in quale mtensione di territorio sieno esercitati.

Ultimi dispacci dell' Agenzia Stefani.

Strasburgo 18. — Oggi fu aperto il Consiglio del Circondario della Bassa Alsazia. Tutti i deputati sono presenti; dieci membri prestarono giuramento, non avendolo ancora prestato.

Nel Consiglio di circondario dell' Alta Alsazia, sopra quattro membri che non avevano ancora prestato giuramento, se ne presentarono tre che giurarono; fra questi trovansi i Sindaci di Mulhouse e Colmar.

Mans 17. — Mac-Mahon è arrivato; visitò i principali Stabilimenti; passò in rivista la guarnigione che gridava: Viva Mac-Mahon; una folla immensa acclamò il maresciallo; egli partì per Laval.

Londra 17. — Inglese 92 5/8; Ital. 67 1/4; Spagnuolo 18 5/8; Turco 44.

Belgrado 18. — Il *Vidovdan* assicura che esiste un trattato segreto fra Carageorgevitsch e il Sultano, che si sarebbe impegnato ad aiutare il pretendente al trono.

Collegio Convitto d' Assisi. — Riportiamo, con speranza che troverà ascolto a beneficio di una classe di cittadini tanto benemerita, la seguente Circolare del Ministero della pubblica istruzione:

Per mezzo della lettera circolare del 20 maggio 1872, di Numero 354, questo Ministero raccomandò vivamente al favore dei signori Prefetti, Presidenti dei Consigli proviciali scolastici il Collegio-convitto, che si ha in disegno d'istituire nella storica città di Assisi per i figli degl' insegnanti con Ospizio per gl' insegnanti benemeriti.

Quella lettera finiva così:

« Assicurata che sia questa benefica istituzione dal concorso volonteroso del popolo, non « sarà mai che le venga meno l'efficace aiuto del « Governo, il quale crederà allora di potere, ed « anzi di dovere intervenire, per dare compi- « mento pieno a un vivo desiderio di tutti. » E una certa somma d' allora in qua è stata raccolta dal Comitato centrale di Firenze; ma essa non basta ancora per indurre con sicura fede a dar mano all'opera, la quale non può essere definitivamente incominciata. se non quando si abbia disponibile un sufficiente capitale, onde le sia promessa e quasi accertata una vita durevole e prosperosa.

Il Comitato centrale pertanto, assentendo ad un voto manifestato poco è da quello di Padova, invocherebbe all' uopo un' altra volta il concorso efficace dei Municipii del Regno, che più di ogni altro ente morale del nostro paese sono testimonii così del lavoro nobile e faticoso come del disagiato vivere degli insegnanti.

Alcuni di essi Municipii hanno già posto nei loro bilanci, e deliberato di seguitare a porre per alcuni anni, una piccola somma a beneficio di questa ormai tanto aspettata istituzione; e quello di Assisi in particolare si è già dichiarato pronto a cedere a quel grandioso monumento ch'è l'edifizio dell'antico chiostro di S. Francesco.

Faccia ora la S. V. Ill.ma d' indurre gli altri ad assegnare per quattro o cinque anni a quest' opera giustamente pietosa la somma stabilita per i premii scolastici nei proprii bilanci, e la vita del Collegio-convitto di Assisi sarà immanchevolmente assicurata.

I bravi giovinetti rinunzierebbero, io non ne dubito, con la cara generosità del loro cuore ingenuo a quel premio che si fossero meritato, sapendo di rinunziarvi a favore dei figliuoli dei loro amati maestri, e forse anche per apparecchiare a questi stessi una riposata vecchiaia.

L' esempio dei Comuni sarà poi di nuovo incitamento anco agl' insegnanti per concorrere con un' altra offerta a questo Collegio ed Ospizio che potrebbe tenersi come un segno perpetuo della riconoscenza nazionale per essi.

Questo Ministero, in fine, non si perita di affermare sin d' ora che da parte sua verrà in sussidio della grand' opera con una somma equamente proporzionata ai doni che si saranno raccolti dai Municipii.

Più questi si mostreranno larghi nelle loro sovvenzioni, e più crescerà nel Governo il desiderio e quasi il dovere d' imitarli.

Roma 20 maggio 1874.

Il Ministro,
G. Cantelli.

Studii agricoli. — Annunciamo con molto piacere un lavoro sull' importanza della combinazione dell' allevamento del bestiame colla coltivazione dei cereali, dedotti dalle leggi naturali ed economiche dell' agricoltura, scritte dal signor Tommaso Galanti, giovane allievo della Scuola superiore di agricoltura al Politecnico di Zurigo. L' autore, che ha appena 21 anno, ha dato una splendida prova degli studii fatti in quell' Accademia, e la sua Memoria fu pubblicata nel giornale di agricoltura, industria e commercio del Regno, e poi edita in parte dalla tipografia degli agrofili italiani di Bologna. L' importanza dell' argomento si presenta da sè, pel bene dell' agricoltura; e noi raccomandiamo la lettura di quest' ottimo studio a quanti ne curano il sempre maggiore sviluppo.

Conferenze enologiche in Vicenza. — Per invito del Comizio di Vicenza il chiarissimo prof. G. B. Panizzardi di Torino aderì a tenere in quella città dal 31 agosto corrente a tutto 7 settembre p. v. un corso di Conferenze viticole ed enologiche, ripetendo egual corso a quello tenuto con molto plauso presso la Scuola superiore di agricoltura in Milano nel passato inverno. È certamente utile ed interessante che gli ammaestramenti del dotto professore vengano uditi da buon numero di cultori dell' arte agraria, e perciò annunciamo con piacere queste Conferenze, sicuri che saranno molto frequentate.

Nuovi casi d' idrofobia. — Leggesi nel *Roma*:

Il sig. Guida di Napoli, ufficiale al riposo del Commissariato di marina, stando alla villeggiatura di Portici, fu morsicato al dito circa 40 giorni or sono, da un cagnolino che aveva in casa. Il cagnolino è morto già è un pezzo, ed al sig. Guida l' altr' ieri sviluppossi la rabbia, che l' ha ucciso questa notte.

L' Autorità di pubblica sicurezza non tardava, appena avvisata, di accorrere al domicilio dell' infelice idrofobo, e d' isolarlo.

La *Gazzetta di Napoli* scrive in data del 16 corr.:

Si è avuto in città un altro caso d' idrofobia nella persona di un giovanetto, figlio del sig. Perillo. Morsicato, due mesi e mezzo or sono, da un cane arrabbiato, l' infermo fu curato ai Pellegrini e pareva guarito; quando in questi ultimi giorni cominciò di nuovo a sentirsi male. Il medicò ordinò che lo si riconducesse all' ospedale; la famiglia non volle; ma, manifestatasi violentemente l' idrofobia, vi fu portato dalle guardie di pubblica sicurezza, e vi lasciò la vita.

Leggesi nel *Movimento* a proposito dell' idrofobia:

Questa terribile malattia si sviluppa facilmente quest' anno, a quanto pare, nei cani.

Il *Presente* di Parma narra che, nel Comune di Sorbolo, un cane idrofobo ne morsicava altri tre o quattro, e morsicava pure due persone; in seguito, uno dei cani morsicati passava nel Comune di San Lazzaro, ove ne morsicò altri.

Dietro tali fatti, il Sindaco di Parma ordinò che tutti i cani debbano portare la musoliera ed esser condotti a mano, altrimenti verranno accalappiati, ed *immediatamente uccisi. (E così va fatto.)*

Areonauta sfortunato. — Il *Figaro* ha da Royan, 10:

L' areonauta Braquet, di Bordeaux, era in procinto d' eseguire oggi la sua 331ª ascensionè

Alle 6, essendo tutto pronto, Braquet s' è collocato sul suo trapezio. Sventuratamente, il grido di: *lasciate tutto*, è stato pronunziato troppo presto, e il pallone, elevandosi, ha inciampato contro una scala. La scossa è stata violenta. L' areonauta è caduto dal trapezio ed è rimasto sospeso alla corda di sicurezza. Rimontando con incredibili sforzi, egli quasi toccava il trapezio allorchè la corda s' è spezzata. Egli è allora caduto da un' altezza di 300 metri. Lo si vedeva attraversare lo spazio girando e rigirando su sè stesso, in mezzo a spaventevoli grida degli spettatori e gemiti delle donne svenute. Il suo corpo è stato orribilmente sfracellato.

Braquet aveva quarantaquattro anni.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 17 agosto	del 18 agosto
Rendita italiana	74 17	74 22
» (coup. staccato)	71 90	71 90
Oro	22 —	22 —
Londra	27 43 1/2	27 47
Parigi	109 75	109 75
Prestito nazionale	67 —	67 —
Obblig. tabacchi	— —	— —
Azioni »	842 —	842 —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	2107 —	2107 —
Azioni ferrovie meridionali	369 —	360 —
Obblig. » »	218 —	218 —
Buoni » »	— —	— —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1495 —	1495 —
Credito mob. italiano	788 1/2	800 —
Banca italo-germanica	— —	— —

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 14 agosto	del 17 agosto
Metalliche al 5 %	71 56	71 40
Prestito 1854 al 5 %	74 65	74 55
Prestito 1860	107 —	108 75
Azioni della Banca naz. aust.	973 —	973 —
Azioni dell' Istit. di credito	243 50	242 75
Londra	109 70	109 65
Argento	103 50	103 65
Il da 20 franchi	8 79 —	8 79 —
Zecchini imp. austr.	— — —	— — —

Avv. PARIDE ZAJOTTI
Redattore e gerente responsabile.

AVVISO.
COMPAGNIA DI COMMERCIO

Nuove circostanze insorte obbligano la sottoscritta Direzione a revocare l' avviso di convocazione di un' Assemblea generale straordinaria pel giorno 25 corrente, pubblicato in data 30 luglio p. p.

Avendo infatti il cav. Alessandro Palazzi dato la sua rinunzia al posto di direttore, ed avendo, in conseguenza di ciò, data la loro rinunzia anche gli altri tre direttori, viene convocata un' Assemblea generale straordinaria, pel giorno 27 corrente e successivi, alle ore 12 meridiane, nel locale della *Compagnia di commercio*, situato a S. Maurizio, Fondamenta Corner-Zaguri, Numero 2632, la quale abbia a deliberare sui seguenti argomenti:

1. Nomina di quattro direttori, in luogo degli attuali, tutti rinunziatarii (*).

2. Nomina di tre revisori, a senso dell' articolo 42 dello Statuto sociale (**).

3. Deliberazione sulla convenienza di anticipare la compilazione del bilancio, che nella precedente Assemblea generale del 15 aprile p. p. era stata fissata a tutto ottobre p. v.

I signori azionisti, a norma dell' art. 33 dello Statuto sociale, dovranno intervenire personalmente o farsi rappresentare da altro azionista, anche con autorizzazione in forma di lettera, che dovrà essere depositata presso la Direzione. almeno tre giorni prima dell' Assemblea.

Si ricorda da ultimo che, per esercitare il diritto di voto, i signori azionisti, aventi Azioni al portatore, dovranno depositarle non più tardi delle ore 5 pomeridiane del giorno 19 corrente, trascorso il qual termine, non verranno accettati, a senso dell' art. 31, ulteriori depositi di Azioni, e quelli aventi Azioni nominative dovranno risultare iscritti come tali nei libri della Società da otto giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea.

Venezia, 11 agosto 1874.

I Direttori
A. Malcolm
L. Rocca
A. Rosada

Il Gerente,
809 E. D'Angeli.

(*) I Direttori sono in numero di quattro, debbono essere azionisti e possedere ciascuno 15 azioni al momento in cui assumono l' incarico. Vengono eletti dall' Assemblea generale, durano in carica due anni, eleggono fra di loro un presidente per l' ordine delle sedute e possono essere rieletti. *(Art. 36 dello Statuto sociale.)*

(**) Nell' Assemblea generale di ciascun anno saranno eletti a maggioranza assoluta di voti e scegliendoli fra gli azionisti, tre Revisori, i quali dureranno in carica per un anno e potranno essere rieletti. *(Art. 42 dello Statuto sociale.)*

Il sottoscritto notifica per ogni buon effetto di ragione e di legge, che, valendosi della facoltà accordata dall' art. 712 del vigente Codice civile, ha chiuso per uso di caccia e pesca riservata il suo possesso denominato *Lio Marin di Sopra*, situato nel Comune di Favaro, Distretto di Mestre, confinante a Mezzodì colla nobile contessa Galvani d' Onigo e da tutti gli altri lati col fiume Dese ed in parte Scolo Catale; ed ha disposto nei punti d' accesso al possesso stesso delle tabelle colla leggenda:

Caccia e pesca riservata
Luogo chiuso
art. 712 del vigente Codice civile.

Per conseguenza è vietato a chiunque d' introdursi in detto possesso, agli scopi sopra indicati. Notifica altresì di aver fatto affiggere all' Albo della Pretura di Mestre, nonchè a quello del Municipio di Favero, la presente diffida, per ogni opportuno riguardo e a tutela del proprio diritto.

832 Barone Ferdinando Bianchi.

S. DONÀ DI PIAVE
AVVISO
per proibizione di caccia e pesca

Il sottoscritto, proprietario della tenuta in Provincia di Venezia, Distretto di S. Donà di Piave, Comune di Grisolera, composta di:

a) Terreno paludivo detto il Pra serà coi confini a Levante Canal vecchio e Bastianello, a Tramontana Canal vecchio, a Mezzodì e Ponente Bastianello;

b) Terreno a. v. detto i Prati del Canalatto, coi confini a Levante strada consortiva, a Ponente Canal nuovo, a Tramontana Canal vecchio, a Mezzodì co. Pietro Zen;

c) Terreno paludivo detto il Palù grande, coi confini a Levante Pasqualini e Canal vecchio, a Mezzodì co. Pietro Zen, a Ponente Canal nuovo, a Tramontana co. Pietro Zen;

d) Terreno paludivo detto il Comunet, coi confini a Levante e Mezzodì Canal vecchio, a Ponente Canal nuovo, a Tramontana co. Pietro Zen;

E in detto Distretto, Comune di Ceggia:

e) Terreno paludivo detto il Giardino, coi confini a Levante Strada comunale, a Mezzodì e Ponente Braida, a Tramontana suddetto Braida e Strada;

Fa pubblicamente noto:

Che, valendosi della facoltà accordata dall' art. 712 del vigente Codice civile, viene a qualunque vietato l' ingresso nella tenuta suddescritta per qualsiasi specie di caccia e pesca, e che ha disposto nei punti di accesso a detta tenuta delle tabelle colla leggenda:

Caccia e pesca riservata
Luogo chiuso
art. 712 del vigente Codice civile.

Il presente Avviso sarà pubblicato per otto giorni consecutivi nell' Albo della Pretura e del Comune di S. Donà di Piave, e per tre volte nel foglio ufficiale della Provincia.

S. Donà di Piave, 17 agosto 1874.

834 Conte Pietro Zeno.

REGIO LOTTO.
Estrazioni del 17 agosto 1874:

VENEZIA	87	27	78	60	77
ROMA	74	58	6	32	38
FIRENZE	84	63	42	29	72
MILANO	31	1	69	41	58
TORINO	48	28	15	24	54
NAPOLI	65	4	37	76	83
PALERMO	31	61	24	51	53
BARI	85	16	9	29	65

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.
Bullettino del 17 agosto 1874.

Mare agitato a Brindisi; calmo o mosso lungo il rimanente delle coste italiane.

Cielo generalmente sereno, tranne sul centro dell' Adriatico e nella Liguria orientale.

Venti leggieri o moderati delle regioni settentrionali.

Pressioni stazionarie o leggiermente aumentate.

Iermattina grandine a Rimini.

Tempo vario, con parziali turbamenti.

Indicazione del Mareografo.
17 agosto.

Alta marea: ore 0.30 ant.	metri	1,29
Bassa marea: ore 6.00 ant.	»	0,70
Alta marea: ore 1.30 pom.	»	1,54
Bassa marea: ore 8.10 pom.	»	0,92

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1.50 sotto il Segno di comune alta marea.

GAZZETTINO MERCANTILE.
Venezia 18 agosto.

Arrivava da Barletta lo scooner ital. *Elena*, cap. Stoissich, con sale, all' ord.

La Rendita, cogl' interessi da 1.° luglio p. p., pronta, a 74:05, e per fine corr. a 74:15. Da 20 fr. d' oro da L. 22:07 a L. 22:08; fiorini austr. d' argento a L. 2:61. Banconote austr. L. 2:50 1/2 per fiorino.

NOTIZIE MARITTIME.
18 agosto.

Il piroscafo *Simla*, della Compagnia Peninsulare ed Orientale, è partito da Alessandria il giorno 17 corr., alle ore 9 di sera, ed è atteso qui il giorno 23 corr. di mattina.

Mestre 14 agosto.
Prezzo medio per ogni quintale.

Frumento	Lire 29 : —
Granoturco	» 28 : —
Segala	» 21 : —
Avena	» 22 : 33
Saraceno, ossia Sarasin	» — : —
Saraceno saggino, ossia Sorgo rosso	» 17 : —
Altri cereali, ossia legumi secchi e castagne	» — : —

NB. — 100 libb. trevigiane corrispondono a kil. 51,675.

Legnago 13 agosto.
Listino dei prezzi dei grani.
Prezzi a valuta italiana.

	Infimo	Medio dei varii prezzi	Massimo
Frumento — l' ettolitro	19 : 50	20 : 81	22 : 75
Formentone »	22 : —	23 : 37	25 : —
Riso nostrano »	28 : —	33 : 08	42 : —
» bolognese »	28 : —	32 : —	35 : —
» cinese »	28 : —	30 : 75	33 : 50
Segala »	15 : —	16 : 12	17 : —
Avena »	9 : 25	9 : 66	10 : —
Fagiuoli in genere »	— : —	— : —	— : —
Miglio »	— : —	— : —	— : —
Orzo »	— : —	— : —	— : —
Seme di lino »	— : —	— : —	— : —
» di ravizz. »	— : —	— : —	— : —
» di ricino al quintale	— : —	— : —	— : —

BULLETTINO UFFIZIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
Del giorno 18 agosto

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

		da	a
Rendita 5 % god. 1.° genn. 1875.		71 85 —	71 90 —
CAMBI		**da**	**a**
Amburgo	3 m. d. sc. 3 1/2	— — —	— — —
Amsterdam	» » 3 1/2	— — —	— — —
Augusta	» » 4 1/2	— — —	— — —
Berlino	a vista » 4	— — —	— — —
Francoforte	3 m. d. » 3 1/2	— — —	— — —
Francia	a vista » 4	109 60 —	109 75 —
Londra	3 m. d. » 4	27 42 —	27 48 —
Svizzera	a vista » 3 1/2	— — —	— — —
Trieste	» » 5	— — —	— — —
Vienna	» » 5	— — —	— — —
VALUTE		**da**	**a**
Pezzi da 20 franchi		22 08 —	22 07 —
Banconote Austriache		250 25 —	250 50 —

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D' ITALIA

della Banca Nazionale	5 — %
» Banca Veneta di depositi e conti correnti	5 1/2 »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 »

Rend. 5 % god. 1.° luglio 1874 74 — — 74 05 —

PORTATA.

Altri arrivi del 13 agosto:

Da *Cittavecchia*, piel. austro-ung. *Dio aiutami*, padr. Vrancovich, di tonn. 27, con 19,500 funti stracci, 5000 funti cavi e reti vecchi, 90 libbre fiori di cammomilla, 2 botti olio d' oliva a sè stesso.

Da *Ancona*, pielego ital. *Clementina*, padr. Bucchi, di tonn. 50, con 80 m. c. pozzolana, all' ord.

Da *Fiumicino di Roma*, piel. ital. *Italiano*, padr. Plachesi, di tonn. 87, con 119 m. c. pozzolana per G. Sponza.

Da *Civitavecchia*, brig. ital *Mosè*, cap. Penzo, di tonn. 90, con 154 m. c. pozzolana per G. Sponza.

- - Spediti:

Per *Trieste*, vap. austro-ung. *Milano*, cap. Tercig, di tonn. 336, con 3 col. libri, 129 col. cotonerie, 76 col. pervici 44 col. conterie, 2 cas. pesce, 1 cas. ombrelle, 9 bar. burro, 1 cas. liquori, 9 col. tessuti, 1 bal. pelo, 11 casse acque, 40 bar. litargirio, 549 col. carte, 7 cas. amido, 31 col. terraglie e chincaglie, 2 col. ferramenta, 21 col. riso,

2 bal. baccalà, 3 col. intagli, 1 cas. colori, 1 cas. mobili, 1 cassa guanti, 1 bar. olio ricino, 4 balle pelli conce, 33 bal. panni, 1 bal. doppi di seta, 20 bal. canape, 2 cas. vetrami, 48 col. formaggio, 30 bal. cuoio, 1 bal. lanerie, 1 cas. sigari.

Per *Patrasso* e *Zante*, brig. ellen. *Ajas Trias*, capit. Kasakos, di tonn. 190, per Zante, con 18 pietre molari, 12 cas. vasellami di creta fina, 19 botti vuote, 49 sacchi riso, 14 bal. cordaggi, 4170 pezzi legname, 9 cas. pesce; — per Patrasso, 10,700 tavole abete, 5 bal. tela, 1 cassa istrumenti usati di ferro.

Per *Costantinopoli*, brig. ellen. *Arcadio*, cap. Vaslami, di tonn. 285, vuoto.

Per *Trieste*, brig. austro-ung. *Dika*, cap. Martinolich, di tonn. 285, vuoto.

Per *Zante* e *Patrasso*, brig. ellen. *Demetrios*, capit. Cemberis, di tonn. 192, per Zante, 9 col. vasellami maiolica, 4 casse mobili, 3000 tavole; — per Patrasso, 3360 chil. carta d'involti, 100 mazzi asserelle di legno.

Per *Hull*, vap. ingl. *Dido*, cap. Jenkins, di tonn. 1062, per Hull, con 1200 bal. canape, 5 col. macchine, 47 cas. conterie, 232 bal. stoppa; — per Rotterdam, 87 bal. penna, 53 cas. conterie; — per Amburgo, 29 col. conchiglie; — per Leith, 11 bar. olio; — per Anversa, 1 cas. terra minerale.

Per *Trieste*, scooner germanico *Magnet*, capit. Peter von Ehren, di tonn. 100, vuoto.

Per *Trieste*, scooner austro-ung. *Provvido*, cap. Duricon, di tonn. 177, vuoto.

Per *Pozzallo*, piel. ital. *Emi*, padr. Scarpa, di tonn. 72, con 6690 pezzi legname.

Per *Costantinopoli*, brig. ingl. *Cydonia*, capit. Hildelbrand, di tonn. 264, vuoto.

Per *Pesaro* e *Sinigaglia*, piel. ital. *Mirra*, padr. Mondaini, di tonn. 16, per Pesaro, con 1000 pezzi legname, 1 bar. resina, 55 mastelle bitume, 5 bal. stoppa, 1 cas. lastre di cristallo, 1 rotolo tubi piombo; — per Sinigaglia, 1350 pezzi legname.

Per *Rimini*, piel. ital. *S. Gaetano*, padr. Guazzini, di tonn. 32, con 12,000 scope.

Per *Alessandria*, vap. ingl. *Ceylon*, capit. Hector, di tonn. 1140, per Brindisi, 2 cas. biancheria, 6 col. mobili, 1 balla materazzi; — per Alessandria, 50 colli burro, 22 col. formaggio, 7 bal. carta, 4 casse carne salata, 1 balla sacchi vuoti, 1 cas. amido, 1 cas. salami, 3 cas. mobiglie, 1 cassa dipinto, 1 pac. scarpe, 5 col. conterie, 30 casse agrumi, 36 cas. frutti, 1 cas. pennelli, 2 cas. mercurio, 1 cas. tessuti, 2 balle avanzi di seta; — per Bombay, 105 col. conterie, 12 cas. mercerie, 44 cas. tessuti, 5 col. filo di metallo; — per Calcutta, 70 cas. conterie, 5 cas. vetrami, 1 cas. effetti; — per Singapore, 21 cas. conterie; — per Soerabaya, 8 cas. colori; — per Zanzibar, 22 cas. tessuti; — per Bagdad, 1 cas. tessuti.

Per *Fiume*, piel. austro-ung. *Postenjak*, padr. Zaninovich, di tonn. 32, con 1000 mattoni, 100 coppi, 25 stuoie, 1 pettine da lana, 2 ceste oggetti di vetro.

Il 14 agosto. Arrivati:

Da *Marsiglia* e scali, vap. ital. *Tirreno*, cap. Raggio, di tonn. 315, da Napoli, con 19 col. tela cerata per Sciaccaluga; — da Gallipoli, 20 bot. olio per A. Savini, 12 bot. vino per Assante; — da Molfetta, 12 bot. vino per Fabiano, 4 bot. detto pei frat. Ortis; — da Bari, 22 sac. senape, 3 fusti olio per Rosa e C., 48 cas. sapone, 2 bot. olio per F. Fontana, 1 bot. olio per Smreker, 6 bot. detto per D. Citella, 7 bot. detto pei frat. Ucelli, 1 bot. detto per C. Barrera; — da Ancona, 5 col. tela da vele per G. Buranelli, 3 cas. formaggio per G. Sponza, 3 bot. pelli per L. Borgato, 10 bar. sardelle per G. Vianello, 5 cas. formaggio, 4 ceste carne salata per G. Lanza, 3 cas. formaggio per A. Bellemo, racc. a G. Camerini.

Da *Trieste*, vap. austro-ung. *Trieste*, capit. Lucich, di tonn. 334, con 12 balle crine, 19 sac. zucchero, 3 barili olio di pesce, 18 cassette steariche, 2 cas. sapone, 6 colli macchine da cucire, 3 cas. panno, 4 bal. cartoni, 3 botti cera gialla, 3 balle carta, 2 col. unto da carro, 20 barili sardelle salate, 37 bar. birra, 1 sac. uva, 1 cas. calze, 2 bal. tela d'imballaggio, 85 sac. vallonea, 15 casse limoni, 2 col. pellicerie conce, 16 cas. pesce, 2 sac. mandorle per chi spetta, racc. al Lloyd austro-ung.

- - Spediti:

Per *Pireo* e scali, vap. ital. *Panormos*, cap. Vecchini, di tonn. 889, per Corfù, con 2 cas. cotonerie, 6 botti vuote, 8 col. conterie, 1 col. vestiti, 100 bine cerchi di legno, 7 cas. mobiglie, 1 cassa mercerie; — per Pireo, 21 bal. filati, 4 casse cuoio, 1 cassa estratto d'orzo, 10 col. saccheria, 3 col. cotonerie.

Per *Nuova Yorck*, vap. ingl. *Glenskee*, capit. Pearce, di tonn. 772, con merci caricate in altre parti, dirette per Nuovo Yorck.

Per *Gravosa*, piel. austro-ung. *Galletto di Mare*, padr. Babarovich, di tonn. 54, con 150 pezzi legname, 52,000 mattoni.

Per *Trieste, Fiume* e *Bari*, vap. austro-ung. *Liburno*, cap. Cosulich, di tonn. 252, per Fiume, 6 bal. baccalà, 20 botti sparto.

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 16 *agosto.*

Albergo l'Europa. — Cusseno cav. P., con moglie, - Durante R., - Negri A., tutti dall'interno, - Semet L., dal Belgio, con moglie, tutti poss.

Albergo la Luna. — Cantoni, ingegn., - commend.re Rivera, - Orlandi Fioravante, - Wolmann G., con moglie, - Conte Agostini della Seta, con madre e seguito, - Pietrucci A., - Naccayama, console generale del Giappone e compagno, tutti dall'interno, - Woog, viaggiatore, - Contagne H., - Fieux, con moglie, - Pascal A., - Sarter, tutti dalla Francia, - Meltzer, dalla Germania, con moglie, - D.r Polacco L., - Gentilomo, ambi da Trieste, - Bacic A., da Fiume, tutti tre con moglie, tutti poss.

Albergo l'Italia. — Mancadell Asinero, - Vicy, con famiglia, tutti dall'interno, - Beselzny E., - Cohn L., con famiglia, tutti dalla Germania, - Liciy J., - Wilh Achnorn, - Heumann, - Gaenlian, - Greiner P., - Wagner A., - W. Schnoss, - Liby H., - Schilling G., - Bader, tutti dieci da Vienna, - Maramos d.r J., - Leucig J. W., - Dalnoky J., - Iacques Schwarz, tutti quattro dall'Ungheria, - Kaum baronessa Maria, - Schnirer Rosa, con famiglia, tutti da Gorizia, - Springer J., - Othmer Fech, - Kumer H., da Lipsia, - Fischer H., da Cronstadt, tutti poss.

Prontuario delle Strade ferrate.

PARTENZA DA VENEZIA PER

Ant.	5 —	Padova, Bologna, Milano, Torino.
»	5 40	Treviso, Udine.
»	6 15	Padova, Milano, Torino (Direttissimo).
»	7 13	Mestre, Dolo (Misto).
»	9 55	Treviso, Udine, Trieste, Vienna.
»	10 30	Padova, Milano, Torino (Dir.). Padova per Rovigo (Misto).
Pom.	12 05	Padova, Verona, Milano.
»	12 05	Treviso (Misto).
»	2 35	Padova, Bologna, Roma (Diretto.)
»	3 30	Padova, Verona.
»	4 40	Padova, Rovigo, Bologna.
»	5 14	Treviso, Udine.
»	5 50	Padova, Verona (Misto).
»	8 —	Padova (Omn.) Rovigo, Bologna, Roma (Dir.).
»	10 30	Treviso, Udine, Trieste, Vienna (Diretto).

ARRIVO A VENEZIA DA

Ant.	5 22	Vienna, Trieste, Udine, Treviso (Diretto).
»	7 40	Roma, Bologna, Rovigo (Dir.) Padova (Omn.).
»	7 40	Treviso (Misto).
»	9 40	Verona, Rovigo, Padova.
»	10 14	Udine, Treviso.
»	11 55	Bologna, Rovigo, Padova.
Pom.	2 35	Brescia, Verona, Padova (Misto).
»	2 49	Vienna, Trieste, Udine, Treviso.
»	3 50	Milano, Verona, Padova.
»	4 14	Torino, Milano, Verona, Padova (Diretto).
»	5 40	Roma, Bologna, Padova, (Diretto).
»	8 26	Udine, Treviso.
»	9 42	Torino, Milano, Bologna, Padova.
»	10 15	Torino, Milano, Padova, (Direttissimo).

BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.

(45°. 25'. 44''., 2 latit. Nord — 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Altezza m. 20,140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 19 agosto 1874. *(Tempo medio locale.)*

Sole. Levare app.: 5.h 4', 4. - Passaggio al meridiano *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 0.h 3', 26'', 2.

Tramonto app.: 7.h 1', 6.

Luna. Levare app.: 0.h 29', 1 pom.

Passaggio al meridiano: 5.h 16', 1 pom.

Tramonto app.: 9.h 54', 7 pom.

Età = giorni: 8. Fase: —

NB. — *Il levare e tramontar del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

Note particolari: —

Bullettino meteorologico del giorno 17 agosto.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0°. in mm.	760.22	759.18	758.99
Term. centigr. al Nord.	20.52	24.80	23.11
Tensione del vapore in mm.	11.89	13.61	15.04
Umidità relativa in centesimi di saturazione	67	59	72
Direzione e forza del vento.	N. E.0	S. S. E.1	S. S. E.2
Stato dell'atmosfera	Quasi ser.	Sereno	Semiser.
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	0.0	0.0	0.0

Ozono: 6 pom. del 17 agosto 4.0= — 6 ant. del 18= 3.0.

— Dalle 6 ant. del 17 agosto alle 6 ant. del 18:

Temperatura: Massima: 24.8 — Minima: 20.3.

Note particolari: —

SPETTACOLI.

Martedì 18 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — Riposo.

— Domani, 19 corr., l'opera: *Roberto il Diavolo.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

N. 468 P. 830

La Congregazione di Carità in Venezia.

Rende noto:

Che nei giorni ed ora qui appresso indicati nell'Ufficio della Congregazione di Carità sito a S. Marco in Canonica, dinanzi ad apposita rappresentanza, si terranno incanti a schede segrete per l'affitto dei seguenti stabili:

In Comune censuario di Castello:

Lotto 1. Casa a S. Zaccaria, N. 4775-4429, prezzo d'incanto dell'annuo canone, it. L. 1200.

Lotto 2. Casa, ivi N. 4774, it. L. 1000.

Per questi due lotti l'incanto seguirà nel giorno 25 agosto 1874, allle ore 12 meridiane.

In Comune censuario di S. Marco:

Lotto 3. Casa in primo piano a San Salvatore, N. 5212, prezzo d'incanto dell'annuo canone, ital. lire 650.

Lotto 4. Casa, ivi, Calle del Calice, N. 5221, ital. L. 550.

Lotto 5. Casa a S. Luca, N. 4610, it. L. 550.

Pei Lotti 3, 4 e 5, l'incanto seguirà nel giorno 2 settembre 1874, alle ore 12 merid.

In Comune censuario di S. Marco.

Lotto 6. Casa e bottega a S. Luca, N. 4658-4609, prezzo d'incanto dell'annuo canone, it. L. 900.

Lotto 7. Casa a S. Fantino Ponte della Verona, N. 3689, it. L. 1000.

In Comune censuario di Castello.

Lotto 8. Primo appartamento, Palazzo Dandolo, ai SS. Gio. e Paolo, N. 6826, it. L. 750.

Pei lotti 6, 7 ed 8, l'incanto seguirà nel giorno 9 settembre 1874, alle ore 12 meridiane.

L'avviso più dettagliato, e le condizioni generali d'asta, sono ostensibili presso la Segretaria d'Ufficio dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno.

Il Presidente,

VENIER.

Provincia di Treviso — Municipio di Miane.

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto 15 settembre p. v., resta aperto il concorso in questo Comune al posto di medico-chirurgo-condotto cui va annesso l'annuo stipendio di L. 2222:22 oltre l'alloggio gratuito.

Il Comune è situato quasi tutto in piano con strade sistemate ed in ottimo stato di manutenzione, e conta N. 3549 abitanti, i quali hanno tutti diritto all'assistenza gratuita.

Le domande d'aspiro saranno documentate a legge.

L'eletto dovrà assumere la condotta col primo ottobre 1874.

Miane, addì 10 agosto 1874.

Il Sindaco,

B. BORTOLINI. 823

833

COLLEGIO-CONVITTO COMUNALE CANOVA IN TREVISO

Questo Convitto posto in sito appartato, ridente e saluberrimo, con locali molti e spaziosi, e una vastissima ortaglia, sta aperto dal 15 di ottobre al 15 d'agosto. — Accoglie giovanetti dai 7 ai 12 anni, e, per dispensa, sino ai 14. — Gli alunni possono frequentare: *a)* la scuola elementare nell'interno del Convitto; *b)* il R. Ginnasio-Liceo unito al Convitto medesimo; *c)* la R. Scuola tecnica. — Nell'interno del Convitto si danno pure, gratuitamente, lezioni di lingua francese e tedesca, di disegno, di canto e di ballo, di esercizii ginnastici e militari, di scherma e di nuoto. — La retta è di lire 450 per ogni alunno della scuola elementare; e di lire 500 per ogni studente del Ginnasio o della Scuola tecnica. La retta di due fratelli è diminuita di annue lire 50 per ciascuno; e se siano tre i fratelli, uno di essi paga solo la metà della retta. — La tassa fissa per ogni elementarista è di lire 90, e per ogni altro convittore di lire 110. — Con queste somme il Convitto provvede a tutte le spese di visite mediche, medicinali, bucato, oggetti di cancelleria e di disegno, piccole riparazioni ai vestiti e alle scarpe, biblioteca circolante, parrucchiere, brevi gite di piacere, bagni di pulizia. — Le domande d'ammissione devono presentarsi al Rettore entro il mese di settembre.

Il Rettore, PROF. ANGELO RONCHESE.

SIGARI VIRGINIA-AVANA

con sparto e punta di paglia, qualità eccellente.

La *Delicada* L. 160 e 140

La *Deliciu* » 125.

Si fanno pronte spedizioni, contro invio dell'ammontare, preferibilmente raccomandato.

Un decimo di cassa di prova.

C. A. MEYER

776 **Altona presso Amburgo.**

797

IN TREVISO (Cont.a Calmaggiore)

Da affittarsi a modico prezzo

dalla metà di agosto a tutto ottobre

TANTO UNO CHE DUE APPARTAMENTI

unili ed ammobigliati

Rivolgersi alla Libreria Zoppelli in Treviso.

N. 44. 812.

La Commissione amministratrice

DELL'ISTITUTO DEGLI ESPOSTI IN VENEZIA.

Dietro opportuni concerti presi coll'onorevole Amministrazione dei Pii Istituti Riuniti, la sottoscritta, per norma degl'interessati e ad ogni conseguente effetto di legge

AVVISA

che dal 24 agosto corrente in poi, l'Amministrazione dell'Istituto degli Esposti di Venezia cessa d'appartenere all'Amministrazione dei Pii Istituti Riuniti, e viene assunta dalla sottoscritta Commissione in base al Reale Decreto 1° novembre 1871, comunicato con dispaccio ministeriale 10 detto, N. 26,066; ed in seguito a deliberazione del Consiglio provinciale 28 marzo a. c.

Restano perciò avvertiti tutti gli aventi interesse di rivolgersi alla Commissione stessa presso l'Istituto degli Esposti, secondo piano, dove pure si esaurirà ogni operazione contabile e di Cassa.

Venezia, li 11 agosto 1874.

Per la Commissione interinale,

Il Presidente,

Dott. GIANDOMENICO NARDO.

Il Segretario,

Dott. Carlo Salvadori.

810

AVVISO.

Si rende noto che nel locale della cessata Posta cavalli a Porta Lupia si trova disponibile uno **stallo della capacità di 30 cavalli**, con annessi quattro cameroni per cavalli di corsa.

Chi desiderasse applicare si rivolga in Vicenza al sottoscritto

BENIAMINO BERRA,

negoziante in mobili, Casa Palladio.

Ghiaccio artificiale

Purissimo ed assolutamente **igienico**, della premiata Fabbrica in Venezia (fondamenta Santa Chiara) N. 510, 511) **Si vende alla Fabbrica ed a San Marco, Ponte dei Ferali, N. 956, al prezzo di cent. 6 al chilogramma.**

È permesso visitare la Fabbrica tutti i giorni, dalle 7 alle 9 pom. 584

CINGHIE DI CAOUTCHOUC PER TRASMISSIONI

Cinghioni continui (senza giunto) per **Locomobili e Trebbiatrici** e per le macchine agricole in genere.

Tubi a Spirale ed altri prodotti di gomma della **Fabbrica G. B. Pirelli e C.°, Milano**, strada al Ponte Sereso, N. 116.

Deposito in Venezia presso l'ingegnere **Andrea Petich**, Piazza S. Marco, 84. 624

Le docteur Bortolazzi

MEDECIN OSTETRIQUE

Donne des consultantions spéciales sur les

MALADIES UTERINES

Depuis 1 h. jusqu'à 3 h.

S. Maurizio, Calle del Dose, N. 2712, vicino al Traghetto.

Il mercoledì e sabato visita gratuita alle donne e bambini poveri. 649

474

RECOARO

ACQUE GIORNALIERE

FANGHI ED ACQUE TERMALI D'ABANO

dal 1.° giugno al 15 settembre p. v.

arrivo quotidiano diretto dall'origine

AL GRANDE DEPOSITO CENTRALE

ACQUE

minerali, NATURALI, nazionali ed estere

FARMACIA POZZETTO

Ponte dei Bareteri, Venezia.

MALATTIE NERVOSE

Elettrizzamento umano e combinazione dei fluidi regolarizzati (invenzione brevettata, 30 anni di ricerche, 7 anni di successo in Italia.

Solo mezzo certo di guarigione nelle malattie nervose mediante i procedimenti con apparecchi, senza scossa, di invenzione del sig. dott. cav. Brunet de Ballaus ex medico specialista dell'Imperatore, del Re dei Belgi, dell'Imperatrice madre, di Russia, di principi ec., brevettato e decorato da diversi Sovrani per le sue guarigioni eccezionali ec. (vedere i manifesti ed attestati di nuove guarigioni.) Firenze, piazza nuova Santa Maria Novella, N. 13, p. p. — Venezia, Piazza San Marco, N. 144, p. p. nobile, per poco tempo. 757

530

DENTIFRICI LAROZE

AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E AL GUAJACO

ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed el freddo. La boccetta.. . . 1 60

POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scalzamento provocatod al tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta. 1 60

OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche. Il vaso. 2 »

Fabrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & C.ie, 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in *Venezia*: P. Ongarato, Zampieroni.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA VENETO-LOMBARDA

in MILANO — ANTONGINI e CANZI — Vicolo Brisa N. 3

in VENEZIA — ERRERA FERRARI e COMP. — Calle Cavalletto 1102

CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI

al prezzo stabilito di **LIRE 15** franco di ogni spesa.

Per le condizioni, vedi il Programma in data 20 luglio a. c. 749

ONDE EVITARE INGANNI PER LE CONTINUE CONTRAFFAZIONI

IL VERO

ELIXIR COCA BUTON

Fabbricato con la vera foglia

DI COCA-BOLIVIANA

Specialità della distilleria a vapore

BOLOGNA — GIOVANNI BUTON E C. — BOLOGNA

PROPRIETA' ROVINAZZI

Premiata con 17 Medaglie

Fornitori di S. M. il Re d'Italia, delle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte ed il Duca d'Aosta, Brevettati dalla Casa Imperiale del Brasile e da S. A. I. il Principe di Monaco.

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vetro *Elixir-Coca-G. Buton e C.* *Bologna*, portanti tanto sulle capsule che nell'tappo il nome della Ditta G. BUTON e C., e la firma sull'etichetta: GIO. BUTON e C. — In Venezia, presso PIETRO BASSANI, Borgoloco a S. Lorenzo, N. 5102.

BAGNI A S. BENEDETTO

SALSI, DOLCI, MISTI, SOLFORATI E A DOCCIA

CON APPARECCHI A VAPORE

IN UNA DELLE MIGLIORI POSIZIONI DEL CANAL GRANDE.

MITEZZA NEI PREZZI — PRONTO SERVIZIO. 545

Prezzo la bottiglia L. 2:50 — VIRTU' SPECIALE DELL' — Prezzo la bottiglia L. 2:50

ACQUA DI ANATERINA PER LA BOCCA

del dott. I. G. POPP dentista di Corte Imp. Reale di Vienna, esposta da un dotto medico pratico, ecc., ordinata nell'I. R. clinica di Vienna pei sigg. dott. prof. Oppolzer, rettor magnifico, R. consigliere aulico di Sassonia, dott. di Keltzinski, dott. Brants e dott. Reller, ecc.

Serve per nettare i denti in generale. Mediante le sue proprietà chimiche essa scioglie il muco fra i denti e sopra di essi.

Specialmente deve racomandarsene l'uso dopo pranzo: poichè le fibruzze di carne rimaste fra i denti, putrefacendosi, ne minacciano la sostanza e diffondono dalla bocca un triste odore.

Anche nei casi in cui il tartaro comincia già a distaccarsi, essa viene applicata con vantaggio, impedendone l'indurimento, imperocchè, quando salta via una particella di un dente, per quanto sia esigua, il dente così messo a nudo è ben presto attaccato dalla carie, si guasta e senza dubbio propaga il contagio ai denti sani.

Essa ridona ai denti il loro bel colore naturale, scomponendo e lavando via chimicamente qualunque sostanza eterogenea.

Essa si mostra assai proficua nel mantenere i denti posticci. Li conserva nel loro colore e nella lucidezza originaria, impedisce la produzione del tartaro, e toglie qualsiasi cattivo odore.

Non solo essa calma i dolori prodotti dai denti guasti e forati, ma pone argine al propagarsi del male.

Parimenti l'acqua di Anaterina per la bocca impedisce che marciscano le gengive, o serve come calmante sicuro e certo contro il dolore dei denti forati e i dolori reumatici dei denti.

L'Acqua di Anaterina per la bocca calma il dolore in brevissimo tempo, facilmente, sicuramente e senza che se ne abbia a temere il minimo pregiudizio.

L'acqua medesima è sopra tutto pregevole per il buon odore del fiato e per togliere e distruggere il cattivo odore che per caso esistesse, e basta risciaquarsi con essa più volte al giorno la bocca.

Essa non si può abbastanza encomiare nei mali delle gengive. Applicata che si abbia l'Acqua di Anaterina per quattro settimane a tenore delle relative prescrizioni, sparisce il pallore della gengiva ammalata e sottentra un vago color di rosa.

Simile eccellente efficacia ha quest'Acqua sui denti vacillanti, mali di cui soffrono comunemente tanti scrofolosi, e così pure, quando per l'età avanzata le gengive vanno eccessivamente assottigliandosi.

L'Acqua di Anaterina è anche un sicuro rimedio per le geogive che sanguinano facilmente. Ciò dipende dalla debolezza delle nicchie dei denti. In questo caso è necessaria una forte spazzola, perchè essa stuzzica la gengiva, provocando così una specie di reazione.

PASTA DI DENTI ANATERINA

Questa pasta è uno dei più comodi rimedii per tenere puliti i denti, non contenendo alcuna materia nociva alla salute; le parti minerali agiscono sullo smalto dei denti, senza corroderli, mentre le parti organiche della pasta servono alla pulitura. Essa vivifica lo smalto, rinfresca le parti della bocca per gli olii eterei che vi sono aggiunti, e i denti acquistano maggior bianchezza e lucidezza.

Essa merita di essere raccomandata specialmente ai viaggiatori di mare e di terra, dacchè non si spande, nè si guasta.

Prezzo d'una dose, **Lire 2:50.**

POLVERE VEGETABILE PEI DENTI.

Essa pulisce i denti in guisa che coll'uso quotidiano non solo allontana la carie tanto molesta, ma fa acquistare sempre più la bianchezza e bellezza dei denti.

Prezzo d'una scatola, **Lire 1:25.**

PIOMBO PEI DENTI

Questo piombo consiste della polvere e del fluido che si impiegano per riempire denti bucati e cariosi, per dar loro la forza primitiva, e limitare con ciò la estensione della carie, il che impedisce che si riuniscano gli avanzi di cibi, la saliva ed altri fluidi, come pure un ulteriore rilassamento della massa ossea, sino al nervo dei denti, che produce il dolore

Prezzo d'ogni astuccio, **Lire 5:25.**

Depositi ove si vende: In *Venezia* dai sigg. **Gio. Batt. Zampironi,** farm. a S. Moisè; **Ancillo,** S. Luca; Farm. **Centenari,** alla *Madonna*, Campo S. Bartolommeo; Farm. Reale **Mantovani,** al *Redentore*, Calle Larga S. Marco; Girardi, parr. e profum., Piazza S. Marco, N. 60; Farm. Ponci e Agenzia Longega; *Mira*, Roberti; *Padova*, farm. Roberti, Fr. dalle Nogare, farm. Cornelio; *Rovigo*, A. Diego; *Legnago*, Valeri; *Vicenza*, Valeri; *Verona*, Steccanella, F. Pasoli, A. Frinzi; *Mantova*, farm. Carnevali; *Treviso*, farm. al Leone d'Oro, Zanetti e farmacia Reale; *Ceneda*, Marchetti; *Pordenone*, Roviglio; *Udine*, G. Zandiciacomo, Filippuzzi e Comessati; *Ferrara*, L. Camastri; *Bologna*, Stabilimento tecnico chimico di C. Banaria; *Perugia*, A. Vecchi; *Brescia*, farm. Gerardi; *Milano*, Manzoni e C.°; *Genova*, farm. C. Bruzza; *Firenze*, farm. L. F. Pieri; *Trieste*, farm. Serravallo. 7

ATTI GIUDIZIARII

49-3 1. pubb.

ESTRATTO DI BANDO.

Per Ordinanza presidenziale 7 agosto 1874, ed in relazione al Bando 12 agosto anno stesso, avanti il Tribunale civile correzionale di Venezia, al Ponte di Canonica, all'udienza del dì 24 settembre 1874, ore 10 ant., presso la Sezione unica (ferie), si procederà al reincanto dei beni siti nella Provincia di Venezia, Comune di Murano, parrocchia S. Stefano, costituenti il Lotto VI del Bando 12 gennaio 1874 e seguenti, emesso dalla Cancelleria pure di questo Tribunale civile. E ciò ad istanza di Giuseppe Tramontin, eleggente domicilio presso il suo costituito procuratore avv. Giuseppe Montemerli, quale offerente dell'aumento del sesto di detti stabili, dalla compera fatta all'udienza 23 luglio p. p.; cioè le Lire 630:27, divennero L. 735:32, sotto la cui cifra si aprirà l'asta. — Dietro l'articolo 672 Codice penale civile dagli oblatori sarà fatto analogo deposito sì per le spese, come pel decimo del prezzo d'incanto. La descrizione dello stabile, e le altre condizioni d'asta, si rilevano nel Bando 12 agosto 1874, visibile nei luoghi indicati dall'articolo 668 Cod. proc. civ.

GIUSEPPE dott. MONTEMERLI,

Avvocato procuratore.

50-3 1. pubb.

ESTRATTO DI BANDO.

Dinanzi il Tribunale civile e correzionale di Venezia, nella sala d'udienza della Sezione unica ferie, e nel giorno 21 settembre 1874, sull'istanza della Congregazione di Carità e Fabbriceria di S. M. Formosa in Venezia, rappresentate dal sottoscritto, al confronto di Lorenzo Rizzi, di qui, alle condizioni indicate nel Bando 7 corrente, emesso dal Cancelliere di detto Tribunale, e pubblicato a norma di legge, seguirà la vendita all'asta del seguente immobile:

Casa in Venezia, nel Comune censuario di S. Samuele, ai civici Numeri 2842, 2843, 2844, 2852, nella mappa dell'estimo stabile al N. 87, colla superficie di pertiche 0.42, rend. cens. a. Lire 326:17. — Confina: levante Calle Cà Garzoni, ponente mappali NN. 76, 77, 78, 79, 81, mezzogiorno mappale N. 86, tramontana mappali NN. 88:92.

Venezia, 14 agosto 1874.

AVV ALESSANDRO SCRINZI.

52-3

ESTRATTO DI CITAZIONE.

Richiedenti i nobili conti Antonini Antonino e Daniele fu Rambaldo, e Rambaldo Antonino di Antonino di Udine, col procuratore avvocato Clemente Pellegrini di Venezia, loro domiciliatario, io usciere del Tribunale civile di Venezia, in ordine al Decreto 12 agosto 1874, Numero 765 del Tribunale stesso, cito Cantarutti Luigi di Giovanni residente in Trieste a comparire entro 40 dì avanti il Tribunale suddetto in via riassuntiva della petizione 29 dicembre 1865, Numero 23210 al già Tribunale provinciale civile di qui, per sentir giudicare sulle contribuzioni censitizie feudali a sostenuto carico dei beni indicati in petizione, pel pagamento delle contribuzioni dovute dal 1865 al poi, e sulle spese di lite, a termini della suddetta petizione e della citazione riassuntiva odierna, affissa alla porta esterna del Tribunale e consegnata al Procuratore del Re di qui, e stampata in questa «Gazzetta» con l'offerta dei documenti indicati in calce alla citazione.

Venezia, diciassette agosto 1874.

DOMENICO DE LORENZI,

usciere.

47-3

ESTRATTO PER INSERZIONE.

I nobili Xenia vedova di Alberto Cavos, Costantino Cavos e Cesare Cavos, tanto nella loro specialità, che quali tutori dell'incapace loro fratello Stanislao, nonchè Michele Cavos, Gio. Cavos, Camilla Cavos Benois assenziente il di lei marito Nicolò Benois e Metrolano Zaradur per sè e pel di lui unico figlio Sergio, tutti di Pietroburgo e con domicilio eletto in Venezia presso lo studio degli avvocati Antonio Manetti e Graziano Ravà, loro procuratori, qui a S. Moisè, N. 1471, fecero istanza all'Illustrissimo Presidente del Tribunale civile e correzionale in Venezia onde nomini un perito per procedere alla stima degli stabili di cui essi promuovono la subastazione di ragione di Ippolito Mayrargues e cioè:

1.) In Provincia di Venezia, Distretto di Dolo, Comune censuario di Gambarare.

Mappali 1449, 1451, 1461, 1470, 1472, 4009, 4010, pert. 34.43, L. 94:94.

2.) In Provincia di Venezia, Comune censuario di S. Marco, parrocchia SS. Salvatore.

Mappale 660 estendentesi anco sui NN. 659 e 651, pertiche 0.04, rend. L. 340:20, nonchè mappale 659, pert. 0.01, rendita L. 151:20.

Venezia, 14 agosto 1874.

AVV. GRAZIANO RAVÀ.

45-3

EDITTO.

Il Cancelliere della Pretura del II. Mandamento in Venezia

Rende noto,

Che la intestata eredità di Tiburzio Puppato di Eugenio morto intestato in Venezia nel giorno 7 marzo 1874, venne in oggi accettata col beneficio dell'inventario dal di lui padre Eugenio per conto proprio e per conto ed interesse della rispettiva figlia e sorella Elisa, minorenne.

Venezia, 12 agosto 1874,

LOMBONI, Cancelliere.

46-3

IL CANCELLIERE

della Pretura del I. Mandamento.

Si rende pubblicamente noto, che in verbale di ieri, la eredità abbandonata da Sussi Giuliano quondam Antonio, morto in questa città nel 9 giugno p. p., venne accettata con beneficio d'inventario da Gajo Luigia di lui moglie, e dai figli Maria-Elena, Angelo e Pietro, avuti colla prima moglie Ottavini Antonia.

Venezia, 12 agosto 1874.

TOMBOLAN, vice-Cancelliere.

ANNO 1874 — Giovedì 20 agosto — N. 221

ASSOCIAZIONI.
Per VENEZIA, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, It. L. 6, e pei socii della GAZZETTA It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; I fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.
La GAZZETTA è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; pegli AVVISI cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti Giudiziarii ed Amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 19 AGOSTO

Viene posto in dubbio da due giornali di Vienna il riconoscimento della Spagna da parte dell'Austria. La *Tagespresse* e la *Presse* dicono che questa notizia è prematura. In certi circoli di Corte si fanno difatti sforzi disperati per impedire il riconoscimento della Spagna. Eguali tentativi si fanno anche presso la Corte di Russia, ma si crede tuttavia che il riconoscimento avrà luogo egualmente da parte di queste due Potenze. La *Neue freie Presse* di Vienna ci reca a questo proposito alcuni ragguagli interessanti. Dopo aver detto del riserbo mantenuto dall'Austria e dalla Russia, il giornale liberale viennese aggiunge:

« Nella Russia non ci reca meraviglia questa attitudine di aspettativa. Don Carlos gode in alto grado, a quanto dicesi, le simpatie dello Czar appunto come suo padre godeva il favore dell'Imperatore Niccolò. Quest'ultimo non potè mai neppure risolversi a riconoscere la Regina Isabella, ed appare perciò assai verosimile quello che ci viene raccontato dell'accoglienza fatta dal principe Gorciakoff al dispaccio tedesco. Dicesi che questo documento fu inviato ad Interlaken ove si trova attualmente il canuto uomo di Stato russo. « Impossibile », assicurasi abbia gridato Gorciakoff, dopo che gli fu letto il dispaccio. Ma ad onta di ciò non dubitiamo che la Russia si vedrà costretta in breve tempo a riconoscere il Governo spagnuolo.

« La stessa necessità s'imporrà all'Austria, e perciò ci dorrebbe assai se il nostro Governo non afferrasse l'occasione opportuna per fare con volto ilare un passo, a cui lo costringerebbero più tardi gli avvenimenti senza che alcuno gliene fosse grato. Sappiamo bene ove si trova fra noi la resistenza contro il riconoscimento della Repubblica spagnuola.

« Gli ultramontani di tutte le sfere hanno il presentimento che si vuol portare un colpo mortale contro il loro protetto Don Carlos, e pongono in movimento terra e cielo per impedire tanta sventura. Rimaner sordo alle loro insinuazioni ed ai loro complotti dev'essere ferma risoluzione del conte Andrassy, che finalmente gli affari spagnuoli strapparono dagli ozii della villeggiatura di Trebes e condussero a Vienna.

« Le tradizioni della nostra politica, per quanto conservatrici, non si oppongono in modo alcuno al riconoscimento della Spagna. L'Austria si affrettò a riconoscere la sovranità di Luigi Napoleone, che la doveva ad un colpo di Stato sanguinario; perchè dovrebbe essa oggi schermirsi dall'entrare in relazioni con un uomo, che per verità fece esso pure un colpo di Stato, ma affatto incruento?

« Rispetto al conte Andrassy, che rammenta con orgoglio patriotico la missione colla quale fu nel 1849 inviato a Parigi *(qual rappresentante degl'insorti ungheresi)*, è impossibile che risenta un intimo ribrezzo pel contatto con un Governo rivoluzionario. Possiamo quindi bene aspettare da lui che, ad onta di tutte le influenze, gli riescirà di far trionfare l'idea del riconoscimento della Repubblica spagnuola, acciò l'Austria non se ne rimanga anche questa volta indietro. »

Se l'Austria e la Russia non riconoscessero il nuovo Governo spagnuolo, è certo che in Francia farebbero grandi dimostrazioni di gioia, sebbene il Governo del maresciallo Serrano sia stato riconosciuto dalla Repubblica francese. Si vedrebbe in questo fatto uno scacco della diplomazia prussiana da parte precisamente di quelli che si ritengono alleati della Germania. È probabile però che all'ultimo momento tanto l'Austria che la Russia muteranno parere e seguiranno l'esempio delle altre Potenze. Il Ministero austro-ungarico saprà vincere la resistenza della Corte ancora una volta, e il Governo spagnuolo sarà riconosciuto. Si noti infatti che la notizia del riconoscimento non è smentita, ma si dichiara soltanto che è prematura. Vuol dire che si crede che fra breve l'Austria si lascierà rimorchiare dagli altri.

Più difficile sembra il riconoscimento da parte della Russia, ma si spera che, quali esser possano le simpatie dello Czar per Don Carlos, la Russia non vorrà parere la sola Potenza, che approvi le atrocità dei carlisti in Spagna.

Un dispaccio annuncia che l'inchiesta sulla fuga di Bazaine è terminata. I guardiani sarebbero quasi tutti accusati di complicità, ma sembra che non si voglia andare più in alto colle accuse, e che si lasci fuori il comandante della fortezza. Sarebbe escluso, secondo l'inchiesta, che Bazaine sia fuggito mediante la corda; egli sarebbe fuggito più semplicemente dalla porta. Bazaine invece e i suoi amici si sforzano di mantenere la prima versione. Il direttore della *Gazzetta di Colonia*, il quale fa un grande elogio di Bazaine, dice che ha vedute le mani, i gomiti e i piedi di Bazaine feriti nella sua pericolosa discesa sulla corda, dalla fortezza di Santa Margherita. Non sappiamo però quanto le testimonianze del direttore del giornale di Colonia saranno credute in Francia. È certo ad ogni modo che gli elogi dei giornali tedeschi a Bazaine non gli gioveranno nulla presso i Francesi.

I Consigli di Circondario dell'Alsazia funzioneranno oramai regolarmente. Nel Consiglio della Bassa Alsazia tutti i membri erano presenti. I dieci consiglieri che non avevano ancora prestato giuramento, lo prestarono ier l'altro. Nel Consiglio dell'Alta Alsazia, di quattro consiglieri che non avevano ancora giurato, se ne presentarono tre e prestarono giuramento. Gli Alsaziani non imitano la politica dei Veneti, di fronte al dominio straniero; essi non professano la teoria dell'astensione, ma pigliano posto al Governo, per avere i mezzi di combatterlo attivamente. Tra i consiglieri dell'Alta Alsazia, che prestarono giuramento, vi sono anche i Sindaci di Mulhouse e Colmar.

Il maresciallo Mac-Mahon ha cominciato il suo viaggio. È arrivato a Mans, ove passò in rivista le truppe, e fu vivamente acclamato, dice il dispaccio, dalle truppe stesse e dalla folla.

Un giornale di Belgrado, il *Vidovdan*, annuncia che vi è un trattato segreto tra il Principe Karageorgewitsch e il Sultano per rimettere il primo sul trono degli Obrenowitsch. Non sappiamo quanto siavi di vero in questa notizia. Probabilmente è una fiaba. Ad ogni modo è di cattivo augurio per le relazioni tra la Porta e la Serbia, che corrano di queste notizie nei giornali più autorevoli della Serbia.

ATTI UFFIZIALI

È approvato il Regolamento per l'esecuzione della Legge 8 giugno 1874, sull'esercizio delle professioni di avvocato e di procuratore.

N. 2012. (Serie II.) Gazz. uff. 10 agosto.

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Vista la legge del dì 8 giugno 1874, N. 1938 (Serie II), che regola l'esercizio delle professioni di avvocato e procuratore;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvato l'unito Regolamento per l'esecuzione della legge del dì 8 giugno 1874, visto d'ordine Nostro dal Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 26 luglio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

VIGLIANI.

Regolamento per l'esecuzione della legge 8 giugno 1874, N. 1938, Serie II, sull'esercizio delle professioni di avvocato e di procuratore.

CAPO I.

Degli avvocati.

SEZIONE I. — Dell'iscrizione nell'albo.

Art. 1. La domanda per la iscrizione nell'albo degli avvocati deve farsi in carta da bollo di una lira, e i documenti che l'accompagnano debbono essere scritti in carta di centesimi cinquanta, eccettochè per la natura del documento debba essere stesa su carta d'importo maggiore.

Art. 2. La deliberazione del Consiglio dell'Ordine, che ammette o ricusa la iscrizione, sarà distesa a piedi della domanda.

Art. 3. Per la iscrizione nell'albo degli avvocati, indicata nell'articolo precedente, è dovuto al Collegio il diritto stabilito nel N. 213 della tariffa civile.

Art. 4. Nessuna iscrizione nell'albo degli avvocati potrà eseguirsi senza la preventiva giustificazione da parte del richiedente di aver pagato la tassa stabilita all'art. 30 della tariffa, annessa alla legge 26 luglio 1868, N. 4520, sulle concessioni governative.

Tale giustificazione ha luogo mediante presentazione della quietanza del ricevitore del Registro, della quale il segretario del Consiglio prenderà nota in apposito registro.

Per l'osservanza dell'art. 5 lettera *F*, terzo capoverso del Regolamento approvato col Regio Decreto 18 agosto 1868, N. 4539, per l'esecuzione della legge 26 luglio 1868, succitata, il segretario del Consiglio dell'Ordine dovrà trasmettere all'Intendenza di finanza le deliberazioni contenenti la iscrizione nell'albo degli avvocati, per la loro registrazione e consegna agli interessati.

Art. 5. La deliberazione del Consiglio dell'Ordine, che ricusa l'iscrizione, sarà notificata alla parte per mezzo di usciere.

Art. 6. Le deliberazioni del Consiglio dell'Ordine, di cui è cenno nell'articolo 10 della legge, sono comunicate dai presidenti delle Corti e dei Tribunali al Pubblico Ministero per mezzo del cancelliere, il quale certificherà a piedi della deliberazione la data dell'eseguita comunicazione.

Art. 7. L'atto di reclamo per parte dell'aspirante contro la deliberazione del Consiglio dell'Ordine, che gli ha ricusata l'iscrizione nell'albo, deve indicarne i motivi ed essere sottoscritto dalla parte o da un procuratore munito di mandato speciale.

L'atto originale del reclamo è dal cancelliere presentato immediatamente al primo presidente, il quale con suo Decreto ne dispone la comunicazione al Ministero Pubblico, e destina un consigliere per farne rapporto in camera di consiglio.

Art. 8. Il reclamo della parte alla Corte deve esser fatto in carta da bollo di una lira; e il Decreto relativo è soggetto al diritto stabilito nei NN. 157 e 198 della tariffa civile.

Art. 9. Nel caso di reclamo del Pubblico Ministero contro la deliberazione del Consiglio dell'Ordine, che ha ammessa la domanda di iscrizione nell'albo, il primo presidente della Corte ordinerà con suo Decreto che il reclamo col Decreto stesso sia notificato col mezzo di usciere alla parte, la quale potrà presentare un controricorso. Il Decreto del primo Presidente stabilirà i termini entro cui debba farsi la notificazione del reclamo alla parte e la presentazione del controricorso.

Il controricorso sarà disteso su carta da bollo di una lira, sottoscritto dalla parte o da un procuratore speciale, e comunicato per cura del cancelliere al Pubblico Ministero.

Art. 10. L'Albo degli avvocati, che nei termini dell'art. 7 della legge deve essere stampato a spese del Collegio, sarà fatto in doppio, cioè uno per ordine di anzianità e l'altro per ordine alfabetico.

Dell'albo così formato il presidente del Consiglio dell'Ordine rimetterà, oltre gli esemplari occorrenti pei membri delle Corte, del Tribunale e del Pubblico Ministero, un altro esemplare per essere trasmesso al Ministero di Grazia e Giustizia.

Art. 11. Eguale trasmissione al Ministero suddetto verrà fatta annualmente, a cura del primo Presidente della Corte di Cassazione, di un esemplare dell'albo degli avvocati, che deve tenersi presso la Corte stessa, a termini degli articoli 15 e 54 della legge.

Art. 12. La revisione e la rinnovazione dell'albo degli avvocati sarà eseguita dal Consiglio dell'Ordine entro il mese di gennaio di ciascun anno.

SEZIONE II. — Dei certificati della pratica forense e dell'assistenza alle udienze.

Art. 13. L'avvocato, che accetta nel suo ufficio un praticante, gli rilascierà nell'atto dell'ammissione un certificato, il quale dovrà essere iscritto secondo l'ordine di presentazione in un registro a matrice tenuto nella segreteria del Consiglio dell'Ordine e numerato e vidimato in ciascun foglio dal presidente del Consiglio stesso.

Art. 14. L'iscrizione enuncierà il nome, il cognome, il luogo della nascita e della residenza del praticante, l'indicazione della data della laurea e della Università in cui venne riportata, il nome dell'avvocato che speci il certificato d'ammissione alla pratica.

Un doppio dell'iscrizione distaccato dal registro e firmato dal segretario sarà rimesso al praticante.

Art. 15. Il tempo della pratica si computerà a favore dell'aspirante dal giorno della iscrizione del certificato di ammissione di cui nell'articolo precedente.

Art. 16. La pratica deve essere continua e senza interruzione.

In caso d'interruzione l'aspirante che intendesse di ripigliarla, dovrà far constare presso il Consiglio dell'Ordine dei motivi per cui la interruppe; ed ove questi, non siano riconosciuti giusti, non gli si terrà conto della nuova pratica di quella che si fosse da lui fatta precedentemente. In tal caso gli sarà necessaria una nuova iscrizione.

Art. 17. Il praticante che passi da uno ad un altro ufficio di avvocato, dovrà entro un mese farne la dichiarazione alla segreteria del Consiglio dell'Ordine, presentando il certificato di aver adempiuto ai doveri della pratica presso l'avvocato di cui lascia l'ufficio, ed il certificato di accettazione dell'avvocato presso cui intende continuare la pratica.

Entrambi questi certificati saranno vidimati dal presidente del Consiglio dell'Ordine e conservati nella segreteria.

Del seguito cambiamento sarà fatta menzione nel registro dei praticanti.

Art. 18. I due anni di assistenza alle udienze, di cui al N. 3 dell'articolo 8 della legge, dovranno essere comprovati mediante certificato del cancelliere della Corte o del Tribunale, visto dal presidente.

Sarà all'effetto tenuto nelle cancellerie un registro vidimato dal presidente o da un consigliere o giudice da lui delegato, nel quale si indicheranno le udienze a cui avrà assistito lo aspirante.

Non sarà rilasciato il certificato, se l'aspirante non avrà assistito almeno ad un quarto delle udienze, che tiene il Collegio nel corso dell'anno.

Art. 19. Nelle città dove hanno sede una Corte d'appello ed un Tribunale civile e correzionale, i praticanti dovranno assistere per sei mesi almeno alle udienze del Tribunale, e pel restante periodo biennale all'udienza della Corte, purchè questo non sia minore di un anno.

Art. 20. L'esame teorico-pratico prescritto nel Numero 4 dell'art. 8 succitato si terrà ordinariamente nei mesi di aprile e di novembre di ciascun anno.

Art. 21. Il presidente della Commissione esaminatrice stabilisce i giorni nei quali avrà luogo l'esame, e gli aspiranti saranno avvisati con lettera del segretario del Consiglio dell'Ordine.

SEZIONE III. Delle adunanze dei Collegii degli avvocati.

Art. 22. Gli avvocati iscritti nell'albo presso le Corti d'appello o di Tribunali costituiscono un Collegio che si aduna nella città sede della Corte o del Tribunale.

Art. 23. Verificandosi nel caso preveduto nel primo capoverso dell'art. 4 della legge, che il numero degli avvocati esercenti arrivi a quindici, la Corte di appello, inteso il Pubblico Ministero, disporrà che sia formato un albo presso il Collegio che ne era mancante per difetto del numero richiesto dalla legge.

Art. 24. Nella prima quindicina di gennaio di ciascun anno, ed in giorno festivo avrà luogo la adunanza generale dell'intiero Collegio per la elezione dei componenti il Consiglio dell'Ordine.

La convocazione si farà con apposito avviso pubblicato nelle sale di udienza e nella cancelleria della Corte di appello e del Tribunale, almeno otto giorni prima della convocazione.

Sarà inoltre, per cura del segretario del Consiglio dell'Ordine, partecipato a ciascun avvocato iscritto nell'albo il giorno e l'ora della convocazione del Collegio. Questa partecipazione sarà data per la prima convocazione a cura del cancelliere della Corte o del Tribunale.

Art. 25. Terrà la presidenza della adunanza generale del Collegio per la prima volta l'avvocato più anziano di età fra i presenti, giusta il disposto dell'art. 65 della legge.

I due avvocati più anziani di età dopo il presidente eserciteranno l'ufficio di scrutatori.

Le funzioni di segretario saranno adempiute dall'avvocato più giovane fra i presenti.

Nelle adunanze generali succesive la presidenza è regolata dall'art. 34 della legge.

Art. 26. La elezione dei consiglieri dell'Ordine avrà luogo a maggioranza assoluta di voti, giusta le disposizioni degli articoli 18 e 35 della legge ed a scrutinio segreto per mezzo di schede contenenti un numero di nomi corrispondente a quello dei membri da eleggersi.

Art. 27. Un'ora almeno dopo terminato il primo appello, si procederà ad una seconda chiamata di quelli che non risposero alla prima, affinchè diano il loro voto. Eseguita questa operazione, il presidente dichiara chiusa la votazione.

Art. 28. Compiuto lo scrutinio dei voti, il risultato ne è immediatamente reso pubblico dal presidente, il quale fa bruciare le schede.

Lo stesso presidente darà gli annunzii prescritti dall'articolo 22 della legge.

Art. 29. Non ottenendo alcuno la maggioranza assoluta dei voti nella prima adunanza generale, si procederà al ballottaggio fra coloro che avranno ottenuto il maggior numero di voti. Il ballottaggio avrà luogo o nella stessa adunanza, o in una seconda nel giorno festivo immediatamente successivo.

Nella parità di voti è preferito il più anziano, giusta la norma sancita nell'articolo 5 della legge, e fra eguali in anzianità il maggiore di età.

SEZIONE IV. — Del Consiglio dell'Ordine.

Art. 30. Il presidente del Consiglio dell'Ordine ha la rappresentanza del Consiglio stesso, e lo presiede in tutte le sue riunioni.

Egli regola la disciplina del consiglio e tiene la corrispondenza colle pubbliche autorità, inteso il Consiglio nelle materie di sua competenza.

Art. 31. Il segretario deve ricevere tutte le domande per la iscrizione nell'albo, che saranno annotate in apposito registro vidimato dal presidente.

Deve inoltre distendere tutte le deliberazioni del Consiglio, tranne quelle relative ai giudizii disciplinari, le quali sono compilate dai rispettivi commissarii.

Il segretario deve infine tenere quegli altri registri che saranno prescritti dal Consiglio dell'Ordine pel regolare andamento del servizio.

Art. 32. In mancanza del segretario, l'avvocato meno anziano per età fra i componenti il Consiglio ne fa le veci.

Art. 33. Rimangono inoltre affidati al segretario l'archivio, la biblioteca, la corrispondenza e tutti gli altri lavori che possono occorrere.

Egli spedisce eziandio ed autentica le copie delle deliberazioni del Collegio e del Consiglio dell'Ordine.

Art. 34. Il tesoriere è custode responsabile dei fondi in danaro o di altri titoli di valore appartenenti al Collegio, riscuote le tasse, paga i mandati che sono spediti dal presidente e controfirmati dal segretario.

Art. 35. Il tesoriere deve tenere i seguenti registri:

1° Registro a madre-figlia, per le somme che riscuote con quietanza;

2° Registro di introito e di esito;

3° Registro dei mandati di pagamento.

Art. 36. Qualunque spesa, oltre gli articoli compresi nel bilancio preventivo, non può essere fatta che in seguito di una deliberazione del Collegio degli avvocati.

Art. 37. Le deliberazioni del Consiglio dell'Ordine saranno sottoscritte dal presidente e dal segretario; quelle però relative a provvedimenti disciplinari saranno firmate da tutti i membri.

Art. 38. L'estrazione a sorte prescritta dall'art. 21 della legge si farà nel dicembre di quest'anno dal Consiglio dell'Ordine, che ne distenderà processo verbale.

SEZIONE V. — Dei giudizi disciplinari.

Art. 39. I consigli dell'Ordine sono chiamati a reprimere di ufficio o sul reclamo delle parti interessate, o sulla rappresentanza del Pubblico Mistero, gli abusi e le mancanze che gli avvocati possono commettere nell'esercizio delle loro funzioni, giusta le disposizioni degli articoli 24, 26 e 28 della legge.

Art. 40. Se il giudizio disciplinale ha luogo sopra reclamo di parte, è promosso mediante domanda in carta da bollo di una lira, sottoscritta dal reclamante o da un procuratore speciale. Se è promosso dal Pubblico Ministero verrà rimessa al presidente del Consiglio dell'Ordine la rappresentanza motivata coi documenti che le servono d'appoggio, e il presidente ne segnerà ricevuta per lettera. Se è promosso d'ufficio per iniziativa d'uno o più membri del Consiglio, basta che se ne faccia menzione nel verbale delle deliberazioni.

Art. 41. Il presidente verificherà sommariamente e mediante le informazioni che stimerà opportuno di assumere, i fatti che formano l'oggetto dell'imputazione; e sul di lui rapporto il Consiglio deciderà se vi sia luogo al giudizio disciplinale.

Art. 42. Quando il Consiglio dichiari esser luogo a giudizio disciplinale, il presidente nominerà il relatore, e farà citare l'incolpato nel modo e termine stabiliti dall'articolo 27 della legge, diffidandolo che, durante il termine a comparire, egli potrà prendere nella Segreteria del Consiglio cognizione degli atti, con facoltà di presentare documenti e memorie in sua discolpa.

Art. 43. Nel giorno indicato si farà la discussione, nella quale, sentito il rapporto del relatore, e intesa la difesa dell'incolpato, il Consiglio prenderà la sua deliberazione. Non comparendo l'incolpato si procederà senza la sua presenza.

Può il Consiglio, prima della deliberazione, ordinare maggiori indagini.

Art. 44. Le deliberazioni definitive dei Consigli dell'Ordine in materia disciplinale saranno notificate all'incolpato per mezzo di usciere. Se l'incolpato impugna la deliberazione, il ricorso deve esser fatto in carta da bollo di una lira e presentato nella cancelleria della Corte nel termine stabilitito dall'art. 239 della legge sull'ordinamento giudiziario.

Il primo presidente, in seguito alla presentazione del ricorso, che gli verrà fatta dal cancelliere, ne ordina con suo decreto la comunicazione al Pubblico Ministero, e nomina un consigliere per farne rapporto alla Corte in Camera di consiglio nel giorno che sarà stabilito nel decreto medesimo.

L'incolpato ha il diritto di essere inteso personalmente.

Art. 45. Se le deliberazioni del Consiglio in materia disciplinale sono impugnate dal Pubblico Ministero, il reclamo motivato sarà notificato all'incolpato per mezzo di usciere nel termine di dieci giorni stabilito dall'art. 31 della legge.

Il reclamo del Ministero Pubblico verrà, fra tre giorni dalla notificazione alla parte, depositato nella cancelleria della Corte, e l'incolpato che sarà avvisato del giorno in cui la Corte, sezione civile, delibererà in Camera di Consiglio, potrà presentare nella cancelleria memorie e documenti in sua difesa.

Art. 46. La deliberazione della Corte sarà notificata alla parte per mezzo di usciere, ed al Pubblico Ministero dal cancelliere.

Il termine a produrre il ricorso in Cassazione, di cui all'articolo 31 della legge, sarà quello stabilito dall'articolo 240 della legge sull'ordinamento giudiziario.

Pel procedimento relativo sono applicabili le disposizioni contenute nell'articolo 44 del presente Regolamento.

CAPO II.

Dei procuratori.

Art. 47. I procuratori, che per l'articolo 37 delle legge debbono fissare la loro residenza nella sede di una Corte di appello o di un Tribunale, hanno l'obbligo di far notare in apposito registro, che si terrà nella segreteria del Consiglio, la indicazione della loro abitazione, e nel caso di cangiamento di indicare la nuova nel termine di giorni otto.

Trasgredendo a questa disposizione incorreranno nelle pene disciplinari stabilite ai Numeri 1 e 2 dell'articolo 26 della legge, salvo le pene disciplinari più gravi secondo le circostanze.

Il segretario del Consiglio di disciplina darà conoscenza al cancelliere della Corte o del Tribunale del cangiamento di abitazione dei procuratori.

Art. 48. Nel verbale di giuramento che deve prestare il procuratore alla pubblica udienza, nei termini dell'articolo 41 della legge, si farà menzione del pagamento della tassa portata dall'articolo 30 della tariffa annessa alla legge sulle concessioni governative in data 26 luglio 1868, N. 4520, indicandosi la data ed il numero della quietanza.

Il presidente della Corte o del Tribunale comunicherà con lettera al presidente del Consiglio di disciplina il giuramento prestato dal procuratore, e ne sarà fatta menzione nei registri della segreteria del Consiglio.

Art. 49. La dimanda del procuratore per trasferire altrove la sua residenza e farsi iscrivere in altro albo, non che il certificato del Consiglio di disciplina, che deve giustificarla, saranno scritti in carta da bollo, la prima di una lira, ed il secondo di cinquanta centesimi.

Art. 50. Ottenuta dal procuratore la iscrizione in un altro albo, deve essere cancellata la iscrizione nell'albo precedente, a cura del presidente del Consiglio di disciplina o del Pubblico Ministero.

A tale oggetto il presidente del Consiglio di disciplina del luogo dove venne iscritto il procuratore dovrà darne avviso al presidente del Consiglio di disciplina ed al procuratore del Re del luogo dove il procuratore stesso cessò di esercitare il proprio ufficio.

Art. 51. Il Decreto della Corte o del Tribunale che, a mente dell'art. 44 della legge, permette al procuratore la nomina di un terzo sostituto, deve essere disteso a piè della domanda che sarà fatta in carta da bollo di lire una, e spedito al procuratore, il quale lo depositerà nella segreteria del Consiglio di disciplina.

La dichiarazione, di cui nell'ultimo capoverso dello stesso art. 44, è fatta in carta da bollo di una lira, ed è spedita in copia agli interessati, a cura dei quali sarà inserita nei registri della segreteria del Consiglio di disciplina.

Art. 52. L'incarico che è dato, a termini dell'art. 46 della legge, dal procuratore ad un altro procuratore di rappresentarlo all'udienza, deve essere scritto in carta bollata da due lire e firmato dal procuratore.

Art. 53. I cancellieri delle Corti e dei Tribunali non possono ricevere gli atti pei quali la legge richiede il ministero dei procuratori legalmente esercenti, da persone che non siano iscritte nell'albo dei procuratori.

Art. 54. I procuratori debbono tenere i seguenti registri:

1. Registro dei mandati contenente l'inserzione per numero e per data degli originali delle procure alle liti;

2. Registro delle nomine fatte dei loro sostituti;

3. Registro di contabilità coi clienti in cui noteranno tutte le somme da essi ricevute, e le spese per loro conto erogate;

4. Registro delle cause affidate al loro patrocinio, distinte per competenza di Pretura, di Tribunale o di Corte di appello.

Art. 55. I registri dei procuratori saranno numerati e vidimati dal presidente del Consiglio di disciplina o da un membro del Consiglio da lui delegato.

Art. 56. Nascendo contestazione tra cliente e procuratore, l'Autorità giudiziaria può, a senso dell'art. 379 del Codice di procedura civile, richiedere al procuratore la presentazione del registro di contabilità menzionato al N. 3 dell'art. 54 suddetto, e non trovandolo numerato e vidimato potrà fare ragione alle opposizioni.

Art. 57. Le pene pecuniarie di cui nell'art. 56 della legge sono applicate dalla Corte, dal Tribunale o dal pretore con ordinanza che, a cura del cancelliere, sarà notificata all'avvocato o al procuratore, e denunziata all'uffizio del registro, a norma dei vigenti Regolamenti.

Art. 58. Le disposizioni contenute negli articoli 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 12 relative alla iscrizione nell'albo degli avvocati sono applicabili all'iscrizione nell'albo dei procuratori.

Parimenti per la pratica che deve compiersi dagli aspiranti all'esercizio della professione di procuratore dovranno osservarsi le norme del presente Regolamento dall'art. 13 al 17, in quanto siano le medesime applicabili.

Art. 59. Per l'esame teorico-pratico da sostenersi dagli aspiranti alla professione di procuratore si applicano pure le disposizioni degli articoli 20 e 21 del Regolamento.

Art. 60. Le disposizioni contenute nell'articolo 22 e successivi fino all'articolo 46, relative alla formazione del Consiglio dell'ordine ed alle attribuzioni del medesimo, sono anche applicabili alla composizione del Consiglio di disciplina ed alle attribuzioni del Consiglio stesso.

CAPO III.

Disposizioni generali.

Art. 61. Quando nella stessa causa le funzioni di avvocato e di procuratore sono sostenute dalla stessa persona, spetta all'Autorità giudiziaria di dichiarare quale onorario sia dovuto per l'atto in contestazione, secondo la sua natura e le disposizioni della tariffa che lo riguardano.

Art. 62. La stessa persona che appartiene al Collegio degli avvocati ed a quello dei procuratori non può essere contemporaneamente membro del Consiglio dell'Ordine e del Consiglio di disciplina.

Art. 63. I Consigli dell'Ordine, pel parere sulle note di compensi, di cui è parola nell'articolo 294 della tariffa in materia civile, non potranno stabilire un contributo maggiore di lire 2 50 per le parcelle di un importo da lire 200 a 500, e di lire 3 per quelle da lire 500 a 1000, e così di seguito coll'aumento di centesimi 50 per ogni 500 lire, purchè non superi la somma fissata dall'art. 24 della legge.

Art. 64. Nell'esercizio della facoltà portata dagli articoli 439 del Codice di procedura civile e 82 della tariffa in materia civile, i pretori avranno cura di non ammettere la tassazione delle spese per gli scritti e per gli atti preveduti negli articoli medesimi a favore di coloro che abitualmente esercitano la professione di procuratore senza avere i requisiti prescritti dalla legge 8 giugno 1874.

Visto d'ordine di S. M.
Il Guardasigilli
Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,
VIGLIANI.

Nostre corrispondenze private.

Roma 17 agosto.

(B) — I giorni che passano sembrano esercitare un effetto deleterio sul programma della nuova sinistra. Battuto in breccia da tutte le parti, non è difficile prevedere che, per quando verrà il momento delle elezioni, appena appena ne sopravviverà la memoria. O tutto al più ne sopravviverà soltanto quella parte in cui esso non è che la copia poco esatta di concetti e di proposte, che sono dovute alla iniziativa della destra. Sul principio lo si accolse, in grazia specialmente della forma. Poi ci si accorse che vi mancava ogni idea nuova. Allo stringere dei conti, non vi si trovò nulla che dia ragione di presumere novità serie ed efficaci pel caso che l'onor. De Luca ed i suoi amici venissero un giorno al Ministero. Quindi il programma fu lasciato da parte quasi assolutamente, come cosa vana. Ed oggi come oggi, ci si ritrova col tempo medesimo che faceva prima della comparsa del manifesto.

In particolare è spiaciuto profondamente che gli autori del documento abbiano voluto inserirvi una parola che, quantunque in un modo indiretto, giustifichi i disordini che si sono or ora deplorati nelle Romagne e in altre parti del Regno ed abbiano voluto scorgervi quasi un argomento di polizia. Armi di questa specie si reputano universalmente sconvenienti per ogni partito e più per un partito che proclama apertamente la sua attitudine ad impugnare le redini dell'amministrazione e ad assumerne la responsabilità.

Non sarebbe affatto da maravigliare che, oltre a non aggiungere autorità alla nuova sinistra, il manifesto da essa dato in luce finisse col toglierle anche la poca che taluno possa sinora averle accordata.

Perchè ancora non consta in modo diretto che il nostro Governo abbia ufficialmente riconosciuto la Repubblica spagnuola, c'è già chi accusa l'on. Visconti-Venosta di far venire l'Italia in coda a tutta Europa. Però io sono assicurato che, non solo il riconoscimento è un fatto compiuto, ma che quando sarà reso noto l'ordine cronologico in cui i riconoscimenti avvennero per parte delle varie Potenze, si vedrà che il nostro ministro degli affari esteri ha esattamente tenuta la sua parola secondo cui, l'Italia in questa faccenda sarebbe stata nè la prima, nè l'ultima. Ed anzi si vedrà che essa è stata non delle ultime, ma delle prime.

Del resto, è, per lo meno, singolare che ogni venuto si permetta di porre in dubbio la diligenza costantemente dimostrata dall'onor. Visconti-Venosta e le sue immancabili premure perchè il nostro paese non resti disotto a nessun altro per cortesia, quando si tratta di riguardi e di ben intesi riguardi internazionali.

Le apprensioni di disordini ed i rumori piazzaiuoli, dei quali s'è avuto notizia da Firenze, sembrano aver chiuso definitivamente il periodo iniziato da quelle altre apprensioni più gravi, che si erano concepite riguardo alle Romagne. Le ultime corrispondenze da tutte le parti del Regno non fanno motto di manifestazioni straordinarie di nessun genere, e al Ministero dell'interno si vive da due o tre giorni in perfetta calma. Speriamo che, se non la risolutezza e la penetrazione delle Autorità, almeno il contegno indifferente e sprezzante delle popolazioni verso gli agitatori, li abbia persuasi che il nostro paese non si presta ad imprese come quelle della Comune di Parigi. A buon conto però, il Governo, che, in quest'occasione, ha potuto scoprire molte cose e conoscere molti individui che prima potevano essergli ignoti o poco noti, farà bene a servirsi dell'esperienza per stare in guardia. E quante volte gli avverrà di risparmiare al paese dei tristi spettacoli e delle più dolorose conseguenze, egli deve ritenersi ben certo che non gli mancherà nè la gratitudine, nè il franco appoggio della grandissima maggioranza.

Partono stasera da Roma per Stoccolma l'on. Correnti ed il comm. Bodio. Essi vanno a rappresentare l'Italia presso il Comitato permanente di statistica internazionale, che quest'anno e di qui a pochi giorni si raduna nella capitale della Svezia. Si avrebbe desiderato che vi potesse andare anche l'onor. comm. Luzzatti; ma la speranza che, rimanendo a casa sua, egli possa

meglio rinfrancarsi in salute, compensa il dispiacere della parziale lacuna, che così la scienza italiana va a risentire all'estero.

ITALIA

Il *Pungolo* di Milano dice che il Principe Umberto non ha risposto alla lettera del maresciallo Bazaine, in cui questi si scusava di non andargli a far visita, essendo prepotente in lui il bisogno di andare a raggiungere la sua famiglia.

FRANCIA

Contrariamente a quanto venne asserito da molti giornali, il *Figaro* pubblica una lettera dell'ingegnere Bazaine, fratello del generale, nella quale trovansi le seguenti linee:

« Vi prego a volermi concedere il vantaggio della pubblicità del *Figaro* per far sapere che il *maresciallo non diede mai la sua parola di non fuggire dal forte di Santa Margherita.* »

Nella seduta del 14 agosto, il Consiglio municipale di Parigi adottò il progetto per la formazione di un unico cimitero a Mory sur Oise, luogo distante da Parigi circa 12 chilometri.

Furono pure adottati i seguenti due articoli, che si riferiscono alla cremazione dei cadaveri:

1.° Sarà aperto un concorso durante sei mesi per la ricerca del migliore processo pratico per la cremazione dei cadaveri.

2.° L'amministrazione è invitata a mettere tosto lo questione allo studio ed a sollecitare dai poteri legislativi una legge che autorizzi l'uso della cremazione nel Comune di Parigi.

INGHILTERRA

Londra 16.

Alcuni Re della Costa d'Oro essendosi rifiutati a pagare il tributo all'Inghilterra, questa li ha minacciati di spodestarli.

(G. di Torino.)

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 19 agosto.

Tassa di famiglia.

Terza classe lire 130.

(Tassa all' Esattore lire 2.40.)

(124 contribuenti.)

Agujano Pietro fu Giovanni, Battisti Giacinto fu Gaetano, Buonamico avv. Iacopo, Brusomini Eugenio fu Francesco, Bianchini co. Giuseppe, Bane cav. Pietro, Bosmin Domenico, Bressanin Gio. Batt., Bragadin nob. Vettore, Briseghella dott. Antonio, Bolognesi Maria vedova Fassi, Costantini Maddalena, Cattanei barone Girolamo, Chimenti Maria fu Antonio, Colbertaldo Pietro fu Francesco, Cipollato Massimiliano, Chitarin Antonio, Chitarin Giovanni fu Girolamo, Campi Stefano, Cassetti Francesco d.° Giuseppe II, Carminati Pier Angelo Giuseppe, Callegari Carlotta fu Sante, Ceresa Pacifico, Cadel Sebastiano, Castagna Giovanni, Ciotti Antonio Maria, Coen Isabella fu Salvatore, Dona Dalle Rose co. Luigi, De Chantal Giuseppe Massimiliano, D'Isaia Giacomo fu Isaia, Dal Cerè cav. Antonio e Zannini Luigi, De Martino Girolamo fu Michele, Dall'Acqua Domenico fu Antonio, Draghi Giuseppe fu Giulio, Francesconi Daniele fu Pietro, Franceschi Sebastiano fu Marco, Ferrari Anna fu Carlo vedova Gidoni, Fautrier Pietro fu Pietro, Föhr Leonardo fu Leonardo, Gregoretti dott. Francesco fu Andrea, Giudica Bortolo fu Pietro, Guggenheim Samuele, Gerlin Maria vedova Ponci, Grimani Giustinian co. Marcantonio, Giustinian Recanati contessa Elisabetta, Genovesi Adolfo, Giovellina Carlo fu Pietro, Gozzo Giuseppe fu Marco, Gradenigo co. Leonardo fu Girolamo, Giustinian Recanati co. Domenico e frat. Giacomo e Virginia, Ghin Andrea fu Francesco, Guidini Gio. Batt. fu Pietro, Gei Francesco fu Gio. Batt., Hanau Beniamino fu Guglielmo, Lantana dott. Gio. Batt., Lomboni Francesco, Levi Isabella vedova Cutti, Levi Giacomo fu Salomone, Lanza Giuseppe fu Mariano; Lucovich Antonio fu Vincenzo, Luzzati Marco fu Davide, Lazzari Giovanni fu Giuseppe, Mattiazzo Giuseppe fu Francesco, Musani contessa Elena, Manetti dott. Antonio, Mengotto Stefano, Maddalena baronessa Margherita, Marconi Andrea fu Antonio, Martinengo nob. Federico, Mocenigo co. Alvise fu Alvise, Millich Giovanni fu Vincenzo, Martinengo co. Venceslao, Mandelli Luigi fu Carlo, Nazor Nicolò, Ninni Alessandro di Cristo, Occioni Bonafons Luigi, Ortis cav. Domenico, Orefice Giacomo fu Salomone, Olivieri Alessandro fu Francesco, Orefice Moisè fu Salomone Vita, Orefice Abramo fu Salomone. Orsoni Angelo fu Bortolo, Pietriboni Pietro fu Innocente, Paulovich cav. Giovanni, Piamonte Benedetto, Paccanari Luigi, Pedrocchi Maria vedova Binetti e Saccardo Lucia vedova Pedrocchi, Panizzutti Agostino, Pinghelli Catterina vedova Cilela, Ponti Carlo fu Antonio, Panizza Teresa vedova Chitarin, Pesente Chiara vedova Zanga, Padoa Pellegrino di Giuseppe, Pellegrini co. Francesco fu Federico, Padoa Enrico di Giuseppe, Querini nob. co. Giuseppe, Ruol Bartolomeo fu Antonio, Rosenthal Guglielmo Lodovico, Ravà Graziano di Raffaele, Rietti Regina fu Davide, Ricco cav. Giacomo, fratello e madre, Scarpa Francesco fu Antonio, Sacerdoti Alessandro fu Vita, Spreafigi Francesco, Sacerdoti dott. Cesare, Steimbach Ignazio, Sola cav. Pietro, Saccomani Eugenio, Spada Vettore, Soranzo co. Girolamo Antonio, Squeraroli Marco fu Pietro, Spasciani Diodato fu Andrea, Scarpa Agostino fu Giuseppe, Savini Achille fu Luigi, Stellon Francesco fu Giovanni Domenico, Sullam Benedetto di Costante, Trevisanato S. Em. Luigi Giuseppe, Tasso Luigi fu Girolamo, Trevisan nob. Gio Batt. fu Ettore, Valmarana co. Giuseppe, Valvasori avv. Antonio, Valtorta dott. Gaetano, Sicher dott. Andrea, Zenone co. Leone.

Istituto Coletti. — Con lodevole pensiero, il Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti fece oggi celebrare nella chiesa parrocchiale di S. Francesco della Vigna una esequie solenne a suffragio dell'anima dell'illustre e benemerito fondatore, D. Carlo Coletti.

Assistevano alla mesta cerimonia 150 alunni dell'Istituto, che nella nuova loro assisa, facevano bellissima mostra di sè, il Consiglio direttivo dell'Istituto medesimo ed il personale delle scuole, delle officine e della disciplina, l'assessore cav. Ruffini per il Municipio, l'ab. Palmieri, direttore dell'Orfanotrofio ai Gesuati con un drappello de' suoi orfani, il rettore ed una rappresentanza della Casa di ricovero per i vagabondi di Castello, alcuni allievi dell'Istituto Manin, il dirigente delle Carceri, sig. Fassetta, per la Prefettura, il prof. Rovato, la gentile poetessa Erminia Fusinato, ed una folla di cittadini accorsi ad onorare la memoria dell'illustre defunto.

L'ab. D. Pietro de Toni tenne l'elogio del trapassato con affettuose e commoventi parole.

Omaggio. — Oggi duecento insegnanti di Venezia presentarono al cav. Giovanni Codemo, consigliere ispettore delle Scuole municipali, un indirizzo ed una medaglia d'oro, per festeggiare il cinquantesimo anniversario dei servigii da lui resi alla pubblica istruzione.

Ateneo veneto. — Nell'adunanza ordinaria di giovedì 20 corr., alle ore 2 pom., avrà luogo la discussione della Memoria *intorno alla rappresentanza proporzionale*, letta nell'adunanza del giorno 13 corrente dal sig. Alberto Morelli; indi il prof. Andrea Zambelli leggerà la Relazione delle conferenze scientifiche ed industriali, tenute nel presente anno accademico all'Ateneo. Parte 1.ª *Le conferenze astronomiche.*

Associazione medica italiana. — I socii del Comitato sono invitati ad intervenire all'adunanza di seconda convocazione, che avrà luogo venerdì 21 corrente, alle ore 2 pom. precise, nella sala delle adunanze dello Spedale civile, gentilmente concessa.

Ordine del giorno:

1. Seguito della discussione sul progetto della Commissione pel migliore ordinamento degli Ospedali.

2. Nomina dei due delegati al VI Congresso medico, che avrà luogo in Bologna il prossimo settembre.

3. Nomina di un segretario del Comitato.

Questione vitalissima. — Nell'articolo che ieri sotto questo titolo abbiamo pubblicato, nella terza riga del secondo capoverso, leggasi *quintale* invece di *staio*.

Teatro Malibran. — Ricordiamo che questa sera havvi rappresentazione del *Roberto il diavolo*, giacchè temiamo che non ci sia dato di udire quest'opera se non per poche sere ancora, essendo scaduti i contratti coi principali artisti, e dovendo essi recarsi altrove, dove con ben naturale impazienza li aspettano.

I cantori viennesi. — Abbiamo già annunziato che l'idea di offrire un ricordo alla Società viennese di canto maschile, che non bada a disagi e a spese per dare a Venezia, prima fra le città italiane, un saggio della singolare sua perizia, aveva preso consistenza e prometteva buoni risultati. Oggi siamo in grado di dire qualche cosa di più.

Il ricordo eseguito per cura del Comitato promotore, composto dei sigg. comm. Fornoni, co. Papadopoli, co. Contin, cav. Koppel e sig. Guggenhein, consiste in un magnifico Album, contenente cinquanta vedute fotografiche di Venezia, in grande formato, eseguite espressamente nel rinomato Stabilimento del sig. Naya.

La coperta dell'Album è in ebano, con intarsiatura in avorio inciso. Nel centro sta il leone di S. Marco in mosaico, incorniciato da un gentile riquadro ornamentale inciso sull'avorio; attorno a questo quadro, fra arabeschi, cigni e sirene, stanno ai due lati e al di sopra e al di sotto quattro gruppi di putti, che suonano e cantano, e nei due angoli inferiori due cherubini portano due piccole cartelle, colle iscrizioni VENEZIA e MDCCCLXXIV. I fermagli dell'Album in argento hanno nel centro Venezia seduta sul leone.

Tutto il bel lavoro fu eseguito sotto la esperta direzione del sig. Michelangelo Guggenhein; il disegno è del sig. Marcovich, il lavoro d'ebanisteria è dei sigg. A. Biasotto e C.°, l'incisione del sig. E. Sommariva, il mosaico dei sigg. Taddei e figli, la modellatura dei fermagli dello scultore Augusto Fenici e la fusione e cesellatura del sig. Bertolini.

Nel primo foglio dell'Album, entro a contorno, eseguito in miniatura, colla singolare sua perizia e buon gusto dal nostro Prosdocimi, havvi la dedica.

Tra i benemeriti contribuenti, oltre ai promotori, figurano i sigg. co. Persico, nob. Tacchi, Lazzari, princ. Giovanelli, cav. Giacomo Levi, co. Labia, De Zannini, fratelli Blumenthal, co. Albrizzi, co. Calbo-Crotta, co. Giustinian, Augusto Cini, co. Michiel, co. Zen, ing. Centanini, co. A. Papadopoli, Iacob Levi e figli, comm. Treves, bar. Todros, cav. Palazzi, co. G. Balbi Valier, co. Girolamo Venier, cav. Reali, co. Alvise Mocenigo e cav. Vivante.

Speriamo che il dono sarà bene accetto e varrà a confermare una volta di più la tradizionale gentilezza dei Veneziani.

Ecco ora il programma dei pezzi che saranno eseguiti nella Serenata del 25 corr. sul Canal Grande:

1. Al Fondaco dei Turchi — *Lo scongiuro della burrasca*, coro di Dürrner.

2. Alla Ca d'oro — *Solo al mondo*, coro di Brann.

3. Al Palazzo Michiel — Serenata. Coro con a solo per tenore cantato dal dott. Olschbaur, presidente della Società, di Gumbert.

4. Al Ponte di Rialto — *Il viandante lieto*, coro di Mendelssohn.

5. Al Palazzo municipale — *Verde*. Coro con accompagnamento di 4 corni da caccia, di Storch.

6. Alla R. Corte d'appello — *Lontano tanto!*, coro di Engelsberg.

7. Al Palazzo Foscari — *Canzone guerriera*, coro di C. M. de Weber.

8. Al Palazzo Grassi — *Loreley*, canzone popolare di Silcher.

9. All'Accademia di belle arti — *Serenata*, coro di G. Otto.

10. Alla R. Prefettura — *Canzoni popolari carintiane*, coro di Herbeck.

11. Alberghi Italia ed Europa — *Il desiderio del beone*, coro di Schrötter.

12. Al Giardino Reale — *Al bosco*, coro con accompagnamento di 4 corni da caccia, di Herbeck.

E quello dei pezzi che saranno eseguiti nella Piazza S. Marco:

1. *Canto di Pirati*, coro di G. Otto.

2. *Una notte di maggio*, coro con a solo per tenore, cantato dal dott. Olschbaur, presidente della Società, di Abt.

3. *Saluto di studenti*, coro di Berner.

4. *Il riposo della sera*, coro di Mozart.

5. *La Cappelletta*, coro di Kreutzer.

6. *La Posta*, Coro con a solo per corno a pistone, eseguito dal sig. Toms del teatro dell'opera di Corte di Schäffer.

7. *Marinaresca*, coro di Echert.

8. *L'addio del cacciatore*, coro con accompagnamento di 4 corni da caccia, di Mendelssohn.

Al Lido. — Ecco i programmi dei concerti di questa sera:

— Grande Stabilimento. — *Banda cittadina.* — 1. Marchetti. Marcia nell'opera *Giulietta e Romeo.* — 2. Leonesi. Mazurka *La Sorpresa.* — 3. Pedrotti. Cavatina nell'opera *Isabella d'Aragona.* — 4. Rossini. Sinfonia nell'opera *Semiramide.* — 5. Mattarucco. Polka *Ohe!* — 6. Verdi. Canzone, quartetto e tempesta nell'opera *Rigoletto.* — 7. Androet. Marcia *Fanteria.* — 8. Apolloni. Duetto nell'opera *L'Ebreo.* — 9. Carcano. Walz *Amelia.* — 10. Giorza. Galop *Amore a sessant' anni.*

— Favorita. — *Orchestrina milanese.* — 1. Iremonger. Polka *I primi bollori.* — 2. Strauss. Walz *I pubblicisti.* — 3. Mercadante. Sinfonia nell'opera *Elena da Feltre.* — 4. Redaelli. Mazurka *L'affetto.* — 5. Ricci. Pot-pourri sull'opera *Crispino e la Comare.* — 6. Bernardi. Walz *La rosa del fiume nero.* — 7. Donizetti. Pensieri sull'opera *Lucia di Lammermoor.* — 8. Strauss. Polka *L'Ilarità.* — 9. Paladilhe. *La mandolinata.* — 10. Strauss. Galop *Inviato.*

— Sale del Boschetto. — *Concerto vocale.* — 1. Donizetti. Romanza nell'opera *Maria Padilla* signor Panizza. — 2. Verdi. Romanza nell'opera *Luisa Müller*, signor De Filippis. — 3. Romanza *Spagnuola*, signora Panizza. — 4. Guercia. Romanza per camera, signora De Filippis. — 5. Verdi. Duetto nell'opera *Il Trovatore*, signora Panizza e signor De Filippis. — 6. Verdi. Duetto nell'opera *Rigoletto*, signora De Filippis e signor Panizza.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda militare del 71.°, la sera di mercoledì 19 agosto, dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. N. N. Marcia. — 2. Rossini. Sinfonia nell'opera *La Gazza Ladra.* — 3. Drigo. Mazurka *La Capricciosa.* — 4. Verdi. Gran scena e finale 1.° nell'opera *Aida.* — 5. Palloni. Polka *Noi scherziamo.* — 6. Marchetti. Preludio e duetto nell'opera *Ruy-Blas.* — 7. Strauss. Walz *Sulieu.* — 8. Antonietti. Galop *Il Cervo.*

Bullettino della Questura del 19. — Le Guardie di P S. arrestarono nelle decorse 24 ore cinque individui, dei quali uno per questua, uno per contravvenzione alla sorveglianza, uno per oziosità e due per disordini in istato di ubbriachezza.

Bullettino dell' Ispettorato delle Guardie municipali. — Da queste Guardie venivano sequestrati degli oggetti di conchiglie al venditore girovago in Piazza San Marco, B. V.

Veniva accompagnato all'Ospitale civile uno sconosciuto, colpito da male improvviso sulla pubblica via.

Si constatarono 43 contravvenzioni in genere ai Regolamenti municipali.

Ufficio dello stato civile di Venezia.

Bullettino del 19 agosto 1874.

NASCITE: Maschi 3. — Femmine 5. — Denunciati morti 2. — Nati in altri Comuni —. — Totale 10.

MATRIMONII: 1. Callegarini Giovanni, agente di commercio, con Benetazzi Elvira, civile, celibi.

2. Folin Giuseppe, cameriere, celibe, con Fagherazzi Anna Maria, lavandaia, vedova.

DECESSI: 1. Panizzon Bellinato Anna, di anni 69, vedova. — 2. Varago detta Beraldo Cucito Angela, di anni 48, coniugata in seconde nozze, possidente. — 3. Cendron Salin Teresa, di anni 73, vedova, ricoverata. — 4. Pagliarin Scaramello Cecilia, di anni 34, coniugata, lav. ai tabacchi.

5. Chaminade Bartolammeo, di anni 71, ammogliato, cuoco, tutti di Venezia.

Più, 4 bambini al di sotto di anni 5.

CARLO COLETTI

Commemorazione.

Ah! Non è solo
Per gli estinti la tomba!
(Pindemonte.)

Nel giorno 20 agosto dell'anno 1873 noi in questa medesima *Gazzetta* cominciavamo un nostro articolo colle seguenti parole: « Scriviamo coll'anima crudelmente straziata dall'ambascia più cupa, colla mano tremante, col ciglio ancora inondato di lacrime, e collo sguardo immobile ed esterrefatto dinanzi al bieco fantasima d'una sventura gigante, c'incurviamo sulla tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo. »

Ebbene! quel martire era D. Carlo Coletti, l'amico più intimo, il fratel nostro di amore: e quella profonda e solenne commozione ond'eravamo allora compresi, mentre scrivevamo, si può dire, a pochi passi dalla stanza mortuaria, palpitavano ancora le viscere dell'illustre trapassato, aleggiava ancora per il luogo lo spirito immacolato che aveva vinto la prigionia della creta, e ci risonavano intorno, strappandoci il cuore, i singulti e i lamenti di duecento cinquanta orfanelli, a cui non era dato il conforto di deporre l'ultimo bacio sulla gelida fronte del padre, quella profonda e solenne commozione è poco diversa da quella che proviamo in questo momento, quantunque un anno sia trascorso dall'immensa sventura.

Sì! un anno è trascorso dacchè, curvo, affranto, accasciato sotto il peso enorme dell'opera evangelica, santa, sublime, a cui Dio lo aveva chiamato, Carlo Coletti dava l'ultimo saluto alla terra, sulla quale egli era passato come una di quelle meteore, che solcano rapide e sfolgoreggianti la notte, e muoiono tosto meste e solitarie nel vano. Un anno è trascorso oggimai dacchè l'umanità ha perduto un benefattore, un apostolo, che altero della propria dignità, santo della propria missione, imperturbato nei magnanimi divisamenti, lottò cogli ostacoli, contese palmo a palmo il terreno, si dibattè, sudò, resistette, inciampò nei pruni, insanguinandosi il piede, cadde vinto, risorse e cadde di nuovo; come l'eroe cadde sull'orma, ma non retrocesse d'un passo. Un anno è trascorso oggimai, ripetiamo, dacchè sulla tomba dell'uomo eminente, che, trascinato dall'impeto irresistibile della ispirazione e della carità, avea tutto sè medesimo immolato alla nobilissima causa della redenzione dei traviati, dei derelitti, dei miseri, noi schiudevamo violento e libero il varco all'ambascia non descrivibile dell'estremo commiato; nè, gelosi del nostro diritto, avremmo concesso giammai che alcuno prima di noi avesse sciolto sull'urna venerata del martire il voto solenne dell'amicizia e dell'amore.

E noi l'avevamo giurato stringendo al cuor nostro la mano che seminava le benedizioni ed i fiori sull'arido e sconsolato cammino de' cresciuti al servaggio della colpa: fissando il nostro occhio in quell'occhio scintillante, acuto, profondo dond'emanava il fascino invincibile del genio cristiano, che come raggio di sole additava ai brancolanti nel buio la via della meta: baciando quella fronte ampia, maestosa, inspirata, che s'inchinava allora sul petto riflettendo nella fosca nube che l'attraversava il tumulto dell'interna procella, mentre raccoglievamo in silenzio dal suo labbro fatidico l'accento mestamente presago della prossima fine.

In verità che ci sembra d'essere ancora ludibrio d'un sogno crudele, allorquando ci balena alla mente il pensiero di quella giovane, gagliarda e feconda esistenza arrestata d'un tratto dalla morte nel suo luminoso e trionfale cammino: in verità che varcando ogni giorno le soglie benedette dell'Istituto, ove il nostro Carlo versò a piene mani l'inesausto tesoro della sua carità, e dove nella mente e nel cuore di duecento e cinquanta garzoni, da lui strappati alla ripida china del disonore e del vizio, s'innalza il più splendido monumento, che possa onorare la memoria di estinto benefattore, noi giriamo ancora intorno lo sguardo, parendoci sempre di scorgere quella maestosa e nobile persona, e d'udire quella voce maschia e sonora, che a noi medesimi scuoteva le fibre più secrete del cuore: e quando al giorno 19 d'ogni mese il dovere dell'amicizia colla sua voce grave e solenne ci chiama a visitare la casa della morte, e quando ci soffermiamo sul povero sasso, che cela le onorande reliquie di Carlo Coletti e meditiamo sulla catastrofe di un dramma lugubre, sull'ultima pagina d'una vita di eroiche virtù e di sante abnegazioni, o meglio sull'ultimo canto d'un poema di amore, nostro malgrado il suono della funebre preghiera ci muore sul labbro, e come trasognati e smarriti, domandiamo a noi stessi se sia propriamente vero che Carlo Coletti sia morto.

È vero: Carlo Coletti è morto: Egli ha guardato in faccia la sventura e questa lo travolse: confidò troppo nelle *lunghe promesse coll'attender corto*, e la sconsolata aridità del disinganno arrestò in lui il seme fecondo della magnanima ed altissima impresa: sognò la luce e vide addensarsi le tenebre; ebbe l'aureola e le spine; al plauso concorde ed ammirato dei generosi e de' saggi successe intorno a lui la glaciale apatia, il ghigno mordace, il beffardo cinismo degli spiriti forti, i vilissimi artificii de' tristi e de' poveri eroi di picciol cuore, il pullulare delle invidie e degli odii: fuvvi chi alzò il braccio e scagliò la freccia del Parto, e cominciò a frangersi l'usbergo della sua maschia fortezza; egli scorse dintorno a sè la solitudine, il vuoto, lo squallore, e le sue spalle si curvarono sotto l'importabile peso; vide la prima, la più santa fra le cittadine istituzioni abbandonata da chi poteva soccorrerla, e non volle, e rinnegata la causa della sua grande famiglia di orfanelli, e la sua mente fu ottenebrata e andò spezzato quel cuore; il morbo dell'anima produsse quello del corpo: lo spirito aveva vinto la materia, la goccia avea scavato il macigno, e l'angelo del martirio spiegò le sue ali sull'origliero santificato di quella sublime agonia.

L'abate Coletti è morto; ma il suo nome suonerà sempre benedizione, grandezza d'animo ed eroica virtù di sacrifizio; ma la sua memoria vivrà di vita rigogliosa ed imperitura in quanti serbano culto ed altare ai benefattori dell'umanità, agli apostoli del bene, agli strenui soldati che combattono le sublimi battaglie della civiltà e della rettitudine; ma parlerà sempre di lui la sua istituzione colla potente ed efficace eloquenza, che vince la pompa orgogliosa de' mausolei e l'iperbole sonora degli epitaffii dorati. Ed egli è con affetto e riverenza, ed egli è con ansia e con cura gelosa che Venezia deve guardare a questo Istituto, perchè esso è il retaggio che Carlo Coletti ha lasciato alla sua carissima patria, e quel retaggio è sacro come il marmo del sepolcro; perchè da questo Istituto un giorno fu udita una voce che si fe' banditrice di perdono, di misericordia, di salvezza, e l'eco di simili voci non muore giammai; perchè sui limitari di questo Istituto venne spiegato il segnacolo che raccolse alla sua ombra i diseredati e i perduti, prima drappello, poscia falange; perchè l'irruente fiumana della corruzione de' giovani ha supremamente mestieri di argini poderosi che le precludano il varco; perchè, infine, questa Casa di ricovero è una fulgida gloria veneziana.

Quel luogo è consacrato dal martirio: esso ha veduto cadere spossato, affranto dopo una lotta disperata, dopo una lenta e spietata agonia, un apostolo di Venezia, un eroe del Santuario, vittima della sua carità; ivi, gettati i luridi cenci dell'antica abbiezione, cresce robusto, sereno, redento il piccolo servo della fame, dell'ozio, della colpa, il futuro contingente della Casa di pena: ivi si educa il difensore della patria e del trono, il devoto all'altare, il laborioso artigiano, il buon cittadino, il savio padre di famiglia.

Sulle ceneri fumanti dell'amico nostro più diletto, noi pronunciavamo il giorno 20 settembre dello scorso anno amare ma non ingiuste parole, proclamando che ci saremmo vergognati d'essere figli di Venezia quel giorno in cui l'Istituto Coletti non avesse chi pensasse al suo avvenire, quel giorno in cui esso dovesse perdere non solo l'alimento e la vita, ma neppure il carattere e il fine.

Questo abbiam detto allora: ed oggi invece colla più cara e profonda commozione dell'animo, dalla tomba medesima dell'intrepido sacerdote, che dalla fede non disgiunse la patria, inviamo i più fervidi ringraziamenti all'egregio amico nostro, il prof. Natale Crovato che, allacciatasi l'ardua giornea di Direttore provvisorio, appena morto il Coletti, lottò contro ogni avversità, dando prove di abnegazione, e cadde vinto, ma non disperando: all'onorevole Consiglio Direttivo che, invitato dal Crovato medesimo ad assumere il nobilissimo ufficio, gli successe poscia del tutto e non tralascia verun mezzo per dare all'Istituto retto ordinamento e duratura prosperità; al Governo, al R. Prefetto, al Municipio, alla Deputazione provinciale, alla Congregazione di Carità, a' cittadini, ed a tutti quelli infine che con provvido esempio imitabile sorreggono quest'opera eminentemente umanitaria, grande e civile.

In nome del perduto amico noi li ringraziamo di nuovo; noi, che legati a lui dalla più intima e dolce affezione, abbiamo posta tutta la nostra compiacenza nel dedicare le nostre debolissime forze al suo Istituto; noi, che seco lui dividemmo le gioie ed i dolori; noi, conscii appieno delle lotte e degli stenti, de' sorrisi che tradivano le lacrime, della calma che celava la procella; che amiamo come fratelli que' duecento e cinquanta figli del popolo, dal padre loro commessi alle nostre cure, e che noi con legittimo orgoglio educhiamo ancora, ritraendone le più care e lusinghiere ed alte sodisfazioni, cui per l'avvenire speriamo anzi maggiori.

Dal profondo del suo dolore levi oggi, nella mesta ma confidente serenità di chi non teme, la testa canuta il padre dell'illustre trapassato, quel Lorenzo Coletti, che tanto ci ama e che merita da noi affetto e riconoscenza filiale; e stringendo intorno a sè la sua famiglia, vegga i figli del suo Carlo guidati con nobile ed utile pensiero dai nuovi preposti ad onorare la memoria dell'immortale benefattore: vegga i Veneziani assistere commossi alla funebre commemorazione versando una lacrima e mormorando una prece; li oda far voti per la prosperità di quell'Istituto che assicurò al Fondatore l'omaggio riverente dei posteri e l'aureola del martire; ed abbia il cuore compreso di gioia al pensiero che l'opera del suo Carlo non morrà, ma vivrà di vita ognor più robusta e fiorente, perchè quell'opera, amiamo altamente ripeterlo, è l'inviolabile retaggio di un santo, è Palladio alla gioventù che cade e si perde, è il bene che si rizza severo e solenne incontro del male, è fonte di maschie, civili e religiose virtù, è la redenzione, è l'avvenire, è la vita.

Sì! Dalla tomba di Carlo Coletti, prete cattolico e prete italiano, una voce parla efficace e potente al cuore de' Veneziani. Ebbene! Che i Veneziani la ascoltino, perchè la voce delle tombe è quella di Dio.

Venezia, 19 agosto 1874.

Guido Dezan.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 19 agosto

La tassa della ricchezza mobile e gli operai.

Sotto questo titolo, leggesi nella *Nazione*:

Per occasione di un reclamo degli armatori di Genova, la Direzione generale delle imposte dirette ha dovuto emanare una istruzione agli agenti rispetto all'art. 3° della nuova legge sulla ricchezza mobile; e si è valsa della opportunità per dire qualche cosa degli operai. Essendo utilissimo il conoscere gl'intendimenti del Ministero, rispetto a quell'articolo, crediamo opportuno rendere di pubblica ragione il tenore della citata istruzione, che spedita all'Intendenza di Genova nel 15 del corrente mese, figurerà nel *Bollettino XVI dell'Amministrazione delle imposte dirette*, ora in corso di stampa. Siamo sicuri che questa Circolare così precisa dissiperà ogni pretesto ad agitazioni:

Divisione 2.ª — Oggetto: *(Accertamento del 1875 Mercedi degli operai e salarii dei marinari.)*

Firenze, 15 agosto 1874.

È stato proposto al Ministero il quesito se rispetto all'art. 3° della legge 14 giugno 1874, numero 1940, gli armatori sono da ritenersi soggetti agli obblighi di denunzia e pagamento dell'imposta di ricchezza mobile per i redditi dei loro dipendenti, e se tale obbligo si estende alla denunzia e pagamento dell'imposta anche per le paghe dei mozzi e marinai, oltre che per gli onorarii e stipendii del capitano, del secondo, degli ufficiali e sott'ufficiali di bordo e simili.

Sulla prima parte del quesito, il Ministero ritiene che gli armatori marittimi sono compresi nelle disposizioni dell'art. 3° della legge suddetta, perchè di diritto e di fatto gli armatori appartengono alla classe dei commercianti.

Sulla seconda parte il Ministero ha considerato, che per applicare la imposta di ricchezza mobile a un commerciante per conto dei suoi dipendenti si richiede: 1° che l'assegno sia mensile o ragguagliato ad anno raggiunga il minimo imponibile; 2° che i salariati, per conto dei quali si esige la tassa dal loro principale esercente industria o commercio, appartengono a quella categoria di persone che la legge indica con le parole aiuti agenti, commessi e simili.

E ha ritenuto che se può in taluni casi concorrere la prima condizione, manca sempre la seconda, perchè i mozzi e i marinai sono nella nave quel che sono negli opificii, nei magazzini, nei banchi, nelle taberne o botteghe gli operai, i lavoranti, i garzoni, i facchini.

Ora è certo che alle mercedi degli operai non si applica la precitata disposizione della legge, perchè, come disse il ministro nella Relazione al Senato « ivi » la Camera dei deputati ha « creduto opportuno di escludere da questa disposizione gli operai e quelli, la cui opera è impegnata unicamente a giornate od a periodi inferiori ad un mese, perchè in tali redditi di natura al tutto transitoria, non vi ha quasi mai la certezza che ascendano nel corso dell'anno a somma imponibile. » (Vedi *Bollettino XII*, pagina 262.)

Gli agenti delle imposte dovranno uniformarsi a questo parere del Ministero e omettere di accertare le paghe dei mozzi e marinai al nome degli armatori, e quelle degli operai al nome dei commercianti e degli esercenti Stabilimenti industriali, ferma però l'applicazione della tassa con iscrizione diretta nel ruolo per quegli operai e simili la mercede dei quali raggiunge il minimo imponibile.

I signori ispettori veglieranno per l'esecuzione di quest'ordine.

Leggesi nell'*Esercito*:

È di ritorno in Roma dalla Germania e dall'Austria-Ungheria, dove si è recato a studiare la questione della requisizione dei cavalli in tempo di guerra, il capitano Appelius, del Corpo di stato maggiore.

Ci si assicura che il capitano Appelius è stato incaricato di formulare una proposta di Regolamento per questo importantissimo servizio.

Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

La guarigione dell'on. Massari procede di bene in meglio, e gli amici suoi lo circondano di ogni cura. Mi dicono che è veramente straordinaria la quantità di telegrammi che sono stati indirizzati a questo egregio uomo non solo dall'Italia, ma anche dalle principali città d'Europa, alcuni dei quali provengono da persone che occupano una cospicua posizione nella diplomazia e nella scienza.

Il Governo non ha accettata la proposta fatta dal Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, intesa a deferire ad arbitri la questione sorta in seguito al trasferimento della sede della Società. La questione sarà quindi deferita ai Tribunali. Il Consiglio, inoltre non intende di attenersi alla deliberazione che, per deferenza al desiderio del Governo e nella speranza che il giudizio arbitramentale avesse presto a risolvere la questione, aveva presa nel maggio scorso, di soprassedere al completo trasferimento dell'Amministrazione centrale. Gl'inconvenienti, prolungandosi, sarebbero troppo gravi perchè il Consiglio non creda suo obbligo di levarli subito, ordinando che il trasferimento si compia.

Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 17:

Questa sera col treno delle 9 e 1|2 partiranno da Roma alla volta di Stoccolma il comm. Cesare Correnti e il cav. Bodio, segretario generale della statistica, membri entrambi della Commissione permanente di statistica che deve riunirsi a giorni a Stoccolma.

Scrivono da Rovigo, 17 agosto, al *Bacchiglione*:

Gli arresti nella nostra città sono un fatto reale.

Gli arrestati sono dieci, fra i quali il signor Turazzini. Due vennero già messi in libertà.

Gli arrestati sono tutti artieri, meno il signor Turazzini che è commesso commerciante. Ad Adria vennero eseguiti per la stessa ragione due arresti nelle persone dei signori Ortore e Belloni, che vennero già tradotti a Rovigo.

Scrivono da Pisa, 17 agosto al *Corriere Italiano*:

Fino da ieri si spargevano voci di moti di insurrezione *comunarda*.

Stamattina ho veduto che il palazzo di Prefettura era guardato da un forte presidio di soldati d'artiglieria.

Nella notte dal 15 al 16 fu proceduto alla perquisizione del domicilio e quindi all'arresto

di certo Cassuto, al quale furono trovati parecchi chilogrammi di cartuccie di polvere pirica, che aveva collocate sotto al proprio letto.

Altri arresti ancora sono stati operati.

La città è quieta, quietissima.

Scrivono da Fabriano alla *Gazzetta dell' Emilia*, che domenica si presentava a quella Stazione delle strade ferrate una persona ben vestita per ritirare una cassa di merci; ma invece di svincolare la cassa, quella persona venne arrestata, la cassa fu sequestrata e si è constatato che conteneva fucili. L'individuo arrestato non che la cassa vennero tosto trasferiti ad Ancona.

Alla Stazione di Ancona furono pure arrestati due impiegati ferroviarii. La lor cattura è stata eseguita all'arrivo di due treni sui quali, sembra, fossero di servizio. Assicurasi che pesavano su loro indizii di complicità nei tentativi internazionali.

Scrivono da Carrara che gli arresti eseguiti fino al 17 corrente, ascendono a circa duecento. *(Gazzetta di Fir.)*

Leggesi nel *Ravennate* in data del 18:

Ieri alla Pretura del secondo Mandamento si trattava una causa per mancata ammonizione contro quel tal Mazzanti di cui si tenne già altre volte parola, e all'indirizzo del quale erano state trasmesse da Bologna le note 5 casse di fucili sequestrate sotto pula di grano. A rappresentante della legge sedeva un delegato di P. S., la difesa era sostenuta dal prof. avv. Alessandro Mascanzoni. Il pretore sig. avv. Roveri, udita la requisitoria del Pubblico Ministero, e la difesa abilmente sostenuta dal Mascanzoni, condannava il Mazzanti ad un mese di carcere, sei mesi di sorveglianza e nelle spese processuali. Più ordinava il sequestro di un revolver, di cui quattro canne furono trovate cariche, e di un sacchetto pieno di cartucce.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 17:

Si assicura che il signor Lorenzana, ministro di Spagna presso la Santa Sede, sarà riconosciuto nella sua qualità, e verrà presto ricevuto.

E più oltre:

Ieri l'altro, 15, festa di San Napoleone, il Principe Napoleone Carlo (ramo Canino) riunì a villa Palmi, presso Terni, tutte le sue sorelle colle rispettive famiglie. La festa ebbe però un carattere interamente intimo, e non vi furono altri inviti.

Leggesi nell' *Opinione* in data di Roma 17:

Ci scrivono da Vienna che, sciolta si la Conferenza internazionale sanitaria, i rappresentanti del Governo italiano e dell'Austria-Ungheria si sono messi d'accordo per compilare un resoconto popolare dei lavori compiuti dalla Conferenza e dei risultati di essa. Questo resoconto sarà firmato dal rappresentante italiano, professore Semmola, dal rappresentante austriaco e dal rappresentante del Governo ungarico, e pubblicato in lingua italiana, austriaca, ungherese e francese.

La *Liberté* di Parigi riceveva il 17 da Madrid il seguente telegramma:

Nessuna notizia dal teatro della guerra. Dopo l'entrata di Moriones a Oteiza non si sa precisamente qual piega abbiano preso le operazioni militari.

In seguito a telegrammi carlisti ricevuti qui, il generale repubblicano, dopo di aver requisite tutte le provvigioni di grano trovate nei contorni di Oteiza, si sarebbe diretto verso Pamplona. Ma al Ministero della guerra non si ricevette ancora la conferma di questa notizia.

Leggesi nella *Gazzetta di Trieste*:

Nostre informazioni da qui ci fanno sapere che il *Kaiser* non si è arenato nelle acque di Gravosa, come era stato annunziato da un telegramma d'un giornale italiano. Per lo che è a ritenersi sia corso equivoco di parola o di trascrizione da *arenato* ad *arrivato*.

La causa per la quale il *Kaiser* si recò in cantiere si è per alcune riparazioni alle caldaie.

Com'è noto, il maresciallo Bazaine, nel recarsi a Spa, s'è fermato a Colonia. Ora la *Kölnische Zeitung*, per ismentire la voce che il Bazaine non si sia calato in mare colla corda rinvenuta pendente lungo il muro della prigione, dichiara: « Egli stesso ha mostrato a noi le sue mani gonfie e piene di lividure, nonchè le ferite che si fece allo stinco destro. Tre, quattro volte, l'onda lo raggiunse, sbattendolo contro la rupe. » La *Kölnische Zeitung* poi si rallegra della fuga di Bazaine, che essa chiama « il primo soldato di Francia » vittima di un'inaudita sventura. La capitolazione di Metz è stato un atto di umanità, giacchè ogni ulteriore resistenza non poteva menare che ad una inutile carneficina. « Questo i Francesi non l'intesero, soprattutto i suoi giudici, inferiori a lui di colpo d'occhio militare, ma di gran lunga superiori di rettorica e millanteria. » E la *Kölnische Zeitung* aggiunge quest'osservazione: « La spedizione del Messico, altamente riprovata dall'estero, fece del maresciallo un eroe pei Francesi; un atto imposto dalla necessità della guerra franco-germanica, dal quale l'estero lo ha assolto, fece di lui, nella sua patria, un capro espiatore e un traditore! » Circa la quistione dell'estradizione, la *Kölnische Zeitung* dichiara: « Finchè il maresciallo si trova sul territorio tedesco non si può rispondere alla questione che in modo assolutamente negativo. »

Leggesi nell' *Ordre*:

Si calcola a più di 6000 persone il numero degl'intervenuti alla messa celebratasi nella chiesa di St. Augustin, in occasione della festa di S. Napoleone.

Il tempio riboccava di gente e la Piazza stessa era ingombra della folla che, in ragione dell'assenza da Parigi della maggior parte delle notabilità politiche, offriva un carattere affatto speciale.

Tutte le classi vi erano confuse. Vedevansi degli operai e dei commercianti, degl'impiegati, degli industriali, degli ex militari riuniti in un sol pensiero: quello di attestare colla loro presenza, la più sentita simpatia al regime, che diede alla Francia venti anni di prosperità.

In Arenenberg il giorno 15, festa di San Napoleone, ebbe luogo una grande riunione di bonapartisti.

Secondo la *Turgauer Zeitung*, una delle famiglie che vi arrivò, fu ricevuta dalla stessa Imperatrice e Principe imperiale allo scalo del battello a vapore. Il Principe saltò al collo del primo arrivato e lo baciò: dicesi che questi fosse il generale Frossard.

Un corrispondente della *Kölnische Zeitung*, che s'è recato due giorni prima dd Arenenberg, racconta che l'Imperatrice Eugenia è molto invecchiata, all'aspetto, negli ultimi anni; veste sempre di nero e vestono in nero anche i servi. Il giovane Principe fa delle passeggiate in battello e va alla pesca col giovane Conneau. L'Imperatrice ha portato colà una carrozza, ma senza cavalli, e quando le occorrono, ricorre alla Posta.

Secondo una comunicazione della *Saalzeitung*, è confermato l'arresto di un secondo individuo, che fu visto girovagare in modo sospetto intorno alla casa abitata dal principe Bismarck, a Kissingen.

Dicesi che sia un garzone sarto di Sassonia. Gli furono trovati indosso un lungo coltello a stilo e non meno di dieci chiavi.

Il corrispondente del *Times* di Bajona telegrafa che il generale Moriones aspettava i risultati della mossa di Zabala su Vittoria, assediata dai carlisti, per dare un attacco combinato ad Estella.

La *Pall-Mall-Gazzette* pubblica il dispaccio seguente:

« *Berlino* 15. — La Russia esita tuttora a riconoscere il Governo del maresciallo Serrano, temendo che l'organizzazione d'una seconda Repubblica in Europa rinforzi il sistema repubblicano a spese del principio monarchico.

« La Russia non protegge Don Carlos, ma preferirebbe di veder la Spagna governata da un Re, anzichè costituita in Repubblica. »

Telegrammi.

Parigi 17.

La Commissione permanente si radunerà in seduta giovedì 20 corrente. In quella occasione verrà fatta un'interpellanza per gli arresti di Marsiglia, essendo a temersi che non cesseranno sì presto.

(Nuova Gazz. di Trieste.)

Crefeld 17.

Il quindicesimo Congresso economico venne aperto. *(Corr. di Trieste.)*

Roma 18.

Verso la fine della settimana saranno ritornati a Roma tutti i ministri. Si terrà un Consiglio dei ministri, nel quale verrà definitivamente discusso (e quindi approvato o respinto) il progetto dello scioglimento della Camera attuale e delle nuove elezioni.

Il ministro dell'interno in questa riunione presenterà d'urgenza delle nuove misure per la sicurezza pubblica in Sicilia. Il Minghetti ritornerà fra pochi giorni anch'esso, e andrà direttamente a Torino, ove deve avere una conferenza con S. M. il Re.

Il Minghetti è già partito da Samaden (Engadina) ove si era recato il 10 andante. Ora trovasi in Baviera, a Tegernsee, ove ha raggiunto la sua consorte. *(Corr. di Milano.)*

Berlino 17.

Il ministro dell'interno ordinò che da per tutto dove minacciano eccessi in occasione dell'arresto o del trasporto di preti cattolici, il capo politico stesso debba dirigere l'arresto, oppure inviare il borgomastro, colla scorta d'un numero di gendarmi sufficiente a reprimere energicamente qualunque opposizione. Dopo il triplice invito a disperdersi, rimasto senza effetto, si potrà far uso energico delle armi, ed eventualmente requisire telegraficamente l'aiuto militare della pressima Autorità militare.

(N. F. P.)

Brusselles 17.

Il corrispondente parigino dell' *Indépendance belge* annunzia, che il Governo, per ispirazione di Broglie, vuol fare il colpo di Stato, e la restrizione del suffragio universale per via amministrativa. Gli elettori della città vengano cancellati in grande quantità dalla lista, e sono difficoltati i reclami. Nella campagna le cose vanno ancora peggio. *(N. F. P.)*

Brusselles 17.

Il Comitato del Congresso non potè venire ad una conclusione sull'art. 2 del progetto preliminare russo, relativo alla modalità dell'occupazione del territorio nemico. Pare che quell'articolo sarà ritirato. Il Congresso conferma la parola d'un diplomatico belgio, il quale disse che non si potrà mai effettuare un « Codice dell'invasione. » *(N. F. P.)*

Carlowitz 18.

Quest'oggi ebbe luogo l'installazione del Patriarca con straordinaria solennità. Dopo prestato il giuramento, il Regio commissario salutò il Patriarca, il quale ringraziò Sua Maestà per la grazia accordatagli, con un discorso che venne accolto da interminabili *Zivio* *(O. T.)*

Dispacci dell' Agenzia Stefani.

Strasburgo 18. — Oggi fu aperto il Consiglio del Circondario della Bassa Alsazia. Tutti i deputati sono presenti; dieci membri prestarono giuramento, non avendolo ancora prestato.

Nel Consiglio di circondario dell'Alta Alsazia, sopra quattro membri che non avevano ancora prestato giuramento, se ne presentarono tre che giurarono; fra questi trovansi i Sindaci di Mulhouse e Colmar.

Mans 17. — Mac-Mahon è arrivato; visitò i principali Stabilimenti; passò in rivista la guarnigione che gridava: Viva Mac-Mahon; una folla immensa acclamò il maresciallo; egli partì per Laval.

Londra 17. — Inglese 92 5/8; Ital. 67 1/4; Spagnuolo 18 5/8; Turco 44.

Belgrado 18. — Il *Vidovdan* assicura che esiste un trattato segreto fra Carageorgevitsch e il Sultano, che si sarebbe impegnato ad aiutare il pretendente al trono.

Berlino 18. — Aust. 197 3/4; Lomb. 85 3/8; Azioni 145 3/8; Ital. 67 7/8.

Berlino 18. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice: In questi giorni avrà luogo a Ginevra la riunione dei capi del partito ultramontano della Germania, Austria, Belgio, Francia.

Parigi 18. — 3 0/0 Francese 63 80; 5 0/0 Francese 99 65; Banca di Francia 3825; Rend. ital. 67 80; Ferr. Lomb. 322; Obbl. tab. — —; Ferr. V. E. 205 —; Ferr. Romane 70 50; Obbl. Romane 183 75; Azioni tabacchi 785 —; Londra 25 20 1/2; Cambio Italia 8 7/8; Ingl. 92 9/16.

Parigi 18. — Leval terminò l'inchiesta sull'evasione di Bazaine; assicurasi che la maggior parte dei guardiani del forte sono complici. Bazaine sarebbe fuggito semplicemente dalla porta.

Un dispaccio di fonte carlista dice: Tristany si è impadronito della provincia e della cittadella di Urgel.

Vienna 18. — Mob. 239 75; Lomb. 141 —; Aust. 320 —; B. Naz. 975; Nap. 8 79 —; Arg. 43 45; Londra 109 55; Austr. 74 60.

Vienna 18. — La *Tagespresse* dice: La notizia che l'Austria abbia già riconosciuto il Governo di Madrid è prematura. La *Presse* dubita pure dell'esattezza della notizia essendo ancora pendenti fra le Potenze trattative su questa questione.

Londra 18. — Inglese 92 5/8; Ital. 67 1/4; Spagnuolo 18 1/2; Turco 44 1/8.

Ultimi dispacci dell' Agenzia Stefani.

Saint-Malò 18. — Mac-Mahon ricevette le Autorità. Il presidente del Tribunale di commercio lesse un discorso attribuendo il marasmo degli affari alla mancanza di un Governo definitivo, esprimendo la speranza che il Governo si costituirà sotto la presidenza di Mac-Mahon. Il maresciallo rispose che il Presidente del Tribunale s'ingannava dicendo che non esiste un Governo definitivo. L'Assemblea gli affidò per sette anni i poteri; per tutto questo tempo userà di tutti i mezzi legali per dare al paese ordine e sicurezza. Invocò l'esempio dell'Inghilterra e della Germania, ove il Governo è definitivo, e nondimeno gli affari soffrono come in Francia.

FATTI DIVERSI.

Asta. — L'Amministrazione dell'eredità Manzoni, in Milano, avverte che il giorno 9 settembre avrà luogo un pubblico incanto per la vendita della casa in Milano abitata da Alessandro Manzoni del valore peritale di lire 217,928, ed il 24 settembre quello per la vendita della villa e tenimento di Brusuglio dello stesso Alessandro Manzoni, stimati lire 308,159.

Saranno accettate anche offerte private presso il notaio Marocco, incaricato della vendita, e dimorante a Milano, via S. Andrea, N. 6.

Fontane da campo. — Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data del 17:

L'Ufficio tecnico municipale sta ora applicando molto opportunemente ad alcune fontane pubbliche che si costruiscono in città il sistema che si conosce sotto il nome di *fontane da campo*. Ne usarono gl'Inglesi nella guerra dell'Abissinia, a non consistono in altro che in tubi di ferro conficcati nel suolo fino al punto in cui il primo, tutto all'intorno forato per oltre un metro di altezza, incontra una buona sorgente. Vi si applica quindi un tubo soprassuolo, e a questo la pompa e un cannello da cui esce l'acqua. Questo sistema fu qui esperimentato anche anni addietro, ma a causa della duttilità dei tubi e quindi della difficoltà di conficcarli, ne fu abbandonata l'applicazione.

Ottenutisi nuovi tubi dalla Fabbrica Beaufre e Faido di Venezia, il primo a costruire una di queste fontane nei luoghi vicini fu il sig. Manetti a S. M. del Rovere, e in città recentemente dal sig. Vianello-Paglia, la cui fontana nell'orto dell'antico Parigi dà un'acqua eccellente.

Fattosi l'esperimento nel cortile dell'Ufficio municipale, in meno di tre quarti d'ora si ebbe acqua bevibile. Ora, essendosi già preventivata la spesa per la costruzione di una fontana reclamata da più anni dagli abitanti del Calmaggiore e delle contrade vicine, coll'ammontare di essa se ne costruiscono quattro, ed altre se ne faranno in appresso. Una se ne sta pure costruendo nella piazzetta posta fra il Tribunale e la Pretura del secondo Mandamento per gli usi di quegli Ufficii.

Qualunque casa privata che abbia un po' di scoperto, colle tenuissima spesa di forse 150 lire può provvedersi del prezioso benefizio dell'acqua, la quale spesa può variare soltanto di poche lire in relazione alla profondità, a cui l'acqua viene trovata. Negli esperimenti fatti finora, detta profondità non ha superato nove metri. È naturale che le fontane pubbliche vanno a costare di più per l'applicazione delle pompe a più forte pressione, per le esigenze dello spazio e per qualche abbellimento reclamato dalla convenienza del sito; pure anche il Comune va a fare una sensibile economia, e potrà così sodisfare facilmente alle ricerche dei cittadini, che in varie località reclamano ancora così necessario provvedimento.

Prezzo del pane. — Leggesi nel *Giornale di Udine* in data del 18:

Il prezzo del pane è stato diminuito in tutta la Francia. A Parigi è sceso a 95 centesimi i due chilogrammi, ma anche là si lagnano di una forte differenza colle Provincie, ove vale poco più di 80.

Nuova illustrazione universale. — Essendosi fusa la *Illustrazione Universale* di Roma con quella di Milano, questa interessantissima pubblicazione ch'è tutta originale italiana, ha preso il posto che le conviene come una delle migliori d'Europa, e cresce di pregio ad ogni Numero. Gli editori, fratelli Treves, di Milano, meritano l'incoraggiamento della stampa italiana ed ogni maniera di elogio, non solo per l'eleganza dei disegni e dei tipi, ma per la cura che si prendono di illustrare tutti i più recenti avvenimenti e le attualità più importanti.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 18 agosto	del 19 agosto
Rendita italiana	74 22	74 10
» (coup. staccato)	71 90	71 80
Oro	22 —	22 06
Londra	27 47	27 46
Parigi	109 75	109 75
Prestito nazionale	67 —	67 —
Obblig. tabacchi	— —	— —
Azioni »	842 —	842 —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	2107 —	2105 —
Azioni ferrovie meridionali	360 —	359 —
Obblig. » »	218 —	218 —
Buoni » »	— —	— —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1495 —	1495 —
Credito mob. italiano	800 —	791 —
Banca italo-germanica	— —	— —

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 17 agosto	del 18 agosto
Metalliche al 5 %	71 40	71 30
Prestito 1854 al 5 %	74 55	74 60
Prestito 1860	108 75	107 —
Azioni della Banca naz. aust.	973 —	975 —
Azioni dell' Istit. di credito	242 75	239 50
Londra	109 65	109 55
Argento	103 65	103 60
Il da 20 franchi	8 79 —	8 79 1/2
Zecchini imp. austr.	— — —	— — —

AVV. PARIDE ZAJOTTI

Redattore e gerente responsabile.

N. 762. 839

Congregazione di Carità di Chioggia.

AVVISO.

Il giorno 4 settembre p. v., alle ore 10 ant., nella residenza di questa Congregazione di Carità, avrà luogo un esperimento di pubblica asta per aggiudicare al più utile offerente l'affittanza dei seguenti fondi:

Terre in Comune di Chioggia, frazione di S. Anna alla destra del Gorzon, distinte coi mapp. NN. 1580, 1581, 1582, 1583, 3264, 3267, 1576, 1525, 1526, 1574, 1575, 1577, 1578, 1579, 3249, 3258, 3259, 3260, 3261, 3262, 3263, 3265, 3266, 3303, 3305, della complessiva superficie di pert. censuarie 150.17 (circa 61403 ghebbi) colla rendita censuaria di L. 705:65.

L'affittanza sarà duratura nove anni precisi, cioè da primo dicembre 1874 a tutto 30 novembre 1883.

L'asta sarà aperta sul dato di L. 2000, costituente un'annualità di affitto, che i deliberatarii dovranno pagare in Chioggia, nella cassa della Congregazione di Carità, in due rate posticipate eguali, maturabili il 31 maggio ed il 30 settembre di ogni anno.

Il pubblico incanto sarà tenuto col metodo dell'estinzione della candela, e colle migliorie nel termine dei fatali, seguendo le norme e l'osservanza del Regolamento 4 settembre 1870, N. 5852.

Ogni aspirante dovrà cautare le proprie offerte col previo deposito di L. 201 in valuta legale dello Stato.

Le condizioni dell'appalto sono ostensibili a chiunque nella Segreteria della Congregazione di Carità, nei giorni e nelle ore d'Ufficio.

Non si aggiudica l'appalto senza le offerte di almeno due concorrenti.

Durante 15 giorni, computabili dal giorno e dall'ora dell'aggiudicazione, sarà libero a chiunque di migliorare l'offerta; il che sarà meglio concretato con altro apposito avviso.

Se nel giorno 4 settembre non potesse seguire l'aggiudicazione, l'asta sarà continuata nel successivo giorno 5 settembre medesimo.

Dalla Congregazione di Carità,
Chioggia, 16 agosto 1874.

Il Presidente,
P. CHIEREGHIN.

Il Segretario,
P. Giusti.

Indicazione del Mareografo.

18 agosto.

Alta marea: ore 0 . 45 ant.	metri	1,20
Bassa marea: ore 6 00 ant.	»	0,90
Alta marea: ore 1 . 30 pom.	»	1,47
Bassa marea: ore 8 . 20 pom.	»	0,86

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1 . 50 sotto il Segno di comune alta marea.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 19 agosto.

Arrivava da Trieste il piroscafo austro-ung. *Lucifer*, cap. Bogoevich, con passeggieri e merci, racc. al Lloyd austro-ung.

La Rendita, cogl'interessi da 1.° luglio p. p., pronta, a 74:05, e per fine corr. a 74:15. Obbligaz. Strade ferrate Vittorio Emanuele L. 223. Da 20 fr. d'oro, da L. 22:09 a L. 22:10; fiorini austr. d'argento L. 2:61. Banconote austr. L. 2:50 1/2 per fiorino.

BULLETTINO UFFIZIALE

DELLA BORSA DI VENEZIA

Del giorno 19 agosto

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

			da	a
Rendita 5 % god. 1.° genn. 1875.			71 90 —	71 95 —
CAMBI			**da**	**a**
Amburgo	3 m. d. sc	3 1/2	— — —	— — —
Amsterdam	» »	3 1/2	— — —	— — —
Augusta	» »	4 1/2	— — —	— — —
Berlino	a vista »	4	— — —	— — —
Francoforte	3 m. d. »	3 1/2	— — —	— — —
Francia	a vista »	4	109 70 —	109 85 —
Londra	3 m. d. »	4	27 42 —	27 48 —
Svizzera	a vista »	3 1/2	— — —	— — —
Trieste	» »	5	— — —	— — —
Vienna	» »	5	— — —	— — —
VALUTE			**da**	**a**
Pezzi da 20 franchi			22 08 —	22 07 —
Banconote Austriache			210 25 —	210 50 —

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale	5 — %
» Banca Veneta di depositi e conti correnti	5 1/2 »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 »

Rend. 5 % god. 1.° luglio 1874 74 05 — 74 10

PORTATA.

Il 15 agosto. Arrivati:

Da *Pireo* e scali, vap. ital. *Pachino*, cap. Ferroni, di tonn. 608, da Pireo, con 60 bal. pelli di montone per Smreker e C., 75 bal. pelli agnelline per F. Parissi, 305 sac. valonea per G. Pietroboni; — da Brindisi, 20 fusti olio per E. Cunisli, 16 bot. vino per P. di F. Sforza, 8 fusti vino, 9 bot. olio, all'ord., 1 part. ferro vecchio per Smreker e C., 10 sac. farina per G. Chiarion, 9 bal. saccheria per S. Fanelli, 520 melloni per G. Mancini, racc. a Smreker e C.

Da *Alessandria*, vap. inglese *Malta*, capit. Brooks, di tonn. 940, con 1 bal. pelli, 25 casse e 1 pacco tè, 3 cas. curiosità, 2 col. campioni, 9 col. vernice, 146 bal. seta, 2 bal. bozzoli, 13 cas. indaco, 10 bal. crine, 1 pac. penne, 23 sac. caffè per chi spetta, racc. alla Comp. Peninsulare Orientale.

Da *Trieste*, vap. austro-ung. *Eolus*, cap. Inchiostri, di tonn. 285, con 214 bal. lana, 4 bot. gomma, 7 bot. spirito, 4 bot. oleina, 2 bot. olio d'oliva, 50 bar. minio, 1 bar. olio di lino, 1 bar. vitriolo, 62 bar. colofonio, 2 botti olio di cocco, 1 bar. bicarbonato di soda, 1 bot. acido tartarico, 1 bot. allume, 23 bar. sardelle salate, 2 balle tela da sacchi, 83 pac. pelli salamoiate, 1 cas. scarperie, 1 cassa pesce, 5 bar. vino per chi spetta, racc. al Lloyd austro-ungarico.

Da *Lignano*, piel. ital. *Lorenzo S.*, padr. Calligari, di tonn. 49, con 6092 tavole abete per A. Scarpa.

Da *Trieste*, piel. ital. *Fenice*, padr. Venturini, di tonn. 28, con 38 tonn. polvere di carbon fossile, all'ord.

Da *Tromsoe*, scooner danese *Marie*, cap. Esiksen, di tonn. 107, con 4255 vaag baccalà per A. Palazzi.

Da *Terranova*, piel. ital. *Pierino*, di tonn. 86, con 1300 quint. zolfo, 2 quint. sughero per Zorzetto e Ceresa.

- - Spediti:

Per *Trieste*, vap. ital. *Pachino*, cap. Ferroni, di tonn. 608, con 12 bal. saccheria.

Per *Trieste*, vap. austro-ung. *Trieste*, cap. Lucich, di tonn. 334, con 62 balle canape e stoppa, 10 bal. cartoni, 58 pac. carta, 1 bal. pelli crude, 2 cas. candele di cera, 163 pezzi ferro, 12 bot. olio d'oliva, 17 col. formaggio, 1 bal. scopette, 55 mazzi scope, 7 balle montoni conci, 10 sac. farina gialla, 5 balle corda, 1 bal. cascami di seta, 4 sac. riso, 5 col. libri, 1 cas. medicinali, 5 casse acque, 1 cas. ordigni da orologiaio, 92 col. persici.

Per *Trieste*, piel. ital. *Roma*, padr. Varagnolo, di tonn. 26, con 700 sac. uva seca.

Per *Portorè*, brig. austro-ung. *Assunta*, cap. Sarcinelli, di tonn. 182, vuoto.

Per *Milnà*, piel. austro-ung. *Buon Padre*, padr. Bonacich, di tonn. 53, con 27 sacchi riso, 2000 mattoni, 3000 coppi, 880 chil. canna palustre.

Per *Lussin Piccolo*, piel. austro-ung. *Nuovo Azzardo*, padr. Camalich, di tonn. 44, con 180 chil. lavori di legno, 5 col. cordaggi, 19,000 mattoni, 7 col. effetti di trasloco, 1 col. mobili.

Per *Rimini*, piel. ital. *S. Giuseppe*, padr. Crosara, di tonn. 24, con 150 quint. carbon fossile, 331 pez. legname.

Per *Ravenna*, piel. ital. *Favorito*, padr. Dall'Acqua, di tonn. 34, con 1340 pezzi legname d'alberi da naviglio, 3 sac. caviglie, 24 mastelle pece nera, 4 bar. sardelle salate, 2 bal. stoppa.

Per *Liverpool*, vap. ingl. *Demerara*, capit. Mac Nay, di tonn. 1231, con 467 bal. canape, 102 balle stoppa, 28 bal. lino, 522 bal. sommacco, 97 col. conterie, 4 cas. fotografie, 3 cas. oggetti di vetro, 1 cas. oggetti di collezione.

Per *Zara* e *Portorè*, pielego austro-ung. *Missionario*, padr. Peruzzovich, di tonn. 26, per Zara, 30 bal. baccalà, 4 botti vuote; — per Portorè, 214 col. coppi, 60 col. lavori di legno comune, 80 grigiuole, 1000 chil. paglia, 3 bal. baccalà.

Per *Trieste* e scali, vap. ital. *Tirreno*, cap. Raggio, di tonn. 450, per Ancona, con 1 cas. cotonerie; — per Molfetta, 17 sac. caffè, 2 bal. cannella, 4 col. ferro, 11 botti vuote; — per Bari, 2 col. cotonerie, 1 col. ferramenta, 3 cas. amido, 13 botti vuote; — per Gallipoli, 7 col. brulla, 15 botti vuote; — per Taranto, 22 botti vuote; — per Catania, 2 cas. pompe di ferro; — per Messina, 35 fettoni larice.

Per *Milnà*, piel. austro-ung. *Nicolò*, padr. Peruzzovich, di tonn. 20, con 2000 mattoni, 75 coppi, 200 stuoie.

Per *Almeria*, barck americano *Sued*, capit. Wilson, di tonn. 345, vuoto.

Il 16 agosto. Arrivati:

Da *Barletta*, brig. ital. *Lisa S.*, cap. Scarpa, di tonn. 253, con 6000 quint. sale marino, 100 col. detto sofisticato, all'ord.

Da *Trieste*, vap. austro-ung. *Milano*, cap. Tercig, di tonn. 336, con 4 bal. tessuti, 20 sac. caffè, 27 cas. limoni, 2 bal. lana, 42 cassette steariche, 24 bar. birra, 1 bar. sardelle, 1 bot. carbone, 1 col. lievito, 4 casse pesce, 14 col. effetti di trasloco per chi spetta, racc. al Lloyd-ung.

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 17 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Incontrera G., con figlio, - Gamba P., corriere, tutti dall'interno, - Sig.ra Loth Cazalis, con famiglia, - Boyer M., - Dugas T., - Prenat F., tutti dalla Francia, - Harkness W., - Hard A. J., ambi dall'Irlanda, - van Benchingsen C. H., dall'Albania, - Desiogia, da Trieste, - Sigg.re Olga Ouvaschnoff, Alexandroff, - Batuin V., con famiglia, tutti dalla Russia, - Sigg.ri Richardson, dall'America, tutti poss.

Albergo l'Europa. — Sig.ra Stibbert, con cameriera, - prof. Senvolini, ambi dall'interno, - Muir T., - James Robb, ambi dall'Inghilterra, - Beuchel G., da Magdeburgo, - De Buman L., da Friburgo, con moglie, tutti poss.

Grande Albergo già Nuova Yorck. — Marchesini, avv., dall'interno, - Bourul W. J., - Hayr L., ambi dall'Inghilterra, - Heller E., da Trieste, tutti poss.

Albergo Bella Riva. — Schulz E., con famiglia, - De Saugy T., tutti poss., dalla Francia.

Albergo la Luna. — cav. Sergiusti, maggiore, - Modesto F., con famiglia, - Caccia A., - Boldrini, - Franzi, deputato, ambi avv., - Barbavara, commend.re, - Manzili F., - Marchesi, ingegn., tutti dall'interno, - Maget, dalla Francia, - Stephen Poles, da Londra, - Lakits F. H., dall'Ungheria, - Pavtovitch, dalla Gallizia, - Woudracik, da Olmüz, - Lukseb V., da Praga, tutti poss.

Albergo l'Italia. — Delaville L., dall'interno, - Soissel, - Dumas, - Martel, tutti tre dalla Francia, con famiglia, - Suigfort, dall'Inghilterra, - Kalbe H., - Grossi Carlotta, - von Stirl Emma, tutti tre dalla Germania, - Rupech Vagner, - Sauderch H., - Pach J., - Gottlieb Oering, - D.r Weiss, - Bihosovitz F., - Lansal G., con famiglia, - von Auver E., tutti da Vienna, - Evarmbach, da Liegi, - Bohm G., da Brünn, - Weidlich H., - Potzld H., - Wagner F., - Renburg G., da Gratz, - Sletornik M., da Laibach, - Bernhard, - Leitner L., - Leiner A., - Imerchuber J., tutti poss.

Albergo Roma. — Caramite A., - Chidotti A., - Slaviero cav. A., con figlio, - Tedeschi avv. G., - Segrè E., - Modica A., - Cinegotto F. D., - Mengilli, marchese, - A. Giro, avv., - prof. Anelli, con figli, - De Borgnis E., con famiglia, tutti dall'interno, - Marquois Enrico, - Asart E., - Foudor, ambi con famiglia, tutti dalla Francia, - L. J. Bliss Brookegnet, - J. S. Rookiafe, con famiglia, tutti dall'Inghilterra, - Fayard, da Amburgo, - Valenzin L., con moglie, - Morpurgo G., - Tedeschi A., - Politz, con figlio, - Michelaucic, - Peltz, - Oliboni L., tutti da Trieste, - Gibson, commend.re, con moglie, - Miss C. S. D. Rohn, tutti dall'America, tutti poss.

Prontuario delle Strade ferrate.

PARTENZA DA VENEZIA PER

Ant.	5 —	Padova, Bologna, Milano, Torino.
»	5 40	Treviso, Udine.
»	6 15	Padova, Milano, Torino (Direttissimo).
»	7 13	Mestre, Dolo (Misto).
»	9 55	Treviso, Udine, Trieste, Vienna.
»	10 30	Padova, Milano, Torino (Dir.). Padova per Rovigo (Misto).
Pom.	12 05	Padova, Verona, Milano.
»	12 05	Treviso (Misto).
»	2 35	Padova, Bologna, Roma (Diretto.)
»	3 30	Padova, Verona.
»	4 40	Padova, Rovigo, Bologna.
»	5 14	Treviso, Udine.
»	5 50	Padova, Verona (Misto).
»	8 —	Padova (Omn.) Rovigo, Bologna, Roma (Dir.).
»	10 30	Treviso, Udine, Trieste, Vienna (Diretto).

ARRIVO A VENEZIA DA

Ant.	5 22	Vienna, Trieste, Udine, Treviso (Diretto).
»	7 40	Roma, Bologna, Rovigo (Dir.) Padova (Omn.).
»	7 40	Treviso (Misto).
»	9 40	Verona, Rovigo, Padova.
»	10 14	Udine, Treviso.
»	11 55	Bologna, Rovigo, Padova.
Pom.	2 35	Brescia, Verona, Padova (Misto).
»	2 49	Vienna, Trieste, Udine, Treviso.
»	3 50	Milano, Verona, Padova.
»	4 14	Torino, Milano, Verona, Padova (Diretto).
»	5 40	Roma, Bologna, Padova, (Diretto).
»	8 26	Udine, Treviso.
»	9 42	Torino, Milano, Bologna, Padova.
»	10 15	Torino, Milano, Padova, (Direttissimo).

BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.

(45°. 25'. 44''., 2 latit. Nord — 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Altezza m. 20,140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 20 agosto 1874.

(Tempo medio locale.)

Sole. Levare app.: 5.h 5', 7. - Passaggio al meridiano *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 0.h 3', 12'', 4.

Tramonto app.: 6.h 59', 9.

Luna. Levare app.: 1.h 39', 6 pom.

Passaggio al meridiano: 6.h 2', 8 pom.

Tramonto app.: 10.h 22', 1 pom.

Età = giorni: 9. Fase: P. Q. 7.h 24' ant.

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

Note particolari: —

Bullettino meteorologico del giorno 18 agosto.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0°. in mm.	759 05	759.07	760.05
Term. centigr. al Nord.	20.51	24.95	22.52
Tensione del vapore in mm.	11.50	15.52	15.46
Umidità relativa in centesimi di saturazione.	80	66	76
Direzione e forza del vento.	N. N. E.0	S. S. E.3	S. S. O.1
Stato dell'atmosfera.	Quasicop.	Nuvoloso	Nuvoloso
Acqua caduta in mm.	0.10	0.08	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	0.0	0.0	0.0

Ozono: 6 pom. del 18 agosto 3.0 = — 6 ant. del 19 = 3.5.

— Dalle 6 ant. del 18 agosto alle 6 ant. del 19:

Temperatura: Massima: 24 . 8 — Minima: 20 . 3.

Note particolari: —

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bullettino del 18 agosto 1874.

Cielo generalmente nuvoloso sul versante Adriatico; sereno sul versante Mediterraneo, in Sardegna ed in Sicilia. Pioggia a Venezia e ad Urbino.

Mare tranquillo, e prevalenza di venti leggieri delle regioni settentrionali. Greco forte ad Urbino. Tramontana forte a S. Nicola di Casole.

Barometro sceso da 1 a 2 mm. in tutte le nostre Stazioni.

Cielo coperto o piovoso in gran parte dell'Austria. Probabile che i venti dominanti aumentino di forza. Tempo variabile.

SPETTACOLI.

Mercordì 19 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — L'opera-ballo: *Roberto il Diavolo*, del M.° Meyerbeer. — Alle ore 8.

N. 2080, Sez. III.

REGIA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA.

Avviso d'asta.

Essendo riuscito infruttuoso l'esperimento d'asta di cui l'Avviso 22 luglio u. s., N. 2080, per l'appalto della fornitura degli effetti di vestiario, calzatura ed abbigliamento occorrenti alla Compagnia delle guardie di pubblica Sicurezza in Venezia per un triennio,

SI RENDE NOTO:

Che nel giorno di giovedì 28 agosto corr., alle ore 12 meridiane, avrà luogo presso questa Prefettura un secondo incanto col metodo ad estinzione di candela vergine per appaltare la fornitura degli effetti sopraddetti ed indicati nella sottoposta Tabella.

Le offerte e conseguenti delibere si faranno per ciascuno dei tre Lotti indicati nella Tabella, ed il ribasso dovrà essere di un tanto per cento sui prezzi nella stessa specificati per cadaun Lotto.

L'asta sarà tenuta sotto l'osservanza delle norme stabilite dal Regolamento della Contabilità generale dello Stato, e nel Capitolato generale a stampa ed in quello speciale per la presente fornitura, ostensibili a chiunque presso la Divisione IV di questa Prefettura, nelle ore d'Ufficio.

Le offerte dovranno essere fatte in nome proprio e non in quello di persona da dichiararsi.

Per adire alla medesima occorre un previo deposito di L. 1200 pel primo Lotto, di L. 400 pel secondo e di L. 400 pel terzo, e non saranno ammesse che persone, le quali documentino la loro idoneità all'eseguimento di opere del genere di cui si tratta, e di riconosciuta solidarietà e probità; il deliberatario poi dovrà prestare una cauzione corrispondente al dieci per cento della somma presuntiva indicata nella Tabella per cadaun Lotto.

Tanto il deposito a cauzione d'offerta, quanto quello a cauzione di contratto, dovranno essere prestati in cartelle del debito pubblico a valore di Borsa, od in Biglietti di Banca.

L'appalto sarà deliberato ai migliori offerenti a senso delle vigenti norme del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

I deliberatarii saranno obbligati alla loro offerta appena avranno firmato il verbale d'incanto, mentre l'Amministrazione lo sarà soltanto dopo l'approvazione ministeriale.

La quantità delle forniture risultate dalla sottoposta Tabella dovrà ritenersi soltanto presuntiva, per cui l'appaltatore si presterà a provvederne un numero maggiore o minore a norma del bisogno, senza pretendere compenso di sorta.

La fornitura seguirà dietro ordine scritto e giusta le vigenti istruzioni, depositando gli effetti nel luogo che verrà designato all'impresa.

Ogni capo di vestiario dovrà corrispondere ai campioni che saranno ostensibili presso questa Prefettura e dovrà essere adattato alla persona cui deve servire.

Qualora sui campioni suddetti non venisse fatta alcuna offerta, sarà ammessa la produzione di altri campioni da parte dei concorrenti, sull'accettazione dei quali, e sui prezzi d'asta deciderà la Stazione appaltante.

I campioni, seguita la delibera definitiva, verranno muniti del timbro d'Ufficio della Questura, per servire di norma all'accettazione dei varii capi di vestiario.

Il pagamento degli effetti somministrati contro l'esibizione dei Buoni di richiesta, seguirà ad ogni trimestre solare, ed al più tardi entro un mese dalla scadenza del trimestre.

L'amministrazione sarà in facoltà di far procedere al collaudo dei vestiti da fornirsi a mezzo di una Commissione il cui giudizio sarà inappellabile.

L'appaltatore sarà inoltre obbligato, se così piacerà alla Regia Amministrazione, a fornire il vestiario anche alle Guardie di pubblica sicurezza delle altre Provincie del Veneto, e per quella di Mantova, e ciò agli stessi patti convenuti per la fornitura alla Compagnia di Venezia, col solo diritto di rimborso delle spese di trasporto degli oggetti.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sui prezzi deliberati, resta stabilito a giorni 15 successivi all'incanto che sarà notificato con altro avviso. Le spese tutte di stampa, l'inserzione nella *Gazzetta*, bolli, tasse, copie, ecc., inerenti all'appalto, sono a carico degli assuntori in proporzione all'importo dei lotti deliberati.

A termini dell'art 88 del Regolamento per la Contabilità generale dello Stato, si avvisa che, in tale secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Tabella degli articoli occorrenti pel vestiario, calzatura ed abbigliamenti delle guardie di Pubblica Sicurezza in Venezia per un triennio a prezzi unitarii d'incanto.

		QUANTITA' presuntiva	PREZZI parziali Lire	PREZZI parziali Cent.	PREZZI totali Lire	PREZZI totali Cent.
LOTTO PRIMO (vestiario)						
Cappotto	Per panno e lavoro	100	60	—	6000	—
Tunica	Id. Id.	100	43	—	4300	—
Pantaloni	Id. Id.	200	25	—	5000	—
Mezza tunica	Id. Id.	100	20	—	3000	—
Id. di tela	Per tela e lavoro	200	4	—	800	—
Pantaloni id.	Id. Id.	200	4	—	800	—
Camicia	Per tela bianca in cotone e lavoro	800	5	—	4000	—
Mutande	Id. Id.	800	4	—	3200	—
Giubbetto da marinaio	Per panno e lavoro	30	30	—	900	—
Camicia di lana	Per lana e lavoro	20	10	—	200	—
Pantaloni turchini	Per tela turchina e lavoro	20	5	—	100	—
Camicia id.	Id. Id.	20	5	—	100	—
		Totale	215	—	28400	—
LOTTO SECONDO (calzatura)						
Stivali	A doppia suola per l'inverno, per cuoio e lavoro	300	20	—	6000	—
Stivaletti	Con elastico ad una suola per l'estate, per cuoio e lavoro	400	13	50	5400	—
		Totale	33	50	11400	—
LOTTO TERZO (abbigliamento)						
Cappello da marinaio	Per feltro nero e lavoro con nastro di seta colla leggenda Pubblica Sicurezza	20	8	—	160	—
Kepy	Da Maresciallo	15	13	—	195	—
Id.	Da Brigadiere e Sotto-brigadiere	15	12	—	180	—
Id.	Da Appuntato e Guardia	220	9	—	1980	—
Cordelline	Da Maresciallo	3	60	—	180	—
Id.	Da Brigadiere	8	50	—	400	—
Id.	Da Sotto-brigadiere	15	25	—	375	—
Id.	Da Appuntato e Guardia	40	13	—	520	—
Galloni	Da Brigadiere	15	9	—	135	—
Id.	Da Sotto-brigadiere	15	5	—	75	—
Id.	Da Appuntato	50	4	50	225	—
Galloncino	Pel colletto della tunica	150	2	25	337	50
Guanti	Per pelle dante e lavoro	450	1	50	675	—
Id.	Di filo	80	—	70	56	—
Cravatte	Per raso in seta e lavoro	200	—	80	160	—
Cinturino	Per pelle inverniciata e placca e lavoro	100	6	50	650	—
Berretto	Per panno e visiera e lavoro	100	4	—	400	—
Numeri	Per il colletto delle Guardie	300	1	30	390	—
Dragona	Per seta bleu ed argento e lavoro da Maresciallo	3	8	—	24	—
Id.	» » da Brigadiere	8	6	—	48	—
Id.	Per seta bleu ed argento da Sotto-brigadiere	15	3	—	45	—
Sciarpa seta	Per seta e lavoro (per marinaio)	20	5	—	100	—
		Totale	247	55	7310	50

Venezia, 14 agosto 1874.

Il Segretario di Prefettura, ASTORI.

COLLEGIO-CONVITTO IN POSSAGNO

In base alle disposizioni dell'illustrissimo e reverendissimo monsignor Giov. Battista Sartori-Canova, e dietro approvazione ottenuta dal Consiglio scolastico provinciale di Treviso, nel p. v. novembre s'istituiranno in Possagno le Scuole elementari maggiori maschili con un Collegio-convitto annesso.

Nel seguente anno scolastico 1875-76, previa la superiore approvazione, si aprirà un corso di Ginnasio, incominciando dalla prima classe.

La direzione, per volontà del fondatore, è affidata al parroco locale.

La dozzina è di L. 365, da pagarsi a semestri anticipati.

L'iscrizione è aperta fino al 15 del p. v. ottobre presso il parroco direttore, dal quale si avrà il relativo programma. 837

Mi faccio un piacere di rendere attento il commercio e l'industria, che col giorno d'oggi ho affidato al signor **Eugenio Vio** *di Venezia* l'esclusiva vendita del **carbone fossile** per vapori, locomotive, trebbiatoi, filande, molini ed ogni altra macchina industriale, delle grandi sociali miniere carbonifere di Trifail (Stiria), tanto per Venezia che per le vicine Provincie, con facoltà allo stesso di conchiudere, salvo mia approvazione, anche contratti per consegne future, per cui d'ora in poi sarà da rivolgersi al suddetto per ogni occorrenza in tale combustibile.

813 A. VENTURA.

Una Signorina tedesca del Nord, dell'età d'anni 23, di buona famiglia e con buone referenze desidera collocarsi come **governante** od anche come dama di compagnia per imparare la lingua italiana. Conosce anche il francese ed ha una buona educazione.

Dirigere le offerte sotto le iniziali **V. K. 1927**, a Haasenstein et Vogler a Vienna. 836

LEONE RUATTI

proprietario dell'antica fonte delle acque **acidulo ferruginose di Rabbi** *pubblica il seguente*

AVVISO:

La acque acidulo ferruginose di Rabbi tanto bevute a domicilio, quanto alla fonte, sono di primo ordine e producono mirabili effetti.

L'otturamento delle bottiglie viene praticato con tutta esattezza e precisione in base ai numerosi campioni presentati, e la bontà delle acque acidule è incontrastabile.

Le acque acidulo-ferruginose di Rabbi vengono con grande vantaggio usate internamente nelle malattie:

1. Degli organi della circolazione, cardite cronica, cardio-palmo, vizii cardiaci ed aortici;
2. Degli organi digerenti: catarro di ventricolo, ed intestina; dopo febbri gastriche, difficili digestioni, gonfiezza, eruttazioni, dispepsia;
3. Degli organi uropoietici e della generazione:

a) nell'uomo: catarro di vescica, reni, ureteri, impotenza per abuso di Venere, od in seguito a sifilide;

b) nella donna: amenorrea, clorosi cronica, infiammazione di utero, fiori bianchi, sterilità, catarro vaginale.

Cles, li 7 aprile 1874.

Dott. Ferdinando Panizza
I. R. Medico distrettuale.

Il Ruatti tiene deposito principale ed unico in Verona presso la ditta **Giuseppe Buja e Comp., Via S. Fermo, N. 23 nuovo.**

Marca impressa sulla capsula delle bottiglie

RUATTI — RABBI — FONTE ANTICA

774

646

MACCHINE DA CUCIRE

VERE AMERICANE

ELIAS HOWE J.r WHEELER et WILSON

New-York

Unico Deposito in Venezia, presso

ENRICO PFEIFFER

S. Angelo, Calle del Caffettier, 3589.

MALATTIE NERVOSE

Elettrizzamento umano e combinazione dei fluidi regolarizzati (invenzione brevettata, 30 anni di ricerche, 7 anni di successo in Italia.

Solo mezzo certo di guarigione nelle malattie nervose mediante i procedimenti con apparecchi, senza scossa, di invenzione del sig. dott. cav. Brunet de Ballaus ex medico specialista dell'Imperatore, del Re dei Belgi, dell'Imperatrice madre, di Russia, di principi ec., brevettato e decorato da diversi Sovrani per le sue guarigioni eccezionali ec. (vedere i manifesti ed attestati di nuove guarigioni.) Firenze, piazza nuova Santa Maria Novella, N. 13, p. p. — Venezia, Piazza San Marco, N. 144, p. p. nobile, per poco tempo. 757

PRODUITS HYGIÉNIQUES
DU DOCTEUR DELABARRE

AVVISO IMPORTANTE.

Tutti i flaconi di Sciroppo Delabarre, detto **Sciroppo di dentizione**, col quale si frizionano le gengive dei fanciulli che fanno i denti, che non portino la firma del dottor Delabarre sono contraffatti. — L. 4 al flacone.

PAPPA ALIMENTARE IGIENICA, pei fanciulli di bassa età, convalescenti, individui indeboliti o vecchi. — Scatola L. 4.75 — 1/2 scatola L. 2.75.

CEMENTO DI GUTTA-PERCA, per piombare facilmente da sè i denti cariati. — Tubo L. 2.50, Scatola L. 2.25.

MISTURA ESSICATIVA e MISTURA CLOROFENICA, per rendere i denti insensibili avanti di piombarli. — L. 2.25 e 2.75.

PARIGI, Deposito Centrale, 4, rue Montmartre. — MILANO, Agenzia A. Manzoni e C., Via Sala 10.

Deposito in Venezia, nelle farmacie **Zampironi** e **Bötner**. 562

GIUSEPPE TROPEANI E C.º

FORNITORI DELLA CASA DI S. M. IL RE

VENEZIA CAMPO SAN MOISÈ NUMERO 1461-62

FONDACO MANIFATTURE

grandi assortimenti generi inglesi, francesi, belgi

A PREZZI CONVENIENTISSIMI

IN NOVITÀ DA UOMO E DA DONNA

SETERIE, LANERIE, SCIALLI, MANTELLI, PLAIDS, OMBRELLE, CALZAMI, ECC.

TAPPETI DA PAVIMENTO E DA TAVOLA

stoffe da mobili, cortinaggi, tralicci da materassi, coperte seta, lana e cotone, copripiedi da viaggio

GRANDE DEPOSITO TELERIE E BIANCHERIE

CORREDI DA SPOSA.

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

di OTTAVIO GALLEANI, Milano, via Meravigli.

Anche la **Prussia** ha fatto **omaggio** a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è **proibito** l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta **idonea ed utile** da una apposita **commissione. L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung, di Berlino**, a pag. 744, N. 62, del 4 agosto 1869, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Traduzione dall'originale tedesco.

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa *vera tela all'Arnica di Galleani* è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio pei reumatismi, contusioni e ferite di ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico, l'uso di questa tela all'Arnica. Dobbiamo avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiedere ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico *O. Galleani*.

Vera ed infallibile Tela all'Arnica di **Galleani**, Milano, specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei dolori alle reni. (Vedi *Abeille Médicale* di Parigi, 9 marzo 1870.) — Costa L. **1**; franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. **1.20**.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI DIFFIDA

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano. *(Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869.)* — La medesima oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

Costo a scheda doppia franca per posta nel Regno, L. **1.20**.

Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca, L. **1.75**.

Negli Stati Uniti d'America, franca, L. **2.30**.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

del prof.

D. P. C. PORTA

adottate dal 1851 nei Sifilicomi di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino* e *Medicin Zeitschrift di Wurzburg* 16 agosto 1863, e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica. Contro vaglia postale di L. **2.20** o in francobolli si spediscono franche a domicilio.

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la **sordità** presso la stessa farmacia; costa L. **4**; franco L. **4.80** a mezzo postale.

Pillole auditorie, dott. CERRI, prezzo L. **5** la scatola; franche L. **5.20**, idem.

Pillole bronchiali sedative dal prof. **Pignacca di Pavia**, le quali, oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. — Alla scatola L. **1.50**; franco L. **1.70**, per posta.

Zuccherini per la tosse. Di minor azione e perciò utilissimi nelle **pertossi** ed **infreddature**; come pure nelle leggiere irritazioni della **gola** e dei **bronchi** sono i **Zuccherini per tosse** del prof. Pignacca di Pavia, che, di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Sì le Pillole che i Zuccherini sono usitatissimi dai **cantanti** e **predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine.** — Prezzo alla scatola con istruzione dettagliata L. **1.50**; franchi L. **1.70**, per la posta.

Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarla.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla farmacia 24, di Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano.

Rivenditori: VENEZIA, Bötner Giuseppe, farmacista; Zampironi, farm.; Pisanello Giovanni; Maggioni farm.; Longega Antonio, Agenzia; Ponci Pietro, farm.; Pivetta, farm.; Gozzo, farm.; Centenari, farm.; Silvestrini, farm.; Bernach, farm.; Costantini, Agenzia; Ancillo Antonio; Bellinato; Bartoli Sante; Walter Pietro e Comp.; Ongarato Filippo. VERONA, Frinzi Adriano, farm.; Negri, farm.; Pollini, farm.; Pasoli Francesco, farm.; L. Piccinato, farm.; Bianchi Antonio, farm.; Fattori, farm.; Ziggiotti, farm.; Beggiato Cesare, farm.; Carettoni Vincenzo. — VICENZA, Valleri Bellino, farmacista; Della Vecchia Stefano, farm.; Majolo Luigi, farm.; Sega, farm. — VITTORIO CENEDA, Marchetti L., farm. — TREVISO, Zanetti Giovanni, farm.; Bindoni fratelli, farm.; Miglioni, farm.; Fracchia, farm.; Zanini, farm.; Brivio, farm.; Ellero Antonio, farm. — UDINE, Fabris Angelo; Filippuzzi; Comelli Francesco, farm.; A. Pontotti; Commessati; Frizzi, farm.; Tagliabue, farmacista; ed in tutte le Città presso le primarie Farmacie. 775

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA — FIRENZE, Num. 17, VIA TORNABUONI.

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare pei loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore, che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia, Fr. 3:50.

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale, e si trova in VENEZIA, alla farmacia reale **Zampironi.** 786

OPIFICIO NAZIONALE

DI MACINATURA E VENDITA

Corteccia di Rovere, di pezzo

VALONEA e SOMMACCO

DELLA DITTA

F. CLAUT E C.ª TREBALDI

VICENZA, Contrada Pusterla, N. 816.

Per le Commissioni e vendite, rivolgersi al suo rappresentante sig. ANTONIO TREBALDI, S. Corona - VICENZA, ed in VENEZIA presso la Ditta proprietaria S. Stefano, N. 3464. 627

INCHIOSTRO NUOVO
DA COPIALETTERE
MATHIEU PLESSY, N. 90,
Boulev. S. Germain, Paris.
Medaglia del Merito all'Esposizione di Vienna 1873.



ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1867
Croce della Legione d'Onore
Medaglie d'argento e di bronzo a Parigi, Londra, Altona e Bordeaux.

INCHIOSTRO NUOVO DOPPIO VIOLETTO

per copiare, adottato dalle Amministrazioni del Governo francese e da tutte le principali Case di commercio.

Deposito presso l'Agenzia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 10 in Milano. 563

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

N. 468 P. 830

La Congregazione di Carità in Venezia.

Rende noto:

Che nei giorni ed ora qui appresso indicati nell'Ufficio della Congregazione di Carità sito a S. Marco in Canonica, dinanzi ad apposita rappresentanza, si terranno incanti a schede segrete per l'affitto dei seguenti stabili:

In Comune censuario di Castello:

Lotto 1. Casa a S. Zaccaria, N. 4775-4429, prezzo d'incanto dell'annuo canone, it. L. 1200.

Lotto 2. Casa, ivi N. 4774, it. L. 1000.

Per questi due lotti l'incanto seguirà nel giorno 25 agosto 1874, allle ore 12 meridiane.

In Comune censuario di S. Marco:

Lotto 3. Casa in primo piano a San Salvatore, N. 5212, prezzo d'incanto dell'annuo canone, ital. lire 650.

Lotto 4. Casa, ivi, Calle del Calice, N. 5221, ital. L. 550.

Lotto 5. Casa a S. Luca, N. 4610, it. L. 550.

Pei Lotti 3, 4 e 5, l'incanto seguirà nel giorno 2 settembre 1874, alle ore 12 merid.

In Comune censuario di S. Marco.

Lotto 6. Casa e bottega a S. Luca, N. 4658-4609, prezzo d'incanto dell'annuo canone, it. L. 900.

Lotto 7. Casa a S. Fantino Ponte della Verona, N. 3689, it. L. 1000.

In Comune censuario di Castello.

Lotto 8. Primo appartamento, Palazzo Dandolo, ai SS. Gio. e Paolo, N. 6826, it. L. 750.

Pei lotti 6, 7 ed 8, l'incanto seguirà nel giorno 9 settembre 1874, alle ore 12 meridiane.

L'avviso più dettagliato, e le condizioni generali d'asta, sono ostensibili presso la Segretaria d'Ufficio dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno.

Il Presidente,
VENIER.

SAXON — GRAND HOTEL ET CASINO

ouverts toute l'année

EAU BROMOJODURÉE

Valais Suisse

célèbre - Bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'imballation

Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE

N. 13. On n'est admis que sur présentation d'une carte d'entrée delivrée par le Commissaire du Casino. 144

ATTI UFFIZIALI

Al N. 29422 A-II.

MINISTERO DELLE FINANZE
Direzione generale
delle Gabelle.
Intendenza di finanza di Venezia.

AVVISO D'ASTA.

Essendo riuscito infruttuoso il primo incanto tenuto addì 10 agosto 1874, al prezzo di L. 2983 per l'appalto della rivendita di generi di privativa in Venezia N. 12, situata in Merceria S. Bartolameo, si fa noto che il suo esercizio, per un quinquennio a datare dall'assunzione del medesimo, secondo le norme stabilite nei capitoli d'onere, verrà, a termini del Regolamento annesso al Regio Decreto 15 giugno 1865, messo di nuovo all'incanto sopra il seguente prezzo, e deliberato all'estinzione della candela vergine, a favore del migliore offerente, nell'Ufficio, all'ora e nel giorno sotto specificati, con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento qualunque sia per risultare il numero degli accorrenti e delle offerte.

Ogni offerta d'aumento non potrà essere minore di lire dieci.

Chiunque vorrà essere ammesso all'incanto, dovrà presentare un certificato di buona condotta, spedito dal Sindaco del Comune, in cui egli risiede.

Il titolare, appaltatore o commesso d'altra rivendita s'intenderà escluso dal concorrere all'incanto, ed egli dovrà tenersi responsabile delle conseguenze, che a termine dei Regolamenti gliene deriveranno, qualora vi concorresse malgrado tale divieto.

Il quaderno dei capitoli d'onere trovasi depositato presso quest'Ufficio ed il magazziniere dei tabacchi di Venezia, e ciascuno ne potrà prendere cognizione.

È fissato il termine di giorni quindici successivi a quello del deliberamento per la presentazione in carta bollata all'Ufficio predetto dell'offerta d'aumento non minore del ventesimo del prezzo deliberato. Trascorso tal termine, che si dichiara scadere al mezzodì del giorno sottoindicato, non si ammetterà più alcuna offerta.

Gli accorrenti all'incanto, o reincanto per causa del ventesimo, dovranno fare prima di presentarsi all'asta il deposito di una somma pari al *decimo del procento lordo della rivendita*, che si dà in appalto. Appena avvenuto il deliberamento, verrà il suddetto deposito restituito agli accorrenti, all'infuori di quello del deliberatario, il quale non potrà ritirarlo se non dopo aver adempito alle seguenti prescrizioni.

Chiunque volesse adire all'asta per conto di una terza persona, dovrà produrre un mandato speciale, corredato dal certificato di buona condotta del mandante.

Soltanto i procuratori legalmente esercenti avanti il Tribunale, potranno offrire all'incanto per conto di persona da dichiararsi.

Il contratto dovrà, previa la prestazione della malleveria fatta entro il termine indicato dall'art. 2 dei capitoli d'onere, essere stipulato nelle forme e nei modi prescritti dalla legge nei venti giorni successivi alla data del deliberamento definitivo. Trascorso un tale termine senza che si presenti il deliberatario alla detta stipulazione, la rivendita verrà di nuovo messa all'incanto, ed il deliberatario precitato s'intenderà aver rinunziato al deposito del decimo suddetto.

L'Amministrazione non garantisce al nuovo appaltatore il locale in cui è stabilita la rivendita, ma solo il diritto di esercitarla nelle località adiacenti e che presentino le medesime condizioni, allorchè sia provata l'impossibilità di continuare l'esercizio nel medesimo locale.

Le spese tutte d'incanto, deliberamento e contratto sono a carico dell'appaltatore, osservate le prescrizioni del vigente Regolamento di contabilità generale dello Stato.

Rivendita di generi di privativa da appaltarsi sulla base dei Capitoli d'onere approvati dal Ministero delle finanze:

Venezia, in Merceria a S. Bartolameo, N. 12.

Annuo provento brutto della rivendita in tabacchi:

Nazionali L. 10598:83
Esteri » 1332:13

Totale L. 11930:96

Prezzo d'incanto L. 2983.

L'incanto avrà luogo presso la R. Intendenza provinciale di finanza, il giorno 21 settembre 1874, alle ore 12 meridiane.

I fatali scadono al mezzodì del giorno 6 ottobre 1874.

Venezia, addì 11 agosto 1874.

Il Segretario,
GERSTENBRAND.

ATTI GIUDIZIARII

49-3 2. pubb.

ESTRATTO DI BANDO.

Per Ordinanza presidenziale 7 agosto 1874, ed in relazione al Bando 12 agosto anno stesso, avanti il Tribunale civile correzionale di Venezia, al Ponte di Canonica, all'udienza del dì 24 settembre 1874, ore 10 ant., presso la Sezione unica (ferie), si procederà al reincanto dei beni siti nella Provincia di Venezia, Comune di Murano, parrocchia S. Stefano, costituenti il Lotto VI del Bando 12 gennaio 1874 e seguenti, emesso dalla Cancelleria pure di questo Tribunale civile. E ciò ad istanza di Giuseppe Tramontin, eleggente domicilio presso il suo costituito procuratore avv. Giuseppe Montemerli, quale offerente dell'aumento del sesto di detti stabili, dalla compera fatta all'udienza 23 luglio p. p.; cioè le Lire 630:27, divennero L. 735:32, sotto la cui cifra si aprirà l'asta. — Dietro l'articolo 672 Codice penale civile dagli oblatori sarà fatto analogo deposito sì per le spese, come pel decimo del prezzo d'incanto. La descrizione dello stabile, e le altre condizioni d'asta, si rilevano nel Bando 12 agosto 1874, visibile nei luoghi indicati dall'articolo 668 Cod. proc. civ.

GIUSEPPE dott. MONTEMERLI,

Avvocato procuratore.

50-3 2. pubb.

ESTRATTO DI BANDO.

Dinanzi il Tribunale civile e correzionale di Venezia, nella sala d'udienza della Sezione unica ferie, e nel giorno 21 settembre 1874, sull'istanza della Congregazione di Carità e Fabbricieria di S. M. Formosa in Venezia, rappresentate dal sottoscritto, al confronto di Lorenzo Rizzi, di qui, alle condizioni indicate nel Bando 7 corrente, emesso dal Cancelliere di detto Tribunale, e pubblicato a norma di legge, seguirà la vendita all'asta del seguente immobile:

Casa in Venezia, nel Comune censuario di S. Marco, circondario S. Samuele, ai civici Numeri 2842, 2843, 2844, 2852, nella mappa dell'estimo stabile al N. 87, colla superficie di pertiche 0.42, rend. cens. a. Lire 326:17. — Confina: levante Calle Cà Garzoni, ponente mappali NN. 76, 77, 78, 79, 81, mezzogiorno mappale N. 86, tramontana mappali NN. 88:92.

Venezia, 14 agosto 1874.

AVV ALESSANDRO SCRINZI.

Tip. della Gazzetta.

ANNO 1874 | Venerdì 21 agosto | N. 222

ASSOCIAZIONI.
Per VENEZIA, It. L. 37 all' anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE It. L. 45 all' anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, It. L. 6, e pei socii della GAZZETTA It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

INSERZIONI.
La GAZZETTA è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d' Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all' inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti Giudiziarii ed Amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

Foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

Oggi vengono pubblicati i foglietti 18, 19, 20 e 21 della Raccolta delle Leggi del 1874 (Volume VIII.), pubblicate dalla *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 20 AGOSTO

L' *Agenzia Wolff* di Berlino ci dà alcuni ragguagli sulla progettata visita dell' Imperatore Guglielmo al Re Vittorio Emanuele a Roma. L' *Agenzia Wolff* dice che questa visita non è ancor decisa, e che si prenderà una decisione definitiva dopo che l' Imperatore di Germania avrà assistito alle manovre di settembre. Il motivo che ha ritardato sinora questo viaggio fu lo stato di salute dell' Imperatore, pel timore che possa riuscirgli nocivo un viaggio troppo lungo. Se si bada però all' *Agenzia Wolff* sembrerebbe che il viaggio sia molto probabile. L' Imperatore si recherebbe a Roma collo scopo palese ed unico d' una visita al Re Vittorio Emanuele. Questa visita farebbe certo un' ottima impressione in tutta Italia.

Il Presidente della Repubblica francese ha voluto parlare un' altra volta dell' inviolabilità del settennato. Sembra ch' egli sia convinto della necessità della ripetizione, per far entrare questa idea nella testa dei Francesi, ma per questo non si scoraggia. Il presidente del Tribunale di commercio di Saint-Malo offerse al Presidente della Repubblica l' occasione di questo nuovo discorso, attribuendo il marasmo attuale negli affari alla mancanza di un Governo definitivo. Qui il Presidente della Repubblica rispose che il presidente del Tribunale di commercio s' ingannava, che il Governo attuale è definitivo per sette anni, e che per *tutto questo tempo* userà di tutti i mezzi legali per ristabilire l' ordine e la sicurezza. Per far crollare poi la base del ragionamento del presidente del Tribunale, l' illustre oratore aggiunse che il marasmo negli affari si lamenta anche in Inghilterra e in Germania, dove c' è pure un Governo definitivo. Ciò che è curioso però si è che questi dubbii sulla vitabilità del settennato sieno espressi dalle Autorità nei ricevimenti solenni del Presidente della Repubblica, il quale ha pure tante volte assicurata la Francia, che la legge dell' Assemblea che gli conferisce il potere supremo per sette anni, sarà da lui fatta rispettare da tutti e contro tutti. Sembra che i funzionarii francesi non sieno meno scettici del popolo. E sì che quando il maresciallo Mac-Mahon parla del settennato, e grida ai quattro venti che lo vuol far rispettare, egli ha l' aria di metter la mano sull' elsa della spada! Ma con tutto ciò non oseremmo assicurare, che prima che termini il viaggio autunnale del Presidente della Repubblica, qualche altro presidente di qualche altro Tribunale di commercio venga a dire che la causa del marasmo degli affari in Francia è la mancanza di un Governo definitivo.

La Nota del *Journal des Débats* a proposito dell' estradizione del generale Bazaine, non ha fatto fortuna in Francia. Se si voleva provocare con esso la pubblica opinione, questa ha già risposto, non prendendo sul serio i troppo sottili argomenti con cui quel giornale voleva provare che il Governo francese aveva il diritto di chiedere l' estradizione. Adesso i giornali ufficiosi vanno dicendo che il Governo non ci ha mai pensato, e il *Temps* esamina i varii trattati di estradizione e conchiude che nessuno autorizzerebbe il Governo a domandare che gli fosse consegnato il fuggitivo. Questa domanda sarebbe difatti un errore madornale, giacchè in tal modo il Governo si esporrebbe ad un rifiuto sicuro.

Alla Commissione permanente dell' Assemblea di Versailles, sono in vista due interpellanze, una dell' estrema destra sul riconoscimento del Governo di Serrano, e un' altra della sinistra sui numerosi arresti testè operati a Marsiglia, per fatti commessi durante il Governo del quattro settembre. L' estrema destra vorrebbe che il riconoscimento fosse sottoposto alla ratifica dell' Assemblea. Il Governo però non incomoderà l' Assemblea per così poco, e questa potrà sfogarsi, se vorrà, dopo le vacanze, a fatto compiuto.

Si conferma che le Potenze non sono state invitate dalla Germania a riconoscere la Repubblica spagnuola, ma soltanto il potere esecutivo del maresciallo Serrano. Non si ha ancora la notizia del riconoscimento da parte dell' Austria. La risposta della Russia si aspettava oggi stesso.

Secondo un dispaccio di fonte carlista, il generale carlista Dorregaray avrebbe sconfitto il Moriones, respingendolo verso Larraga. Il dispaccion reca altri particolari, ed è più che sospetto.

La Cina ha intimato al Giappone di far sgombrare dalle sue truppe l' isola Formosa entro 90 giorni, e fa grandi preparativi per iscacciare i Giapponesi colla forza, ove essi non vadano spontaneamente. I giornali giapponesi credono però che la guerra si possa ancora evitare, mentre i giornali cinesi invece credono la guerra inevitabile.

ATTI UFFIZIALI

Ruolo organico del personale delle Intendenze di Finanza pel servizio del Debito Pubblico e della Cassa dei Depositi e prestiti.

N. 2029. (Serie II.) Gazz. uff. 11 agosto.

VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
Re d' Italia.

Veduta la legge 18 dicembre 1873, N. 1726 (Serie II), concernente il servizio del Debito pubblico e quello dei depositi e prestiti;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Sono aggiunti al ruolo organico del personale delle Intendenze di finanza i posti indicati nell' unita Tabella, vista d' ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Il reparto di questi posti fra le varie Intendenze sarà fatto per Decreto ministeriale.

Art. 2 È soppresso l' ufficio di stralcio, che fu istituito presso la Intendenza di finanza di Roma coll' art. 4 del Nostro Decreto 27 dicembre 1870, N. 6155, per la spedizione degli affari già spettanti alla soppressa Direzione generale del Debito pubblico romano.

Art. 3. Queste disposizioni avranno effetto col 1° ottobre prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 luglio 1874.

VITTORIO EMANUELE.
M. MINGHETTI.

Tabella dei posti aggiunti al Ruolo organico del personale delle Intendenze di Finanza pel servizio del Debito Pubblico e della Cassa dei Depositi e Prestiti.

GRADO	Classe	Numero		Stipendio		Ammontare della spesa
		per classe	totale	individuale	complessivo	
Primi segretarii	1a 2a	2 1	3	4000 3500	8000 3500	11500
Segretarii	1a 2a 3a	2 2 2	6	3000 2500 2200	6000 5000 4400	15400
Vicesegretarii	1a 2a 3a	8 8 8	24	1800 1500 1200	14400 12000 9600	36000
Ragionieri	1a 2a 3a	6 6 6	18	3000 2500 2200	18000 15000 13200	46200
Computisti	1a 2a 3a	7 7 7	21	1800 1500 1200	12600 10500 8400	31500
Speditori copisti	1a 2a 3a	2 2 2	6	1800 1500 1200	3600 3000 2400	9000
Totale			78	Lire		149600

Visto d' ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze: M. MINGHETTI.

Norme sulle attribuzioni, sugli stipendii ecc. del personale addetto all' officina governativa dei francobolli postali e marche da bollo.

N. 2013. (Serie II.) Gazz. uff. 11 agosto.

VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
Re d' Italia.

Vista la legge 11 maggio 1865, N. 2285, colla quale fu autorizzata la fondazione di una officina governativa atta a produrre francobolli postali e marche da bollo;

Visti i RR. Decreti 25 maggio 1865, N. 3116, 1° ottobre 1865, N. 2522, 23 dicembre 1865, N. 2753 *quater*, 21 marzo 1867, N. 3624;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le Amministrazioni governative per le quali la spesa delle carte-valori è fatta sul bilancio dell' officina governativa delle carte-valori, devono far conoscere all' officina stessa la quantità delle carte-valori necessarie per l' anno prossimo prima della compilazione dei bilanci dell' esercizio.

Art. 2. Sono approvate le annesse Tabelle *A*, *B*, *C*, viste d' ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, colle quali si fissano le categorie e le classi degli stipendii annui e delle retribuzioni giornaliere da assegnarsi al personale addetto all' officina, ed il Ministro delle Finanze fisserà in ogni anno, contemporaneamente all' approvazione del bilancio dell' officina, il limite massimo della spesa per gli anzidetti stipendii e retribuzioni.

Art. 3. Il direttore, il sottodirettore, il segretario ed il ragioniere sono nominati con Decreto Reale.

I capiofficina, il computista ed il magazziniere, sono nominati con Decreto del Ministro delle Finanze sopra proposta del direttore.

Art. 4. Ogni misura relativa al servizio interno dell' officina dev' essere preventivamente discussa da un Consiglio permanente di amministrazione composto del direttore presidente, del sottodirettore e del controllore capo.

Art. 5. La durata della giornata utile di lavoro è di ore 10. Pel lavoro, oltre le 10 ore, è pagata l' indennità in ragione di 1/4 di giornata per ogni due ore di lavoro utile. Questo lavoro eccezionale non può essere intrapreso senza ordine speciale del direttore dell' officina.

Le disposizioni di questo articolo sono applicabili anche ai capiofficina, calcolando la loro retribuzione giornaliera sulla base dello stipendio annuale loro assegnato.

Art. 6. Il personale delle Tabelle *B*, *C*, addetto all' officina, in nessun' epoca e per nessuna circostanza ha diritto a ricompense per cessazione del lavoro, e neppure a successivi collocamenti in impieghi o a pensioni.

L' assenza di un operaio dall' officina derivata da malattia o da altra causa qualsiasi, cagiona la perdita dell' indennità giornaliera.

Art. 7. Dev' essere tenuto giornalmente al corrente un inventario delle macchine dei macchinismi, utensili e mobili tutti dell' officina.

Copia del medesimo deve per cura del direttore essere trasmessa al Ministero delle Finanze ogni anno, insieme alla relazione di cui all' art. 9.

Le materie prime introdotte nell' officina saranno descritte in un inventario separato.

Art. 8. Il direttore dell' officina, sentito il Consiglio di amministrazione, ai termini del presente art. 4, ha facoltà:

1° Di assumere, nei limiti stabiliti annualmente dal Ministero delle Finanze, gli operai, di determinarne la retribuzione giornaliera, di convenire con essi il prezzo dei lavori a cottimo, e di applicare ai medesimi le pene pecuniarie e disciplinari stabilite dal Regolamento;

2° Di licenziarli ove ne cessasse il bisogno, o si rendessero inabili al servizio.

Ove si tratti di capiofficina o del computista, il licenziamento deve essere determinato dal Ministero delle Finanze;

3° Di stipulare, con le forme richieste dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, ed entro i limiti del bilancio annuale dell' officina, i contratti tutti occorrenti per lo esercizio dell' officina stessa;

4° Di provvedere al pagamento di tutte le spese relative all' officina, osservate le norme stabilite dallo stesso Regolamento di contabilità generale dello Stato.

Art. 9. Nel primo trimestre di ogni anno il direttore deve fare al Ministero delle Finanze una relazione intorno ai risultamenti economici ed amministrativi dell' esercizio dell' anno precedente. Questa relazione viene stampata e presentata al Parlamento nazionale.

Art. 10. Sarà dal Ministero delle Finanze destinato un locale attiguo all' officina per l' abilitazione del direttore o del sottodirettore, o di uno dei capiofficina designato dal direttore.

La pigione di questo locale sarà pagata sul bilancio dell' officina.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 19 luglio 1874.

VITTORIO EMANUELE.
M. MINGHETTI.

(Seguono le Tabelle.)

Gazz. uff. 11 agosto.

La durata della *Società Carbonifera di Monte Rufoli* è prorogata fino al 20 giugno 1949, ed è approvato e reso esecutorio il suo riformato Statuto che sta inserto all' istrumento pubblico di deposito del 23 giugno 1874 rogato in Livorno Stefano Spagna al N. 9 di repertorio.

R. D. 19 luglio 1874.

Ecco il Manifesto che Don Carlos indirizzava alle Potenze straniere:

Re di Spagna per diritto, e regnante di fatto in una gran parte della Monarchia, io mi rivolgo alle Potenze cristiane, che non potrebbero restare indifferenti alla sorte d' una grande nazione, i cui destini influiscono di fermo sui destini del mondo. Io voglio essere conosciuto; voglio essere giudicato, e non colle calunnie sul mio conto diffuse. Voglio che la cristianità, se deve pronunciare tra il Governo innominato di Madrid e me, sappia per bene l' abisso che disgiunge il Re legittimo dall' iniquità di alcuni avventurieri trasformati in dittatori.

Obbedii alla voce del dovere e del patriotismo affidando alla fortuna delle armi la rivendicazione della mia corona, dopo aver esauriti tutti i mezzi pacifici per salvare il mio paese diletto dagli orrori eminenti di un novantatrè spagnuolo. Dio mi favorì; e ottenni il vero plebiscito, quello che migliaia di spagnuoli confermano ogni giorno versando il più puro del loro sangue. Senza armi, senza denari, l' Europa lo sa, io formai un esercito cogli elementi che mi erano forniti dall' abnegazione e dall' entusiasmo d' un gran popolo, e vinsi il nemico dovunque mi offrì la battaglia. Gliela offrii io stesso, e non indietreggiai che una volta in faccia ad un' artiglieria dieci volte superiore in numero, incomparabile in valore. E la ritirata strategica di Bilbao, nella quale non perdetti nè un uomo nè un cannone ebbe per splendida rivincita la vittoria di Abarzuza.

I miei avamposti sono alle porte di Madrid e l' ora è vicina in cui avrò completamente annientato quest' esercito della Repubblica che indarno si tenta di opporre alla marcia delle nostre vittorie. I miei nemici palesano la loro impotenza coi furti, cogli assassinii, cogl' incendii che apertamente vanno ordinando e da essi freddamente commessi. Dopo aver rovinato il paese colle loro fatali ambizioni lo disonorano coi loro delitti, lo uccidono colla loro barbara inettezza. La Spagna sa come mi diportai in faccia a costoro; me ne appello a coloro che furono miei prigionieri ad Abarzuza. Essi che sono spagnuoli diranno come li ho trattati. Resi sempre giustizia al coraggio di coloro che mi hanno combattuto, ricevetti alla mia tavola i semplici capi di battaglione, mitigai la loro sorte e finii per metterli quasi sempre in libertà, o per scambiarli sulla semplice promessa verbale che mi sarebbe reso un numero eguale de' miei prigionieri.

Ed io ho fatto tutto questo malgrado la deportazione sotto climi cattivissimi applicata ai miei prigionieri caduti nelle loro mani e ritenuti da essi come ostaggi in mezzo a pacifiche popolazioni. Ma venne un giorno che i nostri nemici devastarono i campi, incendiarono i nostri villaggi, assassinarono i nostri feriti e commisero ogni specie di orrori. Io non poteva tollerare siffatte cose; e però sottoposi i colpevoli ai rigori della giustizia; ma benchè gli assassini e tutti gl' incendiarii siano stati condannati a morte, non permisi di giustiziarne che uno sopra dieci, dichiarando che protettore della vita e degl' interessi de' miei popoli, volevo anche in questo caso risparmiarli. Impotenti e nel tempo stesso vili e codardi, ricorsero alla calunnia accusandomi davanti all' Europa e al mondo di atti di vandalismo, che essi soli sono capaci di commettere.

Io protesto contro queste menzogne, e se i Governi e i Gabinetti vogliono conoscere la verità, mandino rappresentanti sul teatro delle operazioni. Le rovine di Abarzuza, di Saballs, di Villatuerta attestano la verità di ciò che io affermo. Essi vedranno queste rovine, giudicheranno e si riconoscerà per mezzo di essi la disciplina che regna nel mio esercito, il governo paterno da me dato a queste Provincie, le acclamazioni che esse mi prodigano, l' amore che mi dimostrano, anche sotto il peso dell' oppressione enorme che colpisce senza pietà le persone, i beni e le famiglie. Io esitai ed esito ancora ad usare delle rappresaglie adottando contro tutti coloro che non sono direttamente armati contro me siffatte misure; ma se vi sono costretto attingerò nei miei sentimenti di giustizia la forza necessaria per resistere agli slanci del mio cuore generoso e sarò tanto più severo, quanto più lunga sarà stata la clemenza da me usata.

Gli schiarimenti autentici che i rappresentanti potranno attingere sulla faccia del luogo e per la cui ricerca accorderò tutte le agevolezze, varranno meglio per l' equità che le false notizie che diffonde a sua posta il loro regime di terrore che organò per decreto il monopolio di menzogne. Si andò sino ad accusarmi di aver fatto fucilare uno straniero pel fatto solo di essere stato il corrispondente di un giornale. Ciò è falso.

Un tedesco, colla rivoltina in pugno, alla testa di una banda incendiaria, preso all' ingresso del villaggio Villatuerta, è stato condannato da un Consiglio di guerra e passato per le armi. Ciò ch' è stato fatto è ben fatto — io lo sostengo, e in simili circostanze si opererà nella medesima forma se si avrà qui da giudicare un incendiario od una spia. Del resto, uno straniero che prende parte ad una guerra civile, si pone col fatto all' infuori delle leggi internazionali della guerra, e si espone a subirne le conseguenze.

Dal canto mio, e all' oggetto di evitare complicazioni internazionali, io ho dato al principio della campagna gli ordini più formali per proibire di ammettere nelle file del mio esercito i soldati ed ufficiali esteri che si offrissero in massa a combattere per la mia causa. Io dissi alla Spagna, nel mio Manifesto del 16 luglio scorso, quali sieno le mie vedute di Governo, di finanze, di religione e di politica internazionale. Confermo ora tutte queste dichiarazioni. La mia bandiera è quella dell' ordine.

Tutti i progressi legittimi, tutti i miglioramenti morali e materiali stanno sotto le sue larghe pieghe. Coloro che ne sono accorsi ne risentono già i benefizii, che si estenderanno ben presto sulla Spagna e sulle Colonie. Il Governo della Repubblica è morto, ed esso stesso si dichiara vinto. Tutti gli organi, tutti gli amici sia all' interno che all' estero invocano un intervento straniero come una suprema speranza, come ultima àncora di salvezza, e ciò perchè non evvi in Spagna forza da opporre al mio esercito che si avanza — espressione ed entusiasmo della volontà nazionale. — Ciò dice tutto.

Io non credo che alcun Governo si decida a sostenere una causa sì completamente perduta, a combattere coi fautori di delitti così abbominevoli e associarsi ad una politica di cui il tradimento forma la base, e la rapacità il movente. Nullameno se un intervento si producesse — forti della nostra fede e del nostro amore per la patria, noi l' attenderemmo con animo sereno come attendevamo, al principio della campagna, i battaglioni dell' esercito repubblicano, allorquando noi non eravamo che un pugno di uomini e difettavamo quasi di tutto.

Evocando la memoria dei martiri dell' indipendenza, noi combatteremo per la vittoria, per cui sapremo fino all' ultimo morire a' piedi dei nostri cannoni, gridando: Viva la Spagna! Ma, no, non vi sarà intervento; i miei sentimenti concilianti me ne ispirano la fiducia — io son pieno di fede nella imparzialità delle Potenze cristiane, e sento nel mio cuore che Dio è con noi.

Io desidero mantenere colle nazioni le relazioni più cordiali, e, custode dell' onore della Spagna, io cercherò di tutelare la dignità e la grandezza che voglio renderle, e che sono il più sicuro garante della pace di cui abbisogna.

Dal mio quartier reale,
Lequeitio, 6 agosto 1874.

Sottoscritto: CARLOS.

Nostre corrispondenze private.

Roma 18 agosto.

(B) — Si dà per cosa sicura che il signor Rancès che rappresentò in questi ultimi tempi la Spagna a titolo ufficioso presso il Governo di S. M. il Re d' Italia, verrà assunto all' incarico ufficiale di titolare della legazione spagnuola a Roma. Questa notizia è commentata con molta sodisfazione, attesochè il signor Rancès gode moltissime simpatie e conta numerosi amici nella nostra migliore società e presso il Governo. Egli si recherebbe a Torino per presentare colà solennemente a Vittorio Emanuele le sue credenziali.

Il Pontefice ha ricevuta stamattina una Commissione della Società primaria degli interessi cattolici. A capo della Commissione stava il co. Adolfo Pianciani, fratello dell' ex Sindaco. Venne presentato a S. S. un *album* contenente le firme di cattolici romani che protestano contro la non osservanza del riposo domenicale. Nella protesta si accusano specialmente il Governo ed il Municipio di far continuare in giorni di festa lavori non urgenti, con grave scandalo che poi viene imitato dai privati. Il Pontefice gradì il dono e incoraggiò la Commissione a perseverare nelle sue pie imprese.

Il nuovo elemosiniere del Papa, mons. Samminiatelli, fu consacrato Arcivescovo *in partibus* di Tiana, e non di Melitene, come scrivono quasi tutti i giornali.

Trieste 18 agosto.

Un Rapporto del console italiano, qui residente, rileva, con molto interesse ed opportunità, che il commercio del Regno con Trieste viene effettuato principalmente mediante gli olii, mandorle, legnami, pellami, canapi, cereali, formaggi, carta, droghe medicinali, vini e spiriti. Contiene altresì varii utili suggerimenti, fra' quali lo stabilimento di nuove linee di vapore. È raccomandabile alla considerazione del ceto mercantile siffatta esposizione, la quale comprova il solerte impegno del Governo italiano ad esplorare con intelligente premura quanto può giovare all' incremento della prosperità nazionale di fronte ad altri paesi.

Mentre la scienza si raccoglie ora a studiare la grotta fenomenale di Bossèa, presso Mondovì, quella d' Adelsberg, di rinomanza mondiale, avrà nel vegnente anno un sontuoso Albergo, che ora si sta erigendo, per cui in ogni stagione la grotta famosa sarà visibile, illuminata con mite spesa e colla luce elettrica. Dico sarà visibile in ogni stagione, in quanto chè l' opportunità del nuovo Albergo faciliterà ai viaggiatori l' ispezione di cotanta meraviglia, prossima a Trieste.

Le condizioni commerciali triestine, e lo diciamo con doloroso affetto cittadino, si fanno sempre più critiche. Recentemente, in un giornale locale, un uomo onesto, pratico e indipendente, affermò egli pure che il commercio nostro è in rapido decremento, additando le statistiche un movimento retrogrado, il quale se dovesse continuare, anche in proporzioni minori, in pochi anni, il commercio, fonte di ricchezza e di prosperità, non solo per la nostra piazza, ma anche per lo Stato, andrebbe interamente perduto. Il pubblico, aggiunge lo spassionato osservatore, si allarma, il giornalismo unanime, senza distinzione di partito, constata il fatto e dimostra la rovina, alla quale non lentamente, ma a gran passi andiamo incontro.

Il chiarissimo nostro bibliotecario civico, Attilio Hortis, si dispone a lasciarci per un mese, a fine d' ampliare con nuovi studii le opere, che imprende a pubblicare.

Raccomandiamo affettuosamente all' illustre giovine, a colui che depose di recente il più bel fiore letterario sull' avello petrarchesco, di misurare le proprie forze fisiche per non aggravare soverchiamente la debile quanto altrettanto preziosa sua salute.

In morte del Tommaseo, Luigi Loy, pubblicò una Cantica, cotanto ricca d' affetto e di poesia, da sodisfare i più restii.

Il Loy, malgrado le cure del Civico Ufficio, trovò momenti felici per rimpiangere con accento appassionato le virtù eccelse del grande di Sebenico, a cui si rivolge:

» . . . . Oh mi perdona,
» Divino cieco, se dolente ardisco,
» A te che siedi appresso a Machiavelli,
» A Dante, a Michelangelo, ad Alfieri,
» Dall' estrema pendice della Giulia,
» Anch' io disciorre sul mio plettro un canto. »

E il canto vi scuote e vi commuove. Onore al Loy!

ITALIA

Leggesi nella *Perseveranza* in data di Milano 19:

Per la fine del corrente mese è attesa a Milano la Principessa Margherita, la quale passerà il settembre e l' ottobre nella Villa Reale di Monza. Ivi soggiorna già il Principe Umberto colla sua Casa militare.

S. A. R. fu in questi giorni visitato da parecchi ufficiali superiori stranieri, di passaggio in Milano.

Leggesi nel *Fanfulla*:

— È stata pubblicata e sarà distribuita a domicilio dei deputati la Relazione Cadolini sul progetto di legge presentato dal ministro dei lavori pubblici, di concerto col presidente del Consiglio, ministro delle finanze, nella tornata del 2 maggio 1874, sulle disposizioni organiche relative alle spese per le opere idrauliche di seconda categoria.

Scrivono da Parma alla *Patria* di Bologna, che sono stati rimessi in libertà alcuni degli arrestati per l' assassinio del cav. Bolla. La Camera di consiglio del Tribunale correzionale ha emessa ordinanza di non farsi luogo a procedere per Campanini Oreste, fornaio, per Ceresini Enrico, fontaniere, per Azzani Emilio, per Bologna Carlo e per i fratelli Pietro e Federico Bonadei.

Pare che gli arresti degli altri siano stati legittimati, e che gl' imputati siano stati passati di già alla Camera d' accusa. Si conferma che uno di essi abbia confessato il delitto.

Scrivono da Forlì alla *Patria* di Bologna:

Il 17, sono stati arrestati quattro facchini delle due Agenzie dei trasporti dalla Stazione al domicilio perchè si sono ricusati di caricare del frumento, che doveva esportarsi per ferrovia. Questo grano militarmente scortato è ito alla Stazione, ove s' è recato anche il Prefetto, che si adopera energicamente per rendere possibile la esportazione del grano, supremo bisogno dei possidenti, i quali se non vendono non possono sodisfare l' inesorabile esattore, non possono pagare i debiti contratti, e non potranno dar lavoro agli operai, i quali ciechi ed ignoranti non s' avvedono che, osteggiando il libero commercio si danno della zappa sui piedi.

Scrivono da Ravenna al *Fanfulla:*

La sicurezza pubblica in Romagna può dirsi interamente ristabilita. I fuggiaschi d'Imola, ritiratisi su quel di Marradi, di Mugello e di Val d'Arno, o sono stati arrestati, o se ne tornarono alle case loro; di guisa che le bande dei facinorosi sono perfettamente disciolte, nè vi è luogo a credere che l'ordine pubblico di quei Circondarii sia per essere di nuovo turbato.

Leggesi nel *Popolo Romano* in data di Roma 18:

Notizie dalle Romagne recano che la tranquillità è completamente ristabilita in ogni dove, e che non resta traccia alcuna delle bande la comparse in questi giorni.

Leggesi nel *Giornale di Udine* in data del 19:

Il comm. Brioschi assieme al co. Bonasi, ingegnere di divisione della Banca di Costruzioni di Milano, al deputato Bucchia, e agli ing. Corvetta, Corazza ed altri, sono partiti la scorsa notte da Udine per ispezionare la seconda tratta della ferrovia Pontebbana (da Ospedaletto a Pontebba) e decidere delle varianti da introdursi nel progetto.

FRANCIA

Il *XIX Siècle* annuncia che la sera di mercoledì, 12, venne spedito a tutti i Procuratori della Repubblica e ai comandanti di gendarmeria il seguente dispaccio:

« Preghiera di far ricercare attivamente due ragazze inglesi nominate Rosa e Carry (Carlotta) Dickinson, provenienti da Cannes o da Nizza, complici dell'evasione di Bazaine; connotati ignoti. Ricercare specialmente ai porti di mare. »

A quanto sembra si va di sorpresa in sorpresa ad ogni istante!... Sta a vedersi che Chislehurst ci entra per qualche cosa!

Il risultato dell'inchiesta sulla fuga di Bazaine verrà pubblicato giovedì prossimo dal *Journal Officiel*.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 20 agosto.

Tassa di famiglia.

Quarta classe L. 100.

(Tassa all'Esattore lire 1:85)

(191 contribuenti.)

Astolfoni Giuseppe, Alberti nob. Costantino Alverà Bartolomeo fu Pietro, Bembo Vincenzo fu Vincenzo, Benotti Giuseppe, Busetto Francesco, Brunetti Lorenzo, Bajo avv. Pietro, Bauer Luigi Lorenzo, Baschiera avv. Antonio, Boldrin cav. Gaetano, Bassinello Giovanni, Baicussi Demetrio, Barriera Giorgio, Berchet cav. Guglielmo, Bernardino Pietro, Beaufre Giulio, Bottoni dott. Francesco, Barozzi nob. Bernardo, Battaggia Alessio fu Agostino, Brazzà Savorgnan co. Alessandro, Busetto Alessandro, Boulini Alessandro, Bodin Giacomo, Busetto Francesco detto Beo fu Antonio, Balbiani Angelo e Lizier Valentino, Bonafede Angelo fu Gio Batt., Cucito Giuseppe fu Domenico, Chiesura Alessandro, Cattarinich Elena, Calucci dott. Giuseppe, Chiggiato Giovanni, Cosulich Eugenio, Cicogna Giuseppe, Coronini Tommaso, Contin di Castel Seprio co. Antonio, Ceresa Giacomo, Correr co. Pietro, Caragiani nob. Gio. Francesco, Caragiani nob. Gio Angelo, Calzavara Giuseppe, Cogo Francesco, Concina Domenico, Cavagnis Giovanni, De Toni dott. Antonio, Diena Leone fu Iacopo, De Widmann Rezzonico contessa Adriana, De Marchi Gio. Batt., Draghi Luigi, Errera Moisè Abramo, Francesconi Alessandro, Furlan Domenico Giusto, Fabris avv. Francesco, Francesconi Antonio fu Valentino, Fracasso Matteo, Favero contessa Giulia, Filippini Antonio, Fossati dott. Carlo, Foresti Angela, Faido Alessandro, Fortunato Antonio, Feruzzi Pietro Stefano, Finzi Vita Geremia, Fidora Napoleone Eugenio, Fano Aronne, Ferrari Bravo Vincenzo, Grünwald Giulio, Giuriati avv. Domenico, Gariboldi Marco, Guadagnini Domenico, Gris Antonio fu Osvaldo, Grisostolo Giuseppe, Heinzelman Gio. Enrico, Ivancich Giovanni, Isnenghi Bernardo, Lattes Abramo, Lepsky Paolina vedova Padovin, Liassidi Antonachi fu Elia, Levi Girolamo, Lattis dott. Aronne, Leschiutta Giuseppe, Luzzatti Giuseppe, Levi Isacco e Mandolino, Lampronti Augusto, Lazzaroni Antonio, Missana Francesco, Mayr senatore Carlo, Molin nob. Giovanni, Maresio Bazolle Paolo, Malvezzi avv. Gius. Maria, Mischiato Giovanni, Mattei avv. Iacopo, Missana Virginia, Manzoni contessa Carolina, Maggioli Giovanni, Maura Gio. Batt., Marini Nicolò, Malenza avv. Gio. Batt, Mondaini Giovanni, Mingoni Giacomo, Marconi Gio. Batt., Mansutti Gio Batt. fu Enea, Moro Cipriano fu Cipriano, Nardi Giuseppe, Nicolini Giovanni, Nado Francesco, Ostani Antonio, Oagaro Antonio, Olivo cav. Ulisse, Orefice Emanuele Samuele, Padrun Sebastiano, Pasquazza Andrea, Palotti Giovanni, Porta Vincenzo, Poletti cav. avv. Iacopo, Premoli Demetrio, Penzo Felice fu Vincenzo, Plona Domenico, Pinottolo Paolo, Pasini dott. Angelo, Petich dott. Andrea, Ponga Antonio, Pucci comm. Francesco, Padovan Giovanni fu Francesco, Pollack dott. Carlo, Pellegrini Giulio fu Fabiano, Pellicioli Pietro, Pattarga Antonio, Pellesina dott. Emilio, Perini Antonio, Pigliurovich Nicolò fu Giovanni, Pemma Marco, Patella dott. Giuseppe, Pivato Luigi, Pivato Antonio, Rosa Luigi, Ruffini cav. avv. Gio. Batt., Reybaud Francesco, Rocca Riccardo, Rossi Giovanni fu Gaetano, Ratti Antonio, Ricchetti Giacomo, Rothpletz Edoardo, Ruberti Gio. Batt. Rietti Moisè, Rigo Valentino, Ravà Massimiliano, Rietti Enrico, Sailer Pietro fu Carlo, Squarcina Giuseppe fu Pietro e Morasutti Anna vedova Leoncelli, Scarpa Pietro fu Francesco, Stefanelli Corrado, Sardagna nob. Garzoni e Martini Enrico di Antonio, Schoultz Giacomo, Sicher Gio. Batt., Saccardo dott. Pietro Andrea, Serafini dott, Giuseppe, Saviane Osvaldo, Sorgato Antonio, Schiavoni Felice, Sabbadini dott. Cesare, Savoldelli Giacomo Carlo, Tecchio comm. Sebastiano, Tagliapietra Girolamo, Tomich Giuseppe e fratello, Tomich Lorenzo, Thomson Andrea, Tappari Bartolomeo, Usigli avv. Ermanno, Unfer don Antonio, Viola co. Eustachio, Vigna dott. Cesare, Vianelle Sante detto Moro fu Giuseppe, Vivante Giacomo Raffaele, Valtorta Giuseppina fu Luigi, Vianelli Luigi, Vivante Abramo, Visentini Luigi, Vasilicò Luciano, Varretton Antonio fu Pietro, Zajotti avv. Paride e Perlini Maddalena, Zorzetto Angelo, Zucchetta Giovanni, Zamara Angelo Fortunato.

La questione annonaria. — La questione che si agita qui sul caro dei viveri, la vediamo agitarsi egualmente per tutta l'Italia, ed in particolare nei giornali di Milano è viva una polemica destata da una lettera di Paolo Ferrari in favore del calmiere. Anche il *Pungolo* di Napoli dice che colà le condizioni del vitto sono all'incirca eguali a quelle di Milano, e propone il quesito sui mezzi da adottarsi per migliorarle. Il *Pungolo* propende pel *calmiere*; lo dice un'anticaglia, condannata da tutte le teorie economiche, ma vorrebbe fosse rimesso in vigore, e termina il suo articolo con queste parole:

« Certo, se la Magistratura si rammentasse di taluni articoli del Codice, se le prove fossero, nonchè facili, possibili, se i giudizii potessero essere pronti ed esemplari, tutto si potrebbe salvare, anche le teorie.

« Ma queste circostanze favorevoli mancano tanto a Napoli quanto a Milano, sicchè, come minor male, si devono invocare le misure restrittive che fecero buona prova altra volta.

« Che l'on. Sindaco si ponga quindi a studiare la questione, e in luogo di appagarsi delle assicurazioni platoniche degli esercenti, apparecchi una bella e buona proposta concreta al Consiglio.

« Egli disturberà un po' gli affari delle combriccole, ma avrà le benedizioni di tutta la popolazione.

« Coraggio; vediamolo alla prova. »

Partenza. — Questa mattina il comm. Bianchi, segretario della Presidenza dei ministri, è partito per Bologna, per raggiungere il Presidente del Consiglio, comm. Minghetti.

Avviso. — Si rende noto che, in occasione dei prossimi esami di ripetizione e di nuovo concorso per l'ammissione al 3° anno dei Collegi militari ed al 1° anno della Scuola militare, i numeri dei programmi di geografia e storia sui quali potranno essere interrogati i candidati, sono i seguenti:

Geografia: 6, 9, 12, 17, 18, 20.
Storia: 5, 11, 13, 18, 26, 30.

Istituto Manin. (*Comunicato.*) — Nel giorno 18 corrente ebbe luogo in questo patrio Istituto la proclamazione dei nomi degli allievi, a cui fu conferito premio per il profitto nei varii rami d'insegnamento negli anni 1872-73, 73-74.

Il sig. cav. D. Luigi Caburlotto, direttore onorario dello Stabilimento, in ben appropriato discorso disse della necessità del lavoro che nobilita l'uomo a qualunque condizione appartenga, ed offre alle classi meno agiate mezzo di mantenere sè e la famiglia; e con opportuni esempii dimostrò come la potenza del lavoro abbia meritato insigne e non peritura rinomanza anche ad uomini di oscuri e poveri natali, ed abbia ad altri procacciato lauto patrimonio.

Chiuse il discorso accennando all'educazione data ai giovani dell'Istituto, e ricordando che questo, anche nell'Esposizione mondiale di Vienna, ottenne menzioni onorevoli per i disegni, per i tessuti, e per i lavori in legno, e medaglia del merito per i lavori in ferro, come già in quella di Parigi fu giudicato degno d'una medaglia di bronzo.

Furono poscia consegnati agli allievi gli attestati dei meritati premii, i quali consistono in proporzionate somme al loro nome investite presso questa Cassa di risparmio.

Fra gli allievi non pochi conseguirono più d'un premio, e fra i quali alcuni che hanno di già cessato di appartenere all'Istituto, perchè nel biennio compierono la loro educazione, e che ora, o collocati presso qualche officina, o lavorando per conto proprio, provveggono a sè stessi e fanno testimonianza de' buoni risultati dell'educazione ad essi impartita.

Fra le persone presenti a tale cerimonia, oltrechè una Rappresentanza della Congregazione di carità che amministra e dirige l'Istituto, noteremo il signor cav. avv. Ruffini, delegato del Municipio, il sig. cav. Gaetano Chivazzani e l'egregia sig. Erminia Fuà Fusinato, la quale diresse ai premiati parole di encomio e d'incoraggiamento, quali le suggerivano la squisita gentilezza e coltura del di lei animo.

Gl'intervenuti visitarono poscia i locali del Convitto, la scuola di disegno e le officine, e furono reputati degni di elogio e l'*Album* dei disegni eseguiti dagli allievi sotto la direzione del sig. cav. Cadorin, direttore tecnico delle officine, e maestro di disegno, ed i lavori fatti parte per commissione di distinte famiglie della città, e parte per istruzione de' giovani.

Un saggio di esercizii ginnastici chiuse questa festa del nostro patrio Istituto, la quale venne rallegrata dalla musica dell'Orfanatrofio, unendo così in una stessa gioia i figli del povero, protetti ed educati dalle due consorelle istituzioni.

La Banca del Popolo, S. Marco, calle dell'Angelo, riceve depositi in conto corrente, corrispondendo l'interesse del 4 0|0; rimborsa a vista sino a L. 2000, e oltre questa somma con preavviso di 5 giorni.

Cantori viennesi. — Domattina arriveranno a Venezia i signori Koch von Langentreu, direttore delle Poste e vicepresidente della Società viennese di canto, Kremser, direttore artistico, e Mayer direttore economo, a fine di sorvegliare alle ultime disposizioni occorrenti per la serenata ed il grande concerto.

Abbiamo veduto l'elenco dei 178 cantori, i quali hanno già pronti gli alloggi nell'Hôtel l'Italia a S. Moisè, dal sig. Grünwald, e vi abbiamo trovati possidenti, negozianti, avvocati, professori, medici, uffiziali dell'esercito, consiglieri di Tribunale, procuratori di Stato, segretarii ministeriali, impiegati municipali e di varie Banche, insomma una quantità di persone appartenenti alle migliori classi della società.

Sentiamo poi che dalla vicina terraferma arriveranno molti forestieri per udire questa, per noi, singolarità musicale, e che a quest'ora furono già impegnati varii palchetti alla Fenice. Tanto meglio!

Teatro Malibran. — Avendo la sig.a Stolz ed il sig. Stagno gentilmente acconsentito a prolungare di qualche sera gl'impegni presi, avremo ancora tre rappresentazioni del *Roberto il Diavolo*. Domani 21 corr. vi sarà la *terz' ultima* recita, domenica 23 la *penultima*, e mercoledì 26 corr. l'*ultima* definitiva. È questa una buona notizia, che siamo lieti di anticipare ai nostri lettori e che certo riuscirà gradita a quelli che o desiderano di udire più volte quella stupenda esecuzione d'un magnifico spartito, o per avventura non l'avessero ancora udita.

Infatti, la ressa degli accorrenti va ognora crescendo, ed anche ieri sera, dopo aver collocato gli spettatori pigiati fino negli estremi cantucci, si dovette far avvertire per le vie, che chi non aveva palchi e scanni doveva ritornarsene a orecchie vuote. Questa è la massima delle prove della qualità veramente eccezionale dello spettacolo, che il sig. Gallo seppe sì abilmente apprestare in quest'anno a' suoi concittadini, e noi gli auguriamo veramente di cuore, ch'egli non abbia ad uscire dall'impresa colla semplice sodisfazione di mostrare quanto si può ottenere quando si abbia intelligenza ed abilità, ma altresì con qualche cosa di più solido nel portafogli.

Al Lido. — Riceviamo dal signor Genovesi il seguente *Comunicato*, che pubblichiamo di buon grado:

« Serpeggia la voce che parecchie fra le più distinte signore di Venezia, venute a cena nei miei Stabilimenti al Lido, abbiano dovuto pagare prezzi talmente esagerati, da indurne taluna a dichiarare che non avrebbe più messo piede nei miei Stabilimenti. Nel dichiarare falsa assolutamente questa voce, provo un senso di piacere e di dispiacere ad un tempo: di piacere, per poter detergere con tutta facilità la fama dei miei Stabilimenti, che da taluno si vorrebbe con mezzi così bassi compromettere; di dispiacere, per dover confessare di non aver avuto il bene di mettere i miei Stabilimenti una volta di più a tutta disposizione di quelle rispettabili signore, delle quali si declinano persino i nomi.

« Il curioso è poi che l'identica fiaba circolava anche l'anno scorso.

« Venezia, 20 agosto 1874.

« GENOVESI ADOLFO. »

— Ecco i programmi dei concerti di questa sera:

— GRANDE STABILIMENTO. — *Banda militare.* — 1. Bonferoni. Marcia *Defilè*. — 2. Olivieri. Mazurka nel ballo *Nelly*. — 3. Verdi. Sinfonia nell'opera *Aroldo*. — 4. Montanari. Polka *Le buone feste*. — 5. Verdi. Grande scena e finale 1.° nell'opera *Aida*. — 6. Robaudi. Mazurka *Sogni e follie*. — 7. Verdi. Duetto nell'opera *I due Foscari*. — 8. Strauss. Walz *La Perla d'Oriente*. — 9. Polka *La Principessa invisibile*. — 10. Galop.

— FAVORITA. — *Orchestrina milanese.* — 1. Tamborini. Polka *Hastings*. — 2. Cappelli. Walz *L'estasi del ballo*. — 3. Foroni. Sinfonia in *Do minore*. — 4. Pomè. Mazurka *Un'ora di obblìo*. — 5. Verdi. Pot-pourri sull'opera *La forza del destino*. — 6. Gungl. Walz *Danze dei giovani signori*. — 7. Donizetti. Pensieri sull'opera *La figlia del reggimento*. — 8. Farbach. Polka *Il fiore della danza*. — 9. Verdi. Reminiscenze dell'opera *Giovanna di Guzman*. — 10. Massiach. Galop *Delhi*.

— SALE DEL BOSCHETTO. — *Concerto vocale.* — 1. Guercia. Romanza per camera, signor De Filippis. — 2. Ricci. Duetto *Ti sovvien*, signora De Filippis e signor Panizza. — 3. Verdi. Romanza nell'opera *Ernani*, signor Panizza. — 4. Donizetti. Cavatina nell'opera *Lucia di Lammermoor*, signora De Filippis. — 5. Romanza *Spagnuola*, signora Panizza. — 6. Donizetti. Terzetto nell'opera *Lucrezia Borgia*, coniugi De Filippis e signor Panizza.

Ufficio dello stato civile di Venezia.

Bullettino del 20 agosto 1874.

NASCITE: Maschi 1. — Femmine 3. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 4.

MATRIMONII: 1. Perucci Orlando, marinaio civile, con Ruberti Teresa, infilzaperle, celibi.

2. Pinzan Giuseppe, orologiaio lav., con Brezza Maria, attendente a casa, celibi.

DECESSI: 1. Bertiato Colomban Giovanna, di anni 54, coniugata, di Venezia. — 2. Marchiori Viero Antonia, di anni 50, coniugata, id. — 3. Trevisan Dal Campo Giovanna, di anni 39, cucitrice, di Caorle. — 4. Gabrieli Bianchi Pasqua Teresa chiamata Giuseppina, di anni 80, vedova, in seconde nozze, vitaliziata, di Venezia. — 5. Cavenezia Dari Lucia, di anni 77, vedova, possidente, id.

6. Agostini Domenico, di anni 82, celibe, dott. in medicina e R. pensionato, di Venezia. — 7. Tiozzi Giacomo, di anni 61, coniugato, barbitonsore, di Mestre. — 8. Gennari Quinto, di anni 34, celibe, professore di fisica, di Venezia. — 9. Proietto Alfonso, di anni 22, celibe, marinaio nei R. equipaggi, di Sciacca (Girgenti). — 10. Vianello Pietre, di anni 29, coniugato, calzolaio, di Venezia. — 11. Perini Antonio, di anni 58, coniugato, pescivendolo, di Venezia.

Più, 6 bambini al di sotto di anni 5.

CORRIERE DEL MATTINO

Atti uffiziali

Con Decreto Reale del 26 luglio a. c. Grimaldo Jacopo, contabile presso la Casa di pena maschile in Venezia, venne nominato vice-direttore presso la Casa stessa.

Venezia 20 agosto

La *Gazzetta d'Italia* scrive:

Corrono varie voci circa l'epoca in cui gli elettori saranno convocati nei Comizii.

La voce più accreditata però e che ci viene da varie parti confermata, c'induce a ritenere che, se il Ministero non avrà per qualche nuovo evento da ritornare sulle deliberazioni prese, le elezioni generali politiche avranno luogo nella prima domenica di novembre prossimo.

— I consoli esteri residenti a Cadice hanno protestato contro una disposizione della dogana spagnuola, la quale ha aggiunto un diritto supplementare del 50 0|0 ai diritti principali di esportazione.

La vertenza è ora trattata dalle diverse legazioni a Madrid. Non v'ha dubbio che questa nuova tassa sia contraria ai trattati vigenti, poichè le tariffe attuali fanno parte integrale dei trattati stessi, quindi non possono venire aumentate senza il consenso dell'altra parte contraente.

Giova sperare che il Governo spagnuolo riconoscerà l'errore in cui è caduto e non vorrà far sorgere per questo una questione con tutte le Potenze (perchè i consoli sono tutti d'accordo) nel momento, in cui egli ha bisogno dell'appoggio morale di esse.

Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze in data del 19:

Anche iersera la nostra città fu posta in una certa aspettazione dal vedere verso la mezzanotte alcuni movimenti di truppa. Una compagnia di bersaglieri occupò il cortile del palazzo Riccardi; altri bersaglieri si recarono nelle vicinanze del ponte di ferro di San Niccolò; la cavalleria s'avviò in piccoli drappelli in varie direzioni, mentre le guardie ed i carabinieri si dirigevano parte nelle vicinanze del Giuoco del Pallone, parte nel nuovo quartiere fra la porta alla Croce e quella demolita di Pinti.

Causa di tutto ciò era stata la voce pervenuta fino alle Autorità di un ardito tentativo che si doveva operare dai soliti irrequieti. Si trattava di assaltare una villa dove il proprietario tiene alcune armi, di sorprendere qualche Uffizio daziario e impadronirsi della cassa e poi traversar l'Arno e dirigersi verso la valle di Greve. Così almeno si diceva essere già stato stabilito, ed appunto per questo dispose la sorveglianza nelle vicinanze del Campo di Marte dove la riunione avrebbe dovuto aver luogo. Dicesi che diverse persone si diressero verso quel luogo; ma visto l'apparato di forza se ne tornarono indietro; sei individui pertanto furono arrestati nelle vicinanze del ponte di ferro, perchè non seppero giustificare la loro presenza in quel luogo.

È un fatto che questa storia, che, volere o non volere, tiene in movimento ed in agitazione la città, comincia ad essere un po' troppo lunga; prima di far tanti apparati di forza, di far faticare i soldati e di mettere in apprensione la gente tranquilla non sarebbe meglio lasciar che le cose prendessero un aspetto più positivo?

Leggesi nel *Diritto* in data di Roma 18:

Un telegramma da Vigevano reca il triste annunzio della morte dell'on. deputato Luigi Costa, avvenuta in quella città stamane, dopo pochi giorni di malattia.

Una lettera datata da Tagernsee, in Germania, in data del 12, ci fa sapere che in quel giorno erano in quella città di bagni il Bismarck, il Minghetti e la sua signora, l'ex Re di Napoli e sua moglie. Il Bismarck è subito partito per Varzin. Così l'*Unità Nazionale*.

È di ritorno a Torino il generale Cadorna da un lungo viaggio in Germania; egli ebbe un'accoglienza assai distinta per parte dell'Imperatore, dei Principi imperiali e di molti generali. Gli ufficiali italiani che, durante l'estate viaggiarono in Germania, anche per semplice diporto, furono moltissimi, e tutti si lodano del cordiale ricevimento che loro fecero gli ufficiali dell'esercito tedesco.

Leggesi nel *Monitore di Bologna* in data del 15, a proposito del Congresso preistorico di Stoccolma:

Dai primi cinque bollettini ufficiali del Congresso ricaviamo quanto segue:

« Nel dì 8 corrente ebbero luogo due sedute, l'una di mattina, preseduta dal commendatore Capellini, l'altra di sera sotto la presidenza nel sig. Worsawe. Nella prima si discusse intorno alle tracce più antiche dell'esistenza dell'uomo in Svezia; nella seconda si trattò delle vie percorse nell'antichità dal commercio dell'ambra gialla.

« Il 10 agosto ebbero pur luogo due sedute sotto la presidenza Desor, ed entrambe ebbero per oggetto l'età della pietra in Svizzera. Nella seconda seduta il comm. Capellini fece un'importante comunicazione sull'età della pietra nel bolognese e l'ambra scoperta nelle più antiche necropoli della nostra Provincia. Nella prima comparve S. M. il Re di Svezia e Norvegie, il quale, restituitosi alla capitale solo da un'ora, dichiarò al Congresso di aver fretta di dargli il benvenuto: dopo di che, la seduta continuò alla presenza del Sovrano, il quale mostrò interessarsi moltissimo degli argomenti in discussione. »

La *Corriera* sul Gottardo, in causa d'un vento impetuoso, accompagnato da acqua e ghiacciuoli, venne, il giorno 15, rovesciata. Per fortuna, all'infuori di qualche contusione, i viaggiatori non ebbero a riportare disgrazia. Per la stessa causa, da tre giorni è rotta la strada dello Spluga. (*Corr. di Mil.*)

Leggiamo nell'*Indépendance Belge* del 15 agosto:

Secondo le informazioni che ci sono comunicate, la *Conferenza* ha adottato finora i capitoli II° e VII° del progetto di Convenzione presentato dalla Russia, prima sezione, cioè quelli che si riferiscono alla qualità di belligeranti; ai mezzi di nuocere al nemico, mezzi permessi o vietati; agli assedii e ai bombardamenti; alle spie; ai prigionieri di guerra; ai non combattenti e ai feriti. Essa ora discute il capitolo primo della prima sezione. L'accordo in questo capitolo, che tratta della « autorità militare sul territorio nemico » non fu senza difficoltà. Si crede che la Conferenza si limiterà ad esprimere dei voti senza risolvere le questioni, e procederà poi all'esame degli altri articoli del progetto. Essa si scioglierà verso il 22 agosto.

La flotta tedesca si accresce ogni anno in grandi proporzioni. Otto sono oggi i suoi grandi legni corazzati, di cui cinque tuttavia in costruzione. Inoltre la Prussia possiede una corvetta e due navi più piccole pur corazzate, tredici corvette senza corazza e tre nuovi bastimenti da torpedini.

La *Kölnische Zeitung* pubblica la seguente lettera indirizzata da Spa al generale Chabaud-Latour, ministro dell'interno di Francia, dalla signora Bazaine:

Spa, 16 agosto 1874.

Signor ministro,

Arrivata qui, leggo nei giornali che, in seguito alla fuga del maresciallo, hanno avuto luogo diversi arresti. Era già mia intenzione di scrivervi su questo punto; oggi diviene per me un dovere.

Non cercate complici, poichè non ve ne sono. Il mio nipote, sig. Alvarez de Rull ed io siamo quelli che abbiamo compiuto il tutto. Quando io vidi, che nel trattamento del maresciallo prigioniero non si faceva nessuna mutazione, ed esso minacciava di accorciare la di lui vita, mi decisi di persuaderlo a fuggire. A tal uopo, pregai mio nipote, la cui posizione indipendente gli permetteva di farlo, di venire in mio aiuto; e noi ci demmo scambievole parola di far tutto da noi soli, per non compromettere verun'altra persona.

Ora vi comunico i particolari esatti dell'accaduto, nella speranza d'illuminare la giustizia e d'impedire che degl'innocenti seguitino a gemere in carcere.

Io lasciai Spa il 29 luglio, accompagnata da mio nipote, la cui devozione è stata a tutta prova. Ci recammo a Genova, dove arrivammo il 2 agosto. Il lunedì, 3, andammo dalla Compagnia Peirano-Danovaro per noleggiare un piroscafo di piacere, sotto il pretesto di voler fare un'escursione nel Mediterraneo, ed a condizione che il legno dovesse essere completamente a nostra disposizione.

Sabato, 8 agosto, alle 5 del mattino, uscimmo dal porto di Genova, e giugnemmo, ancora nelle ore ant., a Porto Maurizio, dove il cattivo tempo ci costrinse di pernottare. Il mattino seguente, 9, movemmo alla volta di San Remo, e vi passammo la giornata. Alle 5 demmo al capitano l'ordine di dirigersi al golfo Jouan, giacchè noi volevamo, così gli dicemmo, prendere un domestico ad una villa situata sulla spiaggia; il capitano non sapeva nulla delle nostre intenzioni.

Il maresciallo era stato avvertito da delle parole ch'io scrissi nelle mie lettere con *inchiostro simpatico*, che, immediatamente all'arrivo d'un piroscafo nel golfo Jouan, dovesse apprestarsi a calarsi giù dall'isola, durante la notte.

Il capitano, volendo andar innanzi per far mettere il visto alla sua patente nel golfo Jouan, ci chiese, per dove ed a qual ora volevamo partire. Noi gli rispondemmo: « Ci rechiamo ad una villa vicinissima a prendere un domestico, e fors'anche una cameriera, e poi, verso mezzanotte, torneremo indietro a Nizza. »

Alle 7 1|2 lasciammo il bastimento in una lancia del medesimo, e ci facemmo mettere a terra vicino alla Croizette, per non compromettere neanche i marinai. Di là ci portammo a piedi alla Croizette, dove noleggiammo una barca, per fare una gita sul mare. Siccome il mare era molto agitato, e noi sapevamo appena remare, così arrivammo ai piedi del forte (dirimpetto a Jouan) soltanto tra le 9 1|2 e le 10.

Allora vedemmo il maresciallo calare abbasso lungo una corda, e, per dargli un segnale del dove si trovava la barca, accendemmo uno zolfanello. Il maresciallo ci rispose subito, accendendo egli pure uno zolfanello per additare a noi il luogo fin dove era arrivato nella sua discesa. Poco dopo saltò in mare per raggiungere la barca. Mio nipote dovè aiutarlo a salirvi, giacchè il maresciallo s'era fatte delle contusioni, e le sue forze erano esauste.

Tutti e tre allora cercammo di raggiungere la lancia del bastimento, la quale doveva aspettarci al luogo dove l'avevamo lasciata. Quando l'avemmo ritrovata, dopo aver superati grandi ostacoli, v'entrammo, e facemmo ricondurre la barca alla riva da uno de' marinai.

Appena fummo a bordo del legno, mio nipote ed io demmo ordine al capitano — essendo già la una antimeridiana — di muoversi e recarsi direttamente a Genova, dove noi mettemmo piede a terra il 10 agosto, alle 11 antimeridiane.

Questa, signore, è la verità, ed ho l'onore di salutarvi.

La marescialla BAZAINE.

A proposito della fuga di Bazaine, il *Français*, ritenendo quasi per certa la connivenza del direttore della prigione, scrive:

Il racconto fatto da questo della passeggiata sulla terrazza e della conversazione col prigioniero, pare apocrifo, ed era soltanto destinato a sviare le ricerche della giustizia.

Secondo un'ipotesi più seria il maresciallo avrebbe lasciata la prigione alle 10 di sera; è difficile il credere che la signora Bazaine e il signor Rull, partiti da Cannes alle sette di sera, fossero potuti restare in mare o nascondersi presso gli scogli di Santa Margherita tutta la notte. — Infine è certo che il *Barone Ricasoli* avrebbe eccitati dei sospetti se fosse rimasto per tutta la notte in vista dell'isola. Il più verosimile è che verso le dieci di sera il prigioniero sia evaso; doveva essere a mezzanotte a bordo del *Barone Ricasoli* e il naviglio avendo volta immediatamente la prua in Genova, arrivò colà il lunedì mattina alle ore 11.

— Secondo il *Soir*, al contrario, il signor Marchi protesterebbe energicamente contro le accuse che gli si fanno. Secondo ciò che egli dice, l'evasione sarebbe stata facilitata dal colonnello Villette. Lo stesso giornale pretende che il signor Marchi si lagnava da lungo tempo della responsabilità che pesava su di lui, grazie alla facoltà di entrare ed uscire accordata alla marescialla ed al colonnello. Egli avrebbe anche fatte delle osservazioni sul contegno della prima che faceva ogni sforzo per sottrarsi alla consegna e ogni volta che ve la richiamavano si lagnava in termini poco convenienti.

Il *Soir* soggiunge che di fronte a tali contraddizioni saranno posti l'uno in presenza dell'altro i due detenuti ed a tale scopo il colonnello Villette sarà condotto all'isola di Santa Margherita.

In quanto alla questione dell'estradizione di Bazaine, pare assicurato che il Governo non pensò mai a domandarla. La *Presse*, che è giornale ufficioso, ci dà quest'assicurazione.

Del resto all'infuori del *Journal des Débats* i giornali importanti riconoscono che il caso di Bazaine non è compreso in alcun trattato di estradizione. Il *Temps* esamina le disposizioni di varii Trattati conchiusi dalla Francia colle altre Potenze, e dice esser impossibile ottenere l'estradizione di Bazaine dai Governi d'Italia, del Belgio, dell'Inghilterra e dell'Olanda, ed essere imprudente chiederla a qualunque altro Stato sul cui territorio l'ex-maresciallo si fosse rifugiato o volesse recarsi.

Telegrammi.

Norimberga 18.

Anche in Germania pare incominci il movimento internazionale. In varie Comuni vennero fatte delle perquisizioni domiciliari ai Capi dei circoli democratici e socialisti. (*N. G. di Tr.*)

Monaco 19.

L'Imperatore e il Principe ereditario d'Austria giunsero quest'oggi qui per far visita alla Principessa Gisella, e si tratterranno due giorni. (*O. T.*)

Dispacci dell' Agenzia Stefani.

Hongkong 18. — La Cina intimò al Giappone di evacuare l'isola Formosa entro 90 giorni, e fa grandi preparativi di guerra pel caso di rifiuto. I giornali giapponesi sperano che la questione si scioglierà pacificamente. I Cinesi dicono che la guerra è inevitabile. Fra i due Governi ha luogo scambio di Note su tale vertenza.

Berlino 19. — Aust. 197 —; Lomb. 85 —; Azioni 145 —; Ital. 68 —.

Berlino 19. — L'Agenzia Wolff annunzia che nulla è ancora deciso circa il viaggio dell'Imperatore a Roma. La decisione definitiva si prenderà dopochè l'Imperatore avrà assistito alle manovre nel mese di settembre.

L'Imperatore disse più volte che sarebbe lietissimo di restituire la visita a Vittorio Emanuele; nei circoli bene informati si crede che l'Imperatore si recherà in Italia se il viaggio non sarà troppo faticoso. Trattasi soltanto d'una visita amichevole al Re Vittorio; l'asserzione che l'Imperatore andrebbe in Italia per motivi di salute è priva di fondamento.

Berlino 20. — La *Corrispondenza provinciale*, parlando dei negoziati pel riconoscimento del Governo di Serrano, dice che v'ha ogni motivo di sperare che le Potenze aderiranno alle proposte del Governo tedesco. La *Post* annunzia che i delegati al Congresso di Brusselles abbandonarono il progetto russo, e sottoposero alla ratifica dei Governi il risultato delle deliberazioni, tendenti ad estendere la Convenzione di Ginevra.

Parigi 19. — 3 0|0 Francese 63 55; 5 0|0 Francese 99 42; Banca di Francia 3870; Rend. ital. 67 60; Ferr. Lomb. 320; Obbl. tab. — —; Ferr. V. E. 209 —; Ferr. Romane 70 50; Obbl. Romane 184 —; Azioni tabacchi — —; Londra 25 20 —; Cambio Italia 9 —; Ingl. 92 9|16

Parigi 19. — Domani, nella Commissione di permanenza, probabilmente i membri dell'estrema destra interpelleranno i ministri sul riconoscimento del Governo spagnuolo; essi vorrebbero che il riconoscimento fosse sottoposto alla ratifica dell'Assemblea; però è certo che l'Assemblea non sarà convocata. I membri repubblicani interrogheranno sugli arresti fatti a Marsiglia.

Parigi 20. — È pubblicato il Decreto che convoca pel 13 settembre gli elettori del Dipartimento del Maine e Loire per eleggere un deputato. Il *Journal Officiel* pubblica una nota, nella quale il Governo ricorda ai giornali che la pubblicazione di un articolo firmato da persona privata dei diritti civili e politici, è proibita. Bazaine scrisse una lettera al ministro dell'interno, in cui afferma nuovamente che non ebbe com-

plici. Dichiara che decise di evadere, essendo disgustato di vedere che gli era applicato il regime delle prigioni comuni; dice che la sua sentenza è illegale, perchè non fu giudicato da ufficiali suoi pari.

Bajona 19. — Un dispaccio carlista del 18 dice che Dorregaray avrebbe battuto Moriones e lo avrebbe respinto fino a Larraga.

Vienna 19. — Mob. 239 50; Lomb. 140 50; Aust. 320 50; B. Naz. 974; Nap. 8 79 — ; Arg. 43 50; Londra 109 55; Austr. 74 60.

Vienna 19. — La *Tagespresse* annunzia che la proposta della Germania tende a riconoscere semplicemente il potere esecutivo di Serrano, ma non anche la Repubblica spagnuola. La decisione della Russia è attesa il 20 corrente.

Londra 19. — Inglese 92 1/2; Italiano 67 a 67 1/4; Spagnuolo 18 1/8 a 18 1/4; Turco 43 7/8 a 44.

Bollettino bibliografico

A Francesco Petrarca, canzone di Gaetano Ghivizzani. Padova, Sacchetto, 1874.

Ferrovia del Monte Bianco. Torino, *Monitore delle ferrovie*, 1874. — È un progetto dell'ingegnere Ernesto Stamm, colla collaborazione dell'ing. Leone Maimeri, per una nuova ferrovia attraverso il Monte Bianco, la quale avrebbe somma importanza internazionale per l'Italia, la Francia e la Svizzera, e le cui difficoltà sarebbero assai minori di quello che comunemente può credersi.

Giuseppe Rovani. Le tre arti considerate in alcuni illustri italiani contemporanei. Volume primo. Milano, Treves, 1874. — Questo volume, dopo una bella prefazione dell'autore, contiene 20 biografie di letterati contemporanei, scritte con quello stile spigliato e con quell'acume che erano le caratteristiche del compianto Rovani. Lo annunciamo con piacere ai nostri lettori.

L'Illustrazione Universale, pubblicata in Milano dalla Casa Treves, ha compiuto testè il suo primo volume. Raccomandiamo ai nostri lettori questa bella e importante pubblicazione, nella quale sono con ogni cura raccolti e illustrati tutti i fatti storici contemporanei, le cose d'arte, i ritratti degli uomini illustri, ecc., sui quali è richiamata più particolarmente la pubblica attenzione. L'illustrazione italiana non ha nulla da invidiare alle migliori estere, per la scelta degli argomenti, per la bellezza dei disegni e per l'edizione, e ne merita ogni incoraggiamento ed elogio la Casa Treves editrice.

Manzoni, Verdi e l'Albo Rossiniano, per F. D. Guerrazzi, con note biografiche di B. G. Maineri. Milano, tip. sociale 1874, pubblicato a beneficio del monumento delle Cinque Giornate di Milano.

Relazioni dei giurati italiani sull'Esposizione universale di Vienna. Milano, R. Stamperia, 1873-74. — È la importante raccolta dei giudizii pronunciati su tutti i gruppi, con preziose informazioni e dati statistici, pubblicata per cura del Ministero dell'agricoltura, industria e commercio.

Fante di picche, Una separazione di letto e di mensa, Un uomo felice tre racconti di Salvatore Farina — Milano, tip. Lombarda, 1874.

Nei funerali del senatore Robecchi, discorso del deputato Luigi Costa. — Vigevano, tip. nazionale. 1874.

Una lettera di Verdi. — Il *Monitore di Bologna* pubblica la seguente lettera:

Carissimo Tito Ricordi,

Sento colla più viva indignazione come siasi eseguita in Ferrara da una Banda in un'Arena la Messa che scrissi per Manzoni! Manzoni, *Messa di Requiem*, Arena, Banda, quale amalgama di nomi e di cose.

E sento che vogliasi pure eseguire questa povera Messa a Bologna, ridotta per pianoforte!! Ridurre un'orchestra che buona o cattiva siasi ha pure qualche significato e qualche intendimento!

E vi sono in Bologna musicanti che si prestano a questa profanazione? Dico profanazione non per me, ma per l'arte.

E ciò procede nel bel paese, che dicono delle arti e del genio.

E più succede in una città, come Bologna e sotto gli occhi del Municipio, che ha riputazione di proteggere l'arte nostra!!!

E poi si parla di decadenza, e si giudicano i lavori dei compositori, quando vengono presentati al pubblico sì barbaramente adulterati.

E sia pure eseguita questa Messa materialmente bene; l'espressione e il colore non possono più essere quelli da me ideati, lo spirito non è più il mio!!

Non so se la legge arrivi a colpire questi sacrilegii; ma se vi arriva, invocane tutto il rigore. Non è soltanto una questione d'interesse, è un dovere. L'editore deve non solo difendere il proprio interesse, ma tutelare altresì la riputazione degli *Autori* e sostenere la dignita dell'arte.

Addio, credimi G. VERDI.

Sulla questione elettorale a Schio.

Un articolo apparso nel Numero 200 di questa Gazzetta spiegò i motivi, pei quali la lodevole Amministrazione municipale di Schio respinse la domandata inscrizione d'un cittadino che ivi ha il suo domicilio e la sua residenza, e che, come impiegato del lanificio Rossi, ivi percepisce lo stipendio, sul quale paga, mediante ritenuta, l'imposta di ricchezza mobile, che la Società anticipa per lui alla propria sede legale.

Non occorre esaminare il grado di *liberalismo* del concetto che traspare verso la fine dell'articolo, ove si lamenta la quasi soverchia larghezza della nostra legge elettorale; nè ci fermeremo a discutere la teoria che l'elettorato comunale spetti esclusivamente a quelli che pagano tasse o sovraimposte locali. Se noi ci trovassimo a discutere *de lege ferenda*, potremmo dire delle cose assai in favore ed in contrario; ma dovendo partire dalla legge attuale, nessuno accetterà la teoria dell'egregio articolista. Poichè è oggimai fuori di questione che il diritto elettorale, anche amministrativo, è radicato non già nell'imposta pagata *al Comune*, nel fatto dell'imposta pagata nel *Comune*, quantunque il Comune stesso non ne percepisca alcuna porzione. « La legge fonda il censo nell'imposta pagata *nel Comune* e non già al Comune » così dice una magistrale sentenza 11 luglio 1871 della Corte d'appello di Napoli; la quale, fra gli altri inconvenienti d'un'interpretazione contraria, cita pur quello che « se un Comune amministrasse tanto bene da non imporre centesimi addizionali, priverebbe per ciò solo del diritto di elezione tutti i cittadini. » Conseguenza assurda, alla quale però, per quello che ne sappiamo, si dovrebbe venire in alcuni finanziariamente privilegiati Comuni del Regno.

All'infuori di questa teoria, — che noi non ci vogliamo permettere di attribuire all'Amministrazione, e che consideriamo sua propria dell'onorevole articolista, — il Consiglio ha però voluto sollevare il dubbio se gli stipendiati del lanificio Rossi, a Schio, domiciliati, abbiano diritto elettorale *a Schio* ancorchè l'imposta sullo stipendio loro sia versata all'esattore di Milano. Questo dubbio l'ha risolto in senso negativo, ed essendo il suo voto stato annullato dalla Deputazione, ha proposto ricorso al Ministero perchè alla sua volta annulli il Decreto deputatizio. E di ciò l'articolista lo loda, perchè in un argomento *importantissimo per le sue conseguenze abbia provocato della legge un'interpretazione autentica.*

L'intenzione è certo lodevole; ma non era il caso di provocare nessuna interpretazione che il Ministero ha ben prima d'oggi emanata. Appena promulgato il Decreto legislativo 18 giugno 1866, interpellato il Ministero dell'interno se e come gl'impiegati dei Corpi morali e delle Società cui viene fatta la ritenuta per l'imposta di R. M. possano far valere il diritto all'iscrizione nelle liste elettorali, rispose: « che il regio Decreto (18 giugno 1866) non fa che stabilire un modo di pagamento. Nel concetto della legge, il vero contribuente è chi percepisce lo stipendio che viene falcidiato dall'imposta, non chi corrisponde l'imposta stessa in via di semplice anticipazione. Non v'ha quindi alcun dubbio che gl'impiegati di cui è cenno nell'art. 6 del Decreto succitato hanno diritto d'imputare le somme che rilasciano sul loro stipendio per l'iscrizione nelle liste, *tanto amministrative, che politiche.* » Questa circolare, che ha la data del 28 settembre 1867 e che fu diramata ai Prefetti, dovrebbe trovarsi, secondo noi, *anche nell'Archivio dei Comuni.*

Che se, giostrando di sottigliezza, si volesse dire che ciò sta bene per gli stipendii pagati dalla Società nello stesso Comune, dove dimora lo stipendiato, e non nel caso contrario; è facile rispondere, prima di tutto che, avendo il ministro dichiarato che *nel concetto della legge il vero contribuente è chi percepisce lo stipendio*, non occorre molto sforzo d'immaginazione per concludere che, dal punto di vista elettorale, il contributo è pagato appunto nel Comune, a mezzo d'uno speciale esattore creato dalla finanza, che, nel caso nostro, sarebbe il lanificio Rossi. È una *cambiale* tratta dall'Ufficio di esazione di Schio su quello di Milano, e nulla più. E qui ci permettiamo un'osservazione. Col principio sostenuto dall'Amministrazione, cioè, col non voler riconoscere la solidità di questa *tratta* ne verrebbe come conseguenza l'*implicita rinunzia* al beneficio dei centesimi addizionali in caso di abrogazione della revoca. Per cui non occorrerebbe il dire come, senz'avvedersene, colle sue stesse mani, il Comune pregiudicherebbe persino i proprii diritti, di cui ora si mostra geloso tutore.

Del resto, a voler essere logici, secondo l'opinione consigliare, bisognerebbe venire a questo, di escludere dalle liste amministrative tutti gli impiegati governativi di nomina non regia residenti fuori di Roma. E se si presentasse un cittadino possessore di rendita del debito pubblico, costui, del pari, dovrebbe respingersi dall'elettorato, ammontasse pure la sua rendita a lire 50,000 e fosse pure il titolo intestato al suo nome. Perocchè secondo le teorie dell'Amministrazione di Schio, nè gli uni nè l'altro di tali contribuenti pagano *nel proprio Comune*, ma in quello di Roma, ov'è la sede dei Dicasteri pubblici e dell'Amministrazione del debito nazionale.

Questo punto, del resto, fu già risolto in modo definitivo. Una sentenza in data 28 maggio 1868 della Corte di cassazione di Napoli, ha stabilito che « lo stipendio pagato ad un impiegato del Governo nel luogo in cui esercita il suo ufficio, si considera come un cespite di reddito imponibile esistente nel luogo stesso ove l'impiegato esercita il suo ufficio, e la tassa pagata per ritenuta dall'impiegato si ritiene come censo capace di procurare l'inserzione nelle liste elettorali amministrative. »

Ed una sentenza della Corte d'appello di Napoli, nel risolvere in senso affermativo la tesi sull'elettorato d'un possessore di rendita pubblica, pone le seguenti considerazioni che non potrebbero essere più decisive e più concludenti anche pel caso nostro: « La legge si assicura dello interesse locale degli elettori, richiedendo o la condizione del domicilio per coloro, i quali sono inscritti per qualità, ovvero quella del censo senza preoccuparsi del domicilio. Perocchè, l'interesse locale è conseguenza della proprietà in caso di censo per imposta fondiaria, *e dello stesso domicilio* nel caso d'imposte sulla ricchezza mobile. In conseguenza, la ritenuta che ha preso a fare direttamente lo Stato... invece che lasciarla pagare *nei Comuni*, è una modalità nella riscossione che non può alterare le condizioni giuridiche del cittadino, tra le quali è da annoverarsi l'esercizio del diritto elettorale amministrativo nel Comune a cui appartiene. »

Dopo ciò, crediamo che anche l'egregio articolista apologetico troverà che la domandata iscrizione non era punto dubbia, e molto meno dubbia al segno da non acquietarsi nemmeno al Decreto della Deputazione provinciale, e ricorrere al Ministero per l'annullamento dello stesso.

Egli è bensì vero che il lodato articolo c'informa che quel ricorso fu spedito nell'intento di far rispettare l'integrità e la santità della legge. Ma davvero, laudando lo scopo, non possiamo far plauso all'occasione prescelta, poichè nulla di più perfettamente legale del denunziato Decreto deputatizio.

L'Amministrazione ha argomentato dall'art. 73 della legge comunale, il quale statuisce che, nelle questioni di capacità elettorale del Consiglio è aperto il ricorso direttamente alla Corte d'appello. A parte la disquisizione se nel caso concreto, controvertendosi tra il Consiglio ed un contribuente sul fatto positivo e materiale se il censo pagato per ritenuta presso l'esattoria del Comune di Milano, avesse o no a ritenersi operativo nel Comune di Schio, potesse dirsi esservi una vera controversia di capacità elettorale, — ci sembra che una semplice osservazione, non difficile a farsi, avrebbe dovuto fare accorta l'Amministrazione che l'art. 75 non dovea trovare qui applicazione. E l'osservazione è questa: l'art. 37 della legge deferisce alla Deputazione il potere di decretare definitivamente le liste, *aggiungendo anche quei cittadini che riconoscerà avere le qualità dalla legge richieste.* Or, come mai la Deputazione che avea la facoltà, anzi, il dovere, d'iscrivere d'ufficio il nome del reietto dal momento che le venne a risultare che lo stesso è in possesso dei requisiti elettorali, come mai non avrebbe avuto virtù di ciò fare quando le ne è fatto istanza?

Il fatto è che la legge comunale, a chi ne considera l'economia, nella parte che riguarda le elezioni, è divisa in due periodi ben distinti, quello, cioè, della revisione delle liste e quello delle elezioni. I reclami che sorgono contro i risultati nel primo periodo, sono regolati dall'art. 39, e quelli riflettenti il secondo periodo sono regolati dall'art. 75.

Ond'è che il regolare procedimento, nelle operazioni del primo periodo, porta naturalmente tre gradi, e, cioè, il ricorso al Consiglio comunale, poi alla Deputazione provinciale, e da ultimo alla Corte d'appello; mentre per le operazioni del secondo periodo il processo è limitato a due gradi, cioè, al ricorso avanti al Consiglio, e da questo direttamente alla Corte d'appello. Questa è giurisprudenza costante, ed in modo dottrinale esposta in sentenza 5 novembre 1865 della Corte d'appello di Napoli. « Tre ipotesi, dice la prelodata sentenza, contempla la legge 20 marzo 1865: o che si reclami *avverso la formazione delle liste*, o che si reclami avverso le operazioni elettorali, le quali non riguardino questione di capacità... oppure, infine, che si reclami appunto avverso *il fatto delle elezioni*, per quanto tale capacità all'elettorato ed all'eliggibilità si attenga. Nella *prima ipotesi* due esami permette la legge, l'uno innanzi alla *Deputazione provinciale*, l'altro con azione giuridica innanzi alla Corte d'appello. Nella seconda ipotesi... anche due esami, che diremo plenarii, ammette la legge, l'uno innanzi al Consiglio comunale, l'altro innanzi alla Deputazione provinciale. Colla terza ipotesi... del pari due esami plenarii ammette il legislatore; il primo innanzi al Consiglio comunale, il secondo con azione *giuridica innanzi alla Corte d'appello.* »

Dopo siffatte premesse, ci sembra che la Deputazione provinciale abbia con piena giurisdizione decretato; e si abbia luogo a ritenere che il ricorso dell'Amministrazione non potrà che essere dal Ministero licenziato, nella questione d'ordine non meno che in quella di merito. E siccome l'Amministrazione stessa, quando avesse voluto contraddire al Decreto della Deputazione, avrebbe dovuto promuovere la sua azione *avanti la Corte d'Appello* a sensi dell'art. 39, che tale azione si sarebbe dovuta proporre nel termine di giorni dieci, e che tale termine, per la giurisprudenza della Corte d'appello di Venezia è perentorio, ne viene che in seguito a favorevole Decreto ministeriale, la questione resterebbe definitivamente esaurita, senza rimanere luogo ad esperimentare l'azione giudiziaria, a cui l'Amministrazione si sarebbe precluso l'adito col non regolare ricorso in sede amministrativa e col conseguente esaurimento del termine utile a provvedersi in sede di Tribunale.

P. S. — Avevamo ultimato quest'articolo quando ci venne fatto conoscere una recentissima Circolare del Ministero delle finanze sull'argomento. Questa Circolare, che ha la data del 26 maggio 1874, N. 7342, risponde perfettamente ad un'interpellanza, che, a quanto ne possiamo sapere, il Lanificio Rossi, quasi presago del futuro responso del Consiglio comunale, rivolse al Ministero dell'interno onde provvedesse, nel merito, alla diramazione delle istruzioni del caso; e nell'ordine, ad ottenere che gli agenti delle imposte si prestassero al rilascio dei certificati nei modi e nella forma che appunto il Ministero venne a stabilire. Questa circolare così suona: « Al Ministero dell'interno è stato proposto il quesito se gli addetti a Società anonime o in Accomandita per azioni, e in genere se coloro ai quali l'imposta di ricchezza mobile sui loro redditi personali viene trattenuta per via di rivalsa, possono esercitare il diritto di elettore amministrativo o politico nel Comune dove hanno la ordinaria residenza e guadagnano lo stipendio e percepiscono l'assegno; o se invece debbano esercitarlo là dove la imposta è inscritta nel Ruolo e pagata per essi dalla Società o dall'Ente morale da cui dipendono. »

« Quel Ministero è d'avviso che in questo caso la scelta dei due luoghi è facoltativa nell'elettore, e stima giusto e conveniente facilitare il mezzo di ottenere possibilmente l'iscrizione nel luogo, dove per lo più è l'ordinaria residenza e si produce il reddito soggetto all'imposta. »

« Trattandosi di contribuenti, i quali non appariscono nominativamente nei Ruoli, il titolo ad ottenere la inscrizione nelle liste elettorali non può essere se non un certificato dell'Agenzia delle imposte che ha fatto l'accertamento alla Società o al Corpo morale, nel quale certificato sia attestato che fra i redditi passivi di quell'Ente inscritti in Ruolo è compreso anche lo stipendio od assegno dell'individuo richiedente. » ....

« Si raccomanda infine agli Ispettori di sorvegliare che gli agenti delle imposte siano solleciti a sodisfare le richieste di certificati per l'iscrizione nelle liste elettorali, perchè è dovere di qualunque Autorità governativa agevolare ai cittadini l'adempimento d'uno dei più importanti diritti politici. »

Questa dichiarazione ministeriale, conforme alla giurisprudenza delle Corti giudiziarie che più sopra abbiamo esposta, se forse non ne è anche più lata, crediamo che basterà a tranquillare la rigidità legale dell'egregio articolista.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 19 agosto	del 20 agosto
Rendita italiana	74 10	74 07
» (coup. staccato)	71 80	71 80
Oro	22 06	22 07
Londra	27 46	27 46
Parigi	109 75	109 87
Prestito nazionale	67 —	67 —
Obblig. tabacchi	— —	— —
Azioni »	842 —	840 —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	2105 —	2105 1/2
Azioni ferrovie meridionali	359 —	359 —
Obblig. » »	218 —	218 —
Buoni » »	— —	— —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1495 —	1496 —
Credito mob. italiano	791 —	790 —
Banca italo-germanica	— —	— —

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 18 agosto	del 19 agosto
Metalliche al 5 %	71 30	71 30
Prestito 1854 al 5 %	74 60	74 55
Prestito 1860	107 —	107 25
Azioni della Banca naz. aust.	975 —	974 —
Azioni dell'Istit. di credito	239 50	239 50
Londra	109 55	109 55
Argento	103 60	103 95
Il da 20 franchi	8 79 1/2	8 79 —
Zecchini imp. austr.	— — —	— — —

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Redattore e gerente responsabile.

Giuseppe Boldrin, a 66 anni, dava con animo rassegnato l'ultimo addio alla vita e a' suoi cari, il giorno 20 luglio 1874.

La sua vita non si esplicò con vicende clamorose: essa si svolse modestamente sotto l'impulso di due soli affetti, che non cessarono se non col cessare della coscienza: l'affetto per il proprio paese e quello per la famiglia.

Nel 1848 fu soldato e combattè con valore per la difesa di Venezia. E quando Venezia, stremata dalla fame e dal cholera e perduta ogni speranza nel soccorso dei fratelli, dovette subire di nuovo il dominio dello straniero, il Boldrin si concentrò nel suo essere e visse per la famiglia, invocando ed aspettando sempre per la patria il giorno della redenzione.

Ma intanto si manifestarono a poco a poco i germi di quella malattia che lo afflisse e lo torturò per 25 anni. Niun uomo può dire di aver patito tanto quanto egli ha patito, come niuno potrebbe vantarsi d'aver sostenuto tanti patimenti con animo più forte del suo. Ed era la famiglia che viveva del suo affetto e soffriva del suo soffrire, la quale gl'imponeva tanto dovere! E perciò ogni qual volta era circondato dai suoi cari, egli taceva le crudeli sofferenze cho lo travagliavano. Ma indarno voleva celare il suo martirio. L'affetto indovina, intuisce. Laonde i suoi cari non potevano accogliere nell'animo nessuna illusione, e lo circondavano assiduamente di quelle cure delicate, intelligenti, che il solo affetto sa ideare e prodigare, e il solo affetto sa comprendere ed apprezzare. Così per lunghi anni passò la sua vita. La moglie e il figlio furono i suoi confortatori e i suoi amorosi infermieri. Che se il figlio, chiamato dal dovere, si allontanava spesso da lui, la moglie non lo lasciava mai. Donna di tanta e sì continuata abnegazione, non ismentita un momento mai, assai di rado s'incontra nella vita!

Un'altra donna spicca in questo quadro di dolore: la sorella Angelica, vedova Franchini, ultima superstite della di lui famiglia. Ella, come sempre, rivelò le rare prerogative del suo animo col raddolcire in cento e cento guise le tristezze e le angoscie del fratello. E quando seppe che i giorni di lui erano numerati — volle essergli vicina per dargli l'ultimo bacio — per piangere su tanta iattura — per consolare la cognata ed i nipoti, Caterina ed Alvise.

E v'ha di più. La pietosa sorella volle che la salma dell'amato fratello fosse trasportata nel suo sepolcreto di famiglia in Lancenigo.

Possa la memoria di lui vivere nella mente dei nipoti, e valer loro quale esempio di virtù.

Venezia, 20 agosto 1874.

La Nuora
CATERINA TETAMANZI BOLDRIN.

847

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 20 agosto.

Arrivarono: da Nuova Yorck, il brick ital. *Agata*, cap. Cacacce, con petrolio per G. Vivante e C.; e da Trieste, il piroscafo ital. *Pachino*, capit. Ferroni, con div. merci, racc. a Smreker e C.

La Rendita, cogl'interessi da 1.° luglio p. p., pronta, a 74, e per fine corr. a 74:10. Da 20 fr. d'oro da L. 22:09 a L. 22:10; fior. austr. d'argento a L. 2:61. Banconote austr. L. 2:50 1/4 per fiorino.

BULLETTINO UFFIZIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
Del giorno 20 agosto

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

		da	a
Rendita 5 % god. 1.° genn. 1875.		71 85 —	71 90 —

CAMBI			da	a
Amburgo	3 m. d. sc.	3 1/2	— — —	— — —
Amsterdam	» »	3 1/2	— — —	— — —
Augusta	» »	4 1/2	— — —	— — —
Berlino	a vista »	4	— — —	— — —
Francoforte	3 m. d. »	3 1/2	— — —	— — —
Francia	a vista »	4	109 70 —	109 85 —
Londra	3 m. d. »	4	27 43 —	27 49 —
Svizzera	a vista »	3 1/2	— — —	— — —
Trieste	» »	5	— — —	— — —
Vienna	» »	5	— — —	— — —

VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22 08 —	22 09 —
Banconote Austriache	250 25 —	250 50 —

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

della Banca Nazionale	5 — %
» Banca Veneta di depositi e conti correnti	5 1/2 »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 »

Rendita 5 % god. 1.° luglio 1874 74 — — 74 05 —

PORTATA.

Il 17 agosto. Nessun arrivo.

Il 18 agosto. Arrivati:

Da *Zara*, piel. austro-ung. *Madonna del Rosario*, padr. Ceolin, di tonn. 29, con 3072 funti unghie di bue, 5166 fusti rottami vetro, 1790 funti di ferro vecchio, 700 funti cordaggi, 1 part. mobiglie usate a se stesso.

Da *Barletta*, pielego ital. *Odoardo*, padr. Scalabrin, di tonn. 50, con 1074 quint. sale, all'ord.

Da *Scutari*, piel. ottomano *Corrier Scutarino*, padr. Suliman Jusuff, di tonn. 34, all'ord.

Da *Barletta*, scooner ital. *Elena*, cap. Stoicich, di tonn. 98, con 1950 quint. sale, all'ord.

Da *Traghetto*, piel ital. *Buon'Ora*, padr. Ballarin, di tonn. 48, con 175 000 funti carbon fossile.

ARRIVATI IN VENEZIA.
Nel giorno 18 agosto.

Albergo Vittoria. — Da Zara cav. Marco, - Cavalchini, barone, - Lonigo co. A., - Conte Manzoni, - Dhò, generale, - Zorzi A., - Vitali C., tutti dall'interno, - Legras A., da Parigi, - Broderip E., dall'Inghilterra, con moglie, - Mac Corniek S., dall'Irlanda, con famiglia, - Fabricci N., da Trieste, con sorella, - Irwin G. H., - fratelli Hurd, - Wood Hamilton, tutti dall'America, tutti poss.

Albergo la Luna. — cav. Monti, - Kossuth, ingegn., - cav. Chardon, - Grossi prof. G., - Gravisi, - Talachini G., - Lombardi cav. G., con famiglia, - Ferraro F., - Talamini, tutti dall'interno, - Massebeuf E., dalla Francia, - Coen G., da Trieste, - Gennari Barbara, da Capodistria, con famiglia, tutti poss.

Albergo de la Ville Barbesi. — Manzoni co. B., - Severino Navarra, conte, - barone Cesati, - Principe Scalletta, - Duca di Fano, ambi con famiglia, - Simson A. T., - Ellison Powel, ambi dall'Inghilterra, - Binder, baronessa, da Vienna, - Goodbord M., dall'Irlanda, con famiglia, - D. Allen, - M. Allen, colonnello, con famiglia, tutti dall'America, tutti poss.

BULLETTINO
meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44''., 2 latit. Nord — 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Altezza m. 20,140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 21 agosto 1874.
(Tempo medio locale.)

Sole. Levare app.: 5.h 6', 9. - Passaggio al meridiano *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 0.h 2', 58'', 0.

Tramonto app.: 6.h 58', 2

Luna. Levare app.: 2.h 44', 9 pom.

Passaggio al meridiano: 6.h 53', 6 pom.

Tramonto app.: 10.h 57', 7 pom.

Età = giorni: 10. Fase: —

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

Note particolari: —

Bullettino meteorologico del giorno 19 agosto.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0°. in mm.	760.12	760.24	761.40
Term. centigr. al Nord.	20.50	25.28	21.40
Tensione del vapore in mm.	13.83	10.48	10.24
Umidità relativa in centesimi di saturazione	77	44	54
Direzione e forza del vento.	N. N. O.[1]	E. S. E.[1]	N. N. E.[1]
Stato dell'atmosfera.	Semiser.	Coperto	Coperto
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	0.0	0.0	0.0

Ozono: 6 pom. del 19 agosto 4.0= — 6 ant. del 20= 5.0.
— Dalle 6 ant. del 19 agosto alle 6 ant. del 20:
Temperatura: Massima: 26.0 — Minima: 19.0.
Note particolari: —

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bullettino del 19 agosto 1874.

Cielo coperto e nuvoloso sul versante Adriatico, sul golfo di Napoli ed in Sicilia; sereno nel rimanente d'Italia.

Mare grosso ad Ancona; calmo o mosso altrove.

Barometro leggiermente oscillante.

Venti forti di Tramontana e Greco in alcuni paesi della Toscana, nelle Marche e nella Comarca; Greco fortissimo a Camerino.

Nella scorsa notte e stamane forti scariche elettriche e grandine a Torre Mileto presso il Gargano.

I venti di Nord, che già aumentarono d'intensità, estendendo il loro dominio, agiteranno assai l'Adriatico, ed in varii punti anche il Mediterraneo inferiore.

SPETTACOLI.

Giovedì 20 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — Riposo.

ATTI UFFIZIALI

COMMISSARIATO GENERALE
DEL TERZO
DIPARTIMENTO MARITTIMO.
AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 7 settembre p. v., alle ore 11 ant., avanti il commissario generale del suddetto Dipartimento a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degl' incanti sita in prossimità di questo R. Arsenale, si procederà all' incanto per deliberamento dell' impresa del trasporto del legname ricavabile da N. 500 piante di abete di proprietà della R. Marina esistenti nel Bosco Cansiglio (Ispettorato forestale di Vittorio), al R. Arsenale marittimo di Venezia, per la presuntiva somma di L. 22,260.

L' intiero trasporto del suddetto legname, sarà fatto nel termine di giorni centoventi a contare dal dì in cui il deliberatario avrà ricevuto regolare partecipazione dell' approvazione del contratto.

Le condizioni generali e particolari d'appalto, sono visibili tutti i giorni, dalle ore 10 ant. alle 3 pom., nell'Uffizio del Commissariato generale di Marina.

L' appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui, il quale nel suo partito firmato e suggellato, avrà offerto sui prezzi d'asta il ribasso maggiore, ed avrà superato, od almeno raggiunto il minimo stabilito nella scheda segreta del Commissariato generale, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all' impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno esibire un certificato di eseguito deposito in una delle casse dello Stato della somma di L. 2226, in contanti od in cartelle del debito pubblico, il cui valore al corso di Borsa corrisponda alla stessa somma.

Le offerte col certificato di deposito, potranno essere presentate anche al Ministero della Marina ed ai Commissariati generali del primo e secondo Dipartimento marittimo, avvertendo però che non sarà tenuto conto delle medesime se non perverranno prima dell' apertura dell' incanto.

I fatali pel ribasso del ventesimo, sono fissati a giorni ventidue, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberatario dell' appalto depositerà L. 250, per le spese d' incanto contratto e tassa di registro.

Venezia, 17 agosto 1874.

Il Sotto-Commiss. di Marina ai contratti,
A. CUZZANITI.

ATTI GIUDIZIARII

53-3

PROCLAMI.

Avanti il R. Tribunale civile e correzionale di Venezia.

A richiesta dei conti Gaspare q.m Lodovico, Nicolò, Giacomo ed Alderico fu Giuseppe di Polcenigo e Fanna, domiciliati in Polcenigo ed elettivamente in Venezia presso il loro procuratore avvocato Lorenzo dott. Tiepolo, a S. Marco, Ramo Frezzeria, Numero 1827, che per essi comparirà in Giudizio;

Io sottoscritto usciere addetto al R. Tribunale civile e correzionale di Venezia notifico col presente atto che si rende noto per pubblici proclami con autorizzazione data da questo Tribunale mediante Decreto 12 agosto 1874, che la causa dai richiedenti istituita avanti il cessato Regio Tribunale provinciale civile di Venezia con petizione 14 marzo 1857, N. 4940, nei punti rilascio di fondi nonchè rifusioni di censi e spese, viene riassunta e portata avanti il R. Tribunale civile e correzionale di Venezia a termini degli articoli 47 e 51 del R. Decreto 25 giugno 1871, costituendo gli attori in loro procuratore il detto signor avvocato Lorenzo dott. Tiepolo, presso il quale eleggono domicilio al suo Studio a S. Marco, Ramo Frezzeria, N. 1827, offrendo comunicazione del relativo mandato mediante deposito dello stesso nella Cancelleria del suddetto Tribunale, e cito i signori:

1. Dorigo Odorico q.m Domenico, di Polcenigo.
2. Modulo Maria fu Antonio vedova Dorigo, di Polcenigo.
3. Dorigo Marco fu Domenico, di Polcenigo.
4. De Val Angelo di Giuseppe, di Polcenigo.
5. Fregona Gio. Batt. fu Antonio, di Polcenigo.
6. Fregona Giuseppe fu Antonio, di Polcenigo.
7. De Val Giovanni fu Antonio, di Polcenigo.
8. Canal Antonio q.m Matteo, di Polcenigo.
9. Scandolo Gio. Batt. fu Antonio, di Polcenigo.
10. Dorigo Giuseppe fu Giovanni Batt., di Polcenigo.
11. Dorigo Giovanni fu Giacomo, di Polcenigo.
12. Dorigo Oliva fu Daniele maritata Del Puppo, e
13. Del Puppo Osvaldo marito della suddetta per l'autorizzazione di legge, di Polcenigo.
14. Dorigo Giacinto fu Pietro, di Polcenigo.
15. Dorigo Fregona Giacoma fu Antonio per sè e quale rappresentante dei suoi figli minori Daniele, Osvaldo, Maddalena ed Antonio Dorigo fu Pietro, di Polcenigo.
16. Dorigo Giacomo fu Antonio, di Polcenigo.
17. Dorigo Lucia fu Antonio maritata Riet, e
18. Riet Antonio marito della suddetto per l'autorizzazione di legge, di Polcenigo.
19. Dorigo Luigia fu Antonio maritata Bosser, e
20. Bosser Valentino marito della suddetta per l'autorizzazione di legge, di Polcenigo.
21. Dorigo Angela fu Antonio maritata Dorigo, e
22. Dorigo Giovanni Battista, quale marito della suddetta per l'autorizzazione di legge, di Polcenigo.
23. Celaut Caterina fu Antonio vedova Dorigo, di Polcenigo.
24. Dorigo Angelo fu Giacomo, di Polcenigo.
25. Dorigo Pasqua fu Giovanni Battista maritata Bravin, e
26. Bravin Rich Sebastiano quale marito della suddetta per l'autorizzazione di legge, di Polcenigo.
27. Dorigo Domenico fu Giovanni Maria, di Polcenigo.
28. Del Puppo Matteo fu Antonio, di Polcenigo.
29. Del Puppo Angelo fu Antonio, di Polcenigo.
30. Del Puppo Elisabetta maritata Celaut, e
31. Celaut Giacomo marito della suddetta per l'autorizzazione di legge, di Polcenigo.
32. Fantin Giovanni fu Giacomo detto Carotta, di Polcenigo.
33. Bravin Francesco fu Valentino detto Rich, di Polcenigo.
34. Scarpat Leonardo fu Gio. Maria, di Polcenigo.
35. Scarpat Pietro fu Giovanni Maria, di Polcenigo.
36. Scarpat Sante fu Giovanni Maria, di Polcenigo.
37. Scarpat Sebastiano fu Giovanni Maria, di Polcenigo.
38. Scarpat Domenico fu Giovanni Battista maritata Bravin, e
39. Bravin Valentino Della Pasqua marito della suddetta per l'autorizzazione di legge, di Polcenigo.
40. Scarpat Osvaldo q.m Pietro detto Zol di Polcenigo.
41. Bravin Antonio q.m Domenico, di Polcenigo.
42. Bravin Antonio q.m Domenico, di Polcenigo.
43. Bravin Gio. Batt. q.m Domenico, di Polcenigo.
44. Bravin Teresa q.m Domenico maritata Puppo, e
45. Puppo Rocco Antonio quale marito della suddetta per l'autorizzazione di legge, di Polcenigo.
46. Modolo Maddalena fu Antonio vedova Bravin, di Polcenigo.
47. Bravin Giacinto q.m Paolo, di Polcenigo.
48. Bravin Angela q.m Paolo maritata Dorigo, e
49. Dorigo Giacomo quale marito della suddetta per l'autorizzazione di legge, di Polcenigo.
50. Dorigo Giacinta fu Paolo maritata Marcandella, e
51. Marcandella Calisto quale marito della suddetta per l'autorizzazione di legge, di Polcenigo.
52. Bravin Giacoma, quondam Francesco vedova Bravin, di Polcenigo.
53. Bravin Giuseppe fu Antonio detto Scarabel, di Polcenigo.
54. Bravin Scarabel Angelo fu Pietro, di Polcenigo.
55. Bravin Scarabel Anna fu Pietro maritata Celaut, e
56. Celaut Bemart Pietro Masanet, quale marito della sudetta per l'autorizzazione di legge, di Polcenigo.
57. Bravin Osvalda fu Domenico vedova Bravin, di Polcenigo.
58. De Riz Maria q.m Giovanni Batt. maritata De Val, e
59. De Val Giacinto quale marito della suddetta per l'autorizzazione di legge, di Polcenigo.
60. De Riz Angela quondam Giovanni Battista maritata Bravin, e
61. Bravin Donadel Antonio quale marito della suddetta per l'autorizzazione di legge, di Polcenigo.
62. Canal Lucia maritata Tizianel, e
63. Tizianel Giuseppe quale marito della suddetta per l'autorizzazione di legge e quale tutore della minore Canal Caterina Santa fu Giuseppe, di Polcenigo.
64. Canal Osvalda fu Giuseppe, di Polcenigo.
65. Zaro Giovanni Battista q.m Giuseppe per sè e per l'autorizzazione di legge alla moglie.
66. Cecconi Maria maritata Zaro suddetto, di Polcenigo.

a comparire nel termine di giorni sessanta avanti il R. Tribunale civile e correzionale di Venezia, per ivi, dietro contesto o legittima contumacia, sentirsi ammettere in favore dei richiedenti conti di Polcenigo e Fanna le domande tutte proposte colla petizione 14 marzo 1857, N. 4940, e come in quella, colla condanna nelle spese di lite.

Venezia, 19 agosto 1874.

L'usciere,
DOMENICO DE LORENZI.

ANNO 1874 — Sabato 22 agosto — N. 223

ASSOCIAZIONI.
Per VENEZIA, It. L. 37 all' anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE It. L. 45 all' anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, It. L. 6, e pei socii della GAZZETTA It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; I fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.
La GAZZETTA è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d' Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all' inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; pegli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti Giudiziarii ed Amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 21 AGOSTO

Ieri, nella seduta della Commissione permanente dell' Assemblea di Versailles, la sinistra non fece l'annunciata interpellanza sugli arresti di Marsiglia pei fatti commessi durante il Governo del 4 settembre. La sinistra ha con ragione pensato che quell' interpellanza non aveva alcuna probabilità di esser bene accolta in seno alla Commissione permanente. La destra estrema ha voluto però fare la sua interpellanza sul riconoscimento del Governo spagnuolo, ed avrebbe fatto benissimo ad imitare l' esempio della sinistra, ed a rinunciarvi, giacchè non ne ha tratto alcun profitto. Il ministro degli affari esteri, sig. Decazes, rispose che la Francia non aveva preso l' iniziativa del riconoscimento, e non ha fatto che seguire l' esempio delle altre Potenze. Il punto debole della condotta del Governo francese, secondo noi, e secondo molti, sta appunto in ciò, ch' esso crede la sua difesa. Il Governo francese che ha qualche punto d'analogia col Governo spagnuolo, e che a torto o a ragione è sospettato di colpevole tolleranza verso i carlisti, avrebbe dovuto appunto prendere egli stesso l' iniziativa del riconoscimento. Così si sarebbe lavato da tutti i sospetti, e avrebbe impedito che il principe di Bismarck ottenesse un nuovo trionfo diplomatico. Nessuno però dei membri della Commissione permanente ha creduto di far questo biasimo al ministro degli affari esteri. Soltanto due membri della destra estrema hanno manifestato il timore che Don Carlos mostri risentimento alla Francia, nel caso che riesca a salire sul trono di Spagna. Ci sono prima di tutto molte probabilità che questo fatto non avvenga; è ad ogni modo curioso che la destra estrema, così poco sollecita delle relazioni della Francia all' estero, e che non teme di destare difficoltà all' estero colle sue dimostrazioni in favore dei carlisti, e in favore del potere temporale del Papa, divenga ad un tratto così timida e riservata. Possibile che la Francia non abbia da preoccuparsi se non dell' ira di Don Carlos?

Il ministro Decazes rispose con molta riserva, e diremo quasi con timidezza, che, riconoscendo il Governo di Spagna, non si è fatto altro che constatare un fatto, non si è riconosciuto alcun diritto, nè alcun principio. In questo modo sembra che la Francia sia messa al sicuro dall' ira di Don Carlos, nel caso che questi potesse spingersi oltre la Cantabria, ed occupare la capitale.

Il *Journal Officiel* ricorda ai giornali che è proibita la pubblicazione in Francia di lettere di persone private dei diritti civili e politici. Il Governo francese non ama, a quanto pare, che il maresciallo Bazaine possa far sentire le sue difese in Francia, e ricorda opportunamente la legge che lo vieta. Il telegrafo annuncia infatti una nuova lettera del maresciallo al ministro dell' interno, in cui questi ripete che non ebbe complici nella sua fuga; dice che l' idea di fuggire gli venne, quando s' accorse con isdegno che gli era applicato il reggime dei condannati per delitti comuni, e conchiude che la sentenza di cui fu colpito è illegale, perchè egli non fu giudicato da ufficiali suoi pari. Noi crediamo che il maresciallo Bazaine abbia fatto bene a fuggire, appena lo ha potuto, ma non comprendiamo la specie di scusa ch' egli adduce. Certo che la prigionia non era soverchiamente dura per lui. Il luogo ove doveva scontarla è uno dei più deliziosi siti d' Europa. Egli poteva ricevere ad ogni momento la moglie e il suo aiutante, colonnello de Villette. Ci pare che fossimo lontani dal reggime dei condannati per delitti comuni! In una lettera al *Gaulois* il sig. Bazaine smentisce esplicitamente di aver dato mai la parola d' onore di non fuggire dalla fortezza di Santa Margherita. Sebbene fosse incomprensibile che si chiedesse la parola d' onore di non fuggire ad un uomo rinchiuso in carcere, che non aveva la facoltà di uscirne e che era sorvegliato come un carcerato qualunque, pure questa voce era corsa nei giornali e ripetuta, per cui la smentita diveniva necessaria.

Il Congresso internazionale di Brusselles avrà meschini risultati come si prevedeva. Ora si annuncia che il progetto russo è stato abbandonato, e che sono state sottoposte alla ratifica delle Potenze le deliberazioni del Congresso tendenti ad estendere la Convenzione di Ginevra. Sembra infatti che questo solo sarà il risultato del Congresso, il quale si è riunito colla pretensione di regolare il diritto delle genti in tempo di guerra.

L' altro giorno il telegrafo aveva annunciato che i carlisti si erano impadroniti di Seo di Urgel; ora si dice che i carlisti devono questo vantaggio al tradimento.

ATTI UFFIZIALI

N. DCCCXCVI. (Serie II, parte suppl.)
Gazz. uff. 13 agosto.

La elezione dei componenti la Camera di commercio di Campobasso avrà luogo domenica 23 agosto 1874. L' insediamento della nuova Camera sarà fatto il giorno 7 settembre 1874.

R. D. 19 luglio 1874.

N. DCCCXCVII. (Serie II, parte suppl.)
Gazz. uff. 13 agosto

A termini delle deliberazioni sociali delli 7 marzo 1872, 26 gennaio e 20 aprile 1873, il capitale della *Banca Monzese* è aumentato dalle 200,000 alle 500,000 lire mediante emissione di N. 3000 azioni nuove da lire 100 ciascuna; ed è approvato e reso esecutorio il riformato Statuto della Società che sta inserto all' atto pubblico di deposito del 16 giugno 1874, rogato in Monza Angelo Viganoni, ai NN. 1399 e 1341 di repertorio.

R. D. 19 luglio 1874.

N. DCCCXCIX. (Serie II, parte suppl.)
Gazz. uff. 13 agosto.

La Società anonima per azioni nominative, denominatasi *Società di panificio in Morbegno*, sedente in Morbegno ed ivi costituitasi, coll' atto pubblico del dì 31 marzo 1874 rogato Luigi Noali ai NN. 1045 1195 di repertorio, è autorizzata ed è approvato il suo Statuto che sta inserto all' atto pubblico di deposito del dì 22 giugno 1874, rogato pure in Morbegno dallo stesso notaio Luigi Noali, ai NN. 1099-1260 di repertorio.

R. D. 19 luglio 1874.

N. DCCCXCVIII. (Serie II, parte suppl.)
Gazz. uff. 14 agosto.

La denominazione della *Banca di Risparmio e dell' Industria* sedente in Firenze, trasformatasi da Società di credito in Società di assicurazione, è mutata in quella di *Cassa di Assicurazioni e Cauzioni*; è approvata la proroga della durata sociale fino al 22 febbraio 1925, ed è approvato e reso esecutorio il nuovo Statuto della Società che sta inserto all' atto pubblico di deposito del 26 giugno 1874, rogato in Firenze Stefano Tommasi, al N. 29 di repertorio.

R. D. 19 luglio 1874.

N. DCCCC. (Serie II, parte suppl.)
Gazz. uff. 14 agosto.

La Società cooperativa di credito anonima per azioni nominative, denominatasi *Banca Mutua Popolare Notinese*, sedente in Noto ed ivi costituitasi con l' atto pubblico del 14 maggio 1873, rogato Eustachio Tavana, e autorizzata, ed è approvato il suo Statuto che sta inserto all' atto pubblico di deposito del 26 aprile 1874, rogato pure in Noto dallo stesso notaio Eustachio Tavana.

R. D. 19 luglio 1874.

Ordinanza di Sanità marittima N. 8.

IL MINISTRO DELL' INTERNO.

Avuta notizia ufficiale dello sviluppo del tifo bovino nel bestiame proveniente dall' Albania,

Decreta:

Art. 1. È vietata l' introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini ed ovini, delle pelli fresche e di altri avanzi freschi di detti animali provenienti dall' Albania.

Art. 2. Le pelli secche, la lana ed altri prodotti di detti animali provenienti dall' Albania, prima di essere consegnati in pratica dovranno sottoporsi al trattamento sanitario, che secondo i casi verrà prescritto dal Ministero dell' Interno.

Dato a Roma, 13 agosto 1874.

Il Ministro: G. CANTELLI.

N. DCCCCI. (Serie II, parte suppl.)
Gazz. uff. 15 agosto.

A termini delle deliberazioni sociali 5 e 14 maggio 1872 e 26 gennaio 1873, il capitale della *Banca Popolare Agricola Commerciale di Pavia* è aumentato dalle lire 340,000, alle lire 1,000,000 mediante emissione di Numero 13,200 azioni nuove da lire 50 ciascuna; ed è approvato e reso esecutorio il riformato Statuto della Società che sta inserto all' istrumento pubblico di deposito del 2 giugno 1874, rogato in Pavia Antonio Panigati, ai Numeri 644-2457 di repertorio.

R. D. 19 luglio 1874.

N. DCCCCII. (Serie II, parte suppl.)
Gazz. uff. 15 agosto.

A termini della deliberazione sociale 15 marzo 1874, le azioni da lire 250 della Società denominata *Credito Milanese* sono convertibili in azioni da lire 500, ed approvato e reso esecutorio il riformato Statuto della Società medesima che sta inserto allo istrumento pubblico di deposito del dì 26 maggio 1874, rogato in Milano Vincenzo Strambio, al N. 2152 di repertorio.

R. D. 19 luglio. 1874.

S. M., sulla proposta del ministro dell' interno, con Decreti 26 luglio 1874, ha fatte le seguenti disposizioni:

Torelli comm. Luigi, Prefetto di 1ª classe in aspettativa per motivi di salute, accettata la volontaria dimissione.

Disposizioni fatte col personale giudiziario:
Con RR. Decreti del 2 luglio 1874:

Gerli Domenico, reggente la Cancelleria di Pieve di Cadore, è nominato segretario della R. Procura di Pieve di Cadore.

Nostre corrispondenze private.

Roma 19 agosto.

(B) Unitamente a questa mia lettera vi spedisco copia della Relazione dell' onor. Cadolini sul progetto di legge presentato dai ministri dei lavori pubblici e delle finanze intorno a disposizioni organiche relative alle spese per le opere idrauliche di seconda categoria.

Voi rammentate come il progetto di cui si tratta abbia l' esclusivo scopo di regolare equamente la ripartizione delle spese per le opere idrauliche di seconda categoria; di stabilire cioè che il contributo complessivo dovuto dalle Provincie e dagli interessati non superi il 10 p. 0|0 dell' imposta fondiaria principale (terreni e fabbricati).

La maggioranza della Commissione approva in massima il progetto. Essa però giudica e propone che siano da introdurvi delle modificazioni considerevoli, a motivo che, secondo il modo di vedere dei commissarii, in taluni casi il sistema proposto dal Ministero produrrebbe l' effetto di mantenere i contributi ad un limite troppo elevato e di farli ammontare al 12 e 1|2 e fino al 14 e al 15 per 100 della fondiaria, senza contare gli arretrati, che per molti anni produrranno un aumento notevole dei contributi stessi.

Nella Relazione dell' onor. Cadolini questa conseguenza della proposta del Ministero è chiaramente dimostrata con un esempio fondato sulle opposte ipotesi, che si tratti di Provincie, il cui territorio sia per intero costituito da interessati e che formi, per così dire, un solo consorzio, o che si tratti di Provincie le quali sieno interessate soltanto in parte nelle opere idrauliche. Nel primo caso, la limitazione secondo cui il contributo complessivo delle Provincie e degli interessati non dovrebbe superare il 10 per 100 della fondiaria, avrebbe il suo pieno effetto; nel secondo caso nò.

Mercè delle modificazioni che la Commissione ha formulate per togliere questo che essa crede un vizio del progetto ministeriale, sarebbe ripristinato il sistema che fu spiegato e giustificato in una precedente Relazione, che venne presentata al Parlamento sulla identica materia fino dal 3 maggio 1871.

L' on. Cadolini dice che nel proporre questo emendamento si ebbero specialmente in vista i contribuenti delle Provincie venete.

Un altro emendamento che la Commissione propone, consiste nel ridurre il contributo delle Provincie e degli interessati da 10 centesimi ad 8 della fondiaria; il quale emendamento, al vedere della Commissione, non può creare alcuna difficoltà di riparto, ed agevolerà anzi la determinazione dei contributi.

Dapprima si dovrà stabilire la quota degli interessati, e quando questa superi i quattro centesimi della fondiaria, l'eccedenza si farà cadere a carico della Provincia. Se poi la quarta parte delle spese spettanti alla Provincia, aggiuntavi la suddetta eccedenza, superasse i quattro centesimi della fondiaria, la nuova eccedenza passerà a carico dello Stato.

La Commissione esprime il convincimento che il suo progetto provveda alle necessità della situazione con equità e sopra tutto con parità di trattamento.

Del resto, trattandosi d' un argomento che interessa particolarmente la regione veneta, e potendo darsi che intendiate pubblicare nella sua integrità la Relazione dell' on. Cadolini ed il progetto della Commissione, io non mi distendo a scrivervene ulteriormente (*).

Sono assicurato che in una conversazione avuta dal ministro dell' interno col deputato Crispi sulle condizioni della Sicilia, il ministro non fece alcun mistero della meraviglia e del dispiacere del Governo nel vedere che, mentre da ogni punto dell' isola fioccano al potere centrale le osservazioni, i lamenti e le proteste, nessuna voce si levi per indicare e precisare in modo concreto i rimedii che dovrebbero preferibilmente impiegarsi onde por termine ad uno stato di cose, che rincresce amaramente a tutti ed al Governo soprattutti.

Non è detto quel che l' onor. Crispi abbia risposto all' on. Cantelli. Ma certo egli non avrà trovato nulla di strano nella meraviglia e nel dispiacere di lui, considerando specialmente che in Sicilia c' è chi dice di conoscere e di essere in grado di suggerire i desiderati rimedii, senza che questa conoscenza si riveli mai, e senza che questi suggerimenti si odano mai. Il deputato di Belmonte non ha esso scritto al ministro di conoscere questi rimedii, scusandosi di non poterli suggerire subito per mancanza di tempo? E non si sa già che il deputato di Belmonte è ai bagni di Regoledo da varie settimane, è la *Perseveranza* che lo assicura, senza che gli sia riuscito per anco di trovare un' ora per inviare al ministro i suoi suggerimenti? In presenza di fatti come questi, io sono per credere che l' on. Crispi, da quell' avveduto e pratico uomo ch' egli è, avrà preferito di non risponder verbo.

Poichè si parla tanto della intenzione che il Governo francese possa avere avuta di domandare al nostro l' estradizione del maresciallo Bazaine, ho voluto assumere informazioni in proposito. E il risultato delle mie ricerche fu che qui non consta assolutamente nulla di questa pretesa intenzione del Governo francese, la quale, del resto, oggi che il maresciallo se n' è andato fuori d' Italia, non avrebbe più alcun significato.

Il 27 corrente s' aspettano qui, di ritorno da Palestrina, i reggimenti della nostra guarnigione che ancora si trovano al campo.

(*) La pubblicheremo domani. *(Nota della Red.)*

Firenze 20 agosto.

(??) Che si sia fatto bene a prendere estese ed energiche disposizioni per la città e Provincia di Firenze lo provano i risultati. Furono scomposte, e speriamo anche strappate le fila di colpevoli attentati, con deplorevole cinismo annunziati in un programma o bando, che perderemmo il tempo a voler analizzare.

La popolazione, tranquilla come è abitualmente, ritornò fin da sabato, che era giorno di festa anche civile, ritornò lieta ed in folla ai giardini, alle piazze, ai molti teatri, tutti riaperti, dopo due sere di sospensione; e il gaio spirito fiorentino ha celiato non sui provvedimenti che sono stati presi a difesa della legge e dell' Autorità, bensì su cotesti oscuri signori, che si credono in diritto di decretare che il proprietario è un ladro, il soldato un traditore, il ministro un tiranno, e annunziano un' epoca di civiltà e di progresso, della quale offrono da vero un saggio poco seducente.

Quello poi, di cui posso assicurarvi per esatte notizie, si è che la minaccia all' ordine pubblico era grave anzi gravissima. Non devo naturalmente entrare in alcun dettaglio su questo argomento; accenno solamente ad un fatto già noto, e pubblicato da tutti i giornali; cioè la scoperta fatta or ora in un campo, fuori di Porta San Frediano, di ventisette pugnali, di buon acciaio e di terribile punta; scoperta, la quale isolatamente presa, avrebbe poca importanza, ma che ne ha invece di molto, ravvicinata agli attentati di questi giorni, e al sordo agitarsi nell' ombra di gente, che nulla ha da perdere ed è ferocemente arrischiata.

Del resto, sebbene non si parli più di ciò, che è stato, o più precisamente di ciò che fortunatamente non è stato, rimane in tutti un senso di malessere e di sgomento, che oggi è a Firenze, domani può essere e forse è in altre città del Regno. La causa di cotesto è l' ignoto pericolo, che minaccia la società; è il sospetto per non dir la certezza, che mentre il paese attende a cementare l' unità politica, a comporre l' unità morale, a superare le difficoltà dei partiti; mentre attende ai traffici, alle industrie, all' onor degli studii; mentre si spera dal progresso dell' agricoltura un miglioramento della prosperità nazionale; v' è nell' ombra, nascosti ma attenti, divisi negli scopi, ma uniti di volontà, degli uomini, che non appartengono ad alcun partito politico, perchè sarebbe una ingiuria di chiamar tale quello, i cui membri sono apostoli di ogni disordine e sinistri messaggieri del male; — degli uomini, che hanno ripetutamente mostrato di chè son capaci, e che furono ormai giudicati dalla coscienza di tutti gli onesti.

Una tale incertezza morale reca dunque sensibile danno alla vita di tutto il paese; agita le menti; ingigantisce il pericolo; e crea dei fantasmi. Ne volete la prova in piccole proporzioni? Ieri mattina tutta la città era piena di una sinistra notizia; cioè, che una banda di malfattori, ovvero internazionalisti, avessero assalito l' ufficio del dazio consumo a Porta alla Croce portando via la cassa con un cento di mille lire. — Invece nulla era vero di tutto questo; e l' origine della fiaba furono alcune misure di precauzione, prese dall' Autorità, la quale sapeva che un gruppo di malviventi, in relazione con gli sbandati delle Romagne, s' era dato convegno di notte, nella gran Piazza d' armi, fuor di Porta alla Croce.

Il desiderio pertanto delle popolazioni è un solo: — la quiete da questa orgia insana di attentati alla proprietà, alla moralità, alla prosperità del paese; la quiete da queste offese che si recano all' ordine ed alla costituzione dei poteri politici. — Non a me, spetta ad altri vedere ciò che occorre di farsi; ma io dico soltanto una cosa, che mi sento ripetere da tutte le parti: se il Governo procederà energicamente, con misure pari alle condizioni eccezionali del momento avrà l' approvazione di tutte le maggioranze, nelle quali, grazie a Dio, non è morto il sentimento del bene.

Intanto questa mattina, uscendo di casa, ebbi le orecchie assordate da uno stormo di monelli, che gridavano per le vie a piena gola: *chi lo vuole? Il Ladro, il Ladro vero, sorte ora.* — Ed infatti, è un primo Numero dopo l' ultima condanna. Immaginiamoci che roba che ci sarà dentro. E c' era della buona gente, che per curiosità lo comprava. Se tutti invece facessero come me, come alcuni altri, coteste indecenze della stampa morrebbero per anemia. Ma, nossignori. Molti non raccatterebbero un cencio sudicio; e leggono poi linea per linea quella prosa, che manda il puzzo del fango.

La fuga e il viaggio dell' ex maresciallo Bazaine furono in questi giorni anche qui l' argomento principale dei discorsi. I più credono una pietosa menzogna gran parte del racconto pubblicato dalla signora nella lettera che diresse alla *Gazzetta di Colonia*; come del pari ritengono che cotesto fatto affretterà molto probabilmente quella restaurazione dell' Impero napoleonico in Francia, la quale di tutte le combinazioni è la meno impossibile. E che il partito bonapartista, il più assennato di tutti gli altri, proceda bene, lo hanno dimostrato anche le ultime recenti elezioni all' Assemblea di Versailles.

Il Comune e la Provincia di Firenze hanno assegnato mille lire ciascuno per le feste del centenario di Michelangelo, che avranno luogo nel maggio 1875; ed alcuni artisti hanno avuto il gentile pensiero di offrire l' opera loro per ornare con affreschi e con disegni a grafite la facciata della casa, già abitata da Michalangelo in Via Ghibellina; — offerta, che venne, ringraziando, accettata.

Demolite tutte le casuccie di Ponte alle Grazie, e l' oratoriello degli Alberti, comincieranno tra giorni i lavori di allargamento. E tra giorni verrà stipulato con la Società belga il contratto per la costruzione in città della ferrovia a cavalli, che traverserà le grandi arterie di comunicazione e i viali esterni. Aggiungete a tutto questo la continua costruzione di fabbricati, e bisogna conchiudere che l' attività e il coraggio della speculazione non mancano.

Ebbi occasione di vedere i lavori di architettura, presentati alla fine dell' anno scolastico dagli allievi di questo Istituto di belle arti, che studiano sotto la direzione del professore Castellazzi, e ne rimasi assai sodisfatto. — Questa sodisfazione varrebbe poco da vero, se fosse individuale, ma, siccome è di moltissimi, comincio dal dirlo onde non sembri ch' io voglia fare il sopracciò in tale argomento.

Due cose mi sono dunque sembrate degne di ricordo e di lode. La prima, che ciascuno dei lavori mantiene nel differente stile il carattere proprio dell' architettura italiana; la seconda, che, dal più al meno (e ciò dipende dall' attitudine maggiore o minore dell' allievo), ci si vede in tutti lo studio e il sentimento dell' arte; senza di cui poco effetto ottengono a qualunque progetto la esattezza lineare e la stessa buona distribuzione delle singole parti.

Ricordo di preferenza, perchè mi lasciarono una gradita impressione, il progetto d' un Cimitero dell' alunno Canestrelli, nel quale, oltre di molti pregi ortografici e la novità di qualche dettaglio, è assai lodevole l' imitazione libera e corretta ad un tempo dell' archiacuto toscano; una villa dell' alunno Baldi, di stile greco; una chiesa del rinascimento dell' alunno Favi; ed anche un battistero a foggia romanza bizantina dell' alunno Foggi. Quello poi che veramente ho ammirato, sia per l' intelligente eleganza della forma, che per il grandioso concetto, la correzione del disegno e la bellezza d' ogni dettaglio, è stato un progetto di Stazione ferroviaria, in istile palladiano, dell' alunno Bertelli.

Mi è piaciuto anche di vedere che i particolari di ciascun progetto sono disegnati a tratteggio libero, affinchè l' occhio e la mano del giovane si avvezzino così più prontamente e più sicuramente alle misure, ai movimenti, all' effetto.

Noto in fine, e sta bene il dirlo a prova di lodevole attività, che tutti i lavori e una quantità grandissima di disegni furono eseguiti in poco più di cinque mesi; essendosi a tale periodo di tempo, relativamente breve, ridotto l' anno scolastico, per le questioni ormai *conosciute*, tra l' Accademia, l' Istituto di belle arti, e il Ministero della pubblica istruzione.

Il buon indirizzo, dato a questa parte d' insegnamento, ed i risultati che se ne sono ottenuti, dimostrano incontestabilmente le premure dell' egregio professore Castellazzi; il quale con sollecitudine assai commendevole, e con buona volontà adempì i doveri del nuovo ed importante suo ufficio. — Mi compiaccio di potermene congratulare pubblicamente con lui.

Ed ora sentite un po' gli scherzi, che fa il pubblico, sempre rispettabile, ma qualche volta bizzarro, specialmente in un teatro aperto e col viglietto a mezza lira. Ha zittito la bella commedia di Mario Uchard, la *Fiammina*, che se ha difetti non piccoli, ha però dei pregii distinti. Piacque invece assai, e fu ripetuta, non senza ragione, una farsuccia in prosa e musica di un certo Bruni, intitolata *Filopanto e Lucrezia*, nella quale il veneziano Privato e la Giagnoni sostengono benissimo la loro parte.

Voglio dirvi ancora una cosa, e poi ho finito. L' altra sera, tre ore prima dello spettacolo, la gente, che aveva tempo da sciupare e pazienza, invadeva le incomode gradinate e le indecenti seggiole dell' Arena Nazionale, per sentire la gentile e distinta Marini nella *Signora delle camellie*, che diede per sua serata.

Come abbia recitato lei non dirò; lo potete bene immaginare; ma degli altri, di tutti gli altri, è molto meglio tacere. E pure sono i medesimi artisti, che recitarono egregiamente il *Ridicolo* di Ferrari, la *Fernanda* di Sardou. O come ciò accade? Scommetto che non lo sanno gli artisti medesimi.

Udine 18 agosto.

Benchè il vostro ordinario corrispondente non ve l' abbia detto, vi sarà noto che la nostra Deputazione provinciale si è ricostituita in seguito alla crisi passata con nuovi elementi. Notate che la ricostituzione, tal quale è riuscita, è dovuta ai deputati dimissionarii, che portarono a candidati i membri più influenti dell' opposizione. — Della cessata Rappresentanza non rimasero in seggio che due deputati, dei quali uno, l' onor. Monti, che in tutti i pericoli delle grosse acque stette sempre a galla, o se pure ha toccato fondo, emerse poi come la talpa marina del Toselli. — Beato lui Saint-Bon, e fortunata l' Italia se avesse legni da guerra colle qualità dell' on. Monti.

Lunedì 10 corrente si è aperta la sessione ordinaria del nostro Consiglio provinciale, ma prima di occuparmi, anche brevemente, intorno a ciò, vi riferirò delle elezioni avvenute sul decorso luglio. — 15 consiglieri si dovevano eleggere per la Provincia, ed in generale può dirsi che non si ebbe alcun notevole movimento per ciò — quel movimento che attesta l' interesse degli elettori per la pubblica cosa, ed è manifestazione di civiltà progredita. Nel Distretto di S. Vito però, ch' è un piccolo Belgio, per l' influenza e solidità del partito clericale, si determinò una vigorosa lotta elettorale. Al conte Rosa, grande proprietario ed ottimo cittadino, fu contrapposto il Morasutti, ricco negoziante in ferro e legno di quella terra, uomo che non dissimula i suoi principii, ma li afferma in pubblico e in privato. — Il trionfo fu de' liberali, ma ripeto che il tramestio de' clericali fu grande.

Anche a Tarcento vi fu vivo combattimento più che altro individuale, e il cui risultato portò al Consiglio provinciale la perdita di uno dei suoi membri più intelligenti ed operosi. Mi dimenticava quasi di accennare che a Codroipo si è tentato, ma invano, di eliminare l' antico rappresentante con colpi di mano e ponendo a contribuzione quel basso personale, che pur troppo abbonda, ed è sì infesto alla città, come alla villa.

Nel Distretto di Tolmezzo, e senza guerra, riuisì eletto il deputato cons. Giacomelli. È un ottimo acquisto per il nostro Consiglio provinciale, e se taluni, e con ragione, pensano che la divisione dei pubblici carichi sia da preferirsi al cumulo dei medesimi, uniformandosi così a quel grande principio della divisione del lavoro; nel caso presente ed è facile comprenderne il perchè, io mi permetto di farne un' eccezione. Degli altri nuovi eletti vi declinerei i nomi, ma me ne dispenso, poichè non hanno precedenti nella vita pubblica.

Ora qualche riga intorno la Sessione. Ommetto di parteciparvi, poichè li avete già pubblicati nella vostra *Gazzetta*, i nomi degli eletti all' ufficio di presidenza del Consiglio ad a quello di deputati. — Vi dirò invece che la nostra Assemblea, essendo ora l' opposizione al potere, si presenta calma e tranquilla come l' onda azzurrina di un lago quando tace il vento; e vedere l' onor. Simoni disceso dalla montagna, da cui faceva di sovente udire il tuono della sua voce e dagli occhi fiammeggiare scintille, vederlo, dico, seduto sullo scanno dei deputati, buono come un *Agnus Dei*, è cosa che procura la più profonda commozione.

Alcuni, che non sembrano del tutto indifferenti alla pubblica cosa, stavano in attesa dell' apertura della sessione attuale per conoscere l' indirizzo della nuova deputazione e del Consiglio.

Codesti, per dir vero, segnavano la possibilità di una diversa condotta amministrativa nei deputati presenti, e conseguentemente nel Consiglio; ma se avessero per poco con qualche diligenza dato uno sguardo ai bilanci ed ai consuntivi passati, si sarebbero facilmente persuasi che la parola *economia* si ripete da molti e troppo di sovente più per moda che per cognizione di causa, e così indeterminatamente come soglion fare tutti quelli che non hanno idee punto concrete. Dopo tutto poi l' indirizzo amministrativo della Provincia e del Comune, si riassume nella recente Circolare del ministro Cantelli, che voi avete pubblicato nella vostra *Gazzetta*. Ma in verità che non c' era bisogno che il ministro parlasse perchè dai bilanci fossero bandite le spese di lusso e di capriccio; sfido io Provincie e Comuni con questa abbondanza a farne. Lo

Stato, e ciò giusta le teorie finanziarie più accreditate, si piglia in materia d'imposte il meglio e di più facile percezione, e lascia poi a beneficio di questi p. e. la tassa sulle fotografie e sugli annunzii. Ciò quanto all'indirizzo amministrativo.

Riguardo agli argomenti di maggiore importanza discussi dal Consiglio, si presentava la proposta di aumentare la retta per le alunne del Collegio Uccellis. Già vi sarà noto che in Udine nel 1867 venne fondato a spese provinciali un Istituto femminile, allo scopo di sostituire alla monastica un' educazione più razionale conforme ai tempi ed in armonia ai grandi destini, cui la donna è serbata. Quest'Istituto, mercè le diligenti cure di chi ha preseduto al suo andamento, ha dato i risultamenti più fecondi, di maniera che le piazze attualmente sono tutte coperte, e per un terzo circa di alunne mandate dal Friuli, ancor suddito all'Austria, e dall'Istria. — Ora, siccome l'istituzione può ritenersi assolutamente consolidata in modo da non temere alcuna concorrenza, così fu dalla Deputazione pensato di aumentare la retta delle alunne, poichè tenue di soverchio, elevandola da 650 a 750 lire per anno. — Un' interessante discussione si è svolta su questo argomento; si parlò dei pericoli della concorrenza degl'Istituti clericali, che offrono l'istruzione a buon mercato, ed avendo un consigliere con stringenti argomentazioni dimostrato per un riguardo di giustizia ai contribuenti, che la retta dovesse elevarsi in particolare per le alunne fuor di Provincia, sorse allora la questione politica, se, cioè, fosse conveniente, opportuno, conforme a sentimenti generosi il porre una separazione tra Provincia e Provincia, e specialmente tra la vicina del Friuli austriaco, a cui ci unisce una corrente di comuni aspirazioni, di affetti costanti e d'interessi materiali. Dall'una e dall'altra parte, poichè, come dissi, la discussione fu larga, furono esposte un cumulo di argomentazioni di mente e di cuore; alla fine, il Consiglio deliberava l'aumento della retta per quelle alunne ch'entrassero nuove nell'istituto, tenuto fermo per le attuali il precedente dispendio, e respingeva la proposta disparità per quelle delle altre Provincie.

Un altro argomento importante e su cui il Consiglio nostro venne chiamato a deliberare, fu quello relativo all'inchiesta sulla utilità delle premiazioni istituite dalla Provincia pel miglioramento della razza dei cavalli friulani. Fino dal decorso anno, i Comuni del Distretto di Portogruaro chiesero di venir annessi a noi nel conferimento dei premii ippici annuali con una determinata quota in danaro, e con diritto negli esponenti del Distretto medesimo di parteciparvi. La Deputazione, cui la domanda fu indirizzata, ne proponeva l'accoglimento nella più vicina tornata del Consiglio, ma in quella circostanza venne sollevata la questione della efficacia delle piccole premiazioni, e dopo un'accurata discussione si deliberava la nomina di una Commissione d'inchiesta per constatare lo stato reale delle cose nella Provincia nostra, e l'utilità dell'adottato provvedimento. Questa, studiato l'argomento, e fatte le indagini più diligenti, conchiudeva aver i premii conferito al miglioramento della razza equina nel Friuli, e non doversi quindi sostare a mezzo del cammino, ma doversi invece compiere l'intero programma votato dal Consiglio. In conseguenza di ciò fu accolta la domandata annessione dei Comuni del Distretto di Portogruaro con unanime voto. Che questa annessione nel conferimento dei premii ippici fosse il primo passo per una unione più intima e di maggiori interessi? Chi lo sa. Prima gli animali nobili, gli uomini poi. Altri argomenti furono trattati e discussi dal nostro Consiglio, tra cui, di maggiore rilievo quello relativo ai lavori di difesa del Tagliamento, che interessa pure la vostra Provincia, e per l'esecuzione dei quali furono di già pubblicati gli avvisi d'asta; però l'ordine del giorno non fu esaurito e la sessione si è prorogata. Vi scriverò in seguito dei lavori del nostro piccolo Parlamento. Intanto aggradite, ecc.

Tokio (Giappone) 29 Giugno.

Nell'ultima mia corrispondenza vi ho annunciato che qualche novità era da attendersi rispetto al Consolato generale giapponese in Italia residente ora a Milano. Ebbene, il Ministero infatti ha ordinato la temporanea soppressione di quello e degli altri Consolati, ed ha richiamato in patria il distintissimo console generale signor Nacayama, avendo particolarmente bisogno dei suoi lumi e consigli autorevoli e della sua esperienza in questo momento di crise assai difficile. Quanto ai Consolati in Italia ed in altri Stati europei, si procederà quanto prima alla loro definitiva riorganizzazione, anzi per ciò che riguarda i nostri, si aspetta l'arrivo del ministro italiano per intendersi bene con lui. Esso dovrebbe arrivare a Tokio alla metà di settembre.

Avremo un cangiamento anche nei Consolati italiani al Giappone. Il cav. De Barillis, console a Yokohama, ora in congedo, non tornerà più, e sarà sostituito da un altro funzionario. Il Barillis lascia qui buona memoria e desiderio di sè, essendosi adoperato con ogni cura nella protezione dei sudditi e degl'interessi nazionali.

Una notizia un po' grave, sono obbligato a mandarvi, ed è, che malgrado le lusinghe che si aveano (io però ne ebbi sempre poche) il Ministero ha deciso di non concedere la libera circolazione nell'interno del Giappone agli stranieri, neppure sotto le garanzie che erano state proposte. Si continuerà come per lo passato, con qualche rara eccezione, a scopo più di studio che di commercio, e per persone specialmente indicate e raccomandate dalle Legazioni. Se Soyesima durava al Ministero egli è probabile che avremmo avuto una più favorevole soluzione di tale questione. Il Ministero attuale, che è pure costituito da quegli uomini di Stato che girarono il mondo e furono tanto festeggiati in Europa, non sa decidersi, e bisognerà attendere la tanto sospirata revisione dei trattati per venire a capo in questa faccenda. Intanto, allo scopo di discutere appunto la reclamata revisione, venne ora istituito presso il Ministero dell'interno, un *Bureau* speciale chiamato Gaikoku Soyaku Kaisei Kiyoku, sotto la direzione dei signori Suguira Yudzure e Sakurai Isutomè.

Le complicazioni tra il Giappone e la Cina per la spedizione di Formosa si vanno facendo sempre più gravi. Io credo di avervi bene delineata la situazione nella mia precedente corrispondenza. Aggiungerò solamente, che corrono voci di una prossima guerra tra le due Potenze, perchè alla intimazione fatta dal principe Kung ministro degli affari esteri della Cina, il Governo giapponese avrebbe risposto d'essere impotente a richiamare le sue truppe. Locchè darebbe, se non diritto, certo giustificato pretesto ai Cinesi di cacciarneli dall'Isola come ribelli al loro proprio Governo. Intanto il generale Saigo procede di vittoria in vittoria, e se egli è vero che i Cinesi, cerchino di comperare una flotta occorrente per cimentarsi contro la flotta giapponese, ch'è di molto superiore, e danno ora gli ordini per gli apprestamenti di guerra, è probabile che intanto i Giapponesi raggiungano il fine della loro spedizione e si ritirino in tempo.

Le tribù di Formosa che non sono selvaggie, accolgono molto bene i giapponesi, perchè vi recano dei buoni e sonanti dollari, e *all'idea di quel metallo*, sparisce l'antipatia, senza contare che vedono volontieri che siano punite le tribù selvaggie e particolarmente le feroci dei Butan le quali riescono anche ad essi d'incomodo e di pericolo.

Ecco gli ultimi bollettini ufficiali pervenuti al Governo. Come vedete non sono troppo recenti:

« 7 giugno. Al ministro Okuma:

« Il 1° corrente la nostra armata attaccò e sconfisse le tribù dei Butan, con tre divisioni.

« Il 3 corrente la nostra armata sottomise la tribù di Kulsumai e avanzò fino a Matan.

« Quasi tutte le tribù del Sud si sono arrese, e particolarmente quella al Sud di Fukofuko che fraternizzarono coi nostri soldati.

« Essendo la vittoria completa, l'ambasciatore Yanagewara Koshi, in seguito alle istruzioni del Governo imperiale, negozierà col Governo cinese. »

La situazione del mercato delle sete non è cangiata: le notizie d'Europa impediscono ogni speculazione. Sono comparse sul mercato le prime sete nuove, migliori dell'anno scorso. Un piccolo lotto di quattro balle maybach, è stato venduto 410 dollari.

Quanto ai cartoni, vi ripeto che in questo anno, non se ne attendono meno di 1,800,000 al mercato di Yokohama.

ITALIA

Leggesi nel *Corriere Italiano* in data di Firenze 20:

Uno dei nostri corrispondenti di Roma ci assicura che gli ordini emanati dal Ministero dell'interno alle Autorità preposte alla sicurezza pubblica per una attivissima vigilanza sulle persone sospette d'appartenere all'Internazionale, per straordinarie precauzioni, per lo scioglimento delle Società democratiche, e per operare perquisizioni ed arresti dovunque vi fosse indizio o sospetto, abbiano avuto per movente le informazioni giunte dall'estero, da alcune nostre Legazioni, e da Polizie estere, che l'Internazionale estera avesse disposto una somma di franchi 150 mila per tentare un movimento insurrezionale in Italia.

Si sa cha l'Internazionale in Inghilterra, in Germania, in Francia e nei Paesi Bassi raccoglie dagli operai affiliati un contributo di alcuni centesimi per ciascuno, ogni settimana, e che questo contributo mantiene così una Cassa centrale abbastanza copiosamente fornita. — Con questa spiegazione si vorrebbe dare la ragione delle piccole bande formatesi in alcune Provincie e delle casse d'armi sequestrate in varie parti. — Vedremo cosa verrà fuori dai processi giudiziarii.

GERMANIA

Si vuole che i progressisti del *Reichstag* di Berlino abbiano l'intenzione di domandare, all'apertura della nuova sessione, la soppressione del Ministero della guerra nella Sassonia, e nel Würtemberg, in modo da formare del Ministero della guerra prussiano un Ministero della guerra tedesco.

FRANCIA

Versailles 17.

È smentito che il Governo abbia intraprese delle pratiche per ottenere l'estradizione di Bazaine. *(Citt.)*

BELGIO.

Leggesi nella *Liberté* in data di Parigi 18:

In Belgio si è incominciato lo smantellamento della cittadella di Anversa, costruita sono 300 anni all'incirca, per ordine di Filippo II e sui consigli del duca d'Alba, allorquando egli era ancora governatore dei Paesi Bassi.

La demolizione di quella cittadella, resasi per sempre celebre per gli assedii da essa sostenuti nel 1830 contro gli Olandesi e nel 1832 contro i Francesi, non ha veruna importanza politica e militare. Or sono tre secoli, un quartiere della città era demolito per permettere l'erezione di quella fortezza; oggi la cittadella scompare per far posto ad una nuova città, per permettere l'affrancazione dello Schelda, e per far acquistare la prominenza al porto ed al mercato della vecchia città fiamminga. La famiglia Reale ha preseduto alla demolizione della parte suddetta; fu il Re in persona che diede il primo colpo di zappa.

RUSSIA

Il *Golos* (la Voce) di Pietroburgo annunzia che in Khiva regna la più spaventevole anarchia. Il Khan, trovandosi nell'impossibilità di pagare alla Russia la contribuzione di guerra impostagli, ha offerto al Governo russo tutti i suoi Stati, supplicandolo almeno di una protezione armata. Il governatore generale del Turchestan aspetta gli ordini relativi da Pietroburgo.

GRECIA

In Grecia è stata aperta la nuova Camera dal presidente del Ministero senza discorso reale. Erano presenti soltanto 68 deputati, quasi tutti appartenenti al partito ministeriale. Il posto di presidente della Camera fu occupato dal più vecchio dei deputati, sig. Autonopulos. Fu letto il Decreto Reale della convocazione della Camera, dopo di che il presidente dichiarò che le sedute regolari avranno principio appena i deputati saranno presenti in numero legale.

SPAGNA

I giornali pubblicano il seguente decreto carlista:

Art. 1. Saranno considerati e giudicati come ladri tutti coloro che ordinano ed eseguiscono dei sequestri di beni appartenenti ai fedeli sudditi di S. M. Avverrà altrettanto dei compratori di detti beni, di prima, seconda e terza mano: dei giudici che avranno ordinato o presieduto gl'incanti: — dei cancellieri o notai che li avranno validati o ne avranno steso gli atti, o avranno figurato come testimonii dell'atto rogato, di tutte le persone, finalmente, che in qualunque modo o sotto qualsiasi titolo, avranno preso parte al sequestro ed alla vendita. I giudici, i cancellieri ed impiegati incorreranno inoltre nelle pene speciali contemplate dalla legge.

Art. 2. Allo scopo d'indennizzare gli aventi diritto, si ordina, il sequestro dei beni di tutti coloro che obbediscono alla dittatura di Madrid, qualunque sia la loro carica, come altresì dei beni di coloro che, in un modo o nell'altro, hanno agito ed agiscono contro la santa causa di S. M.

Art. 3. A misura che si conquisterà del territorio sul nemico, i capi delle forze realiste si occuperanno immediatamente di reintegrare i carlisti spogliati nel possesso dei loro beni, non che di arrestare e tradurre davanti un Consiglio di guerra le persone cui accenna l'art. 1.

Art. 4. Essi devono egualmente procedere al sequestro dei beni, oggetto dell'art. 2, e confidarne l'amministrazione a persone di nota responsabilità.

Art. 5. Questi beni saranno posti sotto la vigilanza d'una direzione generale dei sequestri, che dipenderà da questa segreteria, e che creerà le amministrazioni reclamate dalle necessità del servizio.

Real de Tolosa, 29 luglio 1874.

Conte del Pinar.

Ecco il dispaccio con cui il generale Moriones informò il comandante in capo, generale Zabala, della sua vittoria di Oteiza:

« Oteiza, 11 agosto.

« Mendiri, alla testa di 18 battaglioni, con cavalleria ed artiglieria, si è sforzato di trincerarsi sotto i ripari di Oteiza ed ha impiegato cinque giorni a rinforzare le sue fortificazioni. Il combattimento è cominciato alle 11, ed alle 3 i nostri bravi soldati erano entrati nella piazza e si erano impadroniti di tutte le posizioni nemiche. A domani altri particolari su questo importante fatto d'armi.

« Debbo soltanto constatare che tutti hanno fatto il loro dovere e anche nel più forte della mischia nulla è avvenuto, dal canto nostro, che non sia degno di elogio. »

Un dispaccio da Madrid, in data di venerdì sera, annunzia che i carlisti hanno avuto, in questo combattimento, 33 uomini uccisi, fra' quali un colonnello e due altri capi. Essi hanno abbandonato, nella loro fuga, una gran quantità di armi e di munizioni da guerra. — Un altro dispaccio d'ieri portava la perdita dei carlisti a 700.

I repubblicani hanno preso le trincee alla baionetta, malgrado il fuoco dei carlisti. Le truppe hanno avuto 200 feriti.

— L'*Epoca* parlando di questo fatto d'armi, dice che le posizioni d'Oteiza sono la chiave delle fortificazioni che circondano Estella. Il generale Moriones ha operato secondo un piano concepito dal maresciallo Zabala.

Si legge nella *Correspondencia* del 12 agosto, che Bilbao è perfettamente al sicuro da un attacco in questo momento: la città e il fiume sono bene fortificati; la guarnigione numerosa e ben provvista di viveri e di munizioni.

Questo medesimo giornale annunzia che, dopo gli ultimi torbidi, ci sono stati due altri incendii a Granata, in una delle parti più popolose della città. Due case sono state bruciate.

In data di Madrid, 12 agosto, l'*Epoca* riferisce:

Il ministro di Stato, signor Ulloa, lesse ieri sera al Consiglio dei ministri i dispacci che annunciavano l'ufficiale riconoscimento del Governo di fatto della Spagna per parte dell'Inghilterra, della Francia e della Germania.

L'Austria e l'Italia non figurano in questa enumerazione, ma è fuori di dubbio ch'esse non tarderanno a seguire l'esempio delle altre Potenze.

Egli è certo che i carlisti entrarono a Brihuega — città di bagni assai frequentata, con circa 5000 abitanti, nella nuova Castiglia, a 39 chilometri al nord-est di Madrid e a 17 da Guadalaiara. I carteggi che si hanno di là, contengono le più triste notizie. Villalain chiese da principio 40,000 *duros*. Ridusse in seguito le sue pretensioni a 25,000 *duros*, di cui 10,000 a contanti, e 15,000 in ottobre ed in febbraio prossimi.

I carlisti s'impadronirono d'un gran numero di cavalli e di tutte le risorse pecuniarie che si possedevano dalla fabbrica di panni di Hernandez. Si domanda come mai nelle otto ore che i carlisti occuparono la città, non sia accorsa nessuna truppa per cacciarneli.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 21 agosto.

Offerte per l'erezione d'un monumento a Niccolò Tommaseo.

Lista precedente	L.	21,486. 82

(Offerte raccolte a Napoli dal benemerito deputato comm. Eugenio Chiaradia.)

Cav. Spongia	L.	2. —
Dott. cav. Carlo Vittorelli	»	1. —
Deputato Acton	»	2. —
Deputato Calcagno	»	5. —
Sig. Raffaele Amodio	»	1. —
Sig. Giuseppe Marcarelli	»	1. —
Sig. Dario Peruzy	»	3. —
Avv. P. Filotico	»	2. —
Cav. Adriano Feraud	»	5. —
Sig. Costantino Buonocore	»	5. —
Deputato Nisco	»	3. —
N. N.	»	3. —
Cav. Leopoldo Persico	»	3. —
Sig. Savino	»	2. —
Cav. Michelangelo Dumarteau.	»	2. —
Deputato Lacava	»	1. —
Cav. Rocco De Zerbi	»	5. —
Sig. Giulio Cesare Gallotti	»	2. —
Deputato Chiaradia	»	5. —
Cav. De Laurentiis y Lagunas	»	2. —
Marchese Palomba	»	5. —
Sig. Ignazio Carabelli	»	2. —
Sig. Achille Ferrara	»	2. —
Cav. Leopoldo Ovary	»	1. —
Totale	L.	21,551. 82

Consiglio comunale. — Andata deserta la seduta di mercoledì sera per mancanza di numero legale, gli affari posti all'ordine del giorno di quella seduta ed in calce riportati, saranno discussi in seconda convocazione nella sera di venerdì 21 corr. alle ore 8 1/2 precise, e ciò a senso e pegli effetti dell'art. 89 della legge comunale e provinciale.

Seduta pubblica:

1. Deliberazione sulla proposta del Consiglio provinciale scolastico pel concorso del Comune nella spesa per l'istituzione di un corso preparatorio alla Scuola normale femminile.

2. Deliberazione sulle osservazioni fatte dalla Deputazione provinciale alle avvertenze della tariffa daziaria per l'anno corrente.

3. Approvazione del conto delle spese per la riscossione del dazio consumo nel 1° bimestre a. c. presentato dalla R. Intendenza di finanza.

4. Proposta di eliminare dalla tariffa daziaria in corso l'art. 38 relativo al dazio di consumo sugli olii medicinali.

Seduta segreta:

5. Deliberazione sulla domanda presentata dai proprietarii di fabbriche di birra nell'ambito daziario, per ulteriore abbuono oltre quello accordato dalla legge nella commisurazione della addizionale imposta di fabbricazione sulla birra.

6. Proposta di non proseguire in grado di appello la lite promossa dalla ditta Dorigo Antonio in confronto del Comune per restituzione di maggior dazio percetto sulla birra importata dall'estero.

7. Comunicazione della domanda dell'ex ragioniere aggiunto comunale, signor Vettore Dall'Asta pel pagamento di it. L. 488:88, importare di un anno, due mesi e venti giorni dal 1° marzo 1868 a 20 maggio 1869 dell'*ad personam* concessogli con deliberazione consigliare 21 maggio 1869, soltanto con effetto da 21 maggio 1869. Proposta della Giunta, e conseguenti deliberazioni.

Tassa di famiglia.

Quinta classe L. 80.

(Tassa all'Esattore lire 1:48.)

(123 contribuenti.)

Acerboni Luigi, Angelini Emilio, Amadio Federico, Adorno Carlo, Armeni dott. Antonio, Avogadro contessa Marina, Ancona Angelo, Burri Mantovani Gio. Batt. Bizio dott. Leopoldo, Benevento Pietro di Gaetano, Buvoli Carlo fu Luigi, Bizio dott. Giovanni fu Bartolomeo, Buscovich Giovanni fu Marco, Bernheim Abramo fu Luigi, Beban Giuseppe fu Simeone, Bonelli Gaetano fu Salvatore, Baroggi Luigi fu Alessandro, Biasutti Catterina fu Antonio, Bon Antonio fu Giovanni, Bombardella dott. Francesco, Breda Gualtiero, Battaggia Antonio fu Giovanni, Bonfadini dott. Antonio, Biondetti detto Crovato Gaspare fu Vincenzo, Baccolo Sante, Bianchini Giuseppe Giocondo, Barriera Costante, Branchini Maria vedova Veronese, Bertolini Camillo fu Stefano, Baccara Giuseppe fu Luigi, Corsale dott. Domenico, Codato Agostino, Coen Silvio fu Giuseppe, Chiappa Angelo fu Antonio, Collauto Gio Batt. fu Domenico, Collotta cav. Giacomo, Combi Bartolomeo, Caime Felice Fortunato fu Rocco, Celin Girolamo fu Giuseppe, Caccia Alessio fu Carlo, Costa Carlo di Pietro, Concina don Natale, Chiarabba Guglielmo, Chiurlotto Gio Andrea e figlio, Du Bois Adele fu Alessio, Danelon avv. Marco, Deodati cav. avv. Eduardo, De Rossi Francesco di Gaspare, De Petris avv. Antonio, Da Mosto nob. Andrea, Dal Naso Giovanna, Dolfin co. Giovanni, De Rossi Antonio fu Giovanni, De Toni dott. Gio Batt., Dalla Chiara Paola Giuseppe, De Bona Giovanni, Fabris dott. Pietro, Ferrari Pietro, Foratti dott. Francesco, Franovich Antonio, Francesconi Antonio fu Giovanni, Fovel Carlo, Fagherazzi Angelo di Osvaldo, Gleser Andrea fu Felice, Giacomazzi Pietro Andrea fratelli, Gradenigo nob. Vettore, Ivancich Antonio fu Antonio, Lanza Bernardo fu Giovanni, Lucich Giovanni fu Giorgio, Melich Anna vedova Micich, Moretto Girolamo fu Giuseppe, Maroni Giuseppe, Marzon Giulia Anna Maria fu Filippo vedova Nechich, Moschetto Giovanni, Marangoni dott. Gio Giorgio, Marcolina Palmira vedova Rubelli, Morchio Giuseppe, Manfren Domenico, Mattiazzo Domenico, Mayrargues Eugenio, Olivieri Luigia vedova Marcocchia, Pesaro Bona fu Samuele, Pardelli Giovanni fu Gioachino, Perusini Pietro fu Giacomo, Podreider Giuseppe, Piccini mons. Luigi, Padella Giovanni fu Domenico, Padella Angelo fu Domenico, Pesamosca Paolina fu Pietro, Piacentini detto Zemello Giorgio, Rigamonti Giulia fu Carlo vedova Allegri, Rossi Nicolò fu Antonio e figlio, Ravà Moisè fu Giuseppe, Reinitsch Bernardo fu Giovanni, Sudarovich Michele, Salvadori Guido, Sugana contessa Paolina, Scandiani Sara fu Marco, Sardi Nicolò di Giovanni, Sandi nob. Vettor Giulio, Scopinich cav. Giovanni, Spalmach Giuseppe, Sartori dott. Giuseppe, Stefani Cristiano fu Domenico, Todesco Elia di Iacob, Tami dott. Luigi, Terrenati dott. Giusto, Tessaro Elisabetta vedova Galvani, Traldi Kuigi di Giovanni, Todesco Anselmo fu Abramo, Tenderini Carlo fu Giovanni Battista, Trevisanato dottor Enrico fu Giacomo e fratelli Unger Adolfo fu Massimiliano, Usigli Moisè fu Leone, Vivante Graziadio fu Sabato, Vianello Spiridione, Vianelli Natale fu Giuseppe e Pasquali Ferdinando di Gio. Batt., Vason mons. Antonio, Visinoni Luigi fu Antonio, Vasilicò Temistocle di Ernesto, Vicentini Giovanni fu Luigi, Rizzi Pietro fu Tommaso, Wirtz cav. Carlo, Ziliotto dott. Pietro, Ziliotto Giacomo fu Sebastiano.

Commemorazione Coletti. — Nell'anniversario della morte del benemerito ab. Coletti, gli allievi di quell'Istituto si recarono anche al Cimitero a recitare una preghiera sulla tomba del defunto, ed uno di essi vi recitò queste parole, da lui stesso vergate, senza alcun estraneo aiuto, che qui riportiamo ad onore del defunto, ed in prova degli eccellenti frutti dell'opera da lui con tanto zelo e sacrifizio fondata:

« Fratelli!

« Il padre nostro Carlo Coletti non è più, la sua salma riposa già da un anno sotto questo sasso. Le nostre lagrime, o fratelli, in questo istante penetrino sino al fondo di questa fossa e servano di prova a quanti piangono la morte del nostro padre, che i figli da lui tanto amati, non lo hanno ancora dimenticato, ne lo dimenticheranno giammai. Questo giorno quante cose non ci richiama alla mente, e le lagrime che per noi ebbe a spargere le tante volte, e i dolori che per noi ebbe a sostenere con eroica fortezza, e le angustie del paterno suo cuore, e l'amore e le sollecitudini prodigate verso di noi, poveri figli del popolo. Oh Padre! dietro a te lasciasti una numerosa famiglia, la quale solo dopo 9 mesi dalla tua morte trovò sicura protezione, e stabile appoggio. Ricevi in questo giorno il tributo della nostra gratitudine, del nostro amore per quanto facesti a nostro bene. Se ora ci troviamo condotti sulla strada del bene e tolti dalla fangosa via del vizio e del disordine lo dobbiamo alle paterne tue cure e finchè ci duri la vita non dimenticheremo mai l'opera tua, ma a quanti ricorderanno il tuo nome noi tesseremo l'elogio delle tue virtù, della tua vita veramente apostolica, vita di sagrificio. Da questa tomba benedici ancora una volta i figli tuoi, quei figli ai quali dirigesti l'ultima tua parola prima di comparire al tribunale di Dio, e dal Paradiso ove stai a godere il premio ben meritato delle tue fatiche, guarda all'Istituto nostro, all'opera delle tue mani, e fa che prosperi sempre più; fa che noi camminiamo sempre per la strada del bene e della virtù, di quella virtù della quale ci hai dati gli esempii più splendidi e più eloquenti. Accetta, o padre, questo tenue tributo di riconoscenza che noi tuoi figli ti porgiamo in questo primo anniversario della tua morte. »

Prezzo delle carni. — La Giunta municipale di Verona pubblica i nuovi prezzi delle carni, combinati con otto macellai di quella città. Essi sono di L. 1:50 al chilo pel quarto di dietro, e L. 1:20 pel quarto davanti. E senza andar tanto lontani, nella vicina Mestre la carne di manzo della miglior qualità si paga a L. 1:50 al chilo e L. 1:20 quella di qualità inferiore. Qui da noi non si ottenne un ribasso che da un solo macellaio situato negli estremi confini della città, e per esso viene pagato a L. 1:30 al chilo anche la carne di qualità inferiore.

Rinnoviamo adunque le nostre più vive preghiere affinchè la Giunta sappia spiegare in tale argomento quell'energia e quella serietà di propositi, senza delle quali ogni pratica non sarà che un vano spauracchio. A Milano, quella Giunta municipale, appunto per sottrarre il commercio delle carni al monopolio di pochi, permise ed anzi agevolò l'ingresso e lo smercio nelle città dei pezzi staccati di carne macellata, sicchè gli abitanti possono recarsi fuori delle porte della città e fare i minuti acquisti loro occorrenti. Comprendiamo anche noi che, a causa della laguna, le condizioni di fatto sono qui differenti; ma tuttavia vorremmo sperare che, seguendo quest'ordine d'idee, si potesse pur arrivare a qualche cosa di buono.

Onorificenza. — S. M. con sovrano Decreto 6 agosto nominò cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia il nostro egregio concittadino Francesco Cogo, consigliere comunale.

Industria. — Quella persona attiva e intraprendente ch'è il signor Pietro Bussolin, oltre alle sue industrie delle gondole, ed ai tappeti di canape straniero, di cocco, ecc., ha attivato anche una secondaria fabbricazione di piccole sedie portatili in canna d'India, le quali non occupano maggiore spazio di una piccola sacca da viaggio, e tuttavia sono comode e munite di appoggio sul di dietro. Sono assai comode per le gite alla campagna, per le visite dei luoghi circostanti alla nostra città, e per tutte quelle occasioni, nelle quali in piccolo spazio si debba apportar da sedere a molte persone; e perciò richiamiamo su di esse l'attenzione de' nostri concittadini.

Cantori viennesi. — La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia ha disposto che nella notte dal 25 al 26 corrente vengano attivati due treni speciali da Venezia a Treviso e Padova dopo la serenata che daranno i cantori viennesi, e che i viglietti giornalieri di andata e ritorno sieno valevoli per tutte le Stazioni abilitate alla vendita dal giorno 24 fino al primo treno del 26, e, nel caso che per cattivo tempo fosse prorogata, sino al primo treno del 27.

— A proposito della Società dei cantori viennesi, scrivono da Vienna al *Secolo* di Milano:

La sera del p. v. sabato partirà per la città delle Lagune la *Società viennese maschile di canto*, consistente di 180 persone. Due cenni storici sulla medesima potranno forse interessare i vostri lettori, e varranno a dimostrare come da piccole cause scaturiscano grandi cose, ed oso affermare che queste Società di canto e i loro grandi periodici convegni hanno contribuito non poco all'unificazione alemanna. Che cosa erano i giuochi olimpici?

La Società viennese di canto, fondata nel 1844, or sono 30 anni, fece i suoi primi passi tra le angherie della polizia e le miserie sociali. La prima escursione ebbe luogo sull'Alpe Sofia nei ridenti contorni di Vienna, il giorno 23 giugno 1844, e il primo convegno nazionale di cantanti tedeschi fu a Würzburg, nel 1845. Nel 1856, sotto la direzione di Herbeck; l'attuale direttore del Teatro imperiale dell'Opera, assunse la divisa: « *Libera e fedele nel canto e nell'azione.* » Invitata a decorare la festa secolare di Mozart a Salisburgo, vi venne accolta con entusiasmo. L'anno 1861, che fu il convegno di tutte le Società di canto alemanne, Norimberga ebbe un'importanza nazionale, e la Società viennese, rappresentatavi da 71 membro, ne riportò la palma. Nel 1862 la troviamo a Trieste in numero di 150 ammirata da Tedeschi e da Italiani, malgrado le gare nazionali — nel 1863 in Ungheria — nel 1865 a Dresda.

Silenzioso trascorse l'anno fatale 1866. Nel 1867 fu chiamata a Salisburgo per cantare nelle feste date a Napoleone III.

Nel 1869 i cantori percorsero le vallate e le città della Carinzia e della Carniola e quegli abitanti ricordano ancora con piacere i Viennesi e le loro canzoni.

Teatro Malibran. — Il seguente Manifesto affisso ieri sera conferma la buona notizia, che abbiamo anticipata ieri:

« Tanto la signora Teresa Stolz, quanto il signor Roberto Stagno, benchè colla recita odierna avessero compito i loro impegni contrattuali, per una gentile condiscendenza alle preghiere dell'Impresa, e per contraccambiare la festosa accoglienza loro fatta dal pubblico veneziano e forestiero, hanno aderito a prolungare per altre 2 sere i loro impegni. L'Impresa, nel dare al pubblico la lieta novella, non può astenersi dall'esprimere pubblicamente la sua viva gratitudine a questi due esimii artisti per tale loro tratto di squisita cortesia.

« Le ultime tre recite del *Roberto il Diavolo* seguiranno Venerdì 21, domenica 23, mercordì 26 corrente.

« Se però il tempo cattivo impedisce la serenata della Società di canto viennese, che dovrebbe aver luogo martedì, l'ultima recita del *Roberto il Diavolo* seguirà in quel giorno, anzichè al successivo mercoledì.

« Venezia, 20 agosto 1874.

« *L'Impresa.* »

Ernesto Rossi. — Per le due recite già annunciate, che il celebre attore Ernesto Rossi darà al teatro Malibran, nei primi giorni del venturo settembre, sono state scelte le due produzioni: *Amleto* di Shakspeare e *Luigi XI* di Delavigne.

Al Lido. — Ecco i programmi dei concerti di questa sera:

— GRANDE STABILIMENTO. — *Banda militare.* — 1. Mantelli. Marcia. — 2. Palocci. Mazurka *Pensa a me!* — 3. Mercadante. Sinfonia *Omaggio a Bellini.* — 4. Cardinali. Polka *Un pensiero a Segalara.* — 5. Verdi. Duetto nell'opera *Aroldo.* — 6. Piacenza. Mazurka *Ravvedimento e perdono.* — 7. Petrella. Coro militare nell'opera *L'Assedio di Leida.* — 8. Pinti. *Spagnoletta.* — 9. Criscuolo. Walz *Le promozioni.* — 10. N. N. Galop.

— FAVORITA. — *Orchestrina milanese.* — 1. Strauss. Polka *Ilarità.* — 2. Gungl. Walz *Isar Lieder.* — 3. G. Sala. Sinfonia *Originale.* — 4. Iremonger. Mazurka *Delirio.* — 5. Verdi. Congiura e finale 3.° nell'opera *Ernani.* — 6. Strauss. Walz *Vienna nuova.* — 7. Verdi. Pensieri sull'opera *I Vespri siciliani.* — 8. Iremonger. Polka *Capricciosa.* — 9. Robaudi. *La Stella confidente.* — 10. Strauss. Galop *Zibaldone.*

— SALE DEL BOSCHETTO. — *Prestidigitazione.* — Grande Accademia di prestidigitazione eseguita dal sig. De Stefani Giuseppe, di Brescia.

Parte prima: Negromanzia ed il gomitolo indiano. — *Parte seconda*: La bussola di mare e le bottiglierie prussiane. — *Parte terza*: La destrezza del giocoliere, ovvero la nuova Zecca di tutte le nazioni.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina

la sera di venerdì 21 agosto, dalle ore 8 e 1|2 alle 10 e 1|2:

1. Bernardi. Marcia nell'opera *Cola da Rienzi*. — 2. Strauss. Mazurka *Lode alle dame*. — 3. Verdi. Sinfonia nell' opera *La forza del destino*. — 4. Rossini. Congiura nell'opera *Guglielmo Tell*. — 5. Mattarucco. Polka *Ohe!* — 6. Petrella. Preludio e duetto nell' opera *La Contessa d' Amalfi*. — 7. Wiesembergh. Walz *Sempre allegri*. — 8. N. N. Galop.

Oggetti trovati. — Vennero consegnati al Municipio i seguenti oggetti: Un cuscino da sofà foderato di tessuto di crini neri, rinvenuto verso il Ponte della Paglia il 1.° corr.; Una bolletta del Monte di Pietà rinvenuta sulle Zattere; Un libro ebraico rinvenuto in Piazza S. Marco il 12 corr.; un portamonete con 2 immagini e 3 bollette d' una faccendiera del Monte di Pietà, rinvenuto a Rialto il 9 corrente.

Ne sarà fatta restituzione a chi offrirà la prova di esserne il proprietario.

Bullettino della Questura del 20. — A cura dell' Autorità di P. S. furono ieri arrestati i pregiudicati Z. G., prevenuto di complicità nel furto di due secchi di rame commesso a danno di S. A., e di cui fu fatto cenno nel Bullettino del 18 and.; B. D. e G. A., ricercati quali autori del furto di oggetti di vestiario, a danno del C. F. menzionato nel Bullettino del 17, e S. G., imputato di furto domestico, poco prima commesso a danno del proprio padrone M. A., negoziante in Sestiere di S. Marco.

Le Guardie di P. S. poi arrestarono certo G. G., prevenuto del furto di un paio di stivaletti, poco prima commesso a pregiudizio di G. G., abitante a Castello.

Furono pure tratti in arresto altri quattro individui, uno dei quali per truffa, uno per oziosità e vagabondaggio, uno per molestie alle persone, ed uno per disordini in istato di ubbriachezza.

Salvamento. — Verso le ore 5 pom. di ieri, certo D. E., d' anni 10, abitante a Castello, cadde nel canale detto Rielo a S. Pietro, donde però venne estratto salvo dal proprio padre, tosto che questi lo vide in pericolo.

Del 21.

Le Guardie di P S. arrestarono ieri il pregiudicato D. A., prevenuto del furto di lire 70 circa, poco prima commesso, a danno di T. A. abitante a Castello.

Furono pure dagli stessi agenti arrestati C. G. per contravvenzione alla sorveglianza e G. C. per contravvenzione all' ammonizione.

Omicidio e suicidio mancati. — Verso le 5 pom. d' ieri, un tal D. L. mosso da gelosia per la sua amata S. E., abitante a Castello, per vendetta esplodeva contro di lei un colpo di revolver, che, per buona fortuna, andò fallito, causandole però una leggiera ferita alla mano sinistra. Caduta la giovane a terra e credutala morta, il D. tentò di togliersi la vita sparandosi alla testa un secondo colpo dell' arma stessa; ma non ne riportò che una leggiera ferita.

Egli venne trasportato tosto all'Ospedale.

Bullettino dell' Ispettorato delle Guardie municipali. — Da queste Guardie venne denunciato al Pretore certo M. G., per offese alle Guardie.

Il canicida accalappiò 4 cani.

Si constatarono 13 contravvenzioni in genere ai Regolamenti municipali.

Ufficio dello stato civile di Venezia.

Bullettino del 21 agosto 1874.

NASCITE: Maschi 2. — Femmine 4. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni 1. — Totale 7.

DECESSI: 1. Partel Antonia, di anni 6, di Venezia. — 2. Salviato Mangiarotti Antonia, di anni 52, coniugata, villica, di Mestre. — 3. Grando da Re Teresa, di anni 31, coniugata, di Treviso. — 4. Rossetto Maria, di anni 5 mesi 7, di Venezia. — 5. Biancon Rosa, di anni 8, id. — 6. Giovanelli Perotti Giacoma, di anni 69, coniugata, id.

7. Cecchele Giovanni Battista, di 44, ammogliato, villico, di Arzignano (Vicenza). — 8. Gallo Giuseppe, di anni 72, vedovo, ricoverato, di Venezia. — 9. Verolli Carlo, di anni 29, celibe, rigattiere, id.

Più, 9 bambini al di sotto di anni 5.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 21 agosto

Leggesi nella *Lombardia* in data di Milano 19:

Colla fine del corrente mese saranno chiusi i periodi del campo di Somma. Ci si assicura che il Principe Umberto, circa il giorno 30, si recherà a Gallarate per una grande esercitazione campale, cui prenderanno parte le milizie dei tre riparti di Somma, Gallarate, e Lonate-Pozzuolo. S. A. sarà accompagnata dal tenente generale Petitti, capo del gran Comando di Milano, e dal tenente generale Thaon di Revel comandante della divisione di Milano.

Il *Fanfulla* ha dal campo di Palestrina le seguenti notizie:

La divisione rimarrà al campo fino al 24, poi sarà mobilizzata, con grande vantaggio per la salute e per l' istruzione.

Le manovre stabilite durante il periodo della mobilizzazione sono le seguenti:

Giorni 19 e 20 — manovre tattiche di reggimento contro reggimento.

Giorno 21 riposo — i reggimenti cambieranno di campo.

Giorni 22, 23 e 24 — manovre di brigata contro brigata.

Giorno 25 riposo — le truppe cambieranno ancora di campo, e si porteranno sul terreno dei combattimenti per una manovra di divisione che avrà luogo il giorno 26, con un nemico segnato, e terminerà a Velletri, ove le truppe si accamperanno.

Il giorno 27 ciascun reggimento ritornerà alla rispettiva guarnigione.

Si legge nella *Patria* di Bologna:

A Rimini continuano le perquisizioni e gli arresti. L' altro ieri furono arrestati 10 firmatarii della protesta contro l' Autorità giudiziaria di Rimini per la carcerazione dei 28 della villa Ruffi.

Venne pure spiccato il mandato di cattura contro il signor Caio Renzetti come supposto redattore del *Nettuno*. Questo giornale è costretto a sospendere per poco le sue pubblicazioni.

La *Voce del Polesine* dice che in Rovigo furono fatti soltanto sei arresti, e due in Adria.

Lo stesso giornale constata con vera sodisfazione che alcuni maneggi tentati da internazionalisti di fuori, riescirono vani nella città di Rovigo e in altri centri della Provincia.

Si legge nel *Pensiero di Nizza*:

Ecco una notizia che sarà accolta con un sentimento di gioia a Nizza. La Principessa Margherita d' Italia probabilmente quest' inverno verrà a fare una visita a Nizza. Sappiamo che il signor Gambard ha posto a disposizione della Principessa la sua stupenda villa dei Palmizii.

Scrivono da Spa alla *Lombardia*, che domenica il Re di Sassonia si è recato colà a far visita alla Principessa Margherita, che è sua nipote.

Scrivono da Spa alla *Liberté*, che il maresciallo Bazaine è colà arrivato il 18 corrente.

Il *Maddaloni* del povero Bixio è stato venduto all' asta, nel porto di Amburgo, per 316 mila franchi.

Telegrammi.

Parigi 19.

Il Governo è intenzionato di fare in modo che per l' avvenire le elezioni parziali debbano aver luogo in un sol giorno e nel medesimo tempo. *(Nuova Gazz. di Trieste.)*

Verona 20.

Stamane l' on. presidente del Consiglio, proveniente dalla Germania, passò per Verona diretto alla volta di Bologna. *(G. d' It.)*

Parigi 19.

La correità del colonnello La Villette è pienamente dimostrata dall' essersi trovato ne' suoi bagagli un uncino, ch' è perfettamente uguale a quello trovato al forte di S. Margherita.

Il discorso del presidente del Consiglio generale di Le Mans, Lemonnier, tenuto in presenza di Mac-Mahon, acquista importanza pel malcontento che destò nei circoli realisti la circostanza che il maresciallo permise che fosse tenuto in sua presenza un discorso, che tendeva allo scioglimento della Camera ed eccitava il paese a nuove elezioni. *(N. F. P.)*

Brusselles 19.

Il corrispondente parigino dell' *Indépendance belge* racconta che l' investigazione dell' affare Bazaine ha dato particolari sì ributtanti, che il processo dovrà farsi a porte chiuse.

Thiers è più sano che mai. Egli ammonisce a non valutare troppo l' importanza dell' elezione nel Calvados. La Francia, dice egli, non è bonapartista. *(N. F. P.)*

Vienna 19.

In seguito alle pioggie permanenti, il Danubio e i diversi suoi affluenti sono sensibilmente ingrossati, per cui si temono delle inondazioni.

Furono prese misure per iscongiurare il pericolo. *(N. G. di Tr.)*

Londra 19.

Al *Daily News* telegrafano da Nuova York: Il giornale *Freemann* pubblica estratti, asseriti autentici, di una corrispondenza scambiata fra il Governo di Madrid e l' inviato spagnuolo a Washington, ammiraglio Polo. Secondo essi, Polo avrebbe ricevuto l' ordine di scandagliare il Governo americano sulla cessione di Portorico alla Germania. La Germania, in contraccambio, avrebbe promesso la cooperazione de' suoi incrociatori contro i carlisti, ed il suo aiuto al successo di un prestito a Londra. Polo avrebbe rifiutato di prestarsi a queste pratiche, e sarebbe perciò stato richiamato.

(Il *Correspondenz-bureau* avverte però di avere contemporaneamente ricevuto da Berlino la dichiarazione che la notizia è falsa.)

(N. F. P.)

Costantinopoli 19.

La Sultana Validè rimise il grancordone dell' Ordine d' Osmaniè in brillanti alla madre del Khedevi.

Fu conchiuso un prestito di 50 milioni.

È proibita l' esportazione dei cereali dall' Albania. *(Bilancia.)*

Dispacci dell' Agenzia Stefani.

Milano 20. — È giunto Minghetti; sembra che partirà stasera per Torino. È arrivato pure Luzzatti ed ebbe col ministro una lunga conferenza.

Londra 19. — Il *Times* spera che la Banca ridurrà domani lo sconto al 3 1|2. — I minatori di Tife e Clakmannan respinsero la riduzione del 15 per cento sui salarii. La chiusura delle officine è imminente.

Londra 20. — La Banca d' Inghilterra ha ridotto lo sconto al 3 1|2.

Madrid 19. — Seo de Urgel fu consegnata per tradimento ai carlisti.

Madrid 19. — La *Gazzetta* pubblica le istruzioni pel sequestro dei beni dei carlisti.

Berlino 20. — Aust. 197 1|4; Lomb. 83 3|4; Azioni 144 1|8; Ital. 67 7|8.

Monaco 20. — L' Imperatore d' Austria recossi al Castello di Berg per visitare il Re di Baviera.

Parigi 20. — 3 0|0 Francese 63 55; 5 0|0 Francese 99 42; Banca di Francia 3880; Rend. ital. 67 62; Ferr. Lomb. 312; Obbl. tab. — —; Ferr. V. E. 207 —; Ferr. Romane 71 75; Obbl. Romane 183 50; Azioni tabacchi — —; Londra 25 20 —; Cambio Italia 9 —; Ingl. 92 1|2.

Parigi 21. — (*Seduta della Commissione permanente*. — *Chabaud Latour*, rispondendo a un interrogazione, dice che l' inchiesta sulla fuga di Bazaine prosegue con grande alacrità. *Maby* interpella pel riconoscimento del Governo della Spagna. *Decazes* risponde che la Fraacia non prende una iniziativa sua, ma segue l' esempio delle altre Potenze, per non restare isolata. *Laboailleri* e *Lorochethoulon* presentano osservazioni; temono che Don Carlos, se montasse sul trono, manifesti risentimento. *Decazes* risponde che si constata un fatto, ma non si riconosce alcun diritto nè alcun principio. La seduta è levata.

Vienna 20. — Mob. 237 25; Lomb. 139 —; Aust. 319 —; B. Naz. 973; Nap. 8 79 —; Arg. 43 45; Londra 109 60; Austr. 74 55.

Londra 20. — Inglese 92 5|8; Ital. 67 1|8; Spag. 18 1|4; Turco 43 5|8.

Londra 20. — Il *Globe* dice che il Governo fu avvertito che a Luchau (?) i repubblicani spagnuoli tirarono contro gli ufficiali di una cannoniera inglese. Nessun ferito.

Costantinopoli 20. — Il Governo contrasse colla Banca imperiale un prestito al 5 0|0 di quaranta milioni nominali.

Costantinopoli 20. — Del prestito dei 40 milioni di lire, contratto dal Governo colla Banca Imperiale furono assunti da questa 15 milioni a 40.

FATTI DIVERSI.

Ferrovia della Pontebba. — Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*:

Intorno ai lavori della ferrovia della Pontebba, siamo informati che nella settimana dal 9 al 16 corrente si eseguirono alcuni movimenti di terra fra le progressive 5100 e 17,300, e che venne attaccato il terrapieno per il piazzale della Stazione di Ribis. In codesti lavori erano impiegati in media 472 operai.

Si progredì pure nei manufatti in corso, e s' intrapresero le fondazioni pei marciapiedi alla Stazione di Tricesimo.

Furono poi compiute le operazioni di campagna pel tratto da Tarcento ad Ospedaletto.

Prestito di Napoli. — Il 15 agosto ebbe luogo la 12.ª estrazione del Prestito a premii della città di Napoli del 1871, e vennero estratte le seguenti serie:

Premio di L. 50,000, N. 22617.

Premio di L. 1000.
51475 78630 38500

Premio di L. 500.
11970 70897 78315 54838 78546 75102

Premio di L. 400.
27706 26540 42175 46181 37860 77427 19674 6746 84645 35901

Premio di L. 300.
81893 1297 18689 19078 8567 12795 42414 497 81588 23985 87885 16469 18223 83530 44010 13947 30968 41832 10375 10050.

Premio di L. 250.

44239	26169	24983	52314	63450	18065
22507	46962	18456	86472	72790	17640
35056	63690	5058	32260	58485	29896
34373	67674	73911	7608	33324	25167
80899	80588	36992	61756	62025	31297
65953	57690	79299	54300	66438	79232
23357	27891	75501	73576	1211	48010
7831	54307	64785	10994	15654	81023
46104	38039	16578	57095	20779	84524
26083	50648	26521	69171	84265	43975
37379	48357	69422	61759	15267	86443
17971	16059	40579	68554	69690	17803
84396	40490	46512	84406	76239	81315
39613	83198	67727	68356	16913	66652
45545	77584	67630	51102	85425	55322
20503	38409	28756	75165	25822	52784
71266	50629	19262	41523	71940	62935
7735	49538	12839	68805	75319	85371
41145	76629	31324	55748	11706	60311
31565	30889	37130	12498	24196	60518
70611	39142	27230	26611	53607	43801
72773	82612	55759	78152	3246	83276
73815	76519	79916	27287	83325	26883
2980	18133	32749	65547		

Bollettino bibliografico

La Spada di Costantino Paleologo, osservazione del prof. Giovanni Veludo. Venezia, dalle Memorie dell' Istituto, Antonelli, 1874. — Fra i monumenti militari che fanno ricca e ragguardevole la Reale Galleria di Torino, è conservata una spada, a forma di scimitarra con incisioni bisantine e scrittura greca, la quale fu dal sig. Langlois riputata appartenere all' ultimo Paleologo Imperatore di Costantinopoli. Ora il valente nostro bibliotecario della Marciana, cav. Veludo, viene con una serie di giuste osservazioni e di dottissime considerazioni a conchiudere non essere altrimenti vero che quella spada appartenesse a Costantino Paleologo, ma piuttosto invece a Costantino Brancovano voivoda di Valacchia nel secolo XVII. Il dotto lavoro è corredato del disegno della spada in questione, e fu dal nostro R. Istituto accolto nel volume delle sue Memorie.

Sermone inedito di Albertano, giudice di Brescia. Brescia, Pavoni, 1874. — Fra le varie pubblicazioni che per occasione di nozze videro di recente la luce, va senza dubbio segnalata questa, che dobbiamo a monsignore il conte Luigi Francesco Fè, per le nobili nozze Oldofredi-Martinengo. Albertano è uno scrittore del Trecento, le cui opere non mancavano anche prima dell' invenzione della stampa in ogni dotta Biblioteca, ed ebbero poi l' onore di molte ristampe come ne fa fede un' eruditissima bibliografia del conte Fè. Questo sermone ha tanto maggior merito in quanto è inedito e fu accompagnato dall' editore con una dotta Memoria sulla vita e gli scritti dell' autore.

Con vivo rammarico diamo la dolorosa notizia della morte del nob. sig. **Felice Comello,** avvenuta ieri sera, alle ore 9 pom., nella sua villa di Ponte Possero.

Oggi volge un anno dacchè morte immatura ci rapiva l' ottimo cittadino, il valente medico, l' amico leale, l' uomo integerrimo, **Lodovico Pelt,** medico primario ed anziano dell' Ospitale civile di Venezia, cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro, e socio di varie accademie.

Noi l' abbiamo perduto perchè fu tale il decreto della Provvidenza, che l' ha chiamato a vita migliore. Tacciano adunque altri motivi di rammarico, senza i quali non si sarebbero forse elaborate nel suo animo e quindi nel suo organismo le cause, che lo trassero anzitempo alla tomba.

Nella sua morte egli ebbe il pubblico compianto dei cittadini, degli amici, dei numerosi clienti. Nulla diciamo dei figli. Padre amorosissimo, provvido quanto può esserlo un padre dotato di un cuore come fu quello di Lodovico Pelt, è ben naturale che il dolore lasciato col suo morire nei figli dovesse pareggiare l' affetto col quale ei si fece amare da essi. A suo onore soltanto rammentiamo qual padre ei fu, quali sentimenti ei seppe nutrire ne' figli suoi. E questi, nella consolazione di avere avuto in lui un tal padre, sentono col trascorrer dei giorni ancora più acerba la sventura di averlo ahi troppo presto perduto.

Siano loro di qualche conforto la commiserazione e il cordoglio degli amici sinceri, in questo giorno di commemorazione e di pianto.

21 agosto 1874.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 20 agosto	del 21 agosto
Rendita italiana	74 07	74 22
» (coup. staccato)	71 80	71 90
Oro	22 07	22 05
Londra	27 46	27 46
Parigi	109 87	109 87
Prestito nazionale	67 —	67 —
Obblig. tabacchi	— —	— —
Azioni »	840 —	841 —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	2105 ½	2106 —
Azioni ferrovie meridionali	359 —	359 —
Obblig. » »	218 —	218 —
Buoni » »	— —	— —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1496 —	1496 —
Credito mob. italiano	790 —	796 —
Banca italo-germanica	— —	— —

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 19 agosto	del 20 agosto
Metalliche al 5 %	71 30	71 20
Prestito 1854 al 5 %	74 55	74 50
Prestito 1860	107 25	107 —
Azioni della Banca naz. aust.	974 —	973 —
Azioni dell' Istit. di credito	239 50	237 56
Londra	109 55	109 60
Argento	103 95	103 40
Il da 20 franchi	8 79 —	8 78 ½
Zecchini imp. austr.	— — —	— — —

AVV. PARIDE ZAJOTTI

Redattore e gerente responsabile.

Indicazione del Mareografo.

20 agosto.

Alta marea: ore 2.45 ant.	metri	1,14
Bassa marea: ore 5.45 ant.	»	1,07
Alta marea: ore 2.00 pom.	»	1,41
Bassa marea: ore 9.45 pom.	»	0,99

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1.50 sotto il Segno di comune alta marea.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 21 agosto.

Arrivarono: da Trieste, il piroscafo austro-ung. *Milano*, cap. Ballovich, con passeggieri e merci, racc. al Lloyd austro-ung.; e da Marsiglia e scali, il piroscafo it l. *Principe Amedeo*, cap. Massa, con div. merci, racc. a G. Camerini.

La Rendita, cogl' interessi da 1.° luglio p. p., pronta, a 74:10, e per fine corr. a 74:20. Da 20 franchi d'oro da L. 22:10 a L. 22:09; fiorini austr. d' argento a L. 2:61. Banconote austr. da L. 2:50 ¼ a L. 2:50 ⅜ per fiorino.

NOTIZIE MARITTIME.

20 agosto.

Il vapore *Lilibeo*, della Compagnia italiana di navigazione a vapore *La Trinacria*, capit. Simile, proveniente dal Levante, in seguito a ritardo del Lloyd alla coincidenza di Corfù, partì da Brindisi solo stamane, ore 5, e sarà qui tra domani a sera e sabato. Detto vapore partirà il 28 corr. per Pireo, in coincidenza colla toccata a Salonicco, mentre domani, 21 corr. parte Il *Pachino*, in coincidenza colla toccata a Smirne.

BULLETTINO UFFIZIALE

DELLA BORSA DI VENEZIA

Del giorno 21 agosto

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	da	a
Rendita 5 % god. 1.° genn. 1875.	22 — —	72 05 —
Prestito Naz. 1866 stallonato	— — —	— — —
» L. V. 1859 timb. Francoforte	— — —	— — —
» » libero	— — —	— — —
Azioni Banca Nazionale	— — —	— — —
» Banca Veneta ex coupon	— — —	— — —

CAMBI

			da	a
Amburgo	3 m. d. sc.	3 ½	— — —	— — —
Amsterdam	» »	3 ½	— — —	— — —
Augusta	» »	4 ½	— — —	— — —
Berlino	a vista »	4	— — —	— — —
Francoforte	3 m. d. »	3 ½	— — —	— — —
Francia	a vista »	4	109 75 —	109 90 —
Londra	3 m. d. »	3 ½	27 44 —	27 50 —
Svizzera	a vista »	3 ½	— — —	— — —
Trieste	» »	5	— — —	— — —
Vienna	» »	5	— — —	— — —

VALUTE

	da	a
Pezzi da 20 franchi	22 07 —	22 08 —
Banconote Austriache	2.0 25 —	2.0 35 —

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D' ITALIA

della Banca Nazionale	5 — %
» Banca Veneta di depositi e conti correnti	5 ½ »
» Banca di Credito Veneto	5 ½ »

Rend. 5 % god. 1.° luglio 1874 74 15 — 74 20 —

PORTATA.

Il 17 agosto. Spediti:

Per *Portorè*, brig. ital. *Consolazione*, cap. Scarpa, di tonn. 154, vuoto.

Per *Sinigaglia*, piel. ital. *Maria*, padr. Ortolani, di tonn. 29, con 3850 tavole in sorte.

Per *Bari*, scooner ital. *Federico*, cap. Sbisà, di tonn. 132, con 1 botte ferramenta, 2128 quadrelli di cotto, 4639 pezzi legname, 10 pietre mole, 1 sac caffè, 13 pezzi mobiglie, 98 mazzi vimini, 214 botti vuote, 1 bar. color nero, 2 pac. conterie, 1 col. vasellami fini.

Per *Chioggia*, piel. ital. *Fenice*, padr. Venturini, di tonn. 28, con 7 pezzi e 13 barre ferro.

Per *Scutari*, piel. ottomano *Fior di S. Nicolò*, padr. Omer Sciabuni, di tonn. 38, con 106 sac. zucchero, 1 col. tessuti lana, 2 bal. lino, 427 sac. riso, 882 chil. carta d'involti, 6 bal. canape, 16 bal. carta bianca, 2 bal. pelli secche, 300 asserelle per stracci, 202 cas. petrolio.

Il 18 agosto. Spediti:

Per *Denia*, barck americano *Fury*, capit. Hopkins, di tonn. 309 vuoto.

Per *Trieste*, pielego ital. *Unione*, padr. Baldantoni, di tonn. 51, con 865 quint. grano.

Per *Fiume*, piel. ital. *Tre Sorelle*, padr. Barolini, di tonn. 82, con 15 sac. riso, 2 bal. stoppa, 74,000 mattoni e tegole.

Per *Trieste*, piel. ital. *Rosa*, padr. Fedeli, di tonn. 49, con 606 quint. grano, 270 quint. granone.

Per *Lissa*, piel. austro-ung. *S. Vincenzo*, padr. Devucich, di tonn. 14, con 4000 coppi, 63 bar. sardelle salate, 7 col. tessuti.

Per *Galatz*, brig. ellen. *Teoskepastos*, cap. Karkakis, di tonn. 97, vuoto.

Per *Fiume*, barck ital. *Venezia*, cap. Ballarin, di tonn. 341, vuoto.

Per *Trieste*, vap. austro-ung. *Milano*, cap. Tercig, di tonn. 336, con 1 bal. scopette, 362 col. carta, 2 bal. lana, 7 col. zinco, 20 sacchetti pallini, 9 cas. salami, 8 col. formaggio, 5 col. terraglie, 13 casse indaco, 7 bal. pelli, 10 cas. terra oriana, 23 sac. caffè, 30 col. terraglie e chincaglie, 3 bal. canape, 11 bal. lanerie, 4 col. tessuti, 4 bar. birra, 1 cas. rame lavorato, 4 cas. biacca e minio, 9 col. ferro, bronzo e legname, 9 bal. pelo di maiale, 3 cas. fiori, 3 col. corone di cocco, 9 col. conterie, 2 col. chioderie, 3 cas. acque, 112 col. erbaggi e frutti, 5 col. ferramenta, 2 casse fucili, 4 bal. panni, 12 cassette dipinti, 1 cas. ombrelle, 1 bot. vino, 1 bot. doppi di seta, 1 col. seterie.

Il 19 agosto. Arrivati:

Da *Scutari*, piel. ottomano *Hallusie*, cap. Joho Mustafà, di tonn. 40, con 205 balle lana, 24 balle pelli per P. Pemma.

Da *Rovigno*, piel. ital. *Edoardo*, padr. Cavallarin, di tonn. 15, con 336 col. sardelle salate, 25 col. salamoia a sè stesso.

Da *Nuova Yorck*, brick ital. *Agata*, cap. Cacacce, di tonn. 217, partito il 26 maggio, con 9548 cassette petrolio per G. Vivante e C.

Da *Trieste*, vap. austro-ung. *Lucifer*, cap. Bogoevich, di tonn. 400, con 100 bar. sardelle salate, 85 cassette limoni, 7 cassette steariche, 8 fusti cipro, 10 casse aranci, 48 bar. birra, 18 casse pesce, 6 fusti malaga, 135 sacchi caffè, 1 cassa formaggio, 250 sac. zucchero, 1 bar. tamarindo, 1 cas. magnesia, 2 sac. radice, 5 bal. fibbra pressata, 3 bal. tela di crine, 1 bal. setole, 2 sacchi galla, 2 cas. chincaglie, 1 cas. carta da sigaretti, 3 tavoli di mode, 1 cas. vetri, 7 bot. vitriolo, 6 bal. stuoie, 6 bal. tela d'imballaggio, 17 cas. gomma, 1 cas. manifatture, 1 cas. carta, 1 col. cotonerie, 3 cas. cassia lignea, 1 bar. smaltino, 1 sac. pimento, 1 bal. lana, 13 bal. carta, 49 sac. semi di ricino, 1 cas. conserve, 8 fusti vino, 1 sac. grano, 1 sac. orzo, 1 col. lievito, 1 cas. profumerie per chi spetta, racc. al Lloyd austro ung.

- - Spediti:

Per *Trieste*, vap. austro-ung. *Eolus*, capit. Inchiostri, di tonn. 285, con 3 cas. fiammiferi, 182 sac. farina bianca, 100 sac. riso, 65 bal. canape, 63 bal. capecchio, 2 bal. tela da sacchi, 54 fusti e casse vuoti.

ARRIVATI IN VENEZIA

Nel giorno 19 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Maggiotti M. E., dall'interno, - C. v. d. Heydt, - Walter Hed, - Ruinello A., tutti tre dalla Prussia, - Sigg.re Grava, - Sig.re Lengand R. B. M., - Lengand R. B. M., - Legand, capit. - Lengand J. B. M., tutti cinque dall' Inghilterra, - Olinsky C., - Koblina J., - Adutt V. H., - Mijo Lene, tutti quattro da Vienna, - Sigg.re Mukeusz, dall' Ungheria, - van Ghoel Gildemeests, da Amsterdam - Inosenuzoff J., - B. von Sepunov, ambi dalla Russia, - Jäger F., da Jabuka, tutti poss.

Albergo l' Europa. — Restori avv. F., dall' interno, - Lecaudey E., con moglie, - Fauvel H., tutti dalla Francia, - De Mot E., con moglie, - De Mot J. A., tutti dal Belgio, - Thys A., da Anversa, con moglie, - Watson A., - Woods H. G., ambi dall Inghilterra, - Aessen L. E., - Nolthenius J., ambi da l' Olanda, - Conte de Benchendorff, dalla Russia, con seguito tutti poss.

Grande Albergo già Nuova Yorck. — Spinelli cav. L., - Carrara cav. F., - Bagalli Valsecchi F., - Borromeo F., tutti dall' interno, - Guillaume C., con famiglia, - Marcellina Coste, tutti dalla Francia, tutti poss.

Albergo Vittoria. — D Amato N., - Pelissari, - Klaie d.r M., tutti tre con moglie, - Dalla Vecchia P., con madre, - Virano M., - D.r Sartorelli, tutti dall' interno, - E. Panfilli, - Currò R., - Vivante R., tutti tre da Trieste, - Schaeffer A. G., - D.r Wylde, con moglie, tutti dall' Inghilterra, - La Barte J. M., - Leech W. Hunt, - Chambré John, con sorella, tutti dall' Irlanda, - Clyde P., - Rev.° Wright J., - Brown E., tutti tre dall' America, tutti poss.

Albergo la Luna. — Pallotti C., - Frescot C., ingegn., - Cao E., - Novelletto N., - Battaglia co. B., - cav. Madruzzato, - Conte Camerini, con famiglia e seguito, - Guglielmi G., - Novara C., - Tosco F., tutti tre con moglie, - Cervis cav. A., tutti dall' interno, - Bergier, dalla Francia, con figlio, - Ellis, da Londra, - Bonisch, - Weigels, ambi dalla Prussia, tutti tre con moglie, - Wartanowiez, da Bucarest, - D.r Gundring, dall' Austria, - Catalinich A., da Spalato, - Mumelter A., da Trieste, tutti tre con moglie, tutti poss.

Albergo l' Italia. — Vissiac Maria, - Atlovitz, - Bauer J., - Haselmann, - Labroiss, - Rosenstein L., - Bussad, - Cain G., - Holch A., - Lavin, - Sterz A., Heekl F., - F. Hoza, - Kleber A., - Haselmann, - Angeol A. S., - Wodl J., - Duberiski E., - Bannuder, tutti dall' Austria, con famiglia, - Kriekl, da Brünn, con famiglia, - Hoffmann, - Schrrab - Lebloch, tutti tre con famiglia, - Pfeil W., tutti dalla Germania, - Schwarzwallen, da Lipsia, - Burmester W. N., da Stoccolma, - Donhsone, da Dresda, - Schwarz E., da Regensburg, - D.r Hempel, - Falkner J., ambi da Altenburgo, - Brunn E., dall' America, tutti poss.

Prontuario delle Strade ferrate.

PARTENZA DA VENEZIA PER

Ant.	5 —	Padova, Bologna, Milano, Torino.
»	5 40	Treviso, Udine.
»	6 15	Padova, Milano, Torino (Direttissimo).
»	7 13	Mestre, Dolo (Misto).
»	9 55	Treviso, Udine, Trieste, Vienna.
»	10 30	Padova, Milano, Torino (Dir.). Padova per Rovigo (Misto).
Pom.	12 05	Padova, Verona, Milano.
»	12 05	Treviso (Misto).
»	2 35	Padova, Bologna, Roma (Diretto.)
»	3 30	Padova, Verona.
»	4 40	Padova, Rovigo, Bologna.
»	5 14	Treviso, Udine.
»	5 50	Padova, Verona (Misto).
»	8 —	Padova (Omn.) Rovigo, Bologna, Roma (Dir.).
»	10 30	Treviso, Udine, Trieste, Vienna (Diretto).

ARRIVO A VENEZIA DA

Ant.	5 22	Vienna, Trieste, Udine, Treviso (Diretto).
»	7 40	Roma, Bologna, Rovigo (Dir.) Padova (Omn.).
»	7 40	Treviso (Misto).
»	9 40	Verona, Rovigo, Padova.
»	10 14	Udine, Treviso.
»	11 55	Bologna, Rovigo, Padova.
Pom.	2 35	Brescia, Verona, Padova (Misto).
»	2 49	Vienna, Trieste, Udine, Treviso.
»	3 50	Milano, Verona, Padova.
»	4 14	Torino, Milano, Verona, Padova (Diretto).
»	5 40	Roma, Bologna, Padova, (Diretto).
»	8 26	Udine, Treviso.
»	9 42	Torino, Milano, Bologna, Padova.
»	10 15	Torino, Milano, Padova, (Direttissimo).

BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44''., 2 latit. Nord — 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)
Altezza m. 20,140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 22 agosto 1874.
(Tempo medio locale.)

Sole. Levare app.: 5.h 8', 1. - Passaggio al meridiano *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 0.h 2', 42'', 2.
Tramonto app.: 6.h 55', 5.
Luna. Levare app.: 3.h 49', 8 pom.
Passaggio al meridiano: 7.h 47', 1 pom.
Tramonto app.: 11.h 43', 6 pom.
Età = giorni: 11. Fase: —
NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*
Note particolari: —

Bullettino meteorologico del giorno 20 agosto.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0°. in mm.	761.71	760.81	761.22
Term. centigr. al Nord.	19.15	22.52	21.96
Tensione del vapore in mm.	10.08	13.08	13.34
Umidità relativa in centesimi di saturazione.	61	64	69
Direzione e forza del vento.	E. N. E.³	N. N. E.¹	N. N. E.³
Stato dell'atmosfera.	Coperto	Coperto	Semiser.
Acqua caduta in mm.	0.04	—	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	0.0	0.0	0.0

Ozono: 6 pom. del 20 agosto 4.0 = — 6 ant. del 21 = 2.4.
— Dalle 6 ant. del 20 agosto alle 6 ant. del 21:
Temperatura: Massima: 22.7 — Minima: 19.0.
Note particolari: —

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.
Bullettino del 20 agosto 1874.

Soffiano esclusivamente venti fra Nord-Est e Nord-Ovest, forti in alcuni punti dell'Italia settentrionale e centrale. Greco fortissimo ad Urbino ed a Camerino.
Cielo generalmente coperto o nuvoloso; pioggia a Portotorres.
Mare agitato sull'alto Adriatico e alla Palmaria; calmo o mosso altrove.
Barometro leggiermente oscillante.
Nelle ultime 24 ore, burrasche, con scariche elettriche in molti paesi dell'Italia meridionale.
Continua la probabilità di venti forti o fortissimi delle regioni settentrionali.
Tempo variabile.

SPETTACOLI.
Venerdì 21 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — L'opera-ballo: *Roberto il Diavolo*, del M.° Meyerbeer. — Alle ore 8.
— Sabato, 22 corr., Riposo.
— Domenica, 23 corr., l'opera: *Roberto il Diavolo.*
— Lunedì, 24 corr., Riposo.
— Martedì, 25 corr., Riposo.
— Mercordì, 26 corr., ultima rappresentazione dell'opera: *Roberto il Diavolo.*
NB. — In caso che il tempo cattivo non permettesse che la Serenata dei *Cantori* viennesi avesse luogo martedì 25, l'ultima rappresentazione dell'opera: *Roberto il Diavolo*, avrà luogo il martedì e non il mercordì.

TEATRO LA FENICE. — Lunedì, 24 corr., sera, alle ore 9, Grande concerto dei *Cantori* viennesi.

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

Ad N. 20771, Div. II. 848

MUNICIPIO DI VENEZIA
AVVISO D'ASTA
pel miglioramento del ventesimo.

In conformità dell'Avviso 13 agosto corrente, pari Numero, dal sottoscritto segretario pubblicato, nel giorno 20 corrente mese, si è tenuto il primo esperimento d'asta a termini abbreviati per l'appalto del lavoro di costruzione di una casa in Sacca Sessola, che deve servire per Ufficii, e per le Guardie doganali pei daziati del petrolio, sul prezzo fiscale di lire 25,232 : 64.

Avendo il sig. Gortanutti Giuseppe offerto lire 25,000, fu ad esso aggiudicata l'asta, salvo esperimentare l'esito dei fatali per il miglioramento del ventesimo sulla offerta fatta dal predetto sig. Gortanutti.

Quindi si avvertono gli aspiranti che da oggi sino alle ore 2 pom. del giorno 25 agosto corrente, si accetteranno le offerte non minori del ventesimo, debitamente cautate con deposito di lire 2523 : 26.

Venezia, li 20 agosto 1874.

Per il Segretario generale,
BOLDRIN.

N. 782. 835

La Giunta municipale di Ceggia
AVVISA

che essendo riuscito senza effetto l'incanto oggi tenuto per l'appalto dei lavori di sistemazione e parziale costruzione delle due strade dette di Pra d'Arca Vecchia e del Bosco, viene fissato il giorno 27 corrente alle ore 9 ant. per un secondo esperimento, ferme restando le condizioni portate dall'Avviso 19 luglio p. p., N. 681.

Ceggia, 13 agosto 1874.

Per la Giunta, il Sindaco
P. LORO.

Le docteur Bortolazzi
MEDECIN OSTETRIQUE
Donne des consultantions spéciales sur les
MALADIES UTERINES
Depuis 1 h. jusqu'à 3 h.
S. Maurizio, Calle del Dose, N. 2712, vicino al Traghetto.
Il mercoledì e sabato visita gratuita alle donne e bambini poveri. 649

AVVISO.

Si rende noto che il sig. Scalabrin Baldassare di Teolo, Comune della Provincia di Padova, produsse ricorso alla Ecc.ma Corte di Appello in Venezia, onde, a termini delle disposizioni contenute nel libro III titolo XII Codice procedura penale, ottenere la riabilitazione dalla condanna, di cui la Sentenza 6 marzo 1858, N. 2944, del cessato R. Tribunale di Padova.

854 MOROSINI, *avv.*

MALATTIE NERVOSE

Elettrizzamento umano e combinazione dei fluidi regolarizzati (invenzione brevettata, 30 anni di ricerche, 7 anni di successo in Italia.

Solo mezzo certo di guarigione nelle malattie nervose mediante i procedimenti con apparecchi, senza scossa, di invenzione del sig. dott. cav. Brunet de Ballaus ex medico specialista dell'Imperatore, del Re dei Belgi, dell'Imperatrice madre, di Russia, di principi ec., brevettato e decorato da diversi Sovrani per le sue guarigioni eccezionali ec. (vedere i manifesti ed attestati di nuove guarigioni.) Firenze, piazza nuova Santa Maria Novella, N. 13, p. p. — Venezia, Piazza San Marco, N. 144, p. p. nobile, per poco tempo. 757

N. 3718. 838

Il Municipio di Vittorio
AVVISA

essere aperto a tutto il 15 settembre p. v., il concorso al posto di medico-chirurgo della condotta esterna del ripartimento di Serravalle, coll'annuo emolumento di L. 1629:63, compreso l'indennizzo pel cavallo.

Le istanze d'aspiro saranno prodotte alla Segreteria municipale corredate dei soliti documenti. Il Circondario della condotta è in gran parte montuoso, con una popolazione di 3369 abitanti, dei quali 2000 circa con diritto alla cura gratuita.

Il servizio è regolato dal vigente Statuto arciducale 31 dicembre 1858 ed annessevi istruzioni in quanto queste e quello non sieno contrarii alla legge comunale e provinciale.

L'eletto dovrà assumere le sue funzioni non più tardi di otto giorni dalla partecipazione della nomina.

Vittorio, 15 agosto 1874.

Il Sindaco,
G. dott. TODESCO.

COLLEGIO-CONVITTO
IN POSSAGNO

In base alle disposizioni dell'illustrissimo e reverendissimo monsignor Giov. Battista Sartori-Canova. e dietro approvazione ottenuta dal Consiglio scolastico provinciale di Treviso, nel p. v. novembre s'istituiranno in Possagno le Scuole elementari maggiori maschili con un Collegio-convitto annesso.

Nel seguente anno scolastico 1875-76, previa la superiore approvazione, si aprirà un corso di Ginnasio, incominciando dalla prima classe.

La direzione, per volontà del fondatore, è affidata al parroco locale.

La dozzina è di L. 365, da pagarsi a semestri anticipati.

L'iscrizione è aperta fino al 15 del p. v. ottobre presso il parroco direttore, dal quale si avrà il relativo programma. 837

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Col giorno di sabato 22 agosto 1874

LA GAZZETTA DI MILANO

GIORNALE POLITICO-LETTERARIO
IN FORMATO MASSIMO

Escirà in Milano a mezzogiorno.

L'Editore Edoardo Sonzogno ha assunta la proprietà della **Gazzetta di Milano**, col proposito di introdurvi miglioramenti ragguardevoli e di renderlo il periodico più importante d'Italia.

La **Gazzetta di Milano**, che è il più antico giornale d'Italia, supererà nel formato tutti i giornali Italiani, sarà stampata su carta di lusso e con caratteri appositamente fusi.

L'indirizzo politico della **Gazzetta di Milano** continuerà ad essere francamente liberale, senza alcun vincolo di partito; ed agli attuali collaboratori verranno aggregati altri valenti scrittori, sia per la parte politica, che per la parte artistica, scientifica e letteraria.

Verrà data la massima estensione alle quotidiane Appendici, offrendo i più acclamati Romanzi italiani e stranieri e Riviste letterarie, artistiche, teatrali, scientifiche, igieniche, economiche, commerciali, agronomiche, e di varietà. — In apposito bollettino verrà dato inoltre il testo ufficiale delle Leggi.

Nessuna variazione verrà introdotta nei prezzi di abbonamento, che saranno mantenuti come in passato e gli abbonati di Milano riceveranno il giornale franco a domicilio senza aumento di prezzo.

Tutti indistintamente gli abbonati riceveranno in dono, ogni domenica, per tutta la durata del loro abbonamento, le dispense del giornale ebdomadario: **Il Florilegio Romantico Illustrato**, di 16 pagine cadauna, adorne di molte incisioni, — e gli abbonati annuali e semestrali riceveranno inoltre un ricco volume illustrato.

Col giorno **22 agosto 1874**, epoca nella quale avranno effetto gli indicati miglioramenti, verrà intrapresa in Appendice la pubblicazione dell'interessantissimo romanzo di PIETRO ZACCONE, intitolato:

LA CELLA N.° 7.

che recentemente ottenne un successo clamoroso nelle Appendici del *Petit Journal* di Parigi.

Chi assumerà l'abbonamento col giorno 22 agosto 1874, riceverà gratuitamente sino alla fine di detto mese, tanto la **Gazzetta di Milano**, quanto il **Florilegio Romantico Illustrato.**

Gli abbonamenti verranno quindi inscritti con decorrenza dal primo settembre p. v. ai prezzi seguenti:

PREZZI D'ABBONAMENTO

UN NUMERO SEPARATO fuori di Milano **Centesimi 15.**

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 36 —	L. 18 —	L. 9 —
Franco di porto nel Regno	» 44 —	» 22 —	» 11 —
Svizzera	» 54 —	» 27 —	» 13 50
Austria, Francia, Germania	» 66 —	» 33 —	» 16 50
Belgio, Principati Danubiani, Romania, Serbia	» 76 —	» 38 —	» 19 —
Egitto, Grecia, Inghilterra, Portogallo, Russia, Spagna, Turchia	» 84 —	» 42 —	» 21 —
America, Asia, Australia	»108 —	» 54 —	» 27 —

UN NUMERO SEPARATO in Milano **Centesimi 10.**

PREMII GRATUITI AGLI ABBONATI DI UN ANNO:

1.° I Numeri della **Gazzetta di Milano** e le dispense del **Florilegio Romantico Illustrato**, che verranno pubblicati dal 22 al 31 agosto 1874.

2.° Un esemplare della rinomatissima opera, intitolata: **Le Avventure del Barone di Münchhausen**; — un ricco ed elegante volume in-4.°, di pagine 240 in carta di gran lusso, adorno di 154 incisioni dovute alla splendida matita del celebre *GUSTAVO DORÈ.*

Quest'Opera tanto ricercata e applaudita in Germania ed in Francia, e comparsa quest'anno per la prima volta in Italia; e si vende separatamente al prezzo di L. **5.**

3.° Tutte le dispense del **Florilegio Romantico Illustrato**, che verranno pubblicate per tutta la durata dell'abbonamento.

NB. Fuori di Milano, per ricevere franco a destinazione il detto volume, aggiungere all'importo d'abbonamento cent. 50 per la spesa di porto.

PREMII GRATUITI AGLI ABBONATI DI UN SEMESTRE:

1.° I Numeri della **Gazzetta di Milano**, e le dispense del **Florilegio Romantico Illustrato**, che verranno pubblicati dal 22 al 31 agosto 1874.

2.° Un esemplare dell'interessante romanzo di A. RANC, dal titolo: ***Il Romanzo d'Una Cospirazione***; un ricco volume in-4.° di pagine 84 con 30 incisioni.

3.° Tutte le dispense del **Florilegio Romantico Illustrato**, che verranno pubblicate per tutta la durata dell'abbonamento.

NB. Fuori di Milano, per ricevere franco a destinazione il detto volume, aggiungere all'importo d'abbonamento cent. 20 per la spesa di porto.

PREMII GRATUITI AGLI ABBONATI DI UN TRIMESTRE:

1.° I Numeri della **Gazzetta di Milano**, e le dispense del ***Florilegio Romantico Illustrato***, che verranno pubblicati dal 22 al 31 agosto 1874.

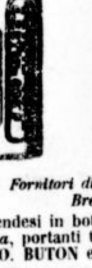
2.° Tutte le dispense del ***Florilegio Romantico Illustrato***, che verranno pubblicate per tutta la durata dell'abbonamento.

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano, via Pasquirolo, N. 14. 841

17 medaglie Parigi, Londra, Vienna, Lima, Napoli, ecc. 573

ONDE EVITARE INGANNI PER LE CONTINUE CONTRAFFAZIONI

IL VERO



ELIXIR COCA BUTON

Fabbricato con la vera foglia
DI COCA-BOLIVIANA
Specialità della distilleria a vapore
BOLOGNA — GIOVANNI BUTON E C. — BOLOGNA
PROPRIETA' ROVINAZZI
Premiata con 17 Medaglie

Fornitori di S. M. il Re d'Italia, delle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte ed il Duca d'Aosta, Brevettati dalla Casa Imperiale del Brasile e da S. A. I. il Principe di Monaco.

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vetro *Elixir-Coca-G. Buton e C. Bologna*, portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta G. BUTON E C., e la firma sull'etichetta: GIO. BUTON e C. — In Venezia, presso PIETRO BASSANI, Borgoloco a S. Lorenzo, N. 5102.

GLI STABILIMENTI DELLE FONTI TERMALI DI BATTAGLIA

LA CUI DIREZIONE È AFFIDATA AL PROFESSORE

PAOLO dott. MANTEGAZZA

Sono aperti come di consueto dal primo giugno PER TUTTA LA STAGIONE ESTIVA

Battaglia, ridente borgata, si trova in amenissima posizione fra i Colli Euganei; è Stazione di strada ferrata e telegrafo, sulla linea fra Padova e Bologna.

A Padova, che dista mezz'ora da Battaglia, havvi nella stagione estiva grande spettacolo d'opera e ballo, corse di cavalli, ecc.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficacissime, sotto forma di bagni, doccia e fanghi, a combattere le **affezioni reumatiche, articolari, scrofolose, le paralisi, le malattie della pelle,** ecc. ecc.

Lo Stabilimento offre tutti i conforti che possono venir desiderati dai frequentatori. 471

FONTE DI STARO

ANTICHE E RINOMATISSIME
ACQUE MINERALI
ACIDULE GASOSE
la più a buon mercato delle ferruginose di questa specie
AL GRANDE DEPOSITO CENTRALE
ACQUE
minerali, **NATURALI**, nazionali ed estere
FARMACIA POZZETTO
Ponte dei Bareteri, Venezia. 648

SCIROPPO LAROZE
DI SCORZE DI ARANCIO AMARE

35 anni di successo attestano la sua efficacia come:

TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.

TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e facilitare la digestione.

ANTI-PERIODICO, per togliere *tremiti e calori* con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la sfinitezza, l'inappetenza, le malattie di languore. Prezzo: **5** fr.

Fabrica, Spedizioni: Ditta **J.-P. LAROZE i C.ie**, 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.
Depositi in *Venezia*: **P. Ongarato, Zampironi.**

528

BAGNI A S. BENEDETTO

SALSI, DOLCI, MISTI, SOLFORATI E A DOCCIA
CON APPARECCHI A VAPORE
IN UNA DELLE MIGLIORI POSIZIONI DEL CANAL GRANDE.
MITEZZA NEI PREZZI — PRONTO SERVIZIO. 545

NON PIU' MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricatori dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica.*

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI.
26 ANNI DI SUCCESSO—75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricatori dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica.*

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenni un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemmaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry, ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute.

VINCENZO MANNINA.

Ziftè (Alessandria d'Egitto) 22 maggio 1868.

Ho avuto l'occasione d'apprezzare tutta la utilità della vostra *Revalenta Arabica*, che ho preso tre mesi or sono. Era affetto da nove anni da una costipazione ribellissima. Era terribile! ed i migliori medici mi avevano dichiarato essere impossibile guarirmi. Si rallegrino ora i sofferenti. Se la scienza medica è incapace, la semplicissima *Revalenta Arabica* ci soccorre coi risultati i più sodisfacenti. Essa mi ha guarito radicalmente, e non ho più irregolarità nelle funzioni, nè più tristezza, nè melanconia. Mi ha dato insomma una novella vita. Vi saluto cordialmente.

A. SPADARO.

Cura n. 70 423.

Senna Lodigiana, 8 marzo 1870.

Il felice risultato che ottenni dallo sperimento della deliziosissima *Revalenta* in una recente costipazione che sofferse mia moglie nello scorso mese, che appena terminata la cura restò libera d'ogni affezione interna, indusse un mio amico, padre di un fanciullo malaticcio, a voler provvedersi a mio mezzo di una scatola di *Revalenta* al *Cioccolatte* pell'importo della quale le rimetto ecc.

Devotissimo servitore, DOMENICO FRANZINI
portalettare all'Ospedaletto Lodigiano.

Revins, Distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte, mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre: essa non aveva più appetito, ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che, era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche facenda domestica.

B. GAUDIN.

PREZZI: — La scatola del peso di 1|4 di chil. franchi 2 : 50; 1|2 chil. fr. 4 : 50; 1 chil. fr. 8; 2 e 1|2 chilogr. fr. 17 : 50; 6 chilogr. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65; — *Biscotti di Revalenta* 1|2 chilogr. fr. 4 : 50; 1 chilogr. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE.

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo, grazie alla Revalenta al Cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchi e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolatte.

FRANCESCO BRACONI, Sindaco.

Cura N. 67,218.

Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

PREZZI: — In polvere: scatole per 12 tazze franchi 2 : 50; per 24, fr. 4 : 50; per 48 fr. 8; per 120, fr. 17 : 50. In tavolette: per 6 tazze fr. 1 : 30; per 12 tazze, fr. 2 : 50; per 24, fr. 4 : 50; per 48, fr. 8.

Casa Barry du Barry e Comp., via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.
Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: a VENEZIA, P. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega; Sante Bartoli a S. Stefano, Calle delle Botteghe. — BASSANO, Luigi Fabris, di Baldassare. — LEGNAGO, Valeri, — MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. Reale. — MIRA, farm. Roberti. — ODERZO, L. Cinotti; L. Dismutti. — PADOVA, Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro; Pertile Lorenzo, farm. success. Leis. — PORDENONE, Roviglio; farm. Varaschini. — PORTOGRUARO, A. Malipieri farm. — ROVIGO, A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farm.; — TOLMEZZO, Gius. Chiussi farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE, A. Filippuzzi; Commessati. — VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiato. — VICENZA, Stefano Dalla Vecchia e C.; Luigi Majolo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA, L. Marchetti, farm.

ATTI UFFIZIALI

COMMISSARIATO GENERALE DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO.
AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 9 settembre p. v., alle ore 11 ant., avanti il commissario generale del suddetto Dipartimento a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degl'incanti sita in prossimità di questo R. Arsenale, si procederà all'incanto pel deliberamento dell'impresa del trasporto e maneggio dei legnami nell'interno del R. Arsenale di Venezia per la somma di L. 12,000 circa.

Le condizioni generali e particolari d'appalto, coi prezzi di trasporto, sono visibili tutti i giorni, dalle ore 10 ant. alle 3 pom., presso il Ministero della Marina e nell'Uffizio del Commissariato generale di questo Dipartimento marittimo.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui, il quale nel suo partito firmato e suggellato, avrà offerto sui prezzi d'asta il ribasso maggiore, ed avrà superato, od almeno raggiunto il minimo stabilito nella scheda segreta del Commissariato generale, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno esibire un certificato di eseguito deposito in una delle casse dello Stato della somma di L. 1200, in contanti od in cartelle del debito pubblico italiano, il cui valore al corso di Borsa corrisponda alla stessa somma.

Le offerte stesse col relativo certificato di deposito, potranno essere presentate anche al Ministero della Marina ed ai Commissariati generali del primo e secondo Dipartimento marittimo, avvertendo però che non sarà tenuto conto delle medesime qualora non pervengano prima dell'apertura dell'incanto.

I fatali pel ribasso del ventesimo, sono fissati a giorni ventidue, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberatario dell'appalto depositerà L. 250, per le spese d'incanto contratto e tassa di registro.

Venezia, 19 agosto 1874.

Il Sotto-Commiss. di Marina ai contratti,
A. CUZZANITI.

ATTI GIUDIZIARII

54-3

ESTRATTO DI CITAZIONE.

Richiedente la R. Intendenza di finanza in Udine, rappresentata dall'Ufficio del Contenzioso finanziario in Venezia, domiciliatario, io sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Venezia, coll'atto 15 agosto 1874, riassuntivo la causa promossa colla petizione 13 gennaio 1863, N. 636, ho citato e cito il sig. Werli Leonardo residente in Adelsberg a comparire pel giorno 9 novembre 1874 innanzi il R. Tribunale civile e correzionale di Venezia, per sentirsi condannare al pagamento di fiorini 3150, pari ad it. L. 7777 : 66 compreso il caposoldo per le rate insolute scadute nel 30 aprile 1861 e 31 luglio 1862, del canone per l'esercizio del diritto di passo al ponte pel fiume Resia, cogl'interessi di legge dal 13 gennaio 1863, ed alle spese di lite a termini della suddetta petizione e della citazione riassuntiva 15 corrente affissa, alla porta esterna del Tribunale e consegnata al Procuratore del Re di qui, stampata in questa « Gazzetta ».

Venezia, 18 agosto 1874.

L'usciere,
ANTONIO DE MAESTRI.

ANNO 1874 — Domenica 23 agosto — N. 224

ASSOCIAZIONI.

Per VENEZIA, It. L. 37 all' anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE It. L. 45 all' anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, It. L. 6, e pei socii della GAZZETTA It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate, gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.

La GAZZETTA è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d' Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all' inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti Giudiziarii ed Amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 22 AGOSTO

Il trionfo dei bonapartisti nell' elezione suppletoria del Calvados, ha prodotto una viva eccitazione in tutta la Francia. Abbiamo già visto, citando le cifre dell' elezione precedente, quale cammino abbia fatto l' idea bonapartista in quel Dipartimento. La sconfitta maggiore fu pei legittimisti, i quali non seppero raccogliere se non 8000 voti contro 40 mila dati al candidato bonapartista, e 22,000 al candidato repubblicano. Il Conte di Chambord, il quale crede che non abbia altro da fare che presentarsi, per farsi acclamare Re di Francia, dovrebbe essere assalito da fierissimi dubbii innanzi all' elezione del Dipartimento del Calvados, ove pure, pochissimo tempo fa, i legittimisti erano numerosissimi. La commedia di Frohsdorf è stata decisamente una cattiva commedia, e il pubblico l' ha fischiata sonoramente. Gli orleanisti cercano di far dimenticare il giorno in cui il Conte di Parigi andò a Frohsdorf a riconoscere il capo della famiglia, per avere in risposta il Manifesto del Conte di Chambord, il quale proclamava che non avrebbe accettato per la Francia altra bandiera che la bianca.

Se i legittimisti però devono pensare seriamente ai casi loro e fare tristi meditazioni sulla loro condizione innanzi all' elezione del Calvados, i repubblicani non hanno molto da ridere. Sebbene abbiano raccolto un maggior numero di voti, sono stati però sconfitti anch' essi, e devono per lo meno pensare che non fanno progressi, mentre il solo partito che da qualche tempo va acquistando terreno in Francia, è il bonapartista. Gli orleanisti non avevano presentato un loro speciale candidato, ma votarono, alcuni pel candidato repubblicano, altri pel candidato legittimista, secondo le loro tendenze personali, in odio al candidato bonapartista.

Sembra che l' eccitazione per l' elezione del Calvados in Francia sia stata molto grande, anche perchè i giornali si affrettano a pubblicare alcune parole del sig. Thiers, che hanno lo scopo di calmare le apprensioni. Il sig. Thiers sarebbe difatti abbastanza tranquillo; egli avrebbe detto che si poteva lasciar passare l' elezione del Calvados, che non è se non un fatto isolato, giacchè la Francia non è bonapartista. Sebbene i bonapartisti vantino altri trionfi elettorali recenti, si può dar ragione al signor Thiers, e credere con lui che la Francia non *è* bonapartista. Ma potrebbe egli dire colla stessa sicurezza che la Francia non lo *sarà?*

I giornali tedeschi citano un episodio importante del viaggio di Mac-Mahon, che avrebbe fatto una viva impressione sui conservatori. Il presidente del Consiglio generale di Le Mans avrebbe tenuto un discorso in favore dello scioglimento dell' Assemblea, in presenza dello stesso maresciallo Mac-Mahon. Gli uomini della destra e dell' estrema destra si sarebbero vivamente preoccupati di questo fatto, appunto per la presenza di Mac-Mahon, che sarebbe venuto così a consacrare le idee dell' oratore, non potendosi credere che egli ignorasse il senso del discorso, e che in sua presenza si osassero proferire parole da lui biasimate. Non sappiamo quanto siano rigorose queste conchiusioni della destra francese. Il maresciallo Mac-Mahon conosce molto l' arte di tacere; è naturale quindi che si vogliano far parlare gli altri per lui, ed egli lascia dire, pronto a parlare con sufficiente precisione quando lo creda necessario. Tutto ciò però prova che l' Assemblea aveva torto di scusar le sue vacanze, dicendo che per qualche tempo ci sarebbe stata una tregua di partiti in Francia. L' agitazione dei partiti e i loro reciproci sospetti sono ancor più vivi adesso che la tribuna è silenziosa.

Il maresciallo Mac-Mahon fu accolto con grande festa a Saint Brieuc. Il Vescovo fece un discorso per assicurarlo delle simpatie del clero.

Al principe di Bismarck furono attribuiti in una volta due progetti consimili. Al Portogallo egli avrebbe domandato la cessione d' un punto di territorio dell' Africa, ch' è oggetto di contestazioni tra il Portogallo e l' Inghilterra, e sul quale è stato chiesto l' arbitrato della Francia. Alla Spagna il principe avrebbe domandato la cessione di Portoricco. Queste due notizie, sulle quali i giornali hanno pubblicato informazioni particolareggiate, sono smentite contemporaneamente.

ATTI UFFIZIALI

Disposizioni fatte nel personale giudiziario con RR. Decreti del 2 luglio 1874:

Turri Domenico, nominato conciliatore nel Comune di Quinto di Valpantena.

Guidmali Giuseppe, nominato vicepretore del 2° Mandamento di Verona.

Ecco la Relazione della Commissione composta dei deputati Cavalletto, presidente, Righi, segretario, Brunet, Nelli, Tenani, Solidati, Messedaglia, Varè, e Cadolini, relatore, sul progetto di legge presentato dal ministro dei lavori pubblici, di concerto col presidente del Consiglio, ministro delle finanze, nella tornata del 2 maggio 1874.

Disposizioni organiche relative alle spese per le opere idrauliche di seconda categoria.

Signori!

Il progetto di legge che vi sta innanzi non è nuovo per voi, perciocchè in questa medesima legislatura altri ministri proponevano un progetto di legge avente lo scopo medesimo, quello cioè di regolare i contributi delle Provincie e degli interessati per le opere idrauliche di seconda categoria. Nè avrete scordato che, esaminato da una vostra Commissione, quel progetto fu argomento di una particolareggiata Relazione che venne presentata alla Camera il 3 maggio 1871 (N. 35 e 36 A).

Il progetto di legge del 1871, oltre un' interpretazione dell' articolo 95 della legge sulle opere pubbliche del 20 marzo 1865, conteneva alcuni articoli tendenti ad imporre alle Provincie l' obbligo di anticipare la quota spettante agl' interessati. Ma in seguito alle risoluzioni dei Tribunali essendosi resa inutile l' interpretazione dell' articolo 95 e non avendo il presente ministro riprodotta l' idea della suddetta anticipazione per parte delle Provincie, la quale non era stata accolta nel 1871 dalla Commissione parlamentare, il progetto del quale dobbiamo occuparci è ridotto alla massima semplicità, ed ha il solo ed esclusivo scopo di regolare equamente la ripartizione delle spese per le opere idrauliche di seconda categoria, di stabilire cioè che il contributo complessivo dovuto dalle Provincie e dagli interessati non superi il 10 per cento della imposta fondiaria principale (terreni e fabbricati.)

Un solo Ufficio ha incaricato il proprio commissario di sostenere che non si debba passare alla discussione del progetto di legge. Gli altri Ufficii invece hanno accolto favorevolmente il concetto del Governo, e si limitarono a prendere l' iniziativa di alcune importanti modificazioni ed aggiunte e di alcune raccomandazioni, delle quali converrà tener conto parlando degli articoli.

La maggioranza della Commissione pertanto approva in massima il progetto del Governo. Essa ha riconosciuto che la legge sulle opere pubbliche, compilata allorquando le Provincie venete e di Mantova non facevano parte del Regno, non fu posta in armonia colle condizioni, nelle quali le Provincie stesse si ritrovano, e che coll' applicazione dell' articolo 95 della legge talune di esse sarebbero gravate in modo incomportabile; la Commissione ha riconosciuto che tale gravezza di contributi sarebbe altrettanto ingiusta e intollerabile dacchè le Provincie venete non hanno mai sostenuta alcuna spesa per le opere idrauliche di seconda categoria, essendo queste computate nell' imposta generale, il che non verificavasi per le Provincie dell' Emilia, le quali invece contribuirono sempre nelle spese relative alle suddette opere idrauliche. Se non che, il sistema proposto dal Ministero, secondo il parere della Commissione, mantiene i contributi ad un limite molto elevato.

Infatti l' articolo 1 da esso proposto tende a stabilire che quando il contributo annuo, che, giusta l' articolo 95 della legge 20 marzo 1865, le Provincie e gl' interessati debbono pagare allo Stato per le opere idrauliche di seconda categoria, superi il decimo dell' imposta fondiaria della Provincia (terreni e fabbricati), l' eccedenza ricadrà a carico dello Stato, e che ai cinque centesimi della rispettiva imposta fondiaria principale (terreni e fabbricati) saranno limitate le quote che devono pagare, per le rispettive spese, i singoli consorzii degl' interessati, dovendo il di più gravitare sulle Provincie a cui appartengono i loro territorii, in ragione dei contributi che sui medesimi vengono imposti.

A prima giunta sembra che queste disposizioni valgano a limitare, per tutti i territorii ugualmente, ad un decimo dell' imposta fondiaria il contributo per le opere idrauliche di seconda categoria; ma invece, applicate praticamente, esse produrrebbero un risultato assai diverso, avvegnachè nelle Provincie, il cui territorio è per intero costituito da interessati e forma per così dire un solo consorzio, la limitazione avrebbe il suo pieno effetto, mentre in molte delle Provincie che sono per una parte soltanto interessate nelle opere idrauliche, le disposizioni proposte produrebbero per effetto di far pagare agli interessati un canone superiore al decimo della fondiaria.

Un esempio varrà meglio d' ogni ragionamento a giustificare quest' asserzione. Se supponiamo, per ipotesi, che sia di lire 1,000,000 l' ammontare dell' imposta fondiaria di una data Provincia, avremo in L. 100,000 la misura del contributo spettante alla Provincia ed agli interessati, e se supponiamo che i territorii appartenenti agli interessati rappresentino la metà dell' imposta fondiaria della Provincia stessa, e cioè L. 500,000, avremo che la parte da porsi direttamente a carico degl' interessati, non dovendo superare i cinque centesimi della fondiaria sarebbe di L. 25,000, perciò rimarrebbe a dividersi sopra l' intera Provincia la somma di L. 75,000 cioè sette centesimi e mezzo della fondiaria, ed in tal caso i contribuenti appartenenti al novero degl' interessati dovrebbero pagare dodici centesimi e mezzo dell' imposta medesima. Ma fra gl' interessati devesi fare il riparto della quota spettante al Consorzio secondo il maggiore o minore interesse che ciascuno può avere nella conservazione delle opere, perciò per taluno degl' interessati il contributo sarebbe aumentato e potrebbe forse giungere a 14 e 15 centesimi dell' imposta fondiaria. Nè basta, perchè vi hanno pure gli arretrati, i quali, secondo l' articolo 4, porteranno per molti anni un aumento al contributo annuale, che non può superare la metà di esso. Così il progetto ministeriale produrrebbe per effetto che in date circostanze e per certi contribuenti, il tributo per le opere idrauliche di seconda categoria potrebbe superare per moltissimi anni i due decimi della fondiaria. Nè può dirsi un piccolo aumento questo, specialmente quando si ricordi che tutte le tasse furono negli ultimi tempi accresciute.

Dove invece il territorio appartenente agl' interessati comprenda la maggior parte della Provincia, e, come in parecchi casi, l' intera sua superficie, tutti i contribuenti pagheranno soltanto i 10 centesimi della fondiaria oltre gli arretrati. Per conseguenza, non tutti sarebbero ugualmente colpiti dalla legge, e la disparità di trattamento deriverebbe da una causa accidentale e non da ragioni di diritto inerenti alla natura del servizio ed alla misura dei benefizii goduti dai contribuenti.

La Commissione non poteva a meno di preoccuparsi di queste conseguenze della proposta ministeriale, della quale scorgeva tutta la gravezza, gravezza che viene sotto altra forma dimostrata anche dai tre allegati annessi alla presente Relazione. Essa perciò ha sentito la necessità di ritornare al sistema proposto dalla precedente Commissione parlamentare.

E sebbene riconoscesse l' urgenza di risolvere questa questione per togliere i contribuenti dallo stato d' incertezza in cui si ritrovano, e per impedire che gli arretrati si vadano più a lungo accumulando, con danno evidente dei contribuenti e delle finanze, e sebbene comprendesse che il miglior modo per ottenere prontamente la desiderata soluzione era quello di approvare il progetto del ministro, il quale, interrogato da essa, dichiarò che non avrebbe accettate modificazioni; tuttavia, persuasa che il progetto aggraverebbe soverchiamente i contribuenti, specialmente nelle Provincie venete, dovette persistere, sebbene a malincuore, nel concetto di emendare il progetto di legge.

Il primo e più sostanziale emendamento, ammesso da quasi tutti i commissarii, è quello di stabilire un limite sia per i contribuenti non interessati, che per quelli interessati. Oltre a ciò la maggioranza della Commissione ha creduto che la misura proposta dal Ministero fosse troppo elevata, e perciò essa l' ha ridotta a otto centesimi, come aveva proposto la Commissione del 1871. La sua proposta non può creare alcuna difficoltà di riparto, e agevolerà la determinazione dei contributi. Dapprima si dovrà stabilire la quota degl' interessati, e quando questa superi i quattro centesimi della fondiaria, l' eccedenza si farà cadere a carico della Provincia. Se poi la quarta parte della spesa spettante alla Provincia, aggiuntavi la suddetta eccedenza, superasse i quattro centesimi della fondiaria, la nuova eccedenza passerà a carico dello Stato.

Così facendo, il contribuente non interessato pagherà non più di quattro centesimi della fondiaria; e l' interessato, finchè non sia costituito il consorzio, non più di otto centesimi. Ma allorquando, costituito il consorzio, sia fatto il riparto fra gl' interessati in ragione dei maggiori o minori pericoli a cui si trovano esposti, taluno di essi pagherà anche più di dieci centesimi. Tenendo poi conto degli arretrati che, secondo la Commissione, non dovrebbero superare il quarto della quota annuale, il contributo di taluni interessati potrebbe salire ogni anno a dodici e forse anche a più centesimi della fondiaria.

La Commissione crede che il suo progetto provveda alle necessità della situazione con equità e soprattutto con parità di trattamento. Talchè uno dei commissarii sostenne che quando si volesse aggravar meno le finanze dello Stato, si dovrebbe aumentare il limite del contributo, ma sempre facendone l' applicazione nella forma che viene proposta dalla Commissione, senza di che non si può a meno di creare diversità di trattamento irrazionali e non giustificate da alcuna ragione giuridica.

Sull' articolo 2 proposto dal ministro, la Commissione non presenta obbiezioni, anzi fa plauso al concetto amministrativo da cui fu dettato. Con esso si provvede in modo diretto e decisivo alla riscossione dei contributi degl' interessati, senza ricorrere al mezzo altra volta ideato, ma non accolto dalla Commissione della Camera, di obbligare le Provincie a farne l' anticipazione ed a rendersi responsabili così della relativa riscossione. Facendo i perimetri dei beni interessati e ripartendo fra loro il contributo in ragione della rispettiva imposta fondiaria, si otterrà più facilmente la costituzione dei consorzii che in alcune Provincie ha incontrato finora ostacoli quasi insuperabili nella riluttanza di una parte dei contribuenti.

Anche sull' articolo 3 la Commissione non ha eccezioni da fare. Esaminato invece l' articolo 4, e tenuto conto delle gravezze derivanti dall' articolo 1, ha creduto necessario che, per non rendere insopportabile l' annua imposta ai contribuenti interessati, si debba ripartire sopra un più lungo periodo di anni il pagamento degli arretrati. Essa perciò vi propone che, in luogo della metà, la quota da pagarsi per gli arretrati non superi per ciascun anno il quarto della misura stabilita dall' articolo 1.

La Commissione poi, considerando che è trascorso il termine stabilito dalla legge per la classificazione delle opere idrauliche nelle Provincie venete e mantovana, e ritenendo che le nuove disposizioni proposte col presente progetto di legge sarebbero di niun effetto, quando non venissero classificate le opere, essa vi propone l' aggiunta di un articolo, col quale viene stabilito il termine, entro il quale dovrà essere fatto per Decreto Reale tale provvedimento.

La Commissione riguardo alla classificazione si riferisce a quanto fu esposto nella Relazione perlamentare del 3 maggio 1871, intorno ai tronchi di fiumi che hanno caratteri speciali per poter essere classificati fra le opere di prima categoria; ma, senza volere provocare ora una speciale discussione su questo argomento, si limita a proporre il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Ministero dei lavori pubblici, nella classificazione delle opere idrauliche delle Provincie venete e di Mantova, terrà conto delle condizioni speciali di alcuni tronchi di fiumi che non potevano essere prese in considerazione nella legge del 1865. »

Prima di chiudere questa breve Relazione, giova che la Commissione, rendendosi interprete del voto di parecchi ufficii, inviti il Governo ad esaminare se non esistano nel Regno alcuni corsi d' acqua, i quali, mentre furono posti in terza categoria, non meritino, per la loro importanza, di essere annoverati fra quelli di seconda categoria, essendovi infatti, specialmente nelle Provincie del mezzogiorno, alcuni fiumi che, per mancanza assoluta di arginature, producono danni notevolissimi alle proprietà circostanti. La Commissione, senza rendersi giudice di alcun caso particolare, crede utile e doveroso il richiamare l' attenzione del Governo sopra questo grave argomento.

CADOLINI, *relatore.*

Progetto del Ministero.

Art. 1. — Il contributo annuo, che, giusta l' articolo 95 della legge 20 marzo 1865, N. 2248, allegato *F*, le Provincie e gli altri interessati debbono pagare allo Stato per le opere idrauliche di seconda categoria, sarà stabilito per la durata di ogni decennio nella metà della media delle spese occorse nel decennio precedente per le opere medesime; e sarà determinato con Decreto Reale, sentiti i Consigli provinciali, e previo parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato.

Superando questo contributo annuo il decimo dell' imposta fondiaria principale della Provincia (terreni e fabbricati), l' eccedenza ricadrà a carico dello Stato.

Ai cinque centesimi della rispettiva imposta fondiaria principale (terreni e fabbricati) dovranno essere limitate le quote che devono pagare, per le rispettive spese, i singoli Consorzii degl' interessati; il di più graviterà sulle Provincie a cui appartengono i loro territorii, in ragione dei contributi che sui medesimi vengono imposti.

Art. 2. — Le Provincie ed i Consorzii interessati alle spese, di cui nel precedente articolo, dovranno versare le quote rispettive nelle Casse erariali, nei modi e termini della imposta fondiaria.

Non esistendo Consorzii, e finchè questi non sieno organizzati a forma di legge, il Governo ha facoltà di provvedere all' esazione della quota spettante alla massa degl' interessati, ripartendola in ragione dell' imposta diretta sui beni compresi nei perimetri stabiliti dal Ministero, giusta l' art. 175 della legge vigente sui lavori pubblici. Questa ripartizione, salvi gli effetti dell' articolo precedente, serve anche di base alla determinazione delle quote provinciali.

Organizzati i Consorzii ed assettate le contribuzioni secondo gli Statuti, si faranno i conguagli fra le Provincie ed i proprietarii, coll' interesse scalare del cinque per cento all' anno sul di più delle tasse pagate, che dovrà gravitare su chi abbia pagato meno.

Art. 3. — Le disposizioni dell' art. 1° della presente legge saranno applicate a tutte le spese per le opere idrauliche di seconda categoria, eseguite dopo l' attivazione della legge 20 marzo 1865, allegato F.

Il contributo del decennio 1875-1884, sarà determinato nei modi stabiliti nel detto articolo 1.°, tenendo per base la spesa del decennio 1864-1873.

Art. 4. — Il rimborso allo Stato da parte delle Provincie e degli altri interessati per le quote dovute a tutto l' anno 1874, verrà dal Governo ripartito sopra diversi esercizii, in modo che il montare non superi per ciascun anno la metà della misura stabilita dall' articolo 1.° della presente legge, e la somma all' uopo necessaria dovrà essere iscritta, separatamente da quella per l' esercizio corrente, nei bilanci consorziali o provinciali, o caricata nei ruoli degl' interessati compresi nei perimetri, di cui all' articolo 2.°

Progetto della Commissione.

Art. 1. — Il contributo annuo, ecc. *come sopra.*

Se la quarta parte spettante ai consorzii degli interessati supera i quattro centesimi dell' imposta fondiaria principale rispettiva (terreni e fabbricati) l' eccedenza cadrà a carico della Provincia.

Se la quarta parte spettante alla Provincia, aggiuntavi la suddetta eccedenza, supera i quattro centesimi dell' imposta fondiaria principale della Provincia stessa (terreni e fabbricati) l' eccedenza cadrà a carico dello Stato.

Art. 2. — *Identico come sopra.*

Art. 3. — *Identico come sopra.*

Art. 4. — Il rimborso allo Stato da parte delle Provincie e degli altri interessati per le quote dovute a tutto l' anno 1874, verrà dal Governo ripartito sopra diversi esercizii, in modo che il montare non superi per ciascun anno il quarto della misura stabilita dall' articolo 1, ecc., *il resto come sopra.*

Art. 5. — Il Governo entro un anno dalla data della presente legge farà per Decreto Reale la classificazione delle opere idrauliche nelle Provincie venete e di Mantova.

Allegato N. 1.

Prospetto dimostrante l' aggravio delle Provincie e degli interessati chiamati a concorrere alle spese per opere idrauliche di 2.ª categoria limitando il contributo al decimo dell' imposta erariale principale (terreni e fabbricati) delle Provincie.

Numero progressivo	PROVINCIA	SUPERFICIE totale	IMPOSTA erariale principale (Terreni e fabbricati)	Territorii interessati alle opere di 2ª categoria: Superficie	Rapporto con la superficie totale della Provincia	Valore reale approssimativo	Reddito imponibile	Metà della spesa annua media per le opere idrauliche di 2ª categoria	Contributo delle Provincie e dei Consorzi limitato al decimo dell' imposta erariale principale (Terreni e fabbricati): Totale	per ogni lira di imposta principale
		Ettari e Dec.	Lire	Ettari e Dec.		Lire	Lire	Lire	Lire	
1	Arezzo	349,226	1,008,834 54	7,356 200	0,021	17,654,880 »	300,000 »	19,985 10	19,985 10	0,019
2	Bologna	363,798	2,526,892 48	183,355 313	0,504	212,369,251 60	10,597,332 14	202,351 10	202,351 10	0,080
3	Cremona	197,851	2,884,732 11	25,412 430	0,128	45,742,374 »	2,287,118 70	217,584 84	217,584 84	0,075
4	Ferrara	287,559	1,154,569 61	287,559 »	1,000	229,231,544 32	6,076,620 58	363,128 74	115,456 96	0,100
5	Forlì	177,149	1,131,085 05	3,810 700	0,021	5,996,042 80	298,302 10	3,918 79	3,918 79	0,003
6	Grosseto	431,404	434,370 19	26,990 702	0,062	16,985,839 20	177,253 58	31,651 09	31,651 09	0,073
7	Lucca	147,229	859,357 25	3,600 »	0,024	15,120,000 »	211,392 »	6,565 38	6,565 38	0,008
8	Mantova	136,636	2,358,522 94	136,636 »	1,000	230,407,910 »	9,639,253 »	780,987 05	235,852 29	0,100
9	Milano	305,795	7,879,456 84	8,986 300	0,029	14,528,706 »	726,435 30	73,881 37	73,881 37	0,009
10	Modena	201,378	1,602,266 96	111,611 »	0,554	136,489,407 »	6,493,447 18	147,509 72	147,509 72	0,092
11	Padova	208,632	2,000,769 73	184,640 830	0,885	205,710,348 68	7,817,502 15	333,934 75	200,076 97	0,100
12	Parma	323,967	1,418,596 98	51,940 530	0,160	77,910,795 »	2,597,026 50	118,297 51	118,297 51	0,083
13	Pavia	335,152	3,176,347 66	14,496 226	0,043	23,321,779 61	953,149 04	71,685 50	71,685 50	0,022
14	Piacenza	249,979	1,396,048 27	12,152 410	0,049	23,797,542 »	476,513 70	88,766 10	88,766 10	0,063
15	Pisa	293,208	1,220,610 23	58,204 070	0,198	138,051,250 60	4,134,462 71	44,254 82	44,254 82	0,036
16	Ravenna	191,690	1,191,303 65	139,079 480	0,725	118,861,313 28	5,939,139 68	153,172 39	119,130 36	0,100
17	Reggio Emilia	168,294	1,677,398 32	27,388 901	0,163	41,774,770 61	2,310,525 86	16,998 96	16,998 96	0,010
18	Rovigo	194,326	1,105,146 19	194,326 »	1,000	222,588,010 55	6,109,676 99	439,857 14	110,514 61	0,100
19	Siena	366,961	860,449 03	4,907 020	0,013	11,776,848 »	200,000 »	26,331 61	26,331 61	0,030
20	Treviso	243,136	1,413,140 56	72,899 520	0,299	49,507,394 29	2,133,939 43	101,039 31	101,039 31	0,071
21	Udine	643,070	1,444,790 50	63,727 »	0,099	46,646,500 »	1,150,625 »	7,472 93	7,472 93	0,005
22	Venezia	219,947	1,815,658 19	173,403 200	0,788	91,887,491 76	2,454,774 59	145,629 97	145,629 97	0,080
23	Verona	297,062	2,036,126 80	104,995 930	0,353	83,271,355 10	2,116,018 18	224,893 36	203,612 68	0,100
24	Vicenza	269,602	1,894,074 54	44,746 440	0,166	83,213,313 45	2,550,818 27	28,699 23	28,699 22	0,015
		6,603,051	44,490,548 62	1,941,826 091		2,141,814,667 85	77,751,326 68	3,648,596 75	2,337,267 19	

(Si ommettono gli allegati N. 2 e 3 relativi alle Provincie di Ferrara e di Ravenna).

Nostre corrispondenze private.

Roma 20 agosto.

(B) Si conferma quello che vi ho scritto da varii giorni, che, cioè, l'on. presidente del Consiglio anticiperà la sua venuta a Roma. Lo si attende fra due o tre giorni al più tardi. Il Ministero non aspetterà più molto a sottoporre alla firma di S. M. il Decreto di scioglimento della Camera. Taluno gli aveva attribuita l'intenzione di non emanare questo Decreto prima che sia giunto l'estremo momento legale per bandire le nuove elezioni. Ed altri aveva spiegata questa intenzione pel desiderio del Governo che la lotta elettorale non assuma proporzioni troppo vaste. Posso assicurarvi che il Ministero ha precisamente un desiderio opposto a questo che gli si attribuisce gratuitamente. Subito dopo l'arrivo dell'onor. Minghetti saranno prese in proposito deliberazioni definitive, e ognun può vedere che ci sarà tempo anche più del necessario perchè ciascun partito metta in giuoco tutte le sue influenze e spieghi tutte le sue forze onde ottenere di essere rappresentato alla Camera nuova il più largamente possibile. Attesa l'importanza delle questioni da esaminare e delle deliberazioni da prendere, tutti i ministri senza eccezione interverranno ai prossimi Consigli di Gabinetto.

A motivo di reclami che se ne sono sollevati, vennero annullate le recenti elezioni comunali di Velletri. Siccome in quelle elezioni era riuscita prevalente la lista nera, così i nostri clericali levano altissime grida per l'annullamento, e protestano ch'esso fu decretato in odio a loro. Inoltre, si tengono sicuri, che, *ad onta di queste vessazioni*, gli elettori velletrani riconfermeranno i candidati primamente eletti. Ma, e se sono sicuri di questo, perchè tanto gridare! Davvero non se ne capisce la ragione.

Stante la cura grandissima che il senatore comm. Borsani pone nel correggere le prove di stampa della sua Relazione sul progetto di nuovo Codice penale, si prevede ch'esso non potrà venire in luce prima della metà del settembre.

La memoria del dolorosissimo disastro ferroviario di Orte, avvenuto in causa della deviazione del treno per l'incontro di vaccine che si erano adagiate sul binario, è fin troppo recente. Com'è recente la memoria degli ordini immediati e severi che vennero diramati in quella circostanza, perchè le stecconate che fiancheggiano la linea, specialmente fra Roma e Foligno, venissero senza ritardo e senza eccezione restaurate. Conviene credere che quegli ordini, per quanto perentorii, abbiano prodotto un effetto mediocre, e sieno stati molto inesattamente eseguiti, perchè ieri l'altro, se non era per l'accorgimento e per la prontezza del macchinista che rallentò il treno, poteva nascere la seconda di cambio. Passando da un punto in cui la stecconata era rotta, un'intera mandria di cavalli si era ridotta sulla linea. Un cavallo fu stritolato, altri furono scaraventati fuori del binario; ma perchè il treno procedeva relativamente adagio, non accadde di peggio. I passeggeri se la cavarono con un po' di paura per il sussulto e lo scuotimento del convoglio. Ma, e se il macchinista non si fosse avveduto dei cavalli a sufficiente distanza? E se fosse stato di notte?

ITALIA

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia* in data di Firenze 20:

Sappiamo che, sebbene alquanto in ritardo, il Governo ha creduto conveniente accordare al professore Filopanti di Bologna, una modesta indennizzazione per l'utilissima invenzione delle tele da lui applicate, non senza suo dispendio personale, per chiudere le rotte del Po nelle ultime inondazioni.

L'indennità fu accordata sui fondi del bilancio del Ministero d'agricoltura e commercio, e l'on. Finali, nel darne partecipazione al professore Filopanti, gli diresse una lettera molto lusinghiera nella quale, lodandolo per il suo zelo disinteressato, gli assicura che il Governo ha gradito assai la sua valida cooperazione nella dolorosa congiuntura delle inondazioni dell'Alta Italia.

La *Gazzetta di Genova* del 19 corr. scrive:

Il Governo francese ha fatto chiedere per mezzo del suo Consolato locale i precisi particolari circa la fermata fatta lunedì all'Albergo delle *Quattro Nazioni*, dal maresciallo Bazaine. Le domande riguardarono principalmente la questione, se siasi notato che l'ex maresciallo fosse ferito nelle mani, e ciò relativamente al supposto fatto dell'evasione per mezzo della corda trovatasi insanguinata.

Ciò che quei dell'Albergo possono asserire si è che l'ex maresciallo indossava un paio di calzoni visibilmente laceri in più punti. Sta poi altresì il fatto ch'egli, nel chiamare a sè in varie occasioni le persone di servizio dell'Albergo, e nell'intrattenersi colle stesse, aveva sempre fra le mani una salvietta.

L'*Opinione nazionale* ha da Monsummano che ieri mattina giunse il generale Kossuth a fare i bagni alla grotta.

GERMANIA

Ecco il testo della lettera nella quale il principe di Bismarck ringrazia per le dimostrazioni di simpatia indirizzategli in occasione dell'attentato di Kissingen:

« Nella circostanza del pericolo di vita da me corso il 13 luglio e deviato per somma bontà divina, ho ricevuto numerose e gentili prove di partecipazione da tutte le parti della Germania e dell'estero. Vorrei volontieri esprimere ad ognuno separatamente la mia gratitudine, in particolare alle onorevoli Corporazioni ed Autorità che mi onorarono con felicitazioni telegrafiche e scritte. Le prescrizioni mediche ed il numero di lettere e telegrammi che ascendono quasi a 200 non me lo permettono, e prego quindi a scusarmi tutti coloro che mi fecero pervenire manifestazioni amichevoli, se esprimo loro soltanto colla pubblicazione di questo ringraziamento, quanto cordialmente mi abbia rallegrato l'espressione della loro premura a mio riguardo.

« Berlino, 14 agosto 1874.

« Di Bismarck. »

FRANCIA

Il *Gaulois* pubblica la seguente lettera, scritta da Bazaine ad un suo amico:

« Colonia 16 agosto.

« Carissimo signore,

« La marescialla m'incarica di mandarvi copia della lettera da lei scritta al ministro dell'interno. È il suo stile, quantunque questa copia sia di mio carattere. Ma non aveva e non doveva cambiarvi nulla.

« Dei giornali dicono che io aveva dato la parola d'onore di non evadere. Non me l'hanno mai chiesta e non l'avrei mai data.

« Bazaine. »

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Nell'elezione politica seguita il 20, del deputato al Consiglio dell'Impero pel Distretto elettorale di Trento (città) colle borgate annesse di Pergine, Lavis, Mezzolombardo, Cles, Fondo e Cavalese, in sostituzione del bar. Prato, fu eletto deputato l'avv. Celeste dott. Mendini, con voti 335, contro l'I. R. capitano distrettuale in Trento, Alberto de Rungg, ch'ebbe voti 111.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 22 agosto.

Consiglio comunale. — Ieri sera, in seduta di seconda convocazione, presenti 23 consiglieri,

il Consiglio non acconsentì l'annuo concorso di L. 200 nella spesa per la istituzione d'un corso preparatorio alla Scuola normale femminile, che gli era stato richiesto dal Consiglio scolastico provinciale;

acconsentì alcune avvertenze alla tariffa daziaria, sopra osservazioni della Deputazione provinciale;

approvò il conto delle spese per la riscossione del dazio consumo, nel primo semestre dell'anno corrente;

eliminò dalla tariffa daziaria l'art. 38 relativo al dazio consumo degli olii medicinali.

Quindi si raccolse in seduta segreta. Durante la seduta pubblica, il cons. cav. Cogo sollecitò la presentazione del nuovo Regolamento pel Corpo dei pompieri (*), e il cons. Santello raccomandò maggior vigilanza sui cani vaganti, e maggiore attività per ottenere un ribasso sul prezzo delle carni.

Rispetto a quest'ultima raccomandazione il Sindaco rispose che certi confronti col prezzo delle carni in altre città non valgono, perchè in altre città non havvi dazio consumo, tassa di macellazione ed affitti così gravi come a Venezia, e concluse assicurando che anche attualmente la Giunta ha incamminato trattative per ottenere dai macellai un ribasso nei prezzi.

(*) Siccome sarebbe stato invitato il comandante dei Pompieri a ritornare il Regolamento anche senza le sue deduzioni, vogliamo raccomandare che si ritirino queste osservazioni, le quali devono riuscire competenti come che dedotte dall'esperienza; e preghiamo che per mal inteso spirito di economia non vengano pregiudicati quei bravi pompieri che da molti anni prestano servizio, o, per ridurre il personale, non sia gravato il Comune con spese di pensioni.

Tassa di famiglia.

Sesta classe L. 60.

(Tassa da pagarsi all'Esattore lire 1.11.)

(171 contribuenti.)

Antoniai Vincenzo fu Sebastiano, Astolfoni Carlo fu Angelo, Antippa nob. Angelo, Avanzini Marco fu Gio. Batt., Bergamo Giovanni, Bonzio contessa Antonia, Bachmann Isidoro fu Michele, Barbesi Augusto, Bosi dott. Iacopo, Bevilacqua Andrea Giovanni, Bovardi Luigi, Borghi Isidoro, Baggio Achille, Bedendi Antonia vedova Brunelli, Biliotti Cesare, Bearanx Anna vedova Billich, Barcassi Giorgio, Basinello Lucia vedova Franzoni, Bianchini Antonio fu Gio Batt., Bressanello Antonio, Barriera Urbano fu Giuseppe, Bonifacio, Antonio, Biondetti Carlo, Besaglia Stefano, Barbieri Luigi Pietro, Ballarin Fortunato, Bas Emilio, Busetto detto Capitanio Antonio fu Carlo, Bianchi Davide, Bonetti Gio Batt. fu Giacomo, Boccalini nob. cav. Francesco, Berla Eva fu Lazzaro vedova Consolo, Checchia Enrico di Domenico, Callegari avv. Annibale, Caviola Giuseppe, Chimenti Teresa vedova Unfer, Colognese dott. Vincenzo, Cicogna Maria vedova Gosetti, Conteato Lorenzo fu Giacomo, Costantini detto Tamacchi Antonio, Cogo Angelo, Canuti Fenobia vedova Calzolan, Gerolin Andrea detto Goeto, Calzoni dott. Demetrio, Carminati nob. Carlo, Conti Pietro fu Antonio, Casagrande Ambrogio e figlio, Colli Antonio fu Federico, Duodo nob. Filippo, Dietrich Giovanni fu Francesco, De Toni Luigi, Dolfin Elena fu Girolamo, Da Tos Antonio fu Apollonio, Dionisi Gio Batt., De Biasio Giuseppe, Dalla Zorza detto Novello Luigi, De Bosio nob. Angelo, Donà Domenico detto Donati, Dalla Torre Francesco, Francesconi Gaspare e nipoti, Festari Gio Batt., Fortis avv. Leone, Ferrari dott. Alessandro, Favero detto Santin Pietro, Ferrari cav. Luigi, Favai Gennaro, Florio Gio Batt., Fabbro Matteo fu Francesco, Fagarazzi Domenico fu Antonio detto De Mattia, Fovel Natale, Franzi Elisabetta vedova Turnio, Ferrara, comm. Francesco, Ferrarese Natale, Fovel Giorgio, Faifoffer Aureliano, Grapputo avv. Gio Giacomo, Guerra avv. Vincenzo, Greguol Pietro, Giacomini Antonio, Groggia Pietro, Goldmann Luigi, Gradenigo dott. Pietro, Gobbo Vincenzo, Garlato Bernardo, Grasselli Antonio, Grapputo Giovanni, Greil Francesco, Ivancich Guglielmo, Iwanovich contessa Paolina, Levi Mortara Moisè, Lombardo Domenico, Liparacchi dott. Giovanni, Levi Minzi Giacomo, Leis de Leimburg nob. Giuseppe, Labia nob. Marco, Lucchesi Gio. Batt., Lombardo Alessandro, e don Giovanni, Leis nob. Edoardo fu Carlo, Michieli dott. Antonio, Mangosi Andrea, Medici di Marignano Moisè fu Giacomo Carlo, Maggiotto Angelo, Marani Giovanni, Minissini Luigi fu Antonio, Mascarin Pietro fu Giuseppe, Murer Maddalena vedova Millosevich, Mazzaro Giuseppe, Michielich Anna fu Giuseppe, Massaania Angelo fu Giuseppe, Ongaro Giuseppe fu Gio. Batt., Olivieri Caterina vedova Soardi, Omboni Giuseppe, Pardo Giuseppe, Parenzo dott. Massimiliano, Pisani Nicolò fu Girolamo, Pinaffo Luigia di Andrea vedova Fumiani, Penzo cav. dott. Vincenzo, Pisanello Giovanni fu Gio Maria, Piccinali nob. Angelo fu Pietro, Papamosca Susanna vedova Giannotti, Pisa Pietro di Antonio, Petronio Michele Rocco, Pegoretti Gio. fu Domenico, Pastega Antonio, Pusterla Antonio, Peltrera detto Scala Antonio, Paganuzzi nob. Antonio, Pellanda Ambrogio, Querini nob. Anna vedova Giustinian, Rechsteiner Federico, Renier Paolo, Ravà Davide fu Giuseppe, Rossi Maddalena fu Giacomo vedova Cini, Raimondi Caterina fu Gaetano vedova Pasquini, Reiner Adolfo di Marco, Resegati Angelo fu Antonio, Rana Giuseppe fu Carlo, Remy Alessandro fu Nicolò, Rana Sebastiano fu Gio. Marco, Spandri Vincenzo fu Giacomo e Capovilla Chiara, Sullam Giuseppe fu Florio, Stratico Luigia vedova De Manzoni, Sambo detto Spinetta Domenico, Scrinzi Pietro fu Gio. Batt., Seriati cav. Luigi, Scarpa Antonio fu Paolo, Stella Giovanni fu Paolo, Sterle Pietro fu Pietro, Somassi Francesco fu Gio Batt., Toneati Leonardo, Tasso Maria fu Girolamo vedova Teatin e Laghi Luigi fu Bonaventura, Tonolo Enrico fu Pietro, Tian Carlo di Gaetano, Tonello Andrea fu Gio Batt., Todesco Giacomo fu Abramo, Vianelli Giuseppe fu Andrea, Veronese nob. Carlo fu Carlo, Ventura Giuditta vedova Lattes, Valentinelli don Giuseppe, Vianello detto Nievo Giuseppe, Vaeni Carlo fu Lorenzo, Volpi Giovanni Leopoldo, Verona Francesco fu Nicolò, Vigna dott. Francesco, Vian Gaetano, Vianello Antonio detto Marco Moro fu Giuseppe, Volpi Giovanni fu Alessandro, Wallnofner Francesco fu Francesco, Zamarini cav. Giuseppe, Zanetti Gio Batt., Zecchini Domenico fu Gio Maria.

Leva militare sui nati nel 1854. — Il Sindaco di Venezia pubblicò il seguente avviso:

In seguito all'ordine della leva militare pubblicato il giorno 8 corr. agosto dalla R. Prefettura, sono invitati tutti gli inscritti della classe 1854 a presentarsi per l'estrazione del numero nel Palazzo Loredan, San Luca, Residenza municipale, alle ore 9 antim. del giorno di mercoledì 9 settembre prossimo venturo.

In assenza d'alcuno degli inscritti suddetti il numero sarà estratto dal rispettivo padre o tutore ed in mancanza dal Sindaco.

Avvertesi inoltre, che essendo stato diggià provveduto alla intimazione personale dei precetti per la suddetta estrazione, quegli inscritti o quelle famiglie che non li avessero a tutto 31 mese corr. ricevuti potranno ritirarli da questo Ufficio leva municipale.

Venezia, li 20 agosto 1874.

Il Sindaco, Fornoni.

Concorsi. — Il Sindaco della città di Venezia avvisa:

Esecutivamente alla deliberazione consigliare 5 corrente, con cui venne approvato il Regolamento per il Giardino d'infanzia e per la Sezione magistrale per le istitutrici infantili presso la R. Scuola normale femminile di Venezia, e la relativa pianta del personale insegnante e inserviente, si dichiara aperto il concorso a tutto 25 agosto corrente al conseguimento dei seguenti posti:

1. Maestra direttrice del Giardino d'infanzia con annue assegno di L. 1200
2. Maestra-assistente » 800
3. Custode » 400

quest'ultimo con diritto all'alloggio nello Stabilimento.

Ciascuna concorrente ai posti, di cui al Numero 1 e 2 produrrà entro il termine suindicato un'istanza scritta, corredata dai seguenti documenti:

A) Attestato di nascita, da cui risulti l'età non maggiore di anni 40, nè minore d'anni 18.

B) Attestato medico di sana costituzione fisica.

C) Attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del Comune in cui la concorrente avrà dimorato nell'ultimo triennio.

D) Patente normale di idoneità di grado superiore.

E) Attestato di aver frequentato con buon esito la Sezione magistrale per le istitutrici dei giardini d'infanzia presso la R. Scuola normale femminile di Venezia, od altro certificato che comprovi attendibilmente la idoneità all'insegnamento in un Giardino d'infanzia.

Ciascuna concorrente al posto di cui al N. 3, produrrà entro lo stesso termine un'istanza documentata dei seguenti attestati:

A) Fede di nascita, da cui risulti l'età non minore di anni 25, ne maggiore d'anni 45.

B) Certificato medico di sana costituzione fisica.

C) Attestato di moralità rilasciato dal Sindaco.

D) Certificato di saper leggere e scrivere.

Le nomine verranno fatte sotto le condizioni e norme portate dal Regolamento scolastico generale e comunale e dal Regolamento speciale pel Giardino d'infanzia, che potranno essere esaminati da qualunque aspirante presso la Divisione IV del Municipio nelle ore d'Ufficio.

Venezia, li 8 agosto 1874.

Stazione marittima. — Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*:

Riceviamo da Venezia le seguenti informazioni sull'andamento dei lavori in quella Stazione marittima durante il mese di luglio scorso.

Per quanto riguarda le fondazioni dei Magazzini verso il Bacino, risulta che quelle del 1.° a nord furono terminate; pel 2.° invece erano terminati 18 dei 20 pozzi di fondazione, compiuta la muratura di fondazione sul lato verso il Bacino, e compiute le fondazioni dei pilastri intermedii; pel 3.° le fondazioni furono incominciate, avendo il Governo, verso la metà del mese, completato il terrapieno nei limiti necessarii ai lavori di fondazione; pel 4.° venne ultimata la gettata per la fondazione del primo ordine di pilastri intermedii.

Tutte queste fondazioni presentarono qualche difficoltà incontrandosi in gran parte un terreno di riporto e pregno d'acqua.

Al fabbricato pel servizio doganale e ferroviario non mancavano che i serramenti di porta e le invetriate, ch'erano però in lavoro. Era pure in corso di esecuzione il serbatoio d'acqua potabile, che avanzava lentamente, in causa di forti vene d'acqua.

Venne ultimata la gettata in ischiena al muro del molo verso il Bacino.

Quanto all'armamento, venne ripresa la fornitura della ghiaia dalla cava di Lancenigo, e se n'erano depositati 2400 m. c. Entro il mese corrente si riprenderà la iposa dei binarii e delle piattaforme; pel binario mancavano soli metri 2610.

Distribuzio e di premii. — Domani alle ore 11 antim. avrà luogo nella sala terrena dell'Arciconfraternita di S. Rocco, il conferimento dei premii agli alunni ed alle alunne delle Scuole municipali.

Avvocati e procuratori. — Ricordiamo che domani alle ore 12 merid. vi saranno all'Ateneo le votazioni di ballottaggio per le nomine dei consiglieri dei Consigli dell'ordine e di disciplina.

Cantori Viennesi. — Ecco l'Avviso pubblicato dalla Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia sulle facilitazioni accordate in occasione della Serenata e del Concerto dei Cantori Viennesi:

In occasione delle feste straordinarie che avranno luogo a Venezia nei giorni 24 e 25 corrente, quest'Amministrazione, allo scopo di favorire il maggior concorso alle feste medesime, ha stabilito di accordare che i biglietti giornalieri di andata e ritorno, che saranno distribuiti per Venezia nei detti due giorni dalle Stazioni a ciò abilitate, siano tenuti validi fino al primo treno del giorno 26.

Siccome in caso di cattivo tempo le feste serali del giorno 25 verrebbero protratte per la sera del 26, così la validità dei viglietti sovraccennati verrebbe protratta fino al primo treno del giorno 27.

Inoltre quest'Amministrazione ha pure provveduto per l'attivazione di due treni speciali da Venezia a Padova e da Venezia a Treviso nella notte dal 25 al 26, con fermata nelle Stazioni intermedie a comodo dei passaggieri provenienti da dette Stazioni, che vorranno far ritorno dopo la grande serenata che avrà luogo in quella notte.

I biglietti d'andata e ritorno saranno tenuti validi anche pei due treni speciali.

Detti treni, che, in caso di sospensione della festa per cattivo tempo, verranno attivati invece nella notte dal 26 al 27, saranno regolati dal seguente

ORARIO

VENEZIA-PADOVA

Venezia	partenza	2 30 ant.
Mestre	arrivo	2 44 »
	partenza	2 50 »
Marano	arrivo	3 5 »
	partenza	3 7 »
Dolo	arrivo	3 14 »
	partenza	3 16 »
P. di Brenta	arrivo	3 32 »
	partenza	3 34 »
Padova	arrivo	3 44 »

VENEZIA-TREVISO

Venezia	partenza	2 15 ant.
Mestre	arrivo	2 29 »
	partenza	2 39 »
Mogliano	arrivo	2 47 »
	partenza	2 49 »
Preganziol	arrivo	2 57 »
	partenza	2 59 »
Treviso	arrivo	3 10 »

Verona, 21 agosto 1874.

Artisti veneziani in America. — Leggiamo nell'*Eco de ambos mundos* di Messico, i successi ivi meritati dall'artista contralto sig. Elisa Galimberti, nonchè una bella poesia in suo onore scritta dall'egregio poeta M. Flores.

Nel *Jornal do Comercio* di Rio Janeiro e nel *Diario de Rio Janeiro* leggiamo poi la relazione d'un concerto dato dal conte Pietro dott. Loredan Rozzolini con splendido successo nel Conservatorio imperiale di musica. Il distinto pianista ha entusiasmato la più scelta società brasiliana.

Al Lido. — Ecco i programmi dei concerti di questa sera:

— Grande Stabilimento. — *Banda cittadina.* — 1. Andreot. Marcia *Artiglieria.* — 2. Meyerbeer. Mazurka nell'opera *Dinorah.* — 3. Verdi. Preludio ed aria nell'opera *Nabucco.* — 4. Rossini. Sinfonia nell'opera *Gazza Ladra.* — 5. Carlini. Marcia *Vittorio Emanuele a Roma.* — 6. Donizetti. Atto quarto dell'opera *Favorita.* — 7. Carisi. Polka *Elisa.* — 8. Verdi. Duetto nell'opera *Un ballo in maschera.* — 9. Strauss. Walz *Le burle del Carnovale.* — 10. — Giorza. Galop *Montecristo.*

— Favorita. — *Orchestrina milanese.* — 1. Valente. Polka *Un bagno.* — 2. Strauss. Walz *L'evviva delle nozze.* — 3. Meyerbeer. Sinfonia nell'opera *La Stella del Nord.* — 4. Strauss. Mazurka *Trastullo.* — 5. Halevy. Pot-pourri sull'opera *Ebrea.* — 6. Marenco. Walz *Illusioni giovanili.* — 7. Bellini. Pensieri sull'opera *La Sonnambula.* — 8. G. Sala. Polka *Imeneo* — 9. Meyerbeer. Marcia nell'opera *L'Africana.* — 10. Galop *Leggerezza.*

— Sale del Boschetto. — *Concerto vocale.* — 1. Donizetti. Romanza *Maria Padilla*, sig. Panizza. — 2. Verdi. Romanza nell'opera *Luisa Müller*, signor De Filippis. — 3. Romanza *Spagnuola*, signora Panizza. — 4. Federico Rossi. Romanza per camera, signora De Filippis. — 5. Verdi. Duetto nell'opera *Il Trovatore*, signora Panizza, e signor De Filippis. — 6. Verdi. Duetto nell'opera *Il Rigoletto*, signora De Filippis e sig. Panizza.

Bullettino della Questura del 22. — Certa G. P., abitante in Sestiere di S. Croce, venne ieri derubata della somma di L. 28 circa ad opera d'una sconosciuta donna, introdottasi nel suo negozio col pretesto di comperar legna.

Le Guardie di P. S. arrestarono certo P. A. per oziosità e vagabondaggio.

Bambina sottratta. — Nelle ore pom. d'ieri, certa T. G., abitante in Sestiere di Castello, assentatasi momentaneamente da casa, al suo ritorno non trovava più una bambina che aveva lasciata nella culla ed era stata a lei affidata per allevarla dai coniugi D. abitanti in Sestiere di San Marco, rinvenendo invece sparse a terra fascie e pezzuole lorde di sangue.

Sospettando detta nutrice d'un qualche delitto, ne informava tosto la competente Autorità, la quale, portatasi sul luogo, procedette a tutti gl'incombenti di legge per l'accertamento del fatto, e potè, a seguito dalle investigazioni fatte, ritrovare la bambina sana e salva in casa di altra donna, in calle Fica a Castello, statavi portata da certa M. G., onde la custodisse fino a sera. Costei è stata arrestata, ed ora si stanno facendo indagini per conoscere la causa di tale rapimento.

Ufficio dello stato civile di Venezia.

Bullettino del 22 agosto 1874.

NASCITE: Maschi 4. — Femmine 5. — Denunciati morti 2. — Nati in altri Comuni —. — Totale 11.

MATRIMONII: 1. Gasparini Domenico, possidente, con Sanvido Angela, attendente alla famiglia, celibi.

2. Bertolini Giovanni, farmacista, vedovo, con Rilosi Teresa, civile, nubile.

DECESSI: 1. Smergo Fumato Perina, di anni 50, coniugata, di Venezia. — 2. Forcolin Zanon Lugrezia, di anni 63, coniugata, villica, di Meolo, Distretto di S. Dona di Piave. — 3. Ventura Veniago Caterina, di anni 75, vedova in seconde nozze, di Venezia. — 4. Bean Manenti Maddalena, di anni 71, vedova, domestica, id. — 5. Lin Felicita, di anni 55, nubile, id.

6. Dal Mas Stefano, di anni 6 mesi 4, di Venezia. — 7. Dalla Venezia detto Zancovich Nicolò, di anni 52, ammogliato, pittore, id. — 8. Fassetta Giuseppe, di anni 81, ved., ricoverato, id. — 9. Fioravante Alessio, di anni 66, ammogliato in seconde nozze, rimessaio, id. — 10. Vial Antonio, di anni 22, celibe, fornaio, id.

Più, 4 bambini al di sotto di anni 5.

Ferrovie dell'Alta Italia. — La Direzione generale di queste ferrovie ha emesso un Avviso in data di Milano 25 luglio passato, contenente delle *Modificazioni alle tariffe e condizioni attuate il 16 febbraio 1872 pei trasporti a grande ed a piccola velocità.* Queste modificazioni, a dirla in una parola di più netto significato, equivalgono ad aumento di prezzi, o, meglio, a riduzioni di facilitazioni concesse, in via di esperimento, è vero, in addietro dalla Società ed approvate col R. Decreto 26 settembre 1860. Coteste modificazioni andranno in attività col 1° del prossimo settembre. Ecco le parole dell'Avviso, colle quali la sullodata Direzione giustifica le modificazioni che sta per introdurre:

« La Società, nell'intento di sviluppare il movimento ferroviario, agevolando nel tempo stesso ed in ogni modo il trasporto sia delle persone che delle merci, adottava in addietro spontaneamente ed in generale in via d'esperimento, molte e sensibili riduzioni nei prezzi portati dalle tariffe generali approvate col R. Decreto dei 26 settembre 1860.

Attualmente in causa del rialzo nei prezzi della mano d'opera e del continuo aumento del costo di tutte le materie prime che servono all'esercizio ferroviario, più non essendole possibile di mantenere integralmente le riduzioni concesse, senza grave pregiudizio degl'interessi che rappresenta, essa deve suo malgrado far noto che, valendosi della facoltà accordatale dall'art. 51 del Capitolato annesso alla Convenzione approvata colla legge N. 2279 del 14 maggio 1865, ha deciso di restringere molte delle dette riduzioni in limiti meglio in rapporto colle attuali spese d'esercizio e di apportare alcune modificazioni che manterranno pur sempre al commercio ed all'industria vantaggi non lievi in confronto delle tariffe generali sopraricordate. »

Ecco ora quanto riguarda più direttamente i viaggiatori, tanto per le *Corse di andata e ritorno*, come pei *Biglietti di viaggio circolare*:

« 1. — Le riduzioni di tariffa pei biglietti giornalieri e festivi di andata e ritorno, che attualmente variano dal 25 al 38 0|0 secondo la distanza, saranno del 25 0|0 per qualsiasi distanza.

Le norme che regolano la validità e la non trasferibilità dei detti biglietti rimangono quali sono attualmente; per altro sarà concesso, pei biglietti di andata e ritorno festivi, che la validità per la distribuzione si estenda a tutto l'ultimo treno del giorno festivo, e pel ritorno si estenda a tutto il secondo treno del giorno susseguente al festivo, cioè ad un treno di più di quanto è attualmente concesso.

2. Le riduzioni pei biglietti di viaggio circolare, che attualmente sono stabilite dal 30 al 45 0|0, saranno dal 25 al 35 0|0 secondo la minore o maggior distanza.

Rimangono invariabili le disposizioni tutte, vigenti in proposito. »

Molte sono anche le modificazioni pei trasporti delle merci tanto a grande che a piccola velocità, e per queste, vista la eccessiva loro lunghezza, siamo costretti di rimettere il lettore all'avviso suaccennato.

A piedi dell'Avviso havvi un'avvertenza generale, che dice: Tutte le obbligazioni e schiarimenti, di cui parla l'Avviso, sia alle tariffe, sia alle norme per l'applicazione di esse, a cominciare pure dal 1° settembre p. v., saranno estese anche ai trasporti in servizio cumulativo colle altre ferrovie italiane ed estere.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 22 agosto

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 20:

Non si conosce ancora il giorno in cui il presidente del Consiglio sarà di ritorno a Roma, ma sarà prima della fine del mese.

Nell'ultimo abboccamento avuto a Torino dal presidente del Consiglio con S. M. il Re, fu tenuto discorso dello scioglimento della Camera e della convocazione de' Collegii elettorali.

S. M. si è preso tempo a riflettere. Credesi però che aderirà allo scioglimento e alle elezioni generali, da farsi probabilmente nell'ultima settimana di ottobre, per poter radunare il Parlamento nella seconda metà di novembre.

E più oltre:

Alcuni giornali hanno annunziato che il Governo francese aveva fatto dei passi per l'estradizione del maresciallo Bazaine.

Non sappiamo a quale Stato il Governo francese abbia potuto far delle istanze per l'estradizione; quel che sappiamo è, che non ne ha fatte di sorta al nostro Governo.

Leggiamo nel *Pungolo* in data di Roma 20:

Ieri sera durante il concerto musicale in Piazza Colonna, alcuni giovani fecero un poco di baccano, per dar luogo ad una specie di dimostrazione politica in favore di Bismarck, fumando in grosse pipe di terra cotta.

Il chiasso fu tollerato per qualche tempo e poi fatto cessare. In verità, per meritar le simpatie della Germania occorre ben altro che dimostrazioni.... di fumo!

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia* in data del 21:

L'on. presidente del Consiglio è atteso per domattina (22) a Firenze, dove è facile che si trattenga qualche giorno per ragioni di ufficio.

Scrivono da Roma, che, in caso di elezioni generali l'onorevole Minghetti intende di ripresentarsi al Collegio di Legnago, sebbene alcuni amici lo vogliano indurre ad accettare la candidatura del primo Collegio di Bologna. Le elezioni generali si farebbero in principio di novembre.

(*L'Arena.*)

È aspettato in Genova l'on. Spaventa, ministro dei lavori pubblici, per esaminare sul luogo la questione di quel porto, di cui molto si preoccupano i commercianti genovesi.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 20:

La nostra flotta permanente, appena allestita, lascierà Taranto e si recherà a Messina e a Palermo.

Leggesi nel *Monitore di Bologna*:

Una lettera da Caprera del maggiore Basso in data del 18, pervenuta ieri 21 al suo indirizzo, annunzia che il generale Garibaldi è completamente ristabilito; che nel momento in cui Basso scriveva, il generale passeggiava con Menotti sul piazzale. Il dottor Albanese, medico di fiducia del generale, è partito per Palermo.

Leggesi nella *Voce del Polesine* in data di Rovigo 21:

Quasi tutti i giovani arrestati giorni sono furono già posti in libertà. Restano ancora nelle carceri Turazzini Pietro, Perocco Gherardo e Pasotto Guglielmo, contro i quali fu confermato l'arresto sotto l'imputazione di aver commesso reato contro la sicurezza interna dello Stato.

Leggesi nell'*Italie* in data di Roma 20 corrente:

Siamo assicurati che, per proposta del nostro ministro dei lavori pubblici, il Governo austro-ungarico ha riunito a Vienna una Commissione composta di rappresentanti della Società delle strade ferrate del Sud dell'Austria e di rappresentanti del Governo, incaricati di studiare le modificazioni da introdurre nell'orario, a fine di ridurre la durata del viaggio fra Vienna e Roma.

Quanto al nuovo orario che abbrevia di parecchie ore il tragitto da Roma a Berlino, esso non entrerà in vigore che allorquando gli studii fatti dalla Società dell'Alta Italia per un nuovo orario generale saranno terminati. Si sa che la formazione di questo nuovo orario è subordinata alle modificazioni che saranno probabilmente introdotte nell'orario delle linee francesi. Si renderebbe, nel tempo stesso, giustizia ai reclami, ai quali diede luogo il servizio di corrispondenza con Venezia.

Scrivono da Palermo in data del 18 agosto alla *Perseveranza*:

Non avrete al certo dimenticato il celebre furto al Monte di Pietà di Palermo, avvenuto nel

novembre 1871; or bene, la causa relativa innanzi questa Corte d'Assise, che doveva essere trattata al principio del corrente mese, non si è potuta trattare. Per tre volte consecutive la Corte si radunò, i detenuti furono tradotti sul banco degli accusati, il pubblico affluì numerosissimo, e per tre volte il Presidente ha dovuto rimandare via tutti quanti, perchè *i giurati non comparvero*.

La cosa è chiara; questa volta è l'intimidazione che ha fatto effetto. Si tratta di 26 imputati, tra i quali ve ne sono degl'influentissimi in linea di *mafia*, e perciò con costoro e coi loro amici e parenti non si scherza. Visto però che le cose andavano per le lunghe, e che l'andirivieni dalle carceri alla Corte d'Assise attirava attorno ai detenuti una folla immensa, e si poteva quandochessia temere un colpo di mano per liberarli, le Autorità locali politiche pensarono bene di ordinarne provvisoriamente la traduzione nel Continente. Così ieri mattina, senza che nessuno lo sapesse, quei 26 ladri matricolati, rei di un'infinità di furti oltre quello del Monte di Pietà, furono imbarcati pel Continente, ove rimarranno spero un bel pezzo.

Tre individui di un paesello del circondario di Termini presero, giorni sono, la lodevole risoluzione di tendere un agguato al capo banda Leone Antonino; ed infatti riuscirono a scaricare contro il medesimo le loro armi. Per diversi giorni si ritenne che il famigerato bandito, trasportato dal suo cavallo, fosse andato a morire in luogo apparato a qualche miglia distante; ma siccome i bricconi hanno il carcasso più solido dei galantuomini, così il bandito Leone riuscì a guarire. Si è trovata la grotta, ove giacque in cura, tutta cosparsa di filacce e di ampolle vuote; ma la fiera era già sortita, e forse a quest'ora ha ripreso il mestiere del brigante assieme ai compagni. Addesso devono stare bene attenti quei tre individui che gli hanno giuocato il brutto tiro.

L'*Opinione* scrive in data di Roma 20:

Le Potenze hanno già informato il Governo di Madrid ch'esse sono decise di riconoscere ufficialmente il Governo del maresciallo Serrano.

Questa formola di riconoscimento è la sola che si possa usare nelle condizioni in cui si trova il Governo spagnuolo. D'altronde è sempre il capo dello Stato che si riconosce, allorchè stimasi che il Governo da lui rappresentato abbia le condizioni richieste di fatto.

Il Governo di Francia ha ben altro fondamento che non quello di Spagna; pure le Potenze hanno riconosciuto il Governo del signor Thiers, e quando questi ha dovuto ritirarsi, furono rinnovate a' rappresentanti esteri dai loro rispettivi Governi le lettere che li accreditavano presso il Governo del maresciallo Mac-Mahon.

Col riconoscimento, le Potenze dichiarano di entrar in rapporti ufficiali col maresciallo Serrano e col suo Governo, e non assumono nè potrebbero assumere impegno di continuare a mantener que' rapporti con un Governo che si sostituisse a quello del maresciallo Serrano, e che niuno sarebbe in grado di prevedere che cosa sarebbe.

Ciò è secondo le regole diplomatiche, e i giornali clericali, sofisticandovi sopra, mostrano di comprendere l'importanza che l'atto a cui le Potenze sono decise di addivenire, ha per la causa liberale della Spagna.

La *Presse* pubblica la seguente nota:

« Si è ormai certi che il maresciallo Bazaine è evaso colla complicità e la connivenza della maggior parte dei guardiani del forte di Santa Margherita.

« Il rapporto del generale Lewal farà bentosto conoscere tutti i particolari di questa evasione della quale la signora Bazaine ha cercato di travestire le circostanze.

« Crediamo sapere che l'inchiesta rileverà dei particolari poco onorevoli per certi complici dell'evasione. »

L'*Agenzia Havas* comunica ai giornali parigini del 18 la seguente Nota:

Si sa che il maresciallo Mac Mahon è stato scelto come arbitro dall'Inghilterra e dal Portogallo in una questione relativa ad un territorio situato al Nord dello Stabilimento di Delgoa-Bay sulla costa Sud-Est dell'Africa. Gl'Inglesi invocano una cessione consentita in loro favore da un capo indigeno di nome De Koppel. Ma i Portoghesi invocano un antico diritto di sovranità sul territorio e su tutta la regione vicina, diritto di sovranità che, a quanto pretendono i loro avversarii, è sempre rimasto puramente nominale.

L'interesse che si annette al possesso di questo territorio è puramente commerciale, almeno pel momento. Si tratta pei trafficanti inglesi di poter condurre le merci nell'interno delle terre, senza esser obbligato di pagare un diritto di pedaggio ai Portoghesi. Ma ciò che sembra aver preoccupato il Governo inglese e averlo determinato a far risolvere, senz'altro ritardo, questa questione di possesso, sarebbe, dicesi, il timore che il Portogallo non trafficasse con un'altra Potenza, colla Germania, per esempio, i suoi diritti su quel territorio che gli è assolutamente inutile e dal quale non trae alcun vantaggio.

È certo che la bandiera tedesca che sventolasse presso a Delagoa potrebbe fare molta ombra alle colonie di Natal e del Capo, ove l'Autorità inglese è, come si sa, in lotta con un potentissimo elemento quasi tedesco, cioè le Repubbliche indipendenti, d'origine olandese, che hanno già richiesto in un'occasione importante la protezione tedesca.

Telegrammi.

Roma 21.

Iersera fu ripetuta da un maggior numero di gente in Piazza Colonna la dimostrazione dei fumatori di pipe. La maggioranza infastidita li accolse a fischi. Le Guardie, per finire il chiasso, fecero qualche arresto. Fu immediatamente ristabilito ordine perfetto. *(Nazione.)*

Spoleto 21.

Vennero posti in libertà 21 dei 28 arrestati a Villa Ruffi. *(Corr. di Mil.)*

Brusselles 20.

Il corrispondente parigino dell'*Indépendance belge* annunzia che Hovins, presidente del Tribunale di commercio di Laval, la cui allocuzione fece montar sulle furie Mac-Mahon, ha dato le sue dimissioni.

Il riconoscimento della Spagna da parte dell'Austria e della Russia è già avvenuto uffizialmente. *(N. F. P.)*

Pietroburgo 20.

Don Carlos avendo inviato, per mezzo di un suo messo, il *memorandum* allo Czar, questi si è rifiutato di riceverlo. *(Gazz. di Torino.)*

Dispacci dell' Agenzia Stefani.

Parigi 31. — Un ricevimento brillantissimo ebbe Mac-Mahon a Saint Brieuc. Il Vescovo lo assicurò delle simpatie del clero.

Madrid 20. — Un Decreto autorizza i Municipii a prelevare contribuzioni sulle industrie e sul commercio.

Costantinopoli 21. — Il Prestito dei 40 milioni si emetterà con nuovi consolidati. Quindici milioni furono assunti dalla Banca a 42 con 2 di commissione, cioè 40 netto. Il Governo si riservò l'opzione pegli altri 25 milioni; potrà emetterli tanto col mezzo della Banca imperiale che con quello di qualunque altro Stabilimento.

Berlino 21. — Aust. 197 1/4; Lomb. 83 3/4; Azioni 144 3/4; Ital. 67 3/4.

Monaco 21. — L'Imperatore d'Austria, ritornando ieri dal castello di Berg, ricevette immediatamente la visita del Re di Baviera.

Monaco 22. — Il Re di Baviera è partito per la via d'Augusta e Stoccarda; ignorasi lo scopo del viaggio. Alcuni dicono che visiterà il campo di battaglia di Metz, altri, che visiterà l'Imperatrice d'Austria a Wight.

Parigi 21. — 3 0/0 Francese 63 47; 5 0/0 Francese 99 35; Banca di Francia 3910; Rend. ital. 67 72; Ferr. Lomb. 317; Obbl. tab. 493 —; Ferr. V. E. 208 —; Ferr. Romane — —; Obbl. Romane 184 50; Azioni tabacchi 781 —; Londra 25 19 1/2; Cambio Italia 9 —; Ingl. 92 9/16.

Parigi 22. — Il Re di Baviera è arrivato.

Brest 21. — Mac-Mahon visitò il porto. I marinai lo acclamarono. Passò in rivista le truppe fra le acclamazioni.

Vienna 21. — Mob. 238 25; Lomb. 137 50; Aust. 319 50; B. Naz. 974; Nap. 8 78 1/2; Arg. 43 40; Londra 109 65; Austr. 74 60.

Ginevra 21. — Una lettera del padre Giacinto, dice che diede le dimissioni perchè non può discutere con uomini che confondono il radicalismo col liberalismo. Continuerà a predicare il Vangelo a Ginevra. Non vuole fondare una chiesa nuova, ma introdurre riforme nella chiesa antica.

Londra 21. — Ingl. 92 1/2; Ital. 67 1/4; Spag. 18 3/8; Turco 44 5/8.

Londra 21. — Credesi probabile che la settimana ventura la Banca ribasserà lo sconto del 3.

Madrid 20. — Serrano firmò ieri le credenziali dell'ambasciatore spagnuolo a Parigi.

Puycerda 21. — Ieri Tristany intimò alla piazza di arrendersi; incominciò il fuoco stamane.

Lisbona 21. — Si smentisce la notizia che il Portogallo tratti colla Germania per cederle il territorio dell'Africa attualmente in litigio fra l'Inghilterra e il Portogallo e sottoposto al arbitrato di Mac-Mahon.

Ultimi dispacci dell' Agenzia Stefani.

Vienna 22. — Secondo la *Tagespresse*, la risposta della Russia nella questione del riconoscimento di Spagna, sarebbe negativa.

Bollettino bibliografico

La vera arma della città di Crema, ed il sigillo di Giovanni Paleologo, marchese di Monferrato. Torino, tip. del giornale *Araldico*, 1874. — È questo un'interessante relazione storica araldica con illustrazione di documenti inediti ed incisioni fatte per cura del conte F. F. dei Daugnon, membro della Società araldica di Fermo e dotto nell'argomento.

« Il sig. de Daugnon con questo suo lavoro ha tracciato una nuova via agli araldisti che si applicano ad illustrare stemmi municipali, ed accoppiando alla esposizione chiara e convincente, l'erudizione più acconcia e la critica più severa, ne ha fatto scaturire la filosofia dell'araldica. » Così il conte di Crollalanza, presidente dell'Accademia araldica-genealogica italiana, nel rendere conto di questo lavoro ai socii.

Il Distretto di Chioggia. Illustrazioni statistiche amministrative dell'avv. D. Monterumici. Treviso, Zoppelli, 1874. — Annunciamo con piacere che è compiuta questa interessante monografia del Distretto di Chioggia, compilata con abbondanza di dati statistici e con opportune considerazioni dell'avv. Monterumici, già commissario distrettuale ed ora sotto Prefetto in Cittaducale.

Questo lavoro è tale, che per l'ordine con cui è redatto, l'esattezza delle cifre, il buon uso fatto della statistica, merita di essere additato ad esempio a quanti volessero compiere di questi che sono i più interessanti lavori che si possano desiderare per ben conoscere le condizioni speciali dei varii Comuni italiani.

FATTI DIVERSI.

Banca italo-germanica. — La *Gazzetta dei Prestiti* di Milano, dopo di aver riportate alcune notizie sulle condizioni disastrosissime di codesta Banca, notizie che le pervengono, dice, da illustre persona, vi aggiunge:

« Tuttavia, possibile che non vi sia qualche rimedio a tanta iattura....?

« A parte le disposizioni di legge relative ai fallimenti, noi sappiamo esistere nel Codice di commercio un articolo, il quale stabilisce come caso di scioglimento e di liquidazione d'una Società l'impossibilità di raggiungere lo scopo per cui si è costituita.

« Ora, se gli azionisti avessero da sottoporre tosto la questione ai competenti Tribunali (provocando, ove d'uopo, misure d'urgenza), a noi sembra che si potrebbe conquistare uno di questi due vantaggi: o la Banca riesce a dimostrare la *possibilità* di raggiungere lo scopo, e tanto meglio per gli azionisti, che potrebbero di buon grado cessare dall'essere morosi; o non vi riesce, ed in tal caso la legge parla, come si è detto, di scioglimento e di liquidazione.

« Agli azionisti (abbonati o non abbonati a questo periodico) che fossero del nostro parere, offriamo i nostri servigii per le pratiche da farsi all'intento anzidetto. — Ci mandino una lettera coll'indicazione della quantità di Azioni da loro possedute, ed al resto penseremo noi. — Soltanto bisogna far presto. »

Un telegramma del Re. — Avendo l'on. presidente del Club Alpino indirizzato da Superga al primo alpinista italiano un dispaccio, che reca la data dell'11 di agosto, S. M. il Re si degnava rispondergli da Sant'Anna di Valdieri col seguente telegramma:

« Sensibilissimo suo gentile dispaccio, spiacemi non aver potuto rispondere prima perchè assente. Ringrazio e faccio voti per prosperità Club Alpino italiano da Vossignoria sì degnamente preseduto.

« VITTORIO EMANUELE. »

Incidenti ferroviarii. — Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 19:

Ieri il treno bagni, che parte la mattina da Roma per Palo, fu a un pelo di patire un grave disastro.

Giunto al chilometro ventesimo, tra le Stazioni di Magliana e di Ponte Galera, incontrò sul binario una mandra di cavalli.

Il macchinista appena gli vide incominciò subito a poco a poco a levare la forza alla macchina e a fischiare orribilmente per impaurirli e fargli uscire dal binario. Ma quei cavalli che erano entrati per una delle solite rotture della stecconata, non trovarono più la via per uscire, ma si dettero colla criniera al vento e pieni di paura a fuggire innanzi al convoglio.

Pareva una corsa fantastica di un mostro che volesse divorare quei poveri cavalli.

Terminò come era da immaginarsi. Malgrado gli sforzi e la grande abilità del macchinista, il convoglio raggiunse i cavalli. Uno ne stritolò, alcuni altri li balzò fuori della via.

L'intero convoglio soffrì una potentissima scossa. Un *frenatore* della macchina si spezzò, e si ruppe pure una molla di una vettura; ma essendo la forza della macchina assai diminuita, non si ebbero a lamentare altre conseguenze.

I viaggiatori se la passarono con molta paura e qualche lieve ammaccatura soltanto.

Ma che fanno i guardiani per le linee? Perchè non curano che le stecconate siano sempre riparate e chiuse?

Eppure l'esperienza avrebbe dovuto ammaestrarli!

La *Nazione* scrive in data di Firenze 21:

Una guardia ferroviaria denunziava ieri che da una mano scellerata erasi tentato di far uscire dalle rotaie il treno diretto che alle ore 11.20 parte da Firenze per Roma. Si trovarono infatti spezzati ed infranti due cuscinetti di ferro fuso, pel peso ciascuno di 10 chili, che con alcune biette in legno eransi tenuti fissi sulle rotaie. Fortunatamente nulla avvenne di sinistro.

Corse di piacere sul Garda. — La Direzione generale della ferrovia dell'Alta Italia pubblica un avviso di cui pubblichiamo i seguenti brani:

Onde assecondare il desiderio manifestato da molti cittadini di Mantova e di Verona, questa Amministrazione ha disposto di effettuare nel giorno 23 del corrente una corsa di piacere sul lago di Garda mediante il piroscafo *S. Marco*.

Il piroscafo partendo da Peschiera s'avvicinerà alla penisola di Sirmione e dopo fatta la traversata fino a Garda, proseguirà, costeggiando la sponda veronese, fino a Riva di Trento.

Da Riva di Trento, dopo la fermata di circa 3 ore, il piroscafo percorrendo la sponda bresciana si dirigerà a Salò, dove farà una sosta di circa 10 minuti senza approdare: ritornerà poscia a Peschiera passando in prossimità dell'Isola Lecchi.

Nel giorno 22 incomincierà la vendita dei biglietti a Mantova e Villafranca presso le rispettive Stazioni ferroviarie, ed a Verona presso l'Agenzia di città (Via Stella).

Nella mattina del 23 continuerà la vendita soltanto nella Stazione di Mantova e Villafranca Verona, Porta Vescovo e Porta Nuova, fino a 5 minuti prima della partenza del treno.

Decesso. — Leggesi nel *Corriere di Milano* in data del 20:

Ieri moriva a Perugia la Principessa Maria Bonaparte Valentini. La notizia fu trasmessa per telegrafo ad Arenenberg.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 21 agosto	del 22 agosto
Rendita italiana	74 22	74 22
» (coup. staccato)	71 90	71 80
Oro	22 05	22 09
Londra	27 46	27 48
Parigi	109 87	110 —
Prestito nazionale	67 —	67 —
Obblig. tabacchi	— —	— —
Azioni »	841 —	840 —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	2106 —	2105 —
Azioni ferrovie meridionali	359 —	360 —
Obblig. » »	218 —	218 —
Buoni » »	— —	— —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1496 —	1495 —
Credito mob. italiano	796 —	794 50
Banca italo-germanica	— —	— —

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 20 agosto	del 21 agosto
Metalliche al 5 %	71 20	71 25
Prestito 1854 al 5 %	74 50	74 65
Prestito 1860	107 —	106 75
Azioni della Banca naz. aust.	973 —	974 —
Azioni dell'Istit. di credito	237 56	238 25
Londra	109 60	109 65
Argento	103 40	103 40
Il da 20 franchi	8 78 1/2	8 79 —
Zecchini imp. austr.	— — —	— — —

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Redattore e gerente responsabile.

IL DI' TRIGESIMO
DALLA MORTE DEL COMPIANTO
D.r Giacomo Carli.

Sono dolori cui la fredda ala del tempo non arreca di leggieri un refrigerio; a mitigarli non valgono parole. E tale è veramente quello che ci occupa.

Disgraziata famiglia, a qual orribile prova ti ponea la sorte! Di che ferita è straziato il cuor tuo!

Poichè egli vi amava, o consorte desolata, o inconsolabili figli, di un amore immenso, ardentissimo, e ben n'era riamato e stimato da chiunque per onestà di carattere, per mitezza d'animo, per amabilità di forme, per doti pregevoli e rare.

È un debito il ricordarlo.

Ma lo scambio di affetti e di pensieri non finisce quaggiù; e codesta rassicurante fede, codesto culto, sacro all'illustre trapassato, sia l'unico vostro conforto.

858 GIOV. dott. PEROVICH.

ATTI GIUDIZIARII.

59-3 EDITTO.

Il Cancelliere della Pretura del II. Mandamento in Venezia

Rende noto,

Che la intestata eredità di Angela Pivato fu Giacomo vedova Forni, morta in Treviso nel 17 luglio 1874, venne in oggi accettata col beneficio dell'inventario dalla di lei figlia Elisa Forni fu Domenico marita Fassetta.

Venezia, 20 agosto 1874,

LOMBONI.

REGIO LOTTO.

Estrazione del 22 agosto 1874:

VENEZIA. 10 — 69 — 34 — 54 — 48

Indicazione del Mareografo.

21 agosto.

Alta marea: ore 5.00 pom. . . metri 1,37

NB. — In tutta la giornata si ebbe una sola marea pel morto d'acqua del primo quarto di Luna.

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1.50 sotto il Segno di comune alta marea.

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bullettino del 21 agosto 1874.

Mare agitato ad Ancona e presso il Gargano; calmo o mosso altrove.

Venti di Nord forti in varii punti dell'Italia centrale e a S. Teodoro (Trapani).

Cielo coperto e nuvoloso, tranne nei paesi più occidentali; pioggia a Torre Mileto.

Barometro quasi stazionario.

Nelle ultime 24 ore forti pioggie e scariche elettriche in molti paesi del versante Adriatico.

Continua il tempo molto variabile, ed è probabile il dominio di venti forti da Ovest e Nord.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 22 agosto.

Arrivavano: da Pireo e scali, il piroscafo ital. *Lilibeo*, cap. Simile, racc. a Smreker e C.; e da Trieste, il piroscafo austro-ung. *Africa*, cap. Makorcich, racc. al Lloyd austro-ung.

La Rendita, cogl'interessi da 1.° luglio p. p., pronta, a 74:15, e per fine corr. a 74:25. Da 20 fr. d'oro da L. 22:07 a L. 22:08; fior. austr. d'argento a L. 2:61. Banconote L. 2:50 1/4 per fiorino.

BULLETTINO UFFIZIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
Del giorno 22 agosto

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI	da	a
Rendita 5 % god. 1.° genn. 1875.	71 95 —	72 — —
Prestito Naz. 1866 stallonato	— — —	— — —
» L. V. 1859 timb. Francoforte	— — —	— — —

CAMBI			da	a
Amburgo	3 m. d. sc.	3 1/2	— — —	— — —
Amsterdam	» »	3 1/2	— — —	— — —
Augusta	» »	4 1/2	— — —	— — —
Berlino	a vista	4	— — —	— — —
Francoforte	3 m. d.	3 1/2	— — —	— — —
Francia	a vista	4	109 75 —	109 90 —
Londra	3 m. d.	3 1/2	27 44 —	27 50 —
Svizzera	a vista	3 1/2	— — —	— — —
Trieste	» »	5	— — —	— — —
Vienna	» »	5	— — —	— — —

VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22 07 —	22 08 —
Banconote Austriache	250 — —	250 25 —

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

della Banca Nazionale	5 — %
» Banca Veneta di depositi e conti correnti	5 1/2 »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 »

Rend. 5 % god. 1.° luglio 1874 74 10 — 74 15

PORTATA.

Il 20 agosto. Nessun arrivo.

- - Spediti:

Per *Zara*, piel. austro-ung. *S. Michele Arcangelo*, cap. Tommasich, di tonn. 25, con 1000 mattoni, 40 sac. riso, 20 bal. baccalà, 244 bal. pelli, 1500 chil. paglia.

Per *Cherso*, piel. austro-ung. *Silenzio*, padr. Valentin, di tonn. 40, con 3 col. cordaggi, 2 sac. grano, 200 coppi, 26 sac. riso, 240 chil. stuoie.

Per *Alessandria*, vap. ingl. *Malta*, cap. Higde, di tonn. 940, per Alessandria, con 3 bal. cascami di seta, 49 colli burro, 1 cas. bottoni, 9 cas. mercerie, 5 cas. medicinali, 62 cas. frutti, 1 cas. carne salata, 2 bal. baccalà, 1 cassa amido, 1 cas. stoviglie, 13 col. formaggio, 1 cas. envelope, 2 cas. conterie; — per Yokohama, 7 cas. effetti personali; — per Bombay, 7 cas. colori, 10 casse tessuti, 1 col. conterie, 3 col. mercerie, 3 cas. passamanterie, 4 cas. ferramenta, 2 cas. metallo, 2 cas. carta; — per Tientsin, 4 col. effetti personali; — per Singapore, 12 cas. conterie; — per Aden, 8 cas. tessuti; — per Zanzibar, 44 col. tessuti.

Per *Trieste*, vap. austro ung. *Lucifer*, cap. Bogoevich, di tonn. 400, con 15 col. conterie, 2 col. chincaglie, 35 col. ferramenta, 3 bot. nero da stampa, 3 cas. lanerie, 1 col. libri, 1 cas. mercerie, 1 statua di marmo, 5 col. mobili, 9 bar. burro, 2 bal. panno, 5 bal. pelli, 3 legacci soffietti, 2 sac. riso, 3 col. manifatture, 4 balle cordaggi, 2 col. carne salata, 3 col. carta e libri, 45 mazzi scope, 1 bar. tartaro, 11 cas. pesce, 3 col. vetrami, 2 bal. tessuti, 26 bal. carta, 1 bal. lana, 94 col. persici, 1 cas. cartolerie, 20 bal. canape, 3 cas. acque.

Il 21 agosto. Arrivati:

Per *Marsiglia* e scali, vap. ital. *Principe Amedeo*, cap. Massa, di tonn. 752, da Marsiglia, 1 fusto Cognac per Giacomuzzi, 1 fusto vino per Trotter, 2 cas. sapone per Barbieri e Fraccaroli; — da Napoli, 1 cas. cotonerie per D. Ricco; — da Messina, 2 fusti vino per Smreker, 6 fusti detto per Tadeo; — da Taranto, 3 fusti olio per Smreker, 21 fusti detto per A. Palazzi; — da Bari, 5 bal. senape per C. Barrera, 0 bot. olio, 1 bot. acquavite, 8 bal. senape, 16 cas. sapone, 1 cas. liquori per F. Fontana, 37 bar. olio, 36 bal. senape per Rosa e C., 77 sac. riso, 8 bot. olio, all'ord., 6 bal. senape per Smreker e C., 4 bot. olio per P. di F. Sforza, 1 botte olio per Uelli; — per Ancona, 2 ceste formaggio per Lanza, 2 bar. sardelle per Salvagno, 3 cas. formaggio per Bellemo, 100 bar. sardelle per Visnello e figli, racc. a G. Camerini e C.

Da *Trieste*, vap. austro-ung. *Milano*, cap V. Ballovich, di tonn. 336, con 3 bal. lanerie 16 sac. caffè, 1 bal. amido, 4 cas. acque, 2 bal. panno, 1 bal. pellami, 10 cas. sapone, 2 bal. fibra, 43 bar. birra, 82 casse limoni, 8 bar. sardelle, 1 fusto cipro, 1 cas. manifatture, 20 rotoli tappeti di cocco, 1 bar. olio di pesce, 32 sac. vallonea, 10 casse aranci, 2 fardi garofani, 1 cas. vetrami, 4 bar. resina, 12 cassette st. ariche, 2 cas. gomma, 1 cas. pipe, 7 cas. pesce, 1 cas. cappelli, 1 pac. fotografie, 4 bar. madreperla, 7 col. sigari ed una partita effetti di casa per chi spetta, racc. al Lloyd austro ung.

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 20 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Lauri co. G. dall'interno, - Löwenberg O., da Berlino, - Sigg.ri Allfrey, da Hermingford, - Menn E. P., - Mason M. P., - Reeves H. B., - Reeves, - A. Porter Morse, - G. F. Appleby, - J. F. Beale, - A. Peabody, tutti otto dall'America, tutti poss.

Grande Albergo già Nuova York. — Principe Paternò, con seguito, - Franco co. F., con famiglia, tutti dall'interno, - Lüdeche, dalla Prussia, tutti poss.

Albergo la Luna. — Ronchi conte C., con seguito, - Moro Angela, ambi con famiglia, - Melloni Ugo, - Amereto, maggiore, - Ciampi I., - Alessi A., - Paloti L., - Conte Pila-Caracci, - Cigala co. G., - Monoldi G., con moglie, tutti dall'interno. - Mourey, - Basso S., con moglie, tutti dalla Francia, - Djwille A., dal Belgio, - Karsten cav., dalla Spagna, - Seppilli A., con famiglia, - Redonetz E., con moglie, tutti da Trieste, - Labatowitsch O., dalla Russia, tutti poss.

Albergo l'Italia. — Peri, commend.re, - Vugaro, deputato, con famiglia, tutti dall'interno. - von Raison O., da Berlino, - Sfoffetter J., - West F., - Bader, ambi da Stuttgard, - Beer F., da Stralsunda, tutti cinque con famiglia, - von Kriccheldorff, da Marburgo, - Wester G., da Vienna, - Rienaud, tutti poss.

Albergo alla Città di Monaco. — Hoffmann, - Bücken, ambi dalla Prussia, - Lahren, da Potsdam, - Pasarge, da Insterberg, ambi con moglie, - Brockmann E., - Luxenborgo, - Hugee, - Ortmann, ambi con moglie, - da Vienna, - Sig.ra Tyckoeiner, da Varsavia, con famiglia, tutti poss.

Prontuario delle Strade ferrate.

PARTENZA DA VENEZIA PER

Ant. 5 — Padova, Bologna, Milano, Torino.
» 5 40 Treviso, Udine.
» 6 15 Padova, Milano, Torino (Direttissimo).
» 7 13 Mestre, Dolo (Misto).
» 9 55 Treviso, Udine, Trieste, Vienna.
» 10 30 Padova, Milano, Torino (Dir.). Padova per Rovigo (Misto).

Pom. 12 05 Padova, Verona, Milano.
» 12 05 Treviso (Misto).
» 2 35 Padova, Bologna, Roma (Diretto.)
» 3 30 Padova, Verona.
» 4 40 Padova, Rovigo, Bologna.
» 5 14 Treviso, Udine.
» 5 50 Padova, Verona (Misto).
» 8 — Padova (Omn.) Rovigo, Bologna, Roma (Dir.).
» 10 30 Treviso, Udine, Trieste, Vienna (Diretto).

ARRIVO A VENEZIA DA

Ant. 5 22 Vienna, Trieste, Udine, Treviso (Diretto).
» 7 40 Roma, Bologna, Rovigo (Dir.) Padova (Omn.).
» 7 40 Treviso (Misto).
» 9 40 Verona, Rovigo, Padova.
» 10 14 Udine, Treviso.
» 11 55 Bologna, Rovigo, Padova.
Pom. 2 35 Brescia, Verona, Padova (Misto).
» 2 49 Vienna, Trieste, Udine, Treviso.
» 3 50 Milano, Verona, Padova.
» 4 14 Torino, Milano, Verona, Padova (Diretto).
» 5 40 Roma, Bologna, Padova, (Diretto).
» 8 26 Udine, Treviso.
» 9 42 Torino, Milano, Bologna, Padova.
» 10 15 Torino, Milano, Padova, (Direttissimo).

BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44''., 2 latit. Nord — 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)
Altezza m. 20,140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 23 agosto 1874.
(Tempo medio locale.)

Sole. Levare app.: 5.h 9', 2. - Passaggio al meridiano *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 0.h 2', 27'', 9.
Tramonto app.: 6.h 34', 8.
Luna. Levare app.: 4.h 48', 4 pom.
Passaggio al meridiano: 8.h 44', 9 pom.
Tramonto app.: —
Età = giorni: 12. Fase: —
NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*
Note particolari: —

Bullettino meteorologico del giorno 21 agosto.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0°. in mm. . .	758.73	759.02	761.40
Term. centigr. al Nord. . .	20.09	27.77	22.12
Tensione del vapore in mm.	11.86	11.81	13.42
Umidità relativa in centesimi di saturazione.	67	42	67
Direzione e forza del vento.	N. O.[1]	S. S. E.[2]	S. S. O.[3]
Stato dell'atmosfera. . . .	Semiser.	Semiser.	Quasicop.
Acqua caduta in mm. . . .	—	—	3.80
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	0.0	0.0	0.0

Ozono: 6 pom. del 21 agosto 2.8= —6 ant. del 22= 3.5.
— Dalle 6 ant. del 21 agosto alle 6 ant. del 22:
Temperatura: Massima: 27 . 5 — Minima: 19 . 2.
Note particolari: Ore 5 . 50 pom. Passaggio di un piccolo nembo formatosi a N. e concentratosi in S., con lampi vivissimi. Acqua caduta 3 . 80. Temp.e est.e dal momento del passaggio della piccola meteora fino alle 6 ant. del 22, abbassò di 7.° 9/ 00.

SPETTACOLI.

Sabato 22 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — Riposo.
— Domani, 23 corr., l'opera: *Roberto il Diavolo.*
— Lunedì, 24 corr., Riposo.
— Martedì, 25 corr., Riposo.
— Mercordì, 26 corr., ultima rappresentazione dell'opera: *Roberto il Diavolo.*

NB. — In caso che il tempo cattivo non permettesse che la Serenata dei *Cantori* viennesi avesse luogo martedì, 25, l'ultima rappresentazione dell'opera *Roberto il Diavolo,* avrà luogo il martedì e non il mercordì.

TEATRO LA FENICE. — Lunedì, 24 corr., sera, alle ore 9, Grande concerto dei *Cantori* viennesi.

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

N. 810 Cancelleria. 844

Monte di Pietà della città di Venezia.

AVVISO.

A tutto 15 settembre venturo è aperto, a termini del Regolamento in vigore, il concorso presso questo Istituto agli infrascritti posti vacanti:

1. Di dirigente l'Uffizio degli incanti coll'onorario di L. 1360, e l'obbligo di prestare una fideiussione corrispondente ad un anno di soldo.

2. Di scrittore in genere collo stipendio di L. 926, senza l'obbligo di prestare cauzione.

Contemporaneamente dichiarasi aperto il concorso agli eventuali di risulta.

Non sono ammessi al concorso quelli che avessero oltrepassata l'età di anni 35, a meno che non fosse un impiegato addetto allo Stabilimento in pianta stabile.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro istanze dei seguenti ricapiti, osservate le vigenti discipline sul bollo:

a) Gli attestati di aver percorso le prime quattro classi ginnasiali, ovvero le due prime di Scuola reale;

b) L'attestato medico di sana costituzione fisica, e quello di un professore oculista che comprovi essere l'aspirante dotato di perfetta forza visiva;

c) Dichiarazione di non essere legati in parentela od affinità con taluno del personale addetto al Pio Istituto.

I nominati ai posti che esigono la prescritta cauzione dovranno, entro dieci giorni dalla seguita nomina, effettuarla nelle misure sopraindicate nella Cassa di questo Istituto.

Si avverte che i nominati saranno ritenuti come provvisorii pei primi tre anni; scorsi i quali, e continuando in servizio, saranno loro computati nel trattamento normale, semprechè i candidati non appartenessero di già a questo Istituto, quali impiegati in pianta stabile.

Tutti i concorrenti potranno ispezionare presso la Direzione del Monte, nelle ore d'ufficio, il Regolamento organico vigente, che determina i diritti e i doveri dei titolari ai posti messi a concorso col presente Avviso.

Venezia, 15 agosto 1874.

Il Direttore,
ALESSANDRO CARLO FUSTINONI.

N. 3789. 843

Municipio della città di Chioggia.

AVVISO DI CONCORSO.

Stante la pensione accordata al titolare, resta aperto a tutto il giorno 15 settembre p. v. il concorso al posto di maestro di classe III nella Scuola elementare superiore maschile di questa città retribuito coll'annuo emolumento di L. 900.

Gli aspiranti dovranno produrre entro il termine suindicato le loro istanze corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Attestato di moralità giusta la legge 15 novembre 1859;
c) Certificato di sana costituzione fisica;
d) Patente italiana d'idoneità all'insegnamento di grado superiore.

La nomina del maestro è di spettanza del Consiglio comunale e seguirà in via d'esperimento per un biennio, in capo al quale, o verrà licenziato non corrispondendo, od altrimenti sarà confermato con successiva deliberazione consigliare.

Il biennio di prova in caso di conferma viene computato per la pensione.

Tutti quelli che si insinueranno nel concorso contrarranno col solo fatto dell'insinuazione, per quanto potesse riguardarli, l'obbligo di assoggettarsi in caso di nomina a tutte le disposizioni delle vigenti leggi e di quelle che potranno in seguito emanarsi dalle competenti Autorità, nonchè dal Regolamento per le Scuole elementari maschili e femminili di questo Comune.

Le istanze di concorso che venissero prodotte dopo il termine fissato dal presente avviso, o non corredate dei prescritti documenti, saranno senz'altro restituite.

Chioggia, 16 agosto 1874.

Il ff. di Sindaco,
Cav. BALDO.

Il Vicesegretario,
C. Cester.

N. 922 VII. 851

Provincia di Treviso — Distretto di Treviso.

COMUNE DI CASALE SUL SILE.

Avviso di concorso.

A tutto 20 settembre 1874 è aperto il concorso ai posti di maestro e maestra sottoindicati.

Le istanze ed i documenti dovranno essere prodotti a questo protocollo municipale entro il termine prescritto in bollo legale.

I documenti richiesti sono:
a) Fede di nascita;
b) Certificato medico di sana costituzione fisica;
c) Patente d'idoneità rilasciata dal Governo nazionale;
d) Fedine politica e criminale, la cui data non sia anteriore all'agosto corr.;
e) Attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del Comune dell'optante in data come l'Allegato *d;*
f) Attestato degli studii percorsi.

Gli eletti s'intenderanno vincolati alle Leggi in vigore ed a quelle che in seguito venissero emanate, alla Scuola serale per gli adulti in quanto ai maestri, alla Scuola festiva per le adulte in quanto alle maestre, nonchè alla permanente dimora nella Frazione ove esiste la Scuola.

La ferma sarà di anni uno.

La nomina spetta al Consiglio comunale ed è soggetta all'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Casale sul Sile, 17 agosto 1874.

Il Sindaco,
C. FEDELI,

Il Segretario,
Giovanni Giacomelli.

Descrizione delle Scuole.

1. Scuola rurale inferiore maschile di seconda classe in Casale sul Sile, coll'assegno annuo di Lire 750.
2. Scuola rurale inferiore maschile di terza classe in Casale sul Sile, con L. 550.
3. Scuola rurale inferiore femminile di seconda classe in Casale sul Sile, con L. 700.
4. Scuola rurale inferiore mista di terza classe, in Conscio, con L. 600.

Provincia di Treviso — Distretto di Oderzo.
Scuola tecnica consorziale di Oderzo.

AVVISO.

A tutto il giorno 15 settembre p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti vacanti presso questa Scuola tecnica consorziale, cioè:

1. Di professore titolare di geometria, algebra, aritmetica e computisteria, cui va annesso l'onorario di annue L. 1540.

2. Di professore incaricato di lingua italiana, geometria e storia cui va annesso l'onorario di annue L. 1100.

Gli aspiranti dovranno presentare al Sindaco di Oderzo le istanze corredate dei seguenti documenti in bollo legale:
a) Fede di nascita;
b) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco;
c) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
d) Fedine di penalità;
e) Stato di famiglia;
f) Patente d'idoneità all'insegnamento delle materie sopraindicate.

Le istanze di concorso, prodotte dopo il termine fissato dal presente avviso o che non fossero corredate di tutti i documenti prescritti, saranno senz'altro respinte.

Tutti coloro che presenteranno l'istanza di concorso contrerranno col solo fatto della presentazione l'obbligo di assoggettarsi, in caso di nomina, non solo a tutte le disposizioni delle Leggi e dei Regolamenti generali, ma a quelle benanco dello Statuto della Scuola tecnica consorziale, ed a tutte quelle altre che potessero in avvenire emanarsi dalle Autorità scolastiche o dalla Rappresentanza consorziale.

L'eletto entro dieci giorni dalla ufficiale partecipazione della nomina dovrà assumere incondizionatamente il posto; altrimenti potrà essere ritenuto dimissionario ed i Comuni sciolti da qualunque impegno.

Oderzo, 15 agosto 1874.

Il Sindaco,
E. GALVAGNA. 852

N. 748. 859

REGNO D'ITALIA.

Provincia di Venezia — Distretto di Portogruaro.
Municipio di Fossalta di Portogruaro.

La R. Prefettura con Nota 14 agosto a. c., N. 10515, Div. III, in conformità ad ordine pervenutole dall'Ecc. Ministero dell'interno, mi autorizza a sospendere il concorso per l'esercizio della seconda farmacia in questo Comune.

In obbedienza alla succitata Nota io sottoscritto, per ogni buon ordine, dichiaro nullo fino a nuova disposizione superiore il concorso aperto, in data 4 agosto 1874, da questa Giunta.

Dal Municipio,
Fossalta di Portogruaro, 18 agosto 1874.

Il Sindaco,
TONIATI.

N. 782. 835

La Giunta municipale di Ceggia.

AVVISA

che essendo riuscito senza effetto l'incanto oggi tenuto per l'appalto dei lavori di sistemazione e parziale costruzione delle due strade dette di Pra d'Arca Vecchia e del Bosco, viene fissato il giorno 27 corrente alle ore 9 ant. per un secondo esperimento, ferme restando le condizioni portate dall'Avviso 19 luglio p. p., N. 681.

Ceggia, 13 agosto 1874.

Per la Giunta, il Sindaco
P. LORO.

N. 3718. 838

Il Municipio di Vittorio

AVVISA

essere aperto a tutto il 15 settembre p. v., il concorso al posto di medico-chirurgo della condotta esterna del ripartimento di Serravalle, coll'annuo emolumento di L. 1629:63, compreso l'indennizzo pel cavallo.

Le istanze d'aspiro saranno prodotte alla Segreteria municipale corredate dei soliti documenti. Il Circondario della condotta è in gran parte montuoso, con una popolazione di 3369 abitanti, dei quali 2000 circa con diritto alla cura gratuita.

Il servizio è regolato dal vigente Statuto arciducale 31 dicembre 1858 ed annessevi istruzioni in quanto queste e quello non sieno contrarii alla legge comunale e provinciale.

L'eletto dovrà assumere le sue funzioni non più tardi di otto giorni dalla partecipazione della nomina.

Vittorio, 15 agosto 1874.

Il Sindaco,
G. dott. TODESCO.

ATTI UFFIZIALI

COMMISSARIATO GENERALE
DEL TERZO
DIPARTIMENTO MARITTIMO.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 9 settembre p. v., alle ore 11 ant., avanti il commissario generale del suddetto Dipartimento a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degl'incanti sita in prossimità di questo R. Arsenale, si procederà all'incanto pel deliberamento dell'impresa del trasporto e maneggio di carbone fossile nel R. Arsenale e Porto di Venezia per la presuntiva somma di L. 8,000.

Le condizioni generali e particolari d'appalto, col prezzo delle singole operazioni di trasporto e maneggio, sono visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 3 pom., nell'Uffizio del Commissariato generale di Marina suddetto e presso il Ministero della Marina.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui, il quale nel suo partito firmato e suggellato, avrà offerto sui prezzi d'asta il ribasso maggiore, ed avrà superato, od almeno raggiunto il minimo stabilito nella scheda segreta del Commissariato generale, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno esibire un certificato di eseguito deposito in una delle casse dello Stato della somma di L. 800, in contanti od in cartelle del debito pubblico italiano, il cui valore al corso di Borsa corrisponda alla stessa somma.

Le offerte stesse col relativo certificato di deposito, potranno essere presentate anche al Ministero della Marina ed ai Commissariati generali del primo e secondo Dipartimento marittimo, avvertendo però che non sarà tenuto conto delle medesime qualora non pervengano prima dell'apertura dell'incanto.

I fatali pel ribasso del ventesimo, sono fissati a giorni ventidue, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberatario dell'appalto depositerà L. 200, per le spese d'incanto contratto e tassa di registro.

Venezia, 19 agosto 1874.

Il Sotto-Commiss. di Marina ai contratti,
A. CUZZANITI.

Tip. della Gazzetta.

ANNO 1874 | Lunedì 24 agosto | N. 225

ASSOCIAZIONI.

Per Venezia, It. L. 37 all' anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie It. L. 45 all' anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La Raccolta delle Leggi, It. L. 6, e pei socii della Gazzetta It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; I fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate, gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.

La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d' Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all' inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; pegli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti Giudiziarii ed Amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 23 AGOSTO

Mentre si parla da molto tempo dei viaggi degli Imperatori d' Austria e di Germania in Italia, un altro Sovrano, il Re di Baviera, ha preferito di mettersi in viaggio improvvisamente per evitare forse i commenti anticipati. Dopo aver visitato l' Imperatore d' Austria nel castello di Berg, che si era recato in Baviera per salutare sua figlia, la Principessa Gisella, il Re di Baviera ha preso immediatamente la strada di Parigi, ove è arrivato ieri l' altro. I giornali tedeschi, annunciando questo viaggio, dicevano dapprima che non ne conoscevano la meta. Alcuni credevano che S. M. si recasse all' isola di Wight per fare una visita all' Imperatrice d' Austria, che si trova colà. Oggi si dice che il Re si fermerà a Parigi per visitare gli oggetti d' arte di Parigi e di Versailles, e si aggiunge che questo viaggio non ha alcuno scopo politico.

Il maresciallo Mac Mahon è ora in viaggio per le Provincie, e non sappiamo se il Re di Baviera aspetterà il capo dello Stato, per fargli una visita, e il telegrafo non ci ha detto che il Re sia accompagnato dal suo primo ministro, per cui il viaggio perderebbe, per ciò solo, molta della sua importanza politica. Il Re di Baviera non sarà accolto a Parigi con segni d' ostilità, giacchè le sue velleità d' indipendenza dalla Corte di Berlino e dal principe di Bismarck bastano per metterlo un poco nelle grazie dei Francesi. Ha egli voluto fare una dimostrazione contro il Cancelliere germanico? È un atto di dispetto? La sua risoluzione improvvisa può far perdere i pubblicisti in molte congetture, ed essi certo non mancheranno di farne. Il Re ha dato troppi saggi sinora di una certa stranezza di carattere. Egli è più convinto d' ogni altro, che il giogo di Berlino è troppo forte, per potersene liberare, ma non ha mostrato mai d' avere la virtù della rassegnazione. Per tutto ciò si stenterà a credere ch' egli sia andato a Parigi e a Versailles, soltanto per visitare gli oggetti d' arte.

Si continua sempre a parlare del riconoscimento del Governo spagnuolo. Il riconoscimento ufficiale non è ancora avvenuto, ma la Germania, la Francia, l' Italia, l' Inghilterra hanno già notificato al Governo di Madrid la loro intenzione di riconoscere il Governo di Serrano. Un dispaccio dei giornali austriaci pretendeva bensì che il Governo francese, sotto la pressione dei legittimisti e dei clericali, avesse rimandato a tempo indeterminato il riconoscimento, ma questa voce non ha alcun fondamento. Un dispaccio più recente comunicato dall' Agenzia Stefani dice invece che Serrano ha già sottoscritto le credenziali dell' ambasciatore spagnuolo a Parigi. La *Tagespresse* di Vienna diceva dal suo canto che la risposta della Russia al riconoscimento era stata negativa, ma l' *Opinione* invece assicura che la Russia ha fatto sapere che era disposta a riconoscere il Governo di Serrano. In tal caso l' Austria seguirebbe immediatamente l' esempio della Russia. Verrebbero poi tutti gli astri minori. Tutto fa credere che il principe di Bismarck finirà per indurre tutte le Potenze a riconoscere il Governo di Serrano, ed avrà in questo modo constatata innanzi a tutta l' Europa la supremazia diplomatica della Germania, conseguenza della sua supremazia militare. Ciò può piacere o dispiacere, secondo gli umori della gente, ma è un fatto però che non si potrebbe oramai mettere in dubbio.

Il cabecilla carlista Tristany ha intimato alla cittadella di Puycerda di arrendersi. La risposta fu negativa, e Tristany ha cominciato subito il fuoco.

Una lettera di Saragozza all' *Indépendance belge* ci dà i particolari seguenti sulle condizioni della guerra civile nell' Aragona:

« La sollevazione carlista restò in questa Provincia una guerra di guerrillas che non prende importanza se non per gli aiuti che riceve dalla Catalogna e dalla Navarra.

« Devesi però constatare che questa guerra vien condotta con gran vigore nell' Aragona. I carlisti non tollerano comunicazioni di alcuna specie coll' Aragona bassa. Le diligenze vengono continuamente fermate, i villaggi posti a requisizione, i notabili portati via come ostaggi, i carri sequestrati. Quanto alle ferrovie, quelle fra Madrid e l' Aragona per la via di Calatayud furono rotte per tre volte in vicinanza di questa città e sulla via da Saragozza a Tudela vi ebbero delle stazioni incendiate. Quanto alle strade di ferro che da Saragozza si dirigono a Huesca, Lerida e alla Catalogna, mi si assicura che i direttori congedarono la maggior parte de' loro impiegati. Qualche treno può giungere sino a Lerida, ma al di là verso Tarragona ed il Principato di Cataluna, i cabecillas per ordine di Saballs fanno sviare i treni e fucilare i macchinisti. »

Il guaio si è che nelle altre Provincie della Spagna c' è una ripugnanza troppo viva contro la nuova coscrizione ordinata dal Governo di Madrid. La stessa corrispondenza di Saragozza ci fornisce a questo proposito i seguenti ragguagli:

« Mi trovavo qui al momento in cui si pubblicava la lista dell' ultima coscrizione di 135,000 uomini. Nell' Aragona, come in tutto il resto della Spagna, ebbi il dispiacere di constatare che questo appello degli uomini di 25 a 35 anni venne accolto con molta resistenza. In quasi tutte le Provincie ci volle l' intervento dei carabinieri e delle Guardie di pubblica sicurezza per eseguire l' estrazione. Ciò, s' intende, nei paesi non occupati dai carlisti, ove la coscrizione è impossibile. Gli Alcadi ed i Governatori civili di un gran numero di luoghi dovettero chiamare in loro aiuto la forza armata. I militari credono che quella coscrizione non darà 40,000 uomini. Molti giovani si nascondono, e quelli dei paesi insorti partono per raggiungere i carlisti. »

Tutto ciò fa prevedere pur troppo che la guerra civile in Spagna può durare un tempo indefinito.

PS. Un dispaccio di Vienna giunto più tardi reca che si conferma che la Russia non vuol riconoscere il Governo di Serrano, e che perciò, avendo la Germania sin da principio detto che il riconoscimento deve essere collettivo, diverrebbe dubbio anche il riconoscimento da parte della Germania. Questa notizia però va accolta con molta riserva.

ATTI UFFIZIALI

Disposizioni fatte nel personale giudiziario: Con RR. Decreti del 19 luglio 1874:

Dionese Leonardo, vicecancelliere alla Pretura di Mestre, è tramutato alla Pretura di San Donà;

Sotti Giovanni, alunno stabile di cancelleria presso la Pretura di Feltre, è nominato vicecancelliere alla Pretura di Mestre;

Tonini Antonio Eugenio, vicecancelliere aggiunto presso il Tribunale civile e correzionale di Bassano, è nominato vicecancelliere alla Pretura di Palma, ed è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei;

De Atti Giovanni, vicecancelliere della Pretura di San Donà, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Bassano;

Di Spilimbergo Antonio, vicecancelliere della Pretura di Palma, applicato alla cancelleria del Tribunale di Pordenone, è nominato vicecancelliere del Tribunale di Pordenone.

Disposizioni fatte nel personale giudiziario con RR. Decreti del 19 luglio 1874:

Busetto Luigi, nuovamente nominato conciliatore nel Comune di Villafranca Padovana.

Nani Mocenigo conte Alessandro, id. di Cervarese Santa Croce.

Disposizione fatta nel personale dei notai e degli Archivii notarili con Decreto ministeriale del 14 luglio 1874:

Flumiani Giuseppe, cancelliere dell' Archivio notarile di Belluno, traslocato nella sua qualità di cancelliere presso l' Archivio notarile di Rovigo.

Disposizioni fatte nel personale dell' Amministrazione del Demanio e delle Tasse:

Per Decreti ministeriali 1.° giugno 1874:

Orlandi Nicolò, ricevitore del registro a Tolmezzo, traslocato a Casteggio;

Cantù Giovanni, id. a Maniago, id. a Tolmezzo.

Regio Consolato generale d' Italia in Nizza Mare.

Anno 1874 — 2.° semestre — 1.ª categoria.

Elenco nominativo dei nazionali morti durante il 2.° trimestre 1874:

Dal Molin-Sanet Albino marito a Tonner Giuseppina, figlio del fu Antonio e della fu Martin Lucia, d' anni 34, giornaliere, di Laghi (Vicenza), morto in Nizza li 25 aprile 1874, territorio Carras, casa Messina.

Previato Angelo del fu Giovanni e della fu Previato Rosa, d' anni 47, lavorante, di Acqua Polesine (Rovigo), morto in Nizza il 6 maggio 1874, via del Castello, 7.

Giacometti Giacomo del fu Giuseppe e della fu Annunziata Pescarini, d' anni 67, pittore, di Albaredo d' Adige, morto in Nizza il 13 maggio 1874, piazza del Giardin Pubblico, 8.

Si legge nella *Libertà*:

È noto che la Commissione del bilancio si divide in tante Sottocommissioni. Quella per l' esame del bilancio delle finanze era composta degli onorevoli Sella, Corbetta, Maurogonato, Mezzanotte, Maiorana-Calatabiano, i due ultimi, capi, o almeno primarii, della Nuova Sinistra.

« Venuto in discussione il capitolo per l' assegno alla Santa Sede, l' on. Sella fece osservare che non v' era alcuna ragione d' inscrivere in bilancio le somme arretrate e scadute di quell' assegno.

« Egli disse che il Cardinale Antonelli, a nome di S. S., vi aveva positivamente rinunciato; e che questa rinuncia, a parere degli avvocati del Governo, è formale ed irrevocabile. Soggiunse che, a parer suo, bastava che s' inscrivesse in bilancio l' assegno dell' anno in corso, per consegnarlo alla Santa Sede, appena lo richiedesse.

« Come può immaginarsi, vi fu, nel seno della Sottocommissione, una discussione abbastanza vivace su questo argomento, che certo verrà un dì o l' altro dinanzi alla Camera; ma quando poi la proposta dell' on. Sella fu messa a partito, non ottenne la maggioranza, il Maiorana ed il Mezzanotte avendo con Maurogonato votato contro. »

La *Perseveranza* ha dal suo canto:

« Diciamo il vero: in questo caso il Mezzanotte e il Maiorana avevano ragione ed il Sella torto; e torto, come suole avere più volte, per guardare alle cose piuttosto dal picciolo lato che dal grande.

« La legge delle guarentigie, della quale l' assegno annuale al Pontefice fa parte, non perde o acquista valore in nessuna sua parte dal rifiuto od accettazione di quello. Essa è una legge dello Stato, e non può essere soggetta nell' esecuzione sua al volere delle persone che concerne. Certo, il Governo italiano non può forzare il Pontefice a ricevere l' assegno annuale che gli ha fatto; ma non deve radiarne l' ammontare per gli anni trascorsi, solo perchè il Pontefice ha dichiarato di non volerlo ricevere. Dovrà radiarlo quando a questa rendita potrà essere applicato l' art. 2144 del Codice civile; vuol dire, quando, non essendo stata riscossa durante cinque anni, non potrà più essere riscossa quella di cinque anni innanzi.

« Sicchè non è dubbio, che l' assegno del 1871 dovrà essere inscritto sino al 1877, quello del 1872 sino al 1878, e così via via. Si può solamente dubitare, se inscritto nel bilancio di prima previsione, si possa radiarlo in quello definitivo, una volta che sia certo che per tutto l' anno non sarà più riscosso. E stante la natura del bilancio definitivo ci parrebbe di sì, imperocchè è inutile caricarlo d' una spesa, a cui si sa che non si deve provvedere. Se non che, il Sella non pare che cavasse il suo argomento di qui, bensì dal rifiuto del Cardinale Antonelli; nel qual caso la sua topica, nel parer nostro, era affatto erronea. »

Il maresciallo Bazaine ha diretto la seguente lettera al ministro dell' interno:

Cologna 17 agosto 1874.

Signor ministro!

Il sig. colonnello Villette, già mio aiutante e ora mio amico, non incorre nessuna responsabilità per la mia fuga, egli ignorava la mia risoluzione e ci siamo separati nella sera del 9 all' ora solita. Si trova nello stesso caso il mio servitore Augusto Barreau, giovane di 18 anni che entrava assai di rado nella mia stanza la sera. Ho fatto solo d' accordo con mia moglie ed il di lei nipote quanto occorreva per la mia discesa pericolosa, e l' ho eseguita a costo di forti contusioni e di squarci nei miei panni e nella mia pelle. Il direttore e i di lui agenti non hanno mai cessato la loro rigorosa sorveglianza, il loro servizio, si è sempre fatto con severa regolarità e nessuno di loro si è reso responsabile. Il sig. Marchi del quale non ho che a lodarmi, ad onta della sua delicata missione, è rimasto meco fin quasi verso le 10. Dopo di averlo lasciato, e salutato il colonnello Villette, la cui partenza già da varii giorni era stata fissata per la mattina di lunedì 10 agosto, invece di entrare nella mia stanza, potei sottrarmi alla vista del guardiano il quale aveva chiuse le porte, e doveva essere persuaso che mi ero ritirato. Mi ha penosamente urtata l' applicazione a me fatta del Regolamento del 25 maggio 1872 relativo alle case centrali. Mi sono veduto privo della facoltà di darmi altro movimento che quello permessomi durante 8 mesi dell' anno in uno spazio ristretto da mattino a sera esposto al sole ardente del mezzodì. Avrei sperato di esser lasciato sotto la guardia del comandante militare del forte. Se non fossi stato sottomesso ad un regime umiliante del quale doveva esentarmi il mio passato e che era per me peggiore della morte, avrei fatto come a Versaglia e a Trianon, senza tentare, per rispetto all' assisa militare, che da quasi mezzo secolo ho onorevolmente portata, nulla onde ricuperare la mia libertà. Infine, signor ministro, mi son sentito autorizzato ad agire come ho fatto, perchè quella massima del diritto pubblico, che una sentenza non è legittima se non è pronunziata dai pari dell' accusato, massima rispettata anche in mezzo all' anarchia del medio evo, non fu osservata riguardo al di lei servitore.

Maresciallo Bazaine.

La *Liberté* riceve da Londra la seguente lettera:

« Signor Redattore,

« Parecchi giornali inglesi riferiscono che un telegramma è stato spedito in tutta la Francia, per arrestare diverse dame inglesi, di nome Dickinson, sotto pretesto di connivenza con l' evasione di Sua Eccellenza il maresciallo Bazaine.

« Desidero quindi far noto a tutti che ciò è completamente falso.

« Io ed una delle signore Dickinson avevamo l' abitudine di fare una serenata a Sua Eccellenza dalla barca che avevamo noleggiata all' uopo. Il suo bravo compagno, il colonnello Villette, venne a ringraziarci della nostra simpatia. In seguito, io ho costantemente scritto agli abitanti delle isole (con quali mezzi? Nol dirò certo, quantunque non fosse mediante il colonnello Villette).

« Io lasciai Cannes due mesi fa, e la mia amica, signorina C. Dickinson, se ne allontanò or è un mese. D' allora non abbiamo carteggiato nè col maresciallo, nè coi suoi amici.

« S' era delittuoso fare ciò che abbiamo fatto, son io la sola degna di biasimo.

« È falso che abbiamo avuta la suprema felicità d' aiutare l' evasione del maresciallo dalla sua crudele prigionia.

« Quanto a me, sono sana e salva in Inghilterra; ma tremo che s' accusi la mia amica.

« Il Governo francese, però, rifletta alla maniera da tenere con sudditi inglesi.

« Io sono, signore, sinceramente vostra,

« Carlotta Campbell. »

— Il *Soir* annunzia che le investigazioni intorno alle due signore inglesi sono cessate.

Leggiamo nel *Semaphore* di Marsiglia:

Domenica scorsa il sig. Toselli, l' inventore della *talpa marina*, ha fatto funzionare per la prima volta il suo grande congegno automotore che aveva portato all' esposizione di Marsiglia. Una scialuppa che portava dei pani di piombo si è affondata nel porto ad un centinaio di metri dalla Cannebière. Arrivato sul luogo con la sua imbarcazione e co' suoi uomini, il sig. Toselli si è fatto indicare il punto preciso dove la scialuppa era discesa. Si è fatta manovrare la imbarcazione, ed allorchè fu sul punto indicato, il sig. Toselli ha fatto discendere rapidamente uno de' suoi congegni automotori. Non appena l' istrumento ebbe toccato il fondo, gli uomini si sono messi all' argano. La fortuna ha voluto che il congegno cadesse di primo colpo sulla scialuppa, la quale venne per conseguenza presa. In pochi minuti si è visto l' istrumento rivenire sull' acqua, tenendo fra le sue griffe la scialuppa tal quale si era affondata.

Allorchè essa fu al livello dell' acqua il sig. Toselli ha fatto ritirare da prima i pani di piombo; e così scialuppa e mercanzia sono state salvate. Inutile di dire la gioia del marinaio che ha visto così sollecitamente ritirare dal fondo del porto la sua barca ed il piombo che portava; soprattutto quando intese che il sig. Toselli non pretendeva per ciò da lui alcuna ricompensa. Molte persone hanno assistito dalla riva a questo salvataggio.

Dalle nostre informazioni private risulterebbe che la nuova invenzione che il signor Toselli ha fatto, per sostituire la sua Talpa marina nella pesca degli oggetti che si trovano in fondo al mare a grandi profondità, ove la Talpa non potrebbe andare, consisterebbe in un vero *ragno* di acciaio e bronzo *semovente*. Tale istrumento che il signor Toselli ha denominato semplicemente *congegno automotore*, non è obbligato di arrestarsi come la Talpa a cento o a duecento metri di profondità, ma potrà andare a migliaia di metri, cioè fino a che tocca il fondo. La Talpa ha bisogno di portare con sè una o due persone per far manovrare le mani artificiali o griffe che debbono prendere gli oggetti esterni. La nuova macchina invece fa tutto da sè. Essa discende colle proprie braccia aperte. Finchè non tocca che l' acqua non si muove, ma non appena tocca il fondo od un oggetto qualunque, allora essa stringe da sola le sue griffe, e prende l' oggetto che non abbandona più se non nel caso in cui il peso o l' adesione del detto oggetto colla terra superi la forza tenente delle braccia medesime.

Siamo assicurati che il giurì dell' Esposizione internazionale di Marsiglia, il quale ha assistito al salvataggio operato dal signor Toselli più sopra accennato, gli abbia dato una ricompensa speciale; prova evidente che la nuova di lui invenzione è reale e degna di encomio.

ITALIA

Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 21:

A giorni sarà firmato il contratto fra il Ministero dei lavori pubblici ed il cav. Balsano, rappresentante il Consorzio delle Provincie Trapani-Palermo, per la costruzione della ferrovia che deve unirle.

Il Governo si è impegnato a corrispondere alla Società concessionaria della ferrovia L. 14,000 al chilometro pei 127 chilometri sui 195 che saranno percorsi da tutta la linea.

La ragione per la quale il Governo corrisponderà il sussidio sopra una parte sola della linea è la seguente: Nel primo progetto di ferrovia fra Trapani e Palermo, approvato dal Governo, la strada, tracciata quasi in linea retta, era di soli 127 chilometri. Alle due Provincie è sembrato più conforme ai loro interessi avere una ferrovia, che, internandosi e percorrendo paesi importanti, possa meglio contribuire allo sviluppo dei traffici. Si sono associate in Consorzio, ed impegnate a sussidiare esse il maggior tratto di strada.

L' intiera linea potrà essere costrutta in 4 anni; e toccherà le seguenti Stazioni principali: Palermo, Carini, Partinico, Castellammare, Castelvetrano, Mazzara, Marsala e Trapani.

FRANCIA

Leggesi nel *Pensiero di Nizza*:

Venerdì sera il Sindaco di Nizza commosso dalle notizie della malattia di Garibaldi, interpretando i sentimenti della nostra città, inviava a Caprera al signor Basso il seguente dispaccio:

« Nizza, addolorata per la malattia di Garibaldi, chiede notizie.

« Raynaud.

« *Sindaco di Nizza.* »

Siamo lieti di pubblicare la risposta che

APPENDICE.

BELLE ARTI.

LETTERE ARTISTICHE.

XLI

L' ESPOSIZIONE DI ORTICULTURA E DI FIORI IN FIRENZE.

E' mi pare di averlo detto; ma tanto a ripeterlo già non guasta. — Il buon gustaio del Pucci, che se la meritò davvero la grande medaglia d' oro, messa a disposizione del Comitato dalla Principessa Margherita, per la elegante distribuzione e per l' addobbo di tutta la Esposizione, si appose bene nel mettere di sotto la tettoia, e fuori nei praticelli improvvisati del giardino esterno alcune vaschette con graziosi zampilli. Così oltre il bel ornamento che ottenne, ebbe la opportunità di collocare a posto molte delle statue di terra cotta, esposte dal Comucci di Firenze, dal Raguzzi di Arezzo, dal Piegaia di Lucca, mostrando l' uso cui possono acconciamente servire, e di far anche vedere galleggianti su quei piccoli specchi d' acqua le varie ninfee dei giardini del Comune fiorentino con le loro larghe rosette di foglie, verdi all' esterno, gialle al centro e bianche nel mezzo, le quali tapezzano la mobile e trasparente superficie con i capricciosi riflessi delle distese frondi, arabescate bizzarramente. — La ninfea è un vago fiore, che non ha certamente bisogno di lodi poetiche per essere convenientemente ammirato; perchè bastano a meritargli attenzione il niveo candore di alcune, le delicate tinte di altre, il modo onde si distendono, l' aspetto che pigliano, specialmente se la luce scende radendo obbliqua, ad angolo molto acuto, le fibre della sottile epidermide, e la leggierezza fluttuante delle larghe foglie, che sembrano falde di velo, galleggianti sulle acque.

Passiamo invece davanti il gruppo di clematiti, che spiegano all' aria la variopinta veste di loro frondi; e fermiamoci un momento a guardare le graziose orchidee del marchese Corso Salviati. — Dico un solo momento, perchè il tempo ci sospinge, e temo l' affascinante voluttà di quei fiori, i quali al soave profumo, alle gradazioni di ogni colore, a sfumature che non si descrivono, ma bisogna vederle, uniscono forme capricciosamente eleganti.

E qui vi sarebbero da guardare gli àceri variegati del Giappone, di Linden; le belle bromeliacee e le licopodiacee dei fratelli Palazzi; i fioriti rododendri di Scarlatti, Boutourlin, Dallière, Stephens; — si potrebbero fare delle genialissime osservazioni sulla fragrante resèda, ridotta ad alberello da Carlo Boffi, e su d' una vellutata aiuola di viole del pensiero di Demidoff e Stibbert. — Ma camminando di questo passo e' si scrive un libro, non brevi appunti e bozzetti. — Vero è che le belle fanciulle, passando di là, si arrestano ammirate, e senza ascoltare la sollecita voce delle zie e delle mamme, fanno in tra loro non saprei dire quanti discorsi su queste veramente vaghissime viole.

Ti piace? — O vedi quella come è bellina. — No, questa. Piuttosto quest' altra; anzi cotesta a foglioline violette e nere, orlate di azzurro. — Scommetto che tu la desideri? — Sì; o perchè lo avrei a negare? — A te, Gemma, come starebbe bene un mazzolino di queste piccine qui, mezzo nascosto tra le treccie dei tuoi biondi capelli. — Eh, via non celiare. — Ma intanto pensa al suo damo; stacca non vista un fiore dallo stelino, e sorride con gli occhi profondi, e parla con le labbra, tacendo.

Costà è un bisbiglio di voci piacevolissimo, fresco e armonioso come l' acqua, che cade nella vasca vicina. — Siccome poi dove vi sono delle giovani donne, non mancano mai i neri pianeti, pianeti opachi; vi prego di guardare un po' là; e vedrete un folto gruppo di garzoni prestanti, ed anche d' uomini sbizzarriti, che osservano non i fiori, ma le lodatrici dei fiori, attratti da quelle stelle di luce diversa; e sperano e cercano di attaccare il discorso; e posano ora da inamorati, ora da conquistatori; e tentano di richiamare a sè l' attenzione, beati non di guadagnarsi una sciarpa e una spada, in campo aperto, in singolare tenzone, ma di raccattare tra le ombre del tepidario un guanto o un ventaglio, per porgerlo, donchisciottescamente piegati a lei, che lo aspetta; a lei, che forse non lo ha dimenticato, ma lo lasciò a posta cadere. O come son brutti gli uomini quando fanno da inamorati. Non se l' abbiano a male quelli, che amano per bene e da vero, perchè io non li metto nel medesimo fascio; ma per fortuna o per disgrazia quegli altri là non si guardano mai nello specchio. Lasciamoli stare, e passiamo oltre.

Il regio Orto botanico di Torino mandò una collezione di piante alpine. L' Amministrazione dei giardini pubblici di Firenze ebbe lode per i pregievoli arbusti, vestiti del più svariato fogliame; e l' ebbero il Bucci per una raccolta di spiree in fiore, il Santarelli per le petunie fiorite, e il reale Giardino di Poggio a Caiano per cinquanta varietà di garofani.

Il garofano, specialmente se è spampanato, mi è un fiore antipatico. Domandato, non ne saprei dire il perchè; e' son cose che non si spiegano; come non si spiega la simpatia. Ma fatto è che in questi, i quali sono stati anche premiati, ammiro soltanto la paziente industria dell' intelligente coltivatore, e i bei saggi che ha potuto ottenere.

E qui, propriamente vicino a questa siepe di semprevivi, tutta ornata di mughetti e convolvoli, eccoci davanti al principale tepidario, composto di due padiglioni pentagoni, a pareti disegnate, con tele e vetri dipinti, i quali sono in comunicazione per mezzo di un atrio circolare, che l' altro giorno abbiamo guardato traverso le tende; nel centro di questo vi è (se ve ne ricordate) un getto d' acqua continuo, che uscito da una folta frasca, si spezza in una pioggia di goccioline iridate, le quali cadono con armonioso fragore su ranuncoli e violacciocche, e su d' una bella fascia di trópeoli ed anemoni.

Questo, lo ripeto, è da vero un luogo di maraviglie. Leggiamo i cartellini, e ne sarete persuasi. Quella lì a sinistra è la collezione di cento (ho detto ben cento) varietà di pelargonii a gran fiore del marchese Niccolò Ridolfi; l' altra assai numerosa, di pelargonii macchiati di Alessandro Tanagli; questa che abbiamo davanti è dei marchesi Torrigiani. Là, al lato destro, il senatore Emanuele Fenzi, qui Buchner di Monaco, e Nicoli di Firenze e il reale Giardino Bòboli mandarono magnifici esemplari di cotesta pianta. La è una varietà sorprendente che a guardarla mette, direi, le vertigini. Pelargonii doppi, zonali variegati, a fiore scempio, a fiore doppio, la tavolozza di Cagliari e di Tiziano, nelle gamme le più brillanti, e nelle sfumature le più delicate. L' immaginazione si stancherebbe a comporre di suo una parte soltanto di quel tutto, che produssero la natura associata all' arte, il raggio del cielo e il raggio dell' intelletto. E dicono poi che siamo scimmie perfezionate.

Convengo che il geranio è un fiore, cui manca una principale prerogativa, il profumo; perchè di tutta la molteplice famiglia il solo *pelargonium triste*, a foglietline gialle, di un giallo aranciato, e picchiettate di nero, manda di notte un acuto e piacevole olezzo. Ma in compenso come è bello. Lo devo dire sì o no? Anche la camellia, fiore non però più aristocratico, è senza odore; ma dei due preferisco il geranio. Questo è bello d' una bellezza fantastica, ideale, tutta sua; quella ha sempre un che di preparato, di artifiziale, un troppo liscio, un troppo simmetrico, un troppo lucido che ne scema l' effetto.

l' illustre nostro concittadino ha inviato al nostro Sindaco :

« Maddalena, 17.

« *Sindaco Raynaud — Nizza.*

« Sono commosso del ricordo dei miei con-« cittadini, ringrazio: di salute sono quasi ri-« stabilito completamente.

« Garibaldi. »

SPAGNA

Leggesi nel *Tiempo*, in data del 16 agosto:

Quello che dicevamo ieri dei guasti commessi dai carlisti sulle linee ferroviarie e telegrafiche dell' Aragona è nulla di fronte alla valutazione fatta dopo delle spese occorrenti per le riparazioni.

Fino a un'ora dopo il meriggio la banda della Villalaim ha occupato le vicinanze di Medina-Coeli, di Somaen, d'Arcos e di Huerta. Il quartiere generale e il capo di queste bande erano ad Arcos. Il comandante in secondo, ch' è un curato, era a Medina-Coeli. La strada ferrata è distrutta per una lunghezza di 36 chilometri. La linea telegrafica, che si compone di 5 fili, è stata distrutta per una eguale estensione.

Arcos conteneva un deposito di macchine; i carlisti ne hanno distrutto tutto il materiale e si sono impadroniti di 20,000 duros appartenenti alla Compagnia. Essi hanno condotto via prigioniero un ufficiale dell' Amministrazione militare.

Una corrispondenza da Madrid, 14, al *Journal des Débats*, dice che alla Granja, ch' è una piccola corte, animata dal maresciallo Serrano e dalla consorte, vi è stato giorni sono un vero panico, essendosi saputo che i carlisti erano comparsi a tre leghe di distanza. Il timore non era infondato, poichè essi potevano fare una retata di quasi tutti gli abitanti della Granja, pel più meschino dei quali avrebbero potuto domandare almeno un migliaio di *duros* di riscatto, mentre per certi altri, centinaia di migliaia di *duros* sarebbero state poche. La gente aveva cominciato a partire più che in fretta, quando si seppe che i carlisti si erano ritirati.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 23 agosto.

Ferrovie venete. — Non mettiamo dubbio che gli accordi del 18 giugno, testè approvati dal nostro Consiglio provinciale, saranno del pari approvati anche da quello di Rovigo, che ci consta essere stato convocato pel giorno 29 corrente.

Quando la Provincia di Rovigo e di Verona, con esempio imitabile di concordia, deliberarono la costruzione della ferrovia Legnago-Rovigo-Adria, la sua prosecuzione fino al porto di Chioggia diventava una necessità. Nessuna, in fatti, delle due Provincie potrebbe rinunziarvi senza pregiudizio di quegli interessi, a cui pur vollero provvedere; e la Provincia di Rovigo specialmente non lo potrebbe senza mancare ad uno stretto obbligo di giustizia verso i due Distretti ubertosissimi di Loreo e di Ariano, i quali, come devono contribuire nella spesa del tronco superiore, non possono essere privati dei beneficii, e molto rilevanti, che ad essi procurerà il tronco inferiore. Nè può tornare indifferente anche ai Distretti superiori ed alla stessa città di Rovigo l' andare in possesso di una comunicazione breve e diretta col Nord. Ai signori deputati, che consentirono ai menzionati accordi, sarà quindi facile vincere qualsiasi opposizione, seppure una seria e ragionevole opposizione fosse possibile.

La nostra Commissione, dal canto suo, si è affrettata di comunicare alla Società dell' Alta Italia le ultime deliberazioni del Consiglio provinciale, invitandola a fissare giorno e luogo per paraffare e riordinare in un solo atto la Convenzione 1 dicembre 1873 ed il compromesso di Milano del 19 maggio 1874 per la ferrovia Mestre-Castelfranco-Bassano e Castelfranco-Belluno.

Con quel compromesso, già da noi pubblicato, la Società dell' Alta Italia si è impegnata di assumere l' armamento e l' esercizio del tronco Castelfranco-Padova per Camposampiero nel caso che le Provincie di Padova e di Venezia, venute a conciliazione, intendessero di congiungere le proprie linee a Castelfranco per la prosecuzione a Bassano.

Non sappiamo se la nostra Commissione siasi proposta di trasportare quel patto anche nella convocazione definitiva, dopo che le sue pratiche a nulla approdarono e dopo che la Deputazione provinciale di Padova rispose in modo puramente evasivo, e quel Municipio non ha creduto di dar risposta veruna. Che se per esuberanza la stessa Commissione insistesse per mantenervelo, temiamo assai che la Società dell' Alta Italia voglia tenersi indefinitamente obbligata. Invece è molto probabile che, o ricusi di assumere più volte quell' obbligo, o lo assuma per un termine di tempo assai breve e perentorio.

I rappresentanti quindi della Provincia di Padova mediino sulle conseguenze disastrose della attuazione, d'altronde molto problematica, del progetto del Consorzio, e su quelle di un probabile isolamento, e vogliano determinarsi a sciogliere un vincolo, che noi reputiamo già infranto giuridicamente, e che allo stato delle cose può anche infrangersi senza offesa dei doveri inerenti ad una obbligazione morale.

Tassa di famiglia.

Settima classe L. 40.

(Tassa da pagarsi all' Esattore cent. 74)

(264 contribuenti.)

Armeni Angela fu Antonio, Albanesi Giuseppe fu Vincenzo, Alexandre Vettore, Alberti Luigi, Asnaghi Giovanni, Antonelli cav. Antonio, Agugliano Angela vedova Sorger, Albanesi Luigi fu Marco, Berti Gio. Maria, Brollo Angelo, Bergamo Luigi, Bachmann Giuseppe, Bonin Gio. Pietro, Boldrin Giuseppe fu Gio. Batt., Barrera Saverio Emilio, Braida Paolina vedova Ugonet, Balbi nob. Anna vedova Tironi, Beltrame Giuseppe fu Francesco, Barbaro nob. Giorgio, Bortoluzzi Giovanni di Antonio, Balbi Marianna vedova Balduin, Battistel don Antonio fu Paolo, Baldisserotto Bernardo, Buranelli Giuseppe, Buranelli Nicolò, Bonverchiato Regina, Barduchi Francesco, Bistort Lorenzo, Bon Carlo di Antonio, Bortoluzzi Vincenzo fu Domenico, Brunelli Laura vedova Barbin, Bianchini Gio. Maria fu Gio. Batt., Blans Eugenio di Carlo, Battistiol Torni Marco, Brazzoduro Nicolò, Bortolotti Andrea, Bembo Luigi, Boldrin Carlotta vedova Candiani, Bennati De Baylou Alfonso fu Giovanni, Baccanello Pietro fu Alvise, Bolpini Sebastiano, Barriera Urbano fu Urbano, Carminati Ulderico, Celsi cav. Carlo, Chitturini Chiara vedova Marchesi, Camploy Giuseppe, Cendali Giuseppe fu Antonio, Civita Angelo fu Davide, Claut Francesco fu Costante, Costantini cav. Sante, Cozzi Antonio fu Tommaso, Chimelli Giuseppe fu Carlo, Cassani dott. Pietro, Cazzagon Vincenzo, Cazzichi Demetrio, Celotti dott. Liberale, Castori Anastasio, Coniali Eugenio, Cozzarini Luigi, Cucchetti Giovanni, Cerutti Bartolomeo, Cagnetto Felice di Giovanni, Castelli Giovanni, Cosimo Catini don Saturnino, Cavaguis detto Barucchetto Antonio fu Giacomo, Colussi Sante fu Giacomo, Carpi Giuseppe fu Camillo, Cucito Leopoldo, Crovato Gio. Antonio e Giuseppe, De Martini Giuseppe, Donadelli Giuseppe, De Bei Natale, D' Ancona Alessandro, Donadoni Carlo fu Bortolo, Dal Sasso Angelo fu Antonio, De Agostin Anna vedova Nardo, De Fanti Angelo, Donà Teresa fu Pietro, De Perelli Anna vedova Tonetti, Da Villa detto Boschetto Giuseppe fu Antonio e figlio Ferdinando, Dal Turco Giovanni fu Pietro, D' Andrea Iacopo, Da Ru Giuseppe, Errera Davide fu Beniamino, Errera Beniamino fu Abram, Fiandra dott. Giuseppe Vita, Finco Anna vedova Brunelli, Fasoli Giovanni di Angelo, Fano Allegro fu Beniamino, Fellessig Maria vedova Scandiano, Fortunato dott. Giovanni, Foscolo nob. Francesco, Faresin Annibale, Fanna Luigi fu Domenico, Giacomuzzi Antonio fu Angelo, Goretti Marianna fu Francesco, Galanti nob. Francesco, Gualandra dott. Carlo, Garelli Paolo, Gaggio Giorgio, Gerlin Giuseppe fu Giovanni, Gaspari Giuseppe fu Ubaldo, Grubissich ing. Carlo, Girardi Alessandro di Giovanni, Grimani co. Pier Luigi fu Filippo, Gorin Antonio fu Vincenzo, Giada Giovanni fu Giuseppe, Gidini Girolamo, Gavagnin Maddalena vedova Gavagnin, Gastaldis dott. Antonio, Gortanutti Giuseppe di Agostino, Gavagnin detto Capogiani Domenico fu Giovanni, Gradenigo Gio. Andriana vedova Nani, Girardi Michele, Gavagnin Vincenzo e Natale, Grollo Caterina, Gallo Paolo, Luzzati dott. Pietro, Lebreton Camillo, Lovatini Antonio, Lucchini Girolamo, Leoni Leonardo, Lazzaro Caterina vedova Piovesan, Loisement Augusto, Lucatello Giacomo fu Pietro, Longo Antonio fu Giuseppe, Lattes Abramo fu Isacco, Marini Enrico, Modenato Maria vedova Zanetti, Mazzoleni Gio. Batt., Mello Antonio, Morpurgo Beniamino, Murari Teresa vedova Murari, Marzio Marianna vedova Balbi Valier, Mosconi Paolina vedova Michiel, Meduna comm. Tommaso, Mataras Adolfo di Isacco, Manganotti dott. Iacopo, Mengaldo dott. Vincenzo, Martinelli Anna vedova Tiraboseo, Marovich Giovanni fu Paolo, Marini Pietro fu Giovanni, Molmenti Ettore, Massimo Giacomo, Marta dott. Gio. Batt., Malvicini Leonardo, Muzzarelli Vespasiano, Mondaini Girolamo di Paolo, Maffei Giuseppe di Giuseppe, Marazzi Paola vedova Mello, Monello Vincenzo fu Bortolo, Monferrà Francesco, Miotto Bortolo, Mazzega Osvaldo, Maclig Pietro, Masi Antonio fu Bortolo, Manfrin Provvedi Agostino, Mander Romualdo, Nonato Pietro, Naratovich Francesco, Novach Vincenzo di Vita, Nervi dott. Carlo, Nodari Eugenio, Nordio don Vincenzo, Orio dott. Romolo, Olgeni Cesare, Olivieri Luigi, Passero Anna vedova Fenili, Poglayen Carlo fu Giovanni, Pascolato Michele, Pagnella dott. Giuseppe, Pincherle Bina vedova Levi, Pagnacco Giacomo, Portalupi contessa Teresa, vedova Bevilacqua, Pesaro Giuseppe, Pizzagalli cav. Giovanni, Pangrazio dott. Giovanni e figlio, Pasquini Marianna, Pogulei dott. Carlo fu Antonio, Polidoro Pietro fu Teodoro, Pianetti Procolo, Pisoni Maria vedova Saccardo, Perusini Anna vedova Andrioli, Pallon Angelo, Pastori Pietro, Pigliurovich Nicolò, Paternolli Leopoldo, Pantaleo Paolo fu Domenico, Pradelli Abdenago e don Abbondio, Pisani Angelo fu Gaetano, Penzo Elisabetta vedova Puppo, Pellanda Pietro, Prina Giovanni, Pasquali Giuseppe, Rainer Marco, Rossi cav. Antonio, Ridolfi cav. Gualfardo, Rossetti Giovanni, Viguto Andrea, Rosada Giovanni di Giovanni, Rocchi co. Carlo, Ravà Elia fu Giuseppe, Savorgnan co. Giuseppe, Scudellazoni Elena, vedova Ausperg, Stefani Carlo fu Cristiano, Sardi Antonio, Salvagnini dott. Enrico, Sanvido Antonio, Serraglia Vincenzo e figlio Nicolò, Silvestri Carlo fu Giovanni Batt., Sansoni Marco fu Gaetano, Sponza Giovanni, Salvioli Giovanni, Sandi Antonio, Suo dott. Federico, Sperotti Carolina vedova Padovani, Scarpa detto Bello Lorenzo, Scarabellin Giuseppe, Sartori Giuseppe, Sinigaglia Raimondo, Squarcina Sebastiano, Trauner Antonio, [illegible] nob. cav. Teodoro, Tauscher Francesco, Tessarin Francesco, Tonini Marianna fu Francesco vedova Dalla Pace e Dalla Pace Luigi, Tommasi dott. Tommaso, Tirabosco Giuseppe, Tiburzio Primo di Giovanni, Tonioli Pietro fu Vincenzo, Torti avv. cav. Enrico, Tomasutti Gio. Batt., Todesco Sansone fu Salomone, Trapolin Gio. Batt., Turrio Giuseppe fu Giacomo, Tivan Bonaventura, Veronese don Giuseppe, Visentini dott. Iacopo, Vidali Michele, Visentini Francesca vedova Botti, Vigevano Samuele, Vianello detto Chiaretta Giuseppe fu Sante, Varagnolo Antonio di Gio. Batt., Voltolina Natale fu Raimondo, Veimars baronessa Maria vedova Paolucci, Violin dott. Giacomo, Vianello detto Barzano, Vianello detto Chiodo Antonio fu Adamo, Valmarana co. Stefano fu Gio. Batt., Vignola Giovanni Giuseppe, Voltolina Francesco fu Francesco, Ventura Giacomo fu Giuseppe, Vivante Iacob Vita fu Aronne, Vian dott. Osvaldo fu Pietro, Zen nob. Caterino, Zanon Michele, Zimolo Giulio fu Lorenzo, Zaghis Matteo fu Antonio, Zorzi Bernardo, Zanovello dott. Pietro fu Paolo, Zago Angelo fu Maria e Regazzi Maria vedova Tonini, Zanon Nicolò.

Statistica. — Dalla rassegna settimanale pubblicata dall' Ufficio comunale di statistica rileviamo che dal 6 al 12 agosto si ebbero in Venezia 80 nati, 68 morti, e 7 matrimonii, e che la temperatura si aggira fra i 27,21 gradi centigradi ed i 20,01, cioè abbiamo avuto meno caldo che nella stessa settimana l' anno scorso, ma più del 1872.

Distribuzione dei premii. — Oggi, nella sala terrena della Scuola di S. Rocco, ebbe luogo la solenne distribuzione dei premii agli alunni ed alunne delle Scuole municipali. Il discorso fu tenuto dall' assessore cav. Ruffini, e fu una bella Relazione di quanto ha fatto il Comune durante l' anno 1873-74 in favore della pubblica istruzione, nonchè dell' andamento delle scuole. In quest' anno, gli alunni inscritti furono 7526, dei quali frequentarono 5832, e le spese sostenute dal Comune ammontarono a l. 336,964.77.

Erano presenti alla solennità il consig. delegato, il Sindaco, il R. provveditore agli studii e il R. ispettore, nonchè la signora Erminia Fua Fusinato, le dame ispettrici e le Autorità scolastiche municipali. L' ordine della festa lasciò molto a desiderare, nè fu possibile mantenere nel molto pubblico accorso, una decente tranquillità, o almeno un po' di silenzio.

Istituto Coletti. — Il Consiglio direttivo di quell' Istituto ci ha inviato per la pubblicazione il seguente avviso :

« Consta a questo Consiglio direttivo che qualcuno, munito ancora di bollettarii rilasciati dalla cessata Amministrazione, riscuota dei denari a beneficio di questo Istituto.

« Ci risulta anzi, che tra questi vi sia qualcuno, il quale riscuota le offerte e tenga per sè le somme raccolte, a tacitazione dei suoi crediti professati verso l' eredità giacente Coletti.

« È poi fuor di dubbio che molte cassette esistono nelle Osterie, in qualche Albergo ed in qualche Caffè, sulle quali è indicato che le offerte sono raccolte a favore dell' Istituto Coletti.

« Da più di tre mesi questo Consiglio direttivo ha assunta la Rappresentanza e la direzione dell' Istituto, e non ha veduto un centesimo di tali offerte. Noi non dubitiamo punto dell' onestà dei collettori, ma non vorremmo che taluno, usando dello stesso mezzo, raccogliesse delle offerte a proprio vantaggio, ingannando di tal maniera i generosi offerenti, e defraudando l' Istituto. Sappiamo che a Padova, si presentò giorni fa uno coll' abito di prete, a chiedere ad un professore, di nostra conoscenza, che volesse dare una qualche somma a favore dell' Istituto Coletti, di Venezia, che versava in gravi strettezze economiche. Il collettore d' offerte non poteva certamente esser altro che un cavaliere di industria, dappoichè nessuno venne incaricato di raccogliere denaro a favore di questo Istituto, specialmente fuori di Venezia. A prevenire qualunque frode, noi rendiamo pubblica la cosa, affichè i nostri concittadini si mettano in guardia per non cadere nei lacci di qualche truffatore, e li avvisiamo, che per ora, è autorizzato a riscuotere denaro l' esattore dell' Istituto, che è munito di speciale credenziale, rilasciata da questo Consiglio direttivo.

« Gli oblatori esigeranno sempre la bolletta, la quale sarà staccata da apposito bollettario a madre e figlia. La bolletta deve portare la firma di uno dei membri del Consiglio direttivo, ed esser munita del sigillo dell' Istituto, colla leggenda : *Istituto Coletti — Venezia.*

« Sono pure autorizzati a riscuotere offerte a vantaggio dell' Istituto, i signori direttori dei giornali cittadini.

« Invitiamo poi tutti quei signori che volessero prestarsi a raccogliere denaro, mediante cassette od in qualsiasi altra forma, a farne richiesta a questo Consiglio direttivo, che rilascierà loro una lettera di autorizzazione. I nomi di questi signori saranno pubblicati nei giornali cittadini a norma generale.

« Invitiamo infine tutti quelli che fossero tutt' ora in possesso di bollettari o di denari raccolti, a consegnar tosto sì gli uni che gli altri a questo Consiglio direttivo.

« *Il Presidente*, G. Valmarana.

« *Il Segretario*, avv. G. Mazzega. »

Offerte all' Istituto Coletti. — Abbiamo ricevuto la seguente offerta :

L. 20, che il sig. Giacomo Cerutti offre a beneficio dell' Istituto, importo di risarcimento da lui ottenuto dai signori Giovanni e Paolo fratelli Pantaleo, condannati a tale esborso dalla R. Pretura urbana di Venezia, nella causa intentata contro i suddetti dall' oblatore.

Onorificenza. — S. M. nell' atto in cui venne messo a riposo il verificatore dei pesi e misure co. G. Garzadori, l' ha nominato cav. nell' Ordine della Corona d' Italia, sopra proposta del Ministero d' agricoltura e commercio così premiando i lunghi servigii da esso prestati nella carriera amministrativa.

Arrivi. — Ieri è arrivato in Venezia il comm. De Filippo, senatore del Regno e consigliere di Stato.

Consolato generale giapponese. — Il Governo giapponese, come ci ha annunciato il nostro corrispondente da Tokio nella lettera ieri pubblicata, ha richiamato in patria, ad alte funzioni, il console generale in Italia, sig. G. O. Nacayama, sospendendo temporariamente il consolato di Milano. Il cav. Nacayama si è recato in questi giorni a prender congedo dal nostro Ministro degli esteri, e sta per partire, dispiacente di lasciare l' Italia, nella quale ha trovato gradito soggiorno, e dove fece molti e importanti studii per sviluppare maggiormente il suo commercio col Giappone.

Noi che abbiamo avuto, come console generale, per un anno in Venezia il sig. Nacayama, possiamo esprimere un sincero rammarico per la partenza d' una persona di modi tanto gentili e distinti, essendo stati testimonii delle molte cure ch' egli si prese e dei lavori che ha fatto, in particolare a vantaggio del commercio e ad onore della nostra città.

Speriamo che, chiamato ai Consigli della Corona, il cav. Nacayama vi porterà la simpatia per l' Italia, ed in particolare per questo porto di Venezia ch' è il principale e più diretto scalo del commercio italo-giapponese, e che dalla sua stessa posizione è chiamato a sempre migliori destini.

Società di canto viennese. — Questa sera alle ore 7 e 20 arrivano i cantori viennesi. Saranno ricevuti alla Stazione dal Sindaco, che ha fatto mettere a loro disposizione molte gondole, così che naturalmente s' improvviserà un *corso* sul Canal Grande.

Appena scesi dal vagone canteranno nell' interno della Stazione un *Saluto a Venezia*, che si spera venga ripetuto anche al di fuori di essa.

Teatro Malibran. — Ricordiamo che questa sera havvi la penultima rappresentazione del *Roberto il Diavolo*, e mercoledì venturo l' ultima.

Crediamo poi che giovedì ci sarà la prima rappresentazione della *Sonnambula*, cantata dalla sig. *Reszke*, dal sig. *Da Caprile* esordiente, e dal *Vidal*.

Al Lido. — Ecco i programmi dei concerti di questa sera :

— Grande Stabilimento. — *Banda cittadina.* — 1. Verdi. Marcia nell' opera *Luisa Müller.* — 2. Carisi. Mazurka *Giulia.* — 3. Petrella. Duetto nell' opera *La Contessa d' Amalfi.* — 4. Herold. Sinfonia *Zampa.* — 5. Dall' Argine. Marcia nel ballo *Brahma.* — 6. Verdi. Finale nell' opera *Aida.* — 7. Strauss. Polka *Fuoco d' artifizio.* — 8. Verdi. Finale 3.° nell' opera *Il Trovatore.* — 9. Strauss. Walz *Un' avventura di carnovale.* — 10. Bernardi. Danza pirrica nel ballo *Cola da Rienzi.*

— Favorita. — *Orchestrina milanese.* — 1. Iremonger. Marcia *Esposizione.* — 2. Strauss. Walz *Godetevi la vita.* — 3. Verdi. Sinfonia nell' opera *I Vespri Siciliani.* — 4. C. Stocco. Polka *La Favorita - Ricordo del Lido*, espressamente scritta dall' autore. — 5. Meyerbeer. Potpourri sull' opera *Gli Ugonotti.* — 6. Farbach. Walz *Gli spiriti del vino.* — 7. Verdi. Finale 2.° nell' opera *Aida.* — 8. Strauss. Polka *Pizzicato.* — 9. Rossini. Terzetto nell' opera *Guglielmo Tell.* — 10. Strauss. Galop *Bavardage.*

— Sale del Boschetto. — *Concerto vocale.* — 1. Guercia. Romanza per camera, signora De Filippis. — 2. Donizetti. Aria nell' opera *Gemma di Vergy*, signor Panizza. — 3. Bellini. Cavatina nell' opera *Beatrice di Tenda*, signora De Filippis. — 4. Rossini. Duetto nell' opera *I Marinari*, signor De Filippis e signor Panizza. — 5. Gounod. Ballata *Faust*, signora Panizza. — 6. Verdi. Duetto nell' opera *I Masnadieri*, coniugi De Filippis.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda militare del 71.°, la sera di domenica 23 agosto, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 :

1. Ruffi. Marcia *Le promozioni.* — 2. Mercadante. Sinfonia nell' opera *Reggente.* — 3. Montanari. Mazurka *Un primo pensiero.* — 4. Verdi. Atto 3.° nell' opera *Don Carlo.* — 5. Bernardi. Polka. — 6. Meyerbeer. Aria, cavatina e duetto nell' opera *L' Africana.* — 7. Giorza. Walz nel ballo *Bianchi e neri.* — 8. Strauss. Polka *Arabella.*

Bullettino della Questura del 23. — Dalle ore 9 alle 10 antim. d' ieri, ladri finora sconosciuti introdottisi nella bottega di vendita liquori di certa D. F. in Sestiere di S. Croce col pretesto di bere qualche bicchierino poterono penetrare nella stanza da letto di detta esercente, mentre questa trovavasi nel vicino cortile, ed involarono alla medesima alcuni oggetti d' oro del valore di L. 120 circa.

A cura dell' Autorità di P. S. venne ieri arrestato certo D. A., sospetto d' avere, quale depositario delle chiavi dell' appartamento abitato dalla contessa M. M. in Sestiere di S. Marco, favorito il furto, cola poco prima consumato da ignoti ladri, di una quantità di biancheria che poscia fu abbandonata sul luogo.

Nelle ore pom. d' ieri, la sig. C. C. veniva derubata da ignota mano del proprio orologio d' oro, che portava in dosso.

Le guardie di P. S. arrestarono nelle decorse 24 ore due individui per disordini in istato di ubbriachezza, due per molestie alle persone in pubblica via, uno per questua, uno per ischiamazzi notturni, ed uno per ingiurie alle guardie stesse.

Da alcuni cittadini venne pure fermato e consegnato agli agenti di P. S. certo V. F. per atti osceni commessi in pubblico con offesa al buon costume.

Ufficio dello stato civile di Venezia.

Bullettino del 23 agosto 1874.

NASCITE : Maschi 9. — Femmine 11. — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni —. — Totale 21.

MATRIMONII : 1. Bon Pietro, accenditore del gas, con Fontanin Cecilia, lavandaia, celibi.

2. Perini Vincenzo, burchiaio, con Quagliati Amalia Carolina chiamata Carlotta, domestica avventizia, celibi.

DECESSI : 1. Mandricardo Amalia, di anni 25, nubile, sarta, di Venezia. — 2. Ferro Angela, di anni 82, nubile, villica, di Noventa di Piave. — 3. Manea Anna, di anni 63, vedova, villica, di Isola di Malo (Vicenza).

4. Pignata Pietro, di anni 46, ammogliato, muratore, di Cittadella (Padova). — 5. Faccini Luigi, di anni 53, ammogliato, domestico, di Venezia. — 6. Manfrin Gaetano, di anni 19, celibe, cartolaio, id. — 7. Mielli Pietro, di anni 72, vedovo, mediatore, id.

Più un bambino al di sotto di anni 5.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 23 agosto

La *Libertà* scrive in data di Roma 21 :

Confermando la notizia data ieri, aggiungiamo che l' on. presidente del Consiglio è atteso in Roma per domani, al più tardi domani l'altro.

E più oltre :

Stamane è arrivato l' on. Bonfadini, segretario generale del Ministero dell' istruzione pubblica.

La *Gazzetta dell' Emilia* scrive in data di Bologna 22 :

Ieri mattina è arrivato a Bologna l' onorevole Minghetti, presidente del Consiglio dei ministri. Si fermò per poche ore, e ripartì nel pomeriggio per la capitale.

Durante il breve soggiorno fu visitato dal Prefetto, conte Capitelli.

Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 21 :

Fra tre giorni, al massimo, sarà terminata la istruttoria del processo contro il Merenda, quegli che tentò assassinare l' on. Massari.

E sarà pure in breve al suo termine l' istruttoria dell' altro importante processo contro i falsificatori di biglietti, di cui, giorni sono, annunziammo la scoperta.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 20 :

Ieri, stante l' improvviso e considerevole abbassamento di temperatura nella giornata, il Santo Padre si è sentito alquanto indisposto. Furono chiamati immediatamente i due medici curanti, i quali non gli trovarono febbre, ma un semplice movimento nervoso. Con tutto ciò gli consigliarono di non lasciare le sue camere private.

I medici si trattennero col Santo Padre per esaminarlo più diligentemente, fino alle ore 11 e un quarto antimeridiane.

E più oltre :

Il trasferimento del Ministero della pubblica istruzione al palazzo della Minerva, sarà fra pochi giorni completamente eseguito.

Il gabinetto del ministro è intanto installato nel nuovo locale definitivo.

Leggesi nella *Gazzetta d' Italia* in data di Firenze 22 :

Ci viene annunziato come imminente il ritiro del conte Rasponi della Prefettura di Palermo, e ci è assicurato che l' on. Gerra, segretario generale del Ministero dell' interno, sia per andare, in sua vece, Prefetto a Palermo.

E più oltre :

Dalla nostra corrispondenza di Palermo pubblicata ieri, i nostri lettori avranno compreso che il Governo ha risposto con un atto di ener-

---

È di foglie qui dentro, come voi vedete, ce n' è tante e di tali, che non ricordo di averne vedute mai di così leggiadre. — La gente (per poco che vi stiate qui ad osservare) si occupa quasi più di queste che dei fiori; ed è tutto dire; — sorpresa, trattenuta dalla novità di tanti esemplari.

Ve ne sono di dentate, di seghettate, di intaccate, di fesse, di divise, d' intagliate. Ce ne ha di mormorizzate, a colori sì digradanti, ma così fusi e composti, che vi sarebbe da passare qualche ora a guardarle. Altre hanno di sopra una lanuggine fine fine come una polvere di argento; altre sono verdi d' un verde carico, listate di bigio e di chermisino, e soppannate di paonazzo; altre son tutte sparse di larghe macchie e di sprazzi violetti, turchini, o di punteggiature bianche come perline, o verdastre come smeraldi; altre sono rigate di sottili e candidi cordoncini, che paiono il trapunto di un velo; altre sono cosparse di goccioline e di spruzzi vermigli; altre . . . . . , ma non la finirei più se tutte volessi soltanto numerare le foggie diverse di queste svariatissime vegetazioni.

— Ma, scusi, che cosa è (sento una voce che mi domanda) quella strana figura con la testa e le corna, di un verde cangiante come il corpicino della lumaca ?

— È un *platycerium grande* : il quale con la strana combinazione delle sue frondi, con il nodoso sviluppo del tronco e dei rami presenta il singolare aspetto d' un mostro.

Ma guardiamo invece; e ciò ne farà più piacere; una pianticina, la quale la prima volta che l' ho veduta stetti lì ad ammirare per una buona mezz' ora. È dentro di un cofanetto di cristallo, tutto chiuso; ed è l' *anoectochilus petolo* dei fratelli marchesi Torrigiani, premiata con medaglia d' oro.

Dirvi quanto è carina per signorile eleganza cotesta pianta può sembrare una esagerazione. Se non vi dispiace, dunque, osserviamola. Non sorge in tronco, si distende invece e ramifica al modo delle verbène; ed è composta di tanti piccoli ramoscelli, gracilini, attortigliati, da cui si partono, con regolari distanze, delle foglioline di un bellissimo verde, nè stinto troppo, nè carico. Sono coteste foglie un po' carnose, ed hanno l' epidermide vellutata, sulla quale son disegnati dei graziosi arabeschi di leggierissime strie e di fili d' un color d' oro lucente, ma in modo così perfetto, con tanta illusione, da sembrare le foglie formate di drappo, e quelle sottili linee dorate un elegante e leggiero ricamo su d' una stoffa di seta a velluto.

Qui, signore e signori, il giro per entro della grande tettoia è bello e finito. Ci rimane di percorrere rapidamente le due gallerie laterali per vedervi una stupenda collezione di funghi in plastica del reale Museo di storia naturale in Firenze, e la collezione xilologica del professore Orphanides di Grecia. Ogni campione di questa, squadrato per bene e verniciato, mostra di qual pulimento è suscettibile il legno per le tre sezioni, orizzontale, verticale, trasversale.

Meritano di essere esaminate le pere e le mele del Gianella di Torino, ch'ebbero medaglia d'oro; gli sparagi del Pratovecchio e del Fagherazzi; le varietà di agrumi del medesimo Orphanides, del Citarda di Palermo, e dei fratelli Conti di Firenze; le frutta secche del Consorzio agrario di Porto Maurizio; poi la bellissima collezione, disposta artisticamente, delle piante industriali del Linden, delle medicinali dell' Orto botanico di Padova, e delle forestali del Berenger, direttore dell' Istituto di Vallombrosa.

Passando ad altro ordine di oggetti, e senza trattenervi davanti a molti, che pure domanderebbero di essere diligentemente guardati, perchè ormai il discorso mi è cresciuto scrivendo assai più di quello, ch' era in principio la mia intenzione, vi prego di osservare le belle imitazioni di fiori del Dolce di Venezia e del Torricelli di Firenze, non che quelle di frutta del Dehnhardt di Napoli; i mobili da giardino di legno, di ferro, di giunco, e tra cotesti quelli specialmente del Picard Mery di Parigi, che sono di una eleganza squisita, premiati con medaglia d' oro; — poi i vasi da giardino del Vanni d' Impruneta, le sculture in legno del Baccetti, le giardiniere leggiadrissime del Cavalensi, la bella statuina in gesso di Egisto Rossi, rappresentante *Linneo fanciullo*, lavorata con molto sentimento d' artista, e l' altra in marmo di Andreini, l' *Armonia* ; — poi finalmente le cromolitografie di Morren, di Van Houtte e di Van Eeden, gli acquerelli e tèmpere di Seidel di Dresda, le pitture ad olio veramente belle del pistoiese Giordano, e quelle sullo specchio del fiorentino Romoli.

Da vedere ci resterebbero ancora molte altre cose; ma credo che sia meglio finire, prima di tutto perchè ciò ch' è veramente importante lo abbiamo veduto, poi perchè ricordo sempre il motto che le cose lunghe diventano serpi, e le serpi se non si tagliano, mòrdono.

Dei premi non mi sono guari occupato. Sarebbe stata una inutile e noiosa filza di nomi. D' altronde, di quelli assegnati ad espositori veneti vi diede contezza appena furono conferiti quella specie di altro io, ch' è il vostro ordinario corrispondente. — Però e' mi par bene che sappiate che le sei grandi medaglie d' oro di benemerenza l' ebbero avute

il commendatore Linden, di Gand
i signori James Veitch e figli, di Londra
il signor Dallière, di Gand
il principe Demidoff, di Firenze
il marchese Corsi Salviati, di Firenze
il R. Museo di fisica e storia naturale, di Firenze.

E qui, signore e signori, nel deporre la penna ho il piacere di salutarvi, ben contento se fossi riuscito a darvi una idea meno incompleta di questa internazionale Esposizione di orticultura e di fiori. E chi lo sa ? S' intende bene, e l' ho detto sin da principio, che io non mi proposi che di presentarvi alcuni quadretti artistici del soggetto, e punto una relazione scientifica, con la precisione e il linguaggio da ciò.

Non interrogo la coscienza, perchè riguardando in dietro vedo che dei grossi spropositi chiazzano qua e là la troppo lunga conversazione; anzi qualche scienziato mi fa paura col suo severo cipiglio. Ma, scusi, non l' ho fatto a posta. — E come tutto questo poi non bastasse, c' è anche lo sguardo indulgente e il sorriso di alcuni; il quale, tradotto in parole, vuol dire che io, a discorrere di cose, di cui non m' intendo, mi sono messo da me in un grande vespaio, e merito appena di essere compatito.

Ma dunque chi è che mi assolve? Nessuno? — Ho detto male nessuno; perchè le signore, per naturale gentilezza dell'animo e perchè probabilmente mi avranno saputo grado se risparmiai loro le noie di una non difficile erudizione, il lungo elenco di nomi arcani e di frasi tecniche, pescati senza fatica dentro le pagine di tanti libri, mi terranno conto almeno della buona intenzione.

Gli errori, se ve ne sono, resteranno egualmente errori; lo so da me. — Ma se voi, pietose e leggiadre lettrici, vi compiacerete difendermi con l' autorità della vostra bellezza e della vostra parola, io sono certo che riduciamo al silenzio gl' incontentabili e i maldicenti. — Mi raccomando dunque, perchè a questa vittoria con voi alleate ci tengo.

Firenze, 1874.

Vincenzo Mikelli.

gia alle arti ed alle prepotenze della *mafia* palermitana.

A Palermo una mano di ladri audaci, scavando una galleria sotto terra, arrivò una bella notte, dopo settimane di lavoro abilmente condotto, a penetrare nell'interno del Monte di pietà, e ne esportò sette sacchi di grandezza comune pieni di oggetti d'oro e d'argento. Dai ricchi monili delle dame, che, per antica consuetudine, durante la stagione delle villeggiature, si depositavano al Monte, alle povere buccole della popolana, che, per averne poche lire in prestito, si era spogliata dell'ultimo ricordo di sua giovinezza, esportarono tutto.

Per una di quelle operazioni che difficilmente riescono complete anche alle polizie meglio organizzate, a Palermo si riuscì a porre le mani su tutti i ladri e ricettatori ed a ricuperare tutta la *re furtiva*, che rappresentava un valore enorme.

Istruito il processo, ottenute le prove, assicurati gli elementi tutti del giudizio, i colpevoli dovevano essere tradotti innanzi la Corte di Assise.

Ma ladri che avevano potuto disporre di tanti mezzi, quanti ne occorrevano per intraprendere un lavoro colossale di galleria sotterranea e per compierla, manovrando in cortili e in giardini di ricchi palazzi, dovevano essere ladri potenti per relazioni di *mafia*. Quindi la condanna non doveva essere pronunciata contro di essi, perchè toccava troppe corde di quella vasta rete criminosa, che tende ad avvolgere tutte le classi in quella disgraziata città.

S'incominciò colle lusinghe e colle minaccie a intimorire, si riuscì colle intimidazioni più fiere ad allontanare dalle Assise i giurati. In mezzo a questi potevano però esservi ancora tante coscienze salde, da dare una maggioranza contraria agli accusati; bisognava pertanto imporne colla forza. E non si mancò di tentare anche questo estremo rimedio.

I carabinieri si sentirono minacciati durante il tragitto dalle carceri giudiziarie alle Assise e un giorno si videro sbarrata la via da un ingombro di carri e di carrozzelle che non a caso dovevano passare tutte a quell'ora precisa da quel medesimo punto. La fermezza dei carabinieri non venne meno, ma ad impedire un colpo di mano fu prudente il ricorrere ad un rinforzo di bersaglieri.

A questo punto non c'era che sospendere il giudizio. Giustizia pronta, si dice; condanne prossime al reato. E sta bene in massima, ma non in Sicilia. Giustizia pronta per i ladri del Monte, a Palermo voleva dire assoluzione!

Il Governo ha risposto alle minaccie ed agli intrighi della *mafia*, col fare imbarcare tutti gl'imputati e farli trasportare sul continente.

Questa è stata buona decisione.

È un preludio? Indica un nuovo sistema che s'introduce per la Sicilia? È il primo atto di una nuova serie?

Noi lo auguriamo e lo speriamo. Il primo passo è buono: vi corrispondano gli altri ed applaudiremo.

Sotto il titolo: *Chi prende in Sicilia misure eccezionali!* leggesi nella *Perseveranza*:

La risposta a questa interrogazione si leggeva nella lettera di Palermo che abbiamo pubblicato ieri mattina:

La *mafia*.

Mentre il Ministero esita e i dottrinarii s'impuntano nel nome di una libertà che deve essere una rivelazione superna toccata a loro, giacchè noi poveri mortali non ci si arriva ad intenderla; mentre gli oppositori di ogni specie gridano contro la eventuale violazione d'una guarentigia della libertà individuale, la *mafia* ha decretato lei che della giuria non vuol più saperne. Ed è stata obbedita.

Non vuol più saperne oggi, qui, in questo caso; chè la mafia non fa una dottrina di codesta sua proibizione. Essa s'intende più che voi tutti delle cose di questo mondo; s'adatta alle circostanze dell'oggi, salvo a mutar d'avviso domani. Oggi dubitava forse di non esercitare sui giurati una influenza così decisa da coprire col loro verdetto la impunità propria insieme a quella dei ladri del Monte di Pietà di Palermo, e gli ha obbligati a disertare il loro Banco; domani li avrà più docili, e gli obbligherà a votare così come a lei piacerà.

Ora, noi domandiamo al Governo, domandiamo ai dottrinarii, se questo che la *mafia* va attuando in Sicilia non sia il più eccezionale fra tutt'i regimi che mai si possano escogitare.

Non solo voi non arrivate a mantenere in piedi la istituzione dei giurati contro i soprusi, contro le violenze della *mafia*, ma questa vi costringe a seguirla in quella via di arbitrio che volevate ad ogni costo evitare; giacchè non potete dissimulare che c'è qualcosa di più eccezionale ancora che non sia il sospendere il giudizio per giurati, ed è il sospendere qual si sia giudizio. Ora, è questa appunto la conclusione, alla quale siete stati tratti in Palermo.

Direte, forse, che il processo dei ladri del Monte di Pietà di Palermo sarà ripreso poi e altrove?

Vi par questa, davvero, una risposta buona? Questo *poi* e questo *altrove* vi condannano più che non potrebbero fare i vostri avversarii stessi. Essi dicono, infatti, che qui ora è tutto eccezione; e che eccezione!

La *mafia* sospende i giurati; — voi siete costretti a sospendere il processo. La *mafia* dà alla popolazione di Palermo un esempio audacissimo di violazione, di sprezzo di ogni legge; — voi non potete metterle tampoco sotto gli occhi l'esempio salutare di una condanna.

Che ve ne pare?

Leggesi nell'*Unità Nazionale*:

I numerosi imputati del furto del Monte di Pietà a Palermo sono passati ieri per Napoli, diretti alcuni alle carceri di Perugia ed alcuni a quelle di Torino.

Leggesi nella *Sentinella Bresciana* in data di Brescia 22 agosto:

Il Circolo Pensiero ed Azione venne ieri per ordine prefettizio sciolto, ed un delegato di P. S. fu incaricato di sequestrare le carte e gli oggetti appartenenti alla Società. Il delegato di P. S. non potè procedere alla perquisizione, non avendo rinvenuto l'Ufficio del Circolo, ed in mancanza, dicesi, che l'abbia eseguito al domicilio del sig. Frigerio, uno dei membri del Consiglio direttivo.

Scrivono da Civitavecchia, 21 alla *Gazzetta d'Italia*:

Varii sono gl'indizii che farebbero credere vicina la partenza dell'*Orénoque*.

Il comandante della nave era andato a Castellammare colla famiglia a prendervi i bagni, allorquando un dispaccio urgente lo richiamò a Civitavecchia.

Certamente saranno state cose di servizio, ma essendo egli in regolare permesso, non si sa perchè abbia lasciato quindici giorni prima gli ozii di Castellammare.

Si nota pure che da due o tre mesi non si cambiano più i marinai, i quali in questa stagione solevano o andare in permesso o ritornare ai loro focolari.

Aggiungasi che il console francese, il quale partì l'altro giorno in congedo per due mesi, disse ad un alto impiegato del Governo italiano: — *A mon retour je ne ne retrouverai plus l'Orénoque*.

A proposito d'un attentato contro un treno delle Strade ferrate, di cui parlammo ieri, la *Gazzetta d'Italia* scrive:

Il treno diretto, che parte da Firenze per Roma alle 11 20 di sera, in quella del 18 corrente fu minacciato da grave disgrazia per effetto di privata malevolenza. In fatti, quando il convoglio fu in vicinanza di Firenze, ricevette un grande urto, che fece scuotere tutti i vagoni senza farli uscire dal binario. Questo urto era cagionato da due dei così detti cuscinetti di ferro fuso, ch'erano stati collocati sul binario medesimo da persone rimaste ancora ignote. Alla velocità, con cui il treno correva, deesi soprattutto l'essere l'ostacolo stato superato senza che ne risultassero inconvenienti. Le ultime informazioni farebbero supporre che l'attentato sia stato commesso in odio al guardiano, che hà l'incombenza di sorvegliare quel tratto di via.

Leggesi nel *Corriere di Milano* in data del 22 corr.:

Ieri notte ribaltò nuovamente la diligenza nella discesa del Gottardo. Alcuni viaggiatori riportarono contusioni, tutte però leggiere. Fra gli ammaccati c'è il sig. Bignami, direttore della *Plebe* di Lodi, ed un medico militare. Entrambi ebbero leggierissime contusioni alla faccia.

Leggesi nella *Liberté* in data di Parigi 21:

Le notizie di Spagna continuano ad essere contraddittorie. I carlisti fanno i più grandi sforzi per impadronirsi di Puycerda, che fornirebbe ad essi una base di operazione formidabile; grandi concentrazioni di forze repubblicane si operano in questo momento, e tutto fa presagire una battaglia prossima.

Telegrammi.

Versailles 21.

Il Ministero attenderà di comunicare alla Spagna il riconoscimento del suo Governo non appena l'avrà fatto l'Inghilterra. *(Citt.)*

Parigi 21.

Il Governo, influenzato dai monarchici, ha intenzione di rimettere a tempo indeterminato il riconoscimento del Governo di Spagna. *(Nuova Gazz. di Trieste.)*

Parigi 21.

Alla Borsa corrono voci che le Autorità abbiano scoperto un complotto bonapartista. *(Nuova Gazz. di Trieste)*

Vienna 21.

I giornali rilevano l'importanza dinastica e politica dell'atto compiutosi oggi, mercè il quale il sedicenne Principe ereditario, Rodolfo, venne dichiarato maggiorenne. *(Bilancia.)*

Madrid 21.

La *Correspondencia* smentisce la notizia del giornale di Nuova Yorck, *Freeman*, relativa alla cessione di Portorico.

La *Politica* afferma che il Portogallo ha riconosciuto il Governo spagnuolo. *(Corr. di Trieste.)*

Dispacci dell' Agenzia Stefani.

Roma 22. — La pirocorvetta il *Vittor Pisani* approdò il 21 corr. ad Amoy. Tutti godono buona salute.

Torino 22. — Il Re è giunto da Valdieri.

Augusta 22. — La *Gazzetta Universale* ha un telegramma da Parigi, il quale dice, che il Re di Baviera giunse ieri sera alle ore 9 1|4 a Parigi, ed andò ad alloggiare all'Ambasciata tedesca. Il viaggio non ha alcuno scopo politico, è consacrato soltanto alla visita degli oggetti d'arte di Parigi e di Versailles.

Roma 22. — L'*Opinione* dice che i dispacci privati di Berlino recano che anche la Russia aderisce a riconoscere il Governo di Serrano come Governo di fatto di Spagna.

Berlino 22. — Aust. 196 7|8; Lomb. 83 5|8; Azioni 143 1|2; Ital. — —.

Berlino 22. — La *Gazzetta del Nord* smentisce che si abbia intenzione d'introdurre nelle Scuole superi ri l'insegnamento obbligatorio della religione senza confessione, in luogo dell'insegnamento confessionale.

Magonza 22. — Una circolare del Vescovo Ketteler dice che la Chiesa non può partecipare alla festa dell'anniversario della battaglia di Sedan, perchè la festa non è espressione del popolo tedesco, ma d'un partito che dicesi falsamente rappresentante del popolo, e ch'è alla testa della lotta contro la Chiesa. La Chiesa non potè partecipare alla festa dopo che la si rese pure responsabile dell'attentato d'un miserabile. Il Vescovo permette però che si facciano alcune preghiere, e specialmente preghisi Dio affinchè ridoni l'unità interna.

Parigi 22. — 3 0|0 Francese 63 50; 5 0|0 Francese 99 42; Banca di Francia 3910; Rend. ital. 67 65; Ferr. Lomb. 316; Obbl. tab. — —; Ferr. V. E. 208 —; Ferr. Romane 70 —; Obbl. Romane 185 25; Azioni tabacchi — —; Londra 25 19 1|2; Cambio Italia 9 —; Ingl. 92 9|16.

Quimper Corentin 22. — Mac-Mahon recossi alla cattedrale. Il Vescovo disse: Conosco la vostra devozione verso il Papa; l'interesse della religione è inseparabile del benessere della Francia; prego Dio di sodisfare i vostri desiderii. Il presidente del Consiglio generale disse che il potere di Mac-Mahon permetterà alla Francia di disporre liberamente di sè stessa. Mac-Mahon è partito per Lorient.

Vienna 22. — Mob. 237 25; Lomb. 137 50; Aust. 319 75; B. Naz. 975; Nap. 8 78 1|2; Arg. 43 46; Londra 109 60; Austr. 74 70.

Vienna 22. — Alcuni giornali confermano la notizia della *Tagespresse* circa il riconoscimento del Governo di Serrano da parte della Russia. Il *Fremdenblatt* dice che siccome la cancelleria tedesca ha fino da principio accentuato il bisogno d'una condotta comune colle Corti di Pietroburgo e di Vienna, il riconoscimento del Governo di Serrano da parte della Germania sarebbe ora divenuto dubbio.

Londra 22. — Ingl. 92 1|2; Ital. 66 7|8 a 67 1|8. Turco 44 1|8 a 44 3|8; Spag. 18 1|8 a 18 1|4.

Ultimi dispacci dell' Agenzia Stefani.

Vienna 23. — La *Presse* dice: Il riconoscimento del Governo di Serrano da parte dell'Austria e della Germania è un fatto compiuto. La *Presse* pubblica pure un dispaccio da Madrid che dice che i rappresentanti austriaco e tedesco comunicarono ufficialmente il 21 agosto a Ulloa, che i loro Gabinetti riconobbero il Governo di Serrano.

Madrid 23. — I carlisti ruppero la ferrovia tra Valenza e Madrid.

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 21 agosto	del 22 agosto
Metalliche al 5 %	71 25	71 35
Prestito 1854 al 5 %	74 65	74 70
Prestito 1860	106 75	108 10
Azioni della Banca naz. aust.	974	974
Azioni dell' Istit. di credito	238 25	237 25
Londra	109 65	109 65
Argento	103 40	103 90
Il da 20 franchi	8 79 —	8 79 —
Zecchini imp. austr.	— — —	— — —

Avv. PARIDE ZAJOTTI

Redattore e gerente responsabile.

Indicazione del Mareografo.

22 agosto.

Bassa marea: ore 2 . 15 ant.	metri	0,83
Alta marea: ore 9 . 00 ant.	»	1,20
Bassa marea: ore 0 30 pom.	»	1,05
Alta marea: ore 6 . 30 pom.	»	1,41

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1 . 50 sotto il Segno di comune alta marea.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 23 agosto.

Rovigo 17 agosto.

	Ettolitro min. L. C.	Ettolitro mass. L. C.	Quintale min. L. C.	Quintale mass. L. C.
Frumento fino nuovo	22 : 12	22 : 68	28 : 50	29 : 25
» merc. buono	20 : 18	21 : 02	27 : —	27 : 50
» » nuovo	18 : 80	19 : 63	26 : —	26 : 75
Formentone pignoletto	— : —	— : —	— : —	— : —
» gialloncino				
» friulotto	17 : 70	18 : 80	24 : —	26 : —
» napoletano	— : —	— : —	— : —	— : —
Segala				
Avena	9 : 89	9 : 38	23 : —	23 : 50
Formentone estero qualità fina	— : —	— : —	— : —	— : —

ARRIVATI IN VENEZIA

Nel giorno 21 agosto.

Albergo l'Europa. — De Filippe Conaldo G., - contessa Taverna, con seguito, tutti dall'interno, - Durbec I., dalla Francia, con figli, - Cicognani M., - Gosling F. C., - Brocke Turner C., - fratelli Dendgardner, tutti dall'Inghilterra, - D.r Kienbock, da Vienna, - Steudemann C., dall'Ungheria, ambi con moglie, tutti poss.

Grande Albergo già Nuova York. — Landsboff H., da Berlino, con famiglia, - Yeames A., dall'Inghilterra, - Scott M. A., - Sigg.re Colman, tutti dall'America, tutti possid.

Albergo Vittoria. — Mariani G., con figlia, - Baruchello, avv., - Modigliani cav. A., - Rebuffell A., - De Vitry G., - Bumiller E., - Girard G., - Pouchain, tutti dall'interno, - Brunt J., con moglie, - Genix E., tutti da Parigi, - Alzner C., con moglie, - Welkening F., tutti dalla Germania, - Cochini G. B., da Trieste, con moglie, - Sig.ra Wolff E. M., con figlia, - Farquhar E. G., tutti dall'America, tutti poss.

Albergo la Luna. — Negretti G., - Perotti E., - Boccardo G., - Morchio cav. D., tutti tre con famiglia, - Canciani, - Schiaffino, - Pouchain C., - Cesarini Z., - Lazzaroni P., tutti dall'interno, - Woog S., - Lance F., ambi dalla Francia, - Bols, dal Belgio, - Gais P., da Londra, - Poyarsky, cav., dalla Russia, con famiglia, - Glass C., dall'America, tutti poss.

Albergo l'Italia. — Williers E., da Parigi, - Weinsas, dalla Prussia, con famiglia, - Weinvurm, - Hoffner, - W. Conrad, - Mayr, - Moritz Epestein, - Rouker J., - Winter J., - Repettez C., - Dugert, ambi con famiglia, tutti dall'Austria, - Mor, da Praga, con famiglia, - Helbicher, - Holikovitz, ambi dalla Polonia, - Ubric V., da Regensburg, - Jachmann M., - Hoffmann R., con famiglia, tutti da Lipsia, - Hiller, - Drescher E., ambi da Bres avia, - Seidler Matilde, con famiglia, tutti poss.

Prontuario delle Strade ferrate.

PARTENZA DA VENEZIA PER

Ant.	5 —	Padova, Bologna, Milano, Torino.
»	5 40	Treviso, Udine.
»	6 15	Padova, Milano, Torino (Direttissimo).
»	7 13	Mestre, Dolo (Misto).
»	9 55	Treviso, Udine, Trieste, Vienna.
»	10 30	Padova, Milano, Torino (Dir.). Padova per Rovigo (Misto).
Pom.	12 05	Padova, Verona, Milano.
»	12 05	Treviso (Misto).
»	2 35	Padova, Bologna, Roma (Diretto.)
»	3 30	Padova, Verona.
»	4 40	Padova, Rovigo, Bologna.
»	5 14	Treviso, Udine.
»	5 50	Padova, Verona (Misto).
»	8 —	Padova (Omn.) Rovigo, Bologna, Roma (Dir.).
»	10 30	Treviso, Udine, Trieste, Vienna (Diretto).

ARRIVO A VENEZIA DA

Ant.	5 22	Vienna, Trieste, Udine, Treviso (Diretto).
»	7 40	Roma, Bologna, Rovigo (Dir.) Padova (Omn.).
»	7 40	Treviso (Misto).
»	9 40	Verona, Rovigo, Padova.
»	10 14	Udine, Treviso.
»	11 55	Bologna, Rovigo, Padova.
Pom.	2 35	Brescia, Verona, Padova (Misto).
»	2 49	Vienna, Trieste, Udine, Treviso.
»	3 50	Milano, Verona, Padova.
»	4 14	Torino, Milano, Verona, Padova (Diretto).
»	5 40	Roma, Bologna, Padova, (Diretto).
»	8 26	Udine, Treviso.
»	9 42	Torino, Milano, Bologna, Padova.
»	10 15	Torino, Milano, Padova, (Direttissimo).

BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44''., 2 latit. Nord — 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)
Altezza m. 20,140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 24 agosto 1874.
(Tempo medio locale.)

Sole. Levare app.: 5.h 10', 4. - Passaggio al meridiano *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 0.h 2', 12'', 2
Tramonto app.: 6.h 53', 0

Luna. Tramonto app.: 0.h 43', 3 pom.
Levare app.: 5.h 37', 2 pom.
Passaggio al meridiano: 9.h 43', 1 pom.
Età = giorni: 13. Fase: —

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

Note particolari: —

Bullettino meteorologico del giorno 22 agosto.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0°. in mm.	760.80	760.92	761.91
Term. centigr. al Nord.	19.20	25.35	23.30
Tensione del vapore in mm.	13.32	10.48	13.35
Umidità relativa in centesimi di saturazione	80	44	63
Direzione e forza del vento.	N. O.³	S. S. E.³	S. E.³
Stato dell'atmosfera	Quasi ser.	Quasicop.	Sereno
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	0.0	+0.9	0.0

Ozono: 6 pom. del 22 agosto 3.0 = — 6 ant. del 23 = 2.3.
— Dalle 6 ant. del 22 agosto alle 6 ant. del 23: 2.
Temperatura: Massima: 25.5 — Minima: 19.2.
Note particolari: —

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bullettino del 22 agosto 1874.

Venti forti di Nord in molti punti dell'Italia centrale.
Leggiere oscillazioni barometriche in tutta l'Italia.
Mare agitato soltanto a S. Remo e presso il Gargano.
Cielo generalmente coperto o nuvoloso.
Ieri e stanotte colpi di vento, e pioggie in varie Stazioni.
Continua il dominio dei venti di Nord, e il tempo vario.

SPETTACOLI.

Domenica 23 agosto.

TEATRO LA FENICE. — Domani, 24 corr., sera, alle ore 9, Grande concerto dei *Cantori* viennesi.

TEATRO MALIBRAN. — L'opera-ballo: *Roberto il Diavolo*, del M.° Meyerbeer. — Alle ore 8.

— Domani, 24 corr., Riposo.

— Martedì, 25 corr., Riposo.

— Mercordì, 26 corr., ultima rappresentazione dell'opera: *Roberto il Diavolo*.

NB. — In caso che il tempo cattivo non permettesse che la Serenata dei *Cantori* viennesi avesse luogo martedì, 25, l'ultima rappresentazione dell'opera *Roberto il Diavolo*, avrà luogo il martedì e non il mercordì.

— Nei primi giorni del venturo settembre, il cav. Ernesto Rossi, in unione alla drammatica compagnia di Giacomo Brizzi, darà, in questo teatro, due rappresentazioni: la prima delle quali sarà *Luigi XI*, e la seconda *Amleto*.

Il sottoscritto notifica per ogni buon effetto di ragione e di legge, che, valendosi della facoltà accordata dall'art. 712 del vigente Codice civile, ha chiuso per uso di caccia e pesca riservata il suo possesso denominato *Lio Marin di Sopra*, situato nel Comune di Favaro, Distretto di Mestre, confinante a Mezzodì colla nobile contessa Galvani d'Onigo e da tutti gli altri lati col fiume Dese ed in parte Scolo Catale; ed ha disposto nei punti d'accesso al possesso stesso delle tabelle colla leggenda:

Caccia e pesca riservata

Luogo chiuso

art. 712 ***del vigente Codice civile.***

Per conseguenza è vietato a chiunque d'introdursi in detto possesso, agli scopi sopra indicati. Notifica altresì di aver fatto affiggere all'Albo della Pretura di Mestre, nonchè a quello del Municipio di Favero, la presente diffida, per ogni opportuno riguardo e a tutela del proprio diritto.

832 BARONE FERDINANDO BIANCHI.

REGNO D'ITALIA. 849

Provincia di Padova — Distretto di Conselve.

COMUNE DI PONTECASALE.

Avviso di concorso.

Resosi vacante il posto di medico condotto in questo Comune, ne resta aperto il concorso da oggi a tutto il 15 settembre anno corrente.

Gli aspiranti dovranno produrre al protocollo di questa Segreteria municipale entro ed a tutto il termine suddetto, la loro istanza in bollo competente, corredata dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita e situazione di famiglia;
b) Attestato di moralità rilasciatogli dal Sindaco del luogo della sua più lunga dimora;
c) Fedina criminale e politica;
d) Attestato di sana e robusta costituzione fisica;
e) Diploma di abilitazione al libero esercizio di medicina, chirurgia, ostetricia; ed il certificato comprovante almeno la pratica biennale lodevolmente fatta presso uno Spedale pubblico, ovvero in qualche Comune.

La nomina spetta al Consiglio comunale, salva superiore approvazione.

L'eletto s'intenderà vincolato ai seguenti principali oneri:

a) Residenza in Comune;
b) Dovrà prestarsi alla cura gratuita dei poveri

del Comune, i quali risulteranno da un elenco che al medico condotto verrà offerto;

c) Prestarsi all'innesto del vaiuolo nelle stagioni ordinarie, ed ogni qual volta venisse ordinata la rivaccinazione;

d) Uniformarsi a tutte le altre disposizioni vigenti in argomento.

La popolazione del Comune consta di N. 2184 abitanti, metà circa dei quali hanno diritto alla gratuita assistenza come sopra lettera *b*.

Lo stipendio annuo resta fissato in L. 1735:48 pagabili in rate trimestrali posticipate dalla Cassa di questo Comune; col quale assegno il medico condotto dovrà provvedersi di alloggio, e di cavallo e veicolo per porsi in grado di disimpegnare con maggiore attività le proprie mansioni.

L'eletto tosto ottenuta la superiore approvazione di nomina, dovrà assumere in Comune il servizio, nel qual dì principierà a decorrere a suo vantaggio l'annuo assegno come sopra fissato.

Ottenuto che abbia il Comune prove non dubbie di abilità e di premura per parte dell'eletto nel disimpegno dei proprii doveri, passerà alla riconferma stabile di esso medico a senso dello Statuto Arciducale 31 dicembre 1858.

Dalla Residenza municipale,
Pontecasale, 8 agosto 1874.

Il Sindaco,
FRANCESCO PANCRAZIO.

L'Assessore,
Turri Valentino.

Il Segretario,
Muneratti.

Al N. 1278. 850

Municipio di Burano.

AVVISO.

A tutto 24 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestro elementare della Scuola rurale inferiore di terza classe della Frazione di Tre Porti, cui è annesso lo stipendio di L. 500 annue con diritto a pensione e con l'obbligo dell'insegnamento gratuito nelle Scuole serali per gli adulti.

Ogni aspirante dovrà presentare la propria istanza a questo protocollo in bollo da L. 0:60 e corredata dai seguenti documenti pure in bollo legale.

a) Fede di nascita comprovante d'aver oltrepassato il 18.° anno di età;

b) Certificato di buona condotta politica, morale, sociale, rilasciato dal Sindaco dell'ordinario domicilio dell'aspirante;

c) Certificato di cittadinanza italiana;

d) Certificato medico di sana costituzione fisica;

e) Patente d'idoneità italiana.

f) Fedina politica e criminale;

g) Tabella dei servigii prestati;

h) Dichiarazione di assoggettarsi a tutte quelle modificazioni che fossero portate o da nuovi Regolamenti scolastici o da deliberazioni consigliari.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Burano, 18 agosto 1874.

Il Sindaco,
A. PITTERI.

Il Segretario,
F. Bressanello.

N. 922 VII. 851

Provincia di Treviso — Distretto di Treviso.

COMUNE DI CASALE SUL SILE.

Avviso di concorso.

A tutto 20 settembre 1874 è aperto il concorso ai posti di maestro e maestra sottoindicati.

Le istanze ed i documenti dovranno essere prodotti a questo protocollo municipale entro il termine prescritto in bollo legale.

I documenti richiesti sono:

a) Fede di nascita;

b) Certificato medico di sana costituzione fisica;

c) Patente d'idoneità rilasciata dal Governo nazionale;

d) Fedine politica e criminale, la cui data non sia anteriore all'agosto corr.;

e) Attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del Comune dell'optante in data come l'Allegato *d*;

f) Attestato degli studii percorsi.

Gli eletti s'intenderanno vincolati alle Leggi in vigore ed a quelle che in seguito venissero emanate, alla Scuola serale per gli adulti in quanto ai maestri, alla Scuola festiva per le adulte in quanto alle maestre, nonchè alla permanente dimora nella Frazione ove esiste la Scuola.

La ferma sarà di anni uno.

La nomina spetta al Consiglio comunale ed è soggetta all'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Casale sul Sile, 17 agosto 1874.

Il Sindaco,
C. FEDELI,

Il Segretario,
Giovanni Giacomelli.

Descrizione delle Scuole.

1. Scuola rurale inferiore maschile di seconda classe in Casale sul Sile, coll'assegno annuo di Lire 750.
2. Scuola rurale inferiore maschile di terza classe in Casale sul Sile, con L. 550.
3. Scuola rurale inferiore femminile di seconda classe in Casale sul Sile, con L. 700.
4. Scuola rurale inferiore mista di terza classe, in Conscio, con L. 600.

Provincia di Treviso — Distretto di Oderzo.

Scuola tecnica consorziale di Oderzo.

AVVISO.

A tutto il giorno 15 settembre p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti vacanti presso questa Scuola tecnica consorziale, cioè:

1. Di professore titolare di geometria, algebra, aritmetica e computisteria, cui va annesso l'onorario di annue L. 1540.
2. Di professore incaricato di lingua italiana, geometria e storia cui va annesso l'onorario di annue L. 1100.

Gli aspiranti dovranno presentare al Sindaco di Oderzo le istanze corredate dei seguenti documenti in bollo legale:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco;

c) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;

d) Fedine di penalità;

e) Stato di famiglia;

f) Patente d'idoneità all'insegnamento delle materie sopraindicate.

Le istanze di concorso, prodotte dopo il termine fissato dal presente avviso o che non fossero corredate di tutti i documenti prescritti, saranno senz'altro respinte.

Tutti coloro che presenteranno l'istanza di concorso contreranno col solo fatto della presentazione l'obbligo di assoggettarsi, in caso di nomina, non solo a tutte le disposizioni delle Leggi e dei Regolamenti generali, ma a quelle benanco dello Statuto della Scuola tecnica consorziale, ed a tutte quelle altre che potessero in avvenire emanarsi dalle Autorità scolastiche o dalla Rappresentanza consorziale.

L'eletto entro dieci giorni dalla ufficiale partecipazione della nomina dovrà assumere incondizionatamente il posto; altrimenti potrà essere ritenuto dimissionario ed i Comuni sciolti da qualunque impegno.

Oderzo, 15 agosto 1874.

Il Sindaco,
E. GALVAGNA. 852

COLLEGIO-CONVITTO
IN POSSAGNO

In base alle disposizioni dell'illustrissimo e reverendissimo monsignor Giov. Battista Sartori-Canova, e dietro approvazione ottenuta dal Consiglio scolastico provinciale di Treviso, nel p. v. novembre s'istituiranno in Possagno le Scuole elementari maggiori maschili con un Collegio-convitto annesso.

Nel seguente anno scolastico 1875-76, previa la superiore approvazione, si aprirà un corso di Ginnasio, incominciando dalla prima classe.

La direzione, per volontà del fondatore, è affidata al parroco locale.

La dozzina è di L. 365, da pagarsi a semestri anticipati.

L'iscrizione è aperta fino al 15 del p. v. ottobre presso il parroco direttore, dal quale si avrà il relativo programma. 837

AVVISO. 810

Si rende noto che nel locale della cessata Posta cavalli a Porta Lupia si trova disponibile uno **stallo della capacità di 30 cavalli**, con annessi quattro cameroni per cavalli di corsa.

Chi desiderasse applicare si rivolga in Vicenza al sottoscritto

BENIAMINO BERRA,
negoziante in mobili, Casa Palladio.

MALATTIE NERVOSE

Elettrizzamento umano e combinazione dei fluidi regolarizzati (invenzione brevettata, 30 anni di ricerche, 7 anni di successo in Italia.

Solo mezzo certo di guarigione nelle malattie nervose mediante i procedimenti con apparecchi, senza scossa, di invenzione del sig. dott. cav. Brunet de Balsaus ex medico specialista dell'Imperatore, del Re dei Belgi, dell'Imperatrice madre, di Russia, di principi ec., brevettato e decorato da diversi Sovrani per le sue guarigioni eccezionali ec. (vedere i manifesti ed attestati di nuove guarigioni.) Firenze, piazza nuova Santa Maria Novella, N. 13, p. p. — Venezia, Piazza San Marco, N. 144, p. p. nobile, per poco tempo. 757

VENISE G. STERNFELD, dentiste. Extraction de dents et racines, plombage, application des dentiers par le système américain, et en très peu de temps. Tient un assortiment de teintures et poudres dentifrices chez les principaux pharmaciens et à l'agence Longega.
S. Luca, calle Cavalli, 4083. 770

341

Acqua di RABBI (fonte antica)

PROPRIETA' LEONE RUATTI.

Questa rinomatissima **ACQUA** minerale ferruginosa, priva affatto di **Solfato di Calce (gesso)**, è tanto ricca di **Carbonati di ferro**, di **Soda** e di **Acido carbonico** da esser preferita a molte sue congeneri, per la **facile digestione** e per la sua **ottima conservazione.**

Deposito generale per Venezia

alla FARMACIA POZZETTO
sul Ponte dei Bareteri

Centrale deposito ACQUE MINERALI (NATURALI), NAZIONALI ed ESTERE.

LA NAZIONE

COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONI SULLA VITA A PREMII FISSI.

stabilita in Roma, Via della Croce, 76.

Assicurazioni di Capitali in caso di morte.

Mediante un premio annuo di **606** Lire, un padre di famiglia di 40 anni può lasciare dopo morte un capitale di L. **20,000** ai proprii figli.

Assicurazioni miste.

Elevando il premio a L. **788** egli potrà assicurare il medesimo capitale in proprio favore pel tempo della sua vecchiaia, alla condizione che se la morte lo colpisse immaturamente dopo pagato anche un solo premio, le L. **20**m. siano dalla Compagnia tosto versate ai suoi eredi.

Assicurazioni dotali.

Verso un premio annuo di L. **542**, si assicura in favore di un bimbo la somma di L. **20,000**, pagabili quando avrà raggiunto l'età di 20 anni.

Rendite vitalizie

immediate e differite ai premi più vantaggiosi.

NELLA STESSA SEDE SOCIALE

LA NAZIONE

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO
lo scoppio del gaz, del fulmine
e degli apparati a vapore.

ASSICURAZIONI MARITTIME
e di trasporti per terra, canali e fiumi.

CAPITALE SOCIALE Lire 6,000,000.

Per gli occorrenti ragguagli, dirigersi alla **SEDE** dell'Amministrazione ed ai rappresentanti della NAZIONE in ogni Provincia del Regno. — Rappresentanza in Venezia, signor **Andrea Petich**, Procuratie Vecchie, N. 84. 822

EDIZIONI ECONOMICHE RICORDI

Le più a buon mercato di tutto il mondo.

GIÀ PUBBLICATO:

ROBERTO IL DIAVOLO
DI G. MEYERBEER

Completo, per Pianoforte solo, con ritratto dell'autore

CENTESIMI 90

levato direttamente presso i Depositi **Ricordi** in Milano, Roma, Napoli e Firenze. — Franco di porto in tutto il Regno **L. 1:20.** — In **Venezia:** presso **ANTONIO GALLO.** 827

N. 30810-3237 Sez. A-1 D. N. 17 progr. dell'Avviso.

PROVINCIA DI VENEZIA

R. Intendenza di Finanza

AVVISO D'ASTA

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 21 agosto 1862, N. 793.

Il pubblico è avvisato, che alle ore 12 mer. del giorno di martedì 29 settembre p. v., si procederà, in una delle Sale di quest'Ufficio, coll'intervento ed assistenza del del R. Intendente o di chi sarà da esso delegato, ad un pubblico incanto per la aggiudicazione, in favore dell'ultimo migliore offerente, dei Beni Demaniali descritti nella sottoposta Tabella.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo e come sta indicato di sotto.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora dell'apertura degli incanti, depositare a mani del Segretario dell'Ufficio procedente o far fede di avere depositata nella Cassa del ricevitore demaniale di qui, in denari od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo suddetto.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle altre condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in questo Uffizio procedente.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Si ricordano le disposizioni del Codice penale vigente contro gli atti di collusione o d'inceppamento della gara.

L'aggiudicatario dovrà verificare un deposito speciale per le spese di contratto, tasse, impressione a stampa dell'Avviso, inserzione nella Gazzetta e precisarvi nella misura che sarà indicata dalla stazione appaltante.

N. dell'Elenco	Numero del lotto	COMUNE in cui sono situati i beni	DESCRIZIONE DEI BENI	SUPERFICIE in misura legale			SUPERFICIE in antica misura locale		PREZZO d'incanto		DEPOSITO per cauzione della offerta		Minimum di aumento	
				Ett.	Are	C.	Pert.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
VII	1	Città di VENEZIA Comune censuario di Castello	Fabbricato *olim* Palazzo alla Tana all'anagr. N 2126 ed al N. 2792 della nuova mappa del Comune censuario di Castello colla rendita imponibile di L. 750 costituito da piano terra con cortile d'accesso chiuso da muro con piccolo orticello e magazzini terreni — Piano Amezzadi — primo e secondo piano e come dalla stima dell'Ufficio governativo del Genio civile di Venezia 10 novembre 1873, N. 2543	—	8	8	—	88	17,500	—	1,750	—	100	—

Venezia, 25 luglio 1874.

Il R. Intendente, PIZZAGALLI.

ATTI GIUDIZIARII

51-3

Avanti l'Ill.mo Tribunale civile in Venezia.

Venezia, li diciassette agosto 1874 (settantaquattro.)

A richiesta dei nobili conti Antonini Antonino e Daniele fu Rambaldo, e Rambaldo Antonino del vivente co. Antonino succeduto al conte Francesco fu Antonino di Udine, con domicilio eletto in Venezia, a S. Fantino, N. 3670, presso l'avvocato Clemente Pellegrini dal quale saranno rappresentati in giudizio;

In via riassuntiva della causa promossa dai richiedenti in unione alla I R. Procura di Finanza di qui, con petizione 29 dicembre 1865 prodotta al già Tribunale provinciale civile di Venezia al N. 23210, in confronto dei signori Ermacora Giuseppe q.m Gio. Batt. di Udine e LL. CC. nei punti:

a) di riconoscimento del rispettivo diritto ed obbligo alle contribuzioni censitizie di qualità ed origine feudali ivi indicate, a carico dei beni ivi descritti e diversamente gravati secondo le classi XXI in cui furono distribuiti;

b) di pagamento delle contribuzioni dovute per gli anni 1862, 1863, 1864 e posteriori, e delle spese; — nella quale lite nessuno dei RR. CC. produsse alcuna difesa nè costituì procuratore;

Io sottoscritto, usciere del Tribunale civile di Venezia;

Premessomi, che alcuni degli originarii Rei Convenuti transarono stragiudizialmente cogli attori, senza pregiudizio però delle azioni e ragioni che a questi competessero contro altri possessori dei beni compresi con i transigenti nella stessa classe, ma estranei alla transazione;

che d'altra parte alcuni possessori dei beni originariamente impetiti furono sostituiti da altri nel possesso dei beni gravati dall'onere della corresponsione censitizia di carattere feudale libellata, i quali pure vengono chiamati in causa per essere ad essi comune la controversia, e con essi gli originarii convenuti e precedenti possessori debitori personali delle precedenti annualità nonchè gli eredi di coloro della cui morte gli attori vennero in qualche modo a notizia, fermo l'obbligo della solidarietà fra tutti i possessori di beni della stessa classe;

che gli attori intendono di citare con l'atto presente anche i mariti delle impetite sebbene non li indichino per nome;

che ove fossero nel frattempo successi cangiamenti di Stato o di rappresentanza non conosciuti dagli attori non ostante tutte le loro ricerche questi sono pronti a suo tempo alle relative rettifiche, e alla integrazione del giudizio in seguito alla notifica di tali cangiamenti a termini degli articoli 332, 333, ed in anologia degli articoli 2·3 e 469 Codice procedura civile;

che in seguito a ricorso dei nobili conti richiedenti prodotto al Tribunale civile di Venezia, li 9 agosto 1874, al N. 765, a termini e per gli effetti degli articoli 146 e 152 Codice proc dura civile, dell'art. 188 del Regolamento giudiziario e degli articoli 47, 48 e 51 delle disposizioni transitorie 25 giugno 1871 N. 2841, il Tribunale con Decreto 12 agosto 1874 consegnatomi in originale, permise la citazione per proclami, e fissò per comparire il termine di giorni quaranta;

Tutto questo premessomi;

In via riassuntiva della petizione 29 dicembre 1865, Numero 23210 al già Tribunale provinciale civile di Venezia, ed a completamento del giudizio, a termini e per gli effetti degli articoli 47 e 48 delle disposizioni transitorie e dell'articolo 203 Codice proc. civ.;

Cito i sottoindicati signori a comparire avanti il Tribunale civile di Venezia nel termine indicato nel succitato Decreto per ivi, previo solenne interpellanza sulla verità del fatto del possesso rispettivo dei beni costituenti ciascuna delle ventuna classi distinte nella petizione, sia al momento della produzione del libello, o sia attualmente, e sulla verità della rappresentanza nei citati in luogo di alcuni degli originarii convenuti, non che sulla sussistenza dei fatti tutti indicati in libello; e previo comunicazione per originale dei documenti in calce descritti;

Cito i mariti delle impetite indicati come tali per autorizzare la moglie rispettiva alla lite, o per sentirla dichiarare autorizzata dal Tribunale; e tutti gli altri, per sentir accogliere integralmente le domande formulate nella suddetta petizione 29 dicembre 1865, N. 23210, e sentirsi condannare al pagamento di cui il capo B di libello, anche delle annualità scadute dal 1865 al 1873 inclusive, oltre le posteriori; ed inoltre ogni altra istanza e conclusione relativa all'oggetto libellato che gli attori credettero di prendere in corso d'istruttoria, salva ogni azione per le alienazioni non consentite, e rifuse tutte le spese di lite e conseguenti.

Ed essi signori, da me usciere citati come sopra a comparire, sotto comminatoria che altrimenti la causa sarà proseguita e decisa in loro contumacia, sono i seguenti:

per Ermacora don Francesco fu Pietro defunto, le eredi Ermacora Margherita fu Giuseppe ed il marito Scalettari residente in Padova e la sorella Ermacora Teresa col rispettivo marito; nonchè gli attuali possessori dei beni, Del Negro Antonio fu Giovanni, Miano Bonifacio fu Domenico e Lauzzana Caterina coniugi, e per Toffoli Fortunato fu Giuseppe già possessore subentrato ed ora defunto i suoi eredi e possessori attuali Toffoli Dionisio e Giambattista fratelli fu Fortunato tutti di Fagagna; Moretti Matilde fu Maurizio residente in Casarsa di S. Vito; Nigris Giambattista e Luigi-Evaristo fratelli fu Giuseppe, anche quale succeduto nel possesso di parte dei beni già della chiesa di S. Giacomo di Fagagna; la signora Grattoni Elisabetta vedova Nigris quale madre e rappresentante di quest'ultimo ed in sua specialità quale usufruttuaria in parte; Ermacora Giuseppe q.m Gio. Batt. residente in Udine; la Fabbriceria della chiesa di San Giacomo di Fagagna e per essa i fabbricieri Burelli Angelo di Giulio; P. Antonio Genero o chi altri; Ermacora Giacomo fu Gio. Batt. in Rovigo per sè e come possessore succeduto in parte alla chiesa di S. Giacomo di Fagagna; Burello Domenico fu Agostino per sè e come possessore succeduto in paste alla stessa; Missana Pietro fu Francesco per sè, e come succeduto in parte alla stessa; il R. Intendente di finanza in Udine faciente per il Demanio nazionale, come possessore in parte succeduto alla stessa; Missana Antonio q.m Valentino detto Capet di Fagagna; Novello Nicolò, Vincenzo, Maria ed il marito Masino di Arcano, Domenica, Teresa maritata in Cosul di Rodeano, ed il marito di lei; Margherita maritata Peressoni in San Daniele ed il marito di lei; Amalia, Filomena fratello e sorelle fu Giovanni in S. Vito di Fagagna; e Colussi Caterina vedova Novello loro madre quale coerede usufruttuaria in parte con essi ed in sua specialità ivi residente; Pecile Gabriele-Luigi fu Domenico in Udine; Vanni degli Onesti nob. Gio. Pietro fu Nicolò in Fagagna ora maggiorenne; mons. Giacomo Zozzoli parroco in Fagagna quale amministratore e rappresentante del legato Schiratti pei poveri di Fagagna; Asquini nob. commendatore Vincenzo fu Daniele di Udine; di Giusto Tommaso in Fagagna, e Pietro in Flaibano fratelli fu Valentino; Peres Giuditta fu Santo vedova di Giusto per sè e quale rappresentante della figlia minore di Giusto Maria fu Francesco di Fagagna; Zucchiati Caterina di Domeni o maritata Flumiani ed il marito di lei residenti a S. Vito di Fagagna; Di Fant Andrea, Marzio e Teresa fratelli e sorella fu Natale in Fagagna e Giraldo Girolamo di Fagagna quale marito dell'ultima nominata e Peres Maddalena vedova di Fant loro madre usufruttuaria; i figli ed eredi del fu Valentino di Fant q.m Pietro; Berto (o Bento) Giuseppe, Luigi, Giuditta e Rosina ed il marito di questa Bertuzzi pure di Fagagna; Bruno Gio. Batt. fu Antonio e Gridel Teresa fu Pietro coniugi ivi; Cecutti Daniele Paolo e Biagio fratelli fu Giuseppe ivi; Missana Gio. Batt. q.m Bortolo ivi; Borelli Pietro ivi, per sè e quale succeduto a Borelli Teresa fu Pietro sua zia, Borelli Teresa ed il marito Vuccaz, in Forame di Cividale, ed Agata col marito Stenega in Caneva di Sacile fratello e sorelle fu Giuseppe; Asquini nobile Cardinale Fabio fu Daniele, in Roma; Sello Giuseppe fu Francesco e sorella Maria detta Spadon col marito Monaco in Fagagna; Collauti Caterina fu Giuseppe vedova di Pietro Poneili usufruttuaria; Chiarvese Domenico e Giuliano fu Giovanni, Chiarvese Pietro e Gabriele fratelli fu Francesco e la madre Bidino Leonarda vedova Chiarvese, per sè ed al caso pel figlio Gabriele tutti e tre anche per il defunto Chiarvese Basilio fu Francesco in Fagagna; Vantusso Tommaso e Giuseppe fratelli fu Sante e Giovanni Battista fu Francesco ivi; Cecconi o Ceccone Angelo detto Montan di Fagagna per sè e quale tutore dei minori Vantusso Francesco ed Emilia fu Domenico; Chiarvese Maria fu Lorenzo ed il marito Esposito Antonio detto Cuch di Fagagna per sè e per la madre fu Schiratti Valentina; Chiarvese Enrico q.m Antonio anche quale possessore del mappale 6866 (classe V) e Alessi Teresa vedova di Antonio Chiarvese in Majano di S. Daniele, Chiarvesio (Giov.) Andrea, Fabio Francesco e Margherita col marito Cecconi fratelli e sorella fu Pietro, e Bruno Caterina fu Lorenzo vedova Chiarvesio in Fagagna; Borgna Tiziano, Lodovico e don Ermenegildo cappellano in Plasenzis fratelli fu Antonio e Fant Regina loro madre usufruttuaria in parte in Madrisio di Fagagna; Bertino Fortunato e Margherit fu Antonio, Girolamo ed Anna fu Giuseppe e Pecile Marianna vedova Bertino ivi; Tami Gio. Batt. di Udine quale curatore del nob. Girolamo Fistulario; Felicita Fistulario ed il marito Splendigh o Spandich ent ambi per sè e per la sorella Marzia vedova Cragnolini defunta; Bertino Lucia fu Domenico ed il marito Schiratti anche per il possesso in parte già Bertino Fortunato ed altri; Pecile Rosa vedova Bertino; Formentini Pietro fu Giuseppe, di Fagagna, anche per possesso di parte dei detti beni; Gorgo nob. Giuseppina fu Giovanni ed il marito Brumati in Nogaredo per sè e quale erede del padre co. Gorgo Giovanni fu Camillo di Udine; Urbanis Giuditta col marito; Fabrizio Giovanni e Virginia col marito Zoratti Francesco sorelle fu Giovanni di Fagagna; Burello Giuseppe fu Valentino ed il nipote Paolo per sè e quale erede del padre Crespino ivi; Maringh Gius. ed Antonio fu Gaspare ivi; Sonvilla Giacomo fu Gius. in S. Daniele; Melchior Gio. Batt. fu Ippolito e Giovanni detto Polz fu Giovanni Batt. di Fagagna; Monaco Isabella fu Antonio ed il marito Bruno Teobaldo detto Tonella ivi; Melchior Ippolito fu Costantino ivi; De Luca D. Arcangelo fu Gio. Batt. curato in Caporiano di S. Daniele; Basso Giovanni, Giuseppe, Caterina ed il marito Saro fu Antonio, e Adami Marianna vedova Basso per sè e quale madre e rappresentante dei figli minori Basso Angelo, Giacomo, Rosa, Maria, Luigi e Francesco fu Antonio in Ciconicco di S. Daniele; Varutti Gaudenzio, Isidoro e Merenziana, la loro madre Antonia Varutti col secondo marito Antonio Cappelletti per sè e pei figli suddetti e tutti anche quali eredi del padre fu Pietro Varutti q.m Antonio; Zucchiati Domenico-Secondo fu Giovanni Battista e Zucchiati Gio. Batt., Caterina, Giuseppe, Teresa ed Anna fratelli fu Nicolò e la madre loro Rocco Rosa vedova Zucchiati per sè e pei figli suddetti; Nardone Margherita ed il marito Lizzi, Nardone Luigi, Pietro, Nazzaro, Stefano, Barbara ed il marito Gasparini Francesco ed il minorenne Angelo, fratelli fu Giovanni, e per l'ultimo la madre Monaco Caterina quale rappresentante ed in sua specialità, in Fagagna; Nardone Francesco, Costantino e Giulia fratelli fu Giacomo ora maggiorenni e Peresso Felicita vedova Nardone loro madre usufruttuaria, ivi; Nardone Osvaldo fu Vincenzo, ivi; Marcuzzo Giambattista, Luigi, Antonio, Valentino e Maria fratelli fu Pietro quali eredi di questo e per sè, ivi; i conti Asquini Daniele, Giulia ed il marito dott. Sartori notaio in Venezia, Margherita, Teresa ed il marito Schiavetti ed Elena fratelli di Vincenzo in Fagagna quali eredi della contessa Marconi Lucrezia fu Giovanni Daniele maritata Asquini; Minisini Mattia e Marzio fratelli fu Gio. Batt per sè e come eredi della madre Sabotto Lucia vedova Menesini defunta di Fagagna; Sabotto Giuseppe, Luigi, Matilde e Teresa detto Volup fratelli fu Francesco ivi per sè e per la madre Rosso Lucia vedova Sabotto defunta; Spangaro Giacomo in Madrisio, Gio. Battista, Margherita fratelli fu Pasquale; Floretta e Benvenuta fu Francesco; Bortolotti Santa vedova Spangaro per sè e per i figli minori Maria, Marcellina, Luigia ed Alessandro fratelli fu Antonio ivi; Martin Giorgio esposto, ivi; Sabotto Giacomo e per esso il suo curatore Pagnutti Giovanni; Sabotto Pietro fu Antonio, e pel fratello Bernardino minore la madre rappresentante Toniutto o Toniutti Maria vedova Sabotto in Fagagna; Burello Giuseppe fu Valentino detto Stucchin, ivi; Sabotto Maddalena di Giuseppe, ivi; Burello Rosa di Giuseppe ed il marito Cecconi detto Cignal, ivi; Vantusso Pietro e Basilio di Tommaso, ivi; Dusso Lorenzo e Giovanni fu Mattia di Plasenzis e Bin Rosa vedova Dusso per sè e pei figli minori Dusso Agata, Giovanni Batt., Giovanni; Grosso Giovanni ed Antonio maggiori, Anna col marito Orlando Giovanni, e pei minori Giacomo, Teresa, Margherita, Rosa, Maria tutti fu Valentino la madre Marianna Pagnutti vedova Grosso per sè e quali eredi del padre, di Fagagna; ed Indri Antonio da Fagagna; Coletti Maria vedova Sello per sè e per i figli minori Sello Giuseppe e Luigi fu Gio. Batt.; Sello Caterina fu Francesco e Melchior Rosa vedova Sello per sè e pel figlio minore Rodolfo Sello fu Francesco; Sello Giovanni, Antonio, Bernardino, Margherita fratelli fu Domenico, Bonasso Domenica vedova Sello loro madre - Sello Lorenzo e Lucia fu Giovanni; Masotti o Musotti Antonia vedova Gottardis, di Fagagna; Tirindelli Antonio fu Vincenzo di Martignacco d'Udine; Chiarvesio Ferdinando per sè e pel fratello minore Luigi, Elena, Maria fratelli fu Tommaso, e Orlando Santa vedova Chiarvesio per sè e pei figli minori, ivi; Bonetti Antonio, Santo, per sè e quale erede della sorella Anna; Giuseppe, Maria ed il marito Fabbro, Domenica ed il marito Pontello fratelli fu Domenico, e Toniutti Maria vedova Bonetti per sè e per la figlia minore Antonia Bonetti fu Domenico, in S. Vito di Fagagna; Bonetti Celeste ed il marito Zucchiatti Gio. Batt. di Valentino, ivi, Lucia (rectius Maria) vedova Bonetti col marito Pecile per sè e pei figli minori Teresa e Valentino Bonetti fu Valentino, in Dignano di S. Daniele; Ciani Osvaldo fu Canciano per sè e quale attuale tutore dei nipote Domenico Ciani fu Domenico, questo anche quale coerede del padre; Ciani Giuseppe, Osvaldo, Angela, Regina, Anna, Teresa, Pia-Italia, Luigia, fratelli fu Domenico per sè e quali coeredi col fratello Domenico del padre, in Ciconicco di S. Daniele; Sabbadini Francesco fu Giacomo, in Villalta ivi; Sabbadini Domenico, Lucia, Maria ed il marito Fabbro Mattia di Plasenzis, Anna, fratelli fu Valentino; Dolso Domenica vedova Sabbadini loro madre usufruttuaria; Schiratti Maria vedova Sabbadini col marito Mauro Angelo di Villalta per sè e per i minori figli Francesco e Domenica Sabbadini fu Giovanni, tutti e per sè e quali eredi di questo, in Villalta di San Daniele; Ceccone o Cecconi Valentino fu Domenico detto Baret di Fagagna; Peres Bernardino, Giacomo, Rosa col marito Beato Marco; Felicita col marito Desiderio Pecile, Maria fratelli fu Alfonso per sè e quali eredi del fratello Peres Pietro; Peres Teresa, Caterina sorelle fu Santo; Bruno Margherita vedova Peres loro madre usufruttuaria, in Fagagna; Malisani Costantino e Giuseppe fratelli fu Giacomo per sè e quali eredi del fratello Luigi e del padre Malisani Giacomo q.m Giovanni Batt., ivi; De Giorgio Lucia col marito Ermacora in Martignacco, d'Udine, Maddalena ed Eleonora sorelle fu Giuseppe in Plasenzis; Righini o Rigini Antonio fu Valentino, in Silvella di S. Daniele; Pecile Luigi fu Antonio in S. Vito di Fagagna; Di Fant Paolo fu Giuseppe; Di Fant Gioachino e Caterina col marito Borgna Gaspare fratelli fu Giuseppe del q.m Giuseppe per sè e quali eredi del padre, in Madrisio di Fagagna; Sabbadini Francesco fu Paolo in Fagagna, conte Brazzà-Savorgnan-Cergneu Francesco di Ascanio, e Ascanio fu Francesco usufruttuario per sè e pel figlio in Roma; Manini nobile Orazio fu Giuseppe di Udine per sè e quale erede della nobile Isabella Manini fu Alessandro; Cecconi Angelo detto Poz fu Giovanni, di Fagagna; Vantasso Giuseppe fu Santo, ivi; Rosso Giuseppe e Francesco fu Pietro, ivi; Rosso Giovanni e Pietro fu Gabriele; Rosso Domenico e Girolamo fu Antonio tutti in S. Tommaso di S. Daniele; Cecconi Rosa ed il marito Schiratti Mattia, e Felicita col marito Bruno sorelle fu Gaspare; Presello Teresa vedova Rosso per sè e quale rappresentante di Maria ed Antonio fratelli Rosso fu Antonio; Ermacora Paolo fu Biagio e Rosso o Rossi Antonio fu Gabriele; Cinelli Maria vedova Cecconi usufruttuaria Cecconi Giuseppe fu Girolamo, Cecconi Maria, Teresa Anna-Maria fu Pietro; Alberti Marcellina detta Marcolina erede Cecconi o Ceccone per sè, anche quale erede del figlio Cecconi Giuseppe fu Pietro; Bruno Girolamo, Teresa e Marianna di Giuseppe, e Bruno Giuseppe loro padre; Cecconi Domenico fu Giacomo tutti di Fagagna; Cloza Giuseppe fu Giovanni per sè e quale erede del padre, ivi; Cecconi Girolamo di Amadio, ivi; Manini nobile Alessandro di Udine, Giuseppe ed Orazio in Moruzzo fu Giovanni per sè e quali eredi del padre; Lizzi Pietro Girolamo ed Antonio fu Gio. Batt. e Lizzi Bernardino fu Giovanni e Lizzi Fabio fu Giuseppe detto Mariet; Pagnutti Paolo e Pietro fu Giovanni, di Fagagna, quest'ultimo anche quale erede di Goldman Orsola fu Pietro maritata Pagnutti; il capitolo della Collegiata dei canonici di Cividale, e per esso i suoi rappresentanti, monsignor canonico D'Orlandi D. Lorenzo, Gortani, Musoni, Vidoni, Basandella, Serafini D. Gio. Batt. e Calzutti; Bruno Maria ed il marito Serafini; Bruno Girolamo e Marianna detti Carnier e Felicita fratelli fu Pietro, di Fagagna; Bruno Gio. Felice fu Vincenzo detto Ravos, ivi; Bruno Valentino fu Giuseppe detto Cappellan, ivi; Bruno Bernardino, Luigi (rectius Antonio) Luigia fu Giuseppe ivi, e Nigris Giuseppe di Fagagna; Ciconi o Cicone Beltrame Giovanni di Lorenzo, in Udine; Colloredo conte Pietro fu Filippo di Udine quale rappresentante l'eredità giacente della contessa Papafava Antonini Giusti a fu Francesco; Zucchiatti Luigi, Angelo, Giovanni, Alessandro, Ferdinando, Anna ed il marito Bazzolo di Basagliapenta fratelli fu Francesco q.m Vincenzo, per sè e quali eredi del padre; Toniutti Domenico, Luigi, Benedetto, Maria col marito Bonetti fratelli fu Gio. Batt. per sè e quali eredi del padre, e Bonetti Valentino, Antonio, Domenico, Giuseppe fratelli fu Gio. Batt., in San Vito Distretto S. Daniele; Varutti Ferdinando e Giovanni fratelli fu Amadio per sè e quali eredi della sorella Varutti Filomena, in Battaglia di S. Daniele; Nigris Caterina fu Giuseppe ed il marito Pecile, in Fagagna; Lauzzana Caterina detta Pizzoch fu Gio. Batt. ed il marito Miani, ivi, e Lauzzana Francesco di Pietro; Lauzzana Pietro fu Giacomo, in S. Vito; Di Fant Giovanni Maria fu Giovanni, in Madrisio di S. Daniele; Saro detti Lestani o Lestano Giuseppe, Valentino e Francesco fratelli fu Antonio, di Fagagna, per sè e quali eredi del fratello Domenico Lestani; e Saro Basilio detto Lesteni fu Antonio fratello nelle stesse qualità, ed inoltre quale rappresentante dei figli minori Saro Girolamo e Gio. Batt.; e Coletti Maddalena vedova Saro Antonio usufruttuaria; Colossetti Anna fu Luca ed il marito Sarto, in Coseano, per sè e quale erede di Colosetti Luca e Lucia fu Antonio e dei fratelli Colosetti Luigi e Luigia e Pio; Vantussi Maria fu Valentino, di Fagagna, per sè e quale coerede usufruttuaria del marito Luca Colossetti fu Antonio; Schiratti Giuseppe e Francesco fu Pietro, ivi; Schiratti Pietro di Flaibano, Lorenzo fu Mattia, di Fagagna; Bruno Rodolfo e Marianna fu Francesco e per essi minori Missana Paolo e Bruno Luigi fu Pietro tutori, ivi; Schiratti Domenico, Innocente e Tommaso fu Giovanni Batt., ivi; Schiratti Paolo e Gio. Batt. fu Domenico detti Trento, ivi; Schiratti Domenico fu Girolamo detto Trento, ivi; Cantarutti Luigi e Marzio di Giovanni, in Trieste, nonchè la R. Intendenza di finanza in Venezia faciente per lo Stato ai riguardi dei suoi eventuali interessi in lite quale precedente coattore.

DOCUMENTI

che si offrono in comunicazione per originale.

1. Mandato nell'avvocato Clemente Pellegrini.
2. Certificato di morte del conte Francesco Antonini fu Antonio.
3. Certificato della successione ad esso del conte Rambaldo Antonini.
4. Petizione 29 dicembre 1865, N. 23210 al già Tribunale provinciale civile in Venezia.
5. Ricorso al Tribunale civile di Venezia per la citazione per proclami e relativo Decreto.

L'usciere,
DOMENICO DE LORENZI.

Tip. della Gazzetta.

ANNO 1874 — Marte di 25 agosto — N. 226

ASSOCIAZIONI.

Per Venezia, It. L. 37 all' anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie It. L. 45 all' anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La Raccolta delle Leggi, It. L. 6, e pei soci della Gazzetta It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all' Ufizio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.

La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d' Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all' inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; pegli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti Giudiziarii ed Amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 24 AGOSTO

Se si bada alle voci che corrono, il maresciallo Mac-Mahon, nel suo giro in Francia, avrebbe già avuto più volte occasione di adirarsi vivamente pei discorsi che gli vengono fatti dai presidenti dei Consigli generali e dei Tribunali di commercio. Il maresciallo sarebbe montato sulle furie, tanto pel discorso del presidente del Tribunale di commercio di Le Mans, il quale trovava che la Francia non aveva Governo definitivo, quanto pel discorso del presidente del Consiglio generale della stessa città, il quale invece invitava Mac-Mahon a stabilire la Repubblica e a sciogliere l' Assemblea. Confessiamo che non comprendiamo queste collere. Nei ricevimenti solenni, i discorsi che si devono pronunciare non s' improvvisano, ma sono prima comunicati al personaggio che deve rispondere. C' è alcuno che dice che in questo caso si aveva omessa questa formalità consigliata dalla più volgare prudenza, ma noi stentiamo a crederlo; tanto più che il maresciallo Mac-Mahon non ha il dono dell' eloquenza, e troppo facilmente potrebbe essere messo nell' imbarazzo, se dovesse rispondere di improvviso.

I dispacci d' oggi però farebbero credere che v' è infatti una specie di cospirazione nelle Autorità che si presentano a lui durante il suo viaggio, per toccare certe questioni, atte a metterlo nell' imbarazzo. Il Vescovo di Quimper disse che era sicuro della devozione del maresciallo al Papa, e parlò dell' interesse della religione inseparabile dall' interesse della Francia. Meno male che il Vescovo non ha parlato degl' interessi della Santa Sede, come ne aveva molto probabilmente il desiderio, e si limitò a parlare dell' interesse della religione. Il presidente del Consiglio generale di Quimper disse che il potere di Mac-Mahon permetterà alla Francia di disporre di sè liberamente. È un' altra allusione alla mancanza di un Governo definitivo in Francia, la quale può aver fatto salire nuovamente la mosca al naso al maresciallo. Questa volta però il Presidente della Repubblica preferì di non rispondere affatto nè al Vescovo, nè al presidente del Consiglio generale di Quimper. Il telegrafo non riferisce infatti alcuna risposta, per cui è da ritenere che egli non ne abbia fatto alcuna. Così si evitano i commenti di ogni genere.

Il clero cattolico in Germania ha approfittato della festa ordinata in tutta la Germania per l' anniversario della battaglia di Sedan, per mettersi in opposizione sempre più viva contro il sentimento nazionale tedesco. Il Vescovo di Magonza annuncia ai suoi fedeli, che la Chiesa non può associarsi ad una festa, che non è l' espressione del popolo germanico, ma di un partito, che è ora in lotta colla Chiesa cattolica. Perciò il Vescovo permette soltanto ai suoi fedeli di far preghiere a Dio, perchè ridoni alla Germania l' unità e la concordia. La circolare del Vescovo di Magonza, alla quale ne seguiranno altre di consimili da parte degli altri Vescovi cattolici della Germania, ha più probabilità di essere bene accolta in Francia che in Germania. La battaglia di Sedan ha dato alla Germania una potenza che prima non si sarebbe nemmeno sospettata, ed è ben naturale che tutti i Tedeschi, a qualunque partito appartengano, piglino parte alla festa che la ricorda.

Continuano a giungere notizie contraddittorie sul riconoscimento della Spagna. La voce però che ieri abbiamo riferito, che pel rifiuto della Russia diventi problematico anche il riconoscimento della Germania, è smentita dalla *Presse* di Vienna, la quale annuncia che il riconoscimento della Spagna da parte della Germania e dell' Austria può considerarsi oramai come un fatto compiuto, e che i due rappresentanti di Germania e d' Austria l' hanno già notificato a Madrid al ministro degli affari esteri di Spagna. È certo che se la Russia insistesse nel rifiuto di riconoscere il Governo spagnuolo, la vittoria diplomatica del principe di Bismarck sarebbe molto diminuita, ma non si poteva credere che la Germania, dopo aver iniziate le pratiche pel riconoscimento del Governo di Serrano, ed aver avuto l' assenso delle altre Potenze tutte, meno la Russia, adesso rifiutasse di riconoscere il Governo di Serrano! È probabile piuttosto che da ultimo anche la Russia segua l' esempio delle altre Potenze.

Don Alfonso, fratello di Don Carlos, ha pubblicato un Decreto con cui ordina che le famiglie dei soldati repubblicani e degli ausiliarii della Repubblica sgombrino dai territorii occupati dai carlisti, e che i loro beni sieno sequestrati per indennizzare i carlisti e gli ausiliarii della causa carlista, a cui furono sequestrati i beni dal Governo di Madrid. È una nuova rappresaglia che rende sempre più edificante la guerra civile in Spagna.

ATTI UFFIZIALI

La tassa sulla fabbricazione della cicoria preparata e di altri prodotti similari, andrà in vigore il 1 settembre p. v.

N. 2014. (Serie II.) Gazz. uff. 17 agosto.

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d' Italia.

Veduta la legge del 3 giugno 1874, N. 1950 (Serie II);

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La legge del 3 giugno 1874, N. 1950, che impone una tassa sulla fabbricazione della cicoria preparata e di altri prodotti similari, andrà in vigore il 1° settembre prossimo venturo.

Art. 2. La tassa suddetta sarà riscossa secondo l' annesso Regolamento, veduto d' ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 26 luglio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Regolamento per l' applicazione della tassa sulla fabbricazione della cicoria preparata ed altri prodotti similari.

TITOLO I.

Attivazione e condizioni dell' esercizio delle fabbriche.

Art. 1. Chiunque si dedica alla torrefazione, macinazione e preparazione, od anche alla sola torrefazione della cicoria e di ogni altra sostanza che nel consumo, sia sola che commista alla cicoria ed al caffè, possa applicarsi agli usi della cicoria preparata e del caffè, deve essere riguardato come fabbricante.

Come locali della fabbrica sono da considerarsi quelli in cui si compiono le operazioni di fabbricazione e si costituiscono le materie prime destinate alla fabbricazione, e la sostanza preparata.

Art. 2. Nessuna fabbrica di cicoria preparata e di altre sostanze assimilabili potrà essere attivata, senza che il proprietario, o chi per esso, abbia presentato all' ufficio finanziario nella cui circoscrizione rientra il Comune nel quale deve attivarsi la fabbrica, una dichiarazione in doppio esemplare accompagnata da un tipo e da una esatta descrizione dei locali.

La dichiarazione dovrà indicare:

1° Il casato ed il nome del fabbricante e di chi lo rappresenta in caso di assenza;

2° Il Comune, via e numero in cui si attiverà la fabbrica;

3° I locali di cui la fabbrica si comporrà e l' uso cui ciascuno sarà destinato;

4° Le materie ed il metodo che si adotteranno per la fabbricazione;

5° Gli apparati, recipienti e meccanismi che si metteranno in uso, tanto per le operazioni preliminari, quanto per la torrefazione, macinazione e preparazione delle materie;

6° I recipienti per la conservazione delle materie, non che per raccogliere i prodotti, la loro forma, capacità e peso;

7° Finalmente lo stato ed il modo onde la sostanza preparata verrà posta in commercio, se cioè semplicemente torrefatta od anche ridotta in polvere od altrimenti, e in tal caso se in pacchetti suggellati o sciolta.

Un esemplare della dichiarazione con indicazione del giorno in cui fu presentata e con apposizione del suggello d' ufficio sarà restituito al fabbricante con obbligo di esibirlo ad ogni richiesta.

Art. 3. Non potrà mettersi in esercizio la fabbrica, se prima non sia stata verificata dagli agenti dell' Amministrazione finanziaria a ciò delegati.

La verificazione si farà in concorso del fabbricante o del suo rappresentante, e la medesima dovrà constare da apposito processo verbale, un esemplare del quale dovrà ritirarsi dal fabbricante o suo rappresentante per rimanere sempre nella fabbrica custodito in quel luogo che sarà specialmente indicato nel verbale stesso.

A seconda delle risultanze del processo verbale e sotto la sorveglianza degli agenti dell' Amministrazione finanziaria dovrà il fabbricante contrassegnare esternamente in modo stabile tutti i locali, apparati, recipienti e simili col numero corrispondente a quello del verbale.

Per gli apparati e recipienti si indicherà anche la capacità cubica.

Pei recipienti destinati alla conservazione della materia ed a raccogliere i prodotti sarà pure indicato il peso.

Art. 4. Nel processo verbale di verificazione si stabiliranno le opere che occorrono nei locali per togliere le comunicazioni incompatibili con lo esercizio di una efficace sorveglianza.

Vi si riporteranno le opposizioni a tali opere per parte del fabbricante.

Sulle opposizioni deciderà l' intendente di finanza della Provincia.

Art. 5. L' Amministrazione finanziaria potrà esigere:

1° Che le aperture e finestre prospicienti sulla pubblica via o sulle proprietà vicine, sieno munite di cancelli di ferro;

2° Che la fabbrica e sue dipendenze non abbiano che una sola entrata d' ingresso;

3° Che sia murata ogni comunicazione interna che la fabbrica avesse con altre case vicine.

Art. 6. Dal momento della verificazione della fabbrica il fabbricante sarà tenuto:

1° A collocare fuori dei locali di fabbrica una iscrizione che ne indichi l' esistenza;

2° A conservare intatte le indicazioni negli apparati e recipienti;

3° A notificare infra 24 ore all' ufficio finanziario pegli effetti dell' art. 3 tutte le variazioni nei locali, nel loro uso, nelle comunicazioni dei medesimi con altri, negli apparati, nei meccanismi e nei recipienti per la conservazione delle materie e dei prodotti.

Art. 7. L' Amministrazione potrà esigere che nella fabbrica i locali per la conservazione delle materie prime siano separati da quelli per la conservazione dei prodotti, e che gli uni e gli altri siano segregati da quelli nei quali la materia subisce i diversi stadii di lavorazioni.

Art. 8. Tanto le materie prime, che le sostanze preparate dovranno essere custodite nei locali di deposito in modo che si prestino ad una facile verificazione.

Trattandosi di locali di deposito delle sostanze preparate, queste dovranno essere raccolte negli appositi recipienti numerati e stazati, e, se disposte in pacchi, dovranno tali pacchi essere ordinati e diligentemente riposti negli scaffali.

Su ciascun pacco dovrà essere indicato il peso.

Art. 9. L' Amministrazione finanziaria, per i periodi nei quali non è dichiarata lavorazione, avrà il diritto di assicurarsi dell' uso degli apparati e meccanismi destinati alla fabbricazione nel modo che sarà stabilito con le istruzioni per la esecuzione del presente Regolamento.

TITOLO II.

Applicazione ed assicurazione della tassa (Articoli 1 e 2 della legge).

Art. 10. La tassa sulla fabbricazione della cicoria preparata e di ogni altra sostanza che nel consumo possa applicarsi agli usi della cicoria preparata e del caffè, sarà riscossa sopra dichiarazione del fabbricante, la quale dovrà indicare:

1° Il periodo continuativo della lavorazione nel corso del mese solare in cui è presentata la dichiarazione;

2° L' orario giornaliero della lavorazione;

3° La qualità e quantità della materia prima da impiegarsi;

4° La quantità del prodotto finale.

Scaduto il termine, ovvero ottenuto il prodotto indicato nella dichiarazione, devesi sospendere la fabbricazione. Prima che scada il termine notificato si potrà però presentare una dichiarazione suppletiva pel maggior prodotto da ottenersi continuando l' operazione fino al termine indicato nella prima dichiarazione, pagando la tassa corrispondente al maggior prodotto.

Art. 11. Sulla base della dichiarazione di fabbricazione l' ufficio incaricato dell' amministrazione finanziaria liquida e riscuote la tassa, la quale dovrà essere pagata innanzi di dar principio alla lavorazione.

La bolletta in prova del pagamento dovrà riportare tutte le indicazioni che si riferiscono alla fabbricazione per la quale vien pagata l' imposta.

Art. 12. L' Amministrazione finanziaria fornisce gratuitamente ai fabbricanti un registro timbrato nel quale devono essere inscritte esattamente e senza interlinee, cancellature e correzioni:

1° Al momento dell' introduzione nella fabbrica, la qualità e quantità delle materie prime introdotte per la lavorazione;

2° In fine di ciascun giorno:

a) La qualità e quantità di materia prima sottoposta alla torrefazione;

b) La quantità di materia ricavata della torrefazione;

c) La quantità di materia passata alla macinazione;

d) La quantità di sostanza preparata costituente il prodotto finale quale verrà posto in commercio.

Nel medesimo registro dovranno essere iscritte, al momento della estrazione dalla fabbrica, la quantità e qualità della sostanza preparata che viene estratta.

Art. 13. Non è permessa l' estrazione dalla fabbrica di alcuna quantità di materia senza che abbia subito le operazioni di preparazione o senza che sia stata pagata la tassa.

Inoltre la sostanza preparata non potrà essere estratta dalla fabbrica senza una bolletta di estrazione la quale sarà staccata dal fabbricante da un registro a madre e figlia che gli sarà fornito dall' Amministrazione finanziaria.

Art. 14. Le bollette di estrazione dovranno indicare in tutte lettere il peso lordo e il peso netto della sostanza preparata da estrarsi, non che il numero e qualità dei recipienti. Esse saranno munite di un riscontrino il quale, all' atto dell' estrazione del genere, sarà staccato dall' agente dell' Amministrazione finanziaria incaricato della vigilanza della fabbrica.

L' agente predetto prima di staccare il riscontro dovrà accertarsi mediante la pesatura se la quantità di sostanza preparata indicata nella bolletta corrisponda alla realtà; indi a che apporrà il visto conforme nella bolletta medesima e scriverà in tutte lettere nel riscontrino il quantitativo accertato tanto a peso lordo che a peso netto.

Art. 15. Per gli effetti dell' articolo precedente il fabbricante dovrà mettere a disposizione dell' Amministrazione finanziaria un locale conveniente presso la porta d' ingresso della fabbrica.

Presso la stessa porta d' ingresso dovrà anche a cura del fabbricante essere collocata una bilancia o stadera bollata.

Art. 16. Ordinariamente in fine di ciascun mese, e straordinariamente in epoche da determinarsi a seconda delle circostanze dalla Amministrazione finanziaria, sarà fatto il bilancio di fabbrica onde accertare la regolarità dei pagamenti eseguiti dal fabbricante nel periodo di tempo pel quale si procede alla verificazione.

Il bilancio di fabbrica da effettuarsi dagli agenti dell' Amministrazione finanziaria in concorso del fabbricante o di un suo rappresentante, dovrà offrire la situazione della fabbrica in rapporto alla materia prima impiegata, alla quantità del prodotto ricavato ed alla tassa pagata.

Tale situazione sarà dedotta:

a) Per quanto riguarda il carico: dalle risultanze del registro di fabbrica di cui all' articolo 12 col confronto delle quantità di sostanza preparata esistenti in fabbrica e di quelle estratte dalla fabbrica in base ai bollettarii, bollette e riscontrini di cui agli articoli 13 e 14.

b) Per quanto riguarda lo scarico: dalle dichiarazioni del fabbricante e dai bollettarii e bollette di cui all' articolo 11.

Il fabbricante sarà perciò tenuto ad esibire ad ogni richiesta della Amministrazione finanziaria, tanto le bollette figlie comprovanti i pagamenti fatti, quanto i bollettarii e bollette di estrazione dei generi dalla fabbrica.

Art. 17. Il bilancio di fabbrica sarà sottoscritto dagli agenti dell' Amministrazione finanziaria incaricati delle operazioni di verificazione, nonchè dal fabbricante o dal suo rappresentante. Nel caso che esso presenti una risultanza a debito a carico del fabbricante, si dovrà procedere immediatamente alla riscossione del supplemento di tassa dovuto, salvo le sanzioni penali contemplate nel Titolo IV del presente Regolamento.

Art. 18. Saranno attribuite a debito del fabbricante le quantità di sostanza preparata risultanti in eccedenza:

1° Nei registri di fabbricazione, in confronto delle quantità esistenti e che risultassero estratte dalla fabbrica; e sempre nel caso che la eccedenza non possa venire giustificata da alcuna bolletta di pagamento;

2° Nel confronto delle quantità esistenti ed estratte dalla fabbrica con quelle giustificate dalle dichiarazioni di fabbricazione e dalle bollette in pagamento della tassa.

Art. 19. Nessun abbuono di tassa sarà accordato al fabbricante per le quantità di sostanza che risultassero in meno nei confronti di cui all' articolo precedente.

Se però nel corso della lavorazione dichiarata una quantità di sostanza per la quale fu pagata l' imposta rimanesse distrutta o venisse a guastarsi in modo da rendersi assolutamente inservibile, il fabbricante potrà ottenere la compensazione del dazio nelle lavorazioni successive, purchè sia stato comprovato immediatamente il caso fortuito dagli agenti dell' Amministrazione finanziaria.

Art. 20. Non è neppure dovuto abbuono di sorta della tassa pagata sia per mancanza di materia prima, sia per qualsiasi sospensione di lavoro nel periodo compreso nella dichiarazione di fabbricazione, eccetto che la sospensione derivasse da casi di forza maggiore debitamente giustificati ed accertati.

Art. 21. In occasione del bilancio di fabbrica saranno chiusi i registri e bollettarii di cui agli articoli 12, 13 e 14 e ritirati dall' Amministrazione finanziaria.

Nel registro di fabbrica successivo saranno riportate le quantità dei generi rimanenti in fabbrica dopo la verificazione.

TITOLO III.

Importazione dall' estero (art. 3 della legge).

Art. 22 La soprattassa sulla cicoria preparata e su ogni altra sostanza di analoga natura introdotta dall' estero nello Stato, sarà riscossa dalla dogana insieme al dazio di entrata.

Tale sovrattassa è dovuta su tutte le quantità, anche se introdotte nelle città franche, di cicoria e di ogni altra sostanza che nel consumo possa applicarsi agli usi della cicoria e del caffè, tanto se siano semplicemente torrefatte, quanto se torrefatte e macinate.

È fatta eccezione per il semplice transito.

Per la radice di cicoria che non abbia subito alcuna preparazione, che sia cioè semplicemente disseccata, l' introduzione dall' estero è vincolata a bolletta di cauzione, la quale sarà sciolta dietro esibizione alla dogana che l' ha emessa del certificato comprovante la seguita introduzione del genere in una fabbrica del Regno.

Art. 23. Pel rilascio delle bollette di cauzione saranno osservate le norme stabilite dall' art. 28 del Regolamento doganale 11 settembre 1862.

La cauzione dovrà garantire la tassa ed il massimo della multa, tenuto conto che ogni quintale di radice disseccata possa produrre 75 chilogrammi di cicoria torrefatta o preparata; e sarà prestata nei modi contemplati dall' articolo 27 delle istruzioni doganali del' 8 novembre 1868.

Art. 24. La soprattassa può durante il corso forzato essere pagata in biglietti che abbiano corso obbligatorio, ed alla medesima non si aggiunge nè il decimo nè il diritto di spedizione.

TITOLO IV.

Contravvenzioni e pene (art. 4 della legge).

Art. 25. A termini dell' art. 11 del Decreto legislativo del 28 giugno 1866, N. 3018, richiamato dalla legge 11 agosto 1870, N. 5784, allegato *L*, e senza pregiudizio delle maggiori pene che fossero dovute, sarà applicata una multa non minore del doppio della tassa dovuta nè maggiore del decuplo, per la fabbricazione della cicoria preparata e di altri prodotti similari in frode della legge e delle discipline sancite col presente Regolamento.

Art. 26 Agli effetti del precedente articolo sono considerate in frode:

1° Le quantità di cicoria preparata e di altri prodotti similari che nel bilancio di fabbrica e nei casi contemplati dall' art. 18 del presente Regolamento, costituissero una eccedenza di fabbricazione maggiore del 10 per cento in confronto della quantità per la quale fu pagata la tassa;

2° Le quantità di materia prima torrefatta o preparata, che fossero trovate in una fabbrica non dichiarata calcolandosi la multa per la materia prima sotto deduzione del 25 per cento sul quantitativo rinvenuto, come calo derivante nelle operazioni di trasformazione;

3° In generale tutte le quantità prodotte, prima che sia in fabbrica la bolletta della tassa pagata e dopo il termine della lavorazione dichiarata.

Art. 27. Ogni contravvenzione agli altri obblighi del presente Regolamento sarà punita in base all' art. 21 della legge 3 luglio 1864, N. 1827, con una multa da lire 5 a lire 150.

Art. 28. Per la garanzia delle multe e per l' accertamento delle frodi e delle contravvenzioni, gli agenti dell' Amministrazione finanziaria hanno le facoltà derivanti dagli articoli 22 e 23 della surramentata legge del 3 luglio 1864.

Art. 29. L' azione per le frodi e per le contravvenzioni si prescrive entro un anno dal giorno in cui furono commesse.

Art. 30. Prima che il giudice competente pronunci definitivamente, il contravventore con dimanda da lui sottoscritta e che sarà considerata come irrevocabile, può chiedere che l' applicazione della multa nei limiti del massimo o del minimo sia fatta dall' Amministrazione finanziaria.

Se il massimo della multa non supera le lire 2000 decide l' intendente di finanza della Provincia.

Se supera lire 2000 e fino a lire 4000, decide il Prefetto della Provincia.

Se supera lire 4000 è necessaria l' approvazione del Ministero delle Finanze.

Art. 31. Il processo verbale per le frodi e per le contravvenzioni si redige presso l' ufficio finanziario nella cui circoscrizione rientra la fabbrica, con le norme dell' articolo 90 del Regolamento doganale 11 settembre 1862.

Esso fa fede in giudizio fino a prova contraria.

Art. 32. Tutte le somme esatte per contravvenzioni, dopo prelevate le spese, saranno ripartite a termini dell' articolo 91 del preaccennato Regolamento doganale.

TITOLO V.

Disposizioni transitorie ed istruzioni disciplinari.

Art. 33. Entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente Regolamento coloro che a sensi dell' articolo 1 devono essere considerati come fabbricanti di cicoria preparata e di prodotti similari dovranno presentare al rispettivo ufficio finanziario la dichiarazione di fabbrica prescritta dall' articolo 2.

Dal 1° settembre 1874 la fabbricazione di cicoria preparata e di prodotti similari non potrà continuare se non si sarà adempiuto previamente alle prescrizioni degli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9.

Nel giorno in cui andrà in vigore il presente Regolamento l' Amministrazione finanziaria farà eseguire nelle fabbriche esistenti in concorso del fabbricante o di un suo rappresentante, l' inventario delle quantità di materie prime e di prodotti preparati od in corso di preparazione esistenti nei locali di fabbrica, facendo attivare i registri di fabbrica di cui all' articolo 12.

Pei prodotti preparati od in corso di preparazione il fabbricante è tenuto al pagamento della corrispondente imposta.

Art. 34. Dal giorno in cui entrerà in vigore il presente Regolamento nessuna estrazione di generi potrà farsi dai locali di fabbrica senza che siasi pagata la tassa, e senza le bollette di cui agli articoli 13 e 14 e le verificazioni disposte col successivo articolo 15.

Art. 35. Mediante avviso al pubblico saranno dalle Intendenze di finanza indicati gli ufficii incaricati della riscossione della tassa per ogni Provincia.

Art. 36. Con Decreto ministeriale saranno approvate le istruzioni disciplinari per la pratica applicazione del presente Regolamento.

Visto d' ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze,
MARCO MINGHETTI.

N. DCCCCIII. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 18 agosto.

A termini della deliberazione sociale 18 maggio 1873, il capitale della *Banca Mutua Popolare della Provincia di Sondrio* è aumentato dalle 135 mila alle 300 mila lire, mediante emissione di N. 3300 azioni nuove da lire 50 ciascuna; ed è approvato e reso esecutorio il riformato Statuto della Società che sta inserto all' istrumento pubblico di deposito del 19 giugno 1874, rogato in Sondrio Gian Battista Csimi, al N. 113 di repertorio.

R. D. 19 luglio 1874.

Concessione di derivazioni d' acqua.

N. 2030. (Serie II) Gazz. uff. 19 agosto.

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d' Italia.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze;

Visto l' elenco in cui trovansi descritte N. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d' acqua da fiumi e torrenti del pubblico Demanio e di occupare altresì ad uso privato alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative regolarmente istrutte per ciascuna delle relative domande dalle quali risulta che le derivazioni ed occupazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica come della privata proprietà, quando si osservino le opportune cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi agl' individui indicati nell' annesso elenco, vidimato d' ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, di poter derivare le acque ed occupare le aree di spiaggia ivi descritte, ciascuno per l' uso, la durata e l' annua prestazione nello elenco stesso notati, e sotto l' esatta osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di obbligazione all' uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Elenco di N. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d' acqua da fiumi e torrenti del pubblico Demanio e di occupare altresì ad uso privato alcuni tratti di spiaggia lacuale, annesso al Reale Decreto del 3 giugno 1874.

Concessioni d' acqua per forza motrice.

N. 1. Richiedente: Masotti Venerio nobile Francesco. Facoltà di valersi delle acque scorrenti nella roggia di Udine, nel territorio del Comune di Pozzuolo del Friuli, Provincia di Udine, per animare una ruota alla *Poncelet*, della calcolata forza motrice di circa 4 cavalli dinamici, destinata in servizio di una filanda da seta che possiede nello stesso territorio, non che la facoltà di derivare dalla roggia stessa un filo d' acqua della quantità non eccedente metri cubi 10 per ciascun giorno per alimentare una vasca di servizio della filanda stessa. — Data dell' atto di sottomissione ed ufficio avanti cui venne sottoscritto: 13 dicembre 1873, Prefettura di Udine. — Durata della concessione: Anni 30, a partire dal 1° gennaio 1874. — Prestazione annua a favore delle finanze dello Stato, L. 20.

(Omissis.)

Concessioni d' acqua per usi diversi.

N. 8. Richiedente: Camerini cav. Giovanni. Derivazione d' acqua dal fiume Po, nel territorio del Comune di Villanova Marchesana, Provincia di Rovigo, nella quantità non eccedente moduli 2 10 al minuto secondo, per alimentare e mantenere costantemente forniti d' acqua durante la stagione estiva due maceratoi da canape che possiede nel tenimento denominato la Certosa nello stesso territorio, non che le fosse di una parte del detto tenimento. — Data dell' atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto; 1° aprile 1874 Prefettura di Rovigo. — Durata della concessione: Anni 30, a partire dal 1° gennaio 1874. — prestazione annua a favore delle finanze dello Stato, L. 210.

(Omissis.)

Visto d' ordine di Sua Maestà.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,
M. MINGHETTI.

ITALIA

Leggesi nel *Conte Cavour* in data di Torino 23:

Alle ore 9 antimeridiane d' ieri S. M. il Re, proveniente da Valdieri, è giunto in Torino.

La M. S. fu ricevuta ed ossequiata allo scalo ferroviario di Porta Nuova dalle Autorità e da ragguardevoli cittadini.

Leggesi nell' *Opinione* in data di Roma 21:

Il *Pensiero* di Nizza annunzia che, probabilmente, la Principessa Margherita andrà a visitare quella città nel prossimo inverno.

Da quanto ci risulta, non si sarebbe mai pensato a siffatto viaggio.

Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 21:

Sebbene nessuna risoluzione definitiva sia stata ancora presa, possiamo assicurare che è tuttavia molto probabile una visita dell' Imperatore d'Austria al Re. Verrebbe in autunno inoltrato, e si fermerebbe precisamente a Caserta, dove sarebbero fatte in onor suo cacce e feste solenni.

Il comm. Visone, ministro della real Casa, deve tornare a giorni a Roma, e recarsi poscia a Caserta e Napoli, per sorvegliare i preparativi che nelle Reggie delle due città si vanno già da qualche tempo facendo.

La *Gazzetta d' Italia* scrive:

È annunziata prossima l' attivazione di un nuovo orario generale delle nostre strade ferrate, coordinato a quello delle linee austriache, germaniche e francesi.

Sappiamo che cotesto orario, per recenti accordi intervenuti fra i rispettivi Governi e le rispettive Società è definitivamente stabilito e dovrà andare in vigore col 1° del prossimo ottobre.

Scrivono da Venafro all' *Unità Nazionale* correre voce colà che in quel bosco sono arrivati sei evasi dal bagno di Orbetello, nativi di quelle contrade, i quali sarebbero capitanati dal fratello del capobanda Fuoco, tornato in questi giorni dall' America. Finora non pare che abbiano fatta nessuna impresa notabile.

Leggiamo nel *Commercio* di Genova:

Abbiamo a segnalare sulla nostra piazza un grave dissesto finanziario commerciale. La Casa L. B. ha sospeso da ieri l' altro i pagamenti, e crediamo non essere lungi dal vero, facendone ascendere il passivo ai tre milioni. La nostra piazza, ad eccezione di due Stabilimenti di credito, vi sarebbe ben poco compromessa. Ne soffrirebbero invece quelle di Nizza, Marsiglia e Londra.

A proposito di fallimenti, la *Gazzetta di Genova* scrive:

È noto come dopo il fallimento della Banca Commerciale Chiavarese, gli azionisti movessero questione al Consiglio d' amministrazione per tenerlo responsabile dei danni del fallimento: il Tribunale di commercio di Genova ha assolto il Consiglio da questa imputazione, ammettendo che il fallimento è dipeso da vere e proprie disgrazie commerciali.

FRANCIA

Leggesi nell' *Univers*:

Una persona degna di tutta la fiducia si compiace di comunicarci il seguente brano d' una lettera scrittagli dal maresciallo Bazaine:

« *Colonia* 18 *agosto.*

« Mio caro amico,

« Eccomi finalmente libero, mercè la Divina Provvidenza, giacchè senza di essa, la difficile impresa non sarebbe riuscita. Vado a raggiungere la marescialla a Spa, e a rivedere i miei diletti figli: quindi, dopo un riposo che mi è necessario, essendo ancora tutto contusionato e affranto, noi ci recheremo probabilmente in Inghilterra.

« Ringraziate le persone di nostra conoscenza, per l' interessamento che hanno preso alla mia sorte.

« Le mie mani sono ancora gonfie e duro fatica a scrivere. Addio.

« *Maresciallo,* BAZAINE. »

La *Gazzetta di Colonia* nel suo Numero di mercoledì conferma che l' ex-maresciallo non si stabilirà nel Belgio, ma in Inghilterra.

Nell' *Union republicaine du Midi* troviamo una versione affatto nuova della fuga di Bazaine, che sembra essere il sommario delle rivelazioni constatate dall' inchiesta del generale Lawal.

Per debito di cronisti la riproduciamo nella sua integrità:

« Domenica, 9 agosto, verso le tre pomeridiane, una piccola nave a vapore italiana, il *Barone Ricasoli*, venne ad ancorarsi nella rada del golfo Juan. Il tempo era bello e il suo arrivo destò qualche sorpresa nei pochi spettatori sparsi sulla spiaggia.

« Durante la mattina, il *mistrale* aveva soffiato leggermente; ma a quell' ora il mare era calmo e nulla sembrava legittimare la manovra del legno italiano.

« Verso le 4, il capitano recossi a terra per

far firmare la sua patente. Egli disse al doganiere che doveva imbarcare due domestici del conte di . . ., il quale ha una proprietà al Capo Croizette, e che andrebbe a cercarli entro la sera.

« Difatti al cader della notte, fra le sette e mezzo e le otto, la nave levò l' àncora, filò verso il Capo Croizette, passò davanti l' Isola di Santa Margherita, e ne fece il giro.

« Pochi momenti dopo le nove, il sig. Bazaine, accompagnato dal suo sergente di guardia, varcò la prima porta del forte. Esso indossava una veste bianca e pareva facesse una passeggiata. La sentinella lo lasciò passare senza ostacoli.

« Sempre accompagnato dal suo sergente di guardia, il prigioniero discende nei fossati, fa il giro del forte e giunge alla porta che mette sul boschetto dell' Isola S. Margherita, che fronteggia il viale del Grand-Jardin.

« La sentinella che stava a questa porta lasciò passare anch' essa i nostri due passeggianti. Questi, senza troppo affrettarsi, sicuri com' erano di non essere molestati, presero il viale del Grand-Jardin ed alla sua estremità trovarono un canotto nel quale lo attendevano la signora Bazaine ed un amico. Il vapore italiano distava dalla riva non più di 70 metri. In pochi minuti il fuggitivo era a bordo.

« La signora Bazaine, e l' amico che l' accompagnava s' erano imbarcati verso le cinque pomeridiane in un piccolo palischermo, che il padrone d' una vendita di liquori, aveva loro noleggiato: gli è indubbiamente su questa barca che Bazaine prese posto per abbordare la nave italiana. Verso le tre del mattino, la barca suddetta fu incontrata da un pescatore che la interpellò, e trovandola abbandonata, la rimorchiò nel golfo Juan, ove trovasi tuttora.

« Nel frattempo, tutto era tranquillo all' Isola di Santa Margherita, e il colonnello Villette partiva alle sei del mattino, raccomandando di non svegliare il maresciallo affaticato da una notte d' insonnia. »

SPAGNA

Scrivono da Tarragona il 14 agosto alla *Correspondencia* del 17:

Non rimarrà presto nè una rotaia, nè una traversa sulle strade ferrate di Barcellona in quella parte della Provincia ch' è in potere dei carlisti. Essi pubblicarono testè, dice l' *Epoca*, un ordine, in virtù del quale, sotto la pena più severa (vi è anche la pena di morte) ogni villaggio dovrà fornire cento vetture per caricare i pali, le rotaie, i fili telegrafici, le traverse, in una parola tutto il materiale della via ferrata e dei telegrafi, e condurle a Cantavieja.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 24 agosto.

Offerte per l' erezione d' un monumento a Niccolò Tommaseo.

Lista precedente	L. 21,551. 82
Comm. Cesare Antonio Althan .	» 5. —
Giulio Gargnani	» 5. —
Totale	L. 21,561. 82

Tassa di famiglia.

Ottava classe L. 20.

(Tassa da pagarsi all' Esattore cent. 37.)

(734 contribuenti.)

Altan co. Giacomo, Armani Agostino, Agostini Chiara fu Giovanni, Asson cav. Michelangelo, Armellini Angelo, Avogadro co. Claudio, Arnoldo ing. Marco fu Bortolo, Arrigo Giovanni, Ardizzon Pietro di Luigi, Ardizzon Giacinto fu Felice, Acerboni Domenico, Agustinis Antonio, Avon Giuseppe fu Osvaldo, Astolfoni Girolamo e Teresa fu Marcantonio, Acerboni Bernardo fu Giureppe, Alberti Luigi fu Giuseppe, Avon Faustino fu Osvaldo, Alessandrini Giovanni fu Guglielmo, Artelli Luigi fu Pietro, Artelli Antonio fu Pietro, Blessa Costantino, Brocchieri Giuseppe, Bacinello Giuseppe, Berlin Federico fu Angelo, Balzer Baldassare, Baseggio nob. Elena, Billiani dott. Antonio fu Gio. Batt., Balzan Letizia fu Antonio, Barbieri Giacomo Luigi, Boldrin dott. Pietro, Boldini dott. Carlo, Bianchini Bernardino, Beltrame Vittorio fu Francesco, Boscarato Carlotta di Giovanni vedova Parpinelli, Baffo Angelo fu Domenico, Bertolini Paolo fu Giacomo, Biagi dott. Pietro, Benvenuti dott. Augusto fu Gio. Batt. Bacchili Elena fu Antonio vedova Reocher, Bertoldi Michele fu Antonio, Busetto Giosuè fu Vincenzo, Brunetti Antonio, Beschi Nicolò fu Giuseppe, Balestra Gio. Batt., Berti dott. Antonio, Benvenuti dott. Pietro ed Isabella vedova Ferrigli, Bonivento detto Zignol Giuseppe di Francesco, Bon Luigi fu Angelo, Bianchi Angelo fu Gio. Batt., Brancaleoni Agostino fu Angelo, Barroni Gio. Batt., Boscaro don Giovanni, Bressanin Domenico fu Gio. Batt., Baid Giuseppe fu Leonardo, Bonivento Felice fu Stefano, Bennati Luigi fu Bonaventura, Bedendo Davide fu Alessandro, Bembo nob. Ottaviano, Bognolo Gaetano, Barbiroli Ferdinando, Bonivendo Gio. Antonio di Antonio, Borlinetto Domenico fu Lorenzo, Bonaldo Archigiano, Brazzoduro Giovanni, Bonturini Giuseppe fu Antonio, Busetto detto Petich dott. Nicolò, Bellotti Maria fu Giacomo, Borsaro Domenico, Benvenuti Giuseppe, Benetti don Serafino, Bolognesi mons. Giuseppe, Baldanello Francesco, Barasciutti Giovanni, Balliana Luigia vedova Cao, Bortoluzzi Tommaso fu Luigi, Bernoulli Giacomo di Adolfo, Bianchini Antonio fu Carlo, Businari Placido fu Gio. Batt., Barbaro Pietro fu Giovanni, Barbieri Gio. Batt. e figlio, Bosa Eugenio fu Antonio, Busoni prof. Demetrio. Barrettin Angelo fu Antonio, Bosio Domenico fu Angelo, Bevilacqua Giovanni fu Ignazio, Bedendo Pietro fu Paolo, Bortoluzzi Maddalena fu Angelo, Baldo Marco Serafino fratelli, Bianchini Giuseppe fu Carlo, Bonzio De Reati Celeste, Becchi cav. Giacomo fu Agostino, Ballarin detto Pogne Sante, Ballarin Francesco fu Domenico, Ballarin detto Pogne Giuseppe, Bachmann Luigi fu Michele, Bonafini Alessandro fu Andrea, Ballarin Angelo fu Domenico, Berti Giuseppe fu Girolamo, Boldrin Giuseppe fu Giacomo, Biasutti Pietro fu Antonio, Busetto detto Fisola Giovanni, Bertoja Pietro fu Giuseppe, Borro Luigi di Francesco, Barbier Giuseppe, Bortoluzzi detto Ceccon Giacomo, Bressan Luigi fu Bortolo, Brusa Giovanni fu Gio. Batt., Barretta Lucia di Luigi, Bas Felice fu Giovanni, Bassan Davide fu Isacco, Bonin Giacomo fu Antonio, Bertolini Francesco fu Angelo, Bucchetti Enrico fu Gio. Batt., Bedeschi Paolina vedova Rubelli, Bonaiuti Costantino fu Giuseppe, Brasil Lauro di Giuseppe, Bettoni Anna vedova Heiss, Besson Luigia vedova Marzollo, Barbon Isidoro fu Marco, Bludowoschis barone Ugo fu Ernesto, Balbana Giovanni ed Angelo, Bry Filippo fu Gio. Batt., Bussolin Giuseppe, Besaglia Marco Giuseppe, Bassi Sante fu Domenico, Contarini del Zaffo co. Gaspare, Cardin Vincenzo fu Domenico, Camozzo Luigi di Cipriano, Cucito Michele di Leopoldo, Cristophe Enrico fu Antonio, Canciani Cecilia fu Antonio, Coen Giuseppe fu Raffaele, Cappadoca Atenaide vedova Mulazzani, Cozzi Vettore di Luigi, Chittarin Matteo fu Giovanni, Coen Colombo fu Gabriele, Colognesi dott. Domenico, Cordella Angela vedova Giappara, Coen Giulio fu Giuseppe, Codemo cav. Giovanni fu Jacopo, Cesi Enrico fu Giovanni, Canevello Matilde fu Bortolo, Caroli Giacomo fu Simeone, Cimetta Giacomo fu Marco, Clementini Antonio fu Clemente, Canaro Giuseppe fu Angelo, Cerin Teresa fu Marco, Ciano Domenico, Curiel Giuseppe fu Vita, Calzavara Francesco, Cian Maria vedova Scattola, Castellani Giuseppe fu Gaetano, Cristophe Cesare Ismaele, Caruso Teresa fu Giovanni, Comin Pietro fu Francesco, Cavagnis Caterina vedova Scattola e figlio Giovanni, Cincotto Antonio di Natale, Carraro Antonio fu Cristoforo, Camuffo Luigi fu Tranquillo, Cecchini cav. Giovanni fu Nicolò, Caldara Antonio fu Pietro, Cogo Girolamo, Cavalieri Francesco, Ceccarelli dott. Carlo Emilio di Emilio, Combi Carlo di Francesco, Cestari dott. Tommaso, Cordella Pietro, Chiaves Giacinto, Cabianca dott. Eugenio, Colbertaldo Bortolo di Pietro, Cantoni Angelo fu Giuseppe, Calderai cav. Ettore, Cavagnis Leonardo, Canin Paolina vedova Grassi, Cantoni Augusto fu Federico, Canella Antonio di Giuseppe, Casara Gaetano fu Benedetto, Campsi Agostino fu Nicolò, Crovato Felicita vedova Gallicioli, Costa Antonio fu Pietro, Canella Camillo fu Pietro, Carli dott. Andrea fu Domenico, Cottin Eugenia vedova Da Mula, Calligaris Giacomo fu Valentino, Canziani Luca e Nicolò, Checcanin Teresa vedova Bernardi, Campagnola nob. Anna fu Luigi, Civran nob. Vincenzo, Cajoppo Camillo, Cadel Pietro fu Giovanni, Casal Giuseppe, Capon Abramo fu Gabriele, Cappellin Giacomo fu Francesco, Cudicio Gio. Batt. fu Giacomo, Cutti Enrichetta vedova Polacco, Cecchetti Bartolomeo, Canevese Luigi, Cantoni Leon Vita, Canal nob. Nicolò, Canciani Giuseppe, Castelnuovo Enrico, Clerle Anselmo, Cricco Maria Luigia vedova Gera, Cosulich Ignazio, Chiereghin dott. Antonio, Duregatti Antonio fu Pietro, De Zugni Giuseppe fu Luigi, Dedini Natale fu Giuseppe, Dian Girolamo di Antonio, De Giovanni dott. Francesco, Dall' Acqua Giusti nob. Antonio, De Prà dott. Pietro fu Pier Antonio, Dal Mestro Luigi, D' Alessio dott. Antonio, Dal Vesco Agostino, Donadelli detto Regogna Mauro, Dal Turco Camillo di Pietro, Da Venezia Pietro fu Alvise, Dezan Francesco, De Toto Maria vedova Comello, Dozza Luigi fu Pietro, Dal Todesco, Marco, Delli Zotti Giorgio, De Prà Giovanni fu Benedetto, Dall' Asta Pietro e Luigi, Dalla Zana Angelo, Decilio Maria fu Pietro, Dal Fabbro Domenico, Dal Piero Gio. Batt., De Rossi Olivo detto Pase fu Giovanni, Dandolo Antonio, Drog Giuseppe fu Giacomo, De Barba Luigi, D' Este Giuseppe fu Antonio, De Paoli Benedetto, Dorigo Antonio, De Toto co. Bortolo, Donadoni Pietro, De Rossi Cristoforo di Gasparo, Diana Luigi, Dostenich Orsola fu Demetrio, Dal Fiume Amalia fu Paolo, Domeneghini Luigi fu Michele, De Rossi Gaspare, Deiise Giovanni, Decol Maria vedova Rinaldo, De Zanetti Antonio, Dorigo Luigi fu Tommaso, De Lorenzi Domenico, De San Bonifacio co. Ottone, Dall' Angelo Isabella fu Domenico, Drassopulo Temistocle, D' Armann Simeone, De Mitri Gio. Andrea, Dal Monte Giacomo, De Cecco Giovanni, D' Italia Abramo, Del Senno Gio. Maria, Da Mosto nob. Gio. Batt., Etzemberger Roberto, Ellero Giuseppe fu Todaro, Erizzo Antonia fu Nicolò vedova Dalla Bella, Epis don Giuseppe.

(Continua.)

Manifattura veneziana dei merletti. — Il Comitato promotore ha diramato la seguente Circolare:

I signori che hanno firmato come azionisti per la Società *Manifattura veneziana dei merletti*, sono convocati per mercordì 26 corr. nelle sale dell' Ateneo, alle ore 1 1/2 pom., per prendere le opportune deliberazioni intorno alla costituzione della Società, essendo già coperto un numero considerevole di Azioni.

Ecco ora i nomi di altri aderenti:

	Azioni	Lire
Lista precedente	260	52,000
Breda comm. Vincenzo Stefano	5	1,000
Breda Rosina	1	200
Selvatico cav. Ercole . .	1	200
Maldini cav., deputato al Parlamento	1	200
Labia conte Leonardo . .	1	200
Todros barone Elia . .	10	2,000
	279	55,800

Se taluno volesse far parte di questa Società è avvertito che le sottoscrizioni si ricevono anche all' Ufficio del nostro giornale.

Arrivi. — Ieri è arrivato in Venezia il comm. R. Bonghi deputato al Parlamento.

Cantori Viennesi. — Con treno speciale da Vienna, ieri sera, alle ore 7:20, arrivarono alla Stazione di Venezia i Cantori Viennesi. Erano oltre 300 persone, giacchè ai Cantori si erano associati alcuni amici o familiari, e lungo la via erano pur salite nel convoglio altre persone, solite ad accompagnare la Società nelle sue gite musicali. Così, per esempio, si unì alla compagnia e trovasi ora a Venezia, il cav. Rechbauer, presidente della Camera dei deputati. Del convoglio formava pur parte quasi una sessantina di signore, cosicchè tutta la compagnia aveva un aspetto lieto e ridente.

A Venezia sono pure arrivati, per tale occasione, il sig. Nordmann redattore della *Neue freie Presse* e della *Neue illustrirte Zeitung*, e speciali corrispondenti della *Wiener-Zeitung*, della *Presse*, del *Fremdenblatt*, del *Neuer Fremdenblatt*, del *Tagblatt*, della *Vorstadtzeitung*, del *Wiener Blatt* e della *Morgenpost*.

Alla Stazione i cantori furono salutati dalla banda cittadina, e ricevuti in una delle sale di aspetto dal comm. Sindaco e da altri membri della Giunta.

Ivi il comm. Sindaco dava il benvenuto alla Società, colle seguenti parole indirizzate al benemerito suo presidente, che furono poi ripetute in lingua tedesca dal cav. Koppel, principale promotore della gita, ed anima di quanto qui venne fatto per procurarvi degna accoglienza.

« Io do il benvenuto a voi, illustre sig. Presidente, e a tutti i membri della Società viennese di canto, e vi ringrazio di aver prescelto quest' anno Venezia a meta della vostra escursione. Se, come spero, voi troverete il Canal Grande, la Piazza di S. Marco, il Teatro la Fenice, degne scene alle vostre nobilissime artistiche prove, son certo d' altra parte che sapranno i Veneziani apprezzare il merito vostro e ricevere dentro dell' animo dal vostro canto impressioni soavi e sublimi da non dimenticare giammai. »

Il presidente della Società rispondeva brevemente in lingua tedesca, colle seguenti cortesissime parole:

« Illustrissimo signore.

« Allorchè corrispondendo all' invito singolarmente amabile e lusinghiero della Municipalità di cotesta celeberrima città dei Dogi, la Società viennese di canto maschile scelse quest' anno a meta del suo viaggio la perla d' Italia, la regina dei mari, essa seguì ad un tempo l' impulso di quella misteriosa corrente, che attrae verso l' Italia, la culla di ogni arte bella, la patria del suo più santo ideale, ogni cuor retto di vero artista.

« E noi speriamo ed auguriamo che questa visita dei cantori tedeschi alla popolazione di Venezia, coll' offerta più bella, che di tutto cuore possan fare, quella delle loro canzoni, riesca ad acquistar loro la duratura simpatia dei cuori veneziani. »

E terminava aggiungendo in lingua italiana:

« Or bene! La bella Venezia, ch' è un poema di gloria essa stessa, accolga gentilmente il saluto dei cantori viennesi. »

Dopo queste parole i cantori intuonarono un canto corale, nel quale fu mirabilmente musicato dallo Herbeck, direttore del Teatro d' opera di Corte di Vienna, e già direttore artistico dei cori della Società, il motto della Società: « *Fè e libertà Nel canto e nel cor!* » e che la Società suol cantare da per tutto, al suo primo presentarsi, quasi in affermazione del proprio programma.

Benchè lo spazio della sala fosse troppo ristretto per la potenza di quelle 180 voci, il canto fece un magnifico effetto, ed impose l' ammirazione non solo per la perfetta intonazione, ma per la completa fusione delle voci, sicchè apparivano una voce sola.

Dopo di ciò fra gli applausi delle persone che avevano potuto penetrare nella Stazione e di quelle ch' erano stipate sulla oscura fondamenta, i cantori scesero nelle 50 gondole, bene o male apprestate dal Municipio, ed accompagnati da moltissime barche si recarono all' *Hôtel l' Italia*.

Alla sera la Piazza di S. Marco fu straordinariamente illuminata in loro onore, e da per tutto ove i cantori tosto si presentarono furono accolti con visibili dimostrazioni di simpatia, il che sappiamo fece la più aggradevole impressione nei cantori viennesi, i quali ebbero ripetutamente ad esprimere a quanti li avvicinarono i loro sentimenti di lieta gratitudine per le amichevoli accoglienze loro fatte.

Questa mattina essendo alcuni di essi saliti sul campanile di S. Marco ed avendo ivi esperimentata la loro voce, ciò bastò perchè la gente si adunasse in Piazza, e di là mandasse loro nuovi applausi.

La Società aveva seco ieri sera il proprio stendardo, o, a meglio dire, il suo scudo tricolore, rosso, giallo e nero coll' aquila nel mezzo, ed ha pure seco il grande gonfalone, con le due medaglie d' oro, regalate alla Società, l' una dall' Imperatore d' Austria, e l' altra dalla città di Vienna. Lo stendardo della Società apparirà tanto nel concerto alla Fenice, quanto nella gita sul Canal grande.

Ecco ora di nuovo il programma del concerto che sarà dato questa sera alla Fenice:

Parte prima.

Intonazione del Motto.

1. E. Esser. *La primavera è un cavalier.* Coro con accompagnamento di pianoforte. — 2. F. Mendelssohn. *Gita in barca.* Coro. — 3. C. Sandtner. *Si danzi!* Coro. — 4. F. Schubert. *Il Gondoliere.* Coro con accompagnamento di pianoforte. — 5. A. M. Storch. *Verde.* Coro con accompagnamento di 4 corni da caccia. — 6. *A solo di violino* eseguito da G. Hellmesberger. — 7. G. Otto. *Canto dei pirati.* Coro. — * 8. R. Weinwurm. *Bellezza mia cara.* Canzone popolare italiana, ridotta a coro. — 9. E. Kremser. *Amor felice.* Coro a polka, con accompagnamento di pianoforte.

Parte seconda.

1. E. S. Engelsberg. *Lontano tanto!* Coro. — 2. R. Weinwurm. *Canti toscani*, messi in musica per coro con accompagnamento di pianoforte. — 3. A. Härtel. *Saluti a Te!* Coro (accompagnato da variazioni a solo di fagotto, eseguite dal membro della Società, il sig. *Krankenhagen*, professore al Conservatorio viennese). — 4. F. Abt. *Vineta.* Coro, — 5. *L' uccelletto del bosco.* Idillio per flauto, con accompagnamento di 4 corni da caccia, composto ed eseguito da F. Doppler. — 6. F. Schubert. *Il rossignuolo.* Coro con accompagnamento di pianoforte. — * 7. E. Kremser. *La bella Ninetta.* Canzonetta popolare veneziana, ridotta a coro. — 8. G. Herbeck. *Al bosco!* Coro con accompagnamento di 4 corni da caccia.

Le due canzoni, segnate con un asterisco saranno cantate, l' una in italiano e l' altra in dialetto veneziano; tutte le altre naturalmente, in tedesco; ma la Direzione della Società, con assai gentile pensiero, vi contrappose a ciascuna di esse, nel programma, una bella traduzione italiana, dettata dal chiarissimo poeta cav. Gaetano Cerri, il cui nome è già sì favorevolmente noto in Italia, ed al quale dobbiamo anche la recente bellissima pubblicazione critica sopra Prati e le sue poesie.

La direzione del concerto è affidata ai direttori del Coro, sig. prof. Rodolfo Weinwurm, e sig. Edoardo Kremser, gentilmente coadiuvati dai membri onorarii della Società, sig. Giuseppe Kellmesberger, direttore del Conservatorio di Vienna e concertista di Corte, e dal sig. Francesco Doppler, professore dello stesso Conservatorio, nonchè dal quartetto di corni da caccia del Teatro di Corte dell' opera a Vienna.

Lo spettacolo incomincia alle ore 9. Prezzo del viglietto d' ingresso L. 4, delle poltrone L. 5, degli scanni di platea e d' orchestra L. 2.

Essendo il concerto offerto a scopo di beneficenza, alla porta d' ingresso del teatro vi sarà un bacile per le offerte che venissero fatte a favore della *Pia Causa*.

Fra la parte prima e la parte seconda del concerto, a sipario calato, sarà consegnato alla Società l' *album*, offertole, a nome di Venezia, da alcuni benemeriti cittadini.

Nello stesso momento anche il presidente della Congregazione di Carità, co. Venier, presenterà alla Società il seguente indirizzo, elegantemente disegnato dal Prosdocimi:

ALLA INSIGNE
SOCIETA' VIENNESE DI CANTO
CHE DELIZIANDO IL TEATRO LA FENICE
CON PELLEGRINE ARMONIE
VOLLE CHE AGLI APPLAUSI ENTUSIASTICI
FACESSERO ECO
LE BENEDIZIONI DELLA VERECONDA INDIGENZA
VENEZIA XXIV AGOSTO 1874
LA CONGREGAZIONE DI CARITA'.

Tutto promette per questa sera un teatro affollatissimo, sicchè anche i poveri di Venezia avranno campo di applaudire alla lor volta ai cantori viennesi, i quali vollero scegliere precisamente Venezia per compiere, con una dimostrazione gentile, anche un atto di singolare beneficenza.

Belle arti. — La distinta pittrice, signora Maria Tagliapietra, ha testè compiuto un altro bel quadro che rappresenta Fra Pietro d' Assisi fondatore dell' Istituto Esposti in Venezia.

L' egregia artista accondiscese che la sua opera sia visibile per otto giorni nel suo studio a S. Benedetto, palazzo Orfei.

Al Lido. — Non possiamo inserire i soliti programmi dei concerti al Lido, perchè non ci furono mandati.

Caffè al Giardino Reale. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina la sera di lunedì 24 agosto, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Giorza. Marcia *Principe Umberto.* — 2. N. N. Mazurka *Antonietta.* — 3. Auber. Sinfonia nell' opera *Muta di Portici.* — 4. Wagner. Preludio e coro nell' opera *Lohengrin.* — 5. Bernardi. Ballabile nel ballo *Ate.* — 6. Pedrotti. Cavatina nell' opera *Isabella d' Aragona.* — 7. Carcano. Walz *Amelia.* — 8. Strauss. Galop *Il fuoco della gioventù.*

Bullettino della Questura del 24. — Da mano ignota, nelle ore antim. d' ieri, la signora Z. F., abitante in Sestiere di S. Polo, veniva derubata di un abito di seta nero, del valore di L. 100, che trovavasi disteso su di una finestra respiciente la Calle.

Le Guardie di P. S. arrestarono nelle scorse 24 ore, 9 individui, dei quali tre per schiamazzi notturni, uno per contravvenzione all' ammonizione, uno per questua, uno per imprecazioni pronunziate in pubblico contro l' attuale regime di Governo e per disordini in istato di ubbriachezza, ed uno per oziosità.

Bullettino dell' Ispettorato delle Guardie municipali. — Dalle Guardie municipali venne fatto trasportare all' Ospitale civile Z. V., rinvenuto sulla via gravemente ammalato.

Venne sequestrata la gondola N. 106 per trasgressione al Regolamento sui traghetti da parte del gondoliere.

Venne rimesso al Procuratore del Re, B. G. per offese verbali verso un pubblico funzionario.

Si constatarono 20 contravvenzioni in genere ai Regolamenti municipali.

Ufficio dello stato civile di Venezia.

Bullettino del 24 agosto 1874.

NASCITE: Maschi 8. — Femmine 2. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 10.

MATRIMONII: 1. Bidore Bernardo chiamato Antonio, perlaio, con Bertoli Rosa, attendente a casa, celibi.

NB. — Nel bollettino del 22 corr., partecipando il matrimonio avvenuto fra i signori Gasparini-Sanvido, corse un errore nell' indicare la sposa Sanvido Angela, *attendente alla famiglia*, anzichè *possidente*.

DECESSI: 1. Bon Bovolato Marina, di anni 73, vedova, stiratrice. — 2. Jona Gemelli Sara, di anni 89, vedova.

3. Smecchia co. Vincenzo, di anni 48, celibe, R. pensionato. — 4. Carnielli Natale, di anni 62, vedovo, fornaio. — 5. De Luch Osvaldo, di anni 59, ammogliato, bandaio, tutti di Venezia.

Più, 8 bambini al di sotto di anni 5.

Decessi fuori di Comune.

Un bambino al di sotto di anni 5, decesso a Chies d' Alpago (Belluno).

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 24 agosto

La *Gazzetta del Popolo* di Torino pubblica una nota, dalla quale risulta come essa sappia, trattarsi di un intervento armato delle Potenze europee in Spagna, sempre che questa lo domandi. Tale intervento avrebbe luogo sulle seguenti basi: 30 mila tedeschi; 20 mila francesi; 10 mila italiani; 5 mila inglesi; oltre le forze di mare, e 25 mila uomini d' altre Potenze e volontari.

La citata *Gazzetta* dice, che un alto personaggio, che non vuol nominare (ma che si capisce benissimo essere l' ex-Re di Spagna), si adopera a questo progetto, cui non è estranea la gita del Re di Baviera a Parigi.

Re cattolico d' un paese cattolico, benchè parte integrante dell' Impero germanico, egli è stato prescelto all' uopo, non meno per convincere più facilmente il duca Decazes, ministro degli esteri del Governo di Versaglia, che per influire sopra i cattolici spagnuoli.

Importa non dimenticare che il Re di Baviera è nubile, e che la ex-Regina Isabela ha ancora (salvo errore) due figlie nubili.

Leggesi nella *Gazzetta d' Italia* in data di Roma 23:

A Roma corre voce che sia venuto in Italia un incaricato speciale del Governo germanico per vedere se fosse stato possibile indurre il nostro Governo ad adottare una politica bismarckiana verso il clero.

Soggiungesi che, quantunque cotesto inviato facesse balenare la prospettiva di un trattato segreto assai vantaggioso in data evenienza per l' Italia, tuttavia abbia dovuto rinunciare alla speranza di fare abbandonare al nostro Governo quella linea di condotta tracciatasi, secondo lo spirito delle leggi patrie, nelle relazioni tra la Chiesa e lo Stato.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta d' Italia*:

Le notizie che si hanno finora delle istruzioni dei processi intentati ai repubblicani ed agl' internazionalisti, confermano pienamente le previsioni della polizia. Da molte disposizioni risulta che una parte dei repubblicani si era collegata agl' internazionalisti e che l' accordo era già abbastanza esteso.

Vi è chi si meraviglia che il Governo prosegua a far arrestare persone sospette ed a prendere le debite cautele. Ma ciò avviene perchè, dopo i primi arresti, si sono scoperte carte e nomi di persone che davano alla polizia tanto in mano, da potere con ogni ragionevolezza effettuare gli arresti.

Le misure di precauzione prese nella Provincia toscana vennero appunto decise in sequela di tali scoperte.

Intanto al Ministero dell' interno giungono rapporti molto sodisfacenti circa lo spirito delle popolazioni, le quali approvano in generale queste misure.

Non bisogna confondere i fatti delle Romagne con quelli di Sicilia.

Nelle Romagne furono le Società internazionali che fecero scoppiare scioperi e tumulti, che poi avrebbero dovuto cambiarsi in un moto decisamente rivoluzionario.

In Sicilia, invece, trattasi di vero e proprio brigantaggio, e la Società trovasi ivi in balìa della *mafia*. La misura presa dal Governo di far giudicare sul continente gl' imputati del furto al Monte di Pietà, varrà a dar forza alla giustizia. Molta truppa verrà inviata in Sicilia a tutela dei galantuomini e a difesa dei magistrati.

Per ora non si conoscono le ulteriori misure che saranno per prendersi.

Il *Daily-News* riceve e pubblica il dispaccio seguente:

Berlino 20. — L' Imperatore di Germania ha deciso di restituire la visita al Re d' Italia, quest' autunno.

Il sig. von den Keudell è incaricato di occuparsi dei preparativi di questo viaggio.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 22:

È in Roma il comm. Amilhau, direttore generale delle strade ferrate dell' Alta Italia. La sua venuta si riferisce al modo di appianare col suo intervento ogni possibile differenza col Ministero dei lavori pubblici, riguardo agli aumenti della tariffa trasporti, introdotti testè dall' Amministrazione dell' Alta Italia.

La ragione di questi aumenti consisterebbe: nell' accrescimento di prezzo del ferro e del carbone; nelle grandi spese fatte dalla Società dell' Alta Italia per provvedersi d' un materiale completo (700 locomotive, 13,000 vagoni e 3,000 vetture); nell' aggio sull' oro, causa questa di serii disquilibri; sull' impiego d' un capitale di 800,000,000 per tutti i lavori e acquisti fatti dalla Società a tutto oggi, con una garanzia di interessi, limitata al 5 0/0; nell' esempio di aumento delle tariffe ferroviarie, del 30 0/0 in Inghilterra e del 20 0/0 in Germania. Come pure dei rialzi comparsi nell' Austria-Ungheria dall' *Elisabethbahn* e quanto prima dalle Società ferroviarie del Belgio. Dal fatto, infine, che il prodotto totale della Società dell' Alta Italia non è stato nel 1873, che di soli 34,000,000; sì che la Società stessa vuole sistemare il proprio bilancio con la maggiore convenienza.

Per quanto al Governo non tornino al certo graditi questi aumenti, che sopravvengono nel momento istesso in cui deve applicarsi il V provvedimento finanziario dell' on. Minghetti, e col quale la tassa stabilita dall' art. 1° della legge 6 agosto 1862, N. 542, sui prezzi di trasporto a grande velocità, è aumentata dal 10 al 13 0/0, nonchè è fissata una tassa del 2 p. 0/0 sui prezzi dei trasporti a piccola velocità, pure, crediamo, non sarà difficile venire ad una conclusione che concilii, per quanto è possibile, gl' interessi del pubblico con quelli della Società e con la situazione stessa del Governo.

La *Liberté* in data di Parigi 21 ha il seguente dispaccio:

Madrid 20 agosto.

(Telegrafo sottomarino Lisbona-Falmouth.)

— La linea francese è interrotta.

Telegrammi.

Berlino 21.

La *Norddeutsche allgemeine Zeitung*, ricordando le risposte negative date all' istanza dal duca di Aumale di visitare Metz ed i circostanti campi di battaglia, dice che il duca eseguì tuttavia *incognito* la sua visita, passando per la Svizzera, ed intraprese misurazioni dei confini.

(N. F. P.)

Parigi 21.

Thiers passerà a Cannes ed a Nizza i mesi di settembre e di ottobre. L' *Union* è dell' avviso che la vittoria dei bonapartisti sia stata procurata da quei 500 sindaci imperialisti, che Broglie nominò nel dipartimento Calvados. *(N. F. P.)*

Parigi 21.

Si annunzia che tre giornali saranno processati per aver pubblicato le lettere di Bazaine.

Il presidente del Tribunale di commercio di Saint-Malò ha dato le sue dimissioni.

Thiers ha deciso di fare un viaggio in Italia.

(G. di Milano.)

Baiona 21.

Il *Corriere di Baiona*, organo dei carlisti, annuncia oggi che si è alla vigilia d' importanti avvenimenti militari, i quali potrebbero decidere della campagna. *(G. di Milano.)*

Londra 22.

L' Imperatrice d' Austria fece ieri visita al Duca e alla Duchessa di Edimburgo, nonchè alla marchesa de Lorne; nel pomeriggio il Duca e la Duchessa di Edimburgo le restituirono la visita. *(O. T.)*

Portsmouth 20.

Le cannoniere tedesche *Nautilus* ed *Albatros* sono partite per le coste settentrionali della Spagna.

Madrid 18.

La Francia propose al Governo spagnuolo d' inviare un piroscafo francese ed uno spagnuolo a Bidassoa per sorvegliare in comune i confini. *(O. T.)*

Borgo Madama 19 *agosto.*

I carlisti hanno preso sessanta pezzi di cannone nella piazza della Seu d' Urgel.

(Agenzia Havas.)

Berlino 22.

Il Re di Baviera è partito per Parigi, ove sarà già arrivato. Questo viaggio, che colse il nostro pubblico all' improvviso, benchè non abbia un diretto significato politico, si giudica pure non privo di certa importanza. Lo si interpreta come un indizio di una disposizione per parte del giovane Sovrano, a volerla rompere interamente colle sue abitudini e dipartirsi quindi dal tenore di vita quasi misantropica e di reclusione, per vedere il mondo.

Sperasi ch' egli in seguito prenderà una parte più attiva negli affari; cosa assai desiderata, tenuto conto delle condizioni della Baviera più che mai travagliata dallo spirito del particolarismo ultramontano ed anti-nazionale.

(Gazz. di Milano.)

Parigi 23.

La Polizia ha fatto una perquisizione in casa dell' ingegnere Bazaine, fratello dell' ex-maresciallo. Furono sequestrati alcuni documenti e gli abiti che l' ex-maresciallo indossava nella fuga.

È morto Federico Morin, redattore del *Rappel*. *(Gazz. di Milano.)*

Brusselles 22.

È morto il presidente del Consiglio dei ministri, conte Theux. *(Bilancia.)*

Vienna 22.

L' Imperatore è tornato dalla sua gita in Baviera. — S. M. darà udienze lunedì.

(Bilancia.)

Vienna 22.

Il rapporto del Ministero d' agricoltura sui risultati del raccolto delle messi, constata che le pioggie cadute nella seconda metà di agosto hanno turbato il corso dei lavori del raccolto in alcune località, dove questi lavori non erano per anco terminati. Però queste stesse pioggie riescirono assai vantaggiose a quei prodotti agricoli il cui raccolto si fa più tardi, come grano turco, pomi di terra, rape, barbabietole, ecc. In generale i risultati già constatati nel raccolto delle specie di cereali, confermano le previsioni che si erano stabilite. *(Corr. di Tr.)*

Londra 21.

Il *Times* dice, che, segrete istruzioni sono state spedite ai governatori di Malta e di Gibilterra. *(G. di Tor.)*

Pietroburgo 21.

Si assicura che la Russia è disposta ad in-

tervenire nell' Asia centrale, ed è pronta ad invadere i banati di Khokand, Hadojar, Lorben, ec. *(G. di Tor.)*

Dispacci dell' Agenzia Stefani.

Parigi 23. — Hatzfeld è arrivato, e recasi a Madrid.

Port Vendres 23. — L' *Estandarte*, giornale ufficiale di Don Alfonso, pubblica un ordine del giorno, in cui questi dichiara che poichè la Repubblica confiscò i beni di tutti i militari ed ausiliarii della causa reale, per diritto di legittima difesa, ordina che le famiglie dei militari od ausiliarii della Repubblica debbano sgombrare il territorio occupato dei carlisti, e che i loro beni pongansi sotto sequestro per servire d' indennità ai carlisti spossessati.

Ultimi dispacci dell' Agenzia Stefani.

Roma 24. — Ieri la pirofregata *Vittorio Emanuele* approdò al Pireo. Salute ottima.

Parigi 23. — Mac-Mahon arrivò a Lorient, e assistette alla messa del Santuario di Sant'Anna. Bruas presentasi candidato all' elezione del Maine e Loire, dichiarandosi favorevole al settennato.

Parigi 24. — Il Comitato repubblicano del Maine e Loire scelse a candidato Maille, ex Sindaco di Angers.

Madrid 23. — Pavia pose il suo quartiere generale a Teruel.

FATTI DIVERSI.

Stelle cadenti. — Pubblichiamo assai volentieri le seguenti pregevoli osservazioni astronomiche del chiarissimo prof. Millosevich:

Chiarissimo sig. cavaliere.

Anche quest' anno ho osservato per tre notti consecutive la pioggia delle *Stelle cadenti* di agosto dietro speciale invito del dottissimo P. Denza di Moncalieri: mi affretto a dare ai numerosi lettori del suo giornale un cenno sommario del fenomeno.

Le osservazioni si fecero nelle notti 9-10; 10-11 dalle ore 8,45 pom. alle ore 3,45 ant., e nella sera 11-12 dalle 8,45 alle 11,45 pom.

Fui assistito come l' anno scorso dal signor Leandro Gobetti, al quale rendo pubblicamente grazie, ed avemmo ospitalità nell' Osservatorio meteorologico del Seminario, mercè la cortesia di quel Rettore e del Direttore dell' Osservatorio stesso, verso i quali mi professo obbligato: alcuni allievi del Seminario ci sussidiarono colle loro osservazioni per alcune ore del fenomeno.

La messe raccolta quest' anno fu assai più copiosa che l' anno decorso specialmente per l'assenza della luna, che rende sempre scarso il numero delle stelle cadenti osservate.

Complessivamente si osservarono 1588 stelle cadenti ripartite come segue:

Notte 9-10	dalle 8 3/4 alle 3 3/4	N. 387
» 10-11	» »	» 1084
» 11-12	dalle 8 3/4 alle 11 3/4	» 117
	Totale	1588

Il fenomeno nella prima notte, com' era naturale, andò mano mano crescendo come si può scorgere dal seguente prospetto orario:

dalle ore 9 alle 10	num. delle stelle cad. osserv.	15
» 10 » 11	» »	34
» 11 » 12	» »	67
» 12 » 1	» »	81
» 1 » 2	» »	75
» 2 » 3	» »	73
» 3 » 3 3/4	» »	42
	Totale	387

Se nelle ultime ore vedesi una leggera decrescita, devesi attribuirla all' essere rimasti in due soli osservatori e da ultimo alla luce crepuscolare.

La notte 10-11 (notte di S. Lorenzo) fu quella del fenomeno e l' ora del passaggio della terra per lo sciame più denso dei corpuscoli cosmici risulta facilmente dal seguente prospetto:

dalle 9 alle 10	num. delle cadenti osservate	56
» 10 » 11	» »	96
» 11 » 12	» »	196
» 12 » 1	» »	219
» 1 » 2	» »	232
» 2 » 3	» »	196
» 3 » 3 3/4	» »	89
	Totale	1084

Nella terza sera il cielo fu in parte coperto ciò non impedì peraltro che non si notasse una grande, diminuzione nel fenomeno in modo che verso mezzanotte si sospesero le osservazioni.

Il numero totale delle meteore osservate in tre ore, nella terza sera, fu di 117.

Di 65 meteore ho determinato le coordinate apparenti di origine e di fine; le traiettorie prolungate convenientemente dalla parte dell' origine s' intersecarono generalmente in uno spazio nella costellazione di Perseo, d' onde il nome di Perseidi. Non mancarono peraltro delle traiettorie appartenenti a radianti diversi. Le cadenti furono specialmente a corta traiettoria e non molto luminose, ma se ne notarono alcune di brillantissime e lunghissime e di colore bluastro, una o due descrissero una curva nello spazio. Nessun bolide venne notato durante le osservazioni. Registro come fatto particolare ma interessante se troverò osservazioni simultanee che alle 12,34m. della sera 9-10 una meteora passò sopra il pianeta Saturno.

Colgo lieto l' occasione che mi permette di professarle la mia stima ed amicizia.

Suo dev.mo servo ed amico
E. prof. Millosevich.

Comizio agrario a Vicenza. — Con dispiacere dobbiamo render noto che sono per ora sospese le annunciate conferenze enologiche in seguito a questo telegramma dell' illustre prof. Panezzardi:

« Presidenza Comizio agrario Vicenza. Improvviso acuto reumatismo rendemi impossibile venuta per conferenze. »

L' inondazione del Ticino. — I rapporti che sono qui pervenuti a Bellinzona constatano che le devastazioni e danni dell' alluvione e tempesta infuriata nella vallata del Basso Ticino nella notte dal 14 al 15 corrente sono ancora più gravi e deplorabili di quelli che alle prime notizie si presagivano, inquantochè, per intensità se non per estensione, richiamano la rovina del 1868. I primi guasti si riscontrano inferiormente a Biasca. Da una parte Ozogna, la cui Municipalità telegrafa che nel suo territorio fu interrotta la strada cantonale e che i privati patirono danni non indifferenti. Sull' altra sponda Lodrino, il cui torrente divenuto impetuosa fiumana portò via il bel ponte a due archi, e scavatosi un profondo letto, ora minaccia diverse case di quel Comune. La strada da Lodrino a Bellinzona è rotta in diverse località. Bellinzona ebbe straripato il Ticino ed il torrente Dragonato; le loro acque si gettarono nella città, distendendosi indi sulle vicine campagne. Ove però le acque esercitarono maggiormente la loro funesta azione fu al disotto di Bellinzona fino al Lago Maggiore. Sulla sinistra, la strada da Quartino a Magadino è in diversi punti resa impraticabile. Magadino, Vira e Piazzogna furono malconci in modo desolante. Rovinarono diverse case, si ebbero sette vittime, ed il torrente Molina, apertosi un nuovo alveo, fa temere maggiori sciagure. Sulla destra sponda, l' assistente del quinto tronco stradale riferisce che l' intemperie insevì eccezionalmente. Da Bellinzona ad Ascona la cantonale è ingombrata ad ogni tratto da terriccio, sassi e macerie franati dai sovrastanti vigneti e boschi. Il Travaccone di Sementina è distrutto; a Cugnasco fu rotto il ponticello di sottopassaggio, con una ventina di metri di strada; i riali Reazzino e Carcale gettarono sulla strada grossi macigni convertendola in un rovinoso letto d' un fiume pel tratto di oltre 300 metri.

Nell' interno di Gordola le vie sono ostruite da tanta materia, che non è neppure praticabile il passo pedone; colla rovina d' una stalla vi andò perito anche il bestiame. Il ponte Navegna ebbe rotto la testa dell' ala sinistra, e quella di accompagnamento a destra. Il torrente Ramogna invase nuovamente Locarno, lasciandovi un deposito di materiale e cagionando danni non inferiori a quelli del settantadue. Anche la raffineria cantonale del sale ebbe guasti calcolati oltre 2,500 franchi. Al ponte di Ascona è caduto il muraglione di sostegno per una lunghezza di metri 30, e da Locarno a Gordevio la strada è pure impraticabile. Altro muro di sostegno è caduto a Mappo per una lunghezza di metri 20. La nuova strada circolare di Verzasca da Gordola a Lavertezzo è tutta rovinata. Il ponte sulla valle della Porta con varie tombe e tombini, furono completamente distrutti. I soli adattamenti provvisorii per aprire le comunicazioni esigerano una spesa di 30,000 fr.; le riparazioni e ricostruzioni definitive costeranno al Cantone un centinaio di mille franchi, oltre quanto andrà a carico dei Comuni, ed i danni dei privati.

Il Maddaloni. — Contrariamente a quanto riferivano i giornali italiani circa al prezzo ottenuto alla pubblica asta dal Maddaloni, ci consta che il piroscafo del compianto Nino Bixio fu venduto non in Amburgo, ma in Amsterdam, non per 346,000 lire, ma per un milione e 400,000. *(Tergesteo.)*

Notizie sanitarie. — Leggesi nell' *Avvenire d' Egitto* in data dell' 11:

In seguito ad un rapporto ufficiale datato da Gedda, col quale si annunzia essersi manifestata, nelle vicinanze della Mecca, una malattia avente i sintomi della peste, il Consiglio dell' Intendenza sanitaria, in unione ai delegati delle Potenze, nella seduta che ebbe luogo domenica scorsa, deliberava di imporre una quarantena di 21 giorni a tutte le provenienze della costa arabica.

Benchè le notizie da Bengazi siano soddisfacenti, e che a quanto pare la malattia gradatamente diminuisca d' intensità, pur nonostante, il Consiglio sanitario, nella seduta medesima, Decretò di respingere tutte le provenienze della Reggenza di Tripoli.

Rivolta a bordo. — A proposito di una notizia da noi pubblicata, leggiamo nel *Corriere Mercantile*:

Abbiamo riferito giorni sono, nelle notizie marittime, sulla fede del *Journal Officiel*, come a bordo dal bastimento italiano *Napoleone Canevaro*, portante un carico di coolis per Callao, fosse scoppiata una insurrezione per parte dei coolis stessi, la quale avea finito colla distruzione dal bastimento.

Ulteriori informazioni ci obbligano a mettere in quarantena la notizia, la quale non è vera forse altrimenti che facendola indietreggiare di cinque anni di data. Abbiamo consultato il *Registro italiano*, e non vi abbiam trovato alcun bastimento di questo nome: per giunta, da parte della famiglia del conte Canevaro, che, come ognun sa, appartiene alla Liguria, ci si assicura che nessuno dei loro bastimenti, da cinque anni in qua porta un tal nome. D' altra parte, è quasi impossibile che esista per conto di altri armatori un bastimento omonimo.

La notizia dell' *Officiel* avendo prodotto una viva impressione, crediamo che non tarderà a farsi su ciò una luce completa.

Idrofobia. — Leggesi nel *Pungolo* di Napoli in data del 21:

« Un altro caso d' idrofobia è avvenuto ieri nel villaggio di Piscinola, dove un cane arrabbiato morsicò quattro persone! » E poi il popolo ignorante perseguita i canicidi!

Bollettino bibliografico

Versi dell' ab. G. prof. Poletto. Padova, tip. del Seminario, 1874. — Fra le varie pubblicazioni di poesie, che ci vengono favorite, dobbiamo richiamare l' attenzione dei cultori delle belle lettere, su questo volumetto, in cui stanno raccolti parecchi lavori del prof. Poletto, degni veramente sotto ogni aspetto, di lingua, di stile e di ispirazione poetica. Continui l' egregio autore a darci di cotali lavori ed onorerà la schiera pur troppo diradata dei poeti italiani.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 22 agosto	del 24 agosto
Rendita italiana	74 22	74 22
» (coup. staccato)	71 80	71 90
Oro	22 09	22 09
Londra	27 48	27 47
Parigi	110 —	110 —
Prestito nazionale	67 —	67 —
Obblig. tabacchi	— —	— —
Azioni »	840 —	841 —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	2105 —	2106 1/2
Azioni ferrovie meridionali	360 —	360 —
Obblig. » »	218 —	218 —
Buoni » »	— —	— —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1495 —	1495 —
Credito mob. italiano	794 50	796 50
Banca italo-germanica	— —	— —

Avv. PARIDE ZAJOTTI
Redattore e gerente responsabile.

Alle ore otto di stamane seguiva il trasporto dalla ferrovia al Cimitero delle spoglie mortali di **Felice Comello** del fu Valentino e della fu contessa Anna Papadopoli, morto tre giorni or sono nella sua villa di Pontepassero presso Verona.

Fu marito alla nobildonna contessa Maria Michiel da cui ebbe tre figli, il primo de' quali, solo maschio, tocca appena il diciottesimo anno, ed è forse destinato a compiere la progettata difficile impresa del padre suo; quella, cioè, di redimere il ricco censo degli avi per caldo patriotismo e malfrenata generosità assottigliato.

Fu uomo ne' suoi propositi fermo, lottò vigorosamente per vincere, ed avrebbe vinto, se l' inesorabil falce di morte non troncava sì presto lo stame prezioso di sua vita.

Povero amico! Vivesti circondato dalle amorose cure della saggia tua moglie e dei teneri figli e s' addoppiarono queste allorchè sventuratamente fosti colpito dal crudo morbo che ti estinse. Oh quanta abnegazione, quanta sublimità d' affetti per alleviare le tue pene, per sottrarti dal pericolo che ti minacciava. Quante lacrime, quanto strazio, quanta disperazione, nel saperti perduto per sempre!

Riposa tranquillo in grembo all' Eterno, e siati conforto che le sicure orme da te con tanto senno tracciate saran di guida all' erede prediletto del tuo nome; ch' egli educato dalla sventura, fedele alle tue dottrine, dall' esperienza ammaestrato, saprà ben presto sodisfare il più fervido de' tuoi voti.

Il numeroso nobile corteggio che oggi pietoso accompagnava la tua salma, là dove il ricco ed il povero, il forte ed il debole, lo scienziato e l' ignorante sono pari e si confondono, ed intisichite muoiono dell' uomo le più verdi speranze, valga a testimoniare la stima e l' affetto che per te vivente nutrivano parenti, amici, concittadini, e lenir possa, ad un tempo, il dolore profondo di quelle angeliche creature che ti piangono estinto.

865 G. C. — G. O. e G. M. D. S.

Quanti ebbere la ventura di conoscere da vicino sir **Williams Perry** sentiranno con dolore la notizia della sua perdita avvenuta oggi alle ore 8 antim.

Affetto di cittadino egli portava a Venezia, che lo accolse molti anni or sono quale console generale di S. M. Britannica, e dove aveva continuato a dimorare anche dopo che i suoi lunghi e lodevoli servigii venivano compensati d' un ben meritato riposo.

Nei difficili tempi, nei quali resse il Consolato britannico, egli, non mancando mai ai riguardi che gl' imponeva il suo ufficio, seppe però dimostrare colle parole e coi fatti quanto gli stesse a cuore il trionfo della causa italiana, ed il risorgimento della nostra Venezia, alla quale volgeva il pensiero fino negli ultimi istanti della sua vita.

Cuore ben fatto e gentile non rifiutavasi mai ad un' intelligente beneficenza, ed amante delle arti belle, e delle industrie, le incoraggiava adornando de' loro prodotti, con liberalità signorile, la sua abitazione.

L' amore della famiglia era un culto per lui, e ben ne lo rimeritarono i cari suoi, ed in particolare l' egregia figlia che lo circondò sempre d' ogni più tenera ed assidua cura, e al cui dolore, giova sperare, porti conforto il sapere come sempre rimarrà riverita ed amata fra noi la di lui memoria.

Venezia, 24 agosto 1874.

867 Un amico.

Marco Fassetta, ingegnere civile ed architetto, non è più!... Consunto da tisi polmonare, egli moriva in Barcis, sua terra natale, nel giorno 18 corr., a ventisei anni di età! Fornito da natura delle doti più distinte di mente e di cuore, egli avea vinto difficoltà che avrebbero arrestato qualunque altro di tempra meno energica e d' ingegno meno acuto; avea saputo guadagnarsi la stima e l' amore dei condiscepoli e dei professori dell' Università di Padova, e si avea creata una tal posizione, che nessuno potrebbe calcolare fin dove si sarebbe spinto. Invida morte troncò la preziosa sua esistenza, sparse il lutto fra i numerosi suoi amici, e gettò nella costernazione i poveri suoi genitori, che in lui e per lui vivevano! Un' umile fossa nel cimitero di Barcis racchiude i miseri suoi avanzi, mentre il suo spirito immortale spazia nelle regioni del vero, del buono e del bello, che formavano la meta costante delle generose sue aspirazioni!

Nel falso indirizzo di tanti giovani che sciupano il tempo e le forze nell' ozio o nelle frivole occupazioni, stringe il cuore a veder sparire coloro che, coll' esempio d' ogni virtù, potrebbero determinare quella rivoluzione di abitudini e di costumi che vien reclamata dal bene della patria.

Possa la memoria di lui eccitare i suoi compagni, che lo amarono e lo stimarono, a far quel bene ch' egli non ha potuto compiere!...

Maniago 20 agosto 1874.

864 A.

Chiarissimo medico, ottimo ed affettuoso marito e padre, il **dott. Pietro Antonio Zatti,** a mezzo di un arringo invidiabile, cessò rapidamente di vivere per malattia inopinata, lasciando nel più profondo e più giusto dolore la sua famiglia, e nel cordoglio amici e clienti numerosissimi.

Tanti sono i motivi di gratitudine ch' io sento verso di lui e come valente medico, e come amico di mia famiglia, che non posso, in questo trigesimo giorno dalla sua morte, trattenermi dal fare una pubblica manifestazione di rammarico per tanta perdita, e per la grande disavventura onde venne colpita la sua famiglia.

A me non tocca entrare nel campo de' suoi meriti scientifici, nè in quello delle sue virtù morali, per cui, oltre che la salute agl' infermi, ei porgeva quelle consolazioni che sono tanto efficaci non solo a chi soffre, ma anche ai cuori affettuosi che mal reggono alla vista dei patimenti dei loro cari.

Io mi ristringo soltanto a rendere questo tributo di gratitudine e di viva affezione al medico preclaro, all' amico perduto, tanto da dare uno sfogo all' amarezza che provo per la fine immatura di una vita così preziosa; ed altresì per recare alcun conforto al dolore di una vedova e di cinque figli, facendo loro conoscere quali sentimenti e qual desiderio ei lasciava di sè, non nel mio cuore soltanto, ma e in quelli ancora dei miei nipoti e dei molti amici, dei quali, senza esitanza, sento la sodisfazione di potermi rendere interprete.

Venezia 24 agosto 1874.

846 Teresa Caruso e Nipoti.

AVVISO.
COMPAGNIA DI COMMERCIO

Nuove circostanze insorte obbligano la sottoscritta Direzione a revocare l' avviso di convocazione di un' Assemblea generale straordinaria pel giorno 25 corrente, pubblicato in data 30 luglio p. p.

Avendo infatti il cav. Alessandro Palazzi dato la sua rinunzia al posto di direttore, ed avendo, in conseguenza di ciò, data la loro rinunzia anche gli altri tre direttori, viene convocata un' Assemblea generale straordinaria, pel giorno 27 corrente e successivi, alle ore 12 meridiane, nel locale della *Compagnia di commercio*, situato a S. Maurizio, Fondamenta Corner-Zaguri, Numero 2632, la quale abbia a deliberare sui seguenti argomenti:

1. Nomina di quattro direttori, in luogo degli attuali, tutti rinunziatarii (*).
2. Nomina di tre revisori, a senso dell' articolo 42 dello Statuto sociale (**).
3. Deliberazione sulla convenienza di anticipare la compilazione del bilancio, che nella precedente Assemblea generale del 15 aprile p. p. era stata fissata a tutto ottobre p. v.

I signori azionisti, a norma dell' art. 33 dello Statuto sociale, dovranno intervenire personalmente o farsi rappresentare da altro azionista, anche con autorizzazione in forma di lettera, che dovrà essere depositata presso la Direzione. almeno tre giorni prima dell' Assemblea.

Si ricorda da ultimo che, per esercitare il diritto di voto, i signori azionisti, aventi Azioni al portatore, dovranno depositarle non più tardi delle ore 5 pomeridiane del giorno 19 corrente, trascorso il qual termine, non verranno accettati, a senso dell' art. 31, ulteriori depositi di Azioni, e quelli aventi Azioni nominative dovranno risultare iscritti come tali nei libri della Società da otto giorni prima del giorno fissato per l' Assemblea.

Venezia, 11 agosto 1874.

I Direttori
A. Malcolm
L. Rocca
A. Rosada

Il Gerente,
E. D' Angeli.

809

(*) I Direttori sono in numero di quattro, debbono essere azionisti e possedere ciascuno 15 azioni al momento in cui assumono l' incarico. Vengono eletti dall' Assemblea generale, durano in carica due anni, eleggono fra di loro un presidente per l' ordine delle sedute e possono essere rieletti. *(Art. 36 dello Statuto sociale.)*

(**) Nell' Assemblea generale di ciascun anno saranno eletti a maggioranza assoluta di voti e sceglièndoli fra gli azionisti, tre Revisori, i quali dureranno in carica per un anno e potranno essere rieletti. *(Art. 42 dello Statuto sociale.)*

S. DONÀ DI PIAVE
AVVISO
per proibizione di caccia e pesca

Il sottoscritto, proprietario della tenuta in Provincia di Venezia, Distretto di S. Donà di Piave, Comune di Grisolera, composta di:

a) Terreno paludivo detto il Pra serà coi confini a Levante Canal vecchio e Bastianello, a Tramontana Canal vecchio, a Mezzodì e Ponente Bastianello;

b) Terreno a. v. detto i Prati del Canalatto, coi confini a Levante strada consortiva, a Ponente Canal nuovo, a Tramontana Canal vecchio, a Mezzodì co. Pietro Zen;

c) Terreno paludivo detto il Palù grande, coi confini a Levante Pasqualini e Canal vecchio, a Mezzodì co. Pietro Zen, a Ponente Canal nuovo, a Tramontana co. Pietro Zen;

d) Terreno paludivo detto il Comunet, coi confini a Levante e Mezzodì Canal vecchio, a Ponente Canal nuovo, a Tramontana co. Pietro Zen;

E in detto Distretto, Comune di Ceggia:

e) Terreno paludivo detto il Giardino, coi confini a Levante Strada comunale, a Mezzodì e Ponente Braida, a Tramontana suddetto Braida e Strada;

Fa pubblicamente noto:

Che, valendosi della facoltà accordata dall' art. 712 del vigente Codice civile, viene a qualunque vietato l' ingresso nella tenuta suddescritta per qualsiasi specie di caccia e pesca, e che ha disposto nei punti di accesso a detta tenuta delle tabelle colla leggenda:

Caccia e pesca riservata
Luogo chiuso
art. 712 del vigente Codice civile.

Il presente Avviso sarà pubblicato per otto giorni consecutivi nell' Albo della Pretura e del Comune di S. Donà di Piave, e per tre volte nel foglio ufficiale della Provincia.

S. Donà di Piave, 17 agosto 1874.

834 Conte Pietro Zeno.

Indicazione del Mareografo.
23 agosto.

Bassa marea: ore 1.50 ant.	metri	0,74
Alta marea: ore 9.50 ant.	»	1,29
Bassa marea: ore 1.30 pom.	»	1,19
Alta marea: ore 7.15 pom.	»	1,44

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1.50 sotto il Segno di comune alta marea.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 24 agosto.

Ieri arrivarono: da Trieste, il piroscafo austro-ung. *Lucifer*, cap. Bogoevich, con passeggieri e merci, racc. al Lloyd austro-ung.; da Trieste, il piroscafo austro-ung. *S. Giusto*, cap. Sturli, con granaglie, racc. al Lloyd austro-ung; da Alessandria, il piroscafo ingl. *Simla*, cap. Orman, con passeggieri e merci, racc. alla Comp. Peninsulare Orientale.

La Rendita, cogl' interessi da 1.° luglio p. p., pronta, a 74:15, e per fine corr. a 74:20. Da 20 franchi d'oro a L. 22:07; fiorini austr. d' argento a L. 2:61. Banconote austr. da L. 2:50 1/2 a L. 2:50 1/4 per fiorino.

Este 22 agosto.

GRANAGLIE	Per ogni ettolitro da It. L.	Per ogni ettolitro a It. L.	Per ogni quintale da It. L.	Per ogni quintale a It. L.
Frumento da pistore	21 63	21 90	28 46	29 23
» mercantile	20 41	20 74	27 30	27 69
Formentone pignoletto	19 30	19 88	25 76	26 53
Formentone giallon cino				
Formentone napoletano	18 15	19 02	24 23	25 38
Segala	— —	— —	— —	— —
Avena	9 79	10 08	23 45	24 14

NB. — Un moggio padovano di vecchia misura, corrisponde a ettolitri 3.47.80.

BULLETTINO UFFIZIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
Del giorno 24 agosto
EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	da	a
Rendita 5 % god. 1.° genn. 1875.	71 95 —	72 — —
Prestito Naz. 1866 stallonato	— — —	— — —
» L. V. 1859 timb. Francoforte	— — —	— — —
» » libero	— — —	— — —
Azioni Banca Nazionale	— — —	— — —
» Banca Veneta ex coupon	— — —	— — —

CAMBI

			da	a
Amburgo	3 m. d. sc.	3 1/2	— — —	— — —
Amsterdam	» »	3 1/2	— — —	— — —
Augusta	» »	4 1/2	— — —	— — —
Berlino	a vista	» 4	— — —	— — —
Francoforte	3 m. d.	» 3 1/2	— — —	— — —
Francia	a vista	» 4	109 75 —	109 90 —
Londra	3 m. d.	» 3 1/2	27 42 —	27 48 —
Svizzera	a vista	» 3 1/2	— — —	— — —
Trieste	»	» 5		
Vienna	»	» 5		

VALUTE

	da	a
Pezzi da 20 franchi	22 06 —	22 07 —
Banconote Austriache	250 — —	— — —

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D' ITALIA

della Banca Nazionale	5 — %
» Banca Veneta di depositi e conti correnti	5 1/2 »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 »

Rend. 5 %, god. 1.° luglio 1874 74 10 — 74 15 —

ARRIVATI IN VENEZIA.
Nel giorno 22 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Bisso G., negoz., - Mongiardina G., ambi dall' interno, - Lebaudy G., - De la Bruniére L., - Chardon E., tutti tre da Parigi, - Shaw J. A., - T. Phillips, - Fraser D. D., tutti tre dall' Inghilterra, - Fischl Olga, da Vienna, - Kalnotti, dalla Boemia, - R. v. Gateiger, da Gratz, - Tohornscevitch, generale, - Rabinovisch Anna, ambi dalla Russia, - Watrinz G. H., - Dobbins E. J., - Moyer J. M., - Frishmuth B., tutti quattro dall' America, tutti poss.

Albergo l' Europa. — Sguli march. F., dall' interno, - Fortenet E., dalla Francia, - Molderhauer, da Strasburgo, ambi con moglie, - Roberton, con moglie, - Miss Loreday L. E., tutti dall' Inghilterra, - Trota, barone, da Cassel, - Rotter C., - Whal C., ambi da Vienna, - Mach E., dal Tirolo, con moglie, - De Fischer R., da Trieste, con famiglia, - L. von Kirpitschoff, - E. de Jelnicki, - Pospolitsky, con famiglia, tutti dalla Russia, - Sigg.ri Sarah L. Perry, K. La Grange, ambi dall' America, tutti poss.

Albergo la Luna. — Rode E., - Dembneski E., con figlio, - Conte Negroni, con moglie, - Guidotti, - D.r Gandini, - Della Valle, - Folini V., con figlio, tutti dall' interno, - Guastalla Enrico, con famiglia, - Rosier, con moglie, tutti da Parigi, - Collinham R., dall' Inghilterra, - Marastoni J. da Vienna, - Bacic A., da Fiume, ambi con moglie, - Mrach d.r E., con figlia, - Doncl on F., con famiglia, tutti dall' Istria, - Pyrewski L., dalla Polonia, - Babezynnski T., da Varsavia, tutti poss.

Albergo d' Inghilterra già Laguna. — Baldini cav. G., con famiglia, - Turicelli G., con moglie, - Bertola cav. D., tutti dall' interno, - fratelli Kolitourly, dalla Polonia, - Sig.ra Mme V. Schlesinger, dall' America, tutti poss.

REGIO LOTTO.
Estrazioni del 22 agosto 1874:

VENEZIA	10	69	34	54	48
ROMA	48	1	70	51	33
FIRENZE	39	79	62	44	54
MILANO	5	20	50	21	78
TORINO	14	6	68	80	11
NAPOLI	13	63	14	81	45
PALERMO	51	36	31	33	70
BARI	56	85	73	86	42

Prontuario delle Strade ferrate.

PARTENZA DA VENEZIA PER

Ant. 5 — Padova, Bologna, Milano, Torino.
» 5 40 Treviso, Udine.
» 6 15 Padova, Milano, Torino (Direttissimo).
» 7 13 Mestre, Dolo (Misto).
» 9 55 Treviso, Udine, Trieste, Vienna.
» 10 30 Padova, Milano, Torino (Dir.). Padova per Rovigo (Misto).
Pom. 12 05 Padova, Verona, Milano.
» 12 05 Treviso (Misto).
» 2 35 Padova, Bologna, Roma (Diretto.)
» 3 30 Padova, Verona.
» 4 40 Padova, Rovigo, Bologna.
» 5 14 Treviso, Udine.
» 5 50 Padova, Verona (Misto).
» 8 — Padova (Omn.) Rovigo, Bologna, Roma (Diretto).
» 10 30 Treviso, Udine, Trieste, Vienna (Diretto).

ARRIVO A VENEZIA DA

Ant. 5 22 Vienna, Trieste, Udine, Treviso (Diretto).
» 7 40 Roma, Bologna, Rovigo (Dir.) Padova (Omn.).
» 7 40 Treviso (Misto).
» 9 40 Verona, Rovigo, Padova.
» 10 14 Udine, Treviso.
» 11 55 Bologna, Rovigo, Padova.
Pom. 2 35 Brescia, Verona, Padova (Misto).
» 2 49 Vienna, Trieste, Udine, Treviso.
» 3 50 Milano, Verona, Padova.
» 4 14 Torino, Milano, Verona, Padova (Diretto).
» 5 40 Roma, Bologna, Padova, (Diretto).
» 8 26 Udine, Treviso.
» 9 42 Torino, Milano, Bologna, Padova.
» 10 15 Torino, Milano, Padova, (Direttissimo).

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.
Bullettino del 23 agosto 1874.

Il barometro continua ad oscillare leggiermente. Dominano venti di Nord forti in varii luoghi.

Il mare è agitato soltanto presso il Gargano, a Brindisi e a S. Teodoro (Trapani).

Il cielo è nuvoloso o coperto nella Liguria occidentale, sul versante adriatico ed in Sicilia; pioggia a Brindisi.

Sempre probabili venti di Nord freschi o forti.

Tempo vario.

BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44''., 2 latit. Nord — 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)
Altezza m. 20,140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 25 agosto 1874.
(Tempo medio locale.)

Sole. Levare app.: 5.h 11', 6. - Passaggio al meridiano *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 0.h 1', 55'', 0.
Tramonto app.: 6.h 51', 2.

Luna. Tramonto app.: 1.h 54', 4 ant.
Levare app.: 6.h 16', 4 pom.
Passaggio al meridiano: 10.h 40', 5 pom.
Età = giorni: 14. Fase: —

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

Note particolari: —

Bullettino meteorologico del giorno 23 agosto.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0°. in mm.	761.15	759.71	759.56
Term. centigr. al Nord.	21.31	25.49	22.48
Tensione del vapore in mm.	12.83	9.59	10.35
Umidità relativa in centesimi di saturazione	69	40	52
Direzione e forza del vento.	N. E.1	S. S. E.4	S. S. E.3
Stato dell'atmosfera	Quasi ser.	Sereno	Sereno
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	0.0	0.0	0.0

Ozono: 6 pom. del 23 agosto 3.0= —6 ant. del 24= 2.7.
— Dalle 6 ant. del 23 agosto alle 6 ant. del 24:
Temperatura: Massima: 25.5 — Minima: 19.3.
Note particolari: —

SPETTACOLI.

Lunedì 24 agosto.

TEATRO LA FENICE. — Grande concerto dei *Cantori* viennesi. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Riposo.

— Domani, 25 corr., Riposo.

— Mercordì, 26 corr., ultima rappresentazione dell'opera: *Roberto il Diavolo.*

NB. — In caso che il tempo cattivo non permettesse che la Serenata dei *Cantori* viennesi avesse luogo martedì, 25, l'ultima rappresentazione dell'opera *Roberto il Diavolo*, avrà luogo il martedì e non il mercordì.

— Nei primi giorni del venturo settembre, il cav. Ernesto Rossi, in unione alla drammatica compagnia di Giacomo Brizzi, darà, in questo teatro, due rappresentazioni: la prima delle quali sarà *Luigi XI*, e la seconda *Amleto*.

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

REGNO D'ITALIA. 849

Provincia di Padova — Distretto di Conselve.
COMUNE DI PONTECASALE.
Avviso di concorso.

Resosi vacante il posto di medico condotto in questo Comune, ne resta aperto il concorso da oggi a tutto il 15 settembre anno corrente.

Gli aspiranti dovranno produrre al protocollo di questa Segreteria municipale entro ed a tutto il termine suddetto, la loro istanza in bollo competente, corredata dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita e situazione di famiglia;
b) Attestato di moralità rilasciatogli dal Sindaco del luogo della sua più lunga dimora;
c) Fedina criminale e politica;
d) Attestato di sana e robusta costituzione fisica;
e) Diploma di abilitazione al libero esercizio di medicina, chirurgia, ostetricia; ed il certificato comprovante almeno la pratica biennale lodevolmente fatta presso uno Spedale pubblico, ovvero in qualche Comune.

La nomina spetta al Consiglio comunale, salva superiore approvazione.

L'eletto s'intenderà vincolato ai seguenti principali oneri:

a) Residenza in Comune;
b) Dovrà prestarsi alla cura gratuita dei poveri del Comune, i quali risulteranno da un elenco che al medico condotto verrà offerto;
c) Prestarsi all'innesto del vaiuolo nelle stagioni ordinarie, ed ogni qual volta venisse ordinata la rivaccinazione;
d) Uniformarsi a tutte le altre disposizioni vigenti in argomento.

La popolazione del Comune consta di N. 2184 abitanti, metà circa dei quali hanno diritto alla gratuita assistenza come sopra lettera *b*.

Lo stipendio annuo resta fissato in L. 1735:48 pagabili in rate trimestrali posticipate dalla Cassa di questo Comune; col quale assegno il medico condotto dovrà provvedersi di alloggio, e di cavallo e veicolo per porsi in grado di disimpegnare con maggiore attività le proprie mansioni.

L'eletto tosto ottenuta la superiore approvazione di nomina, dovrà assumere in Comune il servizio, nel qual dì principierà a decorrere a suo vantaggio l'annuo assegno come sopra fissato.

Ottenuto che abbia il Comune prove non dubbie di abilità e di premura per parte dell'eletto nel disimpegno dei proprii doveri, passerà alla riconferma stabile di esso medico a senso dello Statuto Arciducale 31 dicembre 1858.

Dalla Residenza municipale,
Pontecasale, 8 agosto 1874.

Il Sindaco,
FRANCESCO PANCRAZIO.

L'Assessore,
Turri Valentino.

Il Segretario,
Muneratti.

Al N. 1278. 850

Municipio di Burano.
AVVISO.

A tutto 24 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestro elementare della Scuola rurale inferiore di terza classe della Frazione di Tre Porti, cui è annesso lo stipendio di L. 500 annue con diritto a pensione e con l'obbligo dell'insegnamento gratuito nelle Scuole serali per gli adulti.

Ogni aspirante dovrà presentare la propria istanza a questo protocollo in bollo da L. 0:60 e corredata dai seguenti documenti pure in bollo legale.

a) Fede di nascita comprovante d'aver oltrepassato il 18.° anno di età;
b) Certificato di buona condotta politica, morale, sociale, rilasciato dal Sindaco dell'ordinario domicilio dell'aspirante;
c) Certificato di cittadinanza italiana;
d) Certificato medico di sana costituzione fisica;
e) Patente d'idoneità italiana.
f) Fedina politica e criminale;
g) Tabella dei servigii prestati;
h) Dichiarazione di assoggettarsi a tutte quelle modificazioni che fossero portate o da nuovi Regolamenti scolastici o da deliberazioni consigliari.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Burano, 18 agosto 1874.

Il Sindaco,
A. PITTERI.

Il Segretario,
F. Bressanello.

N. 922 VII. 851

Provincia di Treviso — Distretto di Treviso.
COMUNE DI CASALE SUL SILE.
Avviso di concorso.

A tutto 20 settembre 1874 è aperto il concorso ai posti di maestro e maestra sottoindicati.

Le istanze ed i documenti dovranno essere prodotti a questo protocollo municipale entro il termine prescritto in bollo legale.

I documenti richiesti sono:

a) Fede di nascita;
b) Certificato medico di sana costituziono fisica;
c) Patente d'idoneità rilasciata dal Governo nazionale;
d) Fedine politica e criminale, la cui data non sia anteriore all'agosto corr.;
e) Attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del Comune dell'optante in data come l'Allegato *d*;
f) Attestato degli studii percorsi.

Gli eletti s'intenderanno vincolati alle Leggi in vigore ed a quelle che in seguito venissero emanate, alla Scuola serale per gli adulti in quanto ai maestri, alla Scuola festiva per le adulte in quanto alle maestre, nonchè alla permanente dimora nella Frazione ove esiste la Scuola.

La ferma sarà di anni uno.

La nomina spetta al Consiglio comunale ed è soggetta all'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Casale sul Sile, 17 agosto 1874.

Il Sindaco,
C. FEDELI.

Il Segretario,
Giovanni Giacomelli.

Descrizione delle Scuole.

1. Scuola rurale inferiore maschile di seconda classe in Casale sul Sile, coll'assegno annuo di Lire 750.
2. Scuola rurale inferiore maschile di terza classe in Casale sul Sile, con L. 550.
3. Scuola rurale inferiore femminile di seconda classe in Casale sul Sile, con L. 700.
4. Scuola rurale inferiore mista di terza classe, in Conscio, con L. 600.

Provincia di Treviso — Distretto di Oderzo.
Scuola tecnica consorziale di Oderzo.
AVVISO.

A tutto il giorno 15 settembre p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti vacanti presso questa Scuola tecnica consorziale, cioè:

1. Di professore titolare di geometria, algebra, aritmetica e computisteria, cui va annesso l'onorario di annue L. 1540.
2. Di professore incaricato di lingua italiana, geometria e storia cui va annesso l'onorario di annue L. 1100.

Gli aspiranti dovranno presentare al Sindaco di Oderzo le istanze corredate dei seguenti documenti in bollo legale:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco;
c) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
d) Fedine di penalità;
e) Stato di famiglia;
f) Patente d'idoneità all'insegnamento delle materie sopraindicate.

Le istanze di concorso, prodotte dopo il termine fissato dal presente avviso o che non fossero corredate di tutti i documenti prescritti, saranno senz'altro respinte.

Tutti coloro che presenteranno l'istanza di concorso contreranno col solo fatto della presentazione l'obbligo di assoggettarsi, in caso di nomina, non solo a tutte le disposizioni delle Leggi e dei Regolamenti generali, ma a quelle benanco dello Statuto della Scuola tecnica consorziale, ed a tutte quelle altre che potessero in avvenire emanarsi dalle Autorità scolastiche o dalla Rappresentanza consorziale.

L'eletto entro dieci giorni dalla ufficiale partecipazione della nomina dovrà assumere incondizionatamente il posto; altrimenti potrà essere ritenuto dimissionario ed i Comuni sciolti da qualunque impegno.

Oderzo, 15 agosto 1874.

Il Sindaco,
E. GALVAGNA. 852

ATTI UFFIZIALI

N. 87.

MINISTERO
DEI LAVORI PUBBLICI
Direzione generale delle opere idrauliche.
AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 ant. di lunedì 31 agosto corrente, in una delle sale di questo Ministero dinanzi il Direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Venezia avanti il Prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per

« L'appalto delle opere « e provviste occorrenti alla « manutenzione delle Dighe « di Malamocco durante il « sessennio 1874-79, per la « presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta di L. 240,000. »

Perciò coloro, i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati ufficii, le loro offerte, *escluse quelle per persona da dichiararsi*, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 15 aprile 1874, ed appendice 2 giugno successivo, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 24 luglio 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizii di Roma e Venezia.

La manutenzione comincierà dal giorno della regolare consegna e durerà un sessennio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;
2. Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000.

La cauzione definitiva è di lire 1700 di rendita in cartelle al portatore del debito pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto presso l'Ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizii, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'Avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Venezia.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 15 agosto 1874.

Per detto Ministero
A. VERARDI,
Capo-Sezione.

N. 25936-2647 Sez. A-1 Dem.
R. INTENDENZA
DI FINANZA IN VENEZIA.
AVVISO
Per ribasso in grado
di ventesimo.

Nell'incanto tenuto oggi presso questa Intendenza di finanza, uniformemente all'Avviso 23 luglio p. p. Numero 29325, è stata deliberata al sig. Quintavalle Pietro fu Natale di Venezia, l'impresa per l'esercizio di un deposito di Zavorra nel Porto di Venezia, mediante l'offerto ribasso di Lire 2 per cento sul prezzo totale indicato dalla relativa tariffa, annessa al Reale Decreto 10 agosto 1873 N. 1467, Serie seconda.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 2 pom. del giorno 3 settembre p. v., e che le offerte medesime saranno ricevute dall'Ufficio di protocollo di questa Intendenza corredate della prova del fatto deposito per garanzia dell'offerta, e di un documento da cui risulti che l'offerente è in possesso di uno spazio atto al deposito della Zavorra, e riconosciuto come tale dalla Capitaneria del Porto e dall'Ufficio governativo del Genio civile.

Le condizioni dell'appalto e la tariffa saranno ispezionabili presso la Sezione I, dalle ore 1 alle 3 pom.

Venezia, 20 agosto 1874.

Il R. Intendente,
PIZZAGALLI.

ATTI GIUDIZIARII

55-3

Avanti l'Ill.mo Tribunale civile in Venezia.

Venezia, li ventuno agosto mille ottocento settatanquattro.

A richiesta dei nobili conti di Colloredo Leandro, Luigi o Lodovico, Filippo e D. Alberto fu conte Ferdinando q.m Girolamo Colloredo, e suoi eredi, e del conte Vicardo q.m Fabio di Colloredo, che eleggono domicilio in Venezia a San Fantino, N. 3670, presso l'avvocato Clemente Pellegrini, dal quale saranno rappresentati;

io sottoscritto usciere del Tribunale civile di Venezia;

In via riassuntiva della causa feudale promossa dai nobili conti Ferdinando q.m Girolamo, e Vicardo q.m Fabio, zio e nipote, contro li nobili conti Rodolfo e D. Nicolò q.m Girolamo di Colloredo e LL. CC. con petizione 7 settembre 1865, N. 16120, prodotta al già Tribunale provinciale civile di Venezia, sulla quale i convenuti, opposta da alcuni di essi l'eccezione d'incompetenza e respinta con Decreto 4 maggio 1868, N. 5005 del Tribunale e mai appellato, non fecero qualsiasi risposta; causa che rimane tuttora giacente in tale stato;

Premessomi che con atto 1.° dicembre 1871, notificato dall'usciere De Lorenzi a N. 1027 di Rep., i nobili conti Girolamo di Colloredo Mels q.m Fabio, Rodolfo e D. Nicolò di Colloredo Mels fu Girolamo, si dichiararono assuntori della lite anche riguardo a Pietro e Sante Flaibano di Giovanni, e Del Medico Lucia, Felicita ed Augusta di Giovanni Battista;

Premessomi che non fu notificato alcun cambiamento di stato o di rappresentanza, e che gli attori sono pronti a tutte le rettificazioni che fossero richieste;

Premessomi che il Tribunale civile di Venezia, con Decreto 18 agosto 1874, al N. 790 R. R., consegnatomi per originale, autorizzò la citazione per pubblici proclami, ad istanza dei richiedenti, fra i quali i conti Leandro, Luigi o Lodovico, Filippo e D. Alberto vengono in causa quali eredi del fu conte Ferdinando q.m Girolamo morto li 17 gennaio 1874, e per legge e per testamento pubblicato, li 12 febbraio 1874:

Cito i sottoindicati signori a comparire avanti il Tribunale civile di Venezia nel termine di giorni quaranta fissato nel suddetto Decreto 18 agosto 1874 del Tribunale stesso, con dichiarazione che con le ree convenute maritate s'intendono citati anche i rispettivi mariti per la debita autorizzazione maritale; per ivi, previo comunicazione per originale dei documenti sottoindicati, sentir accogliere interamente le domande formulate nella petizione 7 settembre 1865, N. 16120, del già Tribunale provinciale civile di Venezia, per riconoscimento della qualità feudale dei beni rivendicati della loro appartenenza al feudo di che si tratta, dell'obbligo nei rei convenuti di rilasciare i beni rispettivamente posseduti, e di rifondere agli attori i frutti dei beni da rilasciarsi; e per riconoscimento del diritto negli attori di trasportarli in censo alla propria Ditta, e di essere rifusi delle spese di lite e conseguenti.

I quali signori RR. CC. citati sono:

Li signori nobili conti Rodolfo e D. Nicolò q.m Girolamo di Colloredo, il primo domiciliato in Udine, ed il secondo in Roma nel convento di S. Filippo; nobili conti Girolamo ed Antonio del fu marchese Fabio di Colloredo, domiciliati in Udine; i primi tre per sè ed anche quali dichiaratisi assuntori di lite per conto e nome dei loro denuncianti; Drigani Gio. Batt., quale rappresentante del di lui figlio minore Bernardino e figli maschi nascituri di Maria Fontanini; Tirelli Giuseppe quale rappresentante i minori suoi figli e i figli maschi nascituri da Rosa Fontanini; Giovanni Coscano quale rappresentante i minori suoi figli Remigio e Domenico e maschi nascituri da Giuditta Fontanini; Basaldella Giuseppe quale legale rappresentante dei figli minori Francesco, Rosano, Valentino, Vincenzo e Domenico e nascituri maschi da Emilia Fontanini; Venier Francesco q.m Casimiro; Baldissera D. Andrea e D. Antonio q.m Valentino; Baldissera D. Valentino ed Alessandro fu Baldassare; Battigelo Giuseppe q.m Paolo; Leonarduzzi D. Lorenzo del fu Pietro; Sabadini Gio. Batt., Stefano e Valentino q.m Francesco; Sabadini D. Gio. Batt. e Francesco q.m Giuseppe; Del Medico Lucia, Felicita ed Augusta di Gio. Batt., Sabadini Domenico q.m Giuseppe; Zanuttini Lucia vedova Porta, per sè e quale rappresentante dei minori suoi figli Virginia, Ferdinando-Antonio, Timoleone-Antonio e Florenda Giovanna quondam Carlo; Rubini Gio. Batt. Carlo q.m Domenico; Rubini Pietro q.m Domenico; Fabbris-Rubini Teresa; Bigozzi Rosa q.m Giuseppe maritata Desenibus; Marchi-Rossi Elena q.m Andrea maritata Venerio e Copni Antonio q.m Antonio; Richeri co. Antonio q.m Giovanni; Lucia vedova Braida; Braida nob. Lucia q.m Sebastiano maritata Belgrado; Braida nob. Elisabetta q.m Sebastiano maritata Pera, ed eredità giacente della fu nobile Teresa q.m Sebastiano Braida-Scalettaris e della fu Alessandra q.m Sebastiano Braida Sabadini; Battigelo Giacomo q.m Valentino; Locatelli Lodovica Bertassi; Santi Gio. Batt. e Natale q.m Domenico; e Flaibano Giovanni q.m Pietro, per sè e quale rappresentante dei minori suoi figli Pietro e Sante; cito pure Braida nob. Lucia q.m Sebastiano ed il marito sig. Belgrado, domiciliata in Udine; Fabris-Rubini Teresa domiciliata in Udine; Ricchieri contessa Antonia q.m Giovanni-Lucio vedova Braida, domiciliata in Udine; Morelli-Rossi Elena q.m Andrea vedova Venerio domiciliata in Udine; Varmo marchesa Gabriella q.m Gio. Batt. vedova Mangilli domiciliata in Udine; Facci Carlo q.m Giovanni Batt. minore, ed il suo rappresentante e tutore sig. Valentino q.m Bernardino Rubini domiciliato in Udine; per la veneranda chiesa di Castello in Udine i signori fabbricieri Marangoni Giacomo q.m Giovanni, Someda D. Giacomo del fu Giuseppe, e Nicolò co. Caimo-Dragoni di Giacomo, tutti domiciliati in Udine; Rubini Pietro e Gio. Batt. Carlo fratelli q.m Domenico, ora entrambi domiciliati in Udine; Drigani Bernardino minore di Gio. Batt. e figli maschi nascituri di Maria Fontanini, e per essi il loro padre e rappresentante Gio. Batt Drigani domiciliato in Zugliano Distretto di Udine; Tirelli Remigio, Vincenzo e Vittorio minori di Giuseppe e figli maschi nascituri da Rosa Fontanini, e per essi il loro padre e rappresentante Giuseppe Tirelli domiciliato in Mortegliano Distretto di Udine; Coseano, o Coscano Remigio e Domenico minori di Giovanni e figli maschi nascituri di Giuditta Fontanini, e per essi il loro padre e rappresentante Giovanni Coseano, o Coscano domiciliato in Martignacco Distretto di Udine; Basaldella Francesco, Rosano, Valentino, Vincenzo e Domenico di Giuseppe, minori e figli maschi nascituri di Emilia Fontanini e per essi il loro padre e rappresentante Giuseppe Basaldella domiciliato in Basaldella Distretto di Udine; Venier Francesco q.m Casimiro domiciliato in Villaorba Distretto di Udine; Romano Giuseppe fu Antonio in luogo e vece e quale rappresentante il padre defunto domiciliato in Basagliapenta Distretto di Udine; Beltrame Antonio q.m Nicolò domiciliato in Mortegliano di Udine; Ceressa Luigia q.m Giacomo vedova Mazzarolla domiciliata, ivi; Della Negra Giovanni q.m Santo, ivi; Lazzaro Francesco q.m Antonio minorenne e per esso il suo tutore Giovanni Comand di Francesco, ivi; Savani D. Carlo e Giacomo fratelli q.m Giuseppe, ivi; Zanuttini Virginia, Ferdinando, Arturo o Antonio, Timoleone Antonio, e Florenda Giovanna q.m Carlo minorenni e per essi la madre Lucia Porta e Zanuttini Giovanni Batt. del fu Giuseppe loro zio, ivi; Bigozzi Rosa q.m Giuseppe ed il marito Desenibus, domiciliata in Cividale; Baldissera D. Andrea e D. Antonio q.m Valentino per sè e quale tutore di Alessandro Baldissera fu Baldassare, e Baldissera D. Valentino ed Alessandro del fu Baldassare, tutti domiciliati in Gemona; pel beneficio della veneranda chiesa di San Tommaso il cappellano « pro tempore » D. Giuseppe Pellis domiciliato in S. Tommaso Distretto di S. Daniele; Battigelo Giacomo q.m Valentino, ivi; Battigelo Giuseppe q.m Paolo, ivi; Fabbro Filippo q.m Antonio, ivi; Flaibano Giovanni q.m Pietro per sè e pei figli Pietro e Sante nati e nascituri, ivi; Locatelli Lodovica di Alessandro maritata Bertossi, ivi; Leonarduzzi D. Lorenzo del fu Pietro parroco di Susans, Distretto di S. Daniele ed ivi domiciliato; Sabadini prete Gio. Batt., Stefano e Valentino q.m Francesco; Sabadini prete Gio. Batt. e Francesco q.m Giuseppe, tutti domiciliati in Codugnella Distretto di S. Daniele; Sabadini Domenico q.m Giuseppe, ivi; Serafini Antonio, Girolamo, e Teresa fratelli e sorella q.m Giuseppe domiciliati in Lauzana Distretto di S. Daniele; Santi Gio. Batt. e Natale fratelli q.m Domenico, domiciliati in Buja Distretto di S. Daniele; eredità giacente del fu Francesco Santi, ivi; e l'avvocato Giuseppe Montemerli di Venezia quale curatore ad actum di essa; nonchè quale curatore delle altre due giacenti eredità della nob. Teresa Braida-Scalettaris, ed Alessandra Braida-Sabadini sorelle fu Sebastiano, di cui sotto; Braida nob. Elisabetta q.m Sebastiano maritata Pera domiciliata in Gajarine Distretto di Conegliano; Sebastianis Francesco q.m Silvestro domiciliato in Talmassons Distretto di Codroipo; Elisa Gratti-Martinuzzi per sè e quale erede di Cozzi Lucrezia q.m Gio. Batt. domiciliata in Attimis Distretto di Cividale; Cosini Antonio q.m Antonio domiciliato in Rivignano Distretto di Latisana; Morandini Luigi q.m Giovanni domiciliato in Claujano Distretto di Palma, Girardo Antonio, Giuseppe e Natale fratelli di Valentino, domiciliati in San Vito al Tagliamento; Annoniani Antonia vedova Pascatti e Lucia, Luigia ed il marito Gasparini, sorelle q.m Francesco, ivi; eredità giacente della fu nobile Teresa q.m Sebastiano Braida-Scalettaris, ivi; eredità giacente della fu nobile Alessandra q.m Sebastiano Braida-Sabadini, ivi.

DOCUMENTI
che si offrono in comunicazione per originale.

1) Fede di morte del conte Ferdinando q.m Girolamo, di Colloredo;
2) Testamento di questo pubblicato li 12 febbraio 1874 dal notaio Someda di Udine al Numero 19360-5141 di Rep.;
3) Petizione 7 settembre 1865, N. 16120;
4) Istanza 26 aprile 1866, N. 8745;
5) Istanza 26 aprile 1866, N. 8746;
6) Istanza 7 marzo 1868, N. 3751;
7) Comparsa al N. 1027 a. 1871 usciere De Lorenzi;
8) Ricorso al Tribunale civile e relativo Decreto concedente la citazione per proclami;
9) Mandato.

L'usciere,
DOMENICO DE LORENZI.

60-3

Si notifica ai signori Caterina, Augusto e Tommaso Zudenigo del vivente Cosimo e per essi, perchè minorenni, al loro padre e legale rappresentante Cosimo Zudenigo domiciliato a Parenzo nel territorio austro-ungarico che, mediante atto di citazione affisso alla porta esterna del Tribunale civile e correzionale di Venezia e consegnato al pubblico Ministero a senso degli articoli 141 e 142 Codice di procedura civile, l'Uffizio del Contenzioso finanziario in Venezia per il R. Ministero dei lavori pubblici ha riassunto a procedimento sommario, anche in confronto di essi davanti al detto Tribunale, la lite già promossa contro ai fratelli Domenico ed Angelo fratelli Chiodo del fu Carlo con petizione 21 giugno 1859, N. 12060, davanti al cessato Tribunale provinciale di Venezia, per pagamento di fiorini 33,986:51.5 qual somma in più percetta a pagamento del lavoro di costruzione dell'argine stradale e manufatti per la ferrovia da Padova al Bacchiglione, e di fiorini 1050 in corrispettivo dell'erba vegetante sulla scarpa di quell'argine; e ch'essi vengono citati nella persona del loro rappresentante a comparire all'udienza del 31 dicembre 1874 per sentir ammettere le domande esposte nella citata petizione.

Venezia, 21 agosto 1874.

L'usciere presso il R. Tribunale civile e correzionale,
DOMENICO DE LORENZI.

ANNO 1874 — Mercoledì 26 agosto — N. 227

ASSOCIAZIONI.
Per Venezia, it. L. 37 all' anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie it. L. 45 all' anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La Raccolta delle Leggi, it. L. 6, e pei soci della Gazzetta it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.
La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all' inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; pegli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti Giudiziarii ed Amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 25 AGOSTO

Si conferma oggi che la Russia ha rifiutato di riconoscere il Governo spagnuolo. La Russia però sarebbe isolata in questo rifiuto, giacchè si dice invece che l' Austria ha acconsentito al riconoscimento. Era corsa voce che questo incidente diplomatico avesse fatto sorgere qualche mal umore tra la Russia e la Germania, e che questa avesse mancato agli accordi presi l' anno passato nel convegno dei tre Imperatori. Si dice difatti, che in quell' occasione i tre Sovrani del Nord si fossero impegnati a non prendere alcuna iniziativa diplomatica negli affari d' Europa, se prima non si fossero messi d' accordo. In questo caso la Germania avrebbe preso l' iniziativa diplomatica del riconoscimento del Governo di Serrano, senza consultare prima, nè l' Imperatore d' Austria, nè lo Czar di tutte le Russie. La *Pall Mall Gazette* di Londra vuole però tranquillarci a questo proposito, giacchè essa annuncia che la Russia ha fatto sapere alla Germania, che l' iniziativa di questa nell' affare del riconoscimento, non alterava menomamente l' accordo diplomatico esistente sulla maggior parte delle questioni europee. Se però la Russia sta ferma nel proposito di rifiutare il riconoscimento del Governo di Serrano, questo accordo diplomatico riceverà, se non altro, una scossa sensibile. Ci pare infatti che le due Potenze piglierebbero un' attitudine affatto contraria, in una questione, che è una vera questione di principii. La Germania si dichiara infatti contro i carlisti, mentre la Russia indirettamente viene a proteggerli. Il disaccordo in tale questione, fa supporre che le due Potenze non abbiano gli stessi punti di vista in tante altre, e se il rifiuto della Russia a riconoscere il Governo spagnuolo è confermato dal fatto, in Francia se ne proverà una viva sodisfazione, giacchè si vedrà minacciata l' alleanza tra la Germania e la Russia, che è uno spino nell' occhio di tutti i Francesi.

Avevamo ragione di dire l' altro giorno che il viaggio del Re di Baviera in Francia avrebbe eccitato la fervida immaginazione dei pubblicisti. Vedemmo infatti che si è fatto di lui un negoziatore d' un intervento collettivo di tutte le Potenze in Spagna contro i carlisti. Tutte le Potenze interverrebbero materialmente in Spagna, secondo la *Gazzetta del Popolo* di Torino, in proporzione delle loro forze. Il piano sarebbe già stabilito, e la prima idea è attribuita ad un grande personaggio, che la *Gazzetta del Popolo* non nomina, ma che potrebbe essere Amedeo, già Re di Spagna. Il Re di Baviera sarebbe interessato nella questione, perchè sposerebbe una delle figlie nubili dell' ex Regina Isabella, a profitto della cui famiglia si farebbe l' intervento. Per ottenere questo scopo, e per trattare con maggior efficacia, il Re di Baviera sarebbe andato a Parigi, quando è assente il capo dello Stato, e quando non ci si trova nemmeno, a quanto pare, la Regina Isabella!

Crediamo che difficilmente si potesse inventare una favola meno verisimile. Il Duca d'Aosta ne ha avuto abbastanza, crediamo, degli affari di Spagna, ed egli sa più di ogni altro che l'orgoglio spagnuolo è intrattabile, e si rivolterebbe contro qualunque intervento straniero, per quanto fosse fatto a fin di bene. Il Re di Baviera ha un carattere alieno affatto da simili intrighi, e tutti gli rimproverano di amare più la musica di Wagner, che le cose di Stato. Quanto all' intervento ci sarebbe difficoltà immense da parte di tutte le Potenze eccettuata forse la Germania. Se non si è potuto ottenere ancora il riconoscimento del Governo di Serrano da parte di tutte le Potenze, è facile immaginare quali difficoltà sorgerebbero per un intervento materiale. A buon conto la Russia, che non vuol riconoscere nemmeno il Governo di Serrano, non sarebbe certo disposta a mandare in Spagna i suoi battaglioni!

Un dispaccio di fonte carlista, pubblicato dai giornali legittimisti di Parigi, ci dà a proposito della Spagna, molte notizie, una più brutta dell' altra. Puycerda sarebbe in fiamme, in seguito al bombardamento dei carlisti, condotti dal capobanda Tristany; una crisi governativa sarebbe scoppiata a Madrid; Sagasta e Cotoner lascierebbero i portafogli, e Zabala sarebbe stato richiamato dall' esercito del Nord; Madrid ricuserebbe di sottoporsi alla nuova leva, e sarebbe imminente una rivolta. Scusate se è poco! Le notizie vengono però da fonte troppo sospetta, perchè possiamo dar loro importanza, sinchè non sono confermate.

Nostre corrispondenze private.

Roma 23 agosto.

(B) — Danno per sicuro che non appena il Ministero avrà provveduto alla emanazione del Decreto di scioglimento della Camera, vi sarà qui a Roma un convegno di deputati della Sinistra, senza distinzione di Sinistra nuova, storica od estrema.

Scopo del convegno avrebbe da essere quello di porre in evidenza, mediante la pubblicazione di un qualche nuovo Manifesto, che qualunque screzio e qualunque divergenza esista fra le varie frazioni della Opposizione, questi screzii e queste divergenze sono in ogni modo molto minori e molto più accomodabili di ciò che sieno quelle altre, ch' esistono fra una qualunque parte della Sinistra ed il partito liberale.

In altri termini, si vorrebbe dire e dimostrare agli elettori che in ogni caso di concorrenza di candidati, essi faranno sempre meglio a preferire il candidato di sinistra, senza badare alla gradazione parlamentare cui appartiene, piuttosto che anteporgli il candidato di destra.

È una specie di tregua di Dio, una specie di alleanza offensiva e difensiva fra tutti i gruppi della sinistra pel periodo della lotta elettorale che gli oppositori avrebbero in vista, a fine di rendere tanto più malagevole la vittoria degli avversarii e più facile la vittoria propria. Terminata la battaglia, ciascuno potrebbe mostrarsi colle proprie opinioni personali e colle proprie riserve. Durante la lotta, queste opinioni e queste riserve avrebbero da tacere compiutamente *pro bono* dell' intera opposizione e per tentare se la destra possa restare in minoranza.

Riflettendo che anche tra le file della sinistra ci sono taluni uomini, e sono quelli che vi esercitano maggiore autorità, i quali non si sa perchè la facciano da oppositori, mentre che le loro tendenze, i loro principii, le loro stesse tradizioni personali li porterebbero ad allinearsi colla maggioranza, io, dico la verità, provo una certa difficoltà a credere ch' essi vogliano prestarsi ad un armeggio di questa specie e far razza, come suol dirsi, con gente che non ha forse altro di comune con loro che l' astio e l' antipatia pel grande partito liberale.

Ma poichè è vero moralmente, come lo è fisicamente, che i corpi composti hanno spesso virtù e vizii, che non appariscono nè in tutto, nè in parte in alcuno degli elementi che li compone, così può anche darsi che la intera opposizione riesca a mettersi d' accordo per fare tutta assieme a braccetto la prossima campagna elettorale.

E i deputati della maggioranza e gli elettori di parte moderata, dal canto loro, faranno atto prudente a por bene attenzione a tutto questo rimescolarsi dell' opposizione, ed a persuadersi fin d' ora che la lotta politica dell' ottobre non sarà una lotta da burla, ma una lotta, dalla quale nessun onesto elettore potrà dispensarsi ed in cui il sopravvento rimarrà a quel partito, il quale dimostri maggiore intraprendenza e maggior disciplina. La sinistra lo ha capito e non dorme, ma si dà le mani attorno, e in questo non si può che lodarla. Vedremo se la maggioranza saprà fare altrettanto, com' è suo stretto dovere e come la sua dignità esige.

Una delle cause, la principale causa, della caduta del Sindaco Pianciani e della Giunta che collaborava con lui, è stato il disordine dell'amministrazione comunale e il soverchio delle spese e degli impegni ch' essi andavano facendo e contraendo. Ciò vuol dire che il nuovo ff. di Sindaco e la nuova Giunta avevano per primo loro obbligo di attendere a dar sesto all' amministrazione ed alle finanze di Roma.

Se non che, odo fin d' ora muoversi loro l' accusa di esagerare grandemente quest'obbligo e di mettersi al rischio di danneggiare ulteriormente la situazione per voler camminare troppo e troppo affrettatamente in senso inverso di quel che fecero il Pianciani ed i precedenti assessori.

Se quest' accusa sia vera si vedrà quando innanzi al Consiglio verrà portato il bilancio. Ma però, anche a vedere le cose ad occhio nudo, non può negarsi che quelli che la accampano non abbiano una qualche apparenza di giustificazione.

In fatti, non si ode parlar più che di economie, che la Giunta intende proporre. Economie e ritardi di costruzioni, di allargamenti, di rettificazioni di contrade; economia di illuminazione, di pubblica nettezza, di teatri e fino di scuole! Non sentenziamo finchè non sieno pubblici i documenti giustificativi degli studii della Giunta; ma insomma, se tutto questo che si dice fosse vero, se al sistema della prodigalità, avesse da sostituirsi quello della spilorceria, mai più *l' incidit in Scyllam qui vult evitare Carybdin* avrebbe trovata una più esatta applicazione.

È stato notato che sopra un altare del Pantheon l' autorità ecclesiastica ha fatto esporre da qualche giorno un antico quadro, finora negletto, rappresentante l' Imperatore Foca nell' atto di donare al Pontefice Bonifazio IV quel maraviglioso monumento. Si pretende che l' esposizione abbia avuto luogo per ordine espresso del Papa, onde dimostrare che il Pantheon è proprietà sua e per ovviare al caso che il Municipio o il Governo intendano di rivendicarlo come monumento.

Pel 30 corrente i canottieri del Tevere ci apprestano una regata. M' immagino che fra coloro, che si recheranno ad assistervi, si sarà convenuto tacitamente che nessuno debba mai avere assistito ad alcuno dei maravigliosi spettacoli che si sogliono dare in questo genere nella vostra Venezia.

Chioggia 23 agosto.

Vi ho detto, nell' ultima corrispondenza, che la nuova crisi municipale, come quasi tutte le nostre crisi, è stata originata da una questione finanziaria.

La ferma volontà della maggioranza della Giunta di nulla lasciare intentato e di affrontare anche l' impopolarità, pur di conseguire ad ogni costo il pareggio; il fermo proposito della Giunta stessa di dare uno stabile assetto alle finanze comunali, di accrescere il credito del Comune e di metterlo in istato di poter un giorno esser pronto ad attuare i provvedimenti indispensabili al progresso ed al risorgimento del paese, e, tra questi, non ultimo quello di avere il necessario cospicuo concorso per la costruzione d' una ferrovia; questa ferma volontà, quando già si stava per sentirne i benefici effetti, ha trovato, nella attuazione delle nuove imposte già deliberate, un ostacolo insuperabile in una parte dell' amministrazione. Ecco la causa della crisi.

Tuttavia (chi il crederebbe?) dagli incontentabili, dagli eterni e sistematici oppositori, da coloro che possono vantarsi di avere patrocinate tutte le spese e combattute tutte le imposte, si è detto e si dice, che l' ultima Amministrazione non ha fatto che demolire le finanze comunali, e doveva compierne la distruzione, proclamando così ai quattro venti che il fare economie, il far pagare le imposte, è demolire le finanze d' un Comune, il combattere i tributi è raggiungere più facilmente il pareggio.

In ordine però alla situazione finanziaria del nostro Comune bisogna ben guardarsi dalle esagerazioni. Nel nostro bilancio le spese *straordinarie* raggiungono quasi la cifra delle spese *ordinarie*. Questo evidentemente significa che, se la parte passiva del bilancio è di molto aggravata, non è un onere perpetuo ed *intangibile*, ma vi sono molte spese riducibili e temporanee, che potrebbero ben presto eliminarsi con una saggia e previdente amministrazione.

Se si fosse potuto costituire una stabile rappresentanza municipale; se tutti gli amministratori passati si fossero informati a quella energia di propositi che deriva soltanto da fermezza di carattere, da saldezza di convinzioni e dalla coscienza di conoscere chiaramente ciò che si vuole e come lo si vuole; se tutte le passate amministrazioni avessero avuto un piano finanziario determinato, nè si fossero alcune abbandonate ciecamente ad espedienti e ripieghi senza uscita; se la locale Congregazione di Carità avesse aderito di devenire a ragionevoli accordi col Municipio in ordine alla spesa, al presente ingentissima, pegli ammalati poveri del Comune; se tutti i consiglieri comunali si fossero sempre ricordati che in Consiglio rappresentano tutta la popolazione, non soltanto i proprii particolari interessi; se tutt' i cittadini, finalmente, avessero fatto il loro dovere, nè di frequente si fossero opposti, per ragioni meramente personali, per invidie sconsigliate, alle più utili e previdenti proposte, ai più saggi ed opportuni provvedimenti, allora il pareggio nei bilanci sarebbe stato da lungo tempo conseguito, e la città avrebbe fatto a quest' ora di molti progressi.

Ma da quattro o cinque anni le nostre Amministrazioni comunali non hanno che la misera e rachitica vita di alcuni mesi; tutte non incontrano se non ostacoli ed opposizioni; con vece alterna e perpetua si succedono le une alle altre, queste disfacendo quanto aveano fatto le prime, spesso senza un piano di amministrazione, senza un chiaro concetto di ciò che devono volere, che devono fare e conseguire. Può dirsi anzi che le amministrazioni meglio costituite abbiano avuta più corta durata, abbiano incontrati i più serii ostacoli, le più vive opposizioni.

Era questa la via non già di riordinare una dissestata amministrazione, ma di scompaginare il Comune più regolarmente ordinato, più stabilmente costituito.

L' ultima Giunta si era alla fine messa all' opera col fermo intendimento di riordinare l' amministrazione, di fare scomparire in breve il *deficit* comunale, attivando un piano finanziario previamente determinato e basato sulla diminuzione delle spese, sull' aumento delle entrate esistenti e sull' introduzione di nuove imposte. Si era anche indicato l' anno 1876, come quello che doveva portarci il tanto sospirato pareggio.

Ebbene! questo progetto ha dovuto infrangersi dinanzi ad una opposizione ingiusta, senza ragione e senza programma.

Per aumentare le entrate, la Giunta proponeva di *conservare* la sovraimposta sui terreni e fabbricati nel limite dell' anno precedente. L' opposizione, al contrario, volle diminuirla di lire 13,000.

Per aumentare le entrate comunali la Giunta accettava la tassa di famiglia introdotta dal cessato delegato straordinario e che era poi anche necessaria per sorpassare il limite ordinario della sovrimposta fondiaria. Ebbene! l' opposizione, sotto il pretesto di cattiva ripartizione della tassa e di nuovo rimaneggiamento della medesima, volle eliminare, col fatto se non colle parole, anche questo cospicuo cespite di rendita compromettendo, per soprassello, anche la nuova tassa sugli esercizii e rivendite.

Così un piano saggiamente concepito veniva decapitato, e la Giunta si è trovata suo malgrado nella impotenza di far fronte alle passività comunali arretrate e ricorrenti, e dovette rinunciare a vedere, entro pochi anni, conseguito l' equilibrio tra le entrate e le spese.

Se questa demolizione si fosse fatta per ricostruire un più solido edifizio, la cosa avrebbe potuto passare. Ma no. Si è demolito, ma non si è creato nulla di nuovo; si è combattuto un piano finanziario, ma non si sono fatte nuove proposte, presentati nuovi progetti, e se talvolta si sono avanzati dei provvedimenti, erano provvedimenti impossibili; ad esempio, *l' immediata dichiarazione della città in un Comune chiuso*, quando, come *Comune aperto*, sussistono solenni contratti col Governo e colla Ditta Trezza a tutto l' anno 1875. Era l' opposizione per l' opposizione, tanto è vero che, chiamati gli opponenti ad assumere l' amministrazione, declinarono apertamente il mandato, disertarono poco nobilmente il campo, davano la rinuncia anche al posto di consigliere comunale, taluno perfino adducendo ragioni che dimostravano all' evidenza, come in un argomento in cui erano in pericolo la salvezza del Comune e l' onore del paese, le personalità e gli odi invidiosi tenevano nel loro animo il posto del patriotismo.

Soltanto un nucleo di *anonimi amministratori* ha avuto il coraggio di contrapporre, al progetto della Giunta un diverso piano finanziario.

Ma questo piano non era serio. Si proponeva di ripartire la sovrimposta aggravando i terreni in più larga misura che non pel passato, e di colpire d' un' imposta il commercio del pesce sia di *transito* che *all' ingrosso*. Non potendosi poi *per legge* fare quella ripartizione e introdurre quell' imposta, si proponeva di provocare *una nuova legge pel Governo*, non si sa se per tutto il Regno, contrariando gl' interessi di quasi tutti gli altri Comuni, o soltanto per Chioggia, urtando contro lo Statuto che vuole tutt' i cittadini del Regno eguali dinanzi alle imposte, prescindendo anche dal riflesso che, mentre si tratta di far fronte a pagamenti urgenti ed immediati, una nuova legge, quand' anche si potesse ottenerla, per le lunghe e molteplici pratiche parlamentari, non sarebbe possibile di attivarla se non, a dir poco, in capo a quattro o cinque anni.

Tutto ciò, ripetesi, non è serio e se si volesse conseguire il pareggio con questo fantastico sistema, il *deficit* annuale roderebbe i nostri bilanci ancora per molti e molti anni. Ciò nonostante queste follie trovano seguito e difensori, le proposte serie e pratiche vengono combattute e dimenticate, il debito arretrato sempre si accresce e le finanze comunali volgono sempre più all' abisso. Così l' equilibrio tra le entrate e le spese, che pel passato era facile a conseguire, e che anche al presente non sarebbe una difficoltà insuperabile, ben presto sarà uno scopo impossibile per qualsiasi Amministrazione.

Nei buoni cittadini resta però la speranza che, prima di arrivare a questo punto, il Consiglio, e più che il Consiglio il paese, potrà e saprà rinvenire dei provvedimenti valevoli ad arrestare la piena che irrompe, potrà e saprà comprendere una volta, che il male, a tempo combattuto, guarisce, divenuto cancrena è incurabile.

ITALIA

L' onor. ministro dell' interno, ad una lettera del Sindaco di Messina, nella quale si reclamava contro alcune misure preventive ed eccezionali per quella città prese dall' Autorità politica locale, rispose colla seguente Nota, diretta al Prefetto di Messina:

« Il Sindaco di Messina, sig. bar. Silipigni, mi scrive dolendosi in nome dei suoi concittadini dei provvedimenti presi costì negli scorsi giorni, per antivenire disordini, che da notizie ricevute pareva dovessero tentarsi anche in qualche città di Sicilia, come si tentarono altrove, per opera di pochi facinorosi.

« Io prego la S. V. di far sentir al prefato Sindaco che il Governo tiene in molta considerazione i sentimenti di rispetto alle leggi ed alle libere istituzioni, in questa circostanza per suo mezzo, manifestati dalla cittadinanza messinese: ma che questa, però, nei provvedimenti che le Autorità locali avevano il diritto e l' obbligo di prendere, anzichè un atto di diffidenza verso di essa, deve riconoscere la più sicura prova delle premure con cui il Governo provvede affinchè i maneggi di pochi malvagi non riescano, neanche per poco, a turbare l' ordine pubblico in codesta cospicua città. »

Il conto del Tesoro.

Abbiamo nel mese scorso riassunto ed esaminato il conto del Tesoro nel 1.° semestre del corrente anno. Ora vennero pubblicati i risultati del mese di luglio.

Le riscossioni fatte dalle Tesorerie del Regno durante lo scorso luglio ascesero a Lire 117,383,266 83. Nel mese corrispondente del 1873 erano state di L. 118,694,232 08, cosicchè nel luglio 1874 si avrebbe avuto una differenza in meno di L. 1,310,965 25. Furono in aumento il macinato di L. 391,676 07; l' imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari di L. 543,028 17; la tassa sulla coltivazione e sulla fabbricazione di L. 30,395 07; i dazi di confine di L. 1,126,026 39; le privative di Lire 962,645 09; il lotto di Lire 1,550,274 57; i proventi dei servizii pubblici di L. 347,391 73; le rendite del patrimonio dello Stato di L. 3,206,374 76.

Furono in diminuzione: l' imposta fondiaria

APPENDICE.

Notizie musicali.

Teatro la Fenice. — *Concerto della Società di canto maschile viennese.*

La straordinaria rappresentazione che abbiamo avuto ieri sera al teatro della Fenice fu sotto molti aspetti un assai lieto avvenimento. Il più sagliente, a nostro avviso (e si badi che noi scriviamo in un giornale politico e non in un periodico musicale), si fu lo scambio di sincere, di cordiali cortesie e dimostrazioni di simpatia fra gli stranieri qui venuti d' oltralpi a dare un saggio della loro fine perizia musicale, e giovare ad un tempo alla causa del povero, e la nostra popolazione, desiderosa di mostrare la sua gratitudine pel gentile pensiero di quella eletta rappresentanza della Società viennese, e di solennemente documentare che, sparita per sempre la causa del dissidio, le due nazioni sono divenute sorelle, ed entrambi tendono, con forze amiche, ad uno stesso scopo, il progresso economico ed intellettuale. La fusione fra le due nazionalità fu ieri sera sì spontanea, sì intima, che, al certo, non sarà per dileguarsi come fuggevole meteora d' un giorno, ma rimarrà salda e duratura anche dopo che saranno cessate le cause occasionali, che l' originarono.

Sotto l' aspetto musicale, del pari, il concerto dei cantori viennesi vuol essere pure considerato come un avvenimento, giacchè per tutti quelli che non assistettero allo sviluppo del canto corale in Germania, esso aprì orizzonti finora quasi inesplorati. Lasciando a parte l' intonazione, che dovrebb' essere sempre e dappertutto sì rigorosamente esatta, come l' udimmo ieri sera, e la perfetta fusione delle 180 voci in una voce sola, che tanto contribuisce alla potenza e sicura riuscita degli effetti musicali, dev' essere ampio argomento di studio per noi quella sicura regolarità e precisione matematica dell' esecuzione, che accompagnò tutti i pezzi dal primo all' ultimo, quella delicata gradazione dei crescendo e dei smorzando, in forza della quale si passa dall' uno all' altro estremo del colorito, senza salti, senza scosse e per una serie insensibile di lievi sfumature, quell' assoluta e dispotica sommissione della voce umana al conseguimento dell' effetto musicale complessivo, ch' è tanto difficile ad ottenersi presso di noi, quella elegante esecuzione delle agilità, quale potrebbe ottenersi con un meccanico istrumento, e quello slancio elastico (chè altra parola non sapremmo adoperare per esprimere quello che in lingua tedesca chiamasi *Schwung*) ch' è tutto proprio della musica da ballo. Tutto questo meriterebbe d' essere dai nostri intelligenti attentamente studiato, mentre noi, per amor proprio nazionale, desidereremmo che si offrisse occasione alla Società dei cantori viennesi d' avere un buon saggio della vivacità e del sapore dei coloriti italiani, e della potente vigoria di voci anche assai meno numerose.

La riapertura della *Fenice* fu pure un piccolo avvenimento cittadino. Pareva ieri sera di respirare in un' aria più pura e più serena trovandosi di nuovo nelle dorate e simpatiche pareti del nostro maggior teatro, ed ogni Veneziano andava quasi orgoglioso di poter ospitare i tanti forestieri qui convenuti in un recinto sì elegante e sì geniale. E la straordinaria folla, e la generale letizia avranno mostrato una volta di più ai proprietarii della *Fenice* come universale desiderio sarebbe che, senza imporre illegittimi aggravii alle finanze del Comune, si trovasse pur modo di aprire quel teatro a spettacoli permanenti.

Il teatro era affollato tanto, quale da lungo tempo non ci ricordiamo di aver veduto; ed all' alzarsi la tela quando, sul palco scenico in una specie di sala espressamente dipinta dal *Recanatini*, si videro bellamente disposti i 180 cantori, tutti vestiti in nero colla cravatta bianca, e col nastro bianco e rosso all' occhiello, unanimi e vivissimi scoppiarono da ogni parte gli applausi.

Da un lato, appeso ad una lancia, stava lo scudo della Società, che ha per emblema l' aquila imperiale, ed è attorniata dal motto: *Frei und treu In Lied und That*, ricamato in oro su campo rosso.

Al canto dei pezzi segnati nel programma precedette la ripetizione del canto corale del motto-programma della Società, ch' era già stato udito alla Stazione, e che fu vivamente applaudito. Applauditi, e sinceramente applauditi, furono tutti i cori dal primo all' ultimo, sicchè non ci diffonderemo a fare una minuta descrizione. Accenneremo però assai volentieri alla tinta dolcissima e melanconica, mirabilmente data alla *Gita in barca* di Mendelssohn, ed alla delicatissima gradazione di soavi coloriti ottenuta con stupendi sottovoce, che strapparono tosto fremiti di approvazione al pubblico intero; alla eleganza ed a quello slancio elastico, che sopra notammo, e ch' è quasi una specialità viennese, della *Canzone da ballo*, nella quale si udirono finitissime esecuzioni, tanto nel canto saltellante dei tenori accompagnato dai bassi, quanto, e forse più specialmente, nel canto dei bassi accompagnato alla sua volta dai tenori; alla mirabile dolcezza, e pastosa fluidità di canto con cui fu eseguita la bella melodia di Schubert: il *Gondoliere*, tanto che fra entusiastici applausi dovette esser replicata; all' esecuzione veramente prodigiosa dell' accompagnamento da parte dei cori di un *a solo* di violino, eseguito con vera maestria, dolcezza di *cavata* e sicurezza e precisione di effetti dall' esimio prof. *Hellmesberger*. Qui davvero udimmo effetti di sottovoci finora per noi inauditi, e qui è dove particolarmente emerse quella musicale disciplina, alla quale alludemmo più sopra. Da principio l' accompagnamento era sì sommesso, e pur sì efficace, da non lasciare nemmeno comprendere da quale istrumento partisse, e poi andò di mano in modo crescendo e calando per modo da formare uno stretto complesso del canto del violino e della voce umana, sicchè il tutto riuscisse un impasto inseparabile di armonie, e sempre una cosa fosse all' altra subordinata, in modo da aiutarsi mirabilmente a vicenda. Come effetto, e come oggetto di studio, questo fu per noi il pezzo più sagliente del concerto! Accenneremo pure al carattere maschio e vibrato del *Canto dei pirati*, per di più egregiamente accompagnato dai corni da caccia, ed alla veramente prodigiosa precisione di pronunzia, colla quale fu cantata in lingua italiana la canzone *Bellezza mia cara*, assai felicemente e con facile melodia musicata dal peritissimo *Weinwurm*. Noi vedemmo più d' uno degli spettatori aguzzare scetticamente le orecchie per cogliere in fallo taluno dei cantanti, e tosto riadagiarsi sodisfatto, tanto era impossibile trovarvi alcun che a ridire. Gli applausi straordinarii e vivissimi, che susseguirono al canto, del quale si domandò e si ottenne la replica, furono certamente un trionfo assai lusinghiero pei Cantori viennesi.

Dopo l' *Amor felice*, fra gli applausi del pubblico, fu consegnata ai cantori una ghirlanda di alloro con magnifico nastro bianco stampato in oro, loro offerta dalla *Società alemanna* di Venezia, ghirlanda ch' era accompagnata da una bella poesia tedesca, intitolata *Saluto*, e che figurò poscia sullo stendardo della Società di canto.

Terminata la prima parte del concerto, venne, dietro il sipario, consegnato alla Società l' *Album* regalatole da alcuni Veneziani a nome della città; e quando, rialzato il sipario, credevasi che avesse ad incominciare l' esecuzione della seconda parte del programma, una lieta sorpresa venne ad accrescere ancora più quell' amichevole buon umore che regnava nella sala.

Con pensiero veramente gentile e delicato, gli egregii artisti viennesi intuonarono allora un canto intitolato *A Venezia*, musicato con bella melodia e felicissima ispirazione dal *Weinwurm* sopra una assai bella poesia del cav. Cerri, già sì favorevolmente noto ai nostri lettori come valentissimo poeta bilingue. Strepitosi applausi, che non voleano mai terminare susseguirono il canto della bella canzone, che dovette essere replicata, e noi qui ne riproduciamo, a titolo d' onore e sincera gratitudine, il testo in entrambe le lingue.

di L. 3,101,658 37; la ricchezza mobile di Lire 1,510,195 09; i dazii interni di consumo di L. 53,915 91; le entrate eventuali diverse di Lire 16,550 10; i rimborsi e concorsi alle spese L. 1,512,385 08; le entrate diverse straordinarie di L. 2,125,079 78; le entrate dell' asse ecclesiastico di L. 1,148,992 77.

L' aumento sul macinato e sulla tassa degli affari, come si vede, è assai lieve, mentre è considerevole la diminuzione nella fondiaria e nella ricchezza mobile.

Ecco ora il prospetto dei versamenti fatti nella tesoreria dal 1.° gennaio a tutto luglio 1874 in confronto collo stesso periodo del 1873:

	1874	1873
Fondiaria . .	L. 95,723,912 69	115,632,182 79
Ricch. mob. .	» 94,374,471 40	100,028,448 42
Macinato . . .	» 37,482,981 81	36,180,754 40
Imp. sugli affari.	» 80,245,921 72	76,631,739 22
Tassa di fabbric.	» 1,211,151 14	916,516 80
Dogane. . . .	» 57,612,767 37	54,943,033 57
Dazi di consumo	» 33,649,283 79	34,653,420 40
Privative . . .	» 80,452,506 85	79,553,920 80
Lotto	» 38,281,888 76	36,907,961 15
Servizii pubblici	» 34,136,983 71	25,803,165 75
Patrimonio dello Stato . . .	» 37,903,064 70	32,416,985 22
Entr. div. . .	» 4,432,133 61	6,542,694 19
Rimborsi . . .	» 51,041,475 21	53,135,611 90
Entr. straord.	» 38,016,135 45	36,073,547 77
Asse eccles .	» 28,475,591 70	33,350,786 61
Totale . .	L. 713,240,269 91	722,770,768 99

La differenza nel confronto dei versamenti del 1874 con quelli del 1873 è di L. 9,530,499 08 in meno pel 1874

Furono in aumento:	
Il macinato per.	L. 1,302,227 41
La tassa sugli affari	» 3,614,182 50
La tassa di fabbricazione . . .	» 294,634 34
Le Dogane	» 2,669,733 80
Le privative	» 898,586 05
Il lotto.	» 1,373,927 61
I servizii pubblici	» 8,333,817 96
Il patrimonio dello Stato . . .	» 5,486,079 48
Le entrate straordinarie . . .	» 1,942,587 68
Furono in diminuzione:	
La fondiaria per	L. 19,908,270 10
La ricchezza mobile.	» 5,453,977 02
I dazi di consumo	» 1,004,136 61
Le entrate diverse	» 2,110,560 58
I rimborsi	» 2,094,136 69
L' asse ecclesiastico	» 4,875,194 91

I pagamenti fatti dalle tesorerie nello stesso periodo (1.° gennaio a tutto luglio) furono le seguenti:

	1874	1873
Finanze . .	L. 504,764,636 94	492,419,603 43
Giustizia . .	» 16,384,048 24	16,324,321 49
Estero. . .	» 2,908,723 93	2,983,986 88
Istruzione .	» 11,262,452 42	11,596,186 91
Interno . .	» 30,044,008 94	28,579,554 46
Lav. pubblici	» 79,709,463 17	99,085,566 54
Guerra . .	» 109,406,965 97	105,289,284 10
Marina . .	» 20,725,323 11	20,007,395 81
Agricoltura .	» 5,745,417 02	5,177,768 33
Totale. .	L. 780,931,039 74	781,463,667 95

V' è adunque la differenza di L. 512,628 21 in meno pel 1874. Però è da notare che mentre le spese nel 1873 superarono di L. 58,692,898 96 le riscossioni nei primi sette mesi del 1873, le superarono invece di L. 67,710,769 83 nello stesso periodo 1874.

Il 31 luglio la situazione del Tesoro si riassumeva come segue:

Attivo.	
Fondo cassa fine 73. . . .	L. 125,089,900 52
Crediti Tesor. id.	» 138,068,382 46
Riscossioni a tutto luglio 74	» 713,240,269 91
Mutuo sul corso forzoso . .	» 20,000,000 —
Stralci	» 8,432 87
Debiti Tesoro luglio 74. . .	» 416,671,734 83
Totale	L. 1,413,078,720 59
Passivo.	
Debiti Tesor. fine 73 . . .	L. 368,921,922 14
Pagamenti a tutto luglio 74	» 780,951,039 74
Stralci	» 2,376 41
Fondo cassa fine luglio 74	» 89,715,118 77
Cred. Tesor. id.	» 173,488,263 53
Totale . . .	L. 1,413,078,720 59

(Opinione).

Leggesi nell' *Italie* in data di Roma 22:

Il Governo italiano sarà rappresentato in seno della Commissione del San Gottardo dai signori ispettori Billia e Ferrucci, membri del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dal comm. Massa; ingegnere in capo del movimento delle strade ferrate dell'Alta Italia.

Questa Commissione è incaricata di esaminare i lavori eseguiti durante l' esercizio 1873-1874 e di stabilire i conti.

Il nostro Governo concorre nelle spese del traforo del San Gottardo per una somma di 45 milioni, di cui 15 pagabili in nove anni e 30 in ragione della esecuzione dei lavori.

Leggesi nell' *Economista d' Italia*:

Parecchie proposte furono presentate al Governo per provvedere all' avviamento, al trasporto ed alla protezione degli emigranti, in guisa da sottrarli alle illusioni ed alle frodi di cui oggi sono vittima. I due onorevoli ministri dell' interno e del commercio si occupano, con lodevole sollecitudine, di questo grave argomento; ed è da fare sicuro assegnamento sui risultati degli studii in corso, che conducano ad ordinare un servizio amministrativo dell' emigrazione, il quale, senza offendere il principio della libertà di emigrare, risponda al bisogno, e non rimanga inferiore agli esempii delle più civili nazioni.

GERMANIA

La *Correspondance provinciale* da Berlino annuncia che d' ora innanzi le processioni nelle vie pubbliche, per le quali era indispensabile il permesso dell' Autorità politica, non avranno più luogo ovunque fossero di natura da turbare l'ordine pubblico.

BELGIO.

Un dispaccio diretto da Spa al *Petit Journal*, annunzia che fra quelli che andarono a rendere visita all' ex maresciallo Bazaine, trovasi il signor Laprovost di Launay, il deputato ultimamente eletto al Calvados, il quale si reca ad Arenemberg appo l' ex Imperatrice e suo figlio, per fare atto di sudditanza.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Il Conte di Chambord trovasi attualmente ai bagni di Marienbad, in Boemia.

Da quella località egli faceva testè una visita a monsignor de la Vigerie, Arcivescovo d'Algeri. *(Gazz. Piem.)*

SPAGNA

L' esercito spagnuolo del Nord ha ricevuto rinforzi, che si fanno ammontare a quindici battaglioni e venti cannoni. Pare che i carlisti, anzichè ritentare l'attacco di Teruel o ritornare contro Cuenca, abbiano intenzione di gettarsi nella Provincia della Nuova Casttglia. *(Gazz. di Milano.)*

AMERICA.

Nuova Yorck 22.

Le truppe del generale Custer vennero battute da 4,000 Indiani. *(G. di Tor.)*

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 25 agosto.

Tassa di famiglia.

Ottava classe L. 20.

(Tassa da pagarsi all' Esattore cent. 37.)

(737 contribuenti.)

(Continuazione).

Fabris cav. Paolo, Finzi dott. Cesare, Finzi Alessandro, Fabris Margherita fu Luigi e Rato Giacomo, Forlico Pietro, Fossati Antonio Luigi, Fossati dott. Vittorio, Frank Marco fu Maurizio, Ferretti Gaetano fu Luigi, Fulin don Rinaldo fu Andrea, Forcellini Annibale fu Vincenzo, Fovel Maria vedova Bozzoni, Fiorelli Lodovico, Favero Giuseppe di Andrea, Federici dott. Emilio, Filippi Giovanni fu Osvaldo, Fontanella Liberale, Ferrarese Marco fu Giovanni, Fabris Girolamo fu Francesco, Fabris Antonio fu Gio. Maria, Fagherassi Teresa vedova Somassi, Folch Giacomo Luigi fu Massimiliano, Fassetta Carlo fu Candido, Forte Sante, Frolo Luigi, Folin Antonio, Flantini Elisabetta fu Gio. Batt., Fossati Luigi Giulio, Fanelli Sebastiano, Ferraroli Pietro, Giorda mons. Gio. Batt., Gavagnin Giovanni, fu Lorenzo, Giustinian Recanati co. Angelo, Gavagnin detto Capogiani Lorenzo, Glasi dott. Giovanni, Gobbato ing. Giovanni, Gritti mons. Stefano, Girelli Romano, Guerrana Giuseppe, Gatte Augusto, Graziani, Ferdinando, Gini Caterina vedova Alcaini, Gentilomo Beniamino, Gallo Antonio, Giacomelli Alessandro, Gasparini Teresa vedova Tognana, Graziani Lorenzo, Gorin Domenico fu Felice, Gabrieli detto Tonolin Antonio, Guidini Gaudenzio fu Giuseppe, Gualdo Gio. Batt., Giani cav. Antonio, Guadagnin Antonio, Garlato Giuseppe, Gregoretti mons. Gio. Maria, Gamba Carlo, Guizzetti Giuseppe fu Tommaso, Gregolin Francesco, Gabelli Pasquale fu Antonio, Gaggio Federico, Gaspari Gio. Batt. fu Cristoforo, Grasso Maria fu Giuseppe vedova Bassi, Giannoti Nicolò fu Giorgio, Girardi Michele di Agostino, Gozzi co. Carlo fu Gaspare, Ghezzo Domenico fu Giovanni, Gidoni Rocco, Gardani Pietro, Gennari Teresa fu Paolo, Garza Giacomo, Gerlin Sebastiano, Gavagnin detto Capogiani Giuseppe, Grandis Carlotta vedova Moredan, Guignati Giacomo fu Davide, Gritti contessa Cecilia vedova Bombardella, Ghisalberti Luigi fu Giacomo, Gatti Pietro fu Martino, Gogola cav. Antonio, Gaggio Luciana vedova Gradenigo, Gerometta Bernardo, Hanau Arnoldo fu Guglielmo, Hanau Enrichetta vedova Bassani, Ienna Isacco, Iacchia Giuseppe, Indri Luigi, Ivanovich Angelica Maria fu Vincenzo, Ivaldi Luigi fu Filippo, Jesurum Giuseppe fu Giacobbe, Kirschen Giacomo, Kier Giuseppe fu Michele, Levi Abramo fu Raffaele, Linetti Alberico fu Antonio, Lavagnolo dott. Coriolano, Levi Minzi Sara vedova Cantoni, Longega Antonio, Levi Moisè fu Salomone, Levi Marco di Davide, Logotetti Pietro fu Cristoforo, Linghin dal Francesco fu Antonio, Laghi Giovanni fu Bonaventura, Lomboni Andrea fu Domenico, Lovadina Lorenzo fu Francesco, Leoni Leonardo, Liecich Sofia vedova Juzach, Lanza Giuseppe fu Domenico, Linderini Anna vedova Vanni, Leandro Attilio, Licudi Angelo, Lago Antonio, Lanfranchini nob. Marianna vedova Ridolfi, Longhi Maria vedova De Bernardi, Lucchesi Pietro fu Gio. Batt., Lombardo Gio. Batt., Luzzato Moisè fu Leone, Levi Leone, Levi Grassini fu Marco e Levi Sara fu Grassin, Levi Girolamo fu Laudadio, Lanza Amilcare di Bernardo, Levi Marco Davide fu Salomone, Medail Silas Cesare, Minotto nob. dott. Carlo, Maldini Galeazzo fu Giorgio, Milani Giacomo Antonio, Miotto Giuseppe di Antonio, Manzan di Manzano Anna, Marchi Bortolo fu Antonio, Mainardi avv. Sofoleone, Martini Angelo, Mozzetti dottor Angelo, Marchesan Sambo fu Antonio, Manfredini Bortolo, Mion dott. Angelo, Milesi Carlo Domenico, Memmo cav. Marcello, Michieli Gio. Batt., Marin nob. Stanislao, Millissich Giovanni di Nicolò, Manzato Alvise, Molon Carlo, Montemerli avv. Giuseppe, Moretti Domenico, Massari Andrea, Merli Giovanni, Moschini Eugenio, Messina Andrea, Missi Messovich Giuseppe, Martini Giovanni fu Leonardo, Mutinelli Giuseppe fu Gio. Batt., Meneghini Antonio fu Agostino, Marini Giovanni fu Daniele, Morgante Giovanni fu Pietro, Manetti Gio. Maria fu Antonio, Marcon Giovanni fu Pietro, Mistrello Sofia di Giuseppe vedova Graziato, Maticolla Luigi fu Stefano, Morzoni Giovanni di Girolamo, Manzato Francesco fu Giovanni, Masser Domenico fu Gio. Batt., Mazzucato Giuseppe di Giacomo, Marassi Pietro fu Giuseppe, Muzan Eugenio fu Felice, Moro Giuseppe Maria ed Angelo, Montagna Elisabetta vedova Gavagnin, Mansueto cav. Eugenio, Martinelli Regina fu Gio. Batt., Morucchio Anna vedova Gajo, Mauli Isidoro fu Luigi, Manzoni Caterina vedova Pisoni, Maddalena Gio. Francesco, Manin cav. Giorgio fu Daniele, Marconi dott. Antonio fu Giuseppe, Mazzi Francesco fu Vincenzo, Moron Maria vedova Novello, Mazier Luigi fu Giuseppe, Marcoleoni Francesco fu Antonio, Menotti Giocondo fu Giovanni, Merlo don Adriano fu Gio. Batt., Matscheg Carlo fu Antonio, Mosca dott. Michele di Giuseppe, Marini Daniele fu Gio. Batt., Macfer Giuseppe fu Ernesto, Molin Vettore fu Giovanni, Micheli Maria fu Francesco vedova Colledani e Colledani Pietro fu Andrea, Mander Michele fu Giovanni, Moda Giacomo fu Domenico, Mercurio Enrico fu Federico, Minio Giovanni di Giuseppe, Menissi Giuseppe fu Gio. Batt., Minola Matteo, Millin Marianna, Manzoni dott. Osvaldo, Marchini Pier Alvise di Andrea, Meneghini dott. Francesco fu Giulio, Nardon Giuseppe fu Antonio, Nerly cav. Federico fu Isidoro, Nani Giuseppe fu Antonio, Nardi dott. Giovanni, Naratovich Pietro fu Giovanni, Nalesso Giuseppe fu Andrea, Ninni Anna vedova Mioroni, Naratovich Luigi fu Gio. Orlandi Tommaso fu Leopoldo, Ongaro Angelo fu Francesco, Orio Gio. Batt. fu Andrea, Olivotti Giuseppe fu Luigi, Orefice Lazzaro fu Salomone, Olivieri Eugenio fu Domenico, Olper Gioachino di Leone, Olivo Giovanni di Sante, Ottini dott. Bernardino fu Bortolo, Pizzigoni Teresa vedova Insom, Penini Antonio fu Francesco, Paulon Maria vedova Perego, Pietriboni Faustino fu Gaetano, Perotti Luigi fu Gio. Agostino, Parenzo Alessandro di Giuseppe, Piccoli Pietro Maria fu Giovanni, Pruszyusha contessa Elisabetta, Persicini nob. Antonio, Pisani cav. Carlo, Pellegrini avv. Clemente, Puppi Francesco fu Antonio, Prandstraller Gio. Matteo di Paolo, Pasquatelli Gio. Gaetano, Pasquotti Luigia vedova Beccaguti, Picello cav. Francesco, Pasquazza Giulio fu Antonio, Perini Antonio fu Antonio, Planer Pietro di Giuseppe, Petich Antonio di Angelo, Pattarga Andrea fu Giacomo, Pazienti Teresa nata Servaglia, Pantaleo Angelo fu Domenico, Pase don Giovanni Carlo, Purisiol Andrea, Preindl Pietro fu Pietro, Pagani Marco fu Guglielmo, Pizzamano nob. Antonio, Paravia Maria fu Giovanni, Pizzamano nob. Girolamo, Paduan Antonio Francesco fu Gregorio, Pasquali Antonio di Gio. Batt., Palatini Giacomo fu Gio. Batt., Provasi Francesco fu Desiderio, Pressotto Antonio fu Vincenzo, Paolini mons. Giuseppe fu Carlo, Patrese Sante fu Pietro, Petropoli Giovanni, Pardo Giuseppe, Panciera dott. Francesco Domenico, Piva Giovanni, Panizzon Giovanni, Piola cav. Vincenzo Antonio, Peranzon Anna Maria fu Giacomo, Pedina D. Antonio e Cesare fratelli fu Antonio, Pagina Antonio, Probati Giusto fu Domenico, Pelt dott. Giuseppe fu Lodovico, Parma Marco, Pasetto Antonio, Perotto Giovanni, Patrizio Giuseppe, Paderni Felice, Poma dott. Giusto, Pavan dott. cav. Pietro, Pasetti don Giovanni, Pusterla Giovanna vedova Lavezzari, Pellanda Antonio fu Stefano, Patinich Marco fu Simeone, Pelizzari Teresa vedova Morato, Pastori Lorenzo di Antonio, Piacentini detto Zemello Giuseppe fu Giorgio, Pellai Giovanni di Gio. Maria, Perosa Leonardo di Giacomo, Pascotto Giovanni fu Pietro, Picciotto Davide fu Sante, Ponticaccia Pietro fu Antonio, Paulon Valentino, Pivetta Giuseppe, Prukmayer Carlotta fu Cristoforo, Penso Domenico fu Girolamo, Pajola Andrea fu Tommaso, Paulovich Michele fu Marco, Quadri Camillo fu Antonio, Quarisa Marco fu Bortolo, Quintavalle Pietro fu Natale. *(Continua.)*

Ferrovie venete. — Sulla ferrovia Adria-Loreo-Chioggia ci scrivono:

L' approvazione, per parte del Consiglio provinciale di Venezia, del convegno preliminare 18 giugno 1874, stabilito tra le Provincie di Venezia e di Rovigo per il prolungamento della ferrovia Legnago-Rovigo-Adria fino al porto di Chioggia, era da tutti atteso con vivo interesse e con trepidante impazienza.

Quantunque, in fatti, la benemerita Commissione provinciale per le ferrovie venete non avesse nulla tralasciato onde ottenere dalla Provincia di Rovigo il massimo concorso pecuniario in favore di quel prolungamento, non poteva però contestarsi che, nell' accordo 18 giugno 1874, la Provincia di Venezia avesse assunta una parte più onerosa in confronto dell' altra Provincia interessata.

Tuttavia, il Consiglio provinciale di Venezia, con nobile ed imitabile esempio, volle passar sopra a questa sfavorevole situazione e dare una nuova e cospicua prova del sommo interesse, di cui quell' autorevole consesso fu ed è sempre animato per tutti indistintamente i Distretti ed i Comuni della Provincia.

Ora pertanto non resta che l' approvazione di quella Convenzione per parte del Consiglio provinciale di Rovigo, approvazione, che non potrebbesi mettere in dubbio dopo i sommi vantaggi che quella illuminata Deputazione provinciale seppe ottenere col convegno 18 giugno 1874 per gli interessi e per le finanze della Provincia, che tanto degnamente rappresenta ed amministra.

E valga il vero. Nella Convenzione 18 giugno 1874 la Provincia di Rovigo, col concorso *fisso* di L. 700,000, ottiene la costruzione e l' esercizio di chilometri 18,508 di ferrovia tutta percorrente il territorio provinciale e che serve a congiungerla direttamente con un porto di mare.

Ma ciò non è tutto. Dalla somma di lire 700,000 la Provincia di Rovigo ha diritto di prelevare il 70 p. 0|0 del concorso che il Governo sarà per concedere sopra i chil. 18,508 percorrenti il territorio di Rovigo. Si supponga che il Governo accordi un concorso di annue L. 3000 per chilometro e per 35 anni, concorso che non potrebbe essere certamente minore, stante l' interesse eminentemente strategico della linea Adria-Loreo-Chioggia. In questo caso alla Provincia di Rovigo, a disgravio del proprio concorso di L. 700,000, spetterebbe l' annua somma di L. 38,867 per 35 anni, le quali, capitalizzate al 7 1|2 p. 0|0, corrispondono ad un capitale attuale di L. 478,000.

Dunque, in ultimo risultamento, la Provincia di Rovigo, per avere chilom. 18,508 di ferrovia, non sarebbe costretta di spendere se non la somma di L. 222,000, vale a dire, circa L. 12,000 per chilometro.

Se si confronta questa spesa pel tronco Adria-Loreo-Chioggia, con quella che la Provincia di Rovigo ha già assunta per la linea Adria-Rovigo fino al confine della Provincia, si troverà che il bilancio provinciale di Rovigo, pel prolungamento della ferrovia Rovigo-Adria fino a Chioggia, viene a sostenere un aggravio che, fatta ragione alle percorrenze, non arriva *alla terza parte* di quello che sostiene la Provincia di Rovigo per la linea Adria-Rovigo-Legnago.

Il tronco Adria-Rovigo al confine della Provincia è di circa 55 chil.; il costo dell' argine stradale e dei manufatti assunti dalla Provincia è di L. 2,608,645; il concorso governativo, in ragione di L. 1000 per chil., capitalizzato al 7 1|2 p. 0|0, importa L. 676,398; per conseguenza la spesa effettiva a carico della Provincia di Rovigo è di circa L. 1,900,000, cioè, circa L. 36,000 per chil. In altre parole, mentre la Provincia di Rovigo spende L. 36,000 per chil. nella ferrovia Adria-Rovigo-Legnago, per la Convenzione 18 giugno 1874, viene a spendere soltanto L. 12 mila per chilometro nella ferrovia Adria-Loreo-Chioggia.

Non è, dunque, neppure da sospettarsi che la Provincia di Rovigo, la quale sostiene, e non senza ragione, una spesa tanto ingente per procurare una ferrovia alla parte del suo territorio compreso tra Adria ed il confine superiore della Provincia, non voglia egualmente sobbarcarsi anche all' onere relativamente tenuissimo per procurare il medesimo beneficio al suo territorio che sta tra Adria e l' Adige.

Però non è da questo lato che si può temere un' opposizione. L' opposizione potrebbe forse venire da un' altra parte, cioè, dal Comune di Adria, dove una tenue minoranza non vede di buon occhio la prosecuzione della linea Rovigo-Adria per Loreo, ritenendo che, da questo prolungamento, il commercio di Adria scapiterebbe a vantaggio esclusivo di Loreo.

Se questo genere d' argomenti avesse un valore, tutte le grandi invenzioni de'tempi moderni, o non sarebbero sorte, o non avrebbero preso il grande sviluppo che tutti vediamo. La scienza economica e l' esperienza nei paesi più inciviliti hanno fatto da gran tempo giustizia di queste ragioni, ed al presente nessuno veramente colto ed illuminato oserebbe servirsene per combattere la costruzione d' una vaporiera, il collocamento d' un filo telegrafico, il prolungamento d' una strada ferrata.

Quando pure il prolungamento della ferrovia da Adria a Chioggia sviasse una parte del commercio di Adria a favore di Loreo, questo lieve danno sarebbe largamente compensato dai mille vantaggi che apporterebbe ad Adria la sua unione con un porto di mare, il suo allacciamento ferroviario con molti ed importanti paesi.

Noi abbiamo pertanto il fermo convincimento che le idee illiberali ad antiquate d' una parte degli Adriesi non oseranno neppure mostrarsi a viso aperto in una rappresentanza tanto cospicua ed autorevole quale è il Consiglio provinciale di Rovigo, e che, per conseguenza, la Convenzione 18 giugno 1874, strenuamente propugnata dalla Deputazione provinciale di Rovigo, otterrà indubbiamente la sua approvazione anche da parte di quel Consiglio provinciale.

Beneficenza. — Sappiamo che varii cittadini veneziani rilasciarono a beneficio della Pia causa l' importo ricavato dalla vendita del loro palco alla Fenice, ma ne ignoriamo i nomi.

Frattanto però nominiamo con riconoscenza il sig. co. Alessandro Tornielli, il quale ci portò perchè le trasmettessimo all' Istituto Coletti lire 31 : 50, prezzo della vendita d' un suo palco. Se tutti avessero agito così nobilmente sarebbe stato saviamente rimediato alla poca parte fatta a quell' Istituto nella ripartizione del prodotto del concerto d' ieri, che dovrebbe oltrepassare le lire 6000.

Cantori Viennesi. — Avvertiamo il pubblico, che quantunque la serenata incominci alle 8 1|2, la Direzione del trattenimento ha lusinga di poter giungere al Molo poco dopo le undici.

Annunziamo pure, con piacere, che la Società lagunare ha messo a disposizione dei cantori il vapore *Corcira* per una gita a Chioggia partendo da qui domattina, alle ore 8 ant., uscendo dal Porto di Alberoni in mare e rientrando per quello di Chioggia.

Teatro Malibran. — Il signor Antonio Gallo ci comunica per la pubblicazione le due lettere seguenti:

I.

« Signor Gallo Antonio.

« Colla presente io dichiaro che un forte abbassamento di voce, prodotto da riscaldo, mi pone nella dura necessità di non poter garantire di me, per l' andata in iscena giovedì prossimo coll' opera *Sonnambula*.

« Se potete attendere il mio ristabilimento, sarò contento di cantare. In caso che i vostri interessi non ve lo permettessero, siete padrone di agire a vostro talento, come meglio vi conviene.

« Di voi servitore,

« Venezia, 25 agosto 1874.

« ENRICO DA CAPRILE. »

II.

« Caro Gallo.

« Giusta la vostra lettera in data odierna, vengo con queste poche righe a dichiararvi che, sebbene l' opera *La Sonnambula* non sia affatto del mio prediletto genere, pure per non compromettere i vostri interessi, già compromessi stante la repentina indisposizione del mio collega sig. E. Da Caprile, canterò la riferita opera *La Sonnambula* il più presto che mi sarà possibile, affinchè il gentilissimo pubblico veneziano, di cui serberò eterna memoria, non venga privato dell' opera promessagli.

« Vi saluto.

« Venezia, 25 agosto 1874.

« ROBERTO STAGNO. »

Mentre deploriamo vivamente l' indisposizione del signor Da Caprile, sul quale si fondavano le più belle speranze, non possiamo però astenerci dal fare le nostre congratulazioni col pubblico veneziano, il quale colla signora *Reszke*, col sig. *Stagno* e col sig. *Vidal* avrà modo di udire così anche una *Sonnambula*, veramente di cartello.

Ufficio dello stato civile di Venezia.

Bullettino del 25 agosto 1874.

NASCITE: Maschi 2. — Femmine 5. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni 2. — Totale 9.

MATRIMONII: 1. Ferraresso Gio. Batt. detto Gnado, con Scaramin detta Sartoretto Chiara, lavoranti ai tabacchi, celibi.

DECESSI: 1. Bartocco Rossi Anna, di anni 65, coniugata, cucitrice, di Padova. — 2. Bertaggia Smergon Virginia, di anni 41, coniugata, villica, di Loreo (Rovigo). — 3. Chiribiri Basso Teresa, di anni 77, vedova, lav. di calze, di Venezia. — 4. Moretti Laura, di anni 79, nubile, ricoverata, id. — 5. Rana Gennaro Maria Carolina, di anni 60, coniugata, ricoverata, id. — 6. Cecchin Biancato Teresa, di anni 68, vedova, ricoverata, id. — 7. Padovan Maria, di anni 13, nubile, idem.

8. Perry cav. Guglielmo, di anni 72, vedovo, già console generale britannico e possidente, di Surry (Inghilterra). — 9. Bozzato Antonio, di anni 17, celibe, calzolaio, di Venezia. — 10. Biagi Ortensio, di anni 52, ammogliato, tappezziere, id. — 11. Lorenzetti Antonio, di anni 5 mesi 2, id. — 12. Minella Giacomo, di anni 82 ammogliato, capo mastro muratore, id.

Più, 5 bambini al di sotto di anni 5.

Decessi fuori di Comune.

Tre bambini al di sotto di anni 5, il primo decesso a Treviso, il secondo a Cordenons (Udine), il terzo a Mogliano Veneto.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 25 agosto

Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 23:

Nel prossimo Consiglio dei ministri, che avrà luogo dopo il ritorno dell' on. Minghetti, saranno

A VENEZIA.

OMAGGIO

della

SOCIETÀ DEI CANTORI VIENNESI

MUSICA DI

RODOLFO WEINWURM.

Evviva Venezia,
Dei mari regina,
Di canti immortali
Gentil eroina!
Dal mondo ammirata,
Sorrisa dal ciel —
Evviva Venezia,
D' Italia giojel!

Son inni a tuo vanto
Le storiche carte,
Son mille i tuoi fasti,
O Pantheon dell' arte,
Le belle tue donne
Son raggio d' amor —
Venezia, sei tutta
Prodigio e splendor!

Evviva Venezia,
Dei mari regina,
Di canti immortali
Gentil eroina!
Dal mondo ammirata,
Sorrisa dal ciel —
Evviva Venezia
D' Italia giojel!

GAETANO CERRI.

AN VENEDIG.

FESTGRUSS

des

WIENER MÄNNERGESANGVEREINS

MUSIK VON

RUDOLF WEINWURM.

Es lebe Venedig,
Die Herrin der Meere,
Die Heldin unsterblicher
Lieder, die hehre!
Vom Erdball bewundert,
Der Himmel so hell —
Es lebe Venedig,
Italiens Juwel!

Ein Ruhmblatt der Clio
Bleibt, was du gewesen;
Es hat dich zum Pantheon
Die Kunst sich erlesen;
Der Reiz deiner Frauen
Wie Sonnenglanz lacht —
Venedig, du athmest
Nur Zauber und Pracht!

Es lebe Venedig,
Die Herrin der Meere,
Die Heldin unsterblicher
Lieder, die hehre!
Vom Erdball bewundert,
Der Himmel so hell —
Es lebe Venedig,
Italiens Juwel!

CAJETAN CERRI.

Ma è ormai tempo che ci affrettiamo al fine, perchè ci manca lo spazio!

Nella seconda parte furono specialmente notevoli le variazioni *a solo* di fagotto, eseguite con moltissima perizia e con straordinaria dolcezza di *cavata* dal *Krankenhagen*, nel coro *Saluti a te*, nel quale, con imitabile esempio quel valente professore seppe sempre sottomettere il natural desiderio di brillare alla riuscita del compassato effetto complessivo; l' esecuzione ottima per precisione e per, vorremmo dire, castità di accento del coro *Vineta*; la rara perizia colla quale il prof. *Doppler* eseguì sul flauto, pur bellamente accompagnato dai corni da caccia, un mare di difficoltà, lasciando incerti gli spettatori se maggior fosse l' agilità dell' esecuzione o la dolcezza del canto, e la soave esecuzione di una bella melodia, sul fare di quella della *Biondina in gondoleta*, soavemente musicata dal *Kremsen*, e cantata con inappuntabile precisione da tutti i cantori in dialetto veneziano.

Dopo un maschio coro, intitolato *Al bosco*, terminò lietamente lo spettacolo, frammezzo ad interminabili applausi del pubblico, il quale volle più e più volte ancora acclamare i peritissimi e gentili cantori.

L' esecuzione dei cori fu alternativamente diretta dai prof. *Kleinwurm*, *Kremsen* ed *Otto*, ch' ebbero largo campo di mostrarvi la singolare loro perizia, e furono rimeritati di vivi applausi; al piano sedevano, documentando ammirabile precisione, i signori *Lorenz* e *Wolf*.

Tra gli spettatori notammo, oltre ai corrispondenti dei giornali già ieri accennati, il dott. Guglielmo Mendl, della *Deutsche-Zeitung*, ed il chiarissimo Filippi della *Perseveranza*; v' assisteva pure l' illustre Ernesto Rossi.

Dopo lo spettacolo poi, gli esimii cantori furono gentilmente ospitati nelle sale della *Società alemanna* a S. Gallo, dove i lieti conversari ed i saluti a Venezia si protrassero fino a tarda notte.

Così ebbe fine questo primo atto della visita dei cantori, che si svolgerà ancora più popolarmente nella serenata di questa sera, della quale pubblichiamo più sotto il programma. Le impressioni furono lietissime da ogni parte, ed è colla più profonda convinzione di essere l' espressione del sentimento generale della nostra popolazione, che noi facciamo i nostri più vivi ringraziamenti a tutta la Società dei cantori viennesi pel singolare diletto ch' essi ci fecero provare ieri sera, per l' utilità che sarà per derivarne anche allo sviluppo del canto corale in Italia, e per la squisita sua delicatezza nel volere che l' egregia opera sua venisse ad un tempo in aiuto dei poveri. La Società viennese di canto può andar lieta di aver così compiuto, oltrechè un' opera bella, un' opera buona!

— Ecco il programma dei pezzi che saranno eseguiti nella Serenata di questa sera sul Canal Grande:

1. Al Fondaco dei Turchi — *Lo scongiuro della burrasca*, coro di Dürrner.
2. Alla Ca d' oro — *Solo al mondo*, coro di Brann.
3. Al Palazzo Michiel — *Il viandante lieto*, coro di Mendelssohn.
4. Al Ponte di Rialto. — *Bellezza mia cara*, canzone popolare italiana, ridotta a coro da R. Weinwurm *(cantata in italiano)*.
5. Al Palazzo municipale — *Verde*, coro con accompagnamento di 4 corni da caccia, di Storch.
6. Alla R. Corte d' appello — *Lontano tanto !*, coro di Engelsberg.
7. Al Palazzo Foscari — *Canzone guerriera*, coro di C. M. de Weber.
8. Al Palazzo Grassi — *Loreley*, canzone popolare di Silcher.
9. All' Accademia di belle arti — *Serenata*, coro di G. Otto.
10. Alla R. Prefettura — *La bela Nineta*, canzone popolare veneziana, ridotta a coro, di E. Kremser *(cantata in veneziano)*.
11. Alberghi Italia ed Europa — *Il desiderio del beone*, coro di Schrötter.
12. Al Giardino Reale — *Al bosco*, coro con accompagnamento di 4 corni da caccia, di Herbeck.

— E quello dei pezzi, che saranno eseguiti nella Piazza S. Marco:

1. *A Venezia*, omaggio della Società dei cantori, poesia di Gaetano Cerri, musica di Weinwurm.
2. *Una notte di maggio*, coro con a solo per tenore, cantato dal dott. Olschbaur, presidente della Società, di Abt.
3. *Saluto di studenti*, coro di Berner.
4. *Il riposo della sera*, coro di Mozart.
5. *La Cappelletta*, coro di Kreutzer.
6. *La Posta*, coro con a solo per corno a pistone, eseguito dal sig. Toms del teatro dell' opera di Corte, di Schäffer.
7. *Marinaresca*, coro di Echert.
8. *L' addio del cacciatore*, coro con accompagnamento di 4 corni da caccia, di Mendelssohn.

certamente discussi alcuni straordinarii provvedimenti da prendersi per la Sicilia.

Se siamo bene informati, il ministro avrebbe in animo di affidare al Prefetto di Palermo una specie di supremazia sugli altri Prefetti dell'Isola, affinchè le operazioni di pubblica sicurezza, avendo una direzione unica, possano riuscire meglio ordinate e più efficaci.

Probabilmente questa maggiore autorità non sarebbe affidata all'on. conte Rasponi, ma ad altri da destinarsi in sua vece.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia* in data di Firenze 24:

Iersera, nella seconda edizione della *Gazzetta*, abbiamo annunziato che l'onorevole Minghetti, col treno delle 6 1|2, partiva da Firenze alla volta di Roma.

Sappiamo che egli era oggi atteso nella capitale per presedere un Consiglio dei ministri, al quale dovevano essere sottoposti importanti provvedimenti relativi alla Sicilia.

La *Gazzetta dell'Emilia* scrive in data di Bologna 24:

Buon numero di pattuglie di fanteria e qualcuna di cavalleria, continuando ad uscire nella sera dalle porte della città, vi è taluno che sembra giudicare inopportuna una tale misura.

Non è male però ricordare a questi tali, che nei dintorni di Bologna vi sono molti villeggianti, che questa è l'epoca in cui nelle campagne trovasi raccolto il frutto delle messi, mentre altri prodotti sono sul punto di venir raccolti essi pure; e che pertanto, se il Governo provvede a che s'impedisca a qualche malvivente di recar danno alle altrui proprietà o di commettere grassazioni, tutti i possidenti gliene saranno gratissimi.

Del resto, dopo il recente aggirarsi di bande armate, per quanto piccole, sulle nostre colline, tali perlustrazioni non ci sembra possano dirsi inopportune a fin di mantenere la pubblica sicurezza nel contado.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 23:

Un dispaccio da Spoleto ad un giornale di Milano annuncia, che 21 fra i 28 arrestati alla villa Ruffi, furono posti in libertà.

Siamo informati che quella notizia non ha alcun fondamento.

E più oltre;

Si annunzia che l'inausurazione della ferrovia Savona-Torino, Cairo-Acqui, venne stabilita per il 15 del prossimo settembre.

Leggesi nella *Gazzetta di Milano* in data del 24:

Sono partite altre truppe da Napoli la notte del 21, alla volta di Palermo.

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 23:

Alcuni giornali hanno parlato dell'arresto operato alcuni giorni sono in Roma, di un pericoloso forzato evaso dal bagno di Porto Ferraio, certo Morena Giuseppe. Ecco in quali circostanze sarebbe avvenuta la sua fuga e il suo arresto.

Il giorno primo del mese che corre, il galeotto Morena era occupato, insieme a una trentina di compagni, in certi lavori di sterro nel piano di San Giovanni, poco lungi da Porto Ferraio. Sull'imbrunire, fatto l'appello dei galeotti, egli era scomparso. Si cercò per tutti i dintorni, ma invano. Egli era riuscito a entrare carpon carpone in un bosco vicino, ed era poscia salito in un alto e fronzuto albero, ove era rimasto immobile ed appiattato durante tutto il tempo che i guardiani perquisirono il bosco.

Venuta la notte, scese, si avviò al mare, e, trovato un battello da pescatore che era legato alla spiaggia, vi si mise dentro, e così giunse a prender terra nelle vicinanze di Piombino.

A Piombino indossò degli abitacci da operaio e quindi venne a piedi a Roma. A Roma si presentò a varie fornaci per lavorare da fornaciaro. Ma il suo contegno sospettoso dette nell'occhio. Gli agenti della polizia lo interrogarono e gli domandarono il suo nome. Egli si confuse e si contraddisse. Fu arrestato e poco dopo riconosciuto per quello che era.

Esso è condannato a 20 anni di lavori forzati.

Le notizie sulla salute dell'on. Massari sono ottime; l'egregio uomo entrerà fra breve in convalescenza. Oltre i telegrammi inviati a lui da Bari, sua patria, ed ai quali egli ha risposto, gli si prepara una ben più significativa dimostrazione di stima e di affetto.

Il *Corriere di Bari* difatti annunzia che si va coprendo di firme un indirizzo all'onor. deputato.

Si legge nel *Precursore* di Palermo del 19:

« Sappiamo che in un feudo di proprietà del sig. Trifirò di Monreale, mentre taluni villici zappavano la terra, con un colpo di vanga uno di loro ruppe qualcosa che conteneva di lucidissime monete d'oro. Il proprietario se ne addiede e, conosciuta la fortuna, parlò scaltramente con tutti di dividendo, facendo tutto trasportare in casa.

« Alla dimane accomodò con un premio gli scopritori e tenne, come di diritto, per sè il tesoro, che si dice ascendere a *sette mila onze* di moneta aragonese. »

Leggesi nella *Voce del Polesine* in data di Rovigo 24:

A quanto ci viene riferito circola per la soscrizione, una petizione al Municipio per indurlo a prendere misure energiche contro tutti coloro, che, in tempi d'abbondanza, mantengono ad arte e per avide speculazioni prezzi elevatissimi nei generi di prima necessità.

Telegrafano da Berlino in data del 20:

Il principe di Bismarck ha fatto sapere da Varzin, che se la sua salute glielo permetterà, sarà a Berlino fino dalle prime sedute del *Reichstag*. (*Libertà.*)

Telegrammi.

Parigi 23.

Lo scopo della venuta del Re di Baviera è di visitare minutamente Versailles, che egli ha intenzione di riprodurre in piccole proporzioni a Monaco. Il Re si tratterrà una decina di giorni. (*Fanfulla.*)

Roma 24.

Il ministro Minghetti è tornato stamane. La voce corsa che l'on. Gerra sarebbe spedito con poteri speciali in Sicilia, è finora priva di fondamento. (*Naz.*)

Berlino 23.

La visita dell'Imperatore Guglielmo al Re d'Italia sarà determinata dopo le manovre di settembre: avverrà, se mai, probabilmente nella prima quindicina di ottobre.

Il partito democratico preparasi a celebrare e solennizzare il centenario dell'anniversario della morte di Lassalle, il 31 agosto in tutta la Germania e sopratutto in Brema e Breslavia, nel luogo in cui fu sepolto. (*Gazz. di Mil.*)

Parigi 24.

È arrivato il segretario del Conte di Chambord, per intavolare di nuovo trattative per la proclamazione della Monarchia.

Dicesi che il secondogenito del vicerè d'Egitto entrerà volontario nell'esercito prussiano. (*Gazz. di Mil.*)

Londra 24.

Il Principe di Galles fece visita ieri all'Imperatrice d'Austria. (*O. T.*)

Pietroburgo 23.

Il Governo russo ha rimproverato a quello di Berlino l'iniziativa del riconoscimento della Spagna, che, secondo una segreta convenzione, spettava collettivamente alle tre Potenze nordiche. (*Gazz. di Torino.*)

Copenaghen 24.

Il Re di Danimarca è ritornato dal suo viaggio in Islanda e fu salutato con entusiasmo. (*O. T.*)

Borgo Madama 23.

Intorno a Puycerda vi sono 1500 carlisti. Miret, Saballs e Tristany restano nei dintorni per fermare le colonne di soccorso che vengono a marcia forzata.

Ieri sera il fuoco è stato vivo, la notte fu calma. Questa mattina i carlisti hanno stabilito una batteria di cannoni di grosso calibro; il fuoco è ricominciato con molta intensità.

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Roma 24. — L'*Opinione* smentisce la voce che Minghetti abbia intenzione di ripresentare al Parlamento, il progetto sulla nullità degli atti non registrati.

Roma 25. — La notizia corsa che sia richiamato da Palermo il Prefetto Rasponi, e che sia inviato colà il comm. Gerra, con attribuzioni speciali, non ha fondamento.

Messina 24. — Apertura del Consiglio provinciale. Molto pubblico; 21 consiglieri sono presenti. Il seggio della presidenza è identico al passato. Il discorso del Prefetto è ascoltato con molto interesse, e applaudito. Il presidente a nome del Consiglio ne propone la stampa a spese della Provincia. La Deputazione provinciale risultò quasi la medesima di prima. È probabile un nuovo scioglimento.

Berlino 24. — Aust. 197 1|4; Lomb. 83 1|2; Azioni 144 —; Ital. 67 3|4.

Parigi 24. — 3 0|0 Francese 63 55; 5 0|0 Francese 99 55; Banca di Francia 3910; Rend. ital. 67 62; Ferr. Lomb. 316; Obbl. tab. 493 —; Ferr. V. E. 207 75; Ferr. Romane 70 —; Obbl. Romane 183 —; Azioni tabacchi — —; Londra 25 19 —; Cambio Italia 9 5|8; Ingl. 92 5|8.

Parigi 24. — La Principessa Immacolata, cognata dell'ex Duca di Parma, è morta a Pau. I giornali legittimisti pubblicano un dispaccio dei carlisti, in data di Baiona 24, che dice: Telegrammi particolari annunziano che Puycerda è in fiamme. Una crisi governativa è scoppiata a Madrid. Sagasta e Cotoner abbandonerebbero il portafoglio; Zabala fu destituito dal comando dell'esercito del Nord. Madrid ricusa di sottoporsi alla nuova leva; è imminente una rivolta.

Parigi 25. — Il *Rappel* annunzia che il ministro dell'interno diede ai Prefetti istruzioni speciali per impedire la vendita d'armi ai carlisti.

Vienna 24. — Mob. 236 50; Lomb. 136 75; Aust. 320 —; B. Naz. 974; Nap. 8 79 —; Arg. 103 50; Londra 109 65; Austr. 74 75.

Vienna 21. — La *Gazzetta di Vienna* conferma che l'Austria ha riconosciuto i poteri di Serrano. Il ministro Ludoff attende a Parigi le credenziali, e partirà quindi per Madrid.

Londra 24. — Ingl. 92 3|4; Ital. 67 1|8; Spag. 18 1|8; Turco 44 1|2.

Londra 25. — La *Pall Mall* ha da Berlino: La Russia informò la Germania che il rifiuto di riconoscere Serrano non significa punto rottura dell'accordo diplomatico tra la Russia e la Germania.

Madrid 24. — (*sera.*) — Le operazioni della leva continuano senza alcun disordine in tutta la Spagna. Puycerda continua a resistere energicamente. Il Governo spedisce forze per soccorrerla.

Ultimi dispacci dell'Agenzia Stefani.

Londra 25. — Il *Morning Post* ha da Berlino 24: I giornali governativi si sforzano di palliare lo scacco del Governo in seguito al rifiuto della Russia di riconoscere il Governo di Serrano. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli che la Porta ordinò la costruzione di sei piccole fortezze nella Bosnia.

Nuova Yorck 24. — Gl'indiani Chevances, Kiowas e Comanches incominciarono le ostilità nel Texas.

Nuovi lavori inediti del co. Francesco cav. di Manzano. — — Non vi ha recente scrittore o illustratore di storia friulana che non citi, a suggello di verità, gli *Annali del Friuli* del co. Francesco cav. di Manzano, e vi sono anche di quelli che, commettendo una disonestà pur troppo comune, se ne valgono senza citarli. Il fatto degli uni e degli altri prova che l'opera ponderosa e paziente del nobile autore sodisfece a un urgente bisogno degli studii nostri, e che il Manzano accingendosi a tanto, in età non giovanile, sapeva di condurre un'impresa di patria carità. Ad ottenere il suo intento, vide e scelse opere di prima e di seconda mano e ne fece lo spoglio, e colla citazione delle fonti diede, a chi voglia, opportunità ed agevolezza di approfondire gli studii. Del suo lavoro stampato parlarono non brevemente e con lode il Polidori nella nuova Serie, e il sottoscritto nella terza Serie dell'*Archivio storico italiano*. Esso lavoro (6 volumi in 8.° grande) giunge, come ognun sa, al 1420; e parve all'autore di doversi appunto fermare a quell'anno che segna, per la dedizione del Friuli alla Repubblica veneta, l'epoca in cui cessa la piena autonomia della patria, contenta di confondere le proprie colle sorti di uno Stato maggiore, e di riposare all'ombra di San Marco, non già più gloriosa, ma più tranquilla di quando la turbavano le ambizioni dei principi Patriarchi e la prepotenza tiranna dei feudatarii.

Era ben giusto che, toccata questa grande epoca di trasformazione, anche il conte di Manzano cessasse dal lavoro, tenendosi pago del benefizio apportato al proprio paese. Ma non la pensano così gli operosi della tempra del nostro; per quanto credesse meno urgente stendere gli annali dell'epoca veneta, gli pesava di dover lasciare in tronco la sua fatica, e agli eccitamenti degli amici disponeva i materiali pel compimento della bella impresa, a cui dedicava ogni giorno, la mattina tre ore. Così Francesco di Manzano, perseverando, ha scritto di proprio pugno anche il settimo ed ultimo volume degli *Annali*, e se l'apatia dei nostri tempi e la mancanza di molti dei primi socii non gli permetteranno forse di mandarlo alle stampe, ciò non scema, anzi accresce il merito singolare dell'autore.

Il quale, com'ebbe compiuta l'opera degli *Annali*, stimò di trarne un compendio che potesse andare per le mani dei giovani ed eventualmente essere ricercato nelle scuole. In questa idea si mise con tanto animo il conte Manzano, che quasi ha condotta a termine la nuova fatica, nè altri meglio di lui poteva riuscirvi. Quel compendio tiene il mezzo tra gli annali e la storia, è una narrazione seguita, alla quale non fanno mai difetto brevi e sicure osservazioni sul carattere delle singole età, onde vediamo chiare le cause e gli effetti degli avvenimenti che diedero grandezza al paese e ne prepararono la rovina. Quando uscirà in luce questo sunto di storia friulana, certo non può essere che non gli sia fatta lieta accoglienza.

Ma per tacere di altri lavori storici o cronologici che rendono cara al co. di Manzano la sua solitudine di Jassicco, debbo non di meno accennare com'egli conducesse a fine ben settecento biografie di friulani che ebbero nome illustre fra i contemporanei, e, più fortunati o più grandi, lo lasciarono ai posteri in preziosa eredità. Queste biografie furono in parte compendiate da altri scrittori che trattarono, come il Nicoletti, delle vite degli uomini illustri della patria, e in parte sono frutto degli studii speciali del nostro autore. Al quale tributiamo la lode sincera, di avere offerto ai molti neghittosi un raro esempio di utile operosità, e di aver bellamente provveduto al decoro del Friuli e della nazione.

Udine, 19 agosto 1874.

G. Occioni-Bonaffons.

Bollettino bibliografico

Pel quinto centenario di Petrarca, versi di Marco Lanza. È un'ode gentile intitolata *Valchiusa ed Arquà*, pubblicata in Venezia dalla tip. Tondelli.

Versi e prose di Giovanni Caputi, Firenze, Barbera, 1874.

Cento poesie per fanciulli, del maestro Domenico Pastorello, ad uso delle Scuole e delle famiglie. — Padova, Bianchi, 1874.

Pel quinto centenario di Francesco Petrarca; canto popolare di Domenico Pastorello. — Padova, Longo, 1874.

Poemetti di Francesco Romagnini. — Pinerolo, Chianton, 1874.

FATTI DIVERSI.

Un mistero svelato. — Una lettera venuta da Torino, scritta da persona attendibilissima, contiene i seguenti particolari sull'arresto e morte del Tironi. Il Tironi giungeva a Torino il giorno 26 luglio p. p. e prendeva alloggio all'albergo della *Bonne femme*, in via Barbaroux, nella stanza N. 44. Ivi rimase fino al giorno 31 luglio poi scomparve, lasciando nell'albergo una valigia. Ritornò sulla sera del giorno 3 agosto ferito per contusione ad un occhio, ma il padrone che lo aveva veduto assentarsi prima senza dir nulla, non lo volle ricevere, per cui il Tironi se ne andò pei fatti suoi.

Nel giorno seguente i carabinieri perlustrando i dintorni della villa reale di Stupinigi, trovarono il Tironi nel bosco che portava ancora la sua ferita all'occhio e dopo averlo interrogato, lo arrestarono quale ozioso, vagabondo e privo di mezzi di sussistenza giacchè non aveva nelle tasche che solo due lire. Lo tradussero quindi alle carceri, e da queste essendo ferito, fu trasportato all'ospitale di Moncalieri, dove morì, a quanto dice il medico, perchè la contusione dell'occhio produsse una infiammazione cerebrale. Ecco tutto il mistero svelato.

Così la *Sentinella Bresciana*.

La *Gazzetta di Mantova* aggiunge ch'egli è morto in conseguenza di contusione riportata ad un occhio cadendo da una vettura, come ebbe a risultare da perizia ed autopsia ordinata da quell'Autorità giudiziaria.

Comitato Ariosteo. — Riceviamo il seguente Manifesto:

Il Comitato promotore delle feste a Ludovico Ariosto, per solennizzare decorosamente la ricorrenza del IV. Centenario dalla sua nascita, rivolgevasi per appoggio e concorso ai Municipii italiani e a quanti uniscono il culto delle glorie avite con quello degli ameni studii.

E ciò non soltanto nella convinzione che a raggiungere l'intento sarebbe stato insufficiente il tributo di una sola città; ma eziandio per dare alle Feste quel carattere di universalità, che ben s'accorda alla fama del Poeta e pittore delle memorie medievali.

Ma non tutte le Comuni furono in grado finora di prestare il loro sussidio al Comitato, e molte attendono, senza dubbio, la riunione delle sessioni consigliari d'autunno a deliberare. Il Municipio ferrarese stesso, dolente che le calamità, da cui fu tribolata la Provincia, gli abbiano vietato fissare alcuna somma in quest'anno per la gloriosa ricordanza, si è proposto di protrarla alla primavera del 1875. A ciò torna eziandio opportuno la deliberazione della Giunta regionale riunita testè in Padova, che elesse Ferrara a sede di una Mostra agricola industriale, nuova per le basse Provincie Padane.

Il Comitato quindi nel significare alle onorevoli Rappresentanze dei Municipii, alle Associazioni nazionali e ad ogni ordine di privati cittadini i principali motivi di un tale differimento, confida che tutti gl'Italiani si glorieranno di prènder parte ad una solennità, ch'esser deve nazionale, memori che i popoli onorano sè stessi col prestare omaggio a quei Grandi che fanno le Nazioni gloriose e rispettate.

Ferrara 18 agosto 1874.

Pel Comitato,

Giacomo conte Lovatelli, deputato al Parlamento nazionale — *Presidente*.
Gherardo conte Prosperi, *Consigliere*.
Crescentino prof. Giovanni, »
Giovanni avv. Boldrini, »
Francesco conte ing. Magnoni, »
Tomaso Grappa. *Economo cassiere*.
Antonio dott. Bottoni, *Segretario*.

I Mille di Marsala. — È uscito il nuovo libro di Garibaldi *I Mille*, elegante volume di 434 pagine, stampato con caratteri nuovi e in carta di lusso.

Le schede sottoscritte sono in tutte 4,322 pari a L. 21,610, delle quali sono ancora da esigersi L. 2,580.

Le spese di stampa ammontano a L. 4812.50; vi sono inoltre le spese di spedizione, di bollettarii, ecc., per cui finora furono date al generale *lire ottocento* di rendita.

Bismarck padrino. — Leggiamo nella *Nazione* in data di Firenze 19:

Abbiamo una questione grave in fatto di battesimi. Il sottotenente commissario sig. Emilio Tanfani, in grazia ad una amichevole relazione esistente da molti anni fra una sua parente e la famiglia del principe di Bismarck, otteneva che il gran cancelliere dell'Impero germanico fosse il compare di una sua creaturina. Se non che, giunti all'*ergo*, il battezziere di San Giovanni, udito il nome del compare, rabbrividì, si rifiutò di registrare quel nome, trattandosi di un cattolico, e disse che occorreva l'autorizzazione Arcivescovile. Ora l'autorizzazione è stata chiesta e si attende la risoluzione di monsignor Limberti.

Su questo proposito la *Nazione* scrive in data del 21:

È venuto il verdetto di monsignor Limberti, sulla grave questione se potevasi e dovevasi iscrivere sui registri del Battezziere di San Giovanni il nome del principe Ottone de Bismarck come padrino della bambina del sottotenente Tanfani. E il verdetto, com'era da attendersi, è negativo: « Sciant praeterea parochi... non esse admittendos infideles aut hereticos... neque qui ignorant rudimenta fidei. »

E così è terminata la questione.

Biglietti di favore. — Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 21:

È stato annunziato che la Società dell'Alta Italia non rilascia più i biglietti di favore per viaggi sulle strade ferrate a' suoi impiegati.

Questa notizia non è esatta. L'Amministrazione dell'Alta Italia non ha fatto altro cambiamento salvo quello di far pagare la tassa governativa sui biglietti, perchè lo Stato non ne abbia danno.

È del pari inesatta la voce che agl'impiegati dello Stato sia sospeso il rilascio de' biglietti a prezzo ridotto. Anche per essi si tratta solo dell'applicazione della tassa governativa pei viaggiatori.

Congresso geografico. — La *Militar Zeitung* riferisce che il Congresso internazionale geografico si radunerà in Parigi nella primavera dell'anno 1875.

Scopo del Congresso sarà: di studiare le diverse configurazioni esterne della terra, le sue fisiche proprietà e la storia naturale della sua superficie, di percorrerne la misura e la forma, stabilirne i rapporti coi corpi celesti, di porre in chiaro le vicende del nostro pianeta, nelle sue varie epoche, di ricercare nel terreno gli indizii della sua storia secondo la scienza moderna, di trovare i mezzi per facilitare le relazioni fra i popoli, ed assicurare all'uomo il possesso di tutta la superficie abitabile, di proporre metodi comparativi di studio e di raccogliere lavori per la diffusione e il progresso della scienza geografica; di chiarire le intraprese investigazioni ed i metodi di studio, come pure di promuoverli e condurli a compimento e di superarne con forze unite gli ostacoli. In una parola lo scopo è di indicar come certo ciò che lo è, di discutere sulle cose dubbiose e di chiarire ciò che rispetto alla terra è oscuro per la teoria e per la pratica. Il Congresso si aprirà contemporaneamente ad una esposizione di oggetti aventi rapporto colla geografia. Gl'introiti dell'Esposizione saranno impiegati in premii.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 24 agosto	del 25 agosto
Rendita italiana	74 22	74 17
» (coup. staccato)	71 90	71 90
Oro	22 09	22 09
Londra	27 47	27 48
Parigi	110 —	110 —
Prestito nazionale	67 —	67 —
Obblig. tabacchi	— —	— —
Azioni »	841 —	839 50
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	2106 ½	2099 ½
Azioni ferrovie meridionali	360 —	359 —
Obblig. » »	218 —	218 —
Buoni » »	— —	— —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1495 —	1492 —
Credito mob. italiano	796 50	793 —
Banca italo-germanica	— —	— —

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 22 agosto	del 24 agosto
Metalliche al 5 %	71 35	71 50
Prestito 1854 al 5 %	74 70	74 70
Prestito 1860	108 10	108 —
Azioni della Banca naz. aust.	974 —	974 —
Azioni dell'Istit. di credito	237 25	236 50
Londra	109 65	109 65
Argento	103 90	103 65
Il da 20 franchi	8 79 —	8 79 —
Zecchini imp. austr.	— — —	— — —

Avv. PARIDE ZAJOTTI

Redattore e gerente responsabile.

I funerali dell'ex console inglese, sir **William Perry**, seguiranno la mattina di mercoledì 26 corr., alle ore 10, e il corteo funebre partirà dal Consolato inglese per recarsi alla chiesa della Confessione augustana in SS. Apostoli.

Sono pregati gli amici e i conoscenti di assistere alla funebre cerimonia.

Compiesi oggi un anno dacchè **Olimpia Zanella**, innocente e virtuosa giovanetta, colpita da morbo violento, veniva rapita, ahi quanto presto! all'affetto dei parenti, alla gioia delle amiche, all'amore di chi sperava averla sposa.

Simile a fiore rugiadoso, olezzante puri effluvii, veniva strappata, varcato appena il terzo lustro, quando la pura sua anima si apriva all'amore del bello, alle dolcezze della vita, cui il sorriso di giovinezza con dolce inganno rendea più graditi.

Olimpia! la eredità di affetti che lasciasti quaggiù, manterrà perenne la più soave ricordanza in chi ti conobbe e tanto ti amò. Oh! sì, la tua cara memoria valga anche a lenire, più che il tempo non possa, l'acerbo dolore de' tuoi cari.

Asolo, 25 agosto 1874.

869 A. S.

Indicazione del Mareografo.

24 agosto.

Bassa marea: ore 3 00 ant.	metri	0,70
Alta marea: ore 10 . 30 ant.	»	1,46
Bassa marea: ore 3 00 pom.	»	1,21
Alta marea: ore 8 . 30 pom.	»	1,55

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1 . 50 sotto il Segno di comune alta marea.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 25 *agosto*.

Arrivarono: da Alessandria, il piroscafo ingl. *Ceylon*, cap. Christian, con div. merci, racc. alla Comp. Peninsulare Orientale; e da Liverpool, il piroscafo ingl. *Egyptian*, cap. Horne, con div. merci, racc. a Aubin e Barriera.

La Rendita, cogl'interessi da 1.° luglio p. p., pronta, a 74:15, e per fine corr. a 74:20. Da 20 franchi d'oro da L. 22:07 a L. 22:06; fiorini austr. d'argento da L. 2:60 a L. 2:60 ¼. Banconote austr. da L. 2:50 a L. 2:50 ¼ per fiorino.

BULLETTINO UFFIZIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
Del giorno 25 agosto

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	da	a
Rendita 5 % god. 1.° genn. 1875.	72 — —	72 05 —
Prestito Naz. 1866 stallonato	— — —	— — —
» L. V. 1859 timb. Francoforte	— — —	— — —
» » libero	— — —	— — —
Azioni Banca Nazionale	— — —	— — —

CAMBI

			da	a
Amburgo	3 m. d. sc	3 ½	— — —	— — —
Amsterdam	»	» 3 ½	— — —	— — —
Augusta	»	» 4 ½	— — —	— — —
Berlino	a vista	» 4	— — —	— — —
Francoforte	3 m. d.	» 3 ½	— — —	— — —
Francia	a vista	» 4	109 80 —	109 90 —
Londra	3 m. d.	» 3 ½	27 42 —	27 48 —
Svizzera	a vista	» 3 ½	— — —	— — —
Trieste	»	» 5	— — —	— — —
Vienna	»	» 5	— — —	— — —

VALUTE

	da	a
Pezzi da 20 franchi	22 07 —	22 07 ½
Banconote Austriache	— — —	2.0 — —

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

della Banca Nazionale	5 — %
» Banca Veneta di depositi e conti correnti	5 ½ »
» Banca di Credito Veneto	5 ½ »

Rend. 5 % god. 1.° luglio 1874 74 15 — 74 20 —

PORTATA.

Il 22 agosto. Arrivati:

Da *Trieste*, vap. austro-ung. *Africa*, cap. Makorcich, di tonn. 453, con 2 bot spirito, 6 bot. soda, 5 bot. cipro, 5 bar. catrame, 5 bot. vino, 3 bot. gomma, 50 bar. colofanio, 2 bot. olio d'oliva, 1 botte potassa, 36 bal. lana, 5 bot. oleina, 33 sac. uva, 30 cas limoni, 16 bal. cordovani, 44 bal. pelli agnelline, 2 sac. galette bucate, 349 bal pelli di bufalo, 2 bar. pesce salato, 1 cas. stampati, 2 casse medicinali, 78 sac. vallonea, 1 cas. cappelli, 1 col. pellami, 2 cas. sapone, 6 sac. semi di lino, 22 sac. crine, 12 bot. fondi olio di cotone, 11 cas. pesce per chi spetta, racc. al Lloyd austro-ung.

Da *Pireo* e scali, vap. ital. *Lilibeo*, capit. Simile, di tonn. 544, da Corfù, con 176 sac. avena per A. Savini, 13 bot. vino per T. C. Gianniotti, 6 col. commestibili e liquidi per Zaffino; — da Brindisi, 10 fusti vino, 3 cesti agrumi per E. Cuniali, 22 bot. olio per R. Gidoni, 300 sacchi riso per De Lago, 5 fusti olio per L. Chiarion e C., 17 fusti vino per Tamacchi, 5 fusti olio per S. Fanelli.

Il 23 agosto. Arrivati:

Da *Trieste*, vap. austro-ung. *Lucifer*, cap. Bogoevich, di tonn. 390, con 32 pezzi legno campeggio, 13 pezzi legno giallo, 37 cas. aranci, 82 cas. limoni, 4 bal. seta greggia, 20 bar. birra, 40 bar. sardelle salate, 30 sac. cassia lignea, 1 bar. marasche, 32 fardi gomma, 2 col. tappeti, 1 cas. manifatture, 1 cassa sapone, 2 buratti, 2 bar. nero fumo, 1 bar. antimonio, 2 cas. stearina, 2 cas. steariche, 10 sac. farina, 10 cas. cera greggia, 3 bal. tela d'imballaggio, 15 cas. pesce, 1 col. lievito, 3 bal. lana, 3 casse fiori artificiali per chi spetta, racc. al Lloyd austro-ung.

Da *Trieste*, vap. austro-ung. *S. Giusto*, cap. Sturli, di tonn. 183, con 2857 staia granone, 3 staia avena, racc. al Lloyd austro-ung.

Da *Porto Levante*, piel. ital. *Medea*, padr. Fabris, di tonn. 15, con pietre cotte a sè stesso.

Da *Alessandria*, vap. ingl. *Simla*, cap. Orman, di tonn. 1495, con 800 bal. di cotone, 3 cas. campioni, 1 cas. curiosità, 1 sac. caffè per chi spetta, racc. alla Comp. Peninsulare e Orientale.

ARRIVATI IN VENEZIA

Nel giorno 23 agosto.

Albergo Reale Danieli. — D.r Fedeli, cav., - Capurro C., corriere, ambi dall'interno, - Maylor W., dall'Inghilterra, Auspitzer S. J., da Vienna, - Conte Amiral W. Opotchinine, dalla Russia, - R. C. Johnson, - Raymond S. J., ambi dall'America, tutti poss.

Albergo l'Europa. — von Saldern, dalla Prussia, con moglie, - Berard Sauvajol T., da Nimes, con famiglia, - Straus R. S., con figlio, - Lamber C., con moglie, tutti dall'Inghilterra, - Geyer J., da Cronstadt, con moglie, - Sig.ra Rinner S., dall'America, con seguito, tutti poss.

Grande Albergo già Nuova Yorck. — Carpi C., - Sig.ri Pinelli G., - Prinetti G., tutti dall'interno, - commendatore Rosmanit, da Vienna, con famiglia, - Pistony F., - D.r Tauscher, ambi dall'Ungheria, con moglie, - Marochino R., - Scarpa cav. M., ambi da Fiume, - Sig.ri Musatti S., da Trieste, - Heldt H., dalla Danimarca, - Sigg.re Slobodzinska T., Romanovicz Z., ambi dalla Russia, tutti tre con famiglia, - Myus A. O., dall'America, tutti poss.

Albergo Vittoria. — Filippuzzi F., - Della Valle, con moglie, - Estens march. Silvatico, - Levi avv. B., - Serafini, ingegn., - Levi A., - Pignolo cav. A., - Belaffio L. P., - Calabbi S., - Porlonia P., - Brillo G., - Antonelli D., - Crocia C., tutti dall'interno, - Sachs Ugo, - Coen E., con madre, - Schicht G., - Meier G., - Meier Gustavo, - Serena Luigia, - Gusell L., - Gunther S., con figlia, - Roth - Glaser Moritz, - Hlich d.r P., tutti dall'Austria, - G. Somerset, con figlia, - Cutling J. R., tutti dall'Inghilterra tutti poss.

Albergo la Luna. — cav. de Sanctis, - Argenti d.r P., ambi con famiglia, - Colini G., con domestico, - Borghi deputato, con zia, - prof. Marelli, con moglie, - Civita A., - De Dunmescher, tutti dall'interno, - Simon E., dalla Francia, - De Villata G., - Haas C., - Warberg L., con

figlia, - Ungar prof. J., - Beschorner A. M., con famiglia, tutti da Vienna, - Zucch G., - De Rin L., - Psicha H. P., con moglie, - Sig.[re] Ralli, con figlie, tutti da Trieste, - Lanza, da Spalato, con famiglia, - Sig.[ra] Pulcherie de Styrcar, - Manoli Maria, ambi dalla Polonia, - Levey R., da Dublino, con famiglia, tutti poss.

Albergo alla Città di Monaco. — Chnerovis R., da Berlino, - Fürst L., negoz., - Bické L., - Lieb F., ambi con moglie, - Za J. H., - Enmending, - Eberger F., tutti da Vienna, - Andbaner, - Mayer, - Allmane, tutti tre dottori, - Reinhans C., studente, tutti quattro da Gratz, - fratelli Scherer, - Mraes G., - Wuaserburyer, - Lickl, - Gabesam, - Schmidl, tutti sei da Stoskeran, tutti poss.

Prontuario delle Strade ferrate.

PARTENZA DA VENEZIA PER

Ant. 5 — Padova, Bologna, Milano, Torino.
» 5 40 Treviso, Udine.
» 6 15 Padova, Milano, Torino (Direttissimo).
» 7 13 Mestre, Dolo (Misto).
» 9 55 Treviso, Udine, Trieste, Vienna.
» 10 30 Padova, Milano, Torino (Dir.). Padova per Rovigo (Misto).
Pom. 12 05 Padova, Verona, Milano.
» 12 05 Treviso (Misto).
» 2 35 Padova, Bologna, Roma (Diretto).
» 3 30 Padova, Verona.
» 4 40 Padova, Rovigo, Bologna.
» 5 14 Treviso, Udine.
» 5 50 Padova, Verona (Misto).
» 8 — Padova (Omn.) Rovigo, Bologna, Roma (Dir.).
» 10 30 Treviso, Udine, Trieste, Vienna (Diretto).

ARRIVO A VENEZIA DA

Ant. 5 22 Vienna, Trieste, Udine, Treviso (Diretto).
» 7 40 Roma, Bologna, Rovigo (Dir.) Padova (Omn.).
» 7 40 Treviso (Misto).
» 9 40 Verona, Rovigo, Padova.
» 10 14 Udine, Treviso.
» 11 55 Bologna, Rovigo, Padova.
Pom. 2 35 Brescia, Verona, Padova (Misto).
» 2 49 Vienna, Trieste, Udine, Treviso.
» 3 50 Milano, Verona, Padova.
» 4 14 Torino, Milano, Verona, Padova (Diretto).
» 5 40 Roma, Bologna, Padova, (Diretto).
» 8 26 Udine, Treviso.
» 9 42 Torino, Milano, Bologna, Padova.
» 10 15 Torino, Milano, Padova, (Direttissimo).

BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25′. 44″., 2 latit. Nord — 0°. 8′. 9″. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)
Altezza m. 20,140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 26 agosto 1874.
(Tempo medio locale.)

Sole. Levare app.: 5.h 12′, 9. - Passaggio al meridiano *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 0.h 1′, 39″, 4.
Tramonto app.: 6.h 49′, 5.
Luna. Tramonto app.: 3.h 13′, 3 ant.
Levare app.: 6.h 47′, 0 pom.
Passaggio al meridiano: 11.h 35′, 9 pom.
Età = giorni: 15. Fase: —
NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*
Note particolari: —

Bullettino meteorologico del giorno 24 agosto.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0°. in mm.	758.76	756.91	757.58
Term. centigr. al Nord.	19.24	25.58	23.41
Tensione del vapore in mm.	11.67	15.09	14.14
Umidità relativa in centesimi di saturazione	70	61	66
Direzione e forza del vento.	N.[1]	S. S. E.[3]	S.[3]
Stato dell'atmosfera.	Quasi ser.	Sereno	Sereno
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	0.0	0.0	0.0

Ozono: 6 pom. del 24 agosto 3.3 = — 6 ant. del 25 = 3.6.
— Dalle 6 ant. del 24 agosto alle 6 ant. del 25:
Temperatura: Massima: 25.5 — Minima: 18.8.
Note particolari: —

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bullettino del 24 agosto 1874.

Il basso Adriatico è agitato; il Tirreno e l'Ionio calmi.
Continua il dominio dei venti di Nord, qua e là freschi o forti.
Il cielo è nuvoloso in Sicilia e in molta parte del Sud della Penisola; sereno altrove.
Le pressioni si mantengono quasi stazionarie.
Stanotte temporale, con fortissime scariche elettriche, e pioggia dirotta a S. Nicola di Casole (Otranto).
La situazione meteorologica d'Italia si manterrà pressochè identica a quella dei giorni precedenti.

SPETTACOLI.

Martedì 25 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — Riposo.
— Domani, 26 corr., ultima rappresentazione dell'opera: *Roberto il Diavolo.*
— Nei primi giorni del venturo settembre, il cav. Ernesto Rossi, in unione alla drammatica compagnia di Giacomo Brizzi, darà, in questo teatro, due rappresentazioni: la prima delle quali sarà *Luigi XI*, e la seconda *Amleto.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

N. 7227. 860

AMMINISTRAZIONE
Dei Pii Istituti riuniti di Venezia.
AVVISO.

Caduto deserto il primo esperimento d'asta oggi tenuto da quest'Amministrazione in seguito all'Avviso N. 6519, 30 luglio decorso per la fornitura di metri 1041 di panno ad alcuni Istituti nella prossima futura vernata,

Si rende noto:

Che si procederà ad un secondo esperimento mediante accettazione delle schede suggellate fino alle ore 12 merid. precise del giovedì 27 agosto corr., e la loro apertura alle ore 1 pom. del giorno stesso, con questo che a' termini di legge sarà accettata anche una sola offerta, e che la delibera eventuale verrà subordinata alla prova dei fatali, restando ferme tutte le norme e condizioni dell'Avviso suddetto e del Capitolato di onere ispezionabili presso l'Ufficio di spedizione in tutti i giorni non festivi dalle ore 11 ant. alle 3 pom.

Venezia, 18 agosto 1874.

Il Presidente,
FRANCESCO CO. DONA' DALLE ROSE.

N. 3093 IV-8. 861

Provincia di Verona — Distretto di Legnago.
Comune di Legnago.
AVVISO DI CONCORSO.

Dietro rinuncia dei rispettivi titolari è aperto il concorso alle due condotte medico-chirurgiche nelle frazioni di Vigo e Vangadizza l'una, Canove e S. Vito l'altra.

Alla prima è annesso l'annuo stipendio di L. 1500, alla seconda quello di L. 1600, esenti da tassa di ricchezza mobile.

Gli aspiranti dovranno presentare le relative istanze d'aspiro a questo protocollo entro il 15 settembre p. v., nelle ore d'ufficio, in competente bollo, corredate dai seguenti titoli:

1. Fede di nascita.
2. Stato di famiglia.
3. Certificato di cittadinanza italiana.
4. Fedine penali.
5. Certificato medico di sana costituzione fisica.
6. Diploma e titoli richiesti dalle Leggi vigenti, e quanto altro l'aspirante troverà utile al proprio concorso.

Si avverte che i concorrenti dovranno rispettivamente indicare con precisione la condotta parziale cui aspirano, e che la nomina è di spettanza di questo Consiglio comunale che addottò per le pensioni le direttive austriache prima d'ora vigenti.

Si avverte ancora che il titolare della condotta Canove e S. Vito è in facoltà di stabilire la propria residenza in Porto-Legnago (sinistra d'Adige), salvo che per qualsiasi motivo fosse impedita la libera circolazione sì di giorno che di notte, nel qual caso il titolare stesso dovrà trasferire la sua residenza nell'una o l'altra delle frazioni predette.

Si avverte infine che i titolari, una volta ottenuto il posto, non potranno abbandonarlo, senza il preavviso di tre mesi.

Dalla Residenza municipale,
Legnago, 10 agosto 1874.

Il Sindaco, GIUDICI.

L'Assessore,
G. dott. Prosperini.

Il Segretario,
Nap. Sesto Nalin.

Descrizione della condotta.

Riparto: Vigo-Vangadizza; popolazione: 3000 abitanti; residenza: nel riparto.
Canove-S. Vito: popolazione: 3550; residenza: facoltativa come nel contesto dell'Avviso.
Osservazioni: La spesa pei mezzi di trasporto è a carico dei titolari.

Al N. 1278. 850

Municipio di Burano.
AVVISO.

A tutto 24 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestro elementare della Scuola rurale inferiore di terza classe della Frazione di Tre Porti, cui è annesso lo stipendio di L. 500 annue con diritto a pensione e con l'obbligo dell'insegnamento gratuito nelle Scuole serali per gli adulti.

Ogni aspirante dovrà presentare la propria istanza a questo protocollo in bollo da L. 0:60 e corredata dai seguenti documenti pure in bollo legale.

a) Fede di nascita comprovante d'aver oltrepassato il 18.° anno di età;
b) Certificato di buona condotta politica, morale, sociale, rilasciato dal Sindaco dell'ordinario domicilio dell'aspirante;
c) Certificato di cittadinanza italiana;
d) Certificato medico di sana costituzione fisica;
e) Patente d'idoneità italiana.
f) Fedina politica e criminale;
g) Tabella dei servigii prestati;
h) Dichiarazione di assoggettarsi a tutte quelle modificazioni che fossero portate o da nuovi Regolamenti scolastici o da deliberazioni consigliari.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Burano, 18 agosto 1874.

Il Sindaco,
A. PITTERI.

Il Segretario,
F. Bressanello.

833

COLLEGIO-CONVITTO COMUNALE CANOVA IN TREVISO

Questo Convitto posto in sito appartato, ridente e saluberrimo, con locali molti e spaziosi, e una vastissima ortaglia, sta aperto dal 15 di ottobre al 15 d'agosto. — Accoglie giovanetti dai 7 ai 12 anni, e, per dispensa, sino ai 14. — Gli alunni possono frequentare: *a)* la scuola elementare nell'interno del Convitto; *b)* il R. Ginnasio-Liceo unito al Convitto medesimo; *c)* la R. Scuola tecnica. — Nell'interno del Convitto si danno pure, gratuitamente, lezioni di lingua francese e tedesca, di disegno, di canto e di ballo, di esercizii ginnastici e militari, di scherma e di nuoto. — La retta è di lire 450 per ogni alunno della scuola elementare; e di lire 500 per ogni studente del Ginnasio o della Scuola tecnica. La retta di due fratelli è diminuita di annue lire 50 per ciascuno; e se siano tre i fratelli, uno di essi paga solo la metà della retta. — La tassa fissa per ogni elementarista è di lire 90, e per ogni altro convittore di lire 110. — Con queste somme il Convitto provvede a tutte le spese di visite mediche, medicinali, bucato, oggetti di cancelleria e di disegno, piccole riparazioni ai vestiti e alle scarpe, biblioteca circolante, parrucchiere, brevi gite di piacere, bagni di pulizia. — Le domande d'ammissione devono presentarsi al Rettore entro il mese di settembre.

Il Rettore, PROF. ANGELO RONCHESE.

AVVISO

PER INIBIZIONE CACCIA E PESCA

Il sig. Pietro Nardini proprietario e possessore di un fondo chiuso in ogni sua parte in Comune di Noventa di Piave, nella località Tessere di Grassaga (Muriziole), fra i confini a levante Canal Bidoggia-Grassaga, mezzodì Canal Cirgogno, Zuliani, Cadamuro e strada consortiva, ponente e tramontana Zuliani, valendosi del disposto dall'art. 712 del Codice civile;

INIBISCE

a chiunque l'ingresso, senza permesso, nel fondo suddescritto per esercitare qualsiasi genere di caccia o pesca; avertendo che i contravventori a questo divieto saranno denunciati all'autorità giudiciaria onde sia proceduto in loro confronto a termini degli articoli 678 e 687 del vigente Codice penale, Si avverte inoltre che onde da nessuno possa venir accusata ignoranza della presente proibizione nel Circondario del fondo suindicato, sono state applicate apposite tabelle con suvvi lo scritto:

caccia e pesca riservate
LUOGO CHIUSO

Il presente a norma di tutti viene pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale di Venezia*, ed affisso nel Comune di Noventa di Piave.

Noventa di Piave, 31 luglio 1874.

863 PIETRO NARDINI.

ATTI UFFIZIALI

N. 10861, Div. IV.
R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI VENEZIA.
AVVISO
di seguito deliberamento.

In seguito all'incanto tenuto oggi presso questa Prefettura, in conformità all'Avviso d'asta 12 corrente, Numero 10460, l'appalto dei lavori alle tratte I e XII del Litorale di Malamocco, e al tronco III della tratta XIX, del Litorale di Pellestrina, fu deliberato per la somma di L. 23891:16 stante l'ottenuto ribasso del 6 per cento sul prezzo di grida di L. 25416:13.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte segrete in diminuzione del suddetto prezzo di delibera, le quali non potranno essere minori del ventesimo, scade al mezzogiorno del giorno di martedì 25 agosto corrente.

Ove fosse presentata più d'una offerta, sarà preferita la migliore, e se eguali, quella rassegnata la prima.

Pel resto, varrà il primitivo Avviso.

Venezia, 20 agosto 1874.

Il Segret. di Prefettura,
ASTORI.

ATTI GIUDIZIARII

56-3

Dinanzi il R. Tribunale civile e correzionale di Venezia.

I conti Giovanni e Giuseppe Savorgnan produssero al cessato Tribunale provinciale in Venezia la petizione 30 dicembre 1865, N. 23472 per rilascio di beni già feudali situati in Fargaria nel Distretto di Spilimbergo, Provincia del Friuli, e rifusione di frutti contro delle seguenti persone:

Leonarduzzi Pietro fu Simeone; don Lorenzo, Giovanni fu Pietro; Caterina per i figli minori Daniele, Luigi, Antonio, Maria fu Domenico; Domenico fu Giovanni; Gio. Batt. di Domenico; Toffolo Giovanni fu Osvaldo; Fortunato fu Giuseppe; Fortunato, Giuseppe, Girolamo, Antonio, Pietro, Maria, Biagio, Leonardo fu Antonio; Girolamo, Antonio di Antonio; Maria per i figli minori Antonio, Giovanni, Pietro fu Pietro; Coletto Antonio, Giovanni fu Giovanni; Maria Teresa in Toffolo; Mingotto Leonardo, Domenica di Antonio; Maddalena fu Giovanni vedova Zuliani; Pelizzoni Biagio, Giovanni, Domenico di Domenico; Sabata, Felicita, Anna fu Biagio; Domenico fu Giovanni; Ortali Giacomo, Antonio di Lorenzo; Giovanni, Domenica, Lorenzo fu Domenico; Costa Maria fu Antonio vedova Garlato; Garlato Leonardo, Silvestro, Giovanni, Caterina, Girolamo, Antonio Giuseppe di Antonio; Giovanni Batt., Domenico, Antonio fu Giovanni; Margherita per sè e per i figli minori Silvestro, Girolamo, Maria Maddalena fu Domenico; Gio. Batt., Leonardo, Giuseppe, Antonio di Domenico; Daniele, Giuseppe, Domenico fu Girolamo; Spiridione, Chiara fu Antonio; Cipriano di Giovanni; Toso Garlato Grazia fu Gio. Battista; Lanfritto Simeone fu Giovanni; Del Mondo Antonio fu Pietro; Fabris Pietro di Urbano; Urbano fu Biagio; Valentino fu Pietro; Caterina di Ribatti fu Pietro; Costantino Giovanni fu Valentino; Ribottis Pietro fu Francesco; Giacomuzzi Antonio, Lorenzo, Giovanni, Antonia, Maria, Caterina fu Lorenzo; Teresa fu Giacomo in Zuliani; Antonio, Pietro fu Domenico; Gio. Batt. fu Giovanni; Angela pel figlio minore Domenico fu Giovanni; Giovanni pei figli minori Giacomo, Domenica, Vincenza; Boscro Sante, Raimondo, Vito, Giovanni fu Valentino; Domenica fu Andrea in Pazzachino; Toso Lorenzo di Pietro; Giovanni, don Antonio, Caterina, Lucia fu Gio. Batt.; Zanean Maddalena fu Francesco; Vecil Luigia fu Gio. Batt. in Barazzutti; Giovanni fu Giacomo; Natale, Caterina, Maria fu Pietro; Giovanni Batt. fu Giovanni; Bartolammeo, Domenico fu Domenico; Domenica per la figlia minore Maria fu Gio. Batt.; Barazzutti Antonio fu Antonio; Maria fu Giovanni Batt.; Colavino Giovanni, Beniamino, Francesco, Gio. Batt., Natale fu Domenico; Zuliani don Pietro, Giovanni, Pietro fu Giovanni Battista; Maria per i figli minori Gio. Batt., Angela, Pietro fu Gio. Antonio; Pietro, Antonio, Caterina, Pasqua di Giacomo; Caterina fu Pietro in Blarasino; Caterina, Maria, Domenico, Antonio, Giovanni fu Giovanni; Giovanni Batt. fu Filippo; Giacomo detto Vigilant; Jogna Leonardo, Gio. Batt., Lorenzo fu Pietro; Pietro Graziadio, Lorenzo fu Leonardo; Pietro, Lorenzo di Daniele; Agnola Giovanni fu Antonio; Giovanni Batt., Domenica, Antonia, Caterina fu Daniele; Ferigutto Gio. Batt. fu Pietro, tutti domiciliati in Fargaria.

La causa al 1.° settembre 1871 era in corso d'istruzione.

Al conte Giovanni Savorgnan è succeduta la Ditta P. Revoltella in liquidazione di Trieste per contratto 30 marzo 1871 autenticato dal notaio in Venezia dott. Pasini.

Volendo gli attori proseguire, col presente atto, che si rende noto per pubblici proclami con autorizzazione data dal Tribunale civile e correzionale in Venezia, mediante Decreto 25 luglio 1874, portano la causa dinanzi al Tribunale medesimo a termini degli articoli 47 e 51 del R. Decreto 25 giugno 1871, citando anche in quanto alle mogli per l'autorizzazione che potesse occorrere, i rispettivi mariti; notificano di aver nominato loro procuratore con elezione di domicilio presso lo stesso l'avvocato residente in Venezia dott. Antonio Scrinzi, al quale i convenuti dovranno far notificare entro giorni 15 l'eseguimento del disposto dall'articolo 159 del Codice di procedura civile, e chiedono che sia pronunciato conforme alla petizione, premesso l'interrogatorio dei convenuti sui seguenti fatti:

1. Che l'interrogato quando gli fu intimata la petizione 30 dicembre 1865, N. 23472 possedeva i beni, dei quali si chiese in suo confronto il rilascio e che sono descritti in fine della petizione stessa, della quale descrizione gli si dà lettura;
2. Che li possede ora;
3. Che il castello di Pinzano nel Friuli era un fondo dei co. Savorgnan;
4. Che Forgaria col suo territorio era soggetta a quel Castello;
5. Che in Forgaria e suo territorio i conti Savorgnan esercitavano la giurisdizione;
6. Che i beni sopra indicati erano da loro posseduti;
7. Che per essi ai co. Savorgnan corrispondevasi un annuo affitto;
8. Che erano feudali.

È offerta comunicazione dei seguenti documenti mediante deposito nella Cancelleria:

1. Contratto 30 marzo 1871 autenticato dal notaio Pasini, e deposto negli atti del notaio Nani.
2. Procura.

ANTONIO dott. SCRINZI.

GIOVANNI CUDELLA, usciere presso la R. Pretura mandamentale di Spilimbergo.

57-3

Dinanzi il R. Tribunale civile e correzionale di Venezia.

I conti Giovanni e Giuseppe Savorgnan produssero al cessato Tribunale provinciale in Venezia la petizione 23 dicembre 1865, N. 22887, in confronto di Giovanni Batt. Battistuzzi q.m Giuseppe domiciliato in Campigo, Distretto di Castelfranco, Giovanni Battistuzzi del fu Matteo ivi domiciliato Giuseppe e Giambattista Battistuzzi q.m Matteo domiciliati in Orsago, Sacerdote Gio. Batt. Basso q.m Lorenzo parroco di Noale Distretto di Motta, don Filippo Basso del fu Lorenzo domiciliato in Orsago, Lorenzo, Gio Batt, Filippo e Giuseppe Basso q.m Antonio minori tutelati dalla madre Lucia Pujatti domiciliati in Orsago, eredità giacente del fu Bernardo Ceschel q.m Pietro amministrata da Pietro Ceschel domiciliato in Orsago, Pace Marconi q.m Maffio domiciliato in Orsago, Giuliano Pivas q.m Giuliano domiciliato in Sacile, Fabbricieria parrochiale di Orsago rappresentata dal 1.° fabbriciere don Sebastiano Zanin fu Giovanni, Antonia Barbaresco q.m Giovanni, Pietro Barbaresco q.m Sebastiano domiciliato in Orsago, Antonio Scarabelotto q.m Paolo, Paolo Scarabellotto q.m Gio. Maria ed Angelo Scarabelotto q.m Giacomo domiciliati in San Cassiano Distretto di Ceneda, Antonio Gava q.m Fortunato, Giuseppe e Teresa Gava q.m Pietro tutelati da Antonio Gava domiciliati in Godego, Giuseppe Malliani sacerdote, Domenico, Antonio, Bartolammeo e Gio. Batt. Malliani fratelli q.m Andrea domiciliati in Godego, Antonio, Och del fu Giovanni domiciliato in Godego, Prebenda parrochiale di Bibano posseduta e rappresentata dal reverendo parroco Valentino Vezzani ivi domiciliato per rilascio di beni già feudali situati nel Comune cens. di Orsago e rifusione di frutti.

La causa al 1.° settembre 1871 era in corso d'istruzione.

Al co. Giovanni Savorgnan è succeduta la Ditta P. Revoltella in liquidazione di Trieste per contratto 30 marzo 1871 autenticato dal notaio Pasini.

Volendo gli attori proseguire, col presente atto, che si rende noto per pubblici proclami con autorizzazione data dal Tribunale civile e correzionale in Venezia mediante Decreto 25 (venticinque) luglio 1874, portano la causa dinanzi al Tribunale medesimo a termini degli articoli 47 e 51 del R. Decreto 25 giugno 1871, citando anche in quanto alle mogli per l'autorizzazione, che potesse occorrere, i rispettivi mariti, e notificano di aver nominato loro procuratore con elezione di domicilio presso lo stesso, l'avvocato residente in Venezia dottor Antonio Scrinzi, al quale dovranno far notificare entro giorni quindici l'eseguimento del disposto dall'art. 159 del Codice di procedura civile, e chiedendo che sia pronunciato conforme alla petizione premesso l'interrogatorio dei convenuti sui seguenti fatti:

1. Che l'interrogato quando gli fu intimata la petizione 23 dicembre 1865, N. 22887 possedeva i beni dei quali si chiese in suo confronto il rilascio e che sono descritti in fine della petizione stessa, della qual descrizione gli si dà lettura.
2. Che li possede ora.
3. Che il territorio ove trovansi i detti beni era un fondo dei conti Savorgnan,
4. Che i conti Savorgnan vi esercitavano la giurisdizione.
5. Che i detti beni erano posseduti dai co. Savorgnan.
6. Che per essi gli autori dell'interrogato corrispondevano ai co. Savorgnan un annuo affitto.
7. Che erano feudali.

È offerta comunicazione dei seguenti documenti con deposito nella Cancelleria:

1. Contratto 30 marzo 1871 autenticato dal notaio Pasini e deposto in atti del notaio Nani.
2. Procura.

ANTONIO dott. SCRINZI.

LUIGI GHIDINI, usciere addetto al R. Tribunale civile correzionale in Conegliano.

58-3

Dinanzi il R. Tribunale civile e correz. di Venezia,

I conti Giovanni e Giuseppe Savorgnan produssero al cessato Tribunale provinciale in Venezia la petizione 2 agosto 1857, Numero 14701, susseguita dalle istanze 27 aprile, 9 luglio e 22 settembre 1859, Numeri 8262, 13093, e 17854 e 18 giugno 1861, N. 12280, per rilascio di beni già feudali situati nel Comune censuario di Orsago, Distretto di Conegliano e rifusione di frutti, contro delle seguenti persone:

Michielini don Giuseppe, don Filippo e Luigi del fu Antonio, Tomè don Giovanni Girolamo del fu Girolamo per sè e come tutore di Tomè Giacomo del fu Pietro, ed utente della prebenda parrochiale di Orsago, Alba Francesco Cecilia, Caterina in Tomè Besolo, ed Angela del fu Andrea, Maestro Alba Cecilia, Tomè Bartolammeo e Gio. Batt. del fu Girolamo, Tomè Girolamo del fu Andrea per sè e quale tutore del fratello Lorenzo, Tomè Battistuzzi Maria del fu Andrea, Roder Giovanni, Sebastiano, Angela del fu Francesco. Tomè Roder Maria del fu Antonio per le minori sue figlie Roder Elisabetta ed Antonia del fu Matteo, Roder Domenico del fu Paolo, Antonio del fu Lorenzo, Angelo del fu Andrea, Michele ed Angelo del fu Sebastiano, Antonio del fu Giovanni, Tomè Mazzoran Gio. Batt. del fu Giovanni, Tomè Pirolo Antonio, Giuseppe e Maria del fu Giacomo, Tomè Antonio e Domenico del fu Marco, Tomè Canciani Severa del fu Lorenzo, Zanin don Sebastiano del fu Giovanni quale utente la cappellania della chiesa parrochiale di Orsago, Alba Antonio del fu Giuseppe, e Battistuzzi Antonio del fu Giuseppe quali fabbricieri della chiesa parrochiale di Orsago, Tomè Titella Domenico e Liberale del fu Giovanni, Ciprian Tomè Maria del fu Liberale per i figli minori Tomè Titella Giuseppe, Andrea, Angelo e Maddalena del fu Giovanni, Tomè Titella Remigio e Tommaso del fu Girolamo, Tomè Delle Vedove Angelo del fu Giovanni, Alba Angelo del fu Giovanni, Confin Meneghel Antonia del fu Vitale per i figli minori Meneghel Giacomo, Domenico, Domenica, Giovanna e Maria Maddalena del fu Antonio, Basso Paola del fu Domenico, Basso Giuseppe e don Lorenzo del fu Giovanni, Felletti Pietro del fu Antonio, Zanini Marco del fu Antonio, Basso don Filippo quale tutore di Basso Lorenzo, Filippo, Gio. Batt. e Giuseppe del fu Antonio, Valent Giacomo del fu Giovanni, Battistuzzi Giovanni del fu Domenico, Tomè Besolo Giovanni del fu Domenico, Cherubin Domenico e Giovanni Maria, Brisoto Pavan Angela, tutti domiciliati in Orsago, Reggio del fu Giovanni Giuseppina, Antonia e Giovanna in Sperotto, Capeletto Domenico e Francesco del fu Giuseppe, Capeletto Giuseppe del fu Giovanni, Galeazzi Capelletto Maria del fu Giuseppe, Da Rios Agostino quale tutore di Da Rios Innocente, Giuseppe, Francesco e Caterina del fu Pietro, domiciliati in Conegliano, Roder Pietro e Lorenzo del fu Francesco, Barbaroto Roder Francesca pei figli minori Anna, Giovanna e Luigi Roder del fu Sante, Meneghel Antonio e Pietro del fu Domenico, domiciliati in Francenigo di Conegliano, Roder Andrea del fu Giuseppe, Bertolissi don Pietro di Giovanni quale utente il benefizio di S. Caterina in Sacile, Candiani dott. Francesco quale direttore dell'Ospitale di Sacile, Ciotti dott. Luigi, quale amministratore del detto Ospitale, domiciliati in Sacile, Piter Silvio quale tutore di Sardi Antonio del fu Gio. Batt., Peretona Sardi Teresa del fu Antonio domiciliati in Pordenone, Tomè Titella Antonio del fu Giovanni domiciliati in S. Cassan del Meschio, Distretto di Ceneda, Tomè Besolo Girolamo domiciliato in Colle di Ceneda e Reggio Maria in Brisotti domiciliata in Varzola di Conegliano.

La causa al 1.° settembre 1871 era in corso d'istruzione.

Al co. Giovanni Savorgnan è succeduta la Ditta P. Revoltella in liquidazione di Trieste per contratto 30 marzo 1871 autenticato dal notaio Pasini.

Volendo gli attori proseguire, col presente atto, che si rende noto per pubblici proclami, con autorizzazione data dal Tribunale civile e correzionale di Venezia mediante Decreto 25 (venticinque) luglio 1874, portano la causa dinanzi al Tribunale medesimo a termini degli art. 47 e 51 del Regio Decreto 25 giugno 1871, citando anche in quanto alle mogli, per l'autorizzazione che potesse occorrere, i rispettivi mariti, e notificano di aver nominato loro procuratore con elezione di domicilio presso lo stesso, l'avvocato residente in Venezia dott. Antonio Scrinzi, al quale i convenuti dovranno far notificare entro giorni quindici l'eseguimento del disposto dell'art. 159 del Codice di procedura civile, e chiedendo, che sia pronunciato conforme alla petizione, premesso l'interrogatorio dei convenuti sui seguenti fatti:

1. Che l'interrogato quando gli fu intimata la petizione 2 agosto 1857, N. 14701, possedeva i beni, dei quali si chiese in suo confronto il rilascio, e che sono descritti in fine della petizione stessa, della quale descrizione gli si dà lettura;
2. Che li possede ora;
3. Che il territorio ove trovansi i detti beni era soggetto alla gastaldia di Cavolano;
4. Che tale gastaldia era un fondo dei conti Savorgnan;
5. Che i detti beni erano posseduti dai Savorgnan;
6. Che per essi gli autori dell'interrogato corrispondevano ai conti Savorgnan un annuo affitto;
7. Che erano feudali.

È offerta comunicazione dei seguenti documenti con deposito nella Cancelleria:

1. Contratto 30 marzo 1871 autenticato dal notaio Pasini, e deposto in atti del notaio Nani.
2. Procura.

ANTONIO dott. SCRINZI.

LUIGI GHIDINI, usciere addetto al R. Tribunale di Conegliano.

Tip. della Gazzetta.

ANNO 1874 — Giovedì 27 agosto — N. 228

ASSOCIAZIONI.
Per VENEZIA, It. L. 37 all' anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE It. L. 45 all' anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, It. L. 6, e pei socii della GAZZETTA It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.
La GAZZETTA è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d' Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all' inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; pegli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti Giudiziarii ed Amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 26 AGOSTO

Il *Nord*, il giornale ufficioso del Governo russo, che si pubblica a Brusselles, conferma che la Russia non vuole riconoscere il Governo di Serrano, perchè non ha le condizioni d' un potere stabilito, e perchè il riconoscere un Governo sorto da un colpo di Stato sarebbe un pericoloso precedente. Il rifiuto della Russia pare adunque oramai un fatto compiuto, e sebbene sia un rifiuto isolato, perchè l' Austria ha riconosciuto il Governo di Serrano, e l' ambasciatore austro-ungarico Ludolf aspetta a Parigi le credenziali per recarsi a Madrid, non cessa d' essere uno scacco per la Prussia che aveva preso l' iniziativa diplomatica del Governo di Serrano da parte di tutte le Potenze. Ora, la Potenza che rifiuta, è appunto quella su cui la Prussia si era finora maggiormente fidata, e che l' aiutò sempre sinora nelle sue campagne diplomatiche. È nato adunque qualche nuovo fatto che ha turbato le relazioni tra la Russia e la Germania, così cordiali ed intime sino a ieri? Ciò che è curioso si è, che la Russia sia rimasta isolata, mentre la Francia ha accettato l' invito della Germania, e l' hanno accettato anche l' Inghilterra e l' Austria, che pure avevano mostrato dapprima molta ripugnanza a riconoscere il Governo di Serrano. Se la Russia incoraggiava prima le ripugnanze delle altre Potenze, è probabile che lo scacco della Germania sarebbe stato più grave. Invece si è limitata a negare il riconoscimento per parte sua, senza cercare a quanto sembra di far propaganda.

I giornali tedeschi cercano di palliare la parziale sconfitta del principe di Bismarck, ma la *Neue freie Presse*, la quale si pubblica a Vienna, e ha minori riguardi dei giornali di Berlino, mostra senza veli la sua irritazione contro la Russia:

« Il medesimo paese, dice il giornale liberale viennese, la cui più celebre Imperatrice giunse al potere detronizzando e facendo strozzare il marito — il paese, la cui politica d' Oriente si studiò per decennii di far insorgere i sudditi cristiani della Turchia — questa *santa* Russia è troppo conservativa, troppo legittimista, per riconoscere un Serrano, dato pure che s' invocasse quest' atto in nome — non della libertà — ma soltanto dell' umanità, come un atto di condanna contro le atrocità che si commettono dai carlisti. »

Più oltre lo stesso giornale scrive all' indirizzo sempre della Russia:

« Il Gabinetto di Pietroburgo aveva la più bella occasione di mostrare al mondo che col Congresso di Brusselles esso aveva proprio di mira fini di umanità. A quale scopo invitò il principe Gorciakoff le Potenze ad una Conferenza nella capitale del Belgio? Senza dubbio, per diminuire gli orrori della guerra. Ma in nessun luogo d' Europa imperversa adesso la furia della guerra come in Spagna, e vi si commettono barbarie che sono un' onta a tutti i progressi della civiltà. Un Governo amico chiede che la Russia riprovi il modo di combattere dei carlisti, in nome dell' umanità; ma all' impero degli Czar, più di qualsiasi riguardo, preme il rigido principio della legittimità, anche quando è sostenuto da malandrini e da incendiarii.

« Insomma, nella quistione spagnuola, fallì il buon accordo delle tre Potenze, che da quasi due anni sembrava superiore a qualsiasi dubbio. »

La Russia ha fatto sapere, come abbiamo visto ieri, al Governo di Berlino, che il suo rifiuto di aderire alla proposta del principe di Bismarck non alterava però l' accordo esistente tra la Russia e la Germania. Non si accetteranno però così facilmente le dichiarazioni della Russia, e si teme o si spera, secondo gli umori, che realmente questo sia il primo sintomo di un rallentamento nelle relazioni tra le due Potenze del Nord.

La Germania intanto si sforza di far cessare del tutto i timori sorti in seguito alle prime voci d' un intervento armato negli affari di Spagna. Un dispaccio di Berlino nega che la Germania abbia intenzioni di questo genere, e aggiunge che le istruzioni dell' ambasciatore germanico, conte di Hatzfeld, non prevedono una simile eventualità.

Le notizie allarmanti venuteci ieri da fonte carlista sullo stato della Spagna, non sono oggi confermate, come ieri prevedevamo. Un dispaccio di Madrid, in data del 24 sera, non parla di crisi ministeriale, e non ha alcuna parola, che possa far pensare a imminente rivolta a Madrid, per la ferma risoluzione della popolazione di opporsi alla nuova legge sulla leva. Quel dispaccio annuncia invece che le operazioni di leva hanno luogo da per tutto senza disordini. Lo stesso dispaccio, confermato da un altro successivo in data del 25, annuncia che Puycerda continua a resistere, e che il Governo spedisce truppe per soccorrerla.

In generale si teme che i carlisti riescano a impossessarsi di quella cittadella, la quale, avendo i carlisti anche il possesso di Seo de Urgel, assicurerebbe loro le comunicazioni tra la Spagna e la Francia.

Il telegrafo annuncia una circolare del ministro degli affari esteri di Don Carlos, Vinalet, la quale cerca di provare che le atrocità rimproverate ai carlisti furono commesse invece dai repubblicani.

Il maresciallo Mac-Mahon, in un banchetto offertogli a Saint-Nazaire, trovò il modo di ripetere ch' egli conserverà il potere per sette anni, secondo la legge votata dall' Assemblea.

ATTI UFFIZIALI

N. DCCCCIV. (Serie II, parte suppl.) — Gazz. uff. 20 agosto.

Il Comune di Genova è autorizzato ad accettare la donazione fattagli dalla marchesa Brignole Sale duchessa di Galliera e dal suo figlio marchese Filippo De Ferrari del *Palazzo Rosso* situato in Genova, Via Nuova, colle entrostanti galleria di quadri e biblioteca, alle condizioni espresse nell' atto 12 gennaio 1874 rogato Balbi.

R. D. 26 luglio 1874.

Dichiarazione firmata a Pietroburgo il 21 giugno-3 luglio 1874 fra l' Italia e la Russia per la reciproca trasmissione di atti giudiziarii e di lettere rogatorie.

N. 2041. (Serie II.) — Gazz. uff. 21 agosto.

VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
Re d' Italia.

Visto l' articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:
Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data alla dichiarazione firmata a Pietroburgo il 21 giugno-3 luglio 1874 fra l' Italia e la Russia per la reciproca trasmissione di atti giudiziarii e di lettere rogatorie.
Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Torino, addì 7 agosto 1874.

VITTORIO EMANUELE.
VISCONTI-VENOSTA.

Déclaration.

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d' Italie et le Gouvernement de Sa Majesté l' Empereur de Russie désirant régler la transmission des significations judiciaires et la mise en exécutions des commissions rogatoires dans les deux pays, les soussignés, dûment autorisés à cet effet, sont convenus des dispositions suivantes;

Article 1er. Les deux Gouvernements contractans s'engagent à faire remettre les significations ou citations judiciaires et à faire exécuter les commissions rogatoires en manière civile et pénale par leurs autorités respectives, autant que les lois du pays le permettent, pourvu qu'elles soient accompagnées d' une traduction française et que le lieu de séjour du destinataire soit désigné d' une façon précise.

Les récépisses des significations et citations seront délivrés réciproquement s' ils sont demandés; ils devront aussi être accompagnés d' une traduction française.

Article 2me. Les significations, citations, et commissions rogatoires seront transmises par la voie diplomatique.

Article 3me. Les frais occasionnés par la remise des significations et des citations, ou par l'exécutions des commissions rogatoires resteront à la charge de l'État requis.

En foi de quoi, les soussignés ont dressé la présente déclaration et y ont apposé le sceau de leurs armes.

Fait en double, à St-Pétersbourg, le 21 juin-3 juillet 1874.

(L. S.) *Marochetti.*
(L. S.) *Westmann.*

Concessione di derivazioni d' acqua.

N. 2039. (Serie II.) — Gazz. uff. 21 agosto.

VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
Re d' Italia.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze;
Visto l' elenco in cui trovansi descritte N. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d' acqua da fiumi e torrenti del pubblico Demanio, e da canali demaniali, e di occupare altresì ad uso privato un tratto di spiaggia marina;
Viste le inchieste amministrative regolarmente istrutte per ciascuna delle relative domande dalle quali risulta che le derivazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica come della privata proprietà, quando si osservino le opportune cautele;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:
Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui ed alle Società indicati nell' annesso elenco, vidimato d' ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, di poter derivare le acque ed occupare il tratto di spiaggia ivi descritto, ciascuno per l' uso, la durata e l'annua prestazione nell' elenco stesso notati, e sotto l' osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti all' uopo stipulati.
Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a S. Anna di Valdieri, addì 6 luglio 1874.

VITTORIO EMANUELE.
M. MINGHETTI.

Elenco di Numero 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d' acqua da fiumi e torrenti del pubblico Demanio e da canali demaniali e di occupare altresì ad uso privato un tratto di spiaggia marina, annesso al Reale Decreto del 6 luglio 1874.

Concessioni d' acqua per irrigazione.
(Omissis.)

N. 8. Richiedente: Scabia cav. Giovanni, Derivazione d' acqua dalla roggia Rezzonico, nel territorio del Comune di Mestrino, Provincia di Padova, nella quantità non eccedente litri 56 al minuto secondo, per irrigare a risaia ettari 19 circa con avvicendamento biennale sopra ettari 23 circa di terreno che possiede nello stesso territorio, frazione di Lissaro, demarcati coi mappali NN. 555, 556, porzione del 557, 558 e porzione del 562. — Data dell' atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto: 17 novembre 1873 - Prefettura di Padova - a rogito del notaio dott. Antonio Bona. — Durata della Concessione: anni 30 a partire dal 1° gennaio 1873. — Prestazione annua a favore delle Finanze dello Stato, L. 56.

N. 9. Richiedente: Busatta Nicola. Derivazione d'acqua dalle fontane Torreselle, dalle colaticcie delle risaie Battistella, Casa di Ricovero di Vicenza e Nievo, e dalla roggia Riello, nel territorio del Comune di Grossa, Provincia di Padova, nella quantità non eccedente litri 53 45 al minuto secondo, per irrigare a risaia ettari 9 03 di terreno che possiede nello stesso territorio, e demarcati coi mappali NN. 4, 17, 18, 93, 323 o 324.. — Data dell' atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto: 30 dicembre 1873 - Prefettura di Padova - a rogito del notaio dott. Antonio Bona. — Durata della concessione: anni 30, a partire dal 1° gennaio 1874. — Prestazione annua a favore delle Finanze dello Stato, L. 54.

Concessione d' acqua per usi diversi.
(Omissis.)

N. 11. Richiedente: Voltan Rocchetti e Compagnia, Società. Derivazione d' acqua dal canale Battaglia, nel territorio del Comune di Albignasego, Provincia di Padova, nella quantità non eccedente metri cubi 800 per settimana, e cioè metri cubi 400 per ciascun giorno di buttà, cioè il giovedì e la domenica, ad uso della fornace a sistema Hoffmann, che possiede nello stesso territorio, frazione Mandriola. — Data dell' atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto; 29 gennaio 1874 - Prefettura di Padova - a rogito del notaio dott. Luigi Rasi. — Data della concessione: anni 30, a partire dal 1° gennaio 1874. — Prestazione annua a favore delle Finanze dello Stato, L. 20.

Visto d' ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,
M. MINGHETTI.

N. 2042. (Serie II.) — Gazz. uff. 21 agosto.

Sono aggiunte all' elenco delle strade provinciali della Provincia di Alessandria quelle da Asti ad Ivrea per la Valleversa e da Alessandria a Voltri per Castellazzo ed Ovada.

R. D. 26 luglio 1874.

N. DCCCCV. (Serie II, parte suppl.) — Gazz. uff. 21 agosto.

La Congregazione dei Virtuosi al Pantheon di Roma è autorizzata ad accettare il lascito fattole dal fu cav. Lodovico Stanzani, con testamento 19 giugno 1872, alle condizioni imposte dal testamento stesso.

Il Comune di Roma è autorizzato ad accettare la collezione di numismatica e di pietre preziose lasciata dal predetto cav. Stanzani col medesimo atto di ultima volontà al Gabinetto archeologico di Roma.

R. D. 7 agosto 1874.

Proroga del termine concesso per l' istituzione, o per la correzione del Registro di popolazione.

N. 2015. (Serie II.) — Gazz. uff. 22 agosto.

VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
Re d' Italia.

Vista la legge 20 giugno 1871;
Visti i Regolamenti coi RR. Decreti 31 dicembre 1864, N. 2105, e 4 aprile 1873, N. 1365;
Considerata la necessità di dare una nuova proroga per l' istituzione del registro di popolazione in tutti i Comuni del Regno, e d' introdurre alcune modificazioni nel suddetto Regolamento del 4 aprile 1873;
Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretarii di Stato per l' Agricoltura, Industria e Commercio e per gli Affari dell' Interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il termine concesso per l' istituzione, o per la correzione del Registro di popolazione è prorogato a tutto il corrente anno.

Spirato questo nuovo termine, nei Comuni nei quali il detto registro non sia stato regolarmente istituito o corretto, il Governo provvederà d' ufficio coll' invio di appositi commissarii, a spese del rispettivo Comune, a norma dell' articolo 54 del Regolamento 4 aprile 1873.

Art. 2. È data facoltà ai Comuni che possiedono il registro della popolazione, secondo il modello annesso al Regolamento 31 dicembre 1864, di conservarlo nella forma attuale. Dovranno però aggiungersi per ciascun individuo compreso nella popolazione stabile, il nome del padre e il cognome e nome della madre.

Art. 3. Cessa l' obbligo della compilazione del foglio individuale, di cui all' articolo 9 del Regolamento 4 aprile 1873.

Art. 4. In tutti i Comuni sarà tenuto un indice alfabetico a schede per ciascun individuo colle indicazioni seguenti:

1° Cognome, nome e sesso:
2° Nome del padre, cognome e nome della madre;
3° Comune e data della nascita, aggiungendo per lo straniero l' indicazione dello Stato cui appartiene;
4° Stato civile col cognome e nome del coniuge;
5° Professione o condizione;
6° Domicilio civile, qualora sia stato legalmente dichiarato;
7° Casa d' abitazione, o richiamo al foglio di famiglia.

Però i Comuni che abbiano compiuta od avviata l' istituzione o la trasformazione del registro in conformità alle istruzioni ministeriali del 9 luglio 1873 ed ai relativi modelli e quelli che possedono il registro a norma del Regolamento 31 dicembre 1864, sono autorizzati ad iscrivere sulle schede dell' indice soltanto il cognome e nome delle persone col rinvio ai relativi fogli individuali o di famiglia.

Art. 5. È abrogata la disposizione dell' articolo 27 del Regolamento 4 aprile 1873 per la quale avrebbero dovuto trasmettersi da Comune a Comune i fogli individuali e cartellini d' indice in tutti i casi di trasferimento di residenza. In simili casi il Sindaco del Comune della nuova residenza notificherà a quello della residenza anteriore l'avvenuta iscrizione entro un mese da questa, acciocchè la persona o persone di cui si tratta siano cancellate dal Comune abbandonato.

Tale notificazione potrà farsi coll' invio di una lettera a stampa nella quale sia scritto il cognome e nome delle persone medesime.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 19 luglio 1874.

VITTORIO EMANUELE.
G. FINALI.
G. CANTELLI.

Gazz. uff. 22 agosto.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Circolare

Ai signori presidi dei Licei, direttori dei Ginnasii, delle Scuole tecniche, delle Scuole normali e dei Convitti nazionali del Regno.

Roma, addì 21 agosto 1874.

Il giovane Eugenio Formica di Onofrio, alunno della V classe del Ginnasio di Girgenti, il giorno 8 dell' andante mese presentavasi sfacciatamente innanzi alla Commissione adunata per gli esami di licenza, e con piglio minaccioso, con voce altissima, e con parole e modi villani pubblicamente la insultava.

Il Collegio dei professori di quel R. Istituto pronunziava perciò a carico del colpevole la pena dell' espulsione dalla scuola con deliberazione non meno lodata, di quel che riprovata fosse dal Ministero l' azione indegna e vituperosa del Formica.

E siccome in forza dell' articolo 229 della legge 13 novembre 1859, N. 3725, chi si trova sotto il peso di tale pena, non può essere ammesso in alcuno degl' Istituti d' istruzione senza speciale Decreto del Ministro, così io ne do parte alla S. V., e la invito a negargli l' ammissione qualora egli costì si presentasse.

Per il Ministro: BONFADINI.

Che direbbero i nostri repubblicani se il Governo od i suoi rappresentanti ponessero in carcere un assessore municipale e deputato, unicamente perchè interpreta una legge dubbia di non molta importanza diversamente dal Governo? Eppure ciò avvenne testè nella libera Elvezia e nel Cantone di Ginevra, ove domina il partito repubblicano per eccellenza. La cosa è narrata dal *Journal de Genève* nei termini seguenti:

Un incidente d' una certa gravità, e di cui si occupava ieri (19 agosto) il pubblico, ebbe luogo martedì in uno dei Comuni della riva destra del Lago di Ginevra. — Ecco, secondo le informazioni che abbiamo ricevute su questo affare, di che si tratta e come le cose avvennero.

È noto che nel nostro Cantone esisteva sin qui una differenza molto notevole fra le varie Scuole primarie rurali: nei Comuni protestanti fu ammesso da lungo tempo il sistema delle Scuole miste, mentre nelle Scuole cattoliche i due sessi sono separati.

Or sono tre mesi circa, il Dipartimento dell' istruzione pubblica voleva introdurre un regime conforme a questo riguardo, e, in base all' art. 27 della legge sull' istruzione pubblica, dell' ottobre 1872, emise un Decreto, che doveva essere posto in esecuzione in tutte le Scuole all' aprirsi dell' anno scolastico (3 agosto). Secondo quel Decreto, gli scolari de' due sessi dovevano nelle tre classi inferiori essere riuniti, sotto la sorveglianza della direttrice della Scuola.

A Collex-Bassy (Comune cattolico) il Consiglio municipale ricusò, mediante formale deliberazione, di eseguire il Decreto del Consiglio di Stato (Governo cantonale), fondandosi sull' art. 35 della legge sull' istruzione pubblica, così concepito:

« La sorveglianza delle Scuole elementari, per tutto ciò ch' è relativo allo stato morale, alla disciplina esterna, al materiale ed alla manutenzione e frequentazione delle Scuole è affidata in ogni Comune all' Autorità municipale. »

In questo articolo, il Consiglio municipale di Collex-Bassy trovava specialmente favorevole alle sua interpretazione della legge la soveglianza affidata all' Autorità municipale per tutto ciò ch' è relativo all' *ordine morale* ed alla *frequentazione* delle Scuole.

Il Consiglio municipale fece osservazioni in questo senso al Consiglio di Stato. Il Governo confermò per altro il proprio Decreto, e l' 11 agosto inviò a Collex il sig. Dussoix, per metterlo in esecuzione e procedere alla classificazione degli scolari senza distinzione di sesso; ma dopo la partenza del sig. Dussoix, il sig. Gindre, primo assessore e deputato nel Gran Consiglio, si recò alla Scuola, accompagnato dal sig. Maréchal, consigliere municipale ed ex-deputato. Il sig. Gindre si presentò al direttore ed alla direttrice della Scuola come loro superiore, e fece loro ingiunzione, dinanzi agli scolari, di ristabilire l' antico stato di cose, e ciò in base ad un ordine del Consiglio municipale, ch' egli era incaricato di far eseguire. Il 17 agosto l' assessore si recò alla Scuola prima dell' ora delle lezioni, ed annunziò al Direttore che il Consiglio municipale aveva emesso un altro Decreto, con cui si ristabiliva la separazione fra i due sessi. Poi riapparì nel pomeriggio, e malgrado la protesta della Direzione, costrinse gli scolari a separarsi come prima.

Il Martedì, 18, il direttore che avea fatto Rapporto ad Dicastero dell' istruzione pubblica, ristabilì le classi conformemente all' ordine del Governo, ma il sig. Gindre si presentò allora alla Scuola, ne fece uscire il direttore e gli scolari, e portò via le chiavi.

Nella seduta dello stesso giorno, 18 agosto, il Consiglio di Stato annullò le deliberazioni del Consiglio municipale, dichiarandole illegali, e incaricò i signori Carteret (il sig. Carteret è il capo effettivo del Governo cantonale ed un piccolo despota), e Girod, presidente del dipartimento di giustizia e polizia, di recarsi sul luogo e far rispettare la sua decisione.

Martedì dopo pranzo, il sig. Girod accompagnato dal signor Coulin, commissario di polizia, e da parecchie Guardie di pubblica sicurezza, si recò a Collex per spiegare al consigliere Maréchal ed all' assessore Gindre i motivi della decisione del Consiglio di Stato, e le ragioni per cui questo aveva dovuto cassare la risoluzione del Consiglio municipale.

Il signor Maréchal si arrese alle fattegli osservazioni, ma non così il signor Gindre, il quale dichiarò, fra altre cose, che se l' indomani il Consiglio di Stato avesse a prendere di nuovo la risoluzione medesima, e lo incaricasse di eseguirla, egli persisterebbe nell' agire come fece.

Di fronte a quest' attitudine del primo assessore del Comune, i rappresentanti del Consiglio di Stato stimarono loro dovere di far arrestare il signor Gindre, a mezzo del commissario Coulin, che lo fece salire in vettura e lo condusse a Ginevra. Martedì sera il signor Gindre fu rinchiuso nella prigione di Sant' Antonio, in base ad un mandato di cattura, emesso in forza degli art. 114, 123, 127, 130 del Codice penale.

Più tardi, in seguito ad una dichiarazione del sig. Gindre, del tenore che « essendo il Decreto del Consiglio municipale di Collex annullato dal Consiglio di Stato, era evidente che non poteva restargli su questo rapporto alcun potere, nè l' intenzione di usarne », l' arrestato fu posto in libertà provvisoria.

Il *Journal de Genève* aggiunge le seguenti osservazioni:

Tali sono i fatti. Quali riflessioni ispirano? Certo è impossibile ammettere che un aggiunto, rappresentante dell' Autorità municipale, possa resistere apertamente ad una decisione presa dal Consiglio di Stato in una materia, ch' è indubbiamente di competenza del potere esecutivo. Ma non vi ha luogo a deplorare in pari tempo che un fatto così grave, come l' imprigionamento di un assessore e deputato del Gran Consiglio, sia avvenuto in occasione di un dissenso di sì poca importanza? Nessuno ammetterà difatti che la riunione o la separazione dei due capi in una Scuola elementare sia una di quelle questioni di principio, sulle quali non è permesso nè di transigere, nè di usare alcun riguardo.

Dal momento che il sistema della riunione spiaceva al Comune e gli sembrava presentasse inconvenienti, ci sarebbe piaciuto che il Dipartimento dell' istruzione pubblica avesse aggiornato un provvedimento, in cui non eravi in verità urgenza alcuna.

Se un fatto simile fosse avvenuto qualche anno fa, come avrebbe tuonato il sig. Carteret sui banchi dell' opposizione, su cui sedeva, contro gli arbitrii governativi! — Un' ultima osservazione: Che avviene in Svizzera dell' autonomia comunale, tanto propugnata dai nostri repubblicani?

(Corr. di Milano.)

L' internazionale in Russia.

Si era parlato vagamente d' un processo fatto in Russia.

La luce comincia però a farsi, quantunque non in tutta la sua pienezza. Trattasi dunque d' Internazionale.

Sappiamo, infatti, che il Senato russo, costituito in alta Corte di giustizia per giudicare i delitti contro la sicurezza dello Stato, sta in questo momento istruendo un processo politico. La Corte è composta del senatore Tchemadurow, presidente, e dei signori senatori Tiesenhausen Evreinw, principe Golitsyne, Khvostow e Schultz. Gli accusati, in numero di 12, tra cui due donne, hanno redatto, stampato e distribuito dei proclami rivoluzionarii, coi quali si chiamano i contadini alla rivolta! Questi cospiratori hanno completamente confessato le loro macchinazioni e gli attentati, con una franchezza degna di miglior causa.

Il maggiore di età tra gli accusati ha 26 anni.

Bisogna però ammettere che questa religione politica dell' *Internazionale* abbia la potenza di fanatizzare gli animi, perchè sembra quasi impossibile, a mente sana, il concepire un proclama rivoluzionario al popolo russo, forse il più obbediente e il più sottomesso dell' Europa alle leggi del paese, e più ancora al volere dello Czar. Ma l' *Internazionale* fa appello alla violenza degl' istinti, in poche parole, al materialismo, che la dignità umana e l' elevatezza dell' animo, anzi che accarezzare, devono combattere.

In quel proclama al popolo russo si domanda il rovesciamento del Governo e della società, la soppressione delle leggi, della religione, della proprietà, del matrimonio. È il nichilismo il più assoluto. Vi si sconoscono persino i più sacri legami di famiglia; in una parola, la civiltà viene proposta allo stato selvaggio. I nostri primi padri, dicesi, non ebbero d' uopo di tutti quei ritrovati che formano il progresso e la civiltà.

L' inchiesta ha durato due anni, non essendosi fatte precedentemente le inchieste preliminari, devolute, secondo le leggi russe, alle gendarmerie locali.

Il processo in questione, fortunatamente per la Russia, è affatto isolato. Il popolo russo è ostile a tali macchinazioni; un contadino, citato come testimonio, disse, che se avesse saputo leggere e scrivere, avrebbe mandato il proclama incendiario avuto al capo della gendarmeria del suo paese. Le due donne si confessarono addette alla Società di Bakounine: esse appartengono a quel tipo della donna emancipata, che viaggia l' Europa, ne frequenta le Università, con grande sodisfazione del loro apostolo. Si diceva fossero già state emanate sentenze, ma lo *Sviat Ruski* non conferma ancora tale notizia.

(G. P.)

ITALIA

L' *Opinione* scrive in data di Roma 24:

È corsa la voce che l' on. ministro di finanza abbia l' intenzione di ripresentare al Parlamento il progetto di legge sulla nullità degli atti non registrati.

Siamo assicurati che questa notizia non ha fondamento di ragione, poichè lo stesso on. ministro, come ha dichiarato al Senato, si è persuaso che tal legge dovrebbe esser preceduta da una riforma della legge di registro e bollo, lavoro lungo e difficile.

E più oltre:

Da alcune informazioni che riceviamo dal Vercellese, parrebbe che i proprietarii e coltivatori di risaie fossero preoccupati della voce corsa, che il ministro di finanza sia deciso proporre una tassa sulla pilatura del riso. Noi crediamo che questa notizia sia insussistente. L' onorevole Sorrentino rimproverò nella Camera il Governo perchè tassa il grano e lascia immune il riso, e additò la *pilatura del riso* quale fonte di nuove entrate per lo Stato. L' on. ministro, come era debito suo, prese l' impegno di studiare questo argomento delicato; ma crediamo che nessuna deliberazione sia stata presa, e che le indagini non siano ancora compiute. La questione è grave, perchè, se occorresse restituire la tassa pel riso che va all' estero, il profitto per l' erario sarebbe scarso. Ma, ripetiamo, nessuna decisione è stata presa, e gli studii sono ancora immaturi.

Il Ministero dei lavori pubblici ha accordato una proroga di tre mesi alla Commissione degli arbitri, composta di Menabrea, Jacini ed Allievi, incaricata di emettere il suo parere sulle questioni insorte fra il Governo e la Società dell' Alta Italia, circa la linea da Vicenza a Treviso.

Leggesi nella *Gazzetta dell' Emilia*, in data del 23:

Abbiamo appreso con piacere che il conte Vittorio Gabardi Brocchi, Sottoprefetto di Imola, che negli ultimi avvenimenti di Romagna tenne sì lodevole condotta, è stato riconfermato nel posto, essendo stato revocato il Decreto ministeriale che lo destinava a Vergato.

In seguito a ciò vennero pure revocati i decreti ministeriali che destinavano ad Imola il cav. Costanzo Longhena e ad Albenga il cav. Fiori, Sottoprefetto di Vergato. Anche quest' ultimo funzionario rimarrà quindi al suo posto, e andrà ad Albenga il Longhena.

Leggesi nel *Sole* in data di Milano 24:

Il ministro del Giappone in Italia, S. Q. Kawasè, accompagnato dalla sua signora, da un addetto all'ambasciata, signor Affai e dal suo seguito, è giunto nella nostra città, proveniente da Roma, ed avviato al Congresso di Ginevra, dove è destinato a rappresentare il suo Impero, il quale entra ogni dì più nella cerchia delle relazioni internazionali.

Leggesi nella *Borsa*, di Genova, in data del 22:

Parecchi fra i nostri negozianti di grano indirizzarono ai Ministeri delle finanze e del commercio una rimostranza sul diverso modo con cui il nuovo dazio di statistica viene applicato ai cereali viaggianti per mare o per terra; essi domandano che sia fatta cessare una differenza di trattamento. che torna assai dannosa al loro commercio, non meno che alla navigazione mercantile.

Noi confidiamo che i due Ministeri prenderanno in matura considerazione codesto ricorso, e ci auguriamo che facciano ogni opera affinchè il nuovo dazio abbia a rispettare le condizioni e le vie naturali del commercio dei grani, come quelle di ogni altra specie di traffico.

— È noto come il Congresso degli Stati Uniti, che già ebbe a ricusare i sussidii e gli appoggi invocati dai promotori dell'Esposizione di Filadelfia, sia recentemente rivenuto sulle sue precedenti deliberazioni e abbia risoluto di conferire un carattere federale alla mostra, e d'invitare nuovamente i Governi esteri a prendervi parte. Abbiamo da sicura sorgente che i Governi di Pietroburgo o di Vienna hanno, ciò malgrado, determinato di astenersi da ogni partecipazione ufficiale a codesta Esposizione.

FRANCIA

Scrivesi da Parigi al *Times*:

Da qualche tempo i contadini sono divenuti molto sospettosi. Hanno sentito dire tante cose, tanto male di questo e di quel partito, che non credono più a nulla di ciò che si dice loro; non vogliono credere ad altro se non a quello che vedono coi proprii occhi. Essi non vedono il Presidente della Repubblica che a cavallo, a una certa distanza, e in uniforme di maresciallo. Ebbene, cosa credete sia accaduto? Un mio amico ha conversato, nei dintorni di Le-Mans, con dei contadini, che gli dissero che s'era tentato d'ingannarli; che l'Impero esisteva a Parigi, e che, in prova di ciò, avevano veduto coi proprii occhi l'Imperatore, vestito precisamente come una volta, col medesimo gran nastro rosso, coi mustacchi, coi capelli corti, ma un po' più grigi di prima. A loro avevano detto ch'era il maresciallo-Presidente; ma questo non era che uno scherzo. Un maresciallo non vestirebbe precisamente come un Imperatore; no, era proprio l'Imperatore quello che viaggiava, e si tenevano lontani i contadini perchè non lo riconoscessero. Il mio amico si sfiatò invano; essi aggiunsero che a Le-Mans era stato proibito ai soldati di acclamare, giacchè essi avrebbero naturalmente gridato: *Vive l'Empereur!* essendogli abbastanza vicini per riconoscerlo. Il mio amico è arrivato stamattina completamente sbalordito da un tal fenomeno.

L'officiosa *Presse* pubblica la seguente nota:

« Il racconto dell'ex-maresciallo Bazaine è assolutamente falso. La complicità di certi impiegati è più che dimostrata. Il sig. Bazaine è evaso, non con dei mezzi romantici e ciarlataneschi, ma corrompendo qualcuno dei guardiani, e la sua connivenza con loro non potrebbe formare oggetto di dubbio.

« I colpevoli saranno giudicati alla prossima sessione delle Assise nel capoluogo delle Alpi Marittime, ed è probabile che certe circostanze particolari dell'evasione, che intaccano l'onore di certi complici dell'ex-maresciallo, obblighino il pubblico Ministero a domandare che la seduta avvenga a porte chiuse. »

Stando al *Moniteur Universel* l'ex-maresciallo Bazaine sarebbe stato ricevuto al castello d'Arenenberg dall'ex-Imperatrice Eugenia e dal Principe imperiale, colle più festose dimostrazioni di simpatia.

Sulla perquisizione fatta in casa del Bazaine, i giornali francesi ci recano i seguenti particolari:

Ieri alle tre, Macè, commissario di Polizia, procedette al sequestro dei calzoni e del cappello che hanno servito al maresciallo Bazaine durante la sua evasione. — Questi oggetti trovavansi nei bagagli dell'ingegnere Bazaine, che tornava a Parigi.

Il pantalone del maresciallo è molto stracciato e porta numerose traccie di fango e di lichene marino disseccato.

SPAGNA

Scrivono da Madrid alla *Neue freie Presse* la seguente notizia, da accogliersi con riserva:

« Nei nostri circoli politici torna vivamente in iscena la candidatura del Principe di Prussia, Carlo Federico. Il viaggio che un ex-ministro e proprietario d'un gran giornale intraprese per recarsi a Berlino, sarebbe in relazione con lavori preliminarii in questo senso. Qui i nostri generali sono tutti per il prode generale. Si dubita però che accetti. Crediamo che con questo grano non avremo farina. »

RUSSIA

Il *Pays* conferma che il figlio di Napoleone III sia stato invitato dallo Czar ad assistere alle manovre che avranno luogo il prossimo autunno nelle vicinanze di Pietroburgo.

Desiderando il Principe terminare al più presto i suoi studii a Woolwich, non si sa se egli potrà accettare tale invito.

DANIMARCA

Telegrafano da Copenaghen 19:

L'indignazione pubblica è al colmo, in seguito alle arbitrarie e ripetute espulsioni ordinate dal Governo prussiano in odio dei sudditi danesi dello Schleswig.

TURCHIA

Un dispaccio da Berlino al *Daily-News* annunzia che si è, nei circoli diplomatici, convinti che il solo motivo del concentramento di truppe nella Bulgaria e nell'Albania, è di mettere il Sultano di Costantinopoli in grado di poter cambiare l'ordine di successione al trono in favore di suo figlio Jussuf, che prenderebbe il posto dell'erede presuntivo attuale, Mohamed-Murad, nipote di Sua Maestà il Sultano. A cagione delle serie complicazioni che questo cambiamento produrrebbe, sono vivamente approvate a Berlino le disposizioni prese dall'Inghilterra per impedirlo.

(Naz.)

EGITTO

Relativamente alle difficoltà esistenti da lungo tempo coll'Egitto, il Governo tedesco ha partecipato al suo ministro accreditato presso quello Stato, ch'esso ha intenzione di annullare la giurisdizione consolare. Il Gabinetto di Berlino pensa che la Russia, l'Austria, l'Italia, la Grecia e l'Inghilterra stessa sarebbero dello stesso avviso e darebbero una simile risposta.

(Naz.)

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 26 agosto.

Consiglio comunale. — Nella seduta di giovedì 27 corrente, alle ore 8 1/2 di sera, verranno trattati i seguenti argomenti:

Seduta pubblica:

1. Esame del conto dell'Amministrazione dell'anno 1873, e deliberazioni sulla sua approvazione.

2. Proposta di spesa per riparazione alla base del campanile di S. Marco.

3. Proposta di sostenere la spesa per lavori addizionali necessarii nella ricostruzione della facciata piano terra del palazzo Farsetti col fondo stanziato in bilancio anno corrente per lavori straordinarii all'articolo 177, titolo II, cat. VI, Uscita straordinaria.

4. Comunicazione della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta comunale a senso e per gli effetti dell'art. 94 della Legge comunale per la sistemazione del piano stradale del campo di S. Pateraiano.

5. Comunicazione della domanda fatta dal Comitato promotore per la costruzione in Venezia di un *Dock* a sistema Clarke e relative proposte.

6. Proposta di acquisto del fabbricato ad uso bersaglio costrutto da terzi sopra area di proprietà comunale ai pubblici Giardini senza previa autorizzazione del Comune.

Discipline annonarie. — Il Municipio di Venezia ha pubblicato il seguente Avviso:

Essendosi constatato che da vario tempo non tutti gli esercenti ottemperano alle prescrizioni altra volta emanate dal Comune circa la vendita degli articoli di vittuaria, in conformità alle vigenti discipline di sanità ed annona, trovasi opportuno di richiamare più particolarmente gli esercenti stessi alla stretta osservanza delle prescrizioni qui sotto tracciate:

Ai prestinai e venditori di pane:

1. Il pane, secondo le sue varie qualità e prezzi dovrà essere tenuto separato e distinto.

2. Sopra le singole qualità dovrà tenersi esposto un cartello, che visibilmente e chiaramente indichi se il pane sia di Piave, ad uso Piave, veneziano, bianco, misto, ecc., e ne segni il prezzo in conformità alla vigente legge sui pesi e misure.

Ai macellai e venditori di carnami

3. La carne esposta in vendita dovrà portare il cartello come sopra indicante chiaramente il prezzo relativo in chilogrammi, nonchè le qualità della carne, se cioè di 1. 2. o 3. qualità, se di bove o di vacca, di vitello, di castrato o di pecora, colla espressa distinzione dei tagli.

Ai biadaiuoli.

4. Anche per questi esercenti è prescritta l'esposizione sulla farina, dei cartelli che ne addimostrino il prezzo come sopra e la qualità rispettiva.

Le suddette discipline vengono estese anche per tutti gli altri articoli di consumo posti in commercio.

Le contravvenzioni a tali prescrizioni saranno punite a tenore dell'art. 146 e seguenti della Legge comunale e provinciale, essendosi all'uopo incaricati gli agenti esecutivi del Comune dell'opportuna e speciale osservanza.

Venezia, il 20 agosto 1874.

Il Sindaco, FORNONI.

Tassa di famiglia.

Ottava classe L. 20.

(Tassa da pagarsi all'Esattore cent. 37.)

(737 contribuenti.)

(Fine.)

Rossi Carlo fu Pasquale, Romano cav. Gio. Antonio, Rossi Luigi fu Antonio, Rossetti Ignazio fu Gio. Batt., Riedl dott. Ruggiero fu Edoardo, Ridolfi cav. Gio. Batt., Rosetti Adele fu Domenico, Righetti Gio. Batt. di Marco, Rizzardini Pacifico fu Gabriele, Reimann Laura fu Lodovico, Righetti Marco fu Antonio, Rogantini Andrea di Luigi, Rossi Carlo fu Ferdinando, Rota Antonio fu Antonio, Rocca Antonio fu Pietro, Ruchinger Giuseppe fu Giuseppe, Ridottolo Enrico fu Angelo, Ridomi Margherita vedova Setini, Rossi Maria vedova Gelini, Reitmayer Giorgio Teodoro, Schiavon Giuseppe, Scarpa Vincenzo fu Angelo, Simonetti Maddalena vedova Alvisi, Stoppar Matteo, Sardagna Attarupe Antonio Giuseppe fu Giuseppe, Socal Nicodemo di Antonio, Scotti Vincenzo fu Gio. Francesco, Salvi dott. Eugenio, Sullam Leone fu Florio, Spandri Angelo fu Pietro, Spangaro Angelo fu Simeone, Scarpis Giacomo fu Carlo, Spinelli Gio. Batt. fu Giuseppe, Scarpa Teresa Maria, Scarpa detto Sarsegna Tommaso fu Angelo, Santarello Stefano fu Gio. Batt., Sambo Luigi fu Francesco, Stefani cav. Federico, Saccardo Maria vedova Degli Angelini, Scordilli nob. Antonio, Salvadori nob. Angela vedova Cattaneo, Socal detto Sperti Luigi fu Giuseppe, Scolari cav. Filippo, Stiore Francesco di Antonio, Stoissich Matteo Antonio, Scarpa Natale fu Tommaso, Semini Maria vedova Mustachi, Salvioli cav. Eugenio, Sirovich Vincenzo, Soranzo Anna Paolina fu Francesco, Salvioli di Fossalunga sac. cav. Leonardo, Scarpa Enrico fu Pietro, Scandalli Stefano fu Giorgio, Schubler Giulio fu Filippo, Spreafigi Pietro di Giovanni, Segretant Angelo fu Giacinto, Serinzi dott. Alessandro di Pietro, Salviati Giuseppe fu Giuseppe, Stepcevich Caterina fu Antonio, Salterio Cesare fu Francesco, Stefani Paolo fu Stefano, Salvagno Michelangelo di Giuseppe, Schkrobanck baronessa Teresina fu Giuseppe, Spada Antonio, Scarpa Antonio fu Francesco, Scarpa detto Tomiolo Giovanni fu Francesco, Scarpa detto Tomiolo Vincenzo fu Sebastiano, Scarpa Tommaso fu Antonio, Scarpa detto Tomiolo Domenico fu Angelo, Solveni Giovanni fu Andrea, Sacchetto Domenico fu Natale, Scoffo dott. Luigi fu Giuseppe, Scoffo D. Giovanni fu Giuseppe, Scarpa Angelo detto Tomiolo di Sebastiano, Scarpa Angela fu Venceslao, Scarpa Luigi detto Tomiolo di Giovanni, Scarpa Antonio detto Tomiolo, Scarpa Luigi fu Francesco, Stefani Gio. Antonio, Spiera Giacomo fu Giuseppe, Salon cav. Giovanni, Sanfermo co. Enrico, Spinelli Giuseppe, Spalmach Valentino, Stefanelli Serafina vedova Brutti, Spanio detto Capra Domenico, Selenati dott. Vincenzo, Serego co. Cortesia degli Alighieri, Santello dott. Giovanni fu Angelo, Teodorovich Elena vedova Verona, Tenderini Dionisio fu Domenico, Taddei dott. Nicolò di Pietro, Tognola Vincenzo fu Antonio, Torri Teresa vedova Baccalin, Trame Antonio, Turolla Caterina vedova Salarini, Trapolin Luigi fu Pietro, Tiepolo nob. Alvise Almorò, Trinca Carlo fu Marcello, Tamiazzo Giuseppe fu Antonio, Tessarin mons. Antonio fu Giuseppe, Toffoletti Paolo fu Riccardo e per esso Eredi, Triantafilo Cristo, Tironi Gottardo Emilio, Triantafilis Costantino, Trevisan Francesco, Torresini Graziosa vedova Taboga, Tendarin Domenico fu Carlo, Tonini Ottavio, Tonolo Santina vedova Scarabellin, Todesco Assagiol, Tagliapietra Nicolò, Trincher Carlo fu Giovanni, Trombini cav. dott. Antonio, Uziel Giacomo, Usigli Leone, Urbani Paolo, Vianello Giuseppe fu Giuseppe, Vigo Antonio di Giovanni, Vecelli nob. Antonio, Verani Masin cav. Enrico, Veronese Francesco di Natale, Veronese cav. nob. Pietro, Vitalba Lorenza nata Pilon, Venezze nob. Giovanni, Ventura Alessandro, Valiera Angelo, Voltolina Natale di Natale, Veronese Giacomo di Domenico, Visonà Giuseppe ed Alvise, Varuti Pietro, Vecelio Luigi, Volpi Adelaide vedova Granziotto, Vianello detto Chiodo Domenico, Vianello Vajo detto Lima Eugenio fu Domenico, Volpato Vespasiano, Vianello Vajo detto Lima Bernardo fu Domenico, Vian Antonio fu Pietro, Veludo Giovanni fu Giuseppe, Venturini Francesco, Vicentini Francesco, Verona Giovanni fu Antonio, Veludo Giuseppe di Costante, Veniero dott. Andrea, Valenti Angela vedova Cicconi, Veruti Vincenza vedova Busiola, Vio Domenico fu Angelo, Vianello detto Moro Francesco Giovanni fu Giuseppe, Vianello detto Viscere Antonio fu Gio. Batt., Vianello detto Pagatutti Giuseppe fu Paolo, Vianello Domenico di Olivo, Vianello detto Gobbi Stefano fu Francesco, Volpi Giovanni fu Carlo, Vianello Paolina fu Lorenzo vedova Toscani, Vianello detto Schioppo Alessandro e don Vincenzo, Vianello Leopoldo fu Francesco, Valsecchi Giovanni fu Giuseppe e Scarpa Teresa fu Filippo vedova Tonini e Tonini don Luigi, Varetton Antonio fu Pietro, Verdari Giacomo fu Domenico, Varetton Antonietta vedova Besson, Voltan Giuseppe fu Matteo, Veruda Giuseppe fu Gio. Antonio, Weichsel Cesare, Weberbech Federico, Zancani Gio. Giacomo, Zamarchi Antonio fu Federico, Zambelli Vittorio fu Giovanni, Zentilomo Cecilia vedova Mariti, Zennaro detto Gallinetta Domenico, Zamara Ferdinando di Angelo, Zimolo Giovanni, Zanon Giovanni, Zangherlini Giacomo, Zalichi Elena vedova Castori, Zecchinato Matteo fu Sisto, Zanini Domenico, Zanon Angelo fu Giacomo, Zanchi Angelo fu Giacomo, Zanon Pietro, Zennaro Anna fu Stefano vedova Busetto, Zanchi Francesco, Zentilomo Francesco fu Giacomo, Zorsetto Eugenio fu Sante, Zambelli Giovanni di Giovanni, Zatti dott. Pietro fu Paolo, Zanchi Antonio fu Giovanni, Zimolo Fausto fu Antonio.

Asili infantili. — Il 24 agosto si compirono gli esami nei nostri Asili infantili. Non è mestieri di parlare dell'Asilo modello di S. Marziale, che venne più volte lodato; solo ci limiteremo a dire che nell'esame che vi ebbe luogo il 19 vi concorsero parecchie ragguardevoli signore e cittadini, fra cui la signora Widmayr direttrice del Convitto femminile, e il cav. prof. Abelli. Quest'ultimo prese ad interrogare i bambini con quella soavità e tattica speciale che è tutta sua, e restò sodisfatto oltremodo del profitto ottenuto. Anche negli altri Asili il risultato degli esami fu ottimo. Vennero interrogati i bambini nelle materie principali che sono religione, leggere, scrivere e conteggiare, e si mostrarono anche bene istruiti nelle nozioni elementari di storia patria e naturale, geografia, sistema metrico, canto e ginnastica. Erano esposti altresì nei riparti femminili alcuni lavori adattati alla età e condizione delle fanciulle. Dei 1400 bambini che d'ordinario frequentano giornalmente i sette Asili, 200 circa avendo compito i sette anni passeranno per la maggior parte alle Scuole comunali.

A cura della Commissione direttrice venne destinato un premio per ogni riparto in oggetti di vestiti. È qui ci piace di render pubblico un fatto succeduto in proposito nell'Asilo di San Simeone Profeta. In quel riparto maschile i due ragazzetti Silvestri Giovanni, e Metope Giacomo si disputavano l'onore del premio. La maestra, d'accordo coi preposti all'Asilo, lo aggiudicò al Silvestri. Questi nel riceverlo disse spontaneamente ad alta voce: *Io lo cedo volentieri a Metope, perchè è senza papà.* Questo tratto destò un senso di generale commozione, sicchè i preposti allo stesso Asilo dettero tosto al Silvestri un altro premio speciale in compenso di tale atto generoso.

E in sul finire non possiamo fare a meno di rendere il ben dovuto elogio a tutte le maestre ed assistenti, che con tanta premura si adoperano a bene istruire i fanciulli alle loro cure affidati.

Ateneo veneto. — Nella seduta ordinaria di giovedì 27 corrente alle ore 2 pom. leggeranno:

1.° La signora Erminia Fuà Fusinato, *intorno a Madonna Laura.*

2.° Il prof. Andrea Zambelli, la sua Relazione delle Conferenze scientifiche ed industriali tenute nel presente anno accademico all'Ateneo. Parte 1.ª *Le conferenze astronomiche.*

I funerali di sir William Perry, ex console generale inglese per lunghi anni in questa città, seguiti questa mattina nella chiesa della Confessione augustana, furono un attestato della stima e della simpatia ch'ei si era guadagnata fra noi.

Il Corpo consolare vi assisteva, e il fiore della cittadinanza veneziana.

Ricordando le gravi difficoltà superate dall'illustre estinto nel disimpegno delle sue mansioni consolari in tempi gravi, ne' quali interpretava sì e fedelmente le propensioni di Palmerston per la causa liberale, ma pur sapeva non ledere i dilicati riguardi internazionali, e tessendo l'elogio del carattere di lui che, quanto parco nell'accordare amicizie, era saldo nel conservarle, diedegli l'estremo vale l'avvocato Ruffini, interprete fedele del sentimento di tutti che lo conobbero.

I Cantori Viennesi e la Serenata. — Ad onta del cattivo tempo, incominciato quando già la Serenata era in moto, questa potè compiersi negli intervalli di varii scrosci di pioggia, ed anche sotto la loro poco benevola aspersione, mercè la imperterrita perseveranza degli egregii cantori, e, vuolsi dirlo a nostro onore, anche per la coraggiosa fermezza de' nostri concittadini e delle nostre ancora più coraggiose concittadine, i quali sfidarono le intemperie, pur di mostrarsi completamente ospitali verso i gentili forestieri, e poter udire, per la maggior parte, una volta di più que' canti sì armonici e sì eletti. Era una meraviglia, e, ad un tempo, uno spettacolo assai bello quello di vedere, ad onta del cattivo tempo, quel fitto stuolo di numerosissime gondole, in parte illuminate, che facevano splendido corteggio alla Galleggiante, diradandosi solo per pochi istanti quando la pioggia irrompeva, e poi adunandosi di nuovo, appena sembrava ch'essa volesse far sosta.

Specialmente la Piazza, tutta gremita di popolo, dopo lo sbarco dei cantori, avvenutovi poco prima della mezzanotte, offrì un quadro curiosissimo, allorquando, rovesciatosi giù dal cielo un forte, ma, per fortuna, brevissimo acquazzone, tutta la gente correva a riparare sotto le Procuratie, troppo anguste per accogliere tanta massa di persone, e si vedevano nobili matrone ed eleganti signorine correre alla disperata, come farebbero i putti per le strade.

Ad onta di tante avversità, lo spettacolo riuscì tuttavia abbastanza bene, e la gita della galleggiante, che entro a sè racchiudeva i 180 cantori, fu una specie di marcia trionfale, attraverso ad una folla plaudente, e ad incantevoli scene prospettiche, ora avvolte in una misteriosa oscurità, ora illuminate dai fantastici sprazzi della luce dei fuochi del Bengala. La forte marea contraria impedì, sul principio, il cammino, poi lo affrettò in modo precipitoso: nè le ancore, nè i rimurchii valevano a frenare il corso della galleggiante, trascinata dalla corrente, che volgeva al mare, sicchè, specialmente nell'ultimo tratto, non fu possibile fare le preventivate soste, ed i cori dovettero essere cantati, mentre tutto l'ammasso di barche camminava.

Più tardi, in Piazza di S. Marco, la pioggia spense i lumi e bagnò le carte della musica, ma gli abilissimi e cortesi cantori prontamente supplirono all'inconveniente, cangiando il programma e cantando invece alcuni pezzi, che sapevano a memoria, e che tanto più riuscirono graditi. Già per una infreddatura presa dal dott. Olschbaur, presidente della Società, avevano dovuto cancellarsi dal programma i suoi due *a solo* di tenore; ma tuttavia, specialmente i pezzi cantati in Piazza, poterono essere pienamente gustati da una massa straordinaria di pubblico, il quale non avrebbe mai voluto lasciarli terminare, e, come sul Canal grande, anche in Piazza, a furia d'insistenti acclamazioni, ottenne la ripetizione di varii pezzi, con ammirabile cortesia ciascuna volta loro accordata.

Tra i datisi in Piazza S. Marco, vuole particolarmente essere posto in risalto il coro *La Posta*, nel quale un *a solo* eseguito sul corno dal chiarissimo prof. *Toms*, con una dolcezza di espressione e con una nitidezza di cavata che destò la universale ammirazione, fu accompagnato dal coro, con quella fina dottrina musicale, e con quella disciplinar sommissione, ch'è speciale vanto di quella eletta accolta di artisti. Anche di questo pezzo, che, per di più, fu varie volte interrotto da entusiastici applausi, dovette eseguirsi la replica, dopo della quale il pubblico, non sazio ancora, con rumorose acclamazioni, mostrava quanto avrebbe desiderato di udirlo ancora.

Insomma, se nel concerto alla *Fenice* i cantori viennesi destarono l'ammirazione del pubblico ivi adunato, ieri sera si conquistarono l'entusiasmo della popolazione intera; e le attestazioni di gratitudine per le festose accoglienze che gli egregii cantori esteriormente dimostravano col ricambiare gli evviva, e sventolare i fazzoletti, non erano semplici complimenti d'occasione, ma partivano veramente dal cuore, tanto essi erano commossi (e n'aveano ben donde) per le clamorose dimostrazioni di cordiale simpatia.

L'ampia galleggiante, sulla quale erano acconciamente disposti i cantori, era tutta decorata a palloncini di vetro di vario colore, e con sottili veli, che davano all'insieme un'apparenza fantastica ed assai leggiadra. Compiuta dagli egregii Scattaglia e Matscheg, secondo il disegno dell'ing. municipale Trevisanato, essa servì di principale ornamento alla Serenata ed avrà indubbiamente dato ai nostri ospiti un bel saggio del buon gusto e dell'eleganza dell'industria veneziana. Sentiamo che anche il servizio dei rinfreschi sopra quel naviglio riuscì di pienissima sodisfazione. E giacchè parliamo di questo dobbiamo pur dire che tutti quei signori sono assai contenti anche del modo come seppe ospitarli all'*Italia* il signor Grünwald, sicchè non si odon da ogni parte che parole di sodisfazione.

Fra i varii palazzi, riccamente illuminati sul Canal Grande, accenneremo per brevità soltanto a quello dello Stabilimento Salviati ed a quello del sig. Lucovich, dal quale partirono anche eleganti fuochi d'artifizio.

Insomma, la serata d'ieri fu sotto ogni aspetto incantevole, e se ha formato oggetto di letizia e di divertimento a' nostri concittadini, non può non avere lasciato anche negli animi di questi eletti forestieri tali dolci impressioni, che nè volger di tempi, nè mutarsi d'avvenimenti varranno mai a cangiare. Il felice pensiero di questa gita artistica ebbe così adunque il suo completo ed auspicato svolgimento!

— Il comm. Sindaco si recava ieri a complimentare e ringraziare a nome della città gli esimii cantori.

— Quest'oggi i cantori viennesi, colla solita loro gentilezza, avevano ideato di recarsi sotto le finestre del nostro Sindaco, cav. Fornoni, durante il suo pranzo, a dargli un saluto, ma essendo il Sindaco venuto a conoscere siffatto loro delicato pensiero, li prevenne, recandosi egli medesimo all'Albergo l'*Italia*, mentre tutti i cantori erano ivi convenuti a geniale banchetto.

Ivi nacque uno scambio di cortesie fra il Sindaco ed i rappresentanti la eletta Società dei cantori, e dopo un breve discorso del presidente di quella Società sulla gratitudine ond'erano tutti compresi per le amichevoli accoglienze lor fatte dalla città di Venezia e nuovi ringraziamenti da parte del Sindaco, con augurii sulla più perfetta fratellanza delle due nazioni, i cantori diedero l'ultimo saluto al rappresentante la nostra città, con un piccolo coro, eseguito colla solita mirabile perfezione.

Al Lido. — Tanto ieri l'altro che ieri, buon numero dei cantori viennesi che si trovano fra noi per rimanervi troppo brevemente invero si recarono a visitare il nostro Lido, dove molti ebbero la felice idea di voler banchettare. Siamo certi che essi avranno passate assai lietamente alcune ore in quel ridentissimo sito, il quale se riesce tanto gradito ai Veneziani, che vi sono tanto avvezzi, forma decisamente la delizia di tutti i forestieri.

E giacchè parliamo del Lido, abbiamo il piacere di preannunciare che venerdì prossimo nella gran sala della *Favorita* il sig. Eugenio Pirani, professore di pianoforte alla R. Accademia di Berlino, darà un grande concerto in compagnia del sig. conte Alessandro Gnoli, ferrarese, dilettante di violoncello, che si presta per un sentimento di gentilezza. Al concerto prenderà parte anche la signora De Filippis, nonchè la brava orchestrina milanese. Il merito reale del signor Pirani, notissimo tanto anche fra noi, e per i concerti da esso dati l'anno decorso al teatro Apollo, e per quelli che egli ha dati nelle principali città d'Italia, tra cui Ferrara, Bologna, Milano, Roma, e dappertutto con splendidi successi, fa credere che vi sarà in quella sera al Lido un concorso straordinario.

Sappiamo altresì che il signor Genovesi ha stabilito di dare, nel salone della *Favorita*, dei balli tre volte per settimana, e ch'egli sta ora trattando colla Società veneta lagunare per ottenere una riduzione nel prezzo del tragitto nelle sere di ballo.

— Ecco i programmi dei concerti di questa sera:

— GRANDE STABILIMENTO. — *Banda cittadina.* — 1. Verdi. Marcia nell'opera *Un ballo in maschera.* — 2. Bellini. Mazurka *Elena.* — 3. Mercadante. Aria nell'opera *Giuramento.* — 4. Cagnoni. Sinfonia *Originale.* — 5. Dall'Argine. Polka *Carolina.* — 6. Gounod. Pot-pourri sull'opera *Giulietta e Romeo.* — 7. Herman. Marcia *I Ginnastici.* — 8. Verdi. Duetto nell'opera *Macbeth.* — 9. Strauss. Walz *Il Veloce.* — 10. Panizza. Galop nel ballo *Faust.*

— FAVORITA. — *Orchestrina milanese.* — 1. Massach. Polka *Un fiore.* — 2. Gungl. Walz *Isar Lieder.* — 3. Verdi. Sinfonia nell'opera *Oberto conte di S. Bonifacio.* — 4. Iremonger. Mazurka *Delirio.* — 5. Verdi. Pot-pourri sull'opera *Ernani.* — 6. Strauss. Walz *Celerità.* — 7. Donizetti. Pensieri sull'opera *Lucia di Lammermoor.* — 8. Girompini. Polka *Cigarettes.* — 9. Paladilhe. *La mandolinata.* — 10. M. Sala. Galop *Gli acrobati.*

— SALE DEL BOSCHETTO. — *Concerto vocale.* — 1. Verdi. Romanza nell'opera *Giovanna d'Arco*, signor De Filippis. — 2. Donizetti. Cavatina nell'opera *Lucrezia Borgia*, signor Panizza. — 3. Rossini. Cavatina nell'opera *Il Barbiere di Siviglia*, signora De Filippis. — 4. Izenga. Romanza *Spagnuola*, signora Panizza. — 5. Donizetti. Duetto nell'opera *Lucia di Lammermoor*, coniugi De Filippis. — 6. Usiglio. Duetto nell'opera *Le Educande di Sorrento*, coniugi Panizza.

Teatro Malibran. — Questa sera, innanzi ad un teatro affollatissimo, essendo già accaparrati tutti i palchi e gli scanni, avremo l'ultima rappresentazione del *Roberto il diavolo.*

Sabato poi 29 corr. vi sarà la prima rappresentazione della *Sonnambula*, coi sigg. *Reszke*, *Stagno* e *Vidal*; e martedì 1 settembre vi sarà la beneficiata di quella valente esordiente, or già fattasi artista.

Bullettino della Questura del 25. — Le Guardie di P. S. arrestarono nelle decorse 24 ore sette individui, tre dei quali per ischiamazzi notturni, uno per furto di pesce, pochi momenti prima consumato a danno di Z. A., abitante in Sestiere di S. Marco, e tre per disordini in istato di ubbriachezza.

Del 26. — Ladri finora ignoti penetrarono mediante scalata d'una finestra nell'abitazione di C. L., situata nel Sestiere di Castello, ed involarono a danno del medesimo alcune vestimenta, per un valore di L. 60 circa.

Le guardie di P. S. arrestarono nelle decorse 24 ore un individuo per disordini e contravvenzione all'ammonizione, altri tre per ischiamazzi notturni, due per resistenza alla forza pubblica, e due per disordini in istato d'ubbriachezza.

Bullettino dell'Ispettorato delle Guardie municipali. — Dalle Guardie municipali vennero consegnati alla R. Questura di S. Marco M. C. per offese verbali alle guardie, nel mentre a di lui carico constatavangli una contravvenzione, e M. M. per questua, e fu pure denunciato alla R. Pretura De P. G. per rifiuto di qualifica ed offese verbali agli agenti municipali.

Venne sequestrata la gondola N. 657, il cui gondoliere aveva diretto parole offensive ad un forestiere.

Dal gondoliere N. 171, Zemello Giovanni detto Panetti, venne consegnato a quest'Ufficio un portafoglio contenente valori pecuniarii, rinvenuto nella propria barca, e che fu subito consegnato al suo proprietario, sig. De G. S.

Si constatarono 10 contravvenzioni in genere ai Regolamenti municipali.

Ufficio dello stato civile di Venezia.

Bullettino del 26 agosto 1874.

NASCITE: Maschi 5. — Femmine 11. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 16.

MATRIMONII: 1. Cattanei di Momo nob. bar. dott. Girolamo chiamato Girolamo Filiberto, avv. e possidente, con Angeli nob. Maria Luigia, possidente, celibi.

2. Nani Mocenigo co. Filippo, con Angeli nob. Elena, possidenti, celibi.

3. Scarpa Vincenzo Giuseppe, capitano mercantile, con Olivieri Filippina Giovanna, celibi, celebrato in Segna l'8 giugno 1873.

DECESSI: 1. Fava Viscardi Caterina, di anni 66, coniugata, cucitrice, di Venezia. — 2. Prampero Volpato Santa, di anni 47, coniugata, villica, di Latisana (Udine). — 3. Pilon Finotello Luigia, di anni 37, coniugata, casalinga, di Loreo (Rovigo).

4. Frollo Luigi, di anni 80, vedovo, R. cons. in pens., di Venezia. — 5. Maura Francesco, di anni 70, ammogliato, fornaio id. — 6. Manzin Vincenzo, di anni 52, vedovo, ricoverato, id. — 7. Ferrari Giacomo Antonio, di anni 56, ammogliato in seconde nozze, negoziante, id.

Più, 3 bambini al di sotto di anni 5.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 26 agosto

Nella seduta del Consiglio provinciale di Vicenza, al rinunciatario vice-segretario Clementi fu sostituito il cav. Pasquale Antonibon; fu nominato deputato provinciale il cons. Reuter dott. Vespasiano, e furono udite le giustificazioni del Sindaco di Schio per la mancata istituzione di una scuola professionale a Schio.

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 24:

Stamane è arrivato a Roma l'on. presidente del Consiglio.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia* in data del 25:

L'onor. Casalini, segretario generale delle finanze, non ha seguito il ministro Minghetti a Roma, avendo ragione di temere un nuovo accesso di febbre quando si recasse alla capitale.

Dovendo aver luogo a Firenze una riunione dei direttori generali, egli ha invitato il capo del personale finanziario, a venire a Firenze, per prendervi parte, e conferire con lui circa affari di servizio.

Leggesi nel *Corriere di Milano* in data del 25 corrente:

In questa settimana ha luogo una riunione in Palermo dei signori Prefetti di Palermo, Girgenti, Trapani e Caltanissetta, per avvisare ai mezzi più proprii di tutelare la sicurezza pubblica nell'isola, e mettersi d'accordo per operazioni simultanee nelle Provincie. Questa riunione sarebbe stata promossa dal march. Rasponi.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 24:

Il comm. Amilhau è ripartito per Milano, lasciando sospese al Ministero dei lavori pubblici le pratiche iniziate riguardo all'applicazione delle nuove tariffe per trasporti.

Rimane pure in sospeso il trasloco completo, da Torino a Milano, della sede della Società ferroviaria dell'Alta Italia, fino a che i Tribunali, cui è stata deferita la controversia, non si saranno pronunciati.

Leggesi nella *Lombardia* in data di Milano 24:

Corre voce di un fatto gravissimo, la cui notizia ha naturalmente commosso e preoccupato gl'impiegati della ferrovia alla Stazione cen-

trale. Narrasi che durante la corsa del treno ferroviario da Torino a Venezia, ladri espertissimi si siano introdotti nel vagone dei bagagli, ed, aperto un baule, abbiano sottratto da esso una piccola cassetta di ferro, in cui si trovava una grossa somma, in lire sterline, in napoleoni d'oro, ed in altre monete d'argento e d'oro straniere. Nella cassetta si trovavano anche importanti documenti, dei quali i ladri si sono pure appropriati. Si è aperta in proposito una rigorosa inchiesta.

Scrivono da Ascoli-Piceno, 25 agosto 1871, al *Ravennate*:

In una manovra a fuoco che ebbe luogo nei pressi di Pescara ed alla quale prendeva parte il 5.° reggimento qui di guarnigione, un proiettile sfiorò il viso al maggiore L. In un reggimento in cui regna lo spirito di corpo ed il sentimento dell'onore e del dovere come nel 5.° fanteria non fu difficile cosa trovare il colpevole.

Questi fu per ora messo al sicuro, ed una cosa sola è da lamentarsi, quella cioè che la legge non autorizzi in simili casi la fucilazione del reo lì per lì.

Per ora intanto non si faranno altre manovre causa le pioggie avvenute, per cui le truppe accampate a Pescara dovettero accantonarsi a Chieti. Si dice che il campo volgendo al suo fine s'intenderà come terminato, ed i reggimenti rientreranno alle loro sedi. al 5.° fanteria noi siamo disposti a dare il benvenuto di cuore.

Leggesi nella *Gazzetta di Palermo*, in data del 22 corrente:

Stamane il paese è stato svegliato da una sorpresa. Ieri sera, per ordine dell'Autorità politica, furono arrestati i signori:

Giuseppe Badia, Lorenzo Minneci, Domenico Cortigiani, Pietro Gramaglia, Giuseppe Ingegneros, Gaspare Bivona.

Ci si dice che oggi stesso vanno ad essere deferiti all'Autorità giudiziaria per imputazione di attentato alla sicurezza interna dello Stato.

La *Gazzetta d'Italia* scrive:

Ci scrivono da Bucarest che il generale Alfonso La Marmora trovasi attualmente in quella città per assistere alle manovre autunnali dell'esercito rumeno che quest'anno sono fatte su larga scala.

Si legge nel *XIX Siècle*:

Alcuni generali del Genio francese in uniforme avendo passato la frontiera italiana senza autorizzazione, il cav. Nigra ha notificato il fatto a Versailles. Il Governo francese ha riconosciuto la giustizia delle rimostranze del ministro d'Italia. Furono immediatamente dati ordini perentorii al Genio militare affinchè fatti simili non abbiano più a rinnovarsi in avvenire sotto nessun pretesto.

La più grande cordialità ha regnato dalle due parti in questo scambio di comunicazioni,

Il *Figaro*, giornale macmahoniano per eccellenza, scrive che l'accoglienza fatta al maresciallo dalla città di Rennes, capoluogo del Dipartimento d'Ile-et-Vilaine, fu « ciò che si chiama, in buon francese, un'accoglienza glaciale. »

Leggesi nella *Liberté* in data di Pavia 24:

All'est della Penisola, Pavia ha stabilito il suo quartiere generale a Teruel, ch'egli fa approvvigionare da un corpo di mille uomini, mentre provvede perchè il forte di Liria sia in istato di resistere a un'impresa carlista. Pare che il generale dell'esercito del centro sia soprattutto preoccupato dall'idea di metter Madrid al sicuro da un colpo di mano. Questo timore è, si dice, molto vivo nella capitale dopo la caduta inaspettata di Cuenca.

Leggesi nel *Journal des Débats*:

Lettere da Valenza affermano che il capo dell'esercito del centro ha promesso una forte ricompensa a chi potesse liberare dalle mani dei carlisti il brigadiere Iglesias, difensore di Cuenca.

Si è formato a Trieste un Consorzio per la istituzione di una « Società delle piccole industrie ». Questa Società dovrebbe avere un capitale di tre milioni e si dedicherebbe alla fabbricazione di quei moltissimi piccoli oggetti, quali spilli, pettini, spazzoline, guanti ecc., che non soltanto la nostra città, ma tutto il Levante ritirano dalla Francia e dall'Inghilterra. Il Consorzio promette però, qual condizione necessaria all'esistenza della Società, che il Governo le accordi un'adeguata sovvenzione per due o tre anni.

Telegrammi.

Vienna 24.

La *Wiener Abendpost* annuncia che il barone Gravenegg, consigliere della Legazione austro-ungarica a Madrid, venne incaricato di comunicare al Governo spagnuolo che all'inviato, conte Ludolf, vennero già inviate le lettere credenziali che lo accreditano presso il potere esecutivo del maresciallo Serrano.

Il conte Ludolf attende a Parigi l'arrivo delle credenziali per poi recarsi tosto al suo posto a Madrid. *(Corr. di Trieste.)*

Praga 24.

Il borgomastro di Beraun, signor Weisemberg, il quale era nello stesso tempo Podestà di Zalozna, è sparito. Dopo la sua fuga si è constatato un *deficit* di ottantamila fiorini. *(Nuova Gazz. di Trieste.)*

Londra 24.

La Spagna, subito dopo il riconoscimento delle Potenze, ha deciso di negoziare un prestito. *(Nuova Gazz. di Trieste)*

Roma 24.

I giornali pubblicano una risposta del ministro Cantelli alla lettera del deputato Laporta sulle condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia, e una replica di quest'ultimo. Il ministro cerca attenuare l'importanza dei fatti lamentati. Laporta conferma le proprie asserzioni, e le proprie lagnanze contro i funzionarii governativi. *(Gazz. di Mil.)*

Londra 24.

L'Imperatrice d'Austria col suo seguito visitò ieri la torre di Londra, l'abazia di Westminster, i palazzi del Parlamento e l'Hydepark. *(Citt.)*

Stoccolma 24.

Il Governo svedese riconobbe ufficialmente il Governo spagnuolo, e decise di spedire ancora questa settimana le nuove credenziali al suo rappresentante a Madrid. *(Citt.)*

Perpignano 23.

(Dispaccio carlista.) — L'attacco di Puycerda da parte dei carlisti è spinto vigorosamente. 200 volontarii repubblicani di Figueras, che venivano in soccorso di Puycerda, sono stati fatti prigionieri. *(Agenzia Havas.)*

Santander 24.

Le cannoniere tedesche *Albatros* e *Nautilus* sono qui arrivate. *(Citt.)*

Scutari d'Albania 24.

Un'Irade imperiale proibisce l'esportazione delle granaglie dall'Albania in causa dei cattivi ricolti. *(O. T.)*

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Roma 25. — L'*Italie* dice: Il principe Milano verrà nella seconda metà di settembre a visitare il Re d'Italia. L'*Opinione* dice: La Germania assicurò formalmente le Potenze che rispetterà il principio del non intervento in Spagna; nelle istruzioni di Hatzfeld nulla havvi riguardo all'eventualità di un'ingerenza armata negli affari spagnuoli.

Berlino 25. — Aust. 198 —; Lomb. 84 7[8; Azioni 146 —; Ital. 67 7[8.

Parigi 25. — 3 0[0 Francese 63 65; 5 0[0 Francese 99 72; Banca di Francia 3900; Rend. ital. 67 50; Ferr. Lomb. 318; Obbl. tab. 493 —; Ferr. V. E. — —; Ferr. Romane 71 —; Obbl. Romane 184 50; Azioni tabacchi — —; Londra 25 20 1[2; Cambio Italia 9 —; Ingl. 92 5[8.

Parigi 26. — Parecchi giornali annunciano che due segretarii di legazione, addetti al Ministero degli affari esteri di Madrid, giunsero a Parigi, recando le credenziali pei rappresentanti spagnuoli a Parigi, Berlino, Londra, Vienna, Roma e Brusselles.

Saint Nazaire 25. — Nel banchetto offerto a Mac-Mahon, Fedele Simon, deputato del centro sinistro, facendo un brindisi al maresciallo, disse che il commercio è lieto di sapere che il maresciallo terrà per sette anni il potere; espresse la speranza che l'Assemblea futura vi voterà le leggi costituzionali chieste dal messaggio, e che la Camera attuale fu impotente a dare. Mac-Mahon rispose che era sempre agli ordini dell'Assemblea. Affermò nuovamente l'intenzione di restare sette anni al potere.

Nantes 25. — È arrivato Mac-Mahon.

Bajona 25. — Una Circolare di Vinalet, ministro degli affari esteri di Don Carlos, indirizzata ai Governi esteri, cerca il provare che i veri faziosi sono dalla parte del Governo di Serrano; insiste lungamente per provare che gli atti e le barbarie rimproverati dai carlisti, furono commessi dai repubblicani.

Brusselles 25. — Il *Nord* dice: La Russia riconoscerà il Governo spagnuolo quando presenterà condizioni d'un potere stabilito; ma il riconoscimento d'un potere sorto da un colpo di Stato che non fu sanzionato dalla nazione, sarebbe un pericoloso precedente.

Brusselles 25. — Il Principe ereditario e la Principessa di Russia sono arrivati, e furono ricevuti dal Re e dal conte di Fiandra.

Vienna 25. — Mob. 239 50; Lomb. 139 25; Aust. 320 —; B. Naz. 974; Nap. 8 80 —; Arg. 43 50; Londra 109 65; Austr. 74 70.

Londra 25. — Ingl. 92 7[8; Ital. 67 1[8; Spag. 18; Turco 44 3[4.

Madrid 25. — Puycerda continua a resistere. Gli assediati fecero sortite impadronendosi di qualche materiale da guerra. Un Decreto autorizza Comacho a vendere 300 milioni di reali in buoni del Tesoro al 44 0[0 col *cupon* del gennaio 1874. Ammetteransi al pagamento i beni nazionali venduti, o da vendersi dopo il Decreto del 28 settembre 1868.

Borgo Madama 25, *sera.* — Oggi i carlisti mantennero un fuoco vivissimo contro Puycerda. I proiettili continuano a cadere sul territorio francese. I carlisti furono respinti con gravi perdite.

Nostri Dispacci particolari.

Ferrovie venete.

Rovigo 26 agosto.

Il Consiglio provinciale di Rovigo ha approvata oggi all'unanimità la convenzione pel prolungamento della ferrovia per Adria, Loreo, Chioggia.

Bollettino bibliografico

La costituzione fisica delle comete, parte preliminare del sistema del mondo, giusta i più moderni trovati. Idee dell'ing. Valentino Favero. — Bassano, Roberti, 1874.

Relazione e bilancio dell'esercizio 1873 *della Società anonima per la Regìa cointeressata dei tabacchi.* — Firenze, tip. della *Gazzetta d'Italia*, 1874.

Relazione della Società di mutuo soccorso di artigiani, negozianti e professionisti a Padova, presentata dal presidente Emilio comm. Morpurgo, deputato. — Padova, Randi, 1874.

FATTI DIVERSI.

I viaggi dei Zeno. — Leggiamo nell'*Illustrated London News*:

S. M. il Re d'Italia ha conferito al sig. R. H. Major, del *Briish Museum* e segretario della Società geografica inglese, le insegne di commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia. Questa onorificenza gli è stata data pei servigii resi all'Italia dal sig. Major, mediante la completa rivendicazione dell'autenticità della relazione dei viaggi dei Veneziani fratelli Zeno ai mari del Nord nel XIV secolo. Per tre secoli il libro dei Zeno, stampato nel 1558, fu considerato da molti come un tessuto di finzioni. Certamente esso era, come scrisse il dotto John Pinkerton, uno de' più imbarazzanti lavori letterarii. Ora che gl'imbarazzi sono tolti e le difficoltà sono risolte, ed è ristabilita la sua autenticità, noi abbiamo in quel prezioso documento il più antico racconto conosciuto della perduta colonia di Groenlandia, alla cui scoperta i Re di Danimarca hanno mandate, negli ultimi 300 anni, molte spedizioni sensa successo.

Il più interessante si è, che noi ora sicuramente troviamo Veneziani che hanno mandato ai loro concittadini in Venezia informazioni rispetto agli Europei esistenti nell'America del Nord, cento anni prima che Colombo attraversasse l'Atlantico.

Le ricerche del sig. Major, nella caligine della storia delle antiche conquiste geografiche marittime sono molto apprezzate da tutti i dotti. La sua vita del portoghese Principe Enrico, chiamato il *Navigatare* è un opera di primo ordine. Egli ha pure il merito d'aver provato sopra antiche mappe, che i Portoghesi conoscevano l'Australia nel 1530, cioè quasi tre quarti di secolo avanti la sua supposta scoperta, fatta dagli Olandesi. »

Corte d'assise di Treviso. — Esito delle cause discusse dinanzi la Corte d'assise di Treviso, nella prima sessione del 3.° trimestre, sotto la presidenza del cons. cav. Augusto Buzzati:

1. Infanticidio, contro Fava Mattea, condannata a dieci anni di reclusione.

2. Parricidio ed assassinio, contro Toffolin Francesco e Melchior Anna vedova Toffolin, condannati entrambi ai lavori forzati a vita.

3. Furto, contro Soligo Agostino e Soligo Sante, condannati entrambi a quattro anni di reclusione.

4. Falso e concussione, contro Gotuigh Antonio, condannato al carcere per anni tre e mesi quattro, ed alla multa di it. L. 320.

5. Assassinio, contro Da Rovere Angelo, condannato ai lavori forzati a vita.

Terzo Congresso degli allevatori di bestiame della regione veneta. — Nei giorni 1, 2 e 3 settembre prossimi avrà luogo in Udine, per cura dell'Associazione agraria friulana, questo terzo Congresso, nel quale saranno proseguiti gli argomenti trattati nei Congressi di Treviso e di Conegliano, e discussi in particolare i quesiti che qui riportiamo.

La necessità e l'utilità di aumentare la coltivazione del bestiame e di dirigerla con savie regole alla maggiore utilità è troppo nota, perchè noi abbiamo ad aggiungere parola per invitare a concorrere a questo Congresso.

Ecco i quesiti:

1. Considerati i provvedimenti del Consiglio provinciale di Udine per favorire il miglioramento delle razze bovina ed equina, e i modi di attuazione all'uopo sinora adoperati, è egli conveniente di continuare nei modi stessi, e, in caso diverso, quali sarebbero i suggerimenti migliori da proporsi onde raggiungere sollecitamente quegli scopi?

2. Ritenuta la opportunità degli incrociamenti, quali razze di tori sarebbero da introdursi nella regione, per ottenere distinti animali da latte, da carne e da lavoro?

3. « Quali sarebbero i più opportuni provvedimenti perchè le monte dei tori fossero regolate nel modo il più razionale? »

4. Qual è l'età e quale il metodo da preferirsi per la castrazione degli animali bovini, equini, ovini e suini?

« È consigliabile la castrazione dei vitelli per torcimento, non prima dei due anni, nè dopo i tre, allo scopo di poter fare una migliore scelta dei tori? »

5. « È consigliabile lo sfalcio dei prati poco dopo che le erbe hanno emessi i fiori, lasciando i fieni dopo essiccati per un giorno (il successivo) ammucchiati nell'aperta campagna, affinchè subiscano un principio di fermentazione? »

6. Quale è il sistema più economico per l'ingrassamento degli animali bovini, pecorini e porcini?

7. Quali sono le malattie più comuni che si verificano negli animali bovini, equini, ovini e suini per trascurato governo?

8. « Quali sarebbero i più opportuni provvedimenti da consigliarsi per impedire, in caso di epizoozia, i pericoli a cui vanno esposte le mandre all'atto della monticazione, e quali i danni che possono derivare ai paesi situati sul loro passaggio nel ritorno dalla montagna? »

9. « Quali provvedimenti si possono consigliare alle Autorità onde impedire i disordini igienici e contrattuali che troppo spesso succedono nei pubblici mercati di bestiame? »

10. « Che cosa si propone per l'allevamento dei volatili domestici, onde aumentarne il numero, migliorarne le razze, e rendere più economico l'uso delle loro carni? »

Per sussidio nell'alimentazione carnea è egli consigliabile l'allevamento del coniglio?

N. B. — I quesiti virgolati vennero rinviati dalla sessione di Conegliano.

Prezzo delle carni in Piemonte.

Alessandria	
Manzo di prima qualità al chilo	L. 1.10
Vitello » » »	» 1.40
Cuneo	
Manzo di prima qualità al chilo	L. 1.00
Vitello » » »	» 1.20
Novi	
Manzo di prima qualità al chilo	L. 1.15
Vitello » » »	» 1.25
Voghera	
Manzo di prima qualità al chilo	L. 1.20
Vitello » » »	» 1.30

La questione dei carboni in Egitto. — Leggiamo nel *Phare d'Alexandrie*, ottimo giornale egiziano, che il Ministero di S. A. il Kedevi ha richiamato in vigore l'esatta applicazione dei trattati internazionali e delle leggi del paese, assoggettando a dazio quei carboni che vengono introitati in Egitto per somministrazione ai vapori, i quali finora eludevano i diritti doganali.

Notizie musicali. — Leggesi nella *Gazzetta d'Italia* in data di Roma 23:

Al Niccolini si sta preparando la *Lalla Roukh* di Feliciano David; opera che insieme all'altra sua, *Ercolano*, ottenne nel 1867 il premio di lire 20,000, assegnato allora da Napoleone III alla migliore delle opere melodrammatiche francesi uscite negli antecedenti dieci anni.

La Taglioni. — Leggesi nella *Gazzetta musicale* in data del 24:

Alcuni giornali, e il nostro fra gli altri, annunciarono che a Londra vive miseramente in una povera soffitta la celebre Taglioni, dando lezioni di ballo. Apprendiamo ora che codesta notizia è falsa. Maria Taglioni vive sì a Londra, ma non nella miseria. Ivi essa prese stanza per propria elezione, vivendo agiatamente; e se dà lezioni di ballo, egli è perchè ne è richiesta dalla buona società londinese, che rammenta i trionfi di un'artista insuperata ed ambisce di averla maestra delle giovani lady. Faranno bene i giornali indotti in errore al par del nostro rettificando una notizia che ha destato impressione sgradevole nell'animo di coloro che conobbero e conoscono la signora Taglioni, e nelle famiglie rispettabili colle quali è legata da vincoli di parentela.

Il Congresso dei giornalisti, raccolto a Baden-Baden, prese la seguente risoluzione:

« Considerando che le lagnanze sulla compilazione dei dispacci mandati ai giornali dalle Agenzie telegrafiche esistenti consistono in ciò che esse non sono indipendenti;

« Considerando che l'indipendenza nell'esercizio telegrafico può raggiungersi soltanto colla sicurezza politica del medesimo;

« Il Congresso esprime il voto che l'esercizio telegrafico venga regolato legislativamente, e che si aiuti l'instituzione di Agenzie indipendenti. »

DISPACCI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 25 agosto	del 26 agosto
Rendita italiana	74 17	74 16
» (coup. staccato)	71 90	71 80
Oro	22 09	22 07
Londra	27 48	27 46
Parigi	110 —	109 90
Prestito nazionale	67 —	67 —
Obblig. tabacchi	— —	— —
Azioni »	839 50	840 —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	2099 ½	2095 ½
Azioni ferrovie meridionali	359 —	359 —
Obblig. » »	218 —	218 —
Buoni » »	— —	— —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1492 —	1495 —
Credito mob. italiano	793 —	790 —
Banca italo-germanica	— —	— —

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 24 agosto	del 25 agosto
Metalliche al 5 %	71 50	71 50
Prestito 1854 al 5 %	74 70	74 79
Prestito 1860	108 —	108 25
Azioni della Banca naz. aust.	974 —	975 —
Azioni dell'Istit. di credito	236 50	239 50
Londra	109 65	109 65
Argento	103 65	103 75
Il da 20 franchi	8 79 —	8 79 —
Zecchini imp. austr.	— — —	— — —

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Redattore e gerente responsabile.

Indicazione del Mareografo.

24 agosto.

Bassa marea: ore 3 30 ant. . . metri 0,69
Alta marea: ore 10.45 ant. . . » 1,60
Bassa marea: ore 4 00 pom. . . » 1,15
Alta marea: ore 9 30 pom. . . » 1,62

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1.50 sotto il Segno di comune alta marea.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 26 agosto.

Arrivarono: da Trieste, il piroscafo austro-ung. *Milano*, cap. Ballovich, con passeggieri e merci, racc. al Lloyd austro-ung.; da Girgenti, lo scooner austro-ung. *Marietta B.*, cap. Solletich, con zolfo in pani per Zorzetto e Ceresa; da Girgenti, lo scooner ital. *Giovin Attilio*, cap. Mondaini, con zolfo in pani per Zorzetto e Ceresa; e da Civitavecchia, il brig. ital. *Virginia*, cap. Burgarelli, con pozzolana, all'ordine.

La Rendita, cogl'interessi da 1.° luglio p. p., pronta, a 74:05, e per fine corr. a 74:10. Da 20 franchi d'oro L. 22:04; fiorini austr. d'argento da L. 2:61 a L. 2:60 ½. Banconote austr. L. 2:50 per fiorino.

NOTIZIE MARITTIME.

25 agosto.

Il piroscafo *Bangalore*, della Comp. Peninsulare ed Orientale, è partito da Alessandria il giorno 24 corr. alle ore 3 pom., ed è atteso qui il giorno 30 corr. di mattina.

BULLETTINO UFFIZIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
Del giorno 26 agosto

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

		da	a
Rendita 5 % god. 1.° genn. 1875.		— — —	71 95
CAMBI		da	a
Amburgo	3 m. d. sc 3 ½	— — —	— — —
Amsterdam	» » 3 ½	— — —	— — —
Augusta	» » 4 ½	— — —	— — —
Berlino	a vista » 4	— — —	— — —
Francoforte	3 m. d. » 3 ½	— — —	— — —
Francia	a vista » 4	109 50 —	109 70 —
Londra	3 m. d. » 3 ½	27 38 —	27 45 —
Svizzera	a vista » 3 ½	— — —	— — —
Trieste	» » 5	— — —	— — —
Vienna	» » 5	— — —	— — —
VALUTE		da	a
Pezzi da 20 franchi		22 04 —	22 05 —
Banconote Austriache		249 75 —	250 — —

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

della Banca Nazionale	5 — %
» Banca Veneta di depositi e conti correnti	5 ½ »
» Banca di Credito Veneto	5 ½ »

Rend. 5 % god. 1.° luglio 1874 — — — 74 10

PORTATA.

Il 21 agosto. Spediti:

Per *Messina*, scooner ital. *Raffaele*, padr. Albrizio, di tonn. 114, con 9900 pezzi legname abete.

Il 22 agosto. Spediti:

Per *Bari*, brig. ital. *Arturo*, capit. Moscelli, di tonn. 145, con 24 botti vuote, 4648 sac. calce idraulica, 1160 tavole abete 800 chil. lavori da panieraio, 1 col. vasellami.

Per *Seleze*, piel. austro-ung. *Zoruizza*, padr. Lorenzarich, di tonn. 41, con 5000 mattoni, 12.000 coppi.

Per *Bari* e *Barletta*, pielego ital. *Bella Aurora*, padr. Curci, di tonn. 89, per Bari, con 1100 tavole, 40 bar. ossido di piombo, 262 sacchetti pallini piombo, 10 bar. terra rossa, 8 bar. terra verde, 2 bar. nero, 1 cassa colori; — per Barletta, 5 sac. caffè 60 botti vuote.

Per *Trieste*, piel. ital. *Cherubino*, padr. Gambaro, di tonn. 32, con 22 tonn. mattoni, 600 chil. stuoie, 2600 chil. radiche per spazzole.

Per *Pirano*, piel. austro-ung. *Pirano*, padr. Amoroso, di tonn. 20, con 90 sac. riso, 6 bal. stoppa.

Per *Trieste*, pielego ital. *Pierino*, padr. Pellizaro, di tonn. 86, con 20 500 mattoni.

Per *Trieste*, piel. ital. *Aurora*, padr. Mancini, di tonn. 99, con 13 100 mattoni.

Per *Castellamare*, piel. ital. *Oriente*, padr. Ballarin, di tonn. 70, con 7452 pezzi legname in sorte.

Per *Trieste* e scali, vap. ital. *Principe Amedeo*, capit. Massa, di tonn 732, per Ancona, con 3 bal. cotonerie.

Per *Trieste*, vap. ital. *Lilibeo*, cap. it. Simile, di tonn. 544, con merci, caricate nei porti del Litorale, dirette per Trieste.

Per *Trieste*, vap. austro-ung. *Trieste*, cap. Lucich, di tonn. 334, con 1 col. serrature, 40 sac. riso, 3 bal. cartoni, 1 bal. pelli, 1 bal. canape, 4 cas. chincaglie, 3 cas. macchine e tubi di piombo, 1 organetto, 1 bar. soda, 25 sac. farina bianca, 60 mazzi scope, 2 cas. vetrami, 7 cas. amido, 8 col. formaggio, 2 cas. sigari, 1 cas. spazzole, 2 casse candele di cera, 7 col. libri, 56 col. manifatture, 8 col. effetti e mobili, 616 col. carta, 3 sac. grano, 11 col. conterie, 54 recipienti vuoti, 31 col. verdura e persici, 2 col. fotografie.

Per *Pireo* e scali, vap. ital. *Pachino*, cap. Ferroni, di tonn. 608, per Brindisi, con 5 pezzi macchine; — per Corfù, 105 sac. riso, 60 bine cerchi da botti, 5 cas. amido, 1 cas. strumenti, 2 col. cotonerie; — per Pireo, 1 cas. seterie, 4 cas. telerie, 2 cas. zinco, 1 cas. cornici dorate, 2 cas. lanerie, 125 sac. talco, 400 sac. uva, 2 col. macchina da bagno.

Il 23 agosto. Nessuna spedizione.

Il 24 agosto. Spediti:

Per *Livorno*, barck americano *Daisy Boyton*, cap. Applety, di tonn. 410, vuoto.

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 24 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Michel J. B., capit., - Lazzarini co. L., ambi dall'interno, - Hochreiter F., - Mealbrelter A., - Hundsberger F., tutti tre dalla Baviera - E. Siegl, da Vienna, - Handl H., da Brema, - Sionnder H., da Steinmenk, - prof. Kemeniwiki, dalla Russia, - Olano A., con famiglia, - Sigg.[ri] Abendroth, tutti dall'America, tutti possid.

Albergo l'Europa. — Sig.[ra] Restelli, dall'interno, con famiglia e seguito, - Sarazin, - Tritz P., ambi da Parigi, - Jen Blake T. W., dall'Inghilterra, con moglie, tutti poss.

Albergo Vittoria. — Gasparini F., - Giraldi N., - G. Saccardo, - Rossi F, tutti dall'interno, - prof. Wittiber, - D.[r] Model, ambi con moglie, - Schaeffer A. J., - P. Kaufmann, tutti dalla Germania, - Pardo E., con moglie, - Vianello E., - Benvenuti E., - Musner F., - Fernandelli Teresa, tutti da Trieste, - Mac Ewan, - Strachan, ambi dalla Scozia, - Lutrari P. C., da Costantinopoli, - Macbeth J. J., dal Canadà, tutti poss.

Albergo d'Inghilterra già Laguna. — Hergy A., - E. Windsbach, ambi con famiglia, - Dewinkles, con moglie, - Noske C., tutti da Vienna, - Everth d.[r] E., con famiglia, - Sarnowski A., tutti dalla Polonia, - Bonus E., da Buckland, - Lissowka, da Warsavia, - Sig.[ra] Zolotoroff C, dalla Russia, tutti poss.

Albergo la Luna. — Abundo d.[r] T., - Zander A., - Asereto Ugo, maggiore, - Chiesa P., - Anzaldo G., ambi con moglie, - Nervegna C., tutti dall'interno, - Bisson, da Parigi, con famiglia, - Bosch G., - Engel, - prof. Colin, con moglie, - Sig.[ra] Dangelmaier, con figlio, tutti da Vienna, - De Dévany E., dall'Ungheria, con moglie, - Falhensammer Cristina, da Linz, con figlia, - Mayer T., con famiglia, - Bonfanti Anna, - Russi G., con moglie, tutti da Trieste, - Müller C., da Schanberg, con figlia, tutti poss.

Prontuario delle Strade ferrate.

PARTENZA DA VENEZIA PER

	Ore	Destinazione
Ant.	5 —	Padova, Bologna, Milano, Torino.
»	5 40	Treviso, Udine.
»	6 15	Padova, Milano, Torino (Direttissimo).
»	7 13	Mestre, Dolo (Misto).
»	9 55	Treviso, Udine, Trieste, Vienna.
»	10 30	Padova, Milano, Torino (Dir.). Padova per Rovigo (Misto).
Pom.	12 05	Padova, Verona, Milano.
»	12 05	Treviso (Misto).
»	2 35	Padova, Bologna, Roma (Diretto.)
»	3 30	Padova, Verona.
»	4 40	Padova, Rovigo, Bologna.
»	5 14	Treviso, Udine.
»	5 50	Padova, Verona (Misto).
»	8 —	Padova (Omn.) Rovigo, Bologna, Roma (Dir.).
»	10 30	Treviso, Udine, Trieste, Vienna (Diretto).

ARRIVO A VENEZIA DA

	Ore	Provenienza
Ant.	5 22	Vienna, Trieste, Udine, Treviso (Diretto).
»	7 40	Roma, Bologna, Rovigo (Dir.) Padova (Omn.).
»	7 40	Treviso (Misto).
»	9 40	Verona, Rovigo, Padova.
»	10 14	Udine, Treviso.
»	11 55	Bologna, Rovigo, Padova.
Pom.	2 35	Brescia, Verona, Padova (Misto).
»	2 49	Vienna, Trieste, Udine, Treviso.
»	3 50	Milano, Verona, Padova.
»	4 14	Torino, Milano, Verona, Padova (Diretto).
»	5 40	Roma, Bologna, Padova, (Diretto).
»	8 26	Udine, Treviso.
»	9 42	Torino, Milano, Bologna, Padova.
»	10 15	Torino, Milano, Padova, (Direttissimo).

BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44''., 2 latit. Nord — 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)
Altezza m. 20,140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 27 agosto 1874.
(Tempo medio locale.)

Sole. Levare app.: 5.h 14', 2. - Passaggio al meridiano *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 0.h 1', 22'', 5.

Tramonto app.: 6.h 47', 7.

Luna. Tramonto app.: 4.h 35', 6 ant.

Levare app.: 7.h 12', 6 pom.

Passaggio al meridiano: —

Età = giorni: 16. Fase: Plenilunio 1.h 59' pom.

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

Note particolari: —

Bullettino meteorologico del giorno 25 agosto

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0°. in mm.	757 08	756.53	756.58
Term. centigr. al Nord	19.10	24.60	22.58
Tensione del vapore in mm.	13.44	12.67	12.83
Umidità relativa in centesimi di saturazione	82	57	64
Direzione e forza del vento	E. N. E.[1]	E. N. E[3]	E. N. E.[3]
Stato dell'atmosfera	Nuvoloso	Nuvoloso	Coperto
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	0.0	0.0	0.0

Ozono: 6 pom. del 25 agosto 4.0 = — 6 ant. del 26 = 4.0.

— Dalle 6 ant. del 25 agosto alle 6 ant. del 26:

Temperatura: Massima: 24.5 — Minima: 17.9.

Note particolari: —

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bullettino del 25 agosto 1874.

Calma quasi generale in terra ed in mare.

Pressioni diminuite fino a tre mm. nell'Italia settentrionale e centrale; aumentate di altrettanto nella meridionale.

Cielo nuvoloso in molta parte del centro e del Nord della Penisola; sereno altrove.

Domineranno venti d'Ovest e Nord, ed è probabile qualche turbamento nell'Italia superiore e media.

SPETTACOLI.

Mercordì 26 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — Ultima rappresentazione dell'opera-ballo: *Roberto il Diavolo*, del M.° Meyerbeer. — Alle ore 8.

— Domani, 27 corr., Riposo.

— Venerdì, 28 corr., Riposo.

— Sabato, 29 corr., prima rappresentazione dell'opera *La Sonnambula*, del M.° Bellini, colla *Reszke*, *Stagno* e *Vidal*.

— Nei primi giorni del venturo settembre, il cav. Ernesto Rossi, in unione alla drammatica compagnia di Giacomo Brizzi, darà, in questo teatro, due rappresentazioni: la prima delle quali sarà *Luigi XI*, e la seconda *Amleto*.

INSERZIONI A PAGAMENTO

N. 30384-3161 Sez. A-1 D. N. 16 progr. dell'Avviso.

PROVINCIA DI VENEZIA

R. Intendenza di Finanza

AVVISO D'ASTA

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 21 *agosto* 1862, *N.* 793.

Il pubblico è avvisato, che alle ore 12 mer. del giorno di martedì 29 settembre 1874, si procederà, in una delle Sale di quest' Ufficio, coll' intervento ed assistenza del sottoscritto, o di chi sarà da esso delegato, ad un pubblico incanto per la aggiudicazione, in favore dell' ultimo migliore offerente, dei Beni Demaniali descritti nella sottoposta Tabella.

L'asta sarà aperta lotto per lotto sul prezzo rispettivo d'estimo e come sta indicato di sotto.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora dell'apertura degli incanti, depositare a mani del Segretario dell'Ufficio procedente o far fede di avere depositata nella Cassa del ricevitore demaniale di qui, in denari od in titoli di credito, la somma corrispondente al decimo del valore estimativo del rispettivo lotto.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle altre condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in questo Uffizio.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Si ricordano le disposizioni del Codice penale vigente contro gli atti di collusione o d'inceppamento della gara.

L'aggiudicatario rispettivo dovrà verificare un deposito speciale per le spese di contratto, tasse, impressione a stampa dell'Avviso, inserzione nella Gazzetta e precisamente nella misura che sarà indicata dalla stazione appaltante.

N. dell'Elenco	Numero del lotto	COMUNE in cui sono situati i beni	DESCRIZIONE DEI BENI	Superficie in misura legale Ett.	Are	C.	in antica misura legale Pert.	C.	PREZZO d'incanto L.	C.	DEPOSITO per cauzione della offerta L.	C.	Minimum di aumento L.	C.
VI	1	Venezia, S. Zaccaria vicino al Ponte della Pietà Comune censuario di Castello	Fabbricato in parrocchia di S. Zaccaria, Riva degli Schiavoni, al ponte della Pietà, agli anagrafici N.i 4155 4156 nella mappa del Comune censuario di Castello, al N. 1316 sub 1 e 2, colla rendita imponibile di L. 787 : 50, costituito dal piano-terra e da un primo e secondo piano e come trovasi descritto nell'elaborato dell'Ufficio governativo del Genio civile di Venezia, 18 gennaio 1872, N. 33	—	01	50	—	15	25,000	—	2,500	—	100	—
VI	2	VENEZIA San Zaccaria Comune censuario di Castello	Fabbricato a S. Zaccaria in Campiello del Vino e Riva degli Schiavoni al Ponte del Vino agli anagrafici N.i 4191,4192, 4632, 4633 *usque* 4638, al N. 1298 della nuova mappa del Comune censuario di Castello, costituito da piano-terreno, ammezzadi, primo, secondo e terzo piano e piano della soffitta, colla rendita imponibile di L. 5250, e come trovasi descritto nella stima dell'Ufficio governativo del Genio civile di Venezia, 6 agosto 1871, N. 99	—	05	60	—	56	135,000	—	13.500	—	500	—

Venezia, 26 luglio 1874.

Il R. Intendente, PIZZAGALLI.

PREFETTURA DI VENEZIA. **Tabella delle Mercuriali N. 26.**

Prezzi medii degli infradescritti prodotti agrarii venduti nella quarta settimana di giugno 1874 nei seguenti mercati della Provincia di Venezia.

Venezia

Misura o peso	DENOMINAZIONE dei generi venduti sul mercato	Prezzo con dazio di consumo: Massimo in Lire	Cent.	Minimo in Lire	Cent.	Prezzo senza dazio di consumo: Massimo in Lire	Cent.	Minimo in Lire	Cent.
ETTOLITRI	Frumento (da pane) 1. qualità	—	—	—	—	49	—	47	—
	Frumento (da pane) 2. id.	—	—	—	—	—	—	—	—
	Id. duro (da paste)	—	—	—	—	39	50	39	—
	Riso 1. qualità	—	—	—	—	51	—	47	—
	Riso 2. id.	—	—	—	—	44	50	43	—
	Granoturco	—	—	—	—	35	—	34	—
	Segala	—	—	—	—	26	—	25	50
	Avena	—	—	—	—	33	—	32	—
	Orzo	—	—	—	—	22	—	21	—
	Sorgo rosso	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fave	—	—	—	—	—	—	—	—
	Ceci	—	—	—	—	—	—	—	—
	Piselli	—	—	—	—	37	—	36	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli bianchi	—	—	—	—	—	—	—	—
	Id. colorati	—	—	—	—	38	—	37	—
	Patate	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne secche 1. qualità	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne secche 2. id.	—	—	—	—	—	—	—	—
	Id. fresche 1. id.	—	—	—	—	—	—	—	—
	Id. fresche 2. id.	—	—	—	—	—	—	—	—
Chilogrammi	Farina di frumento 1. qualità	66	50	66	—	—	—	—	—
	Farina di frumento 2. id.	63	—	62	—	—	—	—	—
	Id. di granturco nostrano	50	—	44	—	—	—	—	—
	Pane 1. qualità	—	72	—	70	—	—	—	—
	Pane 2. id.	—	64	—	62	—	—	—	—
	Paste 1. id.	—	88	—	—	—	—	—	—
	Paste 2. id.	—	80	—	—	—	—	—	—
Ettolitri	Vino comune 1. qualità	60	—	55	—	50	—	45	—
	Vino comune 2. id.	55	—	50	—	45	—	40	—
	Olio d'oliva 1. id.	—	—	—	—	135	—	130	—
	Olio d'oliva 2. id.	—	—	—	—	114	—	110	—
Chilogrammi	Carne di bue	1	90	1	60	—	—	—	—
	Id. di vacca	1	65	1	60	—	—	—	—
	Id. di vitello	2	40	2	—	—	—	—	—
	Id. di suini (fresca)	—	—	—	—	—	—	—	—
	Id. di pecora	1	25	1	10	—	—	—	—
	Id. di montone	1	30	1	20	—	—	—	—
	Id. di castrato	1	45	1	30	—	—	—	—
	Id. di agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Formagio di vacca duro	—	—	—	—	—	—	—	—
	Formagio di vacca molle	—	—	—	—	—	—	—	—
	Id. di pecora duro	—	—	—	—	—	—	—	—
	Id. di pecora molle	—	—	—	—	—	—	—	—
	Burro	3	—	2	90	—	—	—	—
	Lardo	2	—	1	85	—	—	—	—
	Uova (a dozzina)	—	74	—	72	—	—	—	—
Miriagrammi	Legname da fuoco forte	3	10	2	60	—	—	—	—
	Legname da fuoco dolce	5	25	4	75	—	—	—	—
	Carbone	13	—	12	50	—	—	—	—
	Fieno	—	—	—	—	—	—	—	—
	Paglia	—	—	—	—	—	—	—	—

Dolo

Misura o peso	DENOMINAZIONE dei generi venduti sul mercato	Prezzo con dazio di consumo: Massimo in Lire	Cent.	Minimo in Lire	Cent.	Prezzo senza dazio di consumo: Massimo in Lire	Cent.	Minimo in Lire	Cent.
ETTOLITRI	Frumento (da pane) 1. qualità	—	—	—	—	35	75	34	60
	Frumento (da pane) 2. id.	—	—	—	—	34	—	33	—
	Id. duro (da paste)	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso 1. qualità	—	—	—	—	39	—	38	—
	Riso 2. id.	—	—	—	—	37	—	36	—
	Granoturco	—	—	—	—	26	—	25	—
	Segala	—	—	—	—	—	—	—	—
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgo rosso	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fave	—	—	—	—	—	—	—	—
	Ceci	—	—	—	—	—	—	—	—
	Piselli	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli bianchi	—	—	—	—	—	—	—	—
	Id. colorati	—	—	—	—	—	—	—	—
	Patate	—	—	—	—	18	—	16	—
	Castagne secche 1. qualità	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne secche 2. id.	—	—	—	—	—	—	—	—
	Id. fresche 1. id.	—	—	—	—	—	—	—	—
	Id. fresche 2. id.	—	—	—	—	—	—	—	—
Chilogrammi	Farina di frumento 1. qualità	—	75	—	70	—	—	—	—
	Farina di frumento 2. id.	—	63	—	61	—	—	—	—
	Id. di granturco nostrano	—	—	—	—	—	42	—	38
	Pane 1. qualità	—	80	—	76	—	—	—	—
	Pane 2. id.	—	74	—	64	—	—	—	—
	Paste 1. id.	—	80	—	70	—	—	—	—
	Paste 2. id.	—	60	—	50	—	—	—	—
Ettolitri	Vino comune 1. qualità	—	—	—	—	65	—	55	—
	Vino comune 2. id.	—	—	—	—	48	—	40	—
	Olio d'oliva 1. id.	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio d'oliva 2. id.	—	—	—	—	—	—	—	—
Chilogrammi	Carne di bue	1	60	1	50	—	—	—	—
	Id. di vacca	1	40	1	30	—	—	—	—
	Id. di vitello	2	—	1	90	—	—	—	—
	Id. di suini (fresca)	—	—	—	—	—	—	—	—
	Id. di pecora	1	40	1	30	—	—	—	—
	Id. di montone	1	40	1	30	—	—	—	—
	Id. di castrato	1	50	1	40	—	—	—	—
	Id. di agnello	1	60	1	55	—	—	—	—
	Formagio di vacca duro	—	—	—	—	—	—	—	—
	Formagio di vacca molle	—	—	—	—	—	—	—	—
	Id. di pecora duro	—	—	—	—	1	08	1	—
	Id. di pecora molle	—	—	—	—	1	20	1	10
	Burro	—	—	—	—	2	90	2	60
	Lardo	1	85	1	75	—	—	—	—
	Uova (a dozzina)	—	—	—	—	—	60	—	54
Miriagrammi	Legname da fuoco forte	—	—	—	—	—	40	—	38
	Legname da fuoco dolce	—	—	—	—	—	36	—	34
	Carbone	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fieno	—	—	—	—	—	60	—	50
	Paglia	—	—	—	—	—	32	—	30

Portogruaro

Misura o peso	DENOMINAZIONE dei generi venduti sul mercato	Prezzo con dazio di consumo: Massimo in Lire	Cent.	Minimo in Lire	Cent.	Prezzo senza dazio di consumo: Massimo in Lire	Cent.	Minimo in Lire	Cent.
ETTOLITRI	Frumento (da pane) 1. qualità	—	—	—	—	40	62	40	—
	Frumento (da pane) 2. id.	—	—	—	—	—	—	—	—
	Id. duro (da paste)	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso 1. qualità	—	—	—	—	40	80	39	20
	Riso 2. id.	—	—	—	—	37	60	36	—
	Granoturco	—	—	—	—	24	93	24	—
	Segala	—	—	—	—	—	—	—	—
	Avena	—	—	—	—	14	75	14	70
	Orzo	—	—	—	—	21	50	21	25
	Sorgo rosso	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fave	—	—	—	—	—	—	—	—
	Ceci	—	—	—	—	—	—	—	—
	Piselli	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli bianchi	—	—	—	—	—	—	—	—
	Id. colorati	—	—	—	—	29	—	27	—
	Patate	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne secche 1. qualità	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne secche 2. id.	—	—	—	—	—	—	—	—
	Id. fresche 1. id.	—	—	—	—	—	—	—	—
	Id. fresche 2. id.	—	—	—	—	—	—	—	—
Chilogrammi	Farina di frumento 1. qualità	—	70	—	—	—	69	—	—
	Farina di frumento 2. id.	—	60	—	—	—	59	—	—
	Id. di granturco nostrano	—	—	—	—	—	40	—	36
	Pane 1. qualità	—	84	—	—	—	82	—	—
	Pane 2. id.	—	—	—	—	—	—	—	—
	Paste 1. id.	—	80	—	75	—	79	—	74
	Paste 2. id.	—	75	—	—	—	74	—	—
Ettolitri	Vino comune 1. qualità	89	50	83	50	86	—	80	—
	Vino comune 2. id.	67	75	59	50	66	—	58	—
	Olio d'oliva 1. id.	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio d'oliva 2. id.	—	—	—	—	—	—	—	—
Chilogrammi	Carne di bue	1	48	1	20	1	42	1	14
	Id. di vacca	1	20	—	90	1	14	—	84
	Id. di vitello	1	65	1	30	1	59	1	24
	Id. di suini (fresca)	—	—	—	—	—	—	—	—
	Id. di pecora	—	—	—	—	—	—	—	—
	Id. di montone	—	—	—	—	—	—	—	—
	Id. di castrato	1	15	—	—	1	09	—	—
	Id. di agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Formagio di vacca duro	—	—	—	—	3	10	3	—
	Formagio di vacca molle	—	—	—	—	2	10	1	70
	Id. di pecora duro	—	—	—	—	—	—	—	—
	Id. di pecora molle	—	—	—	—	—	—	—	—
	Burro	—	—	—	—	2	40	—	—
	Lardo	2	—	—	—	1	86	—	—
	Uova (a dozzina)	—	—	—	—	—	60	—	—
Miriagrammi	Legname da fuoco forte	—	—	—	—	—	402	—	365
	Legname da fuoco dolce	—	—	—	—	—	313	—	246
	Carbone	—	—	—	—	1	60	—	—
	Fieno	—	—	—	—	—	—	—	—
	Paglia	—	—	—	—	—	—	—	—

Noale

Misura o peso	DENOMINAZIONE dei generi venduti sul mercato	Prezzo con dazio di consumo: Massimo in Lire	Cent.	Minimo in Lire	Cent.	Prezzo senza dazio di consumo: Massimo in Lire	Cent.	Minimo in Lire	Cent.
ETTOLITRI	Frumento (da pane) 1. qualità	—	—	—	—	39	16	29	95
	Frumento (da pane) 2. id.	—	—	—	—	34	—	27	—
	Id. duro (da paste)	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso 1. qualità	—	—	—	—	44	—	37	50
	Riso 2. id.	—	—	—	—	37	50	35	—
	Granoturco	—	—	—	—	27	—	22	95
	Segala	—	—	—	—	—	—	—	—
	Avena	—	—	—	—	14	43	13	50
	Orzo	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgo rosso	—	—	—	—	9	21	9	—
	Fave	—	—	—	—	—	—	—	—
	Ceci	—	—	—	—	—	—	—	—
	Piselli	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli bianchi	—	—	—	—	—	—	—	—
	Id. colorati	—	—	—	—	—	—	—	—
	Patate	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne secche 1. qualità	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne secche 2. id.	—	—	—	—	—	—	—	—
	Id. fresche 1. id.	—	—	—	—	—	—	—	—
	Id. fresche 2. id.	—	—	—	—	—	—	—	—
Chilogrammi	Farina di frumento 1. qualità	—	69	—	63	—	—	—	—
	Farina di frumento 2. id.	—	57	—	54	—	—	—	—
	Id. di granturco nostrano	—	39	—	37	—	—	—	—
	Pane 1. qualità	—	79	—	73	—	—	—	—
	Pane 2. id.	—	68	—	62	—	—	—	—
	Paste 1. id.	—	88	—	83	—	—	—	—
	Paste 2. id.	—	68	—	62	—	—	—	—
Ettolitri	Vino comune 1. qualità	54	28	48	55	49	73	44	—
	Vino comune 2. id.	46	55	44	55	42	—	40	—
	Olio d'oliva 1. id.	—	—	—	—	200	—	190	—
	Olio d'oliva 2. id.	—	—	—	—	135	—	125	—
Chilogrammi	Carne di bue	1	40	1	30	—	—	—	—
	Id. di vacca	1	30	1	20	—	—	—	—
	Id. di vitello	2	—	1	90	—	—	—	—
	Id. di suini (fresca)	—	—	—	—	—	—	—	—
	Id. di pecora	1	20	1	10	—	—	—	—
	Id. di montone	1	30	1	25	—	—	—	—
	Id. di castrato	1	30	1	25	—	—	—	—
	Id. di agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Formagio di vacca duro	—	—	—	—	2	80	2	40
	Formagio di vacca molle	—	—	—	—	2	10	1	60
	Id. di pecora duro	—	—	—	—	2	80	2	40
	Id. di pecora molle	—	—	—	—	1	90	1	50
	Burro	—	—	—	—	2	65	2	45
	Lardo	1	80	1	60	—	—	—	—
	Uova (a dozzina)	—	—	—	—	—	60	—	60
Miriagrammi	Legname da fuoco forte	—	—	—	—	5	—	4	75
	Legname da fuoco dolce	—	—	—	—	4	—	4	—
	Carbone	—	—	—	—	1	50	1	40
	Fieno	—	—	—	—	—	80	—	75
	Paglia	—	—	—	—	—	45	—	40

OSSERVAZIONI. Per VENEZIA i prezzi dei cereali, olio d'oliva, legname da fuoco e il carbone, sono ragguagliati a quintale. Per NOALE il prezzo del legname da fuoco è ragguagliato a metro cubo.

ANNO 1874 — Venerdì 28 agosto — N. 229

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 27 AGOSTO

Il nostro corrispondente romano conferma la notizia dei giornali, che sia bene avviato il connubio Sella-Minghetti. L' on. Minghetti conserverebbe la presidenza del Consiglio, ma lascierebbe il portafoglio delle finanze, e prenderebbe invece quello della pubblica istruzione. Sembra pure che sarà convocata la vecchia Camera per decidere sui provvedimenti che il Ministero vuol prendere per la Sicilia, ove la pubblica sicurezza è sempre in condizioni tristissime. Si dice però che questi provvedimenti saranno militari e non politici. Del connubio Sella-Minghetti si è parlato molto anche qualche tempo fa, e poi si credeva che si avesse rinunciato a questa idea, ma ora però la voce ha preso una certa consistenza. La sessione della Camera sarà breve. Si crede infatti ch' essa sarà sciolta subito dopo la votazione dei provvedimenti per la Sicilia, per passare a nuove elezioni. Tutte queste notizie però non sono ancora positive.

A Berlino era corsa la voce che si facessero già preparativi per il viaggio dell' Imperatore Guglielmo in Italia. L' ufficiosa *Corrispondenza provinciale* smentisce che si facciano questi preparativi. Con tutto ciò la voce del viaggio dell' Imperatore Guglielmo si ripete sempre, e si crede generalmente che avrà luogo. Più dubbio è il viaggio dell' Imperatore d' Austria, ma esso è caldeggiato dalla stampa liberale viennese. La *Neue freie Presse*, prendendo argomento dalle feste fatte a Venezia ai cantori viennesi, dice che l' Imperatore troverebbe in Italia un' accoglienza cordialissima, che stringerebbe viemmeglio l'accordo esistente tra l' Austria e l' Italia.

La *Corrispondenza provinciale* di Berlino conferma il rifiuto della Russia di riconoscere il Governo di Serrano, e lo deplora, ma spera tuttavia che la Russia non tarderà *lungo tempo* a riconoscerlo, e conchiude che in ogni caso la buona armonia tra le tre Potenze del Nord non sarà scossa da questo dissenso in una questione speciale. La Russia giustificherà il suo rifiuto, a quanto si dice, in una Circolare speciale che sarà indirizzata alle Potenze. Essa promette di riconoscere il Governo spagnuolo quando avrà le condizioni d' un potere stabilito. La Russia si è fatta così scrupolosa, che vuole che le Cortes ratifichino il potere di Serrano. È uno scrupolo costituzionale, che fa molto onore alla Russia, ma che desterà molti dubbii sulla sua sincerità.

Il Re di Baviera doveva partire oggi da Parigi, senza avere veduto il maresciallo Mac-Mahon. Vide però il ministro Decazes, che gli fu presentato dall' ambasciatore germanico, principe di Hohenlohe. Il Re parve lieto dell' accoglienza avuta in Francia, e incaricò il ministro Decazes di ringraziare il maresciallo Presidente. L' umore strano del Re, il suo temperamento alieno dagli intrighi della politica, sono stati un ostacolo invincibile alle fantasie dei pubblicisti, che volevano vedere uno scopo politico nel suo viaggio. Le voci corse a questo proposito furono infatti così strampalate, che nessuno vi prestò fede. Dapprincipio si credette che il Re di Baviera, recandosi così improvvisamente in Francia, volesse fare una dimostrazione politica contro la Corte germanica, ma in questo caso non si sarebbe recato ad alloggiare presso l' ambasciatore dell' Imperatore germanico a Parigi.

Qualche giornale francese, ricordando l' antagonismo mal dissimulato tra la Baviera e la Prussia, ha scritto qualche articolo di simpatia pel Re di Baviera, ma l' *Univers* rammentò che questo nell' ultima guerra ha preso l' iniziativa della proposta di conferire al Re Guglielmo a Versailles la Corona dell' Impero germanico, e le simpatie si raffreddarono.

I carlisti continuano a bombardare Puycerda, che si difende accanitamente. Essi hanno già tentato due assalti, ma furono respinti con gravi perdite. Se però il Governo spagnuolo non è in grado di mandare rinforzi a quella cittadella, essa dovrà arrendersi come Seu de Urgel. La caduta di Puycerda sarebbe una grave perdita per la causa repubblicana, ed è probabile che il Governo di Madrid farà tutti gli sforzi possibili per impedirla.

Due capi carlisti furono arrestati in Francia perchè volevano con falsi passaporti recarsi in Spagna. La Francia vuol rispondere ai reclami della Spagna e alle accuse della Germania, mostrando, se non altro, la sua buona volontà.

Il *Diario espanol* smentisce la voce d' una alleanza tra la Germania e la Spagna, e dice che il Governo di Madrid è in grado di vincere i carlisti senza aiuto straniero.

ATTI UFFIZIALI

Instituzione di una Commissione per studiare miglioramenti alla Contabilità generale dello Stato.

N. . . Gazz. uff. 24 agosto.

VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
Re d' Italia.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. È instituita una Commissione coll' incarico di esaminare e proporre i miglioramenti che si possono introdurre nella legge e nel Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, al fine di conseguire maggiore chiarezza, semplicità e guarentigia, tanto nelle scritture amministrative, quanto negli atti che si presentano al Parlamento.

Art. 2. Questa Commissione sarà composta da:

S. E. il comm. Augusto Duchoqué, presidente della Corte dei conti del Regno, senatore del Regno, presidente;
Conte Guglielmo Cambray-Digny, senatore del Regno;
Comm. Quintino Sella, deputato al Parlamento nazionale;
Comm. Costantino Perazzi, consigliere della Corte dei conti;
Comm. Giovanni Battista Picello, ragioniere generale;
Comm. Giuseppe Gasbarri, ispettore generale presso la Direzione Generale del Debito Pubblico;
Comm. Giacinto Berruti, ispettore delle miniere, ff. di direttore dell' officina delle carte-valori in Torino.

Art. 3. Il comm. Michele Santi, caporagioniere della Ragioneria generale, è incaricato delle funzioni di segretario della Commissione stessa.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 9 agosto 1874.

VITTORIO EMANUELE.
M. MINGHETTI.

La lunga e faticosa spedizione contro gli indiani Modoc, di cui parlammo l' anno scorso, e le desolanti peripezie che la contraddistinsero, avevano ingenerato la speranza che il Governo degli Stati Uniti dell' America del Nord fosse giunto oramai al termine dei deplorevoli conflitti di razza, e che l' uomo bianco e i pellirosse s' incontrerebbero come amici sui vasti territorii del continente americano ora aperti alla civilizzazione. Ma dolorosamente così non avvenne ancora: e gli ultimi giornali americani sono pieni di particolari relativi al sollevamento generale di tutte le tribù indiane, dalle regioni più settentrionali della grande Repubblica sino alle frontiere messicane.

È la prima volta che scoppia simile movimento con tanta simultaneità, spontaneità e comune accordo; e il piccolo esercito americano avrà il più arduo compito a trarre a fine, per combattere in una volta tanti nemici, disseminati, è vero, su di una vasta estensione di territorio, ma che agiscono di concerto, mossi da uno stesso sentimento di odio e di disperazione.

Tale movimento ebbe origine da una spedizione militare, scientifica, economica, comandata dal generale Custer, nelle regioni sinora inesplorate, dette Black Hills.

Questo vasto territorio fu posseduto sinora dai soli Indiani, che vi convengono per la danza annuale in onore del loro Dio, il Sole, e per il culto al medesimo.

Il concetto di un terreno sacro, accoppiato a quello della ricchezza naturale del medesimo, in ispecie in oro ed altri preziosi prodotti, fa sì che gl' Indiani ne disputeranno ai bianchi il possesso, che è probabilmente la meta principale della spedizione militare scientifica stata intrapresa.

Il piccolo esercito americano non supera i 1100 uomini, di cui mille soli i veri combattenti. Per giungere ai Blak Hills, uopo è percorrere 200 miglia inglesi, che tanti ne distano da Dagota (ora Bismarck), punto di partenza. L' impresa è assai rischiosa e non senza pericoli, perchè sin dal primo muoversi della spedizione, 4 mila Siu occupavano gli sbocchi che mettono a quella terra fortunata, e che nessun bianco aveva varcato.

La strada che là conduce, attraversa una delle più belle regioni del mondo per la sua lussureggiante vegetazione.

Per formare quel piccolo esercito spedizionario si dovettero sguernire alcuni posti fortificati che tenevano in rispetto le diverse tribù indiane. La tranquillità che relativamente regnava sulla frontiera, dopo la distruzione dei Modoc, aveva fatto credere che per un castigo sì terribilmente esemplare, gl' Indiani si fossero ben persuasi della follia loro nel provocare nuovamente la collera dei bianchi. Ma i sintomi di malcotento e di ammutinamento notati nelle *riserve* dei Siu (le riserve sono vasti territori riserbati esclusivamente ad indiani) facevano presentire qualche cosa di ben più grave.

Nulla, fuorchè il timore, tiene in rispetto le pellirosse: e il generale Custer sapeva ispirare tale sentimento. Ma una volta organizzata e in marcia la spedizione, le rapine e gli assassini perpetrati dagli Indiani contro i bianchi, divennero più frequenti; e ad ogni istante si avverano audacissimi colpi di mano, per i quali sono ridotte in rovina tutte le fattorie e le masserie dei coloni di razza europea.

Gl' Indiani hanno conservato i loro istinti crudeli e selvaggi.

Molti sono gli episodii di questa recente sollevazione. Noi ne daremo i principali, che bastano a far conoscere il carattere della stessa e il sistema seguito da quei semiselvaggi. Li togliamo dal *Tribune di Ducota*.

Un corpo numeroso d' Indiani si è avvicinato al forte Berthold. Dopo essersi appiattati nelle selvose circostanti colline, le pellirosse mandarono alcuni dei loro ad assalire l' Agenzia dell' ufficio indiano. (Negli Stati Uniti vi hanno diverse di queste Agenzie che regolano i rapporti delle tribù indiane col Governo. Sono presidiate.) L' assalto fece correre alle armi il piccolo presidio, il quale, inseguendo gli assalitori, cadde in agguato, ove lasciava sette morti. Quegl' indiani erano tutti della tribù dei Siu.

Gli stessi Siu pochi giorni dopo assalirono il villaggio indiano di Ree, abitato dagli Arikanei, Grossiventri e dai Mondau, conservatisi fedeli al Governo americano. Gli aggressori, fingendo una ritirata, attrassero gli assaliti sin presso una collina, ove questi si trovarono di fronte a 700 Siu bene equipaggiati ed armati. Vi si impegnò un serio combattimento, in cui gli assaliti ebbero la peggio, ma i Siu soffrirono pure delle perdite.

Altre tribù di pellirosse, come i Cheiani, i Comanchi, i Kiowa, fecero uniti una scorreria contro l' Agenzia di Cheyenna, uccidendovi qualche individuo. Nello stesso giorno altri Indiani assalirono un *ranco* (fattoria fortificata) posto vicino a Turkey Creek, ma si videro ributtati, depredando solo qualche cavallo.

Un agente dell' ufficio degli affari indiani viaggiando da Cheyenna a Orsage City vide numerose torme di pellirosse prendere diverse direzioni. Alcuni viaggiatori s' incontrarono pure con numerose bande, a quanto loro parve di Kiowas e di Comanchi, che si dirigevano verso, Nord alla frontiera canadiana, e probabilmente sulle rive dell' Arkansas, per saccheggiarvi gli Stabilimenti colonici. Tanto l' agente come il viaggiatore poterono salvarsi in grazia della velocità delle loro cavalcature. Del resto, lungo la via trovarono le traccie della ferocia indiana, cioè cadaveri di bianchi orribilmente massacrati e mutilati.

Altre torme di Indiani si videro accampate, or qua, or là, nei territori occidentali e sud-occidentali.

Infine, un telegramma dal campo Warner (Oregon) giunto a S. Francisco, annunziava un sollevamento generale degl' Indiani di quella regione: e i bianchi ebbero ordine di abbandonare il paese, e molte famiglie ripararono presso al forte Warner. Nel Texas occidentale gl' Indiani vengono alle mani anche tra loro, e parte della tribù dei Camancki si misero in marcia contro i Fukamas, perchè apertamente amici del Governo americano. I Coyortes e gli Apachas lasciarono egualmente le loro riserve per scagliarsi sui Distretti popolati da' bianchi, specialmente nell' Arizona, e altri Indiani tentarono assalire persino il forte Anzur nel Texas.

Il general Sheridan, da quest' ultima località, mandava al quartier generale dell' esercito un rapporto con preghiera di chiedere all' ufficio degli affari indiani, se non v' era nessuna obbiezione a fare alla di lui decisione di inseguire vivamente e castigare i pellirosse.

Da questi pochi dati emerge in quali difficili contingenze trovisi il Governo americano di fronte alle indomabili tribù Indiane. Esso è costretto ad una guerra a oltranza, alla caccia agli uomini, diremo, senza lusinga di giungere ad una soluzione consentanea ai doveri che le leggi umane e civili impongono.

Noi non vogliamo credere che il Governo americano abbia trascurato quei mezzi che valgono a ridurre se non a civiltà, a una vita meno barbara quelle tribù: ma temiamo assai che i suoi buoni intendimenti, nonchè i suoi ordini, siano svisati dalla avidità di lucro e dalla rapacità dei suoi agenti e funzionarii. (*Secolo.*)

Nostre corrispondenze private.

Roma 25 agosto.

(B) — Mentre il bel mondo ed il mondo politico che si compiace di fargli da stato maggiore, sono ancora radunati e dispersi per le diverse corti dei bagni e della eleganza, noi potremmo trovarci vicini vicini a due fatti, che avrebbero l' importanza di veri avvenimenti.

Il primo è quello di una convocazione straordinaria della Camera per discutere e deliberare sopra iniziativa del Governo circa le misure richieste dalle condizioni eccezionali della pubblica sicurezza nella Sicilia.

Il secondo, anche più fecondo e significativo, è quello d' una modificazione, o meglio di un completamento del Ministero, per l' ingresso dell' on. Sella nel medesimo col portafoglio delle finanze, mentre l' onor. Minghetti riterrebbe la presidenza del Consiglio e s' incaricherebbe del portafoglio della istruzione pubblica.

Voi mi conoscete da troppo lungo tempo per dubitare ch' io volessi trasmettervi così notevoli informazioni, se esse non mi fossero pervenute da seria fonte. Oltredichè, esse hanno tutta l' apparenza della ragionevolezza e della probabilità.

Per quel che concerne la Sicilia, è in fatti naturalissimo ed anche onorevolissimo pel Ministero ch' esso non intenda e non voglia assumere sopra di sè unicamente la responsabilità di misure straordinarie, ma voglia giovarsi dell' Autorità e del suffragio della Rappresentanza nazionale.

Quanto alle trattative per l' ingresso dell' on. Sella nel Ministero, le si erano subodorate da un pezzo, ed io medesimo ebbi occasione di parlarvene, così come vi parlai del favore con cui la nuova combinazione sarebbe stata accolta generalmente, siccome adatta a crescere autorità e forza al Gabinetto e siccome una garanzia d' ordine e di buon successo per le nuove elezioni.

In ogni modo, comunicaadovi queste informazioni, non intendo privarmi del beneficio di quelle riserve, alle quali ogni corrispondente ha diritto, pel caso che i fatti non combinino a cappello con ciò ch' egli scrive. Delle cose che vi ho dette si parla da persone competenti con assai asseveranza e pubblicamente, motivo per cui l' obbligo mio è quello di scrivervene. Posto questo, ch' è esattissimo, io sono giustificato.

Qualunque sieno le intenzioni del Ministero rispetto alla Sicilia, una cosa che si ritiene come certa e prossima è il richiamo dell' onor. Rasponi. E forse questa voce trova appunto la

APPENDICE.

Petrarca e Venezia.

Venezia, Reale tip. Cecchini, 1874, 8.° *gr.*
Edizione di 250 esemplari numerati.

Questo libro è presentato all' Ateneo veneto dalla Commissione eletta nel suo seno nella tornata del 27 marzo dell' anno scorso, per onorare il quinto centenario di F. Petrarca, celebrato testè in Arquà, a Padova ad Avignone. I socii cav. Valentinelli prefetto della Marciana, cav. prof. Matscheg, prof. Crespan, cav. prof. Fulin, comm. Barozzi direttore, e cav. Urbani vice direttore del Museo civico, sotto la presidenza del cav. avv. Malvezzi, raccolsero in questo libro interessanti e svariati studii petrarcheschi, e il Municipio di Venezia concorse nella spesa dell' edizione con lire it. mille cinquecento.

Diciamolo subito, la Commissione ha valorosamente compiuto il suo mandato, e il Municipio nobilmente comprese la solidarietà che legava la Rappresentanza cittadina all' Ateneo, in occasione di solennità più che letteraria, nazionale. Imperocchè, se nel 1865 il Comune, ancora sotto il dominio straniero, avea creduto suo debito di confermare una volta di più i legami di fraternità colle altre Provincie d' Italia con pubblicazioni in onore del sommo Allighieri, ben si conveniva che oggi il libero Municipio prendesse parte altresì nel celebrare la memoria di F. Petrarca. Fu primo Petrarca ad esprimere il concetto dell' indipendenza nazionale nei famosi versi:

> Ben provvide natura al nostro stato
> Quando dell' Alpi schermo
> Pose fra noi e la tedesca rabbia;
> (ED. COMINO, 1722. Canz. XXIX.)

e non solamente nel fuoco dell' estro poetico, ma nella calma de' consigli indirizzati ai capi degli Stati italiani di quel tempo, invocò l' inviolabilità del suolo della patria, e arditamente pose, se non di faccia, accanto alla classica teoria di Dante la dottrina d' una politica nazionale. Chi non sa oggi che l' immortale cantore di Laura fu non men grande cittadino che grande poeta?

La bella raccolta, di cui prendiamo a ragionare, è adorna d' un ritratto di Laura intagliato in legno dal Lavezzari a spese del cav. Michele Vucovich-Lazzari, che volle generosamente associarsi così ai lavori dell' Ateneo. L' *Introduzione* è lavoro del prof. Matscheg che s' intrattiene delle condizioni de' tempi ne' quali fiorì Petrarca, ed espone le ragioni del libro.

Messa in rilievo l' importanza che ebbero Dante e Petrarca per lo spirito nazionale italiano, l' autore trova la ragione della loro diversa opera politica, oltre che nelle particolari prerogative dell' uno e dell' altro, nelle ben diverse condizioni dei tempi, quantunque siano tanto vicini che sembrano toccarsi. Rappresenta a questo fine in un quadro sintetico il tempo di Dante ed esamina il disegno politico di lui, in relazione ad esso.

Rappresenta poi il tempo del Petrarca, notando le nuove tendenze che si appalesano nella società, e sì dalle condizioni d' allora, come dallo studio delle sue opere e specialmente delle lettere, che cita fedelmente, ne ritrae il concetto politico, lo tratteggia nei suoi particolari, nota i mezzi ad esso diretti, esamina se fosse di possibile o probabile riuscimento, spiega le relazioni del Petrarca con Cola e coi Papi.

Il gran concetto dell' indipendenza della patria che dominò l' età matura del sommo poeta, ruppe allo scoglio delle discordie nazionali; ma rimase nelle immortali canzoni e nelle epistole del Petrarca, visse nelle menti più elette come il fuoco di Vesta, e fece vibrare il cuore di venti generazioni, dalla metà del secolo XIV sino ai giorni nostri.

Dopo l' Introduzione, viene la parte bibliografica dell' opera. Il nome del Valentinelli che descrisse i *Codici manoscritti d' opere di F. Petrarca od a lui riferentisi, posseduti dalla Biblioteca Marciana*, vale per sè solo un elogio. Il dottissimo prefetto, preposto alla custodia di tanti tesori letterarii, portò qui un' altra pietra al nobilissimo edifizio che va da alcuni anni innalzando a gloria della Marciana nostra colla pubblicazione della sua *Bibliotheca manuscripta ad S. Marci Venetiarum (Venetiis, ex typ. Commercii* 1868-1873), di cui videro sinora la luce i primi sei volumi, con tanto incremento degli studii e universale applauso della repubblica letteraria.

I Codici petrarcheschi della Marciana sono 101. Il cav. Urbani ne descrisse quindi, con somma diligenza, altri due del *Canzoniere* e de' *Trionfi* che si conservano nella Biblioteca del Museo civico, e il cav. avv. Malvezzi, presidente dell' Ateneo e della Commissione, aggiunse erudita illustrazione d' altro Codice posseduto dal comm. Tipaldo e già di casa Renier. Usciremmo dai confini di breve rivista se ci facessimo ad esaminare in dettaglio le osservazioni filologiche e bibliografiche di questi egregii socii. Taluno forse sarà d' avviso che, pei riguardi di proporzione fra le varie parti del libro, non si dovesse dagli ultimi due scrittori oltrepassare quella giusta misura nella quale il Valentinelli è maestro; ma, oltre che la minutezza de' ragguagli in codesti studi non nuoce, noi siamo particolarmente lieti che il cav. Malvezzi ci abbia porto occasione di riconoscere il suo valore anche negli studii di critica letteraria, e facciamo voti perchè non si arresti a questo saggio.

Esposte così le fonti degli studii petrarcheschi fra noi, era naturale che si entrasse nell' ampio e fiorito campo della letteratura veneziana che prese il suo primo indirizzo dall' imitazione del Canzoniere. Codesta parte della nostra storia letteraria, sulla quale ci restano non poche scritture inedite del Ziliolo e di A. Zeno, dovea essere compresa in un libro del secondo volume della storia di Marco Foscarini; ma a quell' insigne patrizio mancò, per le sopravvenute cure del Principato, il tempo di compierla. Dissertò su quest' argomento stesso Jacopo Morelli (*Operette*, Tom. I) giovandosi delle schede foscariniane e zeniane, e quelle, tratte dagli originali della Biblioteca imperiale di Vienna per cura di T. Gar, videro infine la luce nel tomo primo degli *Opuscoli inediti o rari* (Firenze 1844), col titolo ben aggiustato di *Frammento sugli antichi poeti e prosatori veneziani.* Ma, in complesso, codesti lavori sono ben lontani dall' offrire al vivo un quadro della nostra ricchezza poetica, e si potrebbe quasi sospettare che gli antichi nostri, tutti dediti alle cose di Stato ed ai commerci, poco si dilettassero di salire le vette del Parnaso. Pur non è così, ed anche per la poesia possiamo rivendicare posto nobilissimo nella famiglia italiana, e più particolarmente per la poesia che s' inspirò alla maniera petrarchesca. Si accinse a provarlo in questa raccolta uno dei più valenti fra i nostri professori di belle lettere l' ab. Crespan, e riuscì a meraviglia e in guisa da lasciar vivo desiderio ch' egli dia mano a trattare tutto intero il soggetto disegnato dal Foscarini, senza trovarsi costretto nei limiti imposti ad una dissertazione. Dal Bembo, che è il più grande degl' imitatori del Petrarca e che splende poi tanto anche di luce propria, sino al Carrer, il Crespan ci mostra viva una pleiade di poeti ingiustamente dimenticati. Andrea Navagero, Trifone Gabrielli, Jacopo Zane, Bernardo Capello, Celio Magno, Orsatto Giustiniani, Lodovico Dolce, i Venier, Jacopo Tiepolo, Girolamo Molino, la Stampa, la Marinella, per non dir di tanti altri astri minori, son ben degni che le opere loro ritornino in onore presso la posterità.

L' operoso cav. Urbani, prendendo quindi a ragionare delle *Opere d' arte relative a F. Petrarca che si conservano a Venezia*, pensa che le arti figurative non potessero trovare gran copia d' inspirazioni nella poesia di Petrarca, la quale, tutta rivolta a toccare le corde più soavi e recondite degli affetti, difficilmente può avere altre manifestazioni materiali oltre a quella della parola. L' osservazione ci par giusta se si riguardi al solo Canzoniere, che è invero l' opera capitale del Petrarca; ma, per non dire del poema dell' *Affrica*, poco conosciuto, è certo che i *Trionfi* possono presentare alle arti figurative i più alti concetti. Ne abbiamo un saggio in questo stesso studio dell' Urbani. Dopo aver descritto le miniature di alcuni codici petrarcheschi, e il ritratto del Petrarca della Marciana, e i due di madonna Laura, l' uno della Galleria Manfrin, l' altro de' Vucovich-Lazzari che è qui riprodotto in legno, egli raccoglie in una *Nota* le edizioni del Canzoniere appartenenti al Museo Civico e che vanno pregiate per le stampe in legno e in rame. Ma quante altre consimili manifestazioni dell' arte non avrebbe egli potuto annoverare, se avesse avuto sotto gli occhi tutte le *settantatrè* edizioni del Canzoniere che uscirono in luce a Venezia soltanto nel primo secolo della stampa (1470-1550), prova dell' incredibile attività della tipografia veneziana di quel tempo e del grande amore de' nostri pel principe de' lirici italiani?

Toccò in sorte al comm. Barozzi dire del *Soggiorno di Petrarca a Venezia*, e quindi del dono da lui fatto de' suoi codici alla Repubblica, e della concessione a lui d' una casa del pubblico per sua abitazione. Gli argomenti trattati già da parecchi autori antichi e moderni sembrano a prima vista i più facili; eppure non è sempre così, sicchè conviene che sieno affidati a chi pel lungo ed efficace studio delle patrie cose può discernere più agevolmente il buon grano dal loglio. Il Barozzi, risalendo alle fonti originali de' pubblici documenti e dell' *Epistolario petrarchesco*, ragionò in giusta misura della dimora fra noi di quel grande, e mise in sodo a che si riducesse la famosa donazione dei codici. Colla scorta delle notifiche dell' estimo del R. Archivio de' Frari; d' un luogo de' Diarii del Sanudo, e di quel prezioso ornamento del Museo Civico ch' è l' antico tipo della prospettiva di Venezia nel 1500, egli potè poi pel primo fissare la vera situazione della casa, non già donata ma appigionata, com' egli osserva, dalla Repubblica per l' abitazione dell'ospite illustre. Era questa ove oggi sorge la caserma (ex monastero) del Sepolcro, e siamo gratissimi al Barozzi di averne aggiunto alla sua dissertazione il disegno tratto dal tipo suddetto, ove la casa si mostra in tutta la sua verità, colle due torri, come la descrive il Petrarca. La casa non esiste più, ma « si sente ancor più vivo il « desiderio che una lapide ricordi il sito ove « essa sorgeva. »

Il libro si chiude coi *Dubbii e ricerche* del cav. Fulin sul *Petrarca dinanzi alla Signoria di Venezia*. Il valoroso e infaticabile professore, cui dobbiamo in molta parte il risveglio degli studii storici fra noi colla pubblicazione del periodico l' *Archivio Veneto*, esamina con severa critica due punti interessanti delle relazioni del Petrarca con Venezia. Si può attribuire senza esitazione al famoso italiano l' *Arengua facta Veneciis*, 1353, tratta dai Codici della Imperiale di Vienna e testè pubblicata dal chiarissimo dott. Hortis bibliotecario di Trieste fra gli *Scritti inediti di Francesco Petrarca?* È vero che il Petrarca, venuto a Venezia con Francesco Novello da Carrara nel 1373, si smarrisse innanzi alla maestà del Senato, cosicchè dovesse rimandare il suo discorso al giorno seguente? Il Fulin, con buoni argomenti, sospetta nella prima un' esercitazione rettorica di taluno de' cronisti del tempo. Non avea già il Valentinelli, nel settuagesimo nono de' Codici illustrati in questo libro stesso, provato come si fosse erroneamente attribuita a Petrarca un' altra orazione ch' egli avrebbe recitata pei Veneziani innanzi al Re d' Ungheria? Nel secondo punto controverso, non si potrebbe poi con più vasta erudizione dimostrare la debolezza dei fondamenti, sui quali, da cinque secoli, la maggior parte degli scrittori accettò come fatto incontestabile la confusione del Petrarca innanzi al Senato. Cosa singolare davvero! Tutti i cronisti veneziani, che avrebbero avuto interesse a ricordare quell' accidente, ne taciono; un solo cronista trevigiano, e di non grande autorità, Redusio da Quero, ne parla; eppure, tutti, e lo stesso Muratori l' accettarono! Vedasi un po' se sarà mai eccessiva la cautela scrivendo di storia.

Il dotto professore protesta in principio di non poter dire cose nuove, e troppo modestamente dichiara inutile la sua fatica; ma sta il fatto ch' egli rese un vero servizio alla storia, e diede ai giovani cultori di questi studii una preziosa lezione. E perciocchè il suo lavoro in molta parte si riferisce all' altro di sopra accennato e pur lodatissimo dell' Hortis, noi, nel finire, non possiamo a meno di esprimere la viva nostra compiacenza nel considerare come i due più rimarchevoli volumi che ricorderanno alla posterità la solenne festa nazionale del V centenario di Petrarca, sieno usciti entrambi da questa nobilissima regione della gran patria italiana.

S . . . .

sua spiegazione ed il suo complemento in quell' altra, relativa alla convocazione della Camera.

Stamane i Francesi che sono qui, hanno solennizzata nella loro chiesa nazionale la festa di San Luigi Re di Francia. Assistevano alla funzione anche il personale dell'ambasciata francese presso la S. Sede.

Milano 25 agosto.

Trovasi da ieri in Milano il signor **Kavassé**, ministro del Giappone accreditato presso la nostra Corte. Egli è accompagnato dalla sua signora, una bella e graziosa dama giapponese assai giovane e di molto spirito. E con lui pure il segretario della legazione, sig. Assai, e presero alloggio all' *Hôtel Milano*. Ieri ed oggi visitarono l' Esposizione storica e i monumenti di Milano, e stasera furono al teatro Manzoni, dove la sig. Kavassé attirò la generale attenzione anche per la sua elegante toilette. Essi parlano inglese correttamente. Il ministro partirà giovedì mattina per Torino e Ginevra, dove si reca al Congresso per rappresentarvi il Giappone.

Il console generale Nacayama ed il sig. Mina partono pel Giappone giovedì sera. Il sig. Yoshida, professore alla Scuola di commercio a Venezia, è pure a Milano.

Il distinto pittore, cav. Ugolini, ha già ultimato i due grandi ritratti al vero dell' Imperatore e dell' Imperatrice del Giappone, commessigli dal sig. Nacayama. Sono riusciti, a quanto dicono i Giapponesi, molto somiglianti, ed è peccato che la fretta di spedirli abbia impedito che formassero argomento di decoro e di curiosità all' Esposizione di Brera. Lo stesso pittore sta poi ultimando gli altri ritratti dei principali Sovrani e capi di Governo d' Europa e d' America commessigli dallo stesso console giapponese.

ITALIA

La Pubblica Sicurezza in Sicilia.

Troviamo nel *Diritto* d' ieri l' altro, 25, la seguente lettera dell' onorevole ministro dell' interno, in data del 27 giugno corrente anno, in risposta ad alcune considerazioni che l' onorevole La Porta gli aveva indirizzate sulle condizioni della Sicilia :

« *Roma*, *addì 27 giugno* 1874,

« Onorevole signor deputato,

« Per dovere d' ufficio e per intima convinzione, appena fui chiamato a questo Ministero, io rivolsi il pensiero al ristauramento in Sicilia di una efficace azione governativa, principalmente per ciò che riguarda la sicurezza pubblica, prima causa, senza dubbio, delle anormali condizioni dell' isola, ed ho seguito costantemente con premurosa attenzione lo svolgimento dei fatti, i quali hanno turbato quella quiete, che da qualche tempo pareva potersi dire assicurata, quantunque veramente le cause del male non fossero nè tolte, nè scemate.

« Non posso però accettare nella sua integrità il quadro ch' ella ha tracciato delle condizioni della Sicilia, quadro, del resto, che non è il riflesso di osservazioni da lei fatte direttamente sul luogo.

« È primieramente giova lo avvertire che non tutta la Sicilia si trova nelle medesime condizioni in fatto di sicurezza, come potrebbe dedursi dalla sua lettera.

« Tre sole sono le Provincie nelle quali la pubblica tranquillità è turbata, ed anche queste presentano tra di loro differenze notevolissime nel numero, nell' indole e nelle cause dei reati, sicchè anche l' efficacia dei rimedii deve variare dall' una all' altra.

« La Provincia di Messina già risente gli effetti della severa applicazione della legge, cui tendono con sforzi concordi l'Autorità politica e la giudiziaria. La Provincia di Girgenti, che rivaleggiò per molto tempo con quella di Palermo nella dolorosa statistica dei reati, presenta da qualche mese una notevole diminuzione di essi, e, quel ch' è più, alle scoperte ed agli arresti, che divengono ogni giorno più frequenti, dei malfattori che solevano rimanere ignorati ed impuniti, si associa un notevole risveglio dello spirito pubblico, che si manifesta non solo nelle denuncie e nelle testimonianze, ma ancora nello spontaneo concorso dei cittadini nella materiale persecuzione.

« Delle tre Provincie turbate, poichè ogni allarme riguardo alle altre quattro è ingiustificato, rimane a dire di quella di Palermo. E senza parlare della distinzione, che pur sarebbe conforme al vero, tra il capoluogo e i dipendenti circondarii, riconosco ed ammetto ch' essa si trova in condizioni più difficili delle altre, e mi rendo ragione della impressione che destano i lamenti che partono di là, appunto perchè è il luogo principale dell' isola.

« Senza cercarne e discuterne qui le cagioni molteplici, non recenti e non mutabili in breve volger di tempo, nè per virtù di mezzi di polizia, e ammessa la condizione di fatto, in quella Provincia ho procurato che un maggior concorso di mezzi corrisponda alla maggiore gravità del male.

« Ma a quel modo stesso che sarebbe stata illusione il credere che fosse possibile di rimediare in breve alla condizione di cose che ha lontana origine e profonde radici, sarebbe, a mio avviso, mutar forma, ma non estinguere il male, il ricorrere ad espedienti per natura propria transitorii ed eccezionali, che, quando pur riescano a reprimere nel presente, nulla preparano, tranne che nuovi perturbamenti per l' avvenire.

« Io non credo ancora esaurita la serie dei provvedimenti, coi quali si dà opera all' applicazione delle leggi ordinarie; e l' esperienza che si sta facendo nelle altre Provincie della Sicilia, con risultati abbastanza confortevoli, non mi toglie la speranza di rompere, anche senza mezzi eccezionali, la vasta rete di protezioni e di clientele, della quale si circonda e si fortifica il malandrinaggio nella Provincia di Palermo. Che se tutti i mezzi che la legge pone a disposizione del Governo, si chiarissero insufficienti, io non esiterei ad incontrare quella maggiore responsabilità, che le circostanze e l' obbligo mio richiedessero.

« Gradisca intanto, onorevole signore. i sensi della mia perfetta stima e considerazione.

« *Suo devotissimo*
« G. Cantelli. »

A questa lettera, l' on. La Porta ha risposto da Roma il 23 agosto con una lettera, che troviamo pure nel *Diritto*, e che non riproduciamo, a cagione della sua lunghezza ed anche perchè non vi troviamo considerazioni nuove sulle condizioni della Sicilia, nè la proposta di mezzi che valgano a ristabilire la sicurezza pubblica nell' isola.

Scrivono all' *Unità Nazionale* da Taranto, 22 agosto :

La squadra ha fatto ritorno in questo golfo e stamane vi è giunta pure la *Sesia*. Le prime ad arrivare furono la *Messina* ed il *Conte-Verde* che sono partite ieri verso mezzogiorno, alla volta di Palermo. L' ordine di partenza venne ieri mattina stessa telegraficamente dal Ministero e con tanta premura che il *Conte-Verde* ha dovuto in tutta fretta caricare il carbone e provvedersi d' acqua. Tale fretta dà luogho a molti commenti sulle condizioni della Sicilia e di Palermo in particolar modo.

La *Messina* arrivò qui il giorno 18, e nei quattro giorni che qui è stata ancorata, i marinari e soldati di equipaggio sono stati sempre in movimento ed in attività. I cannonieri quotidianamente han fatto esercizii di tiro di cannone al bersaglio, e la fanteria marina ogni giorno è sbarcata a terra eseguendo marce, esercizii militari e bersaglio alla carabina.

Il *Conte-Verde* vi arrivò dopo due giorni, ed i soldati e cannonieri imbarcati su questo legno sono stati pure in attività, eseguendo esercizii di tiro al cannone e manovre militari a terra unitamente al contingente della *Messina*. I marinari poi hanno eseguito esercizii di voga. In questi due ultimi giorni, in questa rada, è stato un continuo cannoneggiare.

La *Venezia*, nave ammiraglia, giunse avant' ieri mattina, e prima di avvicinarsi alla rada ed ancorarsi ha eseguito in alto mare e per circa cinque ore di seguito, evoluzioni.

Ieri, al pomeriggio, giunse l' *Authion*, e stanotte l' *Affondatore*, e stamane la *Sesia*, e verso le 9 vi è arrivata la *Roma*.

Tutte le navi sono intente a caricar carbone ed a provvedersi d' acqua, quantunque da ieri qui piove, ed il mare stesse agitato. Le voci che corrono sono che anche il resto della squadra muoverà per la Sicilia.

Ogni legno fu provvisto di carbone in gran quantità, come se dovesse fare lunghi viaggi. La provvista si fa con gran fretta : non appena l' *Authion* ebbe ieri gittata l' àncora, il suo comandante venne subito a terra per combinare il trasporto del carbone. E con l' istessa fretta si provvedono i legni di acqua per mezzo di questa cisterna N. 2, che sta sempre in continuo movimento.

Roma 25.

Stamani i Francesi nella Chiesa di S. Luigi celebrarono la festa di S. Lodovico Re di Francia. Assisteva alla Messa solenne il personale dell'ambasciata, ma non intervennero i membri della Legazione francese presso il Re d' Italia. Mancando in Roma un Vescovo francese, ufficiava monsignor Marinelli, sagrista dèl Papa. Alla fine della Messa fu cantata l' invocazione : *Domine salvam fac Rempublicam*.

Il concorso dei cittadini romani fu insignificantissimo. *(Naz.)*

FRANCIA

Scrivono da Parigi 21 corrente alla *Perseveranza* :

Il viaggio del maresciallo in Brettagna : è ormai l' unico avvenimento del giorno. A traverso il racconto ufficiale e color di rosa del *Journal Officiel* non si possono scernere le mezze tinte. Da relazioni, che credo sincere, arguisco che il ricevimento è stato un po' diverso, secondo i differenti paesi. Glaciale al Mans, rispettoso a Laval, molto caldo a S. Malò, e un po' freddo a Rennes. I discorsi che udì il maresciallo, e ai quali rispose, furono anche vari, e varie le risposte. Intendo di opposti colori. Così l' *ex-maire* di S. Malò, come sapete, fece un discorso arcigno. Affermando la necessità di un regime definitivo, e in poche parole, Mac-Mahon rispose : L' avete. Questo discorso, che ormai dà luogo a delle colonne di commenti, sotto il titolo di *incidente di S. Malò*, se sono bene informato, avrebbe dato occasione alla dimissione dell' *ex-maire*, il sig. Hovins, dalla sua carica di presidente del Tribunale di commercio. A S. Brieuc, per contrario, il presidente del Consiglio generale « si fece l' interprete della Brettagna per affermare ch' essa apprezza la saggezza e la fermezza del Governo ». Augurò « lunghi giorni al maresciallo per assicurare alla Francia la sicurezza ch' essa reclama ». Al Mans, il Presidente aveva fatta una risposta, che sembrava favorevole allo scioglimento dell'Assemblea ; qui ne fece una tutta contraria...

In generale, il maresciallo Mac-Mahon non desta entusiasmo. In molti luoghi si ha simpatia pella sua vita militare, e la si dimostra con molta calma. Ma egli, parco di parole, di poca fama — forse a torto, chi lo sa ? — per ingegno, con un' apparenza troppo *bonhomme* e troppo militare nello stesso tempo, non è l' uomo capace di sollevare la folla e farla gridare in proprio favore, neppure un momento. E ciò gli nuoce presso i Francesi, i quali, ad onta delle loro eterne rivolte, e delle pretese aspirazioni democratiche, formano la nazione la più avida di *trovare* un uomo, e di farsi da lui conquistare, moralmente parlando, ben inteso.

Stando al corrispondente del *Figaro*, che non può essere sospetto di tenerezza per le dimostrazioni repubblicane delle popolazioni francesi, l' arrivo del maresciallo Mac-Mahon a Morlaix, sarebbe stato contraddistinto dal seguente episodio :

« Il maresciallo Presidente era appena disceso dal convoglio, che un giovine prete lo apostrofò con queste parole :

— Maresciallo Mac-Mahon, vi domando in nome del clero bretone, di difendere Roma e Pio IX, come difendete la Francia !

« Immediatamente un clamoroso grido di « Viva la Repubblica ! » risponde a questa inutile provocazione. La folla lo ripete stentoreamente per ben cinque minuti.

— Gridate dunque : « Viva la Francia ! esclama con energia il generale Le Flo.

« Ma i dimostranti non si danno la pena di nascondersi, anzi corrono fra i diversi assembramenti e coprono colla loro voce, quella dei cittadini, che gridano : « Viva il maresciallo ! Viva la Francia ! »

« I repubblicani ebbero il sopravvento fra un baccano indiavolato e un tumulto indescrivibile. »

I giornali di Angers ci danno la notizia che Luigi Jaunier di La Motte, processato per vendita di fotografie del Principe imperiale, è stato condannato dal Tribunale della Senna a mille franchi di multa. *(Sec.)*

Si sarebbe potuto supporre che i clericali, facili alle illusioni, vedessero nel viaggio del Re Luigi II l' indizio d' una rottura fra il Governo bavarese e quello di Berlino, e che i loro confratelli francesi facessero buon' accoglienza all' ospite regale. Ma invece la cosa non sta in questi termini. Il *Moniteur*, ch' è soltanto semiclericale, aveva detto : « È la seconda volta che Re Luigi visita Parigi. Egli troverà nel 1874 come nel 1867 l' accoglienza rispettosa a cui ha diritto come sovrano d' un paese ch' è in pace colla Francia. » Ma l' *Univers* commenta queste parole nel modo seguente :

Alcuni giornali, insistono ancor più sui riguardi che noi dobbiamo al Re di Baviera. È certo che S. M. Luigi II riceverà in Parigi l' accoglienza rispettosa di cui parla il *Moniteur*, e perchè gli è dovuta. Ciò nullameno deve esser permesso il rammentare che verso la fine del 1870, allorquando non aveva ancora perduto le illusioni sul conto del regime prussiano, fu il Re Luigi di Baviera che prese l' iniziativa del passo, col quale il Re di Prussia fu invitato a coronarsi Imperatore di Germania a Versaglia, ove, com' è noto, ebbe luogo la cerimonia ne' primi giorni del 1871. Benchè si dica che i Francesi hanno la memoria corta, ci sono cose che non si potrebbero dimenticare.

L' *Univers* parlerebbe, senza dubbio, in altri termini, se Re Luigi non avesse preso alloggio presso il principe Hohenlohe, ambasciatore del Gabinetto di Berlino presso la Francia. Lo dice la *Neue freie Presse* nelle linee che dedica al viaggio del Sovrano bavarese :

Il Re Luigi di Baviera intraprese nuovamente uno de' suoi viaggi misteriosi. Sino a Stoccarda poterono i buoni Monachesi tener dietro alla via da lui presa, ma, da quella città in poi si perdette l' orma, e l' acume degli scioglitori d' indovinelli politici spaziò nelle più contraddittorie ipotesi sulla meta del viaggio del giovane Monarca. Secondo la versione degli uni, era partito per visitare i campi di battaglia di Metz; secondo quella degli altri, per far visita all'Imperatrice d' Austria nell' isola di Wight. Quest' ultima congettura era dovuta alla circostanza che fra il Re Luigi e l' Imperatore Francesco Giuseppe aveva avuto luogo testè un convegno cordiale, e che il compiersi dell' età maggiorenne del Principe ereditario d' Austria, Rodolfo, venne solennizzato nella capitale bavarese. Ora si conosce l' arrivo di Re Luigi nel palazzo dell' ambasciatore tedesco in Parigi, il cui invito accelerò il viaggio reale. La predilezione di Re Luigi per i tempi di Luigi XIV e tutto ciò che ha con essi relazione, è conosciuta a sazietà, e già si era parlato spesso dell' eventualità d' una sua gita a Parigi. Il risolversi improvvisamente ai viaggi ed il tenerli secreti, fu cosa sempre usata da questo principe. E non è certo per caso, ma per ben ponderata considerazione, che il Re di Baviera prese alloggio nel palazzo dell' ambasciata tedesca. In tal modo diviene impossibile anche al più stolido *(dem blödsinnigsten)* ultramontano, il far capitale contro l' Impero tedesco del viaggio di Luigi II.

Ad ogni modo, il mistero da cui venne circondato questo viaggio confermerà la fama di originale già goduta dal protettore di Wagner. *(Corr. di Mil.)*

SPAGNA

I carlisti fanno, non senza ragione, dice il *Journal des Débats*, gran rumore per la presa della cittadella di San d' Urgel. Il possesso di questo punto fortificato, se è seguito, come è da temersi, dall' occupazione di Puycerda, darà loro infatti ciò che essi cercano da tanto tempo, una comunicazione diretta colla Francia all' est dei Pirenei.

La Seu d' Urgel è una piazza d' armi di 2.ª classe, sede d' un Vescovato e punto di congiunzione delle due strade che, partendo da Tarascona nell' Ariège e da Perpignano, nei Pirenei Orientali, conducono a Lerida ed a Barcellona. La piccola città, che conta 3000 abitanti circa, è situata sulla sponda destra della Sègre, ha buone muraglie, e tre forti la circondano : la cittadella, il Castello e la Torre di Solsona che la proteggono all' ovest. Presa nel 1794 dal Francesi, essa fu nel 1827 il quartier generale dell' insurrezione, ed a poca distanza da essa venne assassinato e gettato nel fiume il Conte di Spagna.

Dalla Seu d' Urgel si giunge a Puycerda per una strada che è in parte soltanto carrozzabile e che fiancheggia ora la sponda destra ora la sinistra della Sègre. Al di là di Puycerda si trova la frontiera francese e si giunge a Bourg-Madame ed a Montlouis. La seconda strada conduce dalla Spagna in Francia, attraversa la Repubblica d' Andorra, per finire, a Tarascona. Puycerda è vicina a Ribas e Ripoli, di cui sono padroni i carlisti ; se anch' essa dovesse cadere in mano di essi, questi possederebbero nella Catalogna un punto d' appoggio molto importante. Importa dunque che il Governo di Madrid prenda le sue precauzioni contro una simile eventualità ed affidi la difesa della porta di Cerdagne a mani più fedeli di quelle che consegnarono la cittadella di Seu d' Urgel.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 27 agosto.

Tassa di famiglia.

Nona classe L. 10.

(Tassa da pagarsi all' Esattore cent. 18)

(1508 contribuenti.)

Alonesti Giorgio di Giovanni, Alberti cav. Antonio, Arzentini Vincenzo, Ambrogi Luigi fu Bernardo, Ambrogi Domenico fu Pietro, Amort don Pietro, Avon Alvise fu Sante, Avon Giuseppe fu Alessandro, Avon Vincenzo Serafino fu Antonio, Antolla Marco fu Francesco, Amon Carlo fu Michele, Armellini Michelangelo, Albonico Cesare di Carlo, Alzetta Francesco fu Gioachino, Arsie Giacomo fu Giuseppe, Alberti Teresa vedova Bosser, Angelica Pietro fu Angelo, Agnino Carlo fu Nicolò, Agnino Giuseppe Maria Antonio e Maria fu Gio. Batt., Andrioli Carlo fu Paolo, Ambonetti Isacco fu Giuseppe, Artico Antonio fu Ercole, Arzenton Romano, Alau cav. Federico, Amaducci Massimiliano, Ambrosi Attilio fu Pietro Paolo, Albrizzi Pietro Carlo, Avogadro nob. Giacomo, Ardizzon Pier Francesco, Alzetta Gio. Batt., Andreotta mons. Gio. Batt., Altajan Regina, Acerbi Angelo detto Sora, Astori Francesco Carlo, Aman Giuseppina vedova Fornasari, Aloysiol Giovanni fu Antonio, Aloysio Antonia fu Michele, Angeri Pietro fu Agostino, Acerboni Pietro, Alibrante Gio. Batt., Ascoli Elia, Alexandre Gio. Batt., Ancona Pacifico, Andreatta Antonio, Allegri Domenico fu Carlo, Arduini Giovanni, Agostinelli Antonio, Andreuto Maria vedova Chiribiri, Andreata Angelo fu Paolo, Bentivoglio D' Aragona Nicolò, Benetti Giuseppe di Luigi, Balbi Marianna, Benvenuti Anna vedova Gamba, Barnaba Giuseppina vedova Ferro, Bertoldini Gio. Batt. fu Nicolò, Bonvecchiato Carlo di Giuseppe, Berra Giuliano fu Felice, Bia Stefano fu Stefano, Balzan Paolo fu Luigi, Brizzi Maria fu Girolamo, Botto Cesare fu Leone, Biasini Domenico fu Agostino, Berina Gerardo fu Valentino, Bottaro Leandro di Adamo, Bampo Giuseppe fu Andrea, Borgoncelli Alessandro fu Pietro, Benvenuto Gio Batt. fu Pietro, Besozzi Ercole fu Carlo, Barrera Cesare fu Pietro, Baccanello Antonia fu Alvise nata Pasi, Berton Angelo fu Luciano, Bellotto Vincenzo fu Francesco, Benuzzi Lucia vedova Squara, Barbaro Domenico fu Antonio, Borgazzi nob. Antonio, Berteri Antonia vedova Gandon, Bressanello Eugenio Giovanni fu Girolamo, Bozzana Gio. Antonio, Barich Antonio fu Francesco, Belli Angelo fu Giuseppe, Bochetto Giacomo fu Giovanni, Biasutti Antonio fu Francesco, Bonetti Pietro fu Giuseppe, Bonaldi Antonio fu Domenico, Barlaffa Giovanni fu Antonio, Beseghini don Pier Antonio fu Gio. Batt., Borgato Alberto di Luigi, Biondo Giuseppe Maria fu Tommaso, Biaggini Gio. Batt. fu Francesco negoziante possidente, Battaggia Vincenzo fu Giovanni, Benvegnù Lorenzo Giacomo fu Domenico, Bellin Anna maritata Zanon, Bellemo Alvise fu Angelo, Bettoni Antonio fu Marco, Bernardini Giovanni fu Fortunato, Bressanin Andrea fu Gio. Maria, Beretta Giovanni fu Camillo, Bernardi Alessandro fu Luigi, Botner Alessandro di Sigismondo, Betto Angela vedova Bianchi, Bertoldini Antonio fu Taddeo, Barolin Vincenzo Giuseppe, Biondetti Maria vedova Trevisan, Bertancini Francesco fu Ercole, Bressanin Alvise detto Luigi, Bellotto Giulio ed Emilio, Busetto Gio. Batt fu Sante, Ballarin don Giovanni, Brizeghel Giovanni fu Pietro, Bettini Giuseppe fu Giuseppe, Bilich Irene fu Andrea, Bianconi don Lorenzo, Bordato Clemente fu Antonio, Bussolin Enrico fu Domenico, Banda Teresa fu Giacomo, Botti Gio. Batt. fu Carlo, Bertina Tito fu Giuseppe, Bottacin Giuseppe di Nicolò, Busetto Angelo detto Petich fu Antonio, Brumatti Nicolò fu Antonio, Brunello Teresa vedova Valassa, Brunetti Luigi fu Giuseppe, Bonato Giulia vedova Craccin, Bonfadini dott. Pietro, Bertiato Nicolò fu Vincenzo, Barzan Pietro fu Giuseppe, Bortolan Isabella fu Giacomo, Bevilacqua don Gio. Batt. fu Andrea, Baldissino Angela fu Giuseppe, Bergamin Francesco fu Giuseppe, Baldini Maria fu Gaetano, Bontà Filetto Gio. Batt., Bonta Filetto don Luigi, Barrettin Lorenzo fu Giuseppe, Barlaffa Gio. Antonio di Giovanni, Bino Giuseppe fu Giovanni, Barra Luigi fu Giacomo, Bon detto Tarigi Giuseppe e Francesco fu Natale, Bottà Vincenzo di Gio. Batt., Bertapelle Angelo fu Antonio, Boscolo detto Marchi Mansueto fu Fortunato, Ballarin detto Pogne Vincenzo fu Domenico, Basadonna Giovanni di Rocco, Bonzio De Reati Giuseppe fu Gaetano, Balbi nob. Francesco fu Antonio, Basadonna Giorgio fu Francesco, Berghin Antonio fu Cristoforo, Benivento detto Giusto Dionisio di Giovanni Natale, Bottari Aurelio di Pietro, Bottari Fulvio di Pietro, Bampo Melchiore, Bergamin Nicolò, Borghi Luigi fu Costante, Bertapelli Giuseppe fu Bortolo, Bernach Giuseppe Giorgio, Busetto detto Fisola Luigi fu Giuseppe, Bonfadini Angelo fu Giuseppe, Battaggia Gio. Andrea fu Giovanni, Beltrame Paolo fu Benedetto, Busetto detto Fisola Pietro fu Giuseppe, Biasini Eugenio fu Giuseppe, Bisacco Luigi fu Gio. Pietro, Bora Pietro fu Antonio, Bonlini Pietro fu Fabio, Bembo Gio. Carlo Federico, Brajon dott. Luigi di Lorenzo, Berengo Gardin Francesco fu Antonio. *(Continua.)*

Cimitero. — Più volte abbiamo domandato al Municipio che volesse indicare se era vero che i lavori nel nostro nuovo Cimitero fossero sospesi, ed informare il pubblico delle cause di tale inconveniente.

Le nostre sollecitazioni furono vane. Oggi però siamo lieti di poter annunziare constarci da private, ma attendibili informazioni, che tanto da parte del Municipio, quanto da parte della Società veneta di costruzioni, fu accettato l' arbitraggio dell' ingegnere collaudatore, sig. Contin, per definire le pendenze che avevano causato la lunga sospensione dei lavori, sicchè questi saranno ripresi lunedì p. v.

Compagnia di commercio. — Nell' assemblea generale straordinaria d' oggi furono nominati a revisori i signori Paulovich, Scandiani e Suppiei; fu accolta la proposta della Direzione di anticipare la compilazione del bilancio a 31 agosto, anzichè a 31 ottobre; fu deliberato che pel 15 ottobre p. v. sia radunata una nuova assemblea generale per deliberare sulle risultanze del bilancio, coll' aggiunta che copia del bilancio stesso abbia ad essere comunicata ad ogni azionista alla fine di settembre ; ed a voti quasi unanimi, in luogo di accettare la rinunzia della Direzione, fu deciso di pregare i quattro direttori a rimanere in carica sino alla prossima adunanza generale.

Man fattura veneziana dei merletti. — Gli azionisti della Società per la fabbricazione dei merletti ai fuselli, risposero ieri all' invito piuttosto numerosi ; il numero delle Azioni rappresentate era di 115. Per poco che gli assenti si fossero fatti rappresentare si sarebbe raggiunta la metà degli azionisti, più uno occorrente per la legalità delle deliberazioni.

La seconda convocazione avrà luogo venerdì 4 settembre.

Tutto fa sperare che per quel giorno il numero delle 400 Azioni occorrenti sarà compiuto, la Società si dichiarerà costituita, e nel prossimo inverno avranno lavoro 500 donne veneziane.

— S. E. Layard, in seguito ad una visita fatta, colla sua intelligentissima signora, alla Scuola officina dei merletti ad ago, espresse la sua più viva sodisfazione, e volle regalare la somma di 150 lire a quello Stabilimento, che oramai non solo promette, ma in parte mantiene.

R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. — Nella pubblica solenne adunanza che domenica 30 corrente, alle ore due pom., si terrà nella sala dei Pregadi del Palazzo Ducale, oltre alla proclamazione dei premii, leggerà il membro effettivo prof. De Leva : *Sulle leggi del sapere storico e sulle leggi che governano la storia.*

Cantori Viennesi. — I Cantori viennesi hanno già in gran parte lasciata la nostra città, chi per ritornarsene in patria, e chi per visitare altre città d' Italia, e tuttavia abbiamo a registrare un nuovo tratto della loro squisita gentilezza.

In fatti, quest' oggi, il presidente di quella eletta schiera inviava al nostro Sindaco, comm. Fornoni, a nome della Società, la seguente lettera :

« Illustriss. sig. commendatore.

« Venezia, 27 agosto 1874.

« La Società viennese di canto, estremamente commossa per le gentili e festose accoglienze a lei fatte e da cotesto illustre Municipio e dalla popolazione veneziana, Le ha già presentato personalmente i proprii ringraziamenti, pregandola di farsene interprete presso l' intiera città.

« All' atto di staccarsi da Venezia, sente però vivissimo il bisogno di esprimere ancora una volta a Lei ed all' onorevole Giunta la propria gratitudine, e di pregarla a voler far sentire alla popolazione veneziana quanto la Società sia stata lusingata e, più che lusingata, commossa dal modo cordiale e singolarmente amichevole, col quale tutta la popolazione veneziana volle accoglierla, e, badando più allo spirito ond'erano animate le sue prestazioni che al merito reale di esse, le fu larga di tanto esuberante applauso.

« Noi tutti conoscevamo già o per esperienza o per tradizione la squisita gentilezza dei Veneziani, e su di essa abbiamo fatto affidamento nel venir qui a dare un saggio del canto corale tedesco, tanto più arrischiato, dacchè sapevamo di venire nella patria del canto e ci accingevamo all' ardua impresa di cantare anche in una lingua a noi straniera ; ma la nostra aspettazione fu di gran lunga superata, e tanto furono le cordialità e le espansioni d'animo a noi usate, che noi ne riporteremo in patria i più lieti e cari ricordi, e considereremo sempre più come la più bella pagina della nostra istoria quella nella quale saranno registrati i fasti della nostra gita a Venezia.

« Accetti di nuovo i nostri più cari ringraziamenti e le espressioni della nostra più profonda stima ed ossequio. »

Il Presidente, Olschbaur.
Il Segretario, Böhm.

Davvero ch' era impossibile esprimersi più cortesemente, e noi ne ringraziamo a nome della città l' intiera Società dei cantori viennesi e l'egregio suo presidente, che seppe sì bene qui tenerne la rappresentanza.

La gita dei Cantori viennesi sarà pure uno dei più lieti e cari ricordi della nostra città, la quale ha fortunatamente avuto occasione di conoscere e di esperimentare, oltrechè i pregevolissimi talenti artistici di quella disciplinata coorte musicale, anche la squisita gentilezza e la schietta cordialità di quegli egregi rappresentanti della popolazione viennese.

Le ultime parole, che noi loro qui rivolgiamo, non saranno un *addio*, ma un *a rivederci* ; questo è il voto che sinceramente sgorga dal cuore d' ogni Veneziano, e forma ad un tempo il più splendido verdetto sui lieti avvenimenti degli scorsi giorni.

Teatro la Fenice. — Sentiamo che alcuni membri della Società del Teatro la *Fenice*, smettendo una irragionevole ostinazione, stanno raccogliendo fra i varii proprietarii di quei palchi, firme ad una domanda per la convocazione straordinaria della Società, per deliberare 1° sulla proposta di aprire la Fenice nella prossima stagione di carnevale e quaresima con uno spettacolo proporzionato ai mezzi di cui la Società può *da sè stessa* disporre, e 2° sulla proposta di autorizzare la Direzione ad intavolare trattative all' uopo con Imprese e singoli artisti, condurle a termine, e stabilire il tutto per il meglio dello spettacolo, riferendo sul proprio operato in una nuova riunione dei socii, che da essa verrebbe a suo tempo convocata.

Noi non possiamo che applaudire di tutto cuore a questo felicissimo divisamento ed augurare che gli arridano prospere le sorti. Quei benemeriti, che si fecero iniziatori di tale proposta e che sì prontamente vi aderirono, diedero veramente prova, oltrecchè d' intelligenza, di amore per la propria città, la quale ha un reale vantaggio dall' apertura del maggior nostro teatro. Dacchè la chiara manifestazione della pubblica opinione e le deliberazioni del Consiglio comunale rendevano assolutamente vana la lusinga di ottenere un' aggiunta di dotazione a spese dei contribuenti, già tanto aggravati, sarebbe stato puerile da parte dei signori palchettisti della Fenice l' ostinarsi in un puntiglio, privando sè stessi di un onesto trattenimento per castigare l' intiera città, e noi potremmo invocare in proposito un proverbio alquanto scurrile, che perfettamente si attaglierebbe al caso. Quelli, ch' ebbero dunque il coraggio di smettere per i primi l' ostinazione e di procurare che sia conservato alla città il decoro degli spettacoli alla Fenice, meritano, a nostro avviso, il più sincero encomio.

Rinunziando al ballo, come proporrebbe esplicitamente uno dei soscrittori, non sarebbe difficile il trovar, ad onta del tempo ristretto, un spettacolo d' opera, che potesse degnamente figurare sulle scene della Fenice, e certamente migliore di quelli, che s' ebbero negli ultimi due anni. E di un buon spettacolo d' opera sarebbe più che ragionevole l' accontentarsi.

Se non siamo male informati, gli impresari Trevisan e Lamperti, presentendo l' esito felice che avrà tale proposta, hanno già fatto proposte ed iniziato trattative. Quest' ultimo proporrebbe quattro opere : *Aida*, la *Forza del destino*, il *Guarany* ed i *Lituani*. Scegliendo *Aida* si avrebbe anche l' aggiunta di un piccolo corpo di ballo, e così potrebbero essere sodisfatte anche le più o meno legittime aspirazioni di quelli, che nel rispettabile corpo delle ballerine trovano il maggior incentivo per desiderare l' apertura della *Fenice*.

Applaudendo alla felice idea, non ci rimane se non di vivamente raccomandare non solo ch'essa sia accolta, ma di più che ciò avvenga con prontezza, potendo oramai riuscire dannoso ogni giorno di ulteriore ritardo.

Teatro Malibran. — L' ultima rappresentazione del *Roberto il diavolo*, che ebbe luogo ieri sera, fu quale era da attendersi, cioè un trionfo per tutti gli artisti, e particolarmente per la signora *Stolz*, che si presentava sulla scena per l' ultima volta. Difatti essa ebbe alla sua aria un bellissimo mazzo di fiori, poscia battimani interminabili. A spettacolo finito, il pubblico non rifiniva di richiamarla al proscenio.

— Le due recite dell' illustre Ernesto Rossi seguiranno il 2 del prossimo settembre, col *Luigi XI*, ed il 4 coll' *Amleto*.

Al Lido. — Ecco i programmi dei concerti di questa sera :

— Grande Stabilimento. — *Banda militare.* — 1. De Giosa. Marcia nell' opera *Don Checco*. — 2. Piacenza. Mazurka *Emilia*. — 3. Mercadante. Sinfonia dell' Opera *Reggente*. — 4. Labitschy. Polka *La Veneziana*. — 5. Verdi. Gran finale dell' atto III dell' opera *Don Carlos*. — 6. Portunato. Mazurka *Nennella*. — 7. Verdi Scena ed aria nell' opera *Alzira*. — 8. Rivetta. Polka *La Grisette*. — 9. Strauss. Waltz *Il Messaggiere*. — 10. Rovere. Galop *Tutti in baldoria*.

— Favorita. — *Orchestrina milanese.* — 1. Iremonger. Polka *Capricciosa*. — 2. Strauss. Walz *Vienna nuova*. — 3. Rossi. Sinfonia nell' opera *Il domino nero*. — 4. Iremonger. Mazurka *L' abbandonata*. — 5. Verdi. Pot-pourri sull' opera *Rigoletto*. — 6. Gungl. Walz *Melodie del Re Artur*. — 7. Rossini. *La Carità*. — 8. Strauss. Polka *Armen ball*. — 9. Verdi. Reminiscenze dell' opera *Giovanna di Guzman*. — 10. Strauss. Galop *Zibaldone*.

— Sale del Boschetto. — *Prestidigitazione.* — Grande Accademia di prestidigitazione eseguita dal sig. De Stefani Giuseppe, di Brescia.

Parte prima : Negromanzia ed il gomitolo indiano. — *Parte seconda* : La bussola di mare e le bottiglierie prussiane. — *Parte terza* : La destrezza del giocoliere, ovvero la nuova Zecca di tutte le nazioni.

— Ecco il programma del concerto straordinario vocale ed istrumentale, che avrà luogo la sera di venerdì 28 corr., nella sala della *Favorita*, in cui prenderà parte il pianista Eugenio Pirani, professore alla R. Accademia di Berlino, gentilmente coadiuvato dal dilettante di violoncello conte Alessandro Gnoli, oltre il concorso della signora De Filippis e della Orchestrina milanese :

Parte prima : 1.
Freyschütz, eseguita d
linelli. Fantasia di co
motivi dell' opera *Don*
signor Pirani. — 3.
valacca) per soprano,
eseguita dalla signora
e signor Pomè. — 4.
b) Schubert. *Improm*
vom Lied, eseguiti da
ritiello. Fantasia per
dell' opera *Un ballo*
signor Alessandro Gn
Parte seconda :
ra *La Gazza Ladra*,
— 7. *a)* Pirani. Sere
c) Liszt. Marcia india
guiti dal signor Pira
ria (Mélodie religieus
loncello, pianoforte e
signora De Filippis,
Sala.

Bullettino d
— Dalle ore 8 alle 9
penetrarono, media
nell' abitazione del si
stiere di S. Marco,
vestiario, per L. 280
Ladri pure sc
porta, che trovavasi
certo D. G., in Sesti
no alcuni oggetti pr
500.
Le Guardie di
individui per disordi
uno per contravve
uno per leggiero fer
G. A.

Ufficio dello st
Bullettino
NASCITE : Maschi
ciati morti —. — Nat
le 11.
MATRIMONII : 1.
vile, celibe, con Bari
dova.
2. Besso Marco, i
nerali in Firenze, con
mata Ernesta, posside
DECESSI : 1. Ro
Venezia. — 2. Pasini
iugata, id. — 3. Scar
anni 86, nubile, possi
4. Rangan Antoni
di Maniago (Udine). —
74, coniugato, caffetti
lini Domenico, di ann
nezia. — 6. Visentini
fabbro, id. — 8. Jona
dente medicina, di S
Giovanni, di anni 75.
Più, 3 bambini al
Decessi
Garbisa Teresa,
Fiume.
Molena Maria, di
Fiume.
Ponga Domenico,
decesso a Bassano.

CORRIERE

Vene

Leggesi nell' *Op*
Qualcuno può
il comm. Gerra fos
mo ; è naturale, es
datto a sostenere d
Ministero abbia avu
richiamare il co. R
tuirvi l' on. Gerra,
essere infondato, a
alcuni giornali.
Quanto poi ad
mo *una specie di s*
dell' isola, come a
numero di domenic
che nessun ministro,
Potrebbe darsi
speciali ed estesi s
incaricato della p
ma accordare al P
lunque supremazia
lia, lederebbe delle
pericoli che, la Di
epoca ormai remot

L' *Opinione* s
Alcuni giornal
ne d' un intervento
chiudendo in favor
la conclusione che
al riconoscimento
rano avesse intenz
militare per far ce
Il Governo di
dichiarato ai rapp
ch' esso non si dis
intervento, e che
Hatzfeld non v' è
ventualità d' un' in
terne della Spagna

Il *Fanfulla* h
di Roma 25 :
Una recente
marina ordina in
una nuova officina
Una tale disp
cente Decreto, co
mento aggregato
servizio delle torp
ste ultime la Dire
in Venezia.
In luogo dell
Venezia fu istitui
tatili, nella quale
occorrenti alle ar
Regia marina.
— Nel setter
scafo della Regia
va con pieno suc
austriaca *Mali*
fortunale nelle a
S. M. l' Impe
cesso al luogoten
Francesco, coma
di commendatore
seppe, e quella di
Agnelli Cesare, u

La *Gazzetta*
Gli organi u
zia che il comm.
con poteri ecce
notizia era inesa
parlato nei Cons
que, il comm. G
costanze dovesse
peto questa prop
Prefetto, ma co
stero e che firm
sta misura sare
pensa, nel Minis

Parte prima: 1. Weber. Sinfonia nell' opera *Freyschütz*, eseguita dall' orchestrina. — 2. Golinelli. Fantasia di concerto per pianoforte, sopra motivi dell' opera ***Don Carlo***, eseguita dal prof. signor Pirani. — 3. Braga. Serenata (leggenda valacca) per soprano, violoncello e pianoforte, eseguita dalla signora De Filippis, signor Gnoli e signor Pomè. — 4. *a)* Schumann. ***Aufschwung***; *b)* Schubert. ***Impromptu***; *c)* Schumann. ***Ende vom Lied***, eseguiti dal signor Pirani. — 5. Giaritiello. Fantasia per violoncello, sopra motivi dell' opera ***Un ballo in maschera***, eseguita dal signor Alessandro Gnoli.

Parte seconda: 6. Rossini. Sinfonia nell'opera *La Gazza Ladra*, eseguita dall' orchestrina. — 7. *a)* Pirani. Serenata; *b)* Golinelli. Mazurka; *c)* Liszt. Marcia indiana nell' opera ***Africana***, eseguiti dal signor Pirani. — 8. Gounod. ***Ave Maria*** *(Mélodie religieuse)* per soprano, violino, violoncello, pianoforte ed armonium, eseguita dalla signora De Filippis, signori Citterio, **Pomè** e Sala.

Bullettino della Questura del 27. — Dalle ore 8 alle 9 d' ieri, ladri, finora ignoti, penetrarono, mediante scalata d' una finestra, nell' abitazione del sig. cav. B. O., situato in Sestiere di S. Marco, e rubarono alcuni capi di vestiario, per L. 280 circa.

Ladri pure sconosciuti, entrarono per la porta, che trovavasi aperta, nell' abitazione di certo D. G., in Sestiere di Canaregio, e rubarono alcuni oggetti preziosi, per un valore di L. 500.

Le Guardie di P. S. arrestarono ieri cinque individui per disordini in istato di ubbriachezza, uno per contravvenzione, all' ammoniziope, ed uno per leggiero ferimento in rissa a danno di G. A.

Ufficio dello stato civile di Venezia.

Bullettino del 27 agosto 1874.

NASCITE: Maschi 7. — Femmine 4. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 11.

MATRIMONII: 1. Bortoluzzi Emilio, marinaio civile, celibe, con Barich Maria, attendente a casa, vedova.

2. Besso Marco, ispettore delle Assicurazioni generali in Firenze, con Pesaro Maurogonato Ester chiamata Ernesta, possidente, celibi.

DECESSI: 1. Romanato Carolina, di anni 7, di Venezia. — 2. Pasini Balestra Luigia, di anni 51, coniugata, id. — 3. Scarpa detta Santoro Frnncesca, di anni 86, nubile, possidente, id.

4. Rangan Antonio, di anni 25, celibe, carceriere, di Maniago (Udine). — 5. Penso Bonaventura, di anni 74, coniugato, caffettiere, di Malamocco. — 6. Pasqualini Domenico, di anni 56, coniugato, fabbro, di Venezia. — 6. Visentini Agostino, di anni 60, coniugato, fabbro, id. — 8. Jona Augusto, di anni 21, celibe, studente medicina, di Spalato (Dalmazia). — 9. Astolfoni Giovanni, di anni 75, celibe, ricoverato, di Venezia.

Più, 3 bambini al di sotto di anni 5.

Decessi fuori di Comune.

Garbisa Teresa, di anni 64, vedova, decessa a Fiume.

Molena Maria, di anni 90, vedova, decessa a Fiume.

Ponga Domenico, di anni 68, celibe, calcografo, decesso a Bassano.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 27 agosto

Leggesi nell' *Opinione* in data di Roma 25:

Qualcuno può aver espresso il desiderio che il comm. Gerra fosse mandato Prefetto a Palermo; è naturale, essendo egli reputato uomo adatto a sostenere difficili posizioni; ma che il Ministero abbia avuto o abbia ora intenzione di richiamare il co. Rasponi da Palermo per sostituirvi l' on. Gerra, è ciò che affermiamo di nuovo essere infondato, a malgrado della insistenza di alcuni giornali.

Quanto poi ad affidare al Prefetto di Palermo *una specie di supremazia sugli altri Prefetti dell' isola*, come annunziava la *Libertà* nel suo numero di domenica, questo sarebbe tale errore, che nessun ministro, crediamo, vorrà commettere.

Potrebbe darsi che si affidino bensì poteri speciali ed estesi su tutta l' isola ad un generale incaricato della persecuzione del brigantaggio, ma accordare al Prefetto di Palermo una qualunque supremazia sugli altri Prefetti della Sicilia, lederebbe delle suscettività e creerebbe dei pericoli che, la Dio mercè, appartengono ad un' epoca ormai remota.

L' *Opinione* scrive in data di Roma 25:

Alcuni giornali tedeschi discutono la questione d' un intervento armato nella Spagna, conchiudendo in favore di esso. Alcuni ne trassero la conclusione che il principe di Bismarck, oltre al riconoscimento dei poteri del maresciallo Serrano avesse intenzione di promuovere un' azione militare per far cessare la guerra civile.

Il Governo di Berlino ha però formalmente dichiarato ai rappresentanti delle Potenze estere ch' esso non si discostava dal principio del non intervento, e che nelle istruzioni date dal signor Hatzfeld non v' è cosa alcuna che riguardi l' eventualità d' un' ingerenza armata nelle cose interne della Spagna.

Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie in data di Roma 25:

Una recente disposizione del Ministero della marina ordina in ogni Arsenale la creazione di una nuova officina detta delle torpedini.

Una tale disposizione è conseguenza del recente Decreto, col quale venne in ogni dipartimento aggregato alla Direzione di artiglieria il servizio delle torpedini, sopprimendosi per queste ultime la Direzione speciale che era stabilita in Venezia.

In luogo della Direzione delle torpedini a Venezia fu istituita la Direzione delle armi portatili, nella quale si eseguiranno tutti i lavori occorrenti alle armi portatili in uso presso la Regia marina.

— Nel settembre dello scorso anno il piroscafo della Regia marina *Il Marittimo* soccorreva con pieno successo il bastimento di bandiera austriaca *Mali Toncie*, pericolante per grosso fortunale nelle acque di Otranto.

S. M. l' Imperatore d' Austria ha ora concesso al luogotenente di vascello, signor Grenet Francesco, comandante del *Marittimo*, la croce di commendatore dell' Ordine di Francesco Giuseppe, e quella di cavaliere al sottotenente, signor Aguelli Cesare, ufficiale in secondo.

La *Gazzetta d' Italia* ha da Roma:

Gli organi ufficiosi hanno smentito la notizia che il comm. Gerra vada Prefetto a Palermo con poteri eccezionali. Sappiamo però che se la notizia era inesatta, di questa nomina se n' era parlato nei Consigli della Corona. Per ora, adunque, il comm. Gerra non andrà, ma se le circostanze dovessero nuovamente portare sul tappeto questa proposta, egli non andrebbe come Prefetto, ma come segretario generale nel Ministero e che firmerebbe per il ministro. Però questa misura sarebbe ancora lontana. Ora non si pensa, nel Ministero, che a distruggere il brigantaggio, e per questo si prenderanno delle misure unicamente militari.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta d' Italia*:

La notizia data da un giornale, che il Ministero pensi a sciogliere le Società cattoliche, non ha fondamento.

Il Governo ha esaminato a suo tempo gli Statuti di codeste Società, ma è assai difficile ricavarne argomento per scioglierle. Gli Statuti vi parlano del Cuore di Gesù, dell' Immacolata Concezione, oppure stabiliscono norme per inculcare le pratiche religiose in ogni forma e in ogni modo.

I socii di queste Società hanno salvato tutte le apparenze, approvando o sostenendo i loro principii; essi apparentemente non si occupano di politica, e certo non appartengono al ceto delle persone che in un dato momento potrebbero turbare l' ordine. Tutt' al più saranno provocatori di disordini nelle famiglie per mezzo della confessione, ma non mai dell' ordine pubblico.

Se però essi cambiassero sentiero e volessero anche nascostamente inceppare gli atti del Governo, questi è in grado di conoscerne le file e di prendere le misure necessarie.

Leggesi nella *Gazzetta d' Italia* in data di Firenze 26:

Sappiamo che in Calabria il Governo ha fatto procedere all' arresto di alcuni altri individui gravemente compromessi nei recenti tentativi sediziosi.

Sono state sequestrate presso di loro carte di molto valore per il processo, in quanto che provano il pieno accordo delle sètte repubblicane colle internazionaliste.

Leggiamo del *Corriere delle Marche* di Ancona 24:

Iersera avvenne un tafferuglio in piazza del Teatro per i seguenti fatti:

Eran di poco suonate le 10, e la molta gente che si era colà radunata per sentire la musica si andava disperdendo.

In piazza Nuova, una comitiva di 10 o 12 giovinastri, seguendo uno che suonava l' organetto, camminava bruscamente urtando i passanti. Due guardie avvertirono costoro di camminare in modo più civile, ma per tutta risposta ebbero degli atti triviali e sconci. Allora una guardia afferrò chi le rispondeva in questo modo, per trarlo alla Questura. I compagni seguivano l' arrestato gridando *lascia, lascia!*

In piazza del Teatro non si limitarono ai gridi, ma uno di essi prese la guardia per il collo, e poichè questa reagiva, trasse un coltello e lo vibrò al petto. Fortunatamente la punta del coltello urtò contro un bottone e da quello scivolò lungo la tunica, tagliandola, ma senza ferire.

La guardia, vistasi in tal partito, trasse una pistola e la sparò in aria per chiamar soccorso. Difatti, sopraggiunsero altre guardie e poterono arrestare due di questi provocatori.

Intanto succedeva un altro episodio. Un capitano dell' esercito che stava davanti al caffè del Commercio, nel mentre si tentava di togliere l' arrestato di mano alle guardie, disse qualche parola esortando a rispettare la legge e i suoi agenti. Non l' avesse mai fatto! Quella ciurmaglia lo circondò e lo caricò d' insulti.

Un giovane telegrafista, sdegnato di quella scena, gridava: *rispettate la divisa del nostro esercito.* Allora le villanie di quei mascalzoni si rovesciarono addosso il coraggioso giovane; nè solo villanie; che riparatosi egli nel caffè, coloro vel seguivano e lo percuotevano.

Fa veramente schifo il veder questo spirito di rivolta che nulla rispetta, che tutto insulta, anche la divisa di quell' esercito che ci diede una patria.

E forse questo il frutto della educazione politica che colle multiformi associazioni si impartisce alle masse?

Meno male che questa volta la forza è rimasta alla legge, poichè gli arrestati non poterono esser tolti di mano alle guardie, come pur troppo talora accade!

Ci dicono che vennero poi eseguiti altri due arresti; cosicchè gli arrestati finora sono quattro, fra i quali evvi colui che vibrava il colpo alla guardia.

L' *Avenir de Bayonne* dice che il 15 agosto ci fu a Biarritz una dimostrazione bonapartista, alla quale prese parte il generale Castelnau, già aiutante di campo di Napoleone III, è tuttora inscritto nei quadri dell' esercito.

Telegrammi.

Roma 25.

In seguito alle notizie allarmanti qui pervenute dalla Sicilia, è partito fino da ieri sera un segretario ministeriale per Palermo.

(Nuova Gazz. di Trieste.)

Palermo 25.

Da varii giorni minacciarono torbidi che, oggi ripetutisi, hanno destato l' allarme nelle Autorità. *(Nuova Gazz. di Trieste.)*

Berlino 25.

La cerimonia della cresima del Principe Federico Guglielmo avrà luogo il 1° settembre.

(Corr. di Trieste.)

Berlino 25.

Il Tribunale ha ordinata la chiusura dell' Associazione generale dei calzolai.

(Corr. di Trieste.)

Berlino 25.

Ferve una vivissima agitazione cattolica nelle Provincie del Reno contro le feste annunziate per l' anniversario di Sedan. *(Bilancia.)*

Parigi 25

Il Re di Baviera ha ricevuto a Versailles, alla presenza dell' ambasciatore germanico, principe Hohenlohe, il duca Decazes; lo ringraziò della cortese accoglienza ricevuta, e lo incaricò di porgere al maresciallo Mac-Mahon l' espressione della sua cordiale simpatia.

Il Re di Baviera parte domani, giovedì.

(Corr. di Trieste.)

Parigi 25.

Alcuni impiegati e gendarmi che attualmente si trovano al confine spagnuolo, furono dal Governo della Repubblica dimessi.

(Nuova Gazz. di Trieste.)

Vienna 25.

La *Neue freie Presse* dimostra l' opportunità del viaggio dell' Imperatore in Italia. Dice che con ciò verrebbe riconfermata l' amicizia tra i due Stati, ed assicura che Sua Maestà riceverebbe schiette ovazioni dagl' Italiani.

(Bilancia.)

Madrid 25.

Zabala fu destituito. *(Bilancia.)*

Dispacci dell' Agenzia Stefani.

Roma 26. — Secondo notizie pervenute al Ministero d' agricoltura, si hanno previsioni confortanti intorno al raccolto del grano turco nelle Provincie, ove la coltivazione ne è più importante. In 27 Provincie si prevede che il raccolto sarà abbondante, in 10 sufficiente, in 3 mediocre ed in 3 scarso. Anche intorno al raccolto delle olive le previsioni sono generalmente confortanti.

Londra 26. — Lo *Standard* ha da Berlino, che il rifiuto della Russia a riconoscere i poteri di Serrano, si conferma. Assicurasi che la Russia presenterà le sue vedute sulla questione in una Circolare speciale. — Il Principe di Galles è partito per Potsdam onde assistere alla cresima del figlio del Principe imperiale.

Madrid 25. — Il *Diario Espanol* dice che le informazioni del *Daily News* circa una pretesa alleanza difensiva ed offensiva tra la Germania e la Spagna sono una pura invenzione. La Spagna non abbisogna di eserciti stranieri per vincere i carlisti.

Borgo Madama 26. — Un cannone di grosso calibro dei carlisti fu smontato e gli artiglieri furono uccisi. I carlisti subirono intorno a Puycerda gravi perdite. Una torre è crollata. Le donne aiutano vivamente i difensori. Tristany arrivò con 1000 uomini.

Roma 26. — L' *Italie* dice che la voce d'un accordo fra Minghetti e Sella acquista sempre più credito. Sella prenderebbe il portafoglio delle finanze, Minghetti dell' istruzione pubblica, conservando la presidenza del Consiglio.

Palermo 26. — Oggi è arrivata la nostra squadra di cinque navi.

Berlino 26. — Aust. 198 —; Lomb. 84 3|4; Azioni 146 —; Ital. 67 7|8.

Berlino 26. — La *Corrispondenza Provinciale* confuta i motivi esposti dal Vescovo di Magonza nella circolare per dissuadere i Cattolici dal festeggiare l' anniversario della battaglia di Sedan; dice che questa festa non ha nessuna connessione colle attuali vertenze ecclesiastiche La stessa *Corrispondenza* esprime la speranza che il riconoscimento dei poteri di Serrano da parte della Russia non si farà attendere lungo tempo. Se la Russia non potè risolversi e procedere in questa questione d' accordo colle due Potenze vicine, è tuttavia fuori di dubbio che l' accordo delle tre Potenze è troppo saldo perchè esso possa essere scosso da una divergenza d' opinioni in una questione speciale. La *Corrispondenza Provinciale* smentisce che facciansi diggià preparativi per un viaggio dell' Imperatore in Italia.

Parigi 26. — 3 0|0 Francese 63 55; 5 0|0 Francese 99 55; Banca di Francia 3920; Rend. ital. 67 20; Ferr. Lomb. 318; Obbl. tab. 491 25; Ferr. V. E. 205 50; Ferr. Romane 71 —; Obbl. Romane 184 50; Azioni tabacchi — —; Londra 25 20 —; Cambio Italia 9 —; Ingl. 92 3|4.

Port Vendres 26. — Il cabecilla Sagarra e il visconte Della Torre furono arrestati perchè muniti di falsi passaporti. Furono diretti a Perigueux.

Vienna 25. — Mob. 242 —; Lomb. 139 25; Aust. 320 50; B. Naz. 974; Nap. 8 82 —; Arg. 43 50; Londra 109 65; Austr. 74 75.

Londra 26. — Ingl. 92 7|8; Spagn. 17 3|4; Turco 44 5|8.

Borgo Madama 26. — La notte scorsa i carlisti tentarono l' assalto di Puycerda; furono vigorosamente respinti, con grandi perdite.

Ultimi dispacci dell' Agenzia Stefani.

Londra 27. — Lo sciopero dei filatori di Belfast è terminato. Quarantamila ripresero il lavoro, accettando la riduzione di salario. Numerosi emigrati contadini vanno nel Canadà. Il *Times* crede probabile la riduzione dello sconto al 3.

Il *Daily News* ha notizie da Vienna che Andrassy firmò il riconoscimento della Spagna. Il Gabinetto di Berlino prese nota del rifiuto della Russia e non farà altri passi, non considerando la questione abbastanza sufficiente per arrischiare di compromettere la buona armonia.

Borgo Madama 27. — L' attacco contro Puycerda continua senza successo. I carlisti ebbero cinque cannoni smontati. In città si fecero molti guasti.

Bollettino bibliografico

Marine e paesi del pittore russo Aivasowsky, e *Calendimaggio* del pittore Rapisardi, discorso del cav. avvocato Mikelli. Firenze, Giuliani, 1874. Registriamo quest' ottimo lavoro del nostro egregio corrispondente artistico cav. Mikelli, letto con plauso all' Accademia filocritica di Firenze. La critica come sa farla il Mikelli se torna in lode, riesce autorevole, perchè scevra di quel servile encomio o adulazione, in cui cadono sovente i lodatori; se torna in biasimo, è fatta con tal garbo da non disgustare persona. Questi due quadri sono bellissimi, e vengono lodati dal critico con dottrina ed opportune considerazioni morali ed artistiche.

FATTI DIVERSI.

Ferrovie venete. — Leggesi nella *Voce del Polesine* in data di Rovigo 26:

Nella seduta odierna del Consiglio provinciale furono approvati gli accordi stabiliti dalla Deputazione provinciale per la costruzione della linea ferroviaria Adria-Chioggia per Loreo, e fu deliberato di appoggiare la linea Bologna-Legnago per Massa Superiore.

Onorificenza. — L' Accademia di legislazione di Tolosa, sulla proposta dell' esimio prof. Molinier, che aveva creduto di dover fare conoscere alla medesima i lavori del nostro concittadino avvocato Emilio Brusa, professore all' Università di Modena, e la posizione ch' essi gli valsero nella scienza, nella seduta del 29 luglio ultimo scorso ha nominato all' unanimità il nostro giovine giurista a socio corrispondente.

È noto che l' Accademia è una delle più illustri e benemerite dei progressi delle scienze giuridiche e sociali, e conta fra i suoi membri giureconsulti, francesi e stranieri di molto valore, e non pochi dei migliori Italiani, e fra questi il prof. Carrara di Pisa, che ne è membro onorario. *(Pers.)*

Rivista della beneficenza pubblica. Milano, tip. ed. lombarda 1874. — È uscito il N. 7 del secondo anno, e contiene le seguenti materie:

L' Ospitale di S. Matteo di Pavia e la proposta conversione dei beni delle Opere pie.

Le Opere pie nel 1873.

Della proprietà immobiliare delle Opere pie in Toscana.

Una causa contro il Demanio per la rivendicazione di un' Opera pia.

La distribuzione dei premii nella pia Casa di lavoro in Firenze.

Le Scuole elementari gratuite pei ragazzi rachitici in Torino.

L' Arbitrato industriale e le Società operaie di Mantova.

Cronaca della Beneficenza.

Cronaca della Cooperazione e del Mutuo soccorso.

Giurisprudenza amministrativa.

Il Giornale delle donne, di cui abbiamo sott' occhio l' ultimo Numero, vuole essere raccomandato alle donne italiane come quello che ad una inappuntabile eleganza unisce il massimo buon mercato. — ***È l' unico giornale di mode femminili che non costi che lire otto all' anno, 5 al semestre e 3 al trimestre.*** — Ogni numero forma un elegante fascicolo con *copertina* ed oltre ai disegni neri di *lavori* e *mode femminili* intercalati nel testo, contiene un *figurino colorato* di gran formato eseguito appositamente a Parigi per il *Giornale delle donne*: una grandissima tavola di *Modelli* di grandezza naturale; disegni di novità in fatto di *pettinature* e *capelli*, *ricami*, insomma tutto che può interessare la distinta dama come la signora che si consacra esclusivamente alla cura della famiglia ed ai lavori donneschi. Alla testa del giornale è un' egregia gentildonna, che vi consacra le cure più intelligenti ed affettuose. — Alle associate per un anno viene spedita in regalo una cartella per concorrere alla prossima estrazione del Prestito Nazionale, che, come si sa, ha molti e vistosissimi premii. ***L' ufficio del Giornale è in Torino, via Cernaia, N. 42, piano nobile.***

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 26 agosto	del 27 agosto
Rendita italiana	74 16	74 —
» (coup. staccato)	71 80	71 70
Oro	22 07	21 99
Londra	27 46	27 44
Parigi	109 90	109 90
Prestito nazionale	67 —	67 —
Obblig. tabacchi	— —	— —
Azioni »	840 —	840 —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	2095 1/2	2094 —
Azioni ferrovie meridionali	359 —	357 —
Obblig. » »	218 —	218 —
Buoni » »	— —	— —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1495 —	1493 —
Credito mob. italiano	790 —	783 50
Banca italo-germanica	— —	— —

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 25 agosto	del 26 agosto
Metalliche al 5 %	71 50	71 70
Prestito 1854 al 5 %	74 79	74 75
Prestito 1860	108 25	108 40
Azioni della Banca naz. aust.	975 —	973 —
Azioni dell' Istit. di credito	239 50	241 75
Londra	109 65	109 65
Argento	103 75	103 85
Il da 20 franchi	8 79 —	8 81 —
Zecchini imp. austr.	— — —	— — —

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Redattore e gerente responsabile.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 68-3 1 pubb.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO.

Questo Tribunale di commercio con odierna sentenza ha dichiarato il fallimento della Ditta Zambelli e Barbiera, nonchè dei socii Rocco Barbiera e Giovanni Zambelli, commissionaria in genere, di Venezia a S. Zaccaria, Fondamenta del Rimedio, N. 4428, — delegando alla relativa procedura il giudice sig. Samuele Scandiani, ed in sindaci provvisorii i signori Giovanni Marani e Pavari Antonio, di qui.

Ha ordinato l' apposizione dei sigilli, e determinato il giorno 10 settembre p. v., ore 12 meridiane, per la convocazione dei creditori in questo Tribunale per la nomina dei sindaci definitivi.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale di commercio, Venezia, 26 agosto 1874.

Il Cancelliere, *Zamboni*.

CONSULAT DE FRANCE
À VENISE

Monsieur Félix Baragnon, vice Consul de France, invite les Français résidant à Venise à se munir d' un certificat d' immatriculation sur les régistres de ce Vice-Consulat.

Si le nouvel impot municipal dit TAXE DE FAMILLE leur était réclamé, messieurs les Français chefs de famille devront se borner au dépot de ce certificat à la Municipalité et suspendre tout paiement de cette taxe jusqu' à la solution de cette question débattue entre le Vice-Consulat et la Municipalité.

Venise, le 27 aout 1874. 874

Indicazione del Mareografo.

26 agosto.

Bassa marea: ore 4.00 ant.	metri	0,70
Alta marea: ore 11.15 ant.	»	1,69
Bassa marea: ore 4.20 pom.	»	1,19
Alta marea: ore 10.00 pom.	»	1,70

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1.50 sotto il Segno di comune alta marea.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 27 agosto.

Arrivarono: da Sund rland, il barck austro-ung. *Artiere*, capit. Fuchtan, con carbone per C. Lebreton; e da Trieste, il piroscafo ital. *Lilibeo*, cap. Simile, con diverse merci, racc. a Smreker e C.

La Rendita, cogl' inte essi da 1.° luglio p p., pronta, a 74, e per fine corr. a 74:05. Da 20 fr. d'oro da L. 22:03 a L. 22:04; fiorini austr. d' argento L. 2:60. Banconote austr. L. 2:49 1/2 per fiorino.

NOTIZIE MARITTIME.

26 agosto.

Il vapore *Panormos*, della Compagnia italiana di navigazione a vapore *La Trinacria*, cap. Vecchini, proveniente dal Levante, partì in orario da Brindisi, e sarà qui venerdì prossimo, mattina, per ripartire il successivo, 4 settembre, per Pireo, in coincidenza colla toccata a Smirne.

Il 28 corr. poi partirà da qui pel Levante il piroscafo *Lilibeo*, in coincidenza colla toccata a Salonicco.

BULLETTINO UFFIZIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
Dal giorno 27 agosto
EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

		da	a
Rendita 5 % god. 1.° genn. 1875.		71 85 —	71 90 —
CAMBI		da	a
Amburgo	3 m. d. sc. 3 1/2	— — —	— — —
Amsterdam	» » 3 1/2	— — —	— — —
Augusta	» » 4 1/2	— — —	— — —
Berlino	a vista » 4	— — —	— — —
Francoforte	3 m. d. » 3 1/2	— — —	— — —
Francia	a vista » 4	109 60 —	109 80 —
Londra	3 m. d. » 3 1/2	27 38 —	27 45 —
Svizzera	a vista » 3 1/2	— — —	— — —
Trieste	» » 5	— — —	— — —
Vienna	» » 5	— — —	— — —
VALUTE		da	a
Pezzi da 20 franchi		22 04 —	22 03 —
Banconote Austriache		249 50 —	249 35 —

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

dalla Banca Nazionale	5 — %
» Banca Veneta di depositi e conti correnti	5 1/2 »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 »

Rend. 5 % god. 1.° luglio 1874 74 — — 74 05 -

Telegrammi.

Singapore 25 agosto.

Esportazione. — Gambier Singapore ordinario per picul scell. 5:25 —; pepe nero Singapore per picul scellini 13:40 —; pepe bianco Rio per picul sc. 16: —; sagù perlato, grani piccoli, per picul scellini 3:15; sagù farina, buon Singapore, per picul scell. —: —; stagno Malacca, per picul scell. 25: — —; caffè Bontjne, per picul scell. 21.

Cambio. — Londra 6 mesi vista — —.

Noli. — Per Londra per Gambier alla tonnellata di 20 centinaia inglesi, scell. —.

Mercato. — Senza compratori; resta invariato.

PORTATA.

Il 24 agosto. Arrivati:

Da *Trieste*, pielego ital. *Globo d' oro*, padr. Pagan, di tonn. 12, con 17,811 funti ferro vecchio, 21 pezzi pietra greggia, 83 col. unto da carro, 15 bar. colofonio, all' ord.

Da *Trieste*, pielego ital. *Signora di S.t Tropetz*, padr. Ballarin, di tonn. 21, con 51 col. carbonato di soda, 9 col. rotami di vetro, 21,890 funti unto da carro, 17 col. ferro da chiodi, 39 pezzi pietra greggia, 33 col. colofonio, 7 col. gomma, all' ord.

Da *Trieste*, piel. ital. *Bell' Emilio*, padr. Pagan, di tonn. 39, con 481 staia granone, all' ord.

- - Spediti:

Per *Fiume*, piel. ital. *Vittorio*, padr. Ghezzo, di tonn. 61, con 24,000 mattoni, 27,000 tegole, 6 bal stoppa, 2 alberi da naviglio.

Per *Livorno*, scooner americano *Daisy Boyton*, capit. Appleby, di tonn. 410, vuoto.

Per *Trieste*, brig ital. *Madre Francesca*, capit. Sinibaldi, di tonn. 187, vuoto.

Per *Trieste*, barck scooner *Angelo*, capit. Calorio, di tonn. 259, vuoto.

Per *Spalato*, piel. austro-ung. *Glorioso Costantino*, padr. Bonacich, di tonn. 27, con 2 botti vino, 178 sac. riso, 50 bal. baccalà.

Per *Patrasso*, brig. ellen. *S. Spiridione*, di tonn. 260, con 5220 chil. carta in sorte, 2400 chil. legno in asserelle, 3 cas. oggetti di vetro, 4 bal. cordaggi, 17,200 pezzi legname, 35 sac. riso.

Per *Ibraila*, brig. ellen. *Calliope*, capit. Svoronos, di tonn. 236, vuoto.

Per *Ibraila*, brig. ellen. *Ipiros*, cap. Cisco Panajotti, di tonn. 347, vuoto.

Per *Gallipoli*, scooner danese *Marie*, cap. Eriksen, di tonn. 107, vuoto.

Per *Corfù*, brig. ellen. *Aristide*, cap Ci uras, di tonn. 213, con 24 sac. riso 375 chil. ferro vecchio, 1000 chil. asserelle di legno, 400 cerchi da tamiso, 1085 chil. lavori diversi di legno, 2785 chil. carta d' involti, 1 cas. oggetti di vetro, 13 bal. cordaggi, 10,000 pezzi legname.

Il 25 agosto. Arrivati:

Da *Alessandria*, vap. inglese *Ceylon*, cap. Hector, di tonn. 1385, con 1 bot. caffè, 3 rotoli cordaggi, racc. alla Comp. Peninsula e Orientale.

Da *Liverpool*, vap. inglese *Egyptian*, cap. Follett, di tonn. 1356, con 1 cas. manifatture per G. Battisti, 3 bal. dette e 1 bal. filati per G. D. Ricco, 4 bal. manifatture per

T. Panizza, 1 bal. dette per L. Reali, 3 bal. dette per Baroggi e Breda, 1 bal. dette per G. Piva, 1 bal. filati per A. Violin, 1 cas. oggetti di cancelleria per Caviola, 1 bal. filati per G. B. Ruberti, 6 bot. cenere di soda per Saccardo M., 670 barre e 1786 mazzi di ferro, 47 col. manifatture, 4 col. filati, 485 sac. caffè, 250 sac. zucchero, 800 sac. riso, all'ord., racc. ad Aubin e Barriera.

Da *Cervia*, piel. ital. *S. Francesco Saverio*, padr. Crociati, di tonn. 26, con 390 quint. sale, all'ord.

Da *Bari*, piel. ital. *I Fratelli*, padr. Pantaleo, di tonn. 47, con 59,280 chil. seme di lino, 600 chil. vasellami di creta, 600 chil. frutti in aceto, 2291 chil. ferro vecchio, all'ordine.

Da *Pesaro*, piel. ital. *Pola*, padr. Girometta, di tonn. 39, con 85 pezzi legname rovere.

Da *Chioggia*, piel. ital. *Speranza*, padr. Bianchini, di tonn. 15, con 744 chil. pasta di frumento a sè stesso.

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 25 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Conte Soranzo, - Ricci L., ambi dall'interno, - Conte Condenhwe, dalla Germania, - Sigg.ri King, dall'Inghilterra, - Boelens J. H., da Le Hage, - Kalz M., dall'Austria, - Craroff, con figli, - De Beso N., tutti dalla Russia, - Gowan S. A., - Miss Ada Manderson, - Sigg.ri Ldinge, - Booth E. B., tutti quattro dall'America, tutti poss.

Albergo l'Europa. — Dutilleul E., con famiglia e seguito, - Dutilleul G., - Dutilleul F., ambi con moglie, tutti dalla Fracia, - D.r Hickman, con famiglia, - Propetet J. L., - Rev.o W. W. Thornton, con figlia, tutti dall'Inghilterra, tutti poss.

Grande Albergo già *Nuova York.* — Mania dell'Asinara, tenentecolonnello dei r. carabinieri, - Galvani G., - De Bellisoni A., - Scalli G., - Macola E., tutti dall'interno, - Michel L., dalla Francia, - Giml A., - Morpurgo G., con famiglia, tutti da Trieste, - Cartney, con famiglia, - Rev.o A. Lewsen, tutti dall'Irlanda, - Sigg.ri Gordon, da Calcutta, tutti poss.

Albergo Vittoria. — Toso A., - Lochis O., - Conte de Vilette, - Motta P., - Bergalli, maggiore, - Guidone G., ambi con moglie, - Hans Makart, - Volpi prof. A., con famiglia, - Gianello F., - Farini prof. A., tutti dall'interno, - Willenich M., da Parigi, - Amott J., - Lumb W., - Lumb E., - Hodge A. W. S., - Schofield G. A., - Rayne C., - Rev.o Jeffreys, - Miss Loyd, tutti otto dall'Inghilterra, - D.r Lochte, - Bach R., - Bach F., - Bunel F., - Schuster S., - Michel J., tutti sei dalla Germania, - Angeli G., da Trieste, con figlia, tutti poss.

Prontuario delle Strade ferrate.

PARTENZA DA VENEZIA PER

Ant. 5 — Padova, Bologna, Milano, Torino.
» 5 40 Treviso, Udine.
» 6 15 Padova, Milano, Torino (Direttissimo).
» 7 13 Mestre, Dolo (Misto).
» 9 55 Treviso, Udine, Trieste, Vienna.
» 10 30 Padova, Milano, Torino (Dir.). Padova per Rovigo (Misto).
Pom. 12 05 Padova, Verona, Milano.
» 12 05 Treviso (Misto).
» 2 35 Padova, Bologna, Roma (Diretto.)
» 3 30 Padova, Verona.
» 4 40 Padova, Rovigo, Bologna.
» 5 14 Treviso, Udine.
» 5 50 Padova, Verona (Misto).
» 8 — Padova (Omn.) Rovigo, Bologna, Roma (Dir.).
» 10 30 Treviso, Udine, Trieste, Vienna (Diretto).

ARRIVO A VENEZIA DA

Ant. 5 22 Vienna, Trieste, Udine, Treviso (Diretto).
» 7 40 Roma, Bologna, Rovigo (Dir.) Padova (Omn.).
» 7 40 Treviso (Misto).
» 9 40 Verona, Rovigo, Padova.
» 10 14 Udine, Treviso.
» 11 55 Bologna, Rovigo, Padova.
Pom. 2 35 Brescia, Verona, Padova (Misto).
» 2 49 Vienna, Trieste, Udine, Treviso.
» 3 50 Milano, Verona, Padova.
» 4 14 Torino, Milano, Verona, Padova (Diretto).
» 5 40 Roma, Bologna, Padova, (Diretto).
» 8 26 Udine, Treviso.
» 9 42 Torino, Milano, Bologna, Padova.
» 10 15 Torino, Milano, Padova, (Direttissimo).

BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44''., 2 latit. Nord — 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)
Altezza m. 20,140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 28 agosto 1874.
(Tempo medio locale.)

Sole. Levare app.: 5.h 15', 5. - Passaggio al meridian *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 0.h 1', 5', 1.
Tramonto app.: 6.h 45', 9.
Luna. Passaggio al meridiano: 0.h 29', 0 ant.
Tramonto app.: 5.h 58', 4 ant.
Levare app.: 7.h 34', 5 pom.
Età = giorni: 17. Fase: —
NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*
Note particolari: —

Bullettino meteorologico del giorno 26 agosto.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0°. in mm.	756.18	756.79	758.42
Term. centigr. al Nord.	18.10	22.66	20.39
Tensione del vapore in mm.	11.67	12.42	13.54
Umidità relativa in centesimi di saturazione	76	60	77
Direzione e forza del vento.	N. N. E.4	E. S. E.3	E. N. E.2
Stato dell'atmosfera.	Nuvoloso	Nuvoloso	Quasicop.
Acqua caduta in mm.	0.90	—	0.09
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	0.0	0.0	+1.9

Ozono: 6 pom. del 26 agosto 4.5 = — 6 ant. del 27 = 3.8.
— Dalle 6 ant. del 26 agosto alle 6 ant. del 27:
Temperatura: Massima: 22.8 — Minima: 16.9.
Note particolari: —

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bullettino del 26 agosto 1874.

Cielo nuvoloso o coperto, tranne in molta parte del Sud della Penisola ed in Sicilia. Pioggia a Firenze.

Mare tranquillo e venti deboli, tranne in Venezia e a S. Nicola di Casole (Otranto).

Barometro leggiermente abbassato in tutta la Penisola; stazionario in Sicilia; sceso fino a 4 mm. a Cagliari.

Iersera acquazzone, con poca grandine a Moncalieri; turbamento atmosferico a Venezia.

Il tempo si mantiene disposto a parziali turbamenti.

SPETTACOLI.

Giovedì 27 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — Riposo.

— Domani, 28 corr., Riposo.

— Sabato, 29 corr., alle ore 8 e mezza, prima rappresentazione dell'opera *La Sonnambula*, del M.o Bellini, coi sigg.ri *Reszki*, *Stagno* e *Vidal*.

— Domenica, 30 corr., l'opera: *La Sonnambula*.

— Martedì, 1.o settembre, Beneficiata della prima donna sig.ra De Reszki, coll'opera: *La Sonnambula*.

— Nei primi giorni del venturo settembre, il cav. Ernesto Rossi, in unione alla drammatica compagnia di Giacomo Brizzi, darà, in questo teatro, due rappresentazioni: la prima delle quali sarà *Luigi XI*, e la seconda *Amleto*.

Div. III. N. 2684-6949.

Prefettura della Provincia di Padova.

AVVISO D'ASTA.

Essendo riuscito senza effetto il primo esperimento d'asta a partiti secreti tenuto presso questa Prefettura, dietro autorizzazione impartita dal Ministero dell'istruzione pubblica con Decreto 12 luglio 1874, N. 5394, nel giorno 20 agosto mese corrente, giusta l'avviso 1.o agosto 1874, N. 2684-6949, Div. III, per la vendita di una Casa in questa città in via Pontecorvo al civico N. 3961 e 3961 *a*, mappale N. 4852, della superficie di pert. cens. 0.44, colla rendita censuaria di L. 155:10, di ragione del Collegio Engleschi, amministrato da questa Università degli studii;

Rende noto che nel giorno di sabato 12 settembre a. c., alle ore 11 ant., presso questa Prefettura, si addiverrà col metodo dei partiti secreti, portanti l'aumento d'un tanto per cento, al secondo incanto del suddetto stabile.

L'incanto avrà per base il dato di stima determinato in L. 5409:76.

Gli aspiranti resteranno vincolati alla osservanza del Capitolato d'oneri, ostensibile presso questa Prefettura Div. III.

Le schede segrete da presentarsi dovranno essere in bollo da L. 1, e garantite col deposito di L. 600, in viglietti di Banca per le spese tutte del contratto, ed a garanzia del medesimo.

L'aggiudicazione avrà luogo quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento della delibera non minore del 20 per cento resta fissato col giorno 29 settembre detto alle ore 11 antimeridiane.

L'acquirente dovrà versare l'intero importo d'acquisto all'atto della stipulazione del contratto, che seguirà entro giorni 15 dal dì della delibera definitiva.

Tutte le spese d'asta, e contratto, di registro, iscrizioni e tramutamento di possesso resteranno a carico del deliberatario.

Padova, 22 agosto 1874.

Il Segretario, L. BALBI.

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

REGNO D'ITALIA. 849

Provincia di Padova — Distretto di Conselve.

COMUNE DI PONTECASALE.

Avviso di concorso.

Resosi vacante il posto di medico condotto in questo Comune, ne resta aperto il concorso da oggi a tutto il 15 settembre anno corrente.

Gli aspiranti dovranno produrre al protocollo di questa Segreteria municipale entro ed a tutto il termine suddetto, la loro istanza in bollo competente, corredata dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita e situazione di famiglia;
b) Attestato di moralità rilasciatogli dal Sindaco del luogo della sua più lunga dimora;
c) Fedina criminale e politica;
d) Attestato di sana e robusta costituzione fisica;
e) Diploma di abilitazione al libero esercizio di medicina, chirurgia, ostetricia; ed il certificato comprovante almeno la pratica biennale lodevolmente fatta presso uno Spedale pubblico, ovvero in qualche Comune.

La nomina spetta al Consiglio comunale, salva superiore approvazione.

L'eletto s'intenderà vincolato ai seguenti principali oneri:

a) Residenza in Comune;
b) Dovrà prestarsi alla cura gratuita dei poveri del Comune, i quali risulteranno da un elenco che al medico condotto verrà offerto;
c) Prestarsi all'innesto del vaiuolo nelle stagioni ordinarie, ed ogni qual volta venisse ordinata la rivaccinazione;
d) Uniformarsi a tutte le altre disposizioni vigenti in argomento.

La popolazione del Comune consta di N. 2184 abitanti, metà circa dei quali hanno diritto alla gratuita assistenza come sopra lettera *b*.

Lo stipendio annuo resta fissato in L. 1735:48 pagabili in rate trimestrali posticipate dalla Cassa di questo Comune; col quale assegno il medico condotto dovrà provvedersi di alloggio, e di cavallo e veicolo per porsi in grado di disimpegnare con maggiore attività le proprie mansioni.

L'eletto tosto ottenuta la superiore approvazione di nomina, dovrà assumere in Comune il servizio, nel qual dì principierà a decorrere a suo vantaggio l'annuo assegno come sopra fissato.

Ottenuto che abbia il Comune prove non dubbie di abilità e di premura per parte dell'eletto nel disimpegno dei proprii doveri, passerà alla riconferma stabile di esso medico a senso dello Statuto Arciducale 31 dicembre 1858.

Dalla Residenza municipale,
Pontecasale, 8 agosto 1874.

Il Sindaco,
FRANCESCO PANCRAZIO.

L'Assessore,
Turri Valentino.

Il Segretario,
Muneratti.

N. 657. 870

REGNO D'ITALIA.

Provincia di Venezia — Distretto di Mestre
Comune di Martellago.

AVVISO.

Dal primo settembre p. v., a tutto 30 detto, resterà aperto il concorso al posto di maestra per la scuola elementare inferiore in questo Comune, frazione di Maerne, cui è annesso l'annuo stipendio di Lire 500, pagabili in rate mensili posticipate.

Le istanze in bollo legale, scritte di propria mano dalle aspiranti, saranno prodotte al protocollo di questo Municipio entro il termine suindicato, e corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Attestato di sana costituzione fisica;
c) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune di ultimo domicilio;
d) Patente italiana d'idoneità;
e) Ogni altro documento valevole ad appoggiare l'aspiro.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

L'eletta assumerà le relative funzioni col p. v. anno scolastico, e dovrà risedere nella frazione di Maerne.

Martellago, 16 agosto 1874.

Il Sindaco,
PIETRO BERNA.

STABILIMENTO
TERMALE DI MONTE - ORTONE
in Abano.

Questo Stabilimento continuerà le cure termali tutto l'autunno, e resterà anche aperto ad uso di villeggiatura.

La sua elevata posizione, i colli Euganei che lo circondano, offrono un incantevole soggiorno.

Fornito d'ogni confortevole, non trova rivalità per la mitezza dei prezzi e per tutte le comodità di già conosciute.

La tassa delle camere ai villeggianti, sarà ridotta per metà (L. 1:50 per giorno), rimanendo inalterata quella della tavola rotonda (L. 3:50.)

Si faranno accordi particolari per la cessione d'appartamenti e pensioni tanto con famiglie che con Istituti.

NB. Dirigere le lettere alla Direzione dello Stabilimento di Monte Ortone in Abano. 740

Collegio-Convitto
DI LOVERE
PROVINCIA DI BERGAMO
SUL LAGO D'ISEO

Frequentato da 280 alunni, **divisi in tre Sezioni separate,** ciascuna con apposito Vicerettore. **Scuole pareggiate** classiche, tecniche, elementari e di belle arti, tutte gratuite.

Pensione, L. 450, comprese tutte le spese accessorie, come lavatura, acconciatura abiti e scarpe, tasse scolastiche governative, lettiere di ferro, medico, medicine, bagni ecc.

Il Rettore spedisce il programma a chi ne fa ricerca. 872

AVVISO
PER INIBIZIONE
CACCIA E PESCA

Il sig. Pietro Nardini proprietario e possessore di un fondo chiuso in ogni sua parte in Comune di Noventa di Piave, nella località Tessere di Grassaga (Muriziole), fra i confini a levante Canal Bidoggia-Grassaga, mezzodì Canal Cirgogno, Zuliani, Cadamuro e strada consortiva, ponente e tramontana Zuliani, valendosi del disposto dall'art. 712 del Codice civile;

INIBISCE

a chiunque l'ingresso, senza permesso, nel fondo suddescritto per esercitare qualsiasi genere di caccia o pesca; avertendo che i contravventori a questo divieto saranno denunciati all'autorità giudiciaria onde sia proceduto in loro confronto a termini degli articoli 678 e 687 del vigente Codice penale. Si avverte inoltre che onde da nessuno possa venir accusata ignoranza della presente proibizione nel Circondario del fondo suindicato, sono state applicate apposite tabelle con suvvi lo scritto:

caccia e pesca riservate
LUOGO CHIUSO

Il presente a norma di tutti viene pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale di Venezia*, ed affisso nel Comune di Noventa di Piave.

Noventa di Piave, 31 luglio 1874.

863 PIETRO NARDINI.

INCHIOSTRO NUOVO DA COPIALETTERE
MATHIEU PLESSY, N. 90, Boulev. S. Germain, Paris.
Medaglia del Merito all'Esposizione di Vienna 1873.



ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1867
Croce della Legione d'Onore
Medaglie d'argento e di bronzo a Parigi, Londra, Altona e Bordeaux.

INCHIOSTRO NUOVO DOPPIO VIOLETTO

per copiare, adottato dalle Amministrazioni del Governo francese e da tutte le principali Case di commercio.

Deposito presso l'Agenzia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 10 in Milano. 563

D' affittarsi alla Giudecca

un grande magazzino con tre piani per grani, e due grandi terreni. Tutti e tre con bellissimo approdo. Le chiavi per vederli alla Giudecca N. 211. 857

MALATTIE NERVOSE

Elettrizzamento umano e combinazione dei fluidi regolarizzati (invenzione brevettata, 30 anni di ricerche, 7 anni di successo in Italia.

Solo mezzo certo di guarigione nelle malattie nervose mediante i procedimenti con apparecchi, senza scossa, di invenzione del sig. dott. cav. Brunet de Ballaus ex medico specialista dell'Imperatore, del Re dei Belgi, dell'Imperatrice madre, di Russia, di principi ec., brevettato e decorato da diversi Sovrani per le sue guarigioni eccezionali ec. (vedere i manifesti ed attestati di nuove guarigioni.) Firenze, piazza nuova Santa Maria Novella, N. 13, p. p. — Venezia, Piazza San Marco, N. 144, p. p. nobile.

Guarigioni a Venezia: 1.o Michel Gardino, S. Giorgio Maggiore, da sordità e da paralgsia, certificato autentico del 21 corrente.

2.o Bonfanti Eugenio, calle dell'Ascenzione, N. 1245, di nevralgie antiche, cuore e gastralgia, certificato del 12 corrente, ecc. 757

DENTIFRICI LAROZE
AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E AL GUAJACO

ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed el freddo. La boccetta. . . 1 60

POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scalzamento provocatod al tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta. 1 60

OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche. Il vaso. 2 »

Fabrica, Spedizioni: Ditta **J.-P. LAROZE I C.ie**, 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in *Venezia*: P. Ongarato, Zampieroni. 530

STABILIMENTO **F. Garbini,** Milano, via Castelfidardo a Porta Nuova, 17.

IL MONITORE DELLA MODA

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE

ANNO VII

Esce in Milano ogni lunedì

52 figurini grandi colorati eseguiti a Parigi dal celebre artista
Cav. GUIDO GONIN.

Il MONITORE è il più bel giornale di mode italiano. La novità ed eleganza delle tolette e dei disegni di mode e di lavori ch'esso pubblica in gran numero ogni settimana, giustificano largamente il successo straordinario ottenuto. È il solo giornale in Italia che pubblichi nel testo le eleganti illustrazioni e tolette del suddetto artista cav. **Guido Gonin,** ed è perciò preferibile a qualsiasi altro.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
Per tutto il Regno	L. 22 —	L. 11 —	L. 5 50
Svizzera	» 26 —	» 13 —	» 7 —
Germania, Tunisi, Serbia	» 28 —	» 14 —	» 7 —
Egitto, Grecia, Isole Jonie, ecc.	» 32 —	» 16 —	» 8 —
America, Australia, India	» 42 —	» 21 —	» 11 —

DONO STRAORDINARIO
e interamente gratuito alle abbonate annue

La Direzione di questo giornale, non contenta di apportarvi continui ed importanti miglioramenti, in modo da renderlo, come lo è infattti oggidì, il *più bel giornale di mode italiano*, offre *come dono interamente gratuito*, la **Copia in colori di un quadro della scuola di Tiziano,** rappresentante ***La Musica.*** Questo quadro, del formato di centimetri 32 per 42, viene spedito *franco di porto* a tutte le signore che rinnovano l'abbonamento per un anno all'edizione settimanale e che mandano anticipatamente l'importo L. 22 per tutto il Regno e relativamente per l'estero.

Quelle signore, che desiderassero il quadro montato sopra telaio, aggiungeranno it. L. 1 all'importo dell'abbonamento, cioè spediranno it. L. 23, e relativamente per l'estero. In questo caso, dovendolo spedire col mezzo della ferrovia, favoriranno indicare la Stazione ferroviaria a cui dev'essere inoltrato a loro spese.

Possiamo assicurare che nessun giornale ha potuto finora offrire un dono di tale importanza, e che nessuno lo potrebbe, ove non disponga dei grandi mezzi di cui è ricco il nostro Stabilimento.

Questo dono, acquistato separatamente, costa L. 10.

Del **Monitore della moda** si pubblicano anche due edizioni economiche, l'una, un fascicolo al mese, a L. 6 annue, l'altra, due fascicoli al mese, a L. 12 annue. Non si accettano abbonamenti minori di un anno, e per queste edizioni è escluso il dono.

Spedire lettere e vaglia all'editore F. GARBINI, via Castelfidardo a Porta Nuova, 17, Milano. 483

MILANO — TIPOGRAFIA EDITRICE LOMBARDA — MILANO

Pubblicato il 16 agosto 1874:

DELLE COLONIE
E DELLA EMIGRAZIONE DI ITALIANI ALL'ESTERO
SOTTO L'ASPETTO DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO ED AGRICOLTURA
CON TRATTAZIONE DI IMPORTANTI QUESTIONI SOCIALI
PER
LEONE CARPI

Opera premiata dal Ministero della Pubblica Istruzione

Quattro volumi in-8 grande L. 24

Vol. 1.° Studii sulle cause della numerosa emigrazione italiana.
» **2.°** Studii storici e statistici sulle Colonie.
» **3.°** Sulla deportazione.
» **4.°** Del commercio italiano all'estero.

668 Dirigere domande e vaglia alla **Tipografia Editrice Lombarda**, Milano, Via Larga, 19.

BAGNI A S. BENEDETTO

SALSI, DOLCI, MISTI, SOLFORATI E A DOCCIA
CON APPARECCHI A VAPORE
IN UNA DELLE MIGLIORI POSIZIONI DEL CANAL GRANDE.
MITEZZA NEI PREZZI — PRONTO SERVIZIO. 545

34

CONTRAFFAZIONI
DELLE PILLOLE DI BLANCARD

Vendere scientemente un medicamento contrafatto è lo stesso che rendersi complice di un falsario, è compromettere sovente la salute dell'ammalato, dopo aver abusato della sua confidenza.

In causa del prezzo elevato dell'Jodio, principale elemento delle Pillole di Blancard io devo diffidare il pubblico più ancora che per lo passato contro le alterazioni che si nascondono sotto l'egida della nostra marca di fabbrica.

Di tal frode infatti non sono responsabili che quegli industriali i quali dopo avere rubato la nostra firma hanno spinto la loro cupidigia al punto di sostituire l'Joduro di ferro col *Vetriolo verde!!*

In nome della moralità e della salute pubblica, noi scongiuriamo dunque i nostri clienti di voler bene assicurarsi ogni volta dell'origine delle pillole che portano il nostro nome, facendo appello fra le altre pratiche alla buona fede dei nostri confratelli i farmacisti. Nessun dubbio che questi onorevoli intermediari non si facciano un dovere di procurarsi le *Vere Pillole di Blancard*, presso noi direttamente a Parigi e presso i nostri corrispondenti, e presso le case più riputate del loro paese.

Blancard
Farmacista, Rue Bonaparte, 40, a Parigi.

Le Vere Pillole di Blancard si trovano in tutte le buone Farmacie.

Vendita all'ingrosso in *Torino*, all'AGENZIA D. MONDO; *Firenze*, Pegna Bertelli, Roberts e C.; *Milano*, A. Manzoni e C. Bertarelli di Tommaso, Erba, Galliani e Mama - *Genova*, C. Bruzza, Mojon e C. - *Napoli*, Galante e Pivetta - *Livorno*, Dunn e Malatesta - *Pavia*, Comini - *Venezia*, Botner, Ponci - *Vicenza*, Valeri, Maiolo, G. Dalla Vecchia - *Padova*, Mauro - *Verona*, Pasoli e S. Paolo di Campo Marzo ed alle Tre Spade - *Trieste*, J. Serravallo, agente generale.

ATTI UFFIZIALI

COMMISSARIATO GENERALE
DEL TERZO
DIPARTIMENTO MARITTIMO.

AVVISO
di seguito deliberamento.

Negl'incanti che, giusta l'Avviso d'asta in data 26 luglio 1874, ebbero luogo nel giorno 17 corrente agosto, simultaneamente presso il Ministero della Marina ed i Commissariati generali dei tre Dipartimenti marittimi per il deliberamento dell'appalto per la vendita di chilogrammi 130,000 di cavi usati al prezzo di centesimi 40 per chilogramma per la complessiva somma di L. 52,000; essendosi ottenuta la miglior offerta di L. 2.51 per cento di aumento, si è proceduto, a favore di chi la fece, al deliberamento provvisorio dell'appalto. Il tempo assegnato al deliberatario per ritirare detti cavi, è portato a mesi sei dal dì della notificata approvazione, con facoltà di ritirarlo anche a rate parziali non inferiore a 10 tonnellate ognuna. A termini quindi dell'art. 98 del Regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 sulla Contabilità generale dello Stato, si porta a pubblica conoscenza, che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, scade al mezzodì del 15 giorno settembre p. v., regolato all'orologio del Ministero della Marina ed a quelli degli Arsenali marittimi di Spezia, Napoli e Venezia, essendo delegati tanto il Ministero anzidetto, quanto i Commissariati generali dei tre Dipartimenti marittimi, a ricevere sino a quell'ora le relative offerte convalidate del deposito prescritto dal succitato Avviso d'asta.

Perciò, qualora sia presentata a qualunque dei suindicati ufficii qualche offerta e venga questa riconosciuta regolare da questo Commissariato generale delegato a presedere agli incanti, sarà pubblicato nuovo Avviso, nel quale saranno indicati il giorno e l'ora, nei quali avrà luogo l'incanto definitivo; in caso contrario, sarà resa definitiva la provvisoria aggiudicazione.

Venezia, 24 agosto 1874.

Il Sotto-Commiss. di Marina ai contratti,
A. GUZZANITI.

ATTI GIUDIZIARII

64-3

R. TRIBUNALE
civ. e correz. di Venezia.

La Ditta Giacomo Pivato, con domicilio eletto presso l'avvocato Bizio, notifica ad Angelo Menin detto Bizzarro di Giuseppe domiciliato a Zara, che essendo passata in giudicato la sentenza 23 gennaio 1874 (il cui sunto fu inserito nella «Gazzetta di Venezia del 14 marzo 1874, Numero 70), una copia della medesima spedita in forma esecutiva fu ai suoi riguardi affissa il giorno 5 agosto corrente alla porta esterna di questo Tribunale e un'altra copia consegnata all'Ufficio del pubblico Ministero.

65-3

EDITTO.

Si notifica ai signori Benvenuta Norsa del fu Gentiluomo vedova Calma, domiciliata in Trieste, e Pacifico ed Enrico fratelli Norsa del fu Felice, il secondo ora chiamato Filippo Giuliari, assenti d'ignoto domicilio, che a richiesta dell'avvocato Leone Fortis di Venezia sono citati insieme agli altri rappresentanti la eredità del fu sig. Salmà Sacerdoti q.m Bonaiuto a comparire davanti il signor Pretore del III. Mandamento di Venezia nel giorno 15 aprile 1875, ore 11 ant., sul punto di pagamento d'It. Lire 1016:72, per patrocinio legale prestato al suddetto defunto, interessi di legge e spese, come da atto di citazione rimesso al pubblico Ministero ed affisso alla porta esterna della Pretura, giusta gli articoli 141, 142 Codice di procedura civile.

Venezia, li 9 agosto 1874.

L'usciere della Pretura del III. Mandamento di Venezia, LORIS CARLO.

63-3

AVVISO.

Si porta a pubblica notizia, che mediante privato contratto visto nelle firme del notaio Giovanni dott. Finocchi, al N. 3026 di Repertorio, debitamente registrato presso il locale Ufficio il 17 agosto corrente, al N. 5775, Vol. 17; venne costituita Società in nome collettivo per anni tre a datare dal 15 agosto ultimo scorso, avente per iscopo la fabbricazione e smercio di specialità di Venezia tra i signori Gomez Eugenio fu G. Andrea e Tommaso Olivotti fu Vincenzo con sede in questa città, sotto la ragione Gomez-Olivotti e col capitale di it. L. novemila (9000.)

62-3

ACCETTAZIONE D'EREDITA'
con beneficio d'inventario.

Si rende noto, che la eredità di Carraro Antonia fu Luigi decessa in S. Angelo di Sala nel 24 giugno 1874 fu con verbale odierno ricevuto dal sottoscritto Cancelliere accettata col beneficio dell'inventario da Baldan Domenico nell'interesse dei minori tre figli Maria-Italia-Doema, Ferdinando-Angelo-Luigi, ed Augusta, avuti in costanza di matrimonio colla medesima.

Mirano, dalla Cancelleria della Pretura mandamentale,
addì 22 agosto 1874.

Il Cancelliere, GALEOTTI.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
VENETO-LOMBARDA

in MILANO — ANTONGINI e CANZI — Vicolo Brisa N. 3
in VENEZIA — ERRERA FERRARI e COMP. — Calle Cavalletto 1102

CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI

al prezzo stabilito di **LIRE 15** franco di ogni spesa.

Per le condizioni, vedi il Programma in data 20 luglio a. c. 749

SAXON
Valais Suisse

GRAND HOTEL ET CASINO
ouvert toute l'année
EAU BROMOJODURÉE
célèbre - Bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'imballation
Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE

N. 13. On n'est admis que sur présentation d'une carte d'entrée délivrée par le Commissaire du Casino. 144

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1874 Sabato 29 agosto N. 230

ASSOCIAZIONI.
Per VENEZIA, It. L. 37 all' anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE It. L. 45 all' anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, It. L. 6, e pei socii della GAZZETTA It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.
La GAZZETTA è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d' Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all' inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; pegli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti Giudiziarii ed Amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 28 AGOSTO

Il viaggio del maresciallo Mac-Mahon continua sempre, senza grandi incidenti. Il maresciallo non ama i commenti, giacchè, dopo aver detto un paio di volte, che vuol far rispettare da tutti i poteri conferitogli dall' Assemblea per sette anni, si chiuse in un silenzio perfetto. Egli ascolta i discorsi e non risponde, specialmente ai tentativi che fanno gli altri per comprometterlo, e per trarlo dal suo ostinato silenzio. Il Vescovo di Quimper ha fatto allusione alle sofferenze del Santo Padre, ma l' argomento parve troppo delicato al maresciallo, e non rispose. Soltanto ad un prete che gli diceva: « Sire, salvate l' ordine e la religione » egli rispose, mettendo la mano sull' elsa della spada: « Sì, li difenderò ». Il discorso è molto laconico e molto espressivo, ma non parve sufficiente al clero francese, giacchè la parola *religione* è troppo elastica, e chi la intende in un senso, chi nell' altro.

Sembra che il Vescovo d' Angers abbia creduto di essere più fortunato del Vescovo di Quimper, giacchè pronunciò un discorso, in cui, dopo aver fatto i maggiori elogii di Mac-Mahon e della sua politica, e manifestata la sua gioia perchè il maresciallo sia stato messo dall' Assemblea alla testa della Francia, soggiunse che il cuore di un Vescovo non poteva esprimere questi sentimenti di gioia, senza provare pure qualche rammarico pei dolori che s' infliggono alla Chiesa e al suo Capo. Qui la provocazione era in tutte le regole. Il maresciallo non avrebbe potuto rispondere senza compromettersi, ma egli preferì, a quanto pare, un silenzio assoluto. Il telegrafo infatti non ci trasmette alcuna risposta. È evidente che il Capo dello Stato è seccato da tutte queste provocazioni da parte di gente, la quale sembra non abbia altra preoccupazione che quella di turbare le relazioni esterne della Francia; ma non si comprende perchè egli vada incontro con tanta effusione a tutti i Vescovi e a tutti i preti che incontra nel suo viaggio, e che si credono in obbligo di fargli tutti il loro discorsetto d' occasione. In sostanza il maresciallo non porterà una buona impressione dal suo viaggio. I presidenti dei Tribunali di commercio si lagnano che gli affari van male, perchè non c' è Governo definitivo; i presidenti dei Consigli generali lo invitano a proclamare la Repubblica, e i Vescovi piangono per le sofferenze del Santo Padre. Questi sono i tre tasti toccati dagli oratori che parlarono al maresciallo durante il suo viaggio, e sono tre tasti che devono essere poco graditi per lui. In compenso nessuno loda il settennato, che è la forma di Governo attuale della Francia, e alla quale a poco a poco finirà per credere il maresciallo soltanto. Siccome però egli ha l' esercito sotto le mani, potrebbe darsi che questa forma di Governo, alla quale i Francesi non credono, durasse più delle altre.

I rappresentanti delle Potenze che hanno riconosciuto il Governo di Serrano, hanno ricevuto le credenziali. L' Austria non si è lasciata incoraggiare nemmeno dal rifiuto della Russia, ed ha riconosciuto il Governo spagnuolo, malgrado le sue ripugnanze. È evidente infatti che a questo riconoscimento l' Austria si è lasciata indurre di mala voglia. La *Neue freie Presse*, commentando la Nota della *Wiener Abendpost*, la quale dava la gran notizia, che erano state mandate al conte Ludolf le credenziali, osserva: « Lo scrittore ufficioso della *Wiener Abendpost*, esprime le parole proprio come se queste gli stringessero la strozza e minacciassero di soffocarlo. Con un' arte che dobbiamo ammirare si girò intorno alla parola « riconoscere » senza pronunciarla. Gli è ben vero che ciò può essere indifferente al Governo spagnuolo, poichè esso ottiene quello che gli abbisogna. »

Quanto alla Russia, essa non è punto sodisfatta di passare per la protettrice dei carlisti. I giornali ufficiosi dicono che la Russia non ha voluto riconoscere una seconda Repubblica in Europa, per timore del cattivo esempio. Il corrispondente della *Gazzetta d' Augusta* fa notare, che mentre la Russia non ha voluto riconoscere mai Isabella, in omaggio al principio della legittimità, ha riconosciuto pure Amedeo, in omaggio a quello della sovranità nazionale. Il Governo di Serrano è in sostanza un Governo sorto da un colpo di Stato, senza che sia stato ratificato dalle Cortes. Questa è la ragione, o almeno il pretesto, per cui la Russia non ha voluto riconoscere il Governo di Serrano. Che Serrano convochi le Cortes liberamente e si faccia riconoscere da esse, e la Russia lo riconoscerà immediatamente.

Ecco l' articolo del *Nord* sul rifiuto della Russia a riconoscere il Governo di Spagna, segnalatoci dal telegrafo:

« Per ciò che concerne la Russia, questa Potenza ha in Europa, e specialmente di fronte alle cose di Spagna, una posizione che le permette di non fare una politica di espedienti. Ora, tale sarebbe stato incontestabilmente il carattere di una risoluzione che avesse avuto per risultato il riconoscimento d' un Governo mancante del *minimum* delle condizioni regolari di un potere bene stabilito, e che, come il Governo del maresciallo Serrano, è uscito da un colpo di Stato e non ha ricevuto la sanzione nazionale. Prima d' arrischiare un passo simile, valeva la pena di rifletterci.

« Non è questione di dottrinarismo, ma semplicemente di buon senso e di rettitudine d' idee. È soprattutto non è affare di predilezione per la causa carlista, come a taluno piacque di credere. La Russia sotto questo riguardo trovasi nella stessa condizione delle altre Potenze.

« Essa non potrebbe essere favorevole ad un partito, il cui trionfo sarebbe quello dell' ultramontanismo nella penisola iberica, e che prometterebbe un valido appoggio all' agitazione ultramontana degli altri paesi.

« Ma, oltre che al punto di vista delle conseguenze pratiche, il semplice riconoscimento del Governo del maresciallo Serrano non avrebbe aumentato nè materialmente nè moralmente le forze, di cui esso dispone contro il carlismo; la questione interessava principii d' un ordine più elevato, che sarebbe stato pericoloso il non apprezzare. »

La *Tagespresse* di Vienna, dal canto suo, nel seguente articoletto, tesse in succinto la storia diplomatica del rifiuto russo:

« È noto che dopo il suo ritorno da Kissingen, il sig. di Bismarck ebbe una lunga conferenza coll' Imperatore di Germania.

« È indubitato che tale conferenza ebbe per argomento gli affari spagnuoli.

« Di già a quest' epoca la Russia mostravasi assai poco disposta ad accogliere la proposta del Cancelliere tedesco, tendente a riconoscere il potere esecutivo del maresciallo Serrano.

« La diplomazia tedesca a Pietroburgo dichiarò, ne' suoi rapporti, ch' era giunta allo stremo d' ogni risorsa, e che aveva fatto uso di tutti i mezzi possibili per raggiungere lo scopo, ma che tutti gli sforzi erano rimasti infruttuosi.

« Fu allora che il sig. di Bismarck persuase l' Imperatore d' intervenire personalmente presso lo Czar. Sulle prime l' Imperatore vi si rifiutò; ma alla fine l' eloquente insistenza del Cancelliere la vinse.

« In seguito di quest' intervento, la diplomazia tedesca di Pietroburgo si rimise all' opera. Tuttavia il risultato non cessò d' essere categoricamente sfavorevole.

« Il Gabinetto di Pietroburgo perseverò, in modo incrollabile, a mantenersi in questa faccenda ne' suoi primi divisamenti.

« Nella sua risposta ai Gabinetti di Vienna e di Berlino, esso fece conoscere la sua decisione definitiva di non poter aderire alla proposta della Cancelleria dell' Impero tedesco. »

Nostre corrispondenze private.

Roma 26 agosto.

(B) Prende consistenza, molta consistenza, la notizia che sieno alla vigilia di approdare definitivamente le trattative per l' ingresso dell' on. Sella nel Gabinetto col portafoglio delle finanze. I giornali ne parlano ancora scarsamente, ma ciò non vorrebbe dir altro se non che o non vogliano parlarne, o non sono bene informati. Per conto mio vi assicuro che la notizia è seriissima, comunque non sia ancora esclusa ogni possibilità che il fatto non approdi.

Là dove si è al corrente della situazione, i commenti provocati dalla prospettiva dell' ingresso dell' on. Sella nel Ministero sono infiniti, e tutti rassicuranti. Ognuno che ha sale in zucca rinunzia a discutere l' autorità, il valore parlamentare, la levatura politica dell' ex-ministro, cose tutte che non possono impugnarsi, a meno di non essere iniziati ai segreti della tronfia e scipita scuola della rettorica. Come anche si rinuncia a discutere della sua competenza finanziaria, troppo cruda qualche volta forse, ma temperata e vasta e riconosciuta in paese e fuori, e contro la quale pochi paragoni resistono oggi in Italia.

In quella vece si parla distesamente della potente influenza che questo fatto non mancherebbe di esercitare sulle venture elezioni generali e sul solido e definitivo ricomponimento della maggioranza alla Camera.

Sembra universalmente e giustissimamente, secondo il mio avviso, che di fronte ad una combinazione, come questa che si annunzia, ogni esitanza negli elettori di parte liberale debba cessare, e ch' essi non possano mantenere più un dubbio al mondo sulla convenienza di prestare il loro appoggio ad un Gabinetto che riassumerebbe il fiore degli uomini che personificano le loro idee. Un grande sperimento amministrativo e finanziario, tentato in solido sotto la direzione degli onorevoli Minghetti e Sella, non può a meno di rappresentare tutto quel che di meglio possa sperarsi e desiderarsi fuori del mondo dei sogni e delle ubbie. Motivo per cui le nuove elezioni non saprebbero farsi sotto auspicii più confortanti.

E quanto alla maggioranza parlamentare, se è vero, come è, che la ragione efficiente del suo disgregamento e delle sue esitanze, particolarmente negli ultimi tempi, sia stata quella appunto della incertezza, in cui si viveva circa i rapporti di amicizia e circa la concordanza delle vedute tra gli on. Minghetti e Sella, oggi che questa incertezza scomparirebbe totalmente, l' obbligo suo, della maggioranza, obbligo imposto dalla logica, dalla dignità e dall' avvenire del partito liberale, sarebbe appunto quello di riordinarsi, di restringere le sue fila e di procedere con quell' ordine e con quella disciplina che sono indispensabili per il buon frutto delle istituzioni rappresentative.

Non c' è motivo di supporre che in concorso di una amministrazione Minghetti-Sella, la maggioranza non si riordinerebbe e non terrebbe il suo posto con quella prevalenza che le compete. Ma ove potesse avvenire altrimenti, allora davvero bisognerebbe credere che anch' essa sia malata del male della opposizione, la quale, perchè si muove e si agita nel mare incommensurabile delle speculazioni e delle teorie, non giunge mai a ritrovarsi, a riconoscersi e ad apprestare battaglie decisive ai suoi avversarii.

Veduta anche soltanto sotto questi due punti di vista delle elezioni e della ricostituzione della maggioranza, la notizia intorno a cui vi discorro ha tanta e tale importanza da doversi aspettare che essa formerà materia a una infinità di considerazioni. Ragione per cui non mi mancherà certo il tempo di trattenervene. E per oggi lasciatemi limitare ad esprimere di nuovo il desiderio ch' essa si confermi.

Questa mattina al Palazzo della Minerva fu tenuto Consiglio di ministri.

Firenze 27 agosto.

(??) Passatemi un paragone. Avrete anche voi qualche volta veduto che dei pezzetti, dei minuzzolini di carta, i quali un bambino può tener chiusi senza sforzo nella sua piccola mano, se egli con infantile compiacenza lascia andare liberamente per l' aria, prendono allora tanti e così diversi movimenti, occupano tanto spazio, da non li poter più seguire tutti insieme con l' occhio. — Ce n' è che vanno su, altri che vanno giù; alcuni segnano le linee più bizzarre che mai; e molti poi, quando finalmente stanno per posare su d' un oggetto o per terra, ne sembrano respinti, e ritornati in balìa della brezza, sono portati così lontano che lo sguardo ne perde le traccie.

Qualche cosa di simile accade di quelle notizie, così dette di effetto, che alcuni giornali e corrispondenti si compiacciono di diffondere. Fin che stanno chiuse nel pugno, niente di male; nessuno se ne accorge e ne parla. Ma pubblicate e nuotanti nell' aria, si sparpagliano al modo medesimo dei pezzetti di carta che il fanciullo getta dalla finestra; diventano commenti, supposizioni, induzioni, novelle; che raccattano con grandissima compiacenza quel numero non piccolo di lettori, i quali stanno male se non possono raccontare qualche novità agli amici, e nelle conversazioni passar per uomini che sanno tutto; tutto, anche quello, che non c' è.

Applicate questa similitudine a molte delle voci, mandate in giro a proposito degli arresti nelle Romagne ed altrove, e vi spiegherete la moltiplicità dei discorsi, che se ne fanno. — Il Governo è dovuto intervenire; e le informazioni avute, e i fatti che si stavano preparando, rendevano cotesto suo intervento un assoluto dovere. — Ebbene; v' è ancora della gente sì ingenua o così esigente, da voler che tutto si sappia, da un carteggio diplomatico ad un rapporto confidenziale, senza capire che una diplomazia piazzaiuola conduce agl' inconvenienti, che si deploravano quando era entrato nelle abitudini di stampare i libri, che prendevano nome dal colore delle copertine; e che le indagini di una Questura e i processi d' un Tribunale fallirebbero moltissime volte il loro scopo, se tutto si avesse a dire, e subito. — Si lasci un po' libero il Governo che faccia il suo dovere; si lasci che i giudici competenti pronuncino; quando sarà il momento, le loro sentenze. E allora padronissimi questi irrequieti novellatori di far chiose e di parlar quanto vogliono nei limiti, s' intende bene, permessi. — Ma, per ora, io li prego di tener il pugno chiuso, perchè i minuzzolini di carta non scappino via.

E il paragone medesimo starebbe benissimo anche per altri argomenti. — I viaggi dei due Imperatori di Germania e d' Austria, in Italia; il riconoscimento della Spagna; gli affari della Sicilia; e via via. — Ma dunque non s' ha a parlare? No, non dico cotesto. Dico e deploro che si facciano passare per notizie quelle, che non sono che opinioni o desiderii individuali o di partiti; dico e deploro che volendo fare una sistematica opposizione a questo o a quel Ministero, si finisce con l' esagerar tutto, e di far fare all' Italia tutt' altro che una bella figura; all' Italia, la quale di cotesti sproloquii non ha colpa, e non dovrebbe aver pena. — Se anche da noi, come da per tutto, c' è del guasto e del sudicio, occorre dirlo al primo che passa? Procuriamo invece che il male diminuisca, se non lo possiamo togliere affatto; e questo avrebbe da essere ufficio di veri cittadini.

Il signor Bazaine, uscito di carcere, scrive troppo, parla troppo, s' agita troppo. Mi ha l' aria d' una persona, che teme che gli altri non si occupino più di lui. E difatti una grande indifferenza è successa a suo riguardo nel pubblico. Nè dobbiamo maravigliarsene, perchè noi viviamo in un' epoca, nella quale ogni minuto che passa, porta qualche novità; e la gente attenta a questo caleidoscopio sociale, che cambia continuamente, è naturale che dimentichi per il soggetto, che ha sott' occhio, quello che è già passato.

Il programma della giovane o della nuova Sinistra, anch' esso si può dire che ormai è passato. Un bolide luminoso, molto luminoso nel cielo politico; e poi nulla. Il giudizio, che qui se n' è fatto, venne egregiamente svolto dall' autorevole *Nazione* in un sagace articolo, al quale è difficile di replicare.

Il presidente dei ministri partì domenica sera per Roma. Qui si trattenne un sol giorno, e scese all' albergo *New Yorck*. Ha conferito con alcuni dei direttori generali del suo Ministero, e si accertò da sè dei preparativi in corso per trasportare a Roma col 1° novembre p. v. la Direzione generale del Tesoro. — A proposito di direttori generali, state in guardia su d' una notizia, mandata in giro da un giornale, e ripetuta da qualche altro. Non credo dover dire di più; ma come il solito, quella notizie fece correre le fantasie.

L' onorev. Minghetti vide, com' è naturale, molte autorevoli persone, alle quali non si mostrò punto allarmato della pubblica cosa, e cupo ed imbarazzato, come strombazzano i giornali eccessivi; che a colpi di gran cassa dicono che siamo già al finimondo per la inettitudine (s' intende bene, cotesto è il ritornello d' obbligo) dei governanti. Loro però dovrebbero esserne contenti, perchè col finimondo comincierebbe l' era nuova della così detta civiltà internazionale; e allora bazza a chi tocca, e liquidazione universale. Che bella cosa! Che età dell' oro!

Nulla ancora qui si sa di preciso relativamente alle voci che corrono, secondo le quali sarebbe oramai già fissato l' ingresso dell' onor. Sella nel Ministero; al quale l' onor. Minghetti, tenendo la presidenza, cederebbe il portafoglio delle finanze, e piglierebbe quello della pubblica istruzione. Da informazioni abbastanza esatte risulta però che tale accordo non è ancora definitivamente deliberato; quantunque però sia molto bene avviato.

Non sarà sfuggita neppure a voi la importanza del reale Decreto, testè pubblicato, che nomina una Commissione, preseduta dal senatore Duchoque, ed alla quale si dà l' incarico di proporre semplificazioni e riforme nella Legge e nel Regolamento di contabilità generale dello Stato, in seguito all' esperienza che dell' una e dell' altro si fa da ben quattro anni.

I soliti misantropi o indifferenti diranno che non se ne farà niente, perchè le Commissioni sono la tomba di ogni progetto; — lasciamoli dire, con la certezza che i fatti smentiranno coteste lor previsioni; e ce ne affidano le estese e pratiche cognizioni, la buona volontà e l' ingegno distinto degli eminenti funzionarii che compongono la Commissione medesima.

Il comm. Casalini non ha potuto accompagnare a Roma il ministro, perchè non si è ancora ben rimesso dalle febbri sofferte. Lavora qui al Ministero, e partirà, credo, tra breve.

La città e la Provincia sono tranquillissime. Gli sbandati, che girellarono per gli alti Appenini, si sono poi, da quel che sembra, persuasi che noi siamo gente grossa, di dura cervice, da non capire il vangelo di questa nuova civiltà, di cui sono gli strani apostoli. E ci lascino dunque stare, perchè noi, dico la grande maggioranza, preferiamo le tenebre della nostra civiltà alla luce della loro barbarie. L' asmatico Rochefort ha riacceso la sua *Lucerna*; ma chi ci bada più; e non dico qui, ma da per tutto?

Anche il Prefetto di Pisa sciolse un vespaio di Società di non so quanti nomi e colori. C' è chi strilla, almeno per far capire che è vivo; ma le popolazioni, che hanno altro a pensare, che a queste mattìe sociali e politiche, tirano un gran respirone, che, tradotto in volgare, vuol dire — *finalmente*.

Qui nel prossimo ottobre vi sarà l' *Aida* al *Pagliano*, sotto la direzione del maestro Usiglio, che ora dirige egregiamente quest' opera al teatro *Morlacchi* in Perugia. — E nel settembre l' elegante *Niccolini* si aprirà con un' operetta di Feliciano David, *Lalla Roukh*, nella quale canteranno i coniugi Paoletti.

All' *Arena nazionale* piacque di nuovo, e moltissimo, il lavoro di Cavallotti, *Alcibiade*. La curiosità è stata grande per il confronto tra l' Emanuel ed il Ciotti; ma credo che abbiano giudicato bene quelli, che han detto che ciascuno dei due artisti è stato a vicenda vincitore e vinto nei lunghi sette atti. Superiore poi di molto fu la esecuzione da parte della Compagnia del Morelli in paragone dell' altra; decorazione quasi splendida; e Pietrotti un *Cimoto* perfetto.

Sento dire che è piaciuta, ma non tanto come in Roma, la recentissima commedia di Dominici, *Misteri di amore*. Alla Compagnia Morelli succede subito tra giorni la Compagnia prima di Bellotti-Bon.

Questa sera si riapre il teatro *Principe Umberto* col *Rigoletto*. Dicono bene. — Quello però che è certo si è, che a Firenze la popolazione ha occasione di divertirsi e si diverte. — Ma i denari per ciò? Pongo la questione, e non la risolvo.

Trento 20 agosto.

Questa mane la città di Trento combattè e riuscì vittoriosa nella lotta. Dopo le dimissioni dalla carica di deputato del Collegio di Trento, rassegnate dall' abate barone a Prato, non si parlò più della nomina suppletoria, e solo il giorno 6 corrente agosto venne inaspettato e fulminante il decreto ministeriale che fissava la nuova elezione pel giorno 20.

E notate che dovendo la prossima tornata del Consiglio dell' Impero seguire solo nell' autunno innoltrato, Trento non si sognava che per ora se ne parlasse, e si attendeva invece siccome assai più probabili le elezioni per la Dieta d' Innsbruck, la quale deve in ogni modo precedere colla sua attività la nuova vita del Parlamento viennese. Ecco il perchè qui tutti dormivano placidamente della quarta muta, senza curarsi di *meeting* preparatorii o di altri sociali richiami, e tanto più che, in questo periodo dell' anno, Trento, seguendo la tradizionale sua pratica, si trasporta nelle vicine ville e negli alpestri Stabilimenti onde godersi i beati ozii campestri e respirare quell' aria ossigenata che indarno si cerca entro la cerchia delle mura di Teodorico.

L' annunzio ministeriale quindi destò un deciso allarme, ed avvertì i cittadini della necessità di non perdere un momento onde non lasciare libero il campo ad un partito che non era il nostro e che aveva già incominciato ad arrabbattarsi per bene. La Direzione della Società nazionale-liberale prese sull' atto un' iniziativa e convocò in sessione straordinaria i proprii socii: l' esito fu, che a quasi unanimità fu sostenuta la candidatura dell' avvocato dott. Celeste Mendini, reputatissimo e per ingegno, e per carattere, e per principii politici, avendosi dovuta abbandonare quella del signor Paolo Os-Mazzurana, esimio cittadino e cessato Podestà di Trento, per impossibilità assoluta da parte dello stesso di accettare il mandato. Il Collegio elettorale di Trento concentra ancora quali campi di votazione le borgate di Lavis, Mezzolombardo, Cles, Fondo, Cavalese e Pergine; per cui fu sull' atto comunicata a quei luoghi la proposta candidatura, rimettendosi del resto a quella esemplare disciplina di partito che nel Trentino non fece mai difetto. Il partito governativo portò in iscena un altro nome, estraneo già s' intende alla nostra divisa, nè si stette inoperoso per assicurarsi l' esito: ebbe solo il torto di agire di sottecchi come si costumava ai beati tempi di Bach e consorti, rifuggendo così da quelle aperte pratiche che sono appieno consentite dalle presenti leggi. Il candidato governativo restò in iscacco, avendo il nostro raggiunto complessivamente un numero di voti tre volte maggiore: nè poteva essere altrimenti. Ora però ci attende un' altra battaglia, e di natura assai più seria. Giusta avviso ieridì pervenuto, c' incombe di eleggere nei primi giorni del settembre non meno di 12 deputati per la Dieta d' Innsbruck, essendo gli eletti nel 1873 decaduti dal mandato a motivo del non intervento. Alla città di Trento ne spettano due, gli altri vanno divisi fra città e Comuni rurali di tutto il Trentino: il lato pericolosissimo di tali elezioni vien presentato dalle infinite brighe clericali che mai non mancarono, e che anche in quest' incontro certamente non mancheranno. Trattandosi adunque di elezioni da parte di popolazioni rurali, ne viene che noi dobbiamo pur troppo trepidare per l' esito di certi Collegii, quantunque sia anche a quelli comune il desiderio di veder favorevolmente evasa la capitale nostra questione. Posso dirvi che ancor ieridì si costituì in Trento un Comitato centrale per dirigere tali elezioni, e mi tengo certo sin d' ora che avremo a suo tempo a registrare nei nostri fasti nuove vittorie. Non mancherò di farvene cenno appena ultimate le votazioni dei varii Collegii.

Passando ad altro argomento, tengo la mia parola e mi faccio a parlarvi dello stato della pubblica istruzione nel Trentino e nella città di Trento in particolare. Nè posso a meno di esordire con una parola di verace encomio al presente Ministero, il quale propugna e diffonde con tutti i mezzi l' istruzione, si fa iniziatore di nuove Scuole, e ne cura l' impianto senza lasciarsi sgomentare dai gravosi dispendii necessariamente congiunti. Pretende docenti ammodo, convinto che, dalla maggiore o minore valentia degli stessi, dipende anche il maggiore o minore profitto, ed offre loro un largo campo per educarsi, rimunerando indi le loro prestazioni su d' un piede, che direi quasi di lusso.

Questa encomiabilissima iniziativa del Governo destò, com' era da attendersi, l' emulazione dei maggiori Comuni, e questi, alla lor volta, scossero l' apatia dei piccoli, sicchè in oggi in questo paese v' ha un' assoluta gara nel sistemizzare Istituti educativi, quanto è possibile, completi. È con vera sodisfazione che vi accenno a questo fatto che torna sicuramente ad onore del Trentino.

Prendendo le mosse dalle Scuole popolari siccome quelle che meritano la maggiore attenzione essendo loro compito il togliere dalla Società l' ignominiosa schiera degli analfabeti, ed il curare la prima base della vera educazione instillando le massime del retto e dell' onesto; vi dirò che tanto le città quanto le maggiori borgate vantano Istituti per lo meno di 4 o 6 classi, tanto per i maschi che per le femmine, uniformati sull' attuale programma ministeriale.

La città di Trento organizzò da qualche anno nel suo seno un Istituto civico-popolare di 9 classi delle quali le prime 5 costituiscono la Sezione popolare, le altre 4 la Sezione civica.

A schiarimento vi dirò che un simile Istituto sta nel novero dei recentemente ideati dallo Stato, e che se ne vede già l' attuazione in pressochè tutte le maggiori città dell' Impero. L' Istituto complessivo presenta una progressiva educazione, ma la Sezione civica verte in ispecialità nel ramo tecnico sicchè tiene le veci d' una Scuola reale venendo impartita sulle identiche basi l' istruzione. Gli allievi quindi, superate le 5 classi popolari che preparano il terreno ai 4 corsi civici, superando anche questi ultimi si abilitano per la Sezione superiore delle Scuole reali; ad ogni modo poi, in ispecie se artieri, raggiungono un' educazione che li nobilita e fornisce loro solide cognizioni tanto nel disegno, quanto nella meccanica e nella chimica applicate alle arti ed ai mestieri. Chiaro quindi si appalesa l' efficace indirizzo di questa istituzione ch' è già in Trento attiva da alcuni anni, e che con un coraggio degno d' imitazione si stà ora sistemizzando anche nella gentile città di Riva.

La Scuola civica-popolare di Trento fu in quest' anno frequentata da circa 2000 alunni, numero rilevantissimo tenendosi conto della popolazione della mia città che supera di poco i 18,000 di abitanti. Si dovette quindi ricorrere tanto nella Sezione maschile che femminile alla sistemazione di Scuole paralelle popolari, nè dubito che si dovranno aumentare nei prossimi anni. In base al programma dello Stato è compresa l' istruzione nelle lingue tedesca e francese, nella musica, nella ginnastica; il numero dei docenti poi somma a 22. Questo Istituto, ricco di gabinetti di fisica, di chimica, e di meccanica, di sala apposita cogli apparati ginnastici, di sale per il disegno, e per la musica, viene completamente sostenuto a spese del civico Comune, il quale vi dedica l' annua cifra di fiorini ventimila. Apposita Commissione municipale soprasta all' andamento, e d' intelligenza col direttore propone al Municipio il da farsi nell' interesse delle singole Scuole. È mente del Municipio di aggiungere forse ancora per il prossimo anno alla Sezione femminile un giardino infantile a sistema di Fröbel, visti gli splendidi risultati che dà quello di già organizzato in Trento presso l' Istituto magistrale e di pratica femminile sostenuto a tutta spesa dal Governo, e di cui dovrò parlarvi in appresso.

Credo basterebbe questa prova per riconoscere che la città di Trento non manca al dover suo nel sostenere l' istruzione, ma, come dovrò poi notare, è ben maggiore l' annua spesa in questo campo, nè passerà molto che sorpasserà i fiorini *trenta mila*, dando così a tutto il Trentino la più nobile spinta.

Venendo ora a parlare delle altre città e borgate, troviamo da per tutto amore ed impegno per far fronte a questo quanto arduo, altrettanto importante assunto. Rovereto ha una Scuola popolare completa; Riva, come già vi dissi, la ha del pari non solo, ma sta attivamente completandola coi corsi civici; Arco, Ala, e così tutte le borgate maggiori la hanno o di quattro o di

sei classi. Non trovate poi paesello e, ardirei dire, frazione che non conti una Scuola almeno di due classi e duratura per lo meno sei mesi.

Ma un lato debole o dirò anzi assolutamente vizioso, lo trovavamo qui anni addietro nei docenti. Secondo il vecchio sistema bastavano solo sei mesi per qualificarsi nel magisterio, ed i candidati venivano accolti colla sola frequentazione delle classi popolari; di qui maestri e maestre appena sufficienti e mancanti di qualsiasi coltura, di qui legittimata nei Comuni la turpe pratica di riconoscere l'opera loro nel modo il più meschino. Il maestro non percepiva mai quel tanto che bastar potesse a campare limitatamente la vita, e d'ordinario nei paesi di campagna per ragione economica si accoppiavano nella stessa persona varie mansioni, qualcuna delle quali non di rado degradante quella posizione dignitosa, che avrebbe dovuto serbare siccome maestro. La condizione quindi di quella schiera era fra le più misere, e doveva ben destare meraviglia come non si pensasse seriamente a rimediarvi. Ma l'indirizzo dell'attuale solerte Ministero provvide anche a questa imperdonabile lacuna, e già da qualche anno si rese attivo un programma magistrale che portò lo stato delle cose su di un terreno affatto nuovo, e dirò anzi agli antipodi coll'anteriore. Dal poco o nulla si passò al moltissimo, elevando quell'istituzione al livello di una piccola Università; forse a mio debole giudizio si peccò di troppo, perchè io dubito forte che, date le qualifiche che coll'attuale sistema si esigono, i Comuni possano poi sobbarcarsi alla spesa che necessariamente vi andrà congiunta.

Si costituirono speciali Istituti tanto per il magisterio maschile che per il femminile, ciascheduno con apposita Direzione, il corso completo è per ognuno di quattro classi, e ad ognuno vanno annesse quattro Scuole popolari di pratica; i due Istituti contano quindi complessivamente sedici Scuole, affidate a non meno di ventiquattro docenti. Negli otto corsi dei candidati al Magistero si impartisce l'istruzione nella storia universale, geografia, storia naturale, fisica, pedagogia e metodica, lingua tedesca, lingua francese, musica, e precisamente canto e violino per i maschi, canto e pianoforte per le femmine, disegno e ginnastica. Appositi docenti aventi il carattere di professori, e stipendio non minore di franchi 3000 oltre l'avverso d'attività e l'aumento quinquennale, sono addetti alle classi magistrali; qualificati maestri e maestre fungono nelle otto classi di pratica; ad ognuno degli Istituti stanno annessi gabinetti di storia naturale, fisica, chimica e meccanica, e sale per la musica, pel disegno, e per la ginnastica. Alla Sezione femminile è congiunto il giardino d'infanzia, con Scuole apposite per qualificare le relative maestre; l'intiera istituzione sta sotto la tutela immediata dell'Autorità scolastica provinciale.

Lascio, per oggi, questo campo nel quale rientrerò in altra mia, molto restandomi ancora a dirvi; spero, del resto, che voi aggradirete questi miei cenni.

Passando ad altro, suppongo che avrete già letto nei varii giornali italiani la partecipazione della città di Trento a mezzo del proprio Podestà, alla solenne inaugurazione del monumento a Giandomenico Romagnosi. Trento non doveva nè poteva mancare in quel momento solenne, mentre il grande Italiano passò entro la cerchia delle sue mura, coprendo cospicue cariche e prestando per il paese opera efficacissima, non meno di undici anni.

Il Podestà fu in Salsomaggiore oggetto delle più squisite cortesie, e diremo anzi di decise ovazioni; fu il primo a parlare dopo il Sindaco del luogo, ed il suo discorso fu applauditissimo.

Vi segnalo ancora l'attività del Club alpino del Trentino, il quale realizzò in queste ultime settimane brillantissime partite di piacere. Il suo motto: *excelsior*, eccheggiò sulle vette dei Monzoni nella Valle di Fassa, e sull'Altissimo del Baldo, e gradito sotto ogni riguardo, fu il ritrovo di Cavalese, al quale presero parte moltissimi socii.

E pria di chiudere questa mia, sono ancora lieto di parteciparvi, che per recentissima disposizione ministeriale, verrà aperta in Trento coll'ottobre prossimo una Scuola di commercio, prima nel Trentino ed unica. Potrò in altra mia parlarvene al dettaglio, mentre oggidì non conosco il vero suo programma. Addio.

Escursione della Società alpina del Trentino.

Cavalese 14 *agosto.*

Reduce in Cavalese da dove siamo partiti il 9, vi scrivo poche righe per informarvi sommariamente di questa escursione che non poteva tornare nè più proficua, nè più divertente. Partiti da Egna al mattino del 9, giungemmo nel borgo di Cavalese in sulle 7 della sera, dove molta gente e la banda stavano ad aspettarci. Il 10 vi fu l'adunanza generale, preseduta dal nostro presidente dott. Prospero Marchetti. Vi assistevano anche il marchese Ermes Visconti per la Società alpina italiana, sezione di Milano, il prof. L. Niccolini per quella di Agordo, il cav. Lucio Mazzioli per quella di Roma, il capitano Oreste Barattieri per la Società Veneto-Trentina e molte altre distinte persone. Vi furono molti e bellissimi discorsi, ch'ebbero il merito di essere tutti perfettamente intonati alla circostanza per la quale eravamo uniti, e prima che l'adunanza fosse sciolta, giunsero parecchi telegrammi delle Società sorelle, tra cui uno da Torino di Quintino Sella in nome della *Società alpina italiana*, uno da Vienna del *Club dei Turisti*, e persino uno da Strasburgo del *Club dei Vogesi*. Ci venne poscia imbandito il pranzo, che venne rallegrato dalla banda e che terminò fra i più lieti brindisi.

Il giorno 11 ci dividemmo in due compagnie delle quali una, quella dei più giovani, si diresse verso la valle di Fassa per salire la Marmolata; e l'altra risalì la superba valle del Travignolo. Fatemi la grazia che io possa saltar a pie pari la descrizione eminentemente poetica che potrei farvi inspirandomi alle singolari bellezze di natura che tanto abbondano in queste regioni. Posto anch'io nella seconda compagnia, vale a dire in quella che doveva risalire la valle del Travignolo, e calcolato, per dir così, della riserva, la poesia, anche per questo battesimo novello, se ne è sbollita dal capo, dove ha parte importante oggimai la prosa... Dopo alcune ore di cammino attraverso la selva, vedemmo spuntare l'albergo di Paneveggio, dove pranzammo benissimo. Dopo il pranzo prendemmo novellamente la via dei boschi, e dopo 4 ore di cammino giungemmo a S. Pellegrino, dove parcamente cenammo e placidamente dormimmo, quantunque a guanciale non avessimo che del fieno.

Al mattino facemmo la salita dei Monzoni, dove abbiamo visitata una ricca vena di minerali e, superata la cima, siamo discesi a Fassa per raggiungere l'altra compagnia che si era mossa alla volta della Marmolata.

Il 14 ci trovammo tutti alla locanda Rizzi a Vigo di Fossa, ed oggi siamo reduci a Cavalese. Ora, se il tempo ce lo permetterà, abbiamo a salire la Rocca e poscia ritorneremo tutti alle nostre case, portando in cuore la più gradita memoria di questa bella escursione.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 28 *agosto.*

Consiglio comunale. — Nella seduta d'ieri furono approvate a voti unanimi le conclusioni dei revisori sul conto consuntivo, relativo al 1873; fu deciso di riparare per ora solo ai guasti di muratura della base del campanile di S. Marco, in riserva di proporre più tardi uno stabile assetto; e fu approvata la proposta della Giunta di accordare alla Società per la costruzione di un Dock a sistema Clarke un sussidio di lire 150,000 pagabili in sette anni da quello in cui sarà posto in attività il Dock, salvo sempre che la Società presenti immediatamente un progetto rispondente alle esigenze del nostro porto, da approvarsi dalla Giunta, d'accordo colla Commissione del Consiglio pei porti e lagune.

In seguito a ricerca del cons. *Michiel*, il Sindaco dichiarò che la Giunta sta occupandosi per studiare e stabilire quale debba essere il vero stemma della città di Venezia.

Tassa di famiglia.

Nona classe L. 10.

(Tassa da pagarsi all'Esattore cent. 18.)

(1508 contribuenti.)

(Continuazione.)

Borgato detto Pignoletto Antonio, Bugada Antonio fu Pietro, Barbato Girolamo fu Giacomo, Brazzi Giorgio, Bertoldini Vincenzo fu Giovanni, Bellinato Giuseppe fu Bortolo, Benvenisti Beniamino fu Aronne, Bertanzon Antonia fu Sante, Brussa Giovanni fu Giuseppe, Barbariol Nicolò fu Valentino, Baroni Giovanni fu Antonio, Bottesella Caterina vedova Moro, Bendana Leone fu Salvatore, Bonvicini Giuseppe fu Valentino, Bordignon Bortolo fu Giuseppe, Bonajuti don Giovanni, Boralevi Caliman Giuseppe, Bonagamba dott. Egidio, Binetti Luigi fu Angelo, Basadonna Antonio D'Albano, Bernardini Giuseppe fu Valentino, Boldon detto Zanetti Domenico, Bianchi Carlotta vedova Fortunati, Burovich co. Nicolò fu Luigi, Bonato Stefano di Pietro, Bagattini Angelo fu Sebastiano, Biglia Elena vedova Prato, Bianchini Francesco fu Gio. Batt., Bracco Giuseppe fu Antonio, Bassuto Domenico fu Andrea, Belauso Benedetto, Bottesini Camillo di Giovanni, Burni Leone Gaetano fu Paolo, Bardellin Michele fu Sebastiano, Brunetta dott. Pietro Carlo fu Giovanni, Bianchini Luigi fu Angelo, Busetto Nicolò fu Vincenzo, Bresciani Elena vedova Ferro, Balbi Domenico fu Rizzardo, Bendana Angelo di Leone, Brusch cav. Antonio, Belleli Moisè Davide, Bresolin Domenico fu Domenico, Battaggia mons. Marcantonio fu Giovanni, Bembo nob. Luigi, Bicego Patrizio, Bellò Sebastiano, Burco Giacomo, Bonzio Francesco, Bon Natale fu Giuseppe, Busetto Gioconda vedova Vianello, Ballarin Angela vedova Vianello, Barghesan Giovanni fu Carlo, Crivellaro Federico, Cardin Pietro di Vincenzo, Coelli Giovanni di Paolo, Cosatti Augusto fu Francesco, Cuin Giovanni fu Giovanni, Corrao Caterina vedova Scalmazzi, Chiaruzzi Andrea fu Giovanni, Canciani Antonio fu Luigi, Cainero Rosa fu Pietro, Casarini Giorgio fu Andrea, Cadorin prof. Lodovico fu Francesco, Cecchini Gio. Batt. fu Clemente, Cima Antonio fu Filippo, Costola Francesco fu Domenico, Codemo Bartolomeo fu Giorgio, Cescutti Angela vedova Callegari, Carlini Giulio fu Bernardo, Contarini nob. Cecilia fu Alessandro, Cantoni Giacomo, Chiodo dott. Giuseppe, Cozzarini Luigi fu Giacomo, Cernazai Lorenzina vedova De Reali, Cavrian contessa Anna vedova Brandolese, Choch Benetti Fosca fu Giuseppe vedova Lindegg, Coen Carlo fu Giuseppe, Caselatti Emilio e Rosina fu Raimondo, Colombina Eugenio fu Giacomo, Cargnel Lucio detto Luciano fu Vettor Antonio, Caenazzo Lorenzo fu Angelo, Cameroni Vincenzo, Cantoni Anna vedova Finzi, Coglido Gio. Batt. di Natale, Costantini Giuseppe fu Antonio, Cavallarin Angelo fu Felice, Cia Giuseppe fu Florindo, Cosma Francesco di Giovanni, Cucchetti Giuseppe, Cargnello Catterina vedova Chiesura, Comello Giacomo fu Angelo, Calvi Girolamo fu Giovanni, Canari Teresa vedova Tuzza, Cristofoli Francesco fu Gio. Batt., Corner Stefano, Cicogna Giovanni, Caliari Bonaventura fu Paolo, Cardin Angelo fu Marco, Colussi Pietro fu Giacomo, Conti Marina vedova Negri, Crovato Antonio fu Faustino, Cegani prof. Gaetano, Cargnelli Bortolo fu Lorenzo, Camolli Giuseppe fu Giovanni, Capo don Gio. Batt. fu Andrea, Costa Giovanni fu Francesco, Comirato Giuseppe fu Angelo, Cartago detto Scattaglia nob. Luigi fu Girolamo, Cocchietto Gio. Batt. fu Francesco, Carnielli Augusta fu Giuseppe vedova Schmidt, Carnieli Giacomo fu Giuseppe, Ceccato Lorenzo fu Lodovico, Casatti Francesco fu Gio. Antonio, Conego Giovanni di Giovanni, Cuvara Anna Lucia vedova Zanon, Cotta Ambrogio fu Luigi, Cocco Silvestro fu Giorgio, Carradone Giovanni fu Domenico, Colussi Antonio fu Gio. Batt., Callegari Pietro fu Giovanni, Coccon Giovanni fu Giacomo, Cervellon Luigi fu Francesco, Conti Vincenzo e Giovanni, Concina Gio. Batt. di Domenico, Canali Giuseppe di Massimiliano, Carnera Teresa vedova Stivanello, Canella Costantino fu Antonio, Cagnini Giacomo fu Francesco, Chisoli Pietro di Pietro, Centenari Caterina, Caruso Angelica vedova Vianello, Crovato Vincenzo fu Antonio, Ciani Gius. fu Vinc., Covi Pasquale fu Angelo, Cazzagani Gio. fu Agostino, Conomo Spiridione fu Giorgio, Caime Tito fu Giacinto, Centenari Caterina fu Bernardo, Cristofoli Teresa vedova Biasutti, Cipponi Elisabetta fu Antonio, Caruso Caterina fu Giovanni vedova Caprella, Capricci Gioachino fu Benedetto, Cantalupi Carlo fu Paolo, Cuniali Teresa fu Gio. Antonio, Carboni Pietro di Antonio, Cassetti Giacomo, Corner nob. Gaetano, Carli dott. Giacomo fu Antonio, Casanova Aurelio fu Giovanni, Catullo Pietro, Callegari Giovanni fu Michele, Colombera Antonio, Colle Enrico fu Isidoro, Cavalieri Teresa fu Antonio, Cargnelli Gaetano fu Alessio, Centenari Paolo fu Bernardo, Corbetto Salvatore, Cambiasio Gio. fu Giovanni Batt., Contarini nob. Gio. Batt., Canini Giovanni fu Giuseppe, Cartago detto Scattaggia Giuseppe fu Giovanni, Caldara Elena fu Giorgio, Costa Giovanni di Marco, Cecchini Giuseppe di Giovanni, Crovato detto Zaban Filippo, Codognato Gio. Batt. di Marco, Canal nob. mons. Lorenzo fu Agost., Chittarin Lorenzo fu Matteo, Culoz bar. Ida, Chiereghin Carlo Antonio, Colle Leone, Cajer don Giovanni fu Alvise, Coccon Nicolò fu Antonio, Cambruzzi dott. Vincenzo, *(Continua.)*

Funghi freschi. — Dal Sindaco venne pubblicato il seguente Avviso:

Si richiamano a comune osservanza le seguenti discipline relative all'introduzione e vendita di funghi freschi.

1. È permessa l'introduzione e la vendita in questa città dei soli *Funghi rossi del Montello.*

2. La vendita di tali funghi dovrà essere fatta esclusivamente nelle seguenti località, proibitone affatto il commercio girovago.

a) Erberia a Rialto;
b) Campo di S. Giacomo di Rialto;
c) Pescheria Grande;
d) Pescheria alla Cerva;
e) Ss. Apostoli Rio terrà dei Franceschi;
f) Pescheria a S. Geremia — Fondamenta di Ghetto;
g) Pescheria alla Bragora;
h) Pescheria alla Tana a S. Pietro;
i) Campo S. Pantaleone.

3. Nelle predette località di rivendita e presso gl'introduttori sulla piazza maggiore del mercato, i periti municipali eseguiranno frequenti visite all'effetto di constatare che nessun'altra specie di fungo campestre sia stata introdotta o posta in vendita, e che la specie permessa non sia deperita.

4. Chiunque si permettesse di smerciare funghi di altra specie da quella permessa o per qualsiasi causa nocivi, od esercitasse la vendita in altre località da quelle suddescritte, sarà passibile delle penalità portate dall'articolo 146 del Reale Decreto 2 dicembre 1866, N. 3352, oltre alla confisca immediata del genere.

Venezia, li 21 agosto 1874.

Il Sindaco, FORNONI.

Orfanotrofio Gesuati in Venezia. — Alle ore 11 antimeridiane del giorno 2 settembre 1874, si farà la solenne distribuzione dei premii agli Orfani quivi raccolti.

La cerimonia si chiuderà con un saggio di ginnastica.

Ateneo veneto. — Ieri, come avevamo annunciato, la sig.a Erminia Fuà-Fusinato lesse sulla Laura del Petrarca. Le idee gentili dell'illustre signora ebbero il plauso delle persone accorse ad udirla. Fu notato specialmente un confronto tra la Laura del Petrarca e la Bice del Dante. Di questo nuovo lavoro d'una signora, che seppe già tenere in alto la riputazione della donna, ci occuperemo più a lungo.

Le Società dei solazzieri veneziani, per aderire al desiderio di molti amici ed a quello di alcuni giornali cittadini, i quali ebbero a prevenirle nell'idea, erano venute nel divisamento di esperire fra gli appartenenti alle varie Società una gara, da verificarsi nel Canal Grande nei primi giorni del mese di settembre p. v.

Però, le molte difficoltà insorte, nonchè il desiderio esternato dal Municipio, sconsigliarono dall'insistere nell'attuazione del progetto, rimettendolo a momento migliore.

FERDINANDO SWIFT — PUSINICH ALESSANDRO — SOAVI FERDINANDO — ANDREA GRAPPUTO — LUIGI PENSO — APOLLO BARBON.

The Venice Mail. — I nostri lettori sanno che il giornale inglese stampato a Venezia è scritto in tre lingue; cioè, con due appendici, una in francese, ed una in italiano, mentre il corpo del giornale è scritto intieramente in lingua inglese. Questa settimana, per fare onore alle feste in onore dei cantori Viennesi, il *Venice Mail* aggiungerà una terza appendice in lingua tedesca. L'appendice, a quanto sentiamo dire, è stata affidata ad un egregio autore di Vienna, il quale è stato ospite della nostra città in questi ultimi giorni.

In questo modo il *Venice Mail*, verrà stampato in quattro lingue.

La presidenza della Società generale operaia di mutuo soccorso rende noto che col giorno di martedì 1.° settembre a. c. trasferisce la sua residenza in Parrocchia S. Bartolammeo, Calle della Bissa, Corte del Tentor, N. 5511, piano 1.°

Società filodrammatica Gustavo Modena. — Domani avrà luogo una recita ordinaria sociale. Vi si rappresenterà *Il matrimonio occulto*, di Luigi Monti, e la farsa in dialetto veneziano: *La serva del prete.*

Avrà pur luogo una tombola umoristica.

Al Lido. — Ripetiamo oggi il programma del concerto vocale ed istrumentale, che avrà luogo questa sera 28 corr., nella sala della *Favorita*, in cui prenderà parte il pianista Eugenio Pirani, professore alla R. Accademia di Berlino, gentilmente coadiuvato dal dilettante di violoncello, conte Alessandro Gnoli, oltre il concorso della signora De Filippis e della Orchestrina milanese:

Parte prima: 1. Weber. Sinfonia nell'opera *Freyschütz*, eseguita dall'orchestrina. — 2. Golinelli. Fantasia di concerto per pianoforte, sopra motivi dell'opera *Don Carlo*, eseguita dal prof. signor Pirani. — 3. Braga. Serenata (leggenda valacca) per soprano, violoncello e pianoforte, eseguita dalla signora De Filippis, signor Gnoli e signor Pomè. — 4. *a)* Schumann. *Aufschwung*; *b)* Schubert. *Impromptu*; *c)* Schumann. *Ende vom Lied*, eseguiti dal signor Pirani. — 5. Giaritiello. Fantasia per violoncello, sopra motivi dell'opera *Un ballo in maschera*, eseguita dal conte Alessandro Gnoli.

Parte seconda: 6. Rossini. Sinfonia nell'opera *La Gazza Ladra*, eseguita dall'orchestrina. — 7. *a)* Pirani. Serenata; *b)* Golinelli. Mazurka; *c)* Liszt. Marcia indiana nell'opera *Africana*, eseguiti dal signor Pirani. — 8. Gounod. *Ave Maria (Mélodie religieuse)* per soprano, violino, violoncello, pianoforte ed armonium, eseguita dalla signora De Filippis, signori prof. Citterio, conte Agnoli, maestro Pomè e prof. Sala.

— GRANDE STABILIMENTO. — *Banda militare.* — 1. Verdi. Marcia nell'opera *I Vespri siciliani.* — 2. Carlini. Mazurka *L'Amore.* — 3. Verdi. Sinfonia nell'opera *Nabucco.* — 4. Appiani. Polka *Giovanico.* — 5. Meyerbeer. Coro e duetto nell'opera *Africana.* — 6. Strocchi. Mazurka. — 7. Petrella. Duetto nell'opera *Jone.* — 8. Palloni. Polka *Fuggi o ti bacio!* — 9. Franci. Walz *L'Alba.* — 10. Falcone. Galop *Intimazioni.*

N. B. — Questa sera Riposo nella sala del Boschetto.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina la sera di venerdì 28 agosto, dalle ore 8 e 1/2 alle 10 e 1/2:

1. Wilhelm. Marcia *La Guardia al Reno.* — 2. Suttil. Mazurka *La scelta delle dame.* — 3. Balfe. Sinfonia *Zingara.* — 4. Meyerbeer. Potpourri sull'opera *Africana.* — 5. Strauss. Polka *L'Allegria.* — 6. Rossini. Duetto nell'opera *Mosè.* — 7. Labitzcky. Walz *Il sospiro amoroso.* — 8. Fiori. Galop.

Teatro la Fenice. — Sentiamo con piacere che la domanda per la riapertura della *Fenice*, senza sussidio da parte del Municipio, va raccogliendo sempre maggiori firme, sicchè ha ogni probabilità di felice successo.

Sentiamo pure che un'altra proposta sarebbe stata fatta alla Presidenza da altro impresario, che potrebbe anche essere il signor Trevisan, di aprire cioè il teatro con uno spettacolo d'opera secondaria e due grandiosi balli.

Bullettino della Questura del 28. — Dalle guardie di P. S. vennero arrestati nelle ultime 24 ore tre ubbriachi molesti, un contravventore alla sorveglianza, e certo T. F., imputato autore di un furto avvenuto nel giorno precedente a danno del proprio padrone A. A., abitante in Sestiere di S. Croce.

Bullettino dell'Ispettorato delle Guardie municipali. — Dalle Guardie municipali venne consegnato alla Questura di San Marco A. F. per ferimento in rissa ed opposizione, con via di fatto, agli agenti pubblici.

Venne sequestrata la gondola N. 490 perchè il conduttore esigeva il nolo dai passeggieri, dopo di essere stato compensato per lo stesso servigio dal Municipio.

Furono denunciati in contravvenzione due venditori girovaghi di conchiglie in Piazza San Marco.

Si constatarono 15 contravvenzioni in genere ai Regolamenti municipali.

— Vennero denunciati al procuratore del Re, B. G. e M. G. per offese, con tentate vie di fatto; e D. A., gondoliere privato per offese verbali agli agenti pubblici.

Venne sequestrata la gondola N. 653, il cui conduttore trovavasi in istato d'ubbriachezza.

Si constatarono 9 contravvenzioni in genere ai Regolamenti municipali.

Ufficio dello stato civile di Venezia.

Bullettino del 28 agosto 1874.

NASCITE: Maschi 2. — Femmine 2. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 4.

DECESSI: 1. Vincoletto Lucia, di anni 45, vedova, villica, di Torre di Mosto (Provincia di Venezia). — 2. Fiorini Fulin Giovanna, di anni 82, vedova, ricoverata, di Venezia. — 3. Pomaro Pastor Caterina, di anni 32, coniugata, cucitrice, id. — 4. Zorzi Bovolato Anna, di anni 45, coniugata, infilzaperle, id. — 5. Reali Livan Elena, di anni 46, coniugata, infilzaperle, id.

6. Canetto Luigi, di anni 46, celibe, oste, di Legnago (Verona).

Più, 6 bambini al di sotto di anni 5.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 28 *agosto*

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia* in data di Firenze, 27:

Dicesi che l'on. presidente del Consiglio ripartirà presto da Roma alla volta di Firenze e di Torino.

— A Roma è corsa voce che un inviato del Governo germanico avesse chiesto al Vaticano se il Papa avrebbe ricevuto l'Imperatore Guglielmo con tutti gli onori dovutigli, nel caso in cui Sua Maestà si recasse a Roma, e che dopo molto discutere, il Papa avesse deciso di accettare la visita, considerando che nel 1845, fu ricevuto lo Czar delle Russie, al quale venne chiesto un miglioramanto nella sorte dei cattolici polacchi.

Questa notizia è smentita nei Circoli ministeriali.

Leggesi nel *Corriere Italiano:*

Ci scrivono da Roma che i disegni del Ministero riguardo alla Sicilia, sarebbero questi:

1.° Affidare il Comando generale di Palermo, che abbraccia tutta la Sicilia e parte della Calabria ad un generale energico e risoluto;

2.° Sospendere l'intervento dei giurati nella Corte d'Assise:

3.° Operare varii cambiamenti nella Magistratura giudiziaria.

Però non è stata presa ancora alcuna decisione definitiva nel Consiglio, perchè si attende l'arrivo del ministro della guerra, che sarà di ritorno a Roma domani.

Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 26:

Per oggi è convocato il Consiglio dei ministri, ed è il primo dopo il ritorno dell'on Minghetti a Roma.

E più oltre:

È noto che il comm. Amilhau, direttore della Società dell'Alta Italia, è stato recentemente a Roma per conferire con l'on. ministro dei lavori pubblici, rispetto all'aumento delle tariffe, già decretato dalla Società medesima.

La ragione della controversia è la seguente: La Società è d'avviso che questo aumento delle tariffe non aveva bisogno del consenso del Governo, e che pertanto la Società è stata nel suo buon diritto nel non domandarlo.

L'on. ministro afferma che, secondo la legge generale e le convenzioni speciali che regolano la misura delle tariffe la Società non poteva decretare l'aumento senza prima essersi messa d'accordo col Governo. Insomma, l'on. ministro non è alieno dall'esaminare le domande della Società dell'Alta Italia, e si può fino ad un certo punto asserire che è disposto a rispondervi favorevolmente; ma d'altra parte è fermamente risoluto ad esigere che queste domande sieno fatte e a non permettere che il Governo sia, in una questione sì grave, lasciato fuori.

Poichè la questione è in questi termini, non sappiamo perchè non dovrebbe trovarsi un equo componimento fra la Società e l'onorevole ministro.

Leggiamo nell'*Italie:*

La voce di un accordo tra il presidente del Consiglio e l'on. Sella va acquistando sempre maggior credito. Nei crocchi politici, per solito bene informati, si risguarda la notizia come certa.

L'on. Sella assumerebbe il portafoglio delle finanze, ed il comm. Minghetti quello dell'istruzione pubblica, conservando la presidenza del Consiglio.

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 26:

Si attende il ritorno dell'on. ministro della guerra per deliberare in Consiglio i provvedimenti militari da prendere per ristabilire la sicurezza pubblica in Sicilia. Si crede ch'egli arriverà domani o al più tardi posdomani. Oggi era a Milano.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 26:

Nei giorni scorsi è stata agitata con molta insistenza la questione dell'attitudine del partito clericale nelle prossime elezioni politiche.

È noto che il Santo Padre è decisamente avverso a qualunque intervento all'urna. Sembra che la sua opinione abbia ancora prevalso; i giornali cattolici hanno ricevuto l'ordine di mettersi d'accordo, e di non allontanarsi da questa linea di condotta.

E più oltre:

Nell'occasione dell'arrivo del Principe Milano IV di Serbia, avrà luogo in Roma una grande rivista militare, passata da S. M. il Re.

Leggesi nell'*Arena* in data di Verona 26:

Da parecchi giorni due reggimenti di cavalleria, il 6.° (Aosta) e il 1[illegible].° (Lodi), ai quali si aggiunse il 18.° (Piacenza), di guarnigione a Verona, vanno operando nel Veneto delle esercitazioni sul sistema delle grandi ricognizioni, di cui diedero per primi sì meravigliosi e utili esempii i Prussiani nella guerra del 1870-71.

Ieri quei reggimenti entrarono da Porta Vescovo, rimanendo stanotte accampati nelle vicinanze della città. Oggi e poi, le fazioni continueranno fino al Mincio.

Corre voce, non sappiamo ancora quanto fondata, che, verso la fine del mese, venga ad assistere ad una di queste manovre anche il Principe Umberto.

Leggiamo nel *Movimento* di Genova in data del 25:

Ieri mattina sbarcavano nella nostra città e ripartivano colla ferrovia gl'imputati del grave furto perpetrato a danno del Monte di Pietà di Palermo, di cui abbiamo già tenuto parola. Erano in numero di ventiquattro, vestiti tutti civilmente e accompagnati da numerosa scorta di carabinieri. Dicesi che verranno giudicati a Torino.

Leggesi nel *Progrès de Lyon:*

Assicurasi che i principali capi del partito bonapartista non dissimulano il malcontento che ha cagionato loro il ricevimento del condannato Bazaine ad Arenenberg per parte dell'Imperatrice Eugenia.

Essi pensano con ragione che Bazaine cessò di esistere anche del partito dell'Impero, e sono di parere che quest'uomo, che fu colpito dalla giustizia del suo paese, non può più essere impiegato da nessun Governo. Avrebbero perciò voluto che l'Imperatrice gli interdicesse l'ingresso nel suo ritiro e non gli desse pubblicamente un segno di stima e di affezione.

La *Neue freie Presse*, del 24, ricorda con viva compiacenza e con parole lusinghiere la visita fatta l'anno scorso, nel mese di settembre, dal Re Vittorio Emanuele all'Imperatore Francesco Giuseppe, e ne mette in rilievo l'alta importanza politica. Questo ricordo porge occasione al foglio viennese di discorrere del progettato ricambio di quella visita per parte dell'Imperatore d'Austria. La *Neue freie Presse* desidera ardentemente che un sì bel progetto venga messo in esecuzione; ma nel medesimo tempo la conturba la diceria sparsa, che l'Imperatore abbia rinunziato all'idea d'un viaggio in Italia. Mentre, essa dice, il vecchio Imperatore di Germania afferra con trasporto l'occasione di restituire la visita a Vittorio Emanuele, e consolidare per tal modo l'alleanza tra l'Italia e l'Impero germanico, « sarebbe una circostanza da mettere in pensiero, se una miope politica di Gabinetto commettesse lo sproposito di lasciare che la Germania e l'Italia si legassero tra loro, lasciando in disparte l'Austria. Con ciò noi erreremmo grandemente verso la politica di pace della Germania, e pagheremmo d'ingratitudine i suoi leali sforzi per riconciliarci coll'Italia. Noi ci rimetteremmo di bel nuovo per quella malaugurata via, che finirebbe col condurci, se non all'estrema conseguenza dell'alleanza italo-prussiana del 1866, certo al nostro isolamento. » Ma no! la *Neue freie Presse* è persuasa, che Francesco Giuseppe, consultando i veri interessi dello Stato, si risolverà a fare una visita che è « non solamente un mero dovere di cortesia, ma in realtà un consolidamento necessario della buona armonia tra le due Case auguste ». E conclude con queste parole: « S'intende facilmente, che l'Imperatore d'Austria eviterebbe di far la sua visita a Roma, dove, presso il Re d'Italia, il *prigioniero del Vaticano* tiene la Corte sfarzosa. Ma la bella Italia è ricca di città e palazzi, dove Vittorio Emanuele potrà ricevere degnamente la visita di ricambio dell'Imperatore d'Austria. Comprendiamo la violenza che il Sovrano austriaco dovrà fare a sè stesso per visitare anche le città dell'Alta Italia.

« Giacchè troppo dolorosamente gli ferirebbero l'animo le rimembranze de' suoi viaggi nel 1856 e 57 a Venezia e Milano — gioielli perduti per la sua Corona — e del suo soggiorno in Lombardia nell'anno di guerra 1859. Ma l'Imperatore d'Austria ha dato troppe prove della sua personale subordinazione agli alti fini di Stato durante i 25 anni del suo regno, perchè si possa credere sul serio che anche questa volta non voglia di buon grado intraprendere un viaggio, nel quale sarebbe accolto dalla più calda simpatia degli Italiani e accompagnato dai voti de' sudditi delle due metà dell'Impero. In questo momento una schiera di allegri cantori viennesi soggiorna in quella Venezia, divenuta estranea per noi, e vi trovano, come sappiamo, un'accoglienza entusiastica. Quale accoglienza sarebbe dunque riservata all'Imperatore, al capo supremo dello Stato, al rappresentante della dignità ed altezza di questo Stato, che ormai gl'Italiani nominano con rispetto! Male conosce gl'Italiani chi li sogna a noi nemici e agognanti alle nostre semi-italiche Provincie. Essi, al par di noi, hanno un desiderio solo: vedere due Stati, uniti dalle circostanze geografiche e materiali, da interessi presenti e reciproci, vivere tra di loro in buoni e sinceri rapporti. »

Telegrammi.

Parigi 26.

I membri del Congresso di Brusselles visitarono Anversa. Si crede che le Conferenze saranno chiuse martedì.

Parlasi di mandare il signor Chandordy a Madrid in qualità d'ambasciatore.

I *Débats* pubblicano un lungo articolo in difesa degli arrestati di Villa Ruffi. *(Fanf.)*

Pest 26.

Motivi politici e parlamentari inducono il Governo a mantenere i dazii sui cereali.

(Bilancia)

L'Aia 26.

Gli Olandesi s'impadronirono di Campong Poede, senza perdite. *(O. T.)*

Belgrado 26.

Corre voce che il Governo sia in trattative con case bancarie francesi e inglesi per contrarre un prestito ferroviario, stantechè il Governo vuol costruire delle ferrovie a proprie spese.

(O. T.)

Madrid 26.

Gli ambasciatori degli Stati esteri che riconoscono l'attuale Governo della Spagna, ricevettero le rispettive credenziali. *(Bilancia.)*

Roma 27.

Il comm. Amilhau, direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia, ha telegrafato al Governo che desisterà dall'applicazione delle nuove tariffe, e le sottoporrà prima all'esame di esso.

Il ministro dei lavori pubblici le prenderà in considerazione, riconoscendo esser giusto che la Società trovi modo di accrescere le sue entrate ordinarie di fronte agli straordinarii aumenti di uscita prodotti dall'aggio dell'oro, e dai rincari dei carboni, dei ferri, ecc.

Londra 25.

Lo *Standard* del 25, in occasione della cattura fatta dai guarda-coste spagnuoli ad Algesiras di una tartana francese d'Oran, dice che un Governo sì negligente non ha il diritto di chiedere

il suo riconoscimento alle altre Potenze, e che è sorprendente che la sua vigilanza sia tanto attiva laddove è inutile, e faccia invece assolutamente difetto in punti nei quali essa sarebbe così necessaria. *(Agenzia Havas.)*

Dispacci dell' Agenzia Stefani.

Berlino 27. — Aust. 197 3/4; Lomb. 85 —; Azioni 146 1/4; Ital. 67 5/8.

Parigi 27. — 3 0/0 Francese 63 52; 5 0/0 Francese 99 50; Banca di Francia 3900; Rend. ital. 67 10; Ferr. Lomb. 318; Obbl. tab. 492 —; Ferr. V. E. 206 —; Ferr. Romane — —; Obbl. Romane 184 50; Azioni tabacchi — —; Londra 25 18 1/2; Cambio Italia — —; Ingl. 92 3/4

Angers 27. — Il Vescovo, ricevendo Mac-Mahon, domandò la libertà dell'insegnamento superiore; applaudì all' Assemblea per aver affidato i poteri al maresciallo; soggiunge: Non crederei di avere risposto ai vostri sentimenti cristiani se non aggiungessi che il cuore d'un Vescovo non può nutrire sentimenti di gioia senza provare nello stesso tempo rammarico pei dolori inflitti alla Chiesa e al suo augusto Capo.

Vienna 27. — Mob. 242 25; Lomb. 139 —; Aust. 320 50; B. Naz. 973; Nap. 8 82 —; Arg. 43 50; Londra 109 65; Austr. 74 90.

Londra 27. — Ingl. 92 3/4; Ital. 66 7/8; Spagn. 17 3/4; Turco 44 5/8.

Londra 27. — La Banca d' Inghilterra ha ridotto lo sconto al 3.

Madrid 27. — I rappresentanti delle Potenze ricevettero le credenziali.

Nuova Yorck 27. — I Negri di Trenton nel Tennesee si sono sollevati e minacciano di sterminare i bianchi. Questi presero 16 negri e li giustiziarono sommariamente.

Ferrovie dell' Alta Italia. — Dalla Direzione generale venne pubblicato il seguente Avviso:

Con nuovo avviso sarà notificato al pubblico il giorno in cui, in luogo del 1.° settembre, saranno attivate le modificazioni di tariffe annunziate con manifesto in data del 22 luglio p. p.

Verona, 27 agosto 1874.

Società educativa trivigiana. — Il prof. Carlo Enrico Klinger nella chiusura delle conferenze popolari della Società educativa trivigiana, nel giorno 30 agosto p. v., terrà a Treviso nel Teatro Garibaldi, al tocco preciso, l'ultima sua conferenza, sull'argomento: *La cremazione — affetti ed effetti.*

Il Progresso, *Rivista mensile delle nuove invenzioni, Scoperte, Notizie scientifiche, industriali, commerciali e Varietà interessanti.* Abbiamo sott' occhio il fascicolo di agosto; esso contiene le seguenti materie:

Rivista delle nuove invenzioni e scoperte: Eliofotometro Craveri - Perfezionamenti all' apparecchio di salvamento - Apparecchio dimostrante la resistenza di torsione dei materiali - Dimostrazione sperimentale del diverso potere assorbente dei differenti corpi - Torchio a vite a leva articolata - Pila termo elettrica - Nuovo preservativo contro l' incrostazione delle caldaie - Macchina sottomarina - La *vigorite* - Distruzione della Cuscuta (*Cayna*) - Processo d' incisione fotipografica - Graduazione del galvanometro - Conservazione dei vini - Nuovo processo di tintura per mezzo dell' indaco - Il circolo calcolatore - Leghe d' alluminio per la molle - Fischio automatico per locomotive - Locomotive elettromagnetiche - Nuovo sistema di panificazione - Archeologia. — *Notizie scientifiche, industriali e commerciali*: *Concorsi a premio*: Concorso per un manuale per l'agricoltore ligure con premio di L. 1500; Concorso a premii pel miglior governo dei concimi; Concorsi regionali pel 1875; Nuovo concorso per latterie; Premio per un sistema d' illuminazione nei vagoni ferroviarii - Conferenza sanitaria internazionale a Vienna - Abbondanza in California - Il traforo del Colle di Tenda - Esposizione permanente italiana a Londra - *Mecalictus Australensis* *Varietà:* Fata morgana - La grotta dei giganti - Profondità dell' Atlantico - Modo di togliere l' odore e sapore disaggradevole all' olio di fegato di merluzzo - Norme per i bagni - Un consiglio per i fabbri - Salvataggio degli animali negl' incendii - Poesia premiata in Francia - Conservazione delle uova - Eredità filantropica - Incisione sul diamante - Invidiabile longevità - Ripolitura delle cornici dorate - Lana piuma vegetale - Servizio di posta militare coi colombi - Formiche a miele - Elenco dei brevetti d' invenzione e degli attestati di privativa industriale - Bibliografia - Omnibus.

Questa pubblicazione è non solo indispensabile a quanti interessa essere a giorno dei progressi della scienza, delle industrie, delle arti, dei mestieri, ec., ma ben anche proficua e dilettevole ad ogni ceto di persone.

Abbonamento annuo L. 5 (franco per tutto il Regno).

Chi desidera, inoltre, l' annata 1873, epoca in cui cominciò a pubblicarsi, il prezzo è di L. 2.

Dirigere le domande d' abbonamento all' Amministrazione del giornale, via Bogino, 10, Torino.

Raccolto dei cereali in Europa. — Dalle diverse relazioni presentate al mercato internazionale di Vienna, desumiamo i seguenti dati sul risultato del raccolto dei cereali nel corrente anno:

Nell' Austria-Ungheria, l' aumento del raccolto di grano è di 3,075,000 ettolitri, di cui 2,152,000 per l' Ungheria e 632,000 pel resto dell' Impero. L' esportazione delle farine sarà di circa 600,000 quint. metrici. La segala renderà circa 40,000,000 quint. metr., e credesi che se ne potrà esportare 1,500,000 quint. metr. La raccolta dell' orzo è quella d' un anno mediocre, e l' esportazione potrà essere di quint. metr. 1,500,000. Il *deficit* dell' avena nella Cisleitania è coperto dall' eccedente ottenuto nell' Ungheria. Il prodotto del granone sorpasserà la media essendo di 25,830,000 ettolitri.

Nella Prussia il raccolto della segala ascende a circa 4 milioni e mezzo di tonnellate, il grano 2,450,000, orzo 2,070,000, granone pei soli bisogni dei paesi, ed avena 2,200,000 tonn., 1/3 al disotto della media.

Lungo il Reno non troppa quantità, ma bella qualità segala 80 a 85 0/0, grano 115 0/0, avena 60 0/0, orzo 60 0/0.

Nella Baviera l' eccedente dei cereali per la panificazione è di 705,000 quint. metr.; nell'Hannover il grano promette il 10 0/0 della media; e nel Würtemberg il 20 0/0.

Nella Russia qualità e quantità generalmente buone. La raccolta della segala fu buona nel centro e nel sud dell' Impero. L'orzo e l'avena produssero poco.

Nella Svizzera si ottenne un buon raccolto dal lato della qualità e della quantità, ma è sempre insufficiente ai suoi bisogni, per cui dovrà procurarsi ancora da 2 milioni a 2 milioni e mezzo di quintali metrici.

In Inghilterra sperasi in un buon raccolto di grano, se la pioggia non danneggerà le piante; ma non vi sarà che un risultato mediocre nell' orzo. L' avena diede poco.

Nell' Olanda i grani sono di buona qualità, ma non bastano che per metà del consumo. Farà d' uopo importare circa 3,600,000 ettolitri. Segala ed orzo hanno sofferto. Buona la raccolta dell' avena; quella dei semi di colza è sodisfacente. Il seme fino difettoso.

In 46 Dipartimenti della Francia il raccolto fu buonissimo; buono in 37 e discretamente buono in 4, e mediocre soltanto nel Dipartimento dei Pirenei Orientali. Il medesimo non fu cattivo rispetto alla segala, granone, orzo ed avena che in 14 Dipartimenti.

Il furto in ferrovia. — I giornali di Milano dicono, e speriamo sia vero, che furono scoperti i ladri che commisero il furto di cui parlammo d' una somma rilevante in oro e in argento nel convoglio da Torino a Venezia.

Riunione Adriatica di Sicurtà. — Mentre pubblichiamo nella quarta pagina il bilancio di questa eccellente Compagnia di Assicurazioni, relativo all' esercizio del 1873, richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sul seguente articolo, che troviamo nel *Giornale delle arti e delle industrie* di Firenze, e nel quale è reso minuto conto del prospero andamento di questa Società.

La Compagnia di Assicurazioni denominata RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' ha testè pubblicato il suo 35.° Bilancio riflettente l' esercizio 1873, accompagnato dal rapporto dell' egregio Direttore generale sig. cav. Daninos, letto al Congresso generale tenutosi dagli Azionisti in Trieste li 8 luglio corrente.

Il rapporto si distingue per grande franchezza e lucidità di esposizione; lo stesso dicasi del *Bilancio*, *dello stato attivo e passivo*, nonchè della *distinta degli effetti*. Tutto vi è esposto con quella precisione e chiarezza che sono tanto desiderabili e pregevoli nelle *Rese di Conto* di Società, cui sono affidati gl' interessi e la sicurezza di grande numero d' individui e di famiglie.

Il valore complessivo degli enti assicurati dalla RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' durante l' anno 1873 ammontarono a 2,090 milioni di lire italiane, ed i relativi premi a lire italiane 13,036,009:80 le quali superano di L. 105,000 quelli ottenuti nel precedente esercizio.

Tale aumento, come la Direzione stessa lealmente dichiara, non è di grande importanza per sè, ma lo diviene appena si ponga mente alle diuturne e gravissime difficoltà contro cui la Direzione di una *Compagnia di Assicurazioni* dee sempre lottare, e molto maggiormente adesso, per la insorta concorrenza di parecchie nuove *Compagnie*, le quali, per attirare clienti sotto il proprio vessillo, ricorrono all' arma improvvida, ma potente, degl' inconsulti ribassi di premii, con grave discapito dei loro proprii interessi, nonchè di quelli delle *Società* più anziane, che, guidate da più matura esperienza, non si possono lasciar indurre a correre un pallio tanto pericoloso.

La *Riunione* rimborsò nel 1873 a 11533 Assicurati l' ingente somma d' it. L. 8,591,936; quindi L. 730,000 più che nel 1872. L' aggravio reale però rimasto a carico di essa per tali risarcimenti si ridusse a sole L. 5,689,349 mercè le costanti e provvide riassicurazioni.

Riferendo che i danni rimasti in corso di liquidazione, per la loro soluzione al susseguente esercizio, non ammontavano che alla tenue cifra d' it. L. 266,250, la Direzione constata con giusto orgoglio la continuazione della proverbiale sollecitudine della *Riunione* nell' indennizzare i suoi danneggiati, sollecitudine, che, com' essa dice benissimo, mentre raddoppia l' efficacia del benefizio, illustra e diffonde sempre più la buona fama della *Riunione Adriatica*.

L' utile proveniente dal XXXV esercizio fu d' it. L. 274,327:97, che (detratte le competenze direttoriali, e le quote spettanti al *Fondo di riserva degli utili*, nonchè alla *Cassa di Previdenza degl' impiegati*), costituisce, coll' aggiunta degl' interessi al 5 0/0 sul *Fondo di riserva*, un dividendo d' it. L. 55 per Azione.

Tale risultato è certamente tenue, e non congruo alla mole grandiosa degli affari, alle moleste continue cure, ed alle affannose apprensioni congiunte sempre ad una sì vasta e complicata gestione di Sicurtà; ma pure esso deve essere apprezzato dagli *Azionisti* della *Compagnia*, in considerazione delle succitate aspre difficoltà, — della straordinaria frequenza di memorandi naufragii — dell' insolito ripetersi di gragnuole devastatrici, — dello sconvolgimento subito dalla privata e dalla pubblica economia, — dell' arenamento dei commercii e delle industrie, — e finalmente anche del generale incarimento dei materiali, e dei mezzi di sussistenza, che, come accenna la Direzione nel suo Rapporto, produsse un sensibile aumento nelle spese di amministrazione.

E tanto più facilmente si deve rimanere sodisfatti di un tale risultato, se si rifletta che in questo Bilancio non sono comprese le operazioni delle *Sicurtà sulla vita*, che vanno soggette a Resa di Conto *triennale*, e se si considera che, in onta ad inceppamenti moltissimi ed alle fatalità funestissime ed imprevedibili sopra accennate, la RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' non solo non retrocesse di un passo dall' alta ed onorevole sua posizione fra le più cospicue Compagnie di Assicurazione di Europa, ma anzi progredì nella nella sua operosità e nella costituzione delle sue riserve.

Le riserve, com' è noto a ognuno, rappresentano la *vera garanzia* materiale per gli Assicurati; ed i clienti della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' ci sapranno buon grado, se noi indichiamo loro che quelle della Compagnia, cui dessi si sono affidati, ascendono, nel loro complesso, a it. L. 22,199,747:25, cifra che non ha d' uopo di commenti e che s' illustra da sè.

Al Bilancio è allegata, oltre allo *Stato attivo e passivo*, anche una dettagliata *distinta degli effetti* posseduti dalla Compagnia al 31 dicembre 1873.

Nel primo scorgiamo con piacere figurare fra le partite passive il credito della *Cassa di Previdenza degli Impiegati della Compagnia*, alla cui erezione provvidenziale per parte della Direzione, tutto il giornalismo fece l' anno scorso plauso sincero, e la quale possedeva già alla fine dello scorso anno it. L. 39,133:08; somma che andrà sempre più incrementando, grazie al duplice contributo della Compagnia e dei partecipanti.

Dalla *Distinta degli effetti* poi rileviamo, che quelli posseduti dalla Compagnia, alla chiusa del Bilancio, importavano it. L. 1,620,157:50, e se noi apprezziamo oggi quegli effetti secondo i corsi attuali, verifichiamo nel totale una eccedenza di valore di più migliaia di lire. Ciò prova che la Direzione, nel suo Rapporto del precedente esercizio, asseriva il vero, quando accertava gli Azionisti che la RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' non aveva subita alcuna perdita per la grande crisi finanziaria del 1872, e dimostra pure chiaramente con quanto vigile precauzione da lei si provveda all' investimento dei fondi della *Compagnia*, dando sempre la preferenza, come dice il *Rapporto*, alla *solidità* dei titoli, anzichè all' elevatezza dei tassi degl' interessi.

Desideriamo notare, prima di chiudere questo cenno, due cifre, che possono da sole servire di splendido attestato alla *Riunione*, e di eloquente apologia alla provvida istituzione delle Assicurazioni.

La RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' dal 1838, anno della sua creazione, fino al 31 dicembre 1873, assicurò oltre *quaranta mila milioni* di lire, pagando per indennizzi oltre *cento sessantadue* milioni di lire italiane.

Con quale arte oratoria, domandiamo noi, si potrebbe mai, meglio che con la imponente semplicità di queste eloquenti *due* cifre, provare la prospera laboriosità e la benefica influenza di questo grande Stabilimento?

Noi crediamo, e con noi lo crederanno tutti, che non lo si potrebbe in verun modo; e perciò abbandoniamo il lettore alle impressioni ed alle illazioni derivanti da quei due dati statistici inoppugnabili, perchè storico-economici, e siamo certi ch' egli vedrà con noi, in una Compagnia che prestò sì potente e benefico riparo ai commerci ed alle industrie, all' individuale ed alla famigliare economia, uno dei più efficaci fattori del privato e del pubblico benessere, e non dubitiamo che ognuno augurerà con noi alla RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' quelle prospere sorti, cui le danno diritto la sua solerzia, la sua prudenza, la costante lealtà e la infaticabile operosità della sua amministrazione.

855 LA DIREZIONE.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 27 agosto	del 28 agosto
Rendita italiana	74 —	74 07
» (coup. staccato)	71 70	71 65
Oro	21 99	22 02
Londra	27 44	27 47
Parigi	109 90	110 —
Prestito nazionale	67 —	67 —
Obblig. tabacchi	— —	— —
Azioni »	840 —	840 —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	2094 —	2089 —
Azioni ferrovie meridionali	357 —	357 —
Obblig. » »	218 —	218 —
Buoni » »	— —	— —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1493 —	1490 —
Credito mob. italiano	783 50	786 —
Banca italo-germanica	— —	— —

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 26 agosto	del 27 agosto
Metalliche al 5 %	71 70	71 75
Prestito 1854 al 5 %	74 75	74 85
Prestito 1860	108 40	108 75
Azioni della Banca naz. aust.	973 —	973 —
Azioni dell' Istit. di credito	241 75	242 25
Londra	109 65	109 70
Argento	103 85	103 85
Il da 20 franchi	8 81 —	8 81 —
Zecchini imp. austr.	— — —	— — —

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Redattore e gerente responsabile.

Indicazione del Mareografo.
27 agosto.

Bassa marea: ore 4 30 ant. . . . metri 0,60
Alta marea: ore 11 45 ant. . . . » 1,55
Bassa marea: ore 5 10 pom. . . . » 1,03
Alta marea: ore 10 30 pom. . . . » 1,61

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1.50 sotto il Segno di comune alta marea.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 28 agosto.

Arrivarono: da Civitavecchia, il brig. ital. *Tre Fratelli*, cap. Ballario, con pozzolana, all' ord.; da Cesenatico, il trabaccolo ital. *Due Sorelle*, padr. Nicoletti, con zolfo in pani per Zorzetto e Teresa; da Marsiglia e scali, il piroscafo ital. *Alessandro Volta*, cap. Dodero, con div. merci, racc. a G. Camerini; da Pireo e scali, il piroscafo ital. *Panormos*, cap. Vecchini, con div. merci, racc. a Smreker e C.; da Liverpool, il piroscafo inglese *Zealot*, capit. Best, con div. merci, racc. ai frat. Pardo di G.; da Trieste, il piroscafo austro-ung. *Lucifer*, cap. Bogoevich, con passeggieri e merci, racc. al Lloyd austro-ung.; e da Bari, il piroscafo ital. *Venezia*, cap. Colloca, con div. merci, all' ordine.

La Rendita, cogl' interessi da 1.° luglio p. p., da 74:05 a 74:10. Da 20 franchi d' oro da L. 22:03 a L. 22:04; fiorini austr. d'argento a L. 2:60. Banconote austr. da L. 2:49 a L. 2:49 1/4 per fiorino.

BULLETTINO UFFIZIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
Del giorno 28 agosto
EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

		da	a
Rendita 5 % god. 1.° genn. 1875.		71 85 —	71 90 —
CAMBI		da	a
Ambargo	3 m. d. sc. 3 1/2	— — —	— — —
Amsterdam	» » 3 1/2	— — —	— — —
Augusta	» » 4 1/2	— — —	— — —
Berlino	a vista » 4	— — —	— — —
Francoforte	3 m. d. » 3 1/2	— — —	— — —
Francia	a vista » 4	109 55 —	109 70 —
Londra	3 m. d. » 3 1/2	27 40 —	27 47 —
Svizzera	a vista » 3 1/2	— — —	— — —
Trieste	» » 5	— — —	— — —
Vienna	» » 5	— — —	— — —
VALUTE		da	a
Pezzi da 20 franchi		22 04 —	22 03 —
Banconote Austriache		249 35 —	249 25 —

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D' ITALIA

della Banca Nazionale . . . . 5 — %
» Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1/2 »
» Banca di Credito Veneto . . . 5 1/2 »

Rend. 5 % god. 1.° luglio 1874 74 — — 74 05

Rovigo 25 agosto.

	Ettolitro min. L. C.	Ettolitro mass. L. C.	Quintale min. L. C.	Quintale mass. L. C.
Frumento fino nuovo	22:12	22:68	28:50	29:25
» merc. buono	20:18	21:02	27:—	27 50
» » nuovo	18:80	19:63	26:—	26:75
Formentone pignoletto	—:—	—:—	—:—	—:—
» giallonicino	—:—	—:—	—:—	— —
» friulotto	15 50	16:60	20:50	21:50
» napoletano	15:50	16:60	20 50	21:50
Segala	—:—	—:—	—:—	—:—
Avena	9:88	10:38	24:50	25:—
Formentone estero qualità fina	—:—	—:—	—:—	—:—

Legnago 22 agosto.
Listino dei prezzi dei grani.
Prezzi a valuta italiana.

	Infimo	Medio dei varii prezzi	Massimo
Frumento — l' ettolitro	19:—	20:97	22:25
Formentone »	19:10	20:65	22:—
Riso nostrano »	28:—	34:45	42:—
» bolognese »	27:—	32:65	37:—
» cinese »	28:—	30:83	33:50
Segala »	15:—	16:—	17:—
Avena »	9:—	9:52	10:—
Fagiuoli in genere »	—:—	—:—	—:—
Miglio »	—:—	—:—	—:—
Orzo »	—:—	—:—	—:—
Seme di lino »	—:—	—:—	—:—
» di ravizz. »	—:—	—:—	—:—
» di ricino al quintale	—:—	—:—	—:—

ARRIVATI IN VENEZIA.
Nel giorno 26 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Tonini Foresti C. P., - Ubags, ambi dall' interno, - Lubin M. D., - Kansen T. B., - Valker F., tutti tre dalla Francia, - Fox G., con famiglia, - Strutt R. A., maggiore, - Cffela G., tutti dall' Inghilterra, - Sigg.ri Petterson, da Berlino, - Vogel B., - Gottskallt, ambi dall' Austria, - Brown G. H., - Mather J. C., - Remington A., tutti tre dall' America, tutti poss.

Albergo l' Europa. — Dubois, dalla Francia, - Juan Jover y Lerra, con famiglia, - Franch L., - Juan Arana, tutti da Barcellona, - Dietz F., dalla Germania, con moglie, - E. Rucker, consigliere di Stato, con moglie, - Esterhazy co. L., tutti dalla Russia, tutti poss.

Grande Albergo già Nuova Yorck. — Franco F., dall' interno, con sorella, - Robertson J., da Londra, - Sig.ra Kende J., dall' Ungheria, ambi con famiglia, - Nogy F., da Trieste, tutti poss.

Albergo d' Inghilterra già Laguna. — Costellini M., - Tè E., - Bonelli M., con moglie, - Gnierdi F. P., - Bradley H., ambi con famiglia, tutti dall' interno, - Gilas G., dalla Francia, - Nechst A., - Posonzi G., con moglie, tutti da Vienna, - Schafer E., da Bielefeld, - Favarger, dalla Svizzera, con famiglia, tutti poss.

Albergo Bella Riva. — Gualdo L., - cav. Antonacci, senatore del Regno, ambi dall' interno, - Wort C., - Actow William, ambi da Londra, - Godfrey G. F., dall' America, tutti poss.

Albergo la Luna. — Viancini G., - Chiarelli G., ambi con moglie, - Beggiato avv. T., tutti dall' interno, - Bloch B., - Puget, ambi da Parigi, - Michel L., da Nimes, con moglie, - Stehel F. M., da Lipsia, - von Lastre, da Demold, - Benetazzi, con moglie, - Selmeider, - Blume Bianca, tutti da Vienna, - Geraci A., - Naglost, con figlia, - Glanzmann F., con famiglia, - Romano, con moglie, tutti da Trieste, - Fogognolo A., da Zara, tutti poss.

Albergo l' Italia. — Zagu y M., da Lisbona, - Welderschmidt, da Gera, - Franke H., da Neustadt, tutti tre con famiglia, - Cosn M., da Lipsia, - D.r Cosn, - Cosn H., ambi dall' Annover, tutti poss.

Albergo de la Ville Barbesi. — Breda, commend.re, - Orlandini, - Strassa, - Jorri, con moglie, tutti dall' interno, - De Gaston, visconte, da Parigi, - Murieta, dalla Spagna, - Cladner, - Birk J. H., con famiglia e seguito, - Willert H., - Sigg.ri Chelinder, tutti dall' Inghilterra, - Schurter, - Forgach, - Sigmund, - Robert, - Zadora, - Herberg, - Schmidt, - Perbald, - Kuoster, - Siedell, - Selweder, - Deupser, - Hauber, - Neuburkl, - Wraner, - Kostler, - Schueter, - Bekiëtein, - Lederer, tutti 19 dalla Germania, - Piret-Bichoin, baronessa, dall' Ungheria, con famiglia e seguito, - barone e baronessa Kirschstein, dalla Russia, - Christie H. C., - Macy C. S., - Sigg.ri Peirce, con seguito tutti dall' America, tutti poss.

Prontuario delle Strade ferrate.

PARTENZA DA VENEZIA PER

Ant. 5 — Padova, Bologna, Milano, Torino.
» 5 40 Treviso, Udine.
» 6 15 Padova, Milano, Torino (Direttissimo).
» 7 13 Mestre, Dolo (Misto).
» 9 55 Treviso, Udine, Trieste, Vienna.
» 10 30 Padova, Milano, Torino (Dir.). Padova per Rovigo (Misto).
Pom. 12 05 Padova, Verona, Milano.
» 12 05 Treviso (Misto).
» 2 35 Padova, Bologna, Roma (Diretto.)
» 3 30 Padova, Verona.
» 4 40 Padova, Rovigo, Bologna.
» 5 14 Treviso, Udine.
» 5 50 Padova, Verona (Misto).
» 8 — Padova (Omn.) Rovigo, Bologna, Roma (Dir.).
» 10 30 Treviso, Udine, Trieste, Vienna (Diretto).

ARRIVO A VENEZIA DA

Ant. 5 22 Vienna, Trieste, Udine, Treviso (Diretto).
» 7 40 Roma, Bologna, Rovigo (Dir.) Padova (Omn.).
» 7 40 Treviso (Misto).
» 9 40 Verona, Rovigo, Padova.
» 10 14 Udine, Treviso.
» 11 55 Bologna, Rovigo, Padova.
Pom. 2 35 Brescia, Verona, Padova (Misto).
» 2 49 Vienna, Trieste, Udine, Treviso.
» 3 50 Milano, Verona, Padova.
» 4 14 Torino, Milano, Verona, Padova (Diretto).
» 5 40 Roma, Bologna, Padova, (Diretto).
» 8 26 Udine, Treviso.
» 9 42 Torino, Milano, Bologna, Padova.
» 10 15 Torino, Milano, Padova, (Direttissimo).

BULLETTINO
meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44''., 2 latit. Nord — 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)
Altezza m. 20,140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 29 agosto 1874.
(Tempo medio locale.)

Sole. Levare app.: 5.h 16', 7. - Passaggio al meridiano *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 0.h 0', 47'', 4
Tramonto app.: 6.h 44', 1.
Luna. Passaggio al meridiano: 1.h 20', 0 ant.
Tramonto app.: 7.h 19', 9 ant.
Levare app.: 7.h 55', 3 pom.
Età = giorni: 18. Fase: —
NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*
Note particolari: —

Bullettino meteorologico del giorno 27 agosto.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0°. in mm.	758.66	758.78	759.69
Term. centigr. al Nord.	17.10	23.70	21.48
Tensione del vapore in mm.	11.70	11.87	12.90
Umidità relativa in centesimi di saturazione	81	55	68
Direzione e forza del vento.	N. N. E.[2]	N. E.[1]	N. O.[1]
Stato dell' atmosfera	Quasi ser.	Sereno	Sereno
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	0.0	0.0	0.0

Ozono: 6 pom. del 27 agosto 4.8 = — 6 ant. del 28 = 2.0.
— Dalle 6 ant. del 27 agosto alle 6 ant. del 28:
Temperatura: Massima: 24.7 — Minima: 17.1.
Note particolari: —

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.
Bullettino del 27 agosto 1874.

Il cielo è coperto o nuvoloso in Calabria, in Sicilia ed in varii paesi dell' Italia centrale.

Il mare è tranquillo, ed i venti generalmente deboli del 4.° quadrante, cioè fra Ovest e Nord.

Le pressioni sono aumentate fino a 3 mm.

Ieri e iersera pioggia e scariche elettriche in alcuni punti dell' Italia settentrionale e centrale.

Tempo vario al buono.

SPETTACOLI.
Venerdì 28 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — Riposo.

— Domani, 29 corr., alle ore 8 e mezza, prima rappresentazione dell' opera *La Sonnambula*, del M.° Bellini, coi sigg.ri *Reszki*, *Stagno* e *Vidal*.

— Domenica, 30 corr., l' opera: *La Sonnambula*.

— Lunedì, 31 corr., Riposo.

— Martedì, 1.° settembre, Beneficiata della prima donna sig.ra De Reszki, coll' opera: *La Sonnambula*.

— Mercordì, 2 settembre, il cav. Ernesto Rossi, in unione alla drammatica compagnia di Giacomo Brizzi, darà in questo teatro, il *Luigi XI*, e venerdì 4 detto, l' *Amleto*.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 68-3 2 pubb.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO.

Questo Tribunale di commercio con odierna sentenza ha dichiarato il fallimento della Ditta Zambelli e Barbiera, nonchè dei socii Rocco Barbiera e Giovanni Zambelli, commissionaria in genere, di Venezia a S. Zaccaria, Fondamenta del Rimedio, N. 4428, — delegando alla relativa procedura il giudice sig. Samuele Scandiani, ed in sindaci provvisorii i signori Giovanni Marani e Pavari Antonio, di qui.

Ha ordinato l' apposizione dei sigilli, e determinato il giorno 10 settembre p. v., ore 12 meridiane, per la convocazione dei creditori in questo Tribunale per la nomina dei sindaci definitivi.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale di commercio,
Venezia, 26 agosto 1874.

Il Cancelliere, *Zamboni*.

AVVISI DIVERSI

N. 26273-7712 Div. II. 875

COMUNE DI VENEZIA.
Avviso d' asta
DI SECONDO ESPERIMENTO.

Caduto deserto per mancanza di oblatori l' esperimento d' asta fissato pel giorno 25 luglio anno corr., il sottoscritto ripete l' Avviso, che alla presenza del Sindaco o di un suo delegato, avrà luogo in questo Ufficio comunale, nel giorno 2 del mese di settembre, alle ore 11 antimerid., un secondo esperimento d' asta a termini abbreviati per l' appalto in affittanza dei pontili di proprietà del Comune di Venezia esistenti sulla Riva degli Schiavoni fra il Ponte della Paglia e quello del Vino, ed a S. Maria Elisabetta di Lido, ad uso approdo dei battelli a vapore per servizio pubblico tra Venezia e Lido.

La gara verrà aperta sul dato fiscale di it. L. 2000, fissato come *minimum* del canone annuo di fitto da corrispondersi al Comune di Venezia, a carico del quale rimarranno anche le spese di illuminazione dei pontili, ed i lavori radicali di restauro che vi occorressero, rimanendo invece la manutenzione ordinaria a carico dell' appaltatore.

La delibera seguirà a favore di quello dei concorrenti che offrirà un aumento maggiore sul canone suddetto, ferme le condizioni contenute nel Capitolato d' oneri, ostensibile presso il cancelliere della Segreteria generale, dalle ore 9 ant. alle 4 pom. fino al giorno dell' asta.

L' asta seguirà col metodo della estinzione di candela vergine a seconda delle prescrizioni del Regolamento per la Contabilità dello Stato pubblicato con Decreto 4 settembre 1870, N. 5852.

A garanzia dell' offerta, ogni concorrente nel presentarsi all' asta dovrà effettuare un deposito di it. Lire 5000 (cinquemila) in valori pubblici italiani al prezzo di listino. Dovrà inoltre presentare un certificato formulato e rilasciato dall' Autorità competente, dal quale consti della sua idoneità ad assumere l' impresa summenzionata.

Il termine utile per la produzione delle schede portanti un aumento non minore del ventesimo sul prezzo conseguito nel primo esperimento, viene fissato in giorni 5 da quello dell' esperimento stesso, e scadrà quindi il giorno 7 settembre alle ore 2 pom.

Le spese dell' asta e quelle relative al contratto saranno a tutto carico del deliberatario.

Venezia, 27 agosto 1874.

Il Segretario generale,
PAVAN.

N. 657. 870

REGNO D' ITALIA.
Provincia di Venezia — Distretto di Mestre
Comune di Martellago.
AVVISO.

Dal primo settembre p. v., a tutto 30 detto, resterà aperto il concorso al posto di maestra per la scuola elementare inferiore in questo Comune, frazione di Maerne, cui è annesso l' annuo stipendio di Lire 500, pagabili in rate mensili posticipate.

Le istanze in bollo legale, scritte di propria mano dalle aspiranti, saranno prodotte al protocollo di questo Municipio entro il termine suindicato, e corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Attestato di sana costituzione fisica;
c) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune di ultimo domicilio;
d) Patente italiana d' idoneità;
e) Ogni altro documento valevole ad appoggiare l' aspiro.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale salva l' approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

L' eletta assumerà le relative funzioni col p. v. anno scolastico, e dovrà risedere nella frazione di Maerne.

Martellago, 16 agosto 1874.

Il Sindaco,
PIETRO BERNA.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'
IN TRIESTE.

Trentesimoquinto Bilancio

comprendente le operazioni dal 1.° Gennaio alli 31 Dicembre 1873.

	IN LIRE ITALIANE					
	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.
Introiti.						
Saldo del bilancio 1872					308	60
Premi trasportati dal medesimo per le sicurtà non scadute					10,581,112	50
Somma riservata nel detto per danni non liquidati					331,125	—
Premi conseguiti dalle assicurazioni contro gl' incendi, la grandine, ed i rischi di trasporti terrestri, fluviali e marittimi, sul complessivo valore assicurato di lire 2,091,080,939.02					13,036,009	80
Interessi ricavati dall' impiego dei fondi e rendite nette degl' immobili di ragione della Compagnia, (meno quegli appartenenti alla Sezione delle assicurazioni sulla vita)			393,385	—		
meno: Interessi contribuiti alla Sezione Vita sul suo conto corrente			193,512	07	199,872	93
Totale.					24,148,428	83
meno:						
Premi spettanti alle Sicurtà non scadute, depurati dalle relative riassicurazioni					10,952,900	—
Restano.					13,195,528	83
Esiti.						
Importo totale dei risarcimenti pagati a N. 11533 assicurati, per danni risultati a carico della Compagnia.	8,591,936	45				
meno: Tangenti incassate dai Riassicuratori	2,902,586	52	5,689,349	93		
Importo approssimativo dei danni verificatisi nel trentesimoquinto Esercizio, ma non ancora liquidati.			266,250	—		
Riassicurazioni di lire 874,608,829.15			3,934,801	60		
Storni, abbuoni e senserie			840,135	23		
Provvigioni sopra i premi incassati.			1,233,738	25		
Onorari, affitti, spese di posta e stampe in Trieste ed in tutte le Agenzie, viaggi, tasse ecc.			909,621	—		
Dipennazioni di crediti non esigibili.			6,624	57		
Differenza nel valore degli effetti posseduti dalla Compagnia giusta il loro corso di Borsa al dì 31 dicembre 1873			22,319	08		
Interessi da pagarsi agli Azionisti sul fondo di riserva.			18,361	20	12,921,200	86
Utile brutto.					274,327	97
sul quale sono da prelevarsi:						
Il 20 per cento pel fondo di riserva			54,865	60		
Il 5 0/0 assegnato alla cassa di Previdenza degl' impiegati della Compagnia.			13,716	40		
Le competenze della Direzione e dei Revisori			42,520	85	111,102	85
e rimane quindi un Utile netto di					163,225	12
al quale si aggiungono:						
Gl' interessi sul fondo di riserva.					18,361	20
Totale.					181,586	32
Stato del fondo di riserva.						
Ammontare del medesimo secondo il trentesimoquarto bilancio	367,223	40				
Riserva sull' utile del presente bilancio	54,865	60				
e quindi importo alli 31 dicembre 1873.	422,089	—				

Trieste, 8 luglio 1874.

La Direzione:

Alessandro Daninos. — Gustavo Landauer. — E. Lutteroth. — A. M. Petke. — I. Schwarz.

Visto ed approvato dai Revisori:

Dr. Emilio de Morpurgo. — Adolfo Schwachhofer.

Distinta degli effetti.

f. 2,750	N. 11 obbl. da f. 250.— Prestito dello Stato del 1854.		98 %	f. 2,695	—
» 5,000	» 10 viglietti da f. 500.— » » » 1860.		109 »	» 5,450	—
» 1,000	» 10 » » 100.— » » » 1864.		133 »	» 1,330	—
» 98,000	Prestito comunale della città di Vienna		85 »	» 83,300	—
» 1,000	N. 10 viglietti lotteria del Credit		167 ½ »	» 1,675	—
» 50,000	Obbligazioni di Priorità delle Riunite Società di navigazione a vapore ungheresi		69 %	» 34,500	—
fr. 56,000	N. 112 obbl. da frs. 500.— Priorità delle ferrovie lombarde, per obbligazione		111.—	» 12,432	—
f. 36,000	» 60 azioni da f. 600.— Banca nazionale austriaca, per azione	a f.	1,010.—	» 60,600	—
» 81,000	» 162 » » 500.— Banca commerciale triestina, per azione	» »	520.—	» 84,240	—
» 52,500	» 50 » » 1050.— Ferrovia ferdinandea del Nord, per azione	» »	2,100.—	» 105,000	—
» 42,280	» 211 ⅗ » » 200.— Ferrovia Graz Köflach, per azione	» »	200.—	» 42,280	—
» 15,225	» 29 » » 525.— Società di navigazione a vapore sul Danubio, per az.	» »	510.—	» 14,790	—
» 58,275	» 111 » » 525.— Società di navigazione a vapore del Lloyd austro-ungarico per azione	» »	450.—	» 49,950	—
» 2,000	» 10 » » 200.— Società montanistica Vordernberg Köflach, per az.	» »	150.—	» 1,500	—
» 2,200	» 22 » » 200.— (50 % di versamento) miniera Lankowitz, per azione	» »	100.—	» 2,200	—
» 20,000	» 100 » » 200.— Società generale austriaca pel gas, per azione	» »	320.—	» 32,000	—
» 1,500	» 3 » » 500.— Aquedotto Aurisina, per azione	» »	500.—	» 1,500	—
» 2,500	» 5 » » 500.— Società del Tergesteo, per azione	» »	820.—	» 4,100	—
» 2,000	» 10 » » 200.— *Landwirthschaftliche Rückversicherungs-Bank*, per az.	» »	200.—	» 2,000	—
L. 10,017	Rendita italiana 3 e 5 %	a fr. 59.50 e f. 9.08		» 54,120	—
» 5,750	N. 23 obbl. da L. 250.— Prestito della città di Napoli del 1871.	» » 188.- » » 9.08		» 1,963	—
» 63,000	» 126 » » 500.— Regia cointeressata dei tabacchi in Italia.	a f.	218.—	» 27,468	—
» 35,350	» 70 » » 505.— Società per la vendita dei beni demaniali in Italia.	» »	205.—	» 14,350	—
» 50,000	» 100 » » 500.— Ferrate meridionali Italiane	» »	86.20	» 8,620	—
				f. 648,063	—
			pari a L. it.	1,620,157:	50

856

Riunione Adriatica di Sicurtà in Trieste.

STATO ATTIVO E PASSIVO

al 31 dicembre 1873.

(non compresa la gestione delle Assicurazioni sulla vita).

ATTIVO.	Lire italiane: Lire	C.	PASSIVO.	Lire italiane: Lire	C.
Azionisti diversi, saldo del capitale nominale (60 0/0)	4,950,000	—	Capitale sociale	8,250,000	—
Cambiali in portafoglio	998,497	70	Fondo di riserva	422,089	—
Effetti diversi (appar distinta a tergo).	1,620,157	50	Riserva di premi	10,952,900	—
Stabili in Trieste	1,635,000	—	Riserva per danni da liquidarsi	266,250	—
Cassa in Trieste e presso le Agenzie generali.	666,988	72	Dividendo del 1873.	181,500	—
Crediti ipotecari.	92,885	63	Competenze dei direttori e revisori.	42,520	85
Prestiti sopra pegni	1,086,221	10	Trasporto al bilancio 1874	86	32
Istituti di credito e banchieri diversi.	568,971	35	Dividendi non esatti	9,742	50
Placche e mobili in Trieste e nelle Agenzie	77,113	12	Sezione delle assicurazioni sulla vita (saldo suo conto corrente)	3,437,176	90
Vaglia per premi fuoco	5,235,085	33	Cassa di previdenza e risparmio per gl' impiegati della Compagnia	39,133	08
Agenzie generali conto incendi (premi incassati e da incassare)	10,642,720	27	Compagnie diverse loro crediti in contanti e premi avvenire di riassicurazioni loro cedute	4,960,487	30
Agenzie principali id. id.	54,380	68	Conto sospeso incendi, premi da riceversi per riassicurazioni a noi cedute, non compresi nella riserva di premi (pareggio della partita di contro)	2,266,033	25
Agenti diversi id. id.	19,458	32			
Agenzie diverse conto grandine.	49,609	95			
dette dette conto marittimo	59,997	—			
Compagnie diverse	339,243	68			
Debitori diversi . . L. 851,099.02					
meno creditori . » 384,643.42	466,455	60			
Compagnie estere — premi da riceversi per riassicurazioni a noi cedute non compresi nella riserva di premi (pareggio della partita di contro)	2,266,033	25			
	30,827,919	20		30,827,919	20

Trieste, 8 luglio 1874.

LA DIREZIONE:

Aless. Daninos — Gustavo Landauer — E. Lutteroth — A. M. Petke — I. Schwarz.

I REVISORI:

DOTT. EMILIO DE MORPURGO — ADOLFO SCHWACHHOFER.

ATTI GIUDIZIARII

67-3

Dinanzi il R. Tribunale civile e correzionale di Venezia.

I conti Giovanni e Giuseppe Savorgnan domiciliati in Venezia, produssero al Tribunale provinciale in detta città la petizione 29 dicembre 1865, Num. 23312, per rilascio di beni formanti parte del già feudo di Castelnovo nel Friuli e rifusione di frutti, contro di Basutti Pietro di Pietro; Bortolussi Gio. Batt. di Daniele; Bertin Osvaldo, Gio. Maria, Giovanna ed Orsola fu Antonio; Antonio e Leonardo fu Pietro; Cozzi Bertin Pasqua pei figli Maria e Pietro fu Pietro; Bertin Pietro, Angelo ed Orsola fu Giovanni detti Brentan; Bertoli Giovanni Batt. e Francesco di Gio. Batt.; Mattia fu Gio. Batt. detto Calzolaio; Bortolussi Angela, Caterina ed Anna fu Bartolammeo; Angelo fu Giovanni detto Marmino; Antonio fu Giovanni; Giovanni e Giacomo fu Nicolò; Pasquale, Daniele, Luigi, Giovanni Batt., Maria e Caterina fu Giovanni Batt.; Gerusalemme fu Vincenzo; Giacomo fu Domenico detto Piccoli; Giacomo fu Giovanni detto Franceschina; Giovanni fu Domenico detto Mazzarin; Giovanni fu Giovanni detto Zanfron; Giovanni, Antonio, Pietro di Giacomo detti Franceschina; Giovanni fu Domenico detto di Martin; Gio. Batt. fu Domenico detto Molcovana; Giovanni fu Valentino detto Bez; Gio. Batt. fu Giuseppe detto Zaufron; Bio. Batt. fu Giovanni Batt. detto Macchia; Giovanni Batt., Antonio, Gio. Antonio Giacomo e Maria fu Giovanni; Nicolò detto Molcovana, e Antonio di Pietro; Osvaldo e Pietro fu Osvaldo; Domenico fu Pietro; Pietro di Nicolò; Pietro fu Giovanni detto Mazzarin; Pietro, Gio. Batt., Giovanni, Valentino, Maria, Antonia, Maddalena ed Angelo fu Giovanni detti della Reda; Braida Domenico e Giovanni Batt. fu Giacomo detti Tombolin; Antonio Orsola e Maria fu Domenico detti Blasut; Domenico fu Nicolò; Maria, Giacomo fu Giacomo detto Pauli; Giacomo fu Gio. Batt. detto Chiavazzin; Giovanni, Agostino, Sante, Alessandro e Luigi fu Domenico; Giovanni fu Giacomo detto Nodar; Giovanni fu Giovanni detto Tota; Gio. Batt., Maria, Caterina, Angela e Domenica fu Giovanni Batt.; Antonio pei figli Rodolfo, Gioachino e Davide; Giacomo per i figli Giovanni, Giovanni Batt. e Maddalena; Leonardo di Leonardo dette Nodar; Leonardo, Osvaldo, Pier Antonio e Lucia fu Pietro detti Digo; Giovanni fu Pietro; Nicolò fu Pietro per sè e come tutore di Maria e Grazia fu Pietro; Orsola fu Leonardo; Del Tatto Braida Maria per le figlie Lucia e Domenica fu Giovanni; Simoni Maria fu Domenico, domiciliati in Castelnovo; Bortoluzzi Valentino fu Gio. Batt. detto Biz; Valentino, Nicolò e P. Gio. Batt. parroco fu Pietro; Nicolò fu Osvaldo; domiciliati in Travesio di Castelnovo; Bassutti P. Vincenzo di Pietro parroco in Cavazzo; Ceschutti Baschiera Lucia; Baschiera Luigi e Caterina fu Giovanni, domiciliati in Clauzetto di Spilimbergo; P. Francesco fu Giovanni prof. in Portogruaro, e cavaliere Antonio avvocato in Venezia.

La causa al 1.° settembre 1871 era in corso d' istruzione.

Al co. Giovanni Savorgnan è succeduta la Ditta P. Revoltella in liquidazione di Trieste per contratto 30 marzo 1871 autenticato dal notaio Pasini.

Volendo gli attori proseguire, col presente atto, che a richiesta loro si rende noto per pubblici proclami con autorizzazione data dal Tribunale civile e correzionale in Venezia mediante Decreto 26 agosto 1874, portano la causa dinanzi al Tribunale medesimo a termini degli articoli 47 e 51 del R. Decreto 25 giugno 1871, citando in quanto alle mogli anche i rispettivi mariti, per l' autorizzazione che potesse occorrere; notificano di aver nominato loro procuratore con elezione di domicilio presso il medesimo, l' avvocato residente in Venezia dottor Antonio Scrinzi, al quale dovranno i convenuti notificare entro giorni 40 l' eseguimento del disposto dall' art. 159 del Codice di procedura civile, e chiedono giudizio conforme alla petizione, premesso l' interrogatorio di essi convenuti sui seguenti fatti:

1. Che l' interrogato quando gli fu intimata la petizione 29 dicembre 1865, N. 23312 possedeva i beni dei quali si chiese in suo confronto il rilascio e che sono descritti in fine della petizione stessa, della qual descrizione gli si dà lettura.

2. Che li possede ora.

3. Che Castelnovo nel Friuli era un feudo dei conti Savorgnan;

4. Che in detto Castello e suo territorio i conti Savorgnan esercitavano la giurisdizione.

5. Che i beni sopra indicati erano da loro posseduti;

6. Che pegli stessi corrispondevano a loro un annuo affitto.

7. Che erano feudali.

È offerta comunicazione dei seguenti documenti con deposito nella Cancelleria:

1. Contratto 30 marzo 1871 autenticato dal notaio Pasini.

2. Procura.

ANTONIO dott. SCRINZI.

GIOVANNI RILLOSI, usciere addetto al R. Tribunale civile correzionale in Venezia.

66-3

Dinanzi il R. Tribunale civile e correz. di Venezia,

I conti Giovanni e Giuseppe Savorgnan domiciliati iu Venezia, produssero al cessato Tribunale provinciale in detta città la petizione 29 dicembre 1865, Numero 23310, per rilascio di beni già feudali situati in Castelnovo del Friuli e rifusione di frutti, contro di Braida Giovanni Antonio fu Giacomo; Osvaldo, Domenico e Maddalena fu Valentino; Osvaldo, Giovanni e Maddalena fu Antonio detti Blasut; Pietro Antonio fu Gio. Batt. detto Digo; Del Toso Maddalena e Caterina fu Francesco; Concina Luigi e Giovanni fu Giovanni; Cozzi Antonio fu Leonardo detto di Sabata; Demenico fu Giovanni e Domenico di Giovanni detti di Blasio; Domenico, Gio. Batt. e Giovanni Maria di Giovanni detti Ros; Giovanni di Giovanni detto Favito; Giovanni fu Giovanni detto Luca; Giovanni fu Giovanni detto Ros e di Biasio; Gio. Batt. fu Antonio; Maria vedova del Colle; Leonardo fu Giovanni detto Valentin; Valentino di Leonardo; Mattia e Giovanni Battista fu Pietro detti Ticin; Pietro e Sante di Mattia; Politi Cozzi Pasqua per i minori Cozzi Pietro, Antonio, Maria e Domenica fu Antonio; Bertoli Gio. Batt. fu Mattia; Gio. Batt. di Gio. Batt.; Bartolammeo fu Gio. Batt.; Gio. Batt. fu Giovanni; Del Colle Orsola, Antonio-Antonia, Caterina ed Angela fu Giacomo Francesco fu Leonardo detto Schizza; Maria di Giovanni in De Simoni; Giovanni Batt. di Giovanni detto Rizzotto; Siniciolo Giorgio; Pillini del Frari Lucia per sè e per le figlie Angela e Maria fu Pietro; Del Frari Gio. Batt. fu Pietro; Gio. Maria, Domenica e Nicolò fu Giovanni detti Mocenigo; Mattia fu Giovanni detto Vigna, domiciliati in Castelnovo; Brovedan Francesco fu Francesco; Giacomo e Gio. Batt. fu Giovanni detti Tonolin; Francesco e Pietro fu Francesco detti Feltri; Giovanni fu Giovanni, Domenico detti Faganin; Domenico di Giovanni; Giovanni e Pietro fu Gio. Batt. detti Gobbi; Pietro Gio. Batt., Caterina, Maria I.a e Maria II.a fu Pietro, l' ultima rappresentata dalla madre Caterina nata Fabrici; Domenica per i figli Caterina, Pietro, Domenico e Lucia fu Domenico; Pietro fu Gio. Domenico per la eredità giacente di Giovanni Domenico fu Pietro; Pietro fu Pietro detto Feltri; Pietro, Giacomo, Giacoma in Zanier, ed Angela in Cadolino fu Pietro; Lucia per sè e per Provedan Giovanni ed Anna fu Pietro: Pietro e Giovanni fu Pietro; Pietro, Giovanni e Gio. Batt. fu Giovanni; Maria nata Concina per sè è per i figli Giovanni, Pietro e Giovanna fu Gio. Batt.; Stringari Francesco fu Giovanni Batt.; Zanier Pietro per i figli Gio. Batt., Anna Caterina e Mattia; Colledani Giovanni e Mattia fu Mattia detto Bosel; Concina Gio. Batt. fu Giacomo detto Ros domiciliati in Clausedo di Spilimbergo; Concina Corrado Maria domiciliato in S. Daniele; Provvedan P. Giovanni fu Pietro parroco in Tramonti di sotto; Cargnelli Mattia fu Gio. Batt. detto Sinich; Cozzi Cortina Domenica fu Gio. Batt., Deana Giovanni fu Giovanni detto Sef; Gio. Batt., Maddalena e Giovanna fu Giacomo; Giuseppe fu Servadio detto Sef; Luca fu Giovanni detto Sef; Valentino fu Gio. Battista detto Gof; de Luca Deana Margherita per i figli Giovanni e Marianna fu Giacomo, domiciliati in Travesio di Spilimbergo; Del Frari P. Mattia detto Vigna parroco in Arta di Maniago.

La causa al 1.° settembre 1871 era in corso d' istruzione.

Al conte Giovanni Savorgnan è succeduta la Ditta P. Revoltella in liquidazione di Trieste per contratto 30 marzo 1871 autenticato dal notaio in Venezia dott. Pasini.

Volendo gli attori proseguire, col presente atto, che a richiesta loro si rende noto per pubblici proclami con autorizzazione data dal Tribunale civ e correz. in Venezia, mediante Decreto 12 agosto 1874, portano la causa dinanzi al Tribunale medesimo a termini degli articoli 47 e 51 del R. Decreto 25 giugno 1871, citando anche in quanto alle mogli per l' autorizzazione che potesse occorrere, i rispettivi mariti; notificano di aver nominato loro procuratore con elezione di domicilio presso il medesimo, l' avvocato in Venezia dottor Antonio Scrinzi, al quale i convenuti dovranno far notificare entro giorni 40 l' eseguimento del disposto dall' articolo 159 del Codice di procedura civile, e chiedono che sia pronunciato conforme alla petizione, premesso l' interrogatorio dei convenuti sui seguenti fatti:

1. Che l' interrogato quando gli fu intimata la petizione 29 dicembre 1865, N. 23310 possedeva i beni, di cui si chiese in suo confronto il rilascio e che sono descritti in fine della petizione stessa, della quale descrizione gli si dà lettura;

2. Che li possede ora;

3. Che Castelnovo nel Friuli era un feudo dei conti Savorgnan;

4. Che vi esercitavano la giurisdizione;

5. Che possedevano i beni sopra indicati;

6. Che per essi corrispondevasi ai conti Savorgnan un annuo affitto;

7. Che erano feudali.

È offerta comunicazione dei seguenti documenti mediante deposito nella Cancelleria:

1. Contratto 30 marzo 1871 autenticato dal notaio Pasini.

2. Procura.

ANTONIO dott. SCRINZI.

GIOVANNI CUDELLA, usciere presso la R. Pretura mandamentale di Spilimbergo.

Tip. della Gazzetta.

ANNO 1874 — Domenica 30 agosto — N. 231

ASSOCIAZIONI.
Per Venezia, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La Raccolta delle Leggi, It. L. 6, e pei socii della Gazzetta It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.
La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; pegli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti Giudiziarii ed Amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 29 AGOSTO

Il maresciallo Mac-Mahon è arrivato a Parigi, di ritorno dal suo viaggio in Brettagna, nel quale si è potuto convincere che il settennato non desta alcun entusiasmo nei Francesi. Questi infatti si occupano piuttosto del Governo che avranno, che di quello che hanno attualmente, giacchè malgrado tutte le proteste del maresciallo, si ostinano a credere che questo Governo non sia definitivo. Uno dei gridi che l'illustre viaggiatore ha sentito più spesso nella sua escursione, è stato quello di *Viva la Repubblica*, malgrado che viaggiasse in un paese profondamente monarchico com'è la Brettagna. Ciò si comprende benissimo, giacchè il maresciallo si è fermato nelle grandi città, e non nelle campagne. Il maresciallo avrebbe preferito di più che si gridasse *Viva il settennato*; ma le sue speranze sono state deluse. Pare poi che il grido di Viva la Repubblica sembrasse sedizioso, se non al maresciallo, a coloro che lo circondavano, giacchè si racconta che a Morlaix il generale Loysel, che accompagnava il presidente della Repubblica, si è slanciato contro uno degli schiamazzatori, gridando: « Imbecille. » L'*Avenir*, un giornale repubblicano di Reims, pretende che l'apostrofato abbia risposto: « L'imbecille siete voi, signor generale », ma la risposta è ben lungi dall'essere provata. Il *Journal Officiel*, nel rendere conto del viaggio presidenziale, si è però sforzato di evitare di menzionare le dimostrazioni repubblicane, e soppresse tutte le grida di Viva la Repubblica che scoppiarono al passaggio del maresciallo. Anche questo è uno dei più curiosi segni del tempo. Un Presidente della Repubblica, che si sdegna perchè si acclama sul suo passaggio il Governo di cui è alla testa!

Il clero ha cercato di pigliarsi una rivincita, parlando dei dolori del Santo Padre, e raccomandandolo al maresciallo, ma abbiamo visto che questi non ha risposto, e non ha voluto alimentare gli entusiasmi dei Vescovi.

Ora il Capo del Governo francese si recherà in un suo castello nel Dipartimento del Loiret, donde si dice che ripartirà nel corso dell'autunno, per fare nuove escursioni nel Mezzodì della Francia; ma si osserva però che non è improbabile che l'esperienza fatta in Brettagna, lo dissuada da questo nuovo viaggio.

Secondo il *Journal des Débats*, il maresciallo Serrano sarebbe già pentito del riconoscimento delle Potenze, giacchè il rappresentante degli Stati Uniti d'America, che fu uno dei primi a riconoscerlo, ne approfittò per chiedere alla Spagna la promessa indennità per la cattura del *Virginius*, quel legno americano che fece tanto parlare di sè, che fu catturato dai Cubani, e sul quale furono presi e fucilati molti capi degli insorti. Il Governo spagnuolo deplorò il fatto, e diede sodisfazione agli Stati Uniti. Ora un dispaccio di Washington annuncia che il ministro degli Stati Uniti a Madrid ha ricevuto dal suo Governo l'ordine d'insistere presso il Gabinetto spagnuolo, per ottenere che sieno prontamente regolate le indennità e le riparazioni cui ha potuto dar luogo l'affare del *Virginius*. La Spagna dall'altra parte reclama contro gli Stati Uniti per la tolleranza con cui questo Governo ha lasciato che si preparassero le spedizioni dei filibustieri contro Cuba. Si dice anzi che i reciproci reclami delle due Potenze possano essere deferiti ad un arbitrato. Il *Journal des Débats* però, che non ha naturalmente alcun entusiasmo pel riconoscimento della Spagna da parte delle Potenze, giacchè l'iniziativa fu presa dal principe di Bismarck, prova una maligna compiacenza, vedendo che il riconoscimento dà di questi frutti. Quel giornale spera forse che la Germania, dopo aver riconosciuto il Governo di Serrano, gli chieda sodisfazione perchè i carlisti hanno fucilato il capitano tedesco Schmidt. È probabile però che il principe di Bismarck non voglia dare questa sodisfazione al giornale parigino.

Puycerda resiste sempre energicamente contro i carlisti. Ieri l'altro ci fu un nuovo attacco dei carlisti, che è stato respinto. La difesa è eroica. Le donne portano esse stesse i sacchi di terra per riparare le breccie delle mura. La città però ha molto sofferto, e si temono nuovi attacchi.

La notizia che il Ministero sia per acquistare quanto prima autorità ancora maggiore, e più numerosa copia di fautori per l'ingresso nel Gabinetto dell'on. Sella, chiamatovi ad assumere il Ministero delle finanze, va assumendo sempre maggiore consistenza ed anche l'*Opinione*, quantunque voglia ancora star sul tirato, ammette però che qualche cosa ci sia di vero, almeno in gestazione, e vi si mostrerebbe anticipatamente propensa, qualora il fausto connubio avvenisse sotto a' suoi auspicii.

Questo accordo dell'on. Minghetti e Sella, che se si verificasse, come noi speriamo, avrebbe l'importanza di un avvenimento politico, sarebbe certamente assai bene sentito nelle nostre Provincie, dove forse per quel senno pratico, che n'è una speciale caratteristica, o fors'anco per minore esperienza delle sottili battaglie parlamentari, non si comprese mai la vera causa, per la quale due uomini valentissimi, appartenenti allo stesso partito di destra, e con programmi molto affini fra di loro, si atteggiassero ad antagonisti, e si minassero reciprocamente il più efficace mezzo di giovare al paese.

Il paese, che apprezza altamente l'intrinseco valore di questi due uomini politici, ritrarrebbe certo maggior fiducia di veder volgere le cose al bene, ora principalmente che l'assetto della finanza e la riforma amministrativa stanno in cima dei pensieri di tutti, qualora scorgesse queste due grandi capacità finanziarie ed amministrative convergere tutti i loro sforzi ad uno stesso scopo comune, ed anzi completarsi a vicenda, sicchè la soverchia rigidezza dell'uno fosse temperata dalla opportuna malleabilità dell'altro, e viceversa l'indomita tenacità di quello giovasse ad infondere maggiore energia e robustezza di fibra a questo.

Nè ciò basta, ma havvi ancora di più che tolta di mezzo, colla sperata alleanza, una grave causa di divisione della destra, sarebbe dato sperare che questa, ammaestrata anche dalle ultime lezioni avute, si ritemprasse e si ricostituisse forte e compatta per modo da non volere solo il bene del paese, ma da essere in grado di efficacemente attuarlo. Ove ciò si ottenesse, e non ci pare soverchio ardire lo sperarlo, sarebbe, non che giovato al supremo interesse d'una pronta ed efficace soluzione dei tanti quesiti finanziarii ed amministrativi, che pel vantaggio comune dovrebbero essere a quest'ora già risolti, anche rinforzato il prestigio del sistema parlamentare, che dagli ultimi procedimenti della Camera era rimasto alquanto affievolito; mal potendo il paese acconciarsi alle esitanze ed ai tentennamenti della destra, che rendevano impossibile una radicale ed energica azione del Governo, nè volendo egli d'altra parte gettarsi a capo chino nell'infido mare delle azzardate aspirazioni della sinistra.

E sotto di questo aspetto, forse ancora più che per qualunque altra considerazione, noi riterremmo benefica e bene accolta la progettata alleanza; ancora più benefica e più bene accetta, se, producendo essa nel Parlamento una compatta maggioranza a favore del Ministero, valesse a procrastinare lo scioglimento della Camera, che più o meno produce un arenamento nel disbrigo degli affari, e si evitassero almeno per ora le perturbazioni causate dalle elezioni generali, senza che si potesse nemmeno prevedere a quale buon frutto fossero per approdare.

È noto che nel viaggio del maresciallo Mac-Mahon parecchi Vescovi gli diressero discorsi compromettenti.

La *Presse*, organo del duca Decazes, è incaricata di dare a cotesti Vescovi imprudenti una lezione di patriotismo.

Ecco il tenore di un suo articolo:

« Benchè si sia potuto dire con ragione che i discorsi ufficiali si succedono e si somigliano, ciò non può dirsi delle arringhe che venne fatto al Presidente della Repubblica di udire nel suo viaggio. Fra le persone che per alta dignità, la fiducia del potere o la scelta degli elettori sono chiamate all'onore di complimentare il maresciallo, ve ne sono talune che hanno giudicata ottima l'occasione per dire in poche parole ciò che loro sta sul cuore. Hanno voluto profittare di una così rara fortuna; non si ha ogni giorno il privilegio di intrattenere il capo dello Stato ed il pubblico, e di rivolgere alcune parole al primo, con le quali uno si lusinga di meritare la riconoscenza del secondo. Ma a forza di voler rendersi utile, si corre il pericolo di rendersi indiscreto.

« Questo pericolo è grande, massime ad un'epoca come la nostra, in cui è così facile il disconoscere il presente dal momento che si portano sguardi troppo impazienti all'avvenire. Ne diede prova il presidente della Camera di commercio di Saint-Malò. In generale però le persone ufficiali della Bretagna hanno saputo scansare questo scoglio e non hanno avuta la pretensione di intercalare dei consigli nei ringraziamenti che porgevano all'illustre visitatore.

« L'incidente di Saint-Malò è rimasto e rimarrà probabilmente isolato. È egli a dirsi per ciò che tutti i discorsi pronunciati in questa occasione ci sembrino egualmente perfetti? Non andiamo fino a questo punto. Di tutti i generi oratorii non ve ne è forse uno più difficile del genere ufficiale, particolarmente quando al desiderio di essere eloquente si congiunge la volontà di essere breve e che si è preoccupati di accoppiare la concisione colla energia. Così quando il maresciallo ha reso una pia visita alla cattedrale di Quimper, il venerabile prelato di detta città ci sembra abbia, a forza di brevità, emesso alla rinfusa cose che volevano essere più chiaramente distinte.

« Signor maresciallo, disse, sono felice di ricevervi sulla soglia della vecchia nostra basilica, poichè conosco la vostra devozione al Sovrano Pontefice ed ai sacri interessi della religione. »

« Tutto questo è ben detto; ma siffatto elogio, per meritato che sia, è senza dubbio insufficiente. La parte di un capo dello Stato ai giorni nostri è troppo complessa, perchè si debba lodare coloro che l'adempiono bene nei medesimi termini che impiegavano i Vescovi della Gallia riguardo al Re Clodoveo. In ogni circostanza ed in ogni luogo ci sembra che bisogna innanzi tutto ringraziare il Presidente della Repubblica della sua devozione alla Francia; il Sovrano Pontefice, per sacri che siano i di lui interessi, dovrebbe venire solamente in seconda linea. Si troverà forse questa critica troppo sottile. Notiamo però che il ragguaglio ufficiale così discretamente redatto, non dice che il maresciallo abbia nella sua risposta approvato il linguaggio del prelato. Non pretendiamo interpretare questo silenzio, nè di credere che possa dare adito a qualsiasi interpretazione, ma ne profittiamo onde esercitare con rispettosa libertà il diritto della critica.

« Il clero della cattolica Bretagna » continua monsignore di Quimper « associa sempre nella sua preghiera la Chiesa e la Francia. I loro dolori come il trionfo ch'esso spera sono inseparabili agli occhi nostri. » Non possiamo fare a meno di segnalare in questo luogo una rincrescevole confusione. Certo è naturale che il clero francese gema sui disastri della patria e sulle prove della Chiesa. Ma esso mischia troppo le cose della terra alle cose del cielo allorchè considera siccome inseparabili il trionfo della Chiesa ed il trionfo della patria. Da una parte abbiamo imparato da una triste esperienza che la vittoria non è sempre dalla parte della verità religiosa, e che gli eretici talvolta riportano grandi successi in questo mondo; d'altra parte non dobbiamo riguardarci quali crociati; meno ancora dobbiamo augurare di passar per tali agli occhi altrui. La spada del maresciallo appartiene alla Francia sola e gli infortunii del paese che gli ha confidato i suoi destini sono grandi abbastanza per assorbire tutto il suo interesse e tutta la sua devozione. Non è già che i Vescovi francesi si scordino della patria; i sentimenti loro sono a tal riguardo all'altezza del loro carattere. Ma potrebbero evitare l'apparenza di metter qualcosa al disopra. Monsignor di Blandy, in una lettera diretta ai numerosi pellegrini che condusse a Lourdes, domandava loro ultimamente le loro preghiere pel Sovrano Pontefice, di cui dipingeva, in termini commossi, le sofferenze e le prove; poi aggiungeva: « Non dimenticheremo neppure la patria. » Non è questo un invertire l'ordine naturale delle cose e la prima preghiera dei Francesi dopo quelle aventi per iscopo la salute dell'anima, non deve essa essere pel proprio paese? Non vorremmo che s'intendesse male le nostre intenzioni, nè che si esagerasse il nostro pensiero. Ma dopo tante così crudeli sventure, quando la nostra misera Francia, appena liberata dall'invasione, è tuttora sanguinolenta e mutilata, non ha il nostro patriotismo il diritto di essere geloso, esclusivo? Non abbiamo noi il diritto di domandare a tutti i nostri concittadini di dare all'amore della patria la precedenza di ogni altro sentimento, ad ogni altro interesse l'interesse nazionale? »

Ecco la corrispondenza da Berlino della *Gazzetta d'Augusta*, della quale abbiamo fatto cenno nella Rivista d'ieri, a proposito del non riconoscimento del Governo di Serrano da parte della Russia:

Questa risoluzione del Gabinetto di Pietroburgo era stata presa da parecchi giorni e fece qualche sorpresa che si sia ritardato tanto a renderla pubblica. Sui motivi che indussero la Russia ad adottare nella questione spagnuola un punto di vista diverso dalla Germania e dall'Austria, non si ode ancora nulla di preciso. Però ho buone ragioni di credere che la Russia non desidera in modo alcuno di essere considerata come protettrice del carlismo. Gli scrupoli del Governo russo dovrebbero trar origine principalmente da questo: che il riconoscimento ufficiale di una seconda Repubblica nel Mezzogiorno d'Europa darebbe maggior forza al repubblicanismo in generale, e ciò a spese del principio monarchico. Sembra anche che al Governo russo non apparisca sufficientemente consolidata la dittatura di Serrano, sorta da un colpo di Stato e che non fu ancora neppur sanzionata dalle Cortes. Appena sarà consolidata, il riconoscimento per parte della Russia non avrebbe più a farsi aspettare. Sarebbe cosa assolutamente ingiusta, se si chiamasse il Gabinetto di Pietroburgo esclusivo palladio del legittimismo. Mentre lo Czar Nicolò rifiutossi persino di riconoscere la Regina Isabella qual legittima Sovrana della Spagna, Alessandro II non esitò, ad onta che i due rami borbonici accampassero pretese al trono, nel riconoscimento del Re Amedeo eletto dalle Cortes. Assicurasi aver il Governo russo espressamente protestato contro il pensiero che l'attitudine particolare da esso presa nella questione spagnuola sia da considerarsi come una rottura del tacito accordo che, rispetto a tutte le grandi questioni, venne stabilito fra le tre Potenze nel Convegno dei tre Sovrani.

ITALIA

Leggesi nella *Perseveranza* in data di Milano 28:

S. A. R. il Principe Umberto si recò ieri di buonissimo mattino, accompagnato dalla sua Casa militare, al campo di Somma, per assistere ad una grande esercitazione. Ivi era stato preceduto dal ministro della guerra, dal generale Petitti e dal generale Thaon di Revel.

S. A. faceva ritorno a Milano ieri stesso alle ore 1 40 p.

Oggi il Principe si recherà per la stessa ragione a Verona.

Il ministro Ricotti è ripartito per Roma.

Scrivono da Roma 27 alla *Nazione*:

Ieri ebbe luogo l'ultima manovra nel campo militare nella nostra Provincia. La fazione fu combattuta a Guillanello, e riuscì brillantissima. Vi assistevano il tenente dell'artiglieria prussiana signor Von Schütz e il capitano Lemoine, addetto militare alla Legazione francese presso il Re. Per godere questa festa militare erano partiti da Roma per Palestrina molti signori, e non poche nobili dame, che, cavalcando generosi corsieri, seguivano le truppe nelle rapide mosse. Moltissima gente del contado nelle vicinanze del campo era accorsa per aver idea dello spettacolo, rendendolo più animato e variato. Il campo è levato oggi, e dimani le truppe ritornano nelle rispettive guarnigioni. La scelta della località quest'anno si è chiarita eccellente, imperocchè la statistica dei soldati caduti ammalati ha dato una cifra inferiore alla media ordinaria, in tempi di grandi manovre. Ho udito dire che gli ufficiali stranieri hanno mostrato, non per sentimento di compitezza cavalleresca, ma per sincera convinzione, la più viva ammirazione sul modo con cui tutta la fazione fu condotta e compiuta; e mi si è aggiunto che la fanteria, che forse era quella che lasciava qualche cosa a desiderare, ha mostrato di aver fatti progressi straordinarii, nell'uso delle nuove armi.

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 ha le seguenti notizie dei raccolti:

La prolungata siccità nell'estate aveva fatto sorgere apprensioni sul raccolto del grano turco; ma in seguito alle posteriori vicende atmosferiche le previsioni migliorarono grandemente.

Al Ministero d'agricoltura, industria e commercio giunsero in proposito notizie dalle Provincie, nelle quali la coltivazione del grano turco ha maggiore importanza. In 27 di esse il raccolto si prevede abbondante, in 10 sufficiente, in 3 mediocre, in 3 scarso.

Anche intorno al raccolto delle olive, le previsioni sono generalmente confortanti.

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 26:

I rappresentanti officiosi presso il Governo di Madrid hanno annunziato al maresciallo Serranno la deliberazione dei rispettivi loro Governi di procedere all'atto del suo riconoscimento; ma quest'atto non è peranco compiuto, rimanendo ancora da stabilire la formola del riconoscimento stesso.

Si vorrebbe trovare una formola, alla quale potesse aderire anche la Russia, escludendo ogni idea di riconoscimento d'una Repubblica, che non sussiste nè di diritto nè di fatto. È rispetto a questa formola, che ora si sta trattando fra le varie Potenze.

Il *Monitore delle Strade ferrate* ha le seguenti notizie:

Oggi ha luogo la visita ufficiale di collaudo della ferrovia Cremona-Mantova, comprese le prove statiche dei ponti in ferro. Vi sono rappresentati il Governo, la Società dell'Alta Italia, la concessionaria della linea, la Banca di costruzioni di Milano e la Banca generale di Roma.

Se, come si spera, il risultato sarà sodisfacente, il 1° settembre prossimo verrà fatta l'inaugurazione della linea, e due o tre giorni dopo la si aprirà al pubblico servizio con tre treni in ambidue i sensi, cioè due *omnibus* ed uno misto.

— Ci consta che in questi giorni la Società dell'Alta Italia ha presentato al Ministero per l'approvazione il piano del nuovo orario generale da attivarsi col 1° ottobre p. v.

Tale orario venne compilato dietro le combinazioni fatte tra la Società medesima, quelle Germaniche e la Südbahn, nei recenti convegni di Monaco e Venezia, e con riguardo pure alla

---

APPENDICE.

Cicalata di un toscano in Venezia.

L'opera intellettuale ed artistica a Venezia. — L'Ateneo Veneto e la Laura de Sade *di Erminia Fuà-Fusinato.*

Con l'animo commosso noi prendiamo in mano la penna, e a sfogo appunto di questa commozione che ci riempie l'animo tra meraviglia e compiacenza.

Ospiti da più giorni di questa singolare città che come una fantastica creazion del pensiero si eleva dall'acque, e snella e graziosa par che sino nei marmi dei suoi palagi e nelle moli dei suoi tempi e delle sue torri si slanci a prova con l'ardito pensiero di color che l'innalzarono, noi ci siamo potuti non solo ammirare di tanta potenza e bellezza dell'arte, a cui natura sembra sorridere di un sorriso tutto nuovo e celeste, ma abbiamo potuto pure compiacerci di vedere nel quieto silenzio di queste magiche lagune una vita dello spirito e della mente che si manifesta in operoso esercizio d'industrie, d'arti, di scienze e di lettere. È stata questa, lo ripetiamo, una cara compiacenza dell'animo nostro; e per quel tanto che già ce ne mostra e per quel molto più che n'è dato sperare. E ce ne allietiamo di cuore, perchè è opera e vita, che vuole essere non pure buona ventura di Venezia, ma d'Italia tutta, quando tutta Italia si persuada che nell'operoso esercizio delle industrie, delle arti, delle lettere e delle scienze vuole essere la prosperità vera della nazione, meglio assai che nella sterile lamentazione delle miserie che pur ci stringono, e che nella sprovveduta opera di vaghe cospirazioni. E specialmente ci siamo dovuti consolare di vedere questi spiriti e questa vita nei giovani; e non poteva dispiacere a noi, non anche vecchi, una pur cotale ardimentosa baldanza, onde può parere a taluno che forse un po' soverchiamente ne rallegrino l'opera loro.

Questo a noi non fa paura alcuna, anzi ci dà cagione a sempre più bene sperare, dove però i giovani non dispettino i vecchi, ed i vecchi non disdegnino i giovani. E nella vigoria del giovanile e baldanzoso ingegno dei giovani, che si disposa al grave e riposato consiglio della matura esperienza, noi stimiamo venirne quell'opera salutare ed efficace, onde se n'aiuta ed avvantaggia il paese e prospera. E questo, lo diciamo francamente, ci è parso forse di dover desiderare maggiore, assistendo alle ultime sedute dell'Ateneo veneto, ove per altro abbiam visto con nostra gran satisfazione come la gioventù veneta sia data a forti studii e sappia trattare di argomenti importantissimi. E l'Ateneo veneto appunto con le sue radunanze ci ha specialmente mossi a prender la penna in mano, e tanto più volentieri che pur troppo costretti da molto tempo ad esser parchi di lodi e larghi di biasimi, ci sentiamo tutti riconfortare ogni volta che ci è dato di poter lodare. E la lettura che ieri tenne la signora Erminia Fuà Fusinato, a noi parve meritar ben lode per sè, e acquistarne agli uditori. E diciamo agli uditori, perchè non è questa di quelle letture che nel leggiero e lusinghevole argomento inviti la gente come a sollazzo, ma vuole uditori usi a pensare, e che del pensare si piacciono. E se tali uditori desiderava, siccome io estimo, la signora Fusinato, ella può esser ben contenta di quanti le fecero ieri corona, e che mostrarono nella religiosa attenzione che le porsero, e negli atti di assentimento che pur sovente non poterono rimanersi celati nell'animo, quanto fossero di quella lettura degnissimi ascoltatori.

La signora Fusinato trattò, secondo donna, e con cuor di donna, l'argomento, che era di ragionare della Laura del Petrarca in relazione del suo Canzoniere.

Noi potremmo dire a bella prima che non siamo forse in tutto d'accordo con lei, e che anzi principalmente ne dissentiamo. Ma il lavoro della Fusinato si vuole giudicare per ciò ch'è, e non per ciò che non è: noi ad ogni modo non intendiamo di farne qui una critica, nel senso che oggi molti intendono questa parola, i quali giudicano gli scrittori non secondo le idee di essi, ma secondo le proprie, o anche a quel modo che usano alcuni, i quali non sapendo fare essi un libro, si arrogan di rifare quelli degli altri, disfacendoli.

La signora Fusinato, e prima che poetessa e letterata, è sposa e madre, ed oseremmo quasi dire a chi ci sapesse intendere, per quel che ne abbiamo potuto raccoglier leggendo gli scritti suoi, ch'ella fu ed è poetessa e letterata quasi a servigio degli affetti e dei doveri di sposa e di madre. Questo essendo, dovea eleggere certamente ad amante del Petrarca Laura de Sade, moglie fedele e madre amorosa dei figli suoi. È una convinzione che nasce meglio che da altro, da un bisogno dell'animo, che sdegna le ricerche, i dubbi, le sottigliezze della critica, a cui appunto la chiarissima autrice dichiara di bel principio aver ribelle l'ingegno, e che può essere anche una divinazione della mente e del cuore femminile.

Ferma questa elezione dell'autrice e il convincimento suo, a parer nostro l'argomento non potea essere più pienamente e più ordinatamente trattato; e nella pienezza sua raggiunger poi una sobrietà non desiderabile solo in iscrittori di giornali, ma in molti scrittori di libri, che pur vanno per la maggiore. I pregi di questo lavoro sono sì continuamente immedesimati in tutto lo scritto, che, a volerli pienamente mostrare, occorrerebbe tutto leggerlo stampato: e appariranno bene, e più che non poterono in una spedita lettura, quando noi lo daremo in quel volume, che col titolo di *Francesco Petrarca e il suo secolo* raccoglierà scritti importantissimi di tanti illustri e celebrati italiani, e di cui sarà non ultimo ornamento.

Mostrata bellamente la condizione della donna nel secolo XIV, e come il canto degli adoratori poeti non turbasse la riposata fiducia dei cavallereschi mariti, ella con storici argomenti prova la veracità del dir suo.

E questo dice ad onore di Laura, e perchè *dall'essere stata maritata e non aver mai offuscato il decoro di moglie, se ne vuol trarre nuovo argomento per compiangere il suo amore infelice e per ammirare quella virtù, che in lei significò veracemente potenza di sacrificio.*

E così all'ammirazione che sempre ebbero tutti per Laura, fa aggiunger la pietà: arte gentile è in queste parole, che non potea aver che una donna, e una donna di cuore.

Nella Laura del Petrarca è gentilezza d'animo e sentimento della sua dignità: per quella non può rimanere indifferente all'amor del suo cantore, se non altro *per gloriarsi della gloria di lui*; per questo si serba incolpata.

Intendiamo anche noi che è distinzione sottile, e a cui oggi i *purissimi* avrebbero che obiettare: ma, secondo quei tempi, è forse vera, e ad ogni modo occorrerebbe recarne a quei tempi la colpa.

E da questo dualismo tra la gentilezza e la dignità ne viene quella continua battaglia, in cui la egregia autrice mostra nuova e continua virtù di Laura. E ritratta così la figura di lei e l'essenza del suo amore, con bell'ordine prova rispondervi la figura e l'amor del Petrarca, e vuole mostrarne la veracità e la potenza, pur cercando dileguarne i dubbi d'alcuno. E con bello ingegno mi pare difenderlo da quel suo forse soverchio innesto della favola con l'affetto del cuore, ove ella ne spiega persino l'adorazione del lauro, *il quale grazie alla favola mitologica di Dafne, rendeva il nostro poeta rivale di Apollo, mentre secondo le dottrine platoniche, cui il Petrarca si mostrò, nonchè riverente, devoto, potevasi supporre la trasmigrazione dell'anima di Dafne in Laura medesima.*

E prende poscia a mostrare come la Laura

prossima apertura di nuove linee sulla rete dell' Alta Italia.

— L' ammasso dei materiali detritici, che ammanta la falda della montagna sulla sponda sinistra dell' Arc in Savoia, trovasi da qualche anno in leggero movimento, e quindi le opere ferroviarie, a partire dallo sbocco nord della grande Galleria del Fréjus e andando verso Modane, presentano lievi deformazioni.

Per riconoscere l' indole di tali deformazioni alla testa nord della Galleria, i due Governi italiano e francese hanno nominato una Commissione internazionale, composta di tre ispettori del Genio civile italiano, e di tre ispettori di ponti e strade francesi, la quale si recherà sul sito il 28 del corrente mese.

A proposito dei ladri delle gioie del Monte di Pietà di Palermo, i quali furono imbarcati pel continente, non essendosi potuto formare il giurì per giudicarli, leggesi nella *Liberté* di Parigi:

Certamente togliere degli accusati ai loro giudici naturali è un abbominevole delitto; ma chi dunque oserebbe biasimare il Governo italiano di essere uscito risolumente, con un colpo di autorità, da un impaccio fatale e di aver trionfato di una banda di malfattori e di complici, che minacciavano di fare della Sicilia intera un nido di briganti?

La *Gazzetta di Palermo* del 25, reca:

Un fatto scandalosissimo è avvenuto stamane nell' atrio del Palazzo dei Tribunali. Mentre il presidente del Tribunale, signor Civiletti, recavasi al suo ufficio, un individuo gli si è avvicinato, e lo ha percosso brutalmente per recargli oltraggio sul viso col dorso della mano; indi si è allontanato con la fuga.

Vogliamo augurarci che sia prontamente e rigorosamente punito questo audace attentato, il quale ci si dice esser avvenuto in seguito di una sentenza emessa dal Tribunale sotto la presidenza del Civiletti.

Leggiamo nella *Gazzetta di Napoli*:

La mattina del 14 gennaio 1873 la sala della nostra Borsa presentava un aspetto straordinario: era venuto, forse contro l' aspettativa, un aumento di più di mezzo punto sulla rendita italiana a Parigi col dispaccio Stefani d' apertura. Essendo anche prossima la liquidazione, vi fu un grande slancio di operazioni, sia nuove, sia per impiegare le precedenti.

Molti si diedero a comprare, e il banchiere Ferand fu notato per le grosse partite acquistate, sicchè la ragione della nostra rendita salì. Ma alcune ore dopo, un fatto, nuovo negli annali della nostra speculazione, gettò un brutto disinganno sulle nuove speranze e sulle facili illusioni. Si era verificato al telegrafo esser falso il dispaccio, e la falsità fu confermata dal dispaccio di chiusura.

Allora una grande agitazione invase la Borsa, e si cominciò nei capannelli degli speculatori ad almanaccare sui possibili autori della colpevole manovra. Fu notato che i sigg. Del Vecchio e Battimelli, speculatori di giuoco, aveano fatta nella mattina grossi affari in controsenso della nuova tendenza.

L' ispettore della Borsa, cav. Gravina, si die' da fare; il questore interrogò parecchi sull' accaduto; e così ebbe principio un processo di falsità innominata contro Morelli, l' ufficiale telegrafico che avea ricevuto e scritto il telegramma riconosciuto erroneo, e i sigg. Battimelli, Del Vecchio e Becci creduti suoi complici.

Posto fuori dalla camera di Consiglio il Becci, la sezione d' accusa rinviava gli altri con le attenuanti al Tribunale correzionale. Ed ieri il P. M. (l' aggiunto Semmola) sosteneva l' accusa con giuste osservazioni, e la difesa, vigorosamente fatta dagli avvocati Riola e Simeoni, cercava dimostrare la buona fede del Morelli in un errore puramente casuale e non difficile a verificarsi, e la nessuna relazione di complicità tra lui e gli altri imputati, che appena lo conoscevano per un debito da lui contratto tempo dietro al Vesuvio.

Il Tribunale (7ª sezione), dopo lunghe ore di deliberazione, condannava il Morelli a 3 anni di carcere e L. 500 di multa, e i sigg. Battimelli e Del Vecchio a 1 anno di carcere e 1000 lire di multa.

GERMANIA

Scrivono da Darmstadt alla *Volkszeitung* di Colonia che una numerosa assemblea di operai si è dichiarata il 17 agosto contro la celebrazione della festa di Sedan, dichiarando che questa solennità è di un cattivo esempio per la gioventù e non fa che mantenere l' odio delle nazioni.

FRANCIA

Il neo-eletto deputato bonapartista, sig. Prevost-De-Launay, indirizzò la seguente Circolare agli elettori del Calvados, che lo onorarono dei loro suffragi:

« *Agli elettori del Calvados*,

« Signori,

« Solo, senza Comitato, senza giornale locale per sostenermi, io aveva messa innanzi la mia candidatura, rammentandovi la mia fedeltà all' Impero.

« Voi non vi lasciaste smuovere nè dalle ingiurie, nè dalle calunnie, cui fui fatto segno, e m' avete fatto l' onore d' eleggermi deputato con più di 41,000 voti.

« Accetto con viva riconoscenza questa nuova e splendida testimonianza della vostra fiducia, che mi rende più caro ancora un Dipartimento, ove trascorsi dieci anni i più belli della mia esistenza.

« Grande fu la vostra sorpresa, o signori, vedendo prodursi in questa campagna elettorale l' incredibile alleanza di tre partiti, che i loro principii, la loro storia e tutti i loro antecedenti dividevano nel modo più profondo.

« La spiegazione di questo fatto, eccola:

« Gli è che, partigiano della sovranità nazionale, io intendo difendere il vostro diritto indiscutibile di scegliere da voi stessi, allo spirare del Settennato, il Governo che vi sembrerà convenir meglio al paese; mentre che ognuno dei tre partiti, così stranamente coalizzati ieri contro la mia candidatura, schiettamente conservatrice e *mac-mahoniana*, pare non abbia altro pensiero che d' imporsi particolarmente alla Francia, senza consultarla, senza udirla.

« Non esitiamo, signori, a difendere energicamente il grande e salutare principio dell' appello alla nazione. Si è coll' applicarlo lealmente quando l' ora sarà sonata, che la Francia ristabilirà, sopra una base fissa ed incrollabile, il potere definitivo che, solo, potrà restituirle la sua passata prosperità.

« Come già lo disse il Principe Imperiale nello scorso 16 marzo: « È il Diritto e sarà la salvezza. »

« Un' ultima parola, o signori:

« In presenza del mandato che mi avete conferito, vi prego di fare assegnamento, come in altri tempi, sulla mia devozione a tutti i vostri interessi pubblici e privati. Rivolgendovi a me, mi porgerete sempre l' occasione di attestarvi la mia affettuosa gratitudine.

« Le Prevost De Launay. »

SVEZIA E NORVEGIA

Stoccolma 26.

Il Comitato permanente del Congresso statistico aprirà domani le sue sedute. Tutti i membri sono arrivati. (*Citt.*)

DANIMARCA

Copenaghen 26.

Il generale Steinmann fu nominato ministro della guerra. (*O. T.*)

PAESI BASSI.

L' Aia 27.

Lo *Staatskurant* pubblica l' elenco del nuovo Ministero Heemskerk. (*O. T.*)

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 29 agosto.

Offerte per l' erezione d' un monumento a Niccolò Tommaseo.

Lista precedente	L. 21,561. 82
Giuseppe Vollo	» 10. —
Totale	L. 21,571. 82

Consiglio comunale. — Nella seduta di sabato 29 corr., alle ore 8 di sera, verranno trattati gli argomenti sottodescritti:

Seduta pubblica.

1. Proposta di sostenere la spesa per lavori addizionali necessarii nella ricostruzione della facciata piano terra del palazzo Farsetti col fondo stanziato in bilancio anno corr. per lavori straordinarii all' art. 177, Titolo II, Categoria VI, uscita straordinaria.

2. Comunicazione della deliberazione presa d' urgenza dalla Giunta comunale a senso e pegli effetti dell' art. 94 della legge comunale per la sistemazione del piano stradale del campo di S. Paterniano.

3. Proposta d' acquisto del fabbricato ad uso bersaglio, costrutto da terzi, sopra area, di proprietà comunale ai pubblici Giardini, senza previa autorizzazione del Comune.

4. Costruzione del tredicesimo magazzino in Sacca Sessola per deposito di petrolio.

5. Comunicazione della deliberazione d' urgenza presa dalla Giunta nella seduta 10 aprile a. c., relativamente alla maggiore spesa necessaria pel lavoro di allargamento del Rio Marin.

6. Deliberazione interpretativa sugli aumenti di ventesimi ad ogni quadriennio di servizio sugli stipendii del personale insegnante nelle scuole comunali, portate dal Regolamento sulla pubblica istruzione.

7. Proposta relativa al collocamento stabile del sarcofago Manin.

Seduta segreta.

1. Nomina della maestra direttrice e della maestra assistente nel Giardino d' infanzia Raffalovich-Comparetti.

Tassa di famiglia.

Nona classe L. 10.

(Tassa da pagarsi all' Esattore cent. 18.)

(1508 contribuenti.)

(*Continuazione.*)

Colotti Giovanni fu Francesco, Colotti Francesco fu Andrea, Costantini Giuseppe fu Gio. Clemensich Emilia vedova Viedler, Costa Antonio fu Giuseppe, Callegari Giuseppe fu Giuseppe Canella Francesco fu Pietro, Covelli Maria vedova Catelli, Casagrande Giacomo fu Marco, Cecconi Giacomo fu Simeone, Cogo Alvise fu Gaetano, Ceselin Prudenza vedova Fanello, Catullo Pietro fu Giuseppe, Costantini Girolamo fu Sabato, Clerle Angelo fu Anselmo, Cellini Giacomo fu Vincenzo, Casal Michele, Cicogna Antonio fu Filippo, Chelotti dott. Pietro, Crovato Matteo fu Pietro, Clerle Abramo, Codognato Giacomo, Coen Porto Moisè, Cicogna Vincenzo, Cian Paolo, Chiarabba Francesco fu Andrea, Contarini nob. Caterina fu Alvise Angelo vedova Castagna, Cucchetti Antonio di Giovanni, Colombo Anna vedova Vianello, Cipolato detta Maschio Bianca di Pietro vedova Cipollato, Callini Vincenza vedova Chiaruzzi, Cozzarini Giuseppe, Canevese Basilio, Candon Luigi fu Girolamo, Cristofoli Pietro di Cristoforo, Cottin Marco fu Vincenzo, Cravich Antonio fu Pietro, Carnera Gio. Batt. Antonio fu Luigi, Contin Antonio fu Vincenzo, Cozzi Bonaventura fu Osvaldo, Cetti detto Ricetti Gio. Batt. fu Bortolo, Cetti detto Ricetti Antonio fu Bortolo Canilli Pietro, Coen Cagli Giulio, Cagneto Paolo, Cozzarini Antonio, Calvi Giuseppe, Clementini Gio. Batt., Clerle Elia fu Anselmo, Colussi Lodovico, Corniani D' Algarotti Maria, Camos Adolfo, Cesaro Antonio, Cappello Antonio fu Pietro, Ceccato Giorgio fu Gaetano, Comirato Domenico fu Angelo, Carminiani Gio. Batt., fu Antonio, Ceradini Graziadio, Carnielli Augusto, Cumar Gio. Batt., Chiacole Vincenzo, Crespi Antonio Giacomo fu Michele, Cuin Antonio fu Giovanni, Cisco Paolo fu Antonio, Caldani Serafino, De Bona Cesare fu Osvaldo, Dondi Dall' Orologio Amai Marco Andrea, Drog Enrico fu Giacomo, De Miani Fulvia fu Fulvio vedova Callegari, Dal Fabbro Lugrezia vedova Orio, Donadoni Giovanni fu Francesco, Della Grazia Domenico fu Francesco, Dall' Oro Pietro fu Giuseppe, Dalla Zana Andrea fu Giovanni, De Martini Giovanni di Vincenzo, De Marchi Gio. Batt. fu Alvise, De Rosa Teresa vedova Pasquali, Damin dott. Luigi, De Guerra N. Ferdinando, Da Rè Francesco fu Angelo, Dureghello Alvise fu Francesco, Duodo dott. Gio. Antonio fu Angelo, De Stefani Antonio, Damin dott. Giacomo, De Martini Moisè fu Antonio, De Bei Teresa vedova Ciardi, De Palua Angelo fu Vincenzo, De Lago Giuseppe fu Pietro, Dall' Acqua Alessandro fu Antonio e Rotta Regina vedova Dall' Acqua, De Michieli Pancrazio, Dal Savio Agostino fu Osvaldo, Dal Fiol Gio. Batt. fu Giovanni, De Preto Francesco fu Filippo, Demin Giorgio fu Valentino, D' Este Antonio fu Sante, De Prà Luigi di Giovanni, De Silva Maria fu Giuseppe vedova Francesconi, De Joseffi Oliva vedova Viganò, Dionisi Giuseppe fu Rinaldo, De Trombetti cav. Ottone Carlo Ferdinando di Giacomo, Doria Spiridione fu Giacomo, Desiderio D. Achille fu Giacomo, De Filippi Giuseppe fu Giuseppe, Donega Bellino fu Antonio, De Persich Giuseppina vedova Malabotich, Dalla Porta Pietro fu Lorenzo, Donadon Angelo, D'Indri Giuseppe fu Pietro, Diamantidi Maria fu Diamante, Dessila Spiridione detto Mastraca fu Giuseppe, Dallan Domenico fu Francesco, De Tomi Francesco di Pietro, Domeneghini don Gio Batt. fu Giuseppe, Dabovich Ettore fu Spiridione, Dal Turco Giuseppe fu Cesare, Donadoni Angelo fu Bortolo, Dal Tos Apollonio, De Lotto Bernardo di Antonio, De Giorgio Anastasio, De Pier Enrico fu Giacomo, Dabovich Eugenio fu Gregorio, Dal Prà Isidoro fu Valentino, De Lorenzo Francesco fu Gio. Batt., Dorigo Antonio fu Tommaso, Dall'Asta Vettore fu Luigi, De Paolis Antonio fu Giuseppe, Da Venezia don Giuseppe, Dandolo Filippo, Dalla Torre Giulio fu Zenobio, Dal Zotto Giovanni fu Antonio, De Marchi Francesco fu Giuseppe, Da Rios Luigi, Dabala Teresa vedova Pellegrini, Dalla Bella Carlo di Antonio, De Tomi Cipriano Giuseppe di Giorgio, Dal Maschio Andrea fu Osvaldo, Dal Pasco Maria vedova Biancafior, Diodato Giorgio fu Pietro, De Santa Sante di Valentino, De Bedin Pietro di Domenico, De Carli Giovanni detto Moro, Davanzo Andrea fu Pietro, Dal Medico Angelo fu Giacomo, De Marchi Antonio fu Pietro, Dell' Olivo Gio. Batt. fu Gio. Batt., De Toffol Gio. Batt. di Domenico, Dal Medico Matteo fu Giacomo, Della Rosa Enrico di Giacomo, D' Altan co. Alvise fu Alberto, De Nat Angelo fu Pietro, Dalla Venezia Luigi fu Basilio, Dal Bianco Luigi fu Pasquale, De Marchi Candido di Luigi, De Coppel Ottavio Gio. Batt., Da Pian Gio. Batt. fu Domenico, Da Re Giuseppina fu Sante ved. Bernard, De Baldini Giuseppe fu Giovanni, Dazzi Maria vedova Marchesini, De Roi Francesco di Angelo, Davanzo Francesco fu Ferdinando, Dall' Igna Valentino Antonio, Dalla Torre Giuseppe Onorato, Dullo Fiorentina Valentino, Dal Fante Rodolfo fu Giustinian, Dures Bachetti Lodovico fu Giuseppe, Dal Maschio Giacomo fu Giuseppe. (*Continua.*)

Ferrovie venete. — Quest' oggi i membri della nostra Commissione ferroviaria provinciale, signori Colotta, Fornoni, Maldini, Bertolini e Nordio, unitamente ai rappresentanti la Provincia di Belluno, sig. Pagani Cesa e Bellati, ebbero una lunga conferenza col direttore generale delle ferrovie dell' Alta Italia, a fine di stabilire il testo della Convenzione o delle Convenzioni da definitivamente parafarsi.

Arrivo. — Ieri sera, alle ore 10. 15, è qui arrivato il comm. Paolo Amilhau, direttore generale delle ferrovie dell' Alta Italia. Egli è sceso nell' appartamento all' uopo preparatogli nel locale stesso della Stazione.

Corte d' assise. — I nostri lettori rammenteranno certamente il dramma di sangue, avvenuto il 22 giugno p. p., ch' ebbe per conseguenza la morte della nominata Merlo-Pedranzon Elisabetta, domiciliata a San Giovanni in Bragora, dramma che ha vivamente contristata la nostra città, in cui quei fatti sono fortunatamente ben rari. Ieri alla nostra Corte d' assise si svolse il processo per omicidio contro Lupi Giuseppe, di anni 46, nato a Rovigo e domiciliato a Venezia. Teneva la presidenza il cav. Buzzati, e rappresentava il Pubblico Ministero il cav. Gambara. Difensore dell' accusato era l' avvocato Eugenio Caluci. Il verdetto dei giurati suonò di colpabilità, ma fu da essi ammesso il concorso delle circostanze attenuanti, e la Corte, d' accordo col Pubblico Ministero, pronunciò sentenza che condannava il Lupi a 20 anni di lavori forzati.

Al Lido. — Il concerto dato ieri sera dal pianista Eugenio Pirani nella gran Sala della *Favorita*, ebbe quel successo ch' era da attendersi.

Il programma non era uno di quelli che tendono unicamente all' effetto, ma bensì compilato in modo da mettere a prova la bravura dell' esecutore, ed il Pirani, particolarmente nelle esecuzioni le più scabrose, mostrò il suo chiaro talento musicale. Nell' *Impromptu*, di Schubert, dove le difficoltà si accavallano spaventevolmente le une sulle altre, e nell' *Ende vom Lied* di Schumann, la cui chiusa è di straordinaria dolcezza, il Pirani seppe toccare quell' apice che a pochi è concesso di raggiungere. Anche nella *Serenata*, di sua bella e delicata composizione, egli si mostrò sotto bella luce ed è inutile il dire come fosse festeggiato.

Il signor conte Alessandro Gnoli, suonatore dilettante di violoncello, mostrò non poca attitudine per riuscire valente nel difficile istrumento, e segnatamente nell' accompagnamento dell' *Ave Maria (mélodie religieuse)* di Gounod, e nella *Serenata* di Braga trovò talora espressioni bellissime.

La signora De Filippis ed i professori Citterio, Pomè e Sala, cooperarono grandemente al successo del concerto; ma quella che diede una novella prova di bravura si fu l'orchestrina milanese, diretta dal Montelli, la quale segnatamente nella sinfonia della *Gazza Ladra*, che, si può dire, fu il pezzo più festeggiato della serata, seppe levare la sala a rumore.

Il pubblico, sufficientemente numeroso ed elettissimo, che, malgrado il tempo incerto, si era recato al Lido, ebbe quindi di che divertirsi e, per di più, rasserenatosi il cielo, esso ebbe anche il piacere di fare il tragitto del ritorno col più splendido chiarore di luna.

— Ecco i programmi dei concerti di questa sera:

— Grande Stabilimento. — *Banda cittadina.* — 1. Verdi. Marcia nell' opera *I due Foscari.* — 2. N. N. Mazurka *Antonietta.* — 3. Verdi. Cavatina nell' opera *Nabucco.* — 4. Auber. Sinfonia nell' opera *Muta di Portici.* — 5. Merculiano. Marcia *La Stella confidente.* — 6. Meyerbeer. Terzetto finale nell' opera *Roberto il Diavolo.* — 7. Carisi. Polka *Lena.* — 8. Marchetti. Duetto nell' opera *Ruy-Blas.* — 9. Dall' Argine. Walz *Devadacy.* — 10. Fabiani. Galop *Vittorio Emanuele.*

— Favorita. — *Orchestrina milanese.* — 1. Girompini. Polka *Cigarettes.* — 2. Strauss Walz *Celerità.* — 3. G. Sala. Sinfonia *Originale.* — 4. Iremonger. Mazurka *Delirio.* — 5. Donizetti. Pot-pourri sull' opera *Lucrezia Borgia.* — 6. Strauss. Walz *Concenti nuziali.* — 7. Donizetti. Pensieri sull' opera *Lucia di Lammermoor.* — 8. Castoldi. Polka *Giuseppina.* — 9. Rossini. Aria *Inflammatus et accensus* nello *Stabat Mater.* — 10. Rivetta. Galop *Scossa elettrica.*

— Sale del Boschetto. — *Concerto vocale.* — 1. Bellini. Aria nell' opera *Beatrice di Tenda*, signor Panizza. — 2. Verdi. Romanza nell' opera *Nabucodonosor*, signora Panizza. — 3. Donizetti. Romanza nell' opera *Lucrezia Borgia*, signora De Filippis. — 4. Malipiero. Duetto nell' opera *I Marinari*, signor De Filippis e signor Panizza. — 5. Romanza *Spagnuola*, signora Panizza. — 6. Verdi. Duetto nell' opera *Un ballo in maschera*, coniugi De Filippis.

Teatro Malibran. — Questa sera avremo la prima rappresentazione della *Sonnambula* di Bellini, la cui esecuzione venne affidata alla signorina Rezske ed ai signori Stagno e Vidal. Da più giorni non si trovano in vendita nè palchetti, nè scanni, perchè venne tutto accaparrato per tempo. L' aspettazione è grande, vale a dire proporzionata al valore artistico degli esecutori, quindi l' affluenza al teatro sarà straordinaria. Lo spettacolo incomincierà alle ore 8 e mezza.

Caffè al Giardino Reale. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda militare, la sera di sabato 29 agosto, dalle ore 8 1/2 alle 11:

1. Filippa. Marcia *A Roma.* — 2. Mercadante. Sinfonia *La Schiava Saracena.* — 3. Sudessi. Mazurka. — 4. Farbach. Galop *La Fiera.* — 5. Verdi. Atto 4.° nell' opera *Il Trovatore.* — 6. Seiller. Polka *La Quaglia.* — 7. Meyerbeer. Coro e duetto nell' opera *Africana.* — 8. Ruffi. Walz *Leone.* — 9. Mattiozzi. Polka *L' Amor fedele.*

Bullettino della Questura del 29. — Iersera l' esercente il Caffè in calle delle Acque a S. Marco veniva da ignota mano derubato del cassetto del banco della bottega, con la somma di L. 100.

Le guardie di P. S. arrestarono nelle decorse 24 ore due individui per vagabondaggio, due per contravvenzione alla sorveglianza speciale, uno per percosse alla propria madre, due per disordini in istato di ubbriachezza, ed uno per rivolta alla forza pubblica.

Bullettino dell' Ispettorato delle Guardie municipali. — Dalle Guardie municipali venne denunciato al procuratore del Re C. C., gerente responsabile del giornale *L' Ombra de Sior Antonio Rioba*, per ingiurie contro R. P., mediante lo stesso giornale.

Si constatarono 10 contravvenzioni in genere ai Regolamenti municipali.

Ufficio dello stato civile di Venezia.

Bullettino del 29 agosto 1874.

NASCITE: Maschi 2. — Femmine 7. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 9.

MATRIMONII: 1. Rigo Antonio Giovanni Lorenzo, maestro comunale, con Viviani Elisabetta, Anna Maria, civile, celibi, celebrato a Loreo il 23 corr.

DECESSI: 1. Dalla Porta Bragadin Teodora, di anni 74, vedova, di Venezia.

Più, 6 bambini al di sotto di anni 5.

Decessi fuori di Comune.

Due bambini al di sotto di anni 5, uno decesso a Feltre, l' altro a Este.

CORRIERE DEL MATTINO

Atti uffiziali

Sulla proposta del ministro d' agricoltura, industria e commercio, con Decreti del 19 luglio 1874:

A cavaliere:

Gazzadori nob. Gio. Battista, già verificatore dei pesi e delle misure.

Cogo Francesco, industriante.

Disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con RR. Decreti del 19 luglio 1874:

Valsecchi cav. Paolino Luigi, presidente del Tribunale di Belluno, nominato consigliere della Corte d' appello di Venezia.

Tagliapietra Federico, giudice del Tribunale di Venezia, nominato presidente del Tribunale di Belluno.

Brocchieri Luigi, id. di Conegliano, tramutato in Venezia.

Marchesani Carlo, id. di Ferrara, id, in Conegliano.

Sonzogno Giuseppe, già giudice di Tribunale decaduto dalla carica, richiamato al posto di giudice, e destinato a Ferrara.

Disposizioni fatte nel personale dell' Amministrazione del Demanio e delle tasse:

Con regi Decreti 6 luglio 1874:

Bassi Luigi, ricevitore del registro ad Agordo, traslocato a Muro Lucano.

Luciani Filippo, id. a Castelfranco, in Miscano, id. ad Agordo.

Con RR. Decreti 26 luglio 1874:

Frari Giuseppe, ricevitore delle successioni in Treviso, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Venezia 29 agosto

Nostre corrispondenze private.

Roma 27 agosto.

(B) — Muove davvero a maraviglia il vedere che a tutto oggi l' *Opinione* non abbia ancora fiatato intorno alla combinazione Minghetti-Sella, di cui si parla oramai scopertamente da parecchi giornali e dal pubblico. Come si spiega il fatto? Io l' ho udito spiegare in due maniere; ma confesso che nè l' una, nè l' altra di esse mi capacita.

Secondo alcuno, il motivo di questo silenzio deriverebbe da che l' onor. Dina, maestro e donno del giornale di Piazza Rosa, avrebbe portato sempre giudizio contrario alla fusione che si annunzia. Dei rapporti amichevoli che lo legano all' onor. Sella, egli, l' on. Dina, si sarebbe servito per sconsigliarlo, sempre *toto corde*, dall' associarsi alla presente amministrazione. Ed ora, indispettito perchè questo suo modo di vedere non abbia prevaluto, intenderebbe usare una incruenta rappresaglia, mostrando di trascurare l' evento. A dirla sinceramente, la mi pare una spiegazione troppo gretta.

Secondo altri, l' on. Dina si sarebbe invece risentito per non essere stato ammesso, al paro di altre persone, nel segreto delle ultime trattative che diedero per risultato la nuova combinazione. Notizie da terze mani l' on. si picca di non volerne e di non volerne pubblicare. Quindi, poichè non lo si informò direttamente, egli le lascia tutte nel calamaio. E questa, se è possibile, mi pare una spiegazione anche più piccina dell' altra.

Comunque sia, è veramente singolare che l' *Opinione* non faccia motto di una cosa che oramai si dà per sicura e che potrà avere i più notevoli risultati. Forse essa ne parlerà domattina. Vedremo.

Chi proprio mostra di essere al buio del fatto sono i giornali di opposizione; se no, è impossibile che non avessero aperte le dighe ad un diluvio di commenti. Del resto, l' essere male informati e anche l' essere informati a rovescio è un' altra caratteristica di questa parte della stampa, la quale ci dà così un saggio dell' acutezza e dell' ingegno con cui i suoi amici eserciterebbero la loro polizia caso che venissero un giorno al potere.

Quanto ai rimanenti giornali, essi sono concordi nello stimare altamente il connubio Min-

---

del Petrarca nella prima parte del Canzoniere non *sia opera premeditata e ordita di fatti e di sentimenti ideati e disposti a seconda di un disegno prestabilito*; ma *un diario del cuore*, *in cui troviamo fedelmente e per successione di tempo registrate le vicende di una passione vera, larga e potente, di una passione, di cui non osiamo nè pure deplorare la infelicità, grazie alle prove di virtù ed alle opere stupende, di cui questa stessa infelicità la rese feconda.*

Per la signora Fusinato, Laura non è una creazione del poeta, ma una ispiratrice vivente delle sue rime migliori: brilla di luce propria: e solo dopo che è morta *incomincia la parte puramente fantastica.*

Questo è il giudizio della scrittrice che ora imprende a ricercare e a comprovare nelle rime di lui, e con bellissima arte, come sanno quelli che udirono, e sapranno quei che leggeranno stampato che sia, il suo lavoro. E a noi duole che non possiamo convenevolmente seguirla in questa ricerca, che già forse troppo ne menammo a lungo il dir nostro.

E senz' altro la raggiungeremo là, ove ella, toccando alle altre donne, che furono ispiratrici di poeti, viene a fare una comparazione tra Laura e Beatrice, la quale a noi sembra con più che femminile ingegno pensata e scritta, il perchè non possiamo tenerci dal qui riportarla, con le parole con che pur chiude il suo discorso.

« Non furon poche le donne rese famose dall' amore d' un grande, ma se dalla nobiltà e dalla costanza di questi amori devesi argomentare della virtù di chi gl' ispirava, nessuna più di Laura si dovrebbe reputare umanamente più degna di gloria. E piacquemi dire umanamente, perchè, ove si osasse comparare l' amore del Petrarca a quello dell' Alighieri, dovremmo confessare che, mentre quest' ultimo fu tutto e sempre divino, il primo non seppe, di tratto in tratto, nascondere l' ansie delle passioni terrene. E al pari di quello dei due poeti doveva, per conseguenza, differenziare l' amore delle loro amate; difatti, mentre Beatrice non si mostra per un solo istante meno che angelica, Laura, sebbene castissima, spesso si sente e si rivela donna, quantunque nel significato il più nobile della parola.

« Gli angeli non partecipano degli umani deliramenti, nè alcuno pensò mai che Beatrice potesse nutrire per il suo cantore altro che un' affezione serenamente pietosa, nè ch' egli potesse sognare felicità maggiore di quella, di contemplarla come in cielo i beati. Egli non la vide sorridere quaggiù che un istante, e tosto ne sublimava l' immagine nei firmamenti, quasi a sottrarla da ogni profanazione terrena. Di Beatrice come donna, come amante, ben poco ci è noto; perfino la *Vita Nuova*, che ci narra quanto Dante provasse per lei, nulla dice di ciò ch' ella provasse per il suo poeta, talchè noi la vediamo quasi a traverso d' un velo di poesia, di fede, di virtù soprannaturale. Il suo amore è una vittoria senza battaglie, è cosa sì eterea, che la consideriamo quasi religiosamente, ma pure con emozione men viva di quella che ci desta l' amore di Laura, nel quale troviamo eziandio il sublime, ma di ciò che noi stessi siamo atti a provare.

« All' Alighieri bastò l' estasi dischiusagli dall' apparizione d' un essere perfetto tanto da poter prenderlo a modello per plasmare con insuperata sapienza quella figura divina, che potè, senza offesa, porre accanto alla regina dei cieli.

« Il Petrarca contemplò più lungamente, più da presso l' amata, ne indovinò i palpiti, ne sorprese le lagrime ed i sospiri: le incertezze di lui furono tempestose, dalle sue speranze, dai dubbiosi desiri raccolse amari pentimenti, onesti e costanti dinieghi, eppure non conseguì intera la vittoria che dopo un contrasto lungo quanto la vita di colei che con le insegne di tale vittoria vide ascendere a Dio.

« E noi, ammirando pur sempre quelle due stupende immagini femminili che ci sorridono nelle creazioni del genio o dal sommo dei firmenti, se deploriamo che troppo di rado simili spiriti scendono a peregrinare sulla terra, troviamo peraltro nuovo conforto nel considerare come il secolo nostro persuadendosi di dare alla donna un' educazione più piena e più efficace, e concedendole maggior larghezza negli ufficii della vita famigliare e civile, la faccia capace e degna di giudicare da sè medesima della convenienza di quel nodo, il quale non potendosi disciogliere quaggiù, lega e governa tutta la vita di lei.

« Noi ci atteggiamo a preghiera dinanzi a Beatrice; proviamo una mesta e affettuosa ammirazione alla memoria di Laura; sappiamo compiangere e compatire le Selvaggie, le Eleonore, le Alessandre e perfino le Fornarine, ma ci auguriamo che l' ideale delle età novelle sia quello della sposa che vede compiersi ogni suo voto nell' uomo elettosi liberamente a compagno non solo del talamo, ma della vita intera; dell' uomo che a lei si strinse in comunanza di speranze e di cure, di dolori e di gioie. La donna che vi sorrise fanciulla, che vi giurò fede di sposa, che divenne la madre e la educatrice dei figli vostri, vi sarà amante ed amica fida e devota sol che sappiate volerla tale e tale meritarla.

« Questo ideale non ha forse bastevoli lusinghe per chi non sa appagarsi di quanto può dare la vita, ma diverrà il solo possibile per ognuno che intende come questa vita abbia ad esserci una scuola perpetua, che con la esperienza delle virtù, delle sventure ed anche perfino dei traviamenti degli avi, c' insegni a progredire verso quel perfezionamento, cui la civil comunanza potrà credersi vicina solo allora che vietando ogni unione, ove non regni armonia di condizioni, di pensieri e di affetti, non avrà più nè colpe da perdonare, nè sacrificii da imporre, e nella schietta onestà di ciascuno e di tutti troverà sicuro fondamento di quel bene comune che è la santissima delle aspirazioni, la sublime delle poesie.

« E se le fosse arrisa la sorte di andar sposa a tale che avesse saputo intenderla ed amarla come seppe il poeta, ho per fermo che questa Laura del Petrarca, archetipo delle donne fantastiche dei poeti passati e futuri, sarebbe stata l' esemplare delle mogli e delle madri di tutti i tempi e di tutti i paesi, della donna di cui pure tra l' ombre del secolo e gli splendori della poesia ci lasciò intravedere una primissima immagine. »

Con queste parole che sono un giusto e pio desiderio, serbandoci più tardi a dire di altre opere ed anche di alcune istituzioni che fanno molto onore a Venezia, noi poniam termine per oggi, non sapendo come meglio finire. E se non abbiamo autorità di poter degnamente lodare l' autrice, ci sia almeno permesso al cuor nostro di rallegrarci con la veneta Provincia che ha chi le fa sì degnamente onore, e che sa degnamente ricambiare di affettuosa estimazione quanti a lei crescono lode e con l' ingegno e con l' opera.

E noi ci siamo compiaciuti di vedere alla lettura della signora Fusinato fra un gran numero di cittadine, molte delle quali di assai nominanza nelle lettere, come la Fortis, la Zanini, la Nardis, alcune patrizie, e allietarsi nella egregia scrittrice come di lor vanto. Ce ne siamo compiaciuti perchè mostrano, che, seguitando i tempi, hanno compreso che se la vanità mortale sopporta ancora un Olimpo, le cui divinità si ammantano delle glorie dei morti, ve ne ha uno ben più alto, di cui non hanno la chiave gli araldi, ma in cui si entra solo per virtù d' opere e d' ingegno, e che splende di luce propria e non riflessa, a cui si volge lieto e reverente l' intero paese.

Venezia, addì 28 di agosto 1874.

Gaetano Ghivizzani.

ghetti-Sella e nel reputare che la grande maggioranza del paese e della Camera non potranno a meno di sentirsene confortati. Questo esempio di buone armonie che si danno dai capitani del partito liberale non è possibile che non produca degli effetti sensibili, e questi effetti non possono esser che buoni. Se dietro un tale fatto non dovessero assolutamente scomparire le passioni e le ambizioni che tengono frazionata la destra e che scemarono di tanto la sua vigoria in questi ultimi tempi, converrebbe da senno dubitare per sempre del suo avvenire. Perchè, lo dice oggi benissimo la *Libertà*, « nel caso probabile che gli elettori rispondano come in passato e mandino alla Camera una maggioranza moderata, bisognerebbe esser ciechi per vedere non che sarebbe l'ultima volta che lo farebbero ove questa maggioranza non fosse in grado di sodisfare ai più imperiosi voti della pubblica opinione, ove non sapesse finalmente e riordinare le finanze, e correggere l'amministrazione, e tutelare meglio la sicurezza, e, per dirlo in breve, non sapesse rimediare gli errori commessi in questi ultimi anni. »

Torna in campo la voce che l'on. ministro dell'interno pensi di recarsi esso a fare un giro in Sicilia a fine di accertarsi *de visu* dello stato delle cose nell'isola. Ed io daccapo debbo dirvi che questa voce non ha fondamento. In ordine alle condizioni della Sicilia la verità è che il Governo si dispone a prendere delle risoluzioni definitive e vigorose, e che queste risoluzioni formeranno oggetto di un imminente Consiglio. Davanti ai richiami concordi di tutta la stampa il Ministero crede di non poter più tardare a prendere un partito, e lo prenderà, sicuro che dalla stessa Sicilia gliene verranno cordiali ringraziamenti.

Si ripete la notizia che, quando la Camera approvi le convenzioni ferroviarie almeno in quella parte che riguarda il riscatto delle Romane e la cumulazione dell'esercizio di queste linee con quello delle Meridionali e delle Calabro-Sicule, l'altra direzione della impresa verrà assunta dal comm. Giacomelli deputato di Genova ed ex direttore delle imposte dirette e del catasto sotto il passato Ministero. Io rinunzio a parlarvi della autorità e capacità amministrativa di un uomo come il Giacomelli, che nelle vostre Provincie è perfettamente conosciuto. Quanto agli attuali direttori generali delle Romane e delle Meridionali, on. comm. De Martino e Bona, essi hanno espressamente manifestata l'intenzione di ritirarsi.

Il senatore comm. Borsani si affretta a rivedere per l'ultima volta la sua Relazione ed il controprogetto di Codice penale nel timore che sopravvenga il Decreto di scioglimento della Camera e che quindi non se ne possa più eseguire la registrazione negli atti di segreteria del Senato, e non si possa quindi fare la distribuzione ai membri delle due Camere. Pertanto l'approvazione dell'importantissimo documento non può tardare più che qualche altro giorno.

Leggesi nella *Gazzetta di Milano* in data del 27:

Il 25, alle ore 1 pom., giungeva in Milano il ministro della guerra, generale Ricotti, ed alla sera partiva per il campo di Somma, accompagnato dal tenente generale conte Agostino Petitti, capo del Comando generale di Milano, e dal tenente generale Thaon di Revel, comandante della divisione. La mattina del 26, alla volta del campo suddetto moveva il Principe Umberto, per assistere ad una grande esercitazione campale. Il campo sarà sciolto col 31 corrente, e col primo settembre prossimo venturo le milizie faranno ritorno alle singole guarnigioni.

— Ieri sera è partita da Milano per Ginevra l'ambasciata giapponese. L'ambasciatore era accompagnato dalla sua consorte. Alla Stazione erano il console generale del Giappone, in Milano, il quale a giorni partirà esso pure per Yeddo, chiamato ad una più alta carica nel Ministero. Gli onori di casa furono fatti dal conte Bargnani, il quale era pure alla Stazione.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Secondo ci scrive un altro nostro corrispondente romano, l'onorevole Cantelli, per facilitare l'attuazione del connubio Minghetti-Sella, avrebbe cavallerescamente posto subito il portafogli del Ministero dell'interno a disposizione dell'onorevole presidente del Consiglio, acciò questi per sè o per altri ne disponesse a suo piacimento.

Il nostro corrispondente però ci soggiunge che non credesi all'attuazione di questa nuova combinazione.

Nell'agro di Brindisi, scrive il corrispondente di Lecce al *Piccolo* di Napoli, molte masserie sono state attaccate dalla peste bovina; molti animali ne sono morti, e della carne di essi non s'è proibita la vendita. Qui il morbo s'è sviluppato da otto giorni in una masseria del Pranzo, detta *I Pometti*, non molto discosta da *San Liborio*; ed è evidente che il morbo vi sia stato portato dalle bestie dalmate ivi accantonate dai beccai di Lecce Immaginate lo spavento dei cittadini, massime dei proprietarii. Ora, non essendosi potuto più tenere celato il morbo, la forza pubblica ha circondata ed isolata la masseria ed ammazza le bestie appena attaccate dalla peste, e poi le brucia. Gli animali dalmati inoltre, sì vaccini che pecorini e suini, sono stati riuniti nel *Parco di fuori* ed a *San Domenico*, dove la pubblica forza vigila e ammazza e brucia tutte le bestie attaccate dalla peste. Dalle nostre case vediamo spesso di questi roghi. Finalmente, dopo avvenuto il male, ma meglio tardi che mai, s'è provocato dal Governo l'ordine che proibisce lo sbarco di altri animali che si aspettano dalle coste dalmate.

Leggesi nel *Tergesteo*:

Un'altra parte del commercio di Trieste sta per deviare da questo porto, e ciò in grazia ancora della saggia politica ferroviaria che ci regge; molte, moltissime Case dell'Austria e della Germania hanno dato commissione diretta delle frutta loro necessarie a Smirne, dando ordine espresso che la merce venga diretta via di Venezia, anzichè via di Trieste. D'altro canto, per facilitare ed accrescere questo nuovo commercio di Venezia, la *Trinacria* farà approdare i suoi piroscafi a Calamata.

La *République Française* ha ricevuto da autorevole fonte la seguente comunicazione, che si riferisce a notizie, delle quali la stampa straniera si è molto occupata in questi giorni:

La *République Française* di questa mattina (23) ebbe ragione di considerare come una manovra carlista allo scopo di screditare il Governo di Madrid, la notizia, secondo la quale la Spagna tratterebbe in questo momento la cessione di Portorico alla Germania. Voi potete farla smentire nel modo più formale. La Spagna non ha mai pensato a cedere alla Germania nè Portorico, nè il porto di Santona, per la semplicissima ragione che la Germania, per quanto sia avida di porti e di colonie, non le fece alcuna domanda di questo genere, e perchè una simile cessione solleverebbe contro Serrano ed i suoi ministri una tempesta troppo pericolosa. In tutto quest'affare di Spagna, si dimentica troppo che il Governo di Madrid non è indipendente dalla nazione.

Lo scopo unico della Germania, prendendo l'iniziativa nella questione del riconoscimento, fu di guadagnare a nostro danno la fiducia della Spagna, di dividere le razze latine e di isolare la Francia stessa dalle sue alleate naturali. La ricompensa che la Germania aspetta dai suoi servigii è un trattato d'alleanza colla Spagna. È già molto per la Germania, ed è troppo per noi.

Telegrammi.

Berlino 27.

Dal primo del nuovo anno in poi la Banca di Prussia non acquista più veruna cambiale che non sia stata emessa o valutata in marchi dell'Impero. *(Corr. di Trieste.)*

Wiesbaden 27.

Il parroco francese, Augustin, arrestato sopra un piroscafo del Reno a motivo di offese alla persona dell'Imperatore Guglielmo, fu condannato a due mesi di prigione. *(Corr. di Trieste.)*

Parigi 26.

Telegrafano da Brusselles che è arrivato l'ex maresciallo Bazaine.

I membri del Congresso internazionale hanno visitato ieri Anversa. Si separeranno martedì. *(Gazz. di Milano)*

Parigi 27.

È imminente una riunione di legittimisti. L'*Union* reca un articolo molto importante su tale argomento.

Furono eseguiti a Marsiglia nuovi arresti.

Annunciasi che il Conte di Parigi ha ritrovato ad Amboise il corpo di Leonardo da Vinci. *(Gazz. di Milano.)*

Parigi 27.

Il Re di Baviera è partito oggi alle ore 8. *(Corr. di Trieste.)*

Parigi 27.

Notizie da Brusselles recano che il commissario russo al Congresso crede indispensabile un'ulteriore conferenza. *(Nuova Gazz. di Trieste.)*

Versailles 26.

Confermasi che i deputati radicali imprendano un'attiva propaganda nei Dipartimenti in favore della dissoluzione dell'Assemblea. *(Citt.)*

Baiona 26.

A Baiona furono sequestrate ieri molte casse d'armi destinate ai carlisti.

Si ha da San Sebastiano, che i carlisti utilizzano già contro Puycerda il materiale d'artiglieria trovato a Seu d'Urgel. *(Gazz. di Milano.)*

Brusselles 27.

La Conferenza internazionale approvò i protocolli di tutte le sedute ch'ebbero luogo finora. È probabile che si tenga ancora una seduta. Quest'oggi, tutti i delegati furono convitati a pranzo presso il Re. *(O. T.)*

Brusselles 27.

Ieri ebbe luogo il banchetto dato dagl'inviati esteri del Congresso ai delegati belgici e membri del Governo. Il presidente Jomini portò un brindisi al Re dei Belgi, il ministro degli esteri all'Imperatore di Russia.

Oggi ha luogo la seduta di chiusura. *(Corr. di Trieste.)*

Londra 27.

L'Imperatrice d'Austria abbandonò Londra, e giunse questa sera a Steephillcastle. *(O. T.)*

Madrid 26.

Questa mattina corse voce che Puycerda abbia capitolato. La notizia è senza fondamento. Puycerda resiste con tutta energia. *(Citt.)*

Roma 28.

Assicurasi che il ministro Minghetti partirà verso il 10 settembre per Legnago ove accetterà un banchetto dai suoi elettori. Nell'intervallo contidasi di decidere le questioni urgenti pendenti. *(Naz.)*

Roma 28.

Domani è atteso in Roma il ministro Ricotti. Si prenderanno tosto le ultime disposizioni relative ai provvedimenti per la Sicilia.

Sembra deciso che nessuna modificazione sarà ora introdotta nell'amministrazione civile dell'isola. *(Naz.)*

Parigi 28.

Il maresciallo Mac-Mahon è arrivato a mezzanotte. — Stamattina vennero convocati i ministri.

Richerie, Governatore della Caledonia, è richiamato. *(Gazz. di Milano.)*

Lubiana 27.

Nei beni del conte Schoenborn rivoltaronsi 150 contadini, per differenze insorte in affari di servitù. È stata spedita truppa sul luogo. *(G. di Tor.)*

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Palermo 28. — Sono arrivati i Prefetti di Caltanisetta, Girgenti e Trapani, per prendere accordi col Prefetto di Palermo per un'azione comune circa la sicurezza pubblica.

Berlino 28. — Aust. 197 1|2; Lomb. 84 3|4; Azioni 145 5|8; Ital. 67 5|8.

Parigi 28. — 3 0|0 Francese 63 57; 5 0|0 Francese 99 55; Banca di Francia 3900; Rend. ital. 67 45; Ferr. Lomb. 318; Obbl. tab. — —; Ferr. V. E. 206 —; Ferr. Romane 70 —; Obbl. Romane 184 —; Azioni tabacchi — —; Londra 25 17 1|2; Cambio Italia 9 78; Ingl. 92 11|16.

Parigi 28. — Un dispaccio carlista annunzia: I carlisti s'impossessarono di Haro, Calahorra ed Alcocer facendo prigioniera la guarnigione. Alfonso entrò a Alcaniz.

Parigi 29. — Il *Journal Officiel* pubblica il Decreto che nomina Jarnac ambasciatore di Francia a Londra.

Vienna 28. — Mob. 242 25; Lomb. 139 —; Aust. 320 —; B. Naz. 972; Nap. 8 82 —; Arg. 43 50; Londra 109 80; Austr. 74 85.

Londra 28. — Inglese 92 3|4; Italiano 67; Spagnuolo 17 7|8; Turco 44 1|2.

Madrid 27. — Confermasi che i carlisti impadronironsi di Calahorra, ma ritiraronsi immediatamente. Saballs fece fucilare 87 doganieri a Vallfogona. È smentita la crisi ministeriale.

Borgo Madama 28. — Ieri l'attacco e la difesa di Puycerda furono accaniti. Le donne in mezzo al fuoco portano sacchi di terra per coprire le breccie delle mura. La notte passò tranquilla. Stamane le donne tornarono sui bastioni. Nessuna colonna è in vista.

Bollettino bibliografico

Cento novelline per l'infanzia, ossia virtù, visii e pericoli dei bambini, per Teresa de Gubernatis vedova Mannucci. — Torino, Paravia, 1874.

Glorie patrie, libro di lettura e di premio, per Guido Falorsi. — Milano, Agnelli, 1874.

Notizie sanitarie. — Leggesi nel *Pungolo* di Napoli:

Il nostro solito corrispondente d'Egitto ci scrive straordinariamente la seguente lettera, sulla quale va richiamata l'attenzione dei Governi europei.

Alessandria, 15 agosto.

La necessità di denunziare un fatto che, trascurato, può gittar l'Europa in una di quelle sventure massime, che fortunatamente da qualche tempo pareano scongiurate, e che sol si leggevano con raccapriccio nelle storie e nei romanzi, mi obbliga a mandarvi questa corrispondenza straordinaria.

La peste bubbonica vera si è diffusa in grandi proporzioni nell'Heggias, e propriamente fra Medina e la Mecca. Se avessi avuto tempo vi avrei mandato copia dei Rapporti ufficiali spediti da colà, che ne fanno la più tetra descrizione. Vi dirò pertanto che il dott. Pasqua, medico italiano al servizio dell'Impero ottomano, ed ispettore in quei luoghi, assicura che il morbo non presenta alcuna forma sporadica, ma è della più pura forma epidemico-contagiosa, diffusivo in modo spaventevole.

L'Egitto, il quale trova nel suo Sovrano un potente appoggio per quanto riguarda le quarantene, onde impedire l'importazione di morbi contagiosi, ha già stabiliti i cordoni sanitarii per le provenienze da colà.

Ma cosa potrà fare il Kedevi con tutta la sua buona volontà, se fra un mese incomincia il Radaman, e con esso il pellegrinaggio appunto alla Mecca ed a Medina? Cosa potrà fare, se gran parte dei grandi dignitarii, che lo circondano, fatalisti e fanatici più di Maometto stesso, ad impedire che mandi ad effetto le sue buone idee, gli faranno vedere congiure, tradimenti agguati, rivoluzioni e tutte le tristi conseguenze a cui può spingere il fanatismo religioso contrariato?

Cosa può fare, quando a Costantinopoli si tien duro a non voler fare un passo per impedire la partenza degli Haggì (pellegrini)?

Io son certo che se il Kedevi potesse far da sè impedirebbe, anche colla forza occorrendo, questo pellegrinaggio, che finisce con l'agglomerazione di due a trecento mila individui, sudici, mancanti di tutto, in un luogo, dove il terribile morbo fa tanta strage. — Arrogi a questo le perniciose esalazioni, che, in seguito ai grandi sacrifizii de' buoi, montoni e cammelli, emanano dalle carogne di tante migliaia di questi animali uccisi, e che potentemente concorrono ad aumentare lo stato morboso di quelle contrade ed influiscono sulla salute dei pellegrini, i quali, ciechi fatalisti per religione, aspettano che la morte li colpisca, e credono, morendo nei luoghi santi ed in vista della Kaaba, di andare direttamente in Paradiso.

Per nostra sventura, di tante centinaia di migliaia di fanatici ne morrà ben poca parte, mentre la massa rifluirà in Asia, in Africa e nelle regioni musulmane dell'Europa, importando seco il mal seme della distruzione.

Vi saranno quarantene e cordoni sanitarii, più o meno bene eseguiti a seconda dei luoghi e delle persone incaricate; ma saranno un salvaguardia sufficiente, quando, non dirò un uomo, ma un cencio passato di soppiatto può gittare nel bel mezzo d'Europa la desolazione della morte?

Ci pensino le Potenze del continente europeo; e più ci pensi l'Italia, che sta alle prime frontiere ed in continua comunicazione coll'Oriente.

Non basta il circuirsi di guardie in casa propria, lasciando che la potenza della morte devasti in casa altrui.

Questo sistema di sommo egoismo, e di passività, sarebbe riprovevolissimo; sia perchè di riuscita molto dubbia e discutibile, e poi perchè l'Europa ha l'obbligo di custodire la vita di tanti suoi figli, che sono sparsi da per tutto in Asia ed in Africa.

Dalla Turchia, principale interessata, non dobbiamo aspettarci nulla, assolutamente nulla. Invece, con un'azione concorde, codeste Potenze, che perdono il tempo a far Conferenze sanitarie senza pratico risultato, dovrebbero agire energicamente, perchè il rimedio sia radicale e non palliativo.

Isolare il morbo dove infierisce: impedire che altri ci vada, od a chi vuole andarvi impedire il ritorno: — quest'è il rimedio.

Lo faranno? Iddio lo voglia!

DISPACCI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 28 agosto	del 29 agosto
Rendita italiana	74 07	74 05
» (coup. staccato)	71 65	71 65
Oro	22 02	22 05
Londra	27 47	27 49
Parigi	110 —	110 —
Prestito nazionale	67 —	67 —
Obblig. tabacchi	— —	— —
Azioni »	840 —	840 —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	2089 —	2065 —
Azioni ferrovie meridionali	357 —	356 —
Obblig. » »	218 —	218 —
Buoni » »	— —	— —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1490 —	1482 —
Credito mob. italiano	786 —	775 —
Banca italo-germanica	— —	— —

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 27 agosto	del 28 agosto
Metalliche al 5 %	71 75	71 75
Prestito 1854 al 5 %	74 85	74 70
Prestito 1860	108 75	108 90
Azioni della Banca naz. aust.	973 —	973 —
Azioni dell'Istit. di credito	242 25	241 25
Londra	109 70	109 75
Argento	103 85	103 80
Il da 20 franchi	8 81 —	8 81 1/2
Zecchini imp. austr.	— — —	— — —

AVV. PARIDE ZAJOTTI

Redattore e gerente responsabile.

REGIO LOTTO.

Estrazione del 29 agosto 1874:

VENEZIA. 85 — 25 — 67 — 5 — 48

Indicazione del Mareografo.

28 agosto.

Bassa marea: ore 5.10 ant.	metri	0,54
Alta marea: ore 0.15 pom.	»	1,64
Bassa marea: ore 5.30 pom.	»	0,99
Alta marea: ore 11.30 pom.	»	1,61

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1.50 sotto il Segno di comune alta marea.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 29 agosto.

Arrivarono: da Trieste, il piroscafo austro-ung. *Eolus*, cap. Inchiostri, con div. merci, racc. al Lloyd austro-ung.; da Liverpool, il piroscafo ingl. *Venetian*, cap. Roberts, con diverse merci, racc. a Aubin e Barriera; e da Scutari, lo scooner ottomano *S. Giorgio*, capit. Hassan Bakiari, con lane a sè stesso.

La Rendita, cogl'interessi da 1.° luglio p. p., a 74:05. Da 20 fr. d'oro L. 22:03; fior. austr. d'argento L. 2:60. Banconote austr. da L. 2:49 a L. 2:49 1/2 per fiorino.

BULLETTINO UFFIZIALE

DELLA BORSA DI VENEZIA

Del giorno 29 agosto

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

		da	a
Rendita 5 % god. 1.° genn. 1875.		71 85 —	71 90 —
CAMBI		da	a
Amburgo	3 m. d. sc. 3 1/2	— — —	— — —
Amsterdam	» » 3 1/2	— — —	— — —
Augusta	» » 4 1/2	— — —	— — —
Berlino	a vista » 4	— — —	— — —
Francoforte	3 m. d. » 3 1/2	— — —	— — —
Francia	a vista » 4	109 60 —	109 75 —
Londra	3 m. d. » 3	27 41 —	27 47 —
Svizzera	a vista » 3 1/2	— — —	— — —
Trieste	» » 5	— — —	— — —
Vienna	» » 5	— — —	— — —
VALUTE		da	a
Pezzi da 20 franchi		22 04 —	22 03 —
Banconote Austriache		249 50 —	249 25 —

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

della Banca Nazionale	5 — %
» Banca Veneta di depositi e conti correnti	5 1/2 »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 »

Rend. 5 % god. 1.° luglio 1874 74 — — 74 05 —

ARRIVATI IN VENEZIA

Nel giorno 27 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Proterve, capit., dall'Inghilterra, - Washburn G., - Panarelloff J., ambi da Costantinopoli, - De Gendre, generale, dalla Russia, con famiglia, tutti poss.

Albergo l'Europa. — De Gasperi V., dall'interno, con famiglia, - Sirnhaber C. W., da Parigi, - Lalo de Pobes, dalla Spagna, con famiglia e seguito, - Cotterill H. B., dall'Inghilterra, - Sigg.ri Heins, Zimmermann, - Lamprecht L., tutti tre da Amburgo, - von Saldern, dalla Lorena, - Eichborn T. M., da Breslavia, con moglie, - Starr T. B., dall'America, tutti poss.

Albergo Vittoria. — Fannio Sallustio, - cav. Vivisni d.r C., con moglie, - Con e Milan, tutti dall'interno, - J. Grillet, da Parigi, con moglie, - Tucker S. J., - Westhoven, con sorella, - Holcroft C., - Briggs W., - Mason A. L. A., tutti dall'Inghilterra, - Sig.ra Landa, dalla Germania, con figlia, - Pincherle E., con famiglia, - Tono d.r G., - Marcello S., - Binder, tutti da Trieste, - Fischer D., da Bucarest, - Schultz C., da Varsavia, - Luart F. K. G., dalla Svizzera, con moglie, - Biss G. J., da Costantinopoli, con famiglia, - Bartram F. S., dall'America, tutti poss.

Albergo la Luna. — Gandini P., - Bardelli, ambi con moglie, - Caenazzo G., - Viganoni, - Pescetto, luogotenente di vascello, - Devoto P., - Morandi, ingegn., - Rossi C., - Gasparaghi, avv., - Sig.ra Schott, con domestica, tutti dall'interno, - Gemy P., - Baffrey C., ambi dalla Francia, - von Wittgenstein C., - Bornemau, con sorella, ambi dalla Germania, - Co'd R, dalla Danimarca, con famiglia, - v. de Webenau, cap., con figlia, - Lobel S., tutti da Vienna, - Gallo A., da Trieste, con moglie, - Sigg.ri Jaume, Caneghem, ambi dalla Russia, tutti poss.

Albergo l'Italia. — Capolardo F., colonnello, - Capolardo, marchese, ambi dall'interno, - Hamerellag H., - A. Schott, ambi con famiglia, - D.r Guttler Reichenstein, tutti da la Germania, - Zaphetal F., - Gross N., - Gross, - W. Brandt, - Dangl H., tutti con famiglia, - Caerveghey A., - Rei-ing, con figli, - Vehle L., - Felmayer, - Suhleu, - Cheirovigrger, - Seib, - Schuilr, - Kutzer, - Nitzer, - Romer, - Weiss M., - Laugl J., - Buespb rg J., - Guttentag B., - Hofmann J., tutti da Vienna. tutti poss.

Albergo alla Città di Monaco. — Sig.ra Minra, artista, - Wunderlich M., - Burhard, - Samt, ambi dottori, tutti dalla Germania, - D.r v. Löher, consig.l, dalla Baviera, - Lembeke G. A., - Simonsen N. J., ambi dalla Danimarca, - Sig.ra Frydman L. da Vienna, con sorella, - William Hughes, dall'Inghilterra, - Stein E., da Livlande, ambi con moglie, - Comot d.r L., da Lucemburgo, - Weissesker, prof, da Frünbingen, - Weber, prof, da Brunswich, ambi con moglie, - Brugelmann G., da Düsseldorf, - Harhort P., da Wettergue, tutti poss.

Prontuario delle Strade ferrate.

PARTENZA DA VENEZIA PER

Ant.	5 —	Padova, Bologna, Milano, Torino.
»	5 40	Treviso, Udine.
»	6 15	Padova, Milano, Torino (Direttissimo).
»	7 13	Mestre, Dolo (Misto).
»	9 55	Treviso, Udine, Trieste, Vienna.
»	10 30	Padova, Milano, Torino (Dir.). Padova per Rovigo (Misto).
Pom.	12 05	Padova, Verona, Milano.
»	12 05	Treviso (Misto).
»	2 35	Padova, Bologna, Roma (Diretto.)
»	3 30	Padova, Verona.
»	4 40	Padova, Rovigo, Bologna.
»	5 14	Treviso, Udine.
»	5 50	Padova, Verona (Misto).
»	8 —	Padova (Omn.) Rovigo, Bologna, Roma (Dir.).
»	10 30	Treviso, Udine, Trieste, Vienna (Diretto).

ARRIVO A VENEZIA DA

Ant.	5 22	Vienna, Trieste, Udine, Treviso (Diretto).
»	7 40	Roma, Bologna, Rovigo (Dir.) Padova (Omn.).
»	7 40	Treviso (Misto).
»	9 40	Verona, Rovigo, Padova.
»	10 14	Udine, Treviso.
»	11 55	Bologna, Rovigo, Padova.
Pom.	2 35	Brescia, Verona, Padova (Misto).
»	2 49	Vienna, Trieste, Udine, Treviso.
»	3 50	Milano, Verona, Padova.
»	4 14	Torino, Milano, Verona, Padova (Diretto).
»	5 40	Roma, Bologna, Padova, (Diretto).
»	8 26	Udine, Treviso.
»	9 42	Torino, Milano, Bologna, Padova.
»	10 15	Torino, Milano, Padova, (Direttissimo).

BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44''., 2 latit. Nord — 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Altezza m. 20,140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 30 agosto 1874.
(Tempo medio locale.)

Sole. Levare app.: 5.h 17', 9. - Passaggio al meridiano *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 0.h 0', 29'', 3.

Tramonto app.: 6.h 42', 3

Luna. Passaggio al meridiano: 2.h 10', 4 ant.

Tramonto app.: 8.h 41', 3 ant.

Levare app.: 8.h 15', 9 pom.

Età = giorni: 19. Fase: —

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

Note particolari: —

Bullettino meteorologico del giorno 28 agosto.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0°. in mm.	760.37	759.87	760 06
Term. centigr. al Nord.	19.26	24.50	22.26
Tensione del vapore in mm.	14.21	13.58	15.14
Umidità relativa in centesimi di saturazione.	86	60	76
Direzione e forza del vento.	N. E.0	S. S. E.4	S. S. O.2
Stato dell'atmosfera.	Quasi ser.	Coperto	Semicop.
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	0.0	0.0	0.0

Ozono: 6 pom. del 28 agosto 5.9 = — 6 ant. del 29 = 4.0.

— Dalle 6 ant. del 28 agosto alle 6 ant. del 29:

Temperatura: Massima: 24.8 — Minima: 19.3.

Note particolari: —

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bullettino del 28 agosto 1874.

Pressioni leggiermente aumentate, e venti leggieri e variabili.

Cielo nuvoloso in Piemonte, a Livorno e in gran parte della Sicilia. Mare tranquillo.

Ieri forte temporale, con grandine per mezz'ora a Napoli; pioggia in varii punti della Sicilia.

Continua il tempo calmo e generalmente buono.

SPETTACOLI.

Sabato 29 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — L'opera: *La Sonnambula*, del M.° Bellini. — Alle ore 8 e mezza.

— Domani, 30 corr., l'opera: *La Sonnambula.*

— Lunedì, 31 corr., Riposo.

— Martedì, 1.° settembre, Beneficiata della prima donna sig.ra De Reszki, coll'opera: *La Sonnambula.*

— Mercordì, 2 settembre, il cav. Ernesto Rossi, in unione alla drammatica compagnia di Giacomo Brizzi, darà in questo teatro, il *Luigi XI*, e venerdì 4 detto, l'*Amleto.*

877

Distretto di S. Donà di Piave.

Comune di Musile.

AVVISO

per proibizione di caccia e pesca.

La sottoscritta nella sua qualità di usufruttuaria e tutrice della minore di lei figlia Prina nob. Elena q.m Angelo, proprietaria del tenimento sito in Comune censuario di Croce, diviso in due corpi denominati il primo le Bellesine, tra confini: a levante co. Elena Ivanovich, mezzodì Canale Scolo di Croce, ponente co. Elena Ivanovich, tramontana canale Gorgazzo; il secondo denominato la Fossetta tra confini: a levante canale Tinchera, mezzodì canale Candessara, ponente strada provinciale Fossetta, tramontana canale Scolo di Croce;

fa pubblicamente noto

che viene vietato a qualunque l'ingresso nei tenimenti suddescritti per qualsiasi specie di caccia e pesca, che intende a sè riservata, valendosi della facoltà accordata dall'art. 712 del Codice civile; ed essendo il fondo chiuso anche a sensi del Decreto italico 21 settembre 1805, coloro che vi entrassero senza permesso in iscritto della proprietaria o suoi rappresentanti, saranno denunciati all'Autorità giudiziaria per l'applicazione delle sanzioni penali comminate dal suindicato Decreto e dagli articoli 678 e 687 del Codice penale vigente.

Per evitare qualunque scusa d'ignoranza del presente divieto, si sono già piantati nella circonferenza dei latifondi sopra descritti appositi pali con tabella portante la leggenda

Caccia e pesca riservata luogo chiuso.

Il presente avviso sarà pubblicato per otto giorni consecutivi nell'albo del Comune di Musile, e per tre volte inserito nel foglio ufficiale della Provincia.

Musile, 24 agosto 1874.

Co. MARIA DA PORTO vedova PRINA.

N. 2124-7580 Div. III.

Prefettura della Provincia di Padova.

Avviso d' asta.

Caduti deserti gli esperimenti d'asta a partiti secreti, tenuti presso questa Prefettura, dietro autorizzazione impartita dal Ministero dell'istruzione pubblica in data 15 maggio decorso, N. 3921, in seguito al Reale Decreto 16 aprile precedente, nei giorni 20 luglio e 13 agosto a. c. giusta gli avvisi 20 giugno e 21 luglio detto anno, N. 2124-5224, e 2124-6117, per la vendita dei beni fondi, e case di proprietà del Collegio Engleschi, amministrato dalla Direzione della Università degli studii in Padova, situati in Bojon, frazione del Comune di Campolongo, Distretto di Dolo, sul complessivo prezzo di stima di L. 33449;

Si fa noto avere la Prefettura determinato, che abbia luogo presso il proprio Ufficio, Div. III, nel giorno di lunedì 14 settembre, alle ore 11 ant., un'ulteriore esperimento per asta pubblica col metodo della candela vergine, dei beni sopraindicati, divisi però in cinque lotti, i quali vengono descritti nel Prospetto qui in calce.

L'incanto sarà aperto per ciascheduno dei suddetti lotti sulla base del dato di stima qui sotto specificato.

Gli aspiranti resteranno vincolati all'osservanza del Capitolato d'appalto ostensibile presso questa Prefettura.

Le offerte dovranno essere garantite col deposito di un decimo del prezzo di ciaschedun lotto.

L'acquirente dovrà versare l'intero importo di acquisto all'atto della stipulazione del contratto, che seguirà entro giorni quindici dal dì della delibera definitiva.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento della delibera non minore del ventesimo, resta fissato col giorno di mercoledì 30 settembre a. c. alle ore 11 antim.

Tutte le spese d'asta e contratto, e quelle di registro, e successive iscrizioni, e tramutamento del possesso, resteranno a carico del deliberatario.

PROSPETTO *dei beni da vendersi in affitto a Concento, Bordin e socii, situati in Bojon, frazione di Campolongo, Distretto di Dolo.*

Lotto I, in due corpi.

1. Campi 26 circa, arat. arb. vitato, con casa colonica, ai mapp. N.i 1555, 1556, 1557, 1590, di pertiche cens. 101.51; rend. cens. L. 512:20; valore di stima L. 14751:40.

2. Campi 1 circa, arat. arb. vit., senza fabbrica, al mapp. N. 1595, di pert. 4.27; rend. L. 15:84; valore di stima L. 490:40.

Lotto II.

Campi 18 circa, arat. arb. vit., divisi in due porzioni con due case coloniche ai mapp. N.i 1541, 1955, 1956, 2187, di pert. 68.97; rend. L. 279:52; valore di stima L. 9042:20.

Lotto III, in due corpi.

1. Campi 12 circa, arat. arb. vit., con casa colonica, mapp. N.i 1369, 1803, di pert. 45.71; rend. L. 177:61, valore di stima L. 5774:80.

2. Campi tre e mezzo circa, arat. arb., mappale N. 1388, di pert. 13.31; rend. L. 23:16; valore di stima L. 755.

Lotto IV.

Campi due e mezzo circa, arat. arb. vit., mapp. N.i 1092, 2228, di pert. 9.40; rend. L. 51:73; valore di stima L. 1263:60.

Lotto V.

Campi 10 circa, mapp. N.i 1453, 1455, 2030, 2054, 1689 *d*, 2081 *d*, 2273 *d*, di pert. 34.92; rend. L. 46:13; valore di stima L. 1371:60.

Il Segretario, L. BALBI.

INSERZIONI A PAGAMENTO

N. 657. 870

REGNO D'ITALIA.

Provincia di Venezia — Distretto di Mestre

Comune di Martellago.

AVVISO.

Dal primo settembre p. v., a tutto 30 detto, resterà aperto il concorso al posto di maestra per la scuola elementare inferiore in questo Comune, frazione di Maerne, cui è annesso l'annuo stipendio di Lire 500, pagabili in rate mensili posticipate.

Le istanze in bollo legale, scritte di propria mano dalle aspiranti, saranno prodotte al protocollo di questo Municipio entro il termine suindicato, e corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Attestato di sana costituzione fisica;

c) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune di ultimo domicilio;

d) Patente italiana d'idoneità;

e) Ogni altro documento valevole ad appoggiare l'aspiro.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

L'eletta assumerà le relative funzioni col p. v. anno scolastico, e dovrà risedere nella frazione di Maerne.

Martellago, 16 agosto 1874.

Il Sindaco,
PIETRO BERNA.

VENISE G. STERNFELD, dentiste. Extraction de dents et racines, plombage, application des dentiers par le système américain, et en très peu de temps. Tient un assortiment de teintures et poudres dentifrices chez les principaux pharmaciens et à l'agence Longega.

S. Luca, calle Cavalli, 4083. 770

STABILIMENTO
TERMALE DI MONTE - ORTONE
in Abano.

Questo Stabilimento continuerà le cure termali tutto l'autunno, e resterà anche aperto ad uso di villeggiatura.

La sua elevata posizione, i colli Euganei che lo circondano, offrono un incantevole soggiorno.

Fornito d'ogni confortevole, non trova rivalità per la mitezza dei prezzi e per tutte le comodità di già conosciute.

La tassa delle camere ai villeggianti, sarà ridotta per metà (L. 1:50 per giorno), rimanendo inalterata quella della tavola rotonda (L. 3:50.)

Si faranno accordi particolari per la cessione d'appartamenti e pensioni tanto con famiglie che con Istituti.

NB. Dirigere le lettere alla Direzione dello Stabilimento di Monte Ortone in Abano. 740

STABILIMENTO **F. Garbini**, Milano, via Castelfidardo a Porta Nuova, 17.

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE.

Dieci anni d'un successo sempre crescente hanno constatato la superiorità di questo giornale sopra qualsiasi altro italiano od estero, e l'hanno collocato alla testa delle pubblicazioni le più interessanti e le più utili della nostra epoca — Formare delle figlie, delle sorelle, delle spose, delle madri saggie ed affettuose; ispirar loro i più nobili sentimenti, l'amore della famiglia e dei proprii doveri; apprender loro a formare — ricche o povere — la felicità della loro casa; adornarne lo spirito, svilupparne l'intelligenza, e in pari tempo iniziarle a qualsiasi genere di lavoro, all'economia, alla cura della casa; tale è lo scopo che si è proposto il nostro giornale. E questo scopo fu splendidamente raggiunto, mercè l'abile e coscienziosa direzione che ha saputo congiungere ad un merito letterario concordemente apprezzato, gli elementi i più svariati e più utili: figurini di mode, imitazioni d'opere d'arte, acquarelli, disegni di lavori in qualunque genere, tappezzerie, modelli disegnati e tagliati, ricami, mobiglie, musica, ecc.

Il **Bazar** si pubblica in due edizioni distinte per il contenuto e per il prezzo. — L'edizione mensile è specialmente dedicata a quelle madri di famiglia, saggie ed economiche, che alla toletta conveniente alla loro posizione sociale, desiderano accoppiare per le loro figlie i vantaggi di una seria e casalinga educazione, — L'edizione di due volte al mese è per le famiglie più agiate e per quelle signore che, pur volendo tenersi al corrente di tutto ciò che si produce nel mondo delle mode, amano anche trattenersi con letture piacevoli ed istruttive.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Edizione mensile.

Un elegante fascicolo rilegato con copertina ogni mese, figurini di mode, ricami, lavori modelli disegnati e tagliati, acquarelli, musica, ecc.

	Anno	Sem.	Trim.
Per tutto il Regno	L. 12 —	L. 6 50	L. 4 —
Svizzera, Germania	» 13 —	» 7 —	» 4 50
Austria, Tunisi, Serbia	» 16 —	» 8 50	» 4 50
Grecia, Egitto, Spagna, Isole Jonie, ecc.	» 20 —	» 10 —	» 5 —

Edizione due volte al mese.

Due ricchi fascicoli ogni mese, con copertina e maggior quantità di figurini, disegni, illustrazioni, tavole di modelli e ricami, modelli tagliati, ecc.

	Anno	Sem.	Trim.
Per tutto il Regno	L. 10 —	L. 10 50	L. 5 50
Svizzera, Germania	» 22 —	» 11 —	» 6 —
Austria, Tunisi, Serbia	» 23 —	» 11 50	» 6 —
Grecia, Egitto, Spagna, Isole Jonie, ecc.	» 26 —	» 13 —	» 7 —

DONI STRAORDINARII

e interamente gratuiti alle abbonate annue pel 1874

Le signore che si associano per un anno all'edizione bimensile mandando *anticipatamente* in vaglia postale o in lettera assicurata ital. L. **20** e relativamente per l'estero, ricevono in **dono** *franco di porto:*

1. **Due acquarelli** per mettere in cornice.

2. L'interessante volume: **Il Segreto per esser felici.** È un libro di cuore, ricco di osservazioni e di consigli sulla prosperità e sul benessere delle famiglie. Forma seguito al **Galateo moderno,** e il titolo che porta spiega abbastanza lo scopo generoso a cui tende.

Le signore che si associano all'edizione mensile, ricevono soltanto il *dono* N. 1.

Spedire lettera e vaglia all'editore F. GARBINI, via Castelfidardo a Porta Nuova, 17, Milano. 484

387

GIUSEPPE TROPEANI E C.°

FORNITORI DELLA CASA DI S. M. IL RE

VENEZIA CAMPO SAN MOISÈ NUMERO 1461 - 62

FONDACO MANIFATTURE

grandi assortimenti generi inglesi, francesi, belgi

A PREZZI CONVENIENTISSIMI

IN NOVITÀ DA UOMO E DA DONNA

SETERIE, LANERIE, SCIALLI, MANTELLI, PLAID, OMBRELLE, CALZAMI, ECC.

TAPPETI DA PAVIMENTO E DA TAVOLA

stoffe da mobili, cortinaggi, tralicci da materassi, coperte seta, lana e cotone, copripiedi da viaggio

GRANDE DEPOSITO TELERIE E BIANCHERIE

CORREDI DA SPOSA.

25

PILLOLE DI BLANCARD

AL IODURO DI FERRO INALTERABILE

APPROVATE NEL 1850 DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
ADDOTTATE NEL 1866 DAL FORMULARIO LEGALE FRANCESE, IL CODICE, ECC.

Participando delle proprietà del **IODIO** e del **FERRO** esse convengono specialmente nelle numerose affezioni prodotte dalla *cachessia scrofolosa*, ingorgamenti, umori freddi, carie delle ossa, ecc., la *clorosi*, l'*anemia*, l'*amenorrea*, la *tisichezza* al *suo principio*, ecc., infine, esse offrono ai pratici un medicamento dei più energici per stimulare l'organismo e così fortificare le constituzioni *linfatiche*, *deboli* e *debilitate*.

N. B. — L'Ioduro di ferro impuro od alterato è un medicamento infido, irritante. Come prova della purezza ed autenticità delle **vere Pillole di Blancard** si esiga il nostro timbro *in argento reattivo*, e la nostra *firma* qui contro apposta in calce di un' etichetta *verde*. — GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Blancard
Farmacista a Parigi, via Bonaparte, 40.

Deposito generale a *Trieste*, da J. SERRAVALLO. A *Venezia*, da P. PONCI, G. BÖTNER; *Padova*, BIANCHI e MARRO, e nelle principali farmacie del Veneto.

Collegio-Convitto
DI LOVERE
PROVINCIA DI BERGAMO
SUL LAGO D'ISEO

Frequentato da 280 alunni, **divisi in tre Sezioni separate,** ciascuna con apposito Vicerettore. **Scuole pareggiate** classiche, tecniche, elementari e di belle arti, tutte gratuite.

Pensione, L. 450, comprese tutte le spese accessorie, come lavatura, acconciatura abiti e scarpe, tasse scolastiche governative, lettiere di ferro, medico, medicine, bagni ecc.

Il Rettore spedisce il programma a chi ne fa ricerca. 872



DEPOSITO LAMPADE
ED APPARECCHI AD USO PETROLIO
dell'I. R. priv. fabb. R. DITMAR di Vienna
PRESSO **FRANCESCO DE ROSSI** VENEZIA
S. LUCA, VICINO IL MUNICIPIO, PALAZZO CAVALLI, N. 4090.

Si spediscono disegni e prezzi correnti gratuitamente, praticandosi le stesse condizioni di fabbrica. 719

MALATTIE NERVOSE

Elettrizzamento umano e combinazione dei fluidi regolarizzati (invenzione brevettata, 30 anni di ricerche, 7 anni di successo in Italia.

Solo mezzo certo di guarigione nelle malattie nervose mediante i procedimenti con apparecchi, senza scossa, di invenzione del sig. dott. cav. Brunet de Ballaus ex medico specialista dell'Imperatore, del Re dei Belgi, dell'Imperatrice madre, di Russia, di principi ec., brevettato e decorato da diversi Sovrani per le sue guarigioni eccezionali ec. (vedere i manifesti ed attestati di nuove guarigioni.) Firenze, piazza nuova Santa Maria Novella, N. 13, p. p. — Venezia, Piazza San Marco, N. 144, p. p. nobile.

Guarigioni a Venezia: 1.° Michel Gardino, S. Giorgio Maggiore, da sordità e da paralgsia, certificato autentico del 21 corrente.

2.° Bonfanti Eugenio, calle dell'Ascenzione, N. 1245, di nevralgie antiche, cuore e gastralgia, certificato del 12 corrente, ecc. 757

341

Acqua di RABBI (fonte antica)

PROPRIETA' LEONE RUATTI.

Questa rinomatissima **ACQUA** minerale ferruginosa, priva affatto di **Solfato di Calce (gesso),** è tanto ricca di **Carbonati di ferro,** di **Soda** e di **Acido carbonico** da esser preferita a molte sue congeneri, per la **facile digestione** e per la sua **ottima conservazione.**

Deposito generale per Venezia

alla FARMACIA POZZETTO

sul Ponte dei Bareteri

Centrale deposito ACQUE MINERALI (NATURALI), NAZIONALI ed ESTERE.

646

MACCHINE DA CUCIRE

VERE AMERICANE

ELIAS HOWE J.r WHEELER et WILSON

New-York

Unico Deposito in Venezia, presso

ENRICO PFEIFFER

S. Angelo, Calle del Caffettier, 3589.

MILANO — TIPOGRAFIA EDITRICE LOMBARDA — MILANO

Pubblicato il 16 agosto 1874:

DELLE COLONIE

E DELLA EMIGRAZIONE DI ITALIANI ALL' ESTERO

SOTTO L' ASPETTO DELL' INDUSTRIA, COMMERCIO ED AGRICOLTURA
CON TRATTAZIONE DI IMPORTANTI QUESTIONI SOCIALI
PER
LEONE CARPI

Opera premiata dal Ministero della Pubblica Istruzione

Quattro volumi in-8 grande L. 24

Vol. 1.° Studii sulle cause della numerosa emigrazione italiana.
» **2.°** Studii storici e statistici sulle Colonie.
» **3.°** Sulla deportazione.
» **4.°** Del commercio italiano all'estero.

868 Dirigere domande e vaglia alla **Tipografia Editrice Lombarda**, Milano, Via Larga, 19.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
VENETO-LOMBARDA

in MILANO — **ANTONGINI e CANZI** — Vicolo Brisa N. 3

in VENEZIA — **ERRERA FERRARI e COMP.** — Calle Cavalletto 1102

CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI

al prezzo stabilito di LIRE 15 franco di ogni spesa.

Per le condizioni, vedi il Programma in data 20 luglio a. c. 749

IL SOVRANO DEI RIMEDII

o Pillole depurative del farmacista L. A. Spellanzon di Gajarine, Distretto di Conegliano, guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il *Cholera*, sì gravi che leggere, sì recenti che croniche, in brevissimo tempo, senza bisogno di salassi, semprechè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi; ognuna sarà corredata dell'istruzione, colla firma dell'inventore, la quale indicherà bene come agisca il rimedio; come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia*, **A. Ancillo;** *Gajarine*, dal proprietario; *Ferrara*, F. Navarra; *Mira*, Roberti; *Milano*, V. Roveda; *Oderzo*, Dismutti; *Padova*, L. Cornelio e Roberti; *Sacile*, Busetti; *Treviso*, G. Zanetti; *Udine*, Filippuzzi; *Verona*, Frinzi e Pasoli, *Vicenza*; Dalla Vecchia; *Ceneda*, Marchetti, A. Malipiero; *Portogruaro*, C. Spellanzon, Moriago; *Mestre*, C. Bettanini; *Castelfranco*, Ruzza Giovanni; *Conegliano*, P. Busioli. 16

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24
del chimico farmacista D. GALLEANI di Milano, via Meravigli

Conosciute per l'Italia, Europa, America, per gl'incontrastabili effetti.

SI SPEDISCONO DIETRO RIMESSA DI VAGLIA POSTALE FRANCHE A DOMICILIO PER TUTTA L'ITALIA E ALL'ESTERO.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

DEL PROF. **D. P. C. PORTA**

adottate dal 1851 nei sifilicomi d'Europa. — (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg* 16 *agosto* 1863 2 *e febbraio* 1866, *ecc. ecc.* e usate nelle Cliniche di Berlino. Specifico per la così detta goccetta e stringimenti uretrali. I nostri sanitarii assicurano con tre scatole la guarigione. Ogni scatola L. **2**; franco L. **2.20**.

POLVERE PER ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le gonorree, iniezioni uterine, contro le perdite bianche delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al flacone.

La polvere per l'acqua sedativa vale Una lira e cent. dieci alla bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua. Mediante un vaglia postale di L. **1.80** si spedisce franco di porto in tutta Italia.

Vera ed Unica Tela all'Arnica. Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa e nelle Americhe, ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i **calli, vecchi indurimenti, infiammazione** dei piedi causate dalla traspirazione, **occhi di pernice, asprezze della cute;** utilissimo per la **medicazione** delle **ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti** o **salso** e **geloni rotti.** Costa L. **1** scheda doppia, Lire **1.20** franco nel Regno.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI DIFFIDA

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano. *(Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino* 4 *agosto* 1869.) — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

Pillole antimorroidali, per guarire le emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. Ogni scatola L. **2.** Franco L. **2.20.**

Pomata antimorroidale, per curare e prevenire queste infermità, guarisce **furoncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari** e **scrofole,** ridona e conserva la **bianchezza** della pelle. Vaso L. **2**; franco L. **2.80.**

Olio Kerry infallibile per la **sordità.** Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania.

Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.

La scienza che ha fatto ogni sforzo per rendere chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quanto meno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia dal consorzio della società, diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e coll'uso delle pillole auditorie si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Il sottoscrito visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla farmacia **Galleani,** via Meravigli, Milano.

Dott. **A. CERRI.**

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla farmacia 24, di Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano.

Rivenditori: VENEZIA, Bötner Giuseppe, farmacista; Zampironi, farm.; Pisanello Giovanni; Maggioni farm.; Longega Antonio, Agenzia; Ponci Pietro, farm.; Pivetta, farm.; Gozzo, farm.; Centenari, farm.; Silvestrini, farm.; Bernach, farm.; Costantini, Agenzia; Ancillo Antonio; Bellinato; Bartoli Sante; Walter Pietro e Comp.; Ongarato Filippo. VERONA, Frinzi Adriano, farm.; Negri, farm.; Pollini, farm.: Pasoli Francesco, farm.; L. Piccinato, farm.; Bianchi Antonio, farm.; Fattori, farm.; Ziggiotti, farm.; Beggiato Cesare, farm.; Carettoni Vincenzo. — VICENZA, Valleri Bellino, farmacista; Della Vecchia Stefano, farm.; Majolo Luigi, farm.; Sega, farm. — VITTORIO CENEDA, Marchetti L., farm. — TREVISO, Zanetti Giovanni, farm.; Bindoni fratelli, farm.; Miglioni, farm.; Fracchia, farm.; Zanini, farm.; Brivio, farm.; Ellero Antonio, farm. — UDINE, Fabris Angelo; Filippuzzi; Comelli Francesco, farm.; A. Pontotti; Commessati; Frizzi, farm.; Tagliabue, farmacista; ed in tutte le Città presso le primarie Farmacie. 775

N. 35256-3968 Sez. A-1 D. N. 18 progr. dell'Avviso.

PROVINCIA DI VENEZIA

R. Intendenza di Finanza

AVVISO D'ASTA

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 21 agosto 1862, N. 793.

Il pubblico è avvisato, che alle ore 12 mer. del giorno di venerdì 9 ottobre 1874, si procederà, in una delle Sale di quest'Ufficio, coll'intervento ed assistenza del sottoscritto, o da chi sarà da esso delegato, ad un pubblico incanto per la aggiudicazione, in favore dell'ultimo migliore offerente, dei Beni Demaniali descritti nella sottoposta Tabella.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo indicato di sotto, avvertendo che appunto in senso all'abilitazione ministeriale 18 agosto a. c., N. 129453-22053, Div. II, il prezzo fu ribassato in confronto delle L. 917.100, sul quale si tennero i precedenti incanti, di cui l'Avviso a stampa 20 febbraio a. c., Numero 8326-716, Sez. I.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora dell'apertura degli incanti, depositare a mani del Segretario dell'Ufficio procedente o far fede di avere depositata nella Cassa del ricevitore demaniale di qui, in denari od in titoli di credito, la somma corrispondente al decimo del valore estimativo suddetto.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle altre condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in questo Uffizio.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Si ricordano le disposizioni del Codice penale vigente contro gli atti di collusione o d'inceppamento della gara.

N. dell' Elenco	Numero del lotto	COMUNE in cui sono situati i beni	DESCRIZIONE DEI BENI	SUPERFICIE in misura legale			SUPERFICIE in antica misura locale		PREZZO d'incanto		DEPOSITO per cauzione della offerta		Minimum di aumento	
				Ett.	Are	C.	Pert.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
IV	1	Comune di Dolo Circondario di Fossalovara-Stra Provincia di VENEZIA	Ex Reale Villa di Stra, costituita da palazzo principale con scuderie, case coloniche, serre e giardino; Palazzo Cappello con adiacenze; Casa detta lo Spedale; Casino detto del Prete con adiacenze; Casino detto Graziani con cortili; Palazzo detto Toffetti con adiacenze; Casa del Pompiere con adiacenze ai Numeri della nuova mappa del Comune censuario di Fossalovara. Il giardino e le case coloniche Numero 658, 717, 718, della complessiva superficie di pertiche 183.25 e rendita censuaria di L. 771:97. I fabbricati sotto le lettere D, E, F, G, H, I, fra i beni esclusi dall'estimo in Ditta Demanio nazionale colla superficie di pertiche 19.53 e colla rendita imponibile di L. 6750. — Si fa avvertenza che il prezzo d'incanto è depurato da tre passività che sono insite nel Palazzo per annue Lire 393:99, che dovranno perciò essere assunte dall'acquirente. Che se però l'amministrazione volesse affrancare questi livelli prima della erezione dell'atto di compravendita, in allora l'acquirente dovrà, oltre al prezzo di delibera, pagare altre L. 8213:25, che corrispondono al capitale in ragione del cinque per cento ed alle spese inerenti all'affrancazione stessa.	14	27	80	142	78	800,000	—	80,000	—	500	—

Venezia, 22 agosto 1874.

Il R. Intendente, PIZZAGALLI.

ANNO 1874 — Lunedì 31 agosto — N. 232

ASSOCIAZIONI.

Per Venezia, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La Raccolta delle Leggi, It. L. 6, e pei socii della Gazzetta It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.

La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; pegli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti Giudiziarii ed Amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 30 AGOSTO

I viaggi tante volte annunciati e smentiti dei due Imperatori d'Austria e Germania in Italia continuano ancora ad occupare l'opinione pubblica. La *Presse* di Vienna, rispondendo alla *Neue Freie Presse*, che aveva dimostrato l'utilità del viaggio dell'Imperatore d'Austria, fa capire chiaramente che nella Corte, come nei circoli governativi, vi è una corrente contraria a questa gita, che rassoderebbe sempre più i buoni rapporti tra l'Austria e l'Italia. La *Presse* crede che il viaggio dell'Imperatore imbarazzerebbe lo stesso Re. Il fatto è che l'Imperatore ha riguardi personali verso il Santo Padre, che non può mettere da parte, e che il suo viaggio perderebbe ogni significato di amicizia cordiale coll'Italia, se visitasse il Re altrove che a Roma. La *Presse* però non vuole confessare questo imbarazzo giustificabile dell'Imperatore, e preferisce di prendersela coi giornali italiani, che chiedono ancora qualche cosa all'Austria. La *Presse* allude al Trentino, a Trieste, all'Istria, ch'essa chiama territorii *semi-italiani*. Ci sembra però abbastanza evidente che tutti questi non sono che pretesti, che la *Presse* cerca di accumulare in appoggio della sua tesi. La polemica dei giornali italiani, parliamo almeno dei giornali serii, è più che corretta. Non vi è forse nessuno in Italia, che non si sia convinto che la politica estera è essenzialmente mutata. Due nazioni possono vivere per lunghi anni pacificamente e scambiarsi tutte le dimostrazioni di cortesia e di amicizia, se anche vi è qualche oggetto di contestazione più o meno grave tra di loro. Ed è certo che non si può sostenere sul serio, che l'Imperatore d'Austria non si possa recare in Italia, per le pretensioni che l'Italia può avere sul Trentino.

In Germania ci sono molti che credono che una volta o l'altra le Provincie dell'Austria debbano formare parte anch'esse del grande Impero. A Vienna ci sono giornali che sono molto più entusiasti della politica prussiana, che della politica austriaca. Eppure, malgrado ciò, l'Imperatore d'Austria si è recato più volte a Berlino. Cerchi la *Presse* migliori argomenti un'altra volta, che certo questa volta essa non è riuscita a nascondere la vera tendenza del suo articolo, il quale viene a lusingare in sostanza le passioni del partito ultramontano, che è deciso ad opporsi con tutta la forza al viaggio dell'Imperatore d'Austria a Roma, perchè questo viaggio sarebbe una delle sue maggiori sconfitte.

Quanto al viaggio dell'Imperatore di Germania, adesso i giornali di Berlino lo smentiscono recisamente. È probabile però che, malgrado le smentite, se ne torni a parlare.

La Russia ha fatto sapere all'Europa il motivo del suo rifiuto a riconoscere il Governo di Serrano. La *Tagespresse* pubblica la Nota russa, che ci è segnalata dal telegrafo. Il principe Gorciakoff non vuole entrare in polemica cogli apprezzamenti dei Gabinetti di Berlino e Vienna, ma si limita a far conoscere le idee del suo Governo. I motivi sono quelli che già erano noti. La Spagna ha un Governo che non è riconosciuto legalmente nemmeno dal paese che deve governare, non ha alcuna autorità legale, nè alcuna garanzia di durata. La Russia entrerà in rapporti ufficiali con qualunque Governo che abbia una base legale; essa non parteggia nè per i carlisti, nè per i repubblicani, ma rifiuta il riconoscimento, giacchè con ciò prenderebbe una ingerenza negli affari della Spagna, appunto perchè, riconoscendo il Governo di Serrano, si prende parte per questo contro i carlisti. Il dispaccio russo è in sostanza molto asciutto e poco persuasivo. Gli scrupoli costituzionali del Governo russo sono edificanti, e la sua delicatezza poi di non voler parere, nemmeno remotamente, partigiano dei repubblicani piuttosto che dei carlisti, è addirittura commovente. Probabilmente però quelli che non si lascieranno edificare, nè commuovere così facilmente, penseranno che la luna di miele tra lo Czar Alessandro e l'Imperatore Guglielmo, è nella sua fase decrescente, e che il famoso accordo pacifico dei tre Imperatori ha ricevuto una scossa forte.

Puycerda continua a resistere contro i carlisti, i quali nella loro foga di bombardare la città, lasciavano cadere qualche proiettile anche sul territorio francese. Il Governo francese fece avanzare le sue truppe, e i carlisti allora ritirarono le loro linee e rettificarono il tiro. La città ricevette munizioni e viveri nella notte del 28 al 29, ma le colonne di soccorso inviatele dal Governo di Madrid, furono respinte dal capobanda Tristany. Così almeno dice un dispaccio di Baiona, di fonte carlista.

ATTI UFFIZIALI

S. M., nell'udienza del 9 luglio 1874, sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, ha fatte le seguenti disposizioni nel personale del Corpo reale del Genio civile:

Grandis comm. Sebastiano, ispettore di prima classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo.

Malvezzi cav. Gio. Domenico, ingegnere di prima classe, promosso ingegnere capo di seconda classe.

Beroaldi cav. Carlo, id.; id.

Dolfin nob. Nicolò, ingegnere di terza classe, promosso ingegnere di seconda classe.

Dichiarazione relativa al reciproco ragguaglio ed al riconoscimento per la percezione dei diritti marittimi dei metodi di stazatura fra l'Italia e la Germania.

N. 2051 (Serie II.) Gazz. uff. 21 agosto.

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE Re d'Italia.

Visto l'articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data alla dichiarazione firmata a Berlino il 15 luglio 1874, relativa al reciproco ragguaglio ed al riconoscimento per la percezione dei diritti marittimi dei metodi di stazatura vigenti in Italia ed in Germania.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 7 agosto 1874.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

Déclaration.

La méthode anglaise (système Moorsom) étant désormais en vigueur, tant en Allemagne qu'en Italie, pour le jaugeage des bâtiments, les soussignés, dûment autorisés par leurs Gouvernements, déclarent que les navires appartenant à l'un des deux pays, et jaugés d'après la méthode susmentionnée, seront admis, à charge de réciprocité, dans les ports de l'autre pays, sans être assujettis, pour le paiement des droits de navigation, à aucune nouvelle opération de jaugeage, le tonnage net de registre inscrit sur les papiers de bord étant considéré comme équivalent au tonnage net de registre des navires nationaux.

Toutefois le règlement de jaugeage allemand du 5 juillet 1872 ayant fixé le 1er janvier 1878, et le décret de S. M. le Roi d'Italie du 11 mars 1873 ayant fixé le 1er janvier 1879, comme le terme jusqu'à l'expiration duquel les certificats de mesurage, delivrés avant l'introduction du nouveau système de jaugeage dans les deux pays respectifs, seront reconnus valables, les soussignés declarent que pour les navires allemands jaugés avant le 1er janvier 1873, et pour les navires italiens jaugés avant le 1er juillet 1873, le protocole signé à Florence le 2 octobre 1869, afin de déterminer, en exécution de l'article III du traité de navigation du 14 octobre 1867, les rapports entre le last allemand d'une part, et le tonneau italien d'autre part, pour régler la perception des droits de navigation à prélever dans les ports respectifs restera en vigueur, sauf les dispositions suivantes tendant à régler le mode de convertir en Register-Tons les cifres indiquant sur les anciens papiers de bord le tonnage des navires jaugés d'après les méthodes en vigueur antérieurement à l'introduction du système Moorsom;

Pour convertir le tonnage de navires allemands jaugés d'après les méthodes usitées en Allemagne avant le 1er janvier 1873 en tonnage net de registre, tel qu'il résulterait d'un jaugeage effectué depuis cette date, d'après le système Moorsom, on multipliera le tonnage exprimé en

Tonneau de 1000 kilogrammes, par le facteur .	0 75
Last de 4000 livres	1 50
Last de commerce de 5200 livres	1 95
Last de commerce de 6200 livres	2 25

Pour convertir le tonnage des navires italiens, jaugés d'après les dispositions en vigueur en Italie avant le 1er juillet 1873, en tonnage net de registre, tel qu'il resulterait d'un jaugeage effectué depuis cette date, d'après le système Moorsom, on multipliera le tonnage de ces navires par le facteur 0 97.

En foi de quoi, les soussignés ont dressé la présente déclaration et y ont apposé leur signature, ainsi que le cachet de leurs armes.

Fait en double à Berlin, le 15 juillet 1874.

(L. S.) *Launay*,
(L. S.) *P. Bülow.*

Sono fatte alcune modificazioni al Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui fabbricati.

N. 2043. (Serie II.) Gazz. uff. 25 agosto.

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE Re d'Italia.

Veduto l'art. 10 della legge dell'11 agosto 1870, Numero 5784, allegato *F*, per l'imposta sui fabbricati;

Vista la legge del 23 giugno 1873, N. 1444 (Serie II), sulle soprattasse per ommessa o inesatta denunzia dei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati;

Vista la legge del 14 giugno 1874, N. 1940 (Serie II), per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile;

Visto il Nostro Decreto del 31 agosto 1873, N. 1566 (Serie II), per l'esecuzione della detta legge sulle soprattasse;

Visto il Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui fabbricati, approvato col Nostro Decreto del 28 agosto 1870, N. 5832;

Avuto il parere del Consiglio di Stato e sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1. Gli articoli 49, 52, 53 e 56 del Regolamento del 28 agosto 1870, N. 5832, sono soppressi.

Art. 2. Gli articoli 10, 29, 32, 35, 36, 39, 46, 50, 51, 54, 55, 58 e 67 del suddetto Regolamento sono riformati come segue:

. . . .

Art. 10. Sono obbligati a fare la dichiarazione:

a) I proprietarii, per i fabbricati di loro dominio quando anche questo sia risolubile;

b) Gli utilisti o livellarii, per i fabbricati enfiteutici, ed i possessori a titolo di locazione perpetua per i beni da loro condotti;

c) Gli usufruttuarii, gli usurai e gli aventi diritto di abitazione, per i fabbricati di cui hanno l'usufrutto, l'uso o il diritto di abitazione;

d) Il comproprietario incaricato dell'amministrazione dei fabbricati indivisi, o, in mancanza di speciale amministrazione, tutti i comproprietarii in solido;

e) Il marito, per i fabbricati dotali da esso amministrati e goduti e per gli altri proprii o della moglie con lui convivente e da esso amministrati;

f) Il padre o la madre, per i fabbricati dei figli soggetti alla loro podestà;

g) I tutori, curatori, per i fabbricati dei minori;

h) I tutori, curatori ed amministratori, per i fabbricati degl'interdetti, degli assenti, delle eredità giacenti, ed in genere per tutti i fabbricati affidati alla loro amministrazione;

i) I beneficiati, economi, amministratori e rappresentanti legali, per i fabbricati dei benefizii, delle Corporazioni, degli Istituti pubblici, delle Società e degli Enti morali.

« In mancanza di nuova dichiarazione; s'intende confermato il reddito del precedente accertamento. »

Art. 29. Quando l'agente faccia la dichiarazione d'ufficio, o aggiunga nuovi redditi ai dichiarati, o modifichi questi o il loro reparto, o varii la scadenza del periodo d'esenzione, o ritenga per urbani i fabbricati dichiarati come rurali, o soggetti ad imposta quelli dichiarati come esenti, o non ritenga per opifizii i fabbricati dichiarati come tali, deve darne notificazione all'interessato con avviso (mod. *H*).

« L'agente può concordare col possessore lo ammontare del reddito, e ciò tanto nel caso in cui non abbia ancora proceduto a dichiarazione o a rettificazione d'uffizio, quanto nel caso in cui abbia già notificato la dichiarazione o la rettificazione. Dell'accordo deve constare da dichiarazione sottoscritta da entrambi a pena di nullità. Se il possessore non sappia o non possa scrivere, n'è fatta menzione dall'agente e terrà luogo della firma del possessore quella di due testimonii.

« Il reddito concordato è definitivo, salvo il disposto dell'articolo 39. »

La notificazione di che sopra è fatta dal serviente comunale mediante consegna dell'avviso alla persona del possessore. Quando la consegna non può essere fatta alla persona del possessore, l'avviso sarà consegnato nella casa di sua residenza ad uno della famiglia o addetto alla casa o al servizio del possessore.

In mancanza del possessore e delle persone sovraindicate l'avviso sarà affisso alla porta dell'abitazione del possessore, ed il serviente ne fa attestazione.

Per le Società, Corporazioni ed Enti morali, la consegna sarà fatta al loro rappresentante od a chi ne fa le veci.

Il serviente comunale ritirerà sempre ricevuta dal consegnatario; e, nel caso di affissione, la sua attestazione terrà luogo di ricevuta.

La ricevuta e l'attestato di affissione dell'avviso si fanno a cura del serviente comunale, sopra apposito registro a matrice (mod. *O*), dal quale il segretario comunale stacca le ricevute *figlie* e le spedisce giorno per giorno all'agente, cui verrà restituito il registro stesso, terminata la consegna degli avvisi.

Quando il possessore non abbia residenza nel Comune, l'avviso viene affisso alla porta del Palazzo comunale per otto giorni consecutivi, ed il segretario del Comune certifica sul registro (mod. *O)* l'eseguita affissione.

Art. 32. L'agente deve spedire alla Commissione, con apposito elenco *in doppio esemplare* (mod. *F*), i reclami ed allegati che gli sono pervenuti, ed unirvi copia delle schede e la ricevuta *figlia* (mod. *O*), per provare di avere notificato la dichiarazione o la rettificazione fatta d'ufficio. L'agente sottopone alla Commissione le osservazioni e i documenti che reputa utili.

« Presso la Commissione deve essere tenuto un registro sul quale saranno notati la data dell'arrivo dell'elenco, il numero dei ricorsi unitivi e il nome dei reclamanti. Un esemplare degli elenchi è restituito all'agenzia firmato dal presidente e con l'indicazione della data in cui pervenne l'elenco ed in cui i ricorsi furono registrati.

« Il registro è numerato e vidimato in ciascun mezzo foglio dall'intendente di finanza o da un suo delegato. Nell'ultima pagina di ciascun registro sarà indicato il numero dei mezzi fogli che lo compongono.

« Il registro è ostensibile a richiesta tanto del reclamante, quanto dell'agente e dell'ispettore delle imposte. »

Art. 35. Il presidente trasmette all'agente le testuali decisioni della Commissione di mano in mano che vengono proferite, unendovi i reclami, le schede, i relativi documenti e ed un elenco in doppio esemplare delle decisioni che trasmette.

« Uno dei due esemplari è firmato dall'agente e restituito immediatamente al presidente.

« Compiuti i lavori della Commissione, i processi verbali, registri ed atti saranno trasmessi all'agente, che risponde della loro conservazione. »

Art. 36. L'agente ha l'obbligo di notificare al reclamante la parte dispositiva della decisione inviandogli apposito avviso (mod. *P*).

« Questo avviso è trasmesso dall'agente al sindaco non più tardi di 60 giorni dalla comunicazione fatta all'agente del giudizio della Commissione, e sarà recapitato nei modi e con le forme di cui all'articolo 29. »

Possono i contribuenti chiedere all'agente di vedere il testo della decisione.

Possono inoltre chiedere copia testuale della decisione, che sarà spedita in carta semplice, mediante il correspettivo indicato al N. 8 della tariffa annessa alla legge sulle volture catastali.

Art. 39. La Commissione comunale o consorziale ha sempre la facoltà di aumentare i redditi inscritti dall'agente, « e di inscrivere i redditi di fabbricati ommessi »; e ciò tanto nel caso di reclamo per parte dei possessori, quanto nel caso in cui questi non abbiano reclamato, « od abbiano confermato col silenzio i redditi stabiliti nel precedente accertamento », od abbiano aderito alle dichiarazioni o rettificazioni d'ufficio.

A tal fine l'agente deve comunicare alla Commissione l'elenco di tutti i possessori di ciascun Comune con l'indicazione del reddito di ciascun fabbricato.

« Quando la Commissione intenda valersi della suddetta facoltà, dove, per mezzo dell'agente e nei modi di che all'art. 29, notificare la proposta di aumento o di inscrizione al possessore, il quale entro 20 giorni dalla notificazione può reclamare alla Commissione stessa. La Commissione giudica sul reclamo, e la decisione è notificata con l'avviso (mod. *P)* nei modi stabiliti dall'articolo sopra citato.

« Decorso il termine di 20 giorni senza reclamo del possessore, la somma di reddito proposta dalla Commissione diviene definitiva. »

Art. 46. I redditi definitivamente accertati e ridotti a norma dell'articolo 2 saranno inscritti sul registro catastale.

Sono definitivamente accertati:

1° I redditi dichiarati « o confermati col silenzio » dai possessori ed ammessi dall'agente; « i redditi concordati » ed i redditi dichiarati o rettificati d'ufficio dall'agente e non contestati dai possessori avanti le Commissioni comunali o consorziali nel termine di 20 giorni dalla notificazione delle dichiarazioni o rettificazioni di ufficio, salvo in tutti i casi il disposto dell'articolo 39;

« 2° I redditi aumentati o inscritti d'ufficio dalla Commissione comunale o consorziale e non impugnati avanti la Commissione stessa entro 20 giorni dalla notificazione della proposta di aumento o d'inscrizione; »

3° I redditi determinati dalle Commissioni comunali o consorziali e non contestati dall'agente o dai possessori avanti la Commissione provinciale o centrale, secondo i casi, entro 20 giorni dalla notificazione delle decisioni delle Commissioni comunali o consorziali;

4° I redditi determinati dalle Commissioni provinciali e non contestati dall'agente o dai possessori avanti la Com-

APPENDICE.

Notizie musicali.

Teatro Malibran. — *La Sonnambula*, melodramma di Felice Romani, musica di Vincenzo Bellini.

Ieri sera, uscendo dal teatro a spettacolo terminato, e tenendo dietro a quanto diceva questo e quello, si avrebbe avuto materia da stampar un volume di cose le più strampalate e di giudizii i più contraddittorii. L'idea predominante però si era quella che tutti gli artisti che avevano eseguito la *Sonnambula* erano fuori affatto di posto. A giudicare dal contegno arcigno che il pubblico mantenne in buona parte dell'atto primo, si dovrebbe inferire ch'esso sia andato al teatro o mal disposto o con esigenze troppo grandi. I nomi, per Venezia ormai chiari, degli esecutori, davano, è vero, diritto al pubblico di aspettarsi molto di buono, ma non già di aspettarsi qualche cosa di inaudito come da certi segni talora apparve. A noi parve che il molto di buono vi sia stato, e che se in qualche punto una miglior esecuzione fosse stata possibile, in molti e molti altri essa toccò l'apice della perfezione. Indagando a mente tranquilla e severa da ogni parzialità, nè per il pubblico, nè per gli artisti che in qualche tratto ieri sera non si intesero reciprocamente, regnando tra artisti e pubblico un disaccordo, ci sembra che la causa di questo disaccordo si debba cercarla in tutt'altro luogo che in quello nel quale si vorrebbe o si volle cercarla.

Il pubblico, pieno ancora l'anima delle impressioni provate in due spartiti tutt'affatto differenti da questo, nei quali la potenza drammatica dei canti, le grandiose istrumentazioni e gli ausilii di una messa in iscena relativamente svariata e splendida costituiscono un tutto affatto diverso, il pubblico, ripetiamo, sentì l'influenza di uno stacco enorme.

Nella *Sonnambula* noi siamo agli antipodi: in questo celeste idillio, le larghe frasi del canto declamato, istrumentato riccamente, lasciano il posto ai canti piani, dolci, sereni, o scompaiono quasi del tutto, o con sotto un accompagnamento leggiero e talora con un semplice arpeggio; l'orchestra, che, tanto nel ***Roberto il Diavolo***, come nel ***Faust***, è, forse, e anche senza forse, la parte principale, nella *Sonnambula* diventa cosa affatto secondaria. Gli ausilii di decorazione delle due prime opere, come i grandiosi scenarii, i complicati meccanismi, i tuoni, i lampi, le luci elettriche, gli angeli ed i demoni, la sfilata di soldati colla brava loro musica in testa, tutte cose che occupano tanta parte dell'attenzione del pubblico, qui scompaiono affatto: la *Sonnambula* non addimanda alle imprese che quattro modestissimi scenarii, una *dormeuse*, una sedia ed un rozzo tavolino, tanto perchè quel povero notaio abbia su che sedere e poggiarsi per istendere l'atto di matrimonio e mettervi su il suo tabellionato.

Gli artisti, colla gola esercitata al fraseggiar largo e potente, per rispondere all'azione, al carattere del personaggio, alla qualità della istrumentazione di quelle due opere, e costretti a passare di un balzo al canto a fior di labbro, impastato di miele, perennemente melodioso, e melodioso in modo unico, non possono, alla loro volta, passare d'un rapidissimo tratto, dall'uno all'altro di questi due estremi, senza sentire loro stessi l'influenza, e per conseguenza lasciar essi trasparirne qualche segno.

Ecco, a sommesso nostro parere, dove trova la spiegazione quel certo non so che di indefinito, che regnava ieri sera tra la platea ed il palcoscenico; indefinito però che non impediva certamente quel buon accordo che mantengono fra di esse due persone ammodo che reciprocamente si stimano, quando, per un fatto esteriore, dissentono in qualche cosa. Tra brevissimo, e fors'anco dopo la seconda rappresentazione che avrà luogo stasera, il pubblico sarà costretto a riconoscere tutta la verità della nostra asserzione, e noi ne saremo ben lieti; ciò premesso, passiamo senz'altro a render conto con qualche particolarità della rappresentazione d'ieri sera.

All'alzarsi della tela vi è un breve coro interno (che farebbe miglior effetto se le voci partissero un po' più da lontano, anche per stare nello spirito del librettista, il quale dice: « Odonsi *da lungi* suoni pastorali e voci » ecc.); poscia vi è la breve aria di Lisa (*Zamboni*) che fu detta anche benino. Nella scena susseguente vi è la sortita di Amina (***Reszke***). Al comparire della ***Reszke*** scoppia vivo l'applauso, ed essa, dopo di aver accentato con garbo il recitativo, canta con molta precisione l'adagio: *Come per me sereno*, a cui fa seguito il coro. Finito l'adagio tra gli applausi, essa dice assai bene l'allegro: ***Sovra il sen la man mi posa***, dove, nella ripresa, fece belle e difficili variazioni, di quelle però, e qui sta il merito, che non cambiano punto, come sovente troppo succede anche da parte di provetti artisti, il carattere vero della musica.

Alla sortita di Elvino (*Stagno*) pure assai vivi scoppiano gli applausi. Lo *Stagno* canta il recitativo con arte tale che basterebbe udir questo nudo recitativo senza risorse di sorta per dichiararlo un grande artista, e nella frase soave *Prendi, l'anel ti dono*, non si saprebbe certo desiderare maggior dolcezza di espressione e maggior finitezza di canto. Il canto a due voci, tenore e soprano, che fa seguito, è un po' troppo basso forse per lo Stagno, ma ebbe tale esecuzione, specialmente da parte del tenore, che avrebbe dovuto essere accolto ben meno freddamente tanto nell'adagio che nella stretta.

Subito dopo questo duetto vi è la sortita di Rodolfo (*Vidal*). Accolto anche questi con quella cordialità alla quale ha tanto diritto, cantò la sua aria in modo inappuntabile, e tanto nel primo che nel secondo tempo fu applaudito. Ci parve però che il secondo tempo: ***Tu non sai con quei begli occhi***, sia stato un po' troppo affrettato. Le parole stesse di quel canto dolce e appassionato indicherebbero, ci sembra, una misura meno concitata, e, per conseguenza, il canto diventerebbe più carezzevole di molto, come, stando allo spirito, dovrebb'essere. Il celebre coro: ***A fosco cielo, a notte bruna***, ebbe un'interpretazione così giusta, tanto nella misura, che nei coloriti, che non possiamo rattenerci dal fare i nostri più sinceri complimenti, tanto col maestro concertatore, sig. Kuon, che col bravo maestro dei cori, Domenico Acerbi. Sarebbe stata giustizia invero che il pubblico avesse rimeritato con vivissimi applausi tanto l'uno che l'altro, ma, siamo certi che, quando, sparite le cause suaccennate, vi si porterà più attenzione, il pubblico saprà ricompensarli degnamente.

Nel duetto tra Amina ed Elvino, che vi tien dietro, il pubblico fu di umore oltre ogni dire arcigno. Al celebre canto: ***Son geloso del zefiro errante***, che lo *Stagno* disse da vero artista, vi fu glaciale silenzio, e per scuotere il pubblico non bastò neanche la stretta detta da entrambi con slancio non comune; ma non potè passare fredda la chiusa, dove lo *Stagno*, all'unisono colla ***Reszke***, emise una delle sue potenti note acute, così bella e così fusa con quella emessa dalla ***Reszke***, che qui si sprigionò veemente l'applauso, in modo che, calata la tela (seguendo ivi la divisione dell'atto primo in due parti), dovettero due volte, insistentemente chiamati, mostrarsi al proscenio.

La seconda parte dell'atto primo, che chiameremo, per andar con un po' ordine, atto secondo, valse a riscaldare ben di più il pubblico. Dopo il duetto tra Rodolfo e Lisa, con cui esso ha principio, vi è l'altro stupendo tra Rodolfo e Amina, dove, tanto la ***Reszke***, che il ***Vidal***, gareggiarono in bravura. La maschia voce del ***Vidal*** assume in questo duetto un timbro così dolce e così appassionato di cui non l'avremmo creduta capace. Anche la sua controscena, non solo corretta ma assai intelligente, dà speciale e nuovo risalto a questo importante punto dell'opera, che ebbe virtù di far uscire dall'anima eminentemente bella del Bellini un'onda purissima di melodia.

Il punto più grande dell'opera è il famoso finale, che osiamo dire ebbe esecuzione perfetta a merito di tutti, ma principalmente dello *Stagno*, che, tanto nell'adagio, come nella vertiginosa stretta si sollevò a un punto tale da non temere confronti di sorta. Chi non l'ode in quel finale non può farsi un'esatta idea di questo grande artista, che ha dinanzi un così bell'avvenire, a cui gli danno diritto e gli acuti splendidi e l'arte mirabile colla quale sa usare della sua voce. Dopo questo finale gli applausi furono vivi, interminabili, e si volle per ben quattro volte rivedere gli artisti alla ribalta aggiungendo agli applausi ripetute domande di *bis*.

Eccoci all'atto secondo, che, per la suddivisione fatta al primo, diventa terzo. Si apre la scena con il coro di contadini che venne cantato con precisione e con garbo: entrano in iscena, finito il coro, Amina e Teresa e poscia anche Elvino. È impossibile riprodurre a parole l'accento di ineffabile dolcezza che lo *Stagno* imprime alle due frasi: ***Tutto è sciolto, oh dì funesto!*** e ***Pasci il guardo e appaga l'alma***. Anche qui per averne un'idea esatta bisogna udirlo. Il canto che vien poco dopo: ***Ah! perchè non posso odiarti*** è forse di tessitura troppo bassa per la voce dello *Stagno*, ma lo dice da artista e, con una puntatura, se lo porta alla chiusa in una delle più belle note del suo registro vocale e trascina egualmente all'applauso. A questo punto cambia la scena ed il pubblico batte le mani e chiama il pittore, credendola del ***Bellò***, ma quella scena a notte e di molto effetto, è invece del ***Recanatini***. Non vi ha gran che di notevole sino alla scena terza, alla quale prendono parte, Elvino, Rodolfo, Lisa, Alessio e coro, scena che racchiude molti pregi e che fu benissimo eseguita. Entra dopo Teresa (***Borgognoni***) che ha poca voce, ma che non guasta, e si giunge alla comparsa di Amina, che esce da una finestra del molino. La gran scena del sonnambulismo, ch'è tanto e tanto difficile, fu eseguita dalla ***Reszke*** in modo ben superiore a quanto si può attendersi da un'esordiente.

Il soavissimo adagio ***Ah non credea mirarti*** avria dovuto ispirare alla ***Reszke*** accenti più toccanti, come il famoso rondò avrebbe ben dovuto inspirarne de' più lieti, ma non havvi certo a scontentarsi, perchè sì nell'uno, che nell'altro, il canto della ***Rezske*** fu, come sempre, corretto e, relativamente ad una esordiente, a sufficienza animato. Anche nel rondò finale essa, come tutte le altre cantanti, ha innestate delle variazioni, ma anche queste non si staccano per nulla dal carattere della musica. Il pubblico, smesso del tutto il broncio, col quale, o era entrato in teatro, o da cui fu preso all'alzare della tela, vedendo quel meschino villaggio e quei poveri contadini e villanelle, subendo le influenze delle altre opere, come in sul principio notammo, si mise a battere le mani furiosamente ed a chiamarla fuori. Si ripresentò alla ribalta la ***Reszke***, ma, insistendo i battimani, essa riapparve per ben due volte collo *Stagno*; infine, insistentemente richiamata, si ripresentò una quarta volta da sola a raccogliere un mare di *brava*, di *bravissima* e di applausi frenetici.

L'esecuzione da parte delle masse fu, si può dire, inappuntabile: l'orchestra nella *Sonnambula*, tranne alcuni tratti, è, come abbiamo detto, in confronto alle opere dei nostri giorni, una cosa affatto secondaria; tuttavia essa, salvo qualche menda, sodisfece le poche esigenze che si annettono a questo spartito. I cori magnetizzati dall'Acerbi, fecero tutto il loro dovere e se abbiamo notato qualche attacco non di preciso accordo o qualche altra lieve colpa, siamo certissimi che il bravo maestro saprà rimediarvi. Le scene sono modeste. La prima, non affatto nuova, è buonina, l'ultima è, come abbiamo detto, del Recanatini con stupendi effetti di notte. Il vestiario è quello che va bene: non si tratta già di vesti regali nè di paludamenti classici: si tratta di umili gonnelle e di grembiali, di calzoni corti da contadini, di un modesto vestito per ***Rodolfo*** e di uno, che, se anche fosse sdruscito non guasta, per quel povero notaio.

Questa è la cronaca vera della serata: mettiamo pegno che spiegate a sè stesso le cause delle non vere sue impressioni di ieri sera il pubblico questa sera farà ancora miglior viso a quella eletta di artisti, che ahimè per troppo brevi giorni avremo al Malibran, e renderà ancora una volta tutto l'omaggio dovuto a chi senz'altro ausilio che il proprio cuore tenero e delicatissimo, seppe scrivere un'opera che, malgrado il nessun interesse nella messa in scena e malgrado il trascuratissimo istrumentale, vive da molti anni e vivrà eternamente, perchè in essa vi è il lampo vivissimo del genio, abbarbagliato dal quale, anche il tempo passa dinanzi, non per nuocere ma per chinarsi riverente.

Siamo certi che con le poche recite della *Sonnambula* che si potranno ancora dare, la stagione del Malibran si chiuderà tanto splendidamente come splendidamente si aperse, e di essa rimarrà pagina assai onorifica nella storia, certo non ingloriosa, del teatro veneziano.

Pietro Faustini.

missione centrale entro 20 giorni dalla notificazione delle decisioni di dette Commissioni;

5° I redditi dei quali fu fatta la estimazione in secondo grado dalle Commissioni provinciali, quando anche sia contestata nel predetto termine avanti la Commissione centrale. Non si ritengono però definitivamente accertati i redditi anzidetti, tuttavolta che vi sia ricorso entro quel termine alla Commissione centrale per violazione delle leggi o del presente Regolamento;

6° I redditi risultanti dalle decisioni della Commissione centrale.

« Art. 50. Per ogni fabbricato esente non denunziato sarà applicata la pena pecuniaria di lire 25. »

« Art. 51. Agli effetti della applicazione della soprattassa, nel caso di più fabbricati posseduti dalla stessa persona, la differenza fra il reddito dichiarato e quello accertato sarà stabilita distintamente per ciascun fabbricato. »

Qualora la soprattassa si riferisca a redditi pei quali fu prodotta la scritta o dichiarazione firmata dall'inquilino anche questi è solidalmente tenuto al pagamento della soprattassa.

Art. 54. L'agente, in base alle risultanze del registro catastale e della Tabella di cui all'articolo 47, da opera alla formazione del ruolo (mod. B) con le norme seguenti:

1° Inscrive per ordine alfabetico i contribuenti;

2° Inscrive per ciascuno di essi la somma dei redditi definitivamente accertati al 15 ottobre e dei quali all'articolo 46;

« 3° Rispetto ai redditi non definitivamente accertati:

« a) Inscrive la somma da esso proposta, quando siano trascorsi 60 giorni dalla presentazione dei ricorsi, e le Commissioni locali non abbiano pronunziato il loro giudizio sui medesimi;

« b) Inscrive la somma denunziata o confermata dal possessore, ancorchè rettificata di uffizio, quando non siano trascorsi i 60 giorni dalla presentazione del reclamo contro la rettificazione, salvo la facoltà d'inscrivere in ruolo suppletivo la maggior somma risultante dal giudizio della Commissione;

« c) Inscrive la somma determinata dalle Commissioni locali o provinciali, se al tempo della formazione del ruolo le Commissioni provinciali o la centrale non abbiano ancora pronunziato;

« 4° Applica al totale dei redditi l'aliquota dell'imposta compresi i tre decimi, aggiungendovi le sovrimposte provinciale e comunale e gli aggi per la riscossione; »

5° Fa la somma di ciascuna colonna per ogni pagina e la riporta nella recapitolazione del ruolo.

Art. 55. I ruoli devono essere spediti dall'agente all'intendente di finanza non più tardi del 15 dicembre.

« L'intendente, di mano in mano che riceve i ruoli, li esamina e riconosciutili regolari, li trasmette al Prefetto.

« Il Prefetto rende esecutivi i ruoli e li restituisce all'intendente, il quale li invia al Sindaco per la pubblicazione prescritta dall'articolo 24 della legge del 20 aprile 1871, N. 192 (Serie II) »

« Art. 58. La facoltà di compilare i ruoli suppletivi pei redditi di fabbricati non compresi nei ruoli principali, vale per l'imposta dell'anno in cui l'agente notifica al contribuente l'inscrizione del reddito, e per quella dei due anni precedenti.

« L'azione della finanza per l'iscrizione dell'imposta relativa agli anni anteriori è prescritta.

« L'azione per la soprattassa si prescrive con quella per l'imposta principale.

« La notificazione fatta dall'agente in via amministrativa interrompe la prescrizione la quale rimane sospesa per tutta la durata delle contestazioni tanto amministrative quanto giudiziarie. »

Ai ruoli suppletivi sono applicabili le regole contenute nel capitolo precedente.

« Art. 67. I redditi sfuggiti all'imposta degli anni precedenti saranno inscritti d'uffizio dall'agente e sulle risultanze del relativo accertamento saranno tassati con ruoli suppletivi e con l'applicazione della soprattassa, nei limiti dell'articolo 58. »

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 9 agosto 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Istituzione di una Scuola normale di ginnastica presso la Società di ginnastica di Torino.

N. 2044. (Serie II.) Gazz. uff. 26 agosto.

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Viste le proposte della Commissione che con atto Ministeriale del 26 giugno 1873, fu incaricata di studiare il modo di riordinare efficacemente ed estendere a tutte le Scuole del Regno l'insegnamento della ginnastica;

Vista la legge in data del 14 giugno 1874, colla quale è approvato il bilancio definitivo di previsione per l'anno corrente;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Interno, reggente il Portafoglio della Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita per l'anno scolastico 1874-75 presso la Società ginnastica di Torino una Scuola normale di ginnastica allo scopo di preparare abili docenti in questa materia per le Scuole secondarie normali del Regno. A questo fine sono creati dal Governo sussidii di lire duecento (200) uno per ciascuna delle 69 Provincie, a condizione che ogni Provincia dia altrettanto per un allievo che s'inscriva al corso.

Art. 2. A questa Scuola sono ammessi i maestri di ginnastica patentati ai corsi magistrali di Torino, i maestri elementari di grado superiore, i giovani muniti di attestato di licenza liceale o d'Istituto tecnico che abbiano compiuti i 19 anni nè oltrepassati i 30, e siano di sana e adattata costituzione fisica.

Art. 3. L'insegnamento in detta Scuola è dato da: un professore di ginnastica teorico-pratica; un professore di pedagogia pratica; un professore di anatomia, fisiologia e igiene; maestri di ginnastica e storia della ginnastica; di disegno, di canto corale; istruttori per il tiro a segno, la scherma ed il nuoto.

Art. 4. Il corso della scuola normale ha la durata di 8 mesi.

Art. 5. Fra i maestri di ginnastica di grado superiore patentati a Torino nei corsi magistrali passati ed attualmente in corso, possono ottenere dal Ministero della Pubblica Istruzione il diploma di maestro normale, senza frequentare il corso, coloro che presentano titoli sufficienti a prova della loro abilità, e da cui risulti che abbiano non meno di cinque anni di lodevole insegnamento attivo. Tali titoli, sentito il parere della Presidenza della Scuola normale, saranno sottoposti al Consiglio superiore della Pubblica Istruzione.

Art. 6. La Scuola normale è retta da apposito Regolamento, che sarà approvato dal predetto Nostro Ministro.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 giugno 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

M. DCCCCVI. (Serie II, parte suppl.)

Gazz. uff. 26 agosto.

L'Accademia di Belle Arti detta di San Luca in Roma è autorizzata ad accettare da Filippo e Scipione Terziani, eredi della fu Elisa Terziani, vedova del cav. Martino Werstappen, la donazione di lire quattrocento annue, affinchè sia con esse istituito un premio sessennale ad un pittore di paesaggio.

R. D. 26 luglio 1874.

Riportiamo qui, certi di far cosa grata a' nostri lettori, lo splendido discorso proferito dal deputato di Oderzo, prof. Luzzatti in occasione della solenne distribuzione dei premii agli alunni delle Scuole professionali di Biella:

Signore e Signori,

Gli uomini egregii, che reggono la Presidenza di questa Scuola professionale, l'on. Sella e il cav. Maggia, hanno desiderato ch'io assistessi a questa festa della scienza e del lavoro, e dichiarassi pubblicamente la mia sodisfazione per l'ottimo ordinamento e pei felicissimi risultati di tale provvida istituzione. Essa mi è particolarmente cara e per diverse ragioni. Non solo mi ricorda le prime e fortunate esperienze del Ministero di agricoltura nel 1869, intese ad applicare la scienza alle arti, alle industrie e ai mestieri; ma oltre che alla mente, mi ragiona e mi parla al cuore. Io ebbi l'alto onore di conoscere il vostro illustre concittadino Quintino Sella, ma *come uom per fama s'innamora*, rispettavo in lui il più saldo carattere ed uno dei più eletti ingegni dei nostri uomini di Stato. La Scuola professionale di Biella è stata l'occasione che ci ha riunito. Noi abbiamo allora discussi a fondo l'intimo ordinamento di queste istituzioni, abbiamo nettamente distinto gl'istituti tecnici dalle Scuole d'arti e mestieri, di esse tracciammo l'indole ed i programmi; e la Scuola professionale di Biella divenne il tipo, che il Ministero d'agricoltura ha offerto alle altre città, le quali chiedevano di fondare simiglianti Istituti. Ed è avvenuto a voi ciò che avviene sempre a coloro, che pensano ed attuano le buone idee: non solo giovano a sè stessi, ma colla virtù diffusiva dell'esempio, beneficano tutto il paese.

Nessuna città è più idonea di Biella a dar vita e floridezza ad una Scuola industriale. Imperciocchè errano, a mio avviso, coloro i quali credono che le Scuole industriali abbiano la virtù di creare le industrie; esse non possono essere che il *complemento*, il *tetto* del grande edificio; la base riposa sempre sulla umana operosità. Se le industrie fioriscono, le Scuole professionali spirano in esse l'ultimo soffio di grandezza; ma ove languono o decadono, neppure la scienza può fare il miracolo della loro risurrezione. E questa pare a me una delle leggi più consolanti della umanità, la quale affida ogni progresso economico, politico e morale più e prima che alla scienza, alla austerità del carattere ed all'energia del lavoro. Percorrendo in questi giorni le vostre valli amene, fatte ancor più belle ed attraenti dal fumo delle officine e dal lieto rumore delle macchine mosse dalla feconda vena che le discorre, mi spiegavo la ragione del concorso così cordiale e numeroso di alunni a questa Scuola, la quale dai dati statistici che mi furono con somma cortesia offerti dall'egregio e benemeritissimo vicepresidente Maggia, ha avuto nell'ultimo anno scolastico 146 alunni nel corso diurno con iscrizione regolare, e 102 nel corso serale. Parecchi di questi giovani operai si dedicano alle arti della costruzione; altri alla tessitura con speciale applicazione all'arte della lana, e alcuni alla chimica applicata alla tintoria; il *costruttore*, il *lanaiuolo*, il *tintore*; ecco i tre gruppi principali in cui si distinguono gli alunni. Poche Scuole professionali all'estero, nessuna in Italia possono vantare un eguale concorso. Nè ciò deve recar meraviglia; non vi è in Italia un altro centro, nel quale ferva così gagliarda e crescente l'operosità industriale; e basti ricordare che la sola arte della lana dà un prodotto annuo, che supera i 30 milioni.

Nelle mie peregrinazioni visitando le vostre officine e traversando le vostre valli romite, *io confidavo a me stesso*, come costumano gli spiriti solitarii, alcuni pensieri, che vi chiedo ora la facoltà di far manifesti. Tutti parlano oggidì di emancipazione e di eguaglianza delle classi sociali, e si propongono i più brillanti e fantastici programmi per attuare questi santi principii, dimenticando i modesti ed efficaci esempii di emancipazione e di eguaglianza, che qui ci stanno dinanzi. Ed invero questa Scuola professionale, che riunisce ora i padroni e gli operai, non è essa il più bello, il più santo mezzo di emancipazione e di eguaglianza sociale? L'operaio sinora passava la vita ignaro delle forze e dei fenomeni della natura, che dirigeva col suo lavoro. Trattando da mane a sera la stessa macchina, o combinando gli elementi delle sostanze coloranti, non conosceva *la teoria della sua pratica*, l'officina era per lui piena di *misteri* e di *segreti*; e spesso non pareva che un libero cooperatore della industria, ma una specie di *macchina viva*. La Scuola professionale oggidì gli *svela i segreti*, gli *snebbia i misteri*; la chimica, la fisica, la meccanica, insegnate *praticamente*, *sperimentalmente*, *modestamente*, lo mettono dentro alle segrete cose, e illuminato di un legittimo orgoglio, egli entra nell'officina colla coscienza del suo valore nuovo: e nella docilità della macchina a sostituire il lavoro umano, non ravvisa più una molesta concorrenza, ma il segno della sua superiorità intellettuale, che trasforma e doma la materia, signoreggia e governa le forze della natura. E benedice la scienza, che gli ha procurato così dolci conforti e sente che al pari del suo capo, ha la missione di produrre cose eleganti ed utili, di abbellire e di ringiovanire la terra. Così le tenebre si traformano in luce, e l'operaio nobilitato dalla Scuola si emancipa dalla più triste miseria e dalla più abbietta servitù; si *emancipa dalla ignoranza*.

L'altra idea che suscita questa Scuola è quella dell'eguaglianza. Qui veggo operai giovanetti ed adulti, ai quali è stato distribuito il premio dai direttori e dai padroni delle officine industriali. L'armonia tra il lavoro ed il capitale non potrebbe essere più piena; ed in tal guisa si rafferma quella solidarietà, che deve collegare la ricchezza alla miseria, la coltura all'ignoranza. Il padrone non è sdebitato verso gli operai quando ha pagato il salario; ma deve ad essi *un tesoro di conforti morali e intellettuali*.

Gli operai quando hanno compiuto il lavoro non scemano la loro indipendenza, se coltivano sensi di benevolente gratitudine verso i loro capi. La vostra Scuola è un pegno ed una promessa di concordia. Ieri io assisteva agli esami di chimica ed ho veduto il vostro egregio vicepresidente ed il cav. Sella un *industriale scienziato*, spendere con amorosa sollecitudine tutto il mattino per dirigere le prove orali, che non durano un quarto d'ora soltanto, com'è costume nelle Scuole governative, ma si protraggono in una lunga ora per ogni alunno.

Ora è evidente che questi giovanetti operai, i loro padri e le loro madri devono allietarsi, pensando ai capi dell'industrie desiosi che la scienza, *ricchezza universale*, cessi di essere il monopolio di pochi, e come la luce del sole divenga il patrimonio dei poveri, degli umili e di *tutti gli uomini di buona volontà*. In tal guisa la diffusione del sapere affratella, eguaglia le anime, pur serbando le distanze *create dall'ordine naturale delle cose*.

Ed ora mi sia lecito volgere una parola a voi giovani falangi di lavoratori; dall'onore del premio trarrete argomento a perseverare tranquilli e sereni nella vostra via. Siate gloriosi della vostra modesta missione. Voi siete il fiore della classe operaia; e dovete spandervi nelle officine di questo industre Circondario ad attestare coll'esempio che la scienza attinta alla Scuola non ha migliorato soltanto il vostro ingegno, ma ha affinato anche il vostro cuore. I più abili devono essere anche i più forti ed i più onesti.

Uscendo dalla Scuola voi passerete nelle prime file; appena compiuti gli anni del tirocinio, *perchè nessuna scuola sostituisce l'esperienza dell'officina* diverrete capi fabbrica, sorveglianti, direttori e col vostro esempio e col vostro successo persuaderete le famiglie operaie a mandare i loro figli a questo tempio del sapere. Pensate dunque alla vostra responsabilità; se una parte della fortuna di questa istituzione va attribuita agli egregii uomini che la presiedono, agli onorandi vostri maestri, al Museo industriale di Torino diretto dall'illustre Codazza; una parte ancor maggiore si collega al grado di sapere, di carattere, di operosità che voi da questa Scuola recherete nell'officina. La vostra missione è di mostrare all'Italia quanta prosperità di ricchezza e quanta pace di animo possa generare il lavoro rattemprato dall'austerità del carattere e rinvigorito dalla luce della scienza.

Giovani egregii, quegli eserciti del primo Impero, che hanno vinto il mondo, coltivavano la speranza animosa che ogni soldato portasse nella sua giberna il bastone di maresciallo. Se voi pensate quante industrie delle vostre valli devono la loro vita e la loro prosperità ad oscuri operai, che si elevarono col loro ingegno e col loro carattere; se pensate ch'essi non avevano il conforto delle Scuole professionali e fecero tutto da sè, mentre a voi la scienza offre i suoi arcani tesori; è lecito augurare che nelle vostre *cartelle* di studenti sia ascoso il bastone di *maresciallo delle industrie*. Le vostre vittorie non costeranno all'umanità nè lagrime, nè sangue; ma contribuiranno ad accrescere lo splendore e la grandezza della patria!

Leggiamo nell'*Opinione*:

Per quanto si sia venuto ripetendo che ormai sugli arretrati delle imposte non restava più guari a contare, ad ogni mensile pubblicazione del prospetto delle riscossioni del Tesoro si fanno le meraviglie che i prodotti dell'imposta fondiaria e della tassa di ricchezza mobile siano diminuiti.

A noi pare che si dovrebbero far le meraviglie se avvenisse il contrario, perciocchè la diminuzione delle esazioni non deriva che dalla riduzione degli arretrati. Negli ultimi quattro anni si è dal Ministero di finanza data opera assidua a liquidare gli arretrati delle imposte. E mentre si procurava al Tesoro una fonte di entrata, si regolava il servizio e si rimuovevano molti inciampi che ne ingombravano la via.

Or si può dire di essere agli sgoccioli. Gli arretrati sono esatti o liquidati o regolati, e quello che resta da esigere è così poco in confronto di quello ch'è stato esatto, che, ne' confronti di un anno coll'altro, la differenza a vantaggio dell'anno anteriore dev'essere sensibilissima. Valga di prova il seguente specchio comparativo dell'imposta fondiaria e di ricchezza mobile a tutto il mese di luglio:

	1873	1874
Terreni	L. 60,674,000	L. 63,424,000
Fabbricati	» 25,908,000	» 27,250,000
Arretrati	» 28,993,000	» 4,503,000
Ricchezza mobile:		
Ruoli	L. 37,409,000	L. 42,387,000
Ritenuta	» 41,267,000	» 42,796,000
Arretrati	» 21,493,000	» 9,407,000

Da questo prospetto è posto in evidenza che l'imposta corrente ha dato un aumento di esazione, e che la diminuzione proviene esclusivamente dalla riduzione degli arretrati. Per la fondiaria si è avuto un aumento di oltre lire 4,100,000 nella parte riguardante l'esercizio in corso; ma negli arretrati la diminuzione è stata di circa 24 milioni e mezzo. Per la ricchezza mobile l'aumento delle riscossioni per l'esercizio in corso è ancor più notevole, essendo asceso a 6 milioni e mezzo; ma d'altra parte si ha la diminuzione di oltre 12 milioni negli arretrati.

Per tal guisa, mentre tra fondiaria e ricchezza mobile l'esercizio in corso ha dato un aumento d'entrata di 10,600,000 lire, gli arretrati presentano una diminuzione di 36 milioni e mezzo.

Da questo risultato si può argomentare esser vicino il giorno in cui la fonte degli arretrati sarà esaurita. Le somme che rimarranno da riscuotere, dopo tante premure fatte, specialmente per la ricchezza mobile, saranno veramente inesigibili, e scompariranno anch'esse dal bilancio dell'entrata, o non vi saranno inscritte che per memoria.

Non è stata lieve opera il liquidar degli innumerevoli conti e il far entrare nelle casse dello Stato delle somme considerevoli d'imposte arretrate. L'erario ne fu giovato nelle sue angustie; ora questa entrata sta per mancare, e conviene sopperirvi coi mezzi ordinarii. Il che, in luogo di un danno, addita un progresso, e il bilancio dello Stato sarà veramente fondato su basi solide, quando sia sbarazzato di un passato, che, tanto all'entrata quanto alla spesa, lo ingrossava enormemente, mentre rivelava le difficoltà grandissime dall'amministrazione incontrate nel liquidarlo.

ITALIA

Scrivono alla *Gazzetta Livornese* da Massa di Carrara, 23:

Sebbene l'ordine pubblico non sia stato turbato in nessuna parte della Provincia, è certo che gl'internazionalisti si agitano con costanza, e, non sgomentati dagli energici provvedimenti dell'Autorità, confidano ancora di poter sorgere in armi e di mettere sossopra il paese. Essi non hanno paura dei fucili Wetterli, di cui sono armati i nostri soldati, e, per far vedere che esistono, si danno un moto insolito, che rivela tutta la loro leggierezza; ma non progettano e non deliberano cosa alcuna che non sia tosto conosciuta dalle Autorità, le quali ricorrono immediatamente alla forza per essere apparecchiate contro ogni pazza impresa.

La Provincia di Massa, ove i fautori di disordini credono di avere reclutato un vero esercito fra le molte migliaia di operai che lavorano nelle nostre innumerevoli cave di marmo, era specialmente indicata nel piano d'insurrezione, e non possono non lodarsi le saggie precauzioni prese dal Prefetto cav. Salaris e dal Governo, che vi ha mandato una forza militare sufficiente per rassicurare gli onesti e pacifici cittadini contro i minacciati assalti della piazza. Quantunque questo piano sia stato sconcertato dagli arresti operati alla villa Ruffi, dalla vigilanza delle Autorità politiche, e soprattutto dalle energiche disposizioni date dal Governo per prevenire ed, ove d'uopo, combattere risolutamente ogni tentativo di rivolta ed ogni principio d'azione, pure le armi ed i mezzi di offesa che dovevano servire agl'insorti non caddero in mano delle Autorità che in piccola parte, ed è cosa certa che restano tuttora nascoste.

I depositi di armi essendo naturalmente conosciuti da pochissimi affigliati della setta, dai caporioni, non saranno facilmente scoperti; ma pertanto non debbonsi smettere le ricerche e rinunciare a trarre profitto dalle carte sequestrate e dai numerosi arresti — oltre duecento — operati nella Provincia. Fra le persone arrestate non mancano cittadini livornesi, e non è esclusa la possibilità che le Associazioni internazionali di Massa e di Carrara, ora disciolte, ricevessero da Livorno le istruzioni della setta. — L'Autorità giudiziaria procede alacremente, ed ogni giorno spicca nuovi mandati d'arresto che non hanno esecuzione, perchè i compromessi sfuggono prudentemente alle ricerche della Polizia.

Il partito repubblicano si adopera anche qui ad allontanare da sè ogni sospetto di connivenza; ma io credo che le sue dichiarazioni gioveranno ben poco, imperocchè appariscono irrefragabili certi accordi di azione comune, che non so davvero come possano conciliarsi coi principii purissimi dell'antica scuola mazziniana. Io non voglio essere accusato d'insinuare accuse mentre pende una procedura grave, e per questa ragione non vi dico di più.

Le truppe che trovansi in Massa, in Carrara, in Avenza ed in Fivizzano, oltre cinquecento uomini, con carabinieri e guardie di pubblica sicurezza, nella notte di venerdì e nella giornata di sabato hanno eseguito una perlustrazione generale sul monte Sagro, combinata fra i varii comandanti. Le comunicazioni coi paesi vicini vennero intercettate, ed ogni valle, ogni cava, ogni più recondito nascondiglio fu accuratamente visitato e perquisito. Le ricerche della pubblica forza non ebbero quel risultato che si attendeva; pure furono arrestate oltre cinquanta persone, in gran parte pregiudicate, imputate di reati comuni o prive di regolari documenti. Così la voce ripetuta con insistenza dai nostri internazionalisti che nelle profonde valli di questi monti si trovassero i gregarii dell'esercito insurrezionale ed i fucili destinati ad armarli, non è che una pretta invenzione propagata ad arte per commuovere il paese. In ogni modo, la presenza de' nostri bravi soldati sulle cime dei monti che ci stanno davanti e nelle cave più alte e di difficile accesso di questa Provincia, deve aver persuaso i malintenzionati che il Governo veglia e che sbaglierebbero grandemente se credessero di fare nella Provincia di Massa un focolare d'insurrezione.

Si dice che le Autorità si lasciano un po' troppo dominare dalle allucinazioni e dalla paura di fantasmi immaginarii; ma il male c'è e grave, e le precauzioni non sono mai troppe quando si tratta di guarentire l'ordine e la quiete pubblica.

FRANCIA

Scrivono da Parigi alla *Gazzetta di Torino*:

Da qualche tempo nei crocchi bonapartisti circolava una storiella, alla quale non si dava gran peso pel momento, ma della quale ora si sono impadroniti i giornali, e che, per debito di cronista, debbo riferire.

Il Principe Napoleone, dunque, si dice voglia servirsi, per difendersi, di tutte le armi che stanno tra le sue mani. Il partito dei *vieux bonapartistes* si propone di combattere, come si sa, la sua rielezione al Consiglio generale di Corsica. Gli suscita contro la candidatura del Principe Carlo Bonaparte.

Questo sarebbe il primo atto d'un complotto che consisterebbe nell'allontanare dalla successione al trono imperiale la discendenza di Girolamo Bonaparte per sostituirvi il ramo dei Canino.

Ora, il Principe Napoleone avrebbe in mano un documento affatto ignorato, e ch'egli sarebbe deciso di pubblicare tra poco. Questo documento è un *fac simile* d'un testamento olografo inedito di Napoleone I. È un antico elemosiniere dell'Imperatore, l'abate Vignali, che ne sarebbe stato il depositario. Dopo d'averlo custodito per lunghi anni, l'ab. Vignali lo comunicò al Re Girolamo che, dicono, « versasse delle lagrime riconoscendo la scrittura di suo fratello. » Suo figlio, il Principe Napoleone, « avrebbe pianto egualmente ». Essi poterono conservare il manoscritto per qualche giorno e presero la precauzione di farne stendere un *fac simile* assolutamente fedele.

L'ab. Vignali, avendo ridomandato il deposito, non credette doversene disfare che alla venuta al trono di Napoleone III; si affrettò allora di offrirlo al ristoratore della dinastia napoleonica. Questi, dal canto suo, dopo di averlo esaminato, si affrettò a nasconderlo nei suoi Archivii, dai quali non è più uscito.

Ebbene, ecco ciò che conteneva quel misterioso documento: Napoleone I, prevedeva l'estinzione della sua discendenza diretta. Nel caso di decesso del Re di Roma, raccomandava ai suoi eredi di *escludere dal trono il ramo del Re Luigi di Olanda*, sotto questo pretesto, che il Re Luigi era stato uno dei primi ad abbandonarlo nella cattiva fortuna, e fors'anche perchè la leggierezza della Regina Ortensia non era certo di natura a garantire l'integrità della sua razza.

Tale è il documento che il Principe Napoleone non esiterebbe a dare alla luce per difendersi dalle manovre dei suoi buoni amici di Arenenberg. Il *fac simile* ch'egli possiede esclude, pare, per la fedeltà della sua riproduzione ogni sospetto di frode.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 30 agosto.

Consiglio comunale. — Ieri sera, per difetto del numero legale dei consiglieri intervenuti, la seduta andò deserta. Gli affari posti all'ordine del giorno saranno trattati in seduta di seconda convocazione, domani sera.

Navigazione mercantile del porto di Venezia, durante il primo semestre dell'anno 1874, confrontato col corrispondente periodo del 1873.

Riassunto.

Entrati N.	Entrati Tonn.	Navigli a vapore	Sortiti N.	Sortiti Tonn.
305	184 566	1874	302	179 832
270	165 003	1873	269	165 081
35	19 563	nel 1874 in più	33	14 751

Entrati N.	Entrati Tonn.	Navigli a vela	Sortiti N.	Sortiti Tonn.
1294	97 776	1874	1273	93 812
1200	105 674	1873	1219	112 904
94	—	nel 1874 in più	54	—
—	7 888 id.	» in meno	—	19 092

Onorificenza. — *(Comunicato.)* — Il Governo austro-ungarico ha fregiato della Croce d'oro del merito i signori Ceccarelli Gaetano, sottocommissario di Sanità marittima, e Roggla Pietro, applicato di Porto, per aver cooperato al salvamento dell'equipaggio e della famiglia del capitano Alessandro Czar, comandante il brigantino *Johy*, di bandiera austro-ungarica, naufragato il 25 gennaio pross. pass. presso il porto di Malamocco.

Per gli stessi motivi ha pure conferito la Croce del merito d'argento con corona al capitano Michele Scotto, del brigantino italiano *Letizia*.

Al Lido. — Ecco i programmi dei concerti di questa sera:

— GRANDE STABILIMENTO. — *Banda cittadina.* — 1. Verdi. Marcia nell'opera *Luisa Müller*. — 2. Carisi. Mazurka *Giulia*. — 3. Petrella. Duetto nell'opera *La Contessa d'Amalfi*. — 4. Herold. Sinfonia *Zampa*. — 5. Dall'Argine. Marcia nel ballo *Brahma*. — 6. Verdi. Finale nell'opera *Aida*. — 7. Strauss. Polka *Fuoco d'artifizio*. — 8. Verdi. Finale 3.° nell'opera *Il Trovatore*. — 9. Giorza. Walz *Un'avventura di carnovale*. — 10. Bernardi. Danza pirrica nel ballo *Cola da Rienzi*.

— FAVORITA. — *Orchestrina milanese.* — 1. Gungl. Polka *I Principi*. — 2. Cappelli. Walz *Tripudio dell'anima*. — 3. Meyerbeer. Sinfonia nell'opera *Dinorah*. — 4. Strauss. Mazurka *Idillio*. — 5. Meyerbeer. Potpourri sull'opera *Roberto il Diavolo*. — 6. Strauss. Walz *Sangue viennese*. — 7. Verdi. Grande scena e finale 3.° nell'opera *Don Carlo*. — 8. Maria Citterio. Polka *Il primo pensiero*, espressamente scritta dall'autrice. — 9. Gomez. Duetto nell'opera *Guarany*. — 10. Strauss. Galop *Pulle libere*.

— SALE DEL BOSCHETTO. — *Concerto vocale.* — 1. Gounod. Ballata nell'opera *Faust*, signora Panizza. — 2. Verdi. Duetto nell'opera *Macbeth*, signora De Filippis e signor Panizza. — 3. Petrella. Duetto nell'opera *La Contessa d'Amalfi*, coniugi De Filippis. — 4. Verdi. Duetto nell'opera *Nabucodonosor*, coniugi Panizza. — 5. Rossi Federico. Romanza per camera, signora Panizza. — 6. Verdi. Terzetto nell'opera *I Lombardi*, coniugi De Filippis e signor Panizza.

N. B. — L'assolo di violino verrà sonato dal professore signor Federico Rossi.

Teatro Malibran. — Martedì per la serata della signora *Reszke*, si darà il *Faust*; giovedì o sabato sarà l'ultima recita della stagione.

Bullettino della Questura del 30. — Le Guardie di P. S. arrestarono ieri un individuo per oziosità e vagabondaggio, uno per schiamazzi notturni, ed uno per disordini in istato di ubbriachezza.

Ufficio dello stato civile di Venezia.

Bullettino del 30 agosto 1874.

NASCITE: Maschi 14. — Femmine 11. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 25.

MATRIMONII: 1. Boscolo Domenico, muratore, con Rinaldo Elisabetta, infilzaperle, celibi.

2. Da Ponte Marco, oste, con Lazzari Giuseppa, attendente a casa, celibi.

3. Badini Bartolammeo, calzolaio, con Sardi Maria, attendente a casa, celibi.

DECESSI: 1. Piubello Maria, di anni 29, nubile, domestica, di Verona. — 2. Gregori Teresa, di anni 48, nubile, lav. di calze, di Venezia.

3. Crovato Gerolamo, di anni 70, vedovo, ricoverato, id.

Più, 9 bambini al di sotto di anni 5.

Decessi fuori di Comune.

Un bambino al di sotto di anni cinque, decesso a Gorgo.

CORRIERE DEL MATTINO

Atti uffiziali

Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:

Gittardi dott. Carlo, segretario di 3.ª classe nell'Intendenza di Rovigo, nominato segretario di 3.ª classe id.;

Civran Modesto, aiuto agente delle imposte dirette, nominato computista catastale di 3.ª classe nell'Intendenza di Rovigo;

Bodini Giuseppe, speditore copista di 1.ª classe nell'Intendenza di Udine, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Trotti Domenico, vicesegretario di 3.ª classe nell'Intendenza di Caltanissetta, trasferito a Verona;

Fantini Lorenzo, speditore copista di 3.ª classe nell'Intendenza di Genova, trasferito ad Udine;

Moro Marco, vicesegretario di 1.ª classe nell'Intendenza di Venezia, nominato computista di 1.ª classe ivi;

Tognana Antonio, computista di 3.ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Rovigo.

Venezia 30 agosto

A proposito del connubio Minghetti-Sella, scrivono da Roma alla *Nazione*:

Si disse che, prima di muovere un passo decisivo, occorreva che anche le parti avessero un vigoroso impulso dalla opinione pubblica, e dal partito moderato. Ebbene, mi pare che già molto si sia fatto; se come espressione del desiderio della maggioranza della Camera vale la condotta del suo presidente, si sa che l'on. Biancheri fu forse il primo a mettere innanzi l'idea del connubio, ed anco recentemente non mancò di raccomandarla col maggior calore. Se si guarda alla stampa, il linguaggio de' nostri giornali governativi non lascia più nulla di dubbio. Se si attende a dimostrazioni di uomini politici, se ne può raccogliere un bel numero fra' deputati, fra' senatori, e ministri, i quali non hanno atteso di essere interpellati per applaudire all'idea.

Se in fine si vuole anco badare alla voce di qualche leale avversario, si ha — secondo mi vien detto — l'on. Nicotera, il quale in questo affare rappresentò una bellissima parte: disse che, a suo avviso, il connubio avrebbe grandemente rinvigorito il Ministero: che come Nicotera, egli capiva che ciò non avrebbe giovato al proprio partito; ma che nondimeno egli, come cittadino e come deputato, lo invocava, perchè così la Camera nuova si sarebbe separata in due soli campi, agguerriti e disciplinati, mettendo fine a cento piccole divisioni, che impedirono fin qui il giuoco normale ed efficace delle istituzioni costituzionali.

Or dunque chi in Roma lavora nel movimento, raccomanda ai capi che qui si trovano o altrove, di affrettarsi. Le cose lunghe diventano serpi. È verissimo che il Governo non si è pregiudicato; altri tratta per lui; egli non tratta, ma si capisce che se si deve andare avanti ancora quindici giorni a proclamare i vantaggi del connubio, ove esso più non si effettuasse, il Ministero non vi guadagnerebbe molto, nè i suoi amici potrebbero compiacersi dell'idea di avergli reso un servigio. Non si confonda la sostanza della questione coi suoi accidenti: si getti il fondamento dell'edifizio; gli amici dell'on. Sella presentino senza indugio la combinazione che ritengono migliore; al resto si provvederà finalmente; anzi il resto verrà da sè.

La cosa tanto più è urgente, in quanto che l'on. Minghetti ha in animo di recarsi presto presso i suoi elettori. La gita a Legnago potrà differirsi fino a metà di settembre, ma non più oltre, imperocchè il tempo stringe pel Governo per la lotta elettorale, e per preparare le leggi da presentarsi al Parlamento. Il presidente del Consiglio deve fare un discorso programma; e ognuno comprende che non potrebbe fare un programma finanziario, se fosse sempre in ponte la questione del connubio. Tanto varrebbe allora pretendere che il Sella venisse appresso per applicare le idee esposte da un altro.

Insomma, se voi mi domandate quale è l'o-

pinione che mi sono formato dopo aver parlato con molti, ve la dico in brevissime parole: credo che il connubio riuscirà, ma ad un patto: di far presto, di compromettere più sollecitamente che sia possibile le due parti: altrimenti no.

Sullo stesso argomento scrivono da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

Il connubio adunque in massima è accettato, ed uno degli ostacoli principali, cioè, il dissenso tra il Sella ed il Ricotti a proposito del bilancio della guerra, fu tolto di mezzo. Questi due uomini si sono riavvicinati, ed il primo ha dichiarato che, per parte sua, acconsente a mantenere questo importante bilancio nelle cifre attuali, e a non riandare sulle dispute, le quali oggi non avrebbero ragione di essere. I raccolti abbondanti e la diminuzione dell'aggio dell'oro sono bastati per mettere l'Amministrazione del Ricotti un po' più alla larga, e ad escludere la domanda di nuovi aumenti, che non avrebbe potuto essere evitata, se le condizioni del pubblico mercato avessero continuato ad essere così sfavorevoli come per il passato.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Genova*:

Che l'on. Minghetti desideri di aver compagno il Sella, è cosa che non ammette dubbio; che gli amici comuni degli onorevoli Sella e Minghetti facciano voti ardenti e si adoperino per riunirli in un medesimo Gabinetto, è pure certissimo. Credo pure che l'onorevole Sella, in cuor suo, senta ed apprezzi la convenienza e la opportunità di entrare nel Ministero e di riunire, per tal modo, una compatta maggioranza. Come va dunque che con queste buone disposizioni da tutte le parti, tanto si tarda a conchiudere qualche cosa? Sono le solite questioni di convenienze, e mi perdonerete se non mi spiego più chiaro su quest'argomento. È desiderio generale che le difficoltà vengano superate, e che se questa nuova combinazione s'ha da fare, la medesima succeda prima delle elezioni generali.

Leggesi nel *Corriere Mercantile* in data del 29 corr.:

Ci scrivono da Firenze che l'entrata del Sella nel Ministero Minghetti, col portafoglio delle finanze, non è più un ipotesi od un oggetto di trattative, ma deve oramai riguardarsi come un'eventualità vicinissima e sicura. Non si conosce ancora quale portafoglio assumerà, cedendo al Sella quello delle finanze, il Minghetti, che rimarrà sempre presidente del Consiglio; del resto, pel pubblico questo particolare ha un'importanza molto secondaria, benchè alcuni giornali ne facciano tema di lunghe elucubrazioni. Si conosce ora positivamente, che i discorsi e i negoziati per quest'alleanza risalgono a circa due mesi fa.

Affermano che il Sella ha lungamente esitato; ma sembrerebbe da varie informazioni che invece fin dalle prime proposte e discussioni fosse in massima favorevole e disposto a rinforzare colla sua solidarietà il Ministero e ad affrontare insieme la burrasca delle elezioni generali, riconoscendo che ogni ragione di dissidii circa i mezzi da adoperarsi per le finanze era cessata dopo le dichiarazioni e gli atti del Minghetti nell'ultimo periodo della sessione. Soltanto pare che esitasse a risolversi per due motivi. Il primo è che gli premeva accertarsi innanzi tutto dell'adesione e dell'appoggio di molti amici, cosa da lui e pur anco dal Ministero attuale creduta indispensabile, poichè il rimpasto ha per iscopo principale di rifabbricare una maggioranza compatta togliendo ogni scissura fra le varie frazioni di essa.

Il secondo è il dubbio se nell'interesse medesimo della maggioranza, del Governo, del futuro andamento parlamentare, non convenisse meglio sostenere il Gabinetto, ma rimanere libero affinchè in qualche eventualità non mancasse una delle personalità politiche, alle quali può ricorrere la Corona per formare un nuovo Gabinetto. Dopo maturo esame, sembrerebbe dunque che prevalessero le ragioni favorevoli alla pronta formazione di un Gabinetto più forte, per affrontare le elezioni generali, e che le desiderate adesioni non mancassero.

La notizia fece buon senso nel pubblico; il quale però aspetta che alfine cessi questa già troppo lunga stagione di silenzio e di apparente aspettazione da parte di chi pur deve manifestare intendimenti precisi e illuminare ed anche un poco dirigere l'opinione, e che non si lasci più la parola soltanto a tutte le infinite frazioni di dissidenti.

Assicuravasi ieri a Roma, dice la *Gazzetta d'Italia*, che non fosse ancora giunta la risposta dell'on. Sella, al progettato connubio ministeriale.

Leggesi nella *Nazione* in data di Firenze 29:

Crediamo di sapere che martedì prossimo il presidente del Consiglio dei ministri onorevole Minghetti sarà in Firenze.

Se non siamo male informati, l'onor. ministro delle finanze ha convocato per il giorno che sopra, in Firenze, presso la Ragioneria generale, la Commissione creata con recente Decreto reale per proporre i provvedimenti necessarii a regolare e semplicizzare la Contabilità dello Stato.

Questa Commissione, preseduta dal commendatore Duchoquè, presidente della Corte dei Conti è composta, com'è noto, del conte de Cambray Digny, dal comm. Quintino Sella e di diversi membri della Corte dei conti e dell'Amministrazione.

Questa prima adunanza sarà tenuta alla presenza e sotto la presidenza del ministro.

La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma, che l'onorevole Minghetti sta preparando una lunga Relazione, intorno alla circolazione cartacea da presentarsi al Parlamento.

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 28:

Sono attesi per domani, di ritorno, a Roma, i ministri della guerra e di grazia e giustizia. Soltanto dopo il loro ritorno potrà riunirsi il Consiglio dei ministri, per deliberare circa i provvedimenti di sicurezza pubblica, di cui si parla da parecchi giorni.

E più oltre:

La formula del riconoscimento del Governo di Madrid è ristretta a' poteri del maresciallo Serrano, senza determinare alcun sistema politico di Governo, dacchè per la stessa dichiarazione del Ministero madrileno, è una questione riservata, che esso vorrebbe sottoporre al paese, soltanto dopo vinta la guerra civile.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 28:

Quest'oggi è uscito per la prima volta a piedi l'onorevole Massari. Domani partirà per la Lombardia.

I moltissimi che gli hanno scritto e che si sono interessati per lui, sono pregati di accettare i ringraziamenti del deputato di Bari, e di non accagionarlo di scortesia per non aver ricevuto risposta.

A rivederci a novembre, onorevole Massari; al *primo appello* della Camera nuova.

Leggesi nel *Ravennate* in data di Rimini 29:

Ci scrivono da Russi che in uno di questi ultimi giorni giungeva in quella Stazione una cesta di frutta proveniente da S. Arcangelo di Rimini, diretta ad uno, che da oltre un anno è morto.

Nel levare questa cesta dal vagone per trasportarla nei magazzini di deposito, i facchini ebbero a far caso del grave peso della stessa, ed emisero alcune loro osservazioni su questo proposito. Due carabinieri che erano presenti credettero bene di esaminare quel cesto, e con sorpresa loro e degli altri presenti fra le frutta egregiamente accomodata all'intorno, scorsero, una cassetta di 57 kil. di polvere pirica. Com'è naturale, quel frutto di nuovo genere fu sequestrato; ed intanto si vanno facendo indagini per iscoprire a chi era diretta. Si capisce che l'indirizzo suaccennato non nasconde che un altro nome.

Leggiamo nel *Ravennate* del 27:

Questa notte, e precisamente verso un'ora, il tetto del Teatro Patuelli, che sta sopra la sala, ruinava. Il peso immane traeva seco nella caduta anche il soppalco, talchè oggi, volta, facciata, è tutto una rovina. Rimase intatta la volta della platea e l'altra parte del teatro. Un ingegnere si portò istantaneamente alla visita del locale, ed assicurò che la parte del teatro, che ora sorge ancora, non ha menomamente ceduto nella sodezza primitiva. Operai sono tosto passati alla completa demolizione del brano di facciata rimasto in piedi.

Troviamo nella *Gazzetta di Palermo*, del 26 corrente:

Alla narrazione fatta ieri intorno all'oltraggio recato al vice-presidente sig. Civiletti, dobbiamo aggiungere che all'atto brutale accorsero taluni avvocati che erano presenti per arrestare il colpevole, ma non fu loro possibile raggiungerlo.

In seguito si riunì il Corpo dei magistrati e degli avvocati per sottoscrivere un indirizzo di condoglianza, e un buon numero di questi ultimi mandarono al Civiletti la seguente lettera!

«I sottoscritti esprimono il più vivo risentimento per l'indegno oltraggio fatto alla nostra Magistratura nella persona della S. V. ill., che, sotto ogni rapporto, si è resa meritevole di riguardi e della stima del foro e del paese.

«A. S. ill. avv. Placido Civiletti, vice-presidente del Tribunale civile e correzionale di Palermo.»

(*Seguono le firme.*)

La *Strasbürger Zeitung* scrive sulle decisioni russe a proposito della Spagna:

Tale risoluzione è facile a capirsi *a priori* e si accorda perfettamente con quelle anteriori di questa Potenza, e queste si spiegano collo stato interno dell'Impero. Tuttavia, bisogna confessarlo, queste ragioni non possono aver conservato tutta la forza che avevano altra volta. Bisogna aggiungere probabilmente il malcontento del Governo russo per lo scacco che hanno subito molte delle sue proposte al Congresso di Brusselles. Bisogna inoltre tener conto del fatto che la Russia è la meno interessata nel sapere che l'ordine politico sia o no ristabilito in Spagna e che lo sia a spese del carlismo.

Per questi motivi e più ancora perchè si tratta di cosa che non perde i suoi effetti per l'esclusione d'una sola Potenza, l'impossibilità d'un accordo fra le tre grandi Potenze alleate nella questione non ha importanza per la situazione generale politica dell'Europa.

Telegrammi.

Berlino 28.

Il Governo informò l'Italia che una congiura ultramontana cerca di provocare la guerra civile nella Penisola. (?) (*Bilancia*)

Berlino 28.

L'ambasciatore russo Oubril è intenzionato di abbandonare definitivamente il servizio dello Stato. (*Nuova Gazz. di Tr.*)

Parigi 28.

La *Liberté* assicura che furono gettate le basi di un *convenio* tra gl'insorti di Cuba e il Governo di Madrid. Avrebbe così un termine l'insurrezione.

L'ex Re di Napoli, Francesco II, è qui giunto. Egli si collega con i partigiani del *carlismo*, e aggiunge i suoi sforzi perchè possano riuscire.

Schneider, l'antico presidente del Corpo legislativo, è agli estremi. (*Fanfulla.*)

Parigi 28.

In occasione del pericolo che potrebbe soffrire il territorio francese pel bombardamento di Puycerda che è ai confini, il Governo della Francia ha preso le più energiche misure. (*Nuova Gazz. di Tr.*)

Vienna 28.

La *Presse*, in un articolo, che si ritiene inspirato, combatte gli argomenti portati dalla *Neue freie Presse* in favore del progettato viaggio dell'Imperatore in Italia. Essa rileva gl'imbarazzi che questa visita cagionerebbe al Governo di Vittorio Emanuele, e confuta le velleità di certi fogli italiani, i quali continuano a portare in campo l'annessione di alcuni lembi di territorio austriaco. (*Bilancia.*)

Nicolaieff 27.

Il generale La Marmora viaggia in Crimea. (*Bilancia.*)

Roma 28.

Stasera la Corte d'appello confermò pienamente la sentenza del Tribunale correzionale, colla quale furono condannati alcuni individui per la dimostrazione liberale avvenuta al Vaticano. (*Nazione.*)

Roma 29.

Oggi giunse il ministro Ricotti. Domani è atteso il ministro Vigliani. Si terrà un Consiglio dei ministri per prendere una definitiva deliberazione riguardo alla Sicilia. (*Nazione.*)

Firenze 29.

Martedì prossimo settembre l'on. Minghetti sarà in Firenze onde presedere la Commissione incaricata di proporre i provvedimenti necessarii per regolare e semplificare la contabilità generale dello Stato. L'on. Sella è membro di detta Commissione. Si ritiene che, dopo l'incontro dell'on. Minghetti con l'on. Sella, il Ministero verrà modificato. (*Monit. di Bol.*)

Cesena 29.

A ore 12 meridiane venne proditoriamente assassinato in Cesena il conte Antonio Aldini.

Ignorasi la causa, come pure gli autori. (*Monit. di Bol.*)

Berlino 28.

Il giornalismo constata il cambiamento dell'opinione pubblica avvenuto in Alsazia e nella Lorena a favore della Germania, da attribuirsi al saggio governo di questa. (*Gazz. di Tor.*)

Parigi 29.

Verrà pubblicata fra breve una importante lettera dell'ex-presidente Thiers. È attesa con molta impazienza.

La *Virginie* parte da Brest con duecento deportati alla Nuova Caledonia.

Il nipote di Latour-D'Auvergne è morto ed ha lasciato in eredità al generale Garibaldi la spada di suo padre, che sotto il primo Impero fu detto: *il primo granatiere.* (*Gazz. di Mil.*)

Bajona 28.

La *Voce della Patria*, organo ufficiale carlista, annunzia che Puycerda chiese di capitolare. Ieri correva voce invece a S. Sebastiano che Puycerda era stata liberata dalle colonne Carlot e Canis.

Moriones dopo essere entrato ad Olite e Tafalga eseguì una contromarcia nella direzione d'Artajona. Dorregaray portasi su questo punto. (*Gazz. di Mil.*)

Berna 28.

I cattolici liberali di San Gallo reclamano che in occasione della revisione della Costituzione cantonale, siano soppressi nel Cantone di San Gallo tutti i conventi. (*Corr. di Trieste.*)

Londra 28.

Il presidente del Comitato dei protestanti ricevette da Bismarck una lettera di ringraziamento per l'*Album* inviatogli in occasione del *meeting* con cui i protestanti espressero le loro simpatie al Gran Cancelliere dell'Impero germanico. Bismarck dichiara in questa lettera ch'egli spera di condurre a termine la lotta patriotica iniziata contro l'ultramontanismo, e dice di trovare nelle simpatie del popolo inglese un incoraggiamento a proseguire e compiere il cômpito assunto. (*Corr. di Trieste.*)

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Monaco 29. — Il Re di Baviera è ritornato al castello di Berg.

Pietroburgo 26. — Ieri fu celebrato il matrimonio del Granduca Wladimiro colla Duchessa Maria di Mecklemburgo.

Roma 29. L'*Opinione* smentisce le notizie di modificazioni ministeriali recate dal *Fanfulla*.

Berlino 29. — Aust. 197 1/2; Lomb. 85 1/8; Azioni 146 3/4; Ital. 67 3/4.

Strasburgo 29. — Chiusura della sessione del Consiglio generale della Bassa Alsazia. Il Consiglio espresse il voto che si conceda all'Alsazia una certa autonomia, cioè una Costituzione particolare e un Parlamento alsaziano. Il presidente del Distretto dichiarò che la proposta sorpassava le competenze del Consiglio. I giornali credono che i due altri Consigli generali dell'Alsazia e Lorena emetteranno un voto simile.

Parigi 29. — 3 0/0 Francese 63 75; 5 0/0 Francese 99 55; Banca di Francia 3880; Rend. ital. 67 45; Ferr. Lomb. 321; Obbl. tab. 494; Ferr. V. E. — —; Ferr. Romane 71 25; Obbl. Romane 184 50; Azioni tabacchi — —; Londra 25 17 1/2; Cambio Italia 9 1/8; Ingl. 92 11/16

Parigi 29. — Il *Moniteur* annunzia: I carlisti, non avendo tenuto conto delle osservazioni dell'Autorità relativamente alla violazione del territorio francese, un battaglione dovette, il 25 agosto, porsi sotto le armi. I carlisti ritirarono immediatamente le loro linee e rettificarono il tiro.

Baiona 29. — Un dispaccio carlista dice che una sortita della guarnigione di Bilbao fu respinta. Tristany respinse una colonna che si recava a soccorrere Puycerda.

Vienna 29. — Mob. 241 75; Lomb. 140 —; Aust. 320 —; B. Naz. 975; Nap. 8 82 —; Arg. 43 50; Londra 109 85; Austr. 74 80.

Vienna 29. — La *Tagespresse* pubblica il dispaccio della Russia che declina il riconoscimento del Governo di Serrano. Il dispaccio dice che la Russia non può decidersi e riconoscere un Governo che non è riconosciuto dal proprio paese, non possiede alcuna autorità legale, e si considera anche dai suoi amici solamente transitorio. La Russia sente ripugnanza di immischiarsi negli affari interni della Spagna, e non favorisce nè l'uno nè l'altro partito; entrerà in comunicazione ufficiale con ogni Governo spagnuolo che riposi sopra una base legale qualsiasi e prometta di essere duraturo. La Russia non può astenersi dallo esprimere l'opinione che il riconoscimento del Governo di Serrano rassomiglia ad una ingerenza negli affari interni della Spagna, perchè favorisce una delle due parti contendenti. Il dispaccio dichiara di non entrare in polemica contro gli apprezzamenti dei Gabinetti di Berlino e Vienna, lasciandoli liberi di procedere conformemente alle loro convinzioni e interessi.

Vienna 30. — La *Nuova Stampa Libera* per ismentire le congetture degli ultramontani circa il viaggio del Re di Baviera a Parigi, dice che il Re avrebbe prima chiesto l'assenso di Bismarck, che lo accordò.

Brusselles 29. — La Conferenza terminò i lavori. Tutti i delegati sottoscrissero il protocollo, eccetto i delegati inglese e turco, le cui firme sono aggiornate.

Londra 29. — Inglese 92 3/4; Ital. 67 1/8; Spagnuolo 18; Turco 44 1/2.

Borgo Madama 29. — Puycerda ricevette durante la notte viveri e munizioni. I carlisti lasciarono dinanzi alla piazza 600 uomini; i restanti andarono incontro alla colonna di soccorso.

Bollettino bibliografico

Il maestro di lingua francese; nuovo ed utilissimo corso tecnico pratico di Luigi Goretti. — Torino, Paravia, 1874. Può essere acquistato presso l'egregio sig. dott. Cesare Vianelli, a S. Rocco, N. 3960, in Venezia.

M. G. Fawcet. Principii di economia politica; traduzione dall'inglese di Carlo Bressan. — Milano, Hoepli, 1874.

Giovanni delle Bande nere; racconto storico di Luigi Capranica. — Due volumi edit. Treves fratelli, Milano. Quinta edizione.

Il grido della natura, di Francesco Bosio. Bergamo, Gaffuri, 1874.

Memoria sopra un molino a motore elastico per la montagna e bassa pianura redatta dall'inventore Pietro ing. Bellussi. Oderzo, Bianchi, 1874.

FATTI DIVERSI.

Un Principe tedesco maltrattato. — I giornali di Berlino raccontano un'avventura alquanto scandalosa, di cui sarebbe l'eroe S. A. R. il Granduca ereditario d'Oldemburgo, che fa i suoi studii all'Università di Lipsia. Il giovane Principe era entrato nella sala d'aspetto di I classe della Stazione di Dresda; i suoi modi sconvenienti provocarono fra lui ed il capo del *buffet* uno scambio di parole più che vive, quindi vie di fatto alle quali presero parte i garzoni della trattoria dapprima, quindi gli spettatori. Il giovane Principe ricevè una correzione manuale, allorchè la polizia è venuta a ritirarlo dalle mani del pubblico irritato.

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 28 agosto	del 29 agosto
Metalliche al 5 %	71 75	71 70
Prestito 1854 al 5 %	74 70	74 80
Prestito 1860	108 90	109 25
Azioni della Banca naz. aust.	973 —	976 —
Azioni dell'Istit. di credito	241 25	241 75
Londra	109 75	109 75
Argento	103 80	104 —
Il da 20 franchi	8 81 1/2	8 82 —
Zecchini imp. austr.	— — —	— — —

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Redattore e gerente responsabile.

Una cara esistenza si spense ancora sul vigore degli anni; **Giacomo Antonio Ferrari**, integerrimo negoziante probo ed onesto, lasciava la terra a soli 56 anni, dopo aver sofferto per ben nove lune le più crudeli ambascie, sì morali che fisiche.

L'avversa fortuna troncò e, ahi! troppo presto una vita consacrata ai dolci affetti della sua cara compagna e della famiglia, ch'egli amò sempre sviscerataménte.

Santina! Il retaggio d'affetti ch'egli lascia quaggiù ti sia conforto a lenire il tuo immenso dolore.

UN AMICO.

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bullettino del 29 agosto 1874.

Cielo coperto in Toscana e alla Palmaria; nuvoloso nel rimanente dell'Italia centrale e nella settentrionale; sereno altrove.

Venti generalmente leggieri e variabili. Scilocco forte soltanto a Livorno.

Mare tranquillo. Barometro leggiermente oscillante.

Ieri nel pomeriggio temporale a Moncalieri.

Continua il tempo calmo, con qualche leggiero turbamento nel Settentrione e nel centro della Penisola.

Il signore Coggia, astronomo, aggiunto dell'Osservatorio di Marsiglia, scopriva il 19 del corrente, nella costellazione del Toro, un'altra cometa, che per ordine di data è la quinta del 1874. La sua apparenza è telescopica; la sua luce molto debole, e il nucleo piccolissimo. Secondo l'Effemeride calcolata dal dott. Schulhof di Vienna, la sua intensità luminosa va diminuendo, quindi la cometa non potrà esser visibile, nè ad occhio nudo, nè con deboli cannocchiali (*Gazz. d'Italia.*)

Indicazione del Mareografo.

29 agosto.

Bassa marea: ore 5 20 ant.	metri	0,64
Alta marea: ore 0 . 45 pom.	»	1,66
Bassa marea: ore 6 . 15 pom.	»	0,96

NB. — Lo zero della Scala marcometrica è stabilito metri 1 . 50 sotto il Segno di comune alta marea.

BULLETTINO
meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44''., 2 latit. Nord — 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Altezza m. 20,140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 31 agosto 1874.
(*Tempo medio locale.*)

Sole. Levare app.: 5.h 19', 1. - Passaggio al meridiano (*Tempo medio a mezzodì vero*): 0.h 0', 11'', 0.

Tramonto app.: 6.h 40', 4

Luna. Passaggio al meridiano: 3.h 1', 0 ant.

Tramonto app.: 10.h 1', 8 ant.

Levare app.: 8.h 38', 6 pom.

Età = giorni: 20. Fase: —

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

Note particolari: —

Bullettino meteorologico del giorno 29 agosto.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0°. in mm.	759.12	758.85	759.75
Term. centigr. al Nord.	19.41	21.55	19.07
Tensione del vapore in mm.	14.44	16.81	15.27
Umidità relativa in centesimi di saturazione.	86	88	89
Direzione e forza del vento.	N. N. E.²	S. E.²	O. S. O.¹
Stato dell'atmosfera.	Nuvoloso	Pioggia	Quasi ser.
Acqua caduta in mm.	—	4.25	0.70
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	0.0	+14.0	

Ozono: 6 pom. del 29 agosto 8.8= — 6 ant. del 30= 4.0.

— Dalle 6 ant. del 29 agosto alle 6 ant. del 30: —

Temperatura: Massima: 22 . 5 — Minima: 17 . 0.

Note particolari: —

PORTATA.

Il 25 agosto. Spediti:

Per *Civitavecchia*, piel. austro-ung. *Dio aiutami*, padr. Vrancovich, di tonn. 31, con 8 sac. riso, 180 grigiuole, 150 bottiglie vuote, 1 bal. sughero.

Per *Trieste*, vap. austro-ung. *S. Giusto*, capit. Stulli, di tonn. 138, vuoto.

Per *Trieste*, vap. austro-ung. *Lucifer*, cap. Bogoevich, di tonn 390, con 20 col libri, 2 cas. cappelli, 1 cas. mercerie, 1 cas. sterie, 1 b l. cascami di seta, 8 bal. cordaggi, 1 bal. pelli conce, 1 bal. vele, 2 col. grisantemo, 6 bar. carne salata, 1 cas. corone di cocco, 6 sac. farina, 1 cas. amido, 5 bal. tela da sacchi, 3 col. conterie, 3 col. [illegible]dura, 2 cas. abiti, 1 bar. conterie e corone, 2 cas. cristalleria, 69 col persici, 40 mazzi scope, 1 bal tessuti, 130 sac. riso, 3 cas. acque minerali, 5 casse candele di cera, 17 ceste formaggio, 4 bal. panni, 5 col. ireos, 6 bal. canape.

Il 26 agosto. Arrivati:

Da *Trieste*, vap. austro-ung. *Milano*, capit. Ballovich, di tonn. 336, con 255 sac. vallonea, 61 col. pesce salato, 57 sac. caffè, 1 bot. vino, 1 bal. legno giallo, 2 bal. legno campeggio, 1 cas. colori, 1 bal. lanerie, 1 cas. profumerie, 1 cas. vetrami, 4 sac uva, 4 cas. aranci, 2 cas. cioccolatta, 20 cas. steariche, 90 col. cicoria, 47 cas. limoni, 1 bal. sparteria, 10 bar. birra, 1 bar. brocche di ferro, 1 bal. lana, 2 col. manifatture, 24 casse pesce, 1 barile polvere d'insetti, 2 sacchi uva in scatole, 1 collo tappeti per la spetta, racc. al Lloyd austro-ung.

Da *Porto Empedocle*, goletta ital. *Giovin Attilio*, cap. Mondaini, di tonn. 62, con 105 tonn. zolfo per Zorzetto e Ceresa.

Da *Terranova*, scooner austro-ung. *Marietta B.*, cap. Folletich, di tonn. 72, con 106 tonn. zolfo per Zorzetto e Ceresa.

Da *Civitavecchia*, brig. ital. *Virginia*, cap. Burgarelli, di tonn. 221, con 289 tonn. pozzolana, all'ord.

Da *Ancona*, piel. ital. *Divina Provvidenza*, padr. Gennari, di tonn. 60, con 900 quint. granone, 10 quint. cipolle a sè stesso.

Da *Ancona*, piel. ital. *Italo*, cap. Spouza, di tonn. 43,

con 602 quint. granone, 2000 chil. cipolle, 400 sacchi vuoti a sè stesso.

Da *Cesenatico*, piel. ital. *Due Sorelle*, padr. Nicoletti, di tonn. 31, con 650 quint. zolfo a sè stesso.

Da *Sinigaglia*, piel. ital. *Arcangelo Raffaele*, padr. Bedini, di tonn. 31, con 78 pezzi rovere a sè stesso.

Da *Peschici*, piel. ital. *Buona Madre*, padr. Scalabrin, di tonn. 66, con 900 quint. carbon dolce a sè stesso.

- - Spediti:

Per *Trieste*, vap. austro-ung. *Africa*, cap. Mah reich, di tonn. 433, con 30 barili, 24 casse e 25 botti vuoti, 60 sacchi farina bianca, 12 col. mobiglie, 26 casse fiammiferi, 700 bal. cotone, 1 sac. caffè, 100 sac. riso, 20 bal. canape, 26 col. filo canape.

Per *Trieste*, barck austro-ung. *Giovannino R.*, capit. Medanich, di tonn. 336, vuoto.

Per *Trieste*, brick austro-ung. *Anto*, capit. Xigga, di tonn. 230, vuoto.

ARRIVATI IN VENEZIA

Nel giorno 29 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Sigg.[ri] Barbauson, dal Belgio, - Sigg.[ri] Rhvades, - Sig.[ra] Godchau, tutti dall' Inghilterra, - Zeltner, da Nurberg, - Sigg.[ri] Evans, tutti dall'America, tutti poss.

Grande Albergo già *Nuova York.* — Sigg.[ri] Zagury, da Lisbona, - Ogilvy, colonnello, - Lady Ogilvy, ambi dalla Scozia, - Deker S. C., - Kenpelaer H., ambi dall'America, tutti poss.

Albergo la Luna. — Anau F., - Scatellari G., con famiglia, - sorelle Degano, - Meroni S., - Calef G., - Lattes cav. E., - Benvenuti L., - Stagnon C., con moglie, - Frescet C., ambi ingegn., - Giovenale, tutti dall' interno, - Loyer, - Focke, - Bilaut, avv., con moglie, tutti dalla Francia, - Grimard L., dal Belgio, con moglie, - Stzybey, dalla Germania, con famiglia, - Schaller, da Vienna, - K. Linowski, da Varsavia, ambi con moglie, - Mareu Juan, da Buenos Ayres, tutti poss.

Albergo l' Italia. — Pascutti J., - Conte Liordi, console, - Salvador march. L., ambi con famiglia, tutti dall' interno, - Pakker O., dalla Germania, - D.r Gorius, da Cologna, - Clere F., - Fink, - Fosendorf A., - Pareis, con famiglia, - Lang E., - Arlt J., tutti da Vienna, - Löder J., - Macfay H., - Rolomann Kleh, tutti tre dall' Ungheria, con famiglia, - Freciesky J., dalla Gallizia, - Rubel, dalla Polonia, - Seider J., da Marburgo, - Vigaris, - Behr, barone, dalla Curlandia, - Hermann J., da Leoben, - Horn, - Gutmann, ambi da Atldorf, - Spalter H., da Hersbruk, tutti cinque con famiglia, tutti poss.

Albergo de la Ville Barbesi. — cav. Laboranti, con seguito, - Albasini G., - Torri A., tutti dall' interno, con moglie, - De Badiol, da Parigi, - Perlbach J., - Langenbach, medico di S. M. l' Imper. di Germania, ambi con moglie, - Neühaus, tutti dalla Germania, - Broskay J. B., di Vienna, - Rayer L., con seguito, dall Ungheria, - Cimarra, dalla Grecia, tutti tre con famiglia, tutti poss.

Prontuario delle Strade ferrate.

PARTENZA DA VENEZIA PER

Ant.	5 —	Padova, Bologna, Milano, Torino.
»	5 40	Treviso, Udine.
»	6 15	Padova, Milano, Torino (Direttissimo).
»	7 13	Mestre, Dolo (Misto).
»	9 55	Treviso, Udine, Trieste, Vienna.
»	10 30	Padova, Milano, Torino (Dir.). Padova per Rovigo (Misto).
Pom.	12 05	Padova, Verona, Milano.
»	12 05	Treviso (Misto).
»	2 35	Padova, Bologna, Roma (Diretto.)
»	3 30	Padova, Verona.
»	4 40	Padova, Rovigo, Bologna.
»	5 14	Treviso, Udine.
»	5 50	Padova, Verona (Misto).
»	8 —	Padova (Omn.) Rovigo, Bologna, Roma (Dir.).
»	10 30	Treviso, Udine, Trieste, Vienna (Diretto).

ARRIVO A VENEZIA DA

Ant.	5 22	Vienna, Trieste, Udine, Treviso (Diretto).
»	7 40	Roma, Bologna, Rovigo (Dir.) Padova (Omn.).
»	7 40	Treviso (Misto).
»	9 40	Verona, Rovigo, Padova.
»	10 14	Udine, Treviso.
»	11 55	Bologna, Rovigo, Padova.
Pom.	2 35	Brescia, Verona, Padova (Misto).
»	2 49	Vienna, Trieste, Udine, Treviso.
»	3 50	Milano, Verona, Padova.
»	4 14	Torino, Milano, Verona, Padova (Diretto).
»	5 40	Roma, Bologna, Padova, (Diretto).
»	8 26	Udine, Treviso.
»	9 42	Torino, Milano, Bologna, Padova.
»	10 15	Torino, Milano, Padova, (Direttissimo).

SPETTACOLI.

Domenica 30 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — L' opera: *La Sonnambula*, del M.° Bellini. — Alle ore 8 e mezza.

— Domani, 31 corr., Riposo.

— Martedì, 1.° settembre, Beneficiata della prima donna sig.[ra] De Reszki, coll' opera: *La Sonnambula*.

— Mercordì, 2 settembre, il cav. Ernesto Rossi, in unione alla drammatica compagnia di Giacomo Brizzi, darà in questo teatro, il *Luigi XI*, e venerdì 4 detto, l'*Amleto*.

AVVISI AI NAVIGANTI.

(N. 46.)

Mediterraneo — Italia.

Faro al Molo S. Vincenzo (Napoli).

A datare dal giorno 5 agosto 1874 venne acceso un fanale sul faro costruito alla punta del Molo San Vincenzo nel porto di Napoli, in sostituzione di quello rovinato dal mare il 4 dicembre 1872.

Il fanale è a luce rossa con splendori rossi di tre in tre minuti, ed illumina tutto il settore di mare circostante. Nell' interno del porto il fanale si presenta a luce bianca. L' altezza della fiamma sul livello del mare è di 15[m], e con atmosfera chiara è visibile a 12 miglia di distanza. L' apparato illuminante è diottrico o lenticolare di sesto ordine.

Alla stessa epoca cessò l' accensione dei due fanali diottrici che sostituivano provvisoriamente il fanale rovinato (Vedi Avviso ai naviganti N. 38 del 26 marzo 1873).

Ufficio idrografico della R. Marina,
Genova, 19 agosto 1874.

Il Direttore, G. B. MAGNAGHI.

(N. 53.)

Mar Nero — Fiume Danubio.

Fanale alla bocca di Sulina.

Si ricevettero le seguenti indicazioni sul fanale esistente alla bocca di Sulina, Danubio, indicato nell' Avviso ai naviganti N. 56 dei 12 maggio 1873.

Il fanale a luce fissa rossa è su di un faro posto sulla punta Nord dell' entrata della bocca di Sulina, e non sul molo settentrionale, come è detto nel succitato avviso.

Il faro è una torre circolare in pietra e tinta di bianco.

Il fanale è acceso durante tutto l' anno.

Mediterraneo — Baia di Salonicco.

Secca al di fuori del capo Kara.

Il console britannico a Salonicco dà notizie di una secca formatasi negli scorsi anni al di fuori del capo Kara, lato orientale dell' entrata della baia di Salonicco, e sulla quale secca investì il 3 giugno 1874 il piroscafo *Vespasian*.

La secca (*Secca - Vespasian*) è coperta da 4[m] 2 di acqua e circondata da profondità maggiori. I seguenti rilevamenti presi dal *Vespasian* mentre era arenato cioè: Faro di capo Kara al N. 50° 35′ E.; punta Touzla al S. 11° 15′ E., pongono la secca a circa 9 gomene dal faro ed a mezzo miglio dalla costa.

AVVERTIMENTI. — I bastimenti, entrando e sortendo dalla baia di Salonicco, non dovranno mai girare il capo Kara o avvicinare la costa tra il capo suddetto e la punta Touzla a meno di un miglio; avendo cura di tenersi sempre in profondità maggiori di 18 metri.

Rilevamenti magnetici — Variazione 9° 30′ O. nel 1874.

Ufficio idrografico della R. Marina,
Genova, 20 agosto 1874.

Il Direttore, G. B. MAGNAGHI.

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

al N. 26989 Div. III. 881

Prov. di Venezia — Com. di Venezia.

AVVISO D'ASTA

DI SECONDO ESPERIMENTO.

Caduto deserto per mancanza di oblatori l' esperimento d' asta fissato pel giorno 26 agosto anno corr. il sottoscritto ripete l' avviso che alla presenza del Sindaco, o di un suo delegato, avrà luogo in questo uffizio comunale nel giorno 13 del mese di settembre, alle ore 11 di mattina un secondo esperimento d'asta per l' appalto dei lavori di sistemazione del Campo di San Paternian e della fondamenta marginale sul Rivo al prezzo fiscale di lire 31785, pagabili all' assuntore in tre eguali rate, la prima a metà lavoro, la seconda a lavoro compiuto, la terza a lavoro collaudato, non però prima dell' anno 1875.

Il lavoro suindicato sarà consegnato dall' ingegnere municipale e compiuto nel termine di giorni cento continui, a senso e pegli effetti del Capitolato generale e speciale.

I Capitoli d' onere generali e parziali sono ostensibili in tutte le ore d' uffizio presso il Cancelliere della Segreteria generale del Municipio, e l' incanto avrà luogo secondo le prescrizioni del Regolamento per la Contabilità dello Stato, pubblicato col R. Decreto 4 settembre 1870, N. 5852.

L' asta seguirà col metodo di candela vergine, e si farà luogo alla aggiudicazione del lavoro sopraddetto, quand' anche non vi sia che un solo offerente.

Oltre alla produzione dei certificati richiesti dall' articolo 1 delle condizioni generali e delle dichiarazioni indicate nell' articolo stesso e del successivo articolo 2, gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte col deposito di L. 3178:55, nei modi e sotto le condizioni stabilite dall' art. 3.

Per le competenze e per le spese dell' asta e del contratto, che sono a tutto carico del deliberatario, saranno depositate lire 300, salva liquidazione e conguaglio.

Il termine utile per la produzione delle schede portanti il ribasso non minore del ventesimo sul prezzo conseguito nel primo esperimento, scadrà il giorno 28 settembre a. c., alle ore 2 pom.

Venezia, 27 agosto 1874.

Pel Segretario generale,
BOLDRIN.

N. 7459. 879

AMMINISTRAZIONE

Dei Pii Istituti riuniti di Venezia.

AVVISO.

Nell' esperimento d' asta oggi tenuto da quest'Amministrazione per la fornitura di metri 1041 di panno occorrenti ad alcuni Istituti, risultò migliore offerente la Ditta Costanzo Colles pel prezzo di ital. L. 6:50 (italiane lire sei e centesimi cinquanta) al metro.

In relazione quindi al precedente Avviso N. 6519, 30 luglio decorso, si avverte che il termine per la presentazione di ulteriori offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera e sui campioni d' Ufficio ispezionabili presso l' Ufficio di Spedizione, scadrà alle ore 12 merid. del giorno di giovedì 3 settembre p. f.

Tali offerte dovranno essere presentate all' Ufficio di protocollo estese su carta filigranata con bollo a legge, restando ferme per gli aspiranti le condizioni tutte dell' Avviso d' asta suindicato e del Capitolato normale relativo.

Venezia, 27 agosto 1874.

Il Presidente,
FRANCESCO CO. DONA' DALLE ROSE.

MALATTIE NERVOSE

Elettrizzamento umano e combinazione dei fluidi regolarizzati (invenzione brevettata, 30 anni di ricerche, 7 anni di successo in Italia.

Solo mezzo certo di guarigione nelle malattie nervose mediante i procedimenti con apparecchi, senza scossa, di invenzione del sig. dott. cav. Brunet de Ballaus ex medico specialista dell'Imperatore, del Re dei Belgi, dell'Imperatrice madre, di Russia, di principi ec., brevettato e decorato da diversi Sovrani per le sue guarigioni eccezionali ec. (vedere i manifesti ed attestati di nuove guarigioni.) Firenze, piazza nuova Santa Maria Novella, N. 13, p. p. — Venezia, Piazza San Marco, N. 144, p. p. nobile.

Guarigioni a Venezia: 1.° Michel Gardino, S. Giorgio Maggiore, da sordità e da paralgsia, certificato autentico del 21 corrente.

2.° Bonfanti Eugenio, calle dell'Ascenzione, N. 1245, di nevralgie antiche, cuore e gastralgia, certificato del 12 corrente, ecc. 757

al N. 782. 880

GIUNTA MUNICIPALE DI CEGGIA.

Avviso

di seguito deliberamento.

In esito all' incanto tenuto oggi presso quest' Ufficio in secondo esperimento come da Avviso 13 corrente p. p., l' appalto dei lavori di sistemazione e parziale costruzione delle due Strade di Pra d' Arca vecchia e del Bosco, fu deliberato per la somma di Lire 26586:66, essendosi ottenuto il ribasso del 4 per cento sul dato peritale di L. 27694:44.

Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte di miglioria, che non potranno essere minori del ventesimo del prezzo di delibera, scadrà al mezzogiorno del dì 6 settembre p. v.

Ceggia, 27 agosto 1874.

Per la Giunta, Il Sindaco,
P. LORO.

SOCIETA' GENERALE

D'ARMAMENTI

M. Roos e C.

31 BOUL HAUSMANN

PARIGI.

Questa Società costituita recentemente a Parigi ha per iscopo l' acquisto dai Governi di vecchie armi, o di materiale d' artiglieria fuori d'uso per operarne la trasformazione e la vendita a buon mercato in certi lontani paesi, e particolarmente nelle coste d' Africa ed Isole dell' Oceano indiano.

Le condizioni eccezionalmente favorevoli, alle quali la Società può acquistare in blocco delle quantità di armi vecchie, permettono di realizzare importanti benefizii, quantunque le armi siano vendute a basso prezzo agli armatori ed ai negozianti esportatori. La Società ha già acquistati 300,000 fucili di vecchio modello dal Governo francese, e li fa trasformare alla propria manifattura dell' Havres; 50,000 fucili sono già stati esportati dopo aver subìta la trasformazione.

La Società può fornire delle armi a Silex ed altre al più buon mercato delle armerie di Liéges e di Birmingham.

Attualmente la Società intraprende la fabbricazione dei fucili nuovi che si caricano dalla culatta, e quella delle cartucce metalliche. Ha già delle importanti commissioni. La natura delle operazioni impegnate assicura almeno 15 0|0 all' anno agli azionisti. Una piccola quantità di Azioni di fr. 500 intieramente liberate sono in vendita presso il sig. G. Finzi e C., 28, via Panzani, Firenze. Chi desidera riceverne, potrà farne dimanda colla rimessa in vaglia postale. Le Azioni essendo pagabili in oro, chi desiderasse acquistarne contro carta italiana sopporterà il cambio del giorno. 878

LA NAZIONE

COMPAGNIA ITALIANA D' ASSICURAZIONI SULLA VITA A PREMII FISSI.

stabilita in Roma, Via della Croce, 76.

Assicurazioni di Capitali in caso di morte.

Mediante un premio annuo di **606** Lire, un padre di famiglia di 40 anni può lasciare dopo morte un capitale di L. **20,000** ai proprii figli.

Assicurazioni miste.

Elevando il premio a L. **788** egli potrà assicurare il medesimo capitale in proprio favore pel tempo della sua vecchiaia, alla condizione che se la morte lo colpisse immaturamente dopo pagato anche un solo premio, le L. **20**m. siano dalla Compagnia tosto versate ai suoi eredi.

Assicurazioni dotali.

Verso un premio annuo di L. **542**, si assicura in favore di un bimbo la somma di L. **20,000**, pagabili quando avrà raggiunto l' età di 20 anni.

Rendite vitalizie

immediate e differite ai premi più vantaggiosi.

NELLA STESSA SEDE SOCIALE

LA NAZIONE

ASSICURAZIONI CONTRO L' INCENDIO
lo scoppio del gaz, del fulmine
e degli apparati a vapore.

ASSICURAZIONI MARITTIME
e di trasporti per terra, canali e fiumi.

CAPITALE SOCIALE Lire 6,000,000.

Per gli occorrenti ragguagli, dirigersi alla SEDE dell' Amministrazione ed ai rappresentanti della NAZIONE in ogni Provincia del Regno. — Rappresentanza in Venezia, signor **Andrea Petich**, Procuratie Vecchie, N. 84. 822

GLI STABILIMENTI DELLE FONTI TERMALI

DI BATTAGLIA

LA CUI DIREZIONE È AFFIDATA AL PROFESSORE

PAOLO dott. MANTEGAZZA

Sono aperti come di consueto dal primo giugno

PER

TUTTA LA STAGIONE ESTIVA

Battaglia, ridente borgata, si trova in amenissima posizione fra i Colli Euganei; è Stazione di strada ferrata e telegrafo, sulla linea fra Padova e Bologna.

A Padova, che dista mezz' ora da Battaglia, havvi nella stagione estiva grande spettacolo d' opera e ballo, corse di cavalli, ecc.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficacissime, sotto forma di bagni, doccia e fanghi, a combattere le **affezioni reumatiche, articolari, scrofolose, le paralisi, le malattie della pelle,** ecc. ecc.

Lo Stabilimento offre tutti i conforti che possono venir desiderati dai frequentatori. 471

SAXON
Valais Suisse

GRAND HOTEL ET CASINO

ouverts toute l' année

EAU BROMOJODURÉE

célèbre - Bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d' imballation

Mêmes distractions qu' à HOMBOURG et BADE

N. 13. On n' est admis que sur présentation d' une carte d' entrée délivrée par le Commissaire du Casino. 144

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio, ed in Russia.

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il ROB di BOYVEAU-LAFFECTEUR ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il ROB, garantito genuino dalla firma del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, gl' incomodi provenienti dall' acrimonia del *sangue* e degli *umori*. Questo ROB è soprattutto raccomandato contro le *malattie segrete recenti e inveterate*.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell' iodio, quando se ne ha preso troppo.

Deposito generale del ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR nella casa del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais*, 12, rue Richer, *Paris*. — In *Venezia*, Giuseppe Bötner, P. Ponci, G. Celin. — *Padova*, G. Zanetti. 476

CINGHIE DI CAOUTCHOUC
PER TRASMISSIONI

Cinghioni continui (senza giunto) per **Locomobili e Trebbiatrici** e per le macchine agricole in genere.

Tubi a Spirale ed altri prodotti di gomma della **Fabbrica G. B. Pirelli e C.°, Milano**, strada al Ponte Sereso, N. 116.

Deposito in Venezia presso l' ingegnere **Andrea Petich**, Piazza S. Marco, 84. 624

797

IN TREVISO (Cont.ª Calmaggiore)

Da affittarsi a modico prezzo

dalla metà di agosto a tutto ottobre

TANTO UNO CHE DUE APPARTAMENTI

uniti ed ammobigliati

Rivolgersi alla Libreria Zoppelli in Treviso.

NON PIU' MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricatori dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica*.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricatori dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica*.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenni un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemmaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry, ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute.

VINCENZO MANNINA.

Ziftè (Alessandria d'Egitto) 22 maggio 1868.

Ho avuto l' occasione d' apprezzare tutta la utilità della vostra *Revalenta Arabica*, che ho preso tre mesi or sono. Era affetto da nove anni da una costipazione ribellissima. Era terribile! ed i migliori medici mi avevano dichiarato essere impossibile guarirmi. Si rallegrino ora i sofferenti. Se la scienza medica è incapace, la semplicissima *Revalenta Arabica* ci soccorre coi risultati i più sodisfacenti. Essa mi ha guarito radicalmente, e non ho più irregolarità nelle funzioni, nè più tristezza, nè melanconia. Mi ha dato insomma una novella vita. Vi saluto cordialmente.

A. SPADARO.

Cura n. 70 423.

Senna Lodigiana, 8 marzo 1870.

Il felice risultato che ottenni dallo sperimento della deliziosissima *Revalenta* in una recente costipazione che sofferse mia moglie nello scorso mese, che appena terminata la cura restò libera d' ogni affezione interna, indusse un mio amico, padre di un fanciullo malaticcio, a voler provvedersi a mio mezzo di una scatola di *Revalenta* al *Cioccolatte* pell' importo della quale le rimetto ecc.

Devotissimo servitore, DOMENICO FRANZINI
portalettare all' Ospedaletto Lodigiano.

Revins, Distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte, mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre: essa non aveva più appetito, ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che, era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche facenda domestica.

B. GAUDIN.

PREZZI: — La scatola del peso di 1|4 di chil. franchi 2:50; 1|2 chil. fr. 4:50; 1 chil. fr. 8; 2 e 1|2 chilogr. fr. 17:50; 6 chilogr. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65; — *Biscotti di Revalenta* 1|2 chilogr. fr. 4:50; 1 chilogr. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE.

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo, grazie alla Revalenta al Cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un' allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchi e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolatte.

FRANCESCO BRACONI, Sindaco.

Cura N. 67,218.

Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

PREZZI: — In polvere: scatole per 12 tazze franchi 2:50; per 24, fr. 4:50; per 48 fr. 8; per 120, fr. 17:50. In tavolette: per 6 tazze fr. 1:30; per 12 tazze, fr. 2:50; per 24, fr. 4:50; per 48, fr. 8.

Casa Barry du Barry e Comp., via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Rivenditori in tutte le città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: a VENEZIA, P. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A Longega; Sante Bartoli a S. Stefano, Calle delle Botteghe. — BASSANO, Luigi Fabris, di Baldassare. — LEGNAGO, Valeri. — MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. Reale. — MIRA, farm. Roberti. — ODERZO, L. Cinotti; L. Dismutti. — PADOVA, Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d' Oro; Pertile Lorenzo, farm. success. Leis. — PORDENONE, Roviglio; farm. Varaschini. — PORTOGRUARO, A. Malipieri farm. — ROVIGO, A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farm.; — TOLMEZZO, Gius. Chiussi farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE, A. Filippuzzi; Commessati. — VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiato. — VICENZA, Stefano Dalla Vecchia e C.; Luigi Majolo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA, L. Marchetti, farm.

ATTI GIUDIZIARII

69-3

Avanti il R. Tribunale civile e correzionale in Venezia.

I conti Giovanni e Giuseppe Savorgnan domiciliati in Venezia, produssero al cessato Tribunale provinciale di detta città la petizione 28 dicembre 1865, Numero 23047, per rilascio di beni già feudali situati in Valdimontana nel Friuli, e rifusione di frutti, contro di Ferlizza Domenico fu Giovanni detto Marzora; Giovanni e Domenica fu Antonio; Giovanni fu Antonio detto d' Apit la ville; Caterina e Teresa fu Domenico; Giovanni di Giuseppe; Giovanni, Domenico e Teresa fu Antonio; Monai Mattia, Valentino, Domenico Gio. Batt. fu Giovanni; Barbei Giovanni fu Domenico; Giovanni di Giuseppe; Turale Barbei Teresa per sè, e per la minore Barbei Anna fu Domenico; Comelli Stefano Gervasio, Domenico e Lucia fu Gio. Batt.; Bevrà Domenico, Valentino, Antonio, Lucia fu Giovanni; Zamparutti Barbei Lucia fu Giuseppe; Pascolo Monai Anna, per sè e pei minori Monai Romanino, Maria, Regina, e Rosa fu Giuseppe; Dri Pietro, Biagio, Giacomo fu Domenico detti Tissa; Zamparutti Oretigh Maria fu Giovanni; Fadini Giovanni, Nicolò, Giuseppe fu Gio. Batt., domiciliati in Valdimontana di Tarcento; Barbei Maria fu Domenico in Fagagna di S. Daniele; Barbei Domenico fu Domenico in Torreano d' Udine.

La causa al 1.° settembre 1871 era in corso d' istruzione.

Al co. Giovanni Savorgnan è succeduta la Ditta P. Revoltella in liquidazione di Trieste per contratto 30 marzo 1871 autenticato dal notaio in Venezia dottor Pasini.

Volendo gli attori proseguire, col presente atto, che a richiesta loro si rende noto per pubblici proclami con autorizzazione del Tribunale civile e correzionale in Venezia data mediante Decreto 19 agosto 1874, portano la causa dinanzi al Tribunale medesimo a termini degli articoli 47 e 51 del R. Decreto 25 giugno 1871, citando anche in quanto alle mogli, per l' autorizzazione che potesse occorrere, i rispettivi mariti, notificano di aver nominato loro procuratore con elezione di domicilio presso lo stesso, l' avvocato residente in Venezia dottor Antonio Scrinzi, al quale i convenuti dovranno notificare entro giorni 40 l' eseguimento del disposto dall' art. 159 del Codice di procedura civile, e chiedono giudizio conforme alla petizione, premesso l' interrogatorio sui seguenti fatti:

1. Che l' interrogato quando fu intimata la petizione 28 dicembre 1865, N. 23047, possedeva i beni dei quali si chiese in suo confronto il rilascio e che sono descritti in fine della petizione stessa, della qual descrizione gli si dà lettura.

2. Che li possede ora.

3. Che in Valdimontana i conti Savorgnan esercitavano la giurisdizione.

4. Che i beni sopra indicati erano da loro posseduti;

5. Che per essi corrispondevasi ai conti Savorgnan un annuo affitto.

6. Che erano feudali.

È offerta comunicazione dei seguenti documenti mediante deposito nella Cancelleria:

1. Contratto 30 marzo 1871 autenticato dal notaio Pasini.

2. Procura.

ANTONIO dott. SCRINZI.

GIOVANNI STECCATI, usciere del Mandamento di Tarcento.

70-3

Il sottoscritto vice-Cancelliere della Pretura del II. Mandamento in Venezia

Rende noto,

Che Marietta Giomo fu Gaetano vedeva Pignata accettava per sè e nell' interesse della minore sua figlia Aurora, col beneficio dell' inventario, l' eredità abbandonata dal proprio marito Pignata Natale fu Natale, morto intestato a Venezia nella parrocchia di San Pietro di Castello il giorno 31 maggio prossimo passato. Ciò si notifica a sensi dell' art. 955 del Codice civile vigente.

Venezia, dalla Cancelleria del II. Mandamento, addì 28 agosto 1874.

BIANCONI.

N. 1692 71-3

SUNTO DI CITAZIONE.

Il signor avv. Giovanni Battista Prosdocimi di Castelfranco Veneto quale curatore ad actum dell' eredità giacente del fu Giuseppe De Stefanelli fu Francesco, eleggente qui domicilio presso l' avvocato Giuseppe Antonio dottor Leis, volendo proseguire la causa già insinuata con appellazione a vecchio rito, ma non decisa come dal Decreto 10 settembre 1871 della R. Pretura di Castelfranco che riportavasi alla Circolare d' appello 26 agosto 1871, N. 8953, colla quale venivano pure restituiti gli atti: colla citazione 29 agosto 1874 instò e conchiuse:

Che siano citati i signori dott. Enrico e dott. Guidobaldo De Stefanelli, nonchè Stefanelli Francesco, Stefanelli Cecilia e con essa il marito Romano De Chilovi, De Stefanelli Amalia e con essa il marito Giuseppe Sandri, De Stefanelli Giosefla e Crescenzia, tutti domiciliati a Fondo del Trentino, Impero austriaco, quali rappresentanti il fu Giuseppe De Stefanelli fu Francesco, morto pure a Fondo del Trentino il 5 gennaio 1870, a comparire nel termine di giorni 40 avanti l' Eccellentissima Corte d' appello in Venezia per sentirsi riformare la sentenza 20 novembre 1870, Numero 8010 della cessata Pretura di Castelfranco Veneto, nel senso che sieno ammesse le conclusioni dell' appellante proposte nel primo giudizio, oltre alle eventuali nuove prove che fosse per introdurre in sede d' Appello in via incidentale, colla rifusione delle spese d' entrambi i giudizii.

Ciò risulta dall' atto di citazione 29 agosto 1874, surricordato di me infrascritto usciere addetto all' Eccell.ma Corte d' appello di Venezia, osservato del resto il disposto delle vigenti leggi per ciò che riguarda il deposito per notificazione all' estero, nonchè gli articoli 142, 150 Codice di procedura civile e 187 Regolamento generale giudiziario.

Venezia, li 29 agosto 1874.

JACOPO VIANELLO, usciere della R. Corte d' appello veneto.

Tip. della Gazzetta.